

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1717 del 20 novembre 2009 - D. G. R. n. 1685 del 6 novembre 2009. Contributo Straordinario a sostegno delle Comunità Montane. Rimodulazione delle modalità per l'erogazione dei contributi.

L'Assessore alle Risorse umane, alla Riforma dell'amministrazione regionale, ai Rapporti con il sistema delle autonomie e dei piccoli comuni, alla Sicurezza delle città ed ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che, con deliberazione n. 1685 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha approvato un intervento straordinario a sostegno delle comunità montane in crisi finanziaria in virtù dei tagli operati dallo Stato sulla contribuzione erariale nel biennio finanziario 2007-2008;
- che, con la citata deliberazione n. 1685 del 06/11/2009, la Giunta regionale:
 - a. ha quantificato l'intervento straordinario a sostegno delle comunità montane in € 6.322.598,75;
 - b. ha stabilito che tale intervento sia suddiviso sugli esercizi 2009 e 2010, imputando € 1.822.598,75 sul 2009, ed € 4.500.000,00 sull'esercizio 2010;
 - c. ha proceduto per il 2009 al prelevamento dell'importo di € 1.822.598,75 dal Fondo di riserva per Spese Impreviste ai sensi dell'art. 28, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 6.23.222 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa di nuova istituzione n. 2804 (U.P.B. 6.23.222);
 - d. ha dato atto che per la parte restante di € 4.500.000,00 si provvederà nell'esercizio finanziario 2010;
 - e. ha demandato al settore Rapporti con Province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti dirigenziali di impegno delle relative somme, di attribuzione del contributo e di liquidazione alle comunità montane;
 - f. ha stabilito, in particolare:
 - che il contributo debba essere attribuito in relazione al personale effettivamente posto in esubero con formale deliberazione della giunta della comunità di rideterminazione della dotazione organica;
 - che la liquidazione del relativo contributo sarà effettuata in base al personale in esubero effettivamente collocato in disponibilità secondo quanto previsto dall'art. 33 del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
- che, con decreto dirigenziale n. 315 del 17/11/2009, del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane:
 - ha proceduto ad impegnare sul cap. 2804 della spesa (U.P.B. 6.23.222) (SIOPE: cod bil. 1.05.03 – Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni locali), la somma di € 1.822.598,75 a titolo di risorse anno 2009 per il contributo straordinario a sostegno delle comunità montane per la rideeterminazione delle dotazioni organiche;
 - ha dato atto che all'impegno della parte restante di € 4.500.000,00 si procederà successivamente all'approvazione del bilancio gestionale 2010 e all'apertura dell'esercizio finanziario 2010;
 - ha dato altresì atto che l'attribuzione e la successiva liquidazione del contributo avverrà conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1685/2009;

PRESO ATTO:

- che, relativamente a quanto previsto dalla citata deliberazione circa la materiale erogazione delle somme attribuite, le comunità montane hanno fatto presente che l'attuale straordinaria crisi finanziaria non consente l'attesa dei tempi tecnici necessari all'attivazione delle procedure previste dal D.lgs n. 165/2001 per il personale individuato in esubero;

- che, dunque, onde consentire il regolare pagamento degli emolumenti stipendiali in corso per il personale dipendente, le stesse richiedono che la liquidazione delle somme attribuite sia svincolata dalla effettiva collocazione in disponibilità del personale;

RITENUTO pertanto necessario:

- prendere atto delle istanze delle comunità montane circa le modalità di erogazione dei contributi;
- rimodulare conseguentemente le modalità di liquidazione dei contributi previsti dalla deliberazione n. 1685 del 6 novembre 2009;
- stabilire dunque che il Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane procederà alla liquidazione del contributo a seguito della formale attribuzione dello stesso, imputando la spesa sugli esercizi 2009 e 2010 in proporzione ai relativi stanziamenti;
- stabilire altresì che sarà cura delle comunità montane destinatarie del contributo comunicare alla Regione Campania le determinazioni in ordine al personale individuato in esubero;

VISTA la Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12;

VISTA il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

Propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

- prendere atto delle istanze delle comunità montane le quali, stante l'attuale straordinaria crisi finanziaria che non consente il regolare pagamento degli emolumenti stipendiali in corso per il personale dipendente, richiedono una modifica delle modalità per l'erogazione dei contributi previste dalla deliberazione n. 1685 del 6 novembre 2009 in ordine all'attivazione delle procedure previste dal D.lgs n. 165/2001;
- rimodulare conseguentemente le modalità di liquidazione dei contributi previsti dalla deliberazione n. 1685 del 6 novembre 2009 modificando, per l'effetto, il punto 4 del deliberato della medesima deliberazione stabilendo:
 - che il settore Rapporti con Province, comuni, comunità montane e consorzi attribuirà i contributi in relazione al personale individuato in esubero con deliberazione della giunta della comunità di rideterminazione della dotazione organica e procederà alla liquidazione imputando la spesa sugli esercizi 2009 e 2010 in proporzione ai relativi stanziamenti;
 - che sarà cura delle comunità montane destinatarie del contributo comunicare alla Regione Campania le determinazioni in ordine al personale individuato in esubero;
- inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane per quanto di competenza, alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 01, Gabinetto di Presidenza per opportuna conoscenza e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- inviare copia del presente provvedimento alle comunità montane della Campania;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1714 del 20 novembre 2009 – Rapporto annuale Obiettivi di Servizio (RAOS)- approvazione**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per lo sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) N.1783/99;

il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1260/99;

il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento(CE) n. 1083 dell' 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99;

la Commissione Europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

ai sensi dell'art.32. comma 1, del Regolamento Generale n.1083/2006 – “ le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale”.

la proposta di Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvata in Conferenza Unificata Stato- Regioni con Intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE nella seduta del 22 dicembre 2006 è stata trasmessa alla Commissione Europea per la successiva fase di confronto;

sulla base del negoziato informale svolto con la Commissione Europea, sono state apportate modifiche ed integrazioni al QSN, la cui versione definitiva è stata adottata dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 del 13.07/2007;

la Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4265/07 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007/13;

la Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5478/07 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FSE 2007/13,

la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921/07 ha preso atto della Decisione della Commissione di approvazione del POR FESR 2007/13

la Giunta Regionale, con Delibera n. 2/08 ha preso atto della Decisione della Commissione di approvazione del POR FSE 2007/13;

RILEVATO CHE:

la strategia di sviluppo per il 2007-2013, definita nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)3329 del 13 luglio 07, attribuisce un ruolo centrale alla produzione e

promozione di servizi collettivi ed essenziali per la qualità della vita dei cittadini e la convenienza delle imprese ad investire;

nel paragrafo III. 4 “*Servizi essenziali e obiettivi misurabili*” del QSN, per un numero limitato di obiettivi di servizio sono individuati gli indicatori misurabili, su cui definire valori-obiettivo (target) vincolanti, al cui conseguimento è legato un meccanismo di incentivazione, ;

gli obiettivi di servizio di cui sopra sono:

- 1.elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;
- 2.aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- 3.tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato;
- 4.tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.

il processo di definizione degli obiettivi di servizio, degli indicatori e del meccanismo di incentivazione ad essi collegato era stato avviato all’inizio del 2006 nell'ambito di un gruppo tecnico di lavoro che ha coinvolto tutte le regioni del Mezzogiorno, il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, i Ministeri interessati per materia, il Dipartimento della Funzione Pubblica e l’Istat;

lo stesso gruppo di lavoro, nel corso del primo semestre 2007, ha avviato un’intensa fase di confronto per la definizione dei valori target, che ha portato all’elaborazione condivisa del documento “*Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013*”, approvato con la Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, in cui sono esplicitati i target di ciascun indicatore, le modalità di assegnazione delle risorse premiali, di monitoraggio dei progressi e di verifica del raggiungimento dei target;

ai sensi del punto 1 del documento “*Regole di Attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013*” sopra richiamato, ciascuna Amministrazione interessata alla partecipazione al meccanismo di incentivazione degli “*Obiettivi di servizio*” deve redigere ed adottare, nelle forme previste dal proprio ordinamento, uno specifico *Piano d’azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio* (di seguito *Piano*);

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Campania, nell'ambito del Coordinamento della Programmazione Unitaria affidato all’Ufficio di Gabinetto del Presidente, come da Decreto n.153/08 del Presidente della Giunta Regionale, ha provveduto alla definizione di una proposta di Piano, elaborata da un apposito gruppo di lavoro coordinato dal Dirigente di staff in materia di “Attività di supporto alla realizzazione della programmazione regionale unitaria 2007/13”;
- con la Delibera di Giunta Regionale n 210 del 06/02/2009 ha approvato il Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio;
- la suddetta Delibera ha stabilito che le funzioni di coordinamento, impulso e monitoraggio dell’attuazione del Piano sono assicurate dall’AGC 03 Piani e Programmi Settore 01, anche costituendo apposito Gruppo di

- coordinamento del Piano, che opererà in raccordo con il NVVIP ed in connessione con le complessive attività di coordinamento della Programmazione unitaria di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 153/08;
- il Piano approvato con la DGR.210/09 individua le Aree Generali di Coordinamento responsabili del perseguimento di ciascun obiettivo di servizio;
 - con Decreto Dirigenziale del Dirigente del Settore 01 dell'AGC.03 n.47/2009 è stato istituito un Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Piano d'Azione Obiettivi di Servizio;
 - il Gruppo ha garantito il massimo raccordo con le complessive attività di coordinamento della Programmazione Unitaria di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 153/08 e in particolare con il Gruppo di Coordinamento Strategico costituito con Decreto del Capo di Gabinetto n. 6/UDCP/200;
 - con nota prot. 4057/UDCP/GAB/GAB del 14/07/2009, il Presidente della Giunta Regionale chiedeva alla Dott.ssa Paola Casavola, del Servizio di controllo strategico del Presidente, di fornire sostegno tecnico scientifico al Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Piano d'Azione Obiettivi di Servizio, istituito con DD.N.47 del 24 giugno 2009;
 - la nota del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo- prot.n.0013796-U del 21/09/2009 avente ad oggetto l'invio dei documenti “ Linee guida per l'attivazione di sistemi di premialità regionali previsti dalla Delibera CIPE 82/07” e “ Linee guida per il Rapporto Annuale Obiettivi di Servizio (RAOS)” e nella quale si sottolinea la rilevanza del primo RAOS e la presentazione di quest'ultimo, da parte delle Regioni coinvolte nel meccanismo, entro il 31 ottobre 2009;
 - il Gruppo, avvalendosi dell'attività di indirizzo e accompagnamento operativo della Dott.ssa Paola Casavola del Servizio di controllo strategico del Presidente ha svolto, come da Decreto Dirigenziale n.47 del 24/06/2009, le attività necessarie per l'elaborazione, unitamente alle Aree Generali di Coordinamento e relativi referenti operativi per la programmazione e attuazione degli interventi necessari al raggiungimento dei target finali al 2013 il Rapporto Annuale Obiettivi di servizio (RAOS), nonché raccolto proposte di aggiornamenti, integrazioni, revisioni e modifiche al Piano d'azione da sottoporre agli organi competenti;
 - la Delibera Giunta Regionale della Campania n°1144 del 19 giugno 2009 ha adottato la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS),. "da avviare alle attività di consultazione e confronto con gli organismi nazionali e regionali deputati, e con il partenariato istituzionale e socioeconomico, per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale strategica, nonché ogni altra attività finalizzata al completamento dell'iter per l'approvazione definitiva”;
 - e pertanto la proposta di PAR FAS è attualmente in fase di istruttoria, al completamento della quale è necessaria la presa d'atto da parte del CIPE;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di approvare il Rapporto Annuale Obiettivi di Servizio 2009 e i relativi allegati, parte integrante della presente deliberazione ;
- di confermare in ciascuna Area Generale di Coordinamento e nei relativi referenti operativi la responsabilità della programmazione e attuazione degli interventi necessari al raggiungimento dei target finali al 2013 ;
- di rinviare l'aggiornamento definitivo del Piano d'azione Obiettivi di Servizio alla presa d'atto dal parte del CIPE del PAR FAS Campania 2007/2013.

DI TRASMETTERE copia della presente deliberazione a:

Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Campania; *AGC 01; AGC 02; AGC 03; AGC 03 Settore 01; AGC 05; AGC 06; AGC 08; AGC 09; AGC 11; AGC 12; AGC 13; AGC 14; AGC 15; AGC 16; AGC 17; AGC 18; AGC 19; AGC 20; AGC 21; Presidente del Tavolo di partenariato; Direttore del NVVIP, al BURC.*

Il Segretario
D'Elia

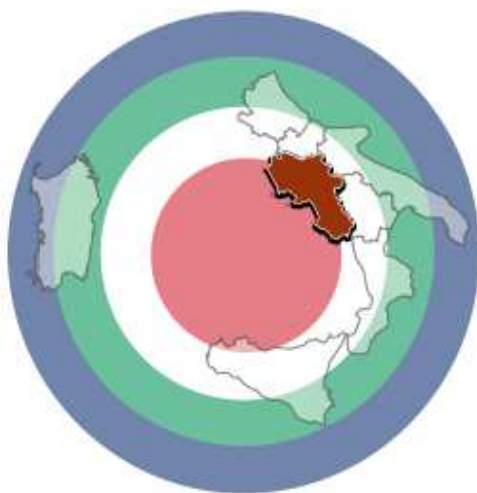
Il Presidente
Bassolino



Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio

Rapporto Annuale di Esecuzione

Ottobre 2009



OBIETTIVI di SERVIZIO
Regione CAMPANIA

Indice

1 – STRATEGIA, INTEGRAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA PER GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO	3
1.1. PRINCIPALI DIREZIONI DI AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA DEL PIANO ODS ..	3
1.2. IL SISTEMA DI GOVERNANCE INTERNO E L'ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ DI DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO ODS.	7
1.3. COMUNICAZIONE E PARTENARIATO.....	11
1.4. IL MECCANISMO DI PREMIALITÀ SUBREGIONALE	13
1.5. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO ODS	15
2. RAPPORTO DI ESECUZIONE PER OBIETTIVO DI SERVIZIO E INDICATORI/TARGET DI RIFERIMENTO.....	18
2.1. ISTRUZIONE	18
2.1.1 L'evoluzione degli Indicatori di riferimento.....	18
2.1.2 Le azioni realizzate e l'evoluzione del contesto.....	21
2.1.3 Criticità e soluzioni.....	26
2.1.4 L'aggiornamento della strategia	29
2.1.5 Organizzazione e responsabilità per le attività	30
2.2. Servizi per l'infanzia	31
2.2.1 L'evoluzione degli Indicatori di riferimento.....	31
2.2.2 Le azioni realizzate e l'evoluzione del contesto.....	33
2.2.3 Criticità e soluzioni.....	36
2.2.4 L'aggiornamento della strategia	37
2.2.5 Organizzazione e responsabilità per le attività	37
2.3. ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	38
2.3.1 L'evoluzione degli Indicatori di riferimento.....	38
2.3.2 Le azioni realizzate e l'evoluzione del contesto.....	43
2.3.3 Criticità e soluzioni.....	44
2.3.4 L'aggiornamento della strategia	47
2.3.5 Organizzazione e responsabilità per le attività	51
2.4. GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	53
2.4.1 L'evoluzione degli Indicatori di riferimento.....	53
2.4.2 Le azioni realizzate e l'evoluzione del contesto.....	59
2.4.3 Criticità e soluzioni.....	67
2.4.4 L'aggiornamento della strategia	69
2.4.5 Organizzazione e responsabilità per le attività	69
2.5. RISORSE IDRICHE	70
2.5.1 L'evoluzione degli Indicatori di riferimento.....	70
2.5.2 Le azioni realizzate e l'evoluzione del contesto.....	74
2.5.3 Criticità e soluzioni.....	82
2.5.4 L'aggiornamento della strategia	85
2.5.5 Organizzazione e responsabilità per le attività	87
3. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO	88
3.1. AGGIORNAMENTO DEI PROSPETTI DELLE AZIONI E DEL PIANO FINANZIARIO	88

1 – STRATEGIA, INTEGRAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE e ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA PER GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

1.1. PRINCIPALI DIREZIONI DI AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA DEL PIANO ODS

Dalla data della sua approvazione formale (febbraio 2009), il Piano OdS della Regione Campania¹ è stato oggetto di attività di affinamento delle azioni proposte e di verifica e aggiornamento del connesso cronogramma e piano finanziario. L'impianto strategico complessivo non è stato modificato nelle sue direttrici generali, ma sono state riconsiderate le specifiche azioni da attuare, la loro sequenza logica e il piano finanziario, quest'ultimo anche in relazione alla definizione della proposta formale di utilizzo delle risorse del FAS destinate alla Regione, definita nel mese di giugno e ad una più completa considerazione delle risorse finanziarie derivanti dal bilancio regionale. Inoltre, la maggior parte dei soggetti responsabili per i diversi OdS ha riconosciuto la necessità di addivenire a una maggiore consapevolezza dello stato effettivo delle condizioni dei diversi territori subregionali per meglio indirizzare le azioni e incrementarne l'efficacia in relazione ai target previsti. Tale processo, pur in itinere, non può però ancora dirsi compiuto.

Per quanto riguarda l'OdS **“Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”**, la strategia regionale (che è in questo caso complementare all'azione del MIUR) rimane fortemente indirizzata al contrasto della dispersione (su cui la regione presenta purtroppo dati allarmanti) e, in particolare, al recupero dei giovani fuoriusciti prematuramente dai canali di istruzione e formazione cui vengono offerti percorsi alternativi a quelli ordinari² su cui si concentrano le risorse finanziarie. Dal momento che le azioni prospettate nel Piano d'Azione regionale agiscono anche fortemente nei confronti delle istituzioni scolastiche e che alcune azioni già sperimentate (come il cd. Progetto scuole aperte³) vengono ampliate e

1 Il Quadro Strategico Nazionale per la politica aggiuntiva 2007-2013 (QSN), adottato con decisione della Commissione europea n. C (2007) 3329 del 13/7/2007, definisce per le regioni del Mezzogiorno quattro Obiettivi di Servizio a cui sono applicati target vincolanti, gli indicatori per misurarli e il meccanismo di incentivazione associato al loro raggiungimento. Sulla base di quanto richiesto dalla Delibera CIPE 82 del 2007, di attuazione formale del meccanismo, la Regione Campania ha predisposto il richiesto Piano di azione per il raggiungimento degli Obiettivi di servizio, approvato con DGR del 6 febbraio 2009.

2 Si tratta dei cd. percorsi OFI (indirizzati a studenti a rischio di dispersione) e, soprattutto, PAS (indirizzati al recupero di soggetti che hanno già abbandonato i percorsi ordinari), i quali prevedono una integrazione dell'offerta di istruzione con un percorso di formazione professionale diretto all'acquisizione di una qualifica professionale certificata in ambito regionale.

3 Il Progetto cd. Scuole aperte, pur avendo anche una rilevanza nazionale, assume in Campania una particolare valenza come progetto a titolarità regionale cui sono dedicate risorse significative anche nella programmazione FSE 2007-2013.



riproposte con un maggiore accento sulle competenze di lettura e matematica, è, però certamente da migliorare in prospettiva il raccordo con la contestuale azione a cura dei PON MIUR.

Per quanto riguarda l'OdS **“Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”**, la strategia delineata in parte prosegue un'azione già avviata nelle politiche sociali regionali che sono da tempo considerate vere e proprie politiche per lo sviluppo economico. Tuttavia, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia, la base informativa disponibile circa la loro disponibilità e qualità appare ancora insufficiente a una programmazione mirata territorialmente e le nuove iniziative (avviate attraverso un bando regionale diretto ai Comuni, vedi sezione relativa Servizi di cura per l'infanzia) potranno meglio proseguire solo a fronte di un consistente miglioramento conoscitivo, peraltro previsto nel Piano. Alcune delle azioni previste saranno pertanto possibili solo in seguito a tale azione di ricognizione e monitoraggio. Per quanto riguarda, invece, i servizi di cura destinati agli anziani, Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), la strategia delineata che prevede di riorganizzarne il sistema di offerta al fine di una maggiore integrazione tra gli interventi sanitari e le azioni di assistenza sociale, nonché un suo incremento quantitativo e qualitativo tramite l'innalzamento delle competenze del personale addetto, rimane confermata.

L'OdS **“Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani”** rappresenta una occasione ulteriore per progredire sulla linea, comunque necessaria, della razionalizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti, caratterizzato nella regione da un non ancora compiuto quadro di riferimento giuridico e operativo⁴ e dal permanere della gestione commissariale straordinaria. Ferme restando le competenze temporaneamente attribuite alla gestione straordinaria (che riguardano tra l'altro l'impiantistica) e il quadro di prospettiva più generale riportato nella Delibera di adozione delle Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani del febbraio 2009, il Piano OdS (ad oggi in parte reso più chiaro dalla rivisitazione della logica delle azioni) prevede di concentrarsi su azioni che possano condurre al miglioramento degli indicatori rilevanti anche in costanza di un quadro di competenze in evoluzione e di tempi non brevissimi per la completa messa a regime dell'impiantistica. Particolare rilevanza assumono ai fini dell'attuazione di questa strategia gli interventi di potenziamento della raccolta differenziata a sostegno dei Comuni

⁴ Ad ottobre 2008 è ancora formalmente aperta la procedura di infrazione avviata dalla Commissione 2007 per mancata adozione di un Piano dei rifiuti coerente con le prescrizioni comunitarie. Peraltro, quasi contestualmente all'adozione del Piano OdS, la Regione ha adottato formalmente con Delibera della Giunta regionale (DGR 215 del 10 febbraio 2009 pubblicata in BURC n.31 del 25 maggio 2009) le Linee programmatiche 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani.

(con la finalità, in particolare, di migliorare la differenziazione del rifiuto destinabile a recupero e riciclo) e le attività di cooperazione formale con organizzazioni di categorie produttive finalizzate a contenere a monte l'inserimento di materiale che incrementa il quantitativo di rifiuti. Nell'attività di aggiornamento si sono comunque confermate le azioni destinate all'incremento della capacità di trattamento della frazione organica dei rifiuti presso impianti di compostaggio.

Infine, in relazione all'OdS **“Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato”** e ferma restando la necessità di pervenire ad un assetto che limiti l'ancora esistente frammentazione del quadro delle competenze (e per cui è previsto un intervento volto a regolare i rapporti tra Ambiti Territoriali Ottimali, gestori del servizio idrico e utenti), il Piano OdS è stato parzialmente rivisitato in considerazione delle risorse finanziarie effettivamente disponibili e della necessità di interventi di ammodernamento del sistema delle grandi infrastrutture di adduzione idrica della regione il cui funzionamento, pur non direttamente colto dagli indicatori rilevanti per gli OdS, è da considerare essenziale per garantire l'approvvigionamento delle reti idropotabili. Rispetto a quanto definito in precedenza si è poi stabilito di accrescere il peso relativo delle risorse assegnate all'ambito fognario depurativo (a fronte anche della discrasia già riscontrata tra i dati relativi agli impianti di depurazione e i dati sulla balneabilità delle acque regionali indice di una bassa qualità delle acque provenienti dalle strutture di depurazione). La strategia rimane peraltro aperta a correzioni in itinere in relazione agli specifici investimenti da considerare anche alla luce del nuovo quadro che si attende dalla prossima divulgazione dell'informazione dell'indagine sul sistema di indagine sulle acque (SIA) relativa al 2008.

La Regione Campania, approvando il Piano d'Azione Obiettivi di Servizio (Piano OdS), ha anche adottato scelte importanti circa il ruolo e il peso da attribuire agli Obiettivi di Servizio nell'ambito della complessiva strategia regionale di sviluppo. Tali scelte si sostanziano nell'uso degli obiettivi di servizio come strumento di raccordo programmatico per la selezione dei temi portanti (qualità della vita e servizi al cittadino) nella costruzione della programmazione unitaria 2007-2013 e nella concentrazione di risorse finanziarie ed organizzative sulle azioni programmate per il loro perseguimento.

Il ruolo di raccordo programmatico attribuito agli Obiettivi di Servizio (OdS) consente di conseguire una tendenziale maggiore coerenza nella programmazione delle risorse (FESR, FEASR, FSE, FAS e risorse ordinarie), secondo diversi aspetti, da quello procedurale a quello operativo e



finanziario ed è pertanto oggi considerato un fattore-chiave per la costruzione e l'attuazione di un processo di programmazione unitaria efficace.

La scelta di collegare il più possibile la programmazione regionale al raggiungimento degli obiettivi di servizio ha già avuto ricadute in tema di concentrazione finanziaria e di orientamento al sostegno degli OdS anche di altri strumenti attuativi della strategia regionale, cui è formalmente richiesto di effettuare scelte organizzative e di investimento collegate al miglior raggiungimento degli OdS. A tal proposito molti piani di programmazione dei settori responsabili degli OdS, acquisiscono al loro interno l'importanza del raggiungimento dei target collegati ai relativi indicatori. Elaborando così azioni sulla base di un'univoca strategia di fondo. In tale contesto, la Regione Campania, ha adottato una proposta di PAR FAS che rafforza la capacità di raggiungimento dei *target* previsti. Infatti, le azioni che impattano sugli OdS sono inserite all'interno del programma come azioni cardine⁵, con la finalità di segnalare la loro non sostituibilità per l'importanza che acquisiscono nel miglioramento della condizione di vita dei cittadini.

L'importanza data al raggiungimento dei *target* degli OdS è individuabile, inoltre, anche nel rilievo che ad essi è stato dato (al di là delle specifiche azioni previste nel Piano OdS dalla Regione) nella definizione degli strumenti di sviluppo territoriale locale e nei criteri di selezione dei progetti proposti dai diversi soggetti del territorio. Nell'orientamento di tali strumenti sono state richieste sia azioni che possano direttamente contribuire al raggiungimento degli OdS, sia un'attenzione più generale tema della qualità della vita e dei servizi ai cittadini. Tra gli strumenti di attuazione della strategia regionale di maggior rilievo, in quanto destinati ad un'ampia parte del territorio regionale, interessati da questa azione di integrazione con le finalità gli OdS vi sono:

- ✓ il Progetto Integrato Urbano (PIU EUROPA)⁶;
- ✓ L'Accordo di reciprocità (AdR);
- ✓ Parco Progetti Regionale (PPR)

⁵ Le "azioni cardine" sono azioni in grado di corrispondere meglio in termini di impatto agli obiettivi della strategia complessiva del programma e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata. Alle azioni cardine è associata una quota significativa delle risorse, in relazione agli obiettivi perseguiti e alle Priorità di inquadramento, delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione.. Cfr. PAR FAS Regione Campania

⁶ In sede di programmazione dei fondi FESR ed FSE, mediante i relativi Programmi Operativi, la Regione Campania ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le città medie, proponendo, per quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, una strategia di sviluppo strettamente connessa a programmi integrati di riqualificazione e sviluppo urbano. In particolare, a queste ultime è dedicato l'Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita" del POR FESR, da attuare mediante con lo strumento "P.I.U. EUROPA"



I PIU EUROPA perseguono lo scopo della rivitalizzazione socio-economica sostenibile delle città e prevedono espressamente di sostenere il raggiungimento degli OdS rilevanti per l'ambito di riferimento⁷.

L'Accordo di Reciprocità (AdR) è lo strumento introdotto dalla programmazione 2007/2013 finalizzato a favorire lo sviluppo economico e la coesione sociale della Campania, e da realizzarsi in stretta coerenza con il Piano Territoriale Regionale (PTR). Gli AdR sono definiti attraverso una procedura di selezione valutativo-negoziata fra territori, individuati a livello di Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) identificati nel PTR. L'avviso pubblico di tale strumento approvato con DD n.534 del 10 settembre 2009 che vede destinatari i Comuni dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, prevede che nel programma, che questi ultimi dovranno presentare alla Regione, vengano identificati gli "Obiettivi di Servizio" che si intendono conseguire nell'area oggetto di intervento e le relative azioni da implementare a livello territoriale per raggiungere gli Obiettivi individuati. Infine, in riferimento al Parco Progetti Regionale (PPR) la Regione ha provveduto alla costruzione di una "Banca progetti" con l'emanazione di un avviso pubblico. Tra i criteri di selezione individuati per la selezione dei progetti è esplicitamente presente la verifica dell'impatto degli interventi sull'andamento del *target* relativo agli obiettivi di servizio.

1.2. IL SISTEMA DI GOVERNANCE INTERNO E L'ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ DI DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO ODS.

Il modello di *governance* delineato nel Piano di Azione è caratterizzato da un approccio integrato che, attraverso la dimensione territoriale dei fabbisogni e dei relativi interventi, coinvolge i soggetti dell'azione pubblica secondo meccanismi di efficacia della spesa e di rilevanza dell'intervento stesso. Tale approccio si esplica nelle tre fasi di costruzione, attuazione e gestione del Piano. L'organizzazione delle competenze nell'attuazione e gestione del Piano d'Azione, benché fondata sul principio della responsabilizzazione al plurale degli attori coinvolti, prevede l'accompagnamento dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale alle attività di

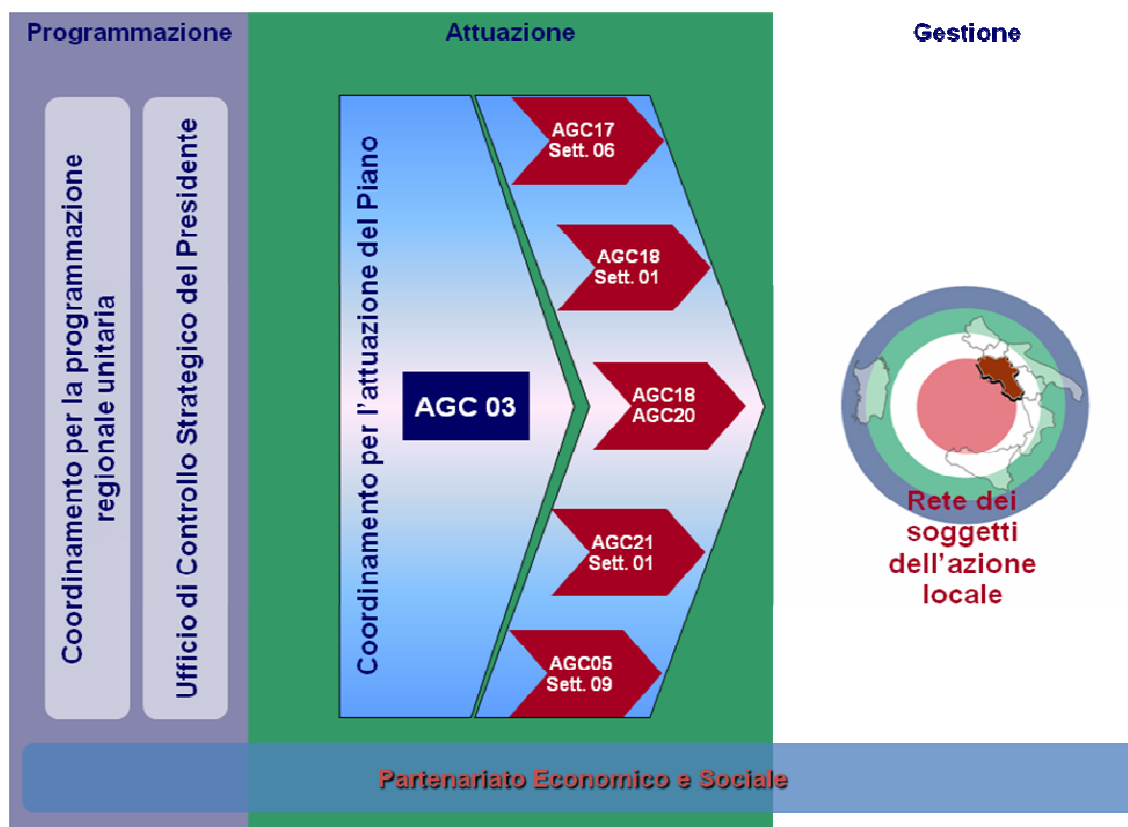
⁷ Nel prevedere quattro punti essenziali per rafforzare l'attrattività delle città: i trasporti mediante accessibilità e mobilità; l'implementazione e l'accesso ai servizi e alle attrezzature; l'ambiente naturale e fisico; la cultura e qualità della vita dei cittadini i PIU consentono quindi un forte grado di integrazione delle finalità degli OdS.



Coordinamento del Piano d'Azione. L'Ufficio di Gabinetto della Giunta Regionale è infatti, definito quale Struttura di coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013⁸, esso è composto da un Gruppo di coordinamento e da uno Staff tecnico. Il Gruppo di Coordinamento della Politica Regionale Unitaria svolge le principali funzioni di raccordo e coordinamento tra gli organismi di governo (Presidente e Giunta Regionale) e le strutture di gestione (AGC), avvalendosi in ciò del sostegno della Conferenza dei dirigenti di vertice della struttura regionale, dei Responsabili di Obiettivo Operativo delle diverse AGC (in considerazione della trasversalità organizzativa rispetto alle competenze delle singole Aree che caratterizza le azioni volte al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio) e del Nucleo di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (per quanto concerne la valutazione e il monitoraggio dei piani e dei progetti)⁹.

Di seguito si riporta lo schema che illustra la *governance* alla base del Piano d'Azione.

Figura n.1. Governance del Piano



⁸ Cfr. DGR n.153 del 25 luglio 2008, Individuazione Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013.

⁹ Cfr. Decreto del Capo di Gabinetto 6/UDCP/2009, Organizzazione della struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria.

Per quanto riguarda le funzioni di impulso, monitoraggio ed attuazione del Piano d'Azione, nel rispetto del DD n°47 del 26/06/2009, le stesse sono affidate all'AGC 03 Programmazione Piani e Programmi, Settore 01 (Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario) Dott.ssa Marina Rinaldi, che svolge tali compiti attraverso la costituzione di un Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Piano. Il Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Piano d'Azione OdS è composto dal Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 dell'AGC 03, Dott. Gerardo Cardillo, con funzioni di supporto e in qualità di referente per i rapporti con il Gruppo di Coordinamento Strategico della Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria; il Dirigente del Servizio 02 del Settore 01 dell'AGC 03, Dott.ssa Flora Savastano, con funzioni di referente per le attività di monitoraggio relative al Piano di Azione; un referente dell'AdG del fondo FESR, un referente dell'AdG del fondo FSE, un referente dell'Organismo di Programmazione del fondo FAS; inoltre, la composizione del Gruppo potrà essere integrata, in base alla tematica in discussione, dai referenti delle AGC individuate nel Piano quali responsabili del perseguimento degli OdS (AGC 5, 17, 18, 20, 21)¹⁰.

A completare il quadro organizzativo alla base dell'attuazione del Piano d'Azione Obiettivi di Servizio vi è l'Ufficio di Controllo Strategico del Presidente che ha incaricato la dott.ssa Paola Casavola di svolgere un'attività di indirizzo e accompagnamento nell'attuazione del Piano d'Azione.

Inoltre, allo scopo di rendere più efficienti e velocizzare le attività da svolgere, la Regione Campania, oltre ad individuare i Responsabili dell'attuazione dei singoli Obiettivi per competenza, ha provveduto a richiedere a questi ultimi i nominativi dei referenti operativi settoriali. Questa organizzazione fondata sull'idea della responsabilità diretta rafforza il coinvolgimento delle professionalità nell'iter attuativo del Piano.

Il Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Piano di Azione svolge le seguenti funzioni:

- cura l'istruttoria e propone strumenti e procedure utili all'attuazione del Piano e all'attivazione dei meccanismi premiali;
- garantisce, attraverso i Settori e i Servizi delle AGC competenti, il monitoraggio dell'avanzamento del Piano e del grado di conseguimento dei target;

¹⁰ Cfr. D.D n.47 del 24/6/2009.

- elabora il Rapporto Annuale Obiettivi di Servizio;
- predispone proposte di modifica, aggiornamento o revisione del Piano da sottoporre agli organi competenti;
- definisce e propone procedure di integrazione con altri strumenti di programmazione.

Ovviamente, nella logica di quanto suddetto alle AGC, in base ai rispettivi ambiti di competenza, sono attribuite le responsabilità relative alla programmazione delle singole azioni, alla loro gestione operativa e al loro controllo; in particolare, i settori e i servizi di ciascuna AGC hanno il compito di provvedere alla selezione e realizzazione degli interventi, di implementare azioni di monitoraggio informando il Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Piano dei relativi risultati, di proporre eventuali modifiche del Piano stesso. Per ciascuna azione individuata nei Piani di settore, i responsabili di OdS detengono il compito di verificare periodicamente l'influenza degli interventi in attuazione, specificati nel piano, sull'andamento dei target previsti dagli indicatori, nonché di segnalare eventuali criticità riscontrate in fase di realizzazione. L'organizzazione delle funzioni per l'attuazione di quanto previsto nel Piano d'Azione e gli eventuali aggiornamenti e/o miglioramenti delle attività in esso previste non possono tralasciare l'importanza che assume la comunicazione tra i suddetti soggetti ed i rappresentanti della parte socio-economica della Regione.

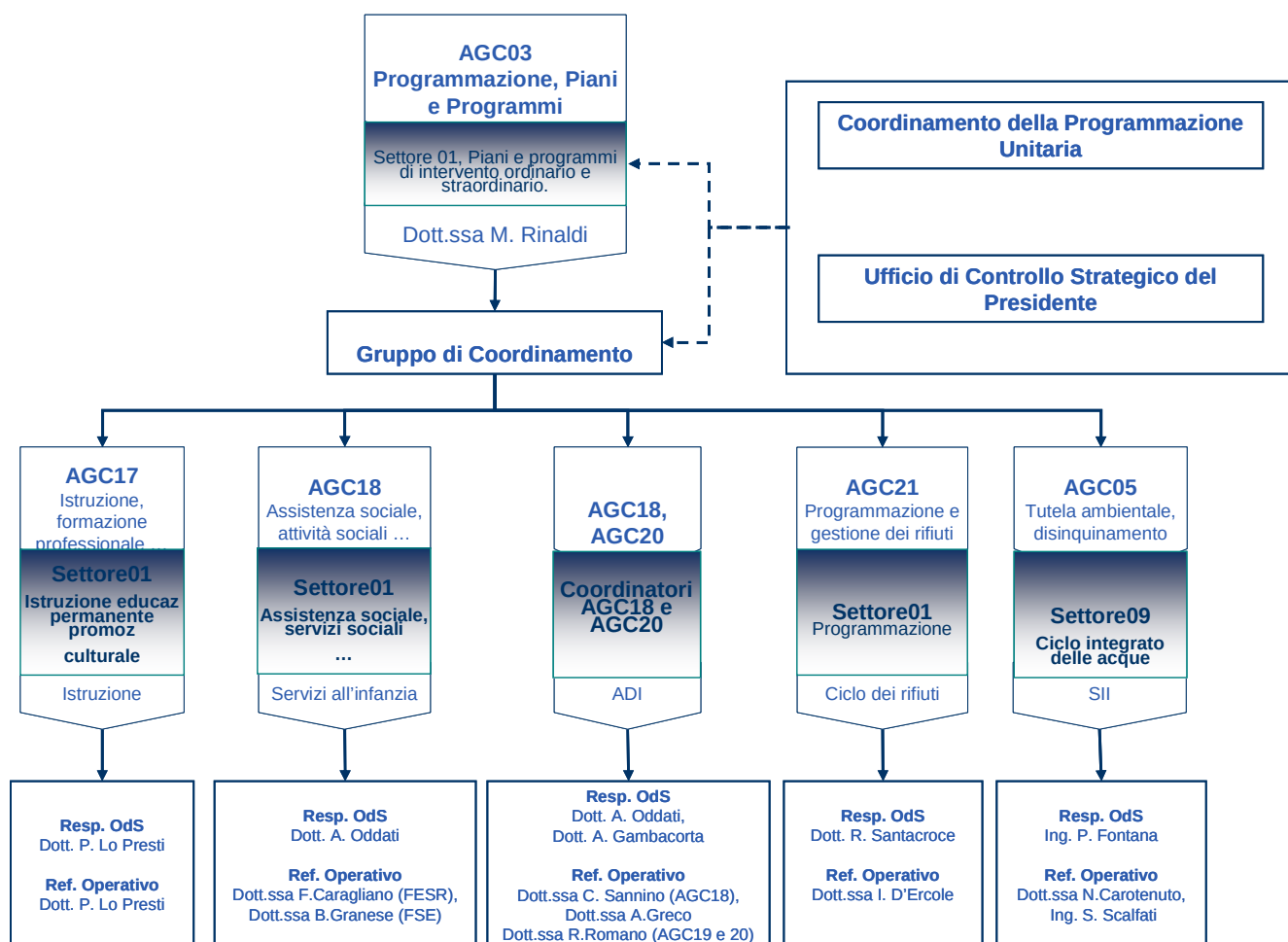
Infatti, come più volte evidenziato, ed in linea con quanto previsto nel protocollo di intesa per l'attuazione della programmazione unitaria 2007-2013 sottoscritto dall'Amministrazione regionale con il Partenariato Economico e Sociale, la Regione Campania ha attribuito massima importanza al confronto partenariale, sia in fase di definizione del Piano di Azione, sia in fase di attuazione degli interventi in esso previsti, questo è stato dimostrato dai momenti di incontri svolti con tali soggetti. L'esistenza di sinergie tra le parti economiche e sociali e le istituzioni è infatti, considerata condizione indispensabile per il conseguimento degli OdS. Inoltre, il contributo del Partenariato risulta importante, sia in termini di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sia in qualità di canalizzatore dei fabbisogni territoriali e delle scelte degli strumenti di intervento. Si ricorda che, l'introduzione di un insieme di indicatori connessi alla qualità della vita e alla competitività del territorio regionale costituisce un'innovazione che consente al Partenariato di valutare e proporre modifiche alle modalità attuative delle strategie di sviluppo anche sulla base di quanto riscontrato nel presente Rapporto Annuale Obiettivi di Servizio (messo a disposizione del Partenariato stesso) contenente indicazioni sullo stato di avanzamento rispetto ai target e su eventuali criticità riscontrate in fase attuativa; in questo modo, i soggetti dell'azione locale possono



verificare aspetti quali l'integrazione delle diverse fonti di finanziamento e l'effettiva aggiuntività nell'utilizzo dei Fondi Strutturali rispetto alle risorse ordinarie nazionali.

Lo schema seguente rappresenta l'organigramma di riferimento per l'attuazione del Piano d'Azione

Figura n.2. L'organigramma di riferimento



1.3. COMUNICAZIONE E PARTENARIATO

La Regione Campania, in linea con quanto stabilito nell'allegato tecnico della delibera CIPE 82/2007, ha sviluppato all'interno del Piano d'Azione approvato e presentato al MISE- DPS una sezione dedicata alle modalità di comunicazione del meccanismo Obiettivi di Servizio alle istituzioni, ai cittadini e ai soggetti erogatori di servizi sul territorio.



Fin dall'inizio della stesura del Piano d'Azione il Gruppo di Coordinamento ha avviato momenti di informazione e comunicazione, rispetto all'esistenza e natura del meccanismo premiale, all'interno dei settori regionali coinvolti, per facilitare il loro pieno coinvolgimento nel processo e la consapevole presa in carico della responsabilità di attuazione degli interventi scelti per incidere sul target previsto.

Inoltre, il Gruppo di Coordinamento ha sollecitato i settori competenti ad adottare meccanismi di comunicazione con gli enti erogatori di servizi sul territorio. A tal proposito è stato infatti, chiesto alle AGC competenti per ciascun obiettivo di inviare ai soggetti territoriali la delibera CIPE 82 con relativo allegato tecnico e il Piano d'Azione della Regione Campania. Nella parte di competenza per settore, del presente documento, sono specificati i modi utilizzati per la diffusione delle suddette informazioni.

Inoltre, come già sottolineato nel paragrafo precedente per l'approvazione del Piano d'Azione è stato fondamentale il confronto assiduo e continuo con i componenti del tavolo di partenariato regionale, i quali hanno contribuito ad accrescere la validità e la complessità del Piano d'Azione nonché ad aumentare la consapevolezza dell'importanza del sostegno all'attivazione del meccanismo OdS da parte dei soggetti socio-economici presenti nel contesto regionale.

Dai momenti di incontro con i rappresentanti del partenariato regionale, emerge la piena condivisione del "meccanismo Obiettivi di Servizio", fondato principalmente sulla "politica per obiettivi" e la cultura dell'integrazione tra attività, responsabilità e risorse. Questi elementi sono, infatti, considerati come le vere novità di questo ciclo di programmazione, di contro emergono, dagli stessi partecipanti al tavolo, preoccupazioni sulla capacità dell'amministrazione degli Enti Locali e della stessa Regione di abbandonare la logica di attuazione degli interventi fondata prevalentemente sulla verifica delle attività legate alle procedure e alla quantità della spesa e non sulla qualità e le ricadute effettive in termini di servizi offerti ai cittadini. A tal proposito, si rafforza l'idea del Coordinamento del Piano di focalizzare l'attenzione sui soggetti chiamati ad attuare le azioni per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio, sullo snellimento delle procedure attuative e sulla stabilizzazione del rapporto con i rappresentanti socio-economici. Il Gruppo di Coordinamento intende, infatti, durante la prossima annualità provvedere all'organizzazione di seminari di approfondimento per ambiti di competenze. Nonostante la consapevolezza dell'Amministrazione Regionale di dover continuare a lavorare sul continuo confronto con i rappresentanti territoriali, dal confronto con il partenariato è però emerso, che molti passi sono stati



compiuti nella direzione della creazione di un luogo effettivo e riconosciuto di concertazione e condivisione delle principali scelte di governo dei processi di sviluppo regionale, ma molti altri ne restano ancora da compiere

Si conclude, sottolineando che il Gruppo di Coordinamento del Piano d'Azione intende, continuare ad impegnarsi nella costruzione di una maggiore sinergia tra la Regione ed i partner socio-economici, considerando indispensabile una circolarità delle informazioni. Quest'attività sarà rafforzata dalle interlocuzioni dirette che si avvieranno a livello territoriale con i soggetti erogatori dei servizi, anche in relazione all'immediata formulazione del documento formale di sub-premialità regionale.

1.4. IL MECCANISMO DI PREMIALITÀ SUBREGIONALE

Il meccanismo premiale, così come esplicitato nella delibera Cipe 82/2007, ha lo scopo di incentivare la mobilitazione degli attori rilevanti sul territorio nel perseguire gli obiettivi di servizio. A rafforzamento di tale scopo, la delibera prevede la possibilità di istituire meccanismi di premialità *sub regionali* (indirizzati cioè a enti sub regionali) direttamente a valere sulle risorse della premialità regionale, fino a una quota predeterminata anche nel caso in cui la Regione non riesca a raggiungere in tutti i casi i *target* stabiliti per il livello regionale complessivamente considerato¹¹. Il meccanismo a valere sulle risorse della premialità regionale è attivabile per gli indicatori che abbiano anche un adeguato dettaglio subregionale.

In tale contesto, la Regione è decisamente orientata all'istituzione del meccanismo di premialità subregionale in quanto ritiene di grande rilievo il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti

¹¹ La delibera CIPE 82/2007 (allegato 2) contempla la possibilità di istituire sistemi di premialità regionali mediante i quali è possibile attribuire risorse premiali agli enti erogatori o responsabili del servizio virtuosi, a valere sulle risorse previste per la premialità regionale anche nel caso in cui la Regione non abbia raggiunto alcuni target. Affinché il sistema sia valido ai fini dell'attribuzione delle risorse premiali al 2013, la delibera prevede che la Regione attivi un "sistema formale" nel rispetto delle indicazioni contenute in proposito nella delibera stessa. In particolare la delibera prevede infatti che: "Qualora alla verifica finale del 2013 la Regione non abbia raggiunto il target per alcuni obiettivi (né rientri nella clausola di flessibilità), ma abbia attivato un sistema formale di premialità nei confronti degli enti erogatori o responsabili del servizio, allora gli esiti positivi di tali meccanismi premiali regionali saranno sostenuti con l'attribuzione di risorse fino a un massimo del 50% delle risorse premiali destinabili alla regione per ciascun indicatore coinvolto nel sistema premiale. La rispondenza dei meccanismi premiali regionali alle finalità degli obiettivi di servizio sarà oggetto di una verifica da parte del gruppo tecnico centrale di accompagnamento. Per esiti positivi si intendono i casi in cui gli enti erogatori o responsabili del servizio abbiano incrementato la propria performance, relativamente agli indicatori scelti per gli obiettivi di servizio, di un valore almeno pari alla distanza tra il valore attuale della media regionale considerato come anno base e il valore target, fermo restando la possibilità delle regioni di stabilire target più elevati. Il meccanismo sarà applicabile solo agli indicatori per i quali sia disponibile, o si renda disponibile, la disaggregazione dell'informazione statistica a livello opportuno di bacino di riferimento. Il premio sarà individuale, ovvero assegnato attraverso la Regione al singolo ente erogatore o responsabile, e tendenzialmente proporzionale alla popolazione/bacino di utenza di riferimento servita".



responsabili sul territorio nel raggiungimento dei target e considera l'adesione a tale opportunità un importante segnale di riconoscimento dell'operato di quanti si impegnano per migliorare i servizi.

Pertanto si è avviata una prima riflessione anche alla luce di quanto chiarito in merito dal Gruppo tecnico centrale di accompagnamento agli obiettivi di servizio nel Documento "Linee guida per l'attivazione di sistemi di premialità regionali previsti dalla Delibera CIPE 82/2007". Il Gruppo di coordinamento ha già sollecitato i settori competenti a fornire indicazioni utili all'istituzione di un "meccanismo formale di subpremialità", condizione richiesta dalla Delibera, e anche il Nucleo di valutazione della Regione ha avviato una specifica riflessione al fine di contribuire alla definizione di un meccanismo che possa, oltre che fungere da incentivo per i diversi soggetti territoriali direttamente responsabili nell'erogazione dei servizi, anche costituire occasione di affinare le attività di monitoraggio e valutazione del Piano OdS. .

Più in dettaglio, poiché l'attivazione della premialità sub regionale è subordinata alla costruzione di un sistema formale di attribuzione dei premi, la Regione si impegna ad attivare il sistema formale di sub-premialità in linea con quanto previsto dalla Delibera CIPE entro il 30/06/2010. La Regione sceglierà gli indicatori a cui applicare il sistema formale tra quelli ammissibili elencati al punto 7 del Documento "Linee guida per l'attivazione di sistemi di premialità regionali previsti dalla Delibera CIPE 82/2007". Prima della sua adozione il meccanismo sarà oggetto del confronto attivato con il partenariato interessato all'adozione del meccanismo premiale e di iniziative di comunicazione e animazione nei confronti dei soggetti coinvolti. Sulla base di quanto disposto dalla delibera, tale sistema deve rendere espliciti i meccanismi di riparto in modo da definire in maniera preventiva, per ogni erogatore di servizio, l'entità del premio perseguibile. Il singolo ente erogatore responsabile accede al premio del sistema formale se migliora la propria performance di un valore almeno pari alla distanza tra il valore attuale della media regionale considerato come anno base e il valore target, ferma restando la possibilità da parte della Regione di stabilire target più elevati. Ad esempio, se per un indicatore la Regione parte da un valore di 10 all'anno base ed ha un target di 30, saranno premiati i soggetti che migliorano nel periodo di riferimento la propria performance di almeno 20 punti. La Regione Campania utilizzerà come distanza di riferimento quella tra il valore regionale al 2008 e il target al 2013.

I coefficienti di ripartizione saranno proporzionali sia alla popolazione / bacino di utenza dell'ente erogatore sia a caratteri qualificanti la performance degli indicatori (da definire a cura della Regione) rilevati nei territori di riferimento. In merito a ciò, occorre sottolineare che il sistema



premiata e la sua efficacia si fondano non solo sulla rilevazione di dati per indicatore, validati, e disaggregati almeno a livello dell'ambito territoriale di competenza del soggetto erogatore/responsabile del servizio, ma anche sulla conoscenza ampia e in itinere dei fenomeni sottostanti tali indicatori. Per far sì che il sistema formale di premialità sub-regionale induca una competizione virtuosa tra i diversi territori regionali, è pertanto fondamentale la lettura dell'andamento dei fenomeni e azioni rilevanti collegati agli indicatori a livello sub-regionale in modo da consentire la corretta programmazione delle risorse in relazione ai bisogni del territorio. La lettura del dato a livello subregionale può, quindi, facilitare l'orientamento della programmazione dei singoli settori in relazione all'offerta e alla domanda di servizi a livello sub-regionale:

- a) offerta di servizi: intesa come capacità di soddisfacimento del bisogno del bacino di utenza considerato;
- b) domanda di servizi: intesa come dimensione del bacino di utenza che afferisce a quel servizio.

La Regione, condivide quindi in questa sede che la migliore attuazione del Piano può derivare solo dall'incrocio di molteplici informazioni sull'utenza, su qualità e quantità delle strutture esistenti e sui nuovi interventi realizzati. Solo una lettura delle diverse coincidenze territoriali consente di interpretare i fenomeni esistenti e quindi di definire la direzione delle scelte di piano alla luce di un disegno più vasto perseguendo in tal senso l'efficienza e l'efficacia delle azioni nello spazio regionale e locale. Poiché l'identificazione da parte della Regione degli Enti erogatori/responsabili dei servizi essenziali che si dimostrino efficienti nel migliorare la qualità e quantità del servizio offerto al cittadino, è parte integrante dei criteri attraverso cui si attribuisce la premialità sub-regionale, la territorializzazione dell'informazione diventa uno strumento di fondamentale importanza sul cui avanzamento sono chiamati a collaborare molti centri di responsabilità.

1.5. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO ODS

Il monitoraggio del Piano OdS si basa, innanzitutto, sul raccordo costante e lo scambio di informazioni tra il Gruppo di coordinamento del Piano e i settori regionali responsabili della programmazione e attuazione delle azioni dirette al raggiungimento dei diversi target rilevanti. Per



quanto riguarda, invece, l'osservazione di dettaglio dell'avanzamento delle attività programmate, tutti i soggetti responsabili del Piano OdS hanno condiviso la scelta di metodo di non sovrapporre un nuovo e diverso sistema di osservazione per gli OdS, ma di utilizzare, complementandoli solo per alcuni aspetti, i contenuti di monitoraggio previsti per la politica regionale 2007-2013 e dunque le variabili in esso già previste¹².

Fermo restando questo principio di base, è stato però comunque necessario realizzare una analisi della struttura dati già gestita ai fini del monitoraggio della Programmazione unitaria dal QSN 2007-2013, allo scopo di individuare gli eventuali dati aggiuntivi e/o le necessarie connessioni tra progetti e indicatori utili a restituire informazioni sulle correlazioni tra avanzamento dei progetti e dinamica degli indicatori per gli obiettivi di servizio. Tale lavoro ha consentito di dare alcune indicazioni per l'adattamento dei sistemi informatici previsti per il monitoraggio dei Programmi FESR, FSE e FAS nella direzione di una più attenta considerazione delle strategie e delle realizzazioni del Piano OdS. In prospettiva appare utile integrare nel monitoraggio ordinario anche l'osservazione dell'evoluzione delle procedure di attivazione dei progetti che, pur non rivestendo un interesse per la base dati comune del monitoraggio unitario, è invece assai rilevante per comprendere se e che tempi avanza l'attività amministrativa necessaria all'attivazione concreta delle azioni.

Allo stesso tempo si è avviata una riflessione sulle modalità di coinvolgimento nell'attività di monitoraggio di tutta la rilevante componente finanziata con risorse ordinarie che, seppure in teoria coperta da sezioni specifiche nel protocollo di monitoraggio in quanto Programmazione ordinaria convergente sui medesimi obiettivi non è nei fatti soggetta a specifici adempimenti nell'ambito del QSN e presenta modalità di raccolta e restituzione delle informazioni disomogenee e scarsamente strutturate.

Va quindi chiarito che nell'attuale fase, le diverse attività di monitoraggio non possono ancora considerarsi a regime e, di conseguenza, non è al momento disponibile una procedura stabile e omogenea per l'osservazione automatica dell'avanzamento del Piano OdS. In considerazione di ciò, e allo scopo di pervenire ad una struttura omogenea dei dati da raccogliere e delle informazioni da restituire e nello stesso tempo avviare una prima ricognizione della progettualità in corso, nell'ambito del Gruppo coordinamento del piano di azione degli obiettivi di servizio si è deciso di

¹² Si fa riferimento alle variabili da rilevare a livello di singolo progetto inserite nel cd. Protocollo unico di colloquio tra i diversi sistemi di

lavorare attorno ad uno strumento di rilevazione, da sottoporre alla condivisione delle Aree e settori interessate, che possa rappresentare anche un test sulla reportistica da estrarre dai sistemi di monitoraggio della programmazione unitaria 2007-2013 e sulle eventuali informazioni aggiuntive, (campi ulteriori rispetto al protocollo unitario di colloquio) da rilevare e quindi da far inserire nei sistemi informatizzati per il monitoraggio. La scheda messa a punto (Allegato 1), si basa largamente sui dati richiesti dal Protocollo Unico di colloquio e si compone di tre tabelle, la prima riferita alle procedure di attivazione, la seconda ai progetti/interventi del piano di azione che sono già attivi e in corso, e la terza agli altri interventi che possono avere un impatto sugli indicatori (progetti che non nascono direttamente dal Piano OdS, che trovano riferimento in programmazioni precedenti ma che per finalità e natura e per la loro condizione di progetti in corso, o appena conclusi, possono avere un impatto sui target degli indicatori riferiti agli obiettivi di servizio). Dal confronto avviato con le Aree potranno emergere ulteriori indicazioni per la messa a punto di un modello unitario di monitoraggio dell'insieme delle politiche rivolte al conseguimento degli obiettivi di servizio, nonché utili proposte per l'adattamento e l'eventuale estensione dell'utilizzo degli strumenti informatici attualmente in fase di completamento.

Dal punto di vista dell'interazione con le Aree e i settori interessati, si è data particolare enfasi alla necessità dell'individuazione precisa dei progetti realizzati e in realizzazione in quanto a localizzazione territoriale, che costituisce una delle principali esigenze di monitoraggio del Piano OdS per il quale la comprensione della ricaduta degli interventi sulla dimensione territoriale, anche tramite l'ausilio di rappresentazioni tematiche georeferenziate, è di particolare rilievo. Tale iniziativa ha al momento mostrato che le pratiche ordinarie di monitoraggio, pur conservando spesso dati utili a tale scopo, necessitano di un notevole rafforzamento.

2. RAPPORTO DI ESECUZIONE PER OBIETTIVO DI SERVIZIO E INDICATORI/TARGET DI RIFERIMENTO

2.1. ISTRUZIONE

2.1.1 L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO

Per l'obiettivo strategico "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione" sono stati individuati tre indicatori (S.01 – S.02 – S.03) di seguito specificati.

L'indicatore S.01 considera i giovani che hanno abbandonato precocemente la scuola e che non hanno avuto modo di acquisire una qualifica professionale.

Gli indicatori S.02 ed S.03 misurano le competenze acquisite sulla base dell'indagine che l'OCSE effettua su un campione di studenti di quindici anni al fine di accertare le conoscenze e le capacità utili a svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per continuare ad apprendere, monitorando allo stesso tempo il sistema dell'istruzione. Nello specifico, l'indicatore S.02 misura le competenze in lettura definendole come *"la capacità da parte degli studenti di comprendere ed utilizzare i testi scritti; in particolare, la riflessione sui testi deve rivelarsi funzionale allo sviluppo delle conoscenze e delle potenzialità ritenute necessarie per svolgere un ruolo attivo nella società"*. L'indicatore S.03 misura le competenze in matematica definendole come *"la capacità dei quindicenni di identificare e comprendere il ruolo che la matematica stessa gioca nel mondo reale, di operare valutazioni fondate e di utilizzare la matematica e confrontarsi con essa per esercitare un ruolo di cittadino costruttivo, impegnato e basato sulla riflessione"*.

Tutte le azioni intraprese sono state costantemente riferite ai contesti in cui si andavano a realizzare, con particolare attenzione a quelle aree ove si presentano con maggiore frequenza fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. Si tratta, per lo più, delle aree metropolitane e del loro hinterland ove, peraltro, sono presenti con particolare concretezza rischi di coinvolgimenti di minori in attività criminali, anche se micro. In queste zone l'attrattività di percorsi scolastici e formativi – già in crisi per motivi intrinseci al modello educativo così com'è e come viene percepito – è messa ulteriormente in discussione da modelli di vita che fanno riferimento ai valori del denaro, del successo facile, dell'inosservanza delle regole come comportamento da perseguire ed ostentare.



INDICATORE S.01. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI.

L'evoluzione dell'indicatore evidenzia come sia ancora da ritenersi prioritaria la predisposizione di interventi volti all'innalzamento della qualità dell'offerta, al miglioramento della capacità di accoglienza e di orientamento delle strutture formative.

Anche se non sono ancora disponibili dati certi più dettagliati sugli abbandoni (in corso in elaborazione da parte del MIUR, essendo disponibili solo quelli delle ripetenze, anch'esse in crescita) è, peraltro, già verificabile come sia in lento ma costante incremento il numero di ragazze e ragazzi che non completano la scuola media, un fenomeno – questo – che, almeno in Campania sembrava da tempo superato. Una attenta quantificazione di questa ulteriore emergenza potrà fornire importanti indicazioni anche sul piano operativo.

Per altro verso, le risultanze dell'Anagrafe scolastica istituita presso l'Assessorato regionale all'Istruzione confermano in circa 50.000 la media annuale dei giovani da ritenersi totalmente "evasori", nel senso che, una volta terminate le scuole medie non proseguono in alcun modo gli studi, né si avvicinano, anche temporaneamente, alla scuola. Il dato, che può essere posto a riferimento per ulteriori valutazioni sulla programmazione complessiva degli interventi, conferma quindi la persistente attualità dei dati di cui alla baseline per l'Obiettivo S.01, riferiti esclusivamente alla popolazione 18-24 che non ha completato gli studi superiori e non ha frequentato un corso almeno biennale di formazione professionale.

La scelta regionale è stata pertanto quella di concentrarsi soprattutto su questi giovani totalmente "fuoriusciti" dai percorsi educativo-formativi offrendo percorsi specifici che curano la crescita culturale, integrata dalla formazione professionale, nonché l'assolvimento dell'obbligo nei casi necessitanti (essendo il target di riferimento 14-20), attraverso la programmazione dei Percorsi cd PAS (Percorsi Alternati Sperimentali) e OFI (Offerta Formativa Integrata).

Tali percorsi sono stati affiancati da ulteriori provvedimenti di sostegno al conseguimento dell'Obiettivo:

- sostegno alla mobilità degli studenti mediante apposita convenzione con il Consorzio Unico Campania;



- sostegno alle famiglie per un pieno esercizio del diritto allo studio mediante integrazione agli EE.LL. delle risorse destinate alla fornitura dei libri di testo;
- limitatamente agli studenti di questa fascia, attivazione del comodato d'uso dei libri di testo.

Tali azioni di sostegno, realizzate per la prima volta nell'anno scolastico 2008/2009 su tutto il territorio regionale, con riferimento – per l'individuazione dei beneficiari – al reddito ISEE, sono state reiterate per il corrente anno scolastico 2009/2010.

INDICATORI S02 E S03 - STUDENTI CON SCARSE COMPETENZE IN LETTURA E MATEMATICA

Sul versante di questi Obiettivi va soprattutto ricordato l'intervento cd “Scuole Aperte”, inserito all'interno di un'ampia progettualità volta ad aprire le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado al territorio circostante, allo scopo di realizzare iniziative a forte valenza socializzante e culturale. Tale intervento a partire dall'anno scolastico 2008-2009, ha previsto attività integrative della didattica finalizzate al recupero delle competenze e delle conoscenze logico-matematiche e nel campo della lettura.. Le attività sono state destinate ad alunni compresi nella fascia di età 9-15.

Al riguardo, va precisato come il Progetto “Scuole Aperte” abbia visto un costante incremento delle scuole coinvolte, sia in modo diretto, sia attraverso l'estensione e l'arricchimento dei partenariati. L'esame della tabella di seguito evidenzia l'aumento progressivo delle scuole interessate

Tabella n. 1 **Tipologia Istituzioni Scolastiche finanziate Scuole Aperte.**

Istituzione scolastica	I Annualità	II Annualità	III Annualità
	v.a.	v.a.	v.a.
Direzione didattica	12	48	147
Ist. Comprensivo	20	47	84
Ist. Secondario I grado	21	70	191
Ist. Secondario II grado	62	106	149
Totale	115	271	571

Fonte: elaborazioni su dati regionali

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2009/2010, in fase di avvio, sono già disponibili proiezioni che consentono di valutare l'incremento dei partenariati e delle reti tra scuole – modalità fortemente sostenuta dalla Regione – ed è già possibile precisare la tipologia di attività previste (tabella n.2) . Da sottolineare l'Avvio di ben 520 moduli finalizzati allo stretto conseguimento di un incremento delle capacità linguistiche e logico-matematiche



Tabella n. 2 Partenariati e reti tra scuole

Modalità	IV Annualità a.s. 2009/2010
	v.a.
Laboratori	1.885
Moduli OCSE Pisa	520

Fonte: elaborazioni su dati regionali

2.1.2. LE AZIONI REALIZZATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

A partire dall'anno scolastico 2008/2009 è stata delineata una strategia complessiva che vede coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania, a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, mediante l'implementazione del Progetto Scuole Aperte e dei Percorsi Alternativi Sperimentali.

Il Settore Istruzione, nell'ambito del POR Campania FSE 2007/2013, con la D.G.R. n. 1044 del 13/06/2008, ha programmato diverse Azioni, con una dotazione finanziaria di €42.000.000,00 che insistono sull'Obiettivo operativo i1) 1-2-3-4, nel solco dell'Accordo del 3 aprile 2008 con il Ministero dell'Istruzione, atte a favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano valorizzando la risorsa giovani, promuovendo un vero e proprio salto qualitativo del sistema di offerta scolastico-formativa per l'adozione di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attrattivo l'apprendimento e promuovano il successo scolastico. Sono previsti: interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante l'allungamento del tempo scuola, un efficace rapporto docente/discenti e un diffuso potenziamento dell'offerta; il sostegno all'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro; il miglioramento del livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente; il sostegno all'insegnamento della matematica, delle scienze e della tecnologia nella scuola e nella formazione.

Con successiva D.G.R. n. 1281 del 22/07/09 è stato deciso di confermare, anche per il Biennio 2009/2011, la prosecuzione del Programma "PAS", con una dotazione finanziaria di 12.000.000,00 euro;

I Percorsi Alternativi Sperimentali, posti in capo al sistema statale di istruzione, consentono il conseguimento di una qualifica regionale biennale e, sono rivolti ai giovani fuoriusciti dai percorsi educativo-formativi individuati attraverso l'Anagrafe scolastica e vogliono corrispondere



all'esigenza sociale del loro recupero nel sistema scolastico/formativo e della loro immissione nel mondo del lavoro. I Percorsi si inseriscono in una prospettiva di sistema regionale quinquennale che, oltre al diploma finale, consente annualmente il raggiungimento di differenti livelli di competenze certificate. I PAS, programmati congiuntamente da un Istituto scolastico statale, da un Ente di formazione professionale e da un'Azienda, rivestono ancora un carattere fortemente sperimentale che si impernia su una prassi didattica e metodologica fortemente integrata che coinvolge scuola, ente di formazione e impresa e che si qualifica con una forte componente di orientamento e socializzazione, tesa a realizzare un'immagine della scuola più attraente ed accogliente e un "fare scuola" in grado di raggiungere più agevolmente l'obiettivo di recuperare i giovani drop-out e di dare loro la possibilità di immergersi nel mondo del lavoro.

La fascia di età interessata dalla strategia di interventi articolati dall'Assessorato all'Istruzione e Formazione comprende i ragazzi tra i 14 e i 18 anni completamente fuoriusciti dal percorso scolastico, e anche per coloro che hanno 18 anni al momento dell'inserimento nei Percorsi Alternativi è, comunque, assicurata la frequenza per tutto il biennio ai fini del conseguimento della qualifica regionale di 1° livello.

Sempre in riferimento alla tematica della dispersione scolastica e alle strategie messe in atto per contrastarla, appare significativo segnalare l'esperienza avviata nell'ambito del progetto Scuole Aperte, con la citata D.G.R. 1044 del 13/06/2008, su risorse POR 2007/2013 e che prosegue con le delibera di programmazione n. 1102 del 12/06/2009 e n. 1103 del 12/06/2009, con una dotazione finanziaria rispettivamente di €15.000.000,00 con fondi ministeriali (L. 144 del 17 maggio 1999) e €25.000.000,00 con fondi POR 2007/2013. Gli interventi hanno previsto l'apertura delle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado oltre l'orario curricolare allo scopo di rinvigorire motivazioni e affezioni alla vita della realtà sociale circostante. Il prolungamento dell'orario di apertura deve essere finalizzato alla realizzazione di: corsi di recupero di debiti formativi maturati negli anni precedenti; corsi di sostegno e di aiuto allo studio per gli studenti che evidenzino carenze di preparazione in una o più discipline; moduli didattici di approfondimento e sviluppo finalizzati alla promozione delle eccellenze; sperimentazione di metodologie didattiche innovative nello studio delle discipline curricolari, quali, ad esempio, gli insegnamenti scientifici e tecnologici, la letteratura italiana, la storia contemporanea, l'apprendimento pratico della musica e dell'arte; iniziative a forte valenza socializzante e culturale. L'obiettivo del progetto è quello di contrastare la



disaffezione allo studio, potenziare il senso di appartenenza alla scuola, e favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

Il progetto Scuole Aperte nell'anno scolastico 2007/2008 ha visto capofila 280 scuole. Sono stati attivati corsi tra i più svariati, dal canto alla danza, dalle immersioni subacquee alla coltivazione degli orti, dall'archeologia alla cultura etnica, dalle lingue alle letterature, dalle storie alle identità, coinvolgendo generazioni differenti dagli anziani ai più giovani ed i diversamente abili. La scuola, quindi, è diventata una comunità sociale.

In tale contesto e con modalità fortemente innovative si realizza anche l'attività più specificatamente integrativa della didattica finalizzata al perseguimento degli obiettivi S.02 e S.03.

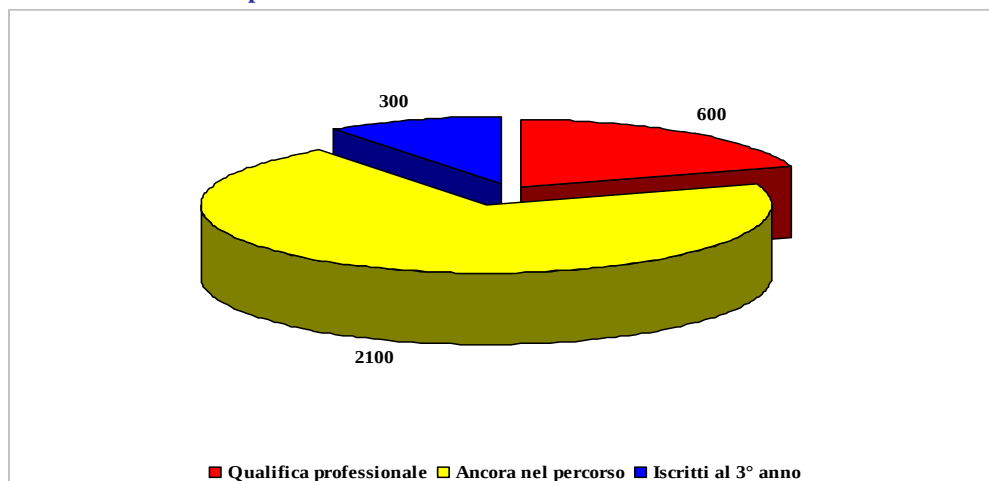
A tale scopo, gli interventi previsti per il periodo 2007-2013 relativi agli indicatori ora citati, sono finalizzati a migliorare il rapporto tra scuola e docenti e a prolungare il tempo di

- permanenza presso la scuola.
- mediante il sostegno del tempo prolungato nella scuola, al recupero e all'innalzamento delle competenze degli studenti in materia di literacy e numeracy.

Tra gli interventi pensati nella passata programmazione in tema di dispersione scolastica, è importante segnalare l'approvazione delle "Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati" con D.G.R. n. 1871/2006. Il documento programmatico ha puntato su 5 azioni fondamentali: monitoraggio dei percorsi e della frequenza attraverso l'anagrafe scolastica; azioni preliminari di *scouting*; potenziamento di una forte azione di orientamento; offerta di percorsi integrati in materia di istruzione e formazione; individuazione di percorsi/interventi alternativi a carattere fortemente sperimentale. Il documento ha previsto una forte innovazione della formazione a distanza e del sistema della premialità verso le scuole, con incentivi ai successi formativi, e verso gli alunni, con voucher, tirocini e work experience e possibilità di stage fuori regione.

I Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS) attivati con il sostegno del POR 2000-2006 in numero di 200, hanno coinvolto 3.000 alunni ricompresi nella fascia di età 14-18, di cui 600 hanno conseguito la qualifica professionale, 2.100 stanno completando il percorso e 300 sono rientrati nel percorso ordinamentale di istruzione iscrivendosi al terzo anno di frequenza.



Grafico n.1 Esiti percorsi PAS

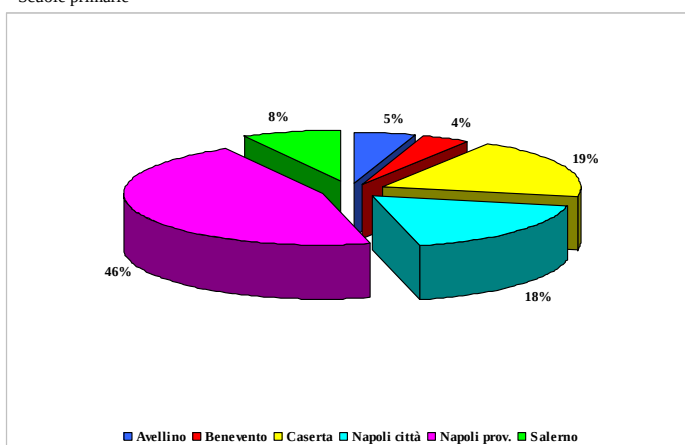
Fonte: elaborazioni su dati regionali

Il Percorso predisposto per l'anno scolastico 2009/2010 prevede l'attivazione di 96 progetti con una proiezione di coinvolgimento di circa 1.200 allievi.

Per quanto riguarda “Scuole Aperte”, il Progetto, reiterato per l'anno scolastico 2009-2010, ha visto raddoppiare la partecipazione delle Scuole che passano da un consolidato storico di 280 Istituzioni a ben 450, con ampia ripartizione su tutto il territorio regionale. Le due figure del grafico n. 2 riguardano, rispettivamente, le scuole primarie e quelle secondarie ed evidenziano la suddivisione per provincia dei progetti attivati. Per quanto riguarda, invece, i progetti attivati rispetto alle tipologie di scuola, i due grafici successivi (3 e 4) evidenziano per provincia numerosità e incidenza dei progetti rispetto alle scuole.

Grafico n. 2 Progetti attivati per Provincia nelle scuole primarie e secondarie

Scuole primarie



Scuole secondarie

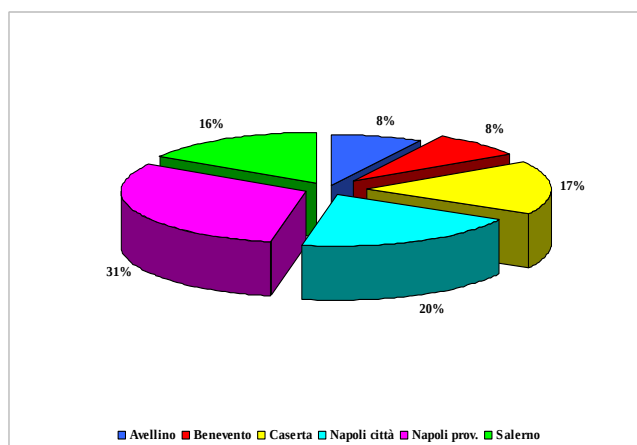


Grafico n.3. Progetti attivati per provincia, nelle scuole primarie

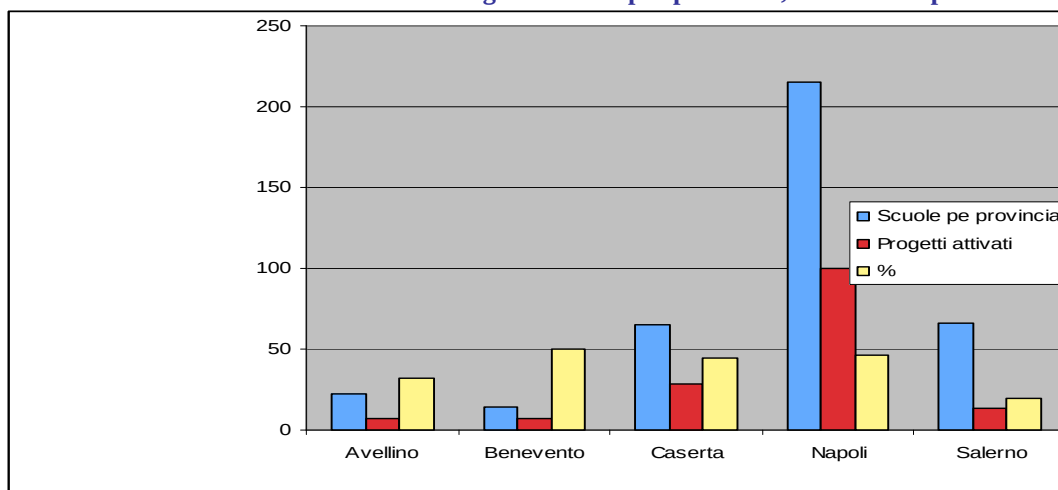
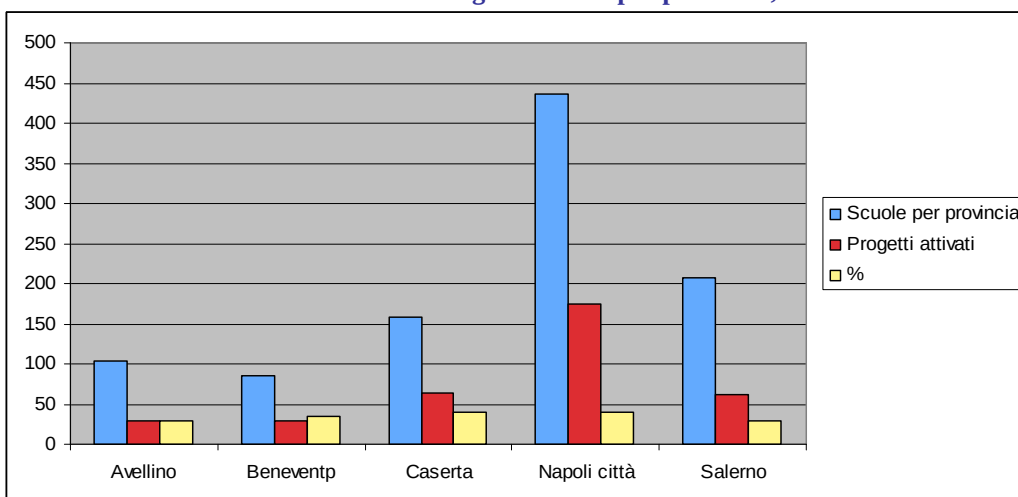


Grafico n.4. Progetti attivati per provincia, nelle scuole secondarie



Fonte: elaborazioni su dati regionali

Nell'anno scolastico 2008/2009 non sono stati attivati percorsi OFI. A fondamento di tale scelta, da non considerarsi però definitiva, vi sono alcune considerazioni. Da un lato, infatti, sono tutte da riconsiderare le motivazioni che diedero origine a questo tipo di percorsi integrati, strettamente connessi al venir meno dell'obbligo a 16 anni, ma anche in vista della riorganizzazione dell'intero settore degli Istituti tecnici e professionali. Dall'altro è stato valutato come i percorsi OFI triennali, tutti interni al settore scolastico – anche se con forti collegamenti con la formazione professionale – si muovevano con difficoltà, laddove i PAS biennali, con modalità più innovative, mantenevano un indubbio maggiore appeal presso i giovani. E' comunque in fase di valutazione una ripresa degli OFI, anche se con diverse modalità (anche gestionali).

In generale, si può confermare come tutte le azioni poste in essere privilegiano il coinvolgimento diretto del sistema territoriale delle autonomie scolastiche che, in raccordo con Enti di formazione, imprese e Associazioni di promozione culturale, realizzano le attività e ne garantiscono la continuità, l'omogeneità, la qualità e la corretta gestione amministrativo-contabile.

In tal senso sono interessate tutte le Scuole del territorio regionale, con particolare attenzione a quelle che insistono in zone particolarmente contrassegnate da fenomeni di disagio, degrado ed esclusione sociale. Si pensi, soprattutto, all'hinterland napoletano e alle zone del casertano e dell'agro nocerino-sarnese ove sono evidenti fenomeni di criminalità che si innestano su una realtà a forte marginalizzazione.

Le attività programmate con riferimento a ciascun anno scolastico, saranno reiterate per tutto il periodo di riferimento del POR FSE 2007/2013 e, pertanto – restando immutati gli indicatori di realizzazione – è possibile annualmente monitorare l'andamento delle iniziative poste in atto.

Va, comunque, rafforzato tutto il sistema dello scouting e vanno individuate nuove strategie di avvicinamento a destinatari particolarmente resistenti e refrattari a forme, anche se innovative, di istruzione e formazione.

2.1.3. CRITICITÀ E SOLUZIONI

Le attività indicate sono oggetto di un processo continuo di revisione dell'azione amministrativa mirato al miglioramento delle performance e dalla semplificazione degli adempimenti. Ciononostante, vanno individuate, trasversalmente, le seguenti aree di criticità:

- a. disomogenea qualità della progettazione da parte dei soggetti proponenti;
- b. farraginosità e difficoltà dell'attivazione delle deleghe agli enti locali intermedi soprattutto per azioni di monitoraggio e rendicontazione;
- c. lentezza delle procedure amministrative e finanziarie interne;
- d. scarsa competenza sulle procedure relative alle attività di monitoraggio e rendicontazione da parte delle scuole e degli organismi intermedi.

Per quel che concerne le criticità dei PAS va preliminarmente rilevata l'oggettiva difficoltà di individuare i giovani a rischio di dispersione o fuoriusciti dal sistema di istruzione, che si è



sommata alla scarsa attrattività finanziaria di tali progetti per gli Enti coinvolti, la cui buona riuscita è strettamente legata alla conclusione di tali percorsi. Non si può prescindere dai contesti socio-economici in cui questi ragazzi sono inseriti, dal modo in cui sono stati socializzati alla partecipazione alla cittadinanza e dai modelli comportamentali appresi, che rendono oltremodo complicato l'inserimento o reinserimento in percorsi virtuosi di istruzione.

Non va dimenticato, poi, che nel corso dell'ultimo biennio di programmazione sono stati riscontrati enormi problemi dovuti alle procedure di rendicontazione dei contributi concessi attraverso il Fondo sociale europeo. I sistemi di monitoraggio, di cui si sono dotati gli uffici regionali, sono ancora in fase di implementazione, cosa che non ha agevolato il trasferimento di competenze agli Enti interessati. L'analisi delle criticità ha portato a ipotizzare percorsi di accompagnamento e assistenza tecnica sia nella fase di progettazione sia nella fase di realizzazione e rendicontazione.

PAS e Scuole Aperte sono comunque gli interventi prescelti per l'attuazione dell'obiettivo di servizio e quindi, nei fatti, considerati buone pratiche.

Fattore sicuramente positivo evidenziato dalle attività in generale, è la capacità di coinvolgimento degli utenti, l'ampia copertura dei territori e la tempistica di realizzazione delle attività didattiche e formative previste.

C'è da dire che i Progetti OFI, per le edizioni realizzate, hanno conseguito l'obiettivo della qualifica regionale al terzo anno per il 90% dei partecipanti alle attività.

Per ciò che riguarda, invece, i PAS, dal consenso riscontrato nel corso degli incontri istituzionali e territoriali con le scuole, gli enti di formazione e gli utenti stessi si è potuto rilevare quanto sia stata apprezzata la diversità e specificità dell'offerta.

Non va peraltro dimenticato come accanto ai percorsi PAS "ordinari", con funzione di accompagnamento e di maggiore attrattività, siano stati attivati i cosiddetti PAS sport. Si tratta di una opportunità unica, per giovani di cui sono state più volte evidenziate le problematiche, per avvicinarsi a discipline sportive con grande valore formativo e spesso poco praticate. Si pensi a sport di squadra o individuali quali atletica, canottaggio, nuoto, ecc.

La scelta di operare nell'ambito della formula Scuole Aperte per l'innalzamento complessivo delle competenze e abilità degli studenti di 15 anni è stata ispirata dall'esperienza già maturata nel precedente anno scolastico con il progetto stesso.

La difficoltà di reperimento dell'utenza, che è stato il nodo cruciale dei PAS, ha spinto gli uffici al potenziamento dell'Anagrafe scolastica regionale, mediante l'interazione con la Direzione Scolastica Regionale relativamente al sistema dell'Istruzione statale e non statale, della formazione e dell'apprendistato, per consentire di monitorare la prosecuzione degli studi e gli abbandoni.

La strategia complessiva ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della regione a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, mediante azioni di monitoraggio dei percorsi e delle frequenze tramite l'Anagrafe scolastica, azioni di scouting e l'individuazione di percorsi alternativi di istruzione e formazione a carattere fortemente sperimentale.

Sono state, inoltre, promosse azioni di raccordo delle scuole in rete per il recupero dei giovani fuoriusciti dai percorsi educativo/formativi, che hanno favorito lo scouting nei territori per i casi di abbandono scolastico e/o di evasione totale.

Altro punto di forza si è rivelata l'istituzione di percorsi integrati di istruzione e formazione che, mediante il ricorso alla programmazione congiunta tra docenti dell'istruzione e della formazione e l'adozione di metodologie didattiche più flessibili – per intercettare la difficile utenza –, hanno assicurato, sulla base della piena integrazione del sapere e del saper fare, il necessario equilibrio fra formazione culturale e formazione professionale, per costruire una nuova modalità di approccio alle esigenze formative del singolo e del territorio.

Il progetto “Scuole Aperte”, nella terza edizione, avviata nel settembre 2008, è stato, per la prima volta, indirizzato in maniera specifica al recupero del gap evidenziato dal Test PISA.

Il bando relativo, infatti, è stato “curvato” in maniera adeguata al raggiungimento dei target previsti al 2013 per gli indicatori S.02 ed S.03.

Operazione analoga, ma per un maggiore numero di scuole, è stata realizzata per l'anno scolastico 2009/2010; i progetti sono, allo stato, in fase di avvio. Non sono previsti collegamenti con il PON Istruzione tranne che per il divieto di "doppio finanziamento" (statale e regionale).

La promozione di attività integrative del tempo scuola, destinate al territorio ma soprattutto agli studenti, ha ottenuto insperati successi avendo riconquistato i giovani con una diversa e rinnovata idea di scuola confortata dall'assidua frequentazione.

Considerare, nell'ambito di Scuole Aperte, un tempo scuola aggiuntivo mirato al recupero e alla crescita dei saperi e delle competenze alfabetiche e logico matematiche, induce in questa prima fase di attuazione del POR FSE 2007-13 ad esperire soluzioni differenti da quelle che non siano immediatamente riconducibili all'attività di recupero dei debiti formativi scolastici già posti in essere da sistema dell'istruzione.

Per riuscire ad analizzare più compiutamente i risultati delle azioni promosse dagli uffici regionali, sono in costruzione delle basi di dati che consentano al più presto, attraverso un confronto dei dati disaggregati a livello regionale con quelli in nostro possesso, una attenta riflessione sul percorso intrapreso.

2.1.4. L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

I Percorsi Alternativi Sperimentali avviati dall'a.s. 2007/2008 in attuazione dell'Accordo MPI - Regione Campania dell'8 novembre 2007 si distinguono per il carattere sperimentale di forte integrazione tra l'istruzione la formazione e il lavoro con modalità di erogazione e fruizione della didattica particolarmente attrattive per consentire ai giovani drop-out compresi fra i 14 e i 18 anni di entrare o rientrare in un percorso educativo/formativo che nel primo biennio consente di conseguire una qualifica professionale regionale. Il percorso, oltre che a consentire l'assolvimento dell'obbligo per i giovani in età (14-16-enni) consente, a fine biennio, di rientrare nei percorsi ordinamentali di istruzione o nel terzo anno di un percorso OFI. Per conseguire gli obiettivi di servizio riferiti al periodo 2007/2013 sono stati attivati, a partire dall'anno scolastico 2008/2009, percorsi di durata biennale anche se poi, per la difficoltà di intercettare l'utenza di cui si è ampiamente parlato, è stato consentito agli Enti di partire anche in presenza di un numero minore di ragazzi. Un approccio esclusivamente quantitativo non renderebbe giustizia al faticoso lavoro cui sono stati spinti gli Enti coinvolti nei percorsi di istruzione ed educazione.



La riflessione sulle criticità incontrate spinge verso il rafforzamento di Azioni di sistema, in particolare lo *scouting*. Appare utile, inoltre, il rafforzamento di un rapporto più immediato con il mondo imprenditoriale, privilegiando i settori con più alta capacità di assorbimento di competenze e professionalità. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di servizio si sta promuovendo la qualificazione dei giovani della fascia 18-24 anni anche mediante l'erogazione di voucher formativi per la frequenza a corsi di formazione professionale biennali della durata minima di 900 ore.

In merito agli indicatori relativi, come evidenziato dall'indagine OCSE – Pisa, sono particolarmente rilevanti gli effetti negativi dell'assenteismo – dispersione interna e quello relativo al clima di apprendimento (mancanza di motivazione e senso di appartenenza) sulla capacità di apprendimento degli allievi relativamente alle competenze di base e alle competenze logico-matematiche le cui carenze sono state poste in rilievo dall'indagine sui quindicenni.

La realizzazione di progetti specifici in grado di migliorare la diffusione delle conoscenze logico matematiche (in generale, numeracy e literacy) e la capacità di apprendimento contribuiscono a consolidare gli obiettivi e, quindi, nonostante le criticità riscontrate e rilevate, a confermare la strategia del Piano d'Azione.

Nell'ambito di Scuole Aperte, per gli interventi in via di partenza sono stati attivati moduli specifici per l'incremento delle abilità logico matematiche e della lettura. Gli allievi delle ultime classi delle scuole primarie e della scuola dell'obbligo saranno coinvolti in specifiche attività didattiche anche attraverso metodologie innovative che renderanno più attrattivo l'apprendimento delle materie richiamate, al fine di conseguire il target previsto nella verifica di medio e lungo termine.

2.1.5. ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ PER LE ATTIVITÀ

Il Piano d'Azione per il perseguimento OdS approvato con DGR 210/2009, ha stabilito che le responsabilità relative alla programmazione delle azioni e alla gestione operativa delle singole operazioni fossero affidate ad un Responsabile di OdS. Quest'ultimo è stato individuato fin dall'avvio delle attività, nella persona del Coordinatore di A.G.C. 17, dott. Francesco Girardi, da poche settimane, però lo stesso ha trasferito la suddetta competenza ad un altro settore della stessa AGC (Settore 01 ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE, PROMOZIONE CULTURALE), il cui dirigente è il dott. Gianluigi Lo Presti. Il nuovo dirigente responsabile sta,



quindi, riorganizzando la governance del settore relativamente all'attuazione del Piano d'Azione e comunicherà il nuovo assetto organizzativo al Coordinamento del Piano.

2.2. SERVIZI PER L'INFANZIA

2.2.1. L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO

L'analisi degli indicatori S04 ed S05 e delle performance da questi registrate nel periodo ottobre 2008 – ottobre 2009, coincidente con l'adozione del Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio, va inquadrata in due considerazioni generali riguardanti la strategia regionale:

1. l'assunta centralità delle politiche sociali nella definizione delle priorità dell'amministrazione;
2. la necessità, ancora insoddisfatta, di rafforzare il legame con i soggetti attuatori e gli altri organismi intermedi.

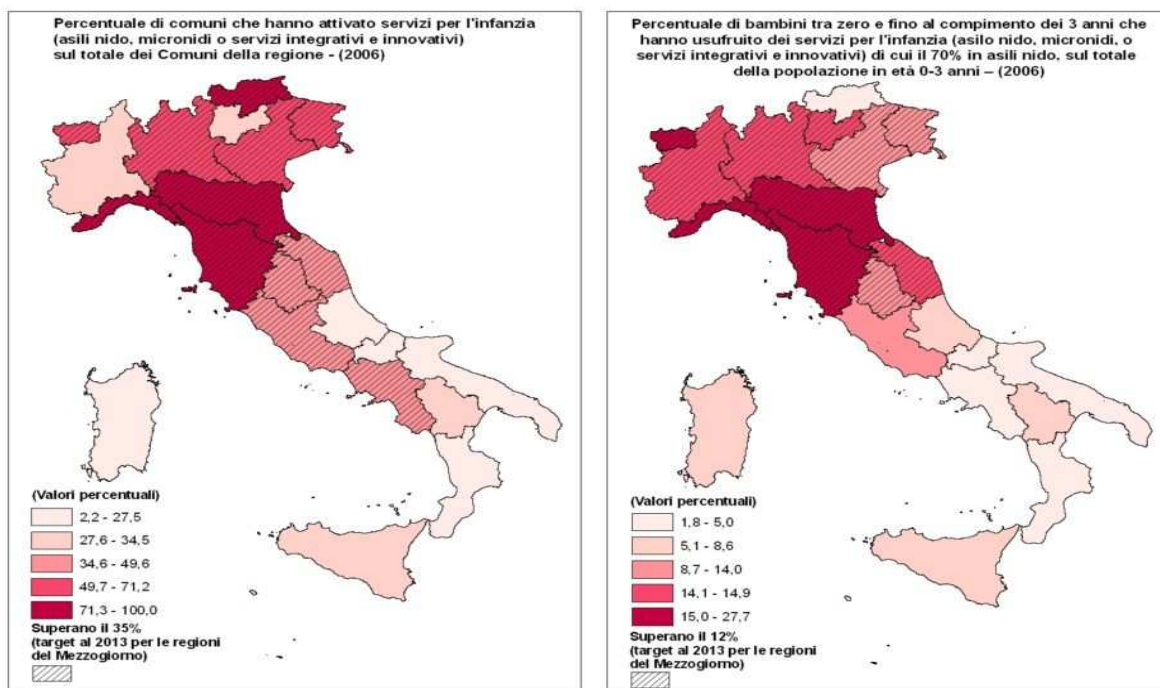
Dal primo aspetto discende lo sforzo propositivo e progettuale profuso dal settore nell'individuare gli strumenti idonei a risolvere le criticità emerse o emergenti.

Conseguenza, invece, della seconda considerazione è – così come già messo in evidenza dal Piano d'Azione – la difficoltà a generare e monitorare “dati di prima mano” (per il monitoraggio e la valutazione delle attività) ma, soprattutto, di leggere la dimensione sub-regionale dei fenomeni.

L'indicatore “S04: Diffusione dei servizi per la prima infanzia” misura la percentuale dei Comuni della Campania che hanno attivato almeno un servizio per la prima infanzia (asili nido o micronidi, servizi integrativi e/o innovativi) sul totale dei Comuni. L'obiettivo è di incrementare la diffusione dei servizi su tutto il territorio regionale, sia nelle sue forme tradizionali, sia includendo altre forme innovative a carattere sperimentale, che possono rivelarsi particolarmente appropriate nei piccoli comuni e nelle zone rurali.

Di seguito si riportano due cartografie, aggiornate al 2006 che fotografano la situazione in tema di servizi per l'infanzia nelle regioni italiane e che segnalano una situazione particolarmente anomala per la Campania, laddove pur a fronte di una significativa attivazione del servizio sul territorio, risultano molto bassi gli indicatori di effettiva erogazione del servizio in percentuale della popolazione 0-3 anni.



Figura n.3. Lo stato dei servizi per l'infanzia

Fonte: DPS

I dati presentati dall'Istat nel Luglio 2009 fotografano il tasso di diffusione dei servizi per l'infanzia sul territorio nazionale; come già messo in evidenza nel Piano OdS, la Campania ha raggiunto il target fissato per l'indicatore S04 per il 2013 (35% di copertura geografica), essendo il 39,2% dei Comuni in grado di offrire strutture per l'accoglienza degli utenti nella fascia 0 -3 anni.

Tabella n.3. S04 - Servizi all'infanzia erogati dai comuni campani – Anno 2006

Tipologia di servizio all'infanzia	Comuni coperti dal servizio	
	Valori assoluti	Valori relativi
Numeri dei comuni che hanno attivato servizi di asili nido	73	13,20%
Numero di comuni che hanno attivato micronidi, servizi integrativi e/o innovativi	154	27,90%
Numero di comuni che hanno attivato asili nido o micronidi, servizi integrativi e/o innovativi (numero di comuni che hanno attivato almeno un servizio)	215	39,2%

Fonte "Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni, 2006" - ISTAT

Per l'indicatore S05 "Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia", invece, alla crescita strutturale non è corrisposta un'adeguata capacità di presa in carico dell'utenza che, di contro, nel 2006 è addirittura diminuita di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente.



Tabella n.4. S05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia: Anno 2006

Dati sulla popolazione	Presa in carico	
	Valori assoluti	Valori relativi
Popolazione residente in età 0-3 anni (fino al compimento del 3° anno di età) media nell'anno	189.137,5	100%
Bambini in età fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido	2,62	1,39%
Bambini in età fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi integrativi o innovativi	806	0,43%
Utenti validi per il calcolo dell'indicatore con il 70 per cento dell'utenza in asili nido	3.428	1,81%

Fonte: "Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni, 2006" - ISTAT

Il risultato dell'indicatore S05 è spiegato, come in seguito si preciserà, in virtù dei vincoli dettati dalla normativa regionale in tema di strutture semi-residenziali e della tempistica legata alla realizzazione delle opere infrastrutturali.

2.2.2. LE AZIONI REALIZZATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

In coerenza con quanto presentato nel Piano d'Azione, con il Decreto dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009 – POR FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e Scuole Aperte" – di Approvazione dell' "Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali" si è dato avvio alle operazioni finalizzate al perseguimento degli Obiettivi di Servizio.

Tale avviso pubblico ha destinato una dotazione finanziaria di euro 35.000.000,00 (di cui euro 25.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 - PO FESR 2007/2013 U.P.B.22.84.245 – capitolo 2676, ed euro 10.000.000,00 a valere sulle risorse nazionali stanziare ai sensi dell'art. 1 comma 1259 della L. 27/06, n. 296, D.M. del 27 giugno 2007) per la realizzazione di 3 tipologie di azioni:

1. ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture già esistenti e funzionanti destinate a servizi per l'infanzia e pienamente operative, a condizione che la realizzazione dell'intervento porti ad un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%;
2. ristrutturazione o adeguamento di strutture sottoutilizzate di proprietà dei comuni (o di altri enti pubblici dai quali sia concessa la disponibilità alle amministrazioni comunali), da destinare alla realizzazione di nidi e micronidi.



3. contributi destinati a finanziare servizi integrativi (quali Spazio bambini e bambine, Servizio di pre e post-accoglienza), sperimentali e/o innovativi educativi.

La suddivisione delle risorse per ogni tipologia di servizi e di azioni, conformemente a quanto previsto dal Piano OdS, è così articolata:

- 70% per i progetti di cui alle azioni 1 e 2 ;
- 30% per i progetti di cui all'azione 3 .

I soggetti beneficiari sono i Comuni in forma singola e associata.

L'Avviso prevede, inoltre, la seguente ripartizione delle risorse finanziarie suddivise per le tre sessioni di valutazione contemplate (è da notare che l'Avviso, pur essendo unico, prevede tre finestre temporali di presentazione dei progetti):

Tabella 5: Risorse Finanziarie

Sessione	Risorse a valere sull'obiettivo operativo 6.3 "città solidali e scuole aperte"	Risorse a valere sulle risorse stanziaste ai sensi dell'art. 1 comma 1259 della l. 27/06, n. 296, d.m. del 27 giugno 2007	Totale
Prima	8.000.000,00	3.000.000,00	11.000.000,00
Seconda	8.000.000,00	3.000.000,00	11.000.000,00
Terza	9.000.000,00	4.000.000,00	13.000.000,00

Ad oggi, l'iter procedurale dell'Avviso (prima sessione di valutazione) è in fase di valutazione delle istanze progettuali, pervenute in n.89. L'iter di valutazione e di chiusura della prima finestra dovrebbe concludersi entro la fine di novembre 2009, così da consentire la riapertura dell'avviso entro lo scadere dell'anno. L'intervento proposto ha, evidentemente, un impatto immediato sugli indicatori, avendo quali precise finalità il potenziamento e la qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per la cura e di conciliazione. Esso, inoltre, contribuisce ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini. Le azioni realizzate, a valere sulla programmazione ordinaria, corrispondono all'esecuzione di quanto dall'atto deliberativo n. 2300 del 29/12/2007, con il quale la Giunta Regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione ai Comuni di contributi a sostegno degli interventi di costruzione e gestione degli asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 70 della L. 28 dicembre 2001, n. 448., nonché il completamento degli asili nido già iniziati, ai sensi delle LL.RR. nn. 48/74 e 30/84.



Con Delibera di Giunta Regionale n. 1441 del 11/09/2009 è stato approvato il Piano regionale degli interventi per la costruzione e la gestione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro ai sensi della L. 448/2001, come dalle seguenti tabelle:

Tabella n.6 Elenco richieste Asili-Nido e Micro-Nidi sui luoghi di lavoro - Costruzione

N.	Comune	Prov.	Ente destinatario intervento	Natura Intervento	Richiesta	Contributo
1	Salerno	SA	Comune – Provincia di Salerno – I.P.S.S. di Salerno	Ristrutturazione	€ 143.749,81	€ 75.000,00
			Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggiero d’Aragona	Costruzione	€ 337.000,00	€ 75.000,00
			Comune di Salerno	Ristrutturazione	€ 645.879,80	€ 125.000,00
2	Napoli	NA	Azienda ARIN SpA	Ristrutturazione	€ 813.584,28	€ 75.000,00
			Azienda Poste Italiane SpA	Ristrutturazione	€ 500.000,00	€ 125.000,00
4	Bacoli	NA	Aziende Selex SpA	Ristrutturazione	€ 700.000,00	€ 125.000,00
4	Ischia	NA	Comune	Ristrutturazione	€ 125.000,00	€ 100.000,00
7	Apollosa	BN	Azienda Polotecnologico “Sannio Tech”	Costruzione	€ 268.919,78	€ 75.000,00
8	Fisciano	SA	Università di Salerno	Costruzione	€ 998.000,00	€ 125.000,00
9	Pozzuoli	NA	VODAFONE – Telecomunicazione	Ristrutturazione	€ 256.000,00	€ 125.000,00
10	Piano sociale di zona – Ambito Napoli 13 – Capofila comune di Sorrento	NA	Società Pianeta Bambino	Ristrutturazione	€ 111.721,80	€ 75.000,00
			Cooperativa Sociale Prisma - Comune di Vico Equense	Ristrutturazione	€ 125.000,00	€ 75.000,00
			Cooperativa Sociale Prisma – Comune di Sant’Agnello	Ristrutturazione	€ 125.000,00	€ 75.000,00
TOTALE					€ 5.149.855,47	€ 1.250.000,00

Tabella n.7 Elenco richieste Asili-Nido e Micro-Nidi sui luoghi di lavoro – Spese di gestione

Comune	Prov	Ente destinatario intervento	Contributo assegnato
Pozzuoli	Na	Wind Telecomunicazioni SpA	€ 30.471,02
Piano sociale di zona – ambito Napoli 13 –capofila comune Sorrento	Na	Nido aziendale comune di Massalubrense –società Prisma	€ 36.000,00
		Nido aziendale comune di Meta – società Prisma	€ 36.000,00
Morra de Sanctis	Av	E.M.A. SpA (Europea microfusior)	€ 22.207,61
Solofra	Av	Comune di Solofra e ASL	€ 42.607,79

Le risorse messe a disposizione per l'attuazione di interventi per i servizi all'infanzia ammontano ad oggi ad oltre € 13.000.000. La valutazione d'impatto sugli indicatori è di medio periodo, essendo il completamento dei lavori per la costruzione/ristrutturazione degli asili non inferiore ai 30 mesi.

Come già evidenziato, relativamente al Decreto dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009 è in fase di ultimazione la valutazione delle prime istanze pervenute, e quindi, è prossima l'apertura della "seconda finestra", che metterà a disposizione dei Comuni campani risorse pari ad ulteriori €11.000.000 per la realizzazione di servizi per la prima infanzia.



Vista la natura degli interventi per la creazione di un sistema integrato e differenziato di servizi per la prima infanzia, il ricorso a risorse finanziarie multi-fondo, l'indicazione degli Ambiti Territoriali e dei Comuni, quali soggetti attuatori, nonché l'assistenza ed il supporto diretto agli enti territoriali risultano essenziali, sia per garantire l'efficacia della spesa che per l'efficienza delle operazioni.

Per tali motivi, in data 30/09/2009 n. prot. 836046, l'AGC 18 ha presentato all'AdG del PO FESR 2007 – 2013 la Scheda di programmazione d'Area relativa alla Procedura di attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica.

L'acquisizione dei servizi professionali a contratto consentirà di fornire assistenza progettuale e procedurale ai beneficiari finali, comuni, ambiti territoriali e consorzi di comuni.

Occorre sottolineare come la necessità di assistere gli ambiti territoriali, i comuni ed i loro consorzi, sia stata già ravvisata nel “Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio”. Esso, infatti, ha previsto azioni di sistema per l'assistenza tecnica ai Piani Sociali di Zona ed i Comuni singoli e associati per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia (Azione 5) con l'obiettivo specifico di *...”affiancare soggetti istituzionalmente preposti a gestire i servizi per l'infanzia, al fine di qualificarne l'offerta e la capacità gestionale degli stessi in un sistema di concorrenza di qualità...”*.

2.2.3. CRITICITÀ E SOLUZIONI

Per motivi di sintesi e di chiarezza si riportano nello schema sottostante le principali complessità emerse e le soluzioni proposte.

Tabella 8: Criticità e Soluzioni

Indicatore di impatto	Criticità	Soluzione
S04	Tempi di realizzazione delle opere strutturali medio-lunghi (24 – 36 mesi)	Finanziamento opere immediatamente cantierabili (previsto dai requisiti della DGR n. 378/09)
S05	Scarsa diffusione dei servizi integrativi/sperimentali	Effettivo avvio delle procedure di accreditamento delle strutture
S04 – S05	Frammentarietà delle fonti informative e difficoltà nel rendere organici gli strumenti di rilevazione	Progettazione di un sistema di raccolta e monitoraggio dei dati su base sub-regionale (scheda di programmazione d'area relativa alla procedura di attivazione delle risorse a valere sull'obiettivo operativo 7.1 – Assistenza Tecnica.)
S04 – S05	Insostenibilità dei costi di gestione degli asili nido da parte dei comuni	Erogazione di assegni/voucher per l'acquisto dei servizi
S04 – S05	Capacità di governance del processo dei soggetti attuatori	Assistenza tecnica ai soggetti beneficiari (scheda di programmazione d'area relativa alla procedura di attivazione delle risorse a valere sull'obiettivo operativo 7.1 – Assistenza Tecnica.)



2.2.4. L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Non si ravvisa, al momento, la necessità, in relazione all'indicatore S05, di modificare la strategia di fondo delineata nel Piano d'Azione.

La valutazione d'impatto sugli indicatori è di medio periodo, essendo il completamento dei lavori per la costruzione/ristrutturazione degli asili non inferiore ai 30 mesi. In considerazione di quanto fin qui evidenziato, nelle prossime settimane saranno adottati i seguenti avvisi pubblici:

1. Avviso pubblico per l'acquisto da parte dei Comuni di posti/servizio presso asili nido o micro-nidi aziendali per un ammontare di risorse pari ad 8.000.000 mln di euro, a valere sull'Asse II - Occupabilità - Obiettivo Operativo f) "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile" – PO FSE 2007/2013;
2. Avviso Pubblico relativo all'erogazione di contributi per l'acquisizione di servizi socio-educativi alla prima infanzia presso strutture autorizzate; le risorse finanziarie disponibili per tale bando saranno pari ad € 10.000.000, a valere sull'Asse III - Inclusione Sociale - Obiettivo Operativo g) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro." - PO FSE 2007-2013.

2.2.5. ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ PER LE ATTIVITÀ

In complementarità con l'organizzazione interna è stato individuato un Team di Obiettivo Operativo, con il compito di assicurare un'integrazione programmatica e procedurale rispetto alla realizzazione della Programmazione Integrata.

E' stato nominato un Comitato di Pilotaggio, composto da Dirigenti dell'A.G.C. 18 e A.G.C 12, cui compete la regia di tutte le attività previste, oltre alla definizione delle procedure attuative degli interventi.

Il Comitato di pilotaggio ha il compito di definire un sistema integrato di rilevazione di tutte le tipologie di servizi per l'infanzia in età pre-scolare attivati e di monitorarne le singole fasi operative. I funzionari del Team di Obiettivo hanno il compito di sostenere gli Ambiti territoriali nelle attività che concorrono al perseguimento degli obiettivi di servizio.



Al fine di accrescere l'efficacia e l'impatto delle azioni, le singole fasi operative saranno gestite in co-makership, favorendo l'attivazione di processi orizzontali tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti. In particolare si sta lavorando alla sottoscrizione di Protocolli d'Intesa aggiuntivi con le città medie destinatarie del meccanismo della subdelega (PIU Europa).

2.3. ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

2.3.1. L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO

Per l'indicatore S06 si dispone di alcuni dati a livello sub regionale rilevati attraverso il modello FLS21 Programma NSIS utilizzato dall'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, peraltro la domanda di rilevazione, come già più volte segnalato è orientata fortemente sulla componente sanitaria dell'assistenza domiciliare, con il rischio di non intercettare, se non parzialmente, la componente sociale.

In virtù dell'approvazione del decreto ministeriale istitutivo della banca dati per le prestazioni domiciliari è però in via di realizzazione un percorso per la ridefinizione di un sistema integrato di rilevazione in cui siano intercettate sia la componente sanitaria che sociale.

Nonostante la qualità del dato e la parzialità dello stesso, complessivamente il quadro fornito dal modello FLS21 mostra un trend in aumento della quantità di assistenza domiciliare integrata erogata.

La baseline da cui si parte per la Regione Campania non è confortante, infatti, al 2006 il livello raggiunto è pari solo a 1,4% di soggetti con oltre i 65 anni di età collocati in A.D.I.. Se però il dato relativo alla assistenza domiciliare viene letto contestualmente alla erogazione di altre tipologie di prestazioni di tipo residenziale e semiresidenziale, la regione Campania dal 2002 ad oggi ha sensibilmente migliorato la qualità della risposta complessiva ai bisogni della popolazione.

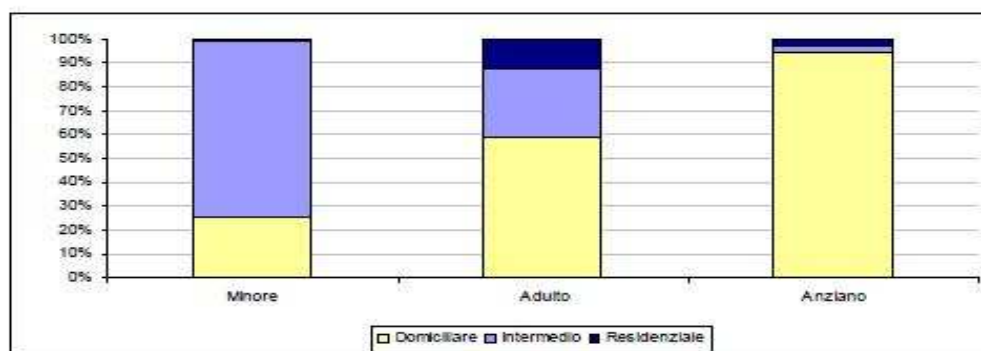
Attualmente, per la rilevazione delle prestazioni sociosanitarie è in uso presso le Aziende sanitarie locali il sistema LEASOCIOSAN che registra e monitora le prestazioni erogate dalle AA.SS.LL. ai sensi del D.P.C.M. del 29/11/2001.

La rilevazione condotta nell'anno 2008, per quanto riferita ad un numero ridotto, ovvero 5.157 casi è significativa poiché fornisce la proiezione della composizione del bisogno e della tipologia di assistenza che l'utenza richiede e della capacità di risposta delle singole aziende sanitarie. Nei



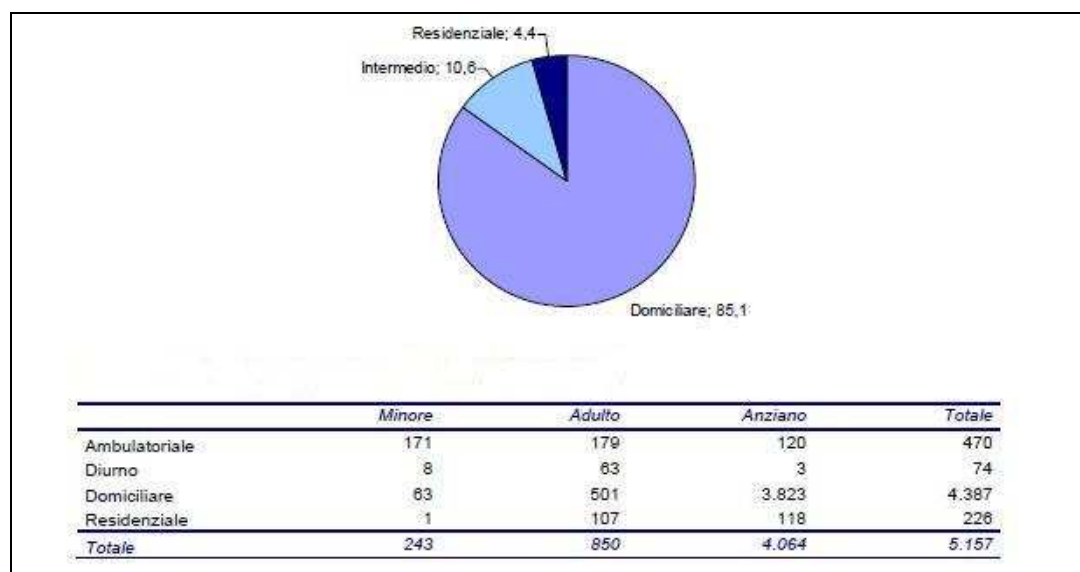
grafici successivi si evidenziano i dati risultanti dal monitoraggio e le tipologie di servizi/prestazioni offerte agli utenti.

Grafico n. 5 Prestazioni erogate per livello assistenziale e suddivise per fasce d'età



Fonte: elaborazione su dati regionali

Grafico n. 6 Tipologia di prestazioni offerte all'utente



Fonte: elaborazione su dati regionali

In funzione della necessaria integrazione tra parte sociale e sanitaria per l'attuazione corretta del servizio di assistenza domiciliare integrata, la Regione su proposta dell'Assessorato competente ha adottato alcuni provvedimenti finalizzati ad accrescere qualitativamente e quantitativamente il servizio. Tali provvedimenti hanno riguardato il Fondo Nazionale per le politiche sociali, destinato

ai Comuni associati in ambito territoriale per la settima annualità dei Piani di zona (anno 2009) che ha destinato il 60% delle risorse del Fondo non autosufficienza (F.N.A). pari a euro 4.983.921,97 alla realizzazione di interventi di ADI sulla base di progetti personalizzati redatti dalle Unità di Valutazione Integrate. Inoltre, con DGR n° 694/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale (PSR), che prevede l'incremento di risorse finalizzate ad interventi domiciliari destinati ad anziani non auto-sufficienti. A tal fine il F.N.A. attribuito alla Regione Campania, per gli anni finanziari 2008 (euro 25.149.260,16) e 2009 (euro 33.560.383,96) è vincolato alla realizzazione di ADI per l'attuazione delle prime due annualità del PSR 2010-2011. Ai suddetti provvedimenti, si aggiungono l'adozione da parte dei competenti organi regionali di ulteriori atti ritenuti propedeutici all'attuazione delle azioni previste dal Piano Obiettivi di Servizio– indicatore S06 . Tra i più rilevanti:

- la DGR 1129/2009 relativa all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione ed all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Tale atto risulta essere essenziale e propedeutico alla implementazione delle sub-azioni del Piano d'Azione (A1) inerente lo sviluppo di un sistema di accreditamento e (B3) finalizzato a sostenere la domanda di ADI introducendo un sistema di titoli per l'acquisto di servizi;
- la DGR 1317/2009 relativa all'organizzazione dei servizi di segretariato sociale e porta unica di accesso (PUA) legato all'azione (C) del Piano d'Azione che mira alla riorganizzazione del sistema di offerta dei servizi socio-sanitari;
- la DGR 1318/2009 inerente la realizzazione del sistema informativo di monitoraggio degli interventi, propedeutica all'attuazione dell'azione (E) del Piano d'Azione OdS, finalizzata alla creazione di un sistema informativo socio-sanitario regionale.

I principali atti normativi che determineranno l'effettiva realizzazione del servizio ADI sull'intero territorio regionale sono elencati nella tabella successiva:

Tabella n. 9 atti normativi adottati dall'agc 18 per l'attuazione del servizio ADI

Provvedimento	Data	Area di intervento
DGR 1467	18/09/2008	Riparto del Fondo per le Non auto-sufficienze. Ex L. 296/06
DGR 694	16/04/2009	Piano Sociale di Zona (PSR)
DGR 1424	03/09/2009	Programmazione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo Sociale Regionale
DGR 1129	19/06/2009	Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 11/2007
DGR 1317	31/07/2009	Organizzazione dei servizi di segretariato sociale e Porta Unica di Accesso (PUA)



DGR 1318	31/07/2009	Approvazione Campania Sociale Digitale
DGR 263	23/02/2009	Fondo Nazionale per le politiche della Famiglia

Facendo riferimento alla rilevazione condotta con l'FLS 21 e confrontando i dati in nostro possesso si conferma la tendenza al miglioramento nell'erogazione del servizio, con particolare riferimento all'anno 2008. I dati rilevati con il modello gestionale FLS 21 e riaggregati su base provinciale mostrano in ogni provincia un incremento del valore percentuale- in relazione alla popolazione anziana residente- di assistenza domiciliare. Se si approfondisce la lettura dei dati si può invece notare che l'andamento delle singole Aziende locali non è omogeneo in conseguenza delle diverse forme di organizzazione nell'erogazione del servizio.

Tabella n.10 Interventi di assistenza domiciliare alla popolazione anziana residente per Provincia (2008)

ASL	Casi trattati	Casi trattati anziani	Casi trattati terminali	Popolazione anziana	Casi trattati anziani per 100 anziani
Avellino 1	603	575	0	37.599	1,53
Avellino 2	2.157	1.833	324	48.274	3,80
Media Provincia di Avellino	2.760	2.408	324	85.873	2,80
Benevento 1	1.271	1.073	198	60.050	1,79
Media Provincia di Benevento	1.271	1.073	198	60.050	1,79
Caserta 1	1.188	980	208	65.390	1,50
Caserta 2	2.320	1.960	337	65.776	2,98
Media Provincia di Caserta	3.508	2.940	545	131.166	2,24
Napoli 1	1.530	987	0	168.461	0,59
Napoli 2	862	862	0	60.421	1,43
Napoli 3	600	469	131	41.814	1,12
Napoli 4	276	210	66	67.924	0,31
Napoli 5	2.477	2.256	221	98.119	2,30
Media Provincia di Napoli	5.745	4.784	418	436.739	1,10
Salerno 1	1.078	984	0	56.299	1,75
Salerno 2	3.951	3.406	235	83.259	4,09
Salerno 3	1.671	1.323	268	57.444	2,30
Media Provincia di Salerno	6.700	5.713	503	197.002	2,90
TOTALE REGIONE	19.984	16.918	1.988	910.830	1,86



Fonte: Modello FLS 21 (2008)

Tabella n.11 Evoluzione 2007-2008 della percentuale di casi di anziani trattati in assistenza domiciliare

	2007	2008
ASL	Perc. Casi anziani trattati	Perc. Casi anziani trattati
Avellino 1	2,15 %	1,53 %
Avellino 2	2,98 %	3,80 %
Media Provincia di Avellino	2,62 %	2,80 %
Benevento 1	1,41 %	1,79 %
Media Provincia di Benevento	1,41 %	1,79 %
Caserta 1	1,55 %	1,50 %
Caserta 2	1,91 %	2,98 %
Media Provincia di Caserta	1,73 %	2,24 %
Napoli 1	0,59 %	0,59 %
Napoli 2	2,64 %	1,43 %
Napoli 3	1,04 %	1,12 %
Napoli 4	0,43 %	0,31 %
Napoli 5	1,77 %	2,30 %
Media Provincia di Napoli	1,15 %	1,10 %
Salerno 1	1,87 %	1,75 %
Salerno 2	2,45 %	4,09 %
Salerno 3	2,38 %	2,30 %
Media Provincia di Salerno	2,26 %	2,90 %
TOTALE REGIONE	1,63 %	1,86 %

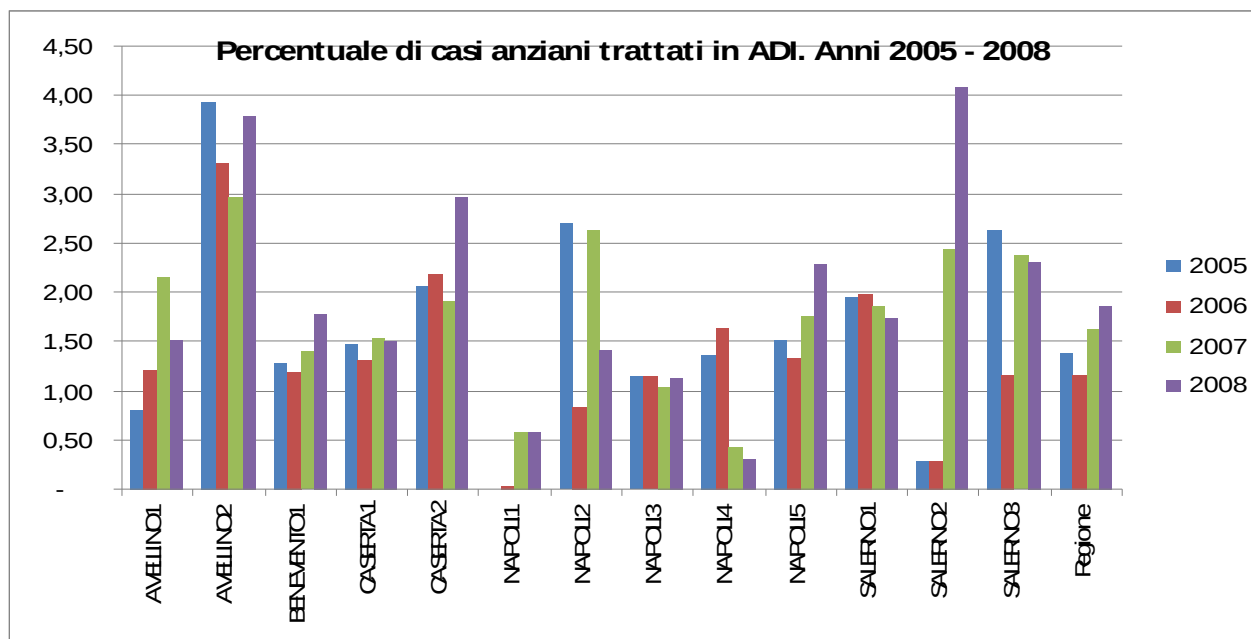
Fonte: Modello FSL 21

Come è possibile evincere il dato sostanzialmente in controtendenza è quello relativo all'ex A.S.L. Napoli 4 (tab. 10) che si mantiene su valori inferiori rispetto alla media regionale, nonostante il valore medio percentuale della provincia di Napoli si mantenga costante nell'anno 2007 e 2008 (tab. 11), il che mette in evidenza una forte criticità in considerazione del fatto che in provincia di Napoli si concentra oltre il 47% della popolazione anziana residente in Regione Campania.



Di contro meritano attenzione i dati relativi alla provincia di Salerno e di Caserta che con le Aziende Sanitarie Salerno 2 e Caserta 2 registrano un considerevole incremento dell'assistenza domiciliare integrata. Tale differenza si spiega alla luce del modello organizzativo aziendale adottato in tema di cure domiciliari e alla sinergia attivata con gli Enti locali per la definizione di protocolli specifici di presa in carico.

Grafico n.7 Percentuale di anziani trattati in ADI



2.3.2. LE AZIONI REALIZZATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Nell'anno 2008, l'Assessorato alla Sanità ha approvato, tra gli altri, due atti significativi in materia di organizzazione delle attività domiciliari territoriali e di definizione dei criteri di accesso e di presa in carico degli utenti con bisogno sociosanitario complesso.

Il primo di questi è da ricondurre all'azione B1 del Piano d'Azione: Implementare nelle ASL i servizi avviati con i fondi CIPE.

In continuità con le attività definite dal Piano di rientro, ovvero, la riqualificazione dell'assistenza territoriale e nello specifico il miglioramento della qualità dell'assistenza domiciliare rivolta agli anziani non autosufficienti (D.G.R.C.1155/2007), è stato perseguito il potenziamento della rete assistenziale delle cure domiciliari, finanziato con fondi Obiettivo CIPE. Sono stati conclusi nella quasi totalità delle 13 aziende sanitarie locali i progetti finanziati con i fondi obiettivo 2002 e

rispondenti alle finalità degli obiettivi del Piano sanitario relativamente al miglioramento e l'incremento delle attività di cure domiciliari. Parte dei fondi CIPE, stanziati per l'annualità 2003, (ammontante complessivamente per la Regione Campania a 40 Milioni di euro) e, specificamente 10 Milioni di euro, saranno investiti direttamente sull'assistenza domiciliare integrata.

Il secondo è da ricondurre all'azione D2 del Piano d'Azione: Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze in ambito di valutazione multidimensionale, programmazione integrata degli interventi, presa in carico e verifica sulla realizzazione delle prestazioni integrate sociosanitarie.

A tal fine è stato costituito il gruppo lavoro a supporto delle Aziende Sanitarie in materia di valutazione multidimensionale ed è in corso di definizione, congiuntamente con l'Assessorato alle Politiche Sociali, la scheda di valutazione multidimensionale per l'accesso alle prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrate.

In relazione agli interventi programmati, ma non ancora attuati è utile sottolineare che sono da ritenersi in diretta continuità con quanto è già in fase di realizzazione. Sono azioni ed interventi da realizzarsi con fondi CIPE di annualità diverse (2006-2007-2008) e direttamente legati alle azioni del Piano d'Azione Obiettivi di ServizioC: "Riorganizzare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari " e B "Incrementare i servizi ADI".

2.3.3. CRITICITÀ E SOLUZIONI

Nella definizione della strategia e delle azioni che sottendono al Piano di azione, si è cercato di rafforzare la programmazione e la progettazione condivisa a livello locale di una rete territoriale dei servizi e degli interventi socio-sanitari. Di seguito, si riportano le criticità emerse in questa prima fase di attuazione del Piano d'Azione :

- frammentarietà, disomogeneità, ed eterogeneità dei servizi domiciliari erogati distintamente dai Distretti Sanitari e dai Comuni, conseguente ad una mancata definizione a livello regionale di una codifica del sistema di offerta;
- non coincidenza geografica fra Ambiti Territoriali e Distretti Sanitari (aggravata dalla recente L.R. n.16 del 28.11.08 di riordino del sistema sanitario) che rende difficoltosa la sottoscrizione di atti programmatori congiunti;
- mancata definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale che non trovano corrispondenza nel sistema definito dai LEA – DPCM 29/11/2001;



- mancata attivazione del Fondo Regionale previsto dalla L.R. 11/2007 art.37, per la compartecipazione dei Comuni alla quota sociale della spesa sociosanitaria ex DPCM 29.11.01 sui L.E.A.;
- esiguità delle risorse di bilancio dei Comuni per le politiche sociali;
- frammentazione dei *budget* dedicati all'integrazione socio-sanitaria che impedisce di fatto di raggiungere l'obiettivo di un reale governo territoriale, in termini di spesa e offerta dei servizi;
- non corretta applicazione dei parametri ISEE da parte dei Comuni per la compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi;
- disomogenea attivazione delle Unità di Valutazione Integrate per un percorso sociosanitario di accesso, valutazione e presa in carico;
- difformità degli strumenti operativi in uso per la valutazione del bisogno e la redazione del progetto personalizzato;
- frammentazione e disomogeneità delle modalità di organizzazione e raccolta dei dati causata dalla esistenza di differenti fonti informative che forniscono una visione parziale del fenomeno;
- mancanza di un sistema informativo integrato per la raccolta dei dati ed il monitoraggio dei servizi.

Alla luce dei nuovi documenti attuativi della L.R. 11/2007 ed in previsione della nuova programmazione dei Piani di Zona attuativi del Piano Sociale Regionale, prevista per il 31.12.09, si ribadisce la necessità strategica di continuare a lavorare sulle funzioni integrate di accesso, valutazione e presa in carico. A tal fine è essenziale per il 2010 l'attivazione, obbligatoria in ciascun Ambito Territoriale, degli uffici di Segretariato Sociale e delle funzioni connesse di Porta Unica di Accesso (PUA), nonché la istituzione e regolamentazione delle Unità di Valutazione Integrate e delle funzioni connesse. In tale prospettiva è essenziale consolidare il ruolo dell'assistente sociale per le responsabilità di sua competenza in seno alle Unità di Valutazione Integrate e adottare a livello regionale una modulistica per la valutazione sociosanitaria integrata, superando la fase di sperimentazione della scheda S.V.M.A., partita nel 2007.

E' urgente adottare un sistema di codifica dei servizi domiciliari con relativi standard assistenziali commisurati ai livelli di bisogno assistenziale.



E' necessario sostenere gli Ambiti Territoriali nel processo di accreditamento dei soggetti gestori anche per i servizi domiciliari.

Il 2010 vedrà inoltre la strutturazione di un sistema informativo sociale secondo il Piano di “Azione Campania Sociale Digitale”, e nel contempo un lavoro di interconnessione con il sistema informativo di monitoraggio “LEA Sociosan” attivato presso le ASL.

In modo complementare l'Assessorato alla Sanità ha rafforzato la propria strategia mediante le linee d'indirizzo operative emanate per la gestione dei richiamati fondi CIPE per le annualità 2003-2006-2007-2008, lavorando su quattro nodi problematici:

- accesso unitario alle prestazioni;
- valutazione multidimensionale;
- progetto personalizzato - definizione della responsabilità del caso (*care/case manager*).
- Ruolo del MMG-Medico di medicina generale

Inoltre dal punto di vista organizzativo e gestionale un'ulteriore criticità, che ha orientato la scelta e la priorità nella programmazione delle attività è la diversa modalità di offerta del servizio di tipo domiciliare, erogato in forma di:

- *SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare di tipo esclusivamente sociale);*
- *AD e ADP (Assistenza Domiciliare di tipo esclusivamente Sanitario);*
- *ADI (Assistenza Domiciliare Integrata);*
- *Altre cure domiciliari integrate.*

Tale differenziazione, nel sistema di offerta è dovuta, da un lato, all'appartenenza storica del servizio ai diversi Enti e, dall'altro, alle modifiche intervenute nel sistema di tipo organizzativo e normativo. Ovviamente, per incrementare l'ADI occorre ricomporre il sistema di offerta, a partire da un sistema di classificazione di cure domiciliari in cui sia ricompresa l'assistenza domiciliare integrata con gli Enti Locali. Questa riflessione ha spinto ad assumere come prioritario la definizione di linee guida e d'indirizzo operative per l'erogazione dei servizi domiciliari, ivi compresi l'ADI. Ciò consentirà anche una definizione dei costi e delle responsabilità e ruoli dei singoli soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema di offerta dei servizi alla persona.

2.3.4. L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

La difficoltà più volte segnalata è relativa al momento alla raccolta e lettura dei dati, nonché alla carenza di risorse finanziarie ed umane da impiegare direttamente nelle attività del Piano di azione.

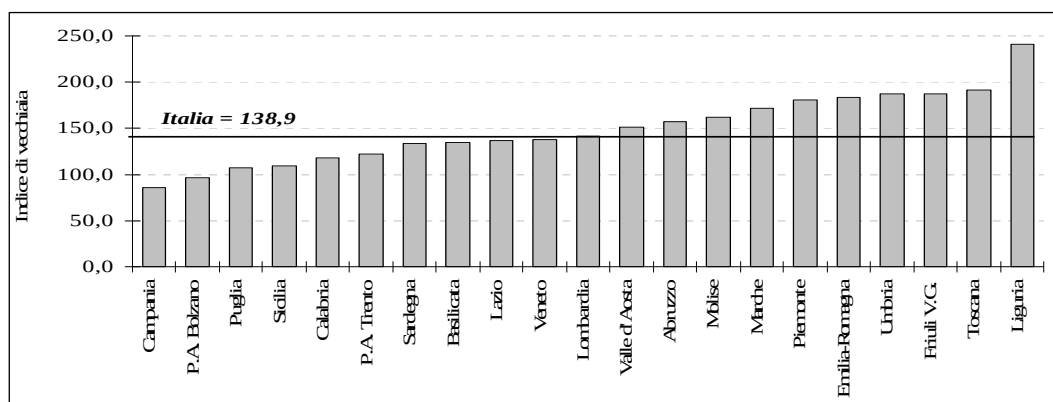
Inoltre occorre segnalare il turn over degli operatori delle aziende sanitarie a cui non si può far fronte con la immissione in ruolo di personale mediante procedure concorsuali, né è possibile assumere a tempo determinato personale da dedicare nell'erogazione diretta delle prestazioni. Di tale difficoltà si deve tener conto nella definizione di target specifici per la sub-premialità regionale.

Va poi segnalato che a seguito della recente ridefinizione delle Aziende Sanitarie, nonché della ridefinizione degli ambiti territoriali dei singoli distretti, gli equilibri territoriali si sono modificati: non vi è più corrispondenza fra molti ambiti territoriali e distretti sanitari. Tale situazione comporta una difficoltà nella programmazione economica e nella concertazione degli interventi oltre che a difficoltà organizzative e gestionali all'interno delle stesse Aziende Sanitarie.

Al fine di sostenere una rimodulazione dell'impianto strategico, sono state effettuate delle analisi di contesto accompagnate da analisi previsionali di seguito riportate.

Il quadro epidemiologico su base demografica ci descrive una situazione (ultimi dati disponibili 2005) meno problematica di altre Regioni, sia per quanto riguarda i fattori di invecchiamento della popolazione sia con riferimento agli indici di dipendenza (graf. 8). Come si può notare *la Campania ha un indice di vecchiaia basso* e la conseguente percentuale di popolazione ≥ 75 è inferiore ad altre regioni.

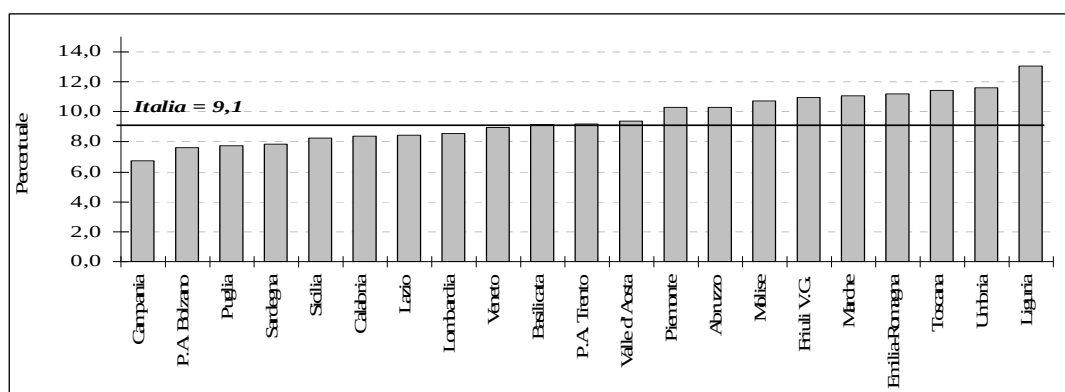
Grafico n. 8 **Indice di vecchiaia. Anno 2005.**



Fonte: elaborazione su dati Istat

Per meglio evidenziare l'impatto epidemiologico di questo indice abbiamo considerato la popolazione ≥ 75 (graf.9) perché, come è noto, è soprattutto a partire da questa età che la non autosufficienza cresce rapidamente e si situa su valori medi stimabili tra il 25-30% di tale popolazione. Questo valore è intorno al 5% per la popolazione ≥ 65 .

Grafico n.9 Percentuale di popolazione ultra-settantacinquenne. Anno 2005.



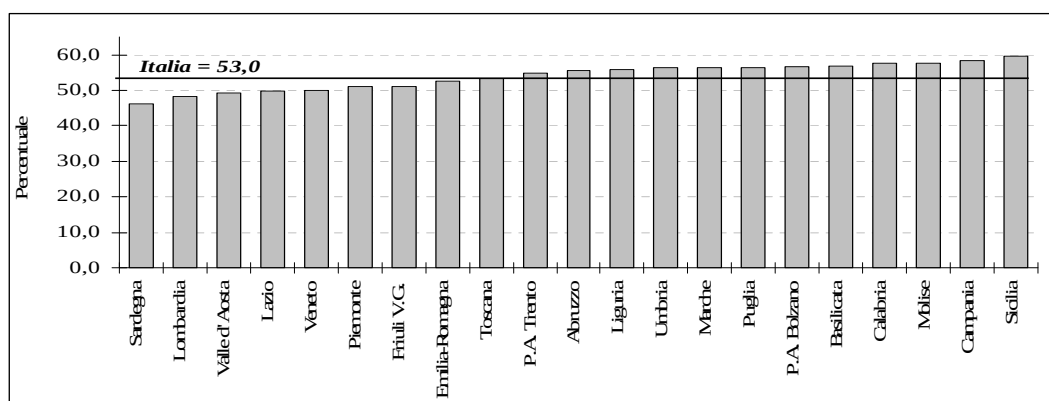
Fonte: elaborazione su dati Istat

Se tuttavia la minore incidenza della popolazione anziana non autosufficiente consente di stimare una domanda di assistenza inferiore di altre regioni, va considerato anche un ulteriore indice, necessario per stimare la possibilità di incrementare le cure domiciliari integrate. A questo fine è molto importante considerare l'indice di carico di cura. Esso considera non solo la quantità di persone anziane da assistere ma anche la effettiva capacità della famiglia di mantenere al domicilio i propri familiari non autosufficienti. L'indice si struttura su tre variabili: gli adulti di età compresa da 30 e 59 anni, cioè l'età di mezzo impegnata a dare risposte ai bisogni della prima età (0-14 cioè i figli minori) e dell'ultima fase della vita (≥ 75 cioè i genitori anziani). Questo indice fornisce una misura del carico assistenziale derivante dalla presa in carico congiunta della prima e quarta età da parte della età di mezzo (30-59 anni).

Questo secondo parametro vede – al contrario del precedente - la Campania tra le regioni italiane con maggiore carico di cura (graf.10). Se cioè l'indice di vecchiaia è il più basso su scala nazionale, l'indice di carico di cura è invece fra i più alti (secondo solo alla Sicilia).

Da qui la necessità di prevedere azioni a supporto ai carichi di cura familiari insieme al potenziamento delle risposte domiciliari dirette alla persona non autosufficiente, se veramente si intende incrementare la capacità della famiglia di mantenere le persone anziane non autosufficienti al proprio domicilio.

Grafico n. 10 Indice di carico di cura



* L'Indice di carico di cura é calcolato nel modo seguente: $[(\text{Popolazione } 0-14 + \text{popolazione } \geq 75) / \text{Popolazione } 30-59 \times 100]$

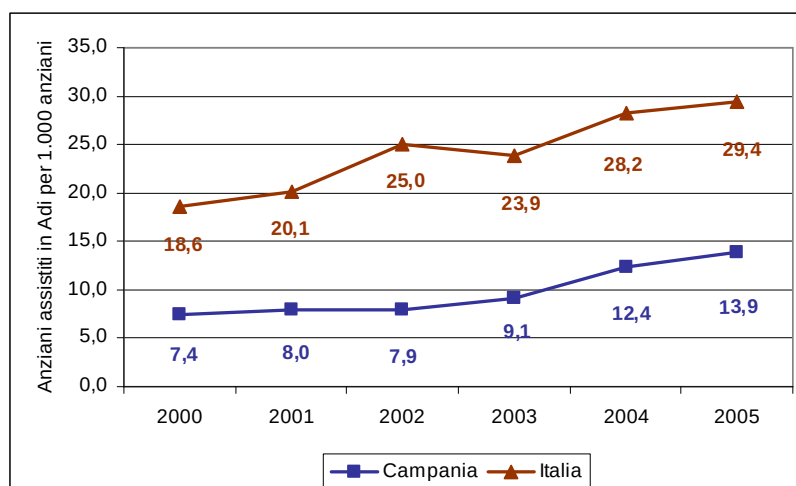
Fonte: elaborazione su dati Istat

Possiamo delineare un primo quadro di come potrebbe configurarsi il raggiungimento dell'obiettivo assegnato.

Tabella n.12 Obiettivo di Servizio S.06 Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione di 65 anni e più	912.853	920.668	935.353	960.108	982.376
Target	2,10%	2,45%	2,80%	3,15%	3,50%
Fruitori ADI	19.170	22.556	26.190	30.243	34.383

Grafico n.11 – Assistiti in Adi per 1.000 ultra 65enni, Campania e Italia, 2000-2005



Nella successiva simulazione – grafico 12- assumiamo il periodo 2002-2005 come tempo di riferimento per stimare la tendenza attesa. È infatti a partire dal 2002 che meglio si caratterizza l'avvio di una azione regionale per migliorare l'integrazione sociosanitaria, nelle sue diverse forme di risposta (fra queste quella domiciliare integrata) e per le ragioni espresse in precedenza. I risultati conseguiti sono infatti spiegabili grazie alle azioni descritte in precedenza.

➤ **Tendenza 1**

Un primo dato di tendenza campana, se assumiamo un andamento prudenziale, tale cioè da non tener abbastanza conto dei miglioramenti conseguiti a partire dal 2003 ci prospetta al 2013 un valore atteso intorno a 2,4%, di capacità di risposta. Questo valore è inferiore di 1,1 punti percentuali rispetto al target del 3,5%.

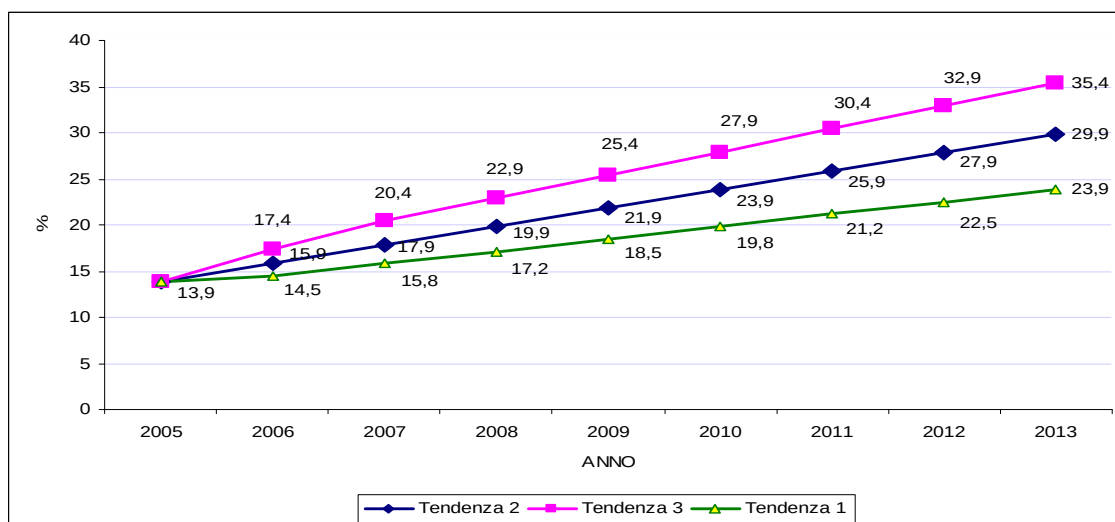
➤ **Tendenza 2**

Se tuttavia teniamo conto degli effetti positivi delle azioni descritte, si può giustificare una attesa di risultato distribuita su valori leggermente superiori a quelli della tendenza 1. Questa seconda tendenza ci prospetta un andamento (anche questo descritto nella tabella successiva) in cui si identifica un valore atteso al 2013 intorno al 3%.

➤ **Tendenza 3**

Infine con la tendenza 3 identifica un valore atteso maggiore, in quanto conseguente agli effetti congiunti delle azioni positive precedenti al piano di azione e agli effetti stimati in conseguenza del presente piano di azione. Tali effetti sono attesi su un valore leggermente superiore al 3,5%.

Grafico n.12 Tendenze evolutive



La differenza tra le tendenze da 1 a 2 è di 0,6% mentre la differenza tra le tendenze 2 e 3 è di 0,55%. In sostanza la tendenza due si colloca su un valore quasi mediano. Questo dato contribuisce ad evidenziare come la stima formulata abbia sufficiente probabilità di raggiungimento del risultato atteso.

Si può, quindi affermare che attraverso la strategia delineata si può fiduciosamente raggiungere l'obiettivo atteso del 3,5%, se e in quanto le azioni e le strategie successivamente descritte saranno attuate in modo efficace.

2.2.5. ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ PER LE ATTIVITÀ

La responsabilità del piano di azione indicatore S06 ricade sull'Assessorato alla Sanità e sull'Assessorato alle Politiche Sociali, con i rispettivi settori "Fasce deboli" e "Assistenza Sociale" che fanno capo a due diverse aree di coordinamento. A tal fine è stata immaginata fra le azioni anche la costituzione di una struttura tecnica di supporto e monitoraggio del piano-intervento, al fine di facilitare il processo di attuazione, e realizzare azioni congiunte di programmazione e monitoraggio.

Inoltre si deve segnalare che per il conferimento dei dati il modello FLS21, che gradualmente sarà sostituito dal sistema di rilevazione delle prestazioni sociosanitarie integrato fra sociale e sanità, fa capo ad una terza area di coordinamento che afferisce all'assessorato alla sanità e che pure collabora ed è coinvolta nel processo di pianificazione.

Non è possibile però al momento disporre di risorse dedicate in modo univoco al piano di azione a causa dell'esiguità delle risorse il gruppo di lavoro definito all'interno di ciascun settore è a geometria variabile a seconda anche dei temi da affrontare. In modo schematico si riportano le competenze relative a ciascun settore nella realizzazione delle azioni programmate; pur dovendo ribadire il tentativo e la strategia di raccordo nell'attivare percorsi congiunti e fornire indicazioni univoche. L'attività di raccordo e coordinamento si realizzerà anche grazie all'apporto dell'assistenza tecnica.

Settore fasce deboli:



- dott.ssa Rosanna Romano il dirigente di settore Fasce Deboli dell'assessorato alla Sanità;
- dott.ssa Annarita Greco, funzionario con obiettivi specifici in materia di piano di azione e di programmazione delle attività domiciliari e dedicato al monitoraggio delle azioni definite nel piano;
- dott. Roberto Pirro, funzionario con obiettivi specifici ma non esclusivamente riconducibili al Piano di Azione- in materia di integrazione sociosanitaria e di programmazione delle attività territoriali;
- dott. Biagio Zanfardino, funzionario con funzioni aggiuntive non riconducibili esclusivamente al Piano di Azione- in materia di integrazione sociosanitaria e di unità di valutazione integrata.

Settore Assistenza Sociale:

- dott.ssa Cecilia Sannino Dirigente Servizio 01 – Responsabile Procedimento Attuazione Obiettivo operativo FSE ASSE 3 Obiettivo Specifico G
- dott.ssa Nadia Caragliano Dirigente Servizio 11 - Responsabile Procedimento Attuazione FESR ASSE 6 Obiettivo Specifico 6.A Obiettivo Operativo 6.3
- 3 funzionari con posizione organizzativa su materie specifiche collegate all'Obiettivo S06 : dott.ssa Luisa Gianfrano, dr.ssa Margherita Palatucci, dott. Maurizio Caiazzo.

Per il Settore sanità, il monitoraggio di attuazione degli interventi avviene secondo modalità ordinarie di verifica delle attività delle AA.SS.LL., attraverso una reportistica cartacea e con l'ausilio dei dati raccolti attraverso il progetto di monitoraggio Leasociosan. Inoltre, in ottemperanza agli obblighi informativi definiti con d.g.r.c 2105/2008, tutte le Aziende Sanitarie sono obbligate a definire le modalità e responsabilità nel conferimento dei dati e nella creazione di flussi informativi stabili che alimentano le banche dati istituite con d.m. 1 e 2 del 17 dicembre 2008 dal Ministero della Salute e inerenti alle prestazioni di tipo domiciliare, residenziale-semiresidenziale.

Per il Settore Assistenza Sociale il monitoraggio dei servizi attuati negli Ambiti Territoriali avviene attraverso il sistema "Campania Sociale Digitale"

I soggetti erogatori, ovvero ambiti territoriali e aziende sanitarie, sono stati coinvolti con incontri ad hoc relativi alla programmazione al flusso informativo e attraverso incontri specifici in cui sono



stati esposti gli obiettivi del piano di azione relativamente alla realizzazione di singoli interventi. Si prevedono altri incontri tecnici specifici su vari temi quali il monitoraggio, la definizione di indicatori e target per ciascun distretto/ambito territoriale, seminari in materia di programmazione ed utilizzo dei dati.

2.4. GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

2.4.1. L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO

INDICATORE S07 - RIFIUTI URBANI SMALTITI IN DISCARICA

La messa a dimora (discarica) dei rifiuti è un metodo di smaltimento che si presenta sempre più problematico per la progressiva introduzione di normativa comunitaria più restrittiva, per una intervenuta maggiore attenzione agli aspetti dell'impatto ambientale e per la maggiore difficoltà di individuazione di siti adeguati, correlata anche alla progressiva diminuzione del consenso della pubblica opinione.

Ciononostante l'indicatore S.07 dimostra un incremento rispetto alla *baseline* del 2005 pari a 304,8 (kg/ab*anno): rispetto all'ultima rilevazione ISPRA relativa al 2007 si è avuto, infatti, un aumento fino a raggiungere il valore di 359,1 (kg/ab*anno). Ciò in parte è dovuto al fatto che la Regione Campania continua ad essere dipendente dalle discariche per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani, ma soprattutto perché negli anni precedenti al 2007 (ivi compreso il citato anno di *baseline* 2005) una parte non trascurabile dei rifiuti prodotti non veniva contabilizzata nel fabbisogno di discarica in quanto in giacenza presso gli impianti ex CDR, ora denominati STIR (Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti). (Fonte: ARPAC – Rifiuti. Produzione e gestione in Campania 2002 – 2007).

In tabella 13 sono riportati i quantitativi di rifiuti urbani prodotti in Campania ed i quantitativi totali e procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica in Campania dal 2003 al 2007.

Tabella n.13: Quantitativi di rifiuti urbani prodotti e smaltiti nelle discariche regionali e nei siti di stoccaggio ex CDR (2003-2007)

Anno	Quantità totale di rifiuti urbani prodotti (t/a)	Quantità totale rifiuti urbani smaltiti in discarica o simile (t/a)	Procapite rifiuti urbani smaltiti in discarica (Kg/ab*anno)
2003	2.702.891	2.266.015	396
2004	2.729.876	2.100.441	365
2005	2.795.505	2.262.979	391
2006	2.775.132	2.161.960	373
2007	2.793.896	2.094.125	358

Fonte ARPAC – Annuario Dati Ambientali 2007



È da rilevare che tali valori sono sottostimati a causa di una non completa copertura delle informazioni relative ad alcune destinazioni dei rifiuti provenienti dal trattamento meccanico-biologico e del fatto che non tengono conto dei rifiuti smaltiti in discarica fuori regione.

Così, ad esempio, al totale di 2.094.125 milioni di tonnellate smaltite nell'anno 2007 in Campania, sarebbe necessario aggiungere le 192.000 tonnellate destinate allo smaltimento per metà in Germania e per la restante parte in Puglia, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Marche, Liguria e Calabria. (Fonte ARPAC - Annuario Dati Ambientali 2007)

In tabella 14 sono elencate le discariche (Categoria II B - non pericolosi), attive dal 2003 al 2007, utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dal trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani.

Tabella n.14 Discariche per rifiuti urbani (2003-2007)

Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		An no 2007	
Provincia	Comune	Provincia	Comune	Provincia	Comune	Provincia	Comune	Provincia	Comune
Avellino	Ariano Irpino	Avellino	Ariano Irpino	Benevento	San Bartolomeo in Galdo	Benevento	Montesarchio	Avellino	Ariano Irpino
Benevento	Pago Veiano	Benevento	San Bartolomeo in Galdo	Caserta	Castel Volturno	Caserta	Castel Volturno	Benevento	San Bartolomeo in Galdo
	San Bartolomeo in Galdo		Santa Croce del Sannio	Napoli	Giugliano	Napoli	Villaricca	Caserta	Caserta
	San Marco dei Cavoti	Caserta	Castel Volturno	Salerno	Campagna	Salerno	Giffoni Valle Piana	Caserta	Castel Volturno
	Sant'Arcangelo Trimonte		Santa Maria La Fossa		Montecorvino Pugliano		Campagna		Santa Maria La Fossa
	Santa Croce del Sannio	Napoli	Giugliano						Villaricca
Caserta	Santa Maria La Fossa		Giugliano					Salerno	Serre
Napoli	Giugliano		Giugliano						Giffoni Valle Piana
	Giugliano	Salerno	Montecorvino Pugliano						Montecorvino Pugliano
Salerno	Bellosguardo								
	Ottati								
	Serre								

Fonte ARPAC – Annuario Dati Ambientali 2007

In tabella 15 sono riportati i siti di messa in riserva delle cd. “ecoballe” (ex CDR) che, alla luce della definizione di discarica, sono a queste ultime assimilati.

Tabella n.15 Siti di messa in riserva delle ecoballe (2003-2007)

Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007	
Provincia	Comune	Provincia	Comune	Provincia	Comune	Provincia	Comune	Provincia	Comune
Avellino	Avellino	Avellino	Avellino	Avellino	Avellino	Caserta	Villa Literno	Avellino	Avellino
Benevento	Casalduni	Benevento	Fragno Monforte		Montefredane	Napoli	Giugliano		Serino
Caserta	Capua	Caserta	Capua	Benevento	Casalduni			Caserta	Bellona
	Villa Literno		Villa Literno	Caserta	Santa Maria La Fossa				Pignataro Maggiore
Napoli	Caivano	Napoli	Caivano		Santa Maria La Fossa			Napoli	Acerra
	Giugliano				Villa Literno				Caivano
									Giugliano
								Salerno	Battipaglia
									Giffoni Valle Piana
									Sarno

Fonte ARPAC – Annuario Dati Ambientali 2007

Il numero di discariche e siti utilizzati ha seguito un andamento altalenante con un picco minimo registrato nel 2006, pari a 7. Nel 2007 il numero di siti utilizzati complessivamente è salito a 19, “soprattutto” a causa dell’acuirsi della crisi nello smaltimento dei rifiuti avutosi in tale anno, con la riapertura di numerose vecchie discariche anche per piccole volumetrie residue. In particolare si può osservare che nell’anno 2007 sono state attive 9 discariche e 10 siti di stoccaggio provvisorio/messa in riserva. Tra le discariche quelle di Serre, Villaricca e Caserta risultano essere state utilizzate per conferimenti massicci con quantitativi superiori alle 150.000 tonnellate/anno, mentre tra i siti di

stoccaggio provvisorio/messa in riserva la quasi totalità dei flussi è concentrata nel sito di Giugliano in Campania, con un quantitativo stoccato nel corso del 2007 superiore alle 990.000 tonnellate.

INDICATORE S08 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

Il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123 ha dettato nuove disposizioni nel settore della raccolta differenziata, infatti all'art. 11 sono stabiliti obblighi, scadenze e sanzioni a carico dei Comuni. In tale disposto normativo si prevede che la struttura del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti in Campania verifichi il raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 25% dei rifiuti urbani prodotti entro il 31 dicembre 2009, al 35 % entro il 31 dicembre 2010 e al 50 % entro il 31 dicembre 2011, fissati dal Piano Regionale dei rifiuti adottato con ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti n. 500 del 30 dicembre 2007.

Analizzando i dati rilevati da ISPRA si rileva il miglioramento dell'indicatore S.08 relativo alla percentuale di raccolta differenziata in Regione Campania. Infatti se nel 2005, anno di riferimento, il valore era pari al 10,6%, nel 2006 si è passati al 11,3% e nel 2007 la raccolta differenziata si è attestata sul 13,5%. Considerando anche i dati degli anni precedenti al 2005, nell'arco del quinquennio 2002-2007, l'andamento è confermato in un costante crescita.

Da dati forniti dal Sottosegretario per l'emergenza rifiuti in Campania si ha la quantificazione dei Comuni, suddivisi per Province, che hanno avviato la raccolta differenziata negli anni 2007 e 2008. Da tali dati si evince un aumento significativo del numero di comuni che effettuano tali raccolte.

Tabella n.16 Comuni che hanno avviato la raccolta differenziata tra il 2007 ed il 2008

Provincia	Totale Comuni	N. di Comuni con rd avviata al 31/12/2007	N. di Comuni con rd avviata al 31/12/2008
Avellino	119	53	59
Benevento	78	22	43
Caserta	104	29	60
Napoli	92	27	56
Salerno	158	63	91
Totale	551	193	310

Fonte: Sottosegretario di Governo Emergenza Rifiuti in Campania - *Prima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 123 del 14 luglio 2008*

I dati ARPAC, che presentiamo di seguito, si discostano leggermente dai dati pubblicati da ISPRA ex APAT a causa dei differenti criteri di aggregazione ed elaborazione dati.

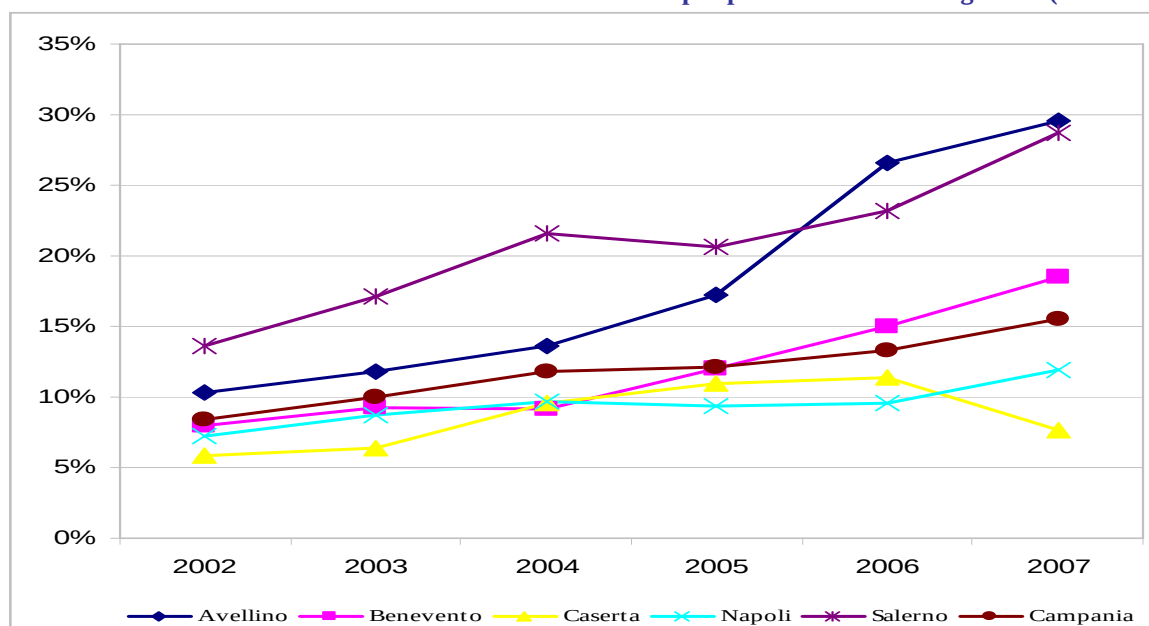
Tra il 2002 e il 2007, la raccolta differenziata ha fatto registrare, a livello regionale, un incremento in valore assoluto pari a circa 200.000 tonnellate (da 202.000 a circa 400.000 tonnellate),



corrispondente a una crescita del 100%. Dopo un fortissimo incremento di partenza, registrato tra il 2000 ed il 2001, si è però assistito ad una stabilizzazione del livello di crescita, che ha portato al raddoppio dei quantitativi assoluti in sei anni.

La raccolta differenziata nel 2007 è pari al 15,5%, incremento di poco superiore ai 2 punti percentuali rispetto al 2006. Analizzando i dati a livello provinciale, è emersa una situazione abbastanza diversificata. Le province di Avellino, con il 29,6% di raccolta differenziata (incremento di 3 punti percentuali rispetto al 2006), e di Salerno, con il 28,7% (incremento di 5 punti e mezzo percentuali rispetto al 2006), hanno distanziato notevolmente le altre province e si pongono su risultati ben superiori alla media regionale. Segue la provincia di Benevento con il 18,5% (anche qui con un incremento di 3 punti e mezzo percentuali rispetto al 2006). Sotto la media regionale si presentano le province di Caserta, con 7,7% (unica provincia in controtendenza, con un decremento di 3,7 punti percentuali rispetto al 2006) e di Napoli, con l'11,9% (con un incremento di 2,3 punti percentuali rispetto al 2006).

Grafico n.13 Percentuale raccolta differenziata per provincia e media regionale (2002-2007)



Fonte ARPAC – Annuario Dati Ambientali 2007

Le principali frazioni raccolte in maniera differenziata nel 2007 sono la frazione organica con il 31%, carta e cartone con il 27%, rifiuti ingombranti con il 14%, vetro con il 10% e multi materiale con il 10%. Tale graduatoria merceologica si ritrova, mediamente, in tutte le province ad eccezione di Benevento, dove occupa un maggior peso la raccolta di carta e cartone, e della provincia di

Napoli, dove i rifiuti ingombranti occupano la stessa posizione di carta e cartone e della frazione organica.

L'analisi territoriale della distribuzione dei livelli di raccolta differenziata evidenzia l'esistenza di alcune zone territoriali omogenee nell'ambito delle quali risultano raggiunti gli obiettivi previsti dalla normativa; sono oltre 140 i Comuni che al 2006 superano il 35% di raccolta differenziata, numero che però scende a 139 nel 2007.

INDICATORE S09 - QUANTITÀ DI FRAZIONE UMIDA TRATTATA IN IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ

Infine, con riferimento all'indicatore S09, si evidenzia che la frazione organica costituisce il 30-35% dei rifiuti. Tramite il compostaggio i rifiuti organici diventano sostanza nutriente, il compost restituisce alla terra risorse preziose altrimenti disperse e la sua produzione permette di affrontare il problema dei rifiuti nella logica corretta di recupero di materia. Tale recupero rappresenta un obiettivo essenziale per ridurre i quantitativi avviati a smaltimento, in accordo con quanto previsto dalla D.Lgs. 36/2003 che prevede, con scadenze temporali definite, una graduale riduzione del conferimento di rifiuti biodegradabili in discarica.

In Campania (Fonte ARPAC) nel 2007 sono stati circa 300 (su 551) i comuni che hanno raccolto separatamente la frazione organica dei rifiuti urbani, pari a circa 130.000 tonnellate annue di rifiuti avviati ad impianti di compostaggio. Tale quantità rappresenta il 5% circa della produzione totale di RU. Tuttavia, scarseggiando in regione impianti di trattamento della frazione organica, quasi tutto il materiale raccolto separatamente nel 2007 è stato avviato a recupero in impianti fuori regione, in prevalenza in Sicilia e in misura minore in altre regioni tra cui Lazio, Calabria e Puglia. Questo trasporto a recupero ha comportato e comporta un aggravio di costi e disagi ambientali per i Comuni campani che virtuosamente hanno raccolto in maniera separata tale frazione di rifiuti. Nell'ambito del territorio regionale la provincia in cui si registrano incrementi maggiori di RD della frazione umida è Salerno (quasi il 50% del totale regionale), quella che mostra invece dati in decremento è Caserta, (grafico 14).

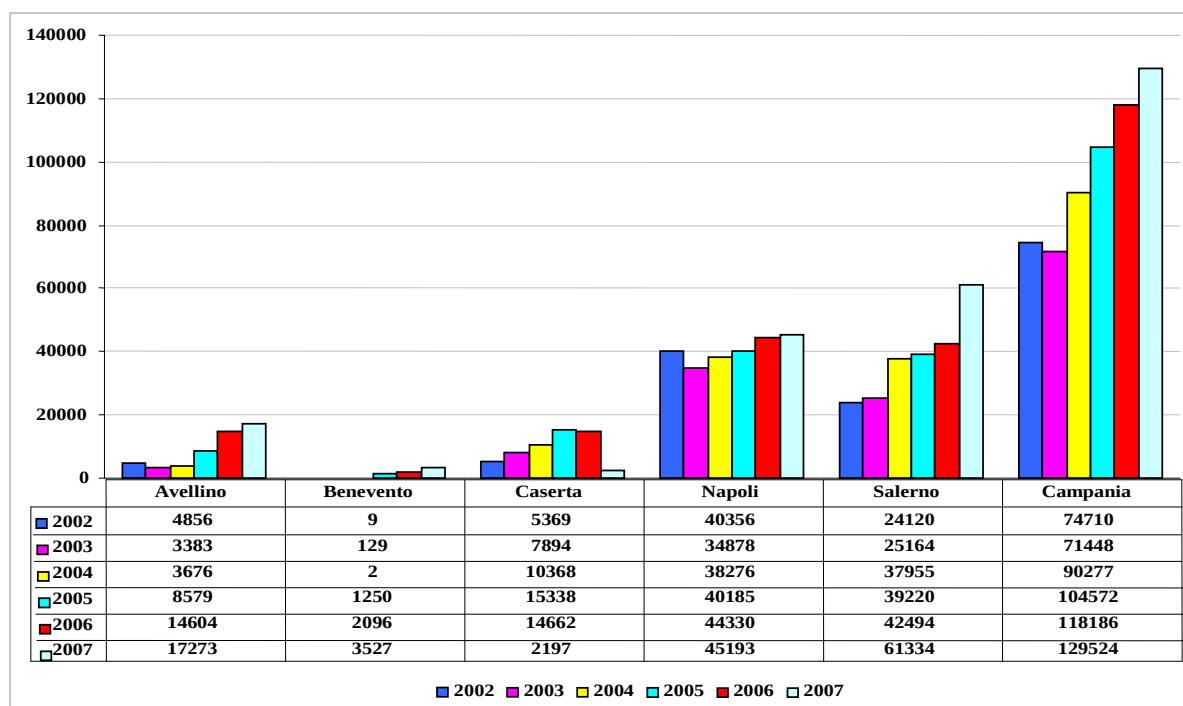
Bisogna rilevare anche che la frazione organica ha costituito mediamente negli anni il 43-45% dei rifiuti in uscita dagli impianti di trattamento meccanico-biologico. Nel 2007 circa il 46% rispetto ai



rifiuti in ingresso. Ciò a conferma dello scarso livello di stabilizzazione apportato dagli impianti e del particolare momento di crisi emergenziale registrato in Campania nel 2007.

Il 2007, inoltre, è stato caratterizzato dalla chiusura dell'impianto CDR di Tufino (sotto sequestro giudiziario, autorizzato solo ad evacuare i rifiuti in giacenza) e da critiche condizioni di esercizio dei restanti 6 impianti.

Grafico n.14: Quantitativo di rifiuti, espresso in tonnellate, avviato a compostaggio (2002-2007)



Fonte ARPAC – Annuario dati ambientali 2007

In considerazione della difficile situazione infrastrutturale della Regione Campania in materia di trattamento di frazione umida per produrre compost e compost di qualità si deve registrare allo stato una variazione in negativo dell'indicatore S.09, nonostante i dati di RD della frazione in oggetto diano segnali positivi che potranno essere contabilizzati non appena ultimati gli impianti in costruzione e potranno essere ulteriormente migliorati con la costruzione di altri a copertura del fabbisogno regionale.

2.4.2. LE AZIONI REALIZZATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Per quanto riguarda le azioni A1.1 e A1.2 è stato istituito un tavolo tecnico presso l'Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio con lo scopo di condividere le conoscenze ed esperienze



al fine di approvare “*bandi di gara tipo*” con criteri ecologici per nuove categorie di prodotto – servizio, in attuazione della DGR n.1445/2007 “*Promozione del Green Public Procurement (GPP)*” che mira a perseguire l’eco-efficienza nei processi di produzione e di consumo per soddisfare i fabbisogni delle pubbliche amministrazioni impiegando meno risorse, generando meno emissioni in atmosfera e producendo meno rifiuti per conseguire la sostenibilità ambientale delle economie e dei comportamenti sociali.

Relativamente all’attuazione dell’azione C3.1 il 21 luglio 2009 è stato firmato il Protocollo d’Intesa tra l’Assessorato all’Ambiente della Regione Campania e l’Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento (AITEC) per l’attivazione delle previsioni contenute nelle “*Linee di Piano 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani*” approvate con Deliberazione di Giunta n. 215 del 10/02/2009, per il recupero energetico dei rifiuti mediante l’utilizzo nei cementifici di combustibile derivato da rifiuti in sostituzione dei combustibili fossili nonché per la contestuale concertazione di misure finalizzate alla tutela ed alla salvaguardia dell’ambiente e della salute nel territorio della Regione Campania.

A tal fine è stato istituito in data 15/09/2009 un tavolo di confronto permanente, “*Tavolo Tecnico*”, tra rappresentanti dell’Assessorato Ambiente della Regione Campania, dell’AITEC, delle Amministrazioni Provinciali e dell’ARPAC. Il *Tavolo Tecnico* si prefigge prioritariamente di:

- a) valutare le tipologie e le quantità di rifiuti (urbani e speciali) presenti sul territorio che potrebbero essere avviate a recupero di materia e/o di energia nei cementifici: la priorità verrà data, all’inizio, al CDR/CDR-Q prodotto dagli impianti STIR;
- b) verificare sul piano tecnico la compatibilità con il ciclo di produzione del cemento del CDR/CDR-Q prodotto dagli impianti STIR;
- c) monitorare le tempistiche necessarie all’espletamento delle attività relative a:
 - *revamping* degli impianti STIR;
 - rilascio delle autorizzazioni al recupero dei rifiuti ai cementifici che ne hanno fatto richiesta;
- d) valutare l’opportunità di monitorare i flussi dei rifiuti durante il trasporto del CDR/CDR-Q dagli impianti STIR ai cementifici;
- e) porre le basi per la redazione di Accordi di Programma da sottoscrivere successivamente tra le costituenti società provinciali e le aziende presenti sul territorio interessate.

Per quanto riguarda l’impiantistica, è da segnalare che l’art.9 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 Luglio 2008, n°123, allo scopo di consentire lo



smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani prodotti nella regione Campania e nelle more dell'avvio a regime dell'intero sistema impiantistico previsto dal decreto, ha autorizzato la realizzazione, nel pieno rispetto della normativa comunitaria tecnica di settore, dei siti da destinare a discarica presso i Comuni riportati nella tabella seguente:

Tabella n.17 Siti di discarica di cui all'art.9 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 Luglio 2008, n°123

Provincia	Comune	Capacità complessiva (metri cubi)	Situazione conferimento
Avellino	Savignano Irpino-località Postarza	700.000	Al mese di gennaio 2009, sono state conferite circa 350.000 tonnellate di rifiuti
Benevento	Sant'Arcangelo Trimonte-località Nocechie	750.000	Al mese di gennaio 2009, sono state conferite circa 250.000 tonnellate di rifiuti
Salerno	Serre-località Macchia Soprana	700.000	Ad agosto 2008, l'attività di conferimento è stata sospesa per esaurità capacità
Napoli	Napoli-località Chiaiano	700.000	Da aprile 2009 si conferiscono circa 600 t/giorno
	Terzigno-località Pozzelle	650.000	Il conferimento è iniziato a giugno del 2009
Caserta	San Tammaro-località Maruzzella	1.600.000	A gennaio 2009 è iniziato il conferimento di circa 1000 t/giorno

Fonte: Sottosegretario di Governo Emergenza Rifiuti in Campania - *Prima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 123 del 14 luglio 2008*

Il termovalorizzatore di Acerra è stato inaugurato il 26 marzo 2009 alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri ed è autorizzato al conferimento e al trattamento dei rifiuti aventi i seguenti codici CER : 19.05.01; 19.05.03; 19.12.12; 19.12.10; 20.03.01; 20.03.99¹³, per un quantitativo massimo complessivo annuo di 600.000 tonnellate all'anno, pari a circa il 20% della quantità di rifiuti prodotti in Regione Campania.

Per la realizzazione dell'impianto di Salerno è stato pubblicato un bando di gara al quale ha partecipato una sola ATI. La commissione di valutazione ha ritenuto non congrua l'offerta economica presentata per la realizzazione del termovalorizzatore ed attualmente è pendente un ricorso al Tar del Lazio (da parte della suddetta ATI) dal quale dipende il proseguimento della procedura.

¹³ CER 19.05.01: parte di rifiuti urbani e simili non compostata;
CER 19.05.03: compost fuori specifica;
CER 19.12.12: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211;
CER 19.12.10: rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato da rifiuti);
CER 20.03.01: rifiuti urbani non differenziati;

Per quanto riguarda gli STIR, si prevede di reimpiegarli in due direzioni essenziali:

- 1) alcuni, con opportuni adeguamenti, saranno a servizio del termovalorizzatore esistente e di quelli da realizzare;
- 2) altri invece saranno riconvertiti in siti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti ed, in particolare, in siti di compostaggio.

Con la DGR n° 1633 del 17 ottobre 2006 la Regione ha disposto di costituire un fondo di incentivazione di euro 10.000.000,00 da utilizzare per il finanziamento di interventi nel settore della raccolta differenziata da parte dei Comuni; ha stabilito che l'assegnazione del finanziamento fosse determinata con riferimento alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta:

- a) premialità per tutti i Comuni che nel primo semestre 2007 avessero incrementato dell'8% il risultato della raccolta differenziata rispetto all'anno 2006,
- b) attribuzione del finanziamento per i Comuni che nel 2006 avessero raggiunto il 35% di raccolta differenziata.

In base a tale delibera è stato liquidato a circa 50 Comuni campani virtuosi il contributo spettante, calcolato in base al numero di abitanti.

Nell'arco della programmazione 2000-2006 dei Fondi Strutturali Europei è stata finanziata, attraverso varie delibere di giunta, la realizzazione, per lo più individuando come beneficiario finale il Commissariato emergenza rifiuti, di numerose Isole Ecologiche comunali, punti ecologici a Procida ed Ischia e n. 3 impianti di selezione del secco a Montella (AV), Casalvelino (SA) e Caserta (località Lo Uttaro).

Altri interventi funzionali al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, che avevano come beneficiari finali i Comuni e/o loro associazioni (in maniera diretta o riflessa tale tipo di finanziamento ha interessato circa 200 Comuni), sono rappresentati da n. 83 interventi volti ad implementare e migliorare la dotazione strumentale di attrezzature destinate alla raccolta differenziata (misura 1.7 azione d). Di seguito se ne riporta in forma tabellare la suddivisione per province:

Tabella n.18 Numero di comuni e/o sue associazioni beneficiari di finanziamento per dotazione attrezzature per RD

Provincia	Totale Comuni	N. di Comuni
Avellino	119	18
Benevento	78	14

CER 20.03.99: rifiuti urbani non specificati altrimenti.



Caserta	104	9
Napoli	92	11
Salerno	158	31
Totale	551	83

Fonte: elaborazione su dati regionali

Inoltre circa n. 22 interventi in regime di aiuto sono stati destinati ad imprese private per il finanziamento dell'ampliamento, adeguamento e/o realizzazione di impianti di trattamento della frazione dei rifiuti destinata al riciclo. Tutte queste opere sono funzionali al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata.

Dai dati a nostra disposizione, aggiornati ad ottobre 2009, risultano completate n. 86 Isole Ecologiche comunali e i punti ecologici di Procida e di Salerno, che rappresentano approssimativamente il 70% di quelle finanziate con la precedente programmazione dei fondi comunitari.

Tabella n.19 Isole Ecologiche comunali realizzate

Provincia	Totale Comuni	N. di isole ecologiche comunali realizzate
Avellino	119	15
Benevento	78	19
Caserta	104	11
Napoli	92	14
Salerno	158	27
Totale	551	86

Fonte: elaborazione su dati regionali

Per le restanti Isole Ecologiche, ad un avanzato stadio di realizzazione, si sta valutando con l'AGC 09 (responsabile della programmazione dei fondi comunitari) la possibilità di traslazione sulla nuova programmazione 2007-2013.

Per il monitoraggio della raccolta differenziata, i sindaci dei Comuni della Regione Campania inviano mensilmente alla Struttura del Sottosegretario i dati di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata. Inoltre sono obbligati, ai sensi del Decreto-Legge n. 90 del 23 maggio 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ad effettuare la raccolta differenziata anche aziende, grande distribuzione, uffici della Pubblica Amministrazione e mercati ortofrutticoli. I dati raccolti confluiscono in un sistema di monitoraggio denominato SIGER (Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza Rifiuti) che, una volta finita l'emergenza, confluirà nel sistema di monitoraggio regionale: l'Osservatorio Regionale Rifiuti. Il SIGER è il primo sistema in Italia che dà attuazione a quanto previsto nell'art 189, del Decreto Legislativo 152/2006, come modificato dal Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008, art 3-bis, che prevede



la realizzazione del sistema informatico di controllo del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini della trasmissione e raccolta di informazioni su produzione, detenzione, trasporto e smaltimento di rifiuti. In questi giorni il Coordinamento per la raccolta differenziata del Sottosegretario per l'emergenza rifiuti in Campania sta lavorando alla certificazione dei dati inerenti la raccolta differenziata dell'anno 2008.

Ad implementare ulteriormente la raccolta differenziata, è intervenuta la legge 210/2008 che, all'art. 1, ha previsto misure specifiche per incentivare la raccolta differenziata degli imballaggi. Infatti sono stati organizzati e allestiti, a decorrere dal 9.12.2008, 25 centri di conferimento appartenenti al progetto “*Campania pulita*” presso le piattaforme del Sistema CONAI dove i cittadini, le associazioni di volontariato e le parrocchie conferiscono i rifiuti da imballaggio, nella misura massima di 100 chilogrammi al giorno, ricevendo un corrispettivo parametrato a quello riconosciuto dallo stesso CONAI, ai sensi del vigente accordo quadro stipulato con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI). Alla data del 16 maggio 2009, dati CONAI, risultavano conferiti complessivamente 528.763 kg di rifiuti da imballaggio su circa 3.000 differenti conferimenti.

La localizzazione a livello provinciale delle piattaforme è riportata nella seguente tabella:

Tabella n.20 Numero di piattaforme CONAI aderenti al progetto “*Campania Pulita*”

Provincia	N. di piattaforme
Avellino	3
Benevento	2
Caserta	4
Napoli	8
Salerno	8
Totale	25

Fonte: elaborazione su dati regionali

Il 5 maggio del 2009 è stata sottoscritta una convenzione tra la struttura del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania e la Regione Campania, nella persona dell'Assessore all'Ambiente Prof. Walter Ganapini, relativa alle attività gestionali dei centri “*Campania Pulita*”. Ora, come normato nella legge 210/2008, la Regione gestirà il sistema, in collaborazione con i Comuni e con le associazioni di volontariato, coordinate dalla Protezione civile regionale, fino al 31/12/2009. Entro tale data si dovrà decidere quali azioni mettere in campo in merito al progetto. La Delibera di Giunta Regionale n. 1169 del 9 luglio 2008 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 POR Campania FESR 2007-2013 per promuovere azioni di sostegno ai Comuni finalizzate all'incremento della raccolta differenziata,



attraverso l'attuazione degli interventi programmati dai Piani comunali per la raccolta differenziata di cui all'OPCM 3639/2008.

Si sono utilizzati meccanismi di riparto territoriale dei finanziamenti per la raccolta differenziata atti a contemperare l'esigenza di una equilibrata distribuzione delle risorse, tenuto conto anche delle agevolazioni già assegnate nel corso del precedente periodo di programmazione 2000/2006, con la necessità di intervenire prioritariamente a sostegno delle aree urbane di maggiore criticità, più densamente popolate. La Commissione, nominata con D.D. AGC 21 Settore 03 n. 3 del 22/07/2008 ai sensi della DGR n° 1224 del 18/07/2008, ha espletato la valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A della DGR 1169/2008. Le risultanze di tale valutazione sono state trasmesse al settore 03 AGC 21 competente: n. 146 Piani comunali per la raccolta differenziata sono stati ritenuti idonei ad essere ammessi a finanziamento, n. 57 hanno avuto, con D.D. AGC 21 - Settore 03 n. 1 del 23/01/2009, l'ammissione a finanziamento programmatico; n. 28 di essi sono tra i 68 che sono stati ammessi anche a finanziamento definitivo. Si riporta nella tabella di seguito la suddivisione a livello provinciale dei comuni che hanno già avuto il decreto di ammissione a finanziamento definitivo ed il relativo impegno. Sono in corso le procedure di assegnazione e liquidazione.

Tabella n.21 Comuni che hanno avuto Decreto di ammissione a finanziamento definitivo ed impegno dei Piani di RD

Provincia	Totale Comuni	N. di Comuni che hanno avuto Decreto di ammissione a finanziamento definitivo e impegno nell'ambito dei finanziamenti istituiti con DGR n. 1169/2008
Avellino	119	16
Benevento	78	5
Caserta	104	1
Napoli	92	21
Salerno	158	25
Totale	551	68

Fonte: elaborazione su dati regionali

E' in corso di preparazione la realizzazione di un *workshop* in collaborazione con il Centro Coordinamento RAEE e l'ANCI, finalizzato alla formazione del personale tecnico appartenente agli enti impegnati sul tema dei rifiuti, per l'adeguamento, ampliamento e/o realizzazione di centri di raccolta RAEE. L'attività seminariale sarà organizzata prevedendo una sessione plenaria a Città della scienza e cinque sezioni dedicate ad ogni provincia campana.

Si sta inoltre predisponendo un progetto pilota concertato con l'ASL Napoli 1 in relazione alla realizzazione di una rete di raccolta di oli vegetali esausti che abbia come nodi i grandi centri commerciali, le comunità e le attività terziarie.



La dotazione infrastrutturale per il trattamento della frazione umida si è avviata grazie ai finanziamenti europei della programmazione 2000-2006 e la situazione attuale di tale impiantistica, aggiornata ad ottobre 2009, è riportata nella tabella seguente, elaborata dall'AGC 21. Nella tabella è anche riportato il costruendo impianto di compostaggio di Salerno, i cui lavori sono da poco stati avviati e la cui realizzazione avverrà grazie alla nuova programmazione dei fondi europei, POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti".

Tabella n.22 Stato dell'impiantistica – ottobre 2009

1	Teora (ampliamento)	50.000	Opere in consegna che potranno essere ultimate presumibilmente entro il 2010	Trincee dinamiche	In applicazione dell'OPCM 3710/2008 e conformemente alla DGR 1276/2009 è stata richiesta la traslazione a valere sul POR 2007 – 2013 in quanto coerente con l'Ob. Op1.1.
2	Molinara	6.000	Le opere edili sono ultimate e le operazioni di collaudo per gli impianti a telo hanno dato buon esito	A teli	L'impianto è stato collaudato ma dovranno essere eseguiti lavori infrastrutturali
3	S.Tammaro	30.000	Opere in corso di realizzazione che potranno essere ultimate presumibilmente entro il primo biennio 2010	Bio tunnel	L'impianto potrebbe essere completato entro il primo bimestre 2010 in quanto attualmente parte del cantiere non è nella piena disponibilità (aree pertinenziali occupate da ecoballe con Ord. Com. 172/06)
4	Pomigliano d'Arco	31.000	Opere in corso di realizzazione che potranno essere ultimate entro il secondo semestre 2010	Bio tunnel	Con precedente intervento fu realizzata un impianto di 6000 ton dimesso per consentirne l'ampliamento. L'opera è inserita nella DGR 2336/07 che prevede degli investimenti POR 2007 - 2013
5	Napoli	24.000	Opere in corso di realizzazione che potranno essere ultimate entro il secondo semestre 2010	Bio tunnel	Opera appaltata. In corso operazioni di caratterizzazione e messa in sicurezza del sito. L'opera è inserita nella DGR 2336/07 che prevede degli investimenti pOR 2007 – 2103.
6	Caivano (ampliamento)	24.000	Progetto da validare	Bio celle	L'opera è inserita nella DGR 2336/07 che prevede degli investimenti POR 2007 - 2013
7	Giffoni Valle Piana	30.000	Opere in corso di realizzazione che potranno essere ultimate entro il secondo semestre 2010	Bio celle	E' in esame una proposta di variante che potrebbe comportare il differimento del completamento delle opere entro il 2010
8	Vallo della Lucania	15.000	Opere in appalto che dovranno essere ultimate entro il primo semestre 2010	A teli	I lavori sono in corso è stata richiesta la traslazione del lotto fisico e finanziario della programmazione POR 2007 – 2013
9	Eboli	20.000	Opere in appalto che dovranno essere ultimate entro il secondo semestre 2009	Bio tunnel	Per l'intervento è stata richiesta la traslazione del lotto fisico e finanziario nella programmazione POR 2007 – 2013.
10	Polla	6.000	Opera completa	Bio celle	Al momento l'impianto non è in esercizio quanto necessita di interventi di manutenzione straordinaria da farsi sulle apparecchiature elettromeccaniche e sulle biocelle stante il lungo periodo di inattività dello stesso
11	Salerno	30.000	Opere in corso di realizzazione che potranno essere ultimate entro il secondo semestre 2010	Impianto per il trattamento finale Forsu	Impianto appaltato e recentemente cantierato
Totale		272.000			

Risulta essenziale per il completamento di uno solido nodo di recupero della frazione organica nel ciclo integrato dei rifiuti la conclusione degli interventi già iniziati, la cui gestione passerà alla Regione Campania (e da essa alle costituenti Società Provinciali) a conclusione dell'emergenza rifiuti, per legge fissata al 31 dicembre 2009.



A decorrere dal mese di giugno 2008 la Struttura del Sottosegretario per l'emergenza rifiuti si è attivata per supportare i Comuni della Campania che hanno segnalato gravi difficoltà nello smaltimento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata. Le situazioni di criticità sono state segnalate da numerosi Comuni della Provincia di Napoli, di Caserta e di Salerno. La quantità di frazione organica complessiva da smaltire, proveniente dai Comuni era stimata in circa 2000 tonnellate/ settimana.

Tale criticità è stata superata grazie all'emanazione di due distinti interventi normativi.

In primo luogo, con OPCM 3695 del 31 luglio 2008 è stato disposto l'aumento della capacità di trattamento degli impianti di compostaggio siti nel territorio nazionale per una percentuale del 10% rispetto al quantitativo autorizzato.

In secondo luogo, l'art. 4 octies, della legge n. 129/2008 ha abrogato il divieto di trasferimento e smaltimento fuori Regione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata attuata nella Regione.

La Struttura del Sottosegretario per l'emergenza rifiuti, ha inoltrato quindi a tutti gli impianti associati al Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C) dislocati sul territorio nazionale, richiesta formale diretta ad accogliere la frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei Comuni della Campania. Del totale dei 64 impianti contattati, 12 aziende hanno dato la propria disponibilità al recepimento di circa 25.000 ton/anno di frazione organica. Ad oggi la Struttura ha indicato i suddetti impianti ai 34 Comuni campani, soprattutto delle province di Napoli e Caserta, che ne hanno fatto richiesta.

Nell'ambito delle attività poste in essere per le costituite società provinciali sono state avviate le procedure ricognitive finalizzate a determinare la consistenza delle attrezzature idonee ad essere utilizzate nel ciclo integrato dei rifiuti ed attualmente nella disponibilità della struttura commissariale allo scopo di garantire ulteriori risorse strumentali alle società provinciali (acquisizione di biocelle, impianti a telo e vagli).

Si stanno avviando attività di supporto alla Struttura del Sottosegretario relativamente all'utilizzo degli STIR come impianti di trattamento della frazione organica.(vedi indicatore S07).

2.4.3. CRITICITÀ E SOLUZIONI

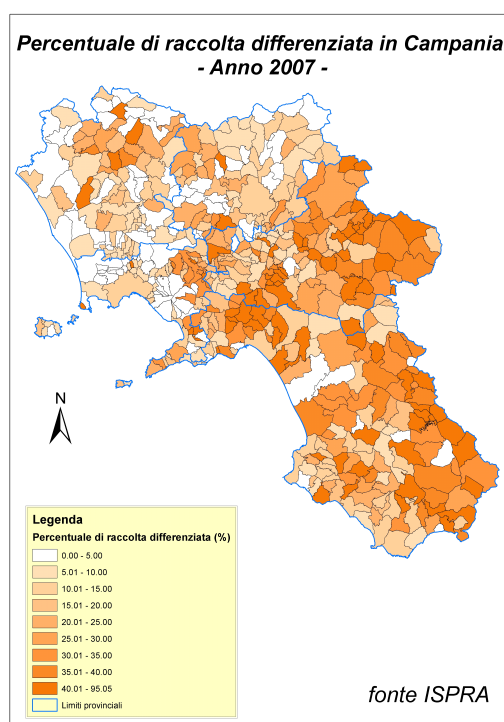
Per quanto riguarda il trattamento delle ecoballe, la Struttura del Sottosegretario per l'emergenza rifiuti ha iniziato a condurre una serie di indagini per verificare l'applicazione di tecnologie di trattamento/smaltimento idonee ed innovative per il loro trattamento, attraverso una comparazione che possa fornire elementi utili per una scelta ragionata ed ambientalmente compatibile. Tali tecnologie inoltre dovranno essere valutate alla luce del D.M. Ambiente 29 gennaio 2007



“Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”

In relazione all’indicatore S08, permangono, come è facile vedere nella rappresentazione cartografica della percentuale di raccolta differenziata dei Comuni campani, bassi livelli di RD in contesti territoriali definiti, come l’*hinterland* della città metropolitana di Napoli e una buona parte dei Comuni del casertano e qualcuno del beneventano: per tali realtà è necessario prospettare soluzioni che si basino su una nuova filosofia di intervento.

Grafico n.15: Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni – anno 2007



In tale ambito è allo studio l’ipotesi di assegnare risorse a progetti mirati e coordinati dalla Regione, basati su modelli testati di buone pratiche da applicare in determinate realtà territoriali che presentino le opportune caratteristiche, subordinando la concessione del finanziamento al raggiungimento di precisi risultati in termini di percentuali di RD.

Negli ultimi anni infatti si è rilevato che finanziamenti stanziati a Comuni *virtuosi* hanno portato ad un miglioramento minimo delle percentuali di RD, quindi nel prossimo futuro occorrerà destinare prioritariamente aiuti economici a realtà meno virtuose con un adeguato sistema di tutoraggio monitoraggio e controllo dei risultati attesi.

2.4.4. L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

E' in corso un aggiornamento delle azioni strategiche in relazione all'evoluzione nell'assetto degli impianti STIR, di cui si è trattato nel paragrafo 3.B. In particolare, l'attività di liberazione delle aree di tali impianti dagli stoccaggi di "ecoballe" potrà consentire di trattare presso alcuni di tali impianti, anche consistenti quantità di rifiuti organici. Ciò consentirà di accelerare il processo di adeguamento ed ottimizzazione della potenzialità impiantistica regionale, avviato con programmi di finanziamento comunitari e nazionali per la realizzazione di altri impianti di trattamento, anche dell'umido, tramite le costituite società provinciali previste dall'art. 20 della L.R. n. 4/2007 e s.m.i..

2.4.5. ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ PER LE ATTIVITÀ

Il Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 210 del 6 febbraio 2009, prevede che le responsabilità relative alla programmazione delle azioni, alla gestione operativa ed al controllo delle singole operazioni è affidata per materia alle Aree Generali di Coordinamento competenti, mentre i Settori ed i Servizi afferenti a ciascuna Area Generale di Coordinamento interessata dall'attuazione del Piano d'Azione sono responsabili, per quanto di competenza, dell'attuazione delle azioni e degli interventi dallo stesso previsti.

Coerentemente con tali previsioni, relativamente all'Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani", il Responsabile delle attività connesse alla programmazione, alla gestione ed al controllo delle operazioni previste per il perseguimento dei target relativi agli indicatori S.07, S.08 ed S.09 è individuato nel Coordinatore dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti", che funge ricopre anche il ruolo di Responsabile dell'attuazione di attività ed interventi (emanazione degli atti amministrativi necessari alla selezione ed alla realizzazione delle singole operazioni, realizzazione delle attività di monitoraggio, proposizione di eventuali modifiche del Piano d'Azione).

Con Nota prot. n. 297078 del 06/04/2009 il Coordinatore dell'AGC 21 ha individuato un gruppo di lavoro composto solo da due funzionari, data l'esiguità di cui uno del Settore Gestione e l'altro del Settore Monitoraggio, Informazione e Valutazione, con il compito di supportare lo stesso nelle attività di competenza, come sopra richiamate, nonché di assicurare la collaborazione con il Gruppo



di Coordinamento Regionale del Piano d'Azione al fine di garantire i necessari flussi informativi e l'attuazione coordinata delle operazioni previste dal piano.

In particolare, il gruppo di lavoro supporta il Coordinatore dell'AGC 21 nelle valutazioni tecniche e nella predisposizione degli atti amministrativi connessi alla programmazione ed all'attuazione delle attività e degli interventi previsti dal piano; nel monitoraggio degli stessi e nei sistemi di monitoraggio previsti nell'ambito della programmazione unitaria delle politiche regionali per il periodo 2007 – 2013; nella partecipazione agli incontri con il Gruppo di Coordinamento Regionale per il Piano d'Azione, con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero per lo Sviluppo Economico; nell'elaborazione dei contenuti del Rapporto Annuale sugli Obiettivi di Servizio sulla base di quanto richiesto dal Gruppo di Coordinamento Regionale per il Piano d'Azione.

Si evidenzia, infine che ad oggi non risulta attuata nessuna delle attività concordata con SOGESID S.p.A. in sede di riunione del 21 Aprile 2009 e previste dal programma operativo.

2.5. RISORSE IDRICHE

2.5.1. L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO

INDICATORE S10 EFFICIENZA NELLA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA PER IL CONSUMO UMANO

Il sistema idropotabile regionale è articolato in schemi principali di adduzione, individuati dal Piano Regolatore degli Acquedotti, che alimentano le reti di distribuzione interne ai singoli territori comunali¹⁴. Parte rilevante di tale sistema si è andata sviluppando a partire dagli anni '50 a seguito degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno completati ed integrati, successivamente, con la realizzazione di interventi regionali. La realizzazione di tali schemi regionali, caratterizzati da diversi livelli di interconnessione tra gli elementi costituenti, ha comportato una razionalizzazione

¹⁴ Tra i principali acquedotti a servizio dei territori comunali della regione (portata superiore ai 100 l/s) devono essere citati: l'Acquedotto della Campania Occidentale, l'Acquedotto Campano, l'Acquedotto del Serino, l'Acquedotto dell'Isola di Ischia, l'Acquedotto Vesuviano, l'Acquedotto del Sarno, l'Acquedotto dei Monti Lattari, l'Acquedotto del Taburno, l'Acquedotto dell'Alto Calore, l'Acquedotto del Fizzo, l'Acquedotto Molisano Destro, l'Acquedotto del Matese, l'Acquedotto di Roccamonfina, l'Acquedotto di Campate e Forme, l'Acquedotto della Media Valle del Volturno, l'Acquedotto di Terra di Lavoro, l'Acquedotto Aversano, l'Acquedotto dell'Ausino, l'Acquedotto del Prepezzano, l'Acquedotto per

dello sfruttamento della risorsa mediante il superamento dell'iniziale organizzazione localistica del settore distributivo e la possibilità di un miglior bilanciamento tra le situazioni di deficit idrico e quelle di eccedenze della disponibilità della risorsa. Nell'ambito di tale sistema infrastrutturale coesistono oggi tratti di recente ammodernamento, equipaggiati con sistemi avanzati di telecontrollo e protezione, e tratti obsoleti, inadeguati alle attuali esigenze di servizio e soggetti a frequenti rotture. La gestione delle adduttrici principali, nelle more del completamento del percorso di individuazione dei soggetti gestori come definito dalla vigente normativa nazionale, è oggi affidata al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania (che vi provvede direttamente o per tramite di soggetti concessionari), a soggetti gestori del servizio idrico integrato, ad aziende municipalizzate e consorzi.

Le grandi infrastrutture di adduzione rappresentano la principale fonte di alimentazione delle reti di distribuzione interne ai territori comunali, in parte servite da fonti di approvvigionamento integrative locali, mediante le quali l'acqua potabile è erogata agli utilizzatori finali.

Nel complesso il sistema di distribuzione dell'acqua potabile si estende in Campania per più di 20.000 chilometri.

Come già evidenziato nel Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 210 del 6 febbraio 2009, i dati riportati nei Piani d'Ambito approvati in Campania tra il 2002 ed il 2004 sembrano testimoniare un livello di perdite nelle reti idriche comunali superiore rispetto al valore rilevato dall'ISTAT nell'ambito del "Sistema delle Indagini sulle Acque – anno 2005" assunto quale baseline di riferimento per l'indicatore S10 in Campania. Tuttavia, anche al di là della inappropriately del confronto tra valori ottenuti nell'ambito di rilevazioni caratterizzate da campi di indagine e metodiche non perfettamente comparabili, sulla determinazione della reale entità delle perdite e della natura delle stesse (perdite fisiche, perdite amministrative) esistono problemi irrisolti, più compiutamente argomentati nel paragrafo relativo ai fattori di criticità, relativi all'effettiva affidabilità dei dati forniti dai soggetti gestori del servizio di distribuzione della risorsa idrica in considerazione dell'insufficiente livello della capacità di controllo che gli stessi, in diversi casi, ancora mostrano relativamente al fenomeno.

Tramonti, l'Acquedotto per Battipaglia, l'Acquedotto del Basso Sele, l'Acquedotto dell'Alto Sele, l'Acquedotto del Vallo di Diano, l'Acquedotto del Calore, l'Acquedotto dell'Elce, l'Acquedotto del Bussento, l'Acquedotto del Faraone, l'Acquedotto del Sammarò.

Risulta pertanto difficile riuscire a stimare il contributo al miglioramento dell'efficienza nella distribuzione della risorsa idropotabile a livello comunale apportato dal completamento degli interventi completati a partire dalla fine dell'anno 2004 (vedi oltre).

Pertanto, in considerazione della prossima pubblicazione dei dati relativi al censimento condotto dall'ISTAT nel corso del periodo 2008-2009, non si ritiene opportuno procedere a stime quantitative in relazione a tale avanzamento. Peraltro, il Settore Ciclo Integrato delle Acque intende predisporre propri rilevamenti per il calcolo dell'indicatore a partire dai dati pubblicati dall'ISTAT, utilizzando la stessa metodologia, al fine di monitorare l'efficacia delle azioni programmate ed attuate per il conseguimento del target al 2013 anche nel periodo non coperto dai rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Statistica.

INDICATORE S11 - QUOTA DI POPOLAZIONE EQUIVALENTE SERVITA DA DEPURAZIONE

Nell'ambito dell'articolazione del sistema regionale di depurazione dei reflui urbani, rivestono rilevanza prioritaria gli schemi di collettamento e depurazione progettati e realizzati sulla base delle indicazioni del cd Progetto Speciale n. 3 (PS3) "Disinquinamento del Golfo di Napoli" originariamente elaborato dalla Cassa per il Mezzogiorno (CASMEZ) nella metà degli anni settanta e successivamente recepito dalla Regione Campania ed inserito nel Piano di Risanamento delle Acque approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 223/11 del 18 dicembre 1984. La rilevanza di tali schemi è testimoniata dalle previsioni di progetto:

superficie regionale interessata: 2800 Km²,

- comuni interessati: 195 (91 della provincia di Napoli, 43 della provincia di Caserta, 42 della provincia di Salerno, 17 della provincia di Avellino e 2 della provincia di Benevento),
- popolazione interessata: 75% della popolazione regionale.

Elemento centrale negli schemi progettati dalla CASMEZ è rappresentato dall'articolazione del territorio regionale in comprensori strutturalmente caratterizzati da uno o più centri di depurazione (costituiti da grandi impianti centralizzati) e dalle infrastrutture di collettamento ad essi afferenti.

Tra i principali impianti di depurazione realizzati o adeguati sulla base delle previsioni del PS3 figurano quelli a servizio dei comprensori riportati nella tabella seguente.

Tabella n.23 Principali impianti di depurazione realizzati o adeguati



Comprensorio	Depuratore
Acerra	Acerra – Caivano
Area Casertano	Marcianise
Napoli Nord	Orta di Atella
Napoli Ovest	Cuma
Napoli Est	Napoli Est
	S. Giovanni a Peduccio
Area nolana	Marigliano
Foce Regi Lagni	Villa Literno
Alto Sarno	Mercato San Saverino
	Nocera Superiore
Medio Sarno	Angri
	S. Antonio Abate/Scafati
Foce Sarno	Castellammare di Stabia
Area Salernitana	Salerno

Ai depuratori riportati nella tavola si aggiungono, quali strutture di particolare rilevanza in base agli abitanti equivalenti serviti, alcuni altri impianti, in parte previsti dagli schemi del PS3 e in parte realizzati sulla base di diversa programmazione e progettazione: depuratore di Punta Gradelle (costiera sorrentina), depuratori delle isole di Capri, Ischia e Procida, depuratore di Manocalzati/Pianodardine (provincia di Avellino), depuratori di Battipaglia ed Eboli, depuratore di Castelvoturno, depuratore di Rotondi (AV).

Accanto a questo sistema di depurazione, articolato su base comprensoriale, sono presenti in regione una molteplicità di piccoli impianti di depurazione (oltre 500), per modeste portate di progetto, a servizio di singoli comuni o di raggruppamenti di comuni. Tali impianti presentano spesso problematiche gestionali connesse all'esiguità delle risorse umane e finanziarie ad essi dedicate (in particolare nei casi, frequenti, di non avvenuto trasferimento della gestione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Tuttavia, gli investimenti in infrastrutture fognario-depurative in tali contesti, spesso connessi a condizioni morfologiche che rendono non economica la previsione di collettamento dei reflui ad impianti di depurazione di maggiori dimensioni, assumono nella maggior parte dei casi particolare rilevanza per la risoluzione di problematiche a scala locale di rilievo per la salvaguardia ambientale e la qualità della vita delle popolazioni residenti in tali ambiti territoriali.

I dati pubblicati dall'ISTAT in relazione ai risultati del rilevamento “Sistema di Indagine sulle Acque 2005” riportano, per la Campania, un livello di copertura del servizio di depurazione dei reflui urbani e assimilabili (con trattamento secondario e/o terziario) rispetto agli abitanti equivalenti totali urbani della regione pari al 75,8%, superiore alla media nazionale.

Tuttavia, a fronte di un soddisfacente livello di copertura del servizio di depurazione rispetto agli abitanti equivalenti totali urbani della regione, restano da risolvere, per alcuni degli impianti citati,



rilevanti problematiche relative in alcuni casi all'inadeguatezza dei processi di depurazione rispetto agli attuali standard normativi (correlata alla vetustà di impianti realizzati, a seguito di emergenze ambientali, nel rispetto dell'allora vigente normativa di riferimento – Legge n. 319/76 e Piano Regionale di Risanamento delle Acque), in altri all'ancora incompleto livello di collettamento effettivo rispetto a quanto previsto dagli schemi di progetto, dovuto soprattutto alla carenza delle reti fognarie interne ai territori comunali a causa dell'esiguità delle risorse disponibili per gli Enti Locali.

Per la risoluzione di tali criticità, in Regione Campania sono stati realizzati o avviati numerosi interventi ad opera dell'Amministrazione regionale, di Province e Comuni, delle Strutture Commissariali operanti in regione, di soggetti gestori delle infrastrutture del servizio idrico integrato.

Con riferimento all'aggiornamento degli indicatori previsti per il settore risorse idriche, in tema di OdS si segnala che, alla data di elaborazione del presente Rapporto, non vi è disponibilità di dati aggiornati provenienti dalle fonti ufficiali¹⁵ utili per la quantificazione degli indicatori. Alla luce di tale evidenza il Settore Ciclo Integrato delle Acque intende predisporre propri rilevamenti per il calcolo dell'indicatore a partire dai dati pubblicati dall'ISTAT, utilizzando la stessa metodologia, al fine di monitorare l'efficacia delle azioni programmate ed attuate per il conseguimento del target al 2013 anche nel periodo non coperto dai rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Statistica.

2.5.2. LE AZIONI REALIZZATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Considerando esclusivamente i progetti relativi al settore della captazione, del trattamento, dell'adduzione e della distribuzione della risorsa idrica per uso potabile finanziati con le risorse rese disponibili dall'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro “Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche” sottoscritto in data 30 dicembre 2003 (ivi comprese quelle dell'Accordo integrativo dello stesso sottoscritto in data 21 dicembre 2007) e del POR Campania 2000-2006, la realizzazione degli interventi collaudati successivamente al 31 dicembre 2004 ed anteriormente al 31 dicembre 2008 ha comportato investimenti pari a poco meno di 38.000.000 di euro, pressoché completamente destinati ad interventi sulle reti di distribuzione comunali, finalizzati alla distrettualizzazione, all'equipaggiamento con sistemi di telecontrollo, al risanamento



ed all'ammodernamento di infrastrutture vetuste, ritenuti in grado di poter determinare effetti diretti sul valore relativo all'indicatore S10.

Tra gli interventi realizzati per la riduzione delle perdite nelle reti idriche, particolare rilevanza assumono gli investimenti realizzati nel campo dell'ottimizzazione della ricerca perdite mediante approntamento di sistemi di rappresentazione georeferenziata delle infrastrutture, automazione e telecontrollo (in particolare, nell'ATO 3 il soggetto gestore del servizio idrico integrato ha investito circa 7.000.000 di euro in tale tipologia di interventi).

Con riferimento al perseguimento del target al 2013 relativo all'indicatore S10, gli interventi potenzialmente in grado di determinare avanzamenti rispetto al valore rilevato dall'ISTAT per il 2009 sono, invece, rappresentati da quelli per i quali sia prevedibile il completamento ed il collaudo entro il 31 dicembre 2012, individuati dagli strumenti di programmazione sopra citati, ma non ancora collaudati al 31 dicembre 2008, per un importo complessivo pari a circa 55.000.000 di euro, nonché dai documenti programmatici attuativi della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013 (principalmente POR Campania FESR e Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate).

In particolare, l'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 “Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche”, con una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 230.000.000, prevede, tra le altre, le attività c) “Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico”, d) “Interventi di completamento degli schemi idrici previsti nei Piani d'Ambito, prevalentemente attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato” ed e) “Riqualificazione e razionalizzazione delle reti civili/industriali o a scopo multiplo esistenti, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria confluenti nella creazione di un Fondo dedicato (opere di ricerca perdite, automazione, riconfigurazione di reti)”, tutte afferenti alla categoria di spesa “Gestione e distribuzione dell'acqua”, nell'ambito delle quali sono programmati e realizzati, tra gli altri, anche interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione idrica

¹⁵ L'ultima rilevazione ISTAT, pubblicata nel 2005 si riferisce ad interventi completati nel 2004. Inoltre si registra una carenza di aggiornamento dei dati riportati nei Piani d'Ambito (attività prevista dal Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio ma non ancora attuata), ripresi anche nel Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1220 del 6 luglio 2007.

comunali. Il Piano finanziario del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio prevede, alla luce delle proposte di aggiornamento avanzate dal Settore Ciclo Integrato delle Acque al Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano d'Azione, che l'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 contribuisca al finanziamento dell'azione A del Piano d'Azione "Ammodernamento degli impianti di distribuzione della risorsa idrica", finalizzata al perseguimento del target 2013 relativo all'indicatore S10, con 40.000.000 di euro.

Ad oggi risultano programmati a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 40 interventi per un importo complessivo pari a circa 135.000.000 di euro, di cui 7 relativi, in tutto o in parte, ad interventi per la realizzazione di interventi di efficientamento delle reti idriche comunali per un importo complessivo pari a circa 10.000.000 di euro.

La proposta di Programma Attuativo Regionale del FAS, che dovrà essere approvata in via definitiva, prevede di destinare 231.048.000 di euro alla linea di azione 3.1.1 "Risorse idriche", dei quali 30.000.000 di euro dedicati alla realizzazione di progetti relativi ad interventi sulle reti idriche comunali (unitamente a 160.000.000 di euro per interventi relativi all'adeguamento delle grandi linee adduttrici regionali - Acquedotto della Campania Occidentale ed Acquedotto Campano).

Unitamente agli interventi finanziati con le risorse rese disponibili nell'ambito della programmazione delle politiche regionali (comunitarie, nazionali, regionali, private), ulteriori risorse per la realizzazione di interventi di efficientamento della distribuzione della risorsa idrica nei comuni campani con meno di 10.000 abitanti sono previste dai piani di investimento redatti sulla base delle disposizioni della Legge Regionale n. 51/78 (oggi abrogata con Legge Regionale n. 3/2007). Nell'intervallo temporale considerato (2005-2008) gli investimenti attivati ammontano complessivamente a 140.000.000 di euro. Tuttavia tale importo comprende il complesso degli interventi relativi al finanziamento di interventi infrastrutturali nel settore del ciclo integrato delle acque e non è possibile, allo stato, individuare separatamente la percentuale di tale importo destinata ad interventi relativi alle reti idriche comunali.

La riduzione delle perdite nelle reti idriche comunali risulta poi evidentemente condizionata anche dall'ammontare degli investimenti per gli interventi di manutenzione delle reti stesse realizzati dai soggetti gestori del servizio di erogazione dell'acqua potabile.

Tabella n.25 Interventi nel settore idrico

Fonte finanziaria	Realizzati/collaudati		In corso o programmati
	2004	2005 - 2008	
APQ	8.608.513,14	10.004.953,38	19.869.669,93
POR 2000/2006		27.802.055,53	51.243.168,08
POR FESR 2007 – 2013 (Obiettivo Operativo 1.4)			15.503.850,20
Totale	8.608.513,14	37.807.008,91	89.616.682,21

Considerando esclusivamente i progetti relativi ad infrastrutture fognario-depurative finanziati con le risorse rese disponibili dall'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro “Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche” sottoscritto in data 30 dicembre 2003 (ivi comprese quelle dell'Accordo integrativo dello stesso sottoscritto in data 21 dicembre 2007) e del POR Campania 2000-2006, la realizzazione degli interventi collaudati successivamente al 31 dicembre 2004 ed anteriormente al 31 dicembre 2008¹⁶ ha comportato investimenti pari a poco più di 180.000.000 di euro.

In tale insieme sono stati considerati gli interventi di realizzazione, ampliamento, ammodernamento ed adeguamento di reti fognarie interne, collettori, impianti di depurazione, cui correlare direttamente un incremento reale o potenziale dei reflui urbani o assimilabili recapitati ad impianti di depurazione con trattamento secondario e/o terziario.

Unitamente a tali tipologie di intervento, nell'importo complessivo sopra riportato è considerato anche quello relativo al finanziamento di interventi che, pur non determinando effetti diretti sul valore dell'indicatore S11, risultano strategici per il miglioramento della qualità dell'effluente depurato (rientrano in tale tipologia, in primo luogo, gli interventi di adeguamento tecnologico degli impianti di depurazione esistenti).

Con riferimento al perseguimento del target al 2013 relativo all'indicatore S11, gli interventi potenzialmente in grado di determinare avanzamenti rispetto al valore rilevato dall'ISTAT per il

¹⁶ L'intervallo temporale considerato è stato individuato con l'obiettivo di poter identificare gli interventi dal cui completamento sia effettivamente logico attendere un contributo al miglioramento del valore relativo all'indicatore S11 nel periodo intercorso tra l'indagine condotta dall'ISTAT nel 2004 (pubblicazione “Sistema di Indagine sulle Acque 2005”), le cui risultanze sono state utilizzate per la determinazione della baseline relativa all'indicatore, ed il censimento condotto dall'ISTAT nel periodo 2008-2009 per la determinazione del valore intermedio relativo all'indicatore al 31 dicembre 2009.

2009 sono, invece, rappresentati da quelli per i quali sia prevedibile il completamento ed il collaudo entro il 31 dicembre 2012, individuati dagli strumenti di programmazione sopra citati, ma non ancora collaudati al 31 dicembre 2008, per un importo complessivo pari ad circa 490.000.000 di euro (per circa la metà relativo ad interventi completati o in via di completamento entro il 2010), nonché dai documenti programmatici attuativi della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013 (principalmente POR Campania FESR e Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate).

In particolare, l'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 “Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche”, con una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 230.000.000, prevede, tra le altre, l'attività b *“Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore”* nell'ambito della quale sono programmati e realizzati interventi funzionali al miglioramento della copertura e dell'efficacia del servizio di depurazione delle acque reflue in Campania. Il Piano finanziario del *Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio* prevede, alla luce delle proposte di aggiornamento avanzate dal Settore Ciclo Integrato delle Acque al Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano d'Azione, che l'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 contribuisca al finanziamento dell'azione B del Piano d'Azione “Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti” finalizzata al perseguimento del target 2013 relativo all'indicatore S11 con 140.000.000 di euro.

Ad oggi risultano programmati a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 numero 40 interventi per un importo complessivo di poco meno di 130.000.000 di euro. Tra questi, 36 sono, in tutto o in parte, relativi alla realizzazione di interventi sulle infrastrutture fognario-depurative, per un importo complessivo di circa 80.000.000 di euro. Essi sono relativi, per la maggior parte, al completamento di reti fognarie in aree di recente espansione edilizia, al collettamento di reflui urbani ad impianti consortili esistenti, alla realizzazione di depuratori comunali o consortili. Per tutti gli interventi è acquisito il parere di coerenza con la pianificazione d'ambito vigente.

L'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013 “Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali”, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 70.000.000 di euro, prevede, tra l'altro, l'attività a *“Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. con sbocco diretto a mare”* nell'ambito della quale possono essere ricompresi anche alcuni interventi funzionali al miglioramento della copertura e dell'efficacia del servizio di depurazione delle acque reflue in Campania (ad esempio nel caso di collettamento e recapito ad impianto di depurazione di reflui precedentemente confluenti in corpi idrici superficiali naturali o artificiali). Il Piano finanziario del *Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio* prevede, alla luce delle proposte di aggiornamento avanzate dal Settore Ciclo Integrato delle Acque al Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano d'Azione, che l'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013 contribuisca al finanziamento dell'azione B del Piano d'Azione con 35.000.000 di euro (cui affiancare gli ulteriori 35.000.000 di euro in dotazione all'attività b *“Supporto al processo autodepurativo dei litorali marini, anche con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione”* dell'Obiettivo Operativo 1.3, i cui interventi sono considerati “correlati” all'azione B del Piano d'Azione pur non determinando impatti diretti sul valore dell'indicatore).

Ad oggi risultano programmati a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013 numero 3 interventi per un importo complessivo di circa 8.000.000 di euro, di cui 1 relativo ad un intervento di collettamento ed avvio a depurazione di reflui urbani, per un importo di circa 4.500.000 euro.

Tra le risorse disponibili per le azioni da avviare in relazione al perseguimento del target relativo all'indicatore S11 devono essere annoverate anche quelle previste dalla programmazione regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate. La proposta di Programma Attuativo Regionale del FAS¹⁷, che dovrà essere approvata in via definitiva, prevede di destinare 231.048.000 di euro alla linea di azione 3.1.1 *“Risorse idriche”*, dei quali 46.000.000 di euro dedicati ad interventi relativi ad infrastrutture del settore fognario-depurativo.

Nell'insieme degli interventi realizzati, avviati o programmati assumono particolare rilevanza quelli posti in essere dalle Strutture Commissariali che hanno operato in Campania per la risoluzione di

¹⁷ Adottata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1144 del 19 giugno 2009

rilevanti emergenze ambientali e socio-economiche, finanziati in parte con le risorse degli strumenti di programmazione sopra richiamati ed in parte attraverso gli ingenti stanziamenti dello Stato specificamente destinati ad assicurare la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi individuati come necessari.

Il Commissario di Governo Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, ha realizzato gli impianti di depurazione di Nocera Superiore ed Angri (attualmente in esercizio ordinario) ed il completamento del depuratore di Sant'Antonio Abate/Scafati (attualmente in fase di avvio funzionale). La Struttura Commissariale sta procedendo al completamento delle reti fognarie interne dei comuni serviti da tali impianti e della realizzazione dei collettori previsti per il recapito agli stessi delle portate di progetto (oltre alla rete fognaria del comune di Corbara, già ultimata, sono stati avviati i lavori relativi alle reti fognarie di Angri, Casola-Lettere, Castellammare di Stabia, Cava de Tirreni, Fisciano, Forino, Gragnano, Montoro Superiore, Nocera Superiore, Ottaviano, Pagani, Poggiomarino, Pompei, Roccapiemonte, Sant'Antonio Abate, Sant'Egidio del Monte Albino, San Giuseppe Vesuviano, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Solofra, Striano, Terzigno). Il completamento di tale insieme di interventi, previsto entro il 2010, comporterà un ulteriore significativo incremento delle portate in ingresso ai depuratori del Comprensorio Medio Sarno, con conseguente rilevante contributo al miglioramento del valore relativo all'indicatore S11.

Il Commissario di Governo Delegato per le Bonifiche e la Tutela delle Acque nella Regione Campania ha avviato gli interventi su impianti di depurazione, collettori e reti fognarie principali per la risoluzione delle condizioni di emergenza nelle aree Regi Lagni e Litorale Domitio Flegreo, Area Orientale di Napoli, Laghi del Litorale Flegreo, Isole del Golfo di Napoli, Litorale Stabiese Vesuviano, Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana. Tra gli interventi completati figurano, tra gli altri, quelli relativi al sistema fognario di Pozzuoli, San Giorgio a Cremano, Portici e Piano di Sorrento, alle fognature a servizio del territorio in sinistra del Fiume Volturno, al collettore litoraneo a servizio del comune di Portici, all'adeguamento degli impianti di depurazione nel comune di Massa Lubrense, al sistema di fognatura e depurazione dell'isola di Capri, alle infrastrutture per il disinquinamento dei laghi flegrei. Tra le attività in corso o programmate, per le quali è previsto il completamento entro il 31 dicembre 2012 e pertanto in grado di produrre effetti sul valore dell'indicatore alla verifica del 2013, assumono particolare rilevanza gli interventi per il risanamento del collettore di Cuma, il collettamento dei reflui del comune di Giugliano in

Campania, il completamento della rete fognaria di Torre del Greco, il completamento della rete fognaria a servizio del comune di Ercolano (allo stato, in attesa di copertura finanziaria), il completamento dell'impianto di depurazione di Punta Gradelle, la realizzazione degli impianti di depurazione delle isole di Ischia e Procida. Nell'ambito della gestione Commissariale si è inoltre proceduto all'affidamento della concessione per la ristrutturazione, l'adeguamento e la gestione degli impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma e dei relativi sistemi di collettamento (l'avvio delle attività previste nell'ambito di tale concessione ha scontato, tuttavia, ritardi a seguito di diverse problematiche, determinando tale circostanza effetti negativi sulla qualità delle acque depurate scaricate da tali impianti nel sistema di canalizzazione Regi Lagni), nonché all'avviamento della procedura di affidamento della concessione per l'adeguamento e la rifunzionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione degli impianti di Napoli Est e San Giovanni a Teduccio (procedura ancora in corso). Le citate concessioni prevedono l'attivazione di un volume di investimento pari, rispettivamente, a 177.000.000 di euro (di cui 153.000.000 di euro a carico del soggetto concessionario) ed a circa 90.000.000 di euro (di cui 46.000.000 di euro a carico del soggetto concessionario).

Il Commissario straordinario per gli interventi di emergenza connessi al consolidamento del sottosuolo nella città di Napoli ha avviato importanti interventi di collettamento delle acque reflue nel comune capoluogo della regione (sistema fognario della Collina dei Camaldoli, collettamento acque reflue Vallone San Rocco, ristrutturazione e potenziamento dei collettori Arena Sant'Antonio, via Cinthia e Pianura).

Unitamente agli interventi realizzati o avviati dalle Strutture Commissariali di Governo operanti in regione, sono stati programmati con fondi POR Campania 2000 – 2006 ed APQ “Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche” 199 interventi relativi ad infrastrutture del settore fognario-depurativo, per un importo complessivo pari a circa 400.000.000 di euro, per lo più relativi alla realizzazione o all'adeguamento di reti fognarie ed impianti di depurazione.

Quanto esposto nel presente paragrafo non ha però considerato gli investimenti e gli interventi realizzati o da realizzare nell'ambito delle politiche ordinarie. Tuttavia è necessario fare riferimento agli interventi sulle infrastrutture del ciclo integrato delle acque realizzati nei 429 comuni della regione con meno di 10.000 abitanti con le risorse previste dai piani di investimento redatti sulla base delle disposizioni della Legge Regionale n. 51/78 (oggi abrogata con Legge Regionale n. 3/2007). Nell'intervallo temporale considerato (2005-2008) gli investimenti attivati ammontano



complessivamente a 140.000.000 di euro. Pur essendo tale importo relativo anche ad interventi non ancora completati e pur non essendo possibile discriminare gli interventi relativi al settore della distribuzione della risorsa idropotabile da quelli relativi al settore fognario-depurativo sulla base dell'organizzazione della documentazione in possesso del Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, è logico prevedere che la realizzazione di tali interventi incide, seppur in misura non quantificabile, sul miglioramento del valore relativo all'indicatore S11.

Analogamente non sono state considerate le risorse destinate alla realizzazione di infrastrutture nel settore fognario-depurativo nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro “Programma Strategico per le compensazioni ambientali in regione Campania” sottoscritto in data 18 luglio 2008 tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, Regione Campania e Commissario Delegato ex O.P.C.M. 1 febbraio 2008, n. 3654. Tali risorse ammontano, nel complesso, a circa 115.000.000 di euro.

Tabella n.26 Interventi nel settore fognario/depurativo

Fonte finanziaria	Realizzati/collaudati		In corso o programmati
	2004	2005 - 2008	
APQ “Tutela delle Acque e gestione Integrata delle Risorse Idriche	516.460,00	119.207.324,43	626.738.761
POR Campania 2000 - 2006	2.021.399,83	89.280.203,29	98.817.794,32
POR FESR 2007 - 2013 (Obiettivo Operativo 1.3 e 1.4)			115.587.030,30
Totale	2.537.859,83	208.487.527,72	625.605.276,34

2.5.3. CRITICITÀ E SOLUZIONI

Tra gli elementi di criticità riscontrati in fase di attuazione delle iniziative e delle azioni finalizzate al perseguimento dei target previsti dal meccanismo degli Obiettivi di Servizio con riferimento all'indicatore S10 assume particolare rilevanza la difficoltà ancora persistente relativamente alla quantificazione attendibile del fenomeno delle perdite nelle reti idriche comunali ed alla corretta individuazione dei diversi fenomeni cui imputare in quota parte le stesse. A tal proposito è da rilevare come anche nel recente “Rapporto sullo stato dei servizi idrici”, pubblicato dal Comitato di Vigilanza delle Risorse Idriche nel mese di luglio 2009, la sezione dedicata alle perdite idriche evidenzia una non accurata conoscenza dei bilanci idrici da parte dei gestori del servizio di distribuzione ed erogazione dell'acqua potabile. L'indagine condotta dal Comitato in relazione a tale questione (anno 2007) mediante richiesta ai soggetti gestori del servizio di distribuzione dell'acqua potabile di informazioni relative a volumi immessi, volumi persi in distribuzione, volumi



contabilizzati ed investimenti finalizzati al contenimento delle perdite nell'ultimo triennio, ha evidenziato "una realtà allarmante legata, oltre che a valori di perdite elevati, ad una generalizzata scarsa consapevolezza della risorsa erogata da parte delle aziende incaricate della gestione delle reti". Il Comitato ha evidenziato come "l'indagine non ha potuto riguardare l'intero territorio nazionale, in quanto numerosi gestori non hanno comunicato i dati richiesti o hanno inviato schede di rilevazione dati largamente incomplete e quindi inutilizzabili. Tale comportamento mostra (...) una scadente, se non completamente mancante, conoscenza dei volumi di acqua gestiti". In relazione alla Regione Campania, sulla base delle risposte fornite al Comitato, il Rapporto evidenzia percentuali di acqua non fatturata sul totale immessa nel sistema di distribuzione pari al 51% nel territorio dell'ATO 3 "Sarnese-Vesuviano" e del 69% nel territorio dell'ATO 4 "Sele" dove, peraltro, il dato è poco significativo non avendo fornito risposte al questionario il soggetto gestore del servizio nella gran parte del territorio. Il dato è, invece, risultato non disponibile per l'ATO 1 "Calore-Irpino" e per l'ATO 2 "Napoli-Volturno" (oggi sdoppiato in ATO 2 "Napoli-Volturno" ed ATO 5 "Terra di lavoro" in base a quanto disposto con L.R. n. 1/2007).

Ulteriore elemento di criticità è costituito dall'insufficienza delle risorse disponibili rispetto all'estensione del sistema infrastrutturale di distribuzione dell'acqua potabile in regione (oltre 20.000 chilometri). In particolare, appaiono inadeguate le risorse a disposizione dei soggetti responsabili degli interventi di manutenzione. A tal proposito si cita ancora una volta il Rapporto del COVIRI nel quale si afferma come sia "possibile ipotizzare che la sostanziale stabilità dei valori delle perdite sia dovuta a una quota di investimenti capace solo di mantenere l'attuale stato di conservazione delle infrastrutture idrauliche e non di incidere positivamente sulla funzionalità delle stesse". In relazione a tale aspetto è necessario sottolineare come anche l'ammontare delle risorse della politica regionale unitaria che sarà possibile destinare ad interventi di efficientamento delle reti idriche comunali nel periodo di programmazione 2007-2013 risente dell'importanza degli investimenti che la Regione Campania intende effettuare nel settore fognario-depurativo, per assicurare il rispetto delle normative di settore ed il disinquinamento dei corpi idrici superficiali, nonché negli interventi di risanamento, adeguamento ed ammodernamento delle grandi infrastrutture di adduzione regionali, necessari per garantire la continuità dell'erogazione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite ed i costi connessi alle frequenti rotture.

Ancora, la distribuzione del fenomeno delle perdite delle reti idriche comunali sul territorio regionale non consente di individuare ambiti territoriali in relazione ai quali concentrare gli investimenti per ottenere significativi miglioramenti del valore dell'indicatore (al di là del criterio generale che porta a privilegiare gli interventi nelle aree ad elevata densità abitativa servite da reti di distribuzione relativamente poco estese).

In relazione a tali aspetti di criticità resta confermata l'importanza, già evidenziata nel Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, degli investimenti finalizzati ad incrementare il grado di conoscenza e controllo, da parte dei soggetti gestori del servizio di distribuzione, circa il “destino” dell'acqua immessa nelle reti comunali: sistemi di automazione e telecontrollo, distrettualizzazione, installazione o sostituzione di strumenti di misurazione.

Analogamente, appare opportuno, anche mediante un più attivo coinvolgimento delle Autorità di Ambito, realizzare ulteriori azioni di sensibilizzazione dei soggetti gestori del servizio di distribuzione della risorsa idropotabile in relazione all'obiettivo concernente la riduzione delle perdite (in particolare attraverso meccanismi premiali di incentivazione basati sull'individuazione di livelli prestabiliti di efficienza).

A fronte di un livello di copertura del servizio di depurazione superiore alla media nazionale, come rilevato dall'ISTAT nell'ambito del “Sistema di Indagine sulle Acque 2005”, risultano evidenti gli aspetti di criticità che ancora sussistono nel settore fognario-depurativo regionale. Tali criticità sono in parte testimoniate dalla procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea per il mancato adempimento degli obblighi fissati dalla Direttiva 91/271/CEE per gli agglomerati con più di 15.000 abitanti equivalenti (tuttavia, la maggior parte dei casi di presunta non conformità relativi alla Campania sono da ascrivere a una non corretta individuazione degli agglomerati stessi e dei comuni in essi compresi), in parte manifestate dal dato insoddisfacente relativo ai chilometri di costa della regione classificati come non balneabili. Su tale situazione influisce in particolare, unitamente alla necessità di completamento di alcuni importanti interventi relativi alle infrastrutture di collettamento e depurazione (in particolare: situazioni relative ad Ercolano, Mondragone, Benevento, isola di Ischia), l'attuale inefficiente depurazione delle acque reflue confluenti in alcuni importanti impianti comprensoriali necessitanti di interventi di adeguamento. Da questo punto di vista, fattore di notevole criticità è stato rappresentato dai già citati ritardi nell'avvio degli interventi di adeguamento da parte del soggetto concessionario individuato nell'ambito della Convenzione relativa agli impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma

ed alle relative infrastrutture di collettamento. In relazione a ciò, particolare importanza riveste la recente accelerazione che l'Amministrazione regionale ha impresso a tali attività (approvando, tra l'altro, il finanziamento di 20.000.000 di euro per interventi urgenti ed indifferibili relativi agli impianti di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma).

2.5.4. L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Al fine di rendere il Piano d'Azione Obiettivi di Servizio aderente alla strategia delineata per il raggiungimento dei target stabiliti in relazione agli indicatori S10 e S11, nel corso del mese di maggio 2009 e del mese di agosto 2009 il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania ha inviato al Gruppo di Coordinamento Regionale del *Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio* due proposte di aggiornamento del Piano stesso, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 210 del 6 febbraio 2009.

Nello specifico con la proposta del mese di maggio 2009 è stata ridefinita l'articolazione delle azioni e delle tipologie di intervento individuate nel Piano per il perseguimento dei target relativi agli indicatori S10 ed S11, con l'obiettivo di incrementarne il livello di coerenza interna.

La struttura proposta prevede:

- un'azione A "Ammodernamento degli impianti di distribuzione della risorsa idrica" relativa all'indicatore S10 ed articolata in tre tipologie di intervento: A1 "Interventi infrastrutturali per la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti, le reti di adduzione e di distribuzione della risorsa idrica", A2 "Realizzazione di sistemi di telecontrollo" ed A3 "Installazione di strumenti di misura (venturimetri, contatori, manometri)", ipotizzate come insieme di operazioni da poter realizzare separatamente o in modalità integrata in base alle specifiche problematiche delle infrastrutture oggetto di intervento;
- un'azione B "Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti" relativa all'indicatore S11 ed articolata in due tipologie di intervento: B1 "Completamento, potenziamento e/o adeguamento delle reti fognarie e collegamento delle utenze ai collettori afferenti ad impianti di depurazione" e B2 "Realizzazione di impianti di depurazione, adeguamento agli standard normativi di impianti di depurazione esistenti, interventi finalizzati al riutilizzo delle acque reflue depurate";

- un'azione C “Azioni di accompagnamento” relativa ad entrambi gli indicatori S10 ed S11 ed articolata in sei tipologie di intervento, per la quasi totalità a carattere immateriale: C1 “Implementazione e gestione di un Sistema Informativo Territoriale per l'ottimizzazione della Gestione del Servizio Idrico Integrato accessibile in rete *on demand*”, C2 “Aggiornamento dei Piani d'Ambito”, C3 “Azioni di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese sulla necessità di considerare la risorsa idrica quale risorsa limitata da salvaguardare ed utilizzare in modo sostenibile”, C4 “Adozione di una Legge Regionale sulle Risorse Idriche”, C5 “Iniziative per il coinvolgimento attivo di Autorità di Ambito e Soggetti Gestori nel perseguimento dell'Obiettivo di Servizio Sistema Idrico Integrato” e C6 “Attività di Assistenza Tecnica per l'Obiettivo di Servizio Sistema Idrico Integrato”.

Relativamente alla proposta del mese di agosto 2009 si è invece provveduto ad una revisione delle previsioni del piano finanziario, già parzialmente avviata con la proposta del mese di maggio 2009, in considerazione della necessità di:

- allineare le previsioni concernenti le risorse attivabili attraverso il Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate a quanto previsto dalla proposta adottata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1144 del 19 giugno 2009;
- tener conto, in via previsionale, del contributo al perseguimento dei target relativi agli indicatori relativi all'Obiettivo di Servizio derivante dal finanziamento di interventi nel settore della distribuzione della risorsa idrica e nel settore fognario-depurativo mediante risorse ordinarie dedicate (Legge Regionale n. 51/87 e Legge Regionale n. 3/2007);
- assicurare maggiore coerenza con quanto previsto nelle road-map degli Obiettivi Operativi 1.3 “Migliorare lo stato dei corpi idrici” ed 1.4 “Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche” del POR FESR Campania 2007 – 2013 trasmesse all'Ufficio del Gabinetto della Presidenza nel mese di giugno 2009.

Le caratteristiche principali di tale rimodulazione sono individuabili nel peso rilevante assegnato agli interventi sulle grandi infrastrutture di adduzione idrica della regione (non direttamente connessi al perseguimento dei target degli indicatori relativi all'obiettivo di servizio concernente il servizio idrico integrato ma considerati strategici per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti idropotabili per parte consistente del territorio campano) ed il progressivo accrescimento del peso delle risorse dedicate agli interventi relativi al settore fognario-depurativo, con conseguente riduzione delle risorse disponibili per gli interventi di efficientamento delle reti di

distribuzione idrica comunali, in considerazione della rilevanza degli interventi di collettamento e depurazione necessari per far fronte all'attuale situazione di inadeguatezza di parte del sistema di depurazione comprensoriale della regione e della necessità di programmare interventi correlati alla risoluzione della procedura di infrazione relativa all'applicazione delle disposizioni della Direttiva 91/271/CE.

Si segnala, inoltre che nella programmazione delle risorse non ancora impegnate sarà data, inoltre, priorità a quegli interventi in grado di contribuire in modo determinante al miglioramento del grado di collettamento intervenendo sulla risoluzione delle residue situazioni regionali di particolare criticità (collettamento reflui città di Ercolano, depurazione reflui città di Benevento).

2.5.5. ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ PER LE ATTIVITÀ

Il *Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio*, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 210 del 6 febbraio 2009, prevede che le responsabilità relative alla programmazione delle azioni, alla gestione operativa ed al controllo delle singole operazioni è affidata per materia alle Aree Generali di Coordinamento competenti, mentre i Settori ed i Servizi afferenti a ciascuna Area Generale di Coordinamento interessata dall'attuazione del Piano d'Azione sono responsabili, per quanto di competenza, dell'attuazione delle azioni e degli interventi dallo stesso previsti.

Coerentemente con tali previsioni, relativamente all'Obiettivo di Servizio *“Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato”*, il Responsabile delle attività connesse alla programmazione, alla gestione ed al controllo delle operazioni previste per il perseguimento dei target relativi agli indicatori S10 ed S11 è individuato nel Coordinatore dell'AGC 05 “Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile”, mentre il Responsabile dell'attuazione di attività ed interventi (emanazione degli atti amministrativi necessari alla selezione ed alla realizzazione delle singole operazioni, realizzazione delle attività di monitoraggio, proposizione di eventuali modifiche del Piano d'Azione) è individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 09 “Ciclo Integrato delle Acque”.

Con Decreto n. 306 del 6 aprile 2009 il Coordinatore dell'AGC 05 ha costituito un gruppo di lavoro composto da funzionari del Settore Tutela dell'Ambiente e del Settore Ciclo Integrato delle Acque,



in numero di quattro unità, con il compito di supportare lo stesso nelle attività di competenza, come sopra richiamate, nonché di assicurare la collaborazione con il Gruppo di Coordinamento Regionale del Piano d'Azione al fine di garantire i necessari flussi informativi e l'attuazione coordinata delle operazioni previste dal piano.

In particolare, il gruppo di lavoro supporta il Coordinatore dell'AGC 05 ed il Dirigente pro-tempore del Settore 09 nelle valutazioni tecniche e nella predisposizione degli atti amministrativi connessi alla programmazione ed all'attuazione delle attività e degli interventi previsti dal piano; nel monitoraggio degli stessi attraverso l'immissione dei dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario nel database dedicato in corso di implementazione presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque e nei sistemi di monitoraggio previsti nell'ambito della programmazione unitaria delle politiche regionali per il periodo 2007 – 2013; nella partecipazione agli incontri con il Gruppo di Coordinamento Regionale per il Piano d'Azione, con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero per lo Sviluppo Economico, con le Autorità di Ambito istituite e costituite in Campania; nell'elaborazione dei contenuti del Rapporto Annuale sugli Obiettivi di Servizio sulla base di quanto richiesto dal Gruppo di Coordinamento Regionale per il Piano d'Azione.

Nell'ambito della linea di assistenza tecnica al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prevista dalla Delibera CIPE n. 82/2007, è stata avviata un'azione di assistenza tecnica dedicata alla Regione Campania ad opera di SOGESID S.p.A.

Tale attività da attuazione alla tipologia di intervento C6 *“Attività di assistenza tecnica per l'Obiettivo di Servizio relativo al servizio idrico integrato”* del Piano d'Azione ed è regolata da uno specifico programma operativo delle azioni di assistenza tecnica concordato tra tutte le parti interessate (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, SOGESID S.p.A.).

3. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

3.1. AGGIORNAMENTO DEI PROSPETTI DELLE AZIONI E DEL PIANO FINANZIARIO

In seguito all'approvazione in Giunta del Piano d'Azione Obiettivi di Servizio nel febbraio 2009 con delibera n° 210 che prevede una costante verifica dell'attualità della strategia del Piano stesso al fine del progressivo miglioramento della sua attuazione, il Gruppo di coordinamento ha impostato le modalità dell'attività di aggiornamento relativa ai singoli Obiettivi di Servizio in stretta



collaborazione con i settori competenti.

In particolare, il Gruppo di coordinamento unitamente all'Ufficio di Controllo Strategico del Presidente, ha provveduto alla verifica della validità dell'impianto della parte gestionale del Piano (parte terza) organizzando incontri tematici con i responsabili degli Obiettivi di Servizio ed i relativi referenti operativi. Gli incontri hanno avuto per oggetto:

- il riesame della logica delle azioni proposte e la rilevazione delle criticità percepite nell'attuazione;
- la verifica della “coerenza” finanziaria degli interventi proposti per il raggiungimento dei target e le risorse a disposizione degli Obiettivi Operativi (nel caso in cui l'intervento fosse finanziato da FESR – FSE –FAS) indicati per il finanziamento degli interventi previsti;
- l'aggiornamento del crono programma degli interventi e la loro eventuale riprogrammazione;
- la verifica della coerenza tra gli interventi proposti nel Piano OdS per il raggiungimento dei target e le attività relative (indicate nel programma di riferimento) agli Obiettivi Operativi individuati come coincidenti;
- la verifica di coincidenza tra le linee di intervento del PAR FAS, all'epoca in fase di redazione, e le azioni già programmate per il raggiungimento dei target relativi ai singoli Obiettivi di Servizio.

Il primo punto è stato affrontato negli incontri con i settori da ciascuno dei quali è scaturito un verbale con l'indicazione di un elenco di criticità da affrontare e verificare e ha fornito gli elementi necessari per l'affinamento o la ridefinizione dei contenuti delle azioni.

La verifica di coerenza finanziaria è stata condotta comparando quanto programmato nel Piano OdS su un determinato Obiettivo operativo e la dotazione finanziaria dello stesso. Tale verifica ha anche rappresentato l'occasione per ribadire e condividere con i settori responsabili che il Piano OdS costituisce lo strumento *per programmare unitariamente le risorse ordinarie e aggiuntive, a disposizione della Regione per il raggiungimento dei target stabiliti.*

Dalle verifiche sono emersi gli aggiornamenti dei piani finanziari e dei relativi cronogrammi degli interventi (vd. Allegato 2 “Piani Finanziari” – Allegato 3 “Cronoprogrammi di dettaglio”).

Il lavoro effettuato sulla coerenza programmatica tra interventi del Piano OdS e le attività considerate dagli Obiettivi Operativi dei programmi di riferimento, ha consentito anche di individuare alcune incongruenze (in parte derivanti dalla diversa tempistica di messa a punto dei Programmi cofinanziati rispetto al Piano). In alcuni casi si è, quindi, provveduto alla proposta di modifica delle attività del programma in sede di comitato di sorveglianza. Per la verifica della “coerenza programmatica”, il Gruppo di Coordinamento con il supporto del NVVIP della Regione Campania, ha adoperato uno strumento definito “schede di matrice per la verifica della coerenza programmatica” (es. vd. Allegato 4) in cui sono stati incrociati gli interventi programmati per il raggiungimento dei singoli Obiettivi di Servizio a valere su un determinato Ob. Op. e le attività dello stesso come indicate nel programma operativo di riferimento.

Rispetto al PAR FAS, il Piano Obiettivi di Servizio ed il suo aggiornamento, come detto in precedenza, hanno rappresentato il filone da seguire per l’individuazione delle Linee d’Azione e le relative risorse di rilevanza per gli OdS.

Scheda di Monitoraggio Piano d'Azione Obiettivi di Servizio (i campi della scheda sono un di cui del Protocollo Unico di Colloquio)

Procedure di Attivazione Piano d'Azione - FASE A	Dati Generali							Anagrafica procedura				Dati finanziari							Dati procedurali			
	Indicatore/ i OdS (Rif Tab. 1)	Azione da Piano OdS	Subazioni da Piano OdS	Obiettivo operativo fers	Obiettivo operativo fse	Linea di azione FAS	Altro riferimento programma tico (POC)	Impatto su target OdS (Rif Tab.2)	Procedura Attivazione (Rif. Tab.3)	Titolo Procedura Attivazione	Responsabi le Procedura	Provvedim enti (N° e data)	Importo procedura	FSE + Cofinanzia mento	FESR + Cofinanzia mento	FAS	Altra statale	Altra regionale	Riferimento normativo di altra tipologia di fonte finanziaria	Ultimo Step concluso (Rif. Tab.4)	Data conclusion e	Data prevista conclusion e prossimo Step

Nota Bene: la scheda della FASE A deve avere un numero di righe corrispondenti al numero delle Procedure di attivazione

Scheda di Monitoraggio Piano d'Azione Obiettivi di Servizio (i campi della scheda sono un di cui del Protocollo Unico di Colloquio)

Progetti Piano d'Azione- FASE B	Dati generali				Anagrafica progetto				Localizzazione (cod.ISTAT)			Dati finanziari	Dati procedurali			Dati fisici					
	Indicatore/i OdS (Rif. Tabella 1)	Azione da Piano OdS	Subazioni da Piano OdS	Titolo Procedura Attivazione di riferimento	Titolo progetto	Cod. Locale Progetto	Cod. CUP	Tipologia Operazione (Rif. Tab.5)	Anno inizio progetto	Anno previsto fine progetto	Provincia	Comune	Attuatore/beneficiario	Importo del Progetto come risultante dal Quadro	Ultima Fase procedurale conclusa (Rif. Tab.6)	Data conclusione	Data prevista conclusione prossima Fase	Indicatore CORE di realizzazione collegato al CUP	Unità di misura	Valore atteso	

Nota Bene: la scheda della FASE B deve avere un numero di righe corrispondenti al numero dei Progetti

[illegible]

Tab.1 - ODS: Indicatore
S.01 Giovani che abbandonano prematuramente gli studi
S.02 Studenti con scarse competenze in lettura
S.03 Studenti con scarse competenze in matematica
S.04 Diffusione dei servizi per l'infanzia
S.05 Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia
S.06 Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata
S.07 Rifiuti urbani smaltiti in discarica - kg. per abitante
S.08 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani - quota %
S.09 Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità
S.10 Perdite di rete
S.11 Quota di popolazione equivalente servita da depurazione

Tab.2 - Impatto su target Ods
Diretto: per azioni dirette si intende quelle che incidono direttamente sulla quantità di servizio erogato, numero di utenti aggiunti, popolazione servita
Indiretto: azioni che incidono sul contesto normativo, organizzativo, gestionale e di facilitazione per l'erogazione del servizio. Azioni che incidono sulla capacità di conoscenza e programmazione

Tab. 3 - Procedure di attivazione
Bando
Circolare
Avviso pubblico
Procedura negoziale
Individuazione diretta nel Programma
Selezione diretta Beneficiario
Altro contesto programmatico
Altro

Tab. 4 - Step Procedura di attivazione
Definizione criteri di individuazione beneficiari e operazioni
Evidenza pubblica (se pertinente)
Presentazione proposte
Individuazione beneficiari e operazioni
Conclusione Procedura

Tab. 5 - Tipologia operazioni
Realizzazione di opere e lavori pubblici
Acquisizione di beni e servizi
Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui

Tab. 6 - Fase di attuazione
OOPP -Studio di fattibilità
OOPP -Progettazione Preliminare
OOPP -Progettazione Definitiva
OOPP -Progettazione Esecutiva
OOPP -Esecuzione Lavori
OOPP -Collaudo
OOPP -Chiusura intervento
OOPP -Funzionalità
ABS -Definizione e stipula contratto
ABS -Esecuzione Fornitura
ABS -Verifiche e controlli
FOR -Definizione e regolamentazione attività
FOR -Esecuzione attività
FOR -Controllo chiusura finanziaria
AIU -Concessione finanziamento
AIU -Esecuzione investimenti
AIU -Chiusura Interventi

Piano Finanziario S01-S02-S03																	
OBIETTIVO - INDICATORE	AZIONI e specificazione	RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIV E (in migliaia di euro)	FESR 2007- 2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie FESR07-13	FSE 2007- 2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie - FSE 07-13	FAS 2007- 2013_LINEA DI AZIONE	Risorse Finanziarie- FAS_07-13	Risorse Ordinarie_riferi- mento1	Risorse Finanziarie ORD_1	Risorse Ordinarie_riferi- mento2	Risorse Finanziarie ORD_2	ALTRE RISORSE_riferi- mento 1	Risorse Finanziarie-altre 1	ALTRE RISORSE_riferi- mento 2	Risorse Finanziarie-altre 2	
S01	A OFI	44.000.000,00			IV-11-3	10.000.000,00			I, 144 - Obbligo Formativo	34.000.000,00							
S01	B PAS	38.000.000,00			IV-11-1	18.000.000,00			I, 144 - Obbligo Formativo	20.000.000,00							
S01	C Voucher				IV-i2-2												
S01	D Diritto allo studio	8.000.000,00			IV-11-1	8.000.000,00											
S02-03	E Formazione docenti	400.000,00			IV-11-4	400.000,00											
S02-03	F Tempo prolungato	8.000.000,00			IV-11-3	8.000.000,00											
S02-03	G Interventi specifici per numeracy e literacy	2.000.000,00			IV-11-4	2.000.000,00											
S02-03	H Scuole Aperte	98.000.000,00			IV-11-2	41.000.000,00			I, 144 - Obbligo Formativo	57.000.000,00							
S01-S02-S03	I Progetto EQF	200.000,00	Ob. Op.6.3	200.000,00													

Cronoprogramma S01-S02-S03 (per azioni)													
Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMEST RE 1	2008_SEMEST RE 2	2009_SEMEST RE 1	2009_SEMEST RE 2	2010_SEMEST RE 1	2010_SEMEST RE 2	2011_SEMEST RE 1	2011_SEMEST RE 2	2012_SEMESTRE 1	2012_SEMEST RE 2	2013_SEMEST RE 1	2013_SEMEST RE 2
S01	A OFI			AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S01	B PAS		AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S01	C Voucher				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S02 - 03	D Diritto allo studio		AVVIO /REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.					
S02 - 03	E Formazione docenti				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S02 - 03	F Tempo prolungato				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S02 - 03	G Interventi specifici per numeracy e literacy		AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.			
S02 - S03	H Scuole Aperte			AVVIO /REALIZ	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S01-S02-S03	I Progetto EQF				AVVIO /REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.		REALIZ.	REALIZ.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Piano Finanziario S04-S05- S06																
OBIETTIVO - INDICATORE	AZIONI e specificazione	RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE (in migliaia di euro)	FESR 2007- 2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie FESR07-13	FSE 2007- 2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie -FSE 07-13	FAS 2007- 2013_LINEA DI AZIONE	Risorse Finanziarie- FAS_07-13	Risorse Ordinarie_riferim ento1	Risorse Finanziarie ORD_1	Risorse Ordinarie_riferi mento2	Risorse Finanziarie ORD_2	ALTRE RISORSE_riferi mento 1	Risorse Finaziarie-altre 1	ALTRE RISORSE_riferi mento 2	Risorse Finaziarie-altre 2
S04-S05	A. Azione di sistema per la ricognizione ed il monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare	4			Asse 2 - Ob. F	0,5					Legge 328/00	3,5				
S04-S05	B. Accreditamento delle strutture private per i servizi all'infanzia e Acquisizione di posti/servizio	0			Asse 2 - Ob. F	10.000	Linea d'Azione 4.1.1:	18.696	Piano d'Azione implementazione servizi per l'infanzia	30.000	Legge 328/00	4.500				
S04-S05	C. Finanziamento per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e lo start up di strutture per l'infanzia	110.696	Asse 6 Ob. 6.3	25.000	Asse 2 - Ob. F	32.000	Linea d'Azione 4.1.1:	18.696	Piano d'Azione implementazione servizi per l'infanzia	35.000						
S04-S05	D. Differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale	32.350	Asse 6 Ob. 6.3	10.000	Asse 2 - Ob. F	6.000			Piano d'Azione implementazione servizi per l'infanzia	11.350	Legge 328/00	5.000				
S04-S05	E. Azione di sistema per l'assistenza tecnica	4.500			Asse 2 - Ob. F	1					Legge 328/00	3,5				
S04-S05	F.Governance del programma di intervento	6	Asse 7 Ob. 7.1	1,5	Asse 2 - Ob. F	1					Legge 328/00	3,5			6	
	Totale	222,2		36,5		50,5		37.392		76,35		20				

Cronoprogramma delle attività S04-S05 (per azioni)													
Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMEST RE 1	2008_SEMEST RE 2	2009_SEMEST RE 1	2009_SEMEST RE 2	2010_SEMEST RE 1	2010_SEMEST RE 2	2011_SEMEST RE 1	2011_SEMEST RE 2	2012_SEMEST RE 1	2012_SEMEST RE 2	2013_SEMEST RE 1	2013_SEMEST RE 2
S04/S05	A. Azione di sistema per la ricognizione ed il monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare	AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	AVVIO/REALI Z.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S04/S05	B. Accreditamento delle strutture private per i servizi all'infanzia e Acquisizione di posti/servizio		AVVIO	AVVIO/REALI Z.	REALIZ.	AVVIO/REALI Z.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S04/S05	C. Finanziamento per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e lo start up di strutture per l'infanzia			AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S04/S05	D. Differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale			AVVIO/REALI ZZAZIONE	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S04/S05	E. Azione di sistema per l'assistenza tecnica				AVVIO	AVVIO/REALI Z.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S04/S05	F. Governance del programma di intervento	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Piano Finanziario S06																
OBBIETTIVO - INDICATORE	AZIONI e specificazione	RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIV E (in migliaia di euro)	FESR 2007- 2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie FESR07-13	FSE 2007- 2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie - FSE 07-13	FAS 2007- 2013_LINEA DI AZIONE	Risorse Finanziarie- FAS_07-13	Risorse Ordinarie_riferi- mento1	Risorse Finanziarie ORD_1	Risorse Ordinarie_riferi- mento2	Risorse Finanziarie ORD_2	ALTRE RISORSE_riferi- mento 1	Risorse Finaziarie-altre 1	ALTRE RISORSE_riferi- mento 2	Risorse Finaziarie-altre 2
S06	A. Qualificare il sistema di offerta dei servizi di ADI	12.500	Ob.Op. 6.3	10.500	Asse III Ob. Sp. G	2.000										
S06	B Incrementare l'offerta di ADI	244.000			Asse 3 ob. G 8.000	14.000			Fondo Sanitario Nazionale (assistenza distrettuale)	120.000	Fondo Non Autosufficienza L. 296/06 (Meuro 5 anno 2008; Meuro 25 anno 2009 direttamente impegnate per ADI)	30.000	FAS Premialità	20.000	Fondi CIPE Sanità anno 2003/2006/2007/2008	50.000
					(di cui 2.000 ob. G12)											
					Asse 2 ob. F 4.000											
S06	C Riorganizzare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari	21.260	Ob.Op. 6.3	5.000	Asse III Ob. Sp. G	1.000			sanità-spesa accentrata	260			Fondi CIPE Sanità anno 2006/2007/2008	8.000		
									F.N.P.S. annuali (welfare si sistema)	2.000			Fondi CIPE Sanità anno 2003-2006-2007-2008	5.000		
S06	D Accrescere le competenze degli addetti ai lavori	5.500			Asse III Ob. Sp. G	5.500										
S06	E Disporre di un sistema informativo socio-sanitario regionale	3.500	Ob.Op. 6.3	2.000					Fondo sanitario regionale-spesa accentrata	500				Fondi CIPE Sanità anno 2006 e 2009	1000	
S06	F Governare il processo di attuazione del Piano	2.100			Asse III Ob. Sp. G	500			Fondo sanitario regionale-spesa accentrata	300	F.N.P.S. annuali (area di priorità anziani e assistenza tutelare)	800		Fondi CIPE Sanità anno 2006	500	
S06	G implementazione e consolidamento di modelli innovativi di gestione ed erogazione del servizio	19.000					Linea d'azione 4.1.1	19.000								
N.B. Relativamente ai servizi di ADI lavviati nelle ASL con Fondi CIPE, il calcolo è stato effettuato come segue: 20Meuro annui (2007/2013) a valere sul Fondo Sanitario Regionale a cui si sommono i Fondi CIPE delle annualità 2003/2006/2008 (120Meuro) e si aggiungono i Fondi FAS premialità.																

Cronoprogramma delle attività S06 (per azioni)													
Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMEST RE 1	2008_SEMEST RE 2	2009_SEMEST RE 1	2009_SEMEST RE 2	2010_SEMEST RE 1	2010_SEMEST RE 2	2011_SEMEST RE 1	2011_SEMEST RE 2	2012_SEMEST RE 1	2012_SEMEST RE 2	2013_SEMEST RE 1	2013_SEMEST RE 2
S06	A.Qualificare il sistema di offerta dei servizi di ADI		AVVIO	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S06	B. Incrementare l'offerta di ADI		AVVIO	AVVIO/REALIZ	AVVIO/REALIZ	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S06	C Riorganizzare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari		AVVIO	AVVIO	AVVIO/REALIZ	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	AVVIO	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.
S06	D Accrescere le competenze degli addetti ai lavori				AVVIO	AVVIO	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.
S06	E. Disporre di un sistema informativo socio-sanitario regionale			AVVIO	AVVIO	AVVIO	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.
S06	F. Governare il processo di attuazione del Piano				AVVIO	AVVIO	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.	REALIZZ.
S06	G implementazione e consolidamento di modelli innovativi di gestione ed erogazione del servizio												

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Piano Finanziario S07-S08-S09																
OBIETTIVO INDICATORE	AZIONI e specificazione	RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE (in migliaia di euro)	FESR 2007-2013_Ob. Operativo	Risorse Finanziarie Finanziarie FESR 07-13	FSE 2007-2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie - FSE 07-13	FAS 2007- 2013_LINEA DI AZIONE	Risorse Finanziarie- FAS_07-13	Risorse Ordinarie/riferi- mento1	Risorse Finanziarie ORD_1	Risorse Ordinarie_riferim- ento2	Risorse Finanziarie ORD_2	ALTRE RISORSE_riferimento 1	Risorse Finaziarie altre 1	ALTRE RISORSE_riferime- nto 2	Risorse Finaziarie- altre 2
S07	A1.2 - Promuovere presso gli Enti Locali della Campania l'adozione del GPP in conformità al "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione", recepito con Decreto Interministeriale n. 135 dell'11 aprile 2008	0														
S07	A1.3 - Applicazione del Manuale Federambiente-Conservizi, "Minimizzazione dei rifiuti"	0														
S07	A2 - Riduzione della produzione di rifiuti															
S07	A2.1 - Intesa formalizzata con gli operatori della Grande Distribuzione per diffondere il ricorso ai dispenser per l'erogazione di prodotti per la detergenza e di prodotti alimentari	1.000					Linea d'azione 3.2.1	1.000								
S07	A2.2 - Accordi volontari con GESAC, Autorità Portuali e FS-Grandi Stazioni per l'abolizione di contenitori "usa e getta" nelle strutture di rispettiva competenza	0														
S07	A2.3 - Concorso di idee con il supporto del sistema universitario campano sul tema degli imballaggi eco-compatibili innovativi per la commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare campana	0														
S07	A3 - Riduzione del conferimento in discarica															
S07	A3.1 - Disciplina per l'utilizzo dei biostabilizzati derivanti dalla stabilizzazione aerobica della frazione organica separata a valle della raccolta dei rifiuti urbani in Campania.	0														
S07	A3.2 realizzazione di impianti di compostaggio di qualità e isole ecologiche, a completamento degli interventi realizzati nell'ambito della Misura 1.7 del POR Campania 2000-2006	30.000					Linea d'azione 3.2.1	20.540								
S07	A3.3 - Studio di fattibilità per la verifica delle concrete possibilità di utilizzo del compost e della frazione organica ottenuta a valle degli impianti TMB nelle operazioni di bonifica dei suoli ed azioni-pilota per testare i protocolli di sperimentazione	0														
S07	A3.4 - Impiantistica di trattamento e di recupero di materia e di energia utilizzando anche le procedure di project financing	0														
S08	B1 - Intese con stakeholders															
S08	B1.1 - Accordo Quadro Regione Campania e il CONAI	0														
S08	B1.2 - Intesa formalizzata Regione Campania e la CONSIP	0														
S08	B1.3 - Intesa formalizzata per la raccolta e la gestione dei RAEE	0														
S08	B1.4 - Iniziative di promozione del ricorso a plastiche biodegradabili	1.000							1.000							
S08	B2 - Potenziamento della raccolta differenziata															
S08	B2.2 - Incentivi ai sistemi di raccolta differenziata che consentano la contabilizzazione dei conferimenti	15.000	1.1	15.000												
fonte: http://burc.regione.campania.it																

S08	B2.3 - interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata*	50.000					Linea d'azione 3.2.1	45.000								
S08	B2.4 - Completamento e integrazione dell'impiantistica e le attrezzature a supporto della raccolta differenziata nei Comuni campani . Avvio di progetti per la raccolta differenziata nelle aree mercatali	64,5	1.1	64,5												
S08	B2.5 - Piano di comunicazione e informazione e campagne di sensibilizzazione	5,6	1.1	5,6												
S09	C1 - Regolazione e governance															
S09	C1.1 - Disciplinare per l'autorizzazione integrata degli impianti di recupero energetico da biomasse fonti rinnovabili e biomasse rifiuti	0														
S09	C2 - Potenziamento filiera dell'organico															
S09	C2.1 - Intesa formalizzata tra la Regione Campania, le OO.PP. Agricole, il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) e i gestori degli impianti di compostaggio finalizzato alla produzione di compost di qualità con marchio di origine e alla promozione del suo utilizzo in agricoltura	0														
S09	C3 - Potenziamento della filiera di gestione															
S09	C3.1 - Interventi sugli impianti di CDR esistenti per garantire la loro migliore efficacia operativa ed efficienza di sistema	28.000	1.1	28.000												
S09	C3.2 - Interventi diretti a favorire l'ampliamento e l'adeguamento della rete di impianti pubblici di trattamento dei rifiuti urbani- (S08)	120.000					Linea d'azione 3.2.1	120.000								
S07, S08, S09	D1 - Regolazione e governance															
S07, S08, S09	D1.1 - Programma per la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) da collocare in discarica, come previsto dagli art. 7 e 22 della LR 4/2007 e s.m.i.	0														
S07, S08, S09	D1.2 - Supporto alle Province al fine di garantire il passaggio delle competenze dai Consorzi obbligatori di Comuni ai soggetti individuati ai sensi della LR 4/2007 e s.m.i. (art. 20, comma 1).	10.000	1.1	10.000												
S07, S08, S09	D2 - Informazione e comunicazione istituzionale															

S07, S08, S09	D2.1 - Cabina di regia finalizzata a garantire la condivisione e l'integrazione delle modalità operative tecnico-funzionali tra l'Osservatorio Rifiuti Regionale e gli Osservatori Provinciali	2.000	1.1	2.000													
S07, S08, S09	D2.2 - Riorganizzazione del "Forum Rifiuti"	0						0									
S07, S08	E1 - Riduzione della produzione dei rifiuti																
S07, S08	E1.1 - Intesa formalizzata con Federalberghi-Campania e le Associazioni regionali di altre strutture di ricettività turistica finalizzato all'avviamento di percorsi di Certificazione Ecolabel ed EMAS che includano nuove pratiche di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti	0															
S07, S08	E2 - Intese con stakeholders																
S07, S08	E2.1 - Attuare l'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e delle Attività Produttive e la Unioncamere sulla gestione dei rifiuti speciali per la parte relativa alla riduzione della produzione di rifiuti	0															
Cronoprogramma delle attività S07-S08-S09 (per azioni)																	
Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMESTRE 1	2008_SEMESTRE 2	2009_SEMESTRE 1	2009_SEMESTRE 2	2010_SEMESTRE 1	2010_SEMESTRE 2	2011_SEMESTRE 1	2011_SEMESTRE 2	2012_SEMESTRE 1	2012_SEMESTRE 2	2013_SEMESTRE 1	2013_SEMESTRE 2				
S07	A1 - Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S07	A2 - Riduzione della produzione di rifiuti				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S07	A3 - Riduzione del conferimento in discarica		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S08	B1 - Intese con stakeholders			AVVIO	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.								
S08	B2 - Potenziamento della raccolta differenziata		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S09	C1 - Regolazione e governance		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.								
S09	C2 - Potenziamento filiera dell'organico				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.								
S09	C3 - Potenziamento della filiera di gestione		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.								
S07, S08, S09	D1 - Regolazione e governance				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.								
S07, S08, S09	D2 - Informazione e comunicazione istituzionale		AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S07, S08	E1 - Riduzione della produzione dei rifiuti				AVVIO	REALIZ.											
S07, S08	E2 - Intese con stakeholders				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.										

Piano Finanziario S10-S11																
OBIETTIVO - INDICATORE	AZIONI e specificazione	RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIV E (in migliaia di euro)	FESR 2007- 2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie FESR07-13	FSE 2007- 2013_OB Operativo	Risorse Finanziarie - FSE 07-13	FAS 2007- 2013_LINEA DI AZIONE	Risorse Finanziarie- FAS_07-13	Risorse Ordinarie_riferi mento1	Risorse Finanziarie ORD_1	Risorse Ordinarie_riferi mento2	Risorse Finanziarie ORD_2	ALTRE RISORSE_riferi mento 1	Risorse Finaziarie-altre 1	ALTRE RISORSE_riferi mento 2	Risorse Finaziarie-altre 2
S10	A) Ammodernamento degli impianti di distribuzione della risorsa idrica, darealizzarsi in particolare sulle reti idriche comunali	170.244			Ob.Op.1.4	40.000	3.1.1: Risorse idriche e stato dei corpi idrici superficiali	30.000	L.R. 51/78 (Piano 2005 - 2006 e criteri di riparto approvati con DGR 691/06)	50.000	L.R. 3/07 (programma 2007)	25.000	POR 2000 - 2006 Misura 1.2	19.523	APQ - Tutela delle acque e gestione integrata delle Risorse idriche	5.721
S11	B) Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti	576.847	Ob.Op.1.3	35.000	Ob.Op.1.4	140.000	3.1.1: Risorse idriche e stato dei corpi idrici superficiali	46.000	L.R. 51/78 (Piano 2005 - 2006 e criteri di riparto approvati con DGR 691/06) ⁴	50.000	L.R. 3/07 (programma 2007) ⁵	25.000	POR 2000 - 2006 Misura 1.2	54.377	APQ - Tutela delle acque e gestione integrata delle Risorse idriche	226.470
S10 - S11	C) Azioni di accompagnamento	10.030			Ob.Op.1.4	10.000							DGR 1165 del 30/06/2009 e DD 651 del 13/07/2009	30.000		
Nota bene: La linea di azione PAR FAS, dedicata alle risorse idriche contribuisce con circa 160 M.Ini di euro al finanziamento di azioni correlate a quelle strettamente finalizzate al raggiungimento del Target dell'indicatore S10 (Interventi sulle grandi linee adduttrici dell'Acquedotto Campano e dell'Acquedotto della Campania Occidentale per il miglioramento del servizio di erogazione e la riduzione delle perdite) . tali azioni sebbene non in grado di contribuire direttamente al raggiungimento del target per l'indicatore S10, rappresentano un'azione fondamentale in quanto finalizzata a migliorare la sicurezza e la continuità delle forniture della risorsa idro-potabile e a ridurre le perdite in segmenti rilevanti del sistema di distribuzione regionale.																

Cronoprogramma S10-S11												
Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMEST RE 2	2009_SEMEST RE 1	2009_SEMEST RE 2	2010_SEMEST RE 1	2010_SEMEST RE 2	2011_SEMEST RE 1	2011_SEMEST RE 2	2012_SEMEST RE 1	2012_SEMEST RE 2	2013_SEMEST RE 1	2013_SEMEST RE 2
S10	A) Ammodernamento degli impianti di distribuzione della risorsa idrica	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S11	B) Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S10-S11	C) Azioni di accompagnamento	AVVIO/REALIZ.	AVVIO/REALIZ.	AVVIO/REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.

Cronoprogramma (S04 - S05) di dettaglio													
Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMESTRE 1	2008_SEMESTRE 2	2009_SEMESTRE 1	2009_SEMESTRE 2	2010_SEMESTRE 1	2010_SEMESTRE 2	2011_SEMESTRE 1	2011_SEMESTRE 2	2012_SEMESTRE 1	2012_SEMESTRE 2	2013_SEMESTRE 1	2013_SEMESTRE 2
S04 - S05	A. Azione di sistema per la ricognizione ed il monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare												
	A1 - Individuazione degli Stakeholder da coinvolgere nel processo di ridefinizione dell'analisi domanda-offerta	AVVIO	REALIZ										
	A2 - Individuazione degli Enti istituzionalmente preposti alla rilevazione, analisi e/o elaborazione dei dati e definizione delle modalità di raccordo operativo (es. Servizio statistica della Regione Campania, CISIS, ISTAT, Osservatori per l'infanzia, ecc	AVVIO	REALIZ										
	A3 - Coinvolgimento Enti territoriali per le attività di data-mining (es. comuni, Ambiti dei PZS)				AVVIO	REALIZ							
	A4 - Definizione delle unità statistiche di riferimento da censire, costruzione degli strumenti di rilevazione dei dati e definizione del set di variabili (es. utenza reale di strutture comunali per l'infanzia vs. quella potenziale; quota mobile di			AVVIO	REALIZ	REALIZ							
	A5 - Costruzione di una piattaforma informatica per l'inserimento, l'integrazione e l'aggiornamento dei dati <i>on the fly</i> ed estrazione automatica delle informazioni anche mediante un geo-referenziale					AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	A6 - Strutturazione di una rete telematica <i>inopen sourcing</i> per la condivisione delle informazioni tra tutti gli Stakeholder							AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
S04 - S05	B. Accreditamento delle strutture private per i servizi all'infanzia e Acquisizione di posti/servizio												
	B1 - Costituzione di un tavolo tecnico, presieduto e coordinato dall'AGC 18 della Regione Campania e composto da portatori di interesse, esperti tematici, controparti locali, per la progettazione e la gestione partecipata delle attività				AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	B2 - Predisposizione di regolamenti/linee guida, concernenti l'accreditamento e l'autorizzazione al funzionamento di servizi/strutture per l'infanzia, con particolare riguardo ai servizi sperimentali ed innovativi				AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	B3 - Integrazione ed aggiornamento del nomenclatore regionale per la denominazione dei servizi e delle attività sociali				AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ

	B4 - Creazione di un albo regionale di fornitori di servizi per l'infanzia					AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	B7 - Assistenza tecnica ai comuni per la realizzazione dell'azione					AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	B8 - Monitoraggio e valutazione dell'impatto delle azioni previste sugli obiettivi di servizio					AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
S04 - S05	C. Finanziamento per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e lo start up di strutture per l'infanzia												
	C1 - Costruzione di nuove strutture					AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	C2 - Completamento delle opere in corso di esecuzione			AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	C3 - Ristrutturazione di immobili			AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	C4 - Arredamento di immobili			AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	C5 - Gestione di strutture già funzionanti			AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
S04 - S05	D. Differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale												
	D1 - Creazione di servizi flessibili e innovativi di cura dell'infanzia: spazi bambini, centri gioco, centri per la prima infanzia, centri per bambini e genitori o adulti accompagnatori, nonché ogni altra tipologia di servizio innovativo e sperimentale ch			AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	D2 - Creazione di servizi "ponte" nei periodi di vacanze scolastiche: centri estivi, centri gioco, spazi laboratoriali, ludoteche, ecc.			AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	D3 - Attivazione di un adeguato programma di interventi nelle aree rurali e montane			AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

	D4 - Attivazione di servizi di trasporto sociale per l'infanzia, per favorire la frequenza agli asili nido, ai servizi integrativi dei minori e alle attività socializzanti per l'infanzia del territorio				AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
S04 - S05	E. Azione di sistema per l'assistenza tecnica												
	E1 - Rafforzamento delle competenze di coloro che operano o che opereranno nel settore del sistema dei servizi all'infanzia. Il rafforzamento delle competenze può avvenire attraverso modalità differenti a seconda della tipologia di utenza. La				AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	E2 - Accompagnamento specialistico al fine di facilitare la trasferibilità delle competenze apprese nel contesto di lavoro e a migliorare i processi lavorativi interni					AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	E3 - Campagne Promozione e Sensibilizzazione per far emergere la domanda di servizi e le criticità connesse alla loro carenza, oltre che diffondere e premiare buone prassi amministrative e gestionali				AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
S04 - S05	F.Governance del programma di intervento	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ

Cronoprogramma (S06) di dettaglio

Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMESTRE 1	2008_SEMESTRE 2	2009_SEMESTRE 1	2009_SEMESTRE 2	2010_SEMESTRE 1	2010_SEMESTRE 2	2011_SEMESTRE 1	2011_SEMESTRE 2	2012_SEMESTRE 1	2012_SEMESTRE 2	2013_SEMESTRE 1	2013_SEMESTRE 2
	A.Qualificare il sistema di offerta dei servizi di ADI												
	A.1 Sostenere lo sviluppo di un sistema di accreditamento dei soggetti erogatori		AVVIO	AVVIO		REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	A.2 Costruire e promuovere un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali che offrono servizi di ADI		AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	A.3 Sviluppare servizi di telesoccorso e teleassistenza		AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	A.4 Potenziare il trasporto sociale		AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	B. Incrementare l'offerta di ADI												
	B.1 Implementare nelle ASL i servizi di ADI avviati con i fondi CIPE		AVVIO	AVVIO/REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	B.2 Assicurare la copertura della quota di spesa sociale per la prestazione di assistenza tutelare dell'ADI, anche definendo modalità e quote di compartecipazione dei cittadini			AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	B.3 Sostenere la domanda di ADI, introducendo un sistema di erogazione di voucher (buoni servizio) e assegni di cura alle famiglie				AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	C Riorganizzare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari												
	C.1 Attivazione in ogni distretto territoriale una porta di accesso integrata socio sanitaria – PUA				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	C.2 Potenziamento dei segretariati sociali, degli URP, dei CUP, in collegamento con le PUA												

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

S06	C.3 Attivazione della Valutazione Multidimensionale nelle procedure di valutazione e per la presa in carico. Definizione della collocazione nell'organizzazione dei servizi		AVVIO	AVVIO	AVVIO/REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ				
	C.4 Diffusione della metodologia del progetto personalizzato e della figura del responsabile del caso. Vincolare l'attivazione dell'ADI al progetto definito in sede di Unità di valutazione integrata				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	C.5 Coinvolgimento dei MMg nell'integrazione socio-sanitaria e definizione del ruolo rispetto alla attivazione dell'ADI				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	C.6 Adozione di protocolli unitari per l'accesso, ed elaborazione ed adozione di carte dei servizi				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	D Accrescere le competenze degli addetti ai lavori												
	D.1 Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze in ambito di organizzazione e gestione integrata dei servizi sociosanitari				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	D.2 Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze in ambito di valutazione multidimensionale, programmazione integrata degli interventi, presa in carico e verifica sulla realizzazione delle prestazioni integrate				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	D.3 Realizzare percorsi formativi mirati allo sviluppo di competenze nell'ambito delle professioni sociali impegnate nel lavoro di cura alle persone				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	E. Disporre di un sistema informativo socio-sanitario regionale												
	E.1 Sviluppare , integrare ed implementare i software e le piattaforme in uso nei servizi sociali e nei servizi sanitari			AVVIO	AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	F. Governare il processo di attuazione del Piano												
	F.1 Costituzione e struttura tecnica di supporto e monitoraggio del piano				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
	F.2 Definizione ed adozione di un sistema di classificazione delle cure domiciliari e redazioni di linee guida specifiche in materia				AVVIO	AVVIO	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ	REALIZ
S06	G implementazione e consolidamento di modelli innovativi di gestione ed erogazione del servizio												

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Cronoprogramma (S07 - S08 - S09) di dettaglio													
Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMESTRE 1	2008_SEMESTRE 2	2009_SEMESTRE 1	2009_SEMESTRE 2	2010_SEMESTRE 1	2010_SEMESTRE 2	2011_SEMESTRE 1	2011_SEMESTRE 2	2012_SEMESTRE 1	2012_SEMESTRE 2	2013_SEMESTRE 1	2013_SEMESTRE 2
S07	A1 - Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti												
	A1.1 - Attuazione della DGR n. 1445/2007 "Promozione del Green Public Procurement" (GPP) e istituzione del relativo sistema di monitoraggio e controllo dei risultati				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
	A1.2 - Promuovere presso gli Enti Locali della Campania l'adozione del GPP in conformità al "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione", recepito con Decreto Interministeriale n. 135 dell'11 aprile 2008				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
	A1.3 - Applicazione del Manuale Federambiente-Confservizi, "Minimizzazione dei rifiuti"				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S07	A2 - Riduzione della produzione di rifiuti												
	A2.1 - Intesa formalizzata con gli operatori della Grande Distribuzione per diffondere il ricorso ai dispenser per l'erogazione di prodotti per la detergenza e di prodotti alimentari				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.			
	A2.2 - Accordi volontari con GESAC, Autorità Portuali e FS-Grandi Stazioni per l'abolizione di contenitori "usa e getta" nelle strutture di rispettiva competenza				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	A2.3 - Concorso di idee con il supporto del sistema universitario campano sul tema degli imballaggi eco-compatibili innovativi per la commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare campana				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	A3 - Riduzione del conferimento in discarica												
	A3.1 - Disciplina per l'utilizzo dei biostabilizzati derivanti dalla stabilizzazione aerobica della frazione organica separata a valle della raccolta dei rifiuti urbani in Campania.			AVVIO	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				

S07	A3.2 - realizzazione di impianti di compostaggio di qualità e isole ecologiche, a completamento degli interventi realizzati nell'ambito della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006		REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	A3.3 - Studio di fattibilità per la verifica delle concrete possibilità di utilizzo del compost e della frazione organica ottenuta a valle degli impianti TMB nelle operazioni di bonifica dei suoli ed azioni-pilota per testare i protocolli di				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	A3.4 - Impiantistica di trattamento e di recupero di materia e di energia utilizzando anche il procedure di project financing		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S08	B1 - Intese con stakeholders												
	B1.1 - Accordo Quadro Regione Campania e il CONAI				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	B1.2 - Intesa formalizzata Regione Campania e la CONSIP			AVVIO	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	B1.3 - Intesa formalizzata per la raccolta e la gestione dei RAEE			AVVIO	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	B1.4 - Iniziative di promozione del ricorso a plastiche biodegradabili				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
S08	B2 - Potenziamento della raccolta differenziata												
	B2.1 - Incentivi ai sistemi di raccolta differenziata che consentano la contabilizzazione dei conferimenti		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	B2.2 - Incentivi ai sistemi di Raccolta Differenziata che consentano di valorizzare ambiti territoriali di particolare pregio nei Comuni minori		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	B2.3 - Completamento e integrazione dell'impiantistica e le attrezzature a supporto della raccolta differenziata nei Comuni campani . Avvio di progetti per la raccolta differenziata nelle aree mercatali		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	B2.4 - Piano di comunicazione e informazione e campagne di sensibilizzazione				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.

S09	C1 - Regolazione e governance												
	C1.1 - Disciplinare per l'autorizzazione integrata degli impianti di recupero energetico da biomasse fonti rinnovabili e biomasse rifiuti		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	C2 - Potenziamento filiera dell'organico				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	C2.1 - Intesa formalizzata tra la Regione Campania, le OO.PP. Agricole, il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) e i gestori degli impianti di compostaggio finalizzato alla produzione di compost di qualità con marchio di origine e alla promozione del suo utilizzo in agricoltura				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	C3 - Potenziamento della filiera di gestione		AVVIO	REALIZ.	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	C3.1 - Interventi sugli impianti di CDR esistenti per garantire la loro migliore efficacia operativa ed efficienza di sistema				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	C3.2 - interventi diretti a favorire l'ampliamento e l'adeguamento della rete di impianti pubblici di trattamento dei rifiuti urbani	AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.						
S07, S08, S09	D1 - Regolazione e governance												
	D1.1 - Programma per la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) da collocare in discarica, come previsto dagli art. 7 e 22 della LR 4/2007 e s.m.i.		AVVIO/REALIZ										
	D1.2 - supporto delle Province al fine di garantire il passaggio delle competenze dai Consorzi obbligatori di Comuni ai soggetti individuati ai sensi della LR 4/2007 e s.m.i. (art. 20, comma 1).			AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.					
	D2 - Informazione e comunicazione istituzionale		AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
	D2.1 - Cabina di regia finalizzata a garantire la condivisione e l'integrazione delle modalità operative tecnico-funzionali tra l'Osservatorio Rifiuti Regionale e gli Osservatori Provinciali				AVVIO/REALIZ								

	D2.3 - Riorganizzazione del "Forum Rifiuti"			AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S07, S08	E1 - Riduzione della produzione dei rifiuti												
	E1.1 - Intesa formalizzata con Federalberghi-Campania e le Associazioni regionali di altre strutture di ricettività turistica finalizzato all'avviamento di percorsi di Certificazione Ecolabel ed EMAS che includano nuove pratiche di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti.				AVVIO	REALIZ.							
	E2 - Intese con stakeholders				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.						
	E2.1 - Attuare l'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e delle Attività Produttive e la Unioncamere sulla gestione dei rifiuti speciali per la parte relativa alla riduzione della produzione di rifiuti				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.						

Cronoprogramma (S10 - S11) di dettaglio													
Obiettivo - Indicatore	AZIONI e specificazione	2008_SEMESTRE 1	2008_SEMESTRE 2	2009_SEMESTRE 1	2009_SEMESTRE 2	2010_SEMESTRE 1	2010_SEMESTRE 2	2011_SEMESTRE 1	2011_SEMESTRE 2	2012_SEMESTRE 1	2012_SEMESTRE 2	2013_SEMESTRE 1	2013_SEMESTRE 2
S10	A) Ammodernamento degli impianti di distribuzione della risorsa idrica												
	A1) Interventi infrastrutturali per la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti, le reti di adduzione e di distribuzione della risorsa idrica	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
	A2) Realizzazione di sistemi di telecontrollo	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
	A3) Installazione di strumenti di misura (venturimetri, contatori, manometri)	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S11	B) Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti												
	B1) Completamento, potenziamento e/o adeguamento delle reti fognarie e collegamento delle utenze ai collettori afferenti ad impianti di depurazione	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
	B2) Realizzazione di impianti di depurazione, adeguamento agli standard normativi di impianti di depurazione esistenti, interventi finalizzati al riutilizzo delle acque reflue depurate	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
S10 - S11	C) Azioni di accompagnamento												
	C1) Implementazione e gestione di un Sistema Informativo Territoriale per l'ottimizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato accessibile in rete <i>on demand</i>				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.				
	C2) Aggiornamento dei Piani d'Ambito				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.						
	C3) Azioni di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese sulla necessità di considerare la risorsa idrica quale risorsa limitata da salvaguardare ed utilizzare in modo sostenibile					AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
	C4) Adozione di una Legge Regionale sulle risorse idriche			AVVIO	REALIZ.	REALIZ.							
	C5) Iniziative per il coinvolgimento attivo di Autorità di Ambito e soggetti gestori nel perseguimento dell'Obiettivo di Servizio concernente il miglioramento del servizio idrico integrato				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.
	C6) Attività di Assistenza Tecnica per l'Obiettivo di Servizio concernente il miglioramento del servizio idrico integrato				AVVIO	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.	REALIZ.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

SCHEDA TIPO

Matrice di coerenza programmatica e finanziaria tra l'obiettivo di servizio - gestione dei rifiuti urbani - PO FESR 2007/2013										
Attività FESR Sottoazioni OdS			Azioni OdS						Risorse allocate per attività FESR	
			A1	A2				An		
			A1.1	A2.1	A2.2	A2.n	An.1	An.n		
Obiettivo Operativo FESR	1.1 Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	a. Riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, smaltimento sovralli e di trattamento), anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico - privato (Categoria di spesa cod. 44)					basso	alto	Meuro	
		b.Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato (Categoria di spesa cod. 44)								
		c. Realizzazione di nuove discariche, conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria (Categoria di spesa cod. 44)								
		d. Incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti industriali e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto (Categoria di Spesa 06)		medio						
		e. Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti	Basso			alto				
		f.Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di governance e di costi operativi(Categoria di spesa cod. 44)								
	Assistenza tecnica Azioni immateriali									
Risorse allocate per sottoazioni OdS			Meuro	Meuro	Meuro	Meuro	Meuro	Meuro	Risorse Residue	
Incidenza dell'Obiettivo di servizio sull'obiettivo operativo			%							

	Sottoazioni dell'obiettivo di servizio
	Attività dell'obiettivo operativo PO FESR 2007/20013
	Risorse allocate per sottoazioni OdS a valere sull'obiettivo operativo PO FESR
	Risorse residue dell'obiettivo operativo 2007/2013

Grado di coerenza

	Alto
	Medio
	Basso
	Nulla

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1734 del 20 novembre 2009 – LR 13/04 Promozione e Valorizzazione delle Università' Campane. Approvazione del piano annuale 2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che in forza della potestà legislativa attribuita dall'art. 117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;
- che con tale Legge la Regione intende:
 - promuovere la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura umanistica e scientifica, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
 - preservare e sostenere i luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche;
 - favorire l'interazione fra saperi, il loro utilizzo per lo sviluppo economico e sociale del territorio il miglioramento della qualità della vita;
 - operare per creare e potenziare reti di eccellenze e incrementare gli scambi e la cooperazione scientifica internazionale;
- che, così come individuati nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 14 Dicembre 2007, i beneficiari della L.R. 13/04 sono: Università degli Studi di Napoli "Federico II", Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa nonché l'Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori Musicali (Conservatorio San Pietro a Majella – Napoli; Conservatorio Giuseppe Martucci – Salerno; Conservatorio Nicola La Sala – Benevento; Conservatorio Domenico Cimarosa - Avellino) i cui titoli sono stati dichiarati equipollenti a quelli universitari dall'art. 2 della L. 21 dicembre 1999, n. 508;
- che secondo quanto previsto dalla legge 13/2004, l'Assessore all'Università e alla Ricerca, acquisito il parere del Comitato Regionale di coordinamento degli atenei della Campania, sottopone alla Giunta regionale il programma triennale degli interventi redatto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione. La Giunta Regionale adotta il programma triennale degli interventi con proposta di deliberazione al Consiglio regionale.
- che i piani attuativi annuali della legge 13 sono predisposti dal Comitato di Indirizzo e Programmazione, d'intesa con il Comitato Regionale di Coordinamento degli Atenei. I piani attuativi annuali sono approvati dalla Giunta conformemente a quanto stabilito dall'art. 6 della anzidetta legge regionale dando così piena esecutività agli interventi;
- che con DGR n. 2156 del 14 dicembre 2007 è stata approvata la Programmazione relativa al triennio (2007-2009), successivamente approvata anche in Consiglio Regionale in data 24.06.2008;
- che in data 15.6.2009 è stato redatto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione il piano attuativo annuale 2009 su cui si è raggiunta l'intesa con il Comitato di Coordinamento delle Università Campane e con la VI Commissione consiliare permanente;
- che in data 25.09.2009 il Comitato di Indirizzo e Programmazione rettificava il piano annuale 2009 giacché interessato da un mero errore materiale con riguardo alla indicazione della fonte di finanziamento,

così come segnalato dal Dirigente del servizio Innovazione Tecnologica e Sviluppo Locale con missiva del 22.09.2009, prot. 810123;

- che il Comitato di Indirizzo e Programmazione, approfittando di tale segnalazione, apportava ulteriori rettifiche al piano onde meglio specificare i vincoli connessi alla natura dei fondi a copertura delle azioni programmate;
- che in data 6 ottobre 2009 il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Campane faceva proprie le rettifiche apportate dal Comitato di Indirizzo e Programmazione successivamente approvate anche dal Consiglio Regionale, VI Commissione permanente, nella seduta del 5.11.2009;
- che le azioni e gli interventi indicati nel documento “Piano Attuativo annuale 2009” sono coerenti sia con le Linee di Programmazione triennali 2004-2006 sia con quelle 2007-2009, ponendosi queste ultime anche in continuità con gli interventi pregressi, focalizzando al meglio gli obiettivi di sistema e qualificando la spesa;
- che con Legge Regionale n. 1 del 19 Gennaio 2009 sono stati stanziati 10.000.000,00 di euro per il finanziamento della Legge Regionale n. 13/2004 relativamente all’annualità 2009;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.2.2009 è stato approvato il bilancio gestionale con cui venivano ripartiti i 10.000.000,00 di euro stanziati: 8.500.000,00 euro venivano imputati sul capitolo 255, UPB 3.10.208 – fondi coperti dal mutuo- e 1.500.000,00 euro venivano imputati sul capitolo 338, upb 6.23.54 –fondi liberi per la spesa corrente;
- che le azioni predette sono altresì coerenti con i vincoli connessi alla natura del finanziamento in parte coperti da mutuo e in parte liberi e, per l’effetto, ai limiti all’uopo previsti come spese di investimento secondo quanto disciplinato all’art. 3 della Legge 350/2003;

STABILITO

- Di dover prendere atto degli adempimenti previsti dalla Legge 13/2004 e, a seguito dell’istruttoria dell’Area AGC Ricerca Scientifica resa in premessa, della necessità di approvare il piano attuativo annuale 2009 per dare attuazione alla programmazione 2007-2009;
- Di dover, pertanto, approvare il piano attuativo annuale 2009, adottato definitivamente dal Comitato di Indirizzo e Programmazione in data 15.6.2009;
- Di dover demandare al Coordinatore dell’AGC 06 – Ricerca Scientifica ed Informatica -, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento regionale n. 1 del 16 maggio 2006, il compimento di tutte le azioni, comprese quelle di controllo, occorrenti per dare puntuale attuazione ai piani attuativi annuali (2007-2008) della Legge Regionale 13/2004;

Propone e la Giunta, in conformità,

A Voti unanimi

DELIBERA

- **Di prendere atto** degli adempimenti previsti dalla Legge 13/2004 e, a seguito dell’istruttoria dell’Area AGC Ricerca Scientifica resa in premessa, della necessità di approvare il piano attuativo annuale 2009 per dare attuazione alla programmazione 2007-2009;
- **Di approvare** il piano attuativo annuale 2009, adottato definitivamente dal Comitato di Indirizzo e Programmazione in data 15.6.2009;
- **Di demandare** al Coordinatore dell’AGC 06 – Ricerca Scientifica ed Informatica -, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento regionale n. 1 del 16 maggio 2006, il compimento di tutte le azioni,

comprese quelle di controllo, occorrenti per dare puntuale attuazione ai piani attuativi annuali (2007-2008) della Legge Regionale 13/2004;

- **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, all'AGC 06, al Settori "Ricerca Scientifica" e alla "Stampa e Bollettino Ufficiale", al Portale Regionale per la pubblicazione e, per opportuna conoscenza, all'Assessore preposto al ramo.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Attuazione dei criteri di indirizzo fondi annualità 2009 –Legge 13/2004 “Promozione e valorizzazione delle Università della Campania

1. Premessa.....	1
2. Destinatari e risorse economiche	2
3. Annualità 2009.....	2
4. Modalità di attuazione.....	3
4.1 Assegnazione a progetto delle risorse della Legge 13/2004	3
4.2 Quote relative alla realizzazione del Politecnico regionale delle Arti	4
4.3 Quote di disponibilità dell’Assessorato	4
5. Progetti	4
5.1 Erogazione del finanziamento.....	5
5.2 Convenzione con Accademia e Conservatori.....	6
6. Avviso di selezione dei progetti	6

1. Premessa

Il legislatore Regionale con la promulgazione della Legge Regionale 13/2004 si è posto come obiettivo la promozione e la valorizzazione delle Università in Campania attraverso gli strumenti dettati dall’art. 2 della medesima legge, ovvero attraverso: 1. il finanziamento di nuovi organici e di nuovi corsi di primo e secondo livello, nonché di dottorati di ricerca, 2. il finanziamento di scuole di eccellenza e di master, 3. l’adeguamento delle risorse delle università, comprese quelle per strutture, servizi e personale universitario, 4. gli accordi di programma tra Ministero, Atenei e altri soggetti pubblici e privati, 5. la partecipazione ed il sostegno ad iniziative cofinanziate dall’Unione Europea o da soggetti terzi pubblici e privati.

Tali strumenti, affinché possano produrre effetti misurati, guidati e monitorati, devono necessariamente essere collocati nell’ambito di una programmazione pluriennale come previsto per legge (programma triennale degli interventi).

Nell’ambito della programmazione triennale (2007-2009) la Regione Campania ha voluto:

- sollecitare la nascita di un sistema regionale dell’alta formazione universitaria, della ricerca e dell’innovazione, integrato e aperto a livello nazionale e internazionale;
- valorizzare la conoscenza prodotta dal territorio;
- favorire l’attrazione e la valorizzazione di talenti e di giovani studiosi;
- stimolare e incentivare la collaborazione fra i soggetti del sistema regionale della formazione, della ricerca e dell’innovazione (università, centri di ricerca, centri di competenza, imprese e amministrazione pubblica);
- contribuire al rafforzamento della competitività di tutti gli attori del sistema, incentivandoli a reperire risorse aggiuntive dall’esterno;

I soggetti beneficiari sono stati individuati, per elencazione, nella medesima deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 14 dicembre 2007 relativa alla programmazione triennale che successivamente è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale.

A tal fine si riportano gli obiettivi prefissati nella programmazione:

- ✓ ***Verso un welfare studentesco***
- ✓ ***Adeguare tecnologicamente le infrastrutture universitarie***
- ✓ ***Internazionalizzare l’università***
- ✓ ***Sostenere la ricerca “giovane”***
- ✓ ***Avvicinare l’università al mondo delle imprese***
- ✓ ***Creare un “distretto delle arti”***
- ✓ ***Integrare i “saperi”***
- ✓ ***Sostenere le “eccellenze”***
- ✓ ***Rafforzare il legame con il “territorio”***
- ✓ ***Rafforzare la filiera scuola-università***

2. Destinatari e risorse economiche

I beneficiari degli interventi de quo sono: Università degli Studi di Napoli “Federico II, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, Istituto Universitario “Suor Orsola Benincasa nonché l’Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori Musicali (Conservatorio San Pietro a Majella – Napoli; Conservatorio Giuseppe Martucci – Salerno; Conservatorio Nicola La Sala – Benevento; Conservatorio Domenico Cimarosa - Avellino) i cui titoli sono stati dichiarati equipollenti a quelli universitari dall’art. 2 della L. 21 dicembre 1999, n. 508.

La Regione Campania, quindi, in forza della obiettivi prefissatasi con la programmazione 2009 ed in conformità alla Legge Regionale 13/2004, assume come strategico distribuire le risorse rese disponibili con la Legge Regionale n. 1 del 19 Gennaio 2009, e stanziare sui capitoli di pertinenza dalla Delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.2.2009, sul programma attuativo annuale 2009 della legge 13/2004.

3. Annualità 2009

In via generale e preventiva si precisa che le risorse disponibili per l’annualità 2009 ammontano ad euro 10.000.000,00 e saranno destinate per far fronte al fabbisogno delle aree individuate dalla stessa legge regionale (legge 13/2004) tenendo conto, per 8.500.000,00 di euro, dei vincoli connessi alla natura del finanziamento coperto da mutuo e, per l’effetto, ai limiti all’uopo previsti come spese di investimento secondo quanto disciplinato dall’art. 3 della Legge 350/2003. In ogni caso le risorse disponibili sono relative agli obiettivi della programmazione perseguibili con interventi i cui costi siano rigorosamente compatibili e rendicontabili secondo i vincoli normativi e finanziari in precedenza esposti.

La quota riservata alle azioni dell’assessorato, nella ripartizione di seguito definita, sarà costituita dai fondi attualmente liberi (1.500.000,00 euro) nonché dai fondi coperti da mutuo (500.000,00 euro) che non siano oggetto di modifiche di bilancio.

Fermo restando quanto riportato per tutti gli interventi, i fondi saranno assegnati secondo le seguenti modalità:

- L’ 75% dei 10.000.000,00 - (7.500.000,00 coperti da mutuo - spese di investimento secondo quanto disciplinato dall’art. 3 della Legge 350/2003) - di euro sarà riconosciuto agli Atenei per l’attuazione di progetti che saranno proposti nell’ambito delle idee/obiettivi esposte nel Programma Triennale degli Interventi 2007-2009. La ripartizione del budget Bt in funzione del numero di studenti in corso (nel seguito definiti studenti regolari) viene effettuata in ragione della seguente formula $B_i = (N_i^{0.85} / \sum (N_i^{0.85})) * B_t$ con fattore di riequilibrio verso i piccoli Atenei ottenuto pesando gli studenti per un esponente 0.85.

Le risorse devolute agli Atenei dovranno essere rendicontate in ottemperanza alla L.R. 13/2004, alle altre normative vigenti in materia e ai limiti connessi alla natura dei fondi coperti da mutuo.

Gli Atenei hanno facoltà di accorpare i progetti per il perseguimento di più idee/obiettivi, così come hanno la facoltà di presentare più progetti nell’ambito della medesima idea/obiettivo.

I progetti presentati dagli Atenei, secondo le modalità successivamente indicate, dovranno prevedere costi compatibili con la natura dei fondi coperti da mutuo e, giocoforza, ottemperare ai limiti all’uopo previsti. Tali progetti dovranno prevedere un cofinanziamento minimo del 30% per garantire il rispetto del principio del cofinanziamento previsto dall’art. 4 della Legge 13;

- il 5% dei 10.000.000,00 - (500.000,00 coperti da mutuo spese di investimento secondo quanto disciplinato dall’art. 3 della Legge 350/2003) - di euro, destinato all’Accademia delle Belle Arti ed ai Conservatori Musicali per gli interventi rientranti nell’obiettivo della programmazione triennale “creare un distretto delle arti”, azione collegata al Politecnico delle Arti le cui finalità sono già previste dalla Legge dello Stato n. 508 del 21 dicembre 1999.

I progetti dovranno far fronte ai fabbisogni dell’area servizi individuata nel regolamento attuativo della legge 13/2004, all’art. 5, comma 2, ed i costi all’uopo previsti dovranno rispettare i vincoli connessi alla natura del finanziamento coperto da mutuo. Tali progetti dovranno prevedere un cofinanziamento minimo del 5 % per garantire il rispetto del principio del cofinanziamento previsto dall’art. 4 della Legge 13;

- il 20 % dei 10.000.000,00 - (2.000.000,00, di cui 500.000 coperti da mutuo - spese di investimento secondo quanto disciplinato dall’art. 3 della Legge 350/2003 - 1.500.000,00 fondi liberi) - di euro è di

competenza diretta ed esclusiva dall'Assessorato alla Ricerca della Regione Campania, coerentemente alle finalità della L.R. 13/2004, alle dieci idee esposte nelle Linee di programmazione 2007-2009, nonché per azioni di sistema, iniziative di promozione e di sostegno, nazionale e internazionale, relative alle attività universitarie. Tale importo potrà essere destinato anche ad interventi che esprimono continuità con le azioni poste in essere in attuazione delle precedenti programmazioni. I costi per le azioni finanziate dovranno rispettare i vincoli connessi alla natura del finanziamento ove coperto da mutuo salvo non trattasi di fondi resisi liberi a seguito di modifiche di bilancio.

4. Modalità di attuazione

4.1 Assegnazione a progetto delle risorse della Legge 13/2004

Il 75 % dei 10.000.000,00 di euro rispetto all'annualità 2009 sarà assegnato alle Università Campane nel modo che segue.

Applicando la formula suindicata per la ripartizione dei fondi tra i diversi Atenei, considerando gli studenti 2009, si ottengono le determinazioni che seguono.

Università Università	Studenti regolari	Formula riequilibrio	di	% Finanz.	Finanz.
NAPOLI - Federico II	40.746	8290,338		39,82	€ 2.986.691
SALERNO	17.279	3998,442		19,21	€ 1.440.485
NAPOLI - Partenope	8.001	2078,13		9,98	€ 748.670
NAPOLI - Ist. Orientale	3.987	1149,607		5,52	€ 414.159
NAPOLI - II Università	12.892	3117,254		14,97	€ 1.123.027
SANNIO	2.799	851,0449		4,09	€ 306.599
NAPOLI-Suor Orsola Benincasa	4.747	1333,387		6,40	€ 480.368
	90.451	20818,2		100,00	€ 7.500.000

**MIUR - Comitato nazionale per la valutazione del sistema
Universitario - Rilevazione Nuclei 2008 -**

A seguito della comunicazione da parte degli uffici regionali, ciascun Ateneo potrà ottenere un'anticipazione della quota del co-finanziamento pari al 50% del totale assegnato, previa comunicazione ai suddetti uffici della destinazione delle risorse assegnate.

Il saldo è, poi, subordinato all'effettiva chiusura dei progetti.

In base a quanto indicato nella legge 13/04 e nel regolamento di attuazione, ogni Ateneo, a seguito dell'emanazione dell'avviso di selezione da parte del competente Settore Amministrativo, potrà presentare almeno 3 progetti, e non più di 6, da selezionarsi ad opera dell'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania che si avvarrà di apposita commissione. I progetti dovranno prevedere, per ognuno di essi, lo stanziamento di almeno la metà, e sino alla cifra totale del finanziamento concedibile, delle risorse economiche attribuibili all'Ateneo proponente.

Per tali progetti ogni Ateneo dovrà prevedere un co-finanziamento a suo carico pari al 30%.

Gli Atenei/gli Istituti superiori possono presentare le idee progetto in modo congiunto. In tal caso i progetti da presentare continuano ad essere almeno 3 progetti, e non più di 6, con la particolarità che ognuno di essi, deve prevedere lo stanziamento di almeno la metà, e sino alla cifra totale del finanziamento concedibile, delle risorse economiche attribuibili cumulativamente a tutti gli Atenei/Istituti superiori proponenti.

4.2 Quote relative alla realizzazione del Politecnico Regionale delle Arti

Le risorse destinate all'Accademia ed ai Conservatori sono utilizzate per gli interventi rientranti nell'obiettivo della programmazione triennale "creare un distretto delle arti", azione collegata al Politecnico delle Arti. In ogni caso le risorse disponibili sono relative agli obiettivi della programmazione che sono perseguibili con interventi i cui costi siano rigorosamente compatibili e rendicontabili secondo i vincoli normativi e finanziari in precedenza esposti.

4.3 Quote di disponibilità dell'Assessorato

Il 20 % dei 10.000.000,00 di euro è deliberato direttamente ed esclusivamente dall'Assessorato alla Ricerca della Regione Campania, coerentemente alle finalità della L.R. 13/2004, alle dieci idee esposte nelle Linee di programmazione 2007-2009, nonché per azioni di sistema, iniziative di promozione e di sostegno, nazionale e internazionale, relative alle attività universitarie. Tale importo potrà essere destinato anche ad interventi che esprimono continuità con le azioni poste in essere in attuazione delle precedenti programmazioni.

5 Progetti

Modalità di presentazione dei progetti.

A seguito dell'emanazione dell'avviso di selezione da parte del Settore Amministrativo competente, ogni Ateneo, nella persona del Legale Rappresentante dell'Ente, presenta non più di sei progetti redatti in forma di schede.

Ogni scheda di progetto deve indicare:

- Oggetto;
- Obiettivi;
- Tempistica;
- Quadro economico (con indicazione specifica della quota cofinanziata dall'Ateneo);
- Ricadute sulle finalità e sugli obiettivi della programmazione;
- *Milestones* per il monitoraggio in itinere ed ex-post;
- Criteri di valutazione.

Per garantire il rispetto del principio di co-finanziamento previsto dall'art. 4 della L.R. 13/2004 ciascun Ateneo co-finanzia il 30% di ogni progetto presentato.

L'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania è titolata alla selezione dei progetti, e provvederà a redigere per ciascuna proposta pervenuta una scheda valutativa, indicando quali per ciascun Ateneo siano i progetti più congeniali alla realizzazione ed alla copertura delle aree tematiche prefissate secondo un'ottica di crescita sistemica e qualitativa della rete territoriale degli Atenei campani.

Nella scheda di valutazione è quantificato l'importo del finanziamento regionale riconosciuto per la realizzazione del progetto, nonché le eventuali integrazioni per la rimodulazione dello stesso.

Ad avvenuta selezione, gli uffici regionali provvederanno a comunicare al beneficiario il contributo concesso.

Il beneficiario entro 30 gg. dalla ricezione della comunicazione dovrà far pervenire ai competenti uffici regionali il progetto esecutivo, l'accettazione e la sottoscrizione dell'Atto d'obbligo a ciò predisposto, nonché apposita polizza fideiussoria di importo pari all'anticipazione erogata, della durata di 12 mesi con espresso riconoscimento di rinnovo automatico fino all'approvazione della rendicontazione finale.

L'Amministrazione ritiene prioritari gli obiettivi meglio coincidenti con gli obiettivi stabiliti nella programmazione 2007/2009.

I criteri di valutazione utilizzati dalla Regione in aggiunta, indicati come di valutazione nelle schede progettuali afferiscono:

- all'impatto del progetto sulle finalità perseguite dalla Legge 13/2004;
- alla qualità del progetto e integrazione ad altre iniziative poste in essere dal soggetto proponente;

In ottemperanza a quanto disposto in sede di programmazione triennale 2007 – 2009:

- gli Atenei, l'Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori, da qui in avanti definiti Enti proponenti, sviluppano in autonomia le proposte progettuali, avvalendosi dei propri criteri di valutazione interna e si dotano di *milestones* che individuano tempistica e risultati;

La coerenza dei progetti presentati agli obiettivi perseguiti dalla L.R. 13/2004 e dalla programmazione triennale 2007 – 2009 è condizione di ammissibilità alle successive fasi istruttorie. Qualora i progetti presentati non dovessero risultare ammissibili, l'Ente proponente è tenuto a provvedere alla sostituzione degli stessi.

Si specificano i criteri di valutazione dei progetti per ogni elemento di valutazione, come segue:

- . impatto del progetto sulle finalità perseguite dalla legge 13/2004:
 - o rilevanza delle azioni rispetto alla programmazione triennale;
- . qualità del progetto:
 - o sostenibilità;
 - o numero di utenti e/o di strutture interessati per tipologia;
 - o adeguatezza della tempistica;
 - o costi/benefici;
 - o analisi swot;
- . integrazione ad altre iniziative poste in essere dal soggetto proponente:
 - o competenza e integrazione delle strutture coinvolte nella realizzazione del progetto;
 - o rilevanza strategica rispetto ad altre iniziative già attive realizzate e livello di integrazione con altre risorse dell'Ateneo.

I progetti ammessi a finanziamento sono sottoposti a monitoraggio sulla base della programmazione triennale, che identifica già in modo specifico dieci obiettivi esemplificando alcune possibili linee d'azione per ciascun obiettivo, sulla base degli indicatori di tempistica e risultati individuati da ciascun Ente proponente nella sezione "Milestones per il monitoraggio in itinere ed ex post" della scheda progetto, nonché sui criteri di valutazione; l'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania si riserva la facoltà di chiedere integrazioni circa gli indicatori indicati per il monitoraggio in fase di progetto esecutivo.

L'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania acquisisce dalle Università la dichiarazione di conclusione delle attività per ogni progetto, attestante i risultati conseguiti e la loro coerenza con quanto riportato nel progetto esecutivo anche in relazione alle finalità della legge 13/2004, della programmazione triennale e del piano annuale.

Tale attestazione è necessaria per attivare le procedure amministrative di verifica e saldo finale.

Il Settore competente dell'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania è titolata alla fase di monitoraggio dei progetti nonché alla fase di valutazione dei risultati conseguiti dalla programmazione.

I risultati conseguiti dalla programmazione triennale degli interventi e dai piani attuativi annuali sono oggetto di valutazione mediante i seguenti criteri:

- **efficienza** degli interventi - in che misura la dotazione finanziaria attribuita alla programmazione si è tradotta in realizzazioni;
- **efficacia** degli interventi - in che misura i finanziamenti erogati hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi specifici della programmazione;
- **utilità** degli interventi - in che misura le attività svolte hanno avuto incidenza sullo sviluppo o accrescimento del sistema ricerca;
- **sostenibilità** degli interventi realizzati.

5.1 Erogazione del finanziamento

Ciascun Ateneo, dopo la scelta del progetto da parte dell'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania, redige ed inoltra al competente Settore Amministrativo il progetto esecutivo completo di piano finanziario e Gantt delle attività.

La presentazione del progetto esecutivo è vincolante ai fini della concessione dell'anticipazione del 50% del finanziamento riconosciuto.

Il finanziamento è corrisposto dalla Regione Campania alle Università, nelle seguenti modalità:

- . Il 50% dell'importo complessivo alla presentazione del progetto esecutivo con contestuale sottoscrizione e presentazione di atto d'obbligo e polizza fideiussoria. In ogni caso l'anticipazione sarà corrisposta compatibilmente con le disponibilità di cassa della Regione e con i vincoli cui essa deve sottostare;

- Il restante 50% a presentazione della rendicontazione finale.
- Il costo iniziale della polizza graverà a carico del beneficiario

5. 2 Convenzioni con Accademia e Conservatori

Le risorse destinate all'Accademia ed ai Conservatori sono utilizzate per la realizzazione di progetti connessi al Politecnico regionale delle Arti.

A seguito dell'emanazione dell'avviso per la selezione dei progetti, l'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania procederà alla loro selezione e provvederà a redigere per ciascuna proposta pervenuta una scheda valutativa.

Le schede dei progetti e delle iniziative concordate devono indicare:

- Oggetto;
- Obiettivi;
- Tempistica;
- Quadro economico;
- Ricadute sugli obiettivi della programmazione con particolare riguardo al Politecnico delle Arti;
- *Milestones* per il monitoraggio in itinere ed ex-post;
- Criteri di valutazione.

Ciascun soggetto beneficiario, dopo la scelta del progetto da parte dell'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania, redige ed inoltra al competente Settore Amministrativo il Progetto Esecutivo completo di piano finanziario e Gantt dell'attività.

La presentazione del progetto esecutivo è vincolante ai fini della concessione dell'anticipazione del 50% del finanziamento riconosciuto. Il progetto esecutivo deve prevedere un cofinanziamento del 5%.

I soggetti beneficiari, successivamente alle operazioni di selezione dei progetti definiscono mediante convenzione con l'AGC Ricerca Scientifica ed Informatica i piani delle attività dei progetti e quanto necessario per la loro attuazione.

Il finanziamento è corrisposto dalla Regione Campania nelle seguenti modalità:

- il 50% dell'importo complessivo all'atto della sottoscrizione della convenzione completa di schede progettuali e contestuale sottoscrizione e presentazione di polizza fideiussoria di importo pari all'anticipazione erogata, della durata di 12 mesi con espresso riconoscimento di rinnovo automatico fino all'approvazione della rendicontazione finale. In ogni caso l'anticipazione sarà corrisposta compatibilmente con le disponibilità di cassa della Regione con i vincoli cui essa deve sottostare;
 - Il restante 50% a presentazione della rendicontazione finale.
- Il costo iniziale della polizza graverà a carico del beneficiario.

6 Avviso di selezione dei progetti

Per tutto quanto non previsto dal presente piano attuativo annuale 2009 sarà disciplinato dall'avviso di selezione dei progetti di cui al regolamento attuativo della L.R. n. 13/2004. L'Area Generale di Coordinamento della Ricerca Scientifica ed Informatica della Giunta Regionale della Campania è responsabile dell'azione amministrativa e pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa, dovrà predisporre tutte le azioni per selezionare i progetti e per definire gli interventi, valutando la conformità ed i requisiti rispetto alla programmazione triennale, al piano attuativo annuale di riferimento, al bando di selezione, nonché a tutti i vincoli normativi e finanziari di merito.

A.G.C. 07 - Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1742 del 20 novembre 2009 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI EX ART. 19, COMMA 6, D.LGS 165/2001.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che in forza della potestà legislativa attribuita dall'art. 117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V, la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle Università della Campania;
- che con tale Legge la Regione intende:
 - promuovere la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura umanistica e scientifica, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
 - preservare e sostenere i luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche;
 - favorire l'interazione fra saperi, il loro utilizzo per lo sviluppo economico e sociale del territorio il miglioramento della qualità della vita;
 - operare per creare e potenziare reti di eccellenze e incrementare gli scambi e la cooperazione scientifica internazionale;
- che, così come individuati nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 14 Dicembre 2007, i beneficiari della L.R. 13/04 sono: Università degli Studi di Napoli "Federico II", Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" nonché l'Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori Musicali (Conservatorio San Pietro a Majella – Napoli; Conservatorio Giuseppe Martucci – Salerno; Conservatorio Nicola La Sala – Benevento; Conservatorio Domenico Cimarosa - Avellino) i cui titoli sono stati dichiarati equipollenti a quelli universitari dall'art. 2 della L. 21 dicembre 1999, n. 508;
- che secondo quanto previsto dalla legge 13/2004, l'Assessore all'Università e alla Ricerca, acquisito il parere del Comitato Regionale di coordinamento degli atenei della Campania, sottopone alla Giunta regionale il programma triennale degli interventi redatto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione. La Giunta Regionale adotta il programma triennale degli interventi con proposta di deliberazione al Consiglio regionale.
- che i piani attuativi annuali della legge 13 sono predisposti dal Comitato di Indirizzo e Programmazione, d'intesa con il Comitato Regionale di Coordinamento degli Atenei. I piani attuativi annuali sono approvati dalla Giunta conformemente a quanto stabilito dall'art. 6 della anzidetta legge regionale dando così piena esecutività agli interventi;
- che con DGR n. 2156 del 14 dicembre 2007 è stata approvata la Programmazione relativa al triennio (2007-2009), successivamente approvata anche in Consiglio Regionale in data 24.06.2008;
- che in data 15.6.2009 è stato redatto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione il piano attuativo annuale 2009 su cui si è raggiunta l'intesa con il Comitato di Coordinamento delle Università Campane e con la VI Commissione consiliare permanente;

- che in data 25.09.2009 il Comitato di Indirizzo e Programmazione rettificava il piano annuale 2009 giacché interessato da un mero errore materiale con riguardo alla indicazione della fonte di finanziamento, così come segnalato dal Dirigente del servizio Innovazione Tecnologica e Sviluppo Locale con missiva del 22.09.2009, prot. 810123;
- che il Comitato di Indirizzo e Programmazione, approfittando di tale segnalazione, apportava ulteriori rettifiche al piano onde meglio specificare i vincoli connessi alla natura dei fondi a copertura delle azioni programmate;
- che in data 6 ottobre 2009 il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Campane faceva proprie le rettifiche apportate dal Comitato di Indirizzo e Programmazione successivamente approvate anche dal Consiglio Regionale, VI Commissione permanente, nella seduta del 5.11.2009;
- che le azioni e gli interventi indicati nel documento “Piano Attuativo annuale 2009” sono coerenti sia con le Linee di Programmazione triennali 2004-2006 sia con quelle 2007-2009, ponendosi queste ultime anche in continuità con gli interventi pregressi, focalizzando al meglio gli obiettivi di sistema e qualificando la spesa;
- che con Legge Regionale n. 1 del 19 Gennaio 2009 sono stati stanziati 10.000.000,00 di euro per il finanziamento della Legge Regionale n. 13/2004 relativamente all’annualità 2009;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.2.2009 è stato approvato il bilancio gestionale con cui venivano ripartiti i 10.000.000,00 di euro stanziati: 8.500.000,00 euro venivano imputati sul capitolo 255, UPB 3.10.208 – fondi coperti dal mutuo- e 1.500.000,00 euro venivano imputati sul capitolo 338, upb 6.23.54 –fondi liberi per la spesa corrente;
- che le azioni predette sono altresì coerenti con i vincoli connessi alla natura del finanziamento in parte coperti da mutuo e in parte liberi e, per l’effetto, ai limiti all’uopo previsti come spese di investimento secondo quanto disciplinato all’art. 3 della Legge 350/2003;

STABILITO

- Di dover prendere atto degli adempimenti previsti dalla Legge 13/2004 e, a seguito dell’istruttoria dell’Area AGC Ricerca Scientifica resa in premessa, della necessità di approvare il piano attuativo annuale 2009 per dare attuazione alla programmazione 2007-2009;
- Di dover, pertanto, approvare il piano attuativo annuale 2009, adottato definitivamente dal Comitato di Indirizzo e Programmazione in data 15.6.2009;
- Di dover demandare al Coordinatore dell’AGC 06 – Ricerca Scientifica ed Informatica -, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento regionale n. 1 del 16 maggio 2006, il compimento di tutte le azioni, comprese quelle di controllo, occorrenti per dare puntuale attuazione ai piani attuativi annuali (2007-2008) della Legge Regionale 13/2004;

Propone e la Giunta, in conformità,

A Voti unanimi

DELIBERA

- **Di prendere atto** degli adempimenti previsti dalla Legge 13/2004 e, a seguito dell’istruttoria dell’Area AGC Ricerca Scientifica resa in premessa, della necessità di approvare il piano attuativo annuale 2009 per dare attuazione alla programmazione 2007-2009;
- **Di approvare** il piano attuativo annuale 2009, adottato definitivamente dal Comitato di Indirizzo e Programmazione in data 15.6.2009;

- **Di demandare** al Coordinatore dell'AGC 06 – Ricerca Scientifica ed Informatica -, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento regionale n. 1 del 16 maggio 2006, il compimento di tutte le azioni, comprese quelle di controllo, occorrenti per dare puntuale attuazione ai piani attuativi annuali (2007-2008) della Legge Regionale 13/2004;
- **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, all'AGC 06, al Settori “Ricerca Scientifica” e alla “Stampa e Bollettino Ufficiale”, al Portale Regionale per la pubblicazione e, per opportuna conoscenza, all'Assessore preposto al ramo.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI A TEMPO DETERMINATO EX ART. 19 COMMA 6 DEL D.LGS 165/2001

Art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 165/2001, il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali a tempo determinato in armonia con la riforma introdotta con il d. lgs. 150/2009.

Art. 2 Attribuzione degli incarichi

1. Gli incarichi di dirigente a tempo determinato, ex art. 19 comma 6 del d.lgs. 165/2001, sono conferiti dalla Giunta Regionale, entro il limite dell' 8% della dotazione organica della qualifica dirigenziale, a soggetti di particolare e comprovata qualificazione professionale.

2. L'atto deliberativo è adottato su proposta congiunta dell'Assessore alle Risorse Umane e del Presidente della Giunta regionale o dell'Assessore competente *ratione materiae*; nel caso di designazione dell'Assessore alle Risorse umane la firma congiunta è del Presidente della Giunta.

3. La durata dell'incarico non può eccedere il termine di cinque anni e, in relazione alle esigenze dell'Amministrazione ed alle vacanze in pianta organica, può essere rapportata nel minimo a quella di cui all'art. 19 comma 2 del d. lgs. 165/2001.

4. L'Amministrazione, nei tre mesi antecedenti la scadenza contrattuale, può avviare le procedure atte a consentire la proroga o il rinnovo degli incarichi dirigenziali, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

5. Il rinnovo è comunque subordinato alla verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa e deve essere motivato in ragione della persistenza delle esigenze di carattere eccezionale e straordinario per le quali è stato conferito l'incarico originario.

6. Al personale di ruolo della Giunta Regionale di categoria D non possono essere affidati incarichi di dirigente di Settore o di Coordinatore di Area.

7. Al provvedimento di conferimento dell'incarico, segue il contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

8. Il Dirigente incaricato a tempo determinato acquisisce, per la durata del contratto, i diritti inerenti alla qualifica assegnata ed è tenuto ai medesimi doveri, obblighi e divieti previsti dal contratto nazionale di lavoro per i Dirigenti a tempo indeterminato.

9. Ai dirigenti assunti ai sensi dell'art. 19 comma 6 d.lgs. 165/2001 si estende l'applicazione dei limiti di età per il trattenimento in servizio di cui al d.l. 4 luglio 2006 n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006 n. 248.

Art. 3 Modalità di conferimento degli incarichi a soggetti esterni

1. L'individuazione dell'incarico dirigenziale da conferire è ad iniziativa del Coordinatore dell'A.G.C. di riferimento, sentito l'Assessore al ramo e deve essere suffragata dall'accertamento della non esistenza, all'interno della medesima A.G.C., di personale con qualifica dirigenziale in possesso della specifica professionalità richiesta. Il competente Settore dell'A.G.C. Risorse Umane, previa verifica della disponibilità del posto vacante in pianta organica ed accertamento della copertura finanziaria, rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione, disponibili nella dotazione organica, che s'intende conferire ai sensi del comma 6 del d. lgs. 165/2001 ed i relativi criteri di scelta.

2. La designazione dei soggetti esterni può essere effettuata anche direttamente dal Presidente o dall'Assessore proponente, nel rispetto di tutti i requisiti previsti dal comma 6 dell'art. 19 del d. lgs. 165/2001, in presenza di esigenze contingenti ed indifferibili, tali da consentire all'interessato di esprimere immediatamente il proprio contributo professionale direttamente legato all'attività della Struttura nella quale viene ad essere inserito.

3. Per le posizioni di dirigente di staff la designazione avviene intuitu personae, ad iniziativa dell'Assessore richiedente, previa verifica dei requisiti di legge e valutazione del solo curriculum vitae.

Art. 4 Requisiti professionali richiesti

1. Gli incarichi di cui all'art. 2 sono conferiti a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, in possesso di diploma di laurea, vecchio ordinamento, laurea specialistica (L+S) o laurea magistrale, la cui particolare competenza, capacità e qualificazione professionale, in relazione alle caratteristiche proprie dell'incarico da conferire, dovrà essere comprovata dal curriculum, debitamente sottoscritto ai fini della responsabilità penale ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 e con il consenso al trattamento dei dati personali di cui alla L. 196/2003, dal quale dovrà evincersi:

- a) il conseguimento della laurea;
- b) lo svolgimento, per almeno cinque anni, di funzioni dirigenziali in organismi ed enti pubblici o privati;
- c) ovvero, in alternativa al requisito di cui alla lettera b), una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio anche presso Pubbliche amministrazioni, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza;
- d) ovvero, in alternativa ai requisiti di cui alle lettere b) e c), un'adeguata e specifica preparazione professionale desumibile da esperienze lavorative maturate nell'ambito della docenza universitaria, nei settori della ricerca, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato. In caso di attività libero professionale, la stessa deve essere esercitata da non meno di cinque anni dal conseguimento della relativa abilitazione.

Art. 5 Conferimento incarichi al personale di categoria D

1. Gli incarichi di funzioni dirigenziali possono essere affidati, in misura percentuale, nei limiti di cui al comma 1 dell'art. 2, anche a dipendenti del ruolo della Giunta Regionale ed appartenenti alla categoria D da almeno 5 anni, in possesso del diploma di laurea, vecchio ordinamento, laurea specialistica (L+S) o laurea magistrale, con esperienza lavorativa, maturata nei cinque anni previsti, nelle materie afferenti l'incarico da ricoprire. L'Amministrazione, con le stesse modalità indicate nell'art. 3, pubblica atto di avviso riservato ai dipendenti della Giunta in possesso di specifiche professionalità cui affidare incarichi di direzione di strutture.

2. Per le posizioni di dirigente di staff la designazione avviene intuitu personae, previa verifica dei requisiti di legge e valutazione del solo curriculum vitae.

Art. 6 Valutazione dei soggetti.

1. L'Amministrazione regionale, attraverso il competente Settore dell'A.G.C. Risorse Umane, verifica il possesso dei requisiti di legge dei candidati.

2. Il Presidente o l'Assessore al ramo effettuano la scelta del candidato ritenuto idoneo tra quelli segnalati dal Settore di cui al comma precedente e quest'ultimo effettuerà le verifiche dei titoli e delle dichiarazioni contenute nei curricula dei soggetti interessati prima di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

3. L'incarico di funzioni dirigenziali non può essere conferito ai dipendenti della Giunta Regionale:
- a) che abbiano avuto una valutazione negativa nel precedente biennio sempreché non dovuta a cause giustificate dal Contratto Collettivo Decentrato Integrativo vigente;
 - b) che siano stati sottoposti a procedimento disciplinare che abbia dato luogo all'irrogazione di una sanzione, negli ultimi due anni, superiore al rimprovero scritto;
 - c) che abbiano avuto, a titolo sanzionatorio, la revoca dell'incarico di responsabile di Posizione organizzativa o Alta Professionalità.

Art. 7 Trattamento Economico e Normativo

1. La determinazione del trattamento economico, avente carattere onnicomprensivo, tiene conto, quale parametro di riferimento, del contratto collettivo nazionale di lavoro per la dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali.
2. Il trattamento economico complessivo può essere integrato su richiesta dell'Assessore proponente o del Presidente, se proponente, da una indennità commisurata alla specifica qualificazione professionale, tenendo conto della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. In nessun caso il predetto trattamento economico, comprensivo dell'eventuale indennità, può superare il trattamento economico corrisposto a personale interno all'amministrazione regionale con qualifica dirigenziale e con identico incarico di direzione di struttura, in misura superiore al 35%. Per le posizioni di staff il trattamento economico non può superare quello spettante ad un dirigente di Settore interno all'Amministrazione regionale.
3. In caso di rinnovo dell'incarico, il trattamento economico complessivo viene rideterminato di norma per un importo non superiore al 20% di quello corrisposto al personale dirigenziale interno di pari incarico di struttura.
4. L'affidamento di un incarico dirigenziale a tempo determinato a personale dipendente dell'Amministrazione regionale comporta il collocamento in aspettativa senza assegni dello stesso, per tutta la durata dell'incarico ed allo scadere del rapporto di natura dirigenziale il dipendente rientra automaticamente in servizio ed è assegnato alla posizione ed alla qualifica posseduta al momento del collocamento in aspettativa.

Art. 8 Istituzione registro incarichi

1. Ai fini curriculari viene istituito il registro degli incarichi di funzioni dirigenziali ex art. 19 comma 6 d.lgs. 165/2001, aggiornato periodicamente a cura dell'A.G.C. 07, contenente tutte le informazioni relative ai soggetti interessati ed alle attività dagli stessi svolte, inclusi i dati sulla valutazione e sulla durata del rapporto.
2. L'inserimento nel registro, per l'esercizio di funzioni dirigenziali svolte da almeno un anno, dà luogo all'attribuzione di un punteggio per la partecipazione ai concorsi indetti dalla Giunta Regionale per la copertura di posti di qualifica dirigenziale, che sarà definito nei singoli bandi di concorso.
3. In sede di prima attuazione, in tale registro sono inseriti tutti coloro che alla data di emanazione del presente regolamento ricoprono incarichi di funzioni dirigenziali.

Art. 9 Norme Finali e Transitorie

1. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, tutti gli incarichi di funzioni dirigenziali conferiti dalla Giunta regionale antecedentemente all'approvazione del presente regolamento possono essere rinnovati, anche prima delle scadenze stabilite nei relativi contratti di lavoro a tempo determinato.
2. Il rinnovo degli incarichi può essere disposto per un periodo massimo che non vada oltre la data di scadenza prevista per gli incarichi dei dirigenti di ruolo della Giunta regionale; per gli incarichi di staff e per quelli la cui durata complessiva sia inferiore ad un anno il rinnovo non può superare i dodici mesi.
3. Qualora la pianta organica sia ridotta per effetto di legge, si procederà alla rideterminazione del numero degli incarichi attribuibili. I contratti in corso restano in ogni caso in vigore fino alla scadenza fissata.
4. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente provvedimento, si rinvia a quanto previsto dal d.lgs 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal CCNL dell'area dirigenziale del comparto Regioni ed Autonomie locali.

**A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1722 del 20 novembre 2009 –
Variazione compensativa al bilancio gestionale 2009 - UPB 6.23.57**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO

- che, nel suddetto bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo **504 all'U.P.B. 6.23.57**, denominato "Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili di imposte e tasse, ivi compresi eccessivi, errati o indebiti versamenti effettuati a titolo di addizionale regionale all'IRPEF nonché spese legali ed accessorie legate alla gestione dei tributi regionali", attribuito al settore 04 Finanze e Tributi dell'AGC 08 Bilancio ragioneria e Tributi non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto cap. **504 (U.P.B. 6.23.57)** dell'importo di **€ 170.000,00**;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO pertanto

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa **501 (U.P.B. 6.23.57)** denominato " Spese di notifica relative all'applicazione dell'art. 23 della L.R. n. 1/2009, nonché attività ex art. 14 del CCDI al personale impegnato nelle attività connesse al recupero per omessi pagamenti, sanzioni pecuniarie comminate in via amministrativa per trasgressioni alla tassa regionale sulla circolazione a decorrere dall'1/1/1999 (art 17, comma 10, legge 449/1997" rientrante nella competenza della suddetta Area Generale di Coordinamento – Settore 04 Finanze e Tributi ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 504;

VISTE

la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;

la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24;

La Giunta, conformemente alla proposta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini sia di competenza che di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
- • **Capitolo 501** (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione " Spese di notifica relative all'applicazione dell'art. 23 della L.R. n. 1/2009, nonché attività ex art. 14 del CCDI al personale impegnato

nelle attività connesse al recupero per omessi pagamenti, sanzioni pecuniarie comminate in via amministrativa per trasgressioni alla tassa regionale sulla circolazione a decorrere dall'1/1/1999 (art 17, comma 10, legge 449/1997)" riduzione dello stanziamento sia in termini di competenza che di cassa per **€ 170.000,00;**

- • **Capitolo 504** (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili di imposte e tasse, ivi compresi eccessivi, errati o indebiti versamenti effettuati a titolo di addizionale regionale all'IRPEF nonché spese legali ed accessorie legate alla gestione dei tributi regionali", "aumento dello stanziamento sia in termini di competenza che di cassa per **€ 170.000,00;**
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all' Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Finanze e Tributi dell'A.G.C. 08 , al Settore Entrate e Spesa dell'A.G.C. 08, al settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale dell'A.G.C. 08, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al tesoriere regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1590 del 23 ottobre 2009 Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013- Programma TN MED_ Partecipazione della Regione Campania al Progetto "C.U.L.T.UR.E" (Cite' Unesco Laboratoires de Territoires Urbains Equilibres) Asse 4.2- Acquisizione di risorse al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della Legge Regionale 7/2002.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- che l'art. 6, comma 2 del Regolamento Generale n. 1083/2006, definisce l'ambito di intervento FESR per l'obiettivo "cooperazione territoriale europea" tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscono uno sviluppo territoriale integrato;
- che, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e del Regolamento n. 1083/2006, la Commissione Europea, con Decisione C(2007)6578 del 21 dicembre 2007, ha approvato il Programma Operativo transnazionale nel Mediterraneo (PO-MED), per la creazione e lo sviluppo della cooperazione territoriale europea nel bacino Mediterraneo;
- che, per l'attuazione del PO-MED la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA) ha assunto il ruolo di Autorità di Gestione, la Cassa Depositi e Prestiti (CDC) di Francia quello di Autorità di Pagamento, la Commissione Interministeriale dei Pagamenti e dei Controlli (CICC) di Francia quello di Autorità di Audit;
- che in data 3 marzo 2008 è stato pubblicato il primo bando dei progetti Programma MED 2008;
- che la Regione Campania ha presentato la proposta di pre-candidatura del progetto "CU.L.T.UR.E" (Cité Unesco Laboratoires de Territoires URbains Equilibrès) Asse 4.2 ;
- che il Comitato di Selezione del Programma MED, in seduta a Marsiglia il 16-17 luglio 2008, ha approvato la pre-candidatura del progetto "CU.L.T.UR.E", presentato dalla Regione Campania in qualità di capofila;
- che in data 31 ottobre 2008 la Regione Campania ha presentato la proposta definitiva con tutti gli allegati e lettere d'intenti dei Partner;

Considerato

- che il Comitato di Selezione del Programma MED ha approvato il progetto di cooperazione transnazionale denominato IG-MED08-46 " CU.L.T.UR.E" (Cité Unesco Laboratoires de Territoires Urbains Equilibrès) Asse 4.2, nella riunione del 4-5 febbraio 2009 a Roma, Prot. STC MED / TR/LG/CC/PF – 09/06, con un finanziamento FESR di € 1.195.152,5;
- che l'Autorità di Gestione del Programma Med , in data 18.06.09, ha notificato il Subsidy Contract N. IG-MED08-46 assunta al prot .del Settore con n. 0618933 del 09/07/2009 ;
- che nel formulario definito approvato dall'Autorità di Gestione del Programma MED, allegato al Subsidy Contract, il costo totale del progetto è di € 1.593.536,00 cui € 1.195.152,00 di finanziamento FESR (per un'aliquota pari al 75%) e di € 398.384,00 di cofinanziamento nazionale (per la restante aliquota pari al 25%) diviso per partner secondo la tabella allegata (All. A);

- che, per quanto riguarda le quote di cofinanziamento nazionale per il periodo di programmazione 2007-2013, la Deliberazione CIPE n.36 del 15/06/2007 prevede, per ciascuno dei programmi di cooperazione territoriale, la totale copertura da parte dello Stato a valere sulla legge 16 aprile 1987, n. 183;
- che, in base alle regole stabilite dal Programma, le spese eleggibili sono finanziate a rendicontazione su anticipazione effettuata da ogni partner di progetto;

Premesso altresì

- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009);
- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011;
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art.21 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

Considerato inoltre

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della L. R. 7/2002 è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Ritenuto

- che le regioni italiane partecipanti ai Progetti relativi al programma MED fruiscono di un finanziamento pari al 75% fondi FESR e al 25% finanziamento nazionale;
- Che la quota per il finanziamento di dette attività verrà restituita a rendiconto delle relative spese a valere sulla quota di contributo FESR (75%) e della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale (25%), attribuite annualmente nei limiti stabiliti dalla Deliberazione CIPE n.36 del 15/06/2007 con appositi decreti direttoriali del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, sulla base di apposita richiesta presentata dal Ministero dello Sviluppo Economico – DPS;
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 315.639 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nelle U.P.B. 12.48.84 e 12.48.82 dell'entrata e nella U.P.B. 22.66.7 della spesa;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio gestionale 2009*
 - o nello stato di previsione della entrata al cap.1225 (U.P.B.12.48.84), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “*Fondi FESR per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 422) per € 236.729,25 corrispondente al 75% dell'importo di finanziamento FESR;
 - o nello stato di previsione della spesa al correlato cap.2225 (U.P.B. 22.62.7), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “*Fondi FESR per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 2.1.243.3.10.28) per € 236.729,25 corrispondente al 75% dell'importo di finanziamento FESR;
 - o nello stato di previsione della entrata al cap.1227 (U.P.B. 12.42.82), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di iniziative di*”

Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013” (classificazione 232) € 78.909,75 corrispondente al 25% di co-finanziamento nazionale ;

- o nello stato di previsione della spesa al correlato cap.2227 (U.P.B. 22.62.7), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 2.1.243.3.10.28) € 78.909,75 corrispondente al 25% di co-finanziamento nazionale
- di demandare a successivi provvedimenti a cura del Dirigente del Settore Studio e Gestione dei Progetti UE l’acquisizione delle ulteriori somme e la relativa re-distribuzione dei fondi FESR assegnati ai partner secondo quanto debitamente riconosciuto dagli organismi nazionali e transnazionali del PO-MED competenti, per un ammontare massimo secondo la divisione prevista nella tabella allegata (All. A) ;
- di demandare a successivi provvedimenti, a cura del Dirigente del Settore Studio e Gestione dei Progetti UE, l’assunzione dei necessari impegni di spesa , di liquidazione e di tutti gli adempimenti necessari per le attività di progetto affidate alla Regione Campania ;

Visto

- il Regolamento (CE) N.1080/2006 del 5 luglio 2006, ed in particolare gli articoli 14, paragrafo 3 e 16;
- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell’ 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- La Decisione della Commissione UE n. C(2007) 6578 del 21 dicembre 2007;
- La deliberazione Cipe 21.12.07 sulla governance dei programmi di cooperazione territoriale ;
- la Legge Regionale n.11 del 4.7.91 sull’ordinamento amministrativo della Giunta Regionale;
- la Legge Regionale n.7 del 30/4/2002 concernente l’ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L. R. n.1 del 19/1/2009;
- la L. R. n.2 del 19/1/2009;
- la D.G.R.C. n.261 del 23/2/2009;
- la nota del STC MED di notifica del Subsidy Contract, assunta al prot. del Settore con n. 0618933 del 09/07/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di prendere atto dell’approvazione del Comitato di Selezione del Programma MED del progetto di cooperazione transnazionale denominato IG-MED08-46 ” CU.L.T.UR.E” (Citè Unesco Laboratoires de Territoires Urbains Equilibrès) Asse 4.2 ;
- di confermare la partecipazione della Regione Campania, in qualità di capofila del progetto di cooperazione transnazionale denominato IG-MED08-46 ” CU.L.T.UR.E” (Citè Unesco Laboratoires de Territoires Urbains Equilibrès) Asse 4.2;
- di istituire i seguenti capitoli nel *bilancio* gestionale 2009.
 - o nello stato di previsione della entrata il cap.**1225** (U.P.B.12.48.84),avente la seguente denominazione “*Fondi FESR per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale*

- le Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 422);
- o nello stato di previsione della spesa il correlato cap.2225 (U.P.B. 22.62.7), avente la seguente denominazione “*Fondi FESR per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*”(classificazione 2.1.243.3.10.28);
 - o nello stato di previsione della entrata il cap.1227 (U.P.B. 12.42.82),avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 232);
 - o nello stato di previsione della spesa il correlato cap.2227 (U.P.B. 22.62.7), avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*”(classificazione 2.1.243.3.10.28);
- di attribuire la responsabilità gestionale dei suddetti capitoli di entrata 1225 (U.P.B. 12.48.84) e 1227 (U.P.B. 12.42.82) e dei suddetti capitoli di spesa 2225 e 2227 entrambi nella U.P.B. 22.62.7 al Settore 01 dell’A.G.C. 09;
 - di iscrivere, ai sensi dell’art. 29, comma 4, lettera a), della L.R.n.7/2002, in termini di competenza e cassa, la somma di euro di € 315639,00: composto dal 75% di finanziamento FESR pari ad € 236.729,25 e di € 78.909,75 composto dal 25% di co-finanziamento nazionale nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 nelle unità previsionali di base 12.48.84 e 12.42.82 dell’entrata e nell’unità previsionale di base 22.62.7 della spesa;
 - di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
 - o nello stato di previsione della entrata al cap.1225 (U.P.B.12.48.84), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “*Fondi FESR per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 422) per € 236.729,25 corrispondente al 75% dell’importo di finanziamento FESR;
 - o nello stato di previsione della spesa al correlato cap.2225 (U.P.B. 22.62.7), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “*Fondi FESR per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 2.1.243.3.10.28) per € 236.729,25 corrispondente al 75% dell’importo di finanziamento FESR;
 - o nello stato di previsione della entrata al cap.1227 (U.P.B. 12.42.82), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 232) € 78.909,75 corrispondente al 25% di co-finanziamento nazionale ;
 - o nello stato di previsione della spesa al correlato cap.2227 (U.P.B. 22.62.7), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di iniziative di*” *Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013*” (classificazione 2.1.243.3.10.28) € 78.909,75 corrispondente al 25% di co-finanziamento nazionale;

- di demandare a successivi provvedimenti a cura del Dirigente del Settore Studio e Gestione dei Progetti UE l'acquisizione delle ulteriori somme e la relativa re-distribuzione dei fondi FESR assegnati ai partner secondo quanto debitamente riconosciuto dagli organismi nazionali e transnazionali del PO-MED competenti, per un ammontare massimo secondo la divisione prevista nella tabella allegata (All. A) ;
- di demandare a successivi provvedimenti, a cura del Dirigente del Settore Studio e Gestione dei Progetti UE, l'assunzione dei necessari impegni di spesa , di liquidazione e di tutti gli adempimenti necessari per le attività di progetto affidate alla Regione Campania ;
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per i provvedimenti di competenza ai Settori proponenti, all'A.G.C. 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi; all'A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali Ed Internazionali di interesse Regionale; al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 - Programma TN MED _ Partecipazione della Regione Campania al Progetto "C.U.I.T.U.R.E" (Cites Unesco Laboratoires de Territoires Urbains Equilibres) Asse 4.2- Acquisizione di risorse al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della Legge Regionale 7/2002.

ALLEGATO A

Partners	FEDER ERDF	FEDER % ERDF %	Contreparties publiques nationales / National public co-financing		Total
			Etat -2	Total contrepartie nationale (5)=2+3+4	
CAMPANIA REGION	236.729,25	75%	78.909,75	78.909,75	315.639,00
PROVINCE OF FERRARA	164.140,73	75%	54.713,58	54.713,58	218.854,30
MUNICIPALITY OF PISA	131.154,62	75%	43.718,21	43.718,21	174.872,83
MURCIA REGION	148.245,34	75%	49.415,11	49.415,11	197.660,45
MUNICIPALITY OF TARRAGONA	135.061,19	75%	45.020,40	45.020,40	180.081,58
DIPUTACION CORDOBA	126.379,85	75%	42.126,62	42.126,62	168.506,47
MUNICIPALITY OF CORFU	123.370,50	75%	41.123,50	41.123,50	164.493,99
MUNICIPALITY OF RHODES	130.070,53	75%	43.356,84	43.356,84	173.427,38
IPA Partners					
Montenegro					
Partenaire hors UE et hors IAP					
Total	1.195.152,00	0,75	398.384,00	398.384,00	1.593.536,00
% Total	75%		25%	25%	

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale -
**Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 – P.O.R. FESR Campania 2007/2013. Approvazione
Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13 (con Allegati).**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che il Reg. CE n. 1083/2006 del Consiglio Europeo reca disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- che con DPGR n. 56 del 27/2/2008 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 che, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006, è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
- che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso;
- con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 219 del 25 giugno 2008 si è provveduto alla istituzione del Comitato di Coordinamento di Asse (COCOAsse) del POR Campania FESR 2007 2013 ed alla approvazione del relativo regolamento di funzionamento;

CONSIDERATO

- il COCOAsse del POR Campania FESR 2007-2013, svolge funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione del Programma, anche al fine uniformarne le procedure di attuazione e di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi Assi prioritari di intervento del POR;
- che, al fine di garantire che i soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O.R., seguano indirizzi unitari per la gestione delle operazioni cofinanziate dal Programma l'Autorità di Gestione ha approntato il Manuale di attuazione del POR FESR 2007- 2013, la cui versione 0 è stata sottoposta all'attenzione dei componenti del COCOAsse nella riunione del 16 aprile 2008;
- che in tale sede l'Autorità di Gestione ha invitato i membri del CoCoAsse ad avanzare osservazioni e/o integrazioni al documento trasmesso, rimandandone l'approvazione ad una fase successiva;
- che, in seguito alla predetta interlocuzione nonché alla definizione di alcuni aspetti attuativi del POR connessi anche alle modifiche intervenute ai Regolamenti Comunitari ed all'adozione del DPR n. 196 del 3/10/2008, è stato approvato, attraverso apposita consultazione scritta del CoCoAsse del POR, attivata con nota Prot. n. 937813 del 30 ottobre 2009 e chiusa con nota Prot. n. 0968155 del 10 novembre 2009, il Manuale per l'attuazione del POR FESR 2007 – 2013, in uno con i relativi allegati ed appendice, nella sua Versione 1 integrata, tra l'altro, con le osservazioni pervenute dal Coordinatore dell'AGC 05 (nota prot. n. 0959934 del 6 novembre 2009);

RITENUTO

- che è necessario informare a criteri di omogeneità le procedure di attuazione del P.O.R. FESR 2007- 2013 in coerenza con gli obblighi imposti dalla normativa comunitaria;

- opportuno dotare i soggetti coinvolti nell'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di un unico strumento di riferimento e di orientamento per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- opportuno, quindi, approvare la Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13 che, allegato alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- opportuno adeguare, a cura del Responsabile di Obiettivo Operativo, per gli interventi già ammessi a finanziamento alla data del presente atto, le modalità di concessione del finanziamento e gli adempimenti da esse discendenti alle procedure introdotte dalla Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR, allegata al presente atto, laddove applicabili;

STABILITO

- che il Manuale in parola, in uno con i relativi allegati ed appendice, potrà essere oggetto di aggiornamenti ed integrazioni per effetto di ulteriori ed eventuali esigenze operative che dovessero manifestarsi, nonché per il sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali;
- che i successivi aggiornamenti e/o integrazioni al Manuale in parola saranno approvate con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 09, previo opportuno confronto in sede di COCOAsse;
- che il rispetto delle procedure definite nel suddetto Manuale da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR Campania 2007/2013;

VISTI

- La Decisione della Commissione UE n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- La DGR n. 1921/2007 di presa d'atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- Il Reg. CE n. 1083/2006 contenente le disposizioni generali di attuazione dei Fondi Strutturali
- Il DPGR n. 56 del 27/2/2008;
- Il DPGR n. 62 del 07/03/2008;
- Il DD AGC 09 n. 219 del 25 giugno 2008;
- Il parere favorevole del COCOAsse di cui alla nota di chiusura della procedura scritta prot. n. 0968155 del 10 novembre 2009

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, in uno con i relativi allegati ed appendice che, allegati alla presente deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che il Manuale potrà essere oggetto di aggiornamenti ed integrazioni per effetto di ulteriori ed eventuali esigenze operative che dovessero manifestarsi, nonché per il sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali, da approvarsi con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 09, previa consultazione del CoCoAsse;
- di stabilire che il rispetto delle procedure definite nel suddetto Manuale da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR Campania 2007/2013;

- dare mandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo di adeguare, per gli interventi già ammessi a finanziamento alla data del presente atto, le modalità di concessione del finanziamento e gli adempimenti da esse discendenti, alle procedure introdotte dalla Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR, laddove applicabili;
- di dare mandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo di dare comunicazione immediata ai Beneficiari delle nuove procedure per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- di inviare il presente atto, in uno all'allegato:
 - al Presidente della Giunta;
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
 - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
 - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
 - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità ;
 - al Direttore del NVVIP;
 - all'Autorità Ambientale;
 - Ai Sig.ri Dirigenti Coordinatori delle AA.GG.CC. di seguito elencate in cui ricadono i Sig.ri Dirigenti dei Settori Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013:
 - ✓ AGC 01 - Obiettivi Operativi 6.1, 6.2;
 - ✓ AGC 03 - Obiettivo Operativo 6.2;
 - ✓ AGC 05 - Obiettivi Operativi 1.2,1.3,1.4,1.6,1.8;
 - ✓ AGC 06 - Obiettivi Operativi 2.1,2.2, 5.1,5.2;
 - ✓ AGC 08 - Obiettivo Operativo 7.2 ;
 - ✓ AGC 09 - Obiettivi Operativi 7.1, 7.2 ;
 - ✓ AGC 12 - Obiettivi Operativi 2.3,2.4,2.5,2.6, 3.1,3.2,3.3;
 - ✓ AGC 13 - Obiettivi Operativi 1.9,1.11,1.12;
 - ✓ AGC 14 - Obiettivi Operativi 4.1,4.2,4.3,4.4,4.5,4.6,4.7,4.8;
 - ✓ AGC 15 - Obiettivi Operativi 1.5,1.7;
 - ✓ AGC 16 - Obiettivo Operativo 6.1;
 - ✓ AGC 17 - Obiettivo Operativo 6.3;
 - ✓ AGC 18 - Obiettivo Operativo 1.10, 6.3;
 - ✓ AGC 19 - Obiettivo Operativo 5.3;
 - ✓ AGC 21 - Obiettivo Operativo 1.1;
- al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Unione Europea



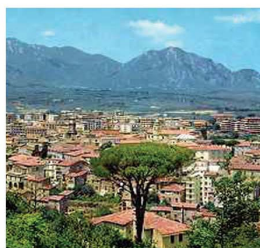
POR FESR Campania 2007-2013

Appendice

al

Manuale per l'Attuazione

Versione 1



POR FESR Campania 2007-2013	1
Appendice al Manuale di Attuazione	1
Appendice 1: Normativa di Riferimento	4
Appendice 2: Struttura di Gestione	7
Appendice 3: Procedure di affidamento	16
3.1 Appalti pubblici di lavori servizi e forniture	16
3.1.1 Normativa di riferimento	16
3.1.2 Tipologie di attività appaltabili	17
3.1.3 Procedure aperte, ristrette e negoziate	18
3.2 Contratti pubblici sopra la soglia comunitaria	21
3.2.1 Appalti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria	21
3.2.2 Termini ed obblighi pubblicitari nei contratti sopra la soglia di rilevanza comunitaria	22
3.3 Contratti pubblici sotto la soglia comunitaria	24
3.3.1 Appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria	24
3.3.2 Termini ed obblighi pubblicitari nei contratti sotto la soglia di rilevanza comunitaria	25
3.4 Acquisizioni di lavori, servizi e forniture in economia	30
3.4.1 Amministrazione diretta	30
3.4.2 Affidamenti diretti e Cottimo fiduciario	30
3.5 Criteri per la selezione della migliore offerta – Nomina della Commissione di gara	31
3.6 Elementi essenziali per la redazione dei bandi, disciplinari e capitolati di gara	32
3.6.1 Disposizioni in materia di legalità	38
3.7 Affidamenti in house	39
3.7.1 Definizione di affidamento in house	39
3.7.2 Presupposti per il ricorso all'affidamento in house	39
3.8 Affidamenti a società miste	40
3.8.1 Presupposti per il ricorso all'affidamento a società miste	41
3.9 Affidamenti di incarichi	41
3.9.1 Incarichi al personale esterno alle PA	41
3.9.2 Incarichi al personale interno	43
Appendice 4 – Normativa sui Regimi di Aiuto	44
4.1 Normativa applicabile agli aiuti di stato	44
4.1 Schede riassuntive dei Regolamenti	45

APPENDICE 1: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Vengono riportati di seguito i principali riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale e regionale utili ai fini dell'attuazione.

Normativa Comunitaria

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
Regolamento CE	284	07/04/2009	Regolamento di modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:284:FULL:IT:PDF
Regolamento CE	1341	18/12/2008	Regolamento di modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione relativamente ad alcuni progetti generatori di entrate	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:348:0019:0019:IT:PDF
Regolamento CE	1080	05/07/2006	Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/feder/ce_1080(2006)_it.pdf
Regolamento CE	1081	05/07/2006	Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/fse/ce_1081(2006)_it.pdf
Regolamento CE	1082	05/07/2006	Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/gect/ce_1082(2006)_it.pdf
Regolamento CE	1083	11/07/2006	Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/general/ce_1083(2006)_it.pdf
Decisione CE	702	06/10/2006	Decisione sugli orientamenti strategici comunitari in materia di Coesione	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2007/osc/1_29120061021it00110032.pdf
Regolamento CE	1828	08/12/2006	Regolamento della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/fsf/ce_1828(2006)_it.pdf
Regolamento CE	1989	21/12/2006	Regolamento del Consiglio che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:027:0005:0006:IT:PDF
Decisione CE	3329	13/07/2007	Decisione della Commissione Europea presa d'atto del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013	http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/QSN/docs/QSN2007-2013_giu_07.pdf
Decisione CE	4265	11/09/2007	Decisione della Commissione Europea che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burcsp23_11_07/del1921_07Allegato.pdf

Normativa Nazionale

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
Delibera CIPE	36	15/06/2006	Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 – approvazione del QSN	http://www.dps.mef.gov.it/cd%20aiuti%20di%20stato/Vol%201%20parte%20A%20Reg%20e%20Dec%20Commissione/26%20Delibera%20CIPE%2015-06-07.pdf
Delibera CIPE	82	03/08/2006	Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli “obiettivi di servizio”	http://www.dps.mef.gov.it/cd%20aiuti%20di%20stato/Vol%201%20parte%20A%20Reg%20e%20Dec%20Commissione/27%20Delibera%20CIPE%2003-08-07%20n%2082.pdf
Delibera CIPE	166	21/12/2007	Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate	http://www.cipecomitato.it/delibere/E070166.doc
Decreto Presidente della Repubblica	196	03/10/2008	Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione in materia di spese ammissibili	http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2008-12-17&task=dettaglio&numgu=294&redaz=008G0219&tmstp=1234355164133

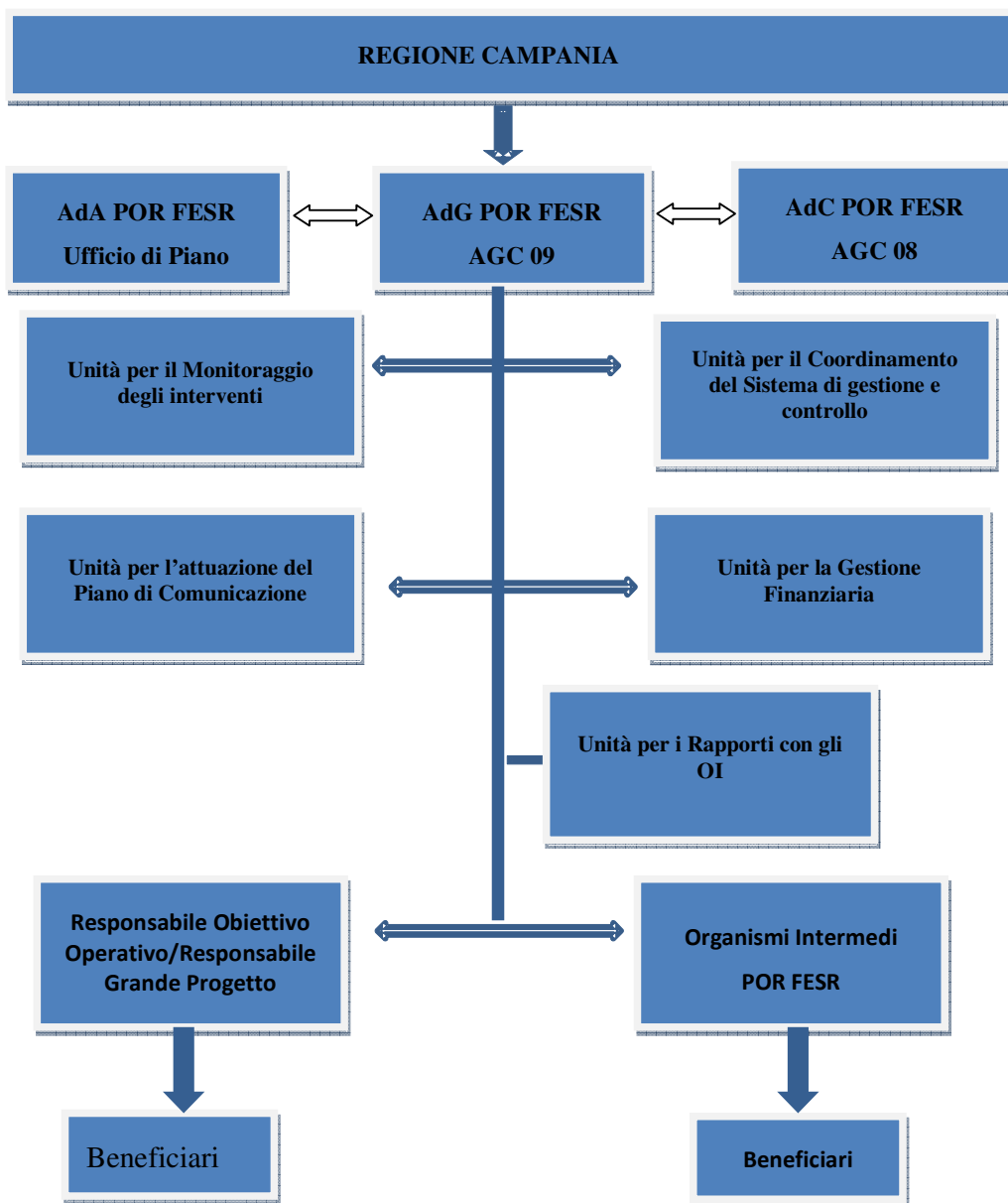
Normativa Regionale

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
DGR	842	07/07/2005	Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf05/burc4lor_05/del842_05.pdf
DGR	1809	06/12/2005	Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 ai sensi della DGR 842/2005.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf05/burc68bis_05/del1809_05.pdf
DGR	1040	01/08/2006	Adempimenti connessi alla DGR 824 del 23 giugno 2006. Approvazione dei Piani di Lavoro per la redazione e valutazione dei programmi Comunitari a valere sul ciclo di programmazione 2007-2013	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burcsp30_01_07/del1040_06/del1040_06.pdf
DGR	1042	01/08/2006	Adozione del Documento Strategico Regionale 2007-2013.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burcsp30_01_07/del1042_06/del1042_06.pdf
DGR	453	16/03/2007	Approvazione delle proposte dei Programmi Operativi FSE e FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007 2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Campania 2007 2013 relativo al FEASR	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burc26or_07/del453_07/del453_07.pdf
DGR	1921	09/11/2007	Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burcsp23_11_07/del1921_07.pdf
DGR	26	11/01/2008	Allocazione delle risorse per obiettivo operativo ed affidamento alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burc1lor_08/del26_08.pdf
DPGR	62	07/03/2008	Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007 2013	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burc14or_08/decpregiure62_08.pdf

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
DGR	879	16/06/2008	Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burc24or_08/del879_08.pdf
DGR	960	30/05/2008	Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2008 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002. Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013 e del capitolo di bilancio dedicato al PO FSE 2007-2013. Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L. R. n. 7/2002, relative al PO 2007-2013. Rettifica della DGR n. 26 del 11/01/2008.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burc26or_08/del960_08.pdf
Decreto Capo di Gabinetto	6	9/2/2009	Organizzazione della struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria	
DGR	1663	6/11/2009	POR CAMPANIA FESR 2007/13: PROPOSTA REVISIONE DEL PROGRAMMA E PRESA D'ATTO DEI CRITERI DI SELEZIONE	
DPGR	153	25/7/2008	Individuazione Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di coordinamento politica Regionale Unitaria 2007-2013.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burc33or_08/decregiure153_08.pdf
D.D. AGC 09	94	24/4/2009	Approvazione delle linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013	http://porfesr.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/FESR/download/linee_guida_.pdf
DGR	326	06/03/2009	POR Campania FESR 2007-2013. Approvazione della procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti.	http://www.porfesr.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/FESR/download/Delibera_326x1x.pdf
DGR	1276	22/07/2009	P.O.R. Campania 2000/2006. Procedure per il completamento degli interventi.	BURC 54 del 7/9/2009

APPENDICE 2: STRUTTURA DI GESTIONE

Di seguito graficamente esposta l’organizzazzione del sistema di gestione del POR FESR 2007-2013.



Autorità di Gestione

L’Autorità di Gestione, articolata nelle Unità funzionali di seguito descritte (come da DD 34 del 16/03/2009), adempie a tutte le funzioni definite dal Reg. (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative previste dal Reg. (CE) n. 1828/2006.

Gestione degli interventi	Selezione Operazioni	A) Garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano

		selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.
	Comitato di Sorveglianza	B) Guida i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettere i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici.
	Rapporti annuali di esecuzione	C) Elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione.
	Organizzazione Assistenza tecnica	D) Si avvale inoltre del supporto dell'assistenza tecnica, nel rispetto della normativa comunitaria.
	Comunicazioni Commissione	E) Comunica eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica della struttura competente alla Commissione, al Comitato di Sorveglianza e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.
	Piano di comunicazione	F) Predispone un Piano di Comunicazione, che individuerà: - la strategia, avendo riguardo al valore aggiunto del contributo comunitario, - gli obiettivi, - i gruppi "target", - le tipologie d'intervento (per i cittadini e per i potenziali beneficiari), - le risorse assegnate, - l'ufficio responsabile dell'attuazione, - gli indicatori per la valutazione, in termini di visibilità e conoscenza del Programma Operativo e di consapevolezza del ruolo della Commissione Europea. Trasmette il Piano di Comunicazione alla Commissione entro 4 mesi dalla data di adozione del Programma Operativo. Individua il responsabile che è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni. Cura l'esecuzione del Piano di comunicazione e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività, beni, servizi nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.
	Assicura la trasparenza dell'intervento	G) Prevede l'inserimento, all'interno dei manuali, di clausole di condizionalità dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità. Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del Piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.
	Utilizzo della flessibilità	H) Monitora l'utilizzo della flessibilità, per

		accertarsi del rispetto dell'ammontare massimo consentito, ed include le informazioni relative nel Rapporto annuale.
	Assicura il rispetto dei principi orizzontali	I) Nel pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari, attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti, oggetto di commento nei Rapporti annuali di esecuzione e di informativa al Comitato di Sorveglianza. J) Ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'Autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.
	Regions for economic change	K) Prevede i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta: - consente la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di osservatore) di tali reti per riferire sullo stato delle attività della rete; - prevede almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di Sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma; - fornisce informazioni nella Relazione annuale sull'attuazione delle azioni regionali incluse nell'iniziativa "Regions for economic change".
Contabilità	Gestisce le risorse inviate dalla Commissione Europea	A) Opera al fine di mettere a disposizione dei ROO le rispettive dotazioni finanziarie in conformità a quanto stabilito dal PO
	Assicura la correttezza della spesa	B) Stabilisce le procedure attraverso le quali viene garantita la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali e provvede alla sorveglianza dell'attuazione di tali norme.
	Assicura la contabilità separata	C) Stabilisce le procedure attraverso le quali viene garantito che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali.
	Assicura l'informazione all'Autorità di Certificazione	D) Stabilisce le procedure attraverso le quali viene garantito che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione.
	Recupero degli importi indebitamente versati	E) Stabilisce le procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione del recupero

		degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo.
Monitoraggio e Valutazione	<i>Assicura un sistema di monitoraggio finalizzato e coerente</i>	A) Garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma Operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione.
	<i>Assicura la valutazione del programma</i>	B) Garantisce che le valutazioni del Programma Operativo siano effettuate conformemente all'art. 47 del Reg. (CE) n. 1083/2006
		C) Trasmette alla Commissione le informazioni che le consentono di valutare i Grandi Progetti.
		D) Predispone e realizza un piano di valutazione del Programma
	<i>Assicura la corretta trasmissione dei dati</i>	E) Garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede: - la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo; - un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel QSN; - la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio. F) Assicura la trasmissione del corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento), al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, la Commissione europea e gli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.
	<i>Assicura la pubblicazione dei report</i>	G) Pubblica i report periodici nel sito istituzionale dell'Autorità di Gestione. H) Recepisce inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.
Pubblicità	<i>Assicura il rispetto degli obblighi previsti per la pubblicità</i>	A) Stabilisce le procedure attraverso le quali viene garantito il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 anche con riferimento alle disposizioni di attuazione contenute nel Reg. (CE) n. 1828/2006.
Sistema di Gestione e Controllo	<i>Assicura e sorveglia</i>	A) Stabilisce, al fine di garantire un'adeguata

	<i>l'attuazione di procedure volte a garantire l'efficacia del sistema di gestione e controllo</i>	pista di controllo per ciascuna classe di operazioni, la documentazione da acquisire, le procedure di controllo amministrativo, tecnico e fisico nonché le procedure di conservazione della documentazione e degli esiti delle verifiche effettuate secondo quanto previsto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006. B) Provvede sulla base di un adeguata analisi dei rischi all'estrazione del campione sulla base del quale effettuare il Controllo di I Livello in loco. C) Adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli Organismi Intermedi e/o dai Beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Unità per il Monitoraggio degli interventi. Svolge i seguenti compiti:

- Elaborazione della metodologia e degli schemi organizzativi del sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.
- Istituzione e implementazione di un efficiente ed efficace sistema informatizzato per la raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e di controllo.
- Verifica della coerenza interna dei dati di monitoraggio e tempestiva comunicazione ai Responsabili di Obiettivo Operativo.
- Manutenzione e gestione, tramite raccordo con i Team di Obiettivo Operativo, del sistema informatico di monitoraggio (software e hardware) in aderenza alle specifiche tecniche del sistema di monitoraggio dell'IGRUE e alle indicazioni elaborate dal CO.CO.ASSE, garantendo il collegamento informatizzato con le Strutture regionali o esterne delegate all'attuazione dei vari Obiettivi Operativi, delle operazioni, nonché con l'Ufficio del Bilancio regionale, con l'Unità centrale di monitoraggio IGRUE, con il DPS del Ministero dell'Economia e con la Commissione Europea.
- Assistenza tecnica, anche tramite i Team di Obiettivo Operativo, ai Responsabili di Obiettivo Operativo nonché ai Beneficiari nelle attività di immissione dei dati di monitoraggio nel sistema informatico.
- Acquisizione dei dati di monitoraggio dai Responsabili di Obiettivo Operativo, tramite il sistema di Monitoraggio ed elaborazione sotto forma di rapporti per la successiva trasmissione alla Autorità di Gestione.

Unità per la Gestione Finanziaria. Svolge i seguenti compiti:

- Verifica dell'avanzamento del Piano finanziario del POR FESR e degli altri indicatori del Programma, ivi compresi gli indicatori rilevanti ai fini della premialità.
- Monitoraggio dei flussi finanziari, utilizzando le informazioni fornite dal Sistema di Monitoraggio relative alle attestazioni di impegno, di spesa, di avanzamento procedurale, ecc.
- Elaborazione periodica dei dati di monitoraggio, forniti dall'Unità per il Monitoraggio e redazione di rapporti periodici sulla gestione finanziaria del POR FESR a supporto dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, del Comitato di Sorveglianza e del NRVIP.

Unità per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo. Svolge i seguenti compiti:

- Elaborazione ed aggiornamento della manualistica ad uso dei Responsabili di Obiettivo Operativo, dei Beneficiari e degli Organismi Intermedi.

- b) Estrazione del campione sulla base del quale effettuare il controllo in loco.
- c) Verifica dei Sistemi di Gestione e Controllo posti in essere dagli Organismi Intermedi (di concerto con l'Unità per i Rapporti con gli Organismi Intermedi).

Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione. Svolge i seguenti compiti:

- a) Redazione e aggiornamento del Piano di Comunicazione.
- b) Attuazione del Piano di Comunicazione.
- c) Informazione e Sistema Informativo ed in particolare:
 - attività di pubblicità ed informazione connessa all'utilizzo dei fondi comunitari e degli interventi programmati con il POR FESR.
 - diffusione dei bandi, delle successive relative graduatorie curando il loro inserimento nel sito informativo della Regione.
- d) Monitoraggio e verifica del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.
- e) Promozione, nel rispetto dei principi del *green public procurement* (ovvero dell'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nelle procedure di acquisto della PA), del ricorso all'utilizzo di carta riciclata per la pubblicazione di materiale informativo e di comunicazione inerente il POR Campania FESR 2007-2013.

Unità per i rapporti con gli Organismi Intermedi (OI). Svolge i seguenti compiti:

- a) System Audit per verificare l'efficacia dei Sistemi di Gestione e Controllo posti in essere dagli OI (di concerto con l'Unità per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo);
- b) raccordo tra OI e AdG in quanto responsabile verso la Commissione delle funzioni delegate;
- c) verifica che gli interventi previsti siano selezionati conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza;
- d) verifica che gli interventi destinati a beneficiare del cofinanziamento concorrano al conseguimento dell'obiettivo globale del POR e degli obiettivi specifici ed operativi pertinenti.

Autorità di Certificazione

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo. Essa adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Reg. (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e riportate al paragrafo 5.1.2 del POR FESR.

Come indicato nel Programma, con DPGR n. 54/2008 è stato designato quale Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013 il Dirigente pro-tempore dell'AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e tributi", che si avvarrà della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

Le procedure riguardanti processi e metodologie relative all'attività che tale Autorità svolge in riferimento al POR FESR 2007-2013 sono definite da un apposito Manuale di Certificazione, uno strumento operativo per tutti gli Uffici e il personale - dell'Amministrazione regionale e dei Beneficiari - coinvolto, ai diversi livelli, nell'attività di rendicontazione e di certificazione della spesa comunitaria cofinanziata dal FESR.

Autorità di Audit

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo. L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Reg. (CE) n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e

riportate al paragrafo 5.1.3 del POR FESR. Questa funzione è stata attribuita (DPGR n. 55/2008) al Dirigente pro-tempore dell'Ufficio di Piano che, essendo una struttura alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione.

L'attività dell'AdA è descritta nella strategia di audit che, come previsto dall'articolo 62, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (CE) n. 1083/2006, riguarda gli organismi preposti alle attività di audit e descrive la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit, al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione.

Autorità Ambientale

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 al paragrafo 5.4.2 individua tutte le attribuzioni e le funzioni a cui adempie l'Autorità Ambientale. Con DPGR n. 57/2008 è stato designato quale Autorità Ambientale il funzionario titolare della Posizione Organizzativa denominata "Autorità Ambientale per la programmazione ed attuazione del QCS 2000-2006; Fondi Strutturali Agenda 2000 (DPGR 12638/99); supporto alla Commissione VIA e VI" del Settore 02 dell'AGC 05, che si avvarrà della struttura nel quale è istituzionalmente incardinato. Questa funzione è assegnata all'ufficio dell'Autorità Ambientale già istituita per il POR Campania 2000-2006, al fine di valorizzare l'esperienza acquisita nel precedente periodo di programmazione.

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del POR, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul Programma.

Per adempiere ai propri compiti l'Autorità Ambientale partecipa, come indicato nel DPGR n. 51/2008, ai lavori dei Comitati di Sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità Ambientali.

Inoltre, come previsto dal DD dell'AGC 09 n. 219/2008, l'Autorità Ambientale può essere convocata dall'AdG per partecipare con voto consultivo alle riunioni del singolo Comitato di Coordinamento di Asse, nonché alle riunioni congiunte e plenarie.

L'Autorità Ambientale partecipa altresì alla individuazione, alla eventuale raccolta e alla valutazione degli indicatori ambientali.

In tali ambiti, l'Autorità Ambientale supporta l'Autorità di Gestione nel fornire informazioni periodiche riguardo l'andamento degli indicatori ambientali utilizzati per la verifica ex ante e in itinere dell'integrazione del principio di sostenibilità ambientale e per il monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi.

Autorità per le Politiche di Genere

L'Autorità per le Politiche di Genere, designata con DPGR n. 52/2008, è individuata nel Dirigente pro-tempore del Servizio 08, del Settore 01, dell'AGC 18, che si avvale della figura dell'Animatrice di Pari Opportunità e della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinata.

L'Autorità per le Politiche di Genere opera ai fini di una diffusa integrazione delle pari opportunità e delle politiche paritarie in tutti gli interventi messi in atto, in una prospettiva di miglioramento

delle condizioni di vita e di lavoro di donne e uomini nell'ambito di uno sviluppo equo e sostenibile del territorio. L'Autorità assicura, altresì, la conformità degli interventi del POR con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere¹.

Essa svolge i compiti descritti al paragrafo 5.4.1 del POR FESR.

Come previsto dal DPGR n. 51/2008, l'Autorità è componente del Comitato di Sorveglianza e, come riportato nel Regolamento approvato con DD dell'AGC 09 n. 219/2008, può essere invitata dall'AdG a partecipare con voto consultivo alle riunioni del singolo Comitato di Coordinamento di Asse, nonché alle riunioni congiunte e plenarie.

In tali sedi l'Autorità per le Politiche di Genere può formulare osservazioni e proposte relativamente al rispetto dei principi delle pari opportunità e non discriminazione ed inoltre supporta l'AdG nel fornire a tali Comitati una informativa annuale sull'attuazione del principio in oggetto.

Esperto in Sicurezza e Legalità

L'Esperto in Sicurezza e Legalità, di cui alla delibera di Giunta n. 645, del 13.2.2001, ed al DPGR 197/2008 affianca l'AdG nel garantire la trasversalità degli interventi per la sicurezza e la legalità in ogni linea di attuazione del Programma. I compiti dell'Esperto sono descritti al paragrafo 5.4.3 del POR FESR e si concretizzano essenzialmente nell'impegno di assicurare la piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari, un costante monitoraggio delle procedure di appalto e delle opere da realizzare, un controllo di legalità sugli investimenti e, infine, la sicurezza degli investimenti sia industriali che infrastrutturali.

L'Esperto, inoltre, contribuisce alla elaborazione di un piano regionale, di concerto col Ministero dell'Interno, che preveda azioni specifiche da inserire all'interno dell'Intesa istituzionale con accordi quadro di programma sui temi della sicurezza e della legalità.

Compito dell'Esperto è anche la promozione di protocolli di legalità con le Prefetture e gli Enti locali.

Come stabilito dal DPGR n. 51/2008, l'Esperto in Sicurezza e Legalità è membro del Comitato di Sorveglianza e, sulla base del DD dell'AGC 09 n. 219/2008, può essere invitato dall'AdG a partecipare con voto consultivo alle riunioni del singolo Comitato di Coordinamento di Asse, nonché alle riunioni congiunte e plenarie dei CO.CO.Asse.

L'Esperto dovrà collaborare in modo sinergico ed unitario con l'Assessorato alla Sicurezza delle Città e con le strutture amministrative competenti con particolare riferimento al Settore rapporti con gli Enti Locali ed il Servizio Sicurezza Urbana e Polizia Locale.

Comitato di Coordinamento di Asse

Per ciascun Asse prioritario di intervento del POR FESR è stato costituito² un Comitato di Coordinamento di Asse (CO.CO.Asse). Il Regolamento del CO.CO.Asse, approvato con Decreto dell'AdG, ne descrive la composizione, i compiti, l'organizzazione e le modalità di funzionamento.

¹ Con DGR 661/08 è stato approvato il Piano Strategico Triennale Regionale per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e dei diritti per tutti.

² Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n.219 del 25.06.2008.

Il CO.CO.Asse è presieduto dall'Autorità di Gestione del POR FESR ed è composto dai Coordinatori delle AAGGCC competenti per l'attuazione dello stesso, così come individuati da atto di Giunta n.26 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i.

Sono, pertanto, componenti effettivi con voto deliberativo del Comitato di Coordinamento di ciascun Asse, oltre all'Autorità di Gestione:

- per l'Asse 1 – dirigente p.t. delle AGC 05, AGC 13, AGC 15, AGC 18, AGC 21;
- per l'Asse 2 – dirigente p.t. delle AGC 06, AGC 12;
- per l'Asse 3 – dirigente p.t. dell' AGC 12 ;
- per l'Asse 4 – dirigente p.t. dell' AGC 14;
- per l'Asse 5 - dirigente p.t. delle AGC 06, AGC 19;
- per l'Asse 6 - dirigente p.t. delle AGC 01, AGC 16, AGC 17, AGC 18;
- per l'Asse 7 - dirigente p.t. delle AGC 08, AGC 09.

Le riunioni del singolo Comitato di Coordinamento di Asse e quelle plenarie, possono, di volta in volta, essere integrate da altri componenti, così come stabilito dal DD 219/2008, che saranno convocati dall'AdG sulla base delle specifiche esigenze.

Il Comitato assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse, anche al fine di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi, operativi e specifici, ricadenti nello stesso Asse.

A questo scopo, i Coordinatori di Area sono chiamati a proporre all'AdG la convocazione del CO.CO.Asse di cui fanno parte per affrontare questioni comuni funzionali all'efficace attuazione degli interventi ricadenti nell'Asse di riferimento.

Su iniziativa dell'Autorità di Gestione è possibile la convocazione congiunta dei Comitati di Coordinamento di ciascun Asse prioritario, ove se ne ravvisi la necessità - e comunque nel caso di atti inerenti operazioni che ricadono nel campo di intervento di più Assi - ed in preparazione degli atti per il Comitato di Sorveglianza.

La Segreteria Tecnica del/dei Comitato/i è assicurata dal Servizio 04, del Settore 02 dell'AGC 09, con personale all'uopo designato.

APPENDICE 3: PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

3.1 Appalti pubblici di lavori servizi e forniture

Gli appalti pubblici sono i contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal D.Lgs. 163/06, detto in seguito anche Codice degli appalti pubblici o dei contratti pubblici.

3.1.1 Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
Direttiva CE	18	31/03/2004	Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF
Direttiva CE	17	31/03/2004	Coordinamento delle procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali.	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0001:0113:IT:PDF
Regolamento CE	213	28/11/2007	Modifica del regolamento (CE) n. 2195/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV) e delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle procedure per gli appalti pubblici.	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:074:0001:0375:IT:PDF
Regolamento CE	1564	7/09/2005	Modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi relativi a procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici conformemente alle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:257:0001:0126:IT:PDF
Direttiva CE	66	11/12/2007	Modifica delle direttive 89/665/CE e 92/13/CE per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici.	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:335:0031:0046:IT:PDF

Normativa nazionale

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
Regio Decreto	2440	18/11/1923	Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.	http://www.rgs.mef.gov.it/VE/RSIONE-I/Strumenti/Riferiment/R-D-/RD18-11-1923.pdf
Regio Decreto	827	23/05/1924	Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello stato.	http://bdn.tesoro.it/Asp/WBMDi.asp?fileSrc=WBVisRicerca.htm
Decreto Legislativo	163	12/04/2006	Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.	http://www.parlamento.it/leggi/deleghe/06163dl.htm
Decreto legislativo	6	26/01/2007	Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Legge comunitaria 2004).	http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/Testi/07006dl.htm

Decreto legislativo	113	31/07/2007	Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Legge comunitaria 2004).	http://es.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/07113dl.htm
Decreto legislativo	152	11/09/2008	Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62.	http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/08152dl.htm
Legge	201	22/12/08	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997.	http://www.parlamento.it/leggi/082011.htm
D.P.R.	554	21/12/1999	Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici (fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del nuovo Codice attualmente in corso di definizione).	http://www.infrastrutture.gov.it/page/NuovoSito/mop_all.php?p_id=4584
D.P.R.	384	20/08/2001	Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spesa in economia (applicabile in quanto compatibile e fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del nuovo Codice).	http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/5268896E-948E-4C97-8058-32CDDCF52275/0/2001_08_20_384.pdf
D.P.R.	34	25/01/2000	Regolamento per l'istituzione del sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori di lavori pubblici, a norma dell'art. 8, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n.109 (applicabile in quanto compatibile e fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del nuovo Codice).	http://www.infrastrutture.gov.it/page/NuovoSito/site.php?p=normativa&o=vd&id=262&id_cat=&id_dett

Normativa regionale

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
Legge Regionale	3	27/02/2007	Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burc15or_07/r03_07.pdf
Circolare - Legge Regionale	3	18/06/2007	Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania. Il contenuto innovativo nel B.U.R.C. n. 33 del 18/06/2007.	http://resources.regione.campania.it/slide/files/Assessori/De%20Luca/file_6843_GNR.pdf
DGR	112	09/02/2007	“Disciplinare Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri d'ufficio”.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burc14or_07/del112_07.pdf
DGR	111	09/02/2007	Partecipazione di dirigenti e dipendenti a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti d'istituto, afferente le procedure d'appalto, concorso, e valutazione di progetti.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burc14or_07/del111_07.pdf
DGR	1601	2007	Presa d'atto del “Protocollo di Legalità in materia di appalti”.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burc54or_07/del1601_07.pdf
DGR	2238	21/12/2007	Prezzario dei lavori pubblici – Edizione 2008.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burcsp12_02_08/copertina1.pdf
DGR	2007	23/12/2008	Prezziario dei lavori pubblici – Edizione 2009.	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf09/burc09sp_09/del2007_08/del2007_08.pdf

3.1.2 Tipologie di attività appaltabili

Sono appaltabili le acquisizioni di lavori, servizi e forniture.

Le acquisizioni di lavori possono comprendere le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione di opere. Per opera si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile, sia quelle di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica (art.3, co. 8, D.Lgs. 163/06).

Le acquisizioni di forniture consistono nell'acquisto, locazione finanziaria, locazione o acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (art.3, co.9, D.Lgs. 163/06).

Le acquisizioni di servizi sono attività diverse dai lavori o dalle forniture, e vengono elencate in modo esemplificativo nell'allegato II del D.Lgs. 163/06 (art.3, co.10, D.Lgs. 163/06).

In materia di lavori pubblici, è possibile appaltare le acquisizioni di servizi di progettazione. La progettazione si articola, nel rispetto dei vincoli esistenti, preventivamente accertati - laddove possibile, fin dal documento preliminare - e dei limiti di spesa prestabiliti, secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici in: preliminare, definitiva ed esecutiva, in modo da assicurare:

- a) la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- b) la conformità alle norme ambientali e urbanistiche;
- c) il soddisfacimento dei requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale, regionale e comunitario (art. 93 D.Lgs. 163/06).

Il responsabile del procedimento individua con atto motivato, in ragione delle peculiarità dell'opera e nel rispetto dei principi e delle disposizioni nazionali, comunitarie e regionali vigenti, i livelli di progettazione necessari per la redazione del progetto da appaltare, nonché la tipologia dei documenti e i relativi contenuti che fanno parte integrante del contratto (art.12, co.12 L.R. n.3/07).

L'acquisizione di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari è regolata dalla Direttiva CE 18/2004 e dal Codice degli appalti pubblici D.Lgs. 163/06.

L'acquisizioni di lavori, servizi e forniture nei settori speciali è regolata dalla Direttiva CE 17/2004 e dal Codice degli appalti pubblici D.Lgs. 163/06.

L'acquisizione di lavori, servizi e forniture nei settori esclusi è definita nella Parte I, Titolo II, artt. 16-27 del D.Lgs. 163/06 che individua la normativa di riferimento.

3.1.3 Procedure aperte, ristrette e negoziate

Le procedure di affidamento comprendono l'affidamento di lavori, servizi, o forniture mediante appalto e l'affidamento di lavori o servizi mediante concessione.

Per l'individuazione degli operatori economici che possono presentare offerte per l'affidamento di un contratto pubblico le stazioni appaltanti utilizzano le procedure aperte, ristrette, negoziate (con o senza previa pubblicazione di bando) ai sensi degli artt. 54 e seguenti del D.Lgs. 163/06, ovvero il dialogo competitivo; è altresì possibile, qualora ne ricorrano i presupposti, concludere accordi quadro o ricorrere a sistemi dinamici di acquisizione o alle aste elettroniche.

Si sintetizzano, di seguito, i principali tratti distintivi di ciascuna procedura:

- ✓ Procedure aperte: ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta, ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs. 163/06.

- ✓ Procedure ristrette: ogni operatore economico può chiedere di partecipare, ma possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti, con le modalità stabilite dagli articoli 54 e 55 del D.Lgs. 163/06³.
- ✓ Procedura ristretta semplificata: in caso di appalti aventi ad oggetto la sola esecuzione di lavori di importo inferiore a 1 milione di euro, si svolge secondo le modalità stabilite dall'art. 123, co. 8 del Codice e dal regolamento emanato dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 36 della L.R. n. 3/2007.
- ✓ Procedure negoziate: le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto. Gli articoli 56 e 57 del D.Lgs. 163/06 stabiliscono le ipotesi in cui è possibile ricorrere alla procedura negoziata rispettivamente con o senza previa pubblicazione del bando di gara.
- ✓ Dialogo competitivo: procedura di aggiudicazione limitata ai soli appalti "particolarmente complessi", ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs. 163/06 e 41 della L.R. n. 3/07. La stazione appaltante, in caso di appalti particolarmente complessi, qualora ritenga che la procedura aperta o ristretta non consenta l'aggiudicazione dell'appalto (da qui il carattere eccezionale del dialogo), avvia un dialogo con i candidati ammessi al fine di elaborare una o più soluzioni idonee a soddisfare le sue necessità (non determinabili con precisione a priori) e sulla base della quale o delle quali i candidati selezionati saranno invitati a presentare le offerte.
- ✓ Accordo quadro: concluso tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, definisce condizioni da applicare agli appalti da aggiudicare per un determinato periodo. Nell'ipotesi di accordi conclusi con più operatori economici senza un nuovo confronto competitivo, c'è l'obbligo di indicare l'ordine di priorità per la scelta dell'operatore cui affidare l'appalto singolo. In caso di lavori, l'accordo quadro è ammesso esclusivamente in relazione agli appalti di lavori di manutenzione e non è ammesso per la progettazione e per gli altri servizi di natura intellettuale, ai sensi dell'articolo 59 del D.Lgs. 163/06 e 40 della L.R. n. 3/07.
- ✓ Sistemi dinamici di acquisizione: processi di acquisizione interamente elettronici, utilizzati esclusivamente nel caso di forniture di beni e servizi tipizzati e standardizzati, di uso corrente, limitato nel tempo ed aperto a qualunque operatore, che soddisfi i criteri di selezione e che presenti un'offerta indicativa conforme al capitolato, senza alcun onere aggiuntivo. Restano esclusi da tale procedura gli appalti di forniture o servizi da realizzare in base a specifiche tecniche del committente che, per la loro complessità, non possono essere valutate tramite il sistema dinamico di acquisizione, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 163/06 e 39 della L.R. n. 3/07.
- ✓ Asta elettronica: le stazioni appaltanti possono stabilire, nelle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione del bando, che l'aggiudicazione dei contratti di appalto avvenga attraverso un'asta elettronica quando ricorrono le condizioni di cui all'art. 85, co.3 del Codice. E' un processo per fasi successive basato su un dispositivo elettronico di presentazione di nuovi prezzi, modificati al ribasso, o di nuovi valori riguardanti taluni elementi delle offerte, che interviene dopo una prima valutazione completa delle offerte permettendo che la loro classificazione possa essere effettuata sulla base di un trattamento

³ La pubblica amministrazione ha ampia discrezionalità nello scegliere la procedura aperta o quella ristretta, salvo quanto disposto dall'art. 55, comma 2.

automatico. Gli appalti di servizi e di lavori che hanno per oggetto prestazioni intellettuali, come la progettazione di lavori, non possono essere oggetto di aste elettroniche (art. 3 co.15 del Codice).

- ✓ Procedure in economia: le acquisizioni in economia di beni, servizi, lavori possono avvenire mediante amministrazione diretta o mediante procedura di cottimo fiduciario come previsto dall'art.125 del D.Lgs. 163/06 e secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 5.1.4.

Fasi delle procedure di affidamento.

Le diverse fasi in cui si svolgono le procedure di affidamento dei contratti pubblici sono disciplinate dall'articolo 11 del D.Lgs. 163/06.

In caso di appalto di lavori, prima di procedere all'esperimento della gara, l'amministrazione aggiudicatrice è tenuta, ad acquisire da parte del direttore dei lavori, un'attestazione sull'accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori, nonché sull'assenza di impedimenti sopravvenuti rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto ed alla conseguente realizzabilità dello stesso, previa verifica e validazione, ai sensi dell'art. 49 della L.R. n. 3/07.

Preliminarmente all'affidamento di lavori, servizi o forniture, la stazione appaltante provvederà a produrre l'atto amministrativo indicante le attività e le modalità di affidamento. Contestualmente o successivamente la stazione appaltante provvederà ad adempiere alle formalità prescritte dalla normativa vigente in materia di pubblicità in relazione alla specifica procedura di affidamento prescelta.

La selezione avviene secondo i criteri stabiliti dal Codice per ciascuna procedura di gara sopra esposta.

Nei contratti pubblici la migliore offerta è selezionata mediante uno dei criteri previsti dall'art. 81 del D.Lgs. 163/2006, ovvero con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In seguito all'esperimento della gara in favore del miglior offerente⁴ viene proclamata l'aggiudicazione provvisoria.

L'aggiudicazione provvisoria è soggetta ad approvazione dell'organo competente secondo l'ordinamento delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori. La stazione appaltante, previa verifica dell'aggiudicazione provvisoria ai sensi dell'articolo 12, co. 1, D.Lgs. 163/2006 provvede all'aggiudicazione definitiva, che diviene efficace solo dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti.

Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti, ha luogo la stipulazione del contratto di appalto o di concessione.

Il contratto è stipulato mediante atto pubblico notarile, o mediante forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice, ovvero mediante scrittura privata, nonché in forma elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante.

⁴ Il verbale di gara dovrà contenere almeno le seguenti informazioni: a) il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto; b) i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta; c) i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione; d) i motivi del rigetto delle offerte giudicate anormalmente basse; e) il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi; f) le eventuali ragioni per le quali l'amministrazione aggiudicatrice ha rinunciato ad aggiudicare l'appalto (art.78 D.Lgs 163/06).

La stipulazione del contratto di appalto o di concessione ha luogo entro il termine di sessanta giorni, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 9 e 10 del D.Lgs. 163/06 e salvo diverso termine previsto nel bando o nell'invito ad offrire, ovvero l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario. Se la stipulazione del contratto non avviene nel termine fissato, ovvero il controllo di cui all'articolo 12, co. 3 del D.Lgs. 163/06, non avviene nel termine ivi previsto, l'aggiudicatario può, mediante atto notificato alla stazione appaltante, sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali documentate. Nel caso di lavori, se è intervenuta la consegna dei lavori in via di urgenza, l'aggiudicatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori ordinati dal direttore dei lavori, ivi comprese quelle per opere provvisorie.

Il contratto non può comunque essere stipulato prima di trenta giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione⁵, ai sensi dell'articolo 79 del Codice, salvo motivate ragioni di particolare urgenza che non consentono all'amministrazione di attendere il decorso del predetto termine. In tali casi la stazione appaltante chiede l'esecuzione anticipata del contratto purché giustifichi l'urgenza per la stipula anticipata al fine di assicurare il rispetto del principio di buon andamento dell'amministrazione ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.

Il contratto deve essere corredato di cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 113/06. L'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

3.2 Contratti pubblici sopra la soglia comunitaria

Sono i contratti pubblici il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) è pari o superiore alle soglie di cui agli articoli 28, 32, comma 1, lettera e), 91, 99, 196, 215, 235 del D.Lgs. 163/06 e che non rientrino nel novero dei contratti esclusi dall'ambito di applicazione del decreto citato

3.2.1 Appalti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria

Le Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, il Reg. 1422/2007 “che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE e 2004/18/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti” e s.m.i., nonché il Codice degli appalti D.Lgs. 163/2006 individuano l'importo, ovvero il valore economico, del contratto pubblico oltre il quale le stazioni appaltanti sono tenute ad applicare la normativa di derivazione comunitaria.

I contratti di rilevanza comunitaria sono quelli, non rientranti nel novero dei contratti esclusi, il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto è pari o superiore a:

⁵ La Direttiva CE 2007/66 prevede la sospensione - per un periodo che va da i 10 ai 15 giorni a seconda del mezzo utilizzato per la comunicazione del provvedimento di aggiudicazione - della conclusione dei contratti per consentire all'offerente che ritenga di essere stato illegittimamente escluso, di poter far valere i suoi diritti in caso di ricorso presso l'amministrazione aggiudicatrice, senza che si creino situazioni di fatto a lui pregiudizievoli.

- a) 133.000 euro⁶, per gli appalti pubblici di forniture e di servizi diversi da quelli di cui alla lettera b.2) dell'art. 28 del D.Lgs. 163/06, aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici che sono autorità governative centrali indicate nell'allegato IV;
- b) 206.000 euro,
 - b.1) per gli appalti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati da stazioni appaltanti diverse da quelle indicate nell'allegato IV del Codice;
 - b.2) per gli appalti pubblici di servizi, aggiudicati da una qualsivoglia stazione appaltante, aventi per oggetto servizi della categoria 8 dell'allegato II A del Codice, servizi di telecomunicazioni della categoria 5 dell'allegato II A del Codice, servizi elencati nell'allegato II B del Codice;
- c) 5.150.000 euro, per gli appalti di lavori pubblici e per le concessioni di lavori pubblici.

Il calcolo del valore stimato degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori o servizi pubblici è basato sull'importo totale pagabile al netto dell'IVA, valutato dalle stazioni appaltanti. Questo calcolo tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto e la stima deve essere valida al momento dell'invio del bando di gara, o nei casi in cui siffatto bando non è richiesto, al momento in cui la stazione appaltante avvia la procedura di affidamento del contratto (art. 29 del D.Lgs. 163/06).

Per l'affidamento di incarichi di progettazione di importo pari o superiore a 100.000 euro si applicano le norme della parte II, titolo I e titolo II del Codice.

3.2.2 Termini ed obblighi pubblicitari nei contratti sopra la soglia di rilevanza comunitaria

Ai fini della garanzia e della trasparenza dell'azione delle stazioni appaltanti e, in conseguenza, per rendere conoscibili le gare da parte dei potenziali concorrenti, offrendo loro la possibilità concreta di presentare offerte e candidature, devono essere rispettate le norme dettate in materia di termini e pubblicità.

In tema di regole sulla fissazione dei termini di ricezione per le domande di partecipazione e delle offerte e di comunicazione dei capitolati e documenti complementari si applica l'articolo 70, nonché gli articoli 71 e 72 del Codice. Nelle procedure aperte, il termine per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a cinquantadue giorni decorrenti dalla data di trasmissione del bando di gara alla GUCE. Nelle procedure ristrette, nelle procedure negoziate con pubblicazione di un bando di gara, e nel dialogo competitivo, il termine per la ricezione delle domande di partecipazione non può essere inferiore a trentasette giorni decorrenti dalla data di trasmissione del bando di gara. Nelle procedure ristrette, il termine per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a quaranta giorni dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte. Nelle procedure negoziate, con o senza bando, e nel dialogo competitivo, il termine per la ricezione delle offerte viene stabilito dalle stazioni appaltanti e, ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza, non può essere inferiore a venti giorni dalla data di invio dell'invito.

In tutte le procedure, quando il contratto ha per oggetto anche la progettazione esecutiva, il termine per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a sessanta giorni dalla data di trasmissione del

⁶ Le soglie non sono immutabili ma potranno essere revisionate ad opera dei provvedimenti periodici della Commissione, ai sensi delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, che trovano applicazione diretta a decorrere dalla scadenza del termine ultimo prescritto per il loro recepimento nel diritto interno (articolo 248 del Codice). Dal 1° gennaio 2008 si applicano le soglie di cui al Reg. 1422/2007.

bando di gara o di invio dell'invito; quando il contratto ha per oggetto anche la progettazione definitiva, il termine per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a ottanta giorni con le medesime decorrenze.

Nei casi in cui le stazioni appaltanti abbiano pubblicato un avviso di preinformazione, il termine minimo per la ricezione delle offerte nelle procedure aperte e ristrette può essere ridotto, di norma, a trentasei giorni e comunque mai a meno di ventidue giorni, né a meno di cinquanta giorni se il contratto ha per oggetto anche la progettazione definitiva ed esecutiva. Tali termini ridotti decorrono dalla data di trasmissione del bando nelle procedure aperte, e dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte nelle procedure ristrette e sono ammessi a condizione che l'avviso di preinformazione a suo tempo pubblicato contenesse tutte le informazioni richieste per il bando, sempre che dette informazioni fossero disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso e che tale avviso fosse stato inviato per la pubblicazione non meno di cinquantadue giorni e non oltre dodici mesi prima della trasmissione del bando di gara.

Se i bandi sono redatti e trasmessi per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione indicati dal Codice nell'Allegato X, punto 3, i termini minimi per la ricezione delle offerte, nelle procedure aperte, e il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione, nelle procedure ristrette, nelle procedure negoziate e nel dialogo competitivo, possono essere ridotti di sette giorni.

Se le stazioni appaltanti offrono, per via elettronica e a decorrere dalla pubblicazione del bando, l'accesso libero, diretto e completo al capitolato d'onori e a ogni documento complementare, precisando nel testo del bando l'indirizzo Internet presso il quale tale documentazione è accessibile, il termine minimo di ricezione delle offerte, nelle procedure aperte, e il termine minimo di ricezione delle offerte, nelle procedure ristrette, possono essere ridotti di cinque giorni.

Nelle procedure ristrette e nelle procedure negoziate con pubblicazione di un bando di gara, quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini minimi, le stazioni appaltanti, purché indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, possono stabilire:

a) un termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non inferiore a quindici giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, successiva alla trasmissione del bando alla Commissione;

b) nelle procedure ristrette, un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a dieci giorni, ovvero non inferiore a trenta giorni se l'offerta ha per oggetto anche il progetto esecutivo, decorrente dalla data di invio dell'invito a presentare offerte. Tale previsione non si applica al termine per la ricezione delle offerte, se queste hanno per oggetto anche il progetto definitivo.

Nelle procedure negoziate senza bando, quando l'urgenza rende impossibile osservare i termini minimi previsti l'amministrazione stabilisce i termini nel rispetto, per quanto possibile, dall'articolo 70, co.1 del Codice.

Per quanto riguarda gli obblighi pubblicitari, il quadro di riferimento, delineato dal D.Lgs. 163/2006 prevede incombenze specifiche per i contratti sopra la soglia comunitaria distinte nei tre momenti della preinformazione, del bando di gara e dell'esito della gara e stabilisce gli strumenti specifici da utilizzare (albo pretorio dell'ente e del comune, profilo del committente, siti internet, Bollettino ufficiale della Regione, Gazzetta Ufficiale della Repubblica, Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, quotidiani nazionali, quotidiani regionali e provinciali, avviso da inviare al prefetto).

Le stazioni appaltanti di cui alla [lettera a\) e alla lettera c\) dell'articolo 32](#) del Codice, possibilmente entro il 31 dicembre di ogni anno, rendono noto mediante un avviso di preinformazione, conforme all'allegato IX A, punti 1 e 2 del Codice, i lavori, servizi e le forniture che intendono appaltare, secondo le modalità stabilite dall'art. 63 del Codice. La pubblicazione di tale avviso è obbligatoria

solo se le stazioni appaltanti si avvalgono della facoltà di ridurre i termini di ricezione delle offerte ai sensi dell'[art. 70, co. 7](#) del D.Lgs. 163/06.

Gli avvisi e i bandi vengono pubblicati su un'apposita serie speciale della Gazzetta Ufficiale denominata "serie speciale dei contratti pubblici", sul sito internet dell'amministrazione aggiudicatrice (c.d. profilo di committente), nonché sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e sul sito informatico presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; la pubblicità sulla stampa quotidiana viene effettuata su due quotidiani a diffusione nazionale e su due locali a maggiore diffusione nel luogo dove si esegue il contratto (articolo 66 del Codice).

Oltre alle forme di pubblicità previste dalle direttive europee e dal Codice per importi pari o superiori alle soglie comunitarie, gli avvisi e i bandi di gara per l'esecuzione di appalti di qualsiasi importo, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nell'albo pretorio degli enti locali nel cui territorio si svolge l'appalto, e sono resi noti nel sito informatico della Regione Campania, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 della L.R. n. 3/2007.

Il riepilogo schematico delle stesse, con i distinti riferimenti agli ambiti disciplinati dalla normativa vigente (appalti di lavori pubblici e appalti di servizi e forniture) sono indicate nelle tabelle n. 2, 3, 4 e 5.

Le soglie di rilevanza ai fini della pubblicità e del rispetto dei termini previsti per le comunicazioni sono schematizzate nella tabella n. 1.

3.3 Contratti pubblici sotto la soglia comunitaria

Sono i contratti pubblici il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) è inferiore alle soglie di cui agli articoli 28, 32, comma 1, lettera e), 91, 99, 196, 215, 235 del D.Lgs. 163/06 e che non rientrino nel novero dei contratti esclusi dall'ambito di applicazione del decreto citato.

3.3.1 Appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria

I contratti sotto la soglia di rilevanza comunitaria sono quelli, non rientranti nel novero dei contratti esclusi, il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto è:

- a) fino a 133.000⁷ euro, per gli appalti pubblici di forniture e di servizi diversi da quelli di cui alla lettera b.2) dell'art. 28 del Codice, aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici che sono autorità governative centrali indicate nell'Allegato IV;
- b) fino a 206.000 euro,
 - b.1) per gli appalti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati da stazioni appaltanti diverse da quelle indicate nell'allegato IV del Codice;
 - b.2) per gli appalti pubblici di servizi, aggiudicati da una qualsivoglia stazione appaltante, aventi per oggetto servizi della categoria 8 dell'allegato II A del Codice, servizi di

⁷ Le soglie non sono immutabili ma potranno essere revisionate ad opera dei provvedimenti periodici della Commissione, ai sensi delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, che trovano applicazione diretta a decorrere dalla scadenza del termine ultimo prescritto per il loro recepimento nel diritto interno (articolo 248 del Codice). Dal 1° gennaio 2008 si applicano le soglie di cui al Reg. 1422/2007.

telecomunicazioni della categoria 5 dell'allegato II A del Codice, servizi elencati nell'allegato II B del Codice;

- c) fino a 5.150.000 euro, per gli appalti di lavori pubblici e per le concessioni di lavori pubblici.

Nei contratti sotto soglia comunitaria, la procedura negoziata è ammessa, oltre che nei casi previsti dagli articoli 56 e 57 del Codice, anche per lavori di importo complessivo non superiore a 100.000 euro (articolo 122, co. 7 del Codice). Inoltre, i lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro e inferiore a 500.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, secondo la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (articolo 122, co. 7-bis del Codice così come inserito dall'articolo 1, co.10-quinquies dalla Legge n. 201/2008).

Ai contratti di lavori pubblici sotto soglia comunitaria, così come a quelli di servizi e forniture sotto soglia comunitaria non si applicano le norme del Codice che prevedono obblighi di pubblicità e di comunicazione in ambito sovranazionale. L'avviso di preinformazione di cui all'[articolo 63](#) del Codice, è facoltativo ed è pubblicato sul profilo di committente, ove istituito, e sui siti informatici di cui all'[articolo 66, co. 7](#) del Codice, con le modalità ivi previste.

3.3.2 Termini ed obblighi pubblicitari nei contratti sotto la soglia di rilevanza comunitaria

I termini di ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte e di comunicazione dei capitolati e documenti complementari sono stabiliti dall'articolo 70, co.1 e 10, nonché gli articoli 71 e 72 e le regole stabilite dall'articolo 122 del Codice, ovvero:

- a) nelle procedure aperte, il termine per la ricezione delle offerte, decorrente dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana per i contratti di importo pari o superiore a cinquecentomila euro, e dalla pubblicazione del bando nell'albo pretorio del Comune in cui si esegue il contratto per i contratti di importo inferiore a cinquecentomila euro non può essere inferiore a ventisei giorni;
- b) nelle procedure ristrette, nelle procedure negoziate previa pubblicazione di un bando di gara, e nel dialogo competitivo, il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, avente la decorrenza di cui alla lettera a), non può essere inferiore a quindici giorni;
- c) nelle procedure ristrette, il termine per la ricezione delle offerte, decorrente dalla data di invio dell'invito, non può essere inferiore a venti giorni;
- d) nelle procedure negoziate, con o senza bando, e nel dialogo competitivo, il termine per la ricezione delle offerte viene stabilito dalle stazioni appaltanti nel rispetto del [comma 1 dell'articolo 70](#) del Codice e, ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito;
- e) in tutte le procedure, quando il contratto ha per oggetto anche la progettazione esecutiva, il termine per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a quaranta giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara o di invio dell'invito; quando il contratto ha per oggetto anche la progettazione definitiva, il termine per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a sessanta giorni con le medesime decorrenze;
- f) nelle procedure aperte, nelle procedure negoziate previo bando e nel dialogo competitivo, quando del contratto è stata data notizia con l'avviso di preinformazione, il termine di ricezione delle offerte può essere ridotto a 18 giorni e comunque mai a meno di undici giorni, decorrenti, nelle procedure aperte, dalla pubblicazione del bando, e per le altre procedure, dalla spedizione della lettera invito;

- g) nelle procedure ristrette e nelle procedure negoziate con pubblicazione di un bando di gara, quando l'urgenza rende impossibile rispettare i termini minimi previsti dall'articolo 122 del Codice, le stazioni appaltanti, purché indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, possono stabilire un termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non inferiore a quindici giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana; e, nelle procedure ristrette, un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a dieci giorni, ovvero non inferiore a trenta giorni se l'offerta ha per oggetto anche il progetto esecutivo, decorrente dalla data di invio dell'invito a presentare offerte. Tale previsione non si applica al termine per la ricezione delle offerte, se queste hanno per oggetto anche la progettazione definitiva.

In tema di obblighi pubblicitari, agli appalti sotto soglia comunitaria, non si applicano le norme del Codice che prevedono obblighi di pubblicità e di comunicazione in ambito sovranazionale, ai sensi dell'art.124 del Codice. L'avviso di preinformazione di cui all'[articolo 63](#) del Codice è facoltativo ed è pubblicato sul profilo di committente e sui siti informatici di cui all'[articolo 66, comma 7](#), con le modalità ivi previste. Le stazioni appaltanti pubblicano l'avviso sui risultati della procedura di affidamento sui siti informatici di cui all'[articolo 66, comma 7](#). I bandi e gli inviti non contengono le indicazioni che attengono ad obblighi di pubblicità e di comunicazione in ambito sopranazionale. Sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - serie speciale - contratti pubblici, sui siti informatici di cui all'[articolo 66, comma 7](#), con le modalità ivi previste, e nell'albo della stazione appaltante. Gli effetti giuridici connessi alla pubblicità decorrono dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Si rimanda alle successive tabelle n. 2, 3, 4 e 5 la schematizzazione dei termini e degli obblighi pubblicitari.

Tabella 1 Soglie di rilevanza per la pubblicità e i termini

	<i>sotto soglia</i>	<i>sopra soglia</i>
Lavori	fino a 5.150.000	da 5.150.000
Servizi e forniture	fino a 133.000*	da 133.000*
	fino a 206.000**	da 206.000**

*per gli appalti pubblici di forniture e di servizi diversi da quelli di cui alla lettera b.2) dell'art. 28 del Codice, aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici che sono autorità governative centrali indicate nell'allegato IV del Codice;

**per gli appalti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati da stazioni appaltanti diverse da quelle indicate nell'allegato IV del Codice e per gli appalti pubblici di servizi, aggiudicati da una qualsivoglia stazione appaltante, aventi per oggetto servizi della categoria 8 dell'allegato II A del Codice, servizi di telecomunicazioni della categoria 5 dell'allegato II A del Codice, servizi elencati nell'allegato II B del Codice.

Tabella 2

Riepilogo Pubblicità			
Lavori pubblici (artt. 65, 66, 122 del D.Lgs 163/2006)			
ambiti: sotto soglia sopra soglia			
Avviso di Preinformazione	G.U. della U.E.	NO	SI
	G.U. della Repubblica	No	SI
	Profilo del committente	facoltativo	SI
	Siti internet	facoltativo	SI
Bando di gara	G.U. della U.E.	No	SI
	G.U. della Repubblica	SI	SI
	B.U. Regione	SI	SI
	Albo ente	SI	SI
	Profilo del committente	SI	SI
	Siti internet	SI	SI
	Quotidiani nazionali	almeno 1	almeno 2
	Quotidiani locali	almeno 1	almeno 2
	Invio al Prefetto	NO	SI*
Avviso esito di gara	G.U. della U.E.	NO	SI
	G.U. della Repubblica	SI	SI
	Albo ente	SI**	SI
	Profilo del committente	SI	SI
	Siti internet	SI	SI
	Quotidiani nazionali	almeno 1	almeno 2
	Quotidiani locali	almeno 1	almeno 2

*Ai sensi dell'art. 12, co. 4 D.P.R. 252/1998;** Per i contratti di importo inferiore a cinquecentomila euro;

Tabella 3

Riepilogo Pubblicità			
Servizi e forniture (artt. 65, 66, 124 del D.Lgs. 163/2006)			
ambiti: sotto soglia sopra soglia			
Avviso di preinformazione	G.U. della C.E.	NO	SI
	Profilo del committente	facoltativo	SI
	Siti internet	facoltativo	SI
Bando di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U. della Repubblica	SI	SI
	B.U. della Regione	SI	SI
	Albo ente	SI	SI
	Profilo del committente	SI	SI
	Siti internet	SI	SI
	Quotidiani nazionali	NO	almeno 2
	Quotidiani reg./prov.	NO	almeno 2
Avviso esito di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U. della Repubblica	NO	SI
	Albo ente	NO	SI
	Profilo del committente	NO	SI
	Siti internet	SI	SI
	Quotidiani nazionali	NO	almeno 2
	Quotidiani reg./prov.	NO	almeno 2

Tabella 4

Riepilogo Termini				
Lavori pubblici (artt. 70, 71, 72, 79, 122 del D.Lgs 163/2006)				
	sotto soglia		sopra soglia	
	con preinfor.	senza preinfor.	con preinfor.	senza preinfor.
Procedura aperta				
Termini ricezione offerte	da 11 a 18	26	da 22 a 36	52
con disp. libera e completa atti*	da 11 a 18	26	da 22 a 36	47
con bandi trasmessi on line	da 11 a 18	26	da 22 a 29	45
con le precedenti condizioni	da 11 a 18	26	da 22 a 29	40
con offerta di progetto esec.	40	40	50	60
con off. di prog. def. ed esec.	60	60	50	80
Procedura ristretta e negoziata previo bando e Dialogo comp.				
dal bando per ricezione dom	15	15	37	37
con disp. libera e completa atti*	15	15	37	37
con bandi trasmessi on line	15	15	30	30
Procedura ristretta				
dagli inviti per ricez. offerte	20	20	da 22 a 36	40
con disp. libera e completa atti	20	20	da 22 a 35	35
con offerta di progetto esec.	40	40	50	60
con off. di prog. def. ed esec.	60	60	50	80
Procedura ristretta con urgenza*				
dal bando per ricezione dom.	15	15	15	15
dagli inviti per ricez. offerte	10	10	10	10
con offerta di progetto esec.	30	30	30	30
con off. di prog. def. ed esec.	60	60	50	80
Procedura negoziata o Dialogo competitivo				
dagli inviti per ricez. offerte	10	10	20	20
Per tutte le procedure				
sped. capitolati a richiesta entro	6	6	6	6
Informaz. entro giorni dalla scad.	6	6	6	6
Comunic. esclusioni entro	5	5	5	5
Comunic. esito gara a tutti	5	5	5	5
Comunic. dei motivi di esclus. e/o aggidic. ad altro offerente	15	15	15	15

*Non applicabile alle procedure per l'affidamento delle concessioni

Tabella 5

Riepilogo Termini				
Servizi e forniture (artt. 70, 71, 72, 79,124 del D.Lgs 163/2006)				
	sotto soglia		sopra soglia	
	con preinfor.	senza preinfor.	con preinfor.	senza preinfor.
Procedura aperta				
Termini ricezione offerte	da 7 a 10	15	da 22 a 36	52
con disp. libera e completa atti	da 7 a 10	15	da 22 a 36	47
con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	15	da 22 a 29	45
con le precedenti condizioni	da 7 a 10	15	da 22 a 29	40
Procedura ristretta e negoziata previo bando e Dialogo comp.				
dal bando per ricezione dom	7	7	37	37
con disp. libera e completa atti	7	7	37	37
con bandi trasmessi on line	7	7	30	30
Procedura ristretta				
dagli inviti per ricez. offerte	da 7 a 10	10	da 22 a 36	40
con disp. libera e completa atti	da 7 a 10	10	da 22 a 35	35
Procedura ristretta con urgenza				
dal bando per ricezione dom.	10	10	15	15
dagli inviti per ricez. offerte	5	5	10	10
Procedura negoziata o Dialogo competitivo				
dagli inviti per ricez. offerte	10	10	20	20
Per tutte le procedure				
sped. capitolati a richiesta entro	6	6	6	6
Informaz. entro giorni dalla scad.	6	6	6	6
Comunic. esclusioni entro	5	5	5	5
Comunic. esito gara a tutti	5	5	5	5
Comunic. dei motivi di esclus. e/o aggidic. ad altro offerente	15	15	15	15

3.4 Acquisizioni di lavori, servizi e forniture in economia

I lavori in economia sono ammessi per importi non superiori a 200.000 euro. Sono individuati da ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche competenze e nell'ambito delle seguenti categorie generali:

- a) manutenzione o riparazione di opere od impianti quando l'esigenza è rapportata ad eventi imprevedibili e non sia possibile realizzarle con le forme e le procedure previste agli articoli 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/2006;
- b) manutenzione di opere o di impianti;
- c) interventi non programmabili in materia di sicurezza;
- d) lavori che non possono essere differiti, dopo l'infruttuoso esperimento delle procedure di gara;
- e) lavori necessari per la compilazione di progetti;
- f) completamento di opere o impianti a seguito della risoluzione del contratto o in danno dell'appaltatore inadempiente, quando vi è necessità e urgenza di completare i lavori.

Le forniture e i servizi in economia sono ammessi per importi inferiori a 133.000 euro per le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 28, co. 1, lettera a) del D.Lgs. 163/2006, e per importi inferiori a 206.000 euro per le stazioni appaltanti di cui all'articolo 28, comma 1, lettera b) del predetto decreto.

L'acquisizione in economia di beni e servizi è ammessa in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze. Il ricorso all'acquisizione in economia è altresì consentito nelle ipotesi di cui all'articolo 125, comma 10 del D.Lgs. 163/2006.

L'affidatario di lavori, servizi, forniture in economia, deve essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente. Agli elenchi di operatori economici tenuti dalle stazioni appaltanti possono essere iscritti i soggetti che ne fanno richiesta, che sono in possesso dei requisiti innanzi previsti. Gli elenchi sono soggetti ad aggiornamento con cadenza almeno annuale.

L'esecuzione in economia degli interventi può avvenire:

- a) in amministrazione diretta;
- b) a cottimo fiduciario.

3.4.1 Amministrazione diretta

Sono in amministrazione diretta i servizi e le forniture di beni per i quali non occorre l'intervento di alcun imprenditore. Essi sono effettuati con materiali e mezzi propri o appositamente noleggiati e con personale proprio (art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e art. 17 della L.R. n. 3/2007).

I lavori assunti in amministrazione diretta non possono comportare una spesa complessiva superiore a 50.000 euro.

3.4.2 Affidamenti diretti e Cottimo fiduciario

E' consentito il ricorso all'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento:

- per i lavori di importo inferiore a 40.000 euro;
- per servizi o forniture inferiori a 20.000 euro.

Il cottimo fiduciario (procedura negoziata in cui le acquisizioni avvengono mediante affidamento a terzi ai sensi degli art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e 17 della L.R. n. 3/2007):

- per i lavori pubblici da appaltare di importo pari o superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 euro, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.
- per servizi o forniture di importo pari o superiore a ventimila euro e fino a importi inferiori a 133.000 euro per le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 28, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 163/2006, e per importi inferiori a 206.000 euro per le stazioni appaltanti di cui all'articolo 28, comma 1, lettera b), l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici.

E' vietato l'artificioso frazionamento della prestazione di beni, servizi e lavori, allo scopo di sottoporla alla disciplina delle acquisizioni in economia, ai sensi dell'art. 125, comma 13 del D.Lgs. 163/2006.

3.5 Criteri per la selezione della migliore offerta – Nomina della Commissione di gara

Nei contratti pubblici, fatte salve le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative relative alla remunerazione di servizi specifici, la migliore offerta è selezionata con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 81 D.Lgs. 163/06 e art. 42 L. R. n. 3/07). Le stazioni appaltanti scelgono, tra i predetti criteri quello più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e indicano nel bando di gara quale dei due criteri è applicato per selezionare la migliore offerta.

Nel caso di appalto di servizi, gli elementi costitutivi dell'offerta e dunque i relativi criteri di valutazione sono: il costo della manodopera, i costi relativi alla sicurezza del personale, le spese per l'acquisizione dei materiali di consumo e delle attrezzature, le spese generali e l'utile d'azienda. Detti elementi costitutivi devono essere analiticamente individuati proprio al fine di consentire all'amministrazione la valutazione dell'adeguatezza dell'offerta presentata e l'assolvimento degli oneri di legge con riferimento al costo della manodopera ed al costo della sicurezza⁸.

Quando la scelta della migliore offerta avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione è demandata ad una commissione giudicatrice che opera secondo le norme stabilite dall'articolo 84 del Codice e dal Regolamento di attuazione.

La commissione viene nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto.

La nomina dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

La stazione appaltante deve procedere nel rispetto di alcuni inderogabili criteri in base ai quali la commissione:

- deve essere composta da un numero dispari di soggetti (articolo 84, co. 2 del Codice);

⁸ TAR Lazio, Sez. II bis, 11.10.2006 n. 10258.

- deve essere presieduta, di norma, da un Dirigente dell'ente oppure, in difetto di figure dirigenziali, da un funzionario della stazione appaltante (possibilità introdotta dall'articolo 2, co. 1, lett. r) del D.Lgs. 113/2007);
- non deve annoverare tra i commissari soggetti che hanno svolto o svolgono una funzione o un incarico tecnico amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta (articolo 84, co. 4 del Codice).

Inoltre, solo nel caso di accertata carenza di professionalità in organico, la stazione appaltante deve selezionare i commissari diversi dal presidente anche tra i funzionari di altre amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25 del Codice (possibilità introdotta dall'articolo 1, co. 1, lett. l) del D.Lgs. 113/2007), ovvero attingendo ad una rosa di candidati (valevole per un biennio secondo l'articolo 84, comma 9) espressamente fornita su richiesta dell'ente dagli ordini professionali o dalle facoltà universitarie⁹. Ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 3/07, comma 13, in caso di rinnovo del procedimento di gara a seguito di annullamento dell'aggiudicazione o di annullamento dell'esclusione di taluno dei concorrenti, è riconvocata la medesima commissione.

Per ciascun criterio di valutazione prescelto, il bando di gara prevede, ove necessario, i sub-criteri, i sub-pesi o i sub-punteggi, ai sensi dell'art. 83, comma 4 del Codice.

3.6 Elementi essenziali per la redazione dei bandi, disciplinari e capitolati di gara

Il **Bando di gara** è documento generale e di sintesi dell'affidamento e rende nota l'intenzione della stazione appaltante di aggiudicare un appalto pubblico o un accordo quadro mediante procedura aperta, ristretta, negoziata con pubblicazione del bando e dialogo competitivo, ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 163/2006.

Nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato VII della Direttiva 2004/18/CE e dall'Allegato IX del D.Lgs. 163/2006 e del Reg. (CE) n. 1564 del 7/09/2005, che stabilisce modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi relativi a procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici conformemente alle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE e 2004/18/CE, a seconda del tipo di procedura e dell'oggetto del contratto, nel bando devono essere inserite le seguenti informazioni:

- per le procedure aperte, ristrette, dialogo competitivo, procedure negoziate:

1. Nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo elettronico dell'amministrazione Aggiudicatrice e del Responsabile del procedimento.
2. Oggetto del contratto. Indicazione del CIG da acquisire secondo le modalità indicate dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Deliberazione 24 gennaio 2008, GU n. 23 del 28/1/2008). Indicazione del <i>Common Procurement Vocabulary</i> (CPV) ai sensi del Reg. CE n. 213 della Commissione del 28/11/2007, recante modifica del Reg. (CE) n. 2195/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV) e delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
3 Procedure di aggiudicazione prescelta

⁹ Sentenza Consiglio di Stato, V sezione, n. 2629/2008.

Eventualmente, motivare il ricorso alla procedura accelerata (in caso di procedure ristrette e negoziate), indicare se si tratta di un accordo quadro, indicare se si tratta di un sistema dinamico di acquisizione, indicare se si tratta di ricorso a un'asta elettronica (in caso di procedure aperte, ristrette o negoziate, come previsto all'articolo 56 del Codice).
4. Forma dell'appalto.
5. Luogo di esecuzione/realizzazione dei lavori, luogo di consegna dei prodotti o luogo di prestazione dei servizi
1. Appalti pubblici di lavori: natura ed entità dei lavori da effettuare e caratteristiche generali dell'opera. Specificare, in particolare, le opzioni per lavori complementari e, se noto, il calendario provvisorio dell'esercizio di tali opzioni, così come il numero di eventuali rinnovi del contratto. Se l'opera o l'appalto sono suddivisi in lotti, ordine di grandezza dei diversi lotti; numero(i) di riferimento alla nomenclatura, indicazioni relative alla finalità dell'opera o dell'appalto quando quest'ultimo comporti anche l'elaborazione di progetti, nel caso di accordi quadro, indicare anche la durata prevista dell'accordo, il valore complessivo stimato dei lavori per l'intera durata dell'accordo quadro nonché, per quanto possibile, il valore e la frequenza degli appalti da aggiudicare. Appalti pubblici di forniture: natura dei prodotti da fornire Specificare in particolare gli scopi per i quali le offerte sono richieste, se per l'acquisto, il leasing, la locazione o l'acquisto a riscatto, oppure per una combinazione di tali scopi; numero di riferimento alla nomenclatura. Quantità dei prodotti da fornire, specificando eventuali opzioni per ulteriori commesse e, se noto, il calendario provvisorio dell'esercizio di tali opzioni e il numero di eventuali rinnovi del contratto, numero(i) di riferimento alla nomenclatura. Nel caso di appalti regolari o di appalti rinnovabili nel corso di un determinato periodo, fornire altresì, se noto, il calendario dei successivi appalti pubblici di forniture previsti. Nel caso di accordi quadro indicare anche la durata prevista dell'accordo quadro, il valore complessivo stimato delle forniture per l'intera durata dell'accordo quadro nonché, per quanto possibile, il valore e la frequenza degli appalti da aggiudicare. Appalti pubblici di servizi: categoria del servizio e sua descrizione. Numero(i) di riferimento della nomenclatura. Quantità dei servizi da prestare. Specificare eventuali opzioni per ulteriori commesse e, se noto, il calendario provvisorio dell'esercizio di tali opzioni e il numero di eventuali rinnovi del contratto. Nel caso di appalti rinnovabili nel corso di un determinato periodo, fornire una indicazione di massima del calendario, se noto, dei successivi appalti pubblici di servizi previsti. Nel caso di accordi quadro indicare anche la durata prevista dell'accordo quadro, il valore complessivo stimato delle prestazioni per l'intera durata dell'accordo quadro nonché, per quanto possibile, il valore e la frequenza degli appalti da aggiudicare, - indicazione se, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, la prestazione del servizio sia riservata a una particolare professione. Riferimenti alle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative in questione - menzione di un eventuale obbligo per le persone giuridiche di indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio.
2. Importo base d'asta. L'importo va quantificato tenendo conto della clausola di revisione dei prezzi ex art. 115 del D.L.gs 163/06. Inoltre bisogna indicare l'importo degli oneri di sicurezza (esso è pari a zero, nei casi previsti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008).
8. Se l'appalto è suddiviso in lotti Indicazione della possibilità per gli operatori economici di presentare offerte per uno, per più e/o per l'insieme dei lotti.
9. Termine ultimo per la realizzazione dei lavori, per il completamento delle forniture o

per la prestazione dei servizi o durata dell'appalto di lavori/forniture/servizi; per quanto possibile, termine ultimo per l'avvio dei lavori, per la consegna delle forniture o per la prestazione dei servizi.
10. Ammissione o divieto di varianti. In sede di offerta, ai sensi dell'art. 76 del D. Lgs. 163/06, quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le varianti progettuali vanno autorizzate dalle stazioni appaltanti nel bando di gara, indicando anche i requisiti minimi nonché le modalità per la presentazione; in mancanza di indicazione non sono autorizzate. Saranno prese in considerazione solo le varianti che corrispondono ai requisiti minimi prescritti.
11. Eventuali condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto
12. Nel caso delle procedure aperte: a) nome, indirizzo, numero di telefono e di fax nonché indirizzo elettronico del servizio presso il quale si possono richiedere il capitolato d'oneri e i documenti complementari; b) eventualmente, termine ultimo per la presentazione di tale domanda; c) eventualmente, importo e modalità di pagamento della somma da versare per ottenere detti documenti.
13. a) Termine ultimo per la ricezione delle offerte o delle offerte indicative quando si tratta dell'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (procedure aperte); b) termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione (procedure ristrette e negoziate); c) indirizzo cui devono essere trasmesse; d) lingua o lingue in cui devono essere redatte.
14. Nel caso delle procedure aperte: a) persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte; b) data, ora e luogo di tale apertura.
15. Cauzione e garanzie richieste. Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/06, l'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento del prezzo base indicato nel bando o nell'invito, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente. La garanzia può essere prestata sotto forma di contanti, titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate ovvero mediante fideiussione bancaria, assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del D.Lgs. n. 385/1993. Il ricorso alla polizza assicurativa, favorito dal legislatore, corrisponde all'esigenza di garantire la stazione appaltante in ordine alla serietà dell'offerta, senza aggravare eccessivamente l'impresa concorrente con un deposito che priva l'operatore economico di una disponibilità finanziaria. Considerata la funzione di garanzia della serietà dell'offerta che la cauzione è destinata a realizzare nell'ambito della procedura di gara, la presentazione della polizza assicurativa è equipollente al deposito presso la Tesoreria Comunale richiesto nel bando, e, pertanto, corrispondente all'interesse sostanziale dell'Amministrazione al corretto svolgimento della gara. (Deliberazione Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 26/7/2007 n. 272). La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Il bando o l'invito possono richiedere una garanzia con termine di validità maggiore o minore, in relazione alla durata presumibile del procedimento, secondo le modalità previste dall'art.75, co.5 del D.Lgs. 163/06. È possibile la riduzione del deposito cauzionale in misura del cinquanta per cento per le imprese in possesso della certificazione di qualità ed è applicabile non solo agli appalti di lavori pubblici ma anche a quelli di servizi e forniture (Determinazione Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 11/9/2007 n. 7). La stazione appaltante nell'atto con cui comunica l'aggiudicazione ai non aggiudicatari, provvede contestualmente, nei loro confronti, alla svincolo della cauzione provvisoria, tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione, anche quando non sia ancora scaduto il termine di validità della garanzia, ai sensi dell'art. 75, co. 9, del D.Lgs. n.

163/2006. La norma, pertanto, non prevede una cessazione automatica della garanzia - come espressamente previsto nei confronti dell'aggiudicatario - ma dispone, a carico dell'amministrazione, l'obbligo di procedere allo svincolo della stessa entro trenta giorni dall'aggiudicazione ¹⁰ .
16. Modalità essenziali di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni in materia.
17. Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.
18. Soggetti ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 163/06. Vengono selezionati nel rispetto dei requisiti di partecipazione di ordine generale, ai sensi dell'art. 38 del Codice e di quelli di idoneità professionale, ai sensi dell'art. 39 del Codice: a) Criteri di selezione riguardanti la situazione personale degli operatori che possono comportarne l'esclusione e informazioni necessarie a dimostrare che non rientrano in casi che giustificano l'esclusione; b) Criteri di selezione e informazioni riguardanti la situazione personale dell'operatore economico, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere. Livello o livelli minimi specifici di capacità eventualmente richiesti.
19. Avvalimento. Il concorrente, singolo o consorziato o raggruppato, in relazione ad una specifica gara di lavori, servizi, forniture può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 163/06. Il bando di gara può ammettere l'avvalimento di più imprese ausiliarie in ragione dell'importo dell'appalto o della peculiarità delle prestazioni, secondo quanto previsto dall'art.49, co.6.
20. Per gli accordi quadro: numero ed eventualmente numero massimo previsto di operatori economici che ne faranno parte, durata dell'accordo quadro previsto precisando, se del caso, i motivi che giustificano una durata dell'accordo quadro superiore a quattro anni.
21. Per il dialogo competitivo e le procedure negoziate con pubblicazione di bando di gara: Indicare, se del caso, il ricorso a una procedura che si svolge in più fasi successive, al fine di ridurre gradualmente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare.
22. Per le procedure ristrette, il dialogo competitivo e le procedure negoziate con pubblicazione di bando di gara, quando ci si avvale della facoltà di ridurre il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta, a partecipare al dialogo o a negoziare: numero minimo e, se del caso, numero massimo previsto di candidati e criteri oggettivi da applicare per la scelta di tale numero di candidati.
23. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta (procedure aperte).
24. Nome e indirizzo degli operatori economici già selezionati dall'amministrazione aggiudicatrice (procedure negoziate).
25. Criteri di cui all'articolo 83 del D.Lgs 163/2006 che verranno utilizzati per l'aggiudicazione dell'appalto: «prezzo più basso» o «offerta economicamente più

¹⁰ Deliberazione Aut. vig. sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 23/5/2007 n. 165 e deliberazione n. 103/2007.

vantaggiosa». I criteri di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa e la loro ponderazione vanno menzionati qualora non figurino nel capitolato d'onere ovvero, nel caso del dialogo competitivo, nel documento descrittivo. L'art. 83 prevede inoltre i sub - criteri, i sub - pesi e di sub - punteggi, eliminando in proposito ogni margine di discrezionalità alla Commissione giudicatrice.
26. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione. Precisazioni quanto al termine per l'introduzione di ricorsi o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo elettronico del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni.
27. Data o date di pubblicazione dell'avviso di preinformazione conformemente alle specifiche tecniche di pubblicazione indicate nell'Allegato X del D.Lgs. 163/06 o menzione della sua mancata pubblicazione.
28. Data di spedizione del bando di gara.
29. Indicare se l'appalto rientra o meno nel campo di applicazione dell'Accordo.
30. Ai sensi dell'articolo 51 della L.R. n. 3/2007, nel bando di gara le stazioni appaltanti sono tenute, nel rispetto dei principi sanciti dal Codice, a definire: a) le modalità di calcolo ed i relativi importi delle penalità da applicarsi in caso di ritardo nell'esecuzione dell'appalto per cause imputabili in tutto o in parte all'appaltatore; b) le modalità di calcolo ed i relativi importi di eventuali premi da erogare in caso di ultimazione dell'appalto prima della scadenza contrattuale prevista per merito dell'appaltatore; c) modalità di calcolo e dei relativi importi dovuti all'appaltatore per danni gravi ed evidenti causati da inadempimenti della amministrazione aggiudicatrice. d) tempi e modalità di pagamento del corrispettivo dell'appalto e penali da applicare nel caso di inosservanza dei termini di pagamento contrattuali e legali.

Il **Disciplinare di gara**, in conformità con le prescrizioni del bando, disciplina la procedura di assegnazione di lavori, servizi e forniture. Esso deve contenere i seguenti elementi essenziali:

1. Oggetto dell'appalto (lavori, servizi o forniture);
2. Indicazione del <i>Common Procurement Vocabulary</i> (CPV) ai sensi del Reg. CE n. 213 della Commissione del 28/11/2007, recante modifica del Reg. (CE) n. 2195/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV) e delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
3. Indicazione del Codice Identificativo Gare (CIG) da acquisire secondo le modalità indicate dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Deliberazione 24 gennaio 2008, GU n. 23 del 28-01-2008);
4. Indicazione dell'importo dell'appalto con previsione della clausola di revisione ai sensi dell' art.115 del D.Lgs. 163/2006;
5. Durata dell'appalto con facoltà di inserire la possibilità di affidare servizi analoghi successivi, ai sensi del comma 5, lettera b) dell'art. 57 del D.Lgs. 163/06;
6. Modalità di presentazione delle offerte e criteri di ammissibilità delle offerte. In particolare, verranno date indicazioni sulla preparazione del plico da inviare alla stazione appaltante. Esso dovrà contenere tre distinte buste: la prima per la documentazione amministrativa, la seconda per l'offerta tecnica e la terza per l'offerta economica;
7. Modalità di partecipazione dei raggruppamenti temporanei di impresa e dei consorzi (art.37 del D.Lgs. 163/06);
8. Criterio per l'aggiudicazione dell'appalto. Criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa (artt. 82-83 del D.Lgs. 163/06). In quest'ultimo caso devono essere indicati i parametri di valutazione e i punteggi da attribuire;

9. Modalità di svolgimento e di aggiudicazione della gara, con indicazione della sede, del giorno e dell'orario;
10. Obblighi del soggetto aggiudicatario (a titolo esemplificativo: certificazione di regolarità contributiva e, per gli appalti di lavori, immunità da provvedimenti antimafia). In particolare, il "DURC" o documento unico di regolarità contributiva è il certificato unitario – regolato dal Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale del 24 ottobre 2007, Documento Unico di regolarità contributiva .
11. Adempimenti per la stipula del contratto, con indicazione dei termini e della documentazione da inviare;
12. Indicazione della garanzia provvisoria ex art. 75 del D.Lgs. 163/2006 e dichiarazione relativa all'obbligo di stipulare la garanzia definitiva disciplinata dall'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e dal Capitolato

Il **Capitolato** è il documento che contiene la disciplina regolamentare dei rapporti tra le amministrazioni aggiudicatrici e i soggetti affidatari di appalti pubblici, in merito all'esecuzione del contratto.

Per i lavori pubblici, fino all'adozione del nuovo capitolato generale continua ad applicarsi il Decreto ministeriale 19/03/2000 n. 145, Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.

Il capitolato d'oneri per i servizi e le forniture deve contenere i seguenti elementi essenziali:

1. Oggetto dell'appalto (servizi o forniture);
2. Corrispettivo dell'affidamento. Se si tratta di servizi di natura intellettuale, l'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, in relazione a quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008).
3. Documenti da presentare in caso di aggiudicazione. È necessario prevedere una data per la stipula del contratto;
4. Durata del contratto;
5. Garanzie di esecuzione e coperture assicurative ex art. 113 del D.Lgs. 163/06 che prevede una garanzia definitiva del 10% dell'importo contrattuale e che lo svincolo della garanzia sia automatico e progressivo (comma 3);
6. Responsabile del procedimento;
7. Modalità di pagamento. L'erogazione del corrispettivo richiesto avviene secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 ed è subordinata, oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata.
8. Obblighi ed oneri dell'aggiudicatario nell'esecuzione delle prestazioni. In particolare, ai sensi dell'art. 10-sexies, comma 11, della L.31 maggio 1965, n.575, nel testo introdotto dall'art. 7 della legge 19/3/1990, n. 55, l'Aggiudicatario è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione ogni modificazione intervenuta negli assetti societari, nella struttura d'impresa e negli organismi tecnici ed amministrativi.
9. Possibilità di varianti;
10. Tempi di esecuzione del servizio o della fornitura. L'aggiudicatario è tenuto a rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica nonché le eventuali ulteriori prescrizioni della Pubblica Amministrazione.
11. Composizione del gruppo di lavoro e modalità di svolgimento del servizio/Caratteristiche del prodotto;
12. Penali e cause di risoluzione anticipata. Il venir meno, dopo l'aggiudicazione, o comunque

durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti previsti nel bando di gara, può determinare la risoluzione anticipata del rapporto, salva e impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della stazione appaltante. La PA può riservarsi il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'aggiudicatario.
13. Controversie;
14. Subappalto: regolato ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/06
15. Cessione del contratto e del credito. Si può vietare la cessione del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, pena l'immediata risoluzione del contratto ed il risarcimento danni e delle spese causate alla Pubblica Amministrazione aggiudicatrice, così come è possibile vietare all'aggiudicatario di procedere alla cessione dei crediti relativi alle fatture emesse per le prestazioni del presente capitolato. Per le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione che interessano l'Aggiudicatario, si applicherà l'articolo 116 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163.
16. Variazioni, sospensioni e recesso dal servizio o dalla fornitura. La Pubblica Amministrazione si può riservare di concordare con l'aggiudicatario le variazioni del servizio che riterrà opportune in relazione alle esigenze che potranno emergere in corso di realizzazione.
17. Spese contrattuali e oneri diversi.
18. Vincoli. L'aggiudicatario è vincolato dal momento della notifica del decreto di aggiudicazione definitiva della gara.
19. Diritti d'autore e proprietà delle risultanze
20. Verifica finale.
21. Clausola risolutiva espressa. Ai sensi dell'art. 1456 c.c.
22. Responsabilità.

3.6.1 Disposizioni in materia di legalità

Ai fini di un più efficace perseguimento dei principi di legalità, le stazioni appaltanti sono tenute a:

- conformarsi alle procedure e agli obblighi indicati dal "Protocollo di legalità sugli appalti" di cui alla DGR n. 1601/2007. In particolare, si impegnano a riportare nei bandi di gara le clausole indicate nell'articolo 8, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o del subcontratto;
- trasmettere, in materia di lavori, ai fini dell'implementazione del casellario giudiziale informatico, le «gravi inosservanze» delle norme in materia di sicurezza e delle previsioni contenute nei piani di sicurezza rilevate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione all'Autorità per vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. A tali fini la predetta comunicazione, obbligatoria per i lavori di ogni importo, dovrà essere corredata da copia del provvedimento interdittivo e da copia della proposta del coordinatore per l'esecuzione (Comunicazione dell'Autorità per vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 28 settembre 2006 – G.U. n.247 del 23/10/06);
- comunicare, alla medesima Autorità, le «gravi inosservanze» rilevate nel quadro delle attività ispettive e di controllo degli organi deputati alla vigilanza nei cantieri (aziende sanitarie locali, uffici ispettivi del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, INPS, INAIL, Vigili del fuoco) – con esclusione dei fenomeni che non configurano «grave inosservanza» - allegando copia dei verbali di accertamento e delle diffide alle imprese volte alla regolarizzazione delle stesse infrazioni (Comunicazione dell'Autorità per vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 28 settembre 2006 – G.U. n. 247 del 23/10/06).

Inoltre, nei casi espressamente previsti dalla legge¹¹, al fine di attestare l'esistenza o meno delle situazioni che determinano gli effetti interdittivi prescritti dalla legislazione antimafia, i partecipanti alle gare sono tenuti a presentare la documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'articolo 10 della Legge n. 575 del 31/05/1965 e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 4 del D.Lgs. n.490 del 08/08/1994.

3.7 Affidamenti in house

L'affidamento *in house* o *in house providing* costituisce un sistema di affidamento derogatorio rispetto al metodo di scelta del contraente di carattere generale che avviene mediante il ricorso alla gara di evidenza pubblica. Pertanto, ponendosi in contrasto con i principi comunitari a tutela della concorrenza e del mercato e a presidio della garanzia di massima trasparenza in materia di affidamento e stipula di contratti pubblici, nonché con i principi e le norme dell'ordinamento nazionale in tema di imparzialità, trasparenza, efficienza, e efficacia dell'azione amministrativa, è necessario definire i presupposti che rendono ammissibile tale tipologia di affidamento.

3.7.1 Definizione di affidamento in house

L'*in house providing* è il fenomeno di "autoproduzione" di beni, servizi o lavori da parte della pubblica amministrazione, consistente nell'acquisizione un bene o un servizio all'interno della propria compagine organizzativa senza ricorrere a terzi tramite procedura di gara e dunque al mercato.

È una figura eccezionale: una società *in house* non può ritenersi "terzo" rispetto all'amministrazione controllante ma deve considerarsi come una *longa manus* dell'amministrazione stessa.

3.7.2 Presupposti per il ricorso all'affidamento in house

L'affidamento *in house* è espressamente previsto, limitatamente alla materia dei servizi pubblici locali, dall'art. 23-bis del Decreto Legge n. del 25-6-2008 n.112 convertito in Legge 6-8-2008 n.133. Gli affidamenti *in house* di servizi pubblici locali:

- ✓ dovranno essere motivati da "*peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, che non permettono un efficace e utile ricorso al mercato*" (art.23-bis, co.3)
- ✓ l'eventuale decisione in merito all'opportunità di ricorrere ad un affidamento diretto dovrà essere motivata in base ad un'analisi di mercato e sottoposta al parere dell'Autorità garante della concorrenza e alle autorità di regolamentazione del settore.

Inoltre, i soggetti affidatari di concessioni di servizi pubblici locali, in virtù di affidamenti diretti, "*non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi*", né partecipare a nuove gare (art.23-bis, co.9), a meno che non si tratti di società quotate in mercati regolamentati. Le società titolari di affidamento diretto hanno, però, diritto di partecipare "*alla prima gara svolta per l'affidamento, mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica, dello specifico servizio già a loro affidato*" (art.23-bis, co.9).

Ai sensi di tale disciplina, quindi, l'Ente pubblico che intende affidare un servizio pubblico deve presentare una richiesta di parere utilizzando un apposito formulario e corredandola con tutte le informazioni e i documenti rilevanti all'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato.

¹¹ D.P.R. n. 252 del 03/06/1998; Circolare Ministero Interno n.559 del 18/12/1998; D.Lgs n. 490 dell'08/08/1994; Legge n. 575 del 31/05/1965; Legge n. 55 del 19/03/1990.

L'Ente pubblico deve fornire all'Autorità almeno:

- a) una relazione contenente gli esiti dell'indagine di mercato dai quali risulti, in termini comparativi, la convenienza dell'affidamento diretto rispetto all'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica;
- b) informazioni circa le modalità con le quali sono resi pubblici gli elementi di cui al punto a);
- c) tutte le indicazioni soggettive relative all'impresa/e interessata/e;
- d) dati relativi al tipo ed al valore dei servizi in questione;
- e) l'atto costitutivo, lo statuto e le informazioni relative al campo di attività della società affidataria;
- f) informazioni concernenti le caratteristiche economiche del settore o del mercato tali da giustificare l'affidamento *in house*;
- g) indicazioni in merito ai principali concorrenti;
- h) indicazioni in merito alle eventuali forme di finanziamento o di sussidio dell'attività oggetto di affidamento e delle attività a questa connesse.

L'Autorità rilascia il parere di cui all'art. 23-bis, co. 4, entro il termine di sessanta giorni decorrenti dal ricevimento dalla richiesta avanzata dall'ente locale, purché la medesima contenga tutte le informazioni previste dal formulario e sia corredata degli allegati e di tutti gli elementi essenziali ad una completa valutazione da parte dell'Autorità. In caso di incompletezza delle informazioni fornite dall'Ente, l'Autorità può fissare un termine per il completamento della richiesta di parere. In tal caso, il termine di sessanta giorni previsto per il rilascio del parere decorre nuovamente dal ricevimento delle informazioni complete.

In ogni caso, qualora lo ritenga necessario, l'Autorità può richiedere all'Ente ulteriori informazioni ai fini della valutazione.

Nel settore della produzione di beni e servizi strumentali nonché, nei casi previsti dalla legge, di funzioni amministrative, l'istituto è disciplinato dall'art. 13 del Decreto Legge n. 223/2006 convertito in Legge n. 248/2006, che stabilisce che le società *in house*:

- ✓ devono operare esclusivamente con gli enti costituenti ed affidanti;
- ✓ non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara;
- ✓ non possono partecipare ad altre società o enti.

In tema di affidamento *in house* di lavori pubblici la giurisprudenza comunitaria¹² stabilisce che, sussistendo i requisiti dell'*in house*, una società può essere affidataria di lavori pubblici, qualora l'ordinamento interno ne preveda la possibilità. La recente giurisprudenza italiana¹³, sulla base di tale orientamento, ha chiarito che, nel settore dei beni culturali, mancando una previsione normativa nazionale che consenta il ricorso all'affidamento diretto, esso non è da considerarsi ammissibile.

3.8 Affidamenti a società miste

¹² Sentenza Corte di Giustizia CE, sez. II, del 19 aprile 2007, C-295/05 *Asemfo v. Tragsa*.

¹³ Sentenza Consiglio di Stato, VI sezione, 3 aprile 2007, n. 1514.

Gli affidamenti a società miste, ovvero quelle costituite con la partecipazione di enti pubblici e società private, nel settore dei servizi pubblici locali, sono regolati dall'art. 23-bis, del Decreto Legge n.112 del 25/06/2008 convertito in Legge n.133 del 06/8/2008, come illustrato nel paragrafo precedente.

3.8.1 Presupposti per il ricorso all'affidamento a società miste

Ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 163/2006, “nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e/o gestione di un'opera pubblica o di un servizio, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica”.

Il ricorso a tale tipologia di affidamento risulta ammissibile, secondo la maggioritaria giurisprudenza, nel caso in cui la società mista non sia beneficiaria di un “affidamento diretto” ma costituisca una modalità organizzativa con la quale l'amministrazione controlla l'affidamento disposto, con gara, al socio privato della società¹⁴.

L'amministrazione deve motivare in modo adeguato la ragione per la quale si avvale di una società mista invece di rivolgersi al mercato.

Inoltre, il ricorso alla società mista deve avvenire a condizione che sussistano, oltre alla specifica previsione legislativa che ne fonda la possibilità, alle motivate ragioni e alla scelta del socio con gara, garanzie tali da fugare gli ulteriori dubbi in ordine alla restrizione della concorrenza.

In particolare, è possibile l'affidamento diretto ad una società mista che sia costituita appositamente per l'erogazione di uno o più servizi determinati, da rendere almeno in via prevalente a favore dell'autorità pubblica che procede alla costituzione, attraverso una gara che miri non soltanto alla scelta del socio privato, ma anche – tramite la definizione dello specifico servizio da svolgere in partenariato con l'amministrazione e delle modalità di collaborazione con essa – allo stesso affidamento dell'attività da svolgere e che limiti, nel tempo, il rapporto di partenariato, prevedendo allo scadere una nuova gara.

Nel settore della produzione di beni e servizi strumentali nonché, nei casi previsti dalla legge, di funzioni amministrative, sono previsti ulteriori limiti all'affidamento diretto a società miste dall'art. 13 del D.L. 223/2006, convertito in Legge 248/2006, come illustrato nel paragrafo precedente.

3.9 Affidamenti di incarichi

Le disposizioni in merito agli affidamenti di incarichi di consulenza sono distinte nel caso si tratti di incarichi affidati a personale interno o esterno alla Pubblica Amministrazione.

Inoltre, è indispensabile distinguere dagli incarichi di consulenza, quelli nel campo della progettazione che sono disciplinati espressamente dal Codice degli appalti pubblici.

3.9.1 Incarichi al personale esterno alle PA

Gli incarichi di consulenza sono disciplinati diversamente a seconda della forma giuridica in cui l'attività viene svolta.

Se la consulenza è effettuata in forma di impresa, è regolata, come tutti gli appalti di servizi ad esclusione di quelli indicati all'art. 18, dal Codice degli appalti pubblici D.Lgs. 163/2006.

Se è svolta in forma singola dovranno applicarsi le norme dettate in tema di contratto d'opera (professionale) e, in particolare l'articolo 2222 del codice civile.

¹⁴ Parere Consiglio di Stato Adunanza della Sezione Seconda del 18/04/2007 n. 456/2007 – Integrazione del parere 3126/06.

Il contratto d'opera (professionale) si caratterizza per l'elemento fiduciario e per la personalità della prestazione, mentre nel contratto d'appalto l'attività di consulenza viene esercitata con organizzazione avente tutte le caratteristiche dell'impresa societaria.

Gli incarichi individuali sono disciplinati dall'art. 7, comma 6, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 46 Legge 133/2008, secondo cui “per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione”.

È necessaria una particolare e comprovata specializzazione universitaria, coordinata con l'assenza di competenze analoghe all'interno dell'amministrazione, per l'affidamento di un incarico di consulenza esterna, ai sensi dell'art. 3, co. 76 della legge 244/2007, ma se ne prescinde “in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore” (art. art. 7, comma 6, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 46 Legge 133/2008).

Ai sensi dell'art. 3, co. 55 della Legge n. 244/2007¹⁵ come modificata dall'art. 46 della L. 133/2008, gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o dal programma approvato dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, cioè dai consigli degli enti come previsto dall'art. 42, co. 2, lett. b) D.Lgs. n. 267/2000¹⁶. Inoltre, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma sono fissati con il regolamento previsto dall'art. 89 del D.Lgs. 267/2000, secondo quanto stabilito dall'art. 3, co. 56 della L. 244/2007, come modificata dall'art. 46 della L. 133/2008.

Per quanto concerne gli obblighi pubblicitari, le amministrazioni rendono noti mediante l'inserimento in banche dati accessibili al pubblico in via telematica gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso per l'incarico, dato che vengono periodicamente trasmessi al Dipartimento della funzione pubblica (articolo 53, comma 14 del D.Lgs. 165/2001, come integrato dall' articolo 34, co. 2 del D.L. 223 /06).

¹⁵ Legge 244/2007 art. 54-57 e Linee di indirizzo e criteri interpretativi degli articoli 54-57 l. 244/2007 in materia di regolamenti degli enti locali per l'affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza” adottate con circolare dalla Corte dei Conti del 14/03/2008.

¹⁶ Circolare n. 2/2008 del Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione.

Inoltre, le pubbliche amministrazioni che intendono avvalersi di consulenti esterni per i quali è previsto un compenso sono tenute a pubblicare sul proprio sito web il provvedimento di incarico ai sensi dell'articolo 3, co. 44 della legge finanziaria per l'anno 2008.

Per quanto riguarda gli incarichi di consulenza nel campo della progettazione, le condizioni che legittimano il ricorso a terzi da parte delle stazioni appaltanti sono espressamente elencate nell'art. 90, co. 6 del Codice e sono relative ai casi di accertata (dal responsabile del procedimento) carenza di organico specializzato nella pubblica amministrazione, nonché di difficoltà di rispettare i tempi della programmazione o di svolgere le funzioni di istituto, o ancora in caso di complessità delle opere o della loro particolare complessità architettonica o ambientale o per progetti "integrali".

La norma definisce anche i soggetti a cui è possibile rivolgersi: liberi professionisti, singoli o associati, società di professionisti, delle società di ingegneria, dei raggruppamenti temporanei, nonché consorzi stabili di società di ingegneria e di società di professionisti.

Gli incarichi di progettazione di lavori al di sotto dell'importo di 100.000 euro vengono affidati secondo i principi comunitari di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, ma anche seguendo la procedura negoziata prevista dall'art. 57, comma 6 del Codice. Mentre, al di sopra dei 100.000 euro, si applicano le procedure e i sistemi di aggiudicazione previste per i contratti di rilevanza comunitaria (art. 91, co.2 D.Lgs. 163/06).

3.9.2 Incarichi al personale interno

Per quanto attiene agli incarichi a personale interno alle Pubbliche Amministrazioni la normativa nazionale di riferimento è costituita dal D.Lgs. 165 del 30/03/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"). La Regione Campania ha disciplinato, inoltre, gli incarichi ai propri dipendenti con la DGR n. 112/07 del 09/02/2007 che approva il "Disciplinare Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio" e con la DGR 111 09/02/2007 che disciplina la partecipazione dei dirigenti e dipendenti a commissioni, non rientranti negli ordinari compiti d'istituto, afferenti le procedure di appalto, concorso e valutazione di progetti, nonché con l'art. 11 della L. R. n. 3/07, relativo ai Corrispettivi, incentivi e spese per la progettazione.

Gli incarichi di progettazione sono regolati dal D.Lgs. 163/2006 che all'art. 90 definisce i soggetti abilitati alla progettazione e all'art. 91 del Codice regola le procedure di affidamento.

APPENDICE 4 – NORMATIVA SUI REGIMI DI AIUTO

4.1 Normativa applicabile agli aiuti di stato

Normativa comunitaria

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
Regolamento CE	994	07/05/1998	Regolamento relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, che consente alla Commissione di adottare i cosiddetti "regolamenti di esenzione per categoria"	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=OJ:L:1998:142:0001:000 4:IT:PDF
Comunicazione CE	2006/C 54/08	14/03/06	Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (GUUE C 54 del 14 marzo 2006)	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=OJ:C:2006:054:0013:004 4:IT:PDF
Comunicazione CE	2006/C 194/02	18/07/2006	Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (GUUE C 194 del 18.8.2006)	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=OJ:C:2006:194:0002:002 1:IT:PDF
Regolamento CE	1998	15/12/2006	Regolamento relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis») (ALL. 6) (GUUE L 379 del 28 dicembre 2006)	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=OJ:L:2006:379:0005:001 0:IT:PDF
Comunicazione CE	2006/C 323/01	30/12/2006	Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (GUUE C323 del 30.12.2006)	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=OJ:C:2006:323:0001:002 6:IT:PDF
Regolamento CE	271	30/01/2008	Regolamento di modifica al Reg. (CE) 794/2004 recante disposizioni di esecuzione del Regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio (GUUE L374 del 23.3.1999)	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=OJ:L:2008:082:0001:006 4:IT:PDF
Informazioni CE	2008/C 82/01	01/04/2008	Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (GUUE c 82/01 del 01.04.08)	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=OJ:C:2008:082:0001:003 3:IT:PDF
Comunicazione CE	2008/C 155/02	20/06/2008	Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (GUUE C 155 del 20 giugno 2008)	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=CELEX:52008XC0620(0 2):IT:HTML
Regolamento CE	800	07/07/2008	Regolamento che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) (GUUE L 214/3 del 9.8.2008)	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriSe rv.do?uri=OJ:L:2008:214:0003:004 7:IT:PDF

Normativa nazionale

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
Decreto Legislativo	123	31/03/1998	Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c9, della legge 15 marzo 1997, n. 59 ¹⁷	http://www.camera.it/parlam/leggi/d eleghe/testi/98123dl.htm
Legge	298	27/12/2006	Articolo 1, commi 271-279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Credito d'imposta per acquisizioni di beni strumentali nuovi in aree svantaggiate . Aiuto di Stato n. 39/200717	http://www.parlamento.it/leggi/0629 6l.htm

¹⁷ Decisione CE(2008)380 del 25/1/2008.

Normativa regionale

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Link
Legge	12	28/11/2007	Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo sviluppo economico e regionale	http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf07/burc63bis_07/lr12_07.pdf

4.1 Schede riassuntive dei Regolamenti

Regolamento (CE) n. 1998/2006 “DE MINIMIS”

Il Reg. (CE) n. 1998/2006 disciplina le sovvenzioni pubbliche che rientrano nella cosiddetta regola *de minimis*. La Commissione considera minimi e quindi incapaci di avere un'incidenza nel mercato comunitario e di falsare la concorrenza gli aiuti erogati ad un'impresa che non superano i 200.000 euro nell'arco di un triennio. I benefici pubblici accordati alle imprese ai sensi di questo regolamento sono quindi esentati dalla notifica, e sono qualificati come “aiuti d'importanza minore”.

L'esenzione *de minimis* è stata estesa al settore del trasporto, dove il tetto è stato però fissato a 100.000 euro per il trasporto su strada.

Il triennio di riferimento va calcolato a ritroso a partire dall'ultimo aiuto ricevuto, tenendo in considerazione l'esercizio finanziario in questione e i due esercizi finanziari precedenti.

Il momento della concessione è quello in cui il Beneficiario è titolare del “diritto giuridico di ricevere gli aiuti”.

Restano escluse dal campo di applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006 le imprese attive nei settori di pesca e acquacoltura (disciplinate dal Reg. (CE) n. 875/2007), le imprese attive nella produzione primaria dei prodotti agricoli (disciplinate dall'apposito Reg. (CE) n. 1535/2007), il regolamento si applica invece ai settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Inoltre non sono coperti dall'esenzione *de minimis* gli aiuti a favore di attività connesse all'esportazione e aiuti ad imprese del settore carbonifero, nonché gli aiuti ad imprese in difficoltà.

E' una novità rilevante il fatto che l'esenzione *de minimis* riguardi le imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che godono di massima dell'esenzione *de minimis* di cui al regolamento in esame, e non dell'esenzione minore prevista dal Reg. (CE) n. 1535/2007.

L'esenzione prevista dal regolamento copre solo gli aiuti cd. “trasparenti”, per i quali è possibile calcolare l'equivalente sovvenzione lorda *ex ante* senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio.

Con questo Regolamento, a differenza che in passato, i regimi di aiuto autorizzati dalla Commissione così come tutti gli aiuti ricevuti da una PMI ed esentati dalla notifica in virtù di uno dei regolamenti di esenzione per categoria contano nella quantificazione dei 200.000 euro della regola *de minimis*: gli aiuti *de minimis* quindi non possono essere cumulati con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione (art. 2, par. 5).

Se l'aiuto supera la soglia *de minimis*, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione neppure per la parte che non eccede tale soglia.

Ai fini della verifica e del rispetto del limite dei 200.000 euro, l'art. 3 del regolamento prevede che, prima dell'elargizione del beneficio, l'impresa sia tenuta a rilasciare al suddetto ente una dichiarazione che contenga in modo esauriente l'ammontare complessivo degli aiuti ricevuti nel triennio precedente, dichiarazione da acquisire prima dell'erogazione dell'aiuto, va inoltre precisato che i beneficiari devono rilasciare la dichiarazione *de minimis* quando è sorto il loro diritto a ricevere l'aiuto, e non prima.

L'ultimo paragrafo del citato articolo 3 del regolamento, prevede infine l'obbligo per gli Stati membri, e per gli altri enti pubblici, di registrare e riunire tutte le informazioni relative agli aiuti erogati, al fine di poter verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nel suddetto regolamento. Viene anche posto il limite temporale di dieci anni per la conservazione delle operazioni relative ad ogni singolo aiuto o ad ogni regime di aiuti. Si impone inoltre all'ente erogatore di fornire alla Commissione, su richiesta, tutte le risposte relative ad aiuti precedentemente erogati, entro 20 giorni lavorativi dalla richiesta ovvero entro il termine più lungo che potrà essere stabilito dalla richiesta della Commissione.

Il regolamento ha efficacia retroattiva per gli aiuti concessi anteriormente alla sua entrata in vigore, qualora essi soddisfino le condizioni dello stesso regolamento: esso resterà in vigore dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

Regolamento (CE) n. 800/2008 “Regolamento Generale di Esenzione per Categoria” (RGEC)

Il Regolamento si applica agli aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione (Cfr. Reg. (CE) n. 1628/2006), aiuti per la tutela dell'ambiente (nuova esenzione), aiuti alle PMI per servizi di consulenza e partecipazione a fiere commerciali (Cfr. Reg. (CE) n. 70/2001), aiuti sotto forma di capitale di rischio (nuova esenzione), aiuti a ricerca, sviluppo e innovazione (Cfr. Reg. (CE) n. 364/2004 modificativo del Reg. (CE) n. 70/2001), aiuti alla formazione (Cfr. Reg. (CE) n. 68/2001), aiuti in favore di lavoratori svantaggiati e disabili (Cfr. Reg. (CE) n. 2204/2001).

Il Regolamento abroga i regolamenti di esenzione sopra citati (fra parentesi), è entrato in vigore il 29 agosto 2008 e resterà in vigore fino al 31 dicembre 2013.

L'esenzione invece non si applica agli aiuti per attività connesse all'esportazione e per aiuti che privilegiano i prodotti interni rispetto a quelli d'importazione.

L'esenzione non si applica al settore della pesca e dell'acquacoltura, ad eccezione degli aiuti alla formazione, al capitale di rischio, alla R&S, agli aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e disabili relativamente allo stesso settore.

L'esenzione non si applica al settore della produzione agricola, ad eccezione degli aiuti alla formazione, al capitale di rischio, alla R&S, alla tutela dell'ambiente, agli aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e disabili, purché queste categorie di aiuto non rientrino nel campo di applicazione del Reg. (CE) n. 1857/2006.

L'esenzione non si applica per aiuti alle imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

L'esenzione non si applica agli aiuti nei settori siderurgico, della costruzione navale e delle fibre sintetiche. Nel settore carboniero, si applica solo agli aiuti alla formazione, tutela dell'ambiente e R&S.

L'esenzione non si applica ai regimi di aiuti regionali relativi a settori specifici di attività economiche nell'ambito manifatturiero o dei servizi né agli aiuti ad hoc concessi a grandi imprese.

L'esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà, ai regimi di aiuti che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di imprese destinatarie di ordini di recupero pendenti, agli aiuti ad hoc ad imprese destinatarie di ordini di recupero pendenti.

L'esenzione inoltre non si applica se i singoli aiuti per ciascuna impresa hanno importi superiori alle soglie di cui all'art.6.

Al fine di garantire il rispetto delle intensità massime consentite, il Regolamento pone precisi limiti di cumulo, indipendentemente dal fatto che il sostegno sia finanziato tramite risorse locali, regionali, nazionali o comunitarie.

Le imprese possono ricevere aiuti di tipo diverso fra quelli esentati, purché riguardino differenti costi ammissibili individuabili, secondo quanto previsto all'art. 7 comma 5 lettere a) e b).

Il cumulo fra aiuti di cui al Regolamento e aiuti *de minimis* è ammesso nei limiti delle intensità massime consentite dal regolamento stesso.

L'esenzione si applica se è garantito l'effetto di incentivazione dell'aiuto, e cioè se le PMI beneficiarie, prima dell'avvio dei lavori, hanno presentato domanda d'aiuto.

Se si tratta di grandi imprese, la condizione testé citata non è sufficiente e deve essere soddisfatta anche almeno una delle seguenti condizioni:

- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal Beneficiario per il progetto o l'attività
- che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati
- per quanto riguarda gli aiuti a finalità regionale agli investimenti di cui all'articolo 13, che, in mancanza di aiuto, il progetto di investimento non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella regione assistita interessata.

Condizioni specifiche in merito sono poi previste nel caso di misure fiscali, aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati, e aiuti sotto forma di capitale di rischio. In generale, dunque, se le condizioni segnalate non sono soddisfatte, l'intera misura di aiuto non può essere esentata.

Ai fini di trasparenza, con riferimento a regimi di aiuti e ad aiuti *ad hoc* esentati ai sensi del Regolamento è fatto obbligo agli Stati di trasmettere alla Commissione entro 20 giorni lavorativi una sintesi delle informazioni relative a tali misure: le informazioni dovranno essere trasmesse in forma elettronica utilizzando l'apposito modulo allegato al Regolamento stesso.

La Commissione darà notizia dell'avvenuto ricevimento e la sintesi sarà pubblicata sulla GUUE. Al momento dell'entrata in vigore dell'aiuto, lo Stato membro dovrà pubblicare su internet il testo integrale dell'aiuto.

La Commissione esercita un potere di controllo sulle misure di aiuto esentate: gli Stati devono conservare per dieci anni i dati relativi alle stesse.

E' prevista una relazione annuale in formato elettronico sugli aiuti esentati, nella relazione annuale viene indicata anche la pagina web in cui si trova il testo completo delle misure d'aiuto (art. 11).

Sono allegati, inoltre un modulo per la comunicazione di aiuti alla R&S, un modulo per la comunicazione di aiuti a favore di grandi progetti di investimento, un modulo generico di comunicazione di aiuti.

Per essere considerati costi ammissibili ai sensi del Regolamento, gli investimenti devono consistere:

- a) in un **investimento in attivi materiali o immateriali** destinati alla creazione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente
- b) nell'**acquisizione degli attivi direttamente connessi ad uno stabilimento**, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito e gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente. Nel caso della successione commerciale di una piccola impresa in favore della famiglia del o dei proprietari originali o in favore di ex dipendenti, non si applica la condizione che prevede che gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente.

La semplice acquisizione di azioni di un'impresa non viene considerata un investimento.

Per essere considerati costi ammissibili, gli attivi immateriali devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti; gli aiuti a finalità regionale agli investimenti devono essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento Beneficiario degli aiuti
- essere considerati ammortizzabili
- essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio sul venditore o viceversa
- nel caso degli aiuti agli investimenti in favore delle PMI, devono figurare all'attivo dell'impresa da almeno tre anni.

Nel caso degli aiuti a finalità regionale agli investimenti, devono figurare all'attivo dell'impresa e restare nello stabilimento Beneficiario degli aiuti per un periodo di almeno cinque anni o di tre anni per le PMI.

Per essere considerati costi ammissibili, i posti di lavoro creati direttamente dal progetto d'investimento devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- i posti di lavoro devono essere creati entro tre anni dal completamento dell'investimento
- il progetto d'investimento deve produrre un aumento netto del numero di dipendenti dell'impresa interessata, rispetto alla media dei dodici mesi precedenti;
- i posti di lavoro creati devono essere mantenuti per un periodo minimo di cinque anni nel caso di grandi imprese e, nel caso di PMI, per un periodo minimo di tre anni.

Il Regolamento contiene poi una serie di sezioni dedicate a specifiche categorie di aiuti.

Aiuti a finalità regionale. Trattasi di aiuti agli investimenti e all'occupazione (art. 13). Gli aiuti sono concessi in regioni ammissibili ad aiuti regionali, secondo la carta degli aiuti a finalità regionale approvata per i singoli Stati, nel rispetto delle stesse intensità, salvo maggiorazioni per le PMI. Una

volta completato, l'investimento deve essere mantenuto nella regione beneficiaria per almeno 5 anni, o 3 anni se si tratta di una PMI.

Le intensità vanno calcolate in percentuale dei costi per gli investimenti materiali e immateriali o in percentuale dei costi salariali stimati.

A fronte di costi per investimenti materiali o immateriali, il Beneficiario deve contribuire almeno per il 25%, con risorse proprie o finanziamento esterno, ma in una forma che prescinda da qualsiasi intervento pubblico.

Per investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli sono fissate intensità inferiori, e variabili a secondo che si tratti di PMI o grandi imprese, e che si tratti di interventi in regioni rilevanti ai sensi dell'art. 87.3 a) o diverse.

Aiuti per la creazione di nuove piccole imprese. Sono previsti aiuti (art. 14), per la creazione di nuove piccole imprese fino a 2 milioni di euro in caso di imprese che esercitano la loro attività nelle regioni di cui all'art. 87.3 a) e fino ad 1 milione di euro per le imprese operanti nelle regioni di cui all'art. 87.3 c) del Trattato.

L'ammontare annuale erogato ad una singola impresa non deve superare il 33% degli importi su indicati.

Sono considerati ammissibili i costi legali, di consulenze e costi amministrativi direttamente collegati alla creazione di piccole imprese; inoltre, sono altresì ammissibili i seguenti costi ove sostenuti nei primi cinque anni dalla creazione della nuova impresa: interessi su finanza esterna, spese per il noleggio di attrezzature produttive, costi per l'energia, l'acqua, il riscaldamento, le tasse (esclusa l'IVA), i costi amministrativi, deprezzamento, canoni di leasing su attrezzature produttive, costi per stipendi (sempre che non beneficino di altri aiuti). Si noti che le piccole imprese controllate da azionisti che hanno cessato nei precedenti 12 mesi un'attività nel medesimo settore, non potranno beneficiare dell'aiuto in questione.

Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI. L'esenzione è garantita alle condizioni di seguito riportata.

Le intensità massime non devono eccedere il 20% per le piccole imprese, e il 10% per le medie (art. 15).

Sono ammissibili i costi per investimenti materiali e immateriali, oppure i costi salariali stimati per i posti di lavoro creati direttamente dal progetto di investimento, calcolati su un periodo di due anni. Se gli investimenti riguardano la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, sono previste intensità diverse a seconda che si tratti di regioni ultraperiferiche, isole minori del Mar Egeo, regioni ammissibili ai sensi dell'art. 87.3 a), o tutte le altre regioni.

Aiuti per nuove piccole imprese create da donne imprenditrici. Il RGEC cataloga come compatibili e quindi esenti dall'obbligo di notifica anche gli aiuti a favore di nuove piccole imprese create da donne imprenditrici (art. 16): gli aiuti non possono superare 1 milione di euro per impresa e, in ogni caso, non possono superare annualmente il 33% della stessa cifra. L'intensità massima è del 15% dei costi ammissibili sostenuti nei primi 5 anni. I costi ammissibili sono gli stessi indicati nel paragrafo "Aiuti per la creazione di nuove piccole imprese" con un'ulteriore specifica previsione di costi ammissibili relativamente ai costi per figli e/o genitori a carico inclusi, ove applicabili, i costi per congedo parentale. Anche in questo caso, le piccole imprese controllate da azionisti che hanno cessato nei precedenti 12 mesi un'attività nel medesimo settore, non potranno beneficiare dell'aiuto in oggetto.

Aiuti per la tutela dell'ambiente. Il Regolamento presume compatibili col Trattato e quindi da non notificarsi, in primo luogo (art. 18) gli aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di

innalzare il livello di tutela ambientale oltre quanto obbligatorio, sia andando oltre le norme comunitarie, sia in assenza di dette norme: l'intensità base non deve eccedere il 35%. Come costi ammissibili, per investimenti sia in beni materiali sia immateriali, si intendono i sovraccosti necessari a ottenere il livello di tutela ambientale superiore a quello contemplato dalla normativa comunitaria vigente. Se il costo dell'investimento è facilmente identificabile rispetto al costo complessivo dell'investimento, i costi ammissibili corrispondono a tale costo legato alla tutela dell'ambiente. Negli altri casi, i sovraccosti d'investimento vengono stabiliti raffrontando l'investimento alla situazione controfattuale¹⁸ in assenza di aiuto di Stato.

Sono compatibili altresì gli aiuti per l'acquisizione di veicoli di trasporto nuovi (art. 19) che consentono alle imprese attive nel settore trasporti di innalzare il livello di tutela ambientale oltre gli standard comunitari. L'intensità dell'aiuto di regola non deve superare il 35% ma questa soglia può essere innalzata di 20 punti percentuali in caso di piccole imprese e di 10 punti percentuali in caso di medie imprese. I costi ammissibili sono quelli per i costi degli investimenti ulteriori necessari a raggiungere un più alto livello di tutela ambientale secondo quanto previsto all'art. 18 paragrafi 6 e 7 e senza prendere in considerazione i vantaggi e i costi operativi.

Sono presunti compatibili anche aiuti alle sole PMI per l'adeguamento a norme comunitarie non ancora in vigore (art. 20).

Occorre che le norme siano già state adottate e che gli investimenti siano stati ultimati almeno un anno prima del termine perentorio per l'entrata in vigore delle norme stesse. Maggiore è l'anticipo con cui una PMI ha realizzato l'investimento, maggiore può essere l'intensità dell'aiuto.

Sono compatibili, a certe condizioni, aiuti agli investimenti per il risparmio energetico, purché si tratti di livelli superiori rispetto a quelli contemplati dalle norme comunitarie (art. 21). L'intensità non deve superare il 60% dei costi, con maggiorazioni per le PMI. I costi ammissibili non devono includere eventuali vantaggi connessi all'investimento ambientale o costi di funzionamento, considerando i primi tre anni nel caso delle PMI, i primi quattro anni nel caso delle grandi imprese che non partecipano al sistema UE di scambio delle quote di emissione di CO₂ e i primi cinque anni per le grandi imprese che viceversa partecipano a questo sistema. I calcoli dei costi ammissibili devono essere certificati da un revisore dei conti esterno.

A certe condizioni compatibili, sono compatibili, aiuti agli investimenti nella cogenerazione ad alto rendimento (art. 22). L'intensità non può eccedere il 45%.

Il Regolamento copre anche taluni aiuti per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 23). L'intensità massima non deve superare il 45%. Sono costi ammissibili i sovraccosti sostenuti dal Beneficiario rispetto ai costi connessi ad una centrale elettrica tradizionale o ad un sistema di riscaldamento tradizionale di pari capacità in termini di produzione effettiva di energia.

Il Regolamento copre anche aiuti per studi in materia ambientale relativi ai settori coperti dalle altre esenzioni del Regolamento stesso in tema ambientale (risparmi energetici, fonti rinnovabili, tutela ulteriore rispetto a quella comunitaria – art. 24). L'intensità massima è del 50%, aumentabile per le PMI.

¹⁸ Il controfattuale corretto è il costo di un investimento comparabile dal punto di vista tecnico che garantisce un grado inferiore di tutela ambientale e che verrebbe realizzato senza aiuto, cd "investimento di riferimento".

Infine, il RGEC contempla anche aiuti sotto forma di sgravi fiscali, ma per un massimo di 10 anni (art. 25).

Aiuti alle PMI per servizi di consulenza e la partecipazione a fiere. All'art. 26 sono esentati gli aiuti a PMI per servizi di consulenza esterna, con intensità massima del 50%, purché essi non siano continuativi o periodici o legati alla gestione ordinaria come la consulenza fiscale, legale e la pubblicità.

Il Regolamento (art. 27) copre anche aiuti per la partecipazione di PMI a fiere, se si tratta di costi di locazione, installazione e gestione dello stand per la prima partecipazione ad una determinata fiera o mostra, e se l'intensità non supera il 50% dei costi.

Aiuti sotto forma di capitale di rischio. All'art. 29 sono esentati gli aiuti alle PMI sotto forma di capitali di rischio, a certe condizioni. Il denaro pubblico deve entrare come partecipazione in un fondo di investimento orientato al profitto e gestito secondo criteri commerciali. Gli interventi nelle singole imprese non devono eccedere 1.500.000 euro per anno. Gli interventi ammessi sono di tipo diverso a seconda che si tratti di piccole o di medie imprese, e a seconda che si trovino in zone assistite o meno. Gli investimenti con capitale di rischio devono tradursi per almeno il 70% nell'acquisto di azioni dell'impresa in questione. Nei fondi di investimento, la quota privata deve essere del 50%. Nel caso di fondi di investimento che interessano esclusivamente PMI ubicate nelle zone assistite, i fondi di investimento devono essere finanziati almeno in misura del 30 % da investitori privati.

In generale, gli investitori privati devono essere scelti con procedura trasparente (gara d'appalto o invito aperto a partecipare al fondo).

Gli investimenti devono essere orientati al profitto, per cui deve esistere un piano contenente dati sui prodotti, sul fatturato e sugli utili, onde valutarne la redditività. Inoltre, deve essere prevista una strategia di uscita chiara, in termini di vendita delle azioni/quote o quasi-equity acquistati coi capitali di rischio.

Il fondo di investimento deve essere gestito con criteri commerciali, per cui il gestore è remunerato sulla base dei risultati, gli investitori privati sono rappresentati nel consiglio di amministrazione del fondo o altro organo come un comitato consultivo, sulla gestione del fondo si applica la migliore prassi e una vigilanza regolamentare.

Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. Il Regolamento (art. 31) esenta aiuti a progetti che rientrino nella ricerca fondamentale, e/o in quella industriale, e/o nello sviluppo sperimentale. Le intensità massime sono il 100% per la ricerca fondamentale, il 50% per quella industriale, il 25% per lo sviluppo sperimentale: a determinate condizioni, le intensità in questione possono essere aumentate.

Per l'intensità dell'aiuto occorre tener conto sia di eventuali sovvenzioni pubbliche sia dei contributi messi a disposizione dagli organismi di ricerca pubblici coinvolti nei progetti di ricerca.

Fra gli altri, sono ammissibili il costo del personale coinvolto nelle ricerche, il costo delle attrezzature, fabbricati e terreni utilizzati per il progetto, il costo delle consulenze tecniche per le ricerche e le eventuali licenze di brevetti, le spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca.

L'art. 32 esenta gli aiuti per studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, nei limiti delle intensità previste.

L'art. 33 esenta gli aiuti per la concessione e il riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale. Le intensità ammesse sono le medesime previste per la ricerca fondamentale, la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale che siano all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

Sono ammissibili segnatamente i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda (ad es. di brevetto), eventuali costi come quelli di traduzione per ottenere il riconoscimento in altre giurisdizioni, i costi per la difesa della validità del diritto in caso di eventuali procedimenti di opposizione.

L'art. 34 esenta aiuti alla ricerca e sviluppo nel settore agricolo e della pesca a condizione che siano rispettati i requisiti previsti in generale per gli aiuti a R&S (RGCE , artt. 30-33), oppure, a condizione che siano soddisfatti altri specifici requisiti. In particolare, deve trattarsi di aiuti che non beneficino una o più specifiche imprese, ma che favoriscono in generale un intero settore, con intensità massima del 100%. Occorre che sia data ampia pubblicità via Internet al progetto di ricerca e alla sua tempistica, sottolineando la disponibilità pubblica gratuita dei risultati, che dovranno restare accessibili via Internet per almeno 5 anni. Gli aiuti devono andare a beneficio di istituti o enti di ricerca, e comunque non devono comportare la concessione diretta di aiuti non connessi alla ricerca a favore di singole imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

L'art. 35 esenta taluni aiuti a nuove imprese innovative, cioè esistenti da meno di 6 anni al momento della concessione dell'aiuto. Possono ricevere l'aiuto soltanto le imprese che in uno degli ultimi tre anni hanno speso almeno il 15% delle proprie spese operative in R&S, ovvero nel corso del periodo fiscale corrente se si tratta di una start-up. L'aiuto, in generale, non può eccedere 1 milione di euro, e può essere concesso una sola volta nel periodo in cui il Beneficiario corrisponde alla definizione di impresa innovativa.

Aiuti per la consulenza all'innovazione e per i servizi di supporto all'innovazione. Sono considerati compatibili gli aiuti per la consulenza all'innovazione e per i servizi di supporto all'innovazione (art. 36) quando:

- a) sono diretti a PMI;
- b) l'aiuto non supera i 200.000 euro per Beneficiario in tre anni;
- c) il fornitore del servizio è certificato a livello nazionale o europeo;
- d) il servizio è acquistato a costo di mercato.

I costi ammissibili per la consulenza all'innovazione sono quelli per consulenza gestionale, per assistenza tecnologica, per il trasferimento di servizi tecnologici, per la formazione, per consulenza per l'acquisizione, protezione e commercio di diritti di proprietà intellettuale e per contratti di licenza, per consulenze sull'utilizzo delle norme. Costi ammissibili per i servizi di supporto all'innovazione sono i costi per uffici, banche dati, librerie tecniche, ricerche di mercato, etichette di qualità, test e certificazioni.

Aiuti per prestiti di personale altamente qualificato. Sono compatibili con il mercato i prestiti di personale altamente qualificato e distaccato da organismi di ricerca o da grandi imprese a favore di PMI (art. 37) nel rispetto di determinate condizioni:

- a) il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a funzione nuova creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria e aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione.
- b) Siffatto personale deve occuparsi delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito della PMI che riceve l'aiuto.

Sono ammissibili tutti i costi relativi al prestito di personale altamente qualificato, inclusi i costi delle agenzie di selezione e gli assegni di mobilità. L'intensità massima prevista è del 50% dei costi ammissibili, per un massimo di 3 anni per singola impresa e per persona.

Aiuti alla formazione. Il Regolamento all'art. 39, esenta gli aiuti alla formazione, se l'aiuto non supera il 25% del costo ammissibile per la formazione specifica, il 60% in caso di formazione generale. Le intensità possono variare a seconda delle condizioni descritte nel Regolamento stesso.

Se non è possibile distinguere tra formazione specifica e generale, si applicherà l'intensità massima (che è più bassa) della formazione specifica.

Fra i costi ammissibili, si ricordano quelli per il personale docente, compresi i relativi costi di trasferta, le spese dei materiali dei corsi, i costi dei servizi di consulenza, i costi del personale che segue la formazione, calcolando le sole ore di effettiva partecipazione.

Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali. All'art. 40 sono esentati gli aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati⁸⁴ sotto forma di integrazioni salariali, purché l'intensità di aiuto non sia superiore al 50% dei costi ammissibili, che sono i costi salariali durante un periodo massimo di 12 mesi.

L'assunzione deve costituire vuoi un incremento netto del numero di dipendenti, vuoi la copertura di posti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti di età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro, licenziamento per giusta causa.

Il lavoratore svantaggiato dovrebbe godere di un periodo di occupazione di almeno un anno, e comunque il periodo minimo dovrebbe essere in linea con la legislazione nazionale rilevante. L'aiuto va ridotto proporzionalmente se il periodo minimo è comunque inferiore a 12 mesi.

Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali. All'art. 41 sono esentati gli aiuti all'occupazione di lavoratori disabili concessi sotto forma di integrazioni salariali purché l'intensità di aiuto non superi il 75% dei costi ammissibili, i quali corrispondono ai costi salariali sostenuti nel periodo in cui il lavoratore disabile è stato impiegato.

Analogamente all'ipotesi di aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati, l'assunzione di lavoratori disabili deve costituire vuoi un incremento netto del numero di dipendenti, vuoi la copertura di posti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti di età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro, licenziamento per giusta causa.

Il lavoratore disabile dovrebbe godere di un periodo di occupazione di almeno un anno, e comunque il periodo minimo dovrebbe essere in linea con la legislazione nazionale rilevante. L'aiuto va ridotto proporzionalmente se il periodo minimo è nondimeno inferiore a 12 mesi.

Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili. Il Regolamento (art. 42) esenta gli aiuti a fronte dei sovraccosti sopportati dalle imprese per far lavorare personale disabile, purché l'intensità non superi il 100% dei costi ammissibili, che sono in particolare i costi per l'adeguamento dei locali e per l'adeguamento o l'acquisto di attrezzature incluso il software.

Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (GUUE C323 del 30.12.2006)

La Commissione ha pubblicato il 30 dicembre 2006 (GUUE C 323 del 30.12.2006) la nuova Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (in seguito "DRSI"), di seguito sintetizzata.

Questa normativa riguarda aiuti che non rientrano nel Reg. (CE) n. 70/01, così come modificato dal Reg. (CE) n. 364/04 e Reg. (CE) n. 800/08.

La DRSI ha due obiettivi primari: a) spingere gli Stati membri a canalizzare una maggior parte del totale dei loro aiuti verso la R&S; b) spingere gli Stati membri a concentrare tali aiuti verso i

progetti migliori sulla base di un'analisi economica, così che le distorsioni della concorrenza e del commercio siano minimizzate e l'efficienza della spesa pubblica sia massimizzata.

Gli aiuti rientranti nella DRSI devono essere notificati; tuttavia, se l'ente erogante rispetta le condizioni precisate nella normativa, la decisione autorizzativa dovrebbe essere veloce.

La disciplina prevede tre tipi di valutazione sulla base di un test comparativo degli effetti positivi e negativi dell'aiuto:

- *valutazione standard* – se il progetto soddisfa le condizioni di cui al capo 5 della disciplina si presume che il test comparativo sia positivo. Le seguenti misure rientrano in questa categoria (purché l'aiuto sia concesso soltanto previa domanda alle autorità nazionali):
 - aiuti al progetto e a studi di fattibilità se il Beneficiario è una PMI e se l'importo di aiuto è inferiore a 7,5 Meuro per PMI per progetto
 - aiuti destinati a coprire le spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI
 - aiuti alle nuove imprese innovatrici
 - aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi
 - aiuti per servizi di supporto all'innovazione
 - aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato
- *valutazione standard più dimostrazione dell'effetto di incentivazione e della necessità dell'aiuto* conformemente ai capi 5 e 6 della disciplina: per tutti gli aiuti notificati inferiori alle soglie richieste per la valutazione dettagliata (citata in appresso) e che non rientrano in una delle categorie della valutazione standard di cui al capo 5.
- *esame dettagliato* – a causa del rischio più elevato di distorsione di concorrenza, la Commissione effettuerà un esame approfondito delle misure il cui importo ecceda:
 - per gli aiuti al progetto e per gli studi di fattibilità:
 - se il progetto concerne prevalentemente la ricerca fondamentale, 20 Meuro
 - se il progetto concerne prevalentemente la ricerca industriale, 10 M euro
 - per tutti gli altri progetti: 7,5 Meuro;
 - per l'innovazione dell'organizzazione dei processi nei servizi, 5 Meuro;
 - per i poli di innovazione, 5 Meuro.

Per ciascun regime di aiuto è richiesta una relazione annuale di attuazione.

La normativa, quindi, dettaglia una serie di misure che sono compatibili con gli artt. 87 e 88 del Trattato CE:

- aiuti a progetti di R&S; aiuti per studi di fattibilità tecnica;
- aiuti per le spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI;
- aiuti alle nuove imprese innovatrici;
- aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi;
- aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione;
- aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato;

- aiuti ai poli d'innovazione.

I costi ammissibili variano a seconda del tipo di misura. Per esempio, nell'ambito di aiuti a favore di progetti di R&S sono ammessi aiuti per far fronte a:

- spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliari purché impegnati per il progetto di ricerca);
- costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
- costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
- costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti a licenza da fonti esterne a prezzi di mercato;
- spese generali supplementari derivate direttamente dal progetto di ricerca;
- altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

La DRSI prevede che talune misure di aiuto siano soggette ad un esame dettagliato, segnatamente nei casi in cui siano superati determinati importi.

Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (GUUE C 82/01 del 01.04.08)

Il principio ispiratore della nuova normativa sopperisce alla lacuna legislativa del principio "chi inquina paga" contenuto nel Trattato che istituisce la Comunità europea e concede agli Stati membri di perseguire autonomamente obiettivi di tutela ambientale più ambiziosi, privilegiando una logica di incentivazione attraverso la concessione di aiuti e perseguendo i principi della precauzione e dell'azione preventiva per l'interesse comune.

Nel "Piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato — Aiuti di Stato meno numerosi e più mirati: itinerario di riforma degli aiuti di Stato 2005-2009", la Commissione sottolinea come la tutela ambientale può offrire occasioni di innovazione, creare nuovi mercati e stimolare la concorrenza attraverso il miglioramento dell'uso efficiente delle risorse e la creazione di nuove opportunità di investimento. Naturalmente gli aiuti di Stato devono soddisfare determinati criteri ed essere autorizzati dalla Commissione Europea.

Per innalzare il livello di tutela ambientale, gli Stati membri possono utilizzare gli aiuti di Stato come incentivi individuali (a livello delle imprese) in modo da raggiungere livelli di tutela superiori a quelli previsti da norme comunitarie, ovvero per aumentare il livello di protezione ambientale in assenza di norme comunitarie. Essi possono anche fissare norme nazionali e introdurre imposte ambientali a livelli maggiori di quanto richiesto dalla legislazione comunitaria, ovvero, in assenza di norme comunitarie, avvalersi di imposte ambientali ai fini dell'applicazione unilaterale del principio "chi inquina paga".

La nuova disciplina degli aiuti di Stato per la tutela ambientale, che sostituisce la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale in vigore dal 2001, è stata elaborata dalla Commissione in risposta alle sollecitazioni pervenute dal Consiglio di primavera 2007, ovvero interpretare le necessità politiche integrate e sostenibili in tema di clima e energia.

Non a caso nel 2007 sono stati fissati gli obiettivi generali da conseguire a livello europeo entro il 2020:

- miglioramento dell'efficienza energetica;

- riduzione del 20% dei gas ad effetto serra;
- riduzione del 20% dei consumi di energia;
- 10% di utilizzazione dei carburanti di origine vegetale nel settore dei trasporti.

La nuova disciplina precisa le norme relative a due tipi di valutazione:

- una valutazione standard delle misure implicanti un aiuto di importo inferiore a una determinata soglia o concesso a installazioni con capacità produttiva inferiore a una certa soglia;
- una valutazione dettagliata delle misure implicanti aiuti di importo superiore a tale soglia ovvero concessi a installazioni con capacità produttiva superiore alla soglia, nonché degli aiuti a favore di nuovi impianti di energia rinnovabile calcolati sulla base dei costi esterni evitati.

La Commissione ha individuato 12 misure per le quali gli aiuti di Stato possono risultare compatibili con l'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE.

- 1) Aiuti alle imprese per elevare il livello di tutela ambientale oltre le soglie fissate da norme comunitarie o in assenza di norme comunitarie
- 2) Aiuti per l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto intesi ad elevare il livello di tutela ambientale oltre le soglie fissate da norme comunitarie o in assenza di norme comunitarie
- 3) Aiuti per l'adeguamento a norme comunitarie non ancora applicabili
- 4) Aiuti agli studi ambientali
- 5) Aiuti per il risparmio energetico
- 6) Aiuti a favore delle fonti energetiche rinnovabili
- 7) Aiuti alla cogenerazione e aiuti al teleriscaldamento
- 8) Aiuti per la gestione dei rifiuti
- 9) Aiuti per il risanamento di siti contaminati
- 10) Aiuti al trasferimento di imprese
- 11) Aiuti connessi con regimi di autorizzazioni scambiabili
- 12) Aiuti sotto forma di sgravi o esenzioni da imposte ambientali

La nuova disciplina avrà validità fino al 31 dicembre 2014, previa consultazione degli Stati membri, la Commissione potrà modificarla prima di tale scadenza in considerazione di importanti motivi di politica della concorrenza o di politica ambientale, ovvero di altre politiche comunitarie o di impegni internazionali. Si tratta, nello specifico, di modifiche che potrebbero rendersi necessarie in funzione di futuri accordi internazionali in materia di cambiamenti climatici e della futura normativa europea in materia.

La nuova disciplina si applica a tutte le misure di aiuti notificati sui quali la Commissione è chiamata a decidere successivamente al 2 aprile 2008, anche qualora i progetti siano stati notificati prima della pubblicazione stessa. Sono compresi gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi di aiuti approvati e notificati alla Commissione in forza dell'obbligo di notifica in qualità di aiuti individuali.

Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (GUUE C 194 del 18.8.2006)

La materia degli aiuti di Stato concessi alle imprese tramite operazioni di *venture capital* (VEC) gode di una rinnovata disciplina ad hoc, gli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI oltre che la disciplina dettata dal nuovo Regolamento Generale di Esenzione per Categoria 800/2008 (artt. 28-29).

Di fondo, se la Commissione tende a considerare gli interventi pubblici nel VEC come aiuti rilevanti ai fini del Trattato CE, il suo atteggiamento è decisamente favorevole a queste agevolazioni a favore di PMI con elevato potenziale di crescita nelle fasi iniziali del loro sviluppo. Le *merchant banks* e in generale i soggetti privati che realizzano operazioni di VEC non manifestano interesse verso operazioni che richiedono importi contenuti, soprattutto a causa degli alti costi di tali operazioni. Per rimediare a questo fallimento del mercato e per agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI nelle fasi iniziali del loro sviluppo, la Commissione ha dettato delle disposizioni che puntano a stimolare la crescita di PMI e creare nuovi posti di lavoro all'interno dell'UE. Se correttamente mirati, gli aiuti di Stato a sostegno della fornitura di capitale di rischio possono infatti costituire un mezzo efficace per ovviare ai disfunzionamenti del mercato e per incoraggiare il capitale privato.

Gli orientamenti si applicano soltanto a regimi relativi al capitale di rischio destinato alle PMI, misure volte a fornire o a promuovere capitale di rischio e/o finanziamenti quasi-equity a imprese nella loro fase di start-up e di espansione.

Le misure a favore del capitale di rischio devono specificamente escludere la concessione di aiuti alle imprese in difficoltà e alle imprese del settore della costruzione navale e dei settori del carbone e dell'acciaio. Gli orientamenti non si applicano agli aiuti a favore di attività connesse all'esportazione.

La Commissione presterà particolare attenzione alla necessità di impedire che i suddetti orientamenti siano utilizzati per eludere i principi fissati negli orientamenti, discipline e regolamenti in vigore.

Nel valutare le misure relative al capitale di rischio, la Commissione esaminerà la presenza di aiuto di Stato a ciascuno dei seguenti livelli:

- *Aiuti agli investitori:* quando una misura consente agli investitori di partecipare a un fondo di capitale di rischio a condizioni più favorevoli di quelle alle quali avrebbero effettuato gli investimenti in assenza della misura in questione, si ritiene che tali investitori possano ricevere un aiuto di Stato. Altrettanto dicasi quando gli investitori privati partecipano ad un fondo a condizioni più favorevoli degli investitori pubblici.
- *Aiuti a favore di un fondo d'investimento, di un veicolo d'investimento o del relativo gestore:* in generale il fondo è un veicolo che funge da intermediario per il trasferimento degli aiuti anziché essere il Beneficiario diretto degli aiuti. Tuttavia, in determinati casi, ad esempio le misure fiscali o altre misure che comportano trasferimenti diretti a favore di un veicolo di investimento o di un fondo esistente, può essere presente un elemento di aiuto a meno che l'investimento non sia effettuato a condizioni che sarebbero accettabili per un normale operatore economico.
- *Aiuti alle imprese nelle quali viene effettuato un investimento:* le imprese saranno considerate destinatarie di aiuto se l'investimento è effettuato in termini che sarebbero accettabili per un investitore privato operante in un'economia di mercato, in assenza di qualsiasi intervento da parte dello Stato. A tal fine la Commissione valuterà se siffatte decisioni di investimento siano esclusivamente orientate al profitto e siano collegate a un piano aziendale e a previsioni di sviluppo ragionevoli, nonché a una strategia di uscita chiara e realistica.

La Commissione valuterà la compatibilità delle misure relative al capitale di rischio tenuto conto dell'effetto d'incentivazione, della necessità dell'aiuto, dell'esistenza di fallimenti di mercato e della proporzionalità dell'aiuto.

Gli orientamenti stabiliscono una serie di condizioni in base alle quali la Commissione valuterà la compatibilità con l'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato degli aiuti concessi sotto forma di capitale di rischio. Per le misure conformi a tali criteri, si presumerà che siano rispettati l'effetto di incentivazione, la necessità e la proporzionalità dell'aiuto e che il bilancio complessivo della misura di aiuto sia positivo. Tali criteri includono:

- un livello massimo di tranche di investimento di 1,5 Meuro per PMI destinataria su un periodo di 12 mesi;
- la restrizione del finanziamento alle fasi *seed*, *start-up* e di espansione per le medie imprese situate in zone non assistite;
- la prevalenza di strumenti di investimento *equity* e quasi-*equity* (almeno il 70% dello stanziamento della misura);
- la partecipazione obbligatoria di investitori privati (almeno il 50% del finanziamento oppure il 30% in zone assistite);
- il carattere orientato al profitto delle decisioni d'investimento;
- la gestione commerciale.

Le misure a favore del capitale di rischio che non soddisfano tutte le condizioni testé indicate sono soggette a una *analisi più dettagliata della compatibilità*, basata sulla valutazione comparata onde garantire che vengano affrontati i pertinenti disfunzionamenti del mercato e accertati i rischi più elevati di potenziale esclusione degli investitori privati e di distorsione della concorrenza.

La Commissione valuterà le seguenti caratteristiche come elementi positivi della sua valutazione comparata:

- l'esistenza e la prova di un disfunzionamento del mercato;
- l'adeguatezza dello strumento;
- l'effetto di incentivazione e la necessità dell'aiuto:
 - la gestione commerciale;
 - la presenza di un comitato d'investimento;
 - le dimensioni della misura/del fondo;
 - la presenza di *business angels*;
 - la proporzionalità (inclusi i bandi di gara aperti per gestori, bandi di gara o inviti pubblici agli investitori).

La Commissione effettuerà una valutazione comparata dei suddetti elementi positivi rispetto ai seguenti potenziali effetti negativi dell'aiuto:

- esclusione degli investimenti privati;
- altre distorsioni di concorrenza in quanto non si può escludere che le misure a favore del capitale di rischio potrebbero avere l'effetto di mantenere in vita imprese o settori inefficienti oppure artificialmente aumentarne la valutazione e distorcere pertanto il mercato del capitale di rischio. Gli aiuti settoriali possono inoltre mantenere la produzione in settori

non competitivi, mentre gli aiuti regionali possono determinare una distribuzione inefficiente dei fattori di produzione tra le regioni.

E' ammesso il cumulo con altre misure. Tuttavia, qualora il capitale di rischio sia fornito ad un'impresa per finanziare un investimento iniziale o altri costi ammissibili ad aiuto in applicazione di altri regolamenti di esenzione, le soglie o gli importi massimi ammissibili pertinenti dell'aiuto devono essere ridotti del 50%, in generale, e del 20% per le imprese destinatarie situate in zone assistite, nei primi tre anni del primo investimento di capitale di rischio e fino a concorrenza dell'importo complessivo ricevuto.

Gli Orientamenti hanno inoltre precisato che il finanziamento concesso sotto forma di capitale di rischio sarà in ogni caso considerato compatibile con il Trattato qualora preveda apporti di capitali pubblici per un importo non superiore alla soglia *de minimis* applicabile per ciascuna impresa su un periodo di tre anni.

Dal punto di vista procedurale, in presenza di aiuti che non rientrano nel regolamento generale di esenzione o in *de minimis*, è previsto attualmente l'obbligo di notifica e di relazione annuale.

Gli Orientamenti rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 2013.

Si ricorda infine che, il nuovo regolamento generale di esenzione, adottato dalla Commissione il 7 luglio 2008, ha espressamente previsto l'esenzione dagli obblighi di notifica relativamente agli aiuti alle PMI sotto forma di capitali di rischio che conseguiti dagli investitori determinino un'indebita distorsione del mercato del "*venture capital*" che penalizzi i loro concorrenti che non beneficiano degli stessi vantaggi.

Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (GUUE C 155 del 20.06.08)

I principali orientamenti in materia di "Fondo di Garanzia" sono attualmente contenuti nella "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie" (d'ora in poi per semplicità solo "*Comunicazione*"), che ripercorre le ipotesi in cui una misura sotto forma di garanzia possa essere o meno qualificata come "aiuto".

Attraverso tale Comunicazione, infatti, la Commissione intende fornire agli Stati membri, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, specifiche soglie di sicurezza che predeterminano, per una data impresa e sulla base del suo rating finanziario, il premio minimo che deve essere applicato affinché una garanzia statale non venga considerata un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato; di conseguenza che, qualsiasi differenziale negativo del premio richiesto a tale livello, potrebbe essere considerato come elemento di aiuto.

Le garanzie, quando hanno natura d'aiuto, sono normalmente concesse ai mutuatari (nella Comunicazione questi ultimi vengono presi a riferimento quali beneficiari principali della garanzia in quanto nella maggior parte dei casi l'operazione coperta da garanzia è un prestito, oltre, appunto, il mutuante per riferirsi all'organismo il cui rischio viene ridotto mediante la garanzia statale), nella misura in cui il rischio viene assunto in tutto o in parte dallo Stato.

L'assunzione del rischio dovrebbe in linea di principio essere remunerata con un adeguato corrispettivo (premio). Quando il mutuatario non è tenuto a pagare il premio (c.d. premio inesistente), o paga un premio basso (c.d. premio inferiore a quello di mercato), ottiene un vantaggio. Rispetto ad una situazione priva di garanzie, la garanzia statale gli consente di ottenere per il prestito condizioni migliori di quelle conseguibili in genere sui mercati finanziari. Grazie alla garanzia statale, quindi, il mutuatario ha di norma la possibilità di ottenere tassi ridotti e/o di offrire coperture minori. Senza la garanzia statale egli talvolta non sarebbe in grado di trovare un istituto

finanziario disposto a concedergli un prestito ad alcuna condizione. Le garanzie statali possono agevolare la creazione di nuove imprese e consentire alle imprese esistenti di ottenere i fondi necessari per svolgere nuove attività. Analogamente, una garanzia statale può permettere ad un'impresa in crisi di proseguire le proprie attività anziché essere eliminata o ristrutturata, provocando in tal modo una distorsione della concorrenza.

Occorre considerare che oggetto di valutazione da parte della Commissione per configurare la garanzia come aiuto è il principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato; ossia non si configura un aiuto di Stato qualora venga messa a disposizione una nuova fonte di finanziamento a condizioni che sarebbero accettabili per un operatore privato operante in circostanze normali di economia di mercato.

Le garanzie possono essere concesse individualmente (ad hoc) o nell'ambito di uno specifico regime così come disciplinate nella “Comunicazione”; se un regime di garanzie concesso dallo Stato o una garanzia ad hoc non determinano un vantaggio per un'impresa, essi non costituiscono aiuto di Stato:

- 1) “*il regime di garanzia*” ovvero qualsiasi atto normativo sulla base del quale, senza che siano richieste ulteriori misure di attuazione, le garanzie possono essere fornite alle imprese che rispettano determinate condizioni relative a durata, importo, operazione sottostante, tipo o dimensioni delle imprese (ad esempio le PMI) (par. 3.4 “Comunicazione”);
- 2) “*garanzia ad hoc*” quando è fornita ad un'impresa e non concessa sulla base di un regime di garanzia (par. 3.2 “Comunicazione”).

Le condizioni sufficienti perché la Commissione possa constatare l'assenza d'aiuto sono riportate di seguito (par. 3 “Comunicazione”).

Per le “*garanzie ad hoc*” (punto 3.3 “Comunicazione”), che vengano rispettate tutte le condizioni seguenti:

- a) Il mutuatario non si trova in difficoltà finanziarie. Per stabilire se il mutuatario deve essere considerato in difficoltà finanziarie, va fatto riferimento alla definizione di cui agli orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà - GUCE 244 dell'1.10.2004, pag.2 -. In ogni caso, le PMI costituite da meno di tre anni non sono considerate in difficoltà per tale periodo;
- b) L'entità della garanzia può essere correttamente misurata al momento della concessione. La garanzia deve, quindi, riguardare un'operazione finanziaria specifica, per un importo massimo fisso e per un periodo di tempo limitato;
- c) La garanzia non assiste più dell'80% del prestito (o di un'altra obbligazione finanziaria) in essere; tale limitazione non si applica alle garanzie che assistono i titoli di debito (“*obbligazioni ed altri titoli di debito, ad eccezione dei valori mobiliari equivalenti ad azioni di società o che, in caso di conversione o di esercizio dei diritti da essi conferiti, comportano il diritto di acquisire azioni o valori mobiliari equivalenti ad azioni*” - art. 2 par. 1 lett. b della Direttiva CE 2004/109/CE) nonché ad una garanzia pubblica concessa per finanziare un'impresa la cui attività è costituita esclusivamente da un servizio d'interesse economico generale debitamente conferito (trasporti, energia, comunicazioni) e quando detta garanzia è stata fornita dall'autorità pubblica che le ha assegnato il servizio. La limitazione dell'80% si applica se l'impresa interessata fornisce altri servizi d'interesse economico generale o svolge altre attività economiche.

Qualora lo Stato intenda fornire una garanzia superiore alla soglia dell'80% e sostenere che essa non costituisca aiuto, deve provvedere alla relativa notifica alla Commissione in modo che la garanzia possa essere opportunamente valutata in riferimento alla sua eventuale natura sovvenzionale (punto 3.2, lett. c, ultimo comma “Comunicazione”).

d) Per la garanzia viene pagato un prezzo orientato al mercato. Per determinare il prezzo di mercato corrispondente, dovrebbero essere prese in considerazione le caratteristiche della garanzia e del relativo prestito, tra cui: l'importo e la durata dell'operazione, la copertura fornita dal mutuatario ed altri aspetti che influiscono sulla valutazione del tasso di recupero, la probabilità di inadempimento del mutuatario dovuta alla sua posizione finanziaria, il suo settore d'attività e le sue prospettive, nonché altre condizioni economiche. Quest'analisi dovrebbe in particolare permettere di classificare il mutuatario mediante un *rating* del rischio. La classificazione può essere fornita da un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale o, se disponibile, dal rating interno utilizzato dalla banca che fornisce il prestito in questione.

Per le “*garanzie ad hoc*” per le PMI (punto 3.3 “Comunicazione”), se il mutuatario è una PMI (per la definizione di PMI si veda l'allegato I del Reg. CE 800/2008), in parziale deroga, la Commissione ammette una valutazione più semplice per verificare se una garanzia comprenda o meno elementi di aiuto: se sono soddisfatte le condizioni *a*, *b*, *c* sopra menzionate si riterrà che la garanzia non costituisca aiuto se sull'importo garantito viene addebitato il premio annuale minimo (cd. “premio esente”) fissato dalla Commissione in un'apposita tabella che tiene in considerazione il rating del mutuatario (tabella di cui al punto 3.3 “Comunicazione”).

Per i “*Regimi di garanzia*” statale, la Commissione ritiene si sia in assenza di aiuto ove ricorrano le seguenti condizioni (punto 3.4 “Comunicazione”):

- a) Il regime è precluso a mutuatari che si trovino in difficoltà finanziarie. Per stabilire se il mutuatario deve essere considerato in difficoltà finanziarie, va fatto riferimento alla definizione di cui agli orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà - GUCE 244 dell'1.10.2004, pag.2 -. In ogni caso, le PMI costituite da meno di tre anni non sono considerate in difficoltà per tale periodo;
- b) L'entità delle garanzie può essere correttamente misurata al momento della concessione. L'aiuto deve considerarsi concesso nel momento in cui viene prestata la garanzia e non quando la garanzia venga fatta valere o il garante provveda al pagamento (vedi anche punto 2.1 “Comunicazione”). Nel valutare se una garanzia implichi un aiuto di Stato, e quale sia l'eventuale importo di tale aiuto, occorre quindi far riferimento al momento in cui essa viene prestata. Inoltre le garanzie devono riguardare operazioni finanziarie specifiche, per un importo massimo fisso e per un periodo di tempo limitato;
- c) Le garanzie non assistono più dell'80 % di ciascun prestito (o altra obbligazione finanziaria) in essere (cfr. dettagli ed eccezioni alla precedente lett. c; punto 3.2, lettera c “Comunicazione”);
- d) Le modalità del regime sono basate su una valutazione realistica del rischio, di modo che i premi pagati dai beneficiari consentano, con ogni probabilità, l'autofinanziamento del regime stesso;
- e) L'adeguatezza del livello dei premi può riguardare tutte le garanzie emesse e future o soltanto queste ultime e deve essere rivista almeno una volta l'anno sulla base del tasso effettivo di perdita del regime durante un periodo di tempo economicamente ragionevole;
- f) I premi applicati devono coprire sia i normali rischi inerenti la concessione della garanzia sia le spese amministrative del regime (valutazione iniziale del rischio, costi di monitoraggio e di gestione del rischio connessi alla concessione ed all'amministrazione della garanzia) nonché una remunerazione annua di un capitale adeguato;
- g) Per assicurare la trasparenza, il regime deve prevedere le condizioni alle quali saranno concesse le future garanzie, quali le imprese ammissibili in termini di *rating* e, ove applicabili, settori e dimensioni, importo massimo e durata delle garanzie.

Per i “Regimi di garanzia” per le PMI, esistono due possibilità specifiche (punto 3.5 “Comunicazione”):

- a) l'utilizzo di premi “esenti” come già previsti per le garanzie ad hoc alle PMI, basati sui rating delle imprese. Devono essere soddisfatte le condizioni di cui alle precedenti lett. a), b), c) e g) per le “Garanzie ad hoc” per le PMI; le condizioni di cui alle precedenti lett. d), e) ed f), dovranno essere rispettate in caso di utilizzo dei premi annui minimi previsti anche per le “Garanzie ad hoc” per le PMI;
- b) la valutazione di regimi di garanzia permettendo l'applicazione di un premio unico ed evitando la necessità di effettuare il rating delle singole PMI beneficiarie se i prestiti non superano i 2,5 Meuro ciascuno.

Ad ogni buon fine, onde poter considerare che le garanzie concesse nell'ambito di un tale regime non costituiscano aiuto di Stato, il regime deve continuare ad essere autofinanziato e tutte le altre condizioni indicate alle lettere a), b) e c) nonché alle lettere e) f) e g) delle le “Garanzie ad hoc” per le PMI devono essere soddisfatte.

L'inosservanza di una delle condizioni sopra indicate non implica che il “regime di garanzie” debba considerarsi automaticamente come aiuto di Stato. In caso di dubbio, la Commissione invita a notificare (punto 3.6 “Comunicazione”).

Le Garanzie come aiuti di Stato (punto 4. “Comunicazione”). Il momento rilevante per valutare se una garanzia ha natura di aiuto e per calcolare il suo ammontare è quello in cui essa viene prestata (e non escussa – vedi punto 2.1.3 “Comunicazione”).

Il punto 4 della “Comunicazione” indica i casi in cui la garanzia ad hoc o un regime di garanzia contengono un elemento di aiuto, e cioè i casi in cui non è soddisfatto il criterio dell'investitore privato in normali condizioni di mercato. In presenza di aiuto, questo deve essere quantificato: in generale è pari alla differenza fra il prezzo di mercato della garanzia e il prezzo reale pagato. La Commissione esaminerà segnatamente se l'impresa garantita è in difficoltà finanziaria, se la portata di ciascuna garanzia possa essere adeguatamente misurata al momento della concessione ossia che le garanzie sono connesse ad un'operazione finanziaria specifica, sono circoscritte ad un importo massimo predeterminato e non sono prorogabili; inoltre che la garanzia copre oltre l'80% del prestito, considerati i dettagli e le eccezioni di cui al punto 3.2, lett. c, ultimo comma “Comunicazione”.

Elementi di aiuto nelle garanzie ad hoc (punto 4.2 “Comunicazione”) qualora il mercato non fornisca garanzie per il tipo di operazione in questione e quindi non sia disponibile alcun prezzo di mercato per la garanzia, l'elemento di aiuto va calcolato come la differenza tra il tasso di interesse di mercato specifico che l'impresa avrebbe dovuto sostenere in assenza di garanzia e quello conseguito grazie alla garanzia statale, previa deduzione dei premi versati.

Elementi di aiuto nelle garanzie ad hoc per le PMI (punto 4.3 “Comunicazione”): l'aiuto è pari alla differenza fra il prezzo prestabilito nella tabella della Commissione sulla base del rating (di cui al punto 3.3 della “Comunicazione”) e il prezzo realmente pagato.

Elementi di aiuto nei Regimi di garanzia (punto 4.4 “Comunicazione”): i premi di garanzia devono coprire i rischi normali associati alla garanzia. Devono, comunque, essere rispettate le condizioni, di cui al punto 3.4 della Comunicazione, già previste per i Regimi di garanzia privi di elementi di aiuto.

Poiché, per quanto riguarda i regimi di garanzia statale, le caratteristiche specifiche dei singoli casi possono essere sconosciute al momento in cui i regimi stessi vengono esaminati, l'elemento di aiuto deve essere valutato facendo riferimento alle disposizioni del regime.

La Commissione può ammettere una deroga a queste regole soltanto in casi chiaramente comprovati e debitamente giustificati dallo Stato membro interessato. In tali casi va comunque seguito un approccio basato sul rischio.

Elementi di aiuto nei regimi di garanzia per le PMI (punto 4.4 “Comunicazione”): l’aiuto è pari alla differenza fra il premio previsto nella tabella per la relativa classe di *rating* e il premio realmente pagato, e gli eventuali premi unici per l’intero regime sono ammessi sempre che i singoli prestiti a favore delle imprese non siano superiori a 2,5 Meuro. Si evita quindi l’analisi del rischio per singola impresa con attribuzione del relativo *rating*.

Le garanzie statali soggette all'articolo 87, paragrafo 1, del trattato devono essere esaminate dalla Commissione al fine di determinare se siano o non siano compatibili con il mercato comune. Per poter effettuare tale valutazione, devono prima essere individuati i beneficiari degli aiuti.

L'esame terrà conto, in particolare, dell'intensità degli aiuti, delle caratteristiche dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti (punto 5 “Comunicazione”).

La Commissione giudicherà ammissibili le garanzie solo se la loro attivazione è contrattualmente subordinata a condizioni specifiche che possono giungere sino alla dichiarazione obbligatoria del fallimento dell'impresa beneficiaria o all'avvio di procedure analoghe. Tali condizioni dovranno essere convenute tra le parti al momento della concessione della garanzia. Nell'ipotesi in cui uno Stato membro intenda attivare la garanzia a condizioni diverse da quelle inizialmente pattuite nella fase della concessione, la Commissione considererà l'attivazione stessa come un nuovo aiuto soggetto ad obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato (punto 5.3 “Comunicazione”).

Relazioni degli Stati Membri alla Commissione Europea. E’ previsto l’obbligo di una relazione alla Commissione alla scadenza dei regimi di garanzie contenenti aiuti che dei regimi di garanzie per i quali la stessa ha constatato l’assenza di aiuti.

La Commissione può, tuttavia, ritenere opportuno richiedere relazioni più frequenti, in funzione del caso. Le relazioni devono contenere tutti gli elementi di cui al punto 6 della “Comunicazione”.

I regimi di aiuto esistenti devono essere adeguati ai criteri e ai termini della nuova Comunicazione entro il 1 gennaio 2010.

Si precisa infine che con nota COCOF/07/0018/01-EN relativa agli strumenti di ingegneria finanziaria la Commissione chiarisce, alla luce di quanto definito dall’art. 2(4) del Reg. CE 1083/2006, che il beneficiario nel caso di fondi di garanzia è lo strumento di garanzia stesso che implementa le operazioni attraverso la previsione di sostegno alle imprese e programmi di sviluppo urbano attraverso garanzie, prestiti e investimenti in equità.

INDICE

Premessa	3
1. Compiti e funzioni dei soggetti responsabili dell'attuazione, gestione e controllo degli interventi	6
Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) e Responsabili di Grande Progetto (RGP)	6
Funzioni	6
Procedure di selezione delle operazioni e del Beneficiario	8
Beneficiari	14
Funzioni	14
Organismi Intermedi	16
1.4.1 Funzioni delegate agli OI	16
1.4.2 Principi generali dei sistemi di gestione e controllo degli OI	18
1.4.3. I contenuti dell'atto di delega	19
1.4.4 Procedura di verifica dei requisiti di capacità dell'Organismo Intermedio	19
1.4.5 Finanziamento di progetti di OI prima della stipula degli atti formali di delega nel caso degli obiettivi operativi 6.1 e 6.2	20
2. Spese Ammissibili	22
<i>Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione in materia di ammissibilità delle spese.</i>	
2.1 Tipologie di spese ammissibili	23
2.1.1. Spese per opere pubbliche	23
2.1.2. Spese per acquisizione beni e servizi	25
2.1.3 Spese per l'erogazione di aiuti	31
2.1.4. Ulteriori norme in materia di ammissibilità della spesa	32
2.2 Ulteriori limiti all'ammissibilità posti dalla Regione Campania	32
3. Modalità di ammissione a finanziamento e di erogazione delle risorse in favore dei Beneficiari	33
3.1 Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche e Acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia pari o superiore ai 5 Meuro	34
3.2 Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro	36
3.3 Modalità di erogazione del finanziamento ai beneficiari di regimi di aiuto	37
3.4 Circuito finanziario per gli Organismi Intermedi - Città	38
4. Sistema Informativo REGIONALE	40
4.1 Modalità e tempistica di alimentazione del sistema	43

5. Controlli di Primo Livello	45
5.1 Controlli di Primo Livello documentali	46
5.2 Controlli di Primo Livello in loco	48
3. Gestione delle irregolarità e dei recuperi	51
Riferimenti normativi	51
Definizione di frode ed irregolarità	52
Compiti del Responsabile di Obiettivo Operativo	53
Modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario	55
3.5 Trattamento dei recuperi e calcolo degli interessi di mora	57
4. Procedure per la modifica del POR FESR 2007-2013	59
Finalità e iter per la presentazione delle proposte di adattamento del POR da parte dei ROO	59
Iter per la presentazione della proposta da parte dell'AdG e del CdS	60
Impatti derivanti dal processo di modifica	61
Attivazione della consultazione scritta del CdS	62
Presa d'atto delle modifiche ed ammissibilità delle spese	62
5. Procedure connesse ai Grandi Progetti	63
Definizione dei Grandi Progetti	63
Presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti	64
Iter per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007 – 2013	65
Iter per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti	66
Notifica dei Grandi Progetti	68
Attuazione e sorveglianza dei Grandi Progetti	69
6. PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE	70
Investimenti in infrastrutture o altri progetti per i quali sia possibile stimare oggettivamente ex ante le entrate (art. 55 (2)).	70
Progetti per i quali non è possibile valutare oggettivamente le entrate in anticipo (art. 55 (3))	72
Ammissione a cofinanziamento	73
Restituzione di risorse al Bilancio dell'Unione (art. 55 (4))	73
Verifica delle entrate (art. 55 (5))	74

PREMESSA

Il presente Manuale rappresenta uno strumento di riferimento e di orientamento per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR) approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007.

Il Manuale si rivolge a tutti i soggetti – sia appartenenti all'amministrazione regionale che esterni - coinvolti nell'attuazione del Programma: Responsabili di Obiettivo Operativo/Responsabili di Grande Progetto, Beneficiari ed Organismi Intermedi.

La redazione di questo documento ha la finalità di favorire l'efficace attuazione del POR FESR attraverso:

- una adeguata organizzazione preposta alla gestione e al controllo, anche mediante la chiara individuazione dei compiti e delle funzioni degli organismi coinvolti;
- la chiara definizione delle responsabilità di tutti i soggetti interessati e delle condizioni di finanziamento delle operazioni;
- la semplificazione e la trasparenza delle procedure e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- il rispetto degli impegni assunti e delle scadenze previste;
- il governo dei processi, anche in funzione della prevenzione e risoluzione di eventuali criticità;
- la valorizzazione e sistematizzazione delle buone pratiche di gestione già sperimentate;
- la costante attenzione al miglioramento continuo dell'efficienza della Pubblica Amministrazione nell'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali;
- l'adeguamento delle disposizioni previste rispetto ad aggiornamenti resi necessari da mutamenti intercorsi nelle condizioni di contesto o da esigenze emerse nel corso dell'attuazione.

Il Manuale si divide in 9 capitoli, nei quali vengono descritte le procedure fondamentali per l'attuazione degli interventi del POR FESR. Al fine di garantire una maggiore esaustività degli argomenti trattati e di agevolare la consultazione del Manuale, sono stati riportati in *Appendice* alcuni documenti di riferimento che forniscono il quadro completo delle informazioni utili ai fini dell'attuazione. Il Manuale include, inoltre, una serie di *Allegati*, che, con lo scopo di standardizzare procedure e strumenti, contengono istruzioni di dettaglio per la realizzazione di singole attività, nonché format e modelli specifici per la predisposizione della documentazione necessaria.

Il Manuale è, dunque, articolato come segue.

Rif.	TITOLO	CONTENUTO
Cap. 1	<i>Compiti e funzioni dei soggetti responsabili dell'attuazione, gestione e controllo degli interventi</i>	Contiene la descrizione dei compiti e delle funzioni assegnate ai soggetti coinvolti nell'attuazione sulla base dei regolamenti comunitari e delle procedure di attuazione del POR FESR.

Cap. 2	Spese ammissibili	Individua le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo.
Cap. 3	Modalità di ammissione a finanziamento e di erogazione delle risorse in favore dei Beneficiari	Delinea le dinamiche connesse alla gestione delle risorse finanziarie tra i soggetti coinvolti.
Cap. 4	Sistema informativo Regionale	Descrive le caratteristiche del sistema informativo strutturato per il monitoraggio, la gestione e la sorveglianza dei progetti finanziati con il POR FESR.
Cap. 5	Controlli di I livello	Individua le procedure da seguire per lo svolgimento dei controlli che accompagnano l'attività dei Responsabili di Obiettivo Operativo, dell'Autorità di Gestione, di Certificazione e degli Organismi Intermedi.
Cap. 6	Gestione delle irregolarità e dei recuperi	Contiene le disposizioni atte a garantire una corretta gestione delle irregolarità rilevate nell'attuazione delle operazioni del POR e per il trattamento dei recuperi delle somme indebitamente versate, nonché le modalità di calcolo dei relativi interessi.
Cap. 7	Procedure per la modifica del POR	Descrive le procedure per la presentazione di proposte di modifica del Programma.
Cap. 8	Procedure connesse ai Grandi Progetti	Contiene le disposizioni inerenti l'iter di individuazione, notifica, gestione e controllo dei Grandi Progetti.
Cap. 9	Procedure connesse ai progetti generatori di entrate	Individua le regole da seguire in caso di progetti generatori di entrate di cui all'art. 55 del Reg. 1083/2006.
Appendice 1	Quadro di riferimento normativo	Riporta la normativa generale comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
Appendice 2	Struttura di gestione	Descrive le funzioni dell'AdG, delle Unità che la assistono e delle altre Autorità ed organismi coinvolti nell'attuazione.
Appendice 3	Procedure di affidamento	Specifica in maniera dettagliata le procedure da seguire per l'affidamento di lavori, servizi, o forniture, provvedendo altresì all'aggiornamento dei Disciplinari regionali per gli appalti di lavori pubblici e per l'acquisizione di beni e servizi di cui alle DGR 1370/2007 e 1371/2007.
Appendice 4	Normativa sui Regimi di Aiuto	Approfondisce i contenuti essenziali della riforma della normativa in materia di regimi di aiuto e riporta la tabella ricognitiva dei regimi di aiuto attivabili nell'ambito del POR FESR.

Il Manuale contiene riferimenti a norme, orientamenti e sistemi in corso di modifica o adattamento, esso si configura, in tal senso, come un documento flessibile strutturalmente in evoluzione e sarà aggiornato/adequato in relazione all'esigenza di armonizzare e migliorare le procedure in esso contenute. Il documento esposto rappresenta, infatti, un primo provvedimento volto a fornire una serie di prescrizioni il cui livello di approfondimento/avanzamento è tale da potere essere messe in atto. Le disposizioni contenute nel Manuale non esauriscono tuttavia l'insieme delle indicazioni possibili o necessarie; pertanto, il percorso individuato prevede l'integrazione della proposta attuale con versioni successive che saranno sottoposte alla medesima procedura di approvazione.

Si prevede, inoltre, di integrare le disposizioni del presente manuale con ulteriori disposizioni applicabili ai singoli Obiettivi Operativi nella forma di “*Schede di Obiettivo Operativo*” che, elaborate dai Responsabili di Obiettivo Operativo (di concerto con l'AdG) e approvate dalla Giunta Regionale, contengono il dettaglio delle procedure di attuazione delle singole attività previste, nonché la struttura di governance dei singoli Obiettivi ed il relativo Piano Finanziario, inclusi i target di attuazione annuali con riferimento all'avanzamento fisico e finanziario degli interventi. L'insieme delle schede di Obiettivo Operativo rappresenta il naturale compendio al

presente manuale e costituisce lo Strumento Attuativo Regionale (SAR). Il SAR sarà approvato e aggiornato periodicamente con le stesse modalità previste per il manuale.

Il presente Manuale si applica a tutte le operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013. Esso viene preventivamente presentato all'assemblea plenaria del CO.CO.Asse per l'acquisizione del relativo parere. x e viene approvato con un atto deliberativo della Giunta Regionale.

Le successive versioni e gli aggiornamenti verranno preventivamente presentati all'assemblea plenaria del CO.CO.Asse per l'acquisizione del relativo parere ed in seguito approvati con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione (AdG). Infine, ne verrà data informativa al Comitato di Sorveglianza.

1. COMPITI E FUNZIONI DEI SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI

La presente sezione contiene la descrizione dei compiti e delle funzioni assegnate ai soggetti coinvolti nell'attuazione – Responsabili di Obiettivo Operativo/Responsabili di Grande Progetto, Beneficiari ed Organismi Intermedi - individuate sulla base dei regolamenti comunitari e delle procedure di attuazione del POR FESR (Capitolo 5).

Il quadro esaustivo delle funzioni della struttura di gestione del POR FESR, con la definizione puntuale delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Autorità di Gestione, alle singole Unità di supporto all'AdG, alle altre Autorità ed organi coinvolti, sono riportati nella descrizione dei sistemi di gestione e controllo redatta a norma dell'art. 21 del Regolamento (CE) 1828/2006. Un estratto di tale documento è riportato nell'Appendice n. 2 al presente Manuale.

Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) e Responsabili di Grande Progetto (RGP)

Funzioni

L'attuazione operativa del Programma viene garantita dalle Aree Generali di Coordinamento (AGC) competenti per materia, in particolare sono designati, quali **Responsabili di Obiettivo Operativo**, i Dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Presso ciascun Settore sono istituiti specifici **Team di Obiettivo Operativo**. La composizione dei Team di Obiettivo Operativo è definita con Decreto Dirigenziale del Dirigente di Settore e successiva presa d'atto dell'AdG, che individua le unità di personale componenti il Team, ed in particolare:

- a) Referente per la programmazione;
- b) Referente per l'attuazione;
- c) Referente per i controlli di I livello;
- d) Referente per il monitoraggio;
- e) Referente per le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità;

Le attività afferenti il controllo di I livello, che seguono tutto il processo di gestione di un'operazione a titolarità regionale, saranno condotte da un referente funzionalmente separato dal ROO.

Il ROO è tenuto a collaborare con l'AdG nel condurre le verifiche a norma dell'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette che le operazioni e le spese imputate ai fondi comunitari siano conformi alle norme comunitarie e nazionali.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il ROO:

- garantisce, in base alle specifiche determinazioni del Comitato di Sorveglianza, che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale di settore nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza per l'intero periodo di attuazione;

- provvede all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti e alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento nonché alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvede, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: *adg.fesr@regione.campania.it*;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio e per la Gestione finanziaria, attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, i dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo e assicura la raccolta dei dati relativi all'attuazione delle singole operazioni necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio degli Interventi, attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato come riportati nelle Schede di Obiettivo Operativo;
- acquisisce il parere del NVVIP per il finanziamento di operazioni a titolarità regionale che presentano un valore superiore ai 10 M€ trasmettendo tutta la documentazione utile;
- accerta l'effettiva fornitura dei prodotti dei servizi cofinanziati, l'effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali. Nel caso di progetti finanziati solo parzialmente dal POR i controlli documentali riguarderanno solo i contratti ovvero i lotti finanziari/fisici e le procedure amministrative ad essi direttamente connesse oggetto di finanziamento POR. I contratti ovvero i lotti finanziari/fisici finanziati da altre fonti finanziarie saranno oggetto di controlli ai sensi del presente manuale solo nel caso siano inseriti nella certificazione a titolo di overbooking;
- istituisce il fascicolo di progetto garantendo l'applicazione della check list di fascicolo;
- garantisce il rispetto della pista di controllo e implementa la check list di controllo di primo livello (cfr capitolo 5.1);
- garantisce che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- fornisce all'AdG le informazioni utili alle valutazioni del Programma Operativo in coerenza con il Piano di Valutazione;
- applica le procedure stabilite dall'AdG ai fini della conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata;

- provvede, sulla base delle Linee guida approvate dall'AdG con Decreto Dirigenziale n. 94 del 2009, al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- applica le procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati, come meglio esposto al Capitolo 6;
- fornisce all'AdG tutte le informazioni necessarie in merito:
 - a) alle procedure e alle verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione;
 - b) all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza e alla predisposizione della relativa documentazione;
 - c) alla elaborazione e presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, dei Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
 - d) agli adempimenti previsti in materia di controllo e trasparenza per i regimi di aiuto così come prescritto dalla normativa comunitaria di riferimento.
- fornisce al Coordinatore di Area tutte le informazioni in merito alla partecipazione alle riunioni dei CO.CO.Asse e partecipa alle riunioni del CdS. Il Responsabile di Grande Progetto, nominato con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania ai sensi della DGR n.326/2009, assolve tutte le funzioni attribuite al ROO per il Grande Progetto di cui è responsabile, coerentemente alla procedura per la gestione dei Grandi Progetti, di cui al capitolo 8.

Procedure di selezione delle operazioni e del Beneficiario

La selezione e l'approvazione delle operazioni finanziate dal POR FESR 2007-13 avviene sulla base dei criteri di selezione che, come previsto dall'art. 65 del Reg. 1083/2006, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 13 marzo 2008 e ratificati con DGR 879/2008 e smi.

L'identificazione del Beneficiario è strettamente connessa alla **titolarità dell'intervento**. Si definisce infatti l'intervento:

- **a titolarità regionale:** la Regione Campania è Beneficiario ovvero è responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento (può in tal senso assumere la funzione di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera); in caso di erogazione di Aiuti di Stato, la Regione è il soggetto che concede l'aiuto e procede, quindi, all'emanazione dell'avviso;
- **a regia regionale:** il Beneficiario, con le funzioni sopra indicate, è diverso dalla Regione Campania, e viene da quest'ultima selezionato tramite le procedure di seguito descritte tra le categorie indicate dall'obiettivo operativo (ad esempio, Comune, Soprintendenza; Provincia che possono, in tal senso, assumere il ruolo di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera); in caso di Aiuti di Stato, l'aiuto è concesso tramite un organismo terzo rispetto alla Regione, il quale procede quindi anche all'emanazione dell'avviso. La Regione, dunque, non assume, in tal caso, la responsabilità amministrativa del procedimento di concessione dell'aiuto.

Le **operazioni** si articolano in:

- opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- regimi di aiuto;

La **tipologia di procedimento per l'individuazione del Beneficiario** prevede quattro casi:

- *l'individuazione diretta del soggetto Beneficiario dai documenti di programmazione, ove previsto;*
- *procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);*
- *procedura negoziale;*
- *procedura ex DGR 1276/2009 relativamente alle operazioni avviate con il POR Campania 2000-2006 che rispettano tutte le condizioni di ammissibilità previste per il POR FESR 2007-2013.*

Procedure di selezione delle operazioni e dei beneficiari per opere pubbliche, beni e servizi

Nel caso di interventi a titolarità regionale, identificati sulla base della programmazione della Giunta Regionale, la progettazione è condotta sotto la responsabilità dei ROO, sulla base delle indicazioni contenute nel Programma e nelle schede di Obiettivo Operativo. L'Autorità di Gestione esprime il proprio parere sulla coerenza programmatica delle proposte di deliberazione inerenti la programmazione e l'individuazione di operazioni a titolarità regionale. I ROO, nella loro qualità di Responsabili del procedimento, promuovono e sovrintendono agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi ai fini della relativa ammissione a finanziamento.

Tuttavia, le attività afferenti il controllo di I livello, che seguono tutto il processo di gestione di un'operazione a titolarità regionale, saranno condotte da un referente funzionalmente separato dal ROO.

L'identificazione della Regione Campania quale Beneficiario di una operazione finanziata dal POR FESR, richiede al ROO pertinente, l'assunzione di tutti gli obblighi del Beneficiario.

Nel caso di interventi a regia regionale, di norma, l'acquisizione delle domande da proporre a finanziamento per i diversi Obiettivi Operativi, avverrà attraverso la pubblicazione di specifici bandi o avvisi pubblici. In tal caso l'Autorità di Gestione esprime il proprio parere di competenza sulla coerenza programmatica delle proposte di deliberazione della giunta regionale che definiscono la programmazione dell'Obiettivo Operativo. Le domande acquisite entro i termini fissati dal bando o dall'avviso saranno sottoposte ad istruttoria, valutazione e selezione, ai fini della formulazione delle relative graduatorie/elenchi, approvati dal ROO che provvede alla loro pubblicazione.

Tutte le proposte di investimento per infrastrutture e servizi a titolarità regionale, di importo superiore a 10 Meuro dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici (NRVIP). Gli esiti della valutazione saranno considerati vincolanti ai fini dell'ammissibilità dell'intervento al finanziamento.

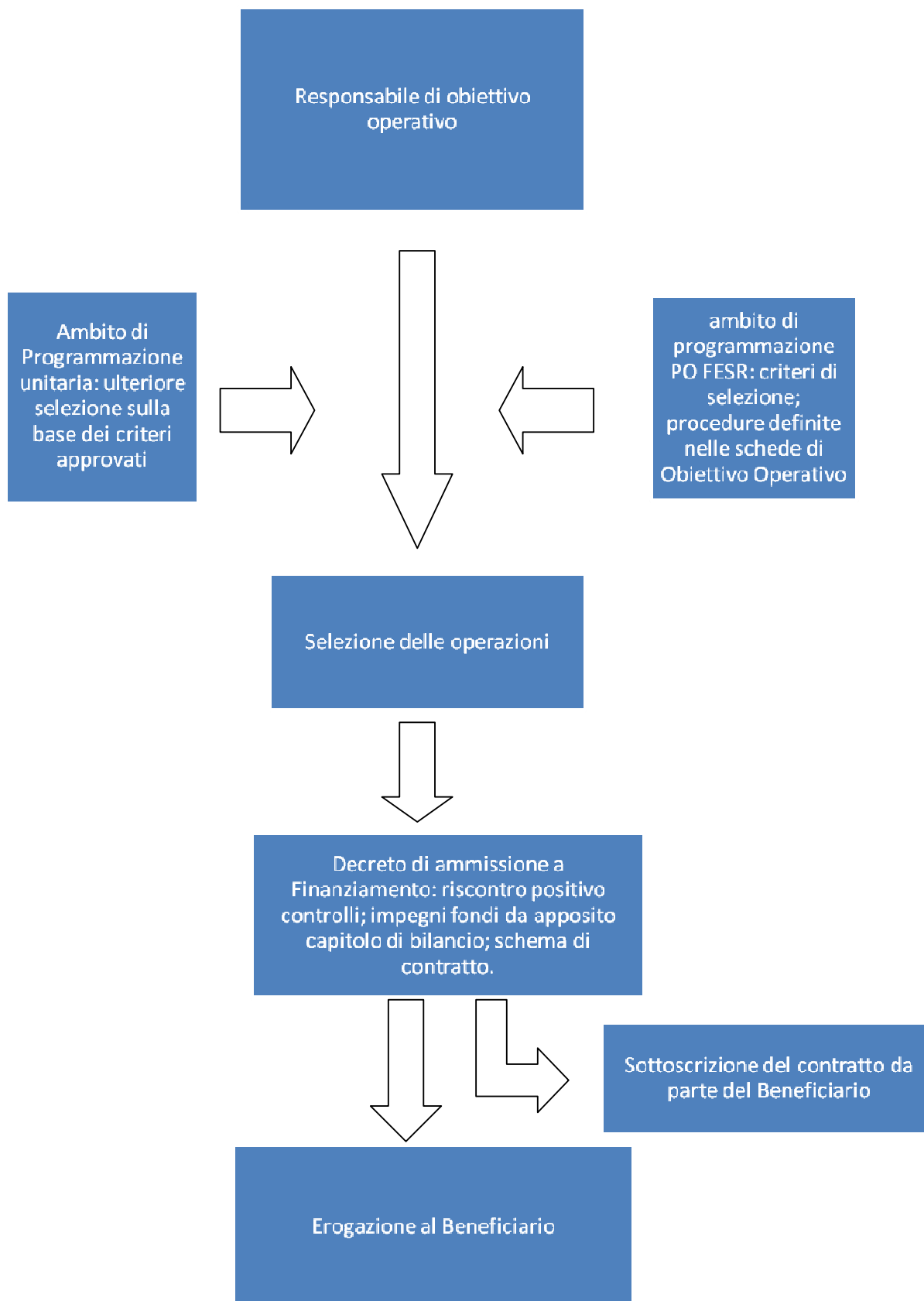
Per una tempestiva attivazione degli interventi previsti dal Programma, ove debbano obbligatoriamente essere acquisiti approvaioni, pareri, benestare, nulla-osta, si applicheranno le disposizioni di cui agli artt. 16 e segg. della legge 7 agosto 1990, n. 241, come sostituito dall'art. 10 della Legge 24 novembre 2000 n. 340 e modificato dall'art. 8 comma 1 della Legge 11 febbraio 2005 n.15. Nel caso in cui i termini per emanare i provvedimenti richiesti, fissati in detti

articoli, siano superiori a quelli stabiliti da altre disposizioni di leggi e regolamenti nazionali e/o regionali, si applicheranno questi ultimi. Gli eventuali pareri negativi o dinieghi di autorizzazioni dovranno essere debitamente motivati e tempestivamente notificati agli interessati. Nella comunicazione saranno fornite indicazioni sulle possibilità e sui termini di ricorso a detti provvedimenti.

Nei casi in cui non sia possibile applicare, ai sensi della legislazione vigente il principio del “silenzio-assenso”, saranno indette, ove ne ricorrano gli estremi, apposite conferenze di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dall'art. 2 comma 12, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Al fine di accelerare il rilascio delle autorizzazioni amministrative, necessarie all'attuazione degli interventi previsti nel POR, da parte delle Autorità pubbliche competenti, si adottano, come strumento normale di azione, le modalità stabilite dalla legge 241/90 e dall'art. 2 comma 203 della L. n. 662/96 della Conferenza dei Servizi. Nell'attuazione del programma si applicano le disposizioni in materia di semplificazione Legge 20 novembre 2000, n. 340.

Quando i controlli amministrativi relativi alla fase di ammissione a finanziamento di una operazione sono ultimati con esito positivo, viene adottato il decreto di ammissione a finanziamento.

Di seguito si riporta uno schema che raffigura graficamente l'iter procedurale per la selezione delle operazioni e del Beneficiario.



Procedure di selezione delle operazioni e dei beneficiari per i regimi di aiuto

Il beneficiario di un regime di aiuto è l'impresa che realizza l'investimento.

Secondo la normativa riguardante la concorrenza (Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Unione europea legge n. L 124 del 20 maggio 2003), si definisce "impresa", con un concetto molto ampio, ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Attività economiche sono tutte le attività consistenti nell'offerta di beni o servizi sul mercato aperto alla concorrenza.

Natura e stato giuridico del beneficiario non sono quindi rilevanti in questo contesto (anche un'organizzazione no-profit, autorità pubbliche o enti pubblici equivalenti, associazioni o fondazioni, ecc. possono intraprendere attività economiche).

Indipendentemente dalla status giuridico dei partner coinvolti, le norme sugli Aiuti di stato (tetti di contribuzione, spese ammissibili, norme sul cumulo, ecc.) verranno applicate ai progetti approvati che prevedono attività che possono essere considerate aiuto di stato ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato. Pertanto, qualora le attività di progetto siano rilevanti in termini di aiuti di stato, le limitazioni del contributo concedibile previste si applicheranno non solo alle imprese private, ma anche agli enti pubblici o pubblici equivalenti che agiscono in veste di impresa in questi progetti, così come definita dalla Raccomandazione UE 2003/361/EC sopra citata.

La procedura di selezione delle operazioni e dei beneficiari per i regimi di aiuto seguirà il seguente iter:

Avvio della procedura: il ROO promuove, sulla base della programmazione di settore e delle indicazioni eventualmente fornite dalla Giunta, l'avvio della procedura di istituzione dei regimi di aiuto nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, come riportato nella tabella dei regimi di aiuto, di cui all'Appendice .

Elaborazione e pubblicazione dell'avviso: il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, (nel caso di interventi a titolarità regionale, il Responsabile del procedimento, di norma, si identifica con il ROO pertinente, ovvero, nei casi di operazioni a regia regionale, con un soggetto diverso dalla Regione Campania) predispone un avviso contenente tutte le informazioni necessaria alla fruizione dell'aiuto. L'avviso deve risultare coerente alle indicazioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore e rispettare le condizioni definite dal presente manuale. E' necessaria la pubblicazione dell'avviso. Il Responsabile del procedimento amministrativo approva l'avviso pubblico nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente Manuale (cfr. il seguente punto "Elementi essenziali per la redazione dell'avviso pubblico nell'ambito di un regime di aiuto, par. 2.1.3 Spese ammissibili; 3.3 Modalità di erogazione del finanziamento per i Regimi di aiuto). Nel caso di interventi a regia regionale, il soggetto responsabile dovrà inoltrare l'avviso approvato al ROO per la verifica di conformità; segue la pubblicazione, previo visto di conformità del ROO.

Selezione degli interventi: La selezione degli interventi afferenti i regimi di aiuto istituiti è di competenza del Responsabile del procedimento amministrativo . Le modalità di selezione delle iniziative da finanziare sono quelle indicate dal DPR 123/98; pertanto, i procedimenti possono prevedere le seguenti modalità: automatica, valutativa (bando) o negoziale.

Il responsabile del procedimento amministrativo è, altresì, responsabile dell'attività istruttoria e valutativa delle istanze presentate.

Per lo svolgimento degli adempimenti tecnici e amministrativi connessi all'attività istruttoria e di erogazione è possibile il ricorso a banche o società in possesso dei necessari requisiti tecnici,

organizzativi e di terzietà, in relazione allo svolgimento delle predette attività. L'affidamento dovrà avvenire secondo le modalità descritte all'Appendice n. 3 del presente Manuale.

Il ROO, è tenuto ad individuare il servizio oggetto dell'affidamento e a disciplinare tutti i compiti e responsabilità del soggetto affidatario. In particolare, oggetto del servizio potrà essere:

- Valutazione delle istanze pervenute, al fine di permettere la predisposizione della graduatoria;
- Istruttoria della documentazione amministrativa e contabile per la verifica dell'ammissibilità della spesa sostenuta dal Beneficiario: in questo caso il soggetto affidatario è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni previste dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dalla normativa nazionale e dal presente manuale in tema di ammissibilità della spesa;
- Raccolta dati e supporto al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale: il soggetto affidatario fornisce il supporto al ROO nell'alimentazione del sistema di monitoraggio regionale, attraverso il protocollo di colloquio predisposto dai competenti uffici regionali;
- Erogazione degli acconti e saldo al Beneficiario. L'erogazione da parte del soggetto affidatario deve avvenire sulla base della riserva finanziaria appositamente costituita dal ROO e trasferita al soggetto affidatario.

Al fine di garantire la qualità e la corretta gestione del servizio affidato, la convenzione che disciplinerà il rapporto tra la Regione Campania e il Soggetto affidatario, dovrà in maniera puntuale, descrivere i compiti, le funzioni, le responsabilità e la tempistica per l'esecuzione del servizio nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, anche riguardo al trasferimento dei fondi che si renderanno necessari all'espletamento del servizio di erogazione delle quote al Beneficiario.

- Approvazione delle graduatorie e assunzione degli impegni: il Responsabile del procedimento amministrativo, al termine dell'attività istruttoria, provvede ad approvare la graduatoria con il contestuale impegno delle somme sul capitolo di bilancio pertinente, tale atto determina il diritto del Beneficiario a ricevere l'aiuto. Nei casi di interventi a regia regionale, il Responsabile del procedimento amministrativo comunica gli esiti dell'avviso al ROO competente. Il Responsabile del procedimento amministrativo è tenuto alla conservazione dei dati relativi ai regimi di aiuto per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto nel quadro del regime in questione, e comunque fino al 31/12/2020.

Elementi essenziali per la redazione dell'avviso pubblico nell'ambito di un regime di aiuto

L'avviso pubblico di selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento sul POR FESR 2007-2013 dovrà essere redatto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento applicabili nel momento in cui viene concesso il contributo pubblico. Ciascun avviso dovrà riferirsi ad una sola delle modalità previste dal DPR 123/ 98 ed esaurirsi in un'unica procedura (a titolo di esempio "De Minimis" - Reg. 1998/06 - Esenzione per categoria – Reg 800/08 ecc).

Lo schema di avviso pubblico che i ROO potranno utilizzare come riferimento è riportato in allegato al presente manuale.

Beneficiari

Funzioni

Il Reg. (CE) n. 1083/2006 definisce il «Beneficiario»: *“un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Nel quadro di regimi di aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico”*. Il Beneficiario è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni cofinanziate dal POR nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di appalti pubblici. In capo al Beneficiario è posto, altresì, l'obbligo di informare il pubblico circa la sovvenzione ottenuta dai Fondi Strutturali mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti, visibili e di dimensioni significative sia durante l'attuazione delle operazioni che in seguito al completamento delle secondo le previsioni dell'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e in coerenza con le Linee guida approvate dall'AdG con Decreto Dirigenziale n. 94 del 2009 e smi.

Nel caso di Regimi d'aiuto le funzioni di seguito elencate, laddove pertinenti, ricadono sul soggetto responsabile del procedimento amministrativo di concessione dell'aiuto. Le funzioni e le responsabilità del Beneficiario dell'aiuto (Impresa che riceve l'aiuto pubblico) saranno espressamente indicate nel bando di selezione, così come richiamato nel paragrafo 1.2 *Elementi essenziali per la redazione dell'avviso pubblico nell'ambito di un regime di aiuto, nonché nell'atto di impegno da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa*.

Il Beneficiario, nell'avviare e attuare le operazioni cofinanziate dal POR FESR è obbligato a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) di settore nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'invio al ROO, o ad un soggetto da lui incaricato se individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n.1341/2008;

- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del presente manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformante a quanto previsto al capitolo 5.1;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al presente manuale, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'inoltro al ROO di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti, ovvero nel caso di opere pubbliche, la documentazione tecnica e amministrativa che attesti la fine dei lavori e la funzionalità dell'opera;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006 ovvero che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali: (1) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; (2) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit) e,

se del caso, degli Organismi Intermedi, del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, nonché di tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Il Beneficiario è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario ed il ROO sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento. Lo schema di tale accordo è parte integrante del decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento che viene adottato dal ROO in seguito alla selezione delle operazioni e dei beneficiari. Un modello di accordo che può essere utilizzato a tale scopo è contenuto tra gli allegati del presente manuale.

Organismi Intermedi

L'Amministrazione regionale individua quali Organismi Intermedi gli Enti pubblici territoriali e le Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

Inoltre, sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività può valersi, dei seguenti Organismi Intermedi:

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" dell'Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e l'individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

La Regione Campania individua gli Organismi Intermedi per il periodo di programmazione 2007-2013 attraverso atti amministrativi e procedendo alla loro descrizione e comunicazione, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

Gli Organismi Intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato.

La definizione della procedura di presentazione e di valutazione della candidatura dei potenziali OI è individuata dal ROO interessato, di concerto con l'AdG.

1.4.1 Funzioni delegate agli OI

L'Autorità di Gestione, sentito il Responsabile dell'Obiettivo Operativo pertinente, può delegare una o più delle sue funzioni.

L'Autorità di Gestione, in qualità di organo responsabile dell'attuazione del POR nel suo complesso si assicura, attraverso il Responsabile dell'Obiettivo Operativo pertinente, che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, mediante:

- l'esame dei Rapporti prodotti dagli Organismi Intermedi;
- l'esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62.1 (a) e (b) del Regolamento (CE) 1083/2006, che dovrebbero comprendere la revisione delle verifiche di cui all'articolo 13(2) effettuate a livello degli Organismi Intermedi;
- verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dagli Organismi Intermedi;
- verifiche sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo adottati dagli Organismi Intermedi.

Il ROO provvede, inoltre, a verificare periodicamente l'adeguamento dei sistemi stessi alle prescrizioni e osservazioni formulate nonché alle novità di tipo regolamentare che dovessero intervenire nel corso della programmazione.

L'OI diventa responsabile, nei limiti previsti dalla delega conferita, della gestione degli obiettivi assegnati, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza. Esso è quindi chiamato, a titolo esemplificativo, a:

- collaborare con l'Autorità delegante, in ogni stato e grado del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione, permettendo all'Autorità l'applicazione di ogni forma di controllo;
- informare i potenziali Beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e successiva rettifica;
- informare i Beneficiari secondo quanto stabilito dagli articoli 6 e 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e successiva rettifica;
- assicurarsi, prima della decisione in merito all'approvazione, che il Beneficiario sia in grado di rispettare le condizioni di cui all'articolo 13, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e successiva rettifica;
- attuare la fase istruttoria per la selezione dei Beneficiari e delle relative operazioni;
- comunicare al Responsabile di Obiettivo Operativo la graduatoria dei Beneficiari e delle relative operazioni ammesse a contributo;
- stipulare un atto di impegno con il Beneficiario che precisi obblighi e responsabilità reciproche (contributo concesso, oggetto da realizzare, documentazione da produrre, ecc.);
- supportare i Beneficiari nella predisposizione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- verificare, sotto l'aspetto amministrativo, finanziario, tecnico e fisico, la corretta esecuzione delle operazioni;
- acquisire ed archiviare la rendicontazione e la documentazione relativa alle spese sostenute dal Beneficiario;
- predisporre ed emettere il mandato/ordine di pagamento relativo agli acconti e al saldo del contributo a favore del Beneficiario;

- assicurare che i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'operazione siano forniti al Responsabile di Obiettivo Operativo tramite il sistema informativo regionale;
- trasmettere al ROO tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione della dichiarazione di spesa da inviare all'AdC, ovvero trasmettere l'attestazione di spesa direttamente all'AdC nel caso in cui la delega lo preveda.

Gli obblighi e le responsabilità reciproche circa lo svolgimento di tali funzioni risultano dettagliate nell'atto di delega (Convenzione, APQ, ecc...) stipulato tra Autorità di Gestione ed Organismo Intermedio.

1.4.2 Principi generali dei sistemi di gestione e controllo degli OI

Gli Organismi Intermedi nell'esercizio delle funzioni delegate devono adottare un sistema di gestione e controllo conforme a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006. In particolare esso deve conformarsi ai seguenti principi generali:

1. definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo,
2. osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
3. specificazione delle procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del Programma Operativo;
4. specificazione dei sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati adottati;
5. specificazione delle disposizioni previste per la verifica del funzionamento dei sistemi;
6. descrizione dei sistemi adottati e delle procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
7. definizione di procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

La delega è conferita solo dopo che il ROO competente, di concerto con l'AdG, abbia verificato la conformità del Sistema di gestione e controllo proposto dall'OI a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dal presente Manuale.

Il SGC adottato dall'OI deve prevedere, tra l'altro, l'individuazione dell'ufficio cui è affidata la responsabilità dell'esecuzione dei controlli cd "ordinari" di cui all'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006. Per effetto del principio di cui al punto 2 sopra citato, è necessario che l'Ufficio dell'OI cui è affidata la responsabilità dei controlli ordinari sia autonomo ed indipendente da quello che gestisce le operazioni. Per l'esecuzione delle verifiche di cui al citato articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, gli Organismi Intermedi dovranno adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità delle stesse.

Il ROO ha competenza, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdG, riguardo alla verifica in itinere, a campione e attraverso system audit, dell'affidabilità del Sistema di gestione e controllo messo in atto dall'OI.

L'Organismo Intermedio è tenuto ad attenersi a quanto indicato all'interno del presente Manuale e a quanto riportato nell'atto di delega, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006. Al riguardo l'OI adotta ed

alimenta, per quanto di sua competenza, il Sistema informativo di monitoraggio messo a disposizione dall'Autorità delegante, allo scopo di assicurare l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

1.4.3. I contenuti dell'atto di delega

L'identificazione dell'OI, le funzioni ad esso delegate e gli impegni reciproci tra OI ed Autorità delegante sono individuati nell'atto di delega (Convenzione, APQ, ecc...), con il quale viene approvato il Programma di interventi che sarà attuato dall'OI, una volta concluso l'iter di presentazione e di valutazione della candidatura (Cfr. 1.3.1).

Nello specifico, l'atto di delega dovrà descrivere dettagliatamente:

1. l'oggetto, i limiti della delega e le funzioni dei vari soggetti coinvolti;
2. l'organigramma della struttura e la ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi relativi all'Organismo Intermedio, coerente con il dettato del Reg. (CE) n.1083/2006, Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. CE n.1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione;
3. le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni e le modalità di coinvolgimento dell'Autorità delegante;
4. le informazioni da trasmettere all'Autorità delegante e la relativa periodicità;
5. la descrizione dei flussi finanziari tra Regione Campania e OI;
6. le procedure relative alla redazione e alla presentazione delle dichiarazioni di spesa;
7. le modalità di conservazione dei documenti;
8. eventuali meccanismi premiali e sanzionatori (cfr. capitolo 1.4.4);
9. le modalità di modifica ed integrazione dell'oggetto e delle finalità della delega stessa.

1.4.4 Procedura di verifica dei requisiti di capacità dell'Organismo Intermedio

Per l'effettivo affidamento della delega di funzioni, la Regione preventivamente verifica le capacità del candidato Organismo Intermedio di assolvere gli impegni di competenza.

L'esame suddetto sarà incentrato sulla verifica del rispetto dei principi di cui all'art.58 del Reg. (CE) n.1083/2006 (Cfr. § 1.3.2).

L'AdG, attraverso e di concerto con il ROO competente, mantiene le funzioni di controllo sull'attuazione della delega ed esercita i poteri sanzionatori come specificatamente previsto nell'accordo di delega. La valutazione delle capacità dell'OI sarà elaborata verificando che siano assolti alcuni requisiti chiave, quali:

- chiara definizione allocazione e separazione delle funzioni;
- adeguate procedure per la selezione delle operazioni;

- adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello;
- rispetto dei dispositivi in materia di monitoraggio e rendicontazione;
- messa in atto di opportune azioni correttive in caso di riscontro di errori di gestione.

L'AdG può istituire un meccanismo premiale e sanzionatorio nella gestione dei finanziamenti attribuiti agli OI, in virtù dei quali si subordina il conferimento agli stessi di una parte delle risorse assegnate al conseguimento di risultati predeterminati. L'introduzione di tale meccanismo è definita nell'atto di delega sottoscritto con l'OI; in linea generale l'AdG prevede l'applicazione del metodo premiale e sanzionatorio sulla gestione finanziaria su due livelli:

- a) condizionando l'accesso alle risorse attribuite o potenziali al perseguimento di impegni contrattualizzati all'atto della sottoscrizione della delega, pena la decurtazione delle risorse già attribuite o la non assegnazione delle risorse premiali aggiuntive;
- b) utilizzando - in aggiunta alle risorse già attribuite - risorse liberate nel caso di OI che non raggiungono i propri obiettivi, per premiare quelle Amministrazioni delegate che hanno rispettato i propri impegni.

In ogni caso, per consentire la certificazione delle spese sostenute dagli Organismi Intermedi alla Commissione Europea e all'IGRUE, il Sistema di gestione e controllo, adottato dall'Organismo Intermedio in coerenza con le funzioni delegate, verrà sottoposto a verifica da parte dell'Autorità di Audit nell'ambito del System Audit del Programma.

A tal fine, ogni qual volta durante lo svolgimento del Programma verrà individuato un Organismo Intermedio, l'Autorità di Gestione provvederà ad aggiornare la Relazione ex art. 71 del Reg(CE) 1083/06 ed a trasmetterla all'Autorità di Audit.

1.4.5 Finanziamento di progetti di OI prima della stipula degli atti formali di delega nel caso degli obiettivi operativi 6.1 e 6.2

L'attribuzione formale della delega agli OI prevede che gli stessi istituiscano un adeguato sistema di gestione e controllo e che tale sistema sia preventivamente validato dal ROO di concerto con l'AdG. Il ROO, nelle more del perfezionamento del processo di delega, può, con proprio atto, ammettere a finanziamento singoli progetti su proposta della Città (individuata ex DGR 1558/08 e DGR 282/08) purchè gli stessi siano previsti nella proposta di Programma presentata al ROO stesso, condivisa in Cabina di Regia.

I singoli progetti sono ammessi a finanziamento dal ROO secondo le modalità ordinarie previste per la procedure negoziali di individuazione dei Progetti/Beneficiari. In tal caso, la Città in questione rivestirà il ruolo di Beneficiario e non di OI e pertanto il ROO eserciterà le funzioni ad esso assegnate come descritte al paragrafo 1.1. ed i Beneficiari svolgeranno quelle di loro competenza di cui al Paragrafo 1.3.

Le procedure di ammissione a finanziamento e di erogazione saranno quelle previste al capitolo 3.

All'atto della sottoscrizione della delega le attività di gestione e controllo saranno di competenza della Città, in qualità di OI, per l'insieme dei progetti rientranti nel Programma Più Europa inclusi quelli finanziati in base alle procedure di cui sopra.

Relativamente alle città che giungano all'ottenimento della delega ed al conseguente titolo di Organismo Intermedio, il finanziamento resterà attribuito ai progetti ammessi a finanziamento prima della stipula degli atti formali di delega soltanto se tali progetti saranno compresi nel programma PIU Europa, come approvato. Nel caso in cui i progetti citati non siano compresi nel

predetto programma il ROO ne predispone la revoca e ne richiede la decertificazione. L'Organismo Intermedio, in tal caso, è tenuto alla restituzione delle somme percepite.

2. SPESE AMMISSIBILI

Sulla base delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che di seguito si riportano, le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo.

I paragrafi successivi fanno riferimento alle tipologie di spesa valide a valere sul POR FESR. Sono ammissibili le spese, sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione, purchè previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di finanziamento. Ulteriori spese ammissibili discendenti dalla specificità settoriale degli assi di intervento del programma, ovvero dei singoli obiettivi operativi, potranno essere dettagliate ed inserite nelle Schede di Obiettivo Operativo di riferimento, nel rispetto delle indicazioni fornite dal presente manuale.

Normativa comunitaria di riferimento

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Rif. Articolo	Link
Regolamento CE	1083 e smi (Reg. 284/09)	11/07/2006	Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999	Articolo 56: Regole comunitarie per l'ammissibilità delle spese per una partecipazione dei Fondi	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/general/ce_1083(2006)_it.pdf
Regolamento CE	1080	05/07/2006	Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999	Articolo 7: Spese ammissibili al contributo del FESR.	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/feder/ce_1080(2006)_it.pdf

Normativa nazionale di riferimento

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Rif. Articolo	Link
D.P.R.	196	03/10/2008	Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione in materia di ammissibilità delle spese.	Articolo 2: Spese effettivamente sostenute	http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2008-12-17&task=dettaglio&nunngu=294&redaz=008G0219&tmstp=1234355164133
				Articolo 3: Oneri finanziari e di altro genere e spese legali	
				Articolo 4: Acquisto di materiale usato	
				Articolo 5: Acquisto di terreni	
				Articolo 6: Acquisto di edifici	
				Articolo 7: Imposta sul valore aggiunto, oneri e altre imposte e tasse	
				Articolo 8: Locazione finanziaria	
				Articolo 9: Spese di assistenza tecnica	
				Articolo 10: Spese connesse alle singole operazioni	

2.1 Tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili al finanziamento del POR FESR sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015. In caso di modifiche al testo del POR, ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) 1083/2006, le spese sono ammissibili a partire dalla data di presentazione alla Commissione Europea della richiesta di modifica del Programma ai sensi dell'articolo 33 del Reg. Ce 1083/2006.

2.1.1. Spese per opere pubbliche

Il quadro economico dell'intervento, in coerenza con l'articolo 17 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, applicabile sino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del D.Lgs. n.163/06, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo:

- a) lavori a misura, a corpo, in economia (ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto);
- b) somme a disposizione della stazione appaltante per:
 - b1. lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;
 - b2. rilievi, accertamenti e indagini;
 - b3. allacciamenti ai pubblici servizi
 - b4. Imprevisti;
 - b5. acquisizione di aree o immobili
 - b6. accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs. n.163/06;
 - b7. spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;
 - b8 spese per attività di consulenza o di supporto;
 - b9. spese per commissioni giudicatrici;
 - b10 spese per pubblicità e ove previsto, per opere artistiche;
 - b11. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; spese per le verifiche ordinate dal direttore dei lavori di cui all'art. 124, comma 4, del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, applicabile sino all'entrata in vigore del regolamento di attuazione del D.lgs n.163/06; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
 - b12. IVA ed eventuali altre imposte.
- c) Forniture di beni e servizi (solo infrastrutture di cui all'art. 1 del D.lgs 22/01/2004 n. 30
- d) Espropri (come modalità di acquisizione di b5)

Per gli appalti di lavori di cui all'art. 198 del D.Lgs. n. 163/06 il quadro economico può subire modifiche e/o integrazioni, riportando tra le somme a disposizione del Beneficiario la voce "fornitura di beni e servizi"(c) la cui spesa sarà autorizzata dal RUP.

I Beneficiari, in qualità di stazioni appaltanti, sono tenuti, nella determinazione dei costi per le opere pubbliche, all'applicazione del prezzario regionale. La Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 2007 del 23 dicembre 2008 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione

Campania il 9.2.2009 e sul sito istituzionale dell'Amministrazione), ha approvato l'edizione 2009 del prezzario comprensivo delle analisi dei singoli prezzi dei lavori pubblici, al quale le stazioni appaltanti devono fare riferimento per la realizzazione di opere pubbliche.

Per i progetti di infrastrutture, possono essere riconosciute le spese del suddetto quadro economico nella seguente articolazione:

spese di esecuzione:

1. (a) lavori a misura, a corpo, in economia;
2. (b2) lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;
3. (b3) allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture di beni previste dal progetto;
4. (b4) imprevisti, per i quali le spese sono riconosciute in percentuale dell'ammontare dei lavori risultante dal quadro economico del progetto validato ex art. 47 del DPR 554/99, da ritenersi applicabile sino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 163/06, (tale percentuale è definita entro il limite del 5% dell'importo dei lavori posti a base di appalto, ovvero entro il limite del 10% per le opere di cui all'art. 198 del D.Lgs. 163/06;
5. (b6) accantonamento di cui all'articolo 133 del D. Lgs. 163/06;
6. (c) forniture di beni e di servizi, nelle ipotesi di cui all'art. 199 del D.Lgs. 163/06 (nei casi previsti);

spese generali:

7. (b2) rilievi, accertamenti e indagini;
8. (b7) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;
9. (b8) spese per attività di consulenza o di supporto;
10. (b9) spese per commissioni giudicatrici;
11. (b10) spese per pubblicità;
12. (b11) spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; spese per le verifiche ordinate dal direttore dei lavori di cui all'art. 124, comma 4, del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 (applicabile sino all'entrata in vigore del regolamento di attuazione del D.Lgs. 163/06); collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici.

L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare il 12% calcolato sul totale dei lavori a base d'asta $[a+b1+c]$ (se previste con esclusivo riferimento alle infrastrutture di cui all'art. 198 del D.Lgs. 163/06) al netto dell'IVA ed altre imposte ove dovute, cui va sommato il valore delle espropriazioni (se presenti come modalità di acquisizione di b5).

Resta inteso che eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal Beneficiario.

- *spese di acquisizione:*

(b5.1): nel caso di acquisizione di terreni non edificati la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10 % alle condizioni e con le eccezioni comunque previste dall'art. 5 del DPR 196/2008 in coerenza con l'art. 7 del Reg. CE n. 1080/2006;

(b7) nel caso di acquisizione di immobili o edifici già costruiti: tali spese saranno ammissibili secondo le prescrizioni dettate dall'articolo 6 del DPR 196/2008.

2.1.2. Spese per acquisizione beni e servizi

I costi relativi alle diverse tipologie di spese ammissibili vengono associati alle seguenti voci di costo:

- a. personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc.;
- b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti;
- c. costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi, ecc;
- d. servizi complessi;
- e. altre consulenze;
- f. costi per lo svolgimento delle attività;
- g. locazioni;
- h. opere edili ed infrastrutture;
- i. beni immobili;
- l. impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- m. spese generali;
- n. IVA, oneri e altre imposte e tasse;
- o. imprevisti (per gli interventi materiali);

a. Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.

In questo caso si distinguono:

- costi per personale dipendente;
- costi per personale esterno/consulenti.

Personale dipendente

Fatto salvo quanto prescritto negli articoli del DPR 196/2008 e dal D.Lgs. 163/03, il costo ammissibile per il personale dipendente, debitamente autorizzato allo svolgimento di incarichi saltuari o occasionali per i quali non è previsto un compenso, sarà determinato in base a quanto previsto dal contratto di lavoro in funzione delle mansioni svolte nel rispetto di quanto disposto con DGR n. 112 del 09/02/2007 che approva il “Disciplinare Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri d'ufficio” e delle disposizioni contenute nella DGR n. 111 del 09/02/2007 relativamente alla partecipazione di dirigenti e dipendenti a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti d'istituto, afferente le procedure d'appalto, concorso, e valutazione di progetti.

Per quanto concerne gli incentivi al personale coinvolto in attività di progettazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 L. R. n. 3/07 a far data dal 15/09/2007.

Personale esterno/consulenti

Fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute al comma 6 dell'art. 7 del D.Lgs. 165/01 così come modificato ed integrato dall'art. 46 della Legge n. 133 del 6 agosto 2008 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112) per gli operatori, i tecnici ed i consulenti esterni il costo ammissibile sarà determinato in base a parametri retributivi adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche dei Fondi Strutturali - per l'affidamento di incarichi di consulenza esterni nell'ambito del PON ATAS, e comunicati a tutte le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi con nota n. 39320, del 26 novembre 2003 attualizzato.

A - In particolare, si considerano le prestazioni lavorative aventi ad oggetto la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa presso le Pubbliche Amministrazioni (circolare n. 1/2004 del MLPS e art.1 co. 2 D.Lgs. n. 276/2003).

Caratteristiche e compenso lordo annuo massimo da parametrarsi all'esperienza specifica:

Professionista con esperienza fino a 5 anni	Fino a € 50.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni	Fino a € 68.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni con funzioni di coordinamento	Fino a € 80.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni	Fino a € 78.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni con funzioni di coordinamento	Fino a € 90.000,00

Per i titolari di partita IVA ed iscritti ad albi professionali gli obblighi assicurativi e previdenziali sono a carico del consulente, e resta a carico del committente il contributo di rivalsa della Cassa di previdenza del professionista e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art. 16 DPR 633/72).

Per i consulenti titolari di partita IVA non iscritti in albi professionali restano a loro carico gli obblighi assicurativi e previdenziali, mentre resta a carico del committente il contributo di rivalsa 4% INPS e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art. 16 DPR 633/72).

B - Per i consulenti selezionati per incarichi occasionali sono presi in riferimento i seguenti compensi giornalieri:

Caratteristiche Compenso lordo giornaliero massimo da parametrarsi all'esperienza specifica:

Professionista con esperienza da 3 a 5 anni	Fino a € 150,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 10 anni	Fino a € 250,00
Professionista con esperienza da 10 fino a 15 anni	Fino a € 400,00
Professionista con esperienza superiore a 15 anni	Fino a € 500,00

Consulenti titolari di partita IVA iscritti negli albi professionali

Gli obblighi assicurativi sono a carico del Professionista; resta a carico del Committente il contributo di rivalsa della Cassa di Previdenza del professionista l'IVA di legge (20%) che egli addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito.

Consulenti titolari di partita IVA non iscritti negli albi professionali

Per i consulenti titolari di partita IVA non iscritti in albi professionali restano a loro carico gli obblighi assicurativi e previdenziali, mentre resta a carico del committente il contributo di rivalsa 4% INPS e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art 16 DPR 633/72).

Consulenti non titolari di partita IVA

A carico dell'Amministrazione è dovuta la sola IRAP nella misura dell'8,50% del compenso lordo.

Se il compenso supera i 5.000,00 euro lordi, il consulente è tenuto all'iscrizione alla gestione separata INPS¹ (art. 2 co. 29 legge 335 del 1995 e art. 44 co. 2 L. 5 Compensi al netto 326/2003), applicandosi sulla parte eccedente i 5.000,00 euro la ritenuta di 1/3 del contributo previsto a carico del consulente, restando a carico dell'Amministrazione i restanti 2/3 secondi l'aliquota corrispondente, dietro dichiarazione degli interessati.

La selezione e/o individuazione del personale esterno/consulenti va fatta nel rispetto della normativa vigente.

Le indicazioni riguardanti gli emolumenti su indicati, sia per il personale dipendente che per il personale esterno/consulenti, vanno applicate anche ai componenti delle Commissioni giudicatrici, salvo quanto stabilito per i dirigenti e i dipendenti secondo il disposto della DGR n. 112 del 09/02/2007.

Per quanto concerne il compenso per il personale esterno/consulenti appartenente ad ordini professionali le tariffe di riferimento sono quelle previste dalle tabelle di cui sopra.

b. Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio sostenuti nell'espletamento dell'incarico conferito.

In particolare, per il personale dipendente della Regione Campania si fa riferimento al Trattamento di trasferta di cui al Contratto Collettivo decentrato per il personale della Giunta Regionale e alla normativa regionale vigente in materia.

Per il personale dipendente di altre amministrazioni pubbliche si fa riferimento ai rispettivi contratti vigenti ovvero ad altre fonti normative vigenti.

Per il personale esterno/consulenti:

- per il trasporto con mezzi pubblici, che deve essere in ogni caso preferito, sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (autobus, treno, aereo, nave/traghetto, ecc.);
- per il trasporto con mezzo proprio, possibile previa idonea autorizzazione del committente, ove non sia possibile l'utilizzo di mezzi pubblici, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di

¹ Riferimento alla contribuzione obbligatoria prevista dalla cosiddetta gestione separata INPS va segnalato che la lettura delle norme oggi vigenti fa considerare tenuto all'iscrizione alla gestione versamento del relativo contributo ogni soggetto che si trovi nelle condizioni di esercitare una attività professionale priva di autonoma Cassa di Previdenza ovvero una attività di parasubordinazione.

euro/chilometro 1/5 del prezzo della benzina², cui va aggiunto l'eventuale pedaggio autostradale, oltre eventuali pedaggi autostradali, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti dallo stradario ACI.

- per il trasporto con mezzi privati diversi dal proprio sarà riconosciuto il rimborso del taxi (per spostamenti da e per le stazioni di arrivo/partenza, da e per il garage, da e per l'albergo) o, nel caso di impossibilità ad utilizzare il taxi, il noleggio dell'auto, comprensivo delle spese vive per il carburante e il pedaggio autostradale. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;
- per le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, in via analoga a quanto previsto dal contratto collettivo per il personale dirigente della giunta regionale, sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:
 - costo del pernottamento in albergo, per le trasferte superiori a 12 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento in albergo di categoria quattro stelle;
 - costo di uno o due pasti giornalieri entro il limite massimo di € 30,55 per il primo pasto e di complessive € 61,10 euro giorno per i due pasti.

Per le trasferte di durata inferiore a 8 ore compete solo il rimborso per il primo pasto. Nel caso di trasferte all'estero il rimborso dei pasti è incrementato del 30%.

c. Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.

In questa voce sono compresi tutti i costi relativi alla organizzazione di fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari e convegni sul territorio regionale, nonché alla partecipazione a fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari, convegni in Italia e all'estero.

Si tratta, quindi, dei costi per personale e consulenti (punto 1.a) impiegati per l'evento, nonché dei costi per trasferte (punto 1.b) e per materiale ed attrezzature (punto 1.e), alle cui descrizioni si rimanda per la determinazione dei costi.

d. Servizi Complessi

In questa voce sono compresi tutti i costi caratterizzati da una molteplicità ed eterogeneità delle prestazioni.

La complessità dei servizi può derivare dalla complessità del bisogno e dalle numerose (ed elevate) professionalità necessarie per darvi una risposta.

e. Altre consulenze

In questa voce sono compresi costi per studi, indagini, piani, costi di ricerca e applicazioni scientifiche, ecc..

² Il rimborso chilometrico può essere fatto anche in base alla tariffe ACI (rapportate al tipo di auto), che possono essere anche sensibilmente più elevate.

Le tariffe di riferimento sono quelle dei compensi previsti dalle tabelle di cui sopra se trattasi di studi di fattibilità aventi come obiettivo la realizzazione di opere infrastrutturali e/o strutturali con esclusione degli incarichi rivolti ai soggetti di cui all'art 3 del D.Lgs. 163/06 cui si applicano le disposizioni del predetto provvedimento.

L'affidamento degli incarichi esterni di studio, ricerca ovvero di consulenze in materia devono essere affidati nel rispetto dell'art.1 commi 11 e 42 della legge 311/2004 e conformemente alle "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge 30 dicembre 2004 n.311 in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza" adottate con circolare dalla Corte dei Conti.

f. Costi per lo svolgimento delle attività

In questa voce sono compresi i costi che si sostengono in un'operazione di tipo immateriale quali, a titolo di esempio non esaustivo, un convegno/seminario/workshop/fiera, un progetto di ricerca e/o innovazione, ecc., per la sistemazione logistica e per la realizzazione dell'evento/progetto.

Sono, quindi, riferiti:

- all'acquisto di materie prime, semilavorati ed eventuali prodotti finiti funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisto di materiale specifico e durevole impiegato per la piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisizione di beni materiali e immateriali necessari e funzionali alla piena realizzazione delle operazioni/progetti cofinanziati/i.

Non è in ogni caso ammissibile il materiale di consumo, se non strettamente legato connesso al convegno, mostra ovvero evento in corso di realizzazione.

Per tali costi si dovrà far riferimento alle quotazioni di mercato.

Le attrezzature di cui sopra possono essere rese disponibili, se previsto (ovvero se non espressamente vietato), anche tramite noleggio.

g. Locazioni

Sono riferite ai costi che si sostengono per l'affitto di locali funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

Salvo quanto già diversamente stabilito in eventuali bandi di gara o in apposite delibere di Giunta e/o Decreti Dirigenziali, i costi relativi alle locazioni non possono superare il 10% del costo totale ammissibile (comprensivo della relativa quota della locazione) dell'operazione/progetto cofinanziata.

h. Opere edili ed infrastrutture

Questa tipologia di spesa può costituire parte di una acquisizione di beni (ad esempio: l'acquisizione di un immobile che necessita di interventi di ristrutturazione/adeguamento).

I costi sono determinati sulla base del listino prezzi per le opere edili vigente nella Regione Campania, "Adeguamento prezzario lavori pubblici", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 2007 del 23 dicembre 2008 e pubblicato sul BURC Serie Speciale del 9 febbraio 2009. Per le voci eventualmente non ricomprese nello stesso si può fare riferimento al costo

calcolato secondo le tariffe legali o ad analisi prezzi specifiche redatte da un professionista abilitato.

Il dettaglio delle spese ammissibili e la loro incidenza percentuale sul costo totale del progetto cofinanziato dai fondi comunitari sono quelli riportate nella sezione del presente manuale riferita all'ammissibilità delle infrastrutture.

i. Beni immobili

L'acquisto di terreni e l'acquisto di beni immobili costituisce una spesa ammissibile ai sensi dell'art. 5 (Acquisto di terreni) e dell'art. 6 (Acquisto di edifici) del DPR 196/2008, cui si rimanda.

l. Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche

Sono ammissibili le spese relative ad impianti, attrezzature, macchinari, strumenti, equipaggiamenti, e quant'altro rientrante in questa tipologia di spesa, purché funzionale e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai fondi comunitari.

Fatto salvo quanto specificato di seguito, i beni di cui sopra dovranno essere acquistati nuovi di fabbrica e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato.

In alternativa all'acquisto è possibile ricorrere al noleggio o alla locazione finanziaria di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene.

Salvo quanto diversamente previsto, è tassativamente escluso l'acquisto di beni relativi alle attività di rappresentanza quali auto, arredi per uffici, strumenti per la telefonia mobile, ecc.

m. Spese generali

Appartengono a questa categoria le spese, che non rientrano nelle competenze istituzionali della pubblica amministrazione o nei normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo della stessa, necessarie a garantire la preparazione, l'attuazione ed il collaudo di particolare progetti immateriali.

Si tratta di spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei bandi, ai compensi per le commissioni di selezione dei progetti presentati, compensi per le attività di collaudo (in itinere, finale).

L'importo ammissibile al cofinanziamento per tali spese generali non dovrà superare, il 5%.

Le spese generali sostenute in esecuzione di più operazioni sono ammissibili a condizione che siano imputate con calcolo pro-rata alle singole operazioni, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

n. IVA, oneri e altre imposte e tasse

1. L'imposta sul valore aggiunto (IVA), realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

2. Nei casi in cui il beneficiario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini del comma 1.

3. Costituisce, altresì, spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione.

4. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi strutturali costituisce spesa ammissibile, nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.

o. Imprevisti

Gli imprevisti sono ammissibili nel caso di interventi materiali secondo le modalità descritte per gli interventi relativi ad opere pubbliche.

2.1.3 Spese per l'erogazione di aiuti

Le spese, nel caso di Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del Trattato CE, fatte salve le disposizioni del DPR 196/08, sono quelle riconosciute dalla Commissione Europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto o, in caso di aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai relativi regolamenti di esenzione.

In particolare, per gli aiuti concessi alle PMI, sono considerate ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda per l'ottenimento dell'agevolazione ai sensi dell'Art. 8, "Effetto di incentivazione" del Reg. (CE) n. 800/08, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico. Per le grandi imprese, l'ammissione a finanziamento è subordinata al verificarsi delle condizioni di cui al comma 3 del citato Art. 8. Nel caso di aiuti concessi nella forma del "de minimis" le spese sono considerate ammissibili anche se sostenute prima della pubblicazione dell'avviso.

Per le diverse categorie di aiuti valgono le disposizioni specifiche previste dalla normativa di riferimento. Le sole spese relative alla progettazione del programma di investimenti sono ammissibili anche se sostenute prima della presentazione della domanda, purché successive alla data di pubblicazione del bando.

Sono considerati ammissibili tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici o assegni circolari (quest'ultimi entro la soglia massima di 12.500 euro), utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario degli aiuti sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto. Sono esclusi i pagamenti in contanti. Le sole spese sostenute prima della concessione del contributo programma secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici o assegni circolari, con gli stessi limiti di cui sopra, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato.

I costi relativi alle diverse tipologie di spese ammissibili possono essere associate alle seguenti categorie di spese. L'avviso che istituisce il regime di aiuto, provvederà a descrivere le categorie ammissibili che si riterranno coerenti alle finalità del regime stesso e prevederne eventuali limitazioni.

- a) Progettazione e studi (tra cui: Progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria, perizie finanziarie e tecniche etc)
- b) Suolo aziendale, nei limiti del 10% del totale della spesa ammissibile.
- c) Opere murarie

- d) Macchinari impianti, attrezzature e altre forniture (cfe. Lettera e) paragrafo 2.1.1)
- e) Servizi di consulenza non imputabili a progettazione e studi
- f) Formazione, solo se funzionale all'applicazione di un'innovazione gestionale, organizzativa apportata dal programma di investimento oggetto del finanziamento.
- g) Altro (compenso personale e spese generali). Si includono le spese per le utenze e le spese del personale, strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento.

2.1.4. Ulteriori norme in materia di ammissibilità della spesa

Oneri finanziari e di altro genere e spese legali

Gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari non sono spese ammissibili. Nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del programma operativo, sono ammissibili, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti.

Qualora l'esecuzione dell'operazione richieda l'apertura di uno o più conti bancari, le spese ad essi afferenti sono ammissibili.

Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione.

Le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono ammissibili qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'autorità di gestione.

Le ammende e le penali non sono spese ammissibili.

2.2 Ulteriori limiti all'ammissibilità posti dalla Regione Campania

Nell'ambito delle attività ricadenti nell'Asse 7 "Assistenza tecnica e cooperazione" si prevede il finanziamento di stipendi di funzionari pubblici dell'Amministrazione regionale, esclusivamente dedicati all'attuazione del Programma, la cui spesa avrà una quota massima di incidenza sulle risorse dell'Asse pari al 5%.

Le spese sostenute dai beneficiari che, in esito ai controlli esercitati dal ROO o dagli altri organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate ai beneficiari. In tal caso il ROO provvede a rideterminare l'impegno finanziario assunto per l'operazione ed a stralciare la quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a recuperare l'importo indebitamente percepito dal beneficiario.

3. MODALITÀ DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E DI EROGAZIONE DELLE RISORSE IN FAVORE DEI BENEFICIARI

Il ROO, in seguito all'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei beneficiari secondo le modalità previste dal paragrafo 1.2 (emanazione avviso pubblico, espletamento procedura negoziale, individuazione diretta in coerenza con la pianificazione di settore ecc.), emette il decreto di ammissione a finanziamento, con il quale:

- viene dato atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'obiettivo operativo alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
- per le operazioni a titolarità regionale di valore superiore ai 10 M€ viene preso atto del parere favorevole del NVVIP;
- vengono impegnati i fondi necessari sul capitolo di bilancio appositamente istituito per i singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- viene indicato il tasso di partecipazione del FESR e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti finanziamento che concorrono al finanziamento dell'operazione;
- viene indicato il Beneficiario dell'operazione;
- viene approvato lo schema di convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- viene, eventualmente, indicato il termine per l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura;
- vengono indicati i tempi per l'esecuzione dell'operazione;
- viene definito il quadro economico dell'operazione.

In seguito alla adozione del decreto di ammissione a finanziamento e la successiva notifica al beneficiario, il ROO ed il rappresentante legale del beneficiario sottoscrivono la convenzione che contiene gli obblighi delle parti e tutte le condizioni di erogazione del finanziamento (ad esclusione delle operazioni di regimi di aiuto per le quali si procederà con apposito atto di sottomissione).. Il beneficiario provvede ad inoltrare al ROO la richiesta di erogazione dell'anticipo con le modalità previste dal paragrafo 3.1.

Il trasferimento delle risorse in favore dei beneficiari e la successiva rendicontazione delle spese sostenute da parte di questi ultimi assumono rilevanza ai fini del raggiungimento dei target di spesa degli Obiettivi Operativi e del POR nel suo complesso, per evitare il disimpegno delle risorse da parte della Commissione Europea, in applicazione della regola dell'N+2 ai sensi dell'art. 93 del Reg. (CE) 1083/2006³.

In considerazione della dimensione finanziaria delle operazioni si definiscono, di seguito, due modalità per il trasferimento delle risorse ai beneficiari:

³ Secondo la regola dell'n+2 la Commissione Europea procede a disimpegnare la quota del piano finanziario del POR per la quale non vengono presentate domande di pagamento entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'impegno di bilancio per un programma. Le uniche eccezioni per l'applicazione di detta norma sono indicate dall'art. 96 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

1. per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia pari o superiore ai 5 Meuro;
2. per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia inferiore ai 5 Meuro.

In generale, per tutte le tipologie di operazioni, entro i termini stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento o, comunque, comunicati dal ROO, il beneficiario provvede a indire e ad espletare la gara di appalto, alla consegna ed all'avvio dei lavori (o del servizio/della fornitura) in conformità con le normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Il beneficiario trasmette al ROO la documentazione attestante l'avvio dei lavori (o del servizio/della fornitura) incluso il quadro economico aggiornato in seguito alla gara. Sulla base di tale comunicazione il ROO, con decreto dirigenziale, conferma il finanziamento e ridetermina l'impegno finanziario assunto per l'operazione provvedendo a disimpegnare le economie di gara e ad erogare il finanziamento secondo le modalità indicate nei paragrafi 3.1 e 3.2.

L'impegno finanziario assunto per l'operazione può essere incrementato in seguito ad esigenze specifiche documentate dal Beneficiario (es. varianti) e su apposita istanza del medesimo. Nel caso in cui il valore dell'opera incrementato rientri, comunque, nello stanziamento originario il ROO è competente, previo svolgimento dei controlli del caso (legittimità rispetto alla norma applicabile) e verifica della disponibilità finanziaria a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo, all'assunzione della decisione di finanziamento. Nel caso in cui il valore dell'opera incrementato non rientri nello stanziamento originario (ad esempio variante superiore al ribasso d'asta), l'organo che ha stabilito lo stanziamento originario per l'opera è competente per la decisione di finanziamento. In tal caso è consentito l'adeguamento delle spese generali in modo proporzionato all'incremento di spesa concesso per l'opera.

Tutte le comunicazioni inerenti l'operazione cofinanziata nonché i decreti adottati dal ROO dovranno sempre riportare nell'oggetto la dicitura: "*POR Campania FESR 2007-2013*" ed il riferimento all'Obiettivo Operativo interessato, il titolo dell'operazione nonché, se disponibile, il codice associato all'operazione.

3.1 Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche e Acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia pari o superiore ai 5 Meuro

In seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione il ROO può concedere un **anticipo fino ad un massimo del 20%** dell'impegno finanziario assunto per l'opera. Il ROO adotta il Decreto Dirigenziale di liquidazione. La richiesta del beneficiario sarà corredata dal formale impegno allo svolgimento della procedura di appalto entro i termini definiti dal Decreto di ammissione a finanziamento o comunicati dal ROO, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (nel caso in cui la gara non sia stata ancora espletata). Nel caso in cui, invece, la gara sia stata espletata ed i lavori avviati, la richiesta di anticipazione deve essere corredata, oltre che della documentazione inerente l'espletamento della gara di appalto, della documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n. 1828/2006, in coerenza con le linee guida emanate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 ed eventuali aggiornamenti ed allegate al presente documento.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipo è subordinato all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione, rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385 del 1.09 1993. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura di gara, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROO.

Il **saldo**, pari al 10% del finanziamento concesso, viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008 nei casi previsti. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla RC non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata al paragrafo successivo.

Il beneficiario, onde consentire alla Regione di inoltrare tempestivamente le domande di pagamento intermedie alla CE, provvede alla trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute al ROO entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento. Le spese trasferite al ROO oltre 90 giorni dalla data di quietanza non saranno ritenute ammissibili e resteranno a carico del beneficiario. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'opera in questione.

Nel caso di operazioni di natura infrastrutturale (Opere Pubbliche) il beneficiario può erogare all'appaltatore un'anticipazione sull'importo contrattuale nella misura del 5% del corrispettivo stabilito, entro quindici giorni dal ricevimento del primo acconto da parte della Regione Campania, previa accettazione espressa da parte dell'appaltatore della deroga ai termini previsti dall'art. 113 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, valido sino all'entrata in vigore del D.lgs. 163/06.

L'erogazione dell'anticipazione, è subordinata al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 102 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. In particolare, è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori.

L'anticipazione è conferita ai sensi dell'art. 113 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. L'anticipazione è revocata se l'esecuzione dei lavori non procede secondo i tempi contrattuali, e sulle somme restituite sono dovuti gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

3.2 Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro

Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), richiede la **prima quota di finanziamento** (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura) ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art 8, comma 3 del Reg. CE n. 1828/2006, in coerenza con le linee guida emanate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 ed eventuali aggiornamenti ed allegate al presente documento.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipo è subordinato all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione.

La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Nelle ipotesi di operazioni che prevedono lo svolgimento di una molteplicità di gare da espletare, il ROO può riservarsi la facoltà, indicandola nel decreto di ammissione a finanziamento, di anticipare le erogazioni della propria quota anche prima della conclusione di tutte le procedure di gara, fatto salvo l'obbligo di procedere, in ogni caso, anche successivamente, al disimpegno delle economie maturate.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROO.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (o del servizio/fornitura) ed il rispetto, nei casi previsti, degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art. 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione entro i termini indicati al paragrafo successivo.

Il beneficiario, onde consentire alla Regione di inoltrare tempestivamente le domande di pagamento intermedie alla CE, provvede alla trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute al ROO entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento. Le spese trasferite al ROO oltre 90 giorni dalla data di quietanza non saranno ritenute ammissibili e resteranno a carico del beneficiario. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'opera in questione.

Il ROO ha facoltà di valutare i singoli casi di operazioni, di natura infrastrutturale o di acquisizione di beni e servizi, che presentano valore, a carico del POR, inferiore a 500.000 euro al fine di applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle indicate sopra.

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica sopra indicata per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori (o dei servizi/forniture) non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

3.3 Modalità di erogazione del finanziamento ai beneficiari di regimi di aiuto

Nel caso di regimi di aiuto, le modalità di erogazione del finanziamento, da definire nel singolo avviso, devono tener presenti le regole introdotte dall'art. 78 del Reg. (CE) 1083/06, come modificato dal Reg. (CE) 284/2009, con riguardo alla possibilità di certificare gli anticipi erogati ai Beneficiari degli aiuti nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) sono soggetti ad una garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di pari importo;
- b) sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione del progetto e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati non oltre tre anni dopo l'anno in cui è stato versato l'anticipo o il 31 dicembre 2015, se quest'ultima data risulta anteriore ai tre anni (resta inteso che la presentazione al ROO delle fatture quietanzate da parte del Beneficiario, dovrà essere coerente con l'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione e rispettare la tempistica indicata nei paragrafi che seguono).

Nel caso in cui le due condizioni sopra indicate non siano state soddisfatte la successiva dichiarazione di spesa del ROO dovrà essere rettificata di conseguenza dandone adeguata comunicazione all'AdC.

L'erogazione delle quote trasferite a titolo di anticipo avviene dietro presentazione di apposita richiesta da parte dell'impresa beneficiaria, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, corredata della documentazione individuata negli apposti bandi attuativi. La richiesta di anticipo deve essere presentata al ROO entro trenta giorni dall'avvenuta notifica del decreto di concessione. L'erogazione dell'anticipo è subordinato alla presentazione della garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione.

Il beneficiario, onde consentire alla Regione di inoltrare tempestivamente le domande di pagamento intermedie alla CE, provvede alla trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute al ROO entro e non oltre sessanta giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, qualora siano previste erogazioni intermedie del contributo. Le spese trasferite al ROO oltre 90 giorni dalla data di quietanza non saranno ritenute ammissibili e resteranno a carico del beneficiario. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'investimento in questione.

L'erogazione del saldo per un importo almeno pari al 15% del contributo presuppone la realizzazione degli investimenti. Pertanto, deve verificarsi che:

- a) i beni siano stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi sia stato stipulato apposito contratto di fornitura;
- b) il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa agevolabile;

- c) l'impresa richiedente abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi ovvero, nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, abbia corrisposto canoni per un importo pari almeno all'agevolazione spettante e comunque non inferiore al trenta per cento del costo agevolabile dei predetti beni.

L'ammontare dell'agevolazione concessa è soggetto a rideterminazione, al momento dell'erogazione a saldo, in relazione al tasso di attualizzazione/rivalutazione definitivamente individuato, all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, nonché in relazione agli interessi maturati sul conto corrente dedicato, fermo restando che gli impegni assunti con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.

3.4 Circuito finanziario per gli Organismi Intermedi - Città

I rapporti finanziari tra Regione Campania e Organismi Intermedi-Città sono definiti con procedure che ricalcano quelle che intercorrono fra la Commissione Europea e la Regione stessa.

In seguito alla sottoscrizione dell'atto di delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria dell'OI per tutta la durata del Programma.

Il ROO provvede ad emanare il relativo decreto di liquidazione. L'importo dell'anticipo tiene conto e comprende eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI.

L'OI raccoglie la documentazione di spesa dei Beneficiari e, effettuati i controlli di legittimità e ammissibilità da parte di un Ufficio diverso e separato da quello che ha gestito l'operazione, attesta la spesa stessa all'Autorità di Certificazione, alle scadenze e secondo le modalità da quest'ultima indicate. In particolare, prima di inviare l'attestazione di spesa all'Autorità di Certificazione, l'OI deve aver:

- inserito le spese in oggetto nel Sistema di monitoraggio della Regione Campania
- inserito nello stesso Sistema gli esiti delle attività di controllo (da parte di ufficio diverso e separato da quello che gestisce l'operazione)
- validato sul Sistema le spese in questione
- generato il report di certificazione

Contestualmente le stesse attestazioni di spesa sono trasmesse anche al ROO allo scopo di ottenerne il rimborso.

Le attestazioni trasmesse al ROO sono accompagnate da apposite check list, il cui modello è fornito agli OI dallo stesso ROO, compilate e sottoscritte, relative a ciascun intervento oggetto della domanda di rimborso.

A fronte di tali attestazioni, ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione, il ROO emana il decreto di liquidazione in favore dell'OI della somma certificata.

Il totale cumulato dell'anticipo e dei pagamenti intermedi effettuati non supera il 95% dell'importo del Programma di interventi a carico dell'Obiettivo Operativo. Il saldo è liquidato dal ROO al ricevimento di apposita dichiarazione da parte del responsabile legale dell'OI di chiusura

del Programma integrato di interventi a valere sul POR 2007-13. Tale dichiarazione dovrà dettagliare lo stato di avanzamento e di spesa di ciascuna operazione.

Il ROO provvederà alla liquidazione del saldo effettuati tutti controlli di sua competenza.

Gli Organismi Intermedi sono assoggettati al disimpegno automatico delle risorse in maniera analoga alla Regione Campania. L'OI definisce un piano finanziario delle previsioni di certificazione, ripartito per annualità (non oltre il 2015) e relativo non ai singoli interventi ma al Programma nella sua interezza. Tale piano finanziario è approvato dal ROO, che ne verifica la compatibilità con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo, entro 60 giorni dalla presentazione e, comunque, prima della concessione della delega. Il piano finanziario così approvato non è oggetto di modifiche.

L'OI trasmette all'Autorità di Certificazione ed al ROO attestazioni di spesa per gli importi relativi a ciascuna annualità del piano finanziario entro il 31 ottobre del primo anno successivo, pena il disimpegno da parte del ROO delle somme non attestate. Tale meccanismo sarà applicato per la prima volta nell'anno 2011, relativamente alle precedenti annualità del piano finanziario. Successivamente all'eventuale disimpegno, l'OI, di concerto con il ROO, ne definisce le conseguenze in termini di definanziamento dei singoli interventi. Per l'annualità 2015 del piano finanziario, il termine ultimo per la certificazione (31 ottobre 2016) non esclude che le spese in oggetto debbano essere state sostenute entro il 31 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 56 del Reg. CE n.1083/2006.

4. SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

Il sistema informativo di monitoraggio dei progetti finanziati con il Programma Operativo FESR 2007-2013 della regione Campania è l'evoluzione del sistema utilizzato per il monitoraggio del POR Campania 2000-2006. Esso risponde a quanto previsto dall'art. 24 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dal Quadro Strategico Nazionale (Cfr. Cap. 6), dal POR FESR (Cfr. Cap. 5), ed è strutturato in modo da assicurare il rispetto delle specifiche contenute nel protocollo di colloquio con il sistema nazionale di monitoraggio dell'IGRUE.

Tra le novità più rilevanti del protocollo di colloquio, si segnala l'obbligatorietà dell'indicazione del codice CUP (codice unico di progetto) per ciascun intervento, nonché del codice CIG (codice identificativo di gara) per le procedure di aggiudicazione per le quali è richiesto per legge; gli interventi e le procedure prive di tali codici saranno scartati dal sistema nazionale di monitoraggio.

Un'ulteriore importante novità è rappresentata dalla obbligatorietà della indicazione del codice di monitoraggio del progetto nei decreti di impegno e di liquidazione disposti dagli uffici regionali o nelle note di trasmissione degli stessi alla ragioneria regionale (v. paragrafo 1.1). Pertanto, dal momento che con il decreto di ammissione a finanziamento vengono contestualmente impegnati i fondi necessari sul pertinente capitolo di bilancio regionale (v. il capitolo dedicato alle modalità di ammissione a finanziamento e di erogazione delle risorse), tale decreto potrà essere trasmesso all'ufficio ragioneria solo dopo aver inserito il progetto nel sistema di monitoraggio, per la generazione del codice di progetto da indicare nella nota di trasmissione.

Il sistema è strutturato nelle due macrosezioni "Procedura di attivazione" e "Progetti".

1. **Gestione delle Procedure di Attivazione.** Per procedura di attivazione si intende l'insieme delle attività amministrative poste in essere dalle Amministrazioni titolari di risorse per l'individuazione dei beneficiari e delle operazioni da realizzare (bandi, circolari, avvisi pubblici, procedure negoziali, individuazione diretta nel Programma, etc.). Tali entità, quindi, sono da considerarsi moduli separati rispetto a quelli relativi alla singola operazione e sono da collocarsi ad un livello superiore.

Per i bandi dei regimi d'aiuto possono essere valorizzate anche le voci di spesa previste dal bando con la possibilità di porre dei vincoli percentuali a ciascuna voce. Il vincolo così attribuito avrà effetto sulla possibilità di rendicontare da parte del soggetto proponente spese eccedenti le percentuali su tutti i progetti inerenti la procedura di attivazione.

2. **Gestione dei Progetti.** In tale sezione sono gestite le singole operazioni. Le schermate e le funzioni di controllo dei dati sono basate sui **macroprocessi gestionali** "realizzazione di opere pubbliche", "acquisizione di beni e servizi", "erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui" e sulle **modalità attuative** a "titolarità regionale" e a "regia regionale". Inoltre, per ogni progetto, occorrerà valorizzare le sezioni: "Anagrafica", "Monitoraggio finanziario", "Monitoraggio fisico", "Monitoraggio procedurale".

- a. **Anagrafica.** L'inserimento dei dati anagrafici è finalizzato a identificare i singoli progetti e rappresenta un adempimento propedeutico al monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale. Le informazioni di carattere anagrafico assumono maggiore rilevanza nell'ambito della programmazione 2007-2013, per il carattere di unitarietà delle componenti nazionale e comunitaria della politica regionale e la conseguente necessità di monitorare aspetti propri non soltanto della programmazione comunitaria ma anche delle politiche

d'intervento attuate a livello nazionale tramite il Fondo per le Aree Sottoutilizzate e le risorse ordinarie convergenti.

Per inquadrare i progetti nel contesto del QSN e dei rispettivi programmi di appartenenza è prevista l'indicazione non soltanto dei livelli programmatici di riferimento, ma anche il richiamo ai risultati stabiliti a livello di QSN e di programma, al raggiungimento dei quali la realizzazione del singolo progetto dovrebbe contribuire.

Sempre nell'ottica della programmazione unitaria, è obbligatorio per ogni singolo progetto l'inserimento del **CUP** (Codice Unico di Progetto). L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico, in corso di attuazione al 1° gennaio 2003 o che sia avviato successivamente a tale data, è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003

I dati richiesti per la generazione del codice CUP vengono utilizzati dal sistema per associare a ciascun intervento i relativi indicatori fisici di realizzazione "core" ed "occupazionali".

- b. **Gestione dati procedurali.** Il monitoraggio procedurale riguarda le diverse fasi attraverso cui si articolano gli iter attuativi del progetto, distinti in due macrofasi:

- **Procedure di aggiudicazione:** consente di inserire le informazioni che permettono di individuare le procedure di aggiudicazione attraverso le quali il beneficiario perviene alla scelta dell'offerente, vale a dire del soggetto che realizzerà l'opera o che fornirà i beni e/o i servizi oggetto del contratto.

Il nuovo "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture – D.Lgs 163/06" disciplina i contratti delle stazioni appaltanti, degli enti aggiudicatori e dei soggetti aggiudicatori, aventi per oggetto l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere (art.1). L'art. 54 individua le procedure attraverso le quali il beneficiario perviene alla scelta dell'offerente, vale a dire del soggetto che realizzerà l'opera o che fornirà i beni e/o i servizi oggetto del contratto.

Per Procedure di Aggiudicazione di importo superiore a 20.000,00 €, se si tratta di forniture e servizi e di importo superiori a 40.000,00 € se si tratta di lavori, è obbligatorio richiedere il CIG (Codice Identificativo di Gara). Il CIG va richiesto tramite il Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.

- **Iter procedurale del progetto** (sezione in via di completamento): consente di inserire tutte le informazioni relative all'espletamento dei vari passaggi amministrativi in cui risulta articolato il ciclo di vita di un progetto. Per ciascuna fase, è necessario indicare la data prevista e la data effettiva di espletamento ed i motivi dell'eventuale scostamento.

In base alla procedura di aggiudicazione adottata, vi sono schermate *ad hoc* con l'indicazione degli *step* previsti per la procedura di gara; inoltre, è sempre possibile l'aggiunta di nuovi *step*. I dati inseriti in questa sezione costituiranno parte della pista di controllo.

Per la tipologia di progetto "Opere Pubbliche", è necessario monitorare anche gli Stati Avanzamento Lavori (SAL) e le Sospensioni Lavori. Per ciascun SAL, è necessario indicare il codice identificativo di gara (CIG) relativo al contratto cui fa riferimento il SAL.

- **Check list di Controllo ordinario** (sezione in via di completamento). Il sistema garantirà un adeguato monitoraggio delle attività di controllo tramite l'informatizzazione delle *check list* di Controllo di I Livello. L'accesso a tale sezione, verrà dato al personale del team dedicato ai controlli ordinari dell'obiettivo operativo di riferimento.
- c. **Gestione dati finanziari.** Il monitoraggio finanziario è tale da consentire la tracciabilità, per ogni singola operazione realizzata, dei movimenti finanziari in entrata e in uscita a essa riferiti. La sezione relativa ai dati finanziari è suddivisa nelle seguenti sottosezioni:
 - **Piani finanziari e quadri economici:** il piano finanziario consente di monitorare le informazioni di dettaglio relative alla pianificazione finanziaria del progetto (fonti di finanziamento del progetto e cronoprogramma della spesa). Il quadro economico consente di articolare il costo complessivo del progetto nelle varie voci di spesa; per le voci di spesa selezionabili, consultare il paragrafo dedicato alle "spese ammissibili".
 - **Impegni della regione:**
 - o Nel caso di progetti a regìa regionale, in questa sezione occorre inserire l'impegno assunto dalla regione in conseguenza dell'ammissione a cofinanziamento del progetto, per un importo pari alla quota di costo finanziata con le risorse dell'obiettivo operativo e da trasferire al beneficiario dell'intervento. Inoltre, in tale sottosezione è possibile inserire le informazioni relative alle risorse eventualmente disimpegnate.
 - o Nel caso di progetti a titolarità regionale, in questa sottosezione occorre inserire le informazioni indicate nella sottosezione "impegni del beneficiario".
 - **Pagamenti della regione:**
 - o Nel caso di progetti a regìa regionale, in questa sezione occorre inserire i dati relativi al trasferimento delle risorse al beneficiario dell'intervento. Inoltre, in tale sottosezione è possibile inserire le informazioni relative alle risorse eventualmente recuperate dal beneficiario per effetto della revoca totale o parziale del contributo.
 - o Nel caso di progetti a titolarità regionale, in questa sottosezione occorre inserire le informazioni indicate nella sottosezione "pagamenti del beneficiario".
 - **Impegni del beneficiario** (sottosezione attivata solo nel caso di progetti a regìa regionale): in questa sottosezione, occorre inserire gli estremi degli impegni contabili assunti dal beneficiario dell'intervento a seguito del perfezionamento delle obbligazioni nei confronti dei soggetti chiamati all'esecuzione dell'intervento. Ciascun impegno deve essere collegato ad una specifica procedura di aggiudicazione.

Per quanto riguarda i regimi d'aiuto, nonostante al comma 4 dell'art. 2 del regolamento 1083/2006 si identifichino quali "beneficiari" del contributo i soggetti che ricevono l'aiuto, l'art. 78 comma 2 del medesimo regolamento consente, a determinate condizioni e limiti – la certificazione degli anticipi corrisposti a tali soggetti; pertanto, nella sottosezione "impegni del beneficiario" dovranno essere inseriti gli impegni dell'organismo erogante nei confronti del beneficiario.

Nel caso di progetti a titolarità regionale, le informazioni descritte in questa sottosezione devono essere inserite nella sottosezione "impegni della regione".
 - **Pagamenti del beneficiario** (sottosezione attivata solo nel caso di progetti a regìa regionale): in questa sottosezione, occorre inserire i dati relativi ai documenti di spesa,

ai certificati di pagamento (nel caso di infrastrutture) ed alle disposizioni di pagamento. Inoltre, per le infrastrutture, ciascun pagamento deve essere associato al relativo SAL.

Per ogni disposizione di pagamento, è previsto un *check* di validazione da parte del responsabile di obiettivo operativo. Con la validazione della spesa, questa viene dichiarata certificabile e confluisce, dopo l'inserimento nel sistema della data di certificazione da parte dell'Autorità di Certificazione, nel "report di certificazione". E' facoltà dell'Autorità di Certificazione, effettuati i controlli di propria competenza, deconvalidare le spese validate dal responsabile di obiettivo operativo.

Per quanto riguarda i regimi d'aiuto, nonostante al comma 4 dell'art. 2 del regolamento 1083/2006 si identifichino quali "beneficiari" del contributo i soggetti che ricevono l'aiuto, l'art. 78 comma 2 del medesimo regolamento consente, a determinate condizioni e limiti – la certificazione degli anticipi corrisposti a tali soggetti; pertanto, nella sottosezione "pagamenti del beneficiario" dovranno essere inseriti i pagamenti dell'organismo erogante nei confronti del beneficiario; si ricorda, tuttavia, che – ai sensi dell'art. 78 comma 2 del Reg. 1083/2006 – tali pagamenti dovranno essere decertificati, nel caso in cui ad essi non sia seguita entro tre anni, la spesa del beneficiario (impresa che riceve l'aiuto).

Nel caso di progetti a titolarità regionale, le informazioni descritte in questa sottosezione devono essere inserite nella sottosezione "pagamenti della regione".

- **Spese del destinatario** (sottosezione attivata solo nel caso di regimi di aiuto): in questa sottosezione occorre inserire le spese del soggetto che riceve l'aiuto (beneficiario).

- d. **Gestione dati Fisici.** Il monitoraggio fisico prevede la rilevazione di indicatori fisici comuni (*core* e occupazionali) collegati alla classificazione CUP, e di indicatori specifici di programma, deputati a misurare le realizzazioni ottenute. La rilevazione dei risultati derivanti da tali realizzazioni avviene a livello sovraordinato al progetto, attraverso il collegamento tra il progetto e gli indicatori di risultato fissati a livello di QSN e di programma.

4.1 Modalità e tempistica di alimentazione del sistema

Il sistema è accessibile a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (con password e profili dedicati per i diversi ruoli, quali Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, eventuali Organismi Intermedi, strutture regionali competenti per l'attuazione delle operazioni, beneficiari, ecc.).

La separazione delle funzioni tra i vari soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di monitoraggio viene garantita da una profilatura di utenze che scinde con chiarezza le funzioni dei diversi soggetti responsabili.

In particolare, gli utenti esterni alla rete regionale (beneficiari dei progetti a regia regionale, organismi intermedi) possono accedere al sistema via web previa specifica abilitazione; a tal fine, è cura dei responsabili di obiettivo operativo richiedere l'attivazione delle suddette abilitazioni all'unità centrale di monitoraggio.

Il sistema è alimentato dai seguenti soggetti:

- L'unità centrale di monitoraggio inserisce nel sistema i dati relativi alle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi, nonché i dati di contesto necessari alla gestione complessiva del sistema; provvede, inoltre, al rilascio delle credenziali di accesso al sistema.

- I responsabili di obiettivo operativo inseriscono nel sistema, per progetti a regìa regionale, i dati anagrafici, i dati finanziari e procedurali di propria competenza (piani finanziari e quadri economici, impegni e pagamenti della regione, procedure di attivazione, specifici step dell'iter procedurale di progetto); per i progetti a titolarità regionale, anche i dati di competenza dei beneficiari.
- I beneficiari degli interventi inseriscono nel sistema i dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza.
- I soggetti responsabili delle attività di controllo ordinario dei singoli obiettivi operativi inseriscono nel sistema i dati relativi alle attività di controllo di propria competenza (*check list* di controllo).
- L'autorità di certificazione inserisce nel sistema le date di certificazione e può deconvalidare le spese validate dai responsabili di obiettivo operativo.

Nel corso della gestione delle operazioni, i soggetti suindicati alimentano con continuità il sistema informativo regionale con i dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario di rispettiva competenza.

I soggetti suindicati, nonché l'Autorità di Audit, hanno accesso in visualizzazione ai dati immessi nel sistema secondo profilature coerenti con le funzioni di rispettiva competenza.

Con la periodicità e secondo le specifiche dettate dall'IGRUE, l'AdG trasferisce i dati presenti al sistema informativo nazionale di monitoraggio.

5. CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Il controllo di I livello, espletato in concomitanza con la gestione degli interventi, è rappresentato dall'insieme dei controlli che accompagnano l'attività dei Responsabili di Obiettivo Operativo, dell'Autorità di Gestione, di Certificazione e degli Organismi Intermedi.

Tale controllo verte sul rispetto della vigente normativa, comunitaria e nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e conservata oltre che sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.

L'articolo 13(4) del Reg. (CE) 1828/2006 richiede che l'Autorità di Gestione stabilisca per iscritto norme e procedure sia per le verifiche amministrative che per quelle in loco e tenga una documentazione relativa a ciascuna verifica indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e le misure prese in rapporto alle irregolarità riscontrate.

L'obiettivo di questo capitolo è quindi quello di fornire delle indicazioni ai Responsabili di Obiettivo Operativo relativamente ad alcuni aspetti pratici dell'applicazione dell'Articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006: principi generali scopo delle verifiche, tempistica, scopo e intensità delle verifiche, richiesta di documentare il lavoro svolto.

L'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, recante norme di attuazione del Reg. (CE) n. 1083/2006, stabilisce che "le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta ad effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni".

Inoltre, lo stesso articolo stabilisce che tali verifiche debbano "accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali." Le verifiche devono altresì comprendere "procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione."

Secondo l'articolo 13(5) del Reg. (CE) No 1828/2006, qualora l'autorità di gestione sia anche Beneficiario nel quadro del programma operativo, le disposizioni per le verifiche menzionate garantiscono un'adeguata separazione delle funzioni tra i settori responsabili dell'esecuzione del progetto ed il settore responsabile delle verifiche.

Le verifiche di cui all'articolo 60 lettera b) del Reg. (CE) 1083/06 configurano i cosiddetti controlli di primo livello, ovvero i controlli da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni finanziate.

Si possono quindi distinguere due fasi successive del processo di controllo:

1. controllo amministrativo-contabile della documentazione conservata presso gli appropriati livelli gestionali tramite apposite check list di controllo;
2. controllo in loco, ovvero verifica di carattere amministrativo-contabile della documentazione conservata presso il Beneficiario del contributo e verifica delle attività realizzate.

In particolare, le verifiche amministrative su base documentale devono svolgersi sul 100% delle spese rendicontate dai Beneficiari, devono riguardare le rendicontazioni di spesa che accompagnano la domanda di rimborso da parte dei Beneficiari e devono essere effettuate precedentemente all'erogazione dei contributi (o quote di contributo).

Le verifiche in loco sono svolte su un campione di operazioni⁴, devono essere, successive alle verifiche amministrative su base documentale, ed effettuate sul gruppo di operazioni da cui è stato estratto il campione, in particolare, le verifiche in loco devono riguardare operazioni che abbiano generato una spesa già rendicontata.

Le verifiche amministrative di Controllo di primo livello devono, comunque ritenersi più ampie, comprendendo le verifiche che devono essere svolte in fase di selezione del Beneficiario.

La verifica è rivolta ad accertare:

- la corretta procedura di informazione ai potenziali Beneficiari o soggetti attuatori in conformità alla normativa e alle disposizioni del Programma (soprattutto mediante la verifica, rispettivamente, degli avvisi pubblici per la selezione dei Beneficiari o degli atti di gara per la selezione dei soggetti attuatori);
- la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse o delle offerte di gara;
- l'idonea organizzazione delle attività di valutazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse o delle offerte di gara (es. nomina di una commissione di valutazione) e la conformità di tale organizzazione alla normativa e alle disposizioni del Programma;
- la corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse o delle offerte di gara in conformità sia alle norme amministrative nazionali e comunitarie (con particolare riferimento a quelle inerenti l'erogazione di aiuti e gli appalti pubblici) sia con riferimento alla conformità dei criteri adottati a quelli che risultano dal Programma.

La verifica della corretta selezione delle operazioni deve essere svolta preventivamente all'assunzione di impegni giuridicamente rilevanti con i Beneficiari e i soggetti attuatori.

5.1 Controlli di Primo Livello documentali

Il controllo sulle operazioni comporta un esame approfondito degli aspetti connessi alla gestione, alla rendicontazione, nonché alla realizzazione fisica del progetto, e fornisce al controllore elementi sufficienti per constatare eventuali scostamenti rispetto alle procedure previste.

I principali aspetti oggetto di verifica sono: la conformità del progetto agli obiettivi dell'Obiettivo Operativo, ai criteri di selezione approvati, alle disposizioni comunitarie e nazionali, ai requisiti del bando e all'eventuale capitolato approvato; il rispetto degli adempimenti richiesti sia in fase di presentazione della domanda (rispetto dei termini, completezza della documentazione ...), sia durante la realizzazione del progetto (comunicazione eventuali variazioni ...), sia in fase di

⁴ Il citato art. 13 prevede, altresì, che la dimensione del campione sia commisurata al livello di rischio identificato dall'Autorità di Gestione con riferimento alla tipologia di Beneficiari e di operazioni. La metodologia di campionamento deve essere opportunamente documentata, deve giustificare le operazioni o le transazioni campionate e deve essere aggiornata ogni anno.

rendicontazione (rispetto dei termini, completezza della documentazione ...); la conformità delle richieste di pagamento e dei giustificativi di spesa; la conformità dell'opera o del servizio o dei beni acquistati rispetto al progetto.

Le verifiche amministrative di tipo documentale relative alla spesa inclusa in una particolare certificazione di spesa dovrebbero essere completate prima che l'autorità di certificazione sottoponga la stessa certificazione alla Commissione.

In particolare le verifiche documentali devono riguardare:

- La verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostra il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifica il diritto all'erogazione del contributo: in particolare verifica della sussistenza del contratto/convenzione (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra Autorità di Gestione (o tra Ufficio Competente per le Operazioni o Organismo Intermedio) e Beneficiario e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara, lista progetti e Programma Operativo;
- La verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al Programma, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;
- La verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- La verifica della correttezza del periodo di ammissibilità della spesa ;
- La rispondenza della spesa al progetto approvato;
- La verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- Il rispetto con le condizioni del programma, incluso, se pertinente, il rispetto del tasso di finanziamento approvato;
- Il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato, delle norme ambientali, dei requisiti di pari opportunità e non discriminazione;
- Il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici;
- Il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità.

Le verifiche amministrative, effettuate sulla base di apposite *check list* devono essere realizzate per tutte le operazioni oggetto di domande di rimborso presentate dai Beneficiari, la cui documentazione è conservata, in originale ovvero in copia conforme, nei fascicoli di progetto custoditi sia a livello di ROO che di Beneficiario. Le *check list* per il controllo documentale sono riportate in allegato al presente manuale e sono distinte per:

- classi di operazioni (Opere Pubbliche, Acquisizione di Beni e Servizi, Erogazione di finanziamenti e servizi ai singoli beneficiari);
- modalità attuative (titolarità/regia);

- soggetto che effettua le verifiche documentali (ROO, Beneficiario, Team di Controllo di I livello (per i progetti a titolarità regionale).

A titolo indicativo ciascun fascicolo dovrebbe contenere per ciascuna operazione/progetto:

- Check list di fascicolo di progetto contenente l'elenco aggiornato di tutta la documentazione contenuta dal fascicolo;
- pista di controllo;
- check list di controllo documentale;
- documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- rapporti sulle ispezioni effettuate.

5.2 Controlli di Primo Livello in loco

Le verifiche in loco vengono svolte su un campione rappresentativo delle operazioni cofinanziate all'interno dell'Obiettivo Operativo. In particolare il campionamento ha per oggetto la spesa rendicontata ammissibile risultante dagli esiti delle verifiche amministrativo-contabili eseguite in precedenza per ciascun gruppo di operazioni, ciò in quanto la verifica in loco deve ritenersi il complemento necessario alle verifiche amministrative su base documentale, anche se svolta su un campione di operazioni.

Bisogna quindi che il campione, estratto per ciascun obiettivo operativo, in relazione alla classe di operazione, modalità attuativa, dimensione finanziaria, tipologia di Beneficiario, presenza di irregolarità, spese dichiarate all'Autorità di Certificazione dia una ragionevole garanzia circa la legittimità e regolarità delle sottostanti operazioni, tenendo conto del livello di rischio identificato per la tipologia di beneficiari e delle relative operazioni.

Al fine di poter definire il campione, l'AdG effettua un'analisi dei rischi riferita alla spesa rendicontata ammissibile, individuando i fattori di rischio relativi al "tipo di beneficiari e di operazioni interessate", come prescritto dal Regolamento (CE) 1828/2006.

In particolare, l'analisi dei rischi è finalizzata a individuare diversi livelli di rischio, in proporzione ai quali viene determinata l'ampiezza del campione da sottoporre a controllo.

In conformità agli standard di audit internazionalmente riconosciuti l'analisi dei rischi si basa principalmente sulla valutazione delle seguenti componenti:

- IR (inherent risk o rischio intrinseco), che rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di beneficiario, ecc;
- CR (control risk o rischio di controllo interno) che rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (e quindi gli autocontrolli del beneficiario) non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o errori significativi.

Si, procederà, in tal modo a classificare tutte le operazioni con spesa rendicontata ammissibile a seguito delle verifiche amministrativo-contabili in classi di operazioni per livello di rischio generale (congiuntamente gestionale e di controllo).

E' fatta salva la facoltà del Responsabile di Obiettivo Operativo di procedere a verifiche ispettive su interventi non rientranti nel campione individuato mediante i criteri adottati, quando ricorrano circostanze tali da pregiudicare il rispetto del principio di una sana gestione finanziaria o da far presumere l'esistenza di frodi.

Il metodo di campionamento deve essere rivisto ogni anno anche sulla base dei risultati dei controlli degli anni precedenti.

Le verifiche in loco dovrebbero essere pianificate in anticipo per garantire che esse siano efficaci. In genere dovrebbe essere data notifica delle verifiche in loco in modo da assicurare che il personale coinvolto (per esempio responsabile del progetto, ingegnere, personale contabile) e la documentazione (in particolare contabilità finanziaria inclusi estratti conto bancari e fatture) siano resi disponibili dal Beneficiario durante la verifica.

Le verifiche in loco dovrebbero essere effettuate di solito quando il progetto è ben avviato, sia in termini fisici che finanziari. Non è consigliato realizzare verifiche in loco solo quando l'operazione sia stata completata poiché sarebbe troppo tardi per effettuare qualsiasi azione correttiva dove sono stati individuati problemi e dove, nel frattempo, le spese irregolari saranno state certificate.

La verifica in loco dei progetti, poiché mira ad analizzare prevalentemente la conformità degli elementi fisici e tecnici della spesa alla normativa comunitaria e nazionale nonché al Programma, si articola in verifiche differenziate per ogni classe di operazione/modalità attuativa.

Tuttavia, in linea di massima si possono individuare i seguenti elementi comuni:

- verifica della esistenza e della operatività del Beneficiario selezionato nell'ambito del Programma, asse prioritario, obiettivo operativo (con particolare riferimento ai Beneficiari privati);
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione, dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (o Ufficio Competente per le Operazioni o Organismo Intermedio) e Beneficiario;
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (o Ufficio Competente per le Operazioni o Organismo Intermedio) e Beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con le ditte esecutrici;

- verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione previsti dalla normativa comunitaria e dal Programma;
- verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente.

Nel caso di realizzazione di opere pubbliche, di acquisizione di beni e servizi i da parte di Enti diversi dalla Regione, posto che la documentazione relativa all'appalto è conservata presso il Beneficiario, che è anche l'amministrazione aggiudicatrice, si provvederà a verificare la conformità della procedura rispetto alla normativa sugli appalti pubblici.

L'attività di controllo si conclude con la redazione del verbale relativo alla verifica effettuata sul progetto. Il verbale è un documento che contiene in forma sintetica le principali informazioni sull'attività di controllo; viene redatto e firmato dal controllore/controllore che hanno effettuato l'attività nonché dal Legale Rappresentante del Beneficiario.

Nello specifico, le principali informazioni relative al progetto contenute nel verbale sono:

- Informazioni del programma cui si riferisce l'operazione controllata,
- Beneficiario sottoposto a controllo,
- Spesa ammissibile sottoposta a controllo.
- Soggetto controllore,
- Luogo e data del controllo presso l'Obiettivo Operativo/Beneficiario e del controllo in loco,
- Rappresentanti del Beneficiario, ovvero della ditta esecutrice nel caso di operazioni a titolarità regionale, presenti al momento del controllo,
- Osservazioni,
- Risultato del controllo.

La documentazione ritenuta utile a supportare le risultanze emerse e riportate nel verbale viene allegata al documento stesso.

Le osservazioni contenute nel verbale possono di due tipologie:

1. rilievi che non inficiano la regolarità del progetto ma che vengono ugualmente segnalati al fine di migliorare la futura gestione dell'attività;
2. rilievi che comportano invece conseguenze finanziarie al contributo concesso (revoche parziali o totali).

Il verbale si chiude con il "Risultato del controllo" nel quale si indica se il controllo ha sofferto o meno di alcun tipo di limitazione (ad esempio nel caso in cui il Servizio o il Beneficiario non abbiano messo a disposizione tutta la documentazione richiesta o impedito l'accesso ai luoghi in cui si trova l'oggetto dell'investimento) e se sono state riscontrate irregolarità che comportano una revoca del contributo.

6. GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI

6.1 Riferimenti normativi

Normativa comunitaria

Tipologia Documento	Numero	Data	Oggetto	Rif. Articolo	Link
Regolamento CE	1083	11/07/2006	Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999	Articolo 70: Nell'ambito delle loro responsabilità di gestione e di controllo, gli Stati membri hanno l'obbligo di prevenire, individuare, correggere, riferire e vigilare sulle irregolarità e sul recupero degli importi indebitamente versati.	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/general/ce_1083(2006)_it.pdf
Regolamento CE	1828	08/12/2006	Regolamento della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale	Articolo 27: Definizione di operatore economico; primo verbale amministrativo o giudiziario; sospetto di frode; fallimento. Articolo 28: Informazioni che devono essere contenute nella comunicazione, relativa a tutte le irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, da trasmettere alla Commissione entro i due mesi successivi alla fine di ogni trimestre; Casi da non comunicare. Articolo 29: Segnalazione immediata di tutte le irregolarità accertate o sospette qualora sussista il pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del territorio dello Stato Membro o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette. Articolo 30: Informazioni circa i procedimenti iniziati in seguito alle irregolarità comunicate ai sensi dell'art. 28, da far pervenire alla Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre Articolo 32: Spese giudiziarie e altre spese direttamente connesse al procedimento volto al recupero di importi versati indebitamente, che la Commissione può impegnarsi a rimborsare. Articolo 36: Irregolarità relative a importi inferiori a 10 000 euro.	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/fsfc/ce_1828(2006)_it.pdf

Normativa nazionale

Tipologia Documento	Numer o	Data	Oggetto	Rif. Articolo	Link
Legge	142	19/02/92	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee	Articolo 76: Istituzione del Comitato per la lotta contro le frodi per trattare le questioni connesse al flusso delle comunicazioni in materia di indebite percezioni di finanziamenti comunitari ed ai recuperi degli importi indebitamente pagati.	http://www.guritel.it/cgi-free/db2www/indispol/messaggio.mac/messaggio?tipoat to=LEGGE&estremi=19%20febbraio%201992.%20n.%20142&titolo=Disposizioni%20per%20l'adempimento%20di%20obblighi%20derivanti%20dall'appartenenza%20dell'Italia%20alle%20Comunita'%20euro
Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee.		12/10/07	Modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.	Le disposizioni più importanti previste dalla Circolare sono esposte nel paragrafo 6.4 ”.	http://www.guritel.it/cgi-free/db2www/indispol/messaggio.mac/messaggio?tipoat to=CIRCOLARE&estremi=%20di%20%20%20comuni cazione%20%20%20alla%20%20%20Commissione%20%20%20europea%20%20%20delle%20irregolarita'%20e%20frodi%20a%20dann o%20de

6.2 Definizione di frode ed irregolarità

Le norme del diritto comunitario che tutelano gli interessi finanziari della Comunità si fondano su due cardini: a) la violazione di una norma comunitaria; b) l'esistenza di un danno finanziario.

L'atto lesivo degli interessi finanziari della Comunità è innanzitutto una irregolarità nell'ambito della quale è ricompreso anche l'esito di una condotta fraudolenta che altro non è che una irregolarità qualificata dall'intenzionalità dell'azione od omissione e dalle modalità di esecuzione. Nel caso di semplici irregolarità si applicano solo “misure” amministrative, nel caso di irregolarità intenzionali (frodi) “sanzioni” amministrative, nel caso di frodi gravi lo Stato membro è tenuto a prevedere sanzioni penali.

La disciplina giuridica trae fondamento oltre che dall'art. 280 del Trattato Istitutivo della Comunità Europea, dalla Convenzione sulla Tutela degli Interessi Finanziari (PIF) del 26 luglio 1995, dal Reg.2988/1995 del Consiglio del 19 dicembre 1995, dal Reg.2185/1996 del Consiglio dell'11 novembre 1996 e dal Reg. 2035/2005 della Commissione Europea.

La Convenzione PIF del 26 luglio 1995, relativa alla protezione degli interessi finanziari comunitari, nell'introdurre un obbligo per tutti gli Stati membri di perseguire i comportamenti fraudolenti ai danni degli interessi finanziari comunitari con “sanzioni penali, effettive, proporzionate e dissuasive” fornisce una definizione armonizzata di frode sia sul fronte delle spese che delle entrate della Comunità.

Costituisce frode, lesiva degli interessi finanziari della Comunità, “qualsiasi azione o omissione intenzionale relativa all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee (con riguardo alle spese) o la diminuzione illegittima (con riguardo alle entrate) di risorse del bilancio generale delle Comunità europee “.

La definizione di irregolarità è prevista dall'art 1 del Reg. (CE) 1083/2006 che la definisce come *“qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio generale”*.

6.3 Compiti del Responsabile di Obiettivo Operativo

Spetta al Responsabile di Obiettivo Operativo l'accertamento e la comunicazione, all'Autorità di Certificazione, delle irregolarità e delle frodi sui progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali, nonché il recupero delle somme indebitamente erogate.

Bisogna distinguere i casi di irregolarità/frodi sopra soglia (10.000 euro in quota comunitaria) dai casi sotto soglia.

Nel primo caso, il Responsabile di Obiettivo Operativo dovrà compilare ed inviare all'Autorità di Certificazione la scheda OLAF e la scheda recuperi; nel secondo, dovrà provvedere ad inviare la sola scheda recuperi.

Le segnalazioni di irregolarità riguardano sia i progetti certificati che quelli non certificati, opportunamente identificati al momento dell'invio all'Autorità di Certificazione, ma le cui somme siano state erogate.

Sarà quindi il Responsabile di Obiettivo Operativo ad attuare la procedura di recupero in quanto in possesso di tutta la documentazione afferente il progetto. Il Responsabile di Obiettivo Operativo, una volta calcolata la somma da recuperare, la riporta nella apposita scheda dei recuperi e procede all'avvio del recupero presso il Beneficiario indebitamente percepiti, incrementati degli interessi legali e/o di mora.

Il Responsabile di Obiettivo Operativo ha anche il compito di inviare al debitore apposito avviso nel quale verrà stabilito il termine utile entro il quale provvedere alla restituzione dell'indebito a mezzo di versamento su c/c intestato alla Tesoreria della Regione Campania.

Il procedimento di recupero è inoltre notificato dal Responsabile di Obiettivo Operativo, all'Autorità di Certificazione ed all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Audit.

Decorso inutilmente tale termine, si conferirà all'Ufficio legale e del contenzioso il compito di recuperare coattivamente, presso il Beneficiario, i finanziamenti indebitamente percepiti.

Per ciò che concerne le spese giudiziarie, appare opportuno richiamare l'art. 32 del Reg. (CE) n. 1828/2006, in base al quale la Commissione può chiedere espressamente allo Stato membro interessato di avviare o proseguire un'azione giudiziaria per il recupero di importi indebitamente pagati, impegnandosi nei suoi confronti a rimborsare integralmente o parzialmente, previa presentazione di documenti giustificativi, le spese giudiziarie e le altre spese direttamente connesse con il procedimento, anche ove questo risulti infruttuoso.

Di seguito si esplicita la procedura stragiudiziale da attivare per il recupero:

1. con nota raccomandata A/R si invita il Beneficiario che ha ricevuto il finanziamento — parziale o integrale — a fornire chiarimenti su rilievi istruttori che potrebbero portare alla revoca dello stanziamento concesso. Nella nota (ai sensi dell'art.7 della Legge n. 241/90 e successive modifiche) si preavvisa che la stessa ha valenza di comunicazione di avvio del procedimento di revoca;

2. con la predetta nota vengono concessi al Beneficiario 30 giorni a partire dalla data di ricevimento per esprimere eventuali osservazioni e per produrre documenti come previsto dall' art.10 della Legge n.241/90 e successive modifiche;
3. se entro tale termine non è pervenuto alcun riscontro o si ritengono non accoglibili le eventuali osservazioni, si adotta la determinazione dirigenziale di revoca dell'atto con il quale si era concesso il contributo al Beneficiario;
4. tale determinazione dirigenziale di revoca viene notificata al Beneficiario e all'eventuale soggetto garante (tramite raccomandata A/R e in allegato alla nota "di invito" di cui al punto successivo;
5. nella nota con la quale si notifica il provvedimento di revoca si invita il beneficiario a restituire, entro 15 giorni dalla ricezione della stessa, la somma erogata, maggiorata degli interessi, decorrenti dalla data dell'erogazione. Nella predetta nota — si precisa che in mancanza si procederà al recupero coattivo con aggravio di spese ulteriori — inoltre, si chiarisce che la restituzione dovrà avvenire mediante versamento sul c/c intestato alla Tesoreria della Regione Campania, con indicazione della causale del versamento. Copia della ricevuta del versamento dovrà essere inviata all'ufficio che ha disposto la revoca;
6. nella stessa nota si avvisa l'eventuale garante che gli sarà richiesto il pagamento in nome e per conto del Beneficiario qualora questi non provveda alla restituzione nei termini previsti;
7. in caso di inadempimento del Beneficiario, si inviterà il garante - con nota raccomandata A/R inviata, per conoscenza, anche al predetto Beneficiario o destinatario ultimo - a provvedere al pagamento entro 15 giorni dalla ricezione della stessa;
8. decorso inutilmente tale termine, il Responsabile di Obiettivo Operativo trasmetterà all'Avvocatura Regionale una relazione - corredata di tutta la documentazione - relativa alla pratica affinché si dia corso all'azione di recupero coattivo delle somme.

Il Responsabile di Obiettivo Operativo, nei casi di irregolarità che hanno dato luogo ad un inizio di attività giudiziaria, valuterà l'opportunità di attendere gli esiti del procedimento pendente ovvero attivare una procedura con esercizio dei poteri di autotutela e sospensione cautelativa del finanziamento.

Il Responsabile di Obiettivo Operativo dovrà inviare le schede OLAF e/o recuperi ed i loro aggiornamenti in allegato alle dichiarazioni di spesa identificando quali sono i progetti certificati affetti da irregolarità per i quali si è concluso il procedimento di recupero per permettere all'Autorità di Certificazione di dedurre le spese certificate e totalmente recuperate.

E' inoltre necessario che il Responsabile di Obiettivo Operativo oltre all'invio della scheda OLAF e/o della scheda recuperi contabilizzi il recupero, nel momento in cui la somma oggetto di recupero sia stata totalmente recuperata, anche sul Sistema di Monitoraggio del POR FESR Campania nella sezione "Avanzamento Finanziario" Voce "Spese della Regione" tramite il check del campo "Recupero" e quindi convalidando il dato tramite l'apposita funzione di convalida/deconvalida.

Nel momento in cui viene convalidato, il recupero verrà contabilizzato dal sistema regionale e quindi in sede di invio dei dati di monitoraggio, anche dal sistema nazionale.

Inoltre, tale dato verrà riportato come valore negativo nel report totale dei progetti da presentare all'Autorità di Certificazione in sede di dichiarazione di spesa e solo in questo momento l'Autorità di Certificazione potrà defalcare gli importi dalla domanda di pagamento.

6.4 Modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario

L'Autorità di Certificazione provvederà a richiedere, ai Responsabili di Obiettivo Operativo, l'invio unitamente alle dichiarazioni di spesa, delle Schede OLAF e/o Recuperi relativi a progetti affetti da irregolarità. Dopo aver verificato che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tale da rendere, *prima facie* fondata, l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario, provvede all'invio delle schede al Dipartimento per le Politiche Comunitarie ed al successivo aggiornamento.

La Circolare Interministeriale del 12 ottobre 2007 (GURI N. 240 15/10/2007), ha chiarito il momento in cui sorge l'obbligo di comunicazione alla Commissione, in particolare la circolare ha stabilito che:

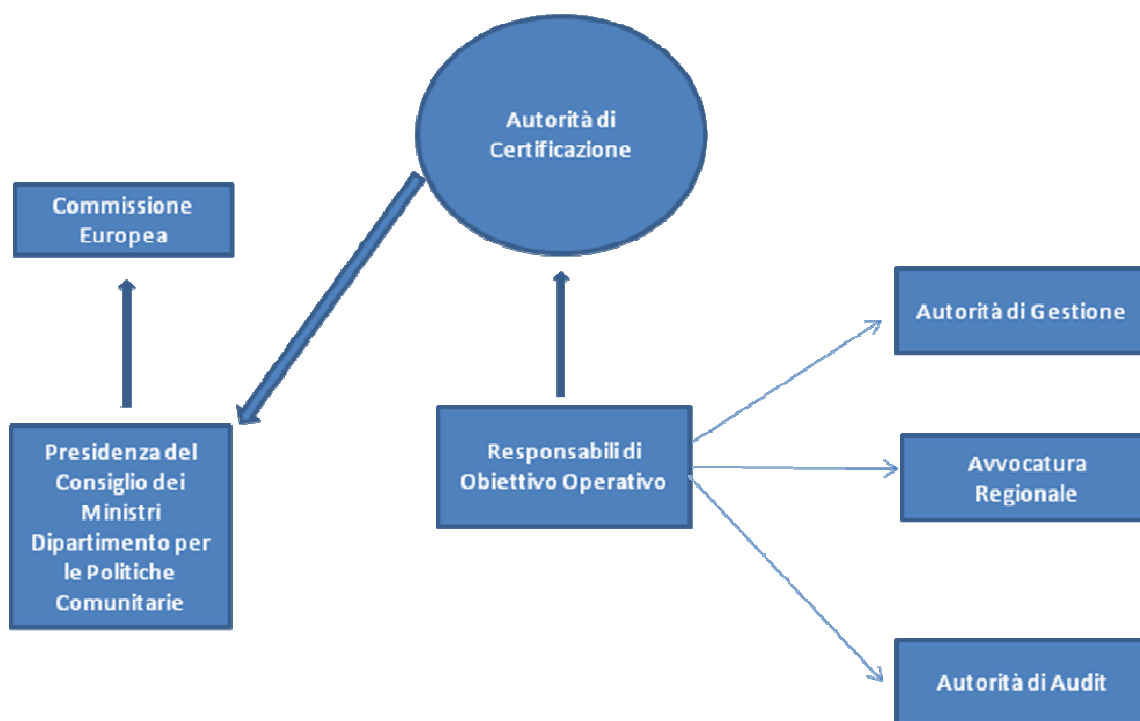
- a) La comunicazione di irregolarità o frodi alla Commissione Europea deve essere preceduta da una valutazione dei fatti emersi e degli elementi rilevati nel corso dei controlli, che induca a ritenere accertata l'esistenza dell'irregolarità e deve essere collegata al primo verbale amministrativo o giudiziario, inteso come la "prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti concreti o specifici, accerti l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario";
- b) La valutazione indicata alla lettera precedente è compiuta dagli organi decisionali preposti in relazione alle diverse provvidenze comunitarie, i quali, una volta ricevuto un atto o una segnalazione per un caso di sospetta irregolarità o frode, verificano senza ritardo che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tale da rendere *prima facie* fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario.
- c) L'obbligo di comunicazione sorge solo se il citato esame confermi che i fatti dedotti integrano un caso di irregolarità e se ricorrano i presupposti stabiliti dalla richiamata normativa.
- d) Gli organi decisionali, nella predetta ipotesi, sono tenuti a redigere l'apposito modulo e a disporre, senza ritardo, l'invio del medesimo alle amministrazioni e organi centrali indicati in premessa, competenti per l'inoltro alla Commissione europea. In presenza dei presupposti di legge, gli organi decisionali provvedono altresì alla emanazione dei conseguenti atti (recupero, sospensione, revoca del finanziamento, ecc.) e alla adozione di ogni altra procedura diretta a rafforzare la tutela delle provvidenze comunitarie, secondo le rispettive competenze.
- e) Gli organismi di controllo esterni alle amministrazioni responsabili degli specifici benefici comunitari sono tenuti a far pervenire tutti gli elementi di informazione necessari alla redazione del previsto "modulo", per i successivi adempimenti di competenza.
- f) Gli organi decisionali, a loro volta, sono tenuti a far conoscere agli organismi di controllo che hanno trasmesso l'atto o la segnalazione, l'esito delle decisioni assunte per consentire il miglioramento qualitativo dell'attività di controllo e l'aggiornamento delle banche dati.

La Circolare interministeriale risponde all'esigenza di migliorare il coordinamento delle Amministrazioni e di conferire una maggiore attendibilità al flusso delle comunicazioni, nel rispetto rigoroso dei Regolamenti comunitari e costituisce lo strumento statale attuativo degli obblighi contenuti nell'Accordo, siglato in sede di Conferenza Unificata il 20 settembre 2007.

La *ratio* del provvedimento è quella di evitare che la trasmissione di informazioni, qualora effettuata in base a rilievi ancora non vagliati dalle rispettive Autorità competenti, possa determinare l'inoltro alla Commissione europea di comunicazioni su presunte irregolarità, che si rivelino ad un successivo e più completo esame in tutto o in parte inesistenti, con indubitabile pregiudizio per lo Stato, a carico del quale rimarrebbe intanto iscritta la posizione debitoria.

A tal fine, quindi, la valutazione compiuta dall'Autorità di Certificazione diviene fondamentale, in quanto ha l'obiettivo di verificare che gli elementi indicati nel primo verbale di constatazione o nell'atto siano di consistenza tale da rendere *prima facie* fondata l'ipotesi dell'avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario. L'Autorità di Certificazione è tenuta, in conformità a quanto previsto dall'art. 61 del Reg. (CE) n. 1083/06, a contabilizzare, a seguito di comunicazione da parte dei Responsabili di Obiettivo Operativo, gli importi da recuperare relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito dell'intervento stesso, e quindi a restituire alla Commissione europea gli importi riferiti ai pagamenti irregolari recuperati, maggiorati degli interessi di mora, deducendo le somme di che trattasi dalla successiva dichiarazione delle spese e domanda di pagamento inoltrata alla Commissione Europea, ovvero tramite rimborso diretto alla Commissione stessa.

Diagramma del flusso di Comunicazione delle Irregolarità



6.5 Trattamento dei recuperi e calcolo degli interessi di mora

In relazione alla tematica sui recuperi dei fondi comunitari e nazionali erogati nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal POR FESR Campania 2007-2013, si rende necessario un approfondimento al fine di facilitare ed uniformare le fasi procedurali e le modalità di calcolo dei relativi interessi.

Il trattamento delle somme corrisposte ai Beneficiari e sottoposte a procedure di recupero nonché le modalità di rimborso di detti importi, costituiscono infatti una problematica rilevante per le Amministrazioni interessate nell'attuazione dei Programmi Operativi.

Al fine di agevolare e garantire una maggiore trasparenza e regolarità delle procedure stesse è opportuno innanzitutto ripercorrere le regole comunitarie e nazionali, concernenti in particolare l'applicazione degli interessi.

In secondo luogo si analizzeranno i dispositivi e i presupposti per la richiesta degli interessi di mora.

A livello comunitario l'art. 280 della versione consolidata del Trattato sull'U.E. in materia di interessi finanziari stabilisce un principio generale di assimilazione nella tutela degli interessi nazionali a quelli comunitari. In particolare, gli Stati membri sono espressamente tenuti ad utilizzare gli stessi strumenti dissuasivi, protettivi e di repressione.

A livello nazionale l'art. 65, comma 3, della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 stabilisce che *“Le Amministrazioni responsabili.....procedono al recupero.....dei contributi comunitari loro trasferiti e non utilizzati nell'ambito dei programmi di rispettiva competenza, unitamente agli interessi legali maturati nel periodo intercorso tra la data di erogazione dei contributi stessi e la data di recupero.....”*.

Passando ad analizzare i presupposti per la richiesta degli interessi di mora, è innanzitutto necessario che il debitore non abbia ottemperato alla restituzione delle somme entro 60 giorni dalla notifica dell'ordine di recupero. Al fine del calcolo degli interessi di mora è innanzitutto necessario individuare la data di erogazione e la data di recupero

Data di erogazione: momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del contabile a ciò preposto.

Data di restituzione: data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dall'ente.

Calcolo interessi di mora: avviene in modo elementare con la formula: Giorni di ritardo x Importo x Tasso % di mora / 36500

ESEMPIO: un ritardo di 15 giorni nella restituzione della somma di € 600 ad un tasso di mora del 7% implicherà interessi così calcolati: $15 \text{ (giorni di ritardo)} \times 600 \text{ (Importo)} \times 7 \text{ (Tasso \% di mora)} / 36500 = 1,72 \text{ euro}$.

Per quanto riguarda l'applicazione del tasso di interesse di mora è quello applicato dalla Banca Centrale Europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di sette punti percentuali, se il debito deriva da un contratto di appalto di forniture o di servizi, di cui al titolo V, tre punti percentuali e mezzo in tutti gli altri casi.

L'importo degli interessi è calcolato con decorrenza dal giorno di calendario successivo alla data di scadenza che è indicata anche nella nota di addebito, sino al giorno di calendario nel quale il debito è rimborsato integralmente.

Il termine di scadenza parte dal 1° giorno successivo alla scadenza dei 60 giorni previsti dai dispositivi in materia di riscossione esattoriale.

7. PROCEDURE PER LA MODIFICA DEL POR FESR 2007-2013

Nel presente Capitolo si definiscono le procedure per la modifica del POR FESR 2007 – 2013 e le responsabilità dei diversi soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle attività propedeutiche alla approvazione delle modifiche al Programma da parte della Commissione Europea. Pertanto, tali procedure sono indirizzate, in primo luogo, a ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007-2013 ed ai Coordinatori delle rispettive AAGGCC, in qualità di responsabili dell'attuazione degli Obiettivi Operativi.

7.1 Finalità e iter per la presentazione delle proposte di adattamento del POR da parte dei ROO

Una proposta di adattamento/modifica del POR FESR deve essere sempre finalizzata alla risoluzione di criticità che ne impediscono l'attuazione e risultare indispensabile per consentire il buon esito degli interventi in esso previsti. La proposta di adattamento/modifica, pertanto, deve essere sempre accompagnata da una relazione che ne espliciti il contenuto e che ne chiarisca le motivazioni.

La presentazione di una proposta di modifica alla Commissione Europea da parte dello Stato Membro, infatti, è subordinata al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 33 del Reg. (CE) n. 1083/2006. In particolare i Programmi Operativi possono essere riesaminati in uno o più dei seguenti casi:

- a) a seguito di cambiamenti socioeconomici significativi;
- b) al fine di tener conto in misura maggiore o differente di mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali;
- c) alla luce delle eventuali valutazioni connesse alla sorveglianza del programma (art. 48, § 3 Reg. n. 1083/2006);
- d) a seguito di difficoltà emerse in fase di attuazione;
- e) in caso di attribuzione di premialità di natura finanziaria.

E' evidente, per quanto sopra, che eventuali difficoltà di natura organizzativa non possono essere alla base di eventuali richieste di modifica del POR. Inoltre, l'AdG provvede all'attivazione della procedura per la modifica del Programma, di cui ai punti successivi, solo in seguito alla ricezione di un numero significativo di proposte e, comunque, secondo il programma dei lavori del CdS.

Qualora un ROO intenda presentare una proposta di modifica inerente l'Obiettivo Operativo di propria competenza, l'iter prevede quanto segue:

- 1) il ROO presenta la proposta di modifica con la relativa motivazione al Coordinatore dell'Area nella quale è incardinato;
- 2) il Coordinatore d'Area richiede all'AdG la convocazione del CO.CO.Asse interessato, trasmettendo la documentazione necessaria per l'esame della proposta comprendente: il testo vigente, come approvato dalla CE in formato revisioni, ed una relazione che espliciti le motivazioni che giustificano la richiesta;
- 3) il CO.CO.Asse approva la proposta;
- 4) l'AdG provvede a quanto necessario per consentirne l'esame da parte del CdS, come previsto dall'art. 65 lett. g) del Reg. (CE) n. 1083/2006 (convocazione del Comitato e trasmissione della documentazione in tempo utile);

- 5) il CdS approva la proposta;
- 6) una volta conclusa la procedura di approvazione da parte del CdS, l'AdG presenta ufficialmente la proposta alla Commissione Europea, per il tramite del Ministero dello Sviluppo Economico;
- 7) la Giunta Regionale prende atto delle modifiche al Programma ed indica la data a partire dalla quale le spese discendenti dalla modifica sono ammissibili⁵ (secondo quanto indicato al successivo paragrafo 7.5 *Presa d'atto delle modifiche ed ammissibilità delle spese*);
- 8) la Commissione Europea adotta una decisione sulla proposta di modifica al POR non oltre tre mesi dalla presentazione ufficiale della richiesta.

Nel caso in cui la competenza di un Obiettivo Operativo ricada in due o più Settori della stessa AGC, il Responsabile che intende proporre la modifica dovrà concordare la richiesta con gli altri Responsabili/Dirigenti di Settore coinvolti, preventivamente alla presentazione al Coordinatore di Area (punto 1).

In seguito si applica l'iter così come descritto nei punti 2) – 8).

Nel caso in cui la competenza di un Obiettivo Operativo ricada in due AAGGCC, il ROO che ravvisa l'esigenza di modifica presenta la proposta al proprio Coordinatore.

Al momento della trasmissione all'AdG della documentazione necessaria per l'esame della proposta con la richiesta di convocazione del CO.CO.Asse (punto 2), il Coordinatore proponente ne dà opportuna informativa al Coordinatore dell'altra AGC interessata.

In seguito si applica l'iter così come descritto nei punti 3) – 8).

7.2 Iter per la presentazione della proposta da parte dell'AdG e del CdS

Le proposte di modifica potranno essere avanzate, inoltre, dall'Autorità di Gestione o dal Comitato di Sorveglianza.

In caso di proposta avanzata dall'AdG l'iter prevede quanto segue:

1. l'AdG, previa opportuna informativa alle AAGGCC responsabili dell'Obiettivo Operativo interessato, convoca il/i CO.CO.Asse per la presentazione della proposta di modifica, (nel caso in cui la proposta coinvolga più Assi saranno convocati diversi CO.CO.Asse o sarà richiesta la convocazione in seduta plenaria). L'AdG provvede a trasmettere in tempo utile la documentazione necessaria, comprendente il testo vigente approvato dalla CE in formato revisioni e le motivazioni che giustificano la richiesta;
2. il/i CO.CO.Asse approva/approvano la proposta;
3. l'AdG provvede a quanto necessario per consentirne l'esame da parte del CdS, come previsto dall'art. 65 lett. g) del Reg. (CE) n. 1083/2006 (convocazione del Comitato e trasmissione della documentazione in tempo utile);
4. il CdS approva la proposta;
5. una volta conclusa la procedura di approvazione da parte del CdS, l'AdG presenta ufficialmente la proposta alla Commissione Europea, per il tramite del Ministero dello

⁵ Ai sensi dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006: *“Una nuova spesa, aggiunta al momento della modifica di un programma operativo di cui all'articolo 33, è ammissibile a partire dalla data di presentazione alla Commissione della richiesta di modifica del Programma Operativo.*

Sviluppo Economico;

6. la Giunta Regionale prende atto delle modifiche al Programma ed indica la data a partire dalla quale le spese discendenti dalla modifica sono ammissibili ⁶ (secondo quanto indicato al successivo paragrafo 7.5 *Presa d'atto delle modifiche ed ammissibilità delle spese*);
7. la Commissione Europea adotta una decisione sulla proposta di modifica al POR non oltre tre mesi dalla presentazione ufficiale della richiesta.

In caso di proposta presentata nell'ambito del CdS, come previsto dall'art. 65 lett. f) del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'iter prevede quanto segue:

1. il CdS, nell'ambito di una propria seduta, formula la proposta di adattamento/modifica;
2. il CdS approva l'adattamento/modifica;
3. l'AdG trasmette il testo emendato al Ministero dello Sviluppo Economico perché questi provveda alla presentazione ufficiale della proposta alla Commissione Europea;
4. la Giunta Regionale prende atto delle modifiche al Programma ed indica la data a partire dalla quale le spese discendenti dalla modifica sono ammissibili ⁷ (secondo quanto indicato al successivo paragrafo 7.5 *Presa d'atto delle modifiche ed ammissibilità delle spese*);
5. la Commissione Europea adotta una decisione sulla proposta di modifica al POR non oltre tre mesi dalla presentazione ufficiale della richiesta.

7.3 Impatti derivanti dal processo di modifica

Nel presentare le proposte di modifica, ciascun proponente dovrà, altresì, tenere conto degli eventuali impatti che ciascuna revisione potrà avere, a titolo esemplificativo, su:

- piano finanziario di Asse/Programma;
- categorie di spesa;
- indicatori e relativi target;
- criteri di selezione delle operazioni o altro.

In particolare, la modifica dell'allocazione delle risorse tra Assi prioritari (cfr. Capitolo 6 POR FESR), segue le medesime procedure per la revisione del Programma ex art. 33 del Reg. (CE) n. 1083/2006. La riallocazione di risorse tra Obiettivi Operativi dello stesso Asse, invece, non comporta una modifica del Programma Operativo, ma richiede una revisione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi come approvata con la DGR n. 26/2008. Tale revisione può comunque richiedere un adattamento del POR (Obiettivi Operativi) qualora comporti una modifica delle categorie di spesa e dei relativi indicatori e target. A tal fine, qualsiasi proposta di riallocazione di risorse tra Obiettivi Operativi deve sempre specificare il relativo impatto su categorie di spesa, indicatori e target.

In generale, in tutti i casi in cui una proposta di modifica del POR comporti la necessità di adattamento di un'altra sezione del medesimo Programma (categorie di spesa, indicatori e target, criteri di selezione ecc.) quest'ultima deve essere proposta congiuntamente alla proposta principale secondo l'iter sopra descritto (paragrafo 7.1 - punti 1 – 8). E' da intendersi che la modifica dei criteri di selezione seguirà lo stesso processo descritto al paragrafo 9.1; in tal caso, l'iter avrà conclusione con l'approvazione da parte del CdS (punto 5).

⁶ Ibidem.

⁷ Ibidem.

Successivamente all'approvazione della modifica del POR, nel caso in cui le revisioni richiedano un adeguamento del contenuto delle Schede di Obiettivo Operativo approvate dall'AdG, i ROO interessati dovranno proporre all'Autorità di Gestione l'adattamento della Scheda, nelle sezioni interessate.

7.4 Attivazione della consultazione scritta del CdS

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 7 del Regolamento interno del CdS del Programma Operativo in oggetto, il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza soltanto nei casi di necessità motivata. Pertanto, nel caso di richiesta di attivazione di tale procedura, che dovrà essere esplicitata all'atto di presentazione della proposta di modifica all'AdG e al CO.CO.Asse, il ROO dovrà sintetizzare in una nota esplicativa quali sono gli elementi che rendono necessario il ricorso alla procedura d'urgenza di consultazione dei membri del Comitato, di cui all'articolo 7 del Regolamento interno.

7.5 Presa d'atto delle modifiche ed ammissibilità delle spese

La Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo, prende atto delle modifiche al Programma Operativo approvate dal CdS come trasmesse ufficialmente, per il tramite del MISE, alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Tale atto dovrà indicare la data a partire dalla quale le spese sostenute in base alla modifica del Programma sono ammissibili. Ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, tali spese sono ammissibili a partire dalla data di presentazione alla Commissione Europea della richiesta di modifica del Programma di cui all'articolo 33.

La DGR dovrà contenere in allegato il nuovo testo del Programma Operativo e dovrà essere notificato a tutte le AAGGCC interessate all'attuazione del Programma e pubblicato sul BURC e sul sito della Regione Campania..

8. PROCEDURE CONNESSE AI GRANDI PROGETTI

Sulla base delle disposizioni contenute negli artt. 39-41 del Reg. Generale n. 1083/2006, come modificato dal Reg. CE n.284/2009, e recependo le indicazioni della Nota COCOF n. 08_0006_00 e le disposizioni approvate dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.326 del 6 marzo 2009, si descrivono in questo Capitolo le procedure relative ai Grandi Progetti (GP).

8.1 Definizione dei Grandi Progetti

L' art. 39 del Reg. (CE) n. 1083/2006, definisce le soglie per individuare un GP, disponendo che:

“Nell'ambito di un programma operativo, il FESR e il Fondo di coesione possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente una serie di lavori, attività o servizi in sé intesa a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura tecnica o economica, che ha finalità chiaramente identificate e il cui costo complessivo supera i 25 milioni di EUR nel caso dell'ambiente e i 50 milioni di EUR negli altri settori (in appresso denominata «grandi progetti»).”

A differenza delle norme applicabili al FESR per il periodo di programmazione 2000-2006, per le operazioni che potrebbero costituire dei GP nel periodo 2007-2013, con il corrispondente obbligo in capo allo Stato Membro o all'Autorità di Gestione di sottoporle alla Commissione per la valutazione e la conseguente decisione, secondo le norme contenute negli articoli 40 e 41 del Reg. 1083/2006, non viene identificata un'unica soglia finanziaria, ma soglie diverse a seconda della natura dell'operazione:

- 25 Meuro nel caso dell'Ambiente
- 50 Meuro negli altri campi.

Il Reg. (CE) n. 1083/2006, all'art. 39, non contiene una definizione precisa delle operazioni che appartengono alla categoria “Ambiente”. In base alla Nota COCOF n. 08_0006_00, occorre fare riferimento alle descrizioni contenute negli specifici regolamenti di ciascun Fondo. Per il FESR, nell'ambito dell'obiettivo Convergenza, la soglia di 25 Meuro sarà applicata solo ai progetti di cui alle tipologie indicate dall'art. 4 (4) del Reg. (CE) n. 1080/2006:

“L'Ambiente, inclusi gli investimenti connessi all'approvvigionamento idrico, alla gestione delle acque e dei rifiuti, al trattamento delle acque reflue e alla qualità dell'aria; prevenzione, controllo e lotta contro la desertificazione; prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento; interventi volti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico; recupero dell'ambiente fisico, inclusi i siti e i terreni contaminati e la riconversione dei siti industriali in abbandono; promozione della biodiversità e tutela del patrimonio naturale, compresi investimenti in siti Natura 2000; aiuti alle PMI per promuovere modelli sostenibili di produzione tramite l'introduzione di sistemi di gestione ambientale efficienti e l'adozione e l'utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento”;

Dato che il tipo di azioni ambientali che potrebbero essere finanziate differiscono sia a seconda del Fondo che dell'Obiettivo interessato, ne discende che quando lo Stato Membro, l'Autorità di Gestione o la Commissione applicano le soglie contenute nell'art. 39, la classificazione di un'operazione quale GP non può essere stabilita senza prestare attenzione al Fondo e all'Obiettivo con il quale è concesso l'aiuto della Comunità.

Di conseguenza, le operazioni coinvolte, per esempio, in prevenzione dei rischi (art.4(5), protezione del patrimonio naturale a supporto dello sviluppo socio-economico (art.4(6)), investimenti nel settore energetico (art.4(9)), strategie integrate per il trasporto pulito(4(8)) non saranno considerate progetti ambientali ai fini dell'applicazione delle soglie dell'art. 39 del Reg. (CE) n. 1083/2006. In

questi ultimi settori, e negli altri elencati dall'art. 4 del Reg. (CE) n. 1080/2006, il costo dell'operazione, perché questa possa costituire un GP, deve, dunque, eccedere 50 Meuro.

In sintesi:

<i>Soglie e tipologie di investimento per identificare un grande progetto in materia di ambiente e negli altri campi</i>	
	Obiettivo Convergenza
Ambiente (costo totale > 25M€)	• Distribuzione idrica, acque reflue, gestione dei rifiuti • Qualità dell'aria • Prevenzione, controllo e lotta alla desertificazione • Prevenzione e controllo dell'inquinamento • Aiuto per mitigare gli effetti del cambiamento di clima • Risanamento dell'ambiente fisico • Promozione della Biodiversità e della Protezione della natura • Aiuti alle PMI per promuovere i modelli di produzione sostenibile
Altri campi (costo totale > 50M€)	• Tutti i progetti di trasporti incluso il trasporto urbano pulito e sostenibile • Progetti in altri campi (inclusi la prevenzione dei rischi, gli investimenti in campo energetico)

8.2 Presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti

Come espressamente previsto dall'art. 37.1.h) del Reg. (CE) n. 1083/2006, il POR FESR 2007-2013 contiene già un elenco indicativo che contempla quindici Grandi Progetti la cui presentazione è prevista nel corso del periodo di programmazione 2007 – 2013. Nella riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007 2013 del 13 del marzo 2008 si è, inoltre, preso atto della richiesta di inserimento nel programma del Grande Progetto “S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli/Salerno”. In coerenza, dunque, con le disposizioni dei regolamenti comunitari e con la strategia della politica di coesione 2007/2013 si disciplinano di seguito gli iter per la presentazione dei GP co-finanziabili dal POR Campania FESR 2007/2013:

1. *Iter per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007 – 2013*
2. *Iter per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti*

Si precisa che l'attuazione degli iter di seguito descritti dovrà, comunque, garantire il rispetto di tutte le procedure (linee guida, Manuale e disciplinari) di cui la Regione dispone e di cui intende dotarsi per la corretta programmazione, attuazione, sorveglianza di operazioni previste nell'ambito dei programmi co-finanziati dalle risorse comunitarie.

ASSE	DESCRIZIONE INTERVENTO
1. Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi flegrei
	Risanamento ambientale e valorizzazione del Corridoio Ecologico dei Regi Lagni
2. Competitività del sistema produttivo regionale	Polo fieristico regionale
	Polo agroalimentare regionale
	Polo logistico regionale a sostegno del comparto floro-vivaistico
	CamBio : la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania
3. Energia	
4. Accessibilità e trasporti	Sistema della Metropolitana regionale
	Logistica e porti
	Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA

ASSE	DESCRIZIONE INTERVENTO
	Sistema degli Aeroporti campani
	Tangenziale aree interne S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli/Salerno
5. Società dell'Informazione	<i>Allarga la rete:</i> Banda Larga e sviluppo digitale in Campania
6. Sviluppo urbano e qualità della vita	Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli
	Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli

8.3 Iter per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007 – 2013

Per i Grandi Progetti sopra elencati sarà adottato il seguente iter procedurale:

- Il Presidente della Giunta Regionale della Campania individua, con proprio decreto, un Responsabile per ciascun Grande Progetto (RGP) tra i Dirigenti di Settore.
- Il RGP, entro il più breve tempo possibile dall'affidamento dell'incarico, presenta all'Autorità di Gestione e, per opportuna conoscenza, al NRVVIP, un Piano di Lavoro così articolato:
 - descrizione dell'intervento, corredata dall'indicazione territoriale dello stesso;
 - azioni/tipologie di operazioni proposte con l'indicazione dell'associazione del GP agli Obiettivi Operativi, completa dell'importo massimo finanziabile su ciascun Obiettivo Operativo;
 - modalità di attuazione: a titolarità o a regia. In quest'ultimo caso verrà anche proposta l'identificazione del Beneficiario;
 - tempistica per la presentazione del GP alla Commissione Europea, distinta per step di progetto (fattibilità, preliminare, definitivo, esecutivo, cantierabile) e corredata con l'indicazione dei soggetti da coinvolgere. Tale tempistica dovrà essere aggiornata, ovvero confermata all'AdG, con cadenza mensile.

Sarà cura del RGP, inoltre, trasmettere, senza indugio, al NRVVIP ogni elemento utile ai fini della successiva valutazione.

L'Autorità di Gestione, acquisito il Piano di lavoro, convoca il CO.CO.Asse.

In CO.CO.Asse, l'Autorità di Gestione si esprime sulle proposte del RGP e sulla tempistica prevista per la presentazione del GP alla CE, in coerenza con le esigenze di avanzamento finanziario del Programma Operativo. L'Autorità di Gestione, in caso di parere positivo attiva, con le opportune modalità, l'Assistenza tecnica necessaria.

In seguito, il RGP, avvia tutte le procedure utili alla compilazione del formulario da notificare alla CE. Nel caso di progetti a titolarità, il RGP avvia tutte le procedure necessarie a completare le fasi di verifica della fattibilità ovvero di progettazione; nel caso di progetti a regia, il RGP fornisce indicazioni al Beneficiario per favorire la conclusione delle fasi di verifica di fattibilità, ovvero di progettazione dell'intervento e verifica che il Beneficiario rispetti la tempistica concordata nel relativo Piano di Lavoro che contiene il cronogramma presentato.

L'AdG sorveglia il rispetto della tempistica prevista dal Piano di Lavoro approvato, sulla base del monitoraggio che il RGP rilascia mensilmente all'AdG e al NRVVIP.

Nel caso in cui il termine per la presentazione del formulario da notificare non venga rispettato, l'Autorità di Gestione provvede a convocare il CO.CO.Asse per verificare unitamente al RGP l'opportunità di riprogrammare o meno le risorse o l'articolazione del GP. La Giunta Regionale, su

parere del CO.CO.Asse e sentita l'AdG, stabilirà con proprio atto, la de-programmazione del GP, ovvero della sua nuova articolazione, oppure la nuova tempistica per la presentazione del GP alla Commissione Europea.

Nel momento in cui il RGP dispone di tutti gli elementi necessari alla notifica del GP, trasmette al NRVVIP lo studio di fattibilità ovvero il progetto (al livello disponibile), corredato dalla bozza del formulario. Il NRVVIP potrà procedere a richiedere integrazioni e/o modifiche al RGP, al fine di pervenire all'emanazione di un parere obbligatorio e vincolante entro 60 giorni. Tale termine potrà essere interrotto una sola volta per la richiesta di documentazione integrativa; in tale caso il NRVVIP dovrà esprimere parere definitivo entro 45 giorni dalla ricezione della documentazione integrativa. Nell'attività di valutazione del GP il NRVVIP sarà supportato dall'Autorità Ambientale Regionale per gli aspetti ambientali.

La Giunta Regionale prende atto del parere del NRVVIP. In caso di parere positivo, la Giunta Regionale approva con proprio atto deliberativo il Grande Progetto, dando indicazione all'AdG di procedere agli adempimenti necessari per la notifica del relativo formulario alla Commissione Europea. A tal fine, sarà compito del RGP perfezionare la compilazione del formulario secondo le indicazioni della Giunta Regionale e secondo i modelli previsti dal Reg. (CE) n. 1828/2006 (Allegati XXI-XXII), coordinandosi con l'Autorità di Gestione. La Giunta Regionale, con lo stesso atto individua, altresì, la struttura preposta ai controlli ordinari di I livello propedeutici alla certificazione di spesa relativa al GP.

A seguito della Decisione della Commissione Europea concernente l'approvazione del GP, il RGP procederà con proprio decreto all'ammissione a finanziamento dell'intervento. Il RGP assumerà, altresì, la responsabilità dell'attuazione del GP, con l'adozione dei decreti di liquidazione e con la trasmissione della documentazione idonea per la certificazione delle spese. In linea con la modifica al Regolamento Generale dei Fondi Strutturali (Reg.284/2009), il RGP e l'AdG, ai fini di anticipare la certificazione delle spese già sostenute dal Beneficiario, valutano l'opportunità di ammettere a finanziamento il GP prima della relativa approvazione da parte della Commissione Europea.

8.4 Iter per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti

Ai fini dell'inserimento nel POR Campania FESR 2007 – 2013 di ulteriori Grandi Progetti, in via preliminare rispetto all'iter sopra descritto, si dovrà procedere come segue:

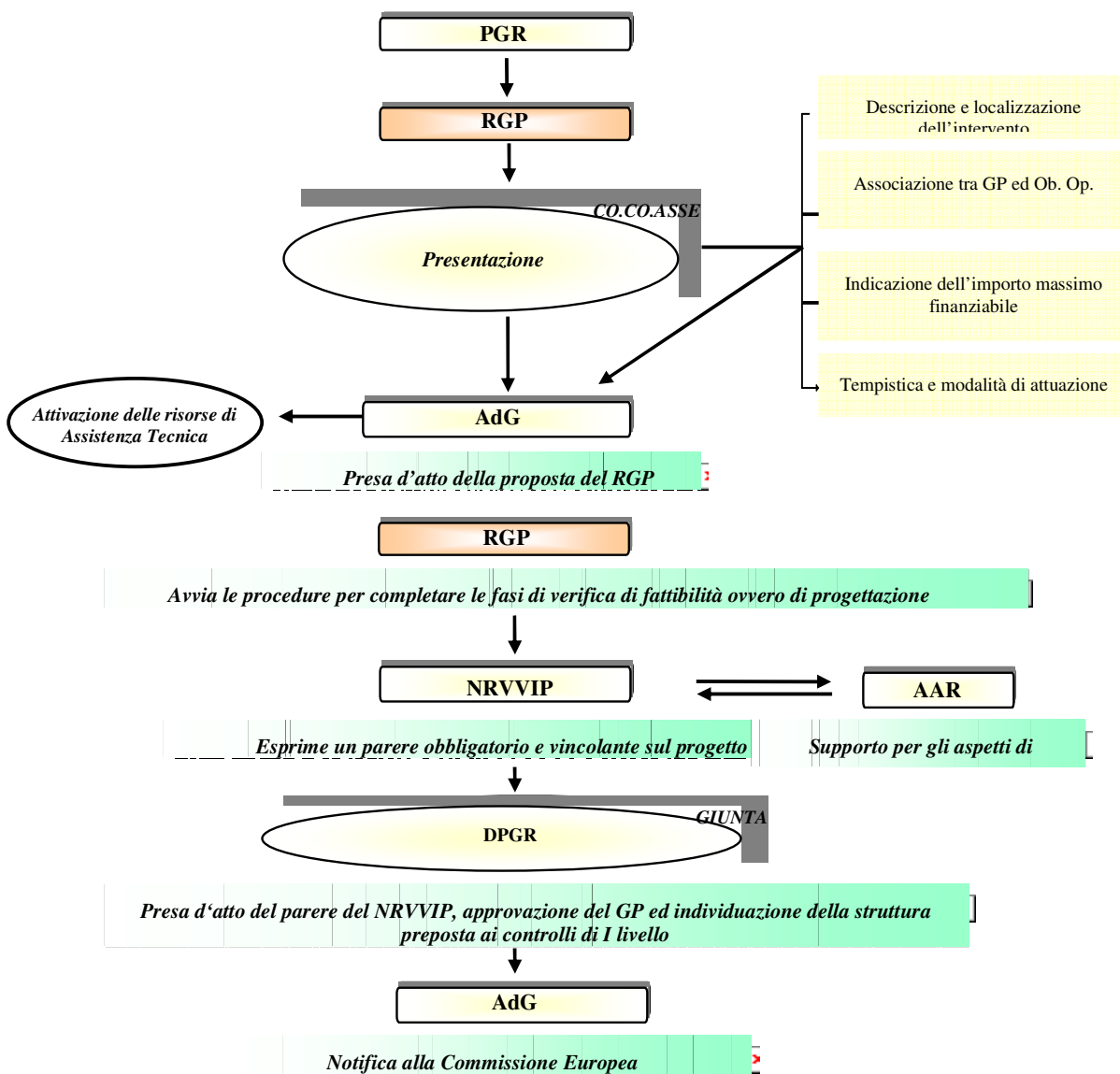
Su iniziativa del Presidente della Giunta Regionale viene individuato un potenziale nuovo GP da attuare nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013 e nominato un RGP, tra i Dirigenti di Settore. Sarà compito del RGP provvedere alla compilazione della scheda di sintesi secondo il modello dell'Allegato I del POR FESR Campania 2007-2013 e, con il coinvolgimento dei settori competenti, l'elaborazione del Piano di Lavoro relativo alla proposta del GP.

L'AdG, sentito il CO.CO.Asse, presenta, congiuntamente al RGP, la proposta di GP al Tavolo di Partenariato che potrà presentare osservazioni in merito.

La Giunta Regionale prende atto della richiesta di inserimento del Grande Progetto e dà mandato all'Autorità di Gestione di attivare il Comitato di Sorveglianza per la modifica del Programma Operativo.

In seguito all'inserimento del GP nel POR Campania FESR 2007 – 2013, al fine di giungere alla relativa notifica alla Commissione Europea, verrà avviato l'iter descritto al paragrafo 10.2.1.

Fig. Procedura per l'individuazione GP



8.5 Notifica dei Grandi Progetti

Secondo quanto indicato nell'art. 40 del Reg. (CE) n. 1083/2006, lo Stato membro o l'Autorità di Gestione fornisce le seguenti informazioni da trasmettere alla Commissione in merito ai Grandi Progetti.

- a) organismo responsabile dell'attuazione;
- b) natura dell'investimento e sua descrizione, dotazione finanziaria e ubicazione;
- c) risultati degli studi di fattibilità; calendario per l'attuazione del progetto e, qualora il periodo di attuazione dell'operazione sia prevedibilmente più lungo del periodo di programmazione, le fasi per le quali è richiesto il finanziamento comunitario durante il periodo di programmazione 2007-2013;
- d) analisi costi-benefici, compresi valutazione dei rischi e impatto prevedibile sul settore interessato e sulla situazione socioeconomica dello Stato membro e/o della regione nonché, se possibile e ove opportuno, delle altre regioni della Comunità;
- e) analisi dell'impatto ambientale;
- f) giustificazione del contributo pubblico;
- g) piano di finanziamento indicante le risorse finanziarie complessive previste e il contributo previsto dei Fondi, della BEI, del FEI e di tutte le altre fonti di finanziamento comunitario, incluso il piano annuale indicativo della partecipazione finanziaria del FESR o del Fondo di coesione per il grande progetto.

Tali informazioni dovranno essere trasmesse alla Commissione utilizzando i modelli di "Domanda di conferma del sostegno a norma degli articoli da 39 a 41 del Reg. 1083/2006" previsti dal Reg. 1828/06: Allegato XXI, per investimenti in infrastrutture e Allegato XXII, per investimenti produttivi.

Esse costituiscono la base informativa sulla quale la Commissione valuterà il GP prima di adottarne la decisione.

L'AdG riceve le predette informazioni dal Responsabile del Grande Progetto e ne verifica la completezza. Nel caso di operazioni a regia, il RGP si fa carico di ottenere le informazioni dal Beneficiario e le trasmette all'AdG.

I Grandi Progetti che si configurano come completamenti di Grandi Progetti già notificati nel corso del precedente ciclo di programmazione dovranno essere nuovamente trasmessi ai servizi della commissione attraverso il formulario allegato al Reg. (CE) n. 1828/2006.

In caso di revisione di costi o di aumento dei costi durante l'attuazione di un'operazione (anche nel caso in cui essi siano dovuti a variazione nei tassi di cambio), qualora tale incremento comporti il raggiungimento della soglia in base alla quale il progetto può essere individuato quale GP l'Autorità di Gestione è chiamata a trasmettere un formulario per il GP, fermo restando che l'invio deve essere effettuato prima della data finale di eleggibilità della spesa, secondo quanto stabilito nell'art.56 del Reg. CE n. 1083/2006. Le spese sostenute dal momento in cui l'operazione diventa un GP possono essere certificate solo dopo l'adozione della decisione relativa al GP da parte Commissione.

In tal caso ai fini della decisione di notifica del Grande Progetto dovrà essere avviato l'iter approvato dalla G.R. con deliberazione n. del si avvia l'iter.

8.6 Attuazione e sorveglianza dei Grandi Progetti

L'articolo 65 del Reg. Generale richiede al Comitato di Sorveglianza di "accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo". Le disposizioni relative alla valutazione dei risultati e dei progressi compiuti nell'attuazione del programma di cui all'art. 65 del RG si applicano ai programmi in generale ed ai GP in essi previsti.

La verifica dell'attuazione dei GP sarà effettuata sulla base:

- 1) della rispondenza delle realizzazioni alla descrizione del progetto contenuta nella decisione della Commissione;
- 2) delle informazioni fornite dallo SM alla Commissione conformemente all'art. 40 del RG nel formulario (secondo i modelli di cui agli allegati XXI o XXII del Reg. CE n.1828/06).

La verifica verterà, in particolare, sui principali indicatori di realizzazione inseriti nella struttura della descrizione del progetto (punto B.4.2.b dell'allegato XXI o punto 4.B.2.d dell'allegato XXII), sul crono programma (punto D.1) e sugli elementi inclusi nel piano finanziario (punto H). Se necessario (nel caso in cui i principali indicatori di realizzazione non possano essere utilizzati per il monitoraggio) un gruppo limitato di indicatori di monitoraggio deve essere individuato di concerto fra lo Stato Membro e la Commissione al fine di consentire un opportuno monitoraggio del GP.

I rapporti annuali e finali di attuazione del POR includeranno, in conformità all'art. 67 del Reg. (CE) n. 1083/2006, informazioni circa *"lo stato di avanzamento del programma operativo e degli assi prioritari rispetto ai loro obiettivi specifici verificabili, con una quantificazione, ogniqualvolta essa sia possibile, usando gli indicatori di cui all'articolo 37, paragrafo 1, lettera c)"*. Secondo quest'ultima disposizione, i target devono essere quantificati usando i principali indicatori realizzazione e di risultato. Informazioni circa ogni significativa discrepanza dovrà essere fornita dallo SM.

Inoltre, il punto 5 dell'Allegato XVIII al Reg. (CE) n. 1828/06 (Schema dei rapporti annuali e finali), prevede una specifica sezione sui GP relativa:

1. ai progressi nell'attuazione dei GP;
2. ai progressi compiuti nel finanziamento dei grandi progetti; l'indicazione di eventuali modifiche apportate all'elenco indicativo dei grandi progetti del
3. al programma operativo.

Nella struttura dell'esame annuale dei programmi (art. 68 del Reg. (CE) n. 1083/2006), la Commissione e l'Autorità di Gestione devono, sulla base dei rapporti annuali e finali, esaminare sia l'avanzamento dell'attuazione del POR a cui il GP appartiene, sia gli avanzamenti conseguiti dal GP, facendo riferimento esplicito agli indicatori summenzionati.

9. PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

I progetti generatori di entrate sono disciplinati dall'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e smi che li definisce come *“qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento”*.

Pertanto, si devono considerare progetti generatori di entrate esclusivamente le operazioni d'investimento le cui entrate nette sono generate dal prezzo direttamente pagato dagli utenti. Esso non riguarda quindi progetti che non generano entrate (ad esempio, strade senza pedaggio), progetti le cui entrate non coprono del tutto le spese di gestione (come alcune ferrovie) e progetti disciplinati dalle norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato. (articolo 55, comma 6).

Inoltre, il Reg. 1341/2008, modificando l'art. 55 del Reg. n. 1083/2006, ne limita il campo di applicazione ai soli progetti il cui costo complessivo sia superiore a 1 milione di euro.

La nota informativa del COCOF 07/0074/03 ha fornito indicazioni in merito al contesto applicativo, ai criteri per il calcolo della percentuale di contribuzione, al funzionamento delle detrazioni e dei rimborsi.

Nei casi in cui è prevedibile la presenza di progetti generatori di entrate, ciascun **ROO** dovrà allegare una scheda per il calcolo del deficit di finanziamento agli avvisi pubblici di propria competenza.

All'atto della presentazione della domanda di cofinanziamento, il beneficiario/proponente deve allegare formale dichiarazione nella quale si attesti:

- a) se l'operazione oggetto della domanda è generatore di entrate nette o meno;
- b) se le entrate nette siano o meno stimabili anticipatamente.

Se i ricavi di gestione sono inferiori ai costi di gestione, l'operazione non è da considerarsi progetto generatore di entrate; pertanto, il valore residuo dell'investimento viene in considerazione solo in un secondo momento, ai fini del calcolo del funding gap.

9.1 Investimenti in infrastrutture o altri progetti per i quali sia possibile stimare oggettivamente ex ante le entrate (art. 55 (2)).

Nel caso in cui il proponente abbia dichiarato che l'operazione oggetto della domanda è generatore di entrate nette e che queste siano stimabili anticipatamente, occorre utilizzare il metodo del deficit di finanziamento (*funding gap*), ai sensi del quale si può finanziare esclusivamente la differenza tra:

- il costo attualizzato dell'investimento iniziale e
- le entrate nette attualizzate del progetto.

Sia il costo dell'investimento che le entrate nette devono essere attualizzati applicando il **tasso del 5%**.

La scheda per il calcolo del funding gap, opportunamente compilata, sarà fornita dal proponente al ROO, che, in fase di istruttoria, si avvarrà di uno specifico **supporto** per la verifica della corretta esecuzione del calcolo (controllo sulla correttezza del tasso di sconto applicato, sui flussi di cassa considerati, sulla corretta imputazione delle entrate nette, sull'adozione di un

periodo di riferimento adeguato, sul calcolo effettuato per determinare il tetto massimo degli espropri ecc). Ai fini di tale verifica, il ROO potrà chiedere al proponente di fornire adeguata documentazione a supporto dei dati e dei parametri impiegati nella descrizione del progetto, nonché eventuali chiarimenti sulle modalità adottate per il calcolo della spesa ammissibile e del relativo contributo.

Il costo dell'investimento è l'insieme di tutti i costi (studi e progettazioni, espropri, opere edili, spese generali etc.) che il soggetto proponente l'operazione prevede di sostenere per la sua realizzazione (esso può essere desunto dal quadro economico del progetto). Si noti che non sempre il costo totale dell'investimento coincide con il costo ammissibile: la determinazione del costo ammissibile dovrà essere fatta tenendo conto delle specifiche dell'avviso pubblico di riferimento; particolare attenzione dovrà essere posta all'acquisto di terreni non edificati, ammissibili fino al 10% della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata (art. 7, del reg. 1080/06, art. 5 del DPR n.196 del 3 ottobre 2009).

Per "**entrate nette attualizzate**", si intende la differenza tra i seguenti valori, attualizzati alla data di approvazione del progetto:

- le entrate stimate nel periodo di riferimento;
- i costi di gestione stimati nel periodo di riferimento;
- il valore residuo dell'investimento stimato al termine del periodo di riferimento.

Entrate stimate nel periodo di riferimento: i ricavi di gestione, da considerarsi IVA esclusa, sono rappresentati dalle tariffe e/o dai pagamenti degli utenti per la fruizione di beni e servizi derivanti dal progetto, applicati alla domanda stimata per il periodo di riferimento. Le previsioni relative ai ricavi devono essere fatte a prezzi costanti, ossia non tenendo conto dell'inflazione. Non sono da considerarsi ricavi i contributi pubblici e/o privati, qualsiasi rientro finanziario non derivante da tariffe, affitti, pedaggi o da qualsiasi altra forma di pagamento sostenuta dagli utenti.⁸ Laddove il progetto preveda oltre all'investitore anche un soggetto gestore, quindi la presenza di due distinti soggetti, dovranno essere considerati gli introiti netti del soggetto gestore.

Costi di gestione stimati nel periodo di riferimento: anch'essi sono da considerarsi IVA esclusa (salvo i casi in cui costituisca un costo) e a prezzi costanti, sono i costi operativi correnti (spese per il personale, spese per la manutenzione, spese per la sostituzione di attrezzature a vita breve). Non sono da considerarsi costi di gestione gli interessi e i rimborsi di eventuali mutui, gli ammortamenti e le tasse.

Valore residuo dell'investimento stimato al termine del periodo di riferimento: rappresenta, in generale, una stima del valore delle entrate nette generate dall'investimento negli anni successivi al periodo di riferimento. Esso, pertanto, si configura come una componente positiva aggiuntiva rispetto ai ricavi di gestione. Pertanto, qualora sia stabilito che un progetto generi entrate e ove tali entrate possano essere stimate obiettivamente ex ante, nell'applicazione del metodo del deficit di finanziamento, si deve tener conto oltre che

⁸ Nella determinazione delle tariffe, il Beneficiario dovrà tenere nella dovuta considerazione il principio *chi inquina paga*, secondo cui le tariffe a carico degli utenti devono comprendere il pagamento dei costi esterni generati dall'inquinamento, nonché *l'accessibilità* della tariffa, intesa come capacità degli utenti - considerato il contesto sociale ed economico - di farvi fronte.

dei flussi di cassa positivi stimati anche del valore residuale dell'infrastruttura (solitamente il 5% del costo complessivo dell'investimento).

Il **periodo di riferimento** per il calcolo della quota di autofinanziamento coperta dalle entrate nette è rappresentato dall'arco temporale di riferimento appropriato alla categoria di investimento da realizzare. Tale periodo decorre dalla data di avvio del progetto e comprende quindi anche gli anni di realizzazione dell'investimento in cui non si sono ancora generati ricavi e costi di gestione. Qualora l'avviso pubblico preveda la retroattività delle spese, ossia l'ammissibilità di spese sostenute in relazione al progetto prima della presentazione della domanda di cofinanziamento, tali spese saranno imputate a tale data. Nella determinazione del periodo di riferimento, cioè del numero di anni di vita economica del progetto, un ausilio può essere fornito dal Documento di lavoro n. 4 dei Servizi della Commissione "Guida sulla metodologia per l'effettuazione di analisi costi benefici" in cui sono indicati gli orizzonti temporali per settori di investimento:

Categorie	Periodo di riferimento (anni)
Operazioni nei settori delle acque e dell'ambiente	30
Infrastrutture ferroviarie	30
Operazioni nel settore dell'energia	25
Strade e porti	25
Musei e spazi espositivi	20
Infrastrutture per le telecomunicazioni e altri servizi	15

Deficit di finanziamento: acquisiti i dati sopra riportati, l'importo massimo finanziabile del progetto sarà pari alla differenza tra il costo dell'investimento attualizzato e il valore attuale delle entrate nette generate dal progetto nel corso del periodo di riferimento.

Pro-rata: qualora parte delle spese dell'investimento non siano ammissibili, occorrerà imputare le entrate nette pro quota alla parte ammissibile e a quella non ammissibile; in tal caso, l'importo massimo finanziabile del progetto sarà pari alla differenza tra la parte ammissibile dell'investimento attualizzata e il pro quota "ammissibile" delle entrate nette attualizzate.

9.2 Progetti per i quali non è possibile valutare oggettivamente le entrate in anticipo (art. 55 (3))

Il Regolamento stabilisce (art. 55, par. 3) che, qualora sia obiettivamente impossibile prevedere anticipatamente le entrate che genererà un progetto, sarà cura dell'Autorità di Certificazione, non più tardi della chiusura parziale o finale del programma operativo, detrarre dalla spesa

dichiarata alla Commissione le entrate che verranno generate nei cinque anni successivi al completamento di un'operazione.

Per evitare di incorrere in questa ipotesi, che obbligherebbe i responsabili di Obiettivo Operativo a revocare parte del finanziamento originariamente concesso al Beneficiario, nei casi in cui sia obiettivamente impossibile quantificare anticipatamente le entrate nette di un progetto generatore di entrate (e dunque sia impossibile utilizzare il metodo del funding gap), in via prudenziale il Responsabile di Obiettivo Operativo **non potrà finanziare oltre il 70% del costo ammissibile del progetto**. La percentuale di cofinanziamento dovrà ovviamente essere definita al momento del decreto di ammissione a cofinanziamento.

9.3 Ammissione a cofinanziamento

Al termine della procedura di cui al punto 9.1 o 9.2, il ROO emette il decreto di ammissione a cofinanziamento, indicando il costo ammissibile del progetto e la quota cofinanziata di esso. In tale decreto dovranno essere altresì specificate le conseguenze connesse al conseguimento di un ammontare di entrate nette superiore a quello contenuto nella scheda di calcolo. In particolare, dovrà essere previsto che, qualora si rilevi che le entrate nette effettivamente realizzate siano superiori del 10% rispetto a quelle previste ovvero rispetto alla decurtazione forfetaria operata, il ROO dovrà procedere alla riformulazione del funding gap e/o alla **rettifica** della sovvenzione concessa; in questo caso, inoltre, qualora le somme effettivamente erogate al Beneficiario siano superiori rispetto alla sovvenzione così rideterminata, il ROO dovrà procedere tempestivamente al recupero della differenza.

9.4 Restituzione di risorse al Bilancio dell'Unione (art. 55 (4))

Qualora – entro i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo – si accerti che un'operazione ha generato entrate nette superiori a quelle quantificate sulla base del primo o del secondo metodo, la differenza deve essere restituita alla Commissione europea. In particolare:

- a) Per i progetti di cui all'art. 55, par. 2 (cioè quelli per i quali è stato utilizzato il metodo del funding gap), le restituzioni sono richieste qualora sia stabilito (dopo la chiusura del programma operativo o al più tardi tre anni dopo tale chiusura) che:
 - 1. alcune fonti di entrata non sono state contemplate nel calcolo del funding gap e/o nuove fonti sono emerse dopo tale calcolo;
 - 2. siano intervenuti cambiamenti sostanziali nella politica tariffaria.

La soglia oltre la quale può essere richiesta la restituzione è rappresentata da una variazione non inferiore al 10% del funding gap.

- b) Per i progetti di cui all'art. 55 par. 3 (cioè quelli per i quali non è possibile determinare oggettivamente le entrate ex ante), le restituzioni sono richieste laddove si verifichi, anche successivamente alla decorrenza dei cinque anni, che le entrate nette effettivamente generate siano state maggiori di quelle detratte.

La restituzione si applica anche nel caso in cui i cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione terminino dopo la chiusura del programma (ossia quando le detrazioni non sono più possibili) e al più tardi tre anni dopo la chiusura di tale programma.

Alla luce di queste disposizioni, dal momento che errori di previsione delle entrate nette in misura superiore al 10% conducono alla corrispondente riduzione della quota cofinanziabile del progetto e pertanto ad una decertificazione di spesa con conseguente necessità di recupero di

risorse dal Beneficiario finale, si invita ad un prudente apprezzamento delle entrate e dei costi; a tal fine, potranno essere di aiuto anche eventuali dati relativi alla redditività normalmente attesa per le singole categorie di investimento.

9.5 Verifica delle entrate (art. 55 (5))

Allo scopo di attuare le disposizioni dell'Articolo 55, l'Autorità di Gestione ritiene utile stabilire un sistema di verifica delle entrate.

L'obiettivo del sistema è di evitare il sovra-finanziamento dei progetti, favorire una migliore distribuzione delle risorse e consentire, prima della scadenza del periodo di ammissibilità, il trasferimento del finanziamento pubblico dai progetti le cui entrate non sono state correttamente stimate ad altre operazioni comprese nel programma operativo.

Va sottolineato che qualsiasi detrazione che intervenga dopo la presentazione della domanda di pagamento del saldo finale o qualsiasi restituzione ai sensi dell'art. 55 (4), provoca una perdita per il programma poiché gli importi corrispondenti non possono essere più utilizzati nell'ambito del programma stesso.

Il Beneficiario comunicherà al ROO, con periodicità annuale e scadenza al 30 giugno, l'entità di costi ed entrate, effettivamente sostenuti e realizzate, riferibili al progetto:

- a) Nel caso di progetti per i quali è stato applicato il metodo del funding gap, qualora dai dati forniti dovesse emergere una discrepanza rispetto alle previsioni, il ROO inoltrerà formale richiesta di chiarimenti al Beneficiario, che dovrà fornire un riscontro in merito, adducendo anche eventuali documenti probatori, al fine di consentire al ROO, se necessario - ossia nel caso in cui si determini una variazione del funding pari o superiore al 10% - la riduzione del finanziamento.
- b) Nel caso di progetti per i quali non è stato possibile prevedere le entrate ex ante (per i quali è stata fissata la soglia massima di finanziabilità al 70%), qualora dai dati forniti dovesse emergere che l'andamento delle entrate nette sia tale per cui al termine del quinto anno successivo al completamento dell'operazione (e al più tardi tre anni dopo la chiusura del Programma Operativo) il costo ammissibile sarà inferiore a quello che è stato effettivamente concesso, sarà cura del ROO ridurre proporzionalmente il finanziamento.

Qualora le somme erogate al Beneficiario siano superiori al contributo così rideterminato, il ROO procederà tempestivamente al recupero della differenza e alla riallocazione delle risorse liberate.

Viceversa, qualora per un dato progetto le entrate dedotte *ex ante* risultino inferiori a quelle effettive, potranno essere determinati aumenti degli importi ammissibili per quel progetto.

Struttura tipo di avviso per i regimi di aiuto

1. Obiettivo dell'azione

Esplicitazione degli obiettivi dell'azione coerentemente alla strategia del PO FESR. Nella definizione delle finalità del bando è opportuno tenere presenti i criteri di priorità contenuti nei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013

2. Dotazione finanziaria

Esplicitazione dell'importo messo a bando, sulla base degli atti di programmazione adottati

3. Forma e intensità dell'aiuto

Specificare il massimale di aiuto concedibile e la forma dello stesso (sovvenzione, c/interesse, garanzie, agevolazioni fiscali etc).

4. Soggetti beneficiari

Esplicitazione delle caratteristiche dei soggetti beneficiari dell'aiuto

5. Tipologie di investimenti ammissibili

Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili, coerentemente alle disposizioni contenute nella declaratoria dell'obiettivo operativo e delle spese ammissibili, ed in conformità con la normativa comunitaria di riferimento per la concessione dell'aiuto. Indicare, se prevista la localizzazione degli investimenti.

6. Spese ammissibili

Esplicitazione delle categorie di spese ammissibili coerentemente alle disposizioni comunitarie nazionali e regionale e secondo quanto contenuto nel Manuale di Attuazione del Por FESR 2007-2013

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

6. Criteri di ammissibilità

Tra i criteri si segnalano:

- *Appartenenza del soggetto proponente alla categoria di beneficiari ammessi*
- *Localizzazione in area ammissibile*
- *Coerenza con gli obiettivi dell'azione*
- *Completezza della documentazione presentata*
- *Presentazione entro i termini stabiliti*

7. Documentazione da presentare

Oltre alla domanda di contributo alla e documentazione di progetto (scheda tecnica, business plan, documentazione amministrativa, documentazione tecnica) è opportuna la presentazione della dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf).

La dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al divieto di cumulo dovrà essere presentata dal Beneficiario al momento della concessione dell'aiuto e prima di sottoscrivere l'atto d'obbligo.

Si invita a richiedere anche il DURC.

8. Procedure di istruttoria e valutazione

Indicare almeno:

- *il soggetto responsabile delle attività di istruttoria e valutazione*
- *se prevista la nomina di un apposita commissione e/o affidamento delle attività istruttorie ad un soggetto esterno;*
- *termini previsti per l'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili e di quelle non ammissibili.*
- *i criteri per la valutazione di merito;*

9. Procedura di finanziamento e attuazione

Esplicitare i tassi di confinanziamento e le modalità di erogazione del contributo, coerentemente a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento nonché a quanto contenuto nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013.

10. Obblighi dei beneficiari

Allegare modello dell'atto di impegno da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa contenente gli obblighi del beneficiario

11. Revoca del finanziamento

Il contributo verrà revocato qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni ed i vincoli espressi nell'avviso, ovvero qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati all'intervento ammesso a contributo.

In particolare l'avviso dovrà indicare le cause di revoca del beneficio. Di seguito alcuni dei casi di revoca:

- a) violazione delle norme sul cumulo;*
- b) mancata entrata in funzione dei beni oggetto dell'agevolazione entro i termini che saranno specificati dall'avviso;*
- c) mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla legge; perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria;*
- d) contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;*
- e) investimenti realizzati non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;*
- f) alienazione, cessione, distrazione, delocalizzazione in altra Regione dei beni oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento. Nel caso in cui i beni siano ceduti nell'ambito di operazioni di cessione d'azienda, o di ramo d'azienda, il contributo è revocato se l'impresa beneficiaria ha cessato l'attività per l'esercizio della quale sia stato acquisito il bene agevolato e se l'impresa cessionaria non sia in possesso dei previsti requisiti di ammissibilità;*
- g) mancata conservazione, od esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati;*
- h) impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;*
- i) tutti gli ulteriori casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto.*

12. Durata dell'intervento – proroghe e varianti

Le proroghe sono concesse solo qualora ricorrano motivazioni non imputabili a volontà o negligenza del beneficiario e comunque solo se non impattano sui criteri di valutazione dell'operazione (qualora il tempo di realizzazione dell'investimento sia inserito come

criterio di valutazione dell'iniziativa). Le varianti sono concesse purchè tempestivamente comunicate al ROO. Esse non devono incidere in maniera funzionale sull'investimento e comunque non sono considerate causa di proroga.

13. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento devono darne immediata comunicazione al ROO mediante lettera con raccomandata e avviso di ricevuta.

Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

14. Controlli

Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria relativamente al controllo delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, i funzionari preposti potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi ed il rispetto di quanto disposto dal presente bando.

15. Trasparenza ai sensi del Reg. CE n.800/08 se in esenzione, RegCE 1998/06 se aiuti de minimis, oppure Decisione della Commissione n.XX del xxx, etc

Nel presente articolo si informa il beneficiario degli adempimenti che i regolamenti comunitari impongono al soggetto che concede l'aiuto in materia di trasparenza e controllo quali:

- *notifica o informativa in caso di esenzione (se aiuti a titolarità per il tramite del referente dell'AGC in materia di aiuti di Stato ex DGRC n.671/05;)*
- *redazione e tenuta del registro degli aiuti concessi (per 10 anni dalla data dell'ultima concessione);*
- *relazione annuale e rapporti con la Commissione (se aiuti a titolarità per il tramite del referente dell'AGC in materia di aiuti di Stato ex DGRC n.671/05.*

16. (eventuale "Clausola Sospensiva", nel caso il bando venga emanato nelle more di una notifica alla CE: " Ai sensi dell'art.88 comma 3 del Trattato CE l'efficacia del presente atto è sospesa e non potranno essere concessi aiuti fino alla data della Comunicazione della Commissione CE di approvazione del regime di aiuti di cui al presente bando"

17. Pubblicizzazione ed entrata in vigore

18. Disposizioni finali

Checklist Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari -

Controllo ROOP

Progetto:

inserire titolo e numero del progetto

Data ultimo aggiornamento

Verificato da:

inserire Nome e Cognome

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto

Rif. check O.I.:

inserire data ultima revisione

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive del contratto/convenzione con l'OI

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori
--/--/--	--/--/--	0,00	--/--/--	--/--/--	--/--/--	0,00

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							
-							

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Si)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Selezione dell'Organismo intermedio					
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso di selezione degli O.I.			Decreto di impegno delle risorse finanziarie		
Verificare la legittimità rispetto alla normativa comunitaria e nazionale della procedura di selezione dell'O. I.			Atti di gara		
Acquisire dall'Autorità di Audit le risultanze delle verifiche condotte sul sistema di Gestione e controllo dell'OI			Verbal di Audit		
Verificare la stipula di un atto giuridicamente vincolante tra ROOP e O.I. e la sua rispondenza a quanto previsto negli atti di gara			Atto giuridicamente vincolante		
Verificare l'avvenuta presentazione da parte dell'O.I. della polizza fidejussoria contestuale alla richiesta di anticipazione			Fidejussione Richiesta anticipazione		
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione dei Beneficiari					
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione dei beneficiari sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Copia delle pubblicazioni		
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento (FESR)			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		

Verificare che siano stati pubblicizzati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio (compresa loro valorizzazione)			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, ecc.)			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Verificare la tempistica della ricezione delle richieste di finanziamento stabilite dalla normativa di riferimento			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		

3. Ricezione e registrazione delle domande*					
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande			Elenco domande pervenute		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara			Fascicolo Unico di progetto		
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei finanziamenti*					
Verificare l'esistenza di decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione e la tempistica prevista per la relativa nomina			Atti di nomina della commissione		
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara			Attestazione di indipendenza dei membri della commissione		
Verificare la corretta applicazione dei criteri di valutazione			Verbali della commissione		
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati e motivata			Verbali della commissione		
Verificare l'esistenza di griglie per la valutazione delle domande dalle quali risultano i punteggi assegnati			Verbali della commissione		
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione			Verbali della commissione		
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione			Fascicolo di progetto		
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di concessione dei finanziamenti e l'inserimento nel fascicolo di progetto			Atto amministrativo di concessione		
Verificare la conservazione della documentazione di selezione			Fascicolo unico di progetto		

5. Comunicazione degli esiti della selezione*					
Verificare le modalità di comunicazione degli esiti della selezione			Copia delle pubblicazioni		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi			Comunicazioni, follow up		
Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria successiva all'accoglimento dei ricorsi			Pubblicazione esito dei ricorsi		
6. Verifiche amministrative					
Verificare che l'OI abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione costituisca un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013			c/c bancario		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti di Liquidazione a favore dell'O.I.			Atto di liquidazione		
Verificare l'avvenuta presentazione al ROOP della documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta, riguardante sia documentazione relativa alle erogazioni ai beneficiari sia la documentazione giustificativa delle spese di gestione sostenute			Documentazione giustificativa di spesa		
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata**			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento**			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		

Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente**			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell’operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura “operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....”;**			Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
Verificare la sottoscrizione dell'autocertificazione da parte del legale rappresentante dell'Ente proponente ex DPR 445/2000 in cui si dichiara di non aver ottenuto finanziamenti sullo stesso intervento**			Autocertificazione		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo a favore dell'O.I.			Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'avvenuto svincolo della fidejussione prestata dall'O.I.			Comunicazione di svincolo della fideiussione		
7. Verifica di progetto**					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)			Documentazione probatoria		
Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato			Documentazione di Progetto		
Verificare di aver inserito nel sistema informatizzato i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi			Sistema informativo		
8. Gestione delle criticità riscontrate**					
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario del finanziamento, il contraddittorio e il successivo follow-up			Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
Verificare l'inoltro da parte dell'O.I. della documentazione attestante le criticità riscontrate			Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

*= attività da svolgere nel caso in cui non sia svolta dall'OI

**= attività da svolgere nel caso in cui il controllo di I° livello sia in capo al ROOP

Checklist Erogazione di finanziamenti e servizi

Controllo O.I.

Progetto: inserire titolo e numero del progetto

Verificato da: inserire Nome e Cognome

Luogo di controllo:

Responsabile del controllo:

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento

Informazioni riassuntive del contratto

Data di pubblicazione del bando	Data di pubblicazione della graduatoria	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data d'inizio dell'intervento
__/__/__	__/__/__	0,00	__/__/__	__/__/__

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE
				
-				

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)

1. Attuazione degli interventi

Verificare la stipula della Convenzione con il ROOP		
Verificare l'avvenuta presentazione al ROOP della polizza fidejussoria contestuale alla richiesta di anticipazione		

Verificare l'avvenuta presentazione al ROOP della documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta, riguardante sia documentazione relativa alle erogazioni ai beneficiari sia la documentazione giustificativa delle spese di gestione sostenute		
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi(1) (2)		
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione dei beneficiari sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento (FESR)		
Verificare che siano stati pubblicizzati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio (compresa loro valorizzazione)		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, ecc.)		
Verificare la tempistica della ricezione delle richieste di finanziamento stabilite dalla normativa nazionale di riferimento		
3. Ricezione e registrazione delle domande(1) (2)		
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande di finanziamento		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara		
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei finanziamenti(1) (2)		
Verificare l'esistenza di decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione e la tempistica prevista per la relativa nomina		
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		
Verificare la corretta applicazione dei criteri di valutazione		
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati e motivata		
Verificare l'esistenza di griglie per la valutazione delle domande dalle quali risultano i punteggi assegnati		

Verificare la sottoscrizione dell'autocertificazione da parte del legale rappresentante dell'Ente proponente ex DPR 445/2000 in cui si dichiara di non aver ottenuto finanziamenti sullo stesso intervento		
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di concessione dei finanziamenti e l'inserimento nel fascicolo di progetto		
Verificare la conservazione della documentazione di selezione		
5. Comunicazione degli esiti della selezione (1) (2)		
Verificare le modalità di comunicazione degli esiti della selezione		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		
Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria successiva all'accoglimento dei ricorsi		
Verifica del corretto scorrimento della graduatoria dei Beneficiari in caso di disponibilità di risorse residue		
6. Attuazione fisica e finanziaria degli interventi		
Verifica della sussistenza e della correttezza della domanda di acconto/saldo e della eventuale polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito nel bando		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti di Liquidazione		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuto svincolo della fideiussione prestata dalla società beneficiaria (eventuale)		
7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso(1)		
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente		

Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....";		

8. Verifica di progetto(1)

Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)		
Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato		
Verificare di aver inserito nel sistema informatizzato i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)		

9. Gestione delle criticità riscontrate(1)

Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario del finanziamento, il contraddittorio e il successivo follow-up		
Verificare l'inoltro al ROOP della documentazione attestante le criticità riscontrate		

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

- (1) Attività da svolgere nel caso in cui il controllo documentale sul 100% di I° livello sia attribuito ad esso e riportato nella
(2) Attività da svolgere nel caso in cui l'OI si occupa della specifica fase

izi a singoli beneficiari -

Data ultimo aggiornamento

ervazione del Fascicolo Unico di Progetto

lla tenuta del Fascicolo Unico di Progetto

o cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Data contrattuale di conclusione
dell'intervento

Ammontare
complessivo
erogato
all'appaltatore
(Euro)

--/--/--

0,00

IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO

QUOTA FESR

QUOTA NAZIONALE

.....

.....

Documentazione probatoria da
sottoporre a controllo

Estremi della
documentazione
probatoria

Commenti

Convenzione

Fidejussione

Richiesta anticipazione

Documentazione giustificativa di spesa		

Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Copia delle pubblicazioni		
Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		
Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento		

Elenco domande pervenute		
Fascicolo Unico di progetto		

Atti di nomina della commissione			
Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
Verbali della commissione			
Verbali della commissione			
Verbali della commissione			

Autocertificazione			
Verbali della commissione			
Fascicolo di progetto			
Atto amministrativo di concessione			
Fascicolo unico di progetto			

Copia delle pubblicazioni		
Comunicazioni, follow up		
Pubblicazione esito dei ricorsi		
Graduatoria		

Domanda di finanziamento Polizza fidejussoria		
Atto di liquidazione del saldo		
Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Comunicazione di svincolo della fideiussione		

Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		

Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		

Documentazione probatoria		
Documentazione di Progetto		
Sistema informativo		
Verbale di visita in loco		

Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		

Convenzione sottoscritta con ROOP

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia
Controllo ROOP

Progetto: inserire titolo e numero del progetto

Data ultimo aggiornamento _____

Verificato da: ROOP inserire Nome e Cognome del ROOP

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto _____

CUP:

Rif. check RUP: inserire data ultima revisione

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							
-							

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (S)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Programmazione e individuazione del Beneficiario/Progetto					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR			Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)			Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo etc.		
Verificare le procedure di individuazione del Beneficiario/progetto ed in particolare che il progetto approvato sia stato individuato secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza			Progetto preliminare(eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza Atti di selezione		
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.)			Dichiarazione/Documentazione probatoria		
Verificare l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra ROO e Beneficiario, e che l'oggetto della stessa sia coerente a quanto previsto dal Bando/Avviso/Atto di individuazione			Convenzione Bando/Avviso Atti di individuazione		
Verificare che siano stati comunicati al Beneficiario i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto			Atto di ammissione a finanziamento/Comunicazione al Beneficiario		
Verificare la trasmissione dell'atto di individuazione del RUP			Nomina del RUP		
Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione costituisca un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;	Manuale ok		Comunicazione del RUP		

2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi professionali CIG: indicare il numero di riferimento della procedura					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)			N. Codice Unico di Progetto N. CIG		
Verificare che le procedure attivate per la selezione delle ditte fornitrici/affidamento di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati		
Verificare che il Beneficiario abbia definito nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento			Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti verificare che la variazione sia stata comunicata tempestivamente e adeguatamente alle ditte
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che il Bando/Avviso preveda esplicitamente i criteri di valutazione per la selezione delle ditte fornitrici/professionisti			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		

3. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni/servizi/affidamento di incarichi CIG: indicare il numero di riferimento della procedura					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che il RUP abbia consegnato la check list correttamente compilata contestualmente alla richiesta di prima erogazione, degli acconti/saldo			Check list correttamente compilata per le macrovoci di controllo 1,2,3,4,5		
Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara			Atto amministrativo di aggiudicazione della gara		
Verificare che per gli affidamenti diretti, siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente			Atti di aggiudicazione diretta		

4. Comunicazione degli esiti della selezione					
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare l'esistenza di eventuale attestazione del Beneficiario comprovante la presenza o meno di ricorsi			Dichiarazione del Beneficiario		
Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo che approva il Quadro Economico rideterminato a seguito di aggiudicazione di appalto			Atto amministrativo che approva il quadro economico post-gara		
Verificare la predisposizione dell'atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno	(Manuale ok)		Atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno		
Verificare che l'oggetto e l'importo del Contratto d'appalto tra Beneficiario e soggetto aggiudicatario sia corrispondente a quanto previsto dal Bando/Avviso			Contratto Bando/Avviso		

5. Esecuzione dlla fornitura/servizio					
Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR			Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fornitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma			Comunicazione di inizio fornitura/servizio Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione RUP		
Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria			Cronoprogramma aggiornato Relazione del Rup che motiva l'eventuale ~~aggiornamento del cronoprogramma~~		
Verificare, in caso di affidamento di servizi o forniture aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia	(manuale ok)		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei servizi/forniture aggiuntivi Relazione del Rup		
Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di servizio o forniture aggiuntivi/varianti al contratto/progetto			Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo		
Verificare la conclusione della fornitura/servizio			Comunicazione di conclusione della Fornitura/servizio		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/Regolare esecuzione			Collaudo finale/Certificato/attestazione di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale		
Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad un intervento le cui ricadute interessino il territorio regionale			Documentazione probatoria		
Verificare la messa in esercizio dell'intervento (se pertinente)			Relazione del RUP/Beneficiario		

6. Verifiche amministrativo/contabili per l'erogazione del contributo al Beneficiario propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa all'AdC					
Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa			Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'ammissibilità delle spese: in particolare verificare che le spese siano riferite al progetto, siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto e che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Regionale			Atto di ammissione a finanziamento Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati Regolamenti comunitari/DPR Ammissibilità delle spese/Manuale FESR Regionale		
Verificare il rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal POR			Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Mandati/ordini di pagamento quietanzati nel caso di capitoli separati per ciascun		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....";	(Manuale ok)		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
Verificare che sia pervenuta l'attestazione della non esistenza del doppio finanziamento delle operazioni			Attestazione del Beneficiario che l'opera non è stata finanziata e né rendicontata con altre fonti		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13	(Manuale ok)		Protocollo d'Intesa/Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento		

7. Verifica pubblicizzazione dell'opera					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari in fase di esecuzione dell'opera (ex art. 8 Reg. CE n.1828/2006)			Materiale fotografico inviato dal Beneficiario		
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari alla conclusione dell'opera (ex art. 8 Reg. CE n.1828/2006)			Materiale fotografico inviato dal Beneficiario		

Conclusioni generali relative alla procedura di procurement del progetto

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

da verificare

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia
Controllo ROOP

Progetto: inserire titolo e numero del progetto

Data ultimo aggiornamento _____

Verificato da: ROOP inserire Nome e Cognome del ROOP

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto _____

CUP:

Rif. check RUP: inserire data ultima revisione

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							
-							

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (S)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Programmazione e individuazione del Beneficiario/Progetto					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR			Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)			Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo etc.		
Verificare le procedure di individuazione del Beneficiario/progetto ed in particolare che il progetto approvato sia stato individuato secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza			Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza Atti di selezione		
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.)			Dichiarazione/Documentazione probatoria		
Verificare l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra ROO e Beneficiario, e che l'oggetto della stessa sia coerente a quanto previsto dal Bando/Avviso/Atti di individuazione			Convenzione Bando/Avviso Atti di individuazione		
Verificare che siano stati comunicati al Beneficiario i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto			Atto di ammissione a finanziamento/Comunicazione al Beneficiario		
Verificare la trasmissione dell'atto di individuazione del RUP			Nomina del RUP		
Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione costituisca un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;	Manuale ok		Comunicazione del RUP		
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi professionali CIG: indicare il numero di riferimento della procedura					
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)			N. Codice Unico di Progetto N. CIG		Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che le procedure attivate per la selezione delle ditte esecutrici/affidamento di incarico sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati		
Verificare che il Beneficiario abbia definito nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento			Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti verificare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che il Bando/Avviso preveda esplicitamente i criteri di valutazione per la selezione delle ditte esecutrici/professionisti			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		

3. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi CIG: indicare il numero di riferimento della procedura					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che il RUP abbia consegnato la check list correttamente compilata contestualmente alla richiesta di prima erogazione, degli acconti/saldo			Check list correttamente compilata per le macrovoci di controllo 1,2,3,4,5		
Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara			Atto amministrativo di aggiudicazione della gara		
Verificare che per gli affidamenti diretti, siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente			Atti di aggiudicazione diretta		

4. Comunicazione degli esiti della selezione					
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare l'esistenza di eventuale attestazione del Beneficiario comprovante la presenza o meno di ricorsi			Dichiarazione del Beneficiario		
Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo che approva il Quadro Economico rideterminato a seguito di aggiudicazione di appalto			Atto amministrativo che approva il quadro economico post-gara		
Verificare la predisposizione dell'atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno	(Manuale ok)		Atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno		
Verificare che l'oggetto e l'importo del Contratto d'appalto tra Beneficiario e soggetto appaltatore sia corrispondente a quanto previsto dal Bando/Avviso			Contratto Bando/Avviso		

5. Esecuzione dei lavori

Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR			Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in coerenza con il cronoprogramma			Comunicazione di inizio lavori Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione RUP		
Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria			Cronoprogramma aggiornato Relazione del Rup che motiva l'eventuale ~~aggiornamento del cronoprogramma~~		
Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia	(manuale ok)		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei lavori aggiuntivi Relazione del Rup		
Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di lavori aggiuntivi/varianti al contratto/progetto			Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo		
Verificare la conclusione dei lavori			Comunicazione di fine lavori		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale			Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale		
Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma operativo regionale			Documentazione probatoria		
Verificare la messa in esercizio dell'opera			Relazione del RUP/Beneficiario		

6. Verifiche amministrativo/contabili per l'erogazione del contributo al Beneficiario propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa all'AdC					
Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa			Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'ammissibilità delle spese: in particolare verificare che le spese siano riferite al progetto, siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto e che siano conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo Regionale			Atto di ammissione a finanziamento Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati Regolamenti comunitari/DPR Ammissibilità delle spese/Manuale FESR Regionale		
Verificare il rispetto dei tassi di partecipazione finanziaria previsti dal POR			Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Mandati/ordini di pagamento quietanzati nel caso di capitoli separati per ciascun		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....";	(Manuale ok)		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
Verificare che sia pervenuta l'attestazione della non esistenza del doppio finanziamento delle operazioni			Attestazione del Beneficiario che l'opera non è stata finanziata e né rendicontata con altre fonti		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13	(Manuale ok)		Protocollo d'Intesa/Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento		

7. Verifica pubblicizzazione dell'opera					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari in fase di esecuzione dell'opera (ex art. 8 Reg. CE n.1828/2006)			Materiale fotografico inviato dal Beneficiario		
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari alla conclusione dell'opera (ex art. 8 Reg. CE n.1828/2006)			Materiale fotografico inviato dal Beneficiario		

Conclusioni generali

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

da verificare

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità			
Controllo TEAM DI CONTROLLO			
Progetto:	inserire titolo e numero del progetto	Data ultimo aggiornamento	
Verificato da: TEAM DI CONTROLLO	inserire Nome e Cognome del Componente	Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto	
Rif. check ROOP	inserire data ultima revisione	Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto	
CUP			
Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013		

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (SI)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Gestione progetto					
Verifica della consegna, contestuale alla attestazione di spesa /alla richiesta di controllo, della check list ROOP correttamente compilata			check		
Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa, relativa all'operazione, che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma			Decreto di ammissione a finanziamento		
Verificare le procedure di selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi professionali			Copia pubblicazione bando di gara e esito di gara, Atti amministrativi di aggiudicazione, e check ROO punti 2,3,4		
2. Verifica attestazione di spesa					
Verifica della consegna del report di monitoraggio aggiornato con evidenza delle spese da sottoporre a controllo allo scopo di verificare la congruenza dei totali dichiarati con i giustificativi dispesa e i dati di monitoraggio			report monitoraggio		
Verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al Programma, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;			Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica della correttezza del periodo di ammissibilità della spesa			Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica della rispondenza della spesa al progetto approvato, e dell'indicazione sui documenti contabili dei riferimenti al POR FESR 2007- 2013, all'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....";			Q.E. di progetto approvato Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica dell'ammissibilità della spesa in riferimento alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento			Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità.			Bandi, avvisi, documentazione fotografica		

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità

Controllo ROOP

Progetto: inserire titolo e numero del progetto **Data ultimo aggiornamento** _____

Verificato da: ROO inserire Nome e Cognome del RUP **Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto** _____

CUP **Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto** _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto

Data di pubblicazi	Importo a base d'asta	CIG	Ammontar e indicato	Data della firma del contratto	Data inizio Servizio/Forniture	Data fine Servizio/Fornitu	Da ripetere per ciascun contratto
--/--/--	0,00		0,00	--/--/--	--/--/--	--/--/--	

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Programmazione					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR			Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc.)			Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo		
Verificare che il progetto approvato sia stato individuato secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza			Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		
Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.)			Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo Criteri di selezione approvati		
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti incarichi CIG: indicare il numero di riferimento della procedura					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di affidamento disposta
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)			N. Codice Unico di Progetto N. CIG		
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati		
Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento			Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		

Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni		

3. Ricezione e registrazione delle domande					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte			Elenco offerte pervenute		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)			Fascicolo Unico di progetto		

4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni_servizi /affidamento di incarichi					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)			Atti di nomina della commissione		
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara			Attestazione di indipendenza dei membri della commissione		
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso			Verballi della commissione		
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute			Verballi della commissione		
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati			Verballi della commissione		
Verificare che i verballi di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso			Verballi della commissione		
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara			Verballi della commissione		
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione			Verballi della commissione		
Verificare la corretta conservazione dei verballi di valutazione			Fascicolo di progetto		
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto			Atto amministrativo di aggiudicazione della gara		
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente			Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni		
Verificare la conservazione della documentazione di gara			Fascicolo unico di progetto		

5. Comunicazione degli esiti della selezione					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione			Comunicazione di esclusione		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi			Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al RUP		
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato			Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro		
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara			Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro		

6. Esecuzione della fornitura/servizio

Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio			Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fornitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive			Comunicazione di inizio Servizio/Fornitura Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione		
Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma		
Verificare l'approvazione della variante/servizi aggiuntivi al contratto originario			Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi/Forniture aggiuntivi Relazione Tecnica		
Verificare l'effettiva conclusione della fornitura/servizio			Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/regolare esecuzione			Comunicazione di conclusione della fornitura/servizio		

Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione			Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo			Documentazione probatoria		
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche all'inoltro dell'attestazione di spesa all'AdC					
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....";			Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13			Contratto/convenzione Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento		

8. Verifica di progetto					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006) in fase di esecuzione e in fase di chiusura			Materiale fotografico		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato			Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)			Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate					
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up			Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontar e indicato nel contratto supplemen	Data inizio delle forniture/servizi supplementari	Data fine forniture/servizi supplementari	Montivazione dei contratti supplementari	Note
	--/--/--	0,00	--/--/--	--/--/--		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)	Note
Servizi/forniture aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale
Servizi/Forniture contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totale		0,00		0,00	0,00	

Conclusioni generali

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità			
Controllo TEAM DI CONTROLLO			
Progetto:	inserire titolo e numero del progetto	Data ultimo aggiornamento	
Verificato da: TEAM DI CONTROLLO	inserire Nome e Cognome del Componente	Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto	
Rif. check ROOP	inserire data ultima revisione	Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto	
CUP			
Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013		

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (SI)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Gestione progetto					
Verifica della consegna, contestuale alla attestazione di spesa /alla richiesta di controllo, della check list ROOP correttamente compilata			check		
Verifica della sussistenza della documentazione amministrativa, relativa all'operazione, che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma			Decreto di ammissione a finanziamento		
Verificare le procedure di selezione delle ditte esecutrici/professionisti			Copia pubblicazione bando di gara e esito di gara, Atti amministrativi di aggiudicazione, e check ROO punti 2,3,4		
2. Verifica attestazione di spesa					
Verifica della consegna del report di monitoraggio aggiornato con evidenza delle spese da sottoporre a controllo allo scopo di verificare la congruenza dei totali dichiarati con i giustificativi dispesa e i dati di monitoraggio			report monitoraggio		
Verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al Programma, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;			Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica della correttezza del periodo di ammissibilità della spesa			Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica della rispondenza della spesa al progetto approvato, e dell'indicazione sui documenti contabili dei riferimenti al POR FESR 2007- 2013, all'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Operativo.....";			Q.E. di progetto approvato Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica dell'ammissibilità della spesa in riferimento alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento			Fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente		
Verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità.			Bandi, avvisi, documentazione fotografica		

POR Campania FESR 2007/13 – Asse... - Obiettivo Operativo ...

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

Responsabile di Obiettivo Operativo... designato con...[DPGR 62/08 e smi]

E

Beneficiario dell'Operazione..... individuato mediante.....[indicare il provvedimento dal quale si evince l'individuazione del beneficiario/operazione]

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con la Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che *[indicare l'eventuale provvedimento successivo di designazione del ROO ovvero altri atti salienti]*

- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con..... prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che....*[Riferimento agli atti di programmazione dell'obiettivo operativo in oggetto e /o alla schede di obiettivo operativo]*
- che....*[Riferimento al documento di programmazione nel quale è avvenuta l'individuazione diretta del soggetto Beneficiario; 2) riferimento alla procedura valutativa (bando); 3) riferimento alla procedura negoziale]*

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'intervento... ammesso a finanziamento con D.D. n... del...

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
- l'invio al ROO ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n.1341/2008;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- istituisce il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al presente manuale, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- **[Per operazioni relative all'acquisizione di beni e servizi]** l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti];
- **[Per operazioni di natura infrastrutturale (Opere Pubbliche)]** la trasmissione al ROO, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione];
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento - ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: *adg.fesr@regione.campania.it*;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- **[Per le operazioni che generano entrate, di importo superiore a 1 milione di euro di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n.1341/2008,** indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;
- **[Per operazioni relative all'acquisizione di beni o servizi** prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti];

- **[Per operazioni di natura infrastrutturale (Opere Pubbliche)** prescrivere i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione];

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse...- Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
- hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
- consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

[Per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia pari o superiore ai 5 Meuro;

Il ROO concede un anticipo fino ad un massimo del **20%** dell'impegno finanziario assunto per l'operazione. Il ROO adotta il Decreto Dirigenziale di liquidazione. La richiesta del beneficiario sarà corredata dal formale impegno allo svolgimento della procedura di appalto entro i termini definiti dal Decreto di ammissione a finanziamento o comunicati dal ROO, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (nel caso in cui questa non sia stata ancora espletata). Nel caso in cui, invece, la gara sia stata espletata ed i lavori avviati, la richiesta di anticipazione deve essere corredata, oltre che della documentazione inerente l'espletamento della gara di appalto, della documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n. 1828/2006, secondo le ulteriori specifiche definite dall'AdG nelle relative linee guida.

[Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipo è subordinato all'acquisizione di garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione, rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385 del 1.09 1993.]

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 10% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il saldo, pari al 10% del finanziamento concesso viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla RC non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata al paragrafo successivo.

[Nel caso di operazioni di natura infrastrutturale (Opere Pubbliche) Il beneficiario può erogare all'appaltatore un'anticipazione sull'importo contrattuale nella misura del 5% del corrispettivo stabilito, entro quindici giorni dal ricevimento del primo acconto da parte della Regione Campania, previa accettazione espressa da parte dell'appaltatore della deroga ai termini previsti dall'art. 113 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, valido sino all'entrata in vigore del D.lgs. 163/06.

L'erogazione dell'anticipazione, è subordinata al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 102 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. In particolare, è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori.

L'anticipazione è conferita ai sensi dell'art. 113 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. L'anticipazione è revocata se l'esecuzione dei lavori non procede secondo i tempi contrattuali, e sulle somme restituite sono dovuti gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.]

[Per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia inferiore ai 5 Meuro.

Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), richiede **la prima quota di finanziamento** (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura) ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art 8, comma 3 del Reg. CE n. 1828/2006.

[Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipo è subordinato all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione.]

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (o del servizio/fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, nei casi previsti, per questa fase, dall'art. 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione entro i termini indicati al paragrafo successivo.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con... e dalla Scheda di Obiettivo Operativo...

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/200660. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

Firma
Responsabile dell'Obiettivo
Operativo...

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1716 del 20 novembre 2009 POR Campania 2000-2006: variazione compensativa in termini di cassa tra i capitoli di spesa 5717, 2203 e 2215 del bilancio per il corrente esercizio finanziario.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che lo stanziamento di cassa relativo al capitolo di spesa 5717, rilevato al 03 novembre u.s., ammonta ad € 165.049,77;

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 5717 (U.P.B. 22.79.216), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 09, non risulta sufficientemente dotato per far fronte al fabbisogno relativo ad obbligazioni già perfezionate ed i cui decreti di liquidazione, per un ammontare pari a € 4.000.000, sono già pervenuti al Settore Entrate e Spese;
- che, in via presuntiva, un aumento della dotazione di cassa del capitolo 5717 pari a € 10.000.000 dovrebbe essere sufficiente a far fronte anche al fabbisogno relativo ai decreti di liquidazione non ancora pervenuti al Settore Entrate e Spese;
- che i capitoli di spesa 2203 (U.P.B. 22.79.217) e 2215 (U.P.B. 22.79.219) i cui stanziamenti, rilevati al 03 novembre u.s., ammontano rispettivamente a € 80.357.847,73 e a € 69.742.894,23, risultano attualmente sovradimensionati in relazione ai presunti fabbisogni di cassa fino alla chiusura del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO

- che occorre incrementare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 5717 (U.P.B. 22.79.216) per un importo pari a € 10.000.000,00;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della L.R. n. 2/2009, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra le seguenti unità previsionali di base strettamente collegate (Fondi per lo sviluppo) nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale: UPB 22.79.214, UPB 22.79.215, UPB 22.79.216, UPB 22.79.217, UPB 22.79.218, UPB 22.79.219, UPB 22.79.220 e UPB 22.84.245;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, autorizzando la seguente variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario:
 - capitolo di spesa 5717 (U.P.B. 22.79.216): aumento dello stanziamento di cassa per un importo pari a € 10.000.000,00;
 - capitolo di spesa 2203 (U.P.B. 22.79.217): riduzione dello stanziamento di cassa per un importo pari a € 5.000.000,00;
 - capitolo di spesa 2215 (U.P.B. 22.79.219): riduzione dello stanziamento di cassa per un importo pari a € 5.000.000,00;

VISTE

- le LL.RR. n.7/2002 e n.2/2009;
- la DGR n. 261/09

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della L.R. n. 2/2009, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:
 - capitolo di spesa 5717 (U.P.B. 22.79.216): aumento dello stanziamento di cassa per un importo pari a € 10.000.000,00;
 - capitolo di spesa 2203 (U.P.B. 22.79.217): riduzione dello stanziamento di cassa per un importo pari a € 5.000.000,00;
 - capitolo di spesa 2215 (U.P.B. 22.79.219): riduzione dello stanziamento di cassa per un importo pari a € 5.000.000,00;

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 09, 08, 06, 12, 13, 14, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1660 del 30 ottobre 2009 – ASSOCIAZIONE "CITTA' DEL BIO - ASSOCIAZIONE DEI COMUNI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL BIOLOGICO". APPROVAZIONE DELLO STATUTO - DELEGA ASSESSORE AGRICOLTURA A PRODURRE ISTANZA DI ADESIONE A "CITTA' DEL BIO" ED A RAPPRESENTARE LA REGIONE CAMPANIA NELL'AMBITO DEGLI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE - CON ALLEGATI

L'Assessore G. Nappi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- il 24/11/2003 con atto, Rogito Segretario Generale del Comune di Grugliasco rep. n. 5161, si è costituita l'Associazione senza fini di lucro "Città del Bio – Associazione di Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico", tra l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica Piemonte e il Comune di Grugliasco - di seguito indicata come "Città del Bio"- con sede in Grugliasco – Piazza Matteotti n. 50 presso il Comune di Grugliasco e contestualmente è stato approvato lo Statuto della suddetta Associazione – di seguito indicato come "statuto"-;
- "Città del Bio", si pone come scopo principale di sviluppare e promuovere la cultura legata alle produzioni ottenute con metodo biologico, informare e orientare i cittadini verso un consumo etico e consapevole, promuovere lo sviluppo ecosostenibile, l'impiego di tecniche e prodotti ecocompatibili sia nel settore primario, che negli altri settori produttivi e nel terziario, nonché la qualità della vita in ambito urbano sviluppando allo scopo specifiche iniziative e servizi nel campo della tutela, della promozione e dell'informazione;
- ad oggi aderiscono a "Città del Bio" 146 amministrazioni comunali e provinciali in Italia ed altri in Europa tra cui ricordiamo Comune di Correns (Provenza – Francia), la Città di Norimberga e Wieck (Germania);
- "Città del Bio" lavora anche per creare una rete internazionale di cooperazione tra le Istituzioni Locali che condividono gli scopi e le finalità associative;

CONSIDERATO che :

- l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania ha intrapreso da anni azioni e progetti per la valorizzazione dei prodotti ottenuti con metodo di produzione biologico, e tipici, in stretta connessione con i territori di origine, e promuove ed incentiva forme di produzione e consumo di alimenti da agricoltura biologica;
- è opportuno favorire lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete i progetti che sono stati approntati, creando supporti e servizi per ulteriori iniziative legate alla promozione dello sviluppo ecosostenibile;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 5.2. dello "statuto", i soci dell'Associazione si dividono in:

- a) soci fondatori: gli enti che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione o che siano ammessi come tali dalla Giunta esecutiva entro 12 mesi dalla costituzione dell'Associazione;
 - b) soci ordinari: i Comuni che hanno promosso lo sviluppo del biologico, anche con l'inserimento dei prodotti nella ristorazione scolastica e/o collettiva e che documentino un adeguato impegno per favorire lo sviluppo eco-sostenibile; possono aderire anche i Comuni di altri paesi dell'Unione Europea e non, purché oltre ai requisiti previsti abbiano rapporti di scambio culturale o siano gemellati con una "Città del Bio" italiana;
 - c) soci straordinari: possono essere soci straordinari altri soggetti istituzionali o misti pubblico-privato, nei cui territori e ambiti territoriali vengano promosse le produzioni e l'utilizzo del biologico, nonché si valorizzi la cultura del bio;
- ai sensi dell'art 6 del succitato "statuto" l'ammissione dei nuovi soci è deliberato dal consiglio di "Città del Bio", su istanza degli interessati e che tale iscrizione deve essere perfezionata attraverso il versamento della quota di adesione;
 - ai sensi dell'art. 8 dello "statuto", il patrimonio di "Città del Bio" è composto, tra gli altri, dalle quote di adesione e dalle quote annuali dei soci, che dette quote annuali di finanziamento, ai sensi dell'art. 12 dello "statuto" citato, sono determinate dall'Assemblea ordinaria composta da tutti i soci fondatori, ordinari e straordinari;
 - la quota associativa annuale è comprensiva della quota di iscrizione e della quota di finanziamento;
 - le condizioni di ammissione dei soci sono disciplinate dall'art. 7;
 - dimissioni, decadenza ed esclusione del socio sono disciplinate dall'art. 8;
 - non ci sono ulteriori criteri, dato che il regolamento interno, previsto ai sensi dell'art. 5 dello "statuto", che determina i criteri e le modalità di ammissione, permanenza, recesso ed esclusione, non definiti nello "statuto" non è stato mai approvato

VISTI

- la proposta di adesione pervenuta dall'Associazione "Città del Bio – Associazione dei Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico" alla Regione Campania, con la quale si richiede a titolo di quota associativa annuale l'importo di Euro 1.000,00;
- lo "statuto" della medesima, composto da n. 28 articoli che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- l'estratto del Verbale dell'Assemblea dei Soci di Città del Bio del 06.07.2009 in cui viene precisato che la quota associativa annuale, comprensiva della quota di iscrizione e della quota di finanziamento costituisce l'unico onere economico derivanti alla Regione Campania dall'adesione a Città del Bio, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale
- il parere del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario pervenuto al SeSIRCA con nota n. 2009.0889102

RITENUTO:

- che l'adesione a tale Associazione favorisce lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete i progetti realizzati, creando supporti e servizi per ulteriori iniziative legate alla promozione dello sviluppo;
- pertanto di poter aderire , all'Associazione "Città del Bio – Associazione di Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico" – piazza Matteotti 50 - 10095 Grugliasco (TO), ai sensi dell'art. 5 dello "statuto" dell'Associazione

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di aderire all'Associazione Città del bio, e di prendere atto dello Statuto composto da n. 28 articoli e allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di delegare l'Assessore All'agricoltura a produrre istanza di adesione a "Città del Bio" ed a rappresentare la Regione Campania nell'ambito degli organi dell'Associazione dal momento dell'adesione;
- di provvedere agli oneri derivanti dall'adesione a Città del Bio con i fondi individuati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 e seguenti sul capitolo di spesa pertinente: U.P.B. 2.76.181 capitolo 3559;
- di incaricare il Dirigente Del Settore SIRCA della predisposizione degli atti conseguenziali;

di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



**Alla c. a.
dell'Assessore Agricoltura
Gianfranco Nappi
Regione Campania
Centro Direzionale, isola A6
80143 Napoli**

Oggetto: proposta di adesione della Regione Campania all'Associazione Città del Bio

Città del Bio nasce con l'obiettivo di costruire una rete di Enti Locali che operano per promuovere uno stile di vita in armonia con la natura, che individuano il *biologico* come momento di identità forte, utile ad indirizzare la produzione agricola ed a valorizzare il territorio, ma anche ad orientare i cittadini verso un consumo consapevole. La scelta di promuovere l'inserimento del *biologico* negli acquisti istituzionali, come ad esempio la ristorazione scolastica, favorisce l'educazione al consumo e, quindi, qualifica anche la proposta di servizio.

Città del Bio ritiene che l'agricoltura biologica rappresenti oggi non solo un metodo culturale, ma una proposta culturale, un modello di crescita attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale e alla valorizzazione delle differenze locali.

Città del Bio sostiene che è necessario non fermarsi alla conversione della sola azienda agricola ma estendere il processo a tutto il territorio, complessivamente inteso, coinvolgendo nuove attività economiche e più comparti produttivi, sollecitando ogni azienda ad adottare disciplinari di produzione improntati all'ecosostenibilità. Per promuovere la cultura del biologico occorre coinvolgere la comunità intera ed a questo riguardo è fondamentale il ruolo che possono svolgere gli Enti Locali come i Comuni, le Province e ancor più le Regioni. Occorre che gli Enti Locali siano riferimenti importanti per individuare e costruire le condizioni utili ad offrire a tutti una migliore qualità della vita, ad attivare le energie endogene e a valorizzare le differenze biologiche, ambientali, socioeconomiche e culturali della realtà locale.

Città del Bio intende promuovere un modello di crescita che tenga responsabilmente conto delle risorse disponibili, che possa essere sostenuto nel tempo e che quindi sia durevole, in quanto assume la tutela dell'ambiente come un'esigenza inderogabile. Per fare ciò, occorre puntare sulle risorse migliori: la qualità dell'agricoltura e della cultura enogastronomica, del paesaggio e dell'ambiente, della storia e dell'arte. Occorre consumare meno territorio, meno energia e meno risorse per ottenere risultati migliori, senza abbassare il livello delle garanzie sociali ed ambientali.



Associazione Città del Bio
c/o Municipio Città di Grugliasco - Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. (+39) 0117808166 - (+39) 0114147379 - fax (+39) 0117808166
e-mail: info@cittadelbio.it - web: www.cittadelbio.it
C.F. 95576750012

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Città del Bio nasce, dunque, per promuovere un progetto culturale, “la cultura del biologico”, per creare una forte sinergia tra realtà anche molto diverse tra loro, ma dalla cui relazione può emergere un forte impulso all’affermazione di scelte produttive e stili di vita attenti alla conservazione dell’ambiente.

Città del Bio non vuole mettere in rete solo i territori di produzione, ma anche creare un ponte, una collaborazione tra questi e le realtà che, pur fortemente urbanizzate, rappresentano uno sbocco importante per il consumo e l’utilizzo delle produzioni dell’agricoltura biologica.

Città del Bio vuole valorizzare e promuovere i territori di produzione dove è già stata compiuta una scelta in favore dell’agricoltura biologica e dell’ambiente, ma anche sostenere la crescita e l’affermazione di una cultura *bio* nelle realtà urbane, importanti per concentrazione di abitanti e per “quantità di consumi”. Se i territori urbanizzati favoriscono l’inserimento del bio nella ristorazione scolastica, promuovono l’educazione alimentare nelle scuole, indirizzano comportamenti e consumi dei loro cittadini al rispetto dell’ambiente ed alla conservazione delle risorse, sostengono la nascita di mercati dei produttori bio, promuovono più complessivamente la cultura del bio, ne deriva un vantaggio comune ed un sostegno concreto per quelle realtà che producono bio e praticano in maniera più avanzata comportamenti rispettosi dell’ambiente.

Si vuole, quindi, incentivare comportamenti “bio”, creare un collegamento tra produzione e consumo, realizzare “alleanze virtuose” tra realtà complementari.

Città del Bio nasce a Grugliasco (TO), oggi sono 146 gli Enti che hanno aderito e l’intenzione è quella di lavorare per creare una rete internazionale di cooperazione tra le Istituzioni Locali che condividono questo progetto culturale. Già oggi hanno dato l’adesione un consorzio costituito tra comuni della Lituania, il Comune di Correns (Provenza – Francia), la Città di Norimberga e Wieck (Germania), la Città di Thiès (Sénégal) e sono prossime altre adesioni di Comuni dal Belgio e dalla Germania.

L’Associazione è presente sul web con il sito internet www.cittadelbio.it, mentre sta predisponendo il portale www.webio.it indirizzato a georeferenziare le informazioni dei territori delle Città del Bio.

Città del Bio lavora per valorizzare la produzione agricola e i territori di riferimento e in questa direzione sta promuovendo i coordinamenti “Città della Pasta”, “Città del Formaggio”, “Città dei Legumi” e “Città dello Zafferano”. Sono, invece, 5 i concorsi e le iniziative indirizzate alle produzioni agricole biologiche: “BiodiVino”, “Il Maiale si fa Bio”, “MielinBio”, “Le Forme del Bio” e “Pecorini d’Italia”.



Associazione Città del Bio

c/o Municipio Città di Grugliasco - Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. (+39) 0117808166 - (+39) 0114147379 - fax (+39) 0117808166
e-mail: info@cittadelbio.it - web: www.cittadelbio.it
C.F. 95576750012

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Considerando la positiva esperienza di collaborazione avviata con il Vostro Ente Regionale con l'organizzazione della 1° Rassegna BiodiVino in Campania e il confronto avviato per organizzare il "Biodistretto del Cilento", Vi proponiamo di aderire alla nostra Associazione in qualità di "socio straordinario", ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 dello Statuto Sociale. La quota associativa stabilita per il vostro Ente è pari a € 1.000,00. Il vostro Ente sarebbe la prima Regione ad aderire alla nostra Associazione e in relazione a ciò vorremmo definire con il Vostro Assessorato un percorso qualificante di collaborazione, con il coinvolgimento del coordinamento dei Comuni Campani già associati. In particolare siamo interessati ad un confronto sui temi dell'agricoltura biologica e di qualità, dei mercati e della riorganizzazione della filiera distributiva agroalimentare, della filiera corta. A tal riguardo riterremo utile concordare con voi annualmente le priorità ed i progetti di intervento che vedano impegnata la nostra Associazione.

Vi segnaliamo alcune possibili decisioni in relazione alla collaborazione con la nostra associazione:

- La conferma del divieto alla coltivazione di OGM sul territorio regionale e l'impegno alla valorizzazione delle produzioni tipiche e biologiche, attraverso anche l'adozione di apposite delibere;
- l'impegno a sostenere l'inserimento di alimenti biologici nella ristorazione scolastica e ad adottare iniziative di educazione alimentare e di orientamento al consumo consapevole;
- l'impegno a promuovere i mercati dei produttori biologici, e il canale dei mercati su aree pubbliche più in generale, come opportunità per la valorizzazione della produzione agricola locale;
- il sostegno alla costituzione di Gruppi d'acquisto, per favorire il rapporto diretto con la produzione (filiera corta);
- l'impegno alla difesa della biodiversità, con l'adozione di una o più varietà (vegetale od animale) a rischio d'estinzione
- la regionalizzazione della Rassegna BiodiVino e degli altri concorsi dedicati alle produzioni biologiche

Fiducioso della disponibilità e dell'attenzione che vorrete riservare a questa nostra proposta, porgo cordiali saluti.

Grugliasco, 16 settembre 2009

Dott. Marcello Mazzù
Sindaco Città di Grugliasco
Presidente
Associazione Città del Bio



Associazione Città del Bio
c/o Municipio Città di Grugliasco - Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. (+39) 0117808166 - (+39) 0114147379 - fax (+39) 0117808166
e-mail: info@cittadelbio.it - web: www.cittadelbio.it
C.F. 95576750012

ASSOCIAZIONE “CITTA’ DEL BIO”

STATUTO

Art. 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita l'Associazione '**Città del Bio** - Associazione dei Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico'. L'abbreviazione '**Città del Bio**' potrà essere utilizzata in luogo della denominazione sociale scritta per esteso.

Art. 2 - SEDE

La sede dell'Associazione è stabilita presso il Comune di Grugliasco, in Grugliasco (TO), Piazza Matteotti n. 50. Con delibera della Giunta esecutiva, la sede può essere trasferita nell'ambito del territorio nazionale.

La Giunta esecutiva potrà istituire sedi secondarie, uffici in Italia ed all'estero.

Art. 3 - DURATA

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato. Lo scioglimento potrà essere stabilito con delibera dell'assemblea straordinaria.

Art. 4 - SCOPO

4.1 L'Associazione '**Città del Bio**', senza fine di lucro, opera per sviluppare e promuovere la cultura del biologico e le produzioni biologiche, per informare ed orientare i cittadini verso un consumo etico e consapevole, per promuovere lo sviluppo ecosostenibile, l'impiego di tecniche e prodotti ecocompatibili sia nei settori produttivi che nel terziario, più in generale la qualità della vita nelle città. Il tutto sviluppando iniziative e servizi nel campo della tutela, della promozione e dell'informazione.

4.2 '**Città del Bio**', a titolo indicativo e non esaustivo, si propone in particolare di:

1. Promuovere e tutelare le produzioni biologiche, favorendo uno stretto collegamento con il territorio per quanto concerne la distribuzione dei relativi prodotti ed il loro utilizzo;
2. Promuovere e tutelare la biodiversità, le attività rurali ed artigianali in via di cessazione, il paesaggio storico, la cultura e la tradizioni legate al cibo;
3. Promuovere la rinuncia alla coltivazione ed all'utilizzo di materiali geneticamente modificati nelle produzioni ;
4. Tutelare le autonomie e le diversità locali delle risorse naturali, storiche, architettoniche, culturali, umane ed imprenditoriali nei territori delle città associate;
5. Promuovere la qualità delle produzioni biologiche, anche attraverso iniziative di carattere selettivo;
6. Promuovere la diffusione dell'utilizzo degli alimenti da agricoltura biologica nell'ambito della ristorazione scolastica, collettiva e commerciale, privilegiando le produzioni locali;
7. Promuovere e favorire l'educazione alimentare, con iniziative a carattere didattico e informativo;

8. Promuovere l'Osservatorio sulla BioRistorazione;
9. Sviluppare servizi per conto degli associati sui temi dell'educazione alimentare, dell'orientamento ai consumi e della sicurezza alimentare;
10. Promuovere la nascita di mercati tematici dedicati al 'biologico', come strumento di promozione dell'agricoltura biologica e di informazione per i cittadini, per incentivare il consumo di alimenti promotori di salute, nonché l'utilizzo di prodotti e manufatti ecocompatibili;
11. Promuovere lo sviluppo sostenibile, favorendo la permanenza degli agricoltori nelle zone rurali, la nascita di nuove imprese e servizi integrati con l'attività primaria;
12. Promuovere l'offerta turistica integrata, basata sulla qualità del territorio, del cibo biologico locale e tradizionale e dei servizi;
13. Promuovere la diffusione di impostazioni e di scelte eco-compatibili, anche nel settore extra alimentare (fibre tessili, legno, progettazione e costruzione, ristrutturazione di immobili, ecc.) che dei servizi (turismo, ospitalità, ecc.);
14. Promuovere progetti d'area con il coinvolgimento dei diversi soggetti economici e professionali interessati;
15. Promuovere iniziative, dibattiti, incontri e convegni e la costituzione di strutture economiche destinati alla produzione, valorizzazione, diffusione e consumo delle produzioni ecocompatibili e biologiche;
16. Promuovere la cooperazione a livello europeo ed internazionale, per predisporre progetti di carattere transnazionale;
17. Promuovere il rapporto tra i produttori e gli enti pubblici e strumentali competenti, per la maggior tutela della qualità delle produzioni biologiche e delle risorse ambientali, paesaggistiche, urbanistiche, artistiche e storiche dei territori delle città associate;
18. Promuovere la cultura del bio, attraverso iniziative editoriali e di comunicazione per sollecitare l'opinione pubblica e divulgare le proprie iniziative;
19. Promuovere il rapporto con le associazioni delle autonomie e con le altre associazioni che operano in favore della qualità delle produzioni e dei territori;
20. Realizzare e sostenere servizi e reti di informazione e comunicazione innovativi per aumentare la qualità delle relazioni ed una corretta competitività dei sistemi territoriali;
21. Realizzare e sostenere progetti di sviluppo ecosostenibili ed etici per la qualificazione dei territori e la qualità della vita nelle '**Città del Bio**', con opportuni strumenti operativi, finanziari e fondi di solidarietà;
22. Realizzare e sostenere attività di studio, la formazione e la promozione di iniziative culturali, di concerto anche con l'Università e le altre Istituzioni culturali e scientifiche;
23. Realizzare e sostenere iniziative in favore della definizione e dell'assunzione da parte dei Comuni di competenze strategiche nel governo del territorio, dei servizi e dello sviluppo locale, sulla base del principio di sussidiarietà;
24. Organizzare e gestire servizi diversi anche su incarico di amministrazioni pubbliche coerenti con le finalità statutarie;
25. Organizzare e promuovere manifestazioni enogastronomiche, fiere e mercati destinati alla promozione ed alla vendita degli alimenti biologici ed ecocompatibili;
26. Organizzare e gestire, a favore dei propri servizi, servizi ed assistenza sui punti precedenti.

4.3 Per il raggiungimento degli scopi sociali , l'Associazione potrà compiere ogni altra attività, anche non espressamente prevista dallo statuto, purché, a giudizio della Giunta esecutiva, necessaria od utile al conseguimento degli scopi sociali.

L'Associazione, nel rispetto dei limiti previsti dalla seguente legislazione ed in via del tutto occasionale nonché strumentale al conseguimento del fine di solidarietà sociale, può compiere sia

operazioni mobiliari, immobiliari, finanziari ed assumere interessenze, quote, partecipazioni anche azionarie, in forme associative e societarie aventi la stessa finalità, finalità affini o complementare alla propria.

Art. 5 - SOCI

I soci si distinguono in fondatori, ordinari, straordinari ed il loro numero è illimitato. Il Regolamento Interno determina i criteri e le modalità di ammissione, permanenza, recesso ed esclusione del socio non definiti nel presente statuto. I soci sono tenuti a comportarsi con assoluta correttezza negli eventuali rapporti contrattuali posti in essere dall'Associazione; devono osservare lo Statuto, il Regolamento Interno e le delibere degli organi, favorendo con la loro azione gli interessi dell'Associazione.

5.1 Soci fondatori: gli enti che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione o che siano ammessi come tali dalla Giunta esecutiva entro 12 mesi dalla costituzione dell'Associazione;

- **Soci ordinari:** i Comuni che hanno promosso lo sviluppo del *biologico*, anche con l'inserimento di prodotti bio nella ristorazione scolastica e/o collettiva e che documentino un adeguato impegno per favorire lo sviluppo eco-sostenibile; possono aderire anche i Comuni di altri paesi dell'Unione Europea e non, purché oltre ai requisiti previsti abbiano rapporti di scambio culturale o siano gemellati con una '**Città del Bio**' italiana;
- **Soci straordinari:** possono essere soci straordinari altri soggetti istituzionali o misti pubblico - privato, nei cui territori o ambiti territoriali vengano promosse le produzioni e l'utilizzo del *biologico*, nonché si valorizzi la cultura del bio;

Art. 6 - AMMISSIONE DEI SOCI

L'ammissione dei nuovi soci è deliberata dal Consiglio, su istanza degli interessati. Il nuovo socio perfeziona la sua adesione con il versamento della quota di adesione.

L'appartenenza all'Associazione ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto dello statuto, dei regolamenti interni e delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi.

Chiunque effettua versamenti o liberalità nei confronti dell'Associazione è considerato “Amico **Città del Bio**”; esso ha diritto, qualora lo richiedesse espressamente e pur non essendo socio a ricevere informazioni circa le attività dell'Associazione.

Art. 7 - DIMISSIONI, DECADENZA, ESCLUSIONE DEL SOCIO

La qualifica di socio può venire meno per i seguenti motivi:

- per dimissioni da comunicarsi per iscritto almeno 3 mesi prima della fine dell'anno solare ed ha effetto dall'inizio dell'esercizio successivo a quello in cui sono state presentate;
- per decadenza, ovvero per il venire meno dei requisiti sulla base dei quali è avvenuta l'ammissione;
- a seguito di delibera di esclusione, pronunciata dal Consiglio per accertati motivi di incompatibilità, ovvero per aver contravvenuto alle norme e agli obblighi stabiliti dal presente statuto o per altri motivi che comportino indegnità;
- per morosità nel versamento delle quote dovute all'associazione;
- negli altri casi previsti dal Regolamento.

Art. 8 - PATRIMONIO

Il patrimonio di 'Città del Bio' è composto:

- a) dalle quote di adesione e delle quote annuali dei soci;
- b) dai versamenti volontari dei soci;
- c) dai contributi pubblici nazionali e comunitari richiesti;
- d) dai contributi di terzi;
- e) da ogni altra entrata e acquisizione.

Il socio che cessa per qualsiasi motivo di far parte dell'Associazione perde ogni diritto al patrimonio sociale.

Art. 9 – RENDICONTO

E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili od avanzi di gestione sotto qualsiasi forma, nonché fondi, riserve e capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge. Gli eventuali utili od avanzi di gestione saranno esclusivamente impiegati per la realizzazione degli scopi sociali.

L'esercizio sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, al termine del quale il Consiglio provvede, entro quattro mesi alla chiusura dello stesso a redigere il rendiconto della gestione. Il rendiconto deve essere redatto in modo da rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Associazione. Il rendiconto deve essere sottoposto all'approvazione all'Assemblea entro i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 10 - ORGANI STATUTARI

Sono organi dell'Associazione:

- a) L'Assemblea dei Soci;
- b) Il Consiglio;
- c) Il Presidente ed i due VicePresidenti;
- d) La Giunta Esecutiva;
- e) Il Sindaco Revisore;
- f) I Coordinamenti Regionali o Interregionali;
- g) il Comitato Scientifico.

Tutte le cariche sono gratuite, il Regolamento Interno stabilirà le modalità e la quantità dei rimborsi delle spese ammesse per lo svolgimento della carica.

Art. 11 - ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci può essere convocata in sede ordinaria o straordinaria dal Presidente. Il diritto di voto spetta esclusivamente ai soci fondatori, ordinari e straordinari in regola con il pagamento delle quote.

L'assemblea ordinaria viene convocata almeno due volte all'anno, per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, dal Presidente dell'Associazione o su richiesta scritta di almeno un quinto dei soci aventi diritto di voto, con ordine del giorno motivato. La convocazione deve effettuarsi con almeno 15 giorni di anticipo con avviso scritto mediante lettera, fax o e-mail, contenente l'ordine del

giorno, la data , l'ora ed il luogo della convocazione. Gli organi dell'Associazione potranno a loro discrezione, ed in aggiunta alle modalità sopra descritte usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere tra i soci l'avviso di convocazione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei due Vice Presidenti appositamente incaricati; in caso di assenza o impedimento di entrambi i Vice Presidenti da persona nominata dall'Assemblea. Delle riunioni dell'Assemblea deve redigersi il verbale. Ogni socio ha diritto ad un voto è può essere delegato in forma scritta a rappresentare esclusivamente un altro socio. Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, con presenza in prima convocazione di almeno la metà più uno dei soci; in seconda convocazione le deliberazioni sono valide, qualunque sia il numero dei soci presenti, purché approvate con la maggioranza dei voti espressi.

L'Assemblea straordinaria delibera in materia di modifiche dello statuto con la maggioranza del 50% + 1 dei componenti e, in caso di scioglimento, con una maggioranza dei 2/3 degli stessi..

L'Assemblea può essere convocata in via ordinaria e straordinaria anche nello stesso giorno.

Art. 12 - COMPITI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

I principali compiti dell'Assemblea sono:

- approvare il bilancio preventivo e consuntivo dell'Associazione;
- eleggere e rinnovare anche parzialmente, i membri del Consiglio;
- nominare il Sindaco Revisore;
- approvare e modificare il Regolamento per il funzionamento dell'Associazione;
- determinare la misura della quota di iscrizione e di quella annuale di finanziamento dell'attività;
- impartire le direttive generali di azione dell'Associazione e deliberare sugli altri argomenti attinenti alla gestione dell'Associazione riservati alla sua competenza dal presente Statuto o dalla Legge e su quelli sottoposti al suo esame dal Consiglio;
- approvare il programma di attività annuale e poliennale;
- deliberare sull'istituzione dei coordinamenti regionali o interregionali.

Art. 13 - CONSIGLIO

Il Consiglio è eletto dall'assemblea dei soci. Il Regolamento stabilisce il numero dei Consiglieri che compongono il Consiglio e quello da attribuirsi agli eventuali Soci Straordinari. I Coordinatori Regionali fanno parte di diritto del Consiglio. Il Consiglio dura in carica tre anni ed i Consiglieri sono rieleggibili. Il Consigliere eletto rappresenta il Comune o l'Ente di provenienza e si rapporta con il Coordinamento regionale o interregionale di riferimento. La decadenza avviene per dimissioni o quando viene meno lo status di amministratore, ovvero quando il Comune o l'Ente recede dall'Associazione, ovvero dopo tre assenze ingiustificate. Il Consiglio nella prima riunione successiva all'elezione elegge tra i suoi componenti il Presidente ed i due Vice Presidenti. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione ad esclusione di quegli atti che sono attribuiti alla Giunta Esecutiva o di specifica competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio nel rispetto delle finalità del presente statuto e degli indirizzi dell'Assemblea delibera principalmente sui seguenti argomenti:

1. la proposta di bilancio preventivo e consultivo;
2. la verifica dello svolgimento del programma approvato dall'assemblea;
3. l'ammissione o l'esclusione dei soci;

4. la nomina della Giunta Esecutiva;
5. la nomina e/o la revoca dei membri di spettanza nelle società controllate e partecipate;
6. la nomina del Direttore Generale dell'Associazione, su proposta del Presidente, ed i compiti;
7. la nomina della Commissione elettorale per l'elezione del Consiglio, del Presidente e dei Vice Presidenti;
8. la nomina del delegato regionale;
9. la proposta del Regolamento Interno e delle eventuali sue modifiche;
10. la nomina del Comitato Scientifico, la costituzione di commissioni o gruppi di lavoro e di studio, avvalendosi di esperti, che affianchino l'operato degli Organi dell'Associazione, per meglio approfondire e/o sviluppare tematiche specifiche;
11. la convocazione dell'Assemblea straordinaria.

Il Consiglio è convocato dal Presidente o in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente delegato dal Presidente, ogniqualevolta lo ritenga opportuno e, comunque, ogni trimestre. E' altresì convocato su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. La convocazione è fatta mediante lettera, fax, e-mail o altro mezzo idoneo, contenente l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora della riunione, nonché l'elenco delle materie da trattare, da spedire almeno sette giorni prima della riunione, ovvero, in caso di urgenza, due giorni prima.

L e deliberazioni del Consiglio sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, in caso di parità vale il voto del Presidente.

Il verbale della riunione del Consiglio è redatto dal Direttore dell'Associazione, ovvero da un consigliere incaricato dal Presidente.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più consiglieri, il Consiglio provvede a sostituirli mediante cooptazione, con apposita deliberazione. Se un consigliere cessato ricopriva la carica di Presidente o Vice Presidente, il Consiglio così reintegrato sceglie tra i suoi membri il nuovo Presidente o Vice Presidente, che ricopre la carica fino alla scadenza del mandato, così come i Consiglieri cooptati. La delibera di cooptazione sarà ratificata nella prima assemblea convocata.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri decade l'intero Consiglio, in questo caso è il Sindaco revisore a convocare l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Art. 14 – PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio è il Presidente dell'Associazione e ne è il legale rappresentante. Dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali e sovrintende alla attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio e della Giunta Esecutiva.

Il Presidente:

1. convoca e presiede l'Assemblea dei soci, il Consiglio e la Giunta Esecutiva;
2. dà le opportune disposizioni per l'esecuzione delle deliberazioni prese dagli organi dell'Associazione;
3. adempie agli incarichi espressamente conferitigli;
4. propone al Consiglio la nomina del Direttore generale;
5. vigila sulla conservazione dei documenti e dei verbali dell'Associazione;
6. accerta che si operi in conformità agli interessi dell'Associazione;
7. conferisce, previa autorizzazione del Consiglio, procure per singoli atti o categorie di atti.

Al Presidente compete la firma sociale, la rappresentanza legale, ivi compresa la rappresentanza in giudizio.

Il Presidente, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale della collaborazione del Direttore Generale.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da un Vice Presidente indicato dal Presidente stesso.

I Vice Presidenti durano in carica tre anni e coadiuvano il Presidente.

Art. 15 - GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è nominata dal Consiglio ed è composta dal Presidente, dai Vice Presidenti e da quattro membri.

Compiti e funzioni della Giunta Esecutiva sono:

1. l'assunzione e la gestione del personale;
2. l'istituzione e l'abolizione delle sedi;
3. la stipula di contratti e convenzioni, con ratifica del Consiglio;
4. il conferimento di incarichi professionali necessari all'attuazione del programma, compresa la fissazione delle modalità e degli onorari;
5. la gestione delle sedi, degli immobili e dei beni di proprietà dell'Associazione;
6. il controllo e la vigilanza sulle società di servizio controllate e partecipate;
7. la decisione di qualsiasi disposizione patrimoniale e di qualsiasi acquisto che possa comportare oneri di qualunque genere per l'Associazione;
8. i rapporti con le banche;
9. il rilascio di garanzie e fidejussioni bancarie ed assicurative;
10. tutti gli altri atti che sono stati espressamente delegati dal Consiglio.

Alle riunioni della Giunta esecutiva sono invitati il Sindaco revisore ed il Direttore Generale.

Le riunioni sono valide se presenti almeno la metà + uno dei componenti.

Le deliberazioni di norma sono a voto palese e sono prese a maggioranza dei presenti.

La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente con le modalità di convocazione del Consiglio.

Art. 16 - SINDACO REVISORE

Il Sindaco revisore è nominato dall'Assemblea dei Soci tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili. Il Sindaco Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Il Sindaco Revisore predispone e trasmette al Consiglio la relazione annuale sulla gestione amministrativa e contabile dell'Associazione e relaziona all'Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Art. 17 - COORDINAMENTI REGIONALI

I Soci, Fondatori, Ordinari e Straordinari, di una singola Regione, raggiunto il numero minimo stabilito dall'Assemblea, si costituiscono in Coordinamento regionale. L'Assemblea del Coordinamento regionale elegge il Coordinatore Regionale e la Giunta, composta dal Tesoriere e da un numero variabile di membri, disciplinato dal regolamento Interno dell'Associazione. Il Coordinatore Regionale è membro con diritto di voto del Consiglio.

Funzioni del Coordinamento sono:

1. organizzare l'attività dei Soci favorendone la partecipazione alle iniziative sociali;
2. garantire l'attuazione dei programmi dell'Associazione nell'ambito territoriale di competenza, anche avvalendosi della struttura e del personale dell'Associazione stessa;

3. stabilire e mantenere rapporti con le istituzioni locali e con gli organismi culturali ed economici del territorio;
4. animare il proprio territorio e contribuire all'elaborazione dei programmi dell'Associazione;
5. assumere iniziative proprie in coerenza con gli scopi statutari ed i programmi dell'Associazione;
6. gestire il fondo regionale e gli eventuali contributi pubblici e privati;
7. rendicontare al Consiglio a fine anno sull'attività svolta.

Art. 18 - COORDINAMENTI INTERREGIONALI

Laddove non è costituito il Coordinamento Regionale, su istanza dei Soci appartenenti a più Regioni, l'Assemblea può, con propria delibera, costituire un Coordinamento Interregionale, disciplinato dalle norme del precedente articolo.

Art. 19 - DIRETTORE GENERALE

L'esecuzione delle delibere e la direzione dell'associazione possono essere affidate al Direttore Generale con le facoltà, le attribuzioni ed i poteri determinati dal Consiglio. Il Direttore partecipa senza diritto di voto alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio e della Giunta Esecutiva, curandone la redazione dei verbali.

Art. 20 - DIMISSIONI E DECADENZA DALLE CARICHE

Le dimissioni dalle cariche sociali devono essere presentate per iscritto e discusse dall'organismo competente nella prima riunione successiva alla data di presentazione delle stesse.

Gli eletti a cariche sociali che, senza giustificato motivo, non partecipano a tre riunioni successive, decadono automaticamente e sono sostituiti nella prima riunione dell'organismo competente successiva alla decadenza, mediante cooptazione.

La decadenza opera anche per effetto della perdita di qualifica di socio ai sensi dell'art. 7.

Art. 21 - ALBO D'ONORE

Su proposta del Presidente, il Consiglio può conferire la nomina di 'Ambasciatore delle Città del Bio' a coloro che si sono particolarmente distinti nell'attività dell'Associazione ed a personalità del mondo della cultura, dell'arte, della scienza, dell'economia, dello sport in grado di promuovere in Italia ed all'estero la proposta e lo stile del Bio e dei territori dedicati.

Art. 22 - ALBO DEGLI AMICI CITTA' DEL BIO

Al fine di accrescere la conoscenza ed il radicamento dell'Associazione è istituito l'Albo degli Amici delle Città del Bio, al quale possono essere iscritti tutti coloro - persone fisiche e giuridiche, imprese e associazioni - che, versando una quota associativa annuale, condividano i valori e si impegnano ad operare per promuovere l'attività dell'Associazione.

Art. 23 - REGOLAMENTO INTERNO

L'Assemblea ordinaria dei Soci approva un Regolamento Interno per l'Applicazione del presente Statuto e per quanto necessario ad assicurare il migliore funzionamento dell'Associazione.

Art. 24 – SCIOGLIMENTO

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa il patrimonio associativo sarà devoluto ad altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale oppure ai fini di pubblica utilità, sentito l'organo di vigilanza di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23/12/1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

All'Assemblea Straordinaria compete la nomina di uno o più liquidatori ed alla determinazione dei relativi poteri e compensi.

Art. 25 – LIMITAZIONI

L'utilizzo della denominazione sociale dell'Associazione e del marchio è regolamentato dal regolamento Interno.

Art. 26 – ARBITRATO

Qualsiasi controversia insorga tra i soci, tra i soci e gli organi e tra gli organi (compresa l'impugnazione degli atti degli stessi organi) è decisa in via definitiva con arbitrato rapido e ordinario (a seconda del valore della controversia) secondo il regolamento d'arbitrato della Camera Arbitrale del Piemonte.

Art 27 – RINVIO

Per quanto non previsto dal presente statuto, varranno le norme del Regolamento, Codice Civile e del Codice di Procedura Civile vigenti.

Art. 28 - NORMA TRANSITORIA

Le norme contenute nel presente Statuto entrano in vigore secondo le modalità definite nell'atto costitutivo.



**Alla c. a.
dell'Assessore Agricoltura
Gianfranco Nappi
Regione Campania
Centro Direzionale, isola A6
80143 Napoli**

Oggetto: quote associative, deliberazione assemblea soci.

Gentile Assessore,

facendo seguito alle richieste di precisazioni giunte dai Vostri Uffici, con la presente La informo che l'assemblea dei soci, nella riunione tenutasi il 6 luglio u.s. a Roma presso la sede dell'ANCI, ha affrontato il tema delle quote associative, proposto con il punto n. 9 all'odg, e ha discusso e deliberato, secondo quanto registrato dal verbale della riunione, come di seguito riportato.

Estratto del Verbale dell'Assemblea dei soci del 6 luglio 2009

9° punto all'odg

Il Presidente chiede al Direttore di relazionare sul punto in discussione. Ignazio Garau prende la parola ed informa i presenti sulla necessità di deliberare in merito a quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto Sociale, che prevede sia l'assemblea a "determinare la misura della quota di iscrizione e di quella annuale di finanziamento dell'attività". Il Direttore evidenzia come, sin dalla costituzione dell'Associazione, si sia scelto di chiedere agli associati l'esclusivo versamento di una quota associativa annuale, comprensiva della quota di iscrizione e della quota di finanziamento. Questo perché ogni attività ed iniziativa dell'Associazione viene finanziata in base a specifici progetti definiti con gli Enti interessati o con la partecipazione a bandi nazionali ed europei. Il Rendiconto economico finanziario del 2008, prima discusso e approvato, ci conferma sulla validità di questa impostazione. Dopo breve discussione, l'Assemblea approva all'unanimità la decisione di mantenere inalterato il valore dell'importo da richiedere annualmente ai soci, distinto in base al numero degli abitanti di ogni Ente associato e/o in base alle categorie indicate dall'art. 5 dello statuto sociale (I soci si distinguono in fondatori, ordinari, straordinari). L'assemblea, pertanto, approva il prospetto delle quote annuali come di seguito riportato.



Associazione Città del Bio
c/o Municipio Città di Gruaro - Piazza Matteotti 50 - 36005 Gruaro (TV)
tel (+39) 0117808186 - (+39) 0114147376 - fax (+39) 0117808186
e-mail: info@cittadelbio.it - web: www.cittadelbio.it
C.F. 95576750012



Unioni

PROSPETTO QUOTE ASSOCIATIVE ANNUALI

1. Soci ordinari: i Comuni

- a. fino a 10.000 abitanti € 200,00
- b. oltre 10.000 e fino a 100.000 abitanti € 300,00
- c. oltre i 100.000 ABITANTI € 600,00

2. Soci straordinari: le Province

- a. Province fino a 500.000 abitanti € 500,00
- b. Province da 500.000 a 1.000.000 abitanti € 700,00
- c. Province oltre 1.000.000 di abitanti € 1.000,00

3. Soci straordinari: le Regioni

Senza riferimento al numero degli abitanti € 1.000,00

4. Altri soci straordinari: le Comunità montane, le Unioni comunali, i Circondari, Enti similari ed Enti Parco

Senza riferimento al numero degli abitanti € 300,00

Confidando che le informazioni e le precisazioni fornite consentano una rapida adesione anche del Vostro Ente alla nostra associazione, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Grugliasco, 05 ottobre 2009

Dott. Marcello Mazzù
Sindaco Città di Grugliasco
Presidente
Associazione Città del Bio



Associazione Città del Bio
ex Municipio Città di Grugliasco - Piazza Matteotti 50 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel (+39) 0117908106 - (+39) 0114147376 - fax (+39) 0117608156
E-mail: info@cittadelbio.it - web: www.cittadelbio.it
C.F. 95576750012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1721 del 20 novembre 2009 – Approvazione schema del Protocollo di intesa in tema di "Collaborazione istituzionale nella gestione del demanio marittimo e nella valorizzazione del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura in Regione Campania"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- l'art. 105, comma 2, lett. e), d.lgs. 03/03/1998, n. 112, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16/03/2001, n. 88, sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- ai sensi del combinato disposto degli artt. 40, 41 e 42, d.lgs. 30/03/1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'art. 6, comma 1, l. reg. 28/03/2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale, da individuare con delibera di Giunta Regionale da adottare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge;
- il Regolamento 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 223/43 del 15/08/2006, istituisce il Fondo Europeo della Pesca;
- il Regolamento 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 approva le modalità di applicazione del Regolamento 1198/06 del Consiglio;
- con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca 2007/2013;
- ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento CE n. 1198/2006 che istituisce il Fondo Europeo Pesca, il PO nazionale, ha individuato le regioni quali organismi intermedi del programma che, per delega dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;

Premesso, inoltre, che

- in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- con delibera di Giunta regionale n. 1282 del 05/04/2002 sono state approvate le "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", e i porti e gli approdi di rilevanza regionale sono stati inseriti in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili e sono state elencate le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- con delibere di Giunta regionale n. 4463 del 08/10/2002 e n. 5490 del 15/11/2002 sono state approvate le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica",

le quali evidenziano come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti ed approdi campani, dalla foce del Garigliano al Porto di Sapri, ed elencano i porti e gli approdi regionali, mediante apposita schedatura, descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonché i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;

- con delibera di Giunta regionale n. 1047 del 19/06/2008, in attuazione dell'art. 6, l.r. n. 3/2002 è stato approvato un elenco di ricognizione dei porti ed approdi di competenza regionale, confermando in capo al Settore Demanio marittimo i compiti di individuazione ed aggiornamento dei confini dei porti ed approdi regionali, e di definizione e disciplina delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali e degli specchi acquei ubicati nei porti;
- con delibera di Giunta regionale n. 453 del 16/03/2007 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'Area generale di coordinamento Trasporti e viabilità;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo, incardinato nella predetta AGC Trasporti e viabilità;
- al predetto Obiettivo Operativo sono state assegnate risorse per un totale complessivo di 100 MEuro, giusta delibera di Giunta regionale n. 779 del 30/04/2009, destinate ad interventi a titolarità e a regia regionale (P.P.R.);
- con delibera di Giunta regionale n. 197 del 28.01.2008 è stata formulata la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- con delibera di Giunta regionale n. 942 del 30.05.2008 sono state approvate le "Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura", finalizzate all'individuazione di obiettivi e strategie nell'ambito dell'imminente ciclo di programmazione di settore 2007/2013;
- la Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio nell'attuazione del Programma Operativo Nazionale, ha approvato:
 - o con DRD dell'AGC 11 n. 44 del 20/10/2009 e ss.mm.ii., i bandi relativi alla misura 2.1 "Interventi produttivi nel settore dell'acquacoltura", alla misura 2.3 "Costruzione ed adeguamento delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione di prodotti ittici all'ingrosso" e alla misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca";
 - o con DRD. dell'AGC 11 n. 7 del 04/02/2009 e ss.mm.ii, i bandi relativi alla misura 1.3 "Investimento a bordo di pescherecci e selettività", alla misura 1.4 "Piccola pesca costiera" e alla misura 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio-economica";
 - o con DRD dell'AGC n. 37 del 29/05/09, l'annullamento del bando di attuazione della misura 1.4;
- al Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, dislocate in ambito regionale, competono una serie di funzioni legate al demanio marittimo ed alla pesca marittima, quali:
 - o polizia marittima, nell'ambito della navigazione marittima e della regolamentazione di eventi che si svolgono negli spazi marittimi soggetti alla sovranità nazionale, del controllo del traffico marittimo, del controllo dell'uso demanio marittimo e, per quanto attiene la pesca marittima, controlli condotti su tutta la filiera ittica commerciale a tutela della salute pubblica;
 - o emanazione di ordinanze per la regolamentazione, l'autorizzazione all'esercizio e la vigilanza di operazioni e servizi portuali, attività economiche di carattere marinaresco svolte sul demanio marittimo portuale e non portuale e, più in generale, attività antropiche svolgentisi in mare e sul demanio marittimo, previa disciplina delle modalità di svolgimento;
 - o espressione di pareri propedeutici al rilascio di concessioni demaniali marittime, sulla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi e sulla si-

curezza della navigazione, ai sensi degli artt. 9, l. n. 88/2001, 104, comma 1, lett. t), d.lgs. n. 112/1998, 8 e 9, l. n. 172/2003;

- o controllo sulla pesca marittima, in rapporto di dipendenza funzionale con il MiPAAF - D.G. Pesca, ivi compresa la gestione delle attività amministrative relative alla misura di arresto definitivo e temporaneo;
 - o controllo e sorveglianza sullo sforzo di pesca e sulle attività economiche connesse attraverso un complesso sistema di monitoraggio satellitare di tutta la flotta peschereccia campana;
 - o tenuta dei registri NN. MM. GG.
- l'Agenzia delle Dogane è competente, ai sensi dell'art. 14 Reg. Cod. Nav. e dell'art. 19, d.lgs. n. 374/1990, al rilascio del parere per la realizzazione di costruzioni ed altre opere di ogni specie, sia provvisorie sia permanenti, lo stabilimento di manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, lo spostamento o la modifica di opere esistenti.

Considerato che

- la Regione Campania con proprio atto provvede, in relazione alle decisioni assunte in seno alla Cabina di Regia del MIPAAF per l'attuazione del FEP ed ai tempi di approvazione degli ulteriori schemi di bandi non ancora approvati, alla pubblicazione dei bandi relativi alla misura 3.1 "Azioni collettive" e 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca";
- al fine di una più ampia collaborazione nella gestione del demanio marittimo e nella valorizzazione del settore della pesca marittima campana, le P.A. statali e regionali concordano sull'opportunità di azioni sinergiche e coordinate, che nel rispetto e nei limiti delle specifiche competenze consentano alle stesse un migliore raccordo istituzionale, un efficiente e pronto riscontro alle esigenze di semplificazione amministrativa, e alla Regione in particolare un'ottimale gestione amministrativa dei beni pubblici demaniali, del cd. *de minimis* per gli operatori della pesca e delle risorse pubbliche relative al POR FESR 2007-2013, con particolare riferimento all'Asse 4, Obiettivo operativo 4.8 "La Regione in porto", e al FEP, Misure: 1.3 "Investimento a bordo di pescherecci e selettività", 1.5, "Aiuti in materia di compensazione socio-economica"; 2.1.1, "Interventi produttivi nel settore dell'acquacoltura"; 2.3, "Costruzione ed adeguamento delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione di prodotti ittici all'ingrosso"; 3.1 lett. m), "Azioni collettive"; 3.3, "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"; 4.1, "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca";
- la Direzione Marittima di Napoli del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia costiera e la Direzione interregionale per la Calabria e la Campania dell'Agenzia delle Dogane si sono espressi favorevolmente sulla sottoscrizione del Protocollo di intesa in tema di "Collaborazione istituzionale nella gestione del demanio marittimo e nella valorizzazione del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura in Regione Campania", predisposto dai Settori regionali Piano forestale generale dell'AGC 11 "Sviluppo attività settore primario" e Demanio marittimo – Navigazione – Porti, aeroporti, opere marittime" dell'AGC 14 Trasporti e viabilità.

Sentiti

- l'Avvocatura Regionale, Settore Consulenza legale e Documentazione, che con nota prot. n. 920988 del 27/10/2009 ha espresso il proprio parere in merito allo schema di Protocollo di cui in premessa;
- il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale che, parimenti, ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 5837/UDCP/GAB/GAB del 29/10/2009.

Ritenuto

- di poter approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, Assessorato "Trasporti e viabilità - porti ed aeroporti - demanio marittimo", e Assessorato "Agricoltura", il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, "Direzione marittima di Napoli" e l'Agenzia delle Dogane, "Direzione interregionale per la Calabria e la Campania", in tema di "Collaborazione istituzionale nella gestione del demanio marittimo e nella valorizzazione del settore della pesca

professionale e dell'acquacoltura in Regione Campania", allegato alla presente delibera, di cui forma parte integrante e sostanziale;

- di poter incaricare l'Assessore all'Agricoltura e l'Assessore ai Trasporti e Viabilità – Porti e Aeroporti – Demanio Marittimo alla sottoscrizione del citato Protocollo di intesa.

Visti

- il r.d. 30 marzo 1942, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- il d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 (c.d. Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione);
- la legge 28 gennaio 1994, n. 84;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la legge 16 marzo 2001, n. 88;
- la legge Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3;
- la legge Regione Campania 26 luglio 2002, n. 15,
- la legge Regione Campania 29 dicembre 2005, n. 24;
- la legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la legge 8 luglio 2003, n. 172;
- la delibera di Giunta regionale della Campania 19 giugno 2008, n. 1047.

propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

delibera

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, Assessorato "Trasporti e viabilità - porti ed aeroporti - demanio marittimo", e Assessorato "Agricoltura", il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, "Direzione marittima di Napoli" e l'Agenzia delle Dogane, "Direzione interregionale per la Calabria e la Campania", in tema di "Collaborazione istituzionale nella gestione del demanio marittimo e nella valorizzazione del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura in Regione Campania", allegato alla presente delibera, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di incaricare l'Assessore all'Agricoltura e l'Assessore ai Trasporti alla sottoscrizione del citato Protocollo di intesa, e porre in essere ogni altra iniziativa funzionale alla sottoscrizione stessa;
- di trasmettere la presente delibera all'Ufficio di Gabinetto del Presidente ed ai Coordinatori dell'AGC 11 "Sviluppo attività settore primario" e dell'AGC 14 "Trasporti e Viabilità", nonché ai Settori della Giunta Regionale "Piano forestale generale" e "Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime", per le attività amministrative connesse e consequenziali alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa;

di trasmettere la presente delibera al Settore "Stampa, documentazione, informazione e bollettino ufficiale" per la pubblicazione sul BURC .

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**LA REGIONE CAMPANIA, ASSESSORATO “TRASPORTI E VIABILITÀ - PORTI ED AEROPORTI -
DEMANIO MARITTIMO”, E ASSESSORATO “AGRICOLTURA”**

**IL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA, “DIREZIONE MARITTIMA DI
NAPOLI”**

L'AGENZIA DELLE DOGANE, “DIREZIONE INTERREGIONALE PER LA CALABRIA E LA CAMPANIA”

IN TEMA DI

**“COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE NELLA GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO E NELLA
VALORIZZAZIONE DEL SETTORE DELLA PESCA PROFESSIONALE E DELL'ACQUACOLTURA IN
REGIONE CAMPANIA”**

Nell'anno 2009, il giorno del mese di

il Prof. Ing. Ennio CASCETTA, il quale interviene in questo atto in qualità di Assessore ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo della Regione Campania, ed agisce in nome, per conto e nell'interesse della Regione stessa;

il Dr. Gianfranco NAPPI, il quale interviene in questo atto in qualità di Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, ed agisce in nome, per conto e nell'interesse della Regione stessa;

il CA (CP) Domenico PICONE, il quale interviene in questo atto in qualità di Comandante della Direzione marittima di Napoli del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, ed agisce in nome, per conto e nell'interesse della Direzione marittima stessa;

il Dr. Alberto LIBECCIO, il quale interviene in questo atto in qualità di Direttore della Direzione interregionale per la Calabria e la Campania dell'Agenzia delle Dogane, ed agisce in nome, per conto e nell'interesse della Direzione regionale stessa;

convengono sulla necessità di una collaborazione istituzionale nella gestione del demanio marittimo e nella valorizzazione del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura in Regione Campania, nel rispetto delle competenze di ciascuna P.A. firmataria.

Premesso che

- l'art. 105, comma 2, lett. e), d.lgs. 03/03/1998, n. 112, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16/03/2001, n. 88, sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- ai sensi del combinato disposto degli artt. 40, 41 e 42, d.lgs. 30/03/1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'art. 6, comma 1, l. reg. 28/03/2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale, da individuare con delibera di Giunta Regionale da adottare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge;
- ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento CE n. 1198/2006 il PO nazionale, cofinanziato dal Fondo Europeo Pesca ha individuato le regioni quali organismi intermedi del programma per espletare una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione e di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità.

Premesso inoltre che

- in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- con delibera di Giunta regionale n. 1282 del 05/04/2002 sono state approvate le "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", e i porti e gli approdi di rilevanza regionale sono stati inseriti in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili e sono state elencate le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- con delibere di Giunta regionale n. 4463 del 08/10/2002 e n. 5490 del 15/11/2002 sono state approvate le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali evidenziano come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti ed approdi campani, dalla foce del Garigliano al Porto di Sapri, ed elencano i porti e gli approdi regionali, mediante apposita schedatura, descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonché i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- con delibera di Giunta regionale n. 1047 del 19/06/2008, in attuazione dell'art. 6, l.r. n. 3/2002 è stato approvato un elenco di ricognizione dei porti ed approdi di competenza regionale, confermando in capo al Settore Demanio marittimo i compiti di individuazione ed aggiornamento dei confini dei porti ed approdi regionali, e di definizione e disciplina delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali e degli specchi acquei ubicati nei porti;
- con delibera di Giunta regionale n. 453 del 16/03/2007 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'Area generale di coordinamento Trasporti e viabilità;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo, incardinato nella predetta AGC Trasporti e viabilità;

- al predetto Obiettivo Operativo sono state assegnate risorse per un totale complessivo di 100 MEuro, giusta delibera di Giunta regionale n. 779 del 30/04/2009, destinate ad interventi a titolarità e a regia regionale (P.P.R.)
- la Regione Campania è Organismo Intermedio nell'attuazione del Programma Operativo dello Stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 6972 del 19/12/2007, previsto dal Fondo europeo per la pesca – FEP, di cui al REG. (CE) n. 1198 del 27/07/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 223/43 del 15/08/2006. In tale qualità, la Regione Campania ha approvato:
 - o con d.d. AGC 11 n. 44 del 20/10/2009 i bandi relativi alla misura 2.1 “Interventi produttivi nel settore dell’acquacoltura”, alla misura 2.3 “Costruzione ed adeguamento delle strutture di commercializzazione all’ingrosso e degli impianti di trasformazione di prodotti ittici all’ingrosso” e alla misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca”;
 - o con d.d. AGC 11 n. 7 del 04/02/2009 i bandi relativi alla misura 1.3 “Investimento a bordo di pescherecci e selettività”, alla misura 1.4 “Piccola pesca costiera” e alla misura 1.5 “Aiuti in materia di compensazione socio-economica”;
- al Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, dislocate in ambito regionale, competono una serie di funzioni legate al demanio marittimo ed alla pesca marittima, quali:
 - o polizia marittima, nell’ambito della navigazione marittima e della regolamentazione di eventi che si svolgono negli spazi marittimi soggetti alla sovranità nazionale, del controllo del traffico marittimo, del controllo dell’uso demanio marittimo e, per quanto attiene la pesca marittima, controlli condotti su tutta la filiera ittica commerciale a tutela della salute pubblica;
 - o emanazione di ordinanze per la regolamentazione, l’autorizzazione all’esercizio e la vigilanza di operazioni e servizi portuali, attività economiche di carattere marinaresco svolte sul demanio marittimo portuale e non portuale e, più in generale, attività antropiche svolgentisi in mare e sul demanio marittimo, previa disciplina delle modalità di svolgimento;
 - o espressione di pareri propedeutici al rilascio di concessioni demaniali marittime, sulla compatibilità dell’uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi e sulla sicurezza della navigazione, ai sensi degli artt. 9, l. n. 88/2001, 104, comma 1, lett. t), d.lgs. n. 112/1998, 8 e 9, l. n. 172/2003;
 - o controllo sulla pesca marittima, in rapporto di dipendenza funzionale con il MiPAAF - D.G. Pesca, ivi compresa la gestione delle attività amministrative relative alla misura di arresto definitivo e temporaneo;
 - o controllo e sorveglianza sullo sforzo di pesca e sulle attività economiche connesse attraverso un complesso sistema di monitoraggio satellitare di tutta la flotta peschereccia campana;
 - o tenuta dei registri NN. MM. GG.
- l’Agenzia delle Dogane è competente, ai sensi dell’art. 14 Reg. Cod. Nav. e dell’art. 19, d.lgs. n. 374/1990, al rilascio del parere per la realizzazione di costruzioni ed altre opere di ogni specie, sia provvisorie sia permanenti, lo stabilimento di manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, lo spostamento o la modifica di opere esistenti.

Considerato che

- la Regione Campania con proprio atto provvede, in relazione alle decisioni assunte in seno alla Cabina di Regia del MiPAAF per l’attuazione del FEP ed ai tempi di approvazione degli ulteriori schemi di bandi non ancora approvati, alla pubblicazione dei bandi relativi alla misura 3.1 “Azioni collettive” e 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca”.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art.1

Oggetto

1. La Regione Campania, la Direzione Marittima di Napoli del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia costiera e la Direzione interregionale per la Calabria e la Campania dell'Agenzia delle Dogane attuano, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, la più ampia collaborazione nella gestione del demanio marittimo e nella valorizzazione del settore della pesca marittima campana, attraverso il ricorso all'istituto della conferenza di servizi, ai sensi degli artt. 14 ss., l. n. 241/1990, mediante azioni sinergiche e coordinate che consentano alla Regione un'ottimale gestione amministrativa dei beni pubblici demaniali, del cd. *de minimis* per gli operatori della pesca e delle risorse pubbliche relative alle misure di competenza regionale e cofinanziate da:
 - a) POR FESR 2007-2013, per un ammontare di 100 milioni di Euro, con particolare riferimento all'Asse 4, Obiettivo operativo 4.8 "La Regione in porto";
 - b) FEP, per un ammontare di 98 milioni di Euro, con particolare riferimento a:
 - 1.4, "Piccola pesca costiera";
 - 1.5, "Aiuti in materia di compensazione socio-economica";
 - 2.1.1, "Interventi produttivi nel settore dell'acquacoltura";
 - 2.3, "Costruzione ed adeguamento delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione di prodotti ittici all'ingrosso";
 - 3.1 lett. m), "Azioni collettive";
 - 3.3, "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca";
 - 4.1, "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca".
2. Il Protocollo d'intesa può essere aggiornato con l'assunzione di ulteriori impegni, preventivamente accettati dai sottoscrittori del presente protocollo, coerenti con le attività previste dai piani di finanziamento e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili.
3. Il Protocollo d'intesa può essere altresì integrato con riferimento ad altre attività di interesse comune, coerenti con le attività previste dai piani di finanziamento e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili.
4. Il Protocollo d'intesa dura 5 anni dalla data di sottoscrizione.

Art. 2

Obblighi

1. Le P.A. firmatarie del presente Protocollo d'Intesa si impegnano, con la massima rapidità a:
 - a) trasferire e scambiare dati ed informazioni sia in forma cartacea che informatica;
 - b) esprimere i pareri e rilasciare i provvedimenti di competenza, compatibilmente con l'istruttoria di rito, nel più breve tempo possibile;
 - c) fornire osservazioni e proposte in merito alle tematiche attinenti il Protocollo d'intesa, e relativi procedimenti amministrativi.
2. I dati, le informazioni, i pareri, i provvedimenti, le osservazioni e proposte di cui al comma 1 vengono richiesti e forniti al fine di consentire alla Regione Campania una proficua istruttoria tecnico-amministrativa, finalizzata all'emanazione di atti e provvedimenti di propria competenza relativamente a:
 - a) gestione del demanio marittimo portuale;
 - b) approvazione e autorizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di costruzione, ampliamento e riqualificazione dei porti ed approdi campani;

- c) rilascio e rinnovo di concessioni demaniali marittime e di autorizzazioni all'occupazione per brevi periodi;
- d) adozione di provvedimenti di individuazione dei confini portuali;
- e) emanazione di atti di regolamentazione delle destinazioni, delle attività e degli usi delle aree a terra e a mare nei porti ed approdi di competenza della Regione Campania;
- f) "istanze flotta" o "azioni collettive" che afferiscono ai piani di gestione a valere sui fondi FEP;
- g) tematiche afferenti agli addetti del comparto, alle imbarcazioni e alla realizzazione di porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca sul demanio marittimo;
- h) finanziamenti, di cui all'art. 1.

Art. 3

Procedure

1. Al fine del perseguimento degli obiettivi del Protocollo, e per lo svolgimento delle attività derivanti dagli impegni di cui all'art. 2 è costituito un Tavolo di lavoro (di seguito, Tavolo), composto da 1 rappresentante per ciascuno dei seguenti Enti o Uffici:
 - a) Settore Piano Forestale Generale;
 - b) Settore Demanio Marittimo;
 - c) Direzione marittima di Napoli, Capitaneria di Porto o Ufficio circondariale marittimo competente per territorio;
 - d) Direzione interregionale per la Calabria e la Campania dell'Agenzia delle Dogane o Ufficio delle Dogane competente per territorio.
2. Quando gli interventi di interesse della pesca attengono ad aree site sul demanio marittimo non portuale, la presenza del rappresentante del Settore Demanio marittimo è facoltativa; al tavolo di lavoro sarà, in sua vece, invitato il rappresentante del Comune territorialmente competente. Laddove tali interventi interessino fiumi o acque interne, sarà del pari invitato l'Ente locale competente.
3. Il Tavolo:
 - a) è istituito dalla Giunta regionale della Campania, previa acquisizione delle designazioni ad opera dei singoli Settori e delle altre P.A. firmatarie;
 - b) opera in conferenza di servizi ex l. n. 241/1990, secondo modalità fissate con successivo decreto dirigenziale regionale, e su tematiche specificate mediante accordi tra P.A. ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990;
 - c) si riunisce su convocazione scritta del Settore Demanio marittimo nel caso di tematiche relative alla gestione del demanio marittimo portuale, o del Settore Piano forestale generale quando i lavori attengono a materie relative alla pesca, in qualità di Amministrazioni procedenti ai sensi della l. n. 241/1990;
 - d) trasferisce e scambia dati ed informazioni sia in forma cartacea che informatica;
 - e) fornisce osservazioni, proposte e pareri in merito alle tematiche attinenti il Protocollo d'intesa, e relativi procedimenti amministrativi;
 - f) propone specifiche iniziative.
4. Le riunioni avvengono alternativamente presso gli uffici del Settore Demanio marittimo e Settore Piano forestale generale, secondo il criterio di cui al comma 3, lett. c). Detti Settori curano la tenuta degli atti del Tavolo.
5. Dall'espletamento delle attività di cui agli artt. 2 e 3 non deriva alcun onere aggiuntivo a carico delle P.A. interessate.

Napoli,

REGIONE CAMPANIA

L'Assessore ai Trasporti e viabilità, porti ed aeroporti, demanio marittimo

Ennio Cascetta

L'Assessore all'Agricoltura

Gianfranco Nappi

CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA

Il Comandante della Direzione marittima di Napoli

Domenico Picone

AGENZIA DELLE DOGANE

DIREZIONE INTERREGIONALE PER LA CALABRIA E LA CAMPANIA

Il Direttore regionale

Alberto Libeccio

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1725 del 20 novembre 2009 – Richiesta riconoscimento debiti fuori bilancio - Art. 47 comma 3 - 4 L.R. 7/2002 - Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 3780/09 del 12/06/2009 a favore del sig. De Bartolomeis Pietro.**

L'Assessore Nappi e l'Assessore D'Antonio

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009;
- la G.R. con delibera n.261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
- in data 20/07/2009 è pervenuta al Settore Bilancio e Credito Agrario la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n.654572 che trasmetteva, per l'esecuzione, copia della decisione n. 3780/09 resa dal C.d.S. sui ricorsi in appello n. 2159/08 e 2930/08;
- dalla scheda di partita debitoria n. 1 del 30/09/2009, redatta dal Settore BCA, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto si evince che :
 - con decreto n. 4/157 del 17 novembre 2004, inviato al sig. Pietro De Bartolomeis con nota prot. n. 289622 del 06/04/2004, il dirigente pro tempore del Settore B.C.A. della Giunta Regionale della Campania – Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, anche su parere espresso dall'Avvocatura Regionale con foglio prot. n. 6529 del 03/07/2002, reiterato con foglio prot. n. 638987 del 30/10/2003, ha reintegrato alla massa collettiva di pertinenza del Comune di Stella Cilento, alcune terre civiche, fra cui quella occupata dal sig. Pietro De Bartolomeis.

Il De Bartolomeis ha impugnato il provvedimento al TAR della Campania con ricorso n. 1861 del 2004.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Salerno – I Sezione con sentenza n. 1114/2005 del 06/07/2005 ha respinto il predetto ricorso.

Il De Bartolomeis ha impugnato la sentenza del Tar della Campania al Consiglio di Stato con ricorso n. 5325 del 2006..

Il Consiglio di Stato, Sezione 5, con sentenza n. 6793/07 del 4 maggio 2007 depositata il 31/12/2007 in riforma della sentenza impugnata, ha accolto il ricorso ed ha annullato il provvedimento impugnato nella parte in cui reintegra alla massa collettiva di pertinenza del Comune di Stella Cilento le terre civiche già occupate dal De Bartolomeis. Compensando le spese del doppio grado.

Con ricorsi n. 2159/08 e n. 2938/08 il Comune di Stella Cilento e la Regione Campania hanno chiesto la revocazione della sentenza del Consiglio di Stato, Sezione 5, n. 6793/97.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione 5, definitivamente pronunciando, ha riunito i ricorsi n. 2159/08 e n. 2938/08 e li ha respinti entrambi, ponendo le spese del giudizio, liquidate in complessive Euro 6000/00, a carico delle parti soccombenti e ordinando che la decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa.

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE

- la spesa di € **3.000,00**, oltre interessi a maturare , non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- il debito fuori bilancio in questione attualmente di € **3.000,00**, derivante dalla decisione n. 3780/09 resa dal C.d.S. sui ricorsi in appello n. 2159/08 e 2930/08, è certo, liquido ed esigibile;
- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del “debito fuori bilancio” determinato nella misura di € **3.000,00** (tremila/00), oltre agli interessi, ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.11”, istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di € **3.000,00** (tremila/00) e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità;

- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7 modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30 gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n.877417 del 25/10/2006;
- la D.G.R. 1731/2006;
- la L.R. 2/2009;
- la D.G.R. n.261 del 23/02/2009;
- la decisione n. 3780/09 resa dal Consiglio di Stato sui ricorsi in appello n. 2159/08 e 2930/08 rispettivamente del Comune di Stella Cilento e della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 3.000,00 (tremila/00), appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio, avanzati da De Bartolomeis Pietro, elettivamente domiciliato presso lo studio degli Avv. Giovanni Clemente e Paolo Minervini in Piazza della Rotonda n.2 in Roma;
- di prendere atto che la somma totale di € 3.000,00 (tremila/00) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente del Settore Bilancio e credito Agrario che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base;
 - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.000,00 (tremila/00);
 - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per € 3.000,00 (tremila/00);
- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
 - o al Consiglio Regionale;
 - o all'A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario;
 - o all'A.G.C.08 Bilancio Ragioneria e Tributi
 - o al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale(AGC 08 Sett01)
 - o al Settore BCA (AGC 11 Sett 04);
 - o al Settore Entrate e Spesa (AGC 08 Sett.02)
 - o all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
 - o al BURC per la relativa pubblicazione .

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REPUBBLICA ITALIANA

N. 348/09 REG.DE

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

N 2159 e 2938 REG.RI

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Quinta Sezione

ANNO 2008

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

Sui ricorsi in appello n. 2159/2008 del 18/03/2008 , proposto dal
COMUNE DI STELLA CILENTO rappresentato e difeso
dall'avv. GIOVANNI VERDE con domicilio eletto in Roma,
VIALE GIULIO CESARE 14 presso GIOVANNI VERDE;

contro

il sig. DE BARTOLOMEIS PIETRO rappresentato e difeso da-
gli avvocati GIOVANNI CLEMENTE e PAOLO MINERVINI
con domicilio eletto in Roma, PIAZZA DELLA ROTONDA, 2
presso l'avv. PAOLO MINERVINI;

la REGIONE CAMPANIA non costituitasi;

e sul ricorso in appello n. 2938/2008 del 11/04/2008 , proposto
dalla REGIONE CAMPANIA rappresentata e difesa dall'avv.
MASSIMO LACATENA con domicilio eletto in Roma, VIA
POLI, 29 presso l'avv. MASSIMO LACATENA;

contro

il DE BARTOLOMEIS PIETRO rappresentato e difeso dagli
avvocati GIOVANNI CLEMENTE e PAOLO MINERVINI con
domicilio eletto in Roma, PIAZZA DELLA ROTONDA, 2 pres-
so l'avv. PAOLO MINERVINI;

e nei confronti del

COMUNE DI STELLA CILENTO rappresentato e difeso
dall'avv. GIOVANNI VERDE con domicilio eletto in Roma,
VIALE GIULIO CESARE 14 presso l'avv. GIOVANNI
VERDE;

per la riforma

della sentenza del CONSIGLIO DI STATO :Sezione V n.
6793/2007, resa tra le parti, concernente REINTEGRAZIONE
TERRA CIVICA;

Visto l'atto di appello con i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio del sig. DE
BARTOLOMEIS PIETRO e del COMUNE DI STELLA
CILENTO;

Viste le memorie difensive;

Visti gli atti tutti della causa;

Alla pubblica udienza del 25 Novembre 2008, relatore il
Consigliere Adolfo Metro ed uditi, altresì, gli avvocati Verde,
Minervini, Lacatena;

Ritenuto e considerato in fatto e in diritto quanto segue:

FATTO

Con i ricorsi n. 2159/08 e n. 2938/08 il Comune di Stella Cilento
e la Regione Campania hanno chiesto la revocazione della sen-
tenza di questa sezione n. 6793/97, con la quale, in accoglimento
dell'appello presentato dal signor Pietro De Bartolomeis, è stato
annullato il decreto n. 4/157 del 27/11/03, che aveva disposto la

reintegra alla massa collettiva del Comune delle terre già concesse in locazione al ricorrente di I grado.

Questi i presupposti di fatto della vicenda:

-il Comune di Stella Cilento, nel 1973, concedeva al De Bartolomeis il fondo "Piana", in agro Castelvelino, con un contratto stipulato all'esito di pubblica gara;

-nel 1986, con delibera n. 83, lo stesso Comune, con due distinti contributi autorizzava l'affittuario ad eseguire opere di miglioramento del predetto fondo;

-nel 1993 il Commissario per la liquidazione degli usi civici notificava al Comune diversi decreti, nei quali erano individuati i fondi gravati da uso civico insistenti sul territorio, tra cui il fondo "Piana", che risultava appartenente al patrimonio demaniale civico;

-in relazione a tale comunicazione il Comune si rivolgeva all'autorità giudiziaria ordinaria, al fine di ottenere la nullità del contratto agrario stipulato sul predetto fondo ed il suo rilascio ;

-con sentenza n. 215 del 17/4/97, confermata in Cassazione, la Corte di appello di Salerno dichiarava la nullità del contratto di affitto stipulato tra le parti perché contrario alle norme imperative poste a tutela degli interessi pubblici e condannava il De Bartolomeis all'immediato rilascio del citato fondo in favore del Comune;

-successivamente, il ricorrente presentava, in data 24/6/97, domanda di legittimazione ai sensi dell'art.9 della L. n. 1766/27;

-nel 2001 il Comune veniva immesso nel possesso del fondo in forza del sopra richiamato titolo;

-con decreto n. 4/157 del 27/11/03, la Regione Campania rigettava la richiesta di legittimazione presentata dal De Bartolomeis, per mancanza dei requisiti di cui all'art. 9 della L. n. 1766/27, disponendo di reintegrare e ridevolvere il terreno denominato "Piana" e chiedendo al ricorrente il pagamento dei frutti indebitamente percepiti;

-avverso tale provvedimento, il De Bartolomeis proponeva ricorso al Tar di Salerno che, con sentenza n. 1114/05 respingeva il ricorso in quanto sarebbe mancato, in capo al ricorrente, alla data della sentenza della Corte d'appello (n. 215/97), l'elemento psicologico del possesso del bene, in quanto, fino a quella data, l'affittuario doveva qualificarsi quale mero detentore "nomine alieno" del fondo precedentemente condotto in locazione.

La sentenza del giudice di appello (C.S. n. 6793/07) ha annullato tale pronuncia, avendo ritenuto, invece, che il requisito della "occupazione", di cui all'art. 9 della L. n. 1766/27 e dall'art. 25 del R.D. n. 322/28, previsto quale elemento necessario per la legittimazione delle terre di uso civico, non dovesse essere inteso in senso strettamente civilistico, potendo la richiesta essere presentata anche dal "detentore" del bene, attesa la finalità del legislatore di voler considerare la sola situazione di "contiguità" tra il soggetto e la "res".

A tal fine, ha richiamato la sentenza numero 215/97 della Sezione della Corte d'appello di Salerno che, nel dichiarare la nullità del contratto di affitto al De Bartolomeis, aveva affermato, fra l'altro, a sostegno della motivazione, che nella fattispecie si era realizzata una sorta di "sdemanializzazione di fatto" del bene per il comportamento del Comune, che aveva derelitto il bene stesso per ben ventisette anni.

Sulla base di tale constatazione, la sentenza del Consiglio di Stato aveva ritenuto che il rapporto dell'affittuario De Bartolomeis con il fondo non fosse da ricondurre a quello del conduttore, ma dovesse assimilarsi a quello di chi occupa una cosa ormai derelitta, in quanto, l'efficacia retroattiva della sentenza n. 215/97, di annullamento della rapporto locativo, aveva investito non soltanto la illegittimità del rapporto contrattuale, ma anche la relazione tra il soggetto e il bene, per cui l' "animus" del locatario doveva considerarsi quello del possessore di cosa abbandonata e non quello del detentore di cosa locata, con conseguente applicabilità, alla fattispecie, dell'istituto della legittimazione delle terre di uso civico, di cui al cit. art. 9 della L. n. 1766/27.

Con i ricorsi qui in esame si chiede la revocazione della sentenza n. 6793/07 del C.S., in quanto la stessa avrebbe erroneamente supposto che la sentenza n. 215/97 della Corte di appello di Salerno, con l'espressione "sdemanializzazione di fatto", aveva dichiarato il venir meno della demanialità del bene civico.

La controparte, costituitasi nei due giudizi, ha sostenuto l'inammissibilità, l'irricevibilità e l'infondatezza dei gravami.

DIRITTO

Attesa l'evidente connessione, i due gravami possono essere riuniti.

Può prescindere dall'esame delle eccezioni pregiudiziali, attesa la palese infondatezza dei ricorsi.

Sostengono i ricorrenti che la sentenza del Consiglio di Stato avrebbe ritenuto, in difformità da quanto statuito dalla sentenza della Corte d'appello di Salerno, che il bene in oggetto sarebbe stato "sdemanializzato di fatto", con conseguente errore suscettivo di revocazione, ai sensi dell'art. 395, n. 4 c.p.c.

La tesi non è condivisibile.

Il giudice di appello ha fornito una interpretazione diversa, rispetto a quella del giudice di primo grado, delle norme regolatrici della fattispecie in esame, affermando che la possibilità di acquisire le terre in uso civico non è limitata al possessore, ma si estende anche al detentore, in quanto il legislatore ha voluto privilegiare la sola situazione di contiguità tra il soggetto e la res e, prendendo spunto da quanto riportato nella motivazione della sentenza n. 215/97, a sostegno della declaratoria di nullità del contratto di locazione del ricorrente, ha ritenuto che il lungo tempo trascorso avesse ingenerato, nello stesso, l' "animus" del possessore di cosa derelitta.

La sentenza di cui si chiede la revocazione, peraltro, non ha mai negato la natura demaniale del cespite in esame, atteso che è proprio su tale demanialità che è stata dichiarata la nullità del contratto di locazione, ma ha richiamato l'espressione usata dal giudice salernitano ("sdemanializzazione di fatto") solo per avvalorare una interpretazione volta a qualificare, ab origine, la posizione psicologica del ricorrente come di occupante di cosa derelitta, anziché come di detentore, in virtù di un precedente rapporto locativo.

Da quanto esposto, si evince chiaramente l'infondatezza del motivo di revocazione perchè il richiamo alla "sdemanializzazione di fatto" non ha costituito un errore consistente nella errata percezione di una situazione di fatto, ma soltanto un mero richiamo motivazionale posto a supporto della interpretazione giuridica di tale situazione; comunque, la valutazione ha riguardato fatti e norme che hanno costituito un punto controverso su cui la sentenza in esame si è pronunciata e, quindi, anche sotto tale profilo, tali motivazioni non sono censurabili in via revocatoria.

Inoltre, sono infondate le affermazioni relative alla ipotesi di revocazione sostenuta in via alternativa, ai sensi dell'art. 395 n. 5 c.p.c., nel senso che si sarebbe realizzato un contrasto con il giudicato, costituito dal contenuto della sentenza n. 215/97, atteso che la decisione di cui si chiede la revocazione, al contrario di quanto sostenuto dagli appellanti, non si pone in contrasto con il

giudicato di tale sentenza ma, presuppone tale giudicato, di cui richiama, semplicemente, un profilo della motivazione.

In relazione a quanto esposto, i due ricorsi proposti in via revocatoria devono essere respinti, perché privi di fondamento.

Le spese del giudizio seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

PQM

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione quinta, definitivamente pronunciando, riunisce i ricorsi n.2159/08 e n. 2938/08 e li respinge entrambi.

Pone le spese del giudizio, che vanno liquidate in complessivi euro 6.000,00 (seimila/00), a carico delle parti soccombenti.

Ordina che la presente decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso, in Roma, nella Camera di consiglio del 25 novembre 2008, alla presenza dei seguenti magistrati:

Pres. Stefano Baccharini

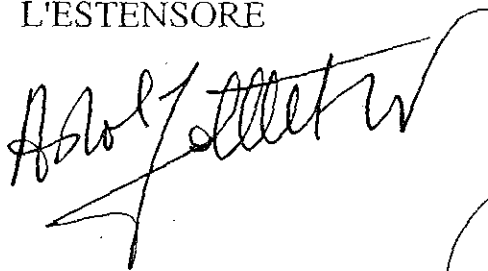
Cons. Vito Poli

Cons. Nicola Russo

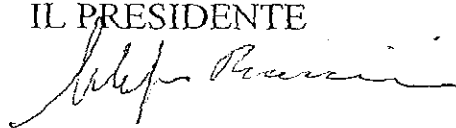
Cons. Adolfo Metro Est.

Cons. Giancarlo Giambartolomei

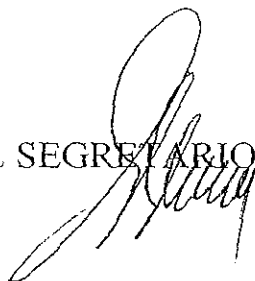
L'ESTENSORE



IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



DEPOSITATA IN SEGRETERIA

il. 12/06/09

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

IL DIRIGENTE



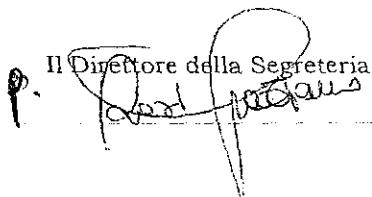
CONSIGLIO DI STATO

In Sede Giurisdizionale (Sezione Quinta)

Addi 12/06/09 copia conforme alla presente è stata trasmessa
a CON. DI STELLA CILIENTO - REG. CAMPANIA -

a norma dell'art. 87 del Regolamento di Procedura 17 agosto 1907 n. 642

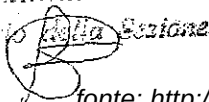
Il Direttore della Segreteria



È copia conforme all'originale che si tra-
smette CON. REG. CAMPANIA
a norma dell'art. 87 del Regolamento di proce-
dura 17 agosto 1907, n. 642.

Roma, 12/06/09

Il Segretario della Sezione





Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° del

AREA 11

SETTORE 04

SERVIZIO 02

FAS C. n°

Il sottoscritto Cirillo dr. Pasquale nella qualità di Dirigente pro-tempore del Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

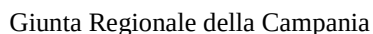
Generalità del creditore De Bartolomeis Pietro c/o Studio Legale Minervini, P.zza della Rotonda n. 2, 00186 ROMA

Oggetto della spesa

Liquidazione delle spese di giudizio a seguito della sentenza del Consiglio di stato, Sez. V, n. 3780/09 del 12/06/2009

La spesa è stata ordinata con atto n° del
Impegno n° _____ Anno

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 3780/09 del 12/06/2009



Con decreto n. 4/157 del 17 novembre 2004, inviato al sig. Pietro De Bartolomeis con nota prot. n. 289622 del 06/04/2004, il dirigente pro tempore del Settore B.C.A. della Giunta Regionale della Campania – Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, anche su parere espresso dall’Avvocatura Regionale con foglio prot. n. 6529 del 03/07/2002, reiterato con foglio prot. n. 638987 del 30/10/2003, ha reintegrato alla massa collettiva di pertinenza del comune di Stella Cilento, alcune terre civiche, fra cui quella occupata dal sig. Pietro De Bartolomeis.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Salerno – I Sezione
con sentenza n. 1114/2005 del 06/07/2005 ha respinto il predetto ricorso.

Il Consiglio di Stato, Sezione 5, con sentenza n. 6793/07 del 4 maggio 2007 depositata il 31/12/2007 in riforma della sentenza impugnata, ha accolto il ricorso ed ha annullato il provvedimento impugnato nella parte in cui reintegra alla massa collettiva di pertinenza del comune di Stella Cilento le terre civiche già occupate dal De Bartolomeis. Compensando le spese del doppio grado.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione 5, definitivamente pronunciando, ha riunito i ricorsi n. 2159/08 e n. 2938/08 e li ha respinti entrambi, ponendo le spese del giudizio, liquidate in complessivi Euro Seimila/00, a carico delle parti soccombenti e ordinando che la decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Epoca della prestazione: xxxxxxxxxxxxxxxx

IMPORTO LORDO €uro 3.000,00 DI CUI I.V.A.

INTERESSI (*)

ONERI ACCESSORI (*)

Scheda debiti fuori bilancio pag. n° 2 di 3



Giunta Regionale della Campania

(*) In presenza di interessi e/o oneri accessori indicare il motivo per il quale si ritiene che gli stessi

possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale:

ONERI PARI ALLE SPESE GENERALI

Sulla base degli elementi documentali disponibili e
controllati

ATTESTA

* motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: **ESECUZIONE DI GIUDICATO**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di Euro 3.000,00 (Tremila/00).

Allega la seguente
documentazione:

1. SENTENZA CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, n° 3780 del 12/06/09

Data

Il Dirigente del Settore

Firmato

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l'amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Scheda debiti fuori bilancio pag. n° 3 di 3

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1727 del 20 novembre 2009 – Interventi urgenti in regime de-minimis a favore delle imprese agricole operanti nel settore ortofrutticolo della Regione Campania - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002. Istituzione nuovo capitolo 3510 UPB 1.82.227.

L'Assessore Gianfranco Nappi e l'Assessore Mario D'Antonio

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE sugli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ("regolamento de minimis"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L337 del 21 dicembre 2007;
- gli “Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013” (2006/C 319/01) – pubblicati in GUCE C/319/1 del 27 dicembre 2006 - ed in particolare il paragrafo VI.E “Aiuti sotto forma di prestiti agevolati a breve termine”, nel quale la Commissione, mentre afferma l’incompatibilità di tale aiuto con il Trattato (punto 161), ha però evidenziato, nelle considerazioni preliminari (punto 160), come l'erogazione di questo tipo di sostegno a favore degli imprenditori agricoli sia in ogni caso reso possibile attraverso lo strumento del “de minimis” agricolo;
- la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009
- la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
- la L.R. 30 aprile 2002 n. 7

Considerato che

- il citato Reg. (CE) n. 1535/2007 sugli aiuti de minimis prevede espressamente:
 - l'applicazione del regime alle sole imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli;
 - l'attivazione degli aiuti senza l'obbligo di notifica alla Commissione;
 - l'erogazione di un importo fino ad un massimo di Euro 7.500 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
 - i meccanismi di controllo per il rispetto dei richiamati limiti;

- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 30 marzo 2009 è stato stabilito che l'importo cumulativo degli aiuti de minimis concessi per l'Italia alle imprese del settore della produzione dei prodotti agricoli nel corso di tre esercizi fiscali, decorrenti dal 1° gennaio 2008, data di prima applicazione del regolamento n. 1535/2007 è pari a Euro 320.505.000,00;
- con il medesimo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 30 marzo 2009 è stato assegnato alla Regione Campania un plafond di Euro 14.736.269,14 per la concessione di aiuti de minimis che la Regione potrà erogare dal 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2013, previa copertura finanziaria da reperirsi sul proprio bilancio;

Rilevato:

- che le imprese agricole Campane sono fortemente impegnate nei processi di ristrutturazione produttiva e di riposizionamento sui mercati interni ed internazionali;
- che in questi ultimi anni la loro redditività ha subito una consistente erosione a causa sia dello sfavorevole andamento dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli, sia del forte incremento registrato sui costi di produzione conseguente all'aumento del costo delle materie prime e del petrolio che ha fatto sentire i propri effetti sui prezzi di fertilizzanti e agrofarmaci e più in generale sui costi di produzione;
- che i tempi di vendita dei prodotti sono particolarmente lunghi e quindi determinano, anche in relazione alle caratteristiche di molte produzioni di qualità che richiedono periodi di stagionatura, forti immobilizzazioni finanziarie;
- che tra gli effetti più preoccupanti determinati dalla grave crisi finanziaria internazionale che ha colpito il settore bancario è da registrare la consistente contrazione dei volumi di capitale liquido disponibile per gli investimenti e le anticipazioni alle imprese, che ha portato ad una stretta negli impieghi creditizi e ad una contestuale richiesta di maggiori garanzie per l'erogazione da parte degli Istituti erogatori;
- che i meccanismi che contraddistinguono il mercato del credito creano una oggettiva situazione di svantaggio alle imprese agricole rispetto a quelle attive negli altri settori;

Atteso che:

- l'andamento congiunturale negativo, caratterizzato dalla contrazione dei consumi alimentari interni e delle esportazioni e dai bassi prezzi dei prodotti all'origine (15-20% in meno rispetto al 2008), ha determinato una forte crisi del settore ortofrutticolo;
- le produzioni che hanno subito il maggiore decremento dei prezzi sono state le pesche, le albicocche, le nettarine e le patate;
- per trovare soluzione alle difficoltà strutturali e congiunturali, la Regione si è fatta carico di approntare diversi tavoli di lavoro coinvolgendo gli Organismi di rappresentanza dei produttori agricoli;

Tenuto conto che con nota prot. n. CAM/U/18/09 la Commissione Regionale ABI della Campania, sulla base dell'Avviso comune siglato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le altre rappresentanze dell'Osservatorio permanente sui rapporti banche-imprese in data 03/08/2009, che prevede, tra l'altro, la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, ha accolto la richiesta dell'Assessorato all'Agricoltura – rapporti con i commissariati di prevedere la possibilità di sospendere per ulteriori sei mesi la quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine fino ad un massimo di diciotto mesi, indipendentemente dal riconoscimento di un eventuale contributo erogato dalla Regione;

Ravvisata pertanto

- la necessità di adottare specifici interventi, utilizzando a tale fine le opportunità offerte dal Reg. (CE) n. 1535/2007 sugli aiuti de minimis, per:
 - la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione, contratti o da contrarre con il sistema bancario, delle imprese agricole operanti nel settore ortofrutticolo, in particolare quelle specializzate nella produzione di pesche, di albicocche, di nettarine e di patate;
 - la concessione di un contributo a copertura degli interessi, maturati dal tredicesimo al diciottesimo mese, che le imprese agricole operanti nel settore ortofrutticolo, in particolare quelle specializzate nella produzione di pesche, di albicocche, di nettarine e di patate, dovranno pagare in caso di estensione, da parte del sistema bancario, della sospensione fino a 18 mesi della quota capitale delle rate di mutuo su finanziamenti a medio-lungo termine;

Sentite le OOPPAA più rappresentative in data 14/10/2009;

Viste le note con le quali le OOPPAA maggiormente rappresentative hanno fornito le proprie indicazioni;

Considerato che

- ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
- l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

– il trasferimento delle risorse finanziarie dal capitolo della spesa cap. 3500 – UPB 1.82.227 – per l'importo di euro **2.065.827,60**, può essere effettuato in quanto trattasi di risorse trasferite dallo Stato dal Piano Agricolo Nazionale per le attività relative alla materia agricola, ed iscritti al capitolo di nuova istituzione, cap. 3510 della U.P.B. 1.82.227, codificazione economica statale 2.1.243.3.10.10 - classificazione economica investimento - avente la seguente denominazione “ *Reg. (CE) n. 1535/2007 - Aiuti de minimis - Concessione contributi alle imprese operanti nel settore agricolo*”, correlato all'entrata ai cap. 534 dell'UPB 12.42.82 e cap. 538 dell'UPB 10.33.81, attribuendo la responsabilità gestionale del capitolo di nuova istituzione, al Settore Bilancio e Credito Agrario, dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario (Area 11 Settore 04);

Dato atto

– che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro **2.065.827,60** e viene riscritta come di seguito indicato:

Provenienza Es. Fin. 2008		Reiscrizione Es. Fin. 2009		SOMMA DA REI- SCRIVERE.
U.P.B.	CAPITOLO SPE- SA	U.P.B.	CAPITOLO SPESA.	
1.82.227	3500	1.82.227	3510	2.065.827,60

Considerato

– che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **2.065.827,60** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata “Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione” e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato “Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

Ritenuto

- di destinare all'attuazione delle sopra menzionate misure la somma complessiva di Euro 2.065.827,60, stanziata sul cap. 3500 della spesa UPB 1.82.227 del bilancio dell'esercizio finanziario 2008, da riscrivere al bilancio 2009;
- di suddividere l'importo complessivo di € 2.065.827,60 come di seguito riportato ÷
 - Euro 1.265.827,60 per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione;
 - Euro 800.000,00 per la concessione del contributo sugli interessi da pagare (dal tredicesimo al diciottesimo mese) in caso di estensione, da parte del sistema bancario, della

sospensione fino a 18 mesi della quota capitale delle rate di mutuo su finanziamenti a medio-lungo termine;

- di fissare in Euro 5.000,00 l'importo massimo concedibile a ciascuna impresa agricola in modo tale che l'intervento raggiunga il maggior numero di imprese;
- di destinare le misure di sostegno alle imprese agricole attive nel settore ortofrutticolo e che abbiano dichiarato un fatturato nell'anno 2008 uguale o superiore a 30.000,00 Euro annui sulla base di quanto riportato dalla dichiarazione UNICO, modello IRAP;
- di dare mandato al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario di adottare e porre in essere tutti i provvedimenti necessari all'attivazione delle misure sopra indicate;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

- di prendere atto che con nota prot. n. CAM/U/18/09 la Commissione Regionale ABI della Campania, sulla base dell'Avviso comune siglato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le altre rappresentanze dell'Osservatorio permanente sui rapporti banche-imprese in data 03/08/2009, ha accolto la richiesta dell'Assessorato all'Agricoltura – rapporti con i commissariati di prevedere la possibilità di sospendere per ulteriori sei mesi la quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine fino ad un massimo di diciotto mesi;
- di istituire, ai fini gestionali, nell'ambito della Funzione Obiettivo 1.82 "Politiche di sostegno per gli investimenti degli Enti Locali e Soggetti economici della Regione Campania" alla U.P.B. 1.82.227 denominata "Contributi per concorso sugli ammortamenti di Mutui", il seguente capitolo di spesa, attribuendone la titolarità al Settore Bilancio e Credito Agrario, dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario (Area 11 Settore 04):

capitolo	U.P.B.	Denominazione	Settore	Classificazione Economica
3510	1.82.227	"Reg. (CE) n. 1535/2007 - Aiuti de minimis - Concessione contributi alle imprese operanti nel settore agricolo",	11.04	Spese investimenti

- Di autorizzare, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002, la reiscrizione delle risorse finanziarie dal capitolo della spesa cap. 3500 – UPB 1.82.227 – ad oggetto "Concorso sui prestiti a tasso agevolato per la corresponsione di acconti ai soci conferenti (legge regionale 21 novembre 1979, n.38 e legge regionale 2 agosto 1982, n.42- articolo 33 lettera c)", per l'importo di euro **2.065.827,60** al capitolo di nuova istituzione n. 3510 della U.P.B. 1.82.227, codificazione

economica statale 2.1.243.3.10.10, avente la seguente denominazione “ Reg. (CE) n. 1535/2007 - Aiuti de minimis - Concessione contributi alle imprese operanti nel settore agricolo”, correlato all'entrata ai cap. 534 dell'UPB 12.42.82 e cap. 538 dell'UPB 10.33.81, attribuendo la responsabilità gestionale del capitolo di nuova istituzione, al Settore Bilancio e Credito Agrario, dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario (Area 11 Settore 04);

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **2.065.827,60** della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata “Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione” e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato “Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;
- di destinare la somma complessiva di Euro 2.065.827,60 ai seguenti interventi:
 1. la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione, contratti o da contrarre con il sistema bancario, delle imprese agricole operanti nel settore ortofrutticolo, in particolare quelle specializzate nella produzione di pesche, di albicocche, di nettarine e di patate;
 2. la concessione di un contributo a copertura degli interessi, maturati dal tredicesimo alla diciottesimo mese, che le imprese agricole operanti nel settore ortofrutticolo, in particolare quelle specializzate nella produzione di pesche, di albicocche, di nettarine e di patate, dovranno pagare in caso di estensione, da parte del sistema bancario, della sospensione fino a 18 mesi della quota capitale delle rate di mutuo su finanziamenti a medio-lungo termine;
- di fissare in Euro 5.000,00 l'importo massimo concedibile a ciascuna impresa agricola, operante nel settore ortofrutticolo;
- di suddividere come di seguito riportato l'importo complessivo di € 2. 065.827,60 tra le due misure :
 - Euro 1.265.827,60 per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione;
 - Euro 800.000,00 per la concessione del contributo sugli interessi da pagare (dal tredicesimo al diciottesimo mese) in caso di estensione, da parte del sistema bancario, della sospensione fino a 18 mesi della quota capitale delle rate di mutuo su finanziamenti a medio-lungo termine;
- di destinare le misure di sostegno alle imprese agricole attive nel settore ortofrutticolo e che abbiano dichiarato un fatturato nell'anno 2008 uguale o superiore a 30.000,00 Euro annui sulla base di quanto riportato dalla dichiarazione UNICO, modello IRAP;
- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario di provvedere a porre in essere tutti i provvedimenti necessari all'attivazione delle misure previste dal presente deliberato;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività :

Alle Organizzazioni Professionali Agricole, Alla Commissione Regionale ABI Campania, alle Aree Generali di Coordinamento “Bilancio , Ragioneria e Tributi” e “Sviluppo Attività Settore Primario”, ai Settori proponenti, Settore B.C.A., Settore Bilancio Pluriennale ed annuale, Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

COMMISSIONE REGIONALE
CAMPANIA

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

Dr. Gianfranco NAPPI
Assessore
Assessorato all'Agricoltura
Regione Campania
Centro Direzionale – Isola A6
80143 Napoli

Prot. CAM/U/18/09

Interventi urgenti in favore del comparto primario della Regione Campania

Faccio riferimento alla sua lettera del 28 settembre c.a., con la quale è stata rappresentata la possibilità di una collaborazione con il sistema bancario, al fine di fronteggiare la crisi congiunturale che sta attraversando il settore primario della Regione Campania.

Al riguardo, nello spirito di collaborazione che contraddistingue i rapporti con la sua Regione, come del resto da lei evidenziato, ritengo che gli interventi – a livello locale – seppur caratterizzati da specificità settoriali tipiche del territorio di riferimento, debbano attuarsi nel perimetro delle iniziative che l'Associazione sta realizzando in collaborazione con gli Organismi centrali.

In questo contesto, il recente Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, siglato lo scorso 3 agosto, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le altre rappresentanze dell'Osservatorio permanente sui rapporti banche – imprese, tra le quali Coldiretti, CIA e Confagricoltura, appare sicuramente un utile strumento per permettere alle imprese, anche agricole, di affrontare con maggiore serenità di squilibri finanziari della gestione corrente.



L'Avviso, che le riporto in allegato, prevede in particolare tre specifiche misure in favore delle PMI: i) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo; ii) sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing rispettivamente immobiliare e mobiliare; iii) allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti.

Le banche e gli intermediari aderenti che hanno aderito all'Avviso, ad oggi 355, potranno – altresì – prevedere anche appositi finanziamenti per le imprese che realizzeranno processi di rafforzamento patrimoniale, pari ad un multiplo dell'aumento effettivamente versato dai soci.

L'Avviso si pone, quindi, l'obiettivo di dare respiro finanziario anche a queste imprese che potrebbero – nel contempo – ottenere maggiori aiuti da parte di codesta Regione qualora si optasse per utilizzare le risorse finanziarie al momento disponibili per favorire anche il pagamento della quota interessi che comunque, al di là della sospensione, il prestatore dovrà continuare a pagare alla propria banca di riferimento.

Vorrei sottolineare ulteriormente l'importanza - sia per le imprese che per le banche - di garantire un quadro regolamentare unitario, ovvero un sistema di regole il più uniforme a livello nazionale, al fine di assicurare che la platea dei soggetti coinvolti possa utilizzare i medesimi procedimenti in tutto il Paese, evitando inutili duplicazioni procedurali e inutili costi di apprendimento.

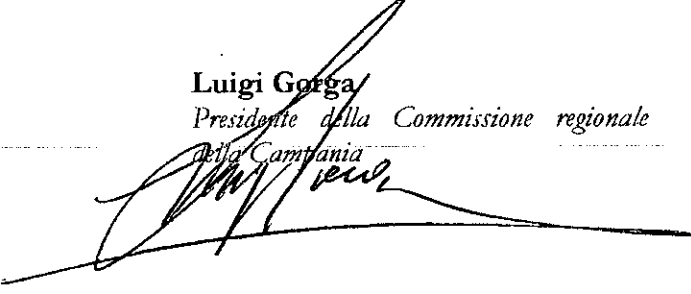
Ciò detto, il testo dell'Avviso comune già prevede la possibilità che le banche aderenti possano applicare condizioni migliorative rispetto a quelle previste nell'accordo e, sicuramente, la possibilità di estendere il periodo di sospensione delle rate di finanziamento a medio – lungo termine da dodici a diciotto mesi, rappresentando una condizione “migliorativa” per le imprese, rientrerebbe nel perimetro dell'Avviso e non creerebbe - di conseguenza - nessun disallineamento con quanto si sta facendo a livello nazionale.

Sottolineandole ancora una volta l'importanza che tutte le condizioni previste dell'Avviso comune in termini di tempistica, procedure, soggetti beneficiari ed operazioni ammesse alla sospensione non vengano derogate a livello locale, le rappresento la massima disponibilità del sistema bancario, operante sul territorio, a valutare, qualora siano rispettati i criteri di accesso dell'Avviso, la possibilità di sospendere la quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio – lungo termine per un periodo di diciotto mesi, indipendentemente dal riconoscimento di un eventuale contributo che la Regione erogherà direttamente all'impresa beneficiaria.

Ringraziandola per l'attenzione, colgo l'occasione per inviarle le mie più vive cordialità.

Napoli, 1° ottobre 2009

Luigi Gorga
Presidente della Commissione regionale
della Campania





Confederazione Italiana Agricoltori

Campania

Napoli, 28/10/2009

Al dr. Aniello Mainolfi

Oggetto. Indicazioni “quesiti strumenti finanziari per la crisi del settore ortofrutticolo”

In riferimento alla riunione tenutasi in data 14/ 10 “tavolo reg.le anticrisi” la Cia precisa che:

- 1. Il finanziamento va al settore ortofrutticolo**
- 2. al Punto 4. sarebbe auspicabile che la cifra di € 50.000,00 fosse di €30.000,00**

**Il Vicepresidente
Roberto Bogetti**

in considerazione del fatto, che la somma di 2mln di Euro in questo momento è certamente di aiuto, ma non per tutto il comparto, saremo dell'idea di continuare e terminare l'opera per entrambi gli strumenti finora analizzati, distribuendo le risorse disponibili per il 70% al prestito di conduzione e il 30% per la moratoria, ma esclusivamente per il comparto in discussione, quello che ci ha portati alla definizione del primo tavolo, ovvero quello ortofrutticolo. Pertanto risulta coerente continuare su questa strada, per poi valutare di volta in volta le singole problematiche legate ad altri comparti con le opportune analisi e manovre da adottare che ad oggi non sono state affrontate.

Tralasciando la moratoria, oramai definita, mi soffermerei un attimo sull'intervento nei prestiti di conduzione. La soglia minima di ingresso al Bando di Euro 50K€ dovrebbe essere rivista in quanto un piano di ammortamento ad un anno ad un tasso medio variabile del 4% genera circa 4.250,00 Euro di oneri finanziari. Sono del parere che l'intervento dovrebbe comprendere anche quei casi in cui l'incidenza degli oneri finanziari sia minore, almeno pari al 50% dell'aiuto massimo concedibile di Euro 5.000,00. Quindi il requisito dell'importo minimo del prestito di conduzione potrebbe assestarsi sui 30K€.

Per quanto sopra esposto, al termine dei lavori, ti pregherei di pianificare un incontro per definire il tutto.

Saluti,

CREDITAGRI



COLDIRETTI
CAMPANIA

Massimo Malamisura

CreditAgri Coldiretti - Campania

Responsabile e coordinatore Regionale

Via G.Pica, 62

80142 Napoli

Tel. 081 201451

Fax. 081 203128

Cell. 366 6712586

web: www.coldirettinapoli.it/CreditAgri

mail: massimo.malamisura@coldiretti.it

Tavolo regionale Anticrisi sul Settore Agricolo riunione del 14/10/2009 presso l'Area generale di Coordinamento Sviluppo Settore Attività Primarie.

1. Le Organizzazioni professionali Agricole chiedono di destinare la somma resa disponibile dall'Assessorato all'Agricoltura alla copertura degli interessi su prestito di conduzione (massimo 12 mesi) o/e alla copertura degli interessi sui sei mesi di prolungamento concesso dalla banca (da 12 a 18) della sospensione per il pagamento della quota capitale sulle rate di mutuo dalle imprese agricole attive nel settore ortofrutticolo
2. destinare l'intervento esclusivamente al settore ortofrutticolo ed in particolare di favorire le aziende la cui SAU aziendale, come rilevata dal fascicolo aziendale SIAN, sia destinata esclusivamente alle seguenti produzioni: pesche, albicocche, nettarine e patate
Limite massimo di contributo concedibile a ciascun imprenditore agricolo beneficiario dell'intervento di euro 5.000.
3. destinare l'intervento alle imprese agricole che abbiano dichiarato un fatturato nell'anno 2008 uguale o superiore ai 50.000,00 Euro annui sulla base di quanto riportato dalla dichiarazione UNICO, modello IRAP.
4. Indicare i codici ATECO da considerare

PROPOSTE Confagricoltura Campania

Relativamente al punto 1), la scrivente ritiene di dover riservare il 50% delle somme disponibili alla copertura degli interessi su prestiti di conduzione e l'altro 50% alla copertura degli interessi relativi alla sospensione delle rate di mutuo **per tutti i diciotto mesi della sospensione stessa e non soltanto per i sei mesi ipotizzati**, prevedendo espressamente la possibilità di **spostare** le somme da un intervento all'altro in base alle istanze pervenute.

Sul punto 2), attesa la limitatezza delle risorse, si ritiene di destinare l'intervento esclusivamente all'intero settore ortofrutticolo con **priorità** per le aziende la cui SAU aziendale, come rilevata dal fascicolo aziendale SIAN, sia destinata alle seguenti produzioni: pesche, albicocche, nettarine e patate, **escludendo il principio di esclusività** (pensiamo al caso di azienda che produce nettarine ed altri prodotti non previsti dal provvedimento)

Sul punto 3) si è dell'avviso di abbassare la soglia di ingresso da 50.000 a 30.000 euro

Tavolo Regionale Anticrisi sul Settore Agricolo

Oggetto: note COPAGRI

In riferimento agli argomenti affrontati nel corso della riunione del 14/10/2009, tenutasi presso l'Area generale di Coordinamento Sviluppo Settore Attività Primarie, si fa presente quanto segue:

- Le risorse disponibili dovrebbero essere utilizzate esclusivamente a favore del settore ortofrutticolo ed in modo particolare alle produzioni di **drupacee in pieno campo** (pesche ,nettarine, ciliegie, albicocche, susine) e di **patate da consumo** (escludere patate bisestili , destinate all'industria di trasformazione e prodotte in coltura protetta.)
-
- Le produzioni sopra indicate devono coprire **almeno il 65%** della superficie aziendale, da fascicolo aziendale Sian.

Limite massimo di contributo concedibile ad azienda euro 5000,00

Il contributo concesso potrà essere utilizzato o per coprire gli interessi delle rate di mutuo sospese dagli Istituti di Credito oppure in alternativa per la copertura degli interessi su prestito di conduzione(massimo dodici mesi) a farsi.

Le risorse disponibili potrebbero essere suddivise con il seguente criterio:

euro **500.000** per il pagamento di interessi su prestito di conduzione
euro **1.500.000,00** per il pagamento degli interessi su rate mutuo

Accesso alle aziende che hanno dichiarato un **reddito imponibile ai fini Iva di almeno. euro 30000,00**

L'intervento di aiuto dovrà interessare l'intero territorio Regionale

Napoli 15/10/09

Cordiali Saluti
Copagri Campania

-

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1735 del 20 novembre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Sassinoro (BN) - Approvazione.**

L'Assessore all'Agricoltura: Gianfranco Nappi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla [L.R. n. 13/87](#) e successiva L.R. n. 11/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

PRESO ATTO che a seguito di richiesta del Comune di Sassinoro (BN), la Giunta Regionale con propria delibera n. 3083 del 31/10/2003, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'allegato "A" [L.R. 11/96](#) ha concesso un finanziamento di €. 7.979,87=;

CONSIDERATO

-che il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n.13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3 a seguito di modifiche ed integrazioni indicate dal Settore per il Piano Forestale Generale;

- che è stata eseguita l'istruttoria e la verifica da parte del Responsabile della P.O.: Assestamento Forestale del Settore Piano Forestale Generale quale responsabile del procedimento;

-che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale e tutti gli atti amministrativi previsti dalla normativa vigente sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Sassinoro (BN) predisposto per il decennio 2007/2016;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87, n 11/96.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare su proposta del Settore Piano Forestale Generale il Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Sassinoro (BN) per il decennio 2007/2016;
- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4 [L.R. 11/96](#) il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Sassinoro (BN) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella [L.R. 11/96](#) nella fase di esecuzione del Piano approvato;
- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1736 del 20 novembre 2009 – Attivazione regime di aiuti de minimis in Campania a favore del Settore della Pesca.**

L'Assessore all'Agricoltura: Gianfranco Nappi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

il Reg. CE n. 875 del 24/07/2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca prevede la possibilità di concedere aiuti, non corrispondenti ai criteri dell'art. 87 – paragrafo 1, del Trattato CE, e quindi non soggetti all'obbligo della notifica di cui all'art. 88, paragrafo 3, del Trattato stesso. ;

L'Art. 1 del citato regolamento CE n. 875 del 24/07/2007 definisce il campo di applicazione ed individua le imprese del settore della pesca, quali destinatarie degli aiuti de minimis. L'art. 4, invece, regola la procedura di informazione scritta all'impresa circa l'importo dell'aiuto e la natura de minimis dell'aiuto stesso e prevede, in capo allo Stato membro, l'istituzione di un registro centrale degli aiuti de minimis concessi da qualsiasi autorità dello stato stesso

CONSIDERATO

- il perdurante stato di crisi economica, produttiva ed occupazionale del settore della pesca italiana nel suo complesso e di quella campana in particolare, aggravata dagli episodi di inquinamento dell'estate 2009, collegati al mancato funzionamento del depuratore di Cuma;
- che le avverse condizioni meteomarine e l'andamento climatico dell'anno 2009 hanno determinato un evento straordinario nella movimentazione delle correnti e dei nutrienti alla foce dei fiumi campani, con conseguente danneggiamento delle attività di pesca;
- che la crisi economica generale ha comportato la riduzione del consumo dei prodotti ittici freschi;

TENUTO CONTO della nota del MIPAAF – DG Pesca PEMACQ IV pro. N. 34449 del 19/12/2007 che fornisce indicazioni in merito al registro informatico centralizzato relativo agli aiuti de minimis per il settore della pesca;

TENUTO CONTO della nota prot. n. 879696 del 23/10/2008, con la quale le Associazioni di categoria, congiuntamente, in considerazione delle difficoltà in cui versano gli operatori del Settore a causa dei maggiori oneri sostenuti a seguito dell'aumento dei mezzi di produzione, chiedevano di attivare un regime di aiuto de minimis, a parziale ristoro dei maggiori oneri, nel rispetto dei massimali consentiti dall'UE;

TENUTO CONTO della nota di questa Amministrazione prot. 96816 del 11/11/2009, inviata al MipAAF, con la quale si chiedeva, per l'anno 2009, l'autorizzazione per l'attivazione, con proprie risorse finanziarie, di un regime di aiuti de minimis a favore degli operatori del settore della pesca in Campania per l'importo di euro 2.500.000,00 a seguito del calo produttivo delle imprese di pesca e delle condizioni di mercato in recessione che non favoriscono la vendita del prodotto fresco;

RITENUTO opportuno stanziare, per le finalità del presente atto una spesa di euro 2.500.000,00 a valere sul cap. 1408 dell'UPB 1.74.176 che presenta sufficiente disponibilità;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate nel presente deliberato:

- di avviare, subordinatamente alla prescritta autorizzazione ministeriale richiesta da questa Amministrazione con nota prot. n. 96816 del 11/11/2009, le procedure amministrative per la concessione di aiuti in regime “de minimis” a favore delle imprese di pesca per l'importo di euro 2.500.000,00, a valere sul cap. 1408 dell'UPB 1.74.176 che presenta sufficiente disponibilità;
- di riferire i parametri per la determinazioni dell'aiuto a quelli utilizzati dal MIPAAF per l'aiuto al fermo temporaneo 2008;
- di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore (06) per il Piano Forestale Generale la definizione delle modalità di erogazione dell'aiuto agli aventi diritto;
- inviare la presente deliberazione:
 1. All'Assessorato alle Attività Produttive
 2. Al Settore Piano Forestale Generale,
 3. al BURC per la pubblicazione;
 4. al Mipaaf per opportuna conoscenza

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1747 del 20 novembre 2009 – P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013. Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.9 - Attività "a". Modifica DGR n. 1371/2008 recante "P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1". Attuazione linea di intervento "a2". (Con allegati)**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 24.1.2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), la Regione concorre alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali, con attenzione anche alle attività concernenti il miglioramento della loro conservazione fisica, sicurezza, integrità e valore;
- dette attività consistono in azioni finalizzate al recupero, al restauro e alla conservazione di beni di interesse storico, artistico e architettonico, caratterizzati da fenomeni di natura statica e/o di fatiscenza, al fine di metterli al sicuro da manomissioni o distruzioni e conservarli per le generazioni future;
- la programmazione regionale degli interventi sui beni culturali è, altresì, finalizzata all'ottimizzazione delle risorse e degli investimenti pubblici nel settore, nella consapevolezza che il patrimonio e le risorse culturali regionali rappresentano un bene economico e una fondamentale occasione per il riequilibrio e lo sviluppo dell'intero territorio campano;

RILEVATO CHE:

- l'attività delle precedenti programmazioni dei fondi europei ha comportato, per quanto attiene al patrimonio culturale, una massiccia azione di recupero, salvaguardia, messa in sicurezza, promozione e valorizzazione di un gran numero di emergenze architettoniche e archeologiche, altrimenti destinate all'abbandono e al degrado;
- le consistenti risorse attribuite negli anni precedenti agli Enti pubblici locali e a quelli pubblici territoriali hanno consentito il recupero e la restituzione alla fruibilità pubblica di numerosi opere architettoniche, monumentali e archeologiche, da molto tempo non visitabili;
- d'altro canto, l'eccessiva parcellizzazione degli interventi, ha comportato evidenti difficoltà di raccordo fra di loro, anche nell'ambito di un medesimo Progetto Integrato Territoriale, per cui gli interventi stessi non risultano inseriti in una logica di sistema, in cui ogni singolo bene diventa componente di un "insieme" capace di innescare sviluppo economico locale;

CONSIDERATO CHE:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il PO FESR Campania 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il

controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

- con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Campania 2007/2013;
- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – è, tra gli altri, previsto l'Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e siti Culturali” - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
- il predetto Obiettivo Operativo 1.9 prevede, tra l'altro, l'**Attività “a”** - *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO)*;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, ad oggetto “P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1”, ha individuato, nell'ambito dell'attività “a” dell'Obiettivo Operativo 1.9:
 - la linea d'intervento **a2. Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale**, che prevede azioni di **salvaguardia, conservazione, sicurezza e integrità** del Patrimonio d'arte, di storia e di cultura, presente sul territorio regionale, con una dotazione finanziaria di € 82.000.000,00 (Ottantadue milioni);
 - la linea d'intervento **a4. Azioni di “messa a sistema” dei G.A.C e dei siti UNESCO**, che prevede la messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali, con una dotazione finanziaria di € 12.000.000,00 (Dodici milioni);

TENUTO CONTO CHE:

- appare indispensabile, in fase di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, portare a completamento la strategia avviata con la precedente programmazione dei fondi europei, così da accrescere la capacità dei singoli territori di valorizzare il patrimonio storico-culturale e creare sistemi integrati capaci di innescare sviluppo economico locale, a partire dalla valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale;
- detta strategia può essere attuata attraverso processi di concertazione locale, atti a definire programmi condivisi dai territori interessati;
- la concertazione può essere perseguita attraverso la costituzione di appositi Tavoli Istituzionali Locali (TIL), composti dai Comuni rientranti nell'area di programma, dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, che può delegare le Soprintendenze competenti per territorio, dalle Soprintendenze Speciali interessate e dagli Enti Parco per gli Ambiti ricadenti in tutto o in parte in un Parco nazionale o Regionale. Ciascun TIL è coordinato dall'Assessore ai Beni Culturali o da un suo delegato;
- il Piano Territoriale Regionale (PTR), di cui alla legge regionale n. 13 del 13 Ottobre 2008, nell'istituire i Sistemi Territoriali di Sviluppo, li individua quale significativa opportunità per la Regione Campania di affrontare la programmazione FESR 2007-2013;

- conseguentemente, per dare continuità alla precedente programmazione dei fondi comunitari riguardante i beni culturali, possono essere individuati, quali Ambiti di Piano, i territori in cui insistono almeno 3 (tre) Comuni già interessati dal programma di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - e ricadenti nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), come costituiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e, attesa la tipologia di azione, quelli dallo stesso PTR definiti:
 - **A dominante naturalistica** (con particolare riferimento all'indirizzo strategico “Valorizzazione Patrimonio culturale”);
 - **A dominante rurale-culturale;**
 - **Costieri a dominante paesistico-ambientale-culturale;**

ATTESO che, per la realizzazione del programma, relativo all'attività “a” dell'Obiettivo Operativo 1.9, che prevede il restauro e recupero di beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato già interessato dalla precedente programmazione comunitaria, si rende necessario modificare la DG.R. n. 1371 del 28/8/2008 nella Scheda di Sintesi relativa all'Obiettivo Operativo 1.9, nel senso che la linea di intervento “a4” va a confluire nella linea di intervento “a2” che, con la dotazione complessiva di € 94.000.000,00 (Novantaquattro milioni), è ridenominata: *Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 – Misura 2.1;*

RITENUTO, pertanto, doversi:

- modificare la DG.R. n. 1371 del 28/8/2008 limitatamente alla Scheda di Sintesi relativa all'Obiettivo Operativo 1.9, nel senso che la linea di intervento “a4” va a confluire nella linea di intervento “a2”, che, con la dotazione complessiva di € 94.000.000,00 (Novantaquattro milioni), è ridenominata: *Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 – Misura 2.1;*
- dare attuazione alla suddetta linea di intervento a2 per la messa a sistema e gestione integrata del patrimonio culturale già oggetto di finanziamenti nella precedente programmazione dei fondi europei, individuando:
 - quale elaborato progettuale, il documento preliminare di *Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali* (PSVBC),
 - quali Ambiti di Piano, i **Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)**, come definiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR), in cui ricadono territori in cui insistono al meno 3 (tre) Comuni già interessati dalla precedente programmazione in materia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali;
 - per ciascun Ambito, nel **Tavolo Istituzionale Locale (TIL)**, come innanzi descritto, l'Organismo di concertazione attraverso il quale definire la proposta di piano finalizzata a perseguire lo sviluppo del territorio a partire dalla conservazione e valorizzazione delle risorse culturali;

- l'**Avviso Pubblico**, da emanarsi a cura del Dirigente del Settore Beni Culturali, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007/2013, quale procedura per l'acquisizione e valutazione delle proposte che saranno formulate dai rispettivi TIL;
 - l'**Accordo di Programma**, da sottoscrivere tra la Regione e i Tavoli Istituzionali Locali proponenti i Piani ammessi a finanziamento, quale strumento di chiusura della procedura di concertazione;
 - quali **beneficiari** dei finanziamenti, ai fini della realizzazione delle operazioni inserite nel Piano di intervento, i Comuni, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e per il Paesaggio, le Soprintendenze competenti per territorio;
- stabilire, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella formazione delle aggregazioni territoriali, che:
- a) uno o più Comuni ricadenti nell'STS di riferimento, ma non interessati dalla precedente programmazione, possono aderire al TIL, purché:
 - sia rispettato il principio della contiguità territoriale;
 - la richiesta di partecipazione sia strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale e costituisca un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
 - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
 - b) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 ricadano in più STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, detti territori andranno a confluire in un unico TIL;
 - c) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - ricadano in parte in STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, in parte in STS a dominante diversa, detti territori potranno confluire nel TIL attivato per l'STS a dominante individuata;
 - d) uno o più Comuni possono aderire al TIL attivato per l'STS di riferimento, ancorché non ad esso appartenente, purché:
 - sia rispettato il principio della contiguità territoriale e/o se l'operazione risulti strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale, costituendo un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
 - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
- stabilire, altresì:
- in € 80.000.000,00 (Ottanta milioni) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R.Campania 2007-2013 per la realizzazione del PSVBC;
 - che per ciascun PSVBC ammesso a finanziamento, la partecipazione delle risorse a valere sul P.O. F.E.S.R. 2007-2013 non potrà essere superiore ad € 8.000.000,00 (Otto milioni). Il predetto importo potrà essere elevato ad € 10.000.000,00 (Dieci milioni), qualora il TIL metterà a

disposizione ulteriori risorse pari ad almeno il 20% sul predetto contributo massimo di € 10.000.000,00, ovvero qualora il TIL attivato per l'STS di riferimento, aggreghi Comuni che, ancorché non ad esso appartenenti, rispettino i principi richiamati alla lettera d) sopra specificata;

- di stabilire, inoltre, che la valutazione delle proposte che perverranno dai più volte citati Tavoli Istituzionali di Concertazione fonderà sui seguenti tematismi generali:
 - **La qualità:** (continuità con la precedente programmazione, chiarezza e completezza della proposta; innovazione; qualità del modello organizzativo; partenariato);
 - **L'efficacia potenziale** (rispondenza ai bisogni del territorio);
 - **L'economicità** (equilibrio interno al piano);
- approvare le apposite Schede Tecniche A e B, allegate parte integrante del presente atto, contenenti tutti gli elementi utili alla definizione del Piano di intervento, da parte del Tavolo Istituzionale Locale;
- stabilire che, all'esito della procedura di valutazione per l'ammissibilità a finanziamento dei Piani di intervento pervenuti, la Giunta Regionale con propria deliberazione approva, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con i singoli Tavoli Istituzionali Locali, gli stessi Piani, assumendo i relativi impegni finanziari programmatici;

VISTO:

- i regolamenti della C.E. per l'utilizzo dei fondi strutturali;
- il P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- il P.T.R. – L.R. n. 13/2008;

ACQUISITO, in data 12.11.2009, il parere positivo dell'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013, tenute in debito conto le relative osservazioni;

PROPONE e la **GIUNTA** in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati,

1. di modificare la DG.R. n. 1371 del 28/8/2008, limitatamente alla Scheda di Sintesi relativa all'Obiettivo Operativo 1.9, nel senso che la linea di intervento "a4", la cui dotazione finanziaria è pari ad € 82.000.000,00, va a confluire nella linea di intervento "a2", la cui dotazione finanziaria è pari ad € 12.000.000,00;
2. di ridenominare, conseguentemente, la linea di intervento a2 in: *Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 – Misura 2.1*, la cui dotazione finanziaria complessiva è pari ad € 94.000.000,00 (Novantaquattro milioni);
3. di individuare nel **Preliminare di Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali (PSVBC)** l'elaborato attraverso il quale dare attuazione alla suddetta linea di intervento a2 per la messa a sistema e gestione integrata del patrimonio culturale già oggetto di finanziamenti nella precedente programmazione dei fondi europei;

4. di individuare, quali **Ambiti di Piano**, i territori in cui insistono almeno 3 (tre) Comuni già interessati dal programma di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - e ricadenti nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), come costituiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e, attesa la tipologia di azione, quelli dallo stesso PTR definiti:
 - **A dominante naturalistica** (con particolare riferimento all'indirizzo strategico “Valorizzazione Patrimonio culturale”);
 - **A dominante rurale-culturale;**
 - **Costieri a dominante paesistico-ambientale-culturale;**
5. di stabilire, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella formazione delle aggregazioni territoriali, che:
 - a) uno o più Comuni ricadenti nell'STS di riferimento, ma non interessati dalla precedente programmazione, possono aderire al TIL, purché:
 - sia rispettato il principio della contiguità territoriale;
 - la richiesta di partecipazione sia strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale e costituisca un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
 - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
 - b) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 ricadano in più STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, detti territori andranno a confluire in un unico TIL;
 - c) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - ricadano in parte in STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, in parte in STS a dominante diversa, detti territori potranno confluire nel TIL attivato per l'STS a dominante individuata;
 - d) uno o più Comuni possono aderire al TIL attivato per l'STS di riferimento, ancorché non ad esso appartenente, purché :
 - sia rispettato il principio della contiguità territoriale e/o se l'operazione risulti strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale, costituendo un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
 - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
6. di stabilire:
 - in € 80.000.000,00 (Ottanta milioni) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R.Campania 2007-2013 per la realizzazione del PSVBC;
 - che per ciascun PSVBC ammesso a finanziamento, la partecipazione delle risorse a valere sul P.O. F.E.S.R. 2007-2013 non potrà essere superiore ad € 8.000.000,00 (Otto milioni). Il predetto importo potrà essere elevato ad € 10.000.000,00 (Dieci milioni), qualora il TIL metterà a disposizione ulteriori risorse pari ad almeno il 20% sul predetto contributo massimo di € 10.000.000,00

ovvero qualora il TIL attivato per l'STS di riferimento, aggreghi Comuni che, ancorché non ad esso appartenenti, rispettino i principi richiamati alla lettera d) del precedente punto 5.;

7. di individuare:

- per ciascun Ambito, quale organismo di concertazione attraverso il quale definire la proposta di Piano, il **Tavolo Istituzionale Locale (TIL)**, coordinato dall'Assessore ai Beni Culturali o da un suo delegato, composto dai Comuni rientranti nell'area di programma, dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, che può delegare le Soprintendenze competenti per territorio, dalle Soprintendenze Speciali interessate e dagli Enti Parco per gli Ambiti ricadenti in tutto o in parte in un Parco Nazionale o Regionale;
- quale procedura per l'acquisizione e valutazione delle proposte che saranno formulate dai rispettivi TIL, **l'Avviso Pubblico**, da emanarsi a cura del Dirigente del Settore Beni Culturali, nel quale si avrà cura di dare risalto ai seguenti tematismi generali:
 - **La qualità:** (continuità con la precedente programmazione, chiarezza e completezza della proposta; innovazione; qualità del modello organizzativo; partenariato);
 - **L'efficacia potenziale** (rispondenza ai bisogni del territorio);
 - **L'economicità** (equilibrio interno al piano);
- **l'Accordo di Programma**, da sottoscrivere tra la Regione e i Tavoli Istituzionali Locali proponenti i Piani ammessi a finanziamento, quale strumento di chiusura della procedura di concertazione;
- quali **beneficiari** dei finanziamenti, ai fini della realizzazione delle operazioni inserite nel Piano di intervento, i Comuni, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e per il Paesaggio, le Soprintendenze competenti per territorio;

8. di approvare la **“Scheda Tecnica di Intervento”** e la **“Scheda Preliminare del Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali”**, che allegate, rispettivamente sub A e sub B, al presente provvedimento ne formano parte integrante, contenenti tutti gli elementi utili alla definizione del Piano di intervento da parte del TIL;

9. di stabilire che all'esito della procedura di valutazione per l'ammissibilità a finanziamento dei Piani di intervento pervenuti, la Giunta Regionale, con propria deliberazione, approva, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con i singoli Tavoli Istituzionali Locali, gli stessi Piani, assumendo i relativi impegni finanziari programmatici;

10. di stabilire che, al fine di accelerare le procedure di attuazione, le proposte di ammissione a finanziamento potranno essere formulate alla Giunta Regionale, per la relativa approvazione, anche per singolo Piano di intervento, sulla base dei tempi di presentazione;

11. di stabilire che le operazioni individuate nel PSVBC devono essere concluse entro 24 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al precedente punto 7. Eventuali proroghe potranno essere concesse dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, previa richiesta motivata, per ulteriori 6 mesi al massimo;

12. di dare mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali a predisporre l'apposito Avviso Pubblico di cui al precedente punto 7.;

13. di inviare il presente atto all'A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali”, all'Autorità di Gestione del PO - FESR Campania 2007 - 2013, all'Autorità di Certificazione del PO - FESR Campania 2007 - 2013, al

Settore Beni Culturali, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

REGIONE CAMPANIA



ASSESSORATO AI BENI CULTURALI

P.O. F.E.S.R. 2007-2013 – ASSE I – OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali

SCHEDA TECNICA INTERVENTO

Nome identificativo dell'intervento _____

Ente Proponente/Beneficiario _____

Estremi Delibera di G.C. di approvazione della Scheda Tecnica Intervento _____

Numero identificativo dell'intervento _____

Legale rappresentante del Beneficiario _____
(Indicare anche la qualifica)

Luogo e Data _____

Firma leggibile

timbro

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

1. Nome identificativo dell'intervento: _____

2. **Beneficiario**

(il beneficiario è l'ente proponente e appaltante)

Ente	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Funzionario di riferimento	

3. **Tipologia dell'intervento**

☐	Infrastruttura materiale
☐	Infrastruttura immateriale

☐	Intervento completo

Intervento ricompreso nella precedente programmazione F.E.S.R.2000/2006 quale “fuori tetto”
Intervento ricompreso nel Parco Progetti Regionale

☐	Intervento di completamento

Ampliamento intervento già esistente
Lotto funzionale di intervento già esistente
Completamento intervento incluso nella precedente programmazione F.E.S.R.2000/2006

4. **Obiettivo Operativo POR di riferimento**

(Indicare l'Obiettivo Operativo e attività del POR 2007/2013 con cui si ritiene che il progetto sia coerente)

OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'
- Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e siti Culturali” - - Attività “a” - Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

5. Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Finanziamento richiesto	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 0,00

6. Descrizione sintetica dell'intervento

(descrivere sinteticamente l'intervento inquadrandolo nel contesto territoriale; specificare come l'intervento contribuisce allo sviluppo del contesto territoriale di riferimento; indicare, laddove ricorre, la destinazione d'uso dell'opera).

7. Coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR

8. Rispondenza dell'intervento con criteri di selezione approvati con D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 e ss.mm.ii.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

9. Funzionalità dell'intervento in rapporto al PSVBC

10. Interazione sinergica dell'intervento in relazione alla strategia di sviluppo del territorio di riferimento (Indicare se l'intervento è in continuità con il POR 2000-2006 e in che modo sviluppa, integra, potenzia o porta avanti le azioni realizzate nel periodo di programmazione 2000-2006. In vista dell'Accordo per il PSVBC specificare come l'intervento è servente ai temi dell'Accordo)

11. Descrizione tecnica dell'intervento

(Indicare in che cosa consiste l'intervento. Descrivere le sue caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali mettendo anche in evidenza l'eventuale frazionabilità dello stesso in lotti funzionali.)

12. Stato della progettazione

In caso si risponde positiva, indicare la data di approvazione; altrimenti indicare il numero di giorni stimato.

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione/giorni necessari per la disponibilità
Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

13. Conformità agli strumenti urbanistici e di programmazione

1. Elencare gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento per l'infrastruttura in oggetto e barrare la casella in caso di conformità ad essi

1.1 In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo in base alla LUR Campania n. 16/2004

1.2 Qualora necessario, specificare se all'emissione del decreto di esproprio si ritiene che i vincoli ad esso preordinati siano ancora vigenti.

1.3 In caso negativo, specificare i provvedimenti che si intende adottare.

14. Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico		
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario		
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale		
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale		
L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari		
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli		<i>Specificare vincolo/i</i>



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

15. Conformità a norme di carattere ambientale

L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale		
L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale		
L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale.		Specificare quali
L'intervento è soggetto a “rischio di incidente rilevante”		

16. Quadro riassuntivo degli atti amministrativi

(specificare quali sono gli atti amministrativi necessari per l'appaltabilità dell'opera, indicando il soggetto competente per l'emanazione e la disponibilità o meno di tali atti; specificare non solo gli atti interni dell'Amministrazione beneficiaria, ma anche quelli da acquisire presso Enti esterni e presso la Regione Campania).

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Eventuali tempi previsti per l'emanazione

17. Conferenza di servizi

☐	Non è necessaria
☐	E' necessaria, ma non è stata esperita
☐	Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito:
<i>Indicare anche la data della conferenza di servizi</i>	



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

18. Cronogramma

(ogni casella corrisponde ad un trimestre). Per tutto ciò antecedente al 31.12.2006 indicare solo le date)

EVENTI			PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO											
	Data inizio	Data fine	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
Affidamento progetto definitivo														
Redazione progetto definitivo														
Concessioni, autorizzazioni, etc														
Affidamento progetto esecutivo														
Redazione progetto esecutivo														
Validazione progetto (specificare su quale livello di progettazione)														
Emissione del decreto di finanziamento														
Esperimento procedure di gara														
Selezione e aggiudicazione														
Consegna delle aree														
Inizio lavori														
Esecuzione lavori														
Fase 1: (specificare)														
Fase 2: (specificare)														
Fase 3: (specificare)														
Collaudo														



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

19. Quadro economico dell'infrastruttura (indicare i costi da sostenere per la realizzazione dell'intervento, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo)

Tipologia di Costo	0	1	2	3	4	...			Totale
Importo lavori									
Spese generali (12% su lavori ed espropri)									
Espropri									
IVA									
Altri costi (specificare:)									
TOTALE									

20. Temporizzazione delle risorse finanziarie (suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e private, specificando per le risorse private le modalità – project financing, art. 19 L. 109/94...-)

RISORSE		0	1	2	...	Totale
Pubbliche	Comunitarie					
	Nazionali					
	Regionali					
	Comunali					
	Altro.....					
Private	Specificare					
TOTALE						

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI BENI CULTURALI
PO FESR 2007-2013 – ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9
Documento Preliminare del PSVBC

ALLEGATO B

SCHEDA PRELIMINARE DEL PIANO STRATEGICO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Indice

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PSVBC.....	2
SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PSVBC.	3
PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	3
SEZIONE II: SOSTENIBILITA' TECNICO-TERRITORIALE.....	5
PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PSVBC.....	5
PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE	8
PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	11
SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE.....	13
PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI	13
PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA	14
PARTE III.C: RISULTATI ATTESI	16
SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.....	17
PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI.....	17
PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	18

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PSVBC.

1. Nome identificativo del TIL _____

2. Composizione del Tavolo Istituzionale Locale

Enti Locali	Rappresentante Legale

3. Soggetto Capofila

Ente Locale	
Legale rappresentante	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Indirizzo e.mail	
FAX	

4. Data di Stipula del Protocollo di Intesa

5. Valore del Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali (PSVBC)

Tipologia di interventi	Totale progetti del PSVBC (Euro)
Progetti di infrastrutture	
- risorse a valere sul PO FESR	
- altre risorse	
Progetti immateriali	
- risorse a valere sul PA FAS	
- risorse private	
TOTALE	

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda Preliminare del PSVBC

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PSVBC.

PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

6. I Comuni ed il territorio del PSVBC

Comune	Superficie (Kmq)	Popolazione (numero)	STS di appartenenza
TOTALE			

7. Descrizione sintetica del territorio di riferimento

(Descrivere le caratteristiche fisiche del territorio e il suo contesto socio-economico, mettendo in evidenza le sue maggiori risorse e indicando le modalità e i processi con cui esse sono attualmente utilizzate)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda Preliminare del PSVBC

8. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio del PSVBC.

(SWOT analysis - Indicare gli attuali punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi del territorio in relazione alle possibilità di sviluppo. Forza e debolezza hanno un significato maggiormente statico (vocazioni e specializzazioni, difficoltà e vincoli), mentre rischi e opportunità si intendono in senso più dinamico (se avvengono certi cambiamenti, o anche se non ci sono cambiamenti, la situazione potrebbe mutare in). Il quadro fornito dalla SWOT (Strength Weakness Opportunity Threat) Analysis deve permettere di individuare i possibili aspetti su cui è necessario e maggiormente utile intervenire anche in considerazione della domanda di fruizione dei beni culturali.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Opportunità	Rischi

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PSVBC.

9. Descrizione del Piano

(Descrivere l'intervento complessivo, illustrando, ai fini della messa a sistema, come gli interventi che si vogliono attuare concorrono alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che ispirano il PSVBC, anche attraverso l'offerta potenziale. Ad esempio: ricettività, accessibilità, mobilità, ecc)

10. Caratteristiche del Piano

(Descrivere le caratteristiche del Piano con riferimento ai seguenti tematismi:

- a) la qualità** - continuità con la precedente programmazione, chiarezza e completezza della proposta; innovazione, qualità del modello organizzativo; partenariato;
- b) l'efficacia potenziale** - rispondenza ai bisogni del territorio;
- c) l'economicità** - equilibrio interno al piano.)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

11. Anagrafica dei progetti del PSVBC

(nel caso di interventi interagenti con il PSVBC già candidati ad altri avvisi pubblici emanati dalla Regione Campania specificarne la tipologia – es. parco progetti regionali, Quattro Stagioni, FSE, PSR ecc..)

Numero identificativo del progetto	Nome identificativo del progetto	Localizzazione	Tipologia Intervento (Vedi punto 3 della Scheda Tecnica Intervento)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

12. Descrizione generale delle modalità di integrazione dei singoli interventi

(Descrivere dettagliatamente l'integrazione strategica e operativa degli interventi e la loro interconnessione funzionale)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

13. Esistenza di altri progetti di sviluppo locale/urbano (Patti territoriali, Contratti d'area, PIT, PRUSST, PIU' Europa, PIRAP, etc..) nel territorio del PSVBC

Nome del progetto di sviluppo	Tipologia	Enti partecipanti	Principali obiettivi e risultati ottenuti e/o attesi

14. Integrazione del PSVBC con altre iniziative di sviluppo in corso nel territorio

PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE

15. Esistenza progetti già realizzati o in corso di realizzazione attinenti al PSVBC

☐ SI

☐ NO

16. Se sì, specificare quali

Numero Progetto	Nome identificativo progetto

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

17. Fattibilità progettuale

[illegible]

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

18. Atti amministrativi ancora da acquisire

Numero identificativo operazione	Nome identificativo operazione	Atto/i amministrativo/i disponibile/i	Atto/i amministrativo/i non disponibile/i	Tempi per l'acquisizione se non disponibile/i

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

19. Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente nell'area interessata dal PSVBC

20. Valutazione degli effetti sinergici degli interventi previsti nel PSVBC

21. Criticità ambientali connesse al PSVBC

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

22. Rispondenza del PSVBC ai criteri di sostenibilità

	Rilevante	Non rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti		
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche		
Miglioramento della qualità delle risorse storico-culturali e paesaggistiche		
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale		
Contributo alla protezione dell'atmosfera		
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale		
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili		

23. Sono state adottate le metodologie della valutazione ambientale strategica (VAS)?

☐ No

Si

Indicare quali indicatori ambientali sono stati adottati:

24. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali della realizzazione del PSVBC

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

25. Fabbisogni locali a cui il PSVBC risponde

(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dai singoli progetti del PSVBC e indicare se il PSVBC soddisfa fabbisogni aggiuntivi o sostitutivi rispetto a quelli soddisfatti dagli interventi considerati singolarmente)

26. Bacino di utenza del PSVBC

(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al PSVBC nel suo complesso. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del PSVBC)

27. Convenienza del PSVBC per il territorio

(Spiegare in quale misura il PSVBC è prioritario per il territorio di riferimento. Specificare, inoltre, come il PSVBC migliora la dotazione dei servizi e in che misura)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA

28. Principali problematiche finanziarie che il PSVBC deve affrontare

(specificare soprattutto le problematiche connesse alla fase di esercizio delle singole operazioni previste nel PSVBC e come si pensa di assicurare la partecipazione della spesa privata.)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

29. Dati finanziari dei progetti del PSVBC

(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 20 del documento)

Nr. Id	Nome identificativo del progetto	Risorse pubbliche a valere sul PO FESR 2007-2013	Risorse private	Cofinanziamento	Altre risorse finanziarie			Costo Progetto
					Regionali	Comunali	Altro	
TOTALE PSVBC								

30. Cronogramma del PSVBC a far data dalla D.G.R. di ammissione a finanziamento

Numero identificativo progetto	Nome identificativo progetto	Data Inizio	Data Fine	Anno 2009				Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				_____				_____			
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda Preliminare del PSVBC

PARTE III.C: RISULTATI ATTESI

31. Indicatori di realizzazione e di risultato

(Indicare i valori attuali e attesi degli indicatori di realizzazione relativi alle singole operazioni. Per gli indicatori di risultato tenere conto anche di eventuali effetti moltiplicativi dell'integrazione.)

Tipologia indicatori	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione			
Risultato			

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI

32. Riunioni ufficiali del partenariato che si sono svolte dal momento dell'istituzione del TIL

(Indicare le principali riunioni del partenariato specificando la data, i soggetti presenti e le decisioni assunte)

Data della riunione	Soggetti presenti	Principali decisioni

33. Pubblicizzazione del PSVBC

(Descrivere destinatari, modalità e tempi della diffusione delle informazioni)

34. Modalità e risultati dell'eventuale coinvolgimento di operatori del settore privato

(Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati - manifestazioni di interesse, incontri pubblici, seminari di lavoro, etc. - . Indicare quali operatori sono stati coinvolti e di quali settori e se sono stati coinvolti operatori esterni al territorio di intervento del PSVBC. Descrivere il contributo apportato dai soggetti privati.)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

35. Struttura organizzativa comune per la gestione del PSVBC

(Descrivere il modello organizzativo che il TIL intende darsi per la gestione del PSVBC mettendo in evidenza gli aspetti innovativi, in particolare quelli che si riferiscono alla semplificazione delle procedure amministrative di attuazione. Illustrare il ruolo dell'Ente capofila e quello degli altri partner. Descrivere quali sono i meccanismi decisionali e operativi tra i partner e le modalità di individuazione del soggetto gestore)

36. Descrizione del modello di gestione prescelto per la realizzazione del PSVBC

37. Descrizione del modello prescelto per la gestione del PSVBC a regime

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1749 del 20 novembre 2009 Programmazione eventi 2009/2010 "Le Quattro Stagioni" - Estate 2010 "La riscoperta del patrimonio culturale": indirizzi (con allegato).**

Gli assessori al Turismo e ai Beni Culturali , avv. Riccardo Marone e dott. Oberdan Forlenza, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- La Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di *Promozione e diffusione dell'immagine culturale della Campania* anche attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
- la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali;
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il PO FESR Campania 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Campania 2007/2013;
- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – sono, tra gli altri, previsti l'Obiettivo Operativo 1.9 “*Beni e siti Culturali*” e l'Obiettivo Operativo 1.12 “*Promuovere la conoscenza della Campania*”;
- con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le “*Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013*”;
- nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività “a” dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata “*Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale*”, che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui alle attività “a” e “b” dell'Obiettivo Operativo 1.12;

- nel medesimo documento, nello specificare l'articolazione in attività dell'Obiettivo Operativo 1.12, è individuata l'azione b1) *“Programmazione di Eventi”*, per la quale sono dettati i seguenti indirizzi:
 - si riconosce che l'elaborazione di un programma di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, in grado di convogliare nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, flussi turistici mirati, costituisce uno strumento fondamentale per realizzare efficaci azioni di marketing finalizzate al riposizionamento del “prodotto Campania” sul mercato nazionale ed estero;
 - si riconosce come, programmare con anticipo i grandi eventi, significa, da un lato, consentire ai tour operator la creazione di pacchetti turistici modellati anche in funzione degli eventi, e dall'altro dare la possibilità al territorio stesso di organizzare il suo sistema di accoglienza, il suo indotto, la sua economia e le sue imprese;
- all'interno delle “Linee di Indirizzo” citate, sono previste, inoltre, le modalità di selezione degli interventi che attueranno le linee programmatiche degli Assessorati interessati, oltre a richiamare i criteri di selezione e di priorità approvati dal comitato di sorveglianza per il POR 2007/2013, è stato riconosciuto il ruolo delle Province, nell'ambito delle loro funzioni, quali soggetti intermedi della programmazione e sedi di coordinamento e di concertazione della programmazione a scala locale;
- l'intersettorialità strategica più volte delineata nei vari atti di programmazione sopra richiamati implica che gli interventi da finanziare a valere sui citati Obiettivi Operativi dovranno essere selezionati tenendo conto in particolare della necessaria integrazione tra il settore del Turismo e quello dei Beni Culturali, coerentemente a quanto stabilito nel PO FESR e ribadito dal Comitato di Sorveglianza;

ATTESO CHE:

- obiettivo della Regione è la costruzione di un programma regionale unitario di eventi, articolato per differenti categorie e target di destinatari, atto a garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento;
- per il perseguimento dell'obiettivo su esposto, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1094 del 12/06/2009, tra l'altro, ha:
 - approvato la programmazione 2009 – 2010 relativa agli eventi che costituiranno le “Quattro Stagioni”, individuando in ciascuna di esse il segmento temporale di riferimento dei percorsi tematici costituiti da più manifestazioni che, racchiuse in un arco temporale medio-lungo, vanno ad interessare tutto il territorio regionale e per l'intero anno, definendo la connessione “arco temporale-tema” come di seguito specificato:

a) Inverno 2009-2010 e Primavera 2010: “Ritorno al Barocco.... e non solo”

b) Estate 2010: “La riscoperta del patrimonio culturale”

Il percorso ha come tema dominante la scoperta degli attrattori culturali della Campania. Esso mira, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che deve guardare non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse culturali “minori” diffuse sul territorio regionale.

c) Autunno 2010: “Genius Loci: Ritorno all’identità”

Nessun luogo è senza “Genio”, diceva Servio nell’antica Roma, cioè senza un’entità soprannaturale che identifichi il carattere del luogo stesso. Alcuni luoghi, già a livello naturale, possiedono un’identità molto forte ed è là che solitamente l’uomo ha lasciato un segno della sua presenza. La Campania possiede un “genius loci” di inestimabile valore che va scoperto e rivelato attraverso le espressioni, proprie del luogo di riferimento, legate alla storia, all’arte, alle tradizioni alla musica.

- istituito, approvando il relativo schema di Protocollo di Intesa, il Tavolo Istituzionale Regione – Province - Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania - Sovrintendenze Speciali per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli, con il compito, tenendo conto delle iniziative presentate in esito ad apposita manifestazione di interesse, di esprimere una proposta condivisa del programma necessario ad attuare ciascuna delle “Stagioni”, come sopra individuate;
- approvato la scheda progettuale, contenente tutti gli elementi utili alla valutazione di ciascuna manifestazione da parte del Tavolo Istituzionale;
- stabilito gli indirizzi generali di cui il medesimo Tavolo deve tener conto nella condivisione della proposta di programma per ciascuna “Stagione”;

CONSIDERATO CHE

- il percorso tematico Estate 2010: “La riscoperta del patrimonio culturale” abbraccerà il periodo di alta stagione, da giugno a settembre 2010, caratterizzato dal maggior afflusso di turisti nel territorio regionale;
- tradizionalmente nel periodo estivo si concentra il maggior numero di iniziative, eventi e manifestazioni sul territorio regionale;
- nel perseguire, in materia di promozione turistica, una strategia di programmazione unitaria e coordinata, redatta sulla base di obiettivi e criteri predeterminati in maniera coerente con la strategia regionale di periodo, occorre garantire una maggiore attenzione alla razionalizzazione del panorama di eventi e manifestazioni, parte integrante e qualificante l’offerta turistica e culturale, anche in coerenza con gli obiettivi di efficacia dell’azione e concentrazione delle risorse della programmazione regionale dei fondi europei 2007/2013;

RITENUTO NECESSARIO

- stabilire che il Tavolo Istituzionale, istituito con D.G.R. 1094/2009, nell’esame delle iniziative presentate in esito ad apposita manifestazione di interesse attivata dall’AGC Turismo e Beni Culturali, tenga conto, per l’individuazione degli eventi da proporre al finanziamento per il percorso tematico Estate 2010: “La riscoperta del patrimonio culturale”, oltre che degli indirizzi già indicati nella richiamata deliberazione, del radicamento storico e territoriale delle manifestazioni, della valenza delle stesse a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale di riferimento, nonché della loro connotazione quali elementi identificativi del territorio interessato;
- modificare, di conseguenza, la scheda progettuale, con l’inserimento di una descrizione dell’evento con il richiamo ad eventuali edizioni precedenti, nonché con l’indicazione dell’Obiettivo Operativo

che il proponente ritiene coerente con le finalità dell'intervento e sulle cui relative risorse si richiede il finanziamento, così come riportato nella predetta scheda allegata al presente atto;

- al fine di coinvolgere il territorio nella programmazione e definizione degli eventi e manifestazioni che costituiranno parte integrante e qualificante dell'offerta turistica per la stagione estiva 2010, sollecitare Province, Comuni, Enti Provinciali per il Turismo, Sovrintendenze, Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania e Fondazioni a totale partecipazione pubblica a manifestare il proprio interesse alla definizione del calendario degli eventi componenti il percorso tematico de quo;
- confermare quanto già stabilito con la deliberazione n. 1094/2009, in ordine alle modalità per la definizione della programmazione 2010 in materia di eventi;

DATO ATTO CHE

- qualora gli eventi costituenti la Stagione *Estate 2010*: “*La riscoperta del patrimonio culturale*” rispondano ai criteri di selezione delle operazioni approvati con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 e siano coerenti con gli Obiettivi operativi 1.9 e 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, i medesimi potranno trovare copertura finanziaria a valere sul POR FESR 2007/2013 nei limiti delle risorse disponibili per l'attuazione rispettivamente delle azioni a3) e b1) di cui alla D.G.R. 1371/2008 e, comunque, nei limiti massimi di € 12.000.000,00 (euro dodicimilioni);

ACQUISITO

- agli atti dei Settori il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007 – 2013, reso in data 18/11/2009;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di stabilire che il Tavolo Istituzionale, istituito con D.G.R. 1094/2009, nell'esame delle iniziative presentate in esito ad apposita manifestazione di interesse attivata dall'AGC “Turismo e Beni Culturali”, tenga conto, per l'individuazione degli eventi da proporre al finanziamento per il percorso tematico Estate 2010: “*La riscoperta del patrimonio culturale*”, oltre che degli indirizzi già indicati nella richiamata deliberazione, anche del radicamento storico e territoriale delle manifestazioni, della valenza delle stesse a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale di riferimento, nonché della loro connotazione quali elementi identificativi del territorio interessato;
2. di stabilire che, al fine di coinvolgere il territorio nella programmazione e definizione degli eventi e manifestazioni che costituiranno parte integrante e qualificante dell'offerta turistica per la stagione estiva 2010, è opportuno sollecitare Province, Comuni, Enti Provinciali per il Turismo, Sovrintendenze, Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania e Fondazioni a totale partecipazione pubblica a manifestare il proprio interesse alla definizione del calendario degli eventi componenti il percorso tematico de quo;
3. di modificare la scheda progettuale come allegata, parte integrante al presente atto;

4. di confermare quanto già stabilito con la deliberazione n. 1094/2009, in ordine alle modalità per la definizione della programmazione 2010 in materia di eventi;
5. di stabilire che gli eventi costituenti la Stagione *Estate 2010: "La riscoperta del patrimonio culturale"* rispondenti ai criteri di selezione delle operazioni approvati con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 e coerenti con gli Obiettivi operativi 1.9 e 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, troveranno copertura finanziaria a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 nei limiti delle risorse disponibili per l'attuazione rispettivamente delle azioni a3) e b1) di cui alla D.G.R. 1371/2008 e, comunque, nei limiti massimi di € 12.000.000,00 (euro dodicimilioni);
6. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 13, al Dirigente del Settore Beni Culturali e al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per quanto di rispettiva competenza, anche nella loro qualità di Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, a predisporre tutti gli atti necessari per l'attuazione di quanto deliberato;
7. di inviare il presente atto all'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, al Settore Beni Culturali, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO "A"

IDENTIFICAZIONE DELL'EVENTO

1. Nome _____

2. Ente Beneficiario

Ente _____

Indirizzo (Civico, CAP, Località) _____

Telefono _____

FAX _____

E-Mail _____

3. Localizzazione dell'intervento _____

4. Costo dell'intervento

TOTALE _____, di cui :

Finanziamento richiesto
alla Regione _____

Altre Risorse pubbliche _____

Risorse private _____

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

1. **Descrizione dell'intervento - finalità - obiettivi**
2. **Edizioni precedenti n. ____**
3. **Mercato nazionale/internazionale di riferimento**
4. **Luogo di svolgimento – Locations**
 - 4.1 Collegamento con il bene o sito culturale e naturale valorizzato con l'evento
5. **Date di svolgimento degli eventi**
6. **Palinsesto e programma dettagliato**
7. **Cast artistico**
8. **Direttore Artistico/Curatore scientifico**
9. **Coerenza del progetto con l'idea forza della “Stagione _____”**
10. **Piano di comunicazione dell'evento – descrizione**
11. **Piano di marketing - Attività di veicolazione dell'offerta con il coinvolgimento degli operatori turistici**
12. **Cronogramma dell'evento** (Inserire il cronogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione dell'evento)

ANALISI DELLA DOMANDA

13. **Capacità dell'evento di attrarre significativi flussi turistici**
14. **Tipologia dei destinatari**
15. **Priorità dell'intervento per il territorio**

FATTIBILITÀ FINANZIARIA

16. **Quadro economico dell'intervento**
(Inserire quadro economico riepilogativo, comprensivo delle voci di entrata e di uscita, comprese le spese per la comunicazione)

Firma del beneficiario/ realizzatore dell'evento

17. Coerenza con l'Obiettivo Operativo _____

(Indicare l'Obiettivo Operativo - 1.9 ovvero 1.12 - con il quale si ritiene che la proposta progettuale sia coerente ai fini dell'eventuale finanziamento, in uno con le relative motivazioni)

18. Altre risorse finanziarie (Entità e tipologia finanziamento; risorse pubbliche e private)

19. Analisi finanziaria dell'evento, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 55 del Reg. CE 1083/2006

RISULTATI ATTESI

20. Risultati attesi, con particolare attenzione a:

- flussi turistici movimentabili (stima)
- durata della permanenza degli stessi (stima)
- grado di soddisfazione dei turisti

IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI

19. Quantificazione e stima degli impatti attesi :

Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sull'occupazione, sulle pari opportunità e/o sulla Società dell'Informazione

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1718 del 20 novembre 2009 - Terzo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Autorizzazione all'indizione della procedura concorsuale per Comuni e Province della Regione Campania.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che l'art. 32 della legge n. 144/99, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali, ha istituito il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), da attuarsi mediante programmi annuali, approvati, al pari del Piano Nazionale, dal C.I.P.E;
- che il C.I.P.E., con delibera n. 100 del 29-11-2002, ha approvato, il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che con la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) è stata prevista la spesa di 53 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione ed all'aggiornamento del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che il C.I.P.E., ai fini dell'approvazione disposta dalla legge 144/99, con delibera n. 143 del 21-12-2007, ha approvato il Terzo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale riferito all'annualità 2007 ;
- che con decreto del Ministero dei Trasporti n. 20712 del 27-12-2007 si è proceduto alla ripartizione delle previste quote su base regionale e per le province autonome di Trento e Bolzano, dell'importo totale di 53 milioni di euro (cinquantatre/00), assegnando alla Regione Campania la somma di € 2.583,677 quale limite di impegno per l'anno 2007, sulla base dei criteri indicati nel terzo programma annuale;
- che con decreto del n. 4657 del 28-12-2007, del Ministero dei Trasporti, è stato disposto l'impegno in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano secondo gli importi indicati nella tabella di ripartizione approvata dal citato D.M. 20712/2007;

CONSIDERATO

- che l'attribuzione delle risorse alle regioni è vincolata alla loro utilizzazione tramite una procedura competitiva che consenta un'allocazione premiale delle risorse tra province e comuni;
- che allo scopo il Ministero dei Trasporti ha predisposto degli elaborati per garantire e definire in termini operativi il meccanismo premiale, quali il "Bando tipo" per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale, nonché una "Documentazione di supporto per la gestione del bando" e una "Documentazione tecnica";

RITENUTO, PERTANTO,

- di poter autorizzare l' indizione di una procedura concorsuale per i comuni e le province della Regione Campania per determinare una graduatoria di merito per l'assegnazione delle risorse attribuite alla Regione stessa nella misura di € 2.583.677,00;
- di dover incaricare l'A.G.C. Trasporti e Viabilità a provvedere alla predisposizione ed emanazione del bando regionale per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale in conformità ai documenti predisposti e alle procedure definite a livello nazionale;
- di disporre che per la copertura dei relativi oneri si farà fronte con le risorse disponibili sul cap. 2328 (U.P.B. 1.57.97.), istituito con apposita deliberazione all'attenzione della Giunta Regionale della Campania

VISTI

- la legge n. 144/99;
- la legge n. 488/99;
- la deliberazione CIPE n. 100/2002;
- la deliberazione CIPE n. 143/2007;
- la legge 296/06;
- il D.M. n. 20712/07 ed il D.M. n. 4657/07;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportata e trascritti;

- di autorizzare l' indizione di una procedura concorsuale tra i comuni e la province della Regione Campania per determinare una graduatoria di merito per l'assegnazione delle risorse alla Regione stessa nella misura di € 2.583.677,00;
- di incaricare l'A.G.C. Trasporti e Viabilità a provvedere alla predisposizione ed emanazione del bando regionale per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale in conformità ai documenti predisposti e alle procedure definite a livello nazionale;
- di disporre che per la copertura dei relativi oneri si farà fronte con le risorse disponibili sul cap. 2328 (U.P.B. 1.57.97.), istituito con apposita deliberazione all'attenzione della Giunta Regionale della Campania;
- di inviare copia della presente deliberazione al Ministero Infrastrutture e Trasporti, all'Assessore ai Trasporti, all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità –Settore Autolinee e Vie di Comunicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1719 del 20 novembre 2009 - Acquisizione di risorse al bilancio 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a, della L.R. n. 7/2002. Capitoli di entrata 1048, 1065 e 1049 (U.P.B.12.42.82) correlati ai capitoli di spesa 2347, 2351 e 2337 (U.P.B. 1.55.97)**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2009** con L.R. n. **2** del **19.01.2009**;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che con leggi n. 388/2000 e n. 166/2002 sono stati assegnati a favore delle regioni a statuto ordinario contributi quindicennali previsti dall'art. 2, comma V, VI e VII della legge 18.06.98, n. 194 da destinare agli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale;

- che con nota prot. n. 97450 cl.12.12 del 10.11.2009, ha comunicato che con i Decreti n. 4326 del 10.11.09 per euro **3.349.800,00**, n. 4305 del 5.11.09 per euro **1.730.027,32**, e n. 4331 del 10.11.09 **4.466.400,00**, sono stati disposti a favore della Regione Campania i pagamenti ad impegno contemporaneo, relativamente all'annualità 2009 dei contributi per acquisto e sostituzione autobus ai sensi della L. 388/2000 e L. 166/2002, per la somma complessiva di euro **9.546.227,32**;

- che le predette somme sono da acquisire nel corrente esercizio finanziario in termini di competenza e cassa;

CONSIDERATO

- che della somma di euro **9.546.227,32** in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario **2009**, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando questa siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro **9.546.227,32** sui seguenti capitoli del documento gestionale **2009** nella misura riportata in dettaglio:

- nello stato di previsione della entrata al capitolo **1048** (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato dal 2003 al 2017 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98"* per **euro 3.349.800,00**;
- nello stato di previsione della spesa al capitolo **2347** (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato dal 2003 al 2017 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98"* per **euro 3.349.800,00**;
- nello stato di previsione della entrata al capitolo **1065** (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti a T.P.L. da oltre 15 anni nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, comma 6, Legge 194/98, rifinanziata dalla L. 388/2000) - Trasferimento risorse dal 2002 al 2016"* per **euro 1.730.027,32**;
- nello stato di previsione della spesa al capitolo **2351** (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione *"Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti a T.P.L. da oltre 15 anni nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, comma 6, Legge 194/98, rifinanziata dalla L. 388/2000) - Trasferimento risorse dal 2002 al 2016"* per **euro 1.730.027,32**;

- nello stato di previsione della entrata al capitolo **1049** (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione *“Contributi quindicennali dello Stato dal 2004 al 2018 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98”* per **euro 4.466.400,00**;
- nello stato di previsione della spesa al capitolo **2337** (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione *“Contributi quindicennali dello Stato dal 2004 al 2018 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98”* per **euro 4.466.400,00**;

VISTO

- la L.R. 28.03.2002, n. 3;
- la L.R. 30.04.2002, n. 7;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, la somma complessiva di euro **9.546.227,32** in termini di competenza e di cassa sui seguenti capitoli del documento gestionale **2009** nella misura riportata in dettaglio:

- nello stato di previsione della entrata al capitolo **1048** (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione *“Contributi quindicennali dello Stato dal 2003 al 2017 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98”* per **euro 3.349.800,00**;
- nello stato di previsione della spesa al capitolo **2347** (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione *“Contributi quindicennali dello Stato dal 2003 al 2017 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98”* per **euro 3.349.800,00**;
- nello stato di previsione della entrata al capitolo **1065** (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione *“Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti a T.P.L. da oltre 15 anni nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, comma 6, Legge 194/98, rifinanziata dalla L. 388/2000) - Trasferimento risorse dal 2002 al 2016”* per **euro 1.730.027,32**;
- nello stato di previsione della spesa al capitolo **2351** (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione *“Contributi quindicennali dello Stato per la sostituzione di autobus adibiti a T.P.L. da oltre 15 anni nonché acquisto di altri mezzi da destinare al trasporto pubblico locale (art. 2, comma 6, Legge 194/98, rifinanziata dalla L. 388/2000) - Trasferimento risorse dal 2002 al 2016”* per **euro 1.730.027,32**;
- nello stato di previsione della entrata al capitolo **1049** (U.P.B.12.42.82) avente la seguente denominazione *“Contributi quindicennali dello Stato dal 2004 al 2018 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98”* per **euro 4.466.400,00**;
- nello stato di previsione della spesa al capitolo **2337** (U.P.B. 1.55.97) avente la seguente denominazione *“Contributi quindicennali dello Stato dal 2004 al 2018 per gli investimenti nel settore dei trasporti art. 13 comma 2 Legge 166/2002 ed art. 2 comma 5 Legge 194/98”* per **euro 4.466.400,00**;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Trasporti e Viabilità al Settore Autolinee e al Settore Fondo Nazionale Trasporti, all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi al Settore delle Entrate e della Spesa e al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1720 del 20 novembre 2009 - Acquisizione di risorse al bilancio 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera A, della L.R. n. 7/2002. Capitoli di nuova istituzione.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009) con legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, ed il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio per il triennio 2009-2011 con legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- che con l'articolo 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144 è stato istituito il *Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS)*, approvato con delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002;
- che la legge 23 dicembre 1999, n. 488, all'art. 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali;
- che la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha previsto il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia ed all'aggiornamento del *PNSS*, autorizzando la spesa di 53 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.
- che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 562 del 9 giugno 2004 è stata ripartita la prevista annualità di finanziamento per la realizzazione dei centri di monitoraggio regionali e piani e programmi per migliorare la sicurezza stradale ed interventi complessi di carattere intersettoriale ed innovativo, e che la suddetta ripartizione vede attribuita alla Regione Campania la somma di euro 1.610.000,00 per il finanziamento del progetto presentato in partenariato con l'ARCSS relativo alla realizzazione di un *Centro regionale integrato per la sicurezza stradale (CRISS)*;
- che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 20712 del 27 dicembre 2007 è stata ripartita la annualità di finanziamento prevista per il 2007 relativa al III programma annuale di attuazione del *PNSS*;

DATO ATTO

- che con decreto Interministeriale prot. n. 800 del 28/9/2009 concernente l'erogazione dei contributi pluriennali per l'attuazione del *Piano nazionale della sicurezza stradale*, è stato autorizzato- l'utilizzo- da parte delle Regioni e delle Province autonome- delle residue risorse stanziare dalla legge n. 488 del 1999 art. 56, nei limiti di impegno, sotto forma di contributo diretto per la realizzazione degli interventi in materia di sicurezza stradale riportati in allegato A1 al decreto stesso;
- che dal citato allegato al decreto n. 800 del 2009 di cui al precedente punto, risulta, a favore della Regione Campania, la somma di euro 1.610.000,00 -a titolo di cofinanziamento- per la realizzazione di un *Centro regionale integrato per la sicurezza stradale (CRISS)* secondo il seguente piano di erogazione diretta dei contributi:
 - Anno 2009 euro 644.000,00 ;
 - Anni 2010-2015 euro 161.000,00 annui.

- che dal D.M. n. 20712 del 27 dicembre 2007, risulta assegnata, a favore della Regione Campania, la somma di euro 2.583.677,00 per l'attuazione del III programma di attuazione del PNSS;

CONSIDERATO

- che la somma di euro 644.000,00 che il suddetto piano di erogazione prevede quale quota per l'anno 2009, e la somma di euro 2.583.677,00 assegnata alla Regione Campania con DM n. 20712 del 27 dicembre 2007, non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2009, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
- che, nel corso del corrente anno, sono in fase di definizione le procedure per l'utilizzazione dei su esposti stanziamenti;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 3.227.677,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale" e nella U.P.B. della spesa 1.57.97 denominata "Investimenti in infrastrutture, tecnologie e mezzi di trasporto";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
- nello stato di previsione della entrata al capitolo **1368** (U.P.B. 12.42.82), di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Trasferimenti statali con vincolo di destinazione per l'attuazione dei Programmi Annuali del Piano nazionale della sicurezza stradale." **per euro 3.227.677,00** (cod. classificazione 232);
- nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo **2328** (U.P.B. 1.57.97), di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Programmi annuali del Piano nazionale della sicurezza stradale" **per euro 3.227.677,00** (cod. classificazione 2.1.232.3918);
- di attribuire la gestione dei capitoli di cui sopra all'AGC Trasporti e Viabilità, Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione;

VISTA

- la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009;
- la legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 23 febbraio 2009;
- la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 32;
- la legge n. 488 del 1999, articolo 56;
- la delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 562 del 9 giugno 2004;
- il decreto Interministeriale n. 800 de 28 settembre 2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera 4, della l.r. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di euro 3.227.677,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale" e nella U.P.B. della spesa 1.55.97 denominata "Investimenti in infrastrutture, tecnologie e mezzi di trasporto";
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
- nello stato di previsione della entrata al capitolo **1368** (U.P.B. 12.42.82), di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Trasferimenti statali con vincolo di destinazione per l'attuazione dei Programmi Annuali del Piano nazionale della sicurezza stradale." *per euro 3.227.677,00 (cod. classificazione 232)*;
- nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo **2328** (U.P.B. 1.57.97), di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Programmi annuali del Piano nazionale della sicurezza stradale" *per euro 3.227.677,00 (cod. classificazione 2.1.232.3918)*;
- di attribuire la gestione dei capitoli di cui sopra all'AGC Trasporti e Viabilità, Settore 01 Autolinee e Vie di Comunicazione;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC Trasporti e Viabilità, all'AGC Formazione del Bilancio, ai settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1740 del 20 novembre 2009 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Monitoraggio e controllo del territorio con tecnologie di telerilevamento satellitare ed aereo per potenziare i livelli di sicurezza. Approvazione Progetto intersettoriale S.I.S.T.E.M.A. a supporto delle attività a. previste per la realizzazione degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", con istituzione di un nuovo capitolo di spesa. Prosecuzione Progetto MISTRALS. Approvazione Schema di Accordo Quadro con la Provincia di Benevento per la prosecuzione delle attività di cui alla DGR 155/07. (Con due allegati)**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- con Delibera G.R. n. 1921 del 09/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che prevede, all'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica", l'Obiettivo Specifico 1.b "Rischi naturali", articolato nei tre Obiettivi Operativi 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali", 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" e 1.7 "Edifici pubblici sicuri";
- con Delibera G.R. n. 26 del 11/01/2008 avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 Approvazione Piano Finanziario per obiettivo operativo" si è preso atto della dotazione finanziaria complessiva del P.O. allocata per ogni Obiettivo Operativo;
- nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.b "Rischi naturali" dell'Asse 1 sono state attribuite agli Obiettivi Operativi 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali", 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" e 1.7 "Edifici pubblici sicuri" risorse ammontanti, rispettivamente, a 220, 140, 150 milioni di euro al fine di garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale;
- con il D.P.G.R.C. n. 62 del 07/03/2008 sono stati designati i Dirigenti dei settori regionali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, assegnando, in particolare, le responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.5 al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 (Difesa del Suolo), dell'Obiettivo Operativo 1.6 al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 05 (Programmazione degli Interventi di Protezione Civile), dell'Obiettivo Operativo 1.7 al Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 (Geologico);
- con Delibera G.R. n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, ai fini dell'ammissibilità della spesa ai sensi del Reg. (CE) 1083/2006;

CONSIDERATO CHE

- gli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", per garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, prevedono, per la realizzazione delle attività a., lo sviluppo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico a supporto delle attività di monitoraggio e controllo del territorio;
- il Progetto TELLUS, realizzato per iniziativa del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare dal PODIS PON ATAS 2000-2006, e portato a termine con la Provincia di Benevento, tramite il MARSec, nell'ambito delle attività di completamento previste dall'Accordo Quadro D.G.R. 155/07, ha consentito alla Regione Campania di acquisire conoscenze e tecnologie in ambito di telerilevamento satellitare e aereo finalizzato alla mitigazione dei rischi idrogeologici;
- le tecnologie ed i metodi utilizzati nell'ambito di queste esperienze progettuali hanno fornito informazioni di elevata qualità sui fenomeni evolutivi naturali ed antropici del territorio, con chiara evidenza

dei benefici nelle attività istituzionali di protezione e controllo del territorio svolti dalla Regione Campania e dagli Enti subordinati;

RILEVATO CHE

- gli obiettivi previsti, in materia di sicurezza del territorio regionale, dalle *attività a.* degli Ob. Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, Ob. Specifico 1.b “Rischi naturali”, del POR Campania FESR 2007-2013, potranno essere efficacemente perseguiti mediante azioni finalizzate a dotare i Settori regionali, competenti in materia di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, di risorse informative, tecnologiche e professionali, che prevedano lo sviluppo e l’implementazione delle tecnologie di telerilevamento impiegate con il Progetto TELLUS;

TENUTO CONTO CHE

- per la realizzazione degli obiettivi previsti dalle *attività a.*, come sviluppo ed implementazione delle tecnologie di telerilevamento impiegate con il Progetto TELLUS, occorre pianificare criteri, modalità e tempi di esecuzione, per cui si è ritenuta opportuna la redazione di un *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale* denominato *S.I.S.TE.M.A.* (Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali);
- per le attività previste dal citato Progetto S.I.S.TE.M.A. risulta necessario costituire una specifica Unità di Progetto Intersettoriale, coordinata dal Settore Difesa del Suolo e formata da personale interno e personale temporaneo a contratto, selezionato con un bando di evidenza pubblica, secondo quanto specificato nello stesso Progetto;
- per le attività previste dal Progetto S.I.S.TE.M.A. si dovrà procedere all’acquisizione delle risorse tecnologiche ed informative occorrenti, secondo quanto specificato nello stesso Progetto;
- si provvederà ad integrare il sistema informatico ed informativo che sarà realizzato con il Progetto S.I.S.TE.M.A. nel SIT per la Difesa del Suolo (DGR 1992/05) e nei sistemi informativi regionale (L.R. 16/04), di Protezione Civile e del Settore Geologico Regionale;

VERIFICATO CHE

- le finalità del Progetto S.I.S.TE.M.A. risultano coerenti con la Politica Ambientale Europea (*Risoluzione del Consiglio (93/C 138/01) 1° febbraio 1993, Programma politico e d’azione della Comunità Europea a favore dell’ambiente e di uno sviluppo sostenibile*), e con le più recenti politiche comunitarie di incentivazione dell’innovazione e della sostenibilità dello sviluppo, previste dalle strategie di Lisbona e Göteborg nonché con quanto previsto dalla Direttiva INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe) e dal programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security);
- le finalità del Progetto S.I.S.TE.M.A. risultano coerenti con le politiche nazionali, con riferimento al PST-A (Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale del Ministero dell’Ambiente, art. 27 L.179/2002)
- il Progetto S.I.S.TE.M.A. è altresì coerente con i Progetti di Notevole Complessità IPERION e CRO-NOS previsti, per la Regione Campania, dal Programma Operativo Nazionale *Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013* (PON GAT), del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

ACQUISITI i pareri sullo schema di Accordo Quadro espressi, per quanto di competenza, dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell’Avvocatura regionale (nota PS 182/15 – 03/2009, prot. 910953 del 22/10/2009) e dall’Ufficio di Gabinetto del Presidente (prot. 5725 del 27/10 2009), ed introdotte le relative osservazioni;

ACQUISITO altresì il parere dell’Autorità di Gestione del POR Campania ed introdotte le relative osservazioni;

VISTI:

- la D.G.R. n. 1921 del 09 novembre 2007
- la D.G.R. n. 26 del 11 gennaio 2008
- il D.P.G.R.C. n. 62 del 07 marzo 2008

- la D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008
- l'art.17 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004
- la D.G.R. n. 1992 del 23 dicembre 2005
- l'art. 27 della L. n. 179 del 31 luglio 2002
- la D.G.R. n. 212 del 01 febbraio 2008
- la Deliberazione di Giunta provinciale n. 133 del 17 aprile 2009 della Provincia di Benevento
- l'A.Q. di cui alla D.G.R. n. 155 del 9 febbraio 2007;
- il D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, conv. in Legge n. 248 del 4 agosto 2006;
- il D.L. 207 del 30/12/2008, successivamente convertito in Legge n. 14 del 27/02/09;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- le attività del Progetto TELLUS, volte al monitoraggio multiparametrico di controllo delle aree maggiormente esposte ai rischi idrogeologici in Campania, possono trovare naturale prosieguo ed estensione nelle azioni previste dal Progetto S.I.S.TE.M.A. per la realizzazione degli Obiettivi operativi 1.5 e 1.6;
- le attività del Progetto MISTRALS, di monitoraggio del fenomeno dell'Abusivismo Edilizio nella Regione Campania, possono essere utilmente impiegate anche in funzione degli Obiettivi operativi 1.5 e 1.6, estendendo la già collaudata tecnica della change detection al riconoscimento di forme di abusivismo sul territorio per la prevenzione degli illeciti e quindi dei rischi naturali ed antropici;
- la Provincia di Benevento ha una riconosciuta competenza in materia di telerilevamento satellitare e monitoraggio ambientale, maturata in ambito di precedenti accordi con la Regione Campania (Accordo Quadro D.G.R. 155/07, misura 6.2 POR 2000-2006), con particolare riferimento alle attività dei progetti TELLUS e MISTRALS, di cui il progetto S.I.S.TE.M.A. propone l'estensione;
- con Deliberazione n. 212 del 01/02/2008 la Giunta Regionale approvava un finanziamento di circa 1.5 MLN di Euro per la Provincia di Benevento, a valere sulla Misura 6.2 del POR Campania 2000 – 2006, per la realizzazione del progetto MARSEC II, che consentiva l'acquisto dei diritti di acquisizione delle immagini satellitari ad altissima risoluzione EROS B, sulla regione Campania, per una nuova annualità (a partire da giugno 2009);
- con Delibera di Giunta Provinciale n. 133 del 17/04/2009, la Provincia di Benevento stabiliva di utilizzare i fondi POR Campania 2000 – 2006 Asse VI – Reti e nodi di servizi – Misura 6.2 Sviluppo della società dell'informazione, residui del progetto SITIPC, per l'acquisto dei diritti di acquisizione dei dati del satellite canadese RADARSAT-1 sulla regione Campania, per una nuova annualità (a partire da giugno 2009);
- nella suddetta delibera, la Provincia di Benevento si impegna a trasmettere al SIT della Regione Campania tutte le immagini e i dati acquisiti sul territorio regionale, in virtù delle licenze acquistate con i finanziamenti della Misura 6.2 del POR Campania 2000 – 2006, con facoltà di utilizzarle senza alcuna limitazione per i propri fini istituzionali;
- la Legge n. 14 del 27/02/09 (art. 20 comma 1-bis), consente la proroga al 31/12/2009 delle implementazioni delle attività previste dal citato Accordo Quadro 155/07;
- le procedure di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevedono espressamente, tra le modalità di accesso ai finanziamenti, il ricorso a procedure concertative/negoziali;
- per le attività di start up delle azioni previste dal Progetto S.I.S.TE.M.A. per la realizzazione degli Obiettivi operativi 1.5 e 1.6, in continuità ed estensione delle attività TELLUS e MISTRALS, nonché per la prosecuzione del Progetto MISTRALS, al fine di garantire qualità, continuità ed economicità delle prestazioni, può utilmente darsi luogo alla prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati satellitari di cui al citato Accordo Quadro tra Regione Campania e Provincia di Benevento, e quindi alla stipula di specifica convenzione attuativa alla Provincia di Benevento per la realizzazione del 1° Lotto di attività, da concludersi entro dicembre 2009, così come specificato in Appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente provvedimento;
- per le restanti azioni previste a completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A., si provvederà a definirne le modalità di attuazione successivamente, con apposito provvedimento di Giunta regionale;

PRESO ATTO CHE

- l'importo complessivo occorrente per la realizzazione del progetto S.I.S.TE.M.A. e la prosecuzione del progetto MISTRALS è di € 6,288,014,00 così ripartito:

Progetto SISTEMA	€ 6,238,014.00
Progetto MISTRALS	€ 50,000.00
TOTALE GENERALE	€ 6,288,014.00

- alle risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione del Progetto S.I.S.TE.M.A., complessivamente Euro 6.238.014,00 iva compresa, si farà fronte a valere sulle attività a. degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Sp. 1.b del POR Campania FESR 2007-2013, Categoria di spesa cod. 11, come di seguito specificato (v. anche tabella):

Importi totali per Ob.Op.		%
Ob.Op. 1.5	€ 2,158,110.00	34,60
Ob.Op. 1.6	€ 2,158,110.00	34,60
Ob.Op. 1.7	€ 1,921,794.00	30,80
TOTALE Progetto SISTEMA	€ 6,238,014.00	100,00

- o la spesa occorrente per le attività del 1° Lotto, e prevista dall'Accordo Quadro allegato al presente provvedimento, graverà, ripartita in ugual misura, sulle risorse finanziarie destinate alle *attività a.* degli Obiettivi Operativi 1.5 e 1.6, facenti capo all'Ob. Sp. 1.b del POR Campania FESR 2007-2013, Categoria di spesa cod.11;
- o la spesa occorrente per le attività di completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A. graverà, per un importo di € 5.765.382,00, ripartito in ugual misura, sui Settori 03 e 11 dell'A.G.C. 15 e sul Settore 03 dell'A.G.C. 05, destinatari delle risorse finanziarie allocate dal POR Campania FESR 2007-2013, rispettivamente, per gli Obiettivi Operativi 1.5, 1.7 e 1.6

	Importo totale	Importi parziali per Ob.Op.	
Progetto S.I.S.TE.M.A. (A)	€ 6,238,014.00		
1° Lotto (B)	€ 472,632.00	€ 236,316.00	(Ob.Op.1.5, 1.6)
Attività completamento S.I.S.TE.M.A. (C=A-B)	€ 5,765,382.00	€ 1,921,794.00	(Ob.Op.1.5, 1.6, 1.7)

- alle ulteriori risorse finanziarie di € 50,000.00 occorrenti per la prosecuzione del Progetto MISTRALS, previste dall'Accordo Quadro allegato al presente provvedimento, si provvederà con le somme che si renderanno disponibili sul cap.858, U.P.B. 6.23.59 dell'AGC 16 Settore 05 – Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma e SIT Regionale, in termini di competenza e di cassa, a seguito di variazione compensativa autorizzata dal presente provvedimento;
- il primo lotto di attività risulta pertanto costituito dalle seguenti voci, con i relativi importi:

Attività in Accordo Quadro	A disposizione dell'amministrazione regionale - 1° lotto	Totale 1° lotto	
(SISTEMA) € 362,400.00	€ 110,232.00	€ 472,632.00	a valere su UPB 22.84.245 cap. 2613
(MISTRALS) € 50,000.00	-----	€ 50,000.00	a valere su UPB 6.23.59 cap. 858
€ 412,400.00		€ 522,632.00	

- il primo lotto di attività sarà realizzato, con le modalità specificate in appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente atto, in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale, per le attività demandate alla Provincia di Benevento;
- le modalità di attuazione del secondo lotto, a completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A., saranno definite successivamente, con apposito provvedimento di Giunta regionale;

CONSIDERATO CHE

- occorre istituire nell'UPB 22.84.245 il nuovo capitolo di spesa n. 2613 denominato "POR Campania FESR 2007-2013 - *Progetto Intersettoriale di telerilevamento S.I.S.TE.M.A.*", nel quale far confluire le somme destinate alla realizzazione delle *attività a.* degli Ob. Op. 1.5, 1.6 e 1.7;
- la titolarità della gestione del suddetto Capitolo di spesa n. 2613 andrà attribuita all'A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Settore 03 - Difesa del Suolo;
- a tanto si possa provvedere dotando il suddetto capitolo di uno stanziamento in termini di competenza e di cassa di € 6.238.014,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dai capitoli di spesa 2608, 2610 e 2612 della medesima U.P.B. destinati rispettivamente alla realizzazione degli obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO pertanto

- di dover procedere, per l'attuazione delle *attività a.* degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7 di cui al POR Campania FESR 2007-2013, Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", all'approvazione del *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale* denominato *S.I.S.TE.M.A.* (Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali), per un importo totale di € 6.238.014,00, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover procedere all'approvazione della prosecuzione del Progetto MISTRALS, per un importo totale di € 50.000,00;
- di dover prendere atto che il primo lotto di attività sarà realizzato, con le modalità specificate in appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente atto, in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale, per le attività demandate alla Provincia di Benevento;
- di dover prendere atto che le modalità di attuazione del secondo lotto, a completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A., saranno definite successivamente, con apposito provvedimento di Giunta regionale;
- di dover approvare lo schema di Accordo Quadro, che di seguito allegato forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati telerilevati da satellite, con il completamento del primo lotto delle attività del Progetto S.I.S.TE.M.A. e la prosecuzione del Progetto MISTRALS;
- di dover demandare l'attuazione di tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione del primo lotto di attività del *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale* denominato *S.I.S.TE.M.A.* al Coordinatore dell'Area Lavori Pubblici;
- di far gravare l'importo di Euro 6.238.014,00, destinato all'attuazione del suddetto *Progetto S.I.S.TE.M.A.*, sulle risorse finanziarie destinate alle *attività a.* degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Sp. 1.b del POR Campania FESR 2007-2013, Categoria di spesa cod. 11, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Importi totali per Ob.Op.		%
Ob.Op. 1.5	€ 2,158,110.00	34,60
Ob.Op. 1.6	€ 2,158,110.00	34,60
Ob.Op. 1.7	€ 1,921,794.00	30,80
TOTALE	€ 6,238,014.00	100,00

- di far gravare le ulteriori risorse finanziarie di € 50.000.00 occorrenti per la prosecuzione del Progetto MISTRALS, previste dall'Accordo Quadro allegato al presente provvedimento, sulle somme disponibili sul cap. 858/2009 dell'AGC 16 Settore 05 – Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma e SIT Regionale;
- di dover effettuare, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i seguenti capitoli, entrambi previsti nella U.P.B. 6.23.59

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione
6.23.59	860	Spese per incentivi e/o compensi ai consulenti esterni ed ai dipendenti regionali impegnati nella redazione dei piani paesistici e/o put regionale e/o piano territoriale regionale e/o piani e programmi per la salvaguardia e valorizzazione dei beni paesistici e ambientali nonché per le relative spese di redazione, pubblicazione e diffusione.		50.000,00
6.23.59	858	Spesa per la realizzazione del sistema informativo territoriale (art.17, l.r. n.16 del 22/12/2004).	50.000,00	

in quanto il cap. 858 non presenta sufficiente disponibilità di cassa;

- di dover istituire nell'UPB 22.84.245 apposito Capitolo di spesa n. 2613 denominato "POR Campania FESR 2007-2013 - Progetto Intersectoriale di telerilevamento S.I.S.T.E.M.A.", classificazione economica 2.1.220.3.10.29, sul quale far confluire le somme destinate alla realizzazione delle attività a. degli Ob. Operativi. 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Sp. 1.b "Rischi naturali";
- per quanto sopra di dover provvedere dotando il suddetto capitolo di uno stanziamento in termini di competenza e di cassa di € 6.238.014,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dai capitoli di spesa 2608, 2610 e 2612 della medesima U.P.B. destinati rispettivamente alla realizzazione degli obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7, secondo quanto di seguito riportato:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Settore
22.84.245	2608	1.5 Ob. Op. Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali – PO FESR 2007-2013		2.158.110,00	Difesa Suolo
22.84.245	2610	1.6 Ob. Op. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici PO FESR 2007-2013		2.158.110,00	Protezione civile
22.84.245	2612	1.7 Ob. Op. Edifici Pubblici sicuri – PO FESR 2007-2013		1.921.794,00	Geologico Regionale
22.84.245	2613	"PO FESR 2007-2013 - Progetto Intersectoriale di telerilevamento S.I.S.T.E.M.A."	6.238.014,00		Difesa Suolo
Totali			6.238.014,00	6.238.014,00	

- di dover attribuire la titolarità della gestione del suddetto Capitolo di spesa n. 2613 all'A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Settore 03 - Difesa del Suolo;
- di dover stabilire che, ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, nelle more dell'approvazione del manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013, si farà riferimento alle disposizioni disciplinari attuative ex D.G.R. n. 1340 e D.G.R. n. 1341 del 2007;
- di dover stabilire che, nel rispetto del sistema di gestione e controllo del POR, le modalità di attuazione dell'operazione verranno definite di concerto con l'AdG;

- di dover dare mandato ai Dirigenti dei Settori 03 AGC 15 (Difesa Suolo) e 03 AGC 05 (Protezione Civile), responsabili rispettivamente degli Obiettivi Operativi 1.5 e 1.6 alla stipula delle convenzioni attuative dell'Accordo Quadro per la realizzazione del Primo lotto di attività, come specificato in Appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente provvedimento, nonché al Dirigente del Settore 05 AGC 16 Monitoraggio degli Accordi di Programma e SIT regionale per la prevista prosecuzione del Progetto MISTRALS;

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori 03 e 11 dell'AGC 15, dal Settore 03 dell'A.G.C. 05, e dal Settore 05 dell'AGC 16 propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di approvare, per l'attuazione delle attività a. degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7 di cui al POR Campania FESR 2007-2013, Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", il *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale* denominato S.I.S.TE.M.A. (Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali), per un importo totale di € 6.238.014,00, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di approvare la prosecuzione del Progetto MISTRALS, per un importo totale di € 50.000,00;
- di prendere atto che il primo lotto di attività sarà realizzato, con le modalità specificate in appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente atto, in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale, per le attività demandate alla Provincia di Benevento;
- di prendere atto che le modalità di attuazione del secondo lotto, a completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A., saranno definite successivamente, con apposito provvedimento di Giunta regionale;
- di approvare lo schema di Accordo Quadro, che di seguito allegato forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati telerilevati da satellite, con il completamento del primo lotto delle attività del Progetto S.I.S.TE.M.A. e la prosecuzione del Progetto MISTRALS;
- di dare mandato al Coordinatore dell'Area Lavori Pubblici di porre in essere con propri provvedimenti quanto necessario per la realizzazione del primo lotto di attività del Progetto S.I.S.TE.M.A. (Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali), *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale*;
- di autorizzare l'istituzione all'interno della UPB 22.84.245 del nuovo capitolo di spesa n. 2613 denominato "POR Campania FESR 2007-2013 - *Progetto Intersettoriale di telerilevamento S.I.S.TE.M.A.*", classificazione economica 2.1.220.3.10.29, nel quale far confluire le risorse destinate alla realizzazione delle attività a. degli Ob. Operativi 1.5, 1.6 e 1.7 facenti capo all'Ob. Sp. 1.b "Rischi naturali";
- di autorizzare ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Settore
22.84.245	2608	1.5 Ob. Op. Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali – PO FESR 2007-2013		2.158.110,00	Difesa Suolo
22.84.245	2610	1.6 Ob. Op. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici PO FESR 2007-2013		2.158.110,00	Protezione civile
22.84.245	2612	1.7 Ob. Op. Edifici Pubblici sicuri – PO FESR 2007-2013		1.921.794,00	Geologico Regionale
22.84.245	2613	"PO FESR 2007-2013 - <i>Progetto Intersettoriale di telerilevamento</i>	6.238.014,00		Difesa Suolo

		<i>S.I.S.T.E.M.A.”</i>			
Totali			6.238.014,00	6.238.014,00	

- di autorizzare ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione
6.23.59	860	Spese per incentivi e/o compensi ai consulenti esterni ed ai dipendenti regionali impegnati nella redazione dei piani paesistici e/o put regionale e/o piano territoriale regionale e/o piani e programmi per la salvaguardia e valorizzazione dei beni paesistici e ambientali nonché per le relative spese di redazione, pubblicazione e diffusione.		50.000,00
6.23.59	858	Spesa per la realizzazione del sistema informativo territoriale (art.17, l.r. n.16 del 22/12/2004).	50.000,00	

- di attribuire la titolarità della gestione del suddetto Capitolo di spesa n. 2613 all'A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Settore 03 - Difesa del Suolo;
- di stabilire che, ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, nelle more dell'approvazione del manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013, si farà riferimento alle disposizioni disciplinari attuative ex D.G.R. n. 1340 e D.G.R. n. 1341 del 2007;
- di stabilire che, nel rispetto del sistema di gestione e controllo del POR, le modalità di attuazione dell'operazione verranno definite di concerto con l'AdG;
- di dare atto che le ulteriori risorse finanziarie di € 50,000.00 occorrenti per la prosecuzione del Progetto MISTRALS, previste dall'Accordo Quadro allegato al presente provvedimento, graveranno sulle somme disponibili sul cap. 858/2009 dell'AGC 16 Settore 05 – Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma e SIT Regionale;
- di rinviare a successivi atti monocratici dei Dirigenti pro tempore dei Settori Difesa del Suolo e Monitoraggio Accordi di Programma e SIT regionale l'impegno delle somme e la liquidazione delle risorse occorrenti, rispettivamente, per il Progetto S.I.S.T.E.M.A. e per il Progetto MISTRALS;
- di dare mandato ai Dirigenti dei Settori 03 AGC 15 (Difesa Suolo) e 03 AGC 05 (Protezione Civile), responsabili rispettivamente degli Obiettivi Operativi 1.5 e 1.6 alla stipula delle convenzioni attuative dell'Accordo Quadro per la realizzazione del Primo lotto di attività, come specificato in Appendice al Progetto S.I.S.T.E.M.A., allegato al presente provvedimento, nonché al Dirigente del Settore 05 AGC 16 Monitoraggio degli Accordi di Programma e SIT regionale per la prevista prosecuzione del Progetto MISTRALS;
- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 05, all'A.G.C. 15, ai Settori 03 Difesa del Suolo e 11 Geologico Regionale dell'A.G.C. 15, al Settore 03 Protezione Civile dell'A.G.C. 05, all'Autorità di Gestione, al Settore 05 Monitoraggio Accordi di Programma e SIT dell'A.G.C. 16, all'A.G.C. 08, ai Settori 01 Bilancio e 02 Entrate e Spesa dell'A.G.C. 08, all'A.G.C. 09, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013

OBIETTIVO SPECIFICO 1.B RISCHI NATURALI

Obiettivo Operativo **1.5** – *MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI*

Obiettivo Operativo **1.6** – *PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI*

Obiettivo Operativo **1.7** – *EDIFICI PUBBLICI SICURI*

S.I.S.T.E.M.A.

Sistema **I**ntegrato di **S**orveglianza del **T**erritorio con **M**etodologie **A**erospaziali

**PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO E
CONTROLLO DEL TERRITORIO REGIONALE A SUPPORTO
DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL
POR CAMPANIA FESR 2007-2013**

NOVEMBRE 2009



Indice

Premessa	4
Introduzione	6
Analisi delle condizioni di rischio geoambientale nel contesto regionale	9
Sismicità della Regione Campania	10
Pericolosità sismica e Macrozonazione sismica	12
Rischio idrogeologico nella Regione Campania	14
Analisi del panorama applicativo e tecnologico	20
Analisi delle tecnologie ancillari (Corner Reflector e reti GPS)	22
Obiettivi strategici del Progetto SISTEMA	25
Descrizione di massima del Progetto SISTEMA	27
1) Programma di Telerilevamento	27
2) Infrastruttura centralizzata di pre e post processamento	29
3) Infrastruttura distribuita di analisi in ambiente G.I.S./DSS	30
Attinenza del Progetto SISTEMA agli obiettivi europei, nazionali e regionali	32
Tempi di realizzazione dell'intervento	35
Descrizione di dettaglio del Progetto SISTEMA	36
Descrizione delle risorse umane necessarie	40
Descrizione delle risorse tecnologiche ed informative	41
Descrizione dei WP e sviluppo temporale delle attività	43
Workpackage N° 1	43
Project Management	43
Workpackage N° 2	45
Programma di Telerilevamento	45
Workpackage N° 3	49
Acquisizione ed Integrazione funzionale dei sistemi tecnologici, delle informazioni pregresse e delle risorse professionali	49
Workpackage N° 4	51
Analisi delle informazioni pregresse (TELLUS) e dei dati prodotti dall'AQ DGR155/07	51
Workpackage N° 5	53
Campagne a terra di verifica e di installazione CR e/o altra sensoristica	53
Workpackage N° 6	55
Integrazione dei dati tematici con le informazioni da telerilevamento	55
Workpackage N° 7	57
Produzione delle informazioni tematiche telerilevate a valore aggiunto per il supporto delle azioni previste dagli Obiettivi operativi 1.5 - 1.6 - 1.7	57
Workpackage N° 8	59
Diffusione delle informazioni tramite WEB-GIS orientati ai singoli utenti	59
Cronoprogramma di Progetto secondo Work Package	61
Punti di controllo	62
Quadro economico di Progetto	63
VOCI DI COSTO A - Personale	63



VOCI DI COSTO B - Dati da Telerilevamento	63
VOCI DI COSTO C – Attrezzature Hw e Sw	63
VOCI DI COSTO D – Strumentazioni, servizi ed altri costi	64
RIEPILOGO COSTI TOTALI	64
1° LOTTO “ ATTIVITA’DI START UP DI PROGETTO”	65
Tabella Prodotti e Servizi 1° Lotto con relativi costi e voci di costo impiegate	68



Premessa

Il presente documento rappresenta una proposta operativa, ad immediata cantierabilità, basata sulle esperienze realizzate e sui risultati ottenuti negli ultimi 5 anni nella Regione Campania in materia di monitoraggio del territorio con tecnologie di Telerilevamento satellitare ed aereo.

Il documento propone e descrive un'azione progettuale rivolta all'attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo del territorio ad elevata componente tecnologica, *qui di seguito definito* SISTEMA, capace di verificare ed analizzare in tempo reale/quasi reale l'evoluzione spazio/temporale degli elementi naturali ed antropici del territorio, con particolare riferimento ai fenomeni geoambientali presenti ed alle condizioni di esposizione e di instabilità propria e/o indotta delle strutture e delle infrastrutture ritenute strategiche e/o prioritarie.

Il Progetto ha come fine quello di supportare, tramite dati da telerilevamento satellitare/aereo e dati ancillari disponibili e/o producibili, le attività dei Settori regionali competenti in materia di protezione del territorio dai rischi naturali e di diffondere informazioni aggiornate, tramite procedure codificate di tipo telematico, ad Enti territoriali e popolazione, aumentando il livello di conoscenza dei fenomeni geoambientali e quindi di sicurezza del territorio in caso di accentuata pericolosità per gli insediamenti e le risorse presenti.

Il Progetto, in particolare, prevede attività e realizzazioni a carattere intersettoriale riferite in modo specifico alle *attività* a degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 ed 1.7 del POR Campania FESR 2007-2013, ma al contempo considera tutte le possibili esternalità delle attività di acquisizione dati telerilevati e dei risultati di elaborazione anche per altri Settori regionali ed Enti subordinati che possono beneficiare dei dati acquisiti dall'osservazione satellitare ed aerea nonché delle informazioni tematiche a valore aggiunto prodotte dal sistema.

Il documento pertanto descrive le principali condizioni di instabilità geologica del territorio regionale con particolare riferimento ai livelli di pericolosità dei fenomeni idrogeologici e sismici che interessano centri abitati, infrastrutture viarie strategiche ed aree e/o impianti produttivi della Regione Campania, evidenziando le esigenze informative delle strutture operative coinvolte nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi naturali.

L'intervento descritto prevede la realizzazione delle attività di utilizzazione e valorizzazione del patrimonio informativo pregresso di informazioni telerilevate (Interferometria SAR PS) acquisite con il Progetto TELLUS e con le attività derivate dall'Accordo di Programma DGR 155/07, proponendo, in un contesto sia operativo che sperimentale, l'impiego estensivo delle tecniche di Telerilevamento aereo e satellitare disponibili, avendo già valutato in questi anni pregi e difetti, anche sotto il profilo costi/benefici, delle tecniche e dei metodi di osservazione a distanza applicabili sul territorio regionale.

Il documento mette in luce i benefici ed i vantaggi che deriveranno dallo sviluppo del sistema tramite le soluzioni tecnologiche individuate e l'organizzazione logistica prevista,



evidenziando pertanto sia i benefici di carattere operativo, sociale, strategico sia quelli di carattere economico diretto e di possibilità di trasferimento del sistema, in termini di servizio, ad aree geografiche ricadenti nel territorio di altre amministrazioni regionali.

La stima dei costi delle diverse azioni progettuali e delle complessive risorse tecnologiche, informative e professionali necessarie si basa sulle conoscenze ed esperienze fino ad oggi maturate nello specifico contesto della Campania utilizzando, quale riferimento di mercato e di panorama tecnologico ed operativo, le attività svolte dall'Agenzia Spaziale Europea nel contesto delle azioni di promozione e diffusione delle tecniche e dei metodi di osservazione della Terra dallo spazio. (MASMOV DUP1 – SLAM DUP2 – TERRAFIRMA – DRAGON, etc.).

Introduzione

L'intervento qui di seguito descritto rappresenta l'estensione ed il trasferimento, in un contesto operativo a carattere intersettoriale, delle soluzioni tecnologiche e metodologiche adottate e delle realizzazioni prodotte in Campania, nel periodo 2005-2008, dal Progetto TELLUS del PODIS PON ATAS 2000-2006 e dalle attività di completamento previste dall'Accordo di Programma DGR 155/07.

Le tecnologie ed i metodi utilizzati nell'ambito di queste esperienze preoperative di telerilevamento (**Fig. 1**) hanno consentito di acquisire informazioni di elevata qualità sui fenomeni evolutivi naturali ed antropici del territorio, producendo una chiara evidenza dei benefici, reali e trasversali, nelle attività istituzionali di protezione e controllo del territorio svolti dalla Regione Campania e dagli Enti subordinati.

In particolare, tali benefici riguardano la possibilità, tramite le tecnologie di Telerilevamento satellitare e aereo e le geotecnologie di trattamento dei dati di: definire, localizzare, monitorare e indagare l'assetto geoambientale e territoriale delle aree maggiormente esposte ai rischi naturali (idrogeologico, sismico e vulcanico) con livelli di dettaglio informativo, capacità di aggiornamento, e non ultimo costi, imparagonabili con gli approcci tradizionali fino ad oggi utilizzati.

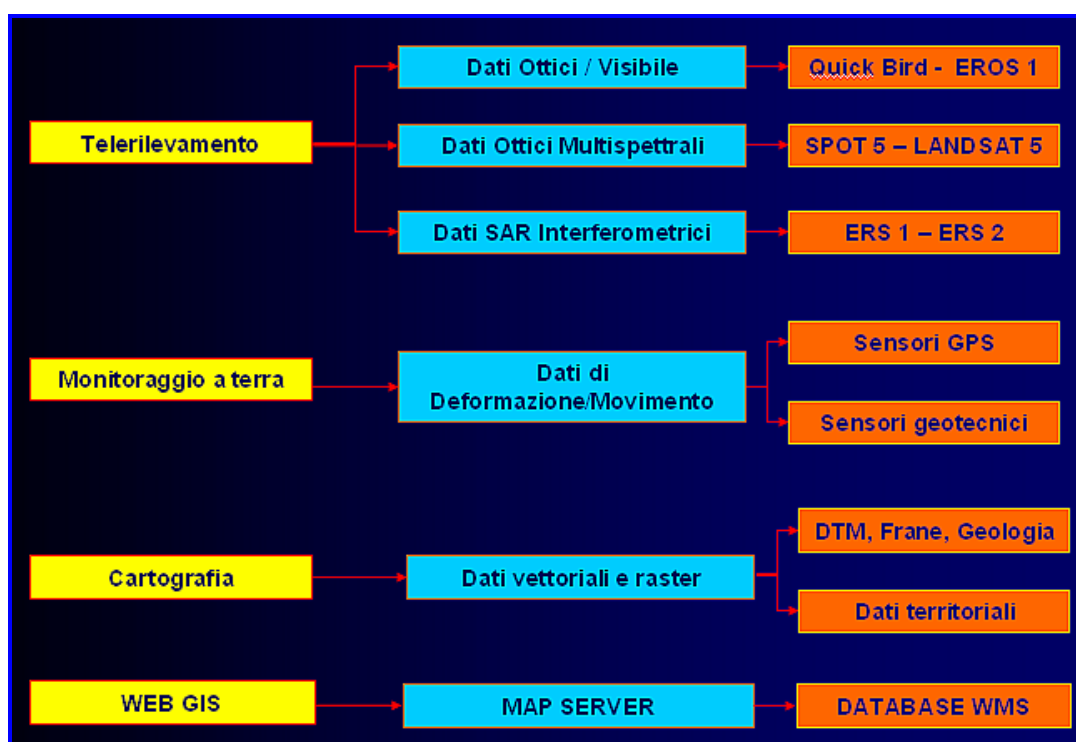


Figura 1 - Descrizione delle tecnologie di acquisizione, trattamento e diffusione dati utilizzate nel Progetto TELLUS

Il Progetto TELLUS, con le sue attività, ha prodotto il primo impianto di un sistema tecnologico e metodologico rivolto all'acquisizione di dati da Telerilevamento *multitemporale, multisensore e multipiattaforma* sul territorio regionale, al loro trattamento



tematico ed alla successiva integrazione in ambiente GIS con le informazioni tematiche presenti nelle banche dati dei Settori regionali coinvolti, realizzando infine una diffusione delle informazioni territoriali in standard INSPIRE tramite strumenti WEBGIS di tipo open source.

I risultati di tali esperienze, che hanno efficacemente dimostrato la sostenibilità di applicazioni continuative di telerilevamento sul territorio regionale, sono stati organizzati in sottoapplicazioni verticali dedicate all'analisi ed al monitoraggio di specifici fenomeni geoambientali (*frane, subsidenze, deformazioni vulcaniche, deformazioni strutturali*) nonché alla definizione dello stato di predisposizione/esposizione/vulnerabilità dei principali elementi territoriali (*edificato, aree produttive, reti di trasporto, dighe*).

Il Progetto TELLUS ha pertanto realizzato 4 sottosistemi informativi che rappresentano motori conoscitivi e razionali per lo sviluppo di altrettante applicazioni ed attività di indagine ed intervento sul territorio regionale in materia di prevenzione dei rischi naturali, tali sottosistemi sono sintetizzabili come segue:

TELLUS Sismotettonica - analizza le relazioni tra informazioni interferometriche radar, dati territoriali e dati sismici/morfotettonici, quest'ultimi derivati dai dati del Progetto SISCAM realizzato nel 2001 dall'Osservatorio Vesuviano -INGV e cofinanziato al 50% dalla Regione Campania con i fondi strutturali europei POP 94 - 99.

TELLUS Edifici - realizza (sui 5 capoluoghi di provincia della Regione) una "radiografia" delle instabilità proprie dei fabbricati (con particolare riferimento agli edifici strategici quali scuole, ospedali, etc) e dei manufatti (antenne, serbatoi, etc.) indicando quelle strutture che, per cause di diversa natura, possono essere ritenute altamente vulnerabili a shock sismici o comunque soggette ad indagini dirette rivolte a stabilire le cause del dissesto. Rappresenta uno dei pochi strumenti di analisi areale delle condizioni di instabilità dei centri abitati

TELLUS Infrastrutture – realizza una mappatura delle instabilità o criticità geoambientali delle aree che ospitano infrastrutture viarie e ferroviarie (compresi ponti e viadotti) rilevando sia le deformazioni esistenti sugli elementi della rete di trasporto sia quelle esistenti sulla fascia di territorio di pertinenza, in termini di condizioni di stabilità dei versanti e di uso del suolo. L'applicazione si completa con la mappatura dei movimenti delle dighe e di quelli eventualmente presenti sulle aree di invaso;

TELLUS Frane – rappresenta il prodotto primario del Progetto e realizza una integrazione con dati radar da interferometria differenziale sottoposti a successivo post processamento, dati ottici e dati tematici originali di tipo geologico e geomorfologico (prodotti dal precedente Progetto GECAL del PODIS PON ATAS 2000-2006) e dati tematici di archivio. Consente l'individuazione ed il monitoraggio di fenomeni gravitativi di tipo attivo, incluse le subsidenze. L'applicazione si completa con l'analisi da telerilevamento multispettrali della propensione al trasporto solido di aree devegetate da incendi boschivi e dalla possibilità di identificare variazioni di uso del suolo in aree soggette a rischi naturali.

Quest'ampia possibilità di diversificazione dei prodotti informativi finali, resa possibile da una ottimizzazione delle acquisizioni di dati satellitari ed aerei, da differenti approcci elaborativi e dal contributo derivato dall'integrazione con dati di rilevamento a terra, ha reso tali risultati suscettibili di ulteriori approfondimenti ed integrazioni da parte di diversi Settori regionali operanti nella programmazione, realizzazione e controllo di interventi di mitigazione dei rischi sul territorio.



E' pertanto nel solco di questa positiva esperienza pilota che si intende proseguire e rilanciare le attività di monitoraggio e controllo del territorio regionale da telerilevamento attraverso un più incisivo e strutturato intervento, rivolto principalmente a:

- **valorizzare** il patrimonio informativo già acquisito dal Progetto TELLUS attraverso un approfondimento tematico sulle aree critiche corretto individuate e il trasferimento ai Settori coinvolti ed agli enti collegati delle informazioni di telerilevamento e delle necessarie competenze per il trattamento e l'interpretazione del complessivo database;
- **realizzare**, per la durata di tre anni, un programma di acquisizione ed elaborazione tematica di immagini ed informazioni telerilevate da piattaforme satellitari ed aeree a supporto delle attività di monitoraggio e controllo dei fenomeni geoambientali sul territorio della Regione Campania;
- **potenziare** in ambito settoriale le risorse tecnologiche ed umane dedicate all'elaborazione, integrazione e diffusione delle informazioni tematiche telerilevate attinenti la sicurezza del territorio regionale;
- **sviluppare** un impiego diffuso e coordinato delle informazioni telerilevate nelle attività di pianificazione e programmazione degli interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio, nelle azioni di prevenzione dalle catastrofi naturali così come previste dal POR 2007-2013;



Analisi delle condizioni di rischio geoambientale nel contesto regionale

Il territorio della Regione Campania è caratterizzato dalla contemporanea presenza ed interazione di fenomeni geologici, tettonici, vulcanici e morfodinamici estremamente attivi, che lo rendono soggetto a varie tipologie di rischi geoambientali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc.), che condizionano fortemente lo sviluppo socio-economico ed infrastrutturale con un'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio pubblico e privato e della rete infrastrutturale.

Il territorio della regione è contraddistinto da un assetto geologico estremamente complesso, con un elevato numero di unità geologiche diverse per età e per successione litostratigrafica. Il territorio regionale è ascrivibile, a grande scala, a due ampi settori morfo-tettonici, quali quello della catena appenninica e quello costiero tirrenico.

Le condizioni geologiche e di attiva morfodinamica e la diffusa antropizzazione di vasti settori regionali hanno reso il territorio campano interessato da una diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico, con importanti infrastrutture territoriali e numerosi centri urbani instabili per fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, erosione accelerata, inondazioni, alluvionamenti, mareggiate ed erosioni di sponda).

Le cronistorie evidenziano una elevata ripetitività del danneggiamento ad opera di dissesti sempre nelle medesime aree con livelli di pericolosità sempre più elevata. Un aspetto particolare è quello dei fenomeni franosi ad innesco sismico, che risultano particolarmente imponenti e vasti nelle aree sismogenetiche appenniniche, dove gli effetti dei sismi innescano fenomeni franosi anche differiti nel tempo ed in luoghi distanti fino a 200 km dall'epicentro.

L'analisi della distribuzione della sismicità storica e recente evidenzia che la maggior parte dell'attività sismica è concentrata nella catena appenninica con un'estensione nella fascia costiera vesuviano-flegrea, con il risultato che oltre 2/3 dei centri abitati della Campania risultano esposti a rischi sismici medio-alti.

Infine il territorio campano, ed in particolare quello napoletano, rappresenta a livello nazionale una delle aree a maggiore rischio vulcanico, sia per la concentrazione di almeno tre vulcani attivi, quali il Somma - Vesuvio, i Campi Flegrei e l'Isola d'Ischia, sia per l'elevata densità abitativa dello stesso territorio. Tali sistemi vulcanici, pur se contigui, presentano caratteristiche e attività diverse, con fenomeni altamente distruttivi (pyroclastic fall, base surge, pyroclastic flow, colate di lava, lahars).

In questo contesto, infine, si segnala l'attuale condizione geodinamica dell'area vulcanica flegrea che dopo una lunga fase di subsidenza, successiva all'innalzamento bradisismico del suolo nella crisi '82/'84, mostra dall'ottobre 2005 una netta tendenza deformativa in absidenza del suolo, particolarmente evidenziata dai rilevamenti satellitari radar realizzati con l'estensione del Progetto TELLUS nell'ambito dell'AQ DGR 155/07.



Sismicità della Regione Campania

La storia sismica della Regione Campania è ricca di eventi anche di forte intensità. La Tabella 1 riporta i principali terremoti che hanno interessato l'Appennino Meridionale ed in particolare il territorio campano nell'ultimo millennio.

L'analisi della distribuzione dei terremoti storici e recenti della Campania evidenzia che la maggior parte dell'attività sismica è concentrata nella fascia interna della catena appenninica con un'estensione nell'area vulcanica costiera del Vesuvio-Campi Flegrei.

Le caratteristiche morfo-strutturali della regione consentono di individuare come aree sismogenetiche di maggiore rilevanza il Sannio, l'Irpinia, l'alta valle del Sele-Alburni ed il bordo orientale del Massiccio del Matese.

Da tali aree si diparte il rilascio di medio-alti livelli di energia sismica, che può produrre effetti sensibili in tutte le cinque province campane. Inoltre, l'area della Provincia di Napoli, a causa della presenza del vulcanismo attivo dei Campi Flegrei, dell'Isola d'Ischia e del Somma-Vesuvio, risulta esposta anche alla sismicità di origine vulcanica, caratterizzata da livelli energetici più bassi degli eventi sismici rispetto alla sismicità di origine appenninica.

Data	Intensità (MCS)	Aree interessate dal sisma
5 maggio 1456	XI	Italia Centro – Meridionale
19 agosto 1561	IX – X	Vallo di Diano (province di Salerno e Potenza)
5 giugno 1688	XI	Campania – Molise (province di Benevento, Caserta, Avellino, Campobasso, Isernia)
8 settembre 1694	X - XI	Irpinia-Basilicata (province di Avellino e Potenza)
14 marzo 1702	X	Sannio – Irpinia (province di Benevento ed Avellino)
29 novembre 1732	X –XI	Irpinia
9 aprile 1853	X	Irpinia e le alte valli dei fiumi Sele ed Ofanto
28 luglio 1883	X	Casamicciola – Isola d'Ischia
23 luglio 1930	X	Irpinia
23 novembre 1980	X	Irpinia-Basilicata

Tabella 1 -Elenco dei maggiori terremoti che hanno interessato il territorio regionale nell'ultimo millennio (Boschi et al., 1997).

Il GdL-INGV ha sviluppato nel 2004 una nuova zonazione sismogenetica (Figura 2), denominata ZS9, alla luce delle nuove evidenze di tettonica attiva e delle valutazioni sul potenziale sismogenetico acquisite negli ultimi anni. In Campania particolare importanza rivestono le zone sismogenetiche 927 e 928.

La zona 927 (Sannio-Irpinia-Basilicata) comprende l'area caratterizzata dal massimo rilascio di energia legata alla distensione generalizzata che, da circa 0,7 milioni d'anni, sta interessando l'Appennino meridionale. Questa zona comprende le zone localizzate lungo l'asse della catena, fino al massiccio del Pollino. Il meccanismo di fagliazione individuato per questa zona è normale e le profondità ipocentrali sono comprese tra gli 8 e 12 km.

La zona 928 (Ischia-Vesuvio), include l'area vulcanica napoletana con profondità ipocentrali comprese nei primi 5 km.

Per quanto riguarda la pericolosità sismica, sulla base della carta della pericolosità sismica elaborata dal GdL INGV (AA.VV., 2004), nella nostra Regione sono presenti 8 classi di amax, con valori che variano gradualmente tra 0.075 g lungo la costa a 0.275 nell'area dell'Irpinia, ad eccezione delle aree vulcaniche Vesuvio-Ischia-Campi Flegrei dove si hanno valori mediamente compresi tra 0.175g e 0.200g.

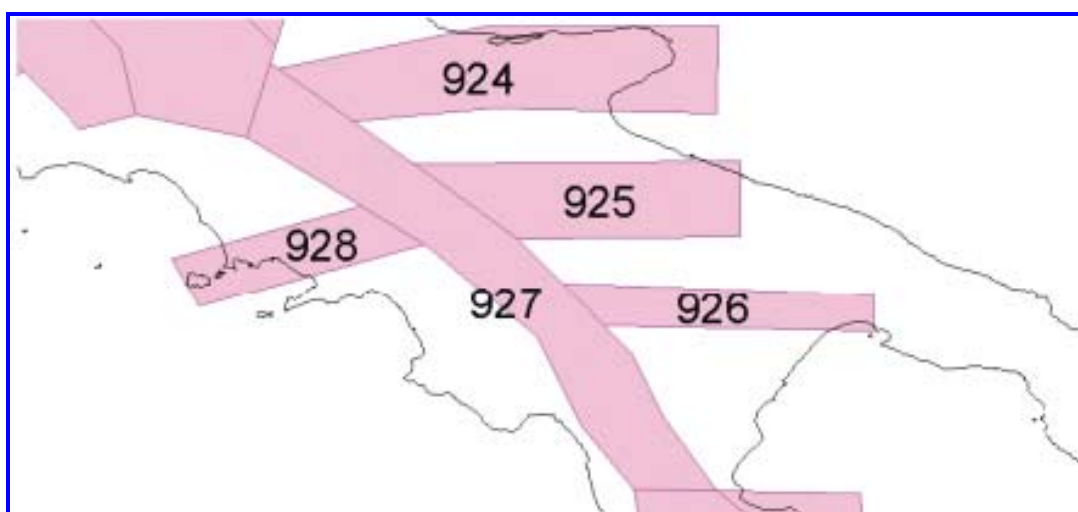


Figura 2 - Zonazione Sismogenetica ZS 9 (da AA.VV., INGV, 2004)

A seguito dei recenti eventi sismici (terremoto dell'Appennino umbro-marchigiano del 1998, terremoto del Molise del 2002), il legislatore ha emanato nel 2003 nuove norme antisismiche, introdotte con l'Ordinanza n. 3274 del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

Si attende inoltre una probabile ed auspicata integrazione a tali norme a seguito del recente terremoto che ha colpito L'Aquila ed i centri abitati minori più vicini ai vari epicentri, anche con specifiche disposizioni sulla valutazione della reale vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente.

In anticipo rispetto alla normativa nazionale, la Regione Campania ha adottato, con D.G.R. 5447 del 7 novembre 2002, la nuova classificazione sismica del territorio regionale formulata dal gruppo di lavoro costituito da esperti del Servizio Sismico Nazionale, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e del Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, in base alla risoluzione approvata dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997 e le risultanze relative ai comuni della Campania.

In seguito a tale risoluzione, la classificazione sismica del territorio nazionale passa da tre a quattro categorie. In Campania i comuni classificati di classe 1 (corrispondente ad



un grado di sismicità $S = 12$) passano da 30 a 131, con 101 comuni che passa dalla ex 2a categoria alla classe 1; quelli di classe 2 ($S = 9$) passano da 351 a 365, di cui 86 comuni della ex 3a categoria e 29 non classificati; quelli di classe 3 passano da risultano 89 a 55, di cui 52 comuni non classificati ai sensi della precedente classificazione. Pertanto tutto il territorio regionale è classificato sismico, ai sensi della normativa vigente.

Pericolosità sismica e Macrozonazione sismica

La situazione definitasi in Campania con la D.G.R.C. 5447/02 ha, dunque, evidenziato un netto aumento dell'esposizione al Rischio Sismico nei Comuni campani (Tab. 2).

Questa variazione ha conseguentemente comportato un incremento della Pericolosità Sismica, così come definita dal D.M. 19/01/96 ($C = S-2/100$), per 278 Comuni (>50% del totale; Tabella 3) a seguito dello spostamento degli stessi da una classe a un'altra.

Variazione di classe sismica	n° comuni
Incremento (da media ad alta sismicità)	101
Incremento (da bassa a media sismicità)	86
Incremento (da non classificato a media sismicità)	29
Incremento (da non classificato a bassa sismicità)	52
Riduzione (da alta a media sismicità)	2
Riduzione (da media a bassa sismicità)	7
Senza variazione (alta sismicità)	28
Senza variazione (media sismicità)	243
Senza variazione (bassa sismicità)	3

Tabella 2 - Dati riguardanti le variazioni di esposizione a Rischio Sismico nei Comuni campani (Settore Difesa Suolo Regione Campania; D.G.R.C. 5447/02).

Zona Sismica	Classe	precedente classificazione L. 219/81 e s.m.	Aggiornamento (D.G.R.C. 5447/02)	Coefficiente sismico (S)	Amplificazione Sismica (S-2)/100 (ag/g)
Elevata sismicità	1	30	129	12	10
Media sismicità	2	351	360	9	7
Bassa sismicità	3	89	62	6	4
Non classificato		81	0	0	0
Totale		551	551		

Tabella 3 – Incremento di “Pericolosità Sismica” dei Comuni campani a seguito dell'approvazione della D.G.R.C. 5447/02.

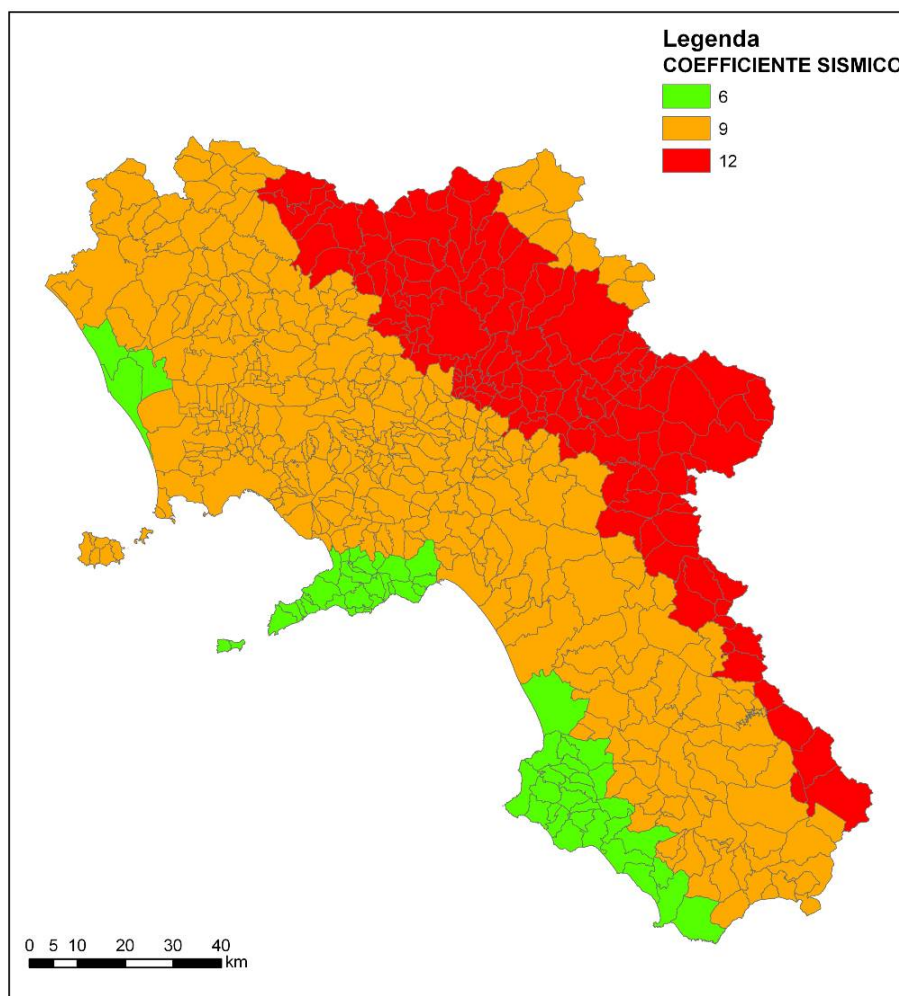


Figura 3 – Classificazione sismica dei comuni della Regione Campania ai sensi della D.G.R.C. 5447/02

I comuni rientranti in Classe 1 con coefficiente sismici $S=12$ risultano essere 129 (Fig. 3 e Tab. 3).

Con l'entrata in vigore dell'O.P.C.M. 3274/03 è cambiato il livello energetico attribuito alle classi sismiche, per cui la "Pericolosità Sismica", espressa come intensità sismica in termini di accelerazione al suolo (ag/g), mette in luce nuovi valori di riferimento, notevolmente superiori rispetto a quelli precedentemente vigenti.

In Tab. 4 è evidenziata la variazione di intensità sismica in termini di ag/g , a parità di classe sismica a scala nazionale (Gruppo di Lavoro MPS, 2001; 2004).

La Regione Campania ha anticipato l'entrata in vigore dell'O.P.C.M. 3274/03 con la classificazione del territorio attuata dalla DGRC 5447/02.



Classificazione Sismica (O.P.C.M. 3274/03)	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni ag/g	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) ag/g	Classificazione Sismica (D.M. 19/01/96)	Coefficiente Sismico (S)
1	>0,25	0,35	1	0,1
2	0,15 – 0,25	0,25	2	0,09
3	0,05 – 0,15	0,15	3	0,06
4	<0,05	0,05	4	0

Tabella 4 – Variazioni dell'intensità sismica a parità di classe (O.P.C.M. 3274/03).

Dall'applicazione della nuova normativa regionale (D.G.R.C. 248 del 24/01/2003; G.R.C. prot. 1667/SP del 5/11/2003; D.G.R.C. 816 del 10/06/2004) ne consegue che i Comuni che hanno subito una variazione dell'intensità sismica devono procedere ad una revisione degli strumenti urbanistici, in quanto questi risultano, di fatto, inadeguati a garantire la sicurezza nel territorio e, soprattutto, degli edifici in occasione dell'evento massimo atteso.

Per quanto concerne i Comuni che non hanno subito nessuna variazione dell'intensità sismica e, pertanto, sono rimasti nella stessa classe sismica, appare comunque evidente la difficoltà di ottemperare, con semplici verifiche e dichiarazioni di conferma, all'adeguatezza degli studi di Microzonazione Sismica.

Rischio idrogeologico nella Regione Campania

Le condizioni geologiche e sismotettoniche, e le condizioni di attiva morfodinamica e di diffusa antropizzazione di vasti settori regionali hanno causato nel territorio campano una diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico.

Numerosi centri urbani ed importanti infrastrutture territoriali sono interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico, quali frane, alluvioni, inondazioni, mareggiate, erosione accelerata ed erosioni di sponda. In particolare, l'elevata ripetitività del danneggiamento ad opera di dissesti sempre nelle medesime aree produce livelli di pericolosità sempre più elevata.

Un quadro conoscitivo delle aree di pericolosità e di rischio da frana ed alluvione presenti sul territorio regionale, con riferimento ad "area vasta" in scala 1:25.000, è stato fornito dalle Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali competenti con i Piani straordinari ed i Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (Legge 183/1989; D.L. 180/1998; Legge 267/1998; L.R. 8/1994).

Nel territorio della regione Campania (Tab. 5), la superficie delle aree a rischio da frana corrisponde a 3.994,75 Km² pari al 29,2 8% del territorio regionale, cui si aggiungono 442,2 Km² aree a rischio di alluvione pari al 3,2 %, che complessivamente individuano una superficie a rischio per frana e/o alluvione di oltre 4.300 km² (oltre 30 % del territorio regionale).



Classe Rischio	Moderato R1	Medio R2	Elevato R3	Molto Elevato R4
Rischio frana	2755.77	590.30	159.08	489.60
Rischio alluvione	337.41	64.13	22.28	18.38

Tabella 5 – Superficie (in kmq) interessata dalle classi di rischio dei PSAI (ARPAC, 2003).

Nel complesso risultano a rischio idrogeologico molto elevato per le frane circa 430 comuni sui 551 comuni totali.

La differente tipologia di processo franoso e la velocità di innesco e propagazione caratterizzano i movimenti gravitativi presenti in Campania, legati alla natura della copertura eluvio-colluviale, ai diversi caratteri litostratigrafici delle unità del substrato e non ultimo all'utilizzazione stessa del suolo (urbanizzazioni, disboscamenti, arature profonde, incendi boschivi, etc.).

Le tipologie di frana più frequenti sul territorio regionale sono:

1. le grandi frane complesse (*scorrimento rotazionale e colamenti*) nelle formazioni pelitiche e pelitico-litoidi strutturalmente complesse;
2. le colate rapide nelle coperture di piroclastiti;
3. i crolli di roccia.

Le frane di tipo lento caratterizzano i settori di versante la cui ossatura è composta da successioni multistratificate arenaceo-calcareo-pelitiche, che sono generalmente riferibili ad unità fliscioidi silico-clastiche mioceniche e ad unità calcareo-clastiche bacinali ceno-mesozoiche.

Le condizioni sfavorevoli si individuano al passaggio tra le diverse associazioni litologiche argillose e litoidi a differente comportamento meccanico, ove il rapporto tra stratificazione dell'unità geologica e pendio favorisce lo sviluppo di superfici meccaniche planari o semicilindriche, che innescano lo scorrimento traslativo o lo scorrimento rotazionale di porzioni di versante, che generalmente evolvono a colamenti lenti.

In questi casi risulta frequente osservare interi versanti modellati da movimenti di frana antichi molto estesi, che possono essere ritenuti in stato di quiescenza o inattivi, all'interno dei quali però sono possibili parziali riattivazioni, che possono provocare estesi danni a manufatti e infrastrutture.

Le frane di tipo rapido caratterizzano i versanti dei rilievi carbonatici, ove il regolite e la copertura detritico-piroclastica tendono a mobilitarsi lungo superfici di discontinuità interne o lungo la superficie costituita dall'interfaccia stratigrafica copertura detritico-piroclastica/substrato calcareo, quando, in occasione di eventi pluviometrici estremi e prolungati, la sovrasaturazione dei livelli detritico-piroclastici in posto o rimaneggiati innescano



la rottura, con il conseguente rapido trasferimento ed invasione dei materiali nelle aree pedemontane o vallive alluvionali.

I fenomeni di colata che si originano hanno una dinamica estremamente veloce e dirompente, che viene amplificata da un percorso di centinaia di metri lungo versanti molto ripidi, con conseguenze disastrose per le abitazioni dislocate lungo il versante ed i centri urbani ubicati nel fondovalle. Il denudamento dei versanti carbonatici per mobilitazione rapida di porzioni di copertura piroclastica o detritico-piroclastica ha continuato a prodursi fino ai nostri giorni, durante periodi di parossismo delle condizioni pluviometriche.

Gli effetti morfologici (nicchie e cumuli) di tali processi hanno però un basso grado di conservazione nel tempo, per cui risultano ben evidenti solo gli effetti delle frane avvenute negli ultimi anni (frane del maggio 1998 e del dicembre del 1999).

Altre aree di notevole dissesto si riconoscono inoltre lungo le porzioni di versante dove successioni carbonatiche affiorano in pareti a forte pendenza con condizioni di fratturazione e deterioramento che, associate alle condizioni morfologiche, danno luogo a crolli.

Gli episodi più tragici nella Regione Campania sono stati:

- 1) 1963, Pimonte;
- 2) 1963, Termini-Nerano;
- 3) 1966, Vico Equense (Scrajo);
- 4) 1971, Gragnano;
- 5) 1973, Monte San Costanzo;
- 6) 1986, Palma Campania;
- 7) gennaio 1997, costiera sorrentina tra Pozzano e Scrajo;
- 8) maggio 1998, Sarno, Quindici, Bracigliano, Siano, San Felice a Cancelli;
- 9) dicembre 1999, San Martino Valle Caudina e Cervinara;
- 10) aprile 2006, Ischia e Montaguto.

Nel complesso, secondo i dati resi disponibili dal Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia), che ha fornito un quadro omogeneo ed aggiornato dei fenomeni franosi sull'intero territorio regionale, nella Regione Campania sono presenti 23.430 fenomeni franosi che interessano un'area totale di circa 974 km² [IFFI, 2006] pari all'8,8 % del territorio regionale con una densità delle frane di 1,71 (n° frane/km²).

Provincia	frane IFFI	area totale in frana (km ²)
Napoli	1.163	27,870
Caserta	2.037	54,600
Avellino	6.610	276,650
Benevento	6.335	347,490
Salerno	7.285	266,720
TOTALE REGIONALE	23.430	973,339

Tabella 6 - Numero di frane censite e area totale in frana sul territorio regionale (aggiornamento giugno 2006) [IFFI, 2006]



Il Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia), coordinato dal Dipartimento Difesa del Suolo – Servizio Geologico d'Italia dell'APAT tra il 2000 ed il 2006, oltre a fornire un quadro omogeneo ed aggiornato dei fenomeni franosi sull'intero territorio nazionale, grazie anche alla realizzazione di una cartografia tematica, propone uno strumento conoscitivo di base per la valutazione del rischio da frana, per la programmazione degli interventi di difesa del suolo e per la pianificazione territoriale a scala nazionale e locale.

Le Regioni e le Province Autonome svolgono la funzione essenziale di raccolta dei dati storici e d'archivio, di individuazione e mappatura dei dissesti franosi mediante aerofotointerpretazione e rilevamenti di campagna, di informatizzazione e validazione dei dati.

Per la Regione Campania la partecipazione al Progetto IFFI è stata l'occasione per avere a disposizione un inventario delle fenomenologie franose con indicazioni omogenee a scala regionale delle situazioni di pericolosità attuali e pregresse connesse all'instabilità dei versanti.

Sono stati utilizzati i dati delle Autorità di Bacino della Regione Campania, i dati di Archivio Regionale e di altri Enti competenti sul territorio, del Progetto Speciale S.C.A.I., svolto su 66 centri abitati instabili.

In Tabella 7 viene indicato il numero di frane censite aggiornato al giugno 2006, distinto per territori provinciali; in Tabella 6 la densità delle frane (numero di fenomeni franosi in 100 Km²) e l'indice di franosità, ovvero l'area totale in frana sull'area totale regionale, nelle tabelle 8 e 9 lo stato di attività dei movimenti franosi e la loro tipologia.

Sup. regionale (km ²)	area montano collinare (km ²)	n. frane IFFI	area totale in frana (km ²)	densità delle frane (n. frane/km ²)	indice di franosità (%)	indice di franosità in area montano - collinare (%)
13.669	11.058	23.430	973,33	1,71	7,12	8,80

Tabella 7 – Densità delle frane e l'indice di franosità sul territorio regionale (aggiornamento giugno 2006) [IFFI, 2006]

stato di attività del movimento franoso	numero frane	percentuale
non determinato	608	2,59 %
attivo / riattivato /sospeso	5.534	23,62 %
quiescente	16.499	70,42 %
stabilizzato	649	2,77 %
relitto	140	0,60 %

Tabella 8 – Stato di attività di frane IFFI sul territorio regionale (aggiornamento giugno 2006) [IFFI, 2006]

tipo di movimento franoso	numero frane	percentuale
crollo / ribaltamento	1075	4,59 %
scivolamento rotazionale / traslativo	5207	22,22 %
espansione	20	0,09 %
colamento lento	9207	39,30 %
colamento rapido	3688	15,74 %



<i>sprofondamento</i>	4	0,02 %
<i>movimento complesso</i>	3359	14,34 %
<i>Deformazioni Gravitative Prof. Versante</i>	40	0,17 %
<i>area soggetta a crolli/ribaltamenti diffusi</i>	136	0,58 %
<i>area soggetta a sprofondamenti diffusi</i>	0	0,00 %
<i>area soggetta a frane superficiali diffuse</i>	197	0,84 %
<i>non determinato</i>	497	2,12 %

Tabella. 9 – Tipologia di frane IFFI sul territorio regionale (aggiornamento giugno 2006) [IFFI, 2006]

La figura seguente (Figura 4) mostra la distribuzione della franosità nella Regione Campania, suddivisa per provincia secondo tonalità diverse di colore,.

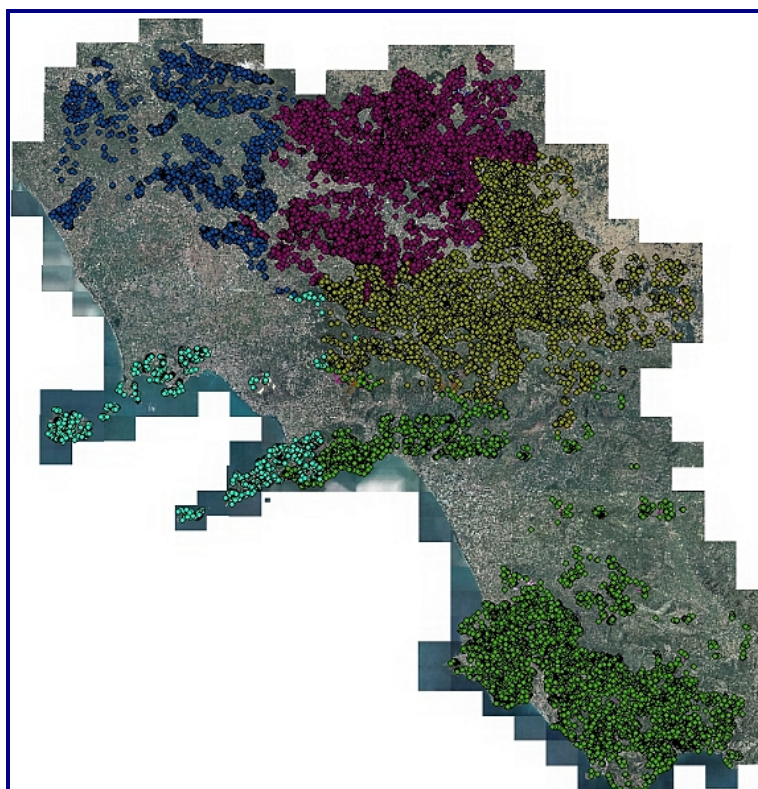


Figura 4 Distribuzione della franosità in Regione Campania da dati del Progetto IFFI (2006)

Nel Progetto GECAL (la Geologia dei Centri Abitati Instabili), svolto tra il 2003 ed il 2004 nell'ambito di un accordo di programma tra Regione Campania, Ministero dell'Ambiente – PON-ATAS QCS 2000-2006 - Progetto Operativo Difesa Suolo (PODIS) e Ministero dell'Economia e Finanze, è stato eseguito uno studio di dettaglio in scala 1:5000 su 167 centri abitati instabili, di cui alla Legge n° 445/1908, con rilevamento geologico secondo criteri CARG e censimento delle frane secondo standard IFFI dell'area circostante il centro abitato.

In totale è stata definita la geologia e la condizione di franosità di 167 comuni con il censimento di oltre 2300 fenomeni franosi. L'inventario è contenuto in un Sistema Informativo Geografico, connesso con un data-base alfanumerico, che ne permette una completa gestione, visualizzazione, aggiornamento e concorre, insieme ad altri strumenti, alla definizione di un quadro conoscitivo aggiornato delle aree urbane instabili regionali ed anche per l'implementazione del data-base alfanumerico e cartografico del Progetto IFFI.



Le osservazioni satellitari radar fino ad oggi realizzate sulla regione Campania mostrano infine l'esistenza di aree con tassi di subsidenza medio-elevati.

Queste fenomenologie, nella grande maggioranza dei casi, sono già note alla letteratura scientifica e sono identificate sulla base di dati di natura geomorfologica e stratigrafica e sono state indagate con i classici strumenti della geofisica applicata. I dati radar satellitari ne pongono in mostra, con impressionante precisione, estensione, dimensioni e tasso di deformazione nel tempo.

E' infatti agevolmente identificabile nelle aree della bassa piana alluvionale dei fiumi Volturno e Sele la presenza di un accentuato fenomeno di subsidenza le cui cause non sono determinate con certezza.

Il fenomeno della subsidenza si riflette comunque in maniera assai impattante sulla stabilità della linea di costa dove l'arenile di Castelvolturmo sembra accelerare, di anno in anno, la propria velocità di arretramento con conseguenti gravi danni alla economia locale; d'altra parte anche interventi di difesa costiera che non tengano conto di questi tassi di subsidenza medio-elevati potrebbero risultare inadeguati nel tempo.

Nel contesto di alcuni centri urbani sono state individuate aree con locali fenomeni di subsidenza; è il caso della città di Napoli, di alcuni centri della sua area metropolitana nord-orientale e dell'area telesina.

Nella città di Napoli, il quartiere Vomero, l'area a valle dell'Ospedale Cardarelli e le zone tra Piazza Garibaldi ed il vecchio mercato ortofrutticolo risultano in subsidenza per cause spesso ascrivibili alle interazioni con attività antropiche (scavi, perdite da reti idriche, etc.)

Nell'area metropolitana nord-orientale della città di Napoli, a cavallo tra i comuni di Casoria, Arzano, Casavatore, Volla si identificano areali sub circolari con evidente deformazione verticale.



Analisi del panorama applicativo e tecnologico

Con il termine monitoraggio si intende un'attività di controllo effettuata con diverse tecnologie, eseguite su porzioni di territorio e finalizzata allo studio dell'evoluzione di un determinato fenomeno naturale, permettendo una migliore conoscenza del territorio atta a minimizzare l'impatto di eventi calamitosi e la riduzione così del danno atteso.

Per quanto riguarda i fenomeni di instabilità del suolo (frane, subsidenza, erosione, movimenti morfostrutturali, bradisismi) sono attualmente disponibili diversi sistemi di monitoraggio che si sono evoluti e modificati nel tempo.

Il monitoraggio più classico delle aree soggette a movimenti gravitativi viene eseguito con strumentazione geotecnica in foro (inclinometri e piezometri) distribuita uniformemente nel corpo di frana, le letture, che una volta venivano effettuate manualmente, oggi vengono fatte in continuo tramite strumenti elettronici che trasmettono i dati in tempo reale ad un computer remoto, e che spesso risultano collegati a sistemi di allarme.

Per approfondire le conoscenze e per definire l'evoluzione nel tempo dei movimenti, molti fenomeni franosi sono attualmente monitorati con l'ausilio di strumentazione dedicata alla rilevazione di dati utili allo studio e alla sorveglianza dei loro movimenti, in molti casi predisposta per la trasmissione in remoto dei dati in continuo.

Varie sono le tecniche di monitoraggio utilizzate per il controllo dei fenomeni gravitativi tra le quali:

- monitoraggio con strumentazione geotecnica di superficie (estensimetri e fessurimetri);
- monitoraggio con strumentazione geotecnica in foro (inclinometri);
- controllo e misurazione della falda nel sottosuolo (piezometri);
- monitoraggio topografico di precisione mediante l'uso di stazioni ottiche (geodimetri e/o livelli) o laser (stazioni topografiche totali);
- monitoraggio topografico di precisione mediante l'uso di strumentazione GPS;
- monitoraggio topografico di precisione mediante l'uso di immagini radar ad apertura sintetica (S.A.R.) con ausilio di riflettori naturali e/o artificiali (interferometri differenziale);
- monitoraggio con dati satellitari ottici ad alta risoluzione e acquisizione di informazioni da sensori aviotrasportati (laser scanner, scanner termici ed iperspettrali)



Ad esempio, monitoraggi condotti in modo combinato, hanno lo scopo di delimitare spazialmente e volumetricamente i fenomeni franosi e soprattutto di studiare la loro evoluzione spazio-temporale, o di valutare quantitativamente l'entità di spostamenti di masse o anche strutture sottoposte a deformazione..

I monitoraggi con strumentazioni fisse, di tipo geotecnico e di tipo GPS, consentono soddisfacenti accuratezze nella misurazione ma con il limite di rappresentare una informazione puntuale sul territorio (*cioè nel luogo dove è presente l'installazione del sensore*) e quindi di rendere economicamente insostenibile un monitoraggio su scala regionale con sensoristica fissa, ciò non solo per i costi delle attrezzature ma anche in considerazione degli oneri di gestione e manutenzione di un eventuale rete di strumentazioni a terra.

Inoltre le informazioni di deformazione del suolo risulterebbero spesso insufficienti poiché i sistemi GPS non garantiscono una sufficiente accuratezza altimetrica delle informazioni di movimento verticale, a meno di una loro prolungata installazione (anni) sui siti di interesse, mentre i sensori geotecnici (in clinometri, etc.) forniscono informazioni sui movimenti subsuperficiali del volume di roccia o terreno coinvolti nel fenomeno franoso.

Per affrontare il problema nella Regione Campania, così come per altre regioni italiane, è necessario affidarsi a sistemi tecnologici che siano in grado di acquisire informazioni areali a basso costo sul territorio, con precisioni elevate così come realizza da anni il telerilevamento satellitare ed aereo.

Tra le soluzioni per il monitoraggio di area vasta il Telerilevamento fornisce tutte quelle tecnologie di rilevamento a distanza, da piattaforma aerea o satellitare, in grado di acquisire immagini del territorio ad intervalli regolari o prestabiliti nel tempo, con caratteristiche di elevata precisione nella localizzazione plano-altimetrica degli elementi territoriali così come di elevata accuratezza tematica nell'identificazione dei fenomeni naturali ed antropici che influiscono sulla franosità di un territorio.

Da più di un decennio le immagini telerilevate dai sistemi satellitari orbitanti consentono quelle necessarie analisi morfologiche e fisiografiche sul territorio che sono alla base della descrizione e del riporto cartografico per la caratterizzazione dei fenomeni d'erosione e di frana, nonché di identificazione delle aree soggette a fenomeni geoambientali sfavorevoli alle condizioni di sicurezza.

Per tutti i sensori da Telerilevamento, la capacità di osservazione sinottica del territorio e la possibilità di confronto tra immagini multitemporali forniscono un supporto di estrema utilità per la fase di identificazione e definizione dei dissesti, e tali capacità risultano da pochi anni incrementate con la disponibilità di immagini ad elevata risoluzione spaziale (metrica e submetrica) dallo spazio

L'interferometria differenziale S.A.R. da satellite, l'elaborazione multitemporale di immagini satellitari di tipo multispettrale i sistemi G.P.S. e recentemente la sensoristica digitale aviotrasportata sono le tecnologie, ormai mature, che garantiscono le maggiori accuratezze nel monitoraggio dei fenomeni territoriali, a costi più contenuti in relazione



all'estensione dell'area osservabile, alle precisioni raggiungibili ed agli oneri di manutenzione delle strumentazioni.

Le tecniche di telerilevamento radar interferometrico e le tecnologie GPS, ambedue caratterizzate dall'utilizzo di sistemi satellitari orbitanti, permettono, di misurare spostamenti d'entità millimetrica consentendo di acquisire, tramite l'analisi delle serie storiche e l'osservazione continua, utili indizi che possono rappresentare precursori d'evento nella riattivazione di frane quiescenti nell'instabilità geologica e/o strutturale di edifici ed infrastrutture strategiche.

Infine, il Telerilevamento aereo con sensoristica digitale (Laser scanner, Sensori termici e iperspettrali) ha dimostrato negli ultimi anni di essere la tecnologia più flessibile ed efficiente in grado di accompagnare le osservazioni satellitari nell'identificazione e caratterizzazione di complesse e particolari condizioni di dissesto del territorio, consentendo di rilevare informazioni con risoluzioni spaziali e temporali più elevate di quelle possibili dallo spazio.

Tali tecnologie rappresentano pertanto i principali strumenti di monitoraggio che verranno utilizzati nell'intervento proposto, senza però escludere altro tipo di metodologie più tradizionali, associate e/o associabili alle precedenti, per raffinare ed ottimizzare l'acquisizione delle informazioni sui possibili dissesti del territorio a seguito di eventi naturali.

Analisi delle tecnologie ancillari (Corner Reflector e reti GPS)

Nel caso di totale assenza di bersagli radar con caratteristiche di Permanent Scatterers, è possibile installare degli specifici oggetti, detti riflettori artificiali o bersagli radar artificiali, che per caratteristiche costruttive si comportano da capisaldi radar.

Si tratta di manufatti in metallo di tipo passivo (ovvero non alimentati da corrente elettrica), che non richiedono una particolare manutenzione e che, successivamente al momento dell'installazione, sono identificabili e monitorabili da satellite.

La tipologia di riflettore artificiale da installare dipende dalla particolare applicazione richiesta poiché ciascuno di questi oggetti, infatti, è caratterizzato da precise e differenti proprietà elettromagnetiche.

Di conseguenza, per poter rappresentare un punto di misura in un'immagine radar satellitare, è necessario che siano soddisfatti specifici requisiti sulla dimensione del riflettore e sulla precisione richiesta nella fase di puntamento dello stesso.

Questa soluzione, pur se sostenibile dal punto di vista operativo ed economico non risulta fino ad ora particolarmente utilizzata in contesti operativi, ma solo per studi ed indagini a carattere sperimentale per applicazioni sulla subsidenza del terreno a seguito di estrazioni di fluidi dal sottosuolo o per analisi e monitoraggio di fenomeni sismici e sismo vulcanici.



Visto il crescente interesse nel monitoraggio, attraverso tecniche radar satellitari, di aree spesso non idonee a questo tipo di indagine per assenza di bersagli o presenza di vegetazione, si intende sviluppare uno specifico filone di ricerca e sperimentazione, con l'obiettivo di progettare riflettori artificiali di costo contenuto, facilmente installabili con impatti nulli sul territorio e con assenza di manutenzione.

In particolare, le caratteristiche che il nuovo tipo di riflettore artificiale dovrebbe soddisfare sono le seguenti:

- Multi-piattaforma: lo stesso bersaglio radar artificiale deve poter essere visibile da più sensori SAR contemporaneamente (Envisat e Radarsat 2 ad esempio);
- Multi-geometria: si intende la visibilità dello stesso bersaglio artificiale nei passaggi, ascendente e discendente, del satellite;
- Semplicità di puntamento: questa caratteristica si traduce nella facilità di posizionamento dell'oggetto, senza dover ricorrere a strumentazione costosa e/o personale altamente qualificato;
- Costi ridotti: la spesa per la realizzazione ed installazione dei riflettori artificiali non deve risultare eccessivamente elevata, pena la perdita di competitività economica di questa strategia di monitoraggio.

Recenti esperienze hanno ipotizzato la possibilità di generare un corner reflector anche attraverso realizzazioni minimali di carpenteria metallica o tramite la monumentazione "leggera" del sito interessato con manufatti non di struttura metallica (calcestruzzo) che garantiscano la loro "visibilità radar" consentendo pertanto l'infrastrutturazione del territorio a costi contenuti e con un ridotto impatto ambientale e paesaggistico.

La scelta della tipologia di riflettore artificiale (passivo o attivo), il loro numero e la loro ragionata disposizione sul territorio rappresentano un elemento cruciale per la sostenibilità e la funzionalità del previsto sistema, anche e soprattutto in previsione della disponibilità a venire di nuove missioni satellitari e/o allo sviluppo di sensoristica SAR interferometrica di tipo aviotrasportato.

L'intervento proposto prevede pertanto un'attività di progettazione, produzione ed installazione di riflettori artificiali per quelle aree critiche, poco o non visibili dalle attuali osservazioni satellitari radar, permettendo di sviluppare sul territorio regionale una rete di bersagli dedicati al monitoraggio di strutture e superfici consentendo quindi la necessaria evoluzione delle applicazioni Dinsar in applicazioni CRinsar.

Con l'obiettivo di rafforzare, di supportare in termini operativi, le analisi di deformazione tramite la tecnica interferometrica SAR, è necessario avvalersi, laddove ritenuto necessario e sostenibile, di installazioni di ricevitori GPS di tipo fisso e/o di altra strumentazione di tipo geotecnico in grado di fornire ulteriori informazioni a completamento delle osservazioni satellitari ad immagine.



Esistono varie soluzioni in termini tecnologici e metodologici che richiedono un'attenta valutazione costi/benefici ed un'analisi delle specifiche condizioni geografiche ed ambientali relative alle aree da sottoporre a monitoraggio.

Tali valutazioni dovranno ad esempio riguardare le caratteristiche dei ricevitori che saranno utilizzati nelle stazioni rover (sui corpi in frana) e nelle stazioni base (su aree stabili del territorio) considerando la possibilità di disporre di funzionalità di acquisizione in mono e/o doppia frequenza.

Questo aspetto tecnologico dovrà pertanto essere valutato in funzione delle reali distanze tra stazioni rover e stazioni base (sempre in riferimento al territorio regionale campano ed alla localizzazione delle aree sensibili) considerando che il grado di precisione richiesto dal sistema di monitoraggio deve comunque risultare di tipo sub-centimetrico, sia per le caratteristiche dei fenomeni indagati sia per la necessaria complementarietà delle misure realizzabili con i sistemi satellitari precedentemente indicati.

La definizione delle caratteristiche, della densità, della geometria e della localizzazione della rete di stazioni base GPS rappresenta inoltre un ulteriore aspetto di analisi e valutazione in funzione dei diversi e molteplici utilizzi di tali installazioni sul territorio regionale; tali stazioni base dovranno essere in grado di integrarsi alle reti GPS nazionali ed internazionali, e non ultimo di potersi integrare efficacemente con la Rete Regionale di stazioni GPS permanenti, per attività collaterali e complementari al sistema di monitoraggio previsto.

Tali attività collaterali potranno comprendere: servizi di distribuzione agli utenti di dati e/o correzioni per posizionamenti GPS di tipo statico e/o cinemático; studio della geodinamica regionale e delle deformazioni crostali in aree sismogenetiche e vulcaniche ad integrazione dei dati SAR ed eventualmente dei dati sismologici; modellizzazione degli effetti troposferici a supporto del postprocessamento delle immagini radar e/o al raffinamento di modelli previsionali a carattere meteorologico.

Le esperienze fino ad ora realizzate (siti test Progetto TELLUS) hanno inoltre evidenziato le necessità e le soluzioni idonee per il sistema di telecontrollo remoto delle stazioni GPS (base e rover), indicando la frequenza temporale di acquisizione e scaricamento delle informazioni nonché la tipologia di sistema di trasmissione, centralizzazione e distribuzione dei dati.

A riguardo sono state considerate tutte le possibilità (GMS, GPRS, Radio frequenze, internet, trasmissione a costellazioni di satelliti per telecomunicazione, etc.) tenendo conto delle necessarie ridondanze nei sistemi di trasmissione in relazione agli aspetti applicativi specifici e cioè di un sistema di monitoraggio della stabilità del suolo che agisca in tempo reale o quasi-reale.

I risultati del posizionamento GPS dovranno ovviamente risultare integrabili con i risultati informativi disponibili dalla tecnologia radar satellitare e da altro tipo di sensoristica al suolo già esistente (es. rete pluviometrica) o di cui si prevede l'installazione sui siti di monitoraggio (es. piezometri, inclinometri in pozzo, sonde geotecniche, stazioni meteo, etc.).



Obiettivi strategici del Progetto SISTEMA

L'intervento proposto intende perseguire degli obiettivi primari collegati alle complessive strategie previste dall'Obiettivo specifico 1.b del POR Campania FESR 2007-2013 in materia di sicurezza del territorio regionale, ed orientati al supporto di una migliore programmazione e di una più efficace progettualità nella realizzazione dei necessari interventi strutturali sul territorio rivolti alla riduzione dei fattori di rischio esistenti.

Gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere sono i seguenti:

1. Supportare attraverso lo sviluppo e l'applicazione di geotecnologie satellitari ed aeree le attività di monitoraggio sui fenomeni idrogeologici e su quelli relativi al complessivo assetto geodinamico del territorio regionale, finalizzando le attività al sostegno delle attività di controllo dei rischi esistenti e delle possibili azioni di prevenzione, nonché alla tempestiva individuazione degli illeciti sul territorio in grado di innalzare i livelli di pericolosità dei fenomeni per la popolazione e le risorse economiche esistenti. (**Obiettivo operativo 1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI**);
2. Contribuire al rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile, attraverso lo sviluppo di specifiche attività di applicazione del telerilevamento satellitare ed aereo, ai fini di una prevenzione dei possibili danni a seguito di eventi pericolosi (frane, subsidenze, eventi sismici, eruzioni vulcaniche) e di una sostenibile previsione dei fenomeni attraverso la lettura di possibili precursori di evento, aumentando così i livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti (**Obiettivo operativo 1.6 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI**);
3. Sperimentare l'utilizzo di metodi multiparametrici integrati da dati da telerilevamento satellitare e geotecnologie innovative nella valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture strategiche (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi, subsidenze, frane sismo-indotte o comunque da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio e quindi danni per l'economia e lo sviluppo dei territori, (**Obiettivo operativo 1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI**);

Tali obiettivi si ritengono raggiungibili attraverso un programma rivolto a dotare l'Amministrazione regionale, tramite i suoi Settori competenti in materia di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali sul territorio, di risorse informative, tecnologiche e professionali rivolte:

- all'applicazione continua di tecniche di Telerilevamento, consolidate e standardizzate, che consentono l'analisi ed il monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico;
- alla produzione di informazioni tematiche, indicatori di rischio, dati statistici e quant'altro utile e necessario per valutare il livello effettivo e potenziale dei rischi naturali a cui risultano esposte persone, infrastrutture e beni sul territorio;



- all'integrazione dei dati e delle informazioni prodotte da Telerilevamento nei Sistemi Informativi Geografici centrali (SIT Regionale) e Settoriali (SIT Difesa Suolo, SIT SORU, SIT Settore Geologico Regionale, etc)
- alla diffusione telematica ed all'accompagnamento diretto delle informazioni utili alle Amministrazioni locali ed al cittadino;

Gli obiettivi strategici descritti saranno raggiunti attraverso la razionalizzazione delle risorse di telerilevamento che si renderanno disponibili e con la messa a sistema di un'adeguata rete di elaborazione, diffusione e fruizione dei dati e delle informazioni derivate per i Settori coinvolti.

L'intervento prevede pertanto di utilizzare, in maniera intensiva, le tecnologie di telerilevamento e le geotecnologie sviluppate all'interno dell'iniziativa europea INSPIRE/GMES, già condivise dalla Regione Campania, consentendo di produrre informazioni multi-livello ad elevato contenuto tecnico-scientifico, ma al contempo di interesse generale, per le evidenti ricadute nel contesto delle azioni di salvaguardia dei cittadini e dei loro beni dai rischi naturali, così come previste dalle politiche regionali.

Il SISTEMA supporterà la Regione Campania nelle indagini e negli interventi di tipo conoscitivo e di sorveglianza attiva sulle aree maggiormente esposte ai rischi naturali tramite lo sviluppo di attività d'acquisizione dati da Telerilevamento, successiva elaborazione ed integrazione con dati cartografico-tematici e diffusione/condivisione delle informazioni prodotte tramite reti telematiche.

L'intervento sarà inoltre orientato all'utilizzo di tecniche per un tempestivo telerilevamento di eventuali abusi nell'utilizzazione e nello sfruttamento del territorio in grado di abbassare i livelli di sicurezza della popolazione, rendendo infine possibile tramite l'impiego di soluzioni ICT l'attivazione degli organismi incaricati della persecuzione e repressione dei reati ambientali (Magistratura. Comando Generale CC Tutela Ambiente, etc.) nonché delle strutture regionali deputate alla protezione civile ed ambientale (ARPAC, ASL, etc.).



Descrizione di massima del Progetto SISTEMA

Il presente Progetto intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale intende quindi realizzare le seguenti macroazioni:

- una attività di pianificazione ed acquisizione dati telerilevati, denominata **Programma di Telerilevamento**, utilizzando le immagini disponibili dai satelliti operativi attualmente in orbita e le immagini acquisite da vettori aerei secondo precise programmazioni
- una **infrastruttura centralizzata** di base, costituita da risorse tecnologiche ed umane, dotata degli idonei strumenti per il preprocessamento e l'analisi tematica dei dati ottici e radar, e dedicata ad attività elaborative ed interpretative di base (costruzione degli scenari di pericolosità, valutazione complessiva della vulnerabilità delle risorse, diffusione dei risultati tramite reti telematiche, etc.);
- una **infrastruttura distribuita**, collegata in senso organizzativo ed operativo alla precedente, ma dotata di capacità elaborative ed applicative autonome e costituita da risorse tecnologiche ed umane, quale supporto diretto ai servizi specifici dei Settori della Regione Campania.

1) Programma di Telerilevamento

L'intervento si caratterizza principalmente dalla realizzazione di un articolato programma di acquisizione dati da Telerilevamento satellitare ed aereo, correttamente dimensionato, pianificato e programmato per un periodo non inferiore ai 3 anni, ma soprattutto direttamente concatenato al database esistente di immagini ed informazioni acquisite in precedenza tramite il Progetto TELLUS e le sperimentazioni dell'AQ DGR 155/07.

Il Programma di Telerilevamento prevede pertanto l'attivazione di uno schema di acquisizione multitemporale di immagini telerilevate dai satelliti operativi attualmente in orbita, di tipo governativo e commerciale, e laddove richiesto e motivato da particolari condizioni di rischio e /o complessità dei fenomeni, da riprese con sensori aviotrasportati di tipo passivo ed attivo.

In particolare i dati che saranno acquisiti nel contesto del programma di telerilevamento saranno costituiti da:

- dati satellitari di tipo ottico ad alta ed altissima risoluzione
- dati satellitari di tipo radar
- dati aerei da sensore laser scanner
- dati aerei da sensori digitali multi e iperspettrali
- dati da stazioni GPS permanenti e mobili
- dati da strumentazione in sito
- dati da rilevamenti di dettaglio o provenienti da altre banche dati.



La finalità del Programma di Acquisizione è quindi quello di realizzare un database di immagini telerilevate secondo uno schema multitemporale in grado di evidenziare e mappare, modificazioni superficiali del territorio in termini di:

- *stato, consistenza ed evoluzione (degradazione e/o scomparsa) della copertura di vegetazione naturale;*
- *variazione dell'utilizzazione reale del suolo, compreso l'identificazione di illeciti ambientali in grado di innalzare il livello di rischio per la popolazione ed i beni;*
- *identificazione di elementi morfostrutturali e del drenaggio superficiale;*
- *mappatura delle aree in frana e delle caratteristiche evolutive dei fenomeni;*
- *identificazione di elementi territoriali antropici vulnerabili ed evoluzione dell'espansione urbana, compreso infrastrutture viarie ed industriali ed opere di canalizzazione e contenimento dei fenomeni idrogeologici superficiali;*
- *generazione di modelli digitali del terreno a diversa risoluzione per l'alimentazione di sistemi di simulazione e modellazione numerica dei fenomeni;*
- *rilevamento e misura delle deformazioni del suolo di natura geologica, geodinamica ed antropica;*
- *identificazione di fenomeni erosivi e deposizionali in aree litorali, fluviali e di versante;;*
- *rilevamento dell'umidità e temperatura delle superfici e delle masse;*

Questi elementi conoscitivi possono quindi essere dedotti dall'analisi di dati ed immagini da Telerilevamento, così come dimostrato dalle esperienze svolte negli ultimi 5 anni in Regione Campania nonché dalle numerose applicazioni a carattere sperimentale e pre operativo svolte negli ultimi decenni da Enti di ricerca ed Istituzioni nazionali ed internazionali operanti nel settore dell'osservazione della Terra e della geomatica applicata alle indagini sui rischi.

Le informazioni sopra elencate saranno restituite in forma di cartografia tematica digitale e di immagini tematiche telerilevate di tipo 2D e 3D, così come di cartografia di sintesi derivata da elaborazioni in ambiente GIS, soprattutto per quanto concerne mappe dinamiche di pericolosità dei fenomeni e di vulnerabilità territoriale.

In considerazione della particolare variabilità e complessità dei fenomeni geoambientali su cui si vogliono focalizzare le acquisizioni da Telerilevamento, si prevede, laddove richiesto da peculiari condizioni di dissesto e/o di pericolo imminente per le risorse territoriali esposte, l'impiego di vettori aerei dotati di sensori in grado di aumentare la risoluzione spaziale, temporale e tematica delle acquisizioni (scanner multispettrali, sensori IR termico, laser scanner).



2) Infrastruttura centralizzata di pre e post processamento

L'intervento prevede la creazione di un'infrastruttura tecnologica centralizzata, necessaria al pre e post-processamento dei dati da Telerilevamento satellitari ed aerei e la successiva analisi tematica in ambiente G.I.S./Image Processing/DSS attraverso l'integrazione con dati di altra natura e provenienza, come quelli presenti nelle banche dati dei Settori regionali, di altri Enti territoriali o prodotti da reti di monitoraggio al suolo.

Nel contesto delle attività previste dal SISTEMA, i compiti operativi dell'infrastruttura centralizzata possono essere identificati come segue:

- coordinamento delle diverse azioni dell'intervento
- programmazione, pianificazione, acquisizione ed archiviazione dei dati telerilevati da satellite ed aereo;
- pre e post-processamento delle immagini con integrazione a database cartografico digitali e dati di altra natura (reti di monitoraggio);
- attività elaborative ed interpretative più complesse (simulazione numerica degli eventi, costruzione degli scenari di pericolosità, valutazione della vulnerabilità delle risorse, etc.);
- diffusione dei dati e dei risultati tramite connessioni telematiche

Nella sua componente tecnologica l'infrastruttura è costituita da una multi piattaforma telematica e geoinformatica, nonché da personale specialistico, volta a garantire la corretta realizzazione delle pre elaborazioni e delle analisi più complesse nonché l'integrazione dei flussi informativi tra i soggetti coinvolti (Ente attuatore e Settori, altri Enti, Province e Comuni) tramite una Spatial Data Infrastructure ottimizzata per la tipologia dei dati telerilevati e dei dati GIS ancillari.

Tale infrastruttura informatica deve quindi garantire le seguenti funzionalità generali:

- Archiviazione "sicura" dei dati acquisiti
- Elaborazione dei dati acquisiti secondo procedure standardizzate di image processing e di integrazione dati in ambiente GIS
- Distribuzione per via telematica secondo modalità e standard WEB-GIS ISO WMS/WFS (Open Geospatial Consortium compliant) e secondo standard CNIPA di cooperazione applicativa dei dati acquisiti

L'infrastruttura sarà impostata secondo gli standard di settore nel pieno recepimento della più generale strategia della European-SDI prevista dall'Iniziativa INSPIRE dell'Unione Europea ed andrà ad integrare le attuali dotazioni esistenti per il SIT Difesa Suolo, potenziandone le capacità di analisi e rappresentazione delle informazioni prodotte.

L'architettura dell'infrastruttura centralizzata comprenderà i seguenti sottosistemi:

□ **Sottosistema di Archiviazione** costituito da un sistema NAS o SAN di adeguata capacità e ridondanza contenente il set di dati e prodotti generati dal Sistema e dei metadati relativi;



□ **Sottosistema di Produzione** costituito da ambienti software dedicati alla produzione, integrazione e aggiornamento degli strati informativi ottenuti da dati telerilevati e da ambienti software GIS per le analisi territoriali e geoambientali;

□ **Sottosistema di Pubblicazione/Condivisione** che costituirà l'interfaccia per l'accesso alle informazioni internet ed intranet, nel quale, mediante tecnologie Web-GIS, saranno implementate le funzionalità di pubblicazione e presentazione delle informazioni ad alto contenuto grafico e funzionalità di consultazione quali ricerca, visualizzazione geografica, visualizzazione di schede informative per utenti esterni e strumenti più avanzati di analisi.

L'efficienza del Sottosistema di Pubblicazione/Condivisione è, ad oggi, garantita dall'adozione degli standard tecnologici di interoperabilità "sicura" già operativi nell'infrastruttura di dati geografici costituita dal SIT Regionale e dal SIT Difesa Suolo, e cioè:

- l'adozione dei web services ISO-WMS per la condivisione dei dati territoriali e degli standard europei di interoperabilità non appena ratificati;
- l'implementazione della Cooperazione Applicativa a norma CNIPA per l'interscambio fisico dei metadati;
- l'adozione delle raccomandazioni e delle specifiche INSPIRE/GMES per l'utilizzo delle tecnologie di Telerilevamento e di rappresentazione dei dati nel contesto delle attività di monitoraggio e di diffusione delle informazioni sui rischi naturali svolte dalle amministrazioni pubbliche.

L'infrastruttura centralizzata oltre ad effettuare la pianificazione e programmazione delle acquisizioni di Telerilevamento, e relativo controllo, dovrà quindi realizzare le attività di pre e post processamento dei dati di immagine a carattere generico e specialistico, unitamente alla gestione dei database cartografici di supporto, provvedendo inoltre a reperimento ed integrazione di dati prodotti e/o gestiti da altri Enti operanti sul territorio regionale (es. INGV, CNR, ISPRA, ENEA, DPC, AMRA, etc.).

3) Infrastruttura distribuita di analisi in ambiente G.I.S./DSS

Il sistema prevede una infrastruttura tecnologica distribuita presso il Settore di Protezione Civile regionale ed il Settore Geologico regionale coinvolti, necessaria alla fruizione ed all'utilizzazione diretta del database di dati ed immagini a valore aggiunto, in grado di supportare le attività di competenza specifica dei Settori nel monitoraggio delle aree e degli elementi antropici esposti e nella classificazione del territorio ai fini di prevenzione.

Il sistema distribuito è pertanto rappresentato da un set di stazioni di lavoro pc based di tipo fisso e portatile e dalle relative periferiche di input/output, dotate di software di base e applicativi, nonché da personale specializzato, non inferiore alle due unità, collegato e coordinato dal sistema centralizzato, rivolto a garantire la corretta fruizione ed utilizzazione delle informazioni telerilevate a valore aggiunto da parte dei Settori nel contesto delle loro specifiche competenze istituzionali.

L'architettura dell'infrastruttura distribuita comprenderà i seguenti sottosistemi:



□ **Sottosistema di Archiviazione** costituito da un sistema NAS o SAN di adeguata capacità e ridondanza contenente il set di dati e prodotti generati dal Sistema e dei metadati relativi;

□ **Sottosistema di Condivisione** che costituirà l'interfaccia per l'accesso alle informazioni internet ed intranet, nel quale, mediante tecnologie Web-GIS, saranno implementate le funzionalità di consultazione quali ricerca, visualizzazione geografica, visualizzazione di schede informative per utenti esterni e strumenti più avanzati di analisi.

Tale infrastruttura distribuita, costituita da risorse tecnologiche ed umane dedicate, ha come obiettivo il supporto informativo diretto ai Settori operativi della Regione Campania competenti in materia di difesa del suolo, protezione civile e vulnerabilità sismica del territorio, nonché agli Enti territoriali collegati attraverso la distribuzione diretta e via web di informazioni aggiornate di base e tematiche sulle condizioni di instabilità del territorio, sull'evoluzione dei fenomeni naturali nel tempo nonché su scenari di vulnerabilità delle aree abitate e delle infrastrutture di trasporto maggiormente esposte.

L'esistenza di risorse umane specialistiche, informative ed informatiche di tipo distribuito consentirà la realizzazione in piena autonomia di attività elaborative ed analitiche specifiche per le attività dei Settori, sviluppando quindi nella Regione Campania un progressivo e rapido processo di accrescimento delle competenze, di massiva e corretta utilizzazione delle tecnologie di Telerilevamento nonché di diffusione delle metodologie di analisi ed impiego operativo dei risultati producibili.

Tutto ciò in una prospettiva, operativamente ed economicamente sostenibile, di indispensabile allineamento con lo standard europeo in materia di controllo del territorio con tecnologie avanzate ed innovative di Telerilevamento ed ICT.



Attinenza del Progetto SISTEMA agli obiettivi europei, nazionali e regionali

Sotto il profilo delle finalità perseguite, il Progetto risulta aderente alla politica di ricerca scientifica e tecnologica nazionale e comunitaria, poiché con la realizzazione del SISTEMA si costruisce uno strumento tecnologico e metodologico per la comprensione dei processi fondamentali che si trovano alla base del cambiamento climatico ed ambientale.

Gli obiettivi del Progetto sono attinenti con la Politica Ambientale Europea (*Risoluzione del Consiglio (93/C 138/01) 1° febbraio 1993, Programma politico e d'azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile*) poiché, attraverso le attività e le realizzazioni previste, si intende migliorare la valutazione e la gestione dei rischi, colmando le attuali lacune informative, sia di carattere scientifico che politico-programmatico (pianificazione territoriale), migliorando inoltre la concordanza, la comparabilità e la trasparenza dei dati di base relativi ai rischi naturali (rischio idrogeologico).

Il progetto, per la sua struttura e le modalità operative con cui sarà attuato, presenta un elevato grado di coerenza con le più recenti politiche comunitarie di incentivazione dell'innovazione e della sostenibilità dello sviluppo, declinate dalle strategie di **Lisbona** e **Göteborg**.

La strategia adottata dal Consiglio europeo di Lisbona del 1998 promuove essenzialmente l'economia della conoscenza attraverso lo sviluppo dell'innovazione tecnologica.

E' evidente il riscontro che tale obiettivo trova nel Progetto SISTEMA, ove l'acquisizione di informazioni ambientali attraverso tecnologie e metodi di rilevamento ad alto contenuto di innovazione, può rappresentare una buona prassi ai fini dell'attuazione della strategia di Lisbona, soprattutto nel contesto campano, dove l'economia della conoscenza costituisce un indispensabile volano di sviluppo, nonché uno strumento essenziale per la gestione delle complesse problematiche di tipo ambientale.

E proprio sotto quest'ultimo profilo, emerge la rilevanza di SISTEMA rispetto alle esigenze di attuazione della strategia di Göteborg del 2001, che rappresenta la componente ambientale del "pacchetto Lisbona" e che, da febbraio 2005 è in fase di revisione.

La strategia europea di sviluppo sostenibile, infatti, si fonda su proposte riguardanti vari settori e su misure miranti a raggiungere obiettivi a lungo termine, nonché sul controllo dei progressi ottenuti.

In questa articolata struttura di priorità-obiettivi-risultati, la realizzazione di reti di monitoraggio ambientale attraverso l'impiego di tecnologie avanzate rappresenta un asse portante della linea di intervento "*uso e gestione del territorio*", tutta incentrata sull'esigenza di favorire l'evoluzione tecnologica nei sistemi di monitoraggio e pianificazione, nonché l'interoperabilità tra i sistemi informativi (**INSPIRE**).

In particolare, gli obiettivi del SISTEMA sono strettamente connessi al piano di azione comunitario ed alle risoluzioni del Consiglio Europeo relativi allo sviluppo sostenibile ed alla governance globale così come previsto dal programma **GMES** (Global Monitoring for Environment and Security) che mira a creare una capacità europea operativa ed autonoma di monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza.



Nell'ambito del Progetto GMES diverse applicazioni ambientali sono state classificate come prioritarie, e tra queste la gestione dei disastri naturali attraverso le osservazioni satellitari della Terra che consentono la raccolta di dati e di informazioni a sostegno di azioni in vari ambiti delle politiche comunitarie e nazionali comprendenti il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile, la protezione civile, l'aiuto umanitario e la ricerca scientifica.

Le attività e le realizzazioni previste dal SISTEMA sono aderenti al **Piano Straordinario di Telerilevamento (art. 27 L. 179/2002)**, del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, di cui la Regione Campania è beneficiaria ed anticipatrice delle scelte tecnologiche e metodologiche effettuate dal PST attraverso il Progetto TELLUS del PODIS PON ATAS 2000-2006 Campania e le sue estensioni con l'Accordo di Programma DGR 155/07.

Le realizzazioni e le attività del Progetto SISTEMA sono inoltre indirizzate ad un rafforzamento dei risultati previsti, nella Regione Campania, dal **Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013** (PON GAT) del Ministero dello Sviluppo Economico – *Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione*.

SISTEMA condivide quindi gli obiettivi ed i temi contenuti nella Azione 3 "Progetti di notevole complessità" della **Linea 1.3** del PON GAT (*Attuazione del Progetto Operativo Difesa Suolo 2007 – 2013*) finalizzati ad una diffusione di strumenti moderni e metodiche omogenee per la gestione e l'aumento del grado di fruibilità delle informazioni territoriali, mettendo a sistema i dati esistenti ed i continui aggiornamenti possibili da telerilevamento.

In particolare SISTEMA trova precise connessioni metodologiche ed applicative con i Progetti **IPERION** e **CRONOS**, previsti dal *Progetto Operativo Difesa Suolo PON GAT Regione Campania 2007–2013*, che intendono sviluppare strumenti tecnologici e metodiche di supporto alle decisioni in materia di Difesa del Suolo, Protezione delle coste e Monitoraggio degli interventi, anche con forme di progettazione integrata per la strumentazione di siti da monitorare con sensoristica a basso costo.

L'intervento proposto risulta attinente all'**Obiettivo specifico 1.b RISCHI NATURALI** del **POR Campania FESR 2007-2013** della Regione Campania poiché la sua realizzazione contribuisce a garantire per i prossimi anni un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), approfondendo le informazioni sulle principali cause di rischio geo-ambientale della Regione.

I risultati dell'intervento sono inoltre in grado di migliorare la programmazione e la progettualità relativa ai necessari interventi strutturali per ridurre i fattori di rischio esistenti ed aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti,

La realizzazione dell'intervento consente pertanto la messa a sistema di un'adeguata rete di informatizzazione dei dati e monitoraggio dei fenomeni naturali a carattere calamitoso, o conseguenti il cambiamento climatico in atto, utilizzando in maniera intensiva tecnologie avanzate, all'interno dell'iniziativa europea INSPIRE/GMES, finalizzata alla tempestiva predisposizione di strategie ed azioni e/o alla attivazione delle strutture preposte alla salvaguardia dei cittadini e dei loro beni.

In particolare, i benefici diretti previsti dalla realizzazione del SISTEMA sugli Obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7 sono i seguenti:



- implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative, per il rilevamento continuo delle modificazioni naturali ed antropiche connesse con i rischi geoambientali esistenti - **Obiettivo operativo 1.5**;
- potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), attraverso attività operative e sperimentazione rivolte al rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile - **Obiettivo operativo 1.6**;
- valutazione, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico, delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) e delle condizioni di esposizione a sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio - **Obiettivo Operativo 1.7**.

Il Progetto SISTEMA si inserisce infine tra le applicazioni nazionali ed europee del telerilevamento nel settore delle analisi sismotettoniche finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, poiché utilizza in modo esteso e continuativo l'interferometria differenziale di dati SAR dallo spazio che, ha assunto negli ultimi anni un ruolo primario nello studio e nel monitoraggio delle deformazioni crostali, di tipo simico, bradisismico e vulcanico.

L'informazione sullo spostamento areale derivato dall'analisi delle serie temporali di dati SAR da satellite si è infatti rivelata particolarmente adeguata, in termini di accuratezza, sia a stimare i tassi di accumulo della deformazione sulle strutture sismogenetiche sia a misurare i campi di spostamento superficiali co-sismici.

La disponibilità di tali informazioni consentono, infatti, di modellizzare il campo di deformazione generato dall'attivazione di una struttura sismogenetica e/o vulcanica, e conseguentemente di migliorare la caratterizzazione parametrica delle singole faglie (profondità, dimensioni, rigetto associato al terremoto e/o alla deformazione bradisimica).

Sulla base delle conoscenze acquisibili dalle applicazioni del telerilevamento previste dal Progetto SISTEMA è pertanto possibile, sia approfondire la conoscenza dell'attuale assetto tettonico-strutturale dell'area appenninica campana sia di monitorare il campo di velocità della deformazione crostale.

Questa tipologia di informazioni radar telerilevate, necessariamente integrate dai dati sismologici e geodetici acquisiti dalle reti di monitoraggio di Enti diversi (INGV, AMRA, etc.) esistenti nella regione, rappresentano uno strumento estremamente efficace per tentare possibili previsioni sulla evoluzione spazio-temporale della dinamica sismotettonica dell'area appenninica campana.



Tempi di realizzazione dell'intervento

La durata dell'intervento previsto per la realizzazione del Progetto SISTEMA deve essere riferita ad un arco temporale non inferiore ai tre (3) anni in considerazione della necessità di:

- elaborare e verificare al suolo le informazioni storiche di Telerilevamento prodotte dal Progetto TELLUS e dalle attività dell'AQ DGR 155/07;
- consentire la costituzione dell'infrastruttura tecnologica centrale e distribuita, nonché il suo corretto avviamento a regime;
- acquisire un set significativo di dati di immagine sul territorio ed una loro adeguata elaborazione ed aggiornamento;
- rilevare e cartografare le eventuali modificazioni del territorio sia nella sua componente naturale sia in quella antropica;
- costituire una prima rete di installazioni al suolo per il supporto delle analisi di telerilevamento;
- ottenere informazioni di supporto da reti di monitoraggio e rilevamenti diretti, anche realizzati da Enti diversi.



Descrizione di dettaglio del Progetto SISTEMA

In riferimento agli obiettivi strategici precedentemente descritti, ed in relazione alle 3 macroazioni previste, il presente intervento risulta organizzato in 2 distinte fasi di attività, articolate in 8 pacchi di lavoro (Work Packages - WP) tra loro indipendenti ma operativamente coordinati ed organizzati, ognuno dei quali finalizzato alla realizzazione di specifiche azioni ed al raggiungimento di risultati ed obiettivi intermedi.

Il lavoro prevede uno svolgimento parallelo o cronologicamente conseguente delle attività presenti nei pacchi di lavoro (WP) con l'obiettivo di favorire una corretta integrazione concettuale e temporale tra risultati intermedi prodotti ed attività successive da essi dipendenti.

La concatenazione temporale dei WP, così come la loro connessione funzionale ed operativa in termini di azioni, attività e risultati è assicurata da un controllo di gestione del Progetto previsto nel WP# 1: (*PROJECT MANAGEMENT*) a cui partecipano i responsabili dei singoli WP coordinati dal Project Manager unitamente al *Responsabile Interno dell'Intervento* scelto tra i responsabili degli Obiettivi Operativi.

La suddivisione delle attività di Progetto in Fasi e Work Package è pertanto la seguente:

Fase di attività 1: Costituzione degli strumenti tecnologici, delle risorse professionali ed informative e loro integrazione

WORK PACKAGE # 1: *PROJECT MANAGEMENT*

WORK PACKAGE # 2: *PROGRAMMA DI TELERILEVAMENTO*

WORK PACKAGE # 3: *ACQUISIZIONE ED INTEGRAZIONE FUNZIONALE DEI SISTEMI TECNOLOGICI E DELLE RISORSE PROFESSIONALI*

WORK PACKAGE # 4: *ANALISI DELLE INFORMAZIONI PREGRESSE (TELLUS) E DEI DATI PRODOTTI DALL'AQ DGR155/07*

WORK PACKAGE # 5: *CAMPAGNE A TERRA DI VERIFICA E DI INSTALLAZIONE CR E/O ALTRA SENSORISTICA*

Fase di attività 2: Avviamento a regime del SISTEMA

WORK PACKAGE # 6: *INTEGRAZIONE DEI DATI TEMATICI CON LE INFORMAZIONI DA TELERILEVAMENTO*

WORK PACKAGE # 7: *PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI TEMATICHE TELERILEVATE A VALORE AGGIUNTO PER IL SUPPORTO DELLE AZIONI PREVISTE DAGLI OBIETTIVI OPERATIVI 1.5 1.6 1.7*

WORK PACKAGE # 8: *DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI TRAMITE WEB-GIS ORIENTATI AI SINGOLI UTENTI*

Le 2 diverse Fasi del Progetto suddividono le attività di avvio gestionale ed operativo delle attività (Fase 1) quali: l'acquisizione delle tecnologie e delle professionalità necessarie e la loro integrazione funzionale nel contesto dell'infrastruttura centralizzata e distribuita, la definizione del Programma di Telerilevamento comprensivo della produzione dei documenti tecnici ed amministrativi per l'espletamento delle gare di fornitura dati e servizi, il completamento ed approfondimento delle analisi sulle informazioni telerilevate già acquisite dal Progetto TELLUS e dall'AQ DGR 155/07.



Nella Fase di attività I saranno pertanto acquisiti, installati ed organizzati, presso le sedi dei Settori regionali coinvolti (Difesa Suolo, Servizio geologico, Protezione Civile) gli strumenti tecnologici necessari allo svolgimento delle attività di acquisizione e trattamento dei dati quali:

- Sistemi di pre e post processamento dei dati di immagine e di analisi GIS delle informazioni cartografiche
- Sistemi di acquisizione e trasmissione del dato in remoto
- Sistemi di diffusione/fruizione delle informazioni

Il potenziamento hardware e software previsto riguarderà l'acquisizione di workstation grafiche dedicate all'analisi GIS ed all'Image Processing connesse tra di loro tramite rete locale.

Attraverso il potenziamento strumentale descritto, sarà possibile acquisire in un unico ambiente Hardware/Software quale componente del SIT Difesa Suolo, tutti i dati di base e tematici necessari al funzionamento del sistema, omogeneizzando i formati e operando quel necessario georiferimento dei dati telerilevati e delle informazioni derivate finalizzato ad una loro diffusione e disseminazione secondo i formati di lettura più idonei.

Alla Fase 1 compete in particolare la pianificazione e gestione del Programma di Telerilevamento rivolto all'acquisizione delle informazioni telerilevate da satellite e da aereo secondo un ragionato schema multi temporale che tenga conto sia delle esigenze di controllo e monitoraggio dei fenomeni e sia delle necessità di individuazione tempestiva di condizioni evolutive di elevato rischio per le risorse territoriali strategiche.

I dati ottici multispettrali saranno programmati, richiesti ed acquisiti con cadenza trimestrale e mensile, utilizzando i vettori aerei per attività di approfondimento locale e/o per la gestione di eventuali emergenze sul territorio che si potranno venire a creare nel corso della durata del Progetto.

Si prediligeranno soluzioni rivolte all'acquisizione telematica dei dati telerilevati anche con modalità di trasferimento in tempo reale/quasi-reale prevedendo eventuali servizi esterni di preprocessamento del dato grezzo di tipo spettrale e geometrico.

Il progetto di dettaglio del Programma di Telerilevamento prevede la produzione dei capitolati di gara per l'acquisizione dei servizi di fornitura dei dati ottici

Per quanto concerne la necessaria disponibilità di informazioni da telerilevamento radar a valore aggiunto (interferometria differenziale SAR) relative alle acquisizioni successive al 2007 sarà valutata l'opportunità di acquisire, secondo la normativa vigente ed i regolamenti europei, i servizi specialistici di elaborazione dati interferometrici considerando che: sia la Regione Campania nelle precedenti attività, sia il MATTM con il PST hanno utilizzato la Tecnica dei Permanent Scatterers (PS), sviluppata e brevettata presso il Politecnico di Milano (*Brevetto Italiano N. MI99A001154 e sue estensioni*)



internazionali: Brevetto Europeo n. 1183551 del 17 dicembre 2003, Brevetto USA n. 6,583,751 B1 del 24 giugno 2003).

Tale tecnica di processamento tematico del dato radar satellitare rappresenta ad oggi la metodica di maggiore sensibilità ed accuratezza nel rilevamento puntuale di deformazioni e dissesti, nonché quella più diffusa nella Pubblica amministrazione con applicazioni di eccellenza per Enti ed organismi europei ed internazionali.

Le caratteristiche peculiari della Tecnica PS, quali la capacità di analisi di vaste aree, la precisione delle misure, l'elevata densità spaziale dei riflettori radar per i quali è possibile ottenere informazioni di deformazione, nonché la possibilità di concatenare le future elaborazioni ad un archivio storico organico di eguali caratteristiche, identifica la Tecnica PS come tecnologia di riferimento per le attività di telerilevamento radar previste dall'intervento.

Tali considerazioni, che potranno essere anche riviste alla luce di nuove e determinanti soluzioni migliorative del metodo PS disponibili sul mercato, sono basate sulle esperienze dirette della Regione Campania, sulla analisi della domanda e dell'offerta per attività di rilevamento delle deformazioni svolta dalla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, nonché dai documenti tecnico scientifici prodotti dall'Agenzia Spaziale europea nel contesto del Progetto PSIC 4 (*Persistent Scatterer Interferometry Codes Cross Comparison And Certification* <http://earth.esa.int/psic4/>.)

Le ulteriori attività previste dalla Fase 1 sono rappresentate dalla elaborazione complessiva del database di immagini ed informazioni telerilevate prodotte dal Progetto TELLUS e dall'AQ DGR 155/07 che richiedono attività di post processamento estensivo e di analisi di approfondimento su aree già identificate come anomale (in termini di fenomeni deformativi rilevati), ma soprattutto richiedono una definitiva e complessiva organizzazione ed archiviazione dei differenti dati telerilevati (MODIS, ERS 1 e 2 – RADARSAT 1 – SPOT, IKONOS, EROS B ed ortofoto digitali 2007) provenienti dai progetti sperimentali dell'AQ DGR 155/07 quali TELLUS, MISTRALS ed AS – CUAS.

Tali dati rappresentano non solo l'archivio storico di immagini ad alimentazione del database del SIT Difesa Suolo ma soprattutto la base di riferimento delle successive osservazioni ed integrazioni che saranno sviluppate dal presente Progetto.

La Fase 1 avrà una durata temporale non superiore ai 12 mesi garantendo però, entro i 6 mesi dal *kick-off* di Progetto, la produzione di informazioni utili alle attività di programmazione ed analisi previste dalle attività a degli Obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7. derivate da analisi del database pregresso e da dati che si renderanno disponibili nei primi mesi di lavoro.

Le attività di verifica al suolo e di installazione/connezzione con sensoristica a terra, unitamente alla distribuzione iniziale di un numero adeguato di corner reflector concludono la Fase 1 di Progetto.

La Fase 2, riguarderà l'avviamento a regime del SISTEMA e l'integrazione dei dati tematici con le informazioni da telerilevamento acquisite nel contesto del Progetto, nonché



di quelle che si renderanno disponibili entro il 2009 con il completamento del Piano Straordinario di Telerilevamento del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare di cui la Regione Campania è beneficiario.

I dati da Telerilevamento acquisiti nel contesto del WP 3 saranno pertanto elaborati con l'obiettivo di estrarre informazioni originali e di sintesi in grado di potersi efficacemente combinare con dati cartografico-tematici presenti e/o prodotti dal SIT Difesa Suolo.

In particolare, i dati interferometrici saranno integrati con le cartografie di inventario frane, così come con le cartografie di rischio idrogeologico prodotte dalle Autorità di Bacino operanti sul territorio regionale al fine di supportare un loro aggiornamento dinamico (semestrale). Gli stessi dati troveranno inoltre applicazione diretta nel supporto alla mappatura dei fenomeni di deformazione del suolo (subsidenze, sink-hole, etc.) in ambiente urbano rilevando eventuali condizioni di instabilità propria di edifici ed infrastrutture sottoposte a monitoraggio tramite installazione di corner reflector previsti nel WP 5 della Fase 1.

I dati ottici provenienti dalle osservazioni satellitari e dalle riprese aeree saranno elaborati e trattati in modo da produrre informazioni essenziali per il rilevamento delle modificazioni del territorio, evidenziando tutti i fenomeni di trasformazione naturale ed indotta delle aree a vegetazione boschiva (incendi, tagli e disboscamenti, effetti di stress per fenomeni di desertificazione, etc.) e del reticolo fluviale naturale ed artificiale.

Le attività comprese nella Fase 2 prevedono quindi la generazione di rappresentazioni di sintesi delle complessive informazioni prodotte e producibili tramite le osservazioni satellitari e la loro integrazione con dati tematici diversi, secondo le indicazioni e le esigenze degli Obiettivi operativi 1.5 - 1.6 - 1.7, nonché lo sviluppo di procedure dedicate all'interfacciamento con l'utenza esterna tramite le risorse telematiche esistenti (Portale Cartografico Regionale, SIT Difesa Suolo, SIT SORU Protezione Civile, SIT Settore Geologico Regionale, etc.).

Nell'ambito della Fase 2 del presente Progetto potranno essere sottoscritti eventuali accordi e/o convenzioni con Enti scientifici ed Università per prestazione di servizi specialistici a supporto di alcuni pacchi di lavoro (WP 6 e WP 7) rivolti al raggiungimento di particolari obiettivi di acquisizione, elaborazione, integrazione ed analisi di dati ancillari (dati di vulnerabilità delle risorse e di pericolosità dei fenomeni).

La durata della Fase 2 è stata stimata in 24 mesi di sviluppo, in cui sarà reso funzionante ed operativo a regime il complessivo sistema, costituito dal Programma di Telerilevamento, dalla rete di monitoraggio e trasmissione, dalle risorse di calcolo per l'elaborazione dei dati, dal database dedicato e dal sistema di diffusione telematica delle informazioni.



Descrizione delle risorse umane necessarie

Per la realizzazione delle attività di acquisizione, trattamento, analisi e diffusione delle informazioni telerilevate sarà costituita una specifica **Unità di Progetto Intersectoriale** costituita da personale interno e personale temporaneo a contratto, selezionato secondo un bando di evidenza pubblica, prevedendo profili professionali con esperienze aderenti alle esigenze progettuali e principalmente relativi alle tematiche del Telerilevamento, delle geotecnologie applicate all'analisi del territorio, delle attività di rilevamento diretto delle caratteristiche geoambientali e della valutazione delle condizioni di rischio esistenti per le risorse territoriali strategiche.

Si prevede pertanto l'utilizzo di 8 unità di personale specializzato a contratto, coordinato da una Direzione Tecnica, che opererà in stretta cooperazione con i funzionari ed i dirigenti dei Settori coinvolti in modo da garantire un contributo tecnico ed operativo diretto, nonché un trasferimento delle conoscenze e delle pratiche di trattamento ed utilizzazione dei dati telerilevati.

Il personale esterno previsto per la costituzione dell'Unità di Progetto intersectoriale è il seguente:

- **1** Esperto senior di telerilevamento (**EST**), con funzioni di direzione e coordinamento, con esperienza nella gestione di progetti di telerilevamento per l'analisi dei rischi geoambientali (idrogeologici e sismici)
- **3** Esperti (**ETD**) trattamento dati da telerilevamento ed analisi GIS per applicazioni sui rischi geoambientali,
- **2** Esperti (**ERS**) per attività di supporto, rilevamento ed analisi dati
- **1** Ingegnere/informatico (**STI**) per attività di manutenzione, sviluppo, archiviazione e diffusione dati geografico tematici tramite WEBGIS
- **1** Esperto in materie giuridico amministrative (**EGI**) attinenti alle procedure di acquisizione beni e servizi nonché di comunicazione istituzionale di dati inerenti il telerilevamento.

Tra gli esperti ETD ed ERS saranno scelte 2 unità di personale a cui sarà demandata l'attività di collegamento operativo ed interfaccia tecnica con i Settori: Difesa Suolo, Protezione Civile e Servizio Geologico Regionale.

I profili professionali da utilizzare per lo sviluppo delle attività si intendono come profili *medio – alti* in grado di assicurare al Progetto le necessarie competenze ed esperienze per la realizzazione delle complesse attività previste.

Pertanto saranno selezionati laureati in discipline tecnico-scientifiche con comprovata esperienza nella gestione, trattamento ed interpretazione di dati telerilevati di tipo radar ed ottico finalizzati alla valutazione dei rischi geoambientali, per quanto attiene le figure EST, ETD, ERS e STI, ed un laureato in discipline giuridico amministrative con comprovata esperienza nell'elaborazione di bandi e disciplinari di gara per l'acquisizione di



beni e servizi e nelle problematiche connesse con la comunicazione istituzionale di dati inerenti il telerilevamento, per quanto attiene la figura EGI.

Il reperimento delle risorse professionali necessarie all'attivazione dell'infrastruttura centralizzata e distribuita sarà realizzata attraverso uno specifico bando¹ e/o attraverso l'utilizzazione delle short list nazionali ed europee in materia di assistenza tecnica specialistica per i temi indicati (Telerilevamento e Sistemi Informativi Geografici).

Le suddette 8 unità di personale saranno integrate da 3 unità di personale tecnico/amministrativo di ruolo appartenente ai Settori regionali coinvolti con funzioni di RUP e di supporto tecnico-amministrativo alle attività di progetto.

L'Unità di Progetto SISTEMA agirà in coerenza con le esigenze e le priorità definite dalla Direzione Tecnica di Progetto e secondo quanto disposto ed accertato dai Responsabili degli Obiettivi strategici, e cioè dai responsabili dei Settori regionali della Difesa Suolo (Ob. 1.5), della Protezione Civile (Ob. 1.6) e del Servizio Geologico Regionale (Ob. 1.7), nonché con la cooperazione dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) che rappresenta una riserva di competenze professionali finalizzata ai rilevamenti diretti sul territorio, alla verifica comparata tra informazioni satellitari e dissesti morfologici e strutturali e non ultimo alla definizione/progettazione e/o verifica degli interventi di mitigazione dei rischi.

Descrizione delle risorse tecnologiche ed informative

Le risorse tecnologiche necessarie per l'attuazione del Progetto sono rappresentate da memorie fisse per archiviazione dati, computer portatili, workstation grafiche per l'analisi di immagine, server di rete e server web, computer palmari con GPS e dotazione di programmi software relativi alle sole elaborazioni cartografiche e di image processing, nonché da una dotazione adeguata di materiali informatici di consumo.

Accanto alle risorse tecnologiche di carattere informatico si prevede l'acquisizione di strumentazioni GPS utilizzando l'approccio del Progetto TELLUS utilizzato nelle aree test e caratterizzato da kit autonomi di stazioni master e rover, autoalimentate da pannelli fotovoltaici e quindi "portabili" in un contesto di monitoraggio dinamico delle aree di interesse.

Il seguente prospetto descrive il fabbisogno di massima della strumentazione informatica (hardware e software) necessaria alla costituzione delle infrastrutture tecnologiche di Progetto:

¹ Costituzione di specifica short list di personale specializzato nelle tematiche del Telerilevamento, nel trattamento dei dati in ambiente Image Processing / GIS, nelle azioni di verifica e prevenzione dei rischi naturali (idrogeologico e sismico) nonché nel rilevamento diretto di dati ed indicatori delle condizioni geologiche e dei dissesti.



Tipo di strumentazione	n.
Memorie di massa	2
Computer portatili	5
Workstation grafiche per l'analisi di immagine	5
Server di rete	1
Server web,	1
Computer palmari con GPS	4
Programmi software per analisi immagine, GIS	"

Tra le dotazioni del Progetto risulteranno inoltre disponibili le attrezzature informatiche del precedente Progetto TELLUS del PODIS PON ATAS, acquisite dal Settore Difesa Suolo della Regione Campania e funzionanti presso la sede di Via Bracco 15° (Server WEB GIS, Workstation Grafiche, etc.)

L'intervento prevede infine la progettazione, la produzione ed il successivo *deployment* di corner reflector (CR) artificiali su aree e strutture di interesse per il monitoraggio prive di riflettori stabili, nonché l'acquisizione di strumentazioni GPS per installazione su aree pilota di interesse.

La progettazione di dettaglio valuterà tipologia, caratteristiche e numero dei CR necessari a raggiungere un sufficiente livello di completezza nella strumentazione dei siti (aree, strutture, infrastrutture, etc.) maggiormente critici.

Le risorse informative sono rappresentate da tutte le dotazioni ufficiali di dati cartografici, tabellari, documentali, etc. presenti e consistenti presso i Settori dell'Amministrazione regionale e gli Enti collegati, centrali e locali inerenti le valutazioni e i rilevamenti sui rischi naturali esistenti sul territorio della Campania.

Una specifica attività provvederà alla ricognizione, acquisizione ed integrazione di tali dati nel sistema informatico ed informativo che sarà realizzato con il presente intervento.



Descrizione dei WP e sviluppo temporale delle attività

Fase di attività 1: Costituzione degli strumenti tecnologici, delle risorse professionali ed informative e loro integrazione

Workpackage N° 1 *Project Management*

Responsabile WP **EST**

Data di inizio:	M. 1
Data di fine:	M. 36

Gruppo di lavoro **1 EST) 1 ETD) 1 STI)**

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

- Pianificare, coordinare e monitorare per tutta la durata del Progetto le attività relative alla realizzazione dei singoli workpackages e dei tasks.

Descrizione del lavoro:

Il WP 1 realizza nel primo mese di attività la progettazione operativa di dettaglio in conformità con gli obiettivi e le azioni descritte nel presente documento, in particolare per la stesura della documentazione tecnica di dettaglio saranno preventivamente realizzate le seguenti azioni:

- l'individuazione del fabbisogno di adeguamento strumentale e/o di personale dei Settori;
- definizione delle risorse di Telerilevamento satellitare ed aereo;
- identificazione degli standard di processo/produzione dei dati tele rilevati aggiornando quelli utilizzati nelle precedenti esperienze;
- identificazione delle banche dati di immagini telerilevate già disponibili da integrare/aggiornare;
- individuazione e definizione delle aree sulle quali indirizzare gli studi di maggior dettaglio. Appartengono a tale categoria di aree prioritariamente a maggiore rischio/pericolosità idrogeologico/a (R4/P4) perimetrate dagli strumenti di pianificazione di bacino vigenti e/o censite dagli inventari dei fenomeni franosi già elaborati, nonché le aree ricadenti nei Comuni a classificazione S12 e le aree anomale individuate dal rilevamento delle deformazioni realizzato con il Progetto TELLUS.
- l'identificazione di eventuali ulteriori prodotti di telerilevamento (da aereo e/o da satellite) e di eventuali sistemi di supporto di osservazione al suolo, utili alla



realizzazione di sistemi integrati di valutazione e monitoraggio dei rischi naturali secondo le priorità (per applicazione e/o per area territoriale) dettate dalle Regioni.

- identificazione delle sorgenti di dati ancillari da acquisire;
- realizzazione della documentazione tecnica ed amministrativa per l'acquisizione di strumentazione, dati e servizi;
- identificazione di eventuali soggetti esterni con cui realizzare specifiche attività di Progetto;

Il Project management comporterà il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio di tutte le attività relative alla realizzazione dei singoli workpackages e dei tasks collegati per tutta la durata del Progetto, anche realizzando quel necessario controllo di qualità sulle forniture di attrezzature, dati e servizi, nonché nella messa in opera di eventuale strumentazione e sulla qualità delle informazioni prodotte.

Tre documenti di project review saranno prodotti all'inizio delle attività e alla scadenza di ognuno dei tre milestones (punti di controllo) con l'obiettivo di pianificare in dettaglio le priorità operative, di identificare le risorse disponibili e quelle aggiuntive, di ridefinire, laddove necessario la tempistica delle azioni, di monitorare l'aspetto finanziario e di provvedere alla corretta produzione e consegna dei risultati di Progetto.

Il WP 1 provvederà inoltre alla definizione e standardizzazione delle procedure di acquisizione delle tecnologie e dei servizi collegati, delle procedure di integrazione dei sistemi e di quelle relative alla diffusione dei risultati e delle informazioni che saranno acquisite con il funzionamento a regime del SISTEMA. I Task del WP1 sono rappresentati dal completamento delle attività dei complessivi WP di Progetto.

Task N. 1.1:	Progettazione di dettaglio delle azioni, delle acquisizioni e dell'organizzazione logistica ed operativa
Task N. 1.2:	Monitoraggio e controllo delle attività
Task N. 1.3:	Stesura dei capitolati tecnici e delle documentazioni amministrative e di gara
Task N. 1.4:	Collaudi e presa in carico

Deliverables WP1

D 1	D1PRx , Progettazione di dettaglio (Project review) dei singoli WP (Per Punti di Controllo). D1RIx Relazioni Informative e Comunicazioni relative al controllo delle attività; Controllo operativo e finanziario del Progetto. D1MAX e D1MBx Rapporti sullo stato di avanzamento e di monitoraggio dei WP e delle singole task (Per Fase). D1Cx Esecuzione dei collaudi, delle validazioni e delle procedure per la presa in carico delle attrezzature e delle informazioni specialistiche commissionate all'esterno.

**Workpackage N° 2 Programma di Telerilevamento****Responsabile WP ETD****Gruppo di lavoro 3 ETD) 1 ERS) 1 STI)**

Data di inizio:	M. 3
Data di fine:	M. 33

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 2 sono rappresentati da

Pianificazione ed avviamento di un programma di acquisizione di immagini da telerilevamento multi missione sul territorio regionale secondo uno schema multitemporale e ripetitivo.

Acquisizione delle informazioni interferometriche in serie storica per l'estensione a tre anni dello scenario di deformazione del territorio e successiva individuazione delle aree di criticità (aree urbane ed infrastrutture).

Supporto alla sperimentazione di procedure operative per un sistema di previsione/allertamento in aree con fenomeni franosi di tipo lento.

La realizzazione del Programma di Telerilevamento prevede le seguenti acquisizioni di dati telerilevati da satellite:

1. Acquisizione per il periodo di 3 anni - per tutto il territorio regionale - di dati da telerilevamento radar da satellite RADARSAT 1 e 2 ed eventualmente Cosmo-SkyMed o altra missione idonea con relativo processamento interferometrico secondo la tecnica PSinsar;
2. Acquisizione per il periodo di 3 anni - per tutto il territorio regionale - di dati da telerilevamento ottico a media risoluzione (pancromatico e multispettrale) da satellite LANDSAT e SPOT con relativo pre processamento radiometrico e geometrico
3. Acquisizione dati da telerilevamento satellitare ad alta risoluzione EROS B - IKONOS - QUICKBIRD su aree R4 con dissesti in atto o con dichiarata propensione al dissesto di natura idrogeologica o idrologica (aree di approfondimento);
4. Acquisizione dati di approfondimento tematico e geografico da telerilevamento aereo per le sole aree con priorità per condizioni di esposizione al pericolo e/o di emergenza (aree in dissesto elevato, aree urbanizzate, infrastrutture di trasporto, aree



produttive, etc.) costituiti da immagini da scanner multi/iperspettrali e rilevamenti laser scanner, compresa la produzione di ortofoto digitali;

Descrizione del lavoro:

Obiettivo iniziale delle attività del lavoro consisterà nella stesura e redazione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei dati e dei servizi di Telerilevamento, in stretto collegamento con le attività di pianificazione e programmazione svolte dal WP1.

Il WP 2 prevederà pertanto la realizzazione di un primo set di bandi di gara, a valere sul primo anno di attività, che riguarderà l'acquisizione dei dati ottici da satellite a media ed altissima risoluzione unitamente ad interventi mirati di telerilevamento aereo con sensoristica digitale su aree di alta attenzione.

Ciò consentirà di effettuare ottimizzazioni ed economie per l'avvio a regime del Programma di Telerilevamento.

Inoltre, lo stesso WP 2 realizzerà nella fase iniziale attività di acquisizione e archiviazione dei dati telerilevati storici prodotti dai progetti dell'AQ DGR 155/07 (MISTRALS, MATISSE, AS CUAS) utilizzando inoltre le serie storiche 2009 e 2010 del satellite RADARSAT 1 già finanziate dalla Regione Campania con fondi POR 2000-2006 ed in fase di completamento.

Con il WP 2 sarà pertanto avviato un programma di acquisizione dati da Telerilevamento attivo e passivo, secondo uno schema multitemporale, con la finalità specifica di rilevare informazioni di carattere territoriale ed ambientale a supporto delle azioni e degli interventi di Difesa del Suolo.

In particolare per quanto concerne mappe di pericolosità dei fenomeni e mappe di vulnerabilità territoriale; esse concorreranno altresì alla generazione di livelli di pericolosità geomorfologica, così come particolari condizioni e/o modificazioni superficiali del territorio in termini di:

- stato, consistenza ed evoluzione dello strato di vegetazione naturale allo scopo di valutare l'entità dell'azione "regimante" dell'apparato radicale e fogliare sui processi idrologici e gravitativi anche nei confronti delle modificazioni meno conservative dell'uso del suolo;
- dinamica di uso reale del suolo mediante la predisposizione di una matrice di intersezione che permetta di individuare il tipo di fenomeno legato alla trasformazione dell'uso del suolo od alla sua persistenza ed il loro effetto congiunto;
- elementi morfostrutturali e del drenaggio superficiale;
- aree instabili per frana o subsidenza del suolo e di eventuali strutture ed infrastrutture strategiche (movimenti manufatti) evidenziando le caratteristiche evolutive dei fenomeni;



- elementi territoriali vulnerabili con particolare attenzione alle aree residenziali, alle infrastrutture viarie ed industriali/produttive alle dighe ed alle aree di invaso ed a eventuali opere di contenimento dei fenomeni franosi;
- illeciti ed abusi sul territorio, quali sbancamenti, costituzione di piste e di viabilità in aree ad elevata suscettibilità di frana, edificazione abusiva in aree a rischio, attraversamenti fluviali e quant'altro sia in grado di concorrere all'abbassamento dei livelli di sicurezza delle aree abitate;
- fenomeni erosivi e deposizionali quiescenti o in atto in aree litorali, fluviali e di versante

Le informazioni così raccolte, previa elaborazione e validazione, saranno restituite in termini di cartografia tematica standard nella forma di immagini tematiche di tipo 2D e 3D, così come di cartografia di sintesi derivata da elaborazioni in ambiente GIS.

Tasks

Task N. 2.1:	Acquisizione ed elaborazione dati da telerilevamento satellitare attivo -Dati SAR - sull'intero territorio regionale, comprensive delle elaborazioni specifiche PS
Task N. 2.2:	Acquisizione ed elaborazione dati da telerilevamento satellitare passivo - immagini a media risoluzione Landsat 5 (multispettrale) e SPOT 5 (pancromatico) - sull'intero territorio regionale
Task N. 2.4:	Acquisizione dati da telerilevamento satellitare ad altissima risoluzione (QUICKBIRD- IKONOS – EROS B) a risoluzione metrica o sub metrica comprensiva del dato multi spettrale.
Task N. 2.5:	Acquisizione dati da telerilevamento aereo costituiti da immagini da scanner multi/iper spettrali e rilevamenti laser scanner, compresa la produzione di ortofoto digitali - per le sole aree con priorità per condizioni di esposizione al pericolo e/o di emergenza (aree in dissesto elevato, aree urbanizzate, infrastrutture di trasporto, aree produttive, etc.)

Deliverables WP2

D 2.1	Rapporti tecnici, mappe tematiche di change detection ottenute dai sets di dati multitemporali, mappe di uso del suolo per la valutazione e il tipo di modificazione avvenuto nei territori di studio.
D 2.2	Elaborazione di criteri e procedure per l'analisi e l'archiviazione multi temporale e multi sorgente dei dati cartografici telerilevati.



D 2.3	Realizzazione del DTM e suo utilizzo per le analisi di fattibilità delle misure di interferometria differenziale SAR attraverso la realizzazione di mappe di criticità ottenute dalla combinazione di elaborazioni di aspect e slope; utilizzo del DTM per il georiferimento di precisione dei dati e necessario riferimento assoluto al suolo.

WP collegati	WP1, WP3, WP5, WP7, WP8

**Workpackage N° 3****Acquisizione ed Integrazione funzionale
dei sistemi tecnologici, delle informazioni
pregresse e delle risorse professionali****Data di inizio:****M. 1****Responsabile WP****STI- ETD****Data di fine:****M. 14****Gruppo di lavoro****2 ETD) 2 ERS) 1 STI)****Sviluppo**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 3 sono i seguenti:

- acquisizione della strumentazione hardware necessaria per l'attivazione di stazioni di lavoro dedicate alla costruzione di *database* geografici, importazione ed analisi dei dati in ambiente di sviluppo GIS nonché per l'esecuzione di operazioni di *image processing*. Per il conseguimento dei risultati, le stazioni di lavoro opereranno in connessione di rete locale.

Le stazioni di lavoro saranno completate da dispositivi di *output* (stampante – plotter) e di *image input* (camera e videocamera digitali).

In particolare vengono previste n. 5 *workstation* per l'analisi d'immagini e sviluppo GIS. Una ulteriore stazione di lavoro viene prevista per l'acquisizione e processamento dei dati provenienti da stazioni di GPS fisse e mobili.

- acquisizione di riflettori artificiali (*Corner Reflector*) necessari per la infrastrutturazione di aree in frana in cui la presenza di *Permanent Scatter* naturali risultino essere in numero non sufficiente per l'analisi di dettaglio.
- acquisizione dei necessari pacchetti software per: l'implementazione del database geografico e per le sintesi cartografiche in ambiente GIS tramite acquisto di licenza d'uso ArcGIS Arcview 9.x della ESRI supportato da alcuni moduli aggiuntivi (3D Analyst, Spatial Analyst etc.); per le analisi di immagini da telerilevamento tramite acquisto di licenza d'uso e moduli aggiuntivi .

Descrizione del lavoro:

Operativamente sarà necessario garantire l'acquisizione della migliore strumentazione e delle specifiche tipologie software, nell'ambito dei limiti della spesa prefissata.



La scelta delle strumentazioni hardware e del software di gestione dei dati verrà basata sull'analisi delle specifiche caratteristiche tecniche identificative dei singoli prodotti. A tal fine, in questo WP è prevista la redazione di specifici capitolati tecnici e di procedure di collaudo e/o validazione dei prodotti e dei servizi forniti.

Lo sviluppo temporale di questo WP è previsto estendersi dal 1° al 6° mese di attività: tra l'11° ed il 14° mese di attività è prevista una fase di verifica e di riprogrammazione a fronte di eventuali nuove esigenze e sulla base della disponibilità economica effettiva.

Tasks

Task N. 3.1	Identificazione delle caratteristiche tecniche delle strumentazioni e dei pacchetti software e definizione dell'oggetto dei servizi
Task N. 3.2	Redazione di specifici capitolati tecnici per l'esecuzione di gare per la fornitura del hardware e del software

Deliverables WP3

D 3.1	Rapporti tecnici, valutazioni tecnico economiche sull'acquisizione dell'attrezzatura, installazione e preoperatività del sistema, risultati dei test di funzionalità.
D 3.2	Redazione di capitolati tecnici.

WP collegati	WP2, WP7, WP



Workpackage N° 4 *Analisi delle informazioni pregresse (TELLUS) e dei dati prodotti dall'AQ DGR155/07*

Responsabile WP ETD

Gruppo di lavoro 3 ETD) 2 ERS) 1 STI)

Data di inizio:	M. 1
Data di fine:	M. 12

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 4 sono rappresentati come segue:

- Integrazione del dato PS e dei dati di Telerilevamento passivo nel database del SISTEMA e valorizzazione delle informazioni
- Analisi, verifica e classificazione delle aree o degli elementi territoriali con anomalie deformative rilevate nella serie storica ERS 92-2001 e in quella RADARSAT 2003-2007
- Analisi di approfondimento su informazioni di serie storica relative ai singolo PS.
- Integrazione del dato PS dai risultati del Piano Straordinario di Telerilevamento del MATTM

Descrizione del lavoro:

Il lavoro prevede il completamento delle attività di interpretazione, analisi e postprocessamento avanzato del database prodotto con il precedente Progetto TELLUS e con la sua estensione nell'AQ DGR 155/07, ed in particolare riguarderà l'aggiornamento delle aree critiche (aree urbane) della Regione Campania sotto il profilo delle condizioni di franosità e di esposizione dei beni ai pericoli idrogeologici e sismici con l'obiettivo di ridefinire il quadro conoscitivo dei centri abitati che richiedono, ad oggi, azioni di consolidamento e/o trasferimento (RD 445/1908 s.m.i.).

Tali attività saranno inoltre estese alla rete infrastrutturale di trasporto attraverso l'individuazione e la codifica di condizioni di elevata esposizione ai rischi di natura idrogeologica rese possibili dal database tematico INFRASTRUTTURE realizzato nelle precedenti attività (cfr pag. 6 TELLUS Infrastrutture).

Le attività di mappatura e classificazione dell'edificato sulla base dei valori PS di velocità di spostamento sarà estesa a tutta la Regione, coprendo l'intero numero di edifici (pubblici e privati) e di manufatti presenti, saranno inoltre completate le attività di analisi dei fenomeni di subsidenza rilevati dalle serie storiche di dati interferometrici.

Il presente WP provvederà inoltre all'integrazione dei dati PS provenienti dal Piano Straordinario di Telerilevamento del MATTM che per loro natura, dovuta al tipo di processamento, rappresentano le informazioni di bassa frequenza utili alla definizione di un quadro sismotettonico regionale attraverso l'integrazione con il TELLUS Sismotettonica.

**Tasks**

Task N. 4.1:	Analisi informazioni pregresse Frane
Task N. 4.2:	Analisi informazioni pregresse Edifici
Task N. 4.3:	Analisi informazioni pregresse Infrastrutture
Task N. 4.4:	Integrazione dati PST per analisi sismotettonica

Deliverables

D 4.1	Analisi interferometrica Frane 1992-2007
D 4.2	Analisi interferometrica Edifici 1992-2007
D 4.3	Analisi interferometrica Infrastrutture 1992-2007
D 4.4	Integrazione dati PST per analisi sismotettonica 1992-2007

WP collegati

	WP1, WP2, WP6, WP8,

**Workpackage N° 5****Campagne a terra di verifica e di installazione CR e/o altra sensoristica****Responsabile WP** **STI****Gruppo di lavoro** **2 ERS) 1 STI) 2 ETD)**

Data di inizio:	M. 4
Data di fine:	M. 33

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 5 sono i seguenti:

- Pianificare, programmare e realizzare campagne di rilevamento a terra per la verifica e la validazione delle interpretazioni da dati telerilevati
- Progettare, realizzare ed installare un numero adeguato di corner reflector predisponendo soluzioni a basso impatto ambientale e paesaggistico ed a costi contenuti
- Acquisire ed installare un numero adeguato di stazioni GPS su siti pilota
- Provvedere ad eventuali collegamenti con le attività di verifica e di rilevamento a terra dei fenomeni geoambientali pericolosi e delle condizioni di dissesto esistente nel patrimonio edilizio pubblico della Regione, comprese eventuali reti di monitoraggio esistenti e/o da realizzare nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Descrizione del lavoro:

Il lavoro consisterà nell'attivazione delle campagne di rilevamento e verifica al suolo, previa individuazione e definizione delle aree da monitorare, rivolte alla valutazione e verifica delle informazioni telerilevate (**T5.1**). Per questa attività di lavoro sarà previsto un collegamento con Settori ed Enti che operano nel contesto delle attività di presidio del territorio e della verifica di condizioni di rischio (Autorità di Bacino, Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo).

Il WP 5 prevede la progettazione e realizzazione di un numero adeguato di corner reflector che saranno installati sul territorio laddove richiesto da particolari condizioni di dissesto e di scarsa applicabilità della tecnica PS, sia per condizioni di disturbo radar (es. aree in frana vegetate o prive di manufatti e viabilità coinvolta), o di totale assenza di scatteratori permanenti (PS).

Le attività previste dal presente WP saranno inoltre orientate allo screening di eventuale sensoristica già presente su alcune aree critiche a seguito di attività di indagine eseguite da Enti di ricerca e sorveglianza e da Pubbliche amministrazioni locali (Province,



Comunità Montane, Comuni, Consorzi di bonifica, etc) ed a una loro integrazione con il database di progetto.

In particolare, il WP n. 5 prevede attività di monitoraggio diretto e remoto su siti e target selezionati secondo categorie strategiche, o relative al loro valore economico, culturale o di destinazione d'uso.

Per il monitoraggio diretto sarà installata sensoristica fissa (stazioni GPS,)ecc.) in numero adeguato all'area e/o alla tipologia, forma e dimensione del manufatto interessato dal monitoraggio utilizzando le informazioni interferometriche pregresse, unitamente ad osservazioni INSAR realizzate nel corso del progetto e rese possibili dall'installazione di un numero adeguato di corner reflector sugli edifici target (non meno di 3 corner reflector per area/edificio).

Il monitoraggio diretto dovrà consentire la lettura in remoto di tutti gli edifici che saranno sottoposti a monitoraggio sperimentale.

Tasks

Task N. 5.1	Attività di verifica e rilevamento a terra su siti o target ad elevata criticità
Task N. 5.2	Progettazione ed installazione Corner reflector su aree o target di interesse specifico
Task N. 5.3	Screening delle reti di monitoraggio ed eventuale integrazione dei dati nel database di progetto

Deliverables

D 5.1	Rapporti e monografie su siti o target ad elevata criticità
D 5.2	Progettazione e deployment dei corner reflector
D 5.3	Screening delle reti di monitoraggio e convenzioni/accordi con enti terzi

WP collegati

	WP1, WP2, WP6, WP7

**Fase di attività 2: Avviamento a regime del SISTEMA**

Workpackage N° 6 *Integrazione dei dati tematici con le informazioni da telerilevamento*

Responsabile WP **ETD**

Gruppo di lavoro **3 ETD) 2 ERS) 1 STI)**

Data di inizio:	M. 5
Data di fine:	M. 33

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 6 sono i seguenti:

- progressiva integrazione dei dati da Telerilevamento (pregressi e di nuova acquisizione) con i dati tematici presenti nella banche dati dei Settori coinvolti;
- fornire elementi tecnico-operativi per la verifica e l'aggiornamento degli schemi di acquisizione dei dati telerilevati;
- tarare il sistema proposto con le metodologie comunemente usate per il monitoraggio delle condizioni di dissesto, esposizione e rischio

Descrizione del lavoro:

Le attività del WP5, articolate in varie task concatenate tra di loro i cui risultati confluiscono come input sul successivo WP, prevedono una attenta verifica ed omogeneizzazione dei dati geologici e morfologici disponibili (GECAI, GNDICI-AVI, SCAI, IFFI, bibliografia, ecc.) e la loro predisposizione per l'implementazione nel data-base di progetto.

In una seconda fase verrà eseguita un'analisi geologica e geomorfologica dei dati ottenuti da telerilevamento radar ed ottico e la loro integrazione con i dati del data-base sviluppato in precedenza per la conferma o la modifica delle frane già segnalate e l'eventuale individuazione di nuovi fenomeni franosi nell'ambito degli areali di studio. A questo punto seguirà l'interpretazione integrata dei dati ottenuti in precedenza da varie fonti con eventuali verifiche e sopralluoghi diretti sul terreno atti a confermare o eventualmente correggere le nuove deduzioni ottenute.

Un aspetto importante sarà rappresentato dall'elaborazione di mappe geotematiche di sintesi e di monografie relative alle aree indagate. In tale contesto sarà perseguita l'individuazione di massima di aree/siti "critici" con frane (senza dati da TLR o con dati insufficienti) che saranno proposte ai successivi WP 7 e 8.



In particolare, per le esigenze dell'Obiettivo Operativo 1.7, saranno realizzate idonee rilevazioni a carattere stratigrafico e di condizione statica del sottosuolo (cavità) per le zone in cui insistono gli edifici selezionati per le attività di monitoraggio diretto. In questo WP saranno inoltre acquisite e, laddove richiesto, digitalizzate, le mappe di microzonazione sismica utilizzate per la redazione della cartografia degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale (PRG e PUC)

L'attività finale sarà espletata con l'integrazione dei dati di monitoraggio terrestre e satellitare ottenuti nell'ambito del WP 6 e nel contesto del quadro conoscitivo precedente e quindi trattati per la loro predisposizione nel data base di progetto (WP7).

Tasks

Task N. 6.1	Verifica ed acquisizione di informazioni tematiche originali presenti nelle banche dati dei Settori coinvolti
Task N. 6.2	Sviluppo di procedure per l'integrazione dei dati esistenti presso i Settori regionali coinvolti e/o altri Enti
Task N. 6.3	Produzione di rapporti e monografie aggiornate con informazioni telerilevate di nuova acquisizione ed elaborazione
Task N. 6.4	Produzione di scenari di rischio geoambientale sul territorio

Deliverables

D 6.1	Risultati dello screening sulla disponibilità di dati originali esistenti e da produrre
D 6.2	Procedure di integrazione dati in ambiente GIS e IP anche in formato 3D e 4D
D 6.3	Rapporti e monografie sulle aree critiche
D 6.4	Scenari di rischio geoambientale (idraulico, frana, subsidenza ed esposizione a sorgenti sismiche di elevata pericolosità, fenomeni vulcanici)

WP collegati

	WP3, WP5, WP8



Workpackage N° 7 ***Produzione delle informazioni tematiche telerilevate a valore aggiunto per il supporto delle azioni previste dagli Obiettivi operativi 1.5 - 1.6 - 1.7***

Responsabile WP

ETD

Gruppo di lavoro

3 ETD) 1 STI) 2 ERS) 1 EGI)

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Data di inizio:

M. 9

Data di fine:

M. 34

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 7 sono i seguenti:

- Creazione del database cartografico tematico e compilazione della metainformazione associata ad ogni singolo tematismo;
- Analisi ed elaborazione di specifici aspetti tematici finalizzate ad ogni singola esigenza di carattere tecnico-scientifico, previsionale, programmatico, amministrativo ed informativo dei settori coinvolti in relazione alle loro attività di realizzazione degli Obiettivi specifici 1.5 - 1.6 - 1.7;
- Realizzazione di cartografie tematiche, sia di dettaglio che di sintesi, inerenti i risultati conseguiti nello svolgimento del WP7;
- Sviluppo di procedure di comunicazione di illecito ambientale ad enti istituzionali, Agenzie e Settori regionali.

Descrizione del lavoro:

Le attività previste saranno inizialmente rivolte all'acquisizione ed al trattamento delle basi cartografiche ufficiali e delle cartografie tematiche, prodotte dai differenti organi competenti della Regione Campania e degli Enti territoriali collegati (**T7.1**).

Successivamente saranno sviluppate procedure dedicate di analisi e di elaborazione di dati territoriali che tengano conto delle complessità connesse ai caratteri geologici, morfologici e strutturali delle aree indagate, delle differenze tipologiche e temporali dei dati e dei tematismi trattati e delle esigenze dei fruitori del Sistema. Attraverso l'applicazione di tali procedure saranno analizzati ed elaborati i dati bibliografici e quelli acquisiti con le campagne di rilevamento attraverso l'utilizzo di un sistema GIS (**T7.2**).

L'implementazione in ambiente GIS dei dati sopra citati porterà alla produzione di un database cartografico tematico, con caratteristiche aderenti allo standard di riferimento nazionale, relativo ai fenomeni franosi osservati nella Regione Campania ed alla loro evoluzione nel tempo nonché ad eventuali opere associate di difesa del suolo (**T7.3**).



La fase terminale del lavoro consisterà nella produzione di cartografie tematiche, sia su supporto cartaceo che digitale, a differenti scale di rappresentazione in base alle mirate esigenze di fruizione degli utenti del Sistema (Settori regionali) (T7.4).

Tasks

Task N. 7.1	<i>Acquisizione e trattamento basi cartografiche</i>
Task N. 7.2	<i>Sviluppo di procedure di analisi e di elaborazione in ambiente GIS</i>
Task N. 7.3:	<i>Creazione ed implementazione del database cartografico tematico</i>
Task N. 7.4:	<i>Produzione di cartografie tematiche di dettaglio e di sintesi</i>

Deliverables

D 7.1	Procedure di analisi e di trattamento dei dati.
D 7.2	Cartografie tematiche regionali conformi agli standard cartografici di riferimento.
D 7.3	Database cartografico tematico e metainformazione associata.
D 7.4	Rappresentazioni cartografiche tridimensionali di significativi fenomeni di dissesto geoambientale individuati.

WP collegati

	WP1, WP2, WP3, WP5, WP6, WP8

**Workpackage N° 8*****Diffusione delle informazioni tramite
WEB-GIS orientati ai singoli utenti*****Data di inizio:** M. 6**Responsabile WP** **STI****Data di fine:** M. 36**Gruppo di lavoro** **2 ETD) 1 STI) 1 EGI)****Sviluppo**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 8 sono:

- Realizzare un sistema di diffusione dei dati e delle informazioni telerilevate, in modalità intranet ed internet, secondo gli standard INSPIRE/GMES e con modalità di diffusione dati ISO WMS WFS integrato con il Sistemi Informativo Territoriale della Difesa del Suolo e con il SIT regionale e quelli disponibili dai Settori coinvolti;
- Sviluppo di procedure di pubblicazione dei dati in modalità WMS e WFS con integrazione di funzioni interattive di query, selezione e editing diretto da parte degli utenti finali

Descrizione del lavoro:

Il presente WP, che avrà inizio al 6° mese di attività si svilupperà per tutta la durata del Progetto, realizzando con soluzioni open source e secondo gli standard INSPIRE, CNIPA e OGC una piattaforma WEB GIS per la diffusione dei dati tramite reti intranet ed internet.

Le attività del WP 8 saranno pertanto indirizzate ad una prima fase di sviluppo e di test del sistema di pubblicazione, che sarà particolarmente specializzato nella diffusione e visualizzazione di dati telerilevati, quindi in formato raster, verificando la possibilità di sviluppare approcci di compressione del dato in grado di rendere più rapida ed agevole la fruizione del dato.

Il WP 8 sarà inoltre dedicato all'interfacciamento con WEB GIS esistenti e/o al porting delle applicazioni oggi disponibili su pacchetti software commerciali in ambiente OS

Tasks

Task N. 8.1	Progettazione e sviluppo sistema WEB GIS a partire dalle realizzazioni pregresse (WEB GIS TELLUS, SIT e WEB GIS della Difesa del Suolo)
Task N. 8.2	Diffusione dei dati in modalità WMS
Task N. 8.3	Diffusione dei dati in modalità WFS

**Deliverables:**

D 8.1	Implementazione WEB GIS
D 8.2	Sviluppo funzionalità WMS
D 8.2	Sviluppo funzionalità WFS

WP collegati

	WP1, WP2, WP4, WP7



Cronoprogramma di Progetto secondo Work Package

		Fase 1												Fase 2																							
WP	Descrizione	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
1	Project management																																				
2	Programma di Telerilevamento																																				
3	Acquisizione ed Integrazione funzionale dei sistemi tecnologici e delle informazioni di base																																				
4	Analisi delle informazioni pregresse																																				
5	Campagne a terra di verifica e di installazione																																				
6	Integrazione dei dati																																				
7	Produzione del database																																				
8	Diffusione delle informazioni tramite web-																																				
	Milestones																																				



Punti di controllo

In relazione a quanto riportato nell'articolazione progettuale vengono identificati i seguenti 5 Punti di Controllo:

Milestone 1: Corrispondente alla conclusione del 5° mese di attività.

Milestone 2: Corrispondente alla conclusione del 12° mese di attività.

Milestone 3: Corrispondente alla conclusione del 20° mese di attività.

Milestone 4: Corrispondente alla conclusione del 28° mese di attività.

Milestone 5: Corrispondente alla conclusione del 34° mese di attività.

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali****Quadro economico di Progetto**

VOCI DI COSTO A - Personale	n.	Importi (3 anni)²
1. Esperto senior di telerilevamento (EST) con funzioni di direzione e coordinamento	1	€ 255.000,00
2. Esperti (ETD) trattamento dati da telerilevamento ed analisi GIS	3	€ 612.000,00
3. Esperti (ERS) per attività di supporto, rilevamento ed analisi dati	2	€ 408.000,00
4. Ingegneri/informatici (STI) per attività di manutenzione, trattamento, archiviazione e diffusione dati	1	€ 204.000,00
5. Esperto in materie giuridico amministrative (EGI) attinenti alle problematiche di protezione del territorio	1	€ 204.000,00
6. Consulenze specialistiche esterne (CTS)		€ 100.000,00
Totale costi personale		€ 1.783.000,00
7. Missioni		€ 90.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO A - Personale		€ 1.873.000,00

VOCI DI COSTO B - Dati da Telerilevamento	n.	Importi (3 anni)
Tipologia		importo
1. Acquisizione - per tutto il territorio regionale - di dati da telerilevamento radar da satellite RADARSAT 1 e 2 per il periodo di tre anni e relativo processamento interferometrico secondo la tecnica PS concatenando le informazioni con quelle prodotte nelle precedenti applicazioni;		200 (1° anno) 250 (2° anno) 250 (3° anno)
2. Acquisizione - per tutto il territorio regionale e per un periodo di tre anni - di dati da telerilevamento ottico a media risoluzione (multispettrale) da satellite LANDSAT 5 e relativo pre processamento radiometrico e geometrico		€ 90.000,00
3. Acquisizione - per tutto il territorio regionale e per un periodo di tre anni - di dati da telerilevamento ottico a media risoluzione (pancromatico) da satellite SPOT 5 e relativo post processamento tematico		€ 200.000,00
4. Acquisizione dati pancromatici da telerilevamento satellitare ad altissima risoluzione QUICK BIRD IKONOS EROS B esclusivamente sulle aree critiche con dissesti in atto o con dichiarata propensione al dissesto di natura idrogeologica o idrologica (aree di approfondimento valutate pari a 3000 Km ²);		€ 100.000,00
5. Acquisizione dati di approfondimento tematico e geografico da telerilevamento aereo (per un periodo di tre anni e per le sole aree di emergenza idrogeologica e su aree urbanizzate, infrastrutture di trasporto, aree archeologiche o turistiche, etc.) costituiti da immagini da scanner multi/iper spettrali e laser scanner, compresa la produzione di ortofoto digitali colore in modalità real color e CIR;		€ 400.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO B - Dati da Telerilevamento		€ 1.490.000,00

VOCI DI COSTO C - Attrezzature Hw e Sw	n.	
		importo
1. Dispositivi di Memorie di massa	2	€ 28.000,00
2. Computer portatili	5	€ 25.000,00
3. Workstation grafiche per l'analisi di immagine	5	€ 44.000,00
4. Server di rete	1	€ 24.500,00

² Art 6 *Compensi Personale esterno/consulenti* - DGR N. 1341/07 "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania". Modifiche ed integrazioni -

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali**

5. Server web,	1	€ 23.800,00
6. Computer palmari con GPS	4	€ 20.000,00
7. Programmi software per analisi immagine, GIS		€ 100.000,00
8. Materiali di consumo (carta, cartucce, supporti ottici, etc.)	3 anni	€ 50.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO C - Attrezzature		€ 315.300,00

VOCI DI COSTO D – Strumentazioni, servizi ed altri costi	n.	
		importo
1. Corner reflector	200	€ 170.000,00
2. Strumentazioni GPS, geodetiche e geognostiche		€ 250.000,00
3. Monumentazioni ed installazioni		€ 120.000,00
4. Canoni di telecomunicazione		€ 22.000,00
5. Servizi di progettazione, sviluppo e manutenzione Sw		€ 240.000,00
6. Servizi di pubblicazione e diffusione dei risultati		€ 40.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO D - Altri costi		€ 842.000,00

RIEPILOGO COSTI TOTALI		Importi totali per voce di costo
TOTALE VOCI DI COSTO A - Personale		€ 1.873.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO B - Dati da Telerilevamento		€ 1.490.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO C - Attrezzature		€ 315.300,00
TOTALE VOCI DI COSTO D - Altri costi		€ 842.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO A – B – C – D		€ 4.520.300,00
i. Spese Generali (10% Totali Voci di costo A – B – C – D)		€ 452.030,00
ii. Imprevisti (5% Totali Voci di costo A – B – C – D)		€ 226.015,00
TOTALE Voci di costo A – B – C – D + Spese generali + Imprevisti		€ 5.198.345,00
IVA (20%)		€ 1.039.669,00
TOTALE + IVA		€ 6.238.014,00



SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali

APPENDICE al Progetto SISTEMA

1° LOTTO “ ATTIVITA’DI START UP DI PROGETTO”

(Novembre 2009 - Dicembre 2009)

Prosecuzione Accordo Quadro tra Regione Campania e Provincia di Benevento del 10/2/2007 (Schema approvato con Del. di Giunta Regionale n. 155 del 9/2/2007)

In continuità con le attività previste dall’Accordo Quadro (AQ) sottoscritto tra Regione Campania e Provincia di Benevento il 10/2/2007 (DGR n. 155 del 9/2/2007) in materia di controllo del territorio con tecnologie di telerilevamento satellitare, visto quanto disposto dal D.L. n. 223 del 4/7/06 della L. 248 del 4/08/06 e dal D.L. 207 del 30/12/2008, successivamente convertito in L. n. 14 del 27/02/09 (art. 20 comma 1-bis), ed a seguito di sottoscrizione di Accordo Quadro per la prosecuzione delle attività, si intende affidare alla stessa Provincia di Benevento, tramite specifica convenzione attuativa, e fino alla data del 31 Dicembre del 2009, le attività di start up del Progetto SISTEMA relative alla realizzazione di un primo lotto di attività, quali servizi e prodotti, preliminari all’avvio del progetto a regime e funzionali alla realizzazione degli Obiettivi operativi 1.5 e 1.6 dell’Obiettivo specifico 1.b “Rischi naturali” del POR Campania FESR 2007-2013.

L’affidamento delle attività di start up del Progetto alla Provincia di Benevento, oltre a valorizzare e caratterizzare l’esperienza fatta nel contesto dall’AQ del 10/2/07, si inseriscono su un quadro di azioni comuni tra i due Enti rivolte a consolidare il ruolo della Provincia di Benevento quale polo tecnologico certificato di acquisizione e trattamento dati satellitari per il controllo del territorio (DGR n. 212 del 01/02/2008 e Delibera di Giunta Provinciale n. 133 del 17 Aprile del 2009), in particolare per il satellite radar RADARSAT 1 e per la missione ad altissima risoluzione EROS 1B.

L’obiettivo di questo primo lotto di attività del progetto SISTEMA è quello di realizzare attività di start up su specifici work package in grado di supportare e pianificare in maniera corretta le attività previste a regime.

In riferimento ai risultati ottenuti con i Progetti MISTRALS e TELLUS sviluppati nel contesto delle sperimentazioni previste dall’Accordo Quadro 10/2/07, si ritiene necessario ingegnerizzare specifiche procedure di acquisizione, trattamento e consultazione delle informazioni ai fini delle esigenze e competenze dei Settori coinvolti nel Progetto SISTEMA, e di supportare il sistema decisionale regionale in materia di prevenzione dei rischi naturali.

Le azioni di start up previste dal presente lotto ricadono sui seguenti work package del Progetto SISTEMA:

WP#2 – Programma di Telerilevamento

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali**

WP#5 – Campagne a terra di verifica e di installazione CR e/o altra sensoristica

WP#6 – Integrazione dei dati tematici con le informazioni da telerilevamento

WP#8 – Diffusione delle informazioni tramite web-gis orientati ai singoli utenti

In particolare il primo lotto di attività sviluppato dalla Provincia di Benevento e regolato da apposita convenzione da stipulare con l'Ente, prevede le seguenti azioni e realizzazioni da completarsi entro la data del 31 Dicembre 2009:

A) Realizzazione di un sistema di monitoraggio continuo delle modificazioni del territorio regionale dedicato alla rilevazione delle trasformazioni naturali ed indotte sul territorio avvenute in aree maggiormente esposte a rischi naturali ed antropici (aree a ridosso dei fiumi, aree interessate da incendi, aree interessate dalla presenza di cave), attraverso il confronto multitemporale di immagini satellitari ad altissima risoluzione.

Si prevede:

1. *Sviluppo procedura di Change Detection da dati telerilevati da satelliti ad alta ed altissima risoluzione (già utilizzata ai fini del Progetto MISTRALS) per target del territorio regionale ad elevata suscettibilità per attività illecite o di abuso ambientale di carattere idraulico ed idrogeologico.*

2. *Acquisizione dati da telerilevamento satellitare riferiti alle missioni EROS 1B - SPOT 5 e LANDSAT 5, quest'ultime a copertura del territorio regionale.*

3. *Attività di elaborazione di immagini ottiche con tecnica di change detection su reticolo idrografico, su aree di estrazione e su aree di versante sottoposte a devegetazione, attraverso l'utilizzo di acquisizioni recenti (fine 2009) dai satelliti EROS 1B - SPOT 5 e LANDSAT 5 sul territorio regionale unitamente all'impiego dei dati telerilevati da identiche missioni presenti negli archivi: del Progetto TELLUS PODIS PON ATAS e della Provincia di Benevento AQ DGR 155/07;*

4. *Realizzazione sistema WEBGIS di consultazione da parte degli Enti preposti al controllo del territorio (Comuni, Province, Uffici regionali, Consorzi di Bonifica, Autorità di bacino, etc.) dei dati relativi alle modificazioni del territorio, in modalità intranet ed internet, interfacciato al sito del SIT Difesa Suolo ed all'infrastruttura in locale di Difesa Suolo della Regione Campania, per la consultazione e l'interrogazione del database dei target di interesse rilevati nell'ultimo trimestre 2009.*

B) Realizzazione di un sistema automatico e continuo di raccolta dei dati provenienti da siti campione di monitoraggio con sistema WEBGIS di consultazione ed interrogazione dei dati .

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali**

Si prevedono le seguenti attività di progettazione, acquisizione e trattamento dati, sviluppo software ed installazioni di strumentazione al suolo:

1. *Potenziamento funzionale delle reti GPS Podis TELLUS di Castelpagano (BN) e Moio della Civitella (SA)*
2. *Potenziamento sistema strumentale terrestre di appoggio alle analisi di interferometria differenziale SAR, da svilupparsi nel periodo 2010-2012, con progettazione, realizzazione ed installazione su target territoriali di interesse di n. 30 Corner Reflector (CR) e di strumentazione GPS per 3 siti*
3. *Acquisizione dati da telerilevamento satellitare riferite alla missione RADARSAT 1 per n. 3 coperture*
4. *Trattamento delle immagini radar relative ai target CR e rapporti di elaborazione*
5. *Realizzazione Sistema WEBGIS di consultazione ed interrogazione dei dati relativi alle strumentazioni presenti sui centri abitati di Castelpagano (BN) e Moio della Civitella (SA), in modalità intranet ed internet, interfacciato al sito del SIT Difesa Suolo ed all'infrastruttura in locale di Difesa Suolo della Regione Campania, predisposto all'implementazione con ulteriori stazioni di monitoraggio*
6. *Progettazione su sito pilota di area in frana di elevato interesse di una rete di monitoraggio terrestre basata sull'integrazione di tecnologie GPS, geodetico terrestre, geognostiche e di appoggio (CR) alle analisi di interferometria differenziale*

Al termine delle attività fissate alla data del 31 dicembre 2009 la Provincia di Benevento fornirà alla Regione Campania prodotti e realizzazioni dedicate all'avvio del Progetto SISTEMA quale infrastruttura di monitoraggio satellitare e terrestre delle condizioni dinamiche di rischio presenti sul territorio.

Specifica convenzione tra il Settore 03 dell'AGC 15, il Settore 03 dell'AGC 05, responsabili rispettivamente dell'Obiettivo operativo 1.5 e 1.6 dell'Obiettivo specifico 1.b del POR Campania FESR 2007-2013, e la Provincia di Benevento regolerà in dettaglio lo sviluppo delle attività di start up del 1° Lotto, delle acquisizioni e delle realizzazioni previste, nonché le modalità di trasferimento delle risorse economiche necessarie, a prosecuzione operativa delle attività sperimentali realizzate dall'Accordo Quadro tra Regione Campania e Provincia di Benevento dell'11/2/2007.

Per la durata delle attività del 1° Lotto, gli stessi Settori provvederanno inoltre a costituire un primo nucleo di Direzione di Progetto con funzioni di assistenza tecnica al RUP per il controllo e collaudo dei prodotti e delle realizzazioni previste con il 1° Lotto, nonché per lo sviluppo di attività di programmazione e pianificazione di dettaglio delle attività del Progetto SISTEMA, avvio delle procedure di selezione del personale specialistico a contratto, definizione dei capitolati tecnici di fornitura di beni e servizi, etc.

Gli oneri derivanti da tali acquisizioni ed azioni preliminari di Progetto fino alla data del 31 dicembre 2009 saranno imputati nelle percentuali previste alle voci di costo del Progetto SISTEMA, come di seguito indicato:

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali****Tabella Prodotti e Servizi 1° Lotto con relativi costi e voci di costo impiegate**

Prodotti/Realizzazioni (richiesti alla Provincia di Benevento)	Rif. Azioni 1° Lotto	Rif. WP SISTEMA	Quantità/Periodo rif.	Costi / Voce di costo
I. Sviluppo ed acquisizione SW applicativi e WEBGIS	A1 B5	WP#8	n. 2	€ 80.000,00 \ D5
II. Acquisizione e configurazione Hardware dedicato WEBGIS	A4 B5	WP#8	n. 2	€ 18.000,00 \ C5
III. Installazione Corner Reflector e potenziamento siti TELLUS	B1 B2	WP#5	n. 30	€ 38.000,00 \ D1,D3
IV. Acquisizione strumentazione GPS ed installazione su 3 siti	B2	WP#5	n. 3	€ 45.000,00 \ D2,D3
V. Immagini da satellite con processamento geometrico e radiometrico				
i. EROS 1B	A2	WP#2	≤ 1500 kmq/fine 2009	€ 8.000,00 \ B4
ii. SPOT 5	A2		1 copertura/fine 2009	€ 26.000,00 \ B3
iii. LANDSAT 5	A2		1 copertura/fine 2009	€ 18.000,00 \ B2
iv. RADARSAT 1	B3		3 Coperture/fine 2009	€ 8.000,00 \ B1
VI. Mappe di change detection				
i. Reticolo idrografico	A3	WP#6	SPOT + EROS/2009	€ 25.000,00 \ B3,B4
ii. Aree estrattive			SPOT + EROS/2009	€ 28.000,00 \ B4
iii. Aree devegetate			LANDSAT/2009	€ 10.000,00 \ B2
VII. Mappe radar di visibilità corner reflector	B4	WP#5	1/fine 2009	€ 8.000,00 \ B1
VIII. Progetto rete di monitoraggio sito pilota	B6	WP#6	1 area da definirsi	€ 10.000,00 \ A6
Costi totali				€ 302.000,00
IVA 20%				€ 60.400,00
TOTALE				€ 362.400,00

Voci di costo Progetto SISTEMA (a disposizione dell'amministrazione regionale)	Rif. WP SISTEMA	% Importi / Quantità	Spese gestione 1° Lotto
i. Spese Generali	WP#1	10% dell'importo 1° Lotto	€ 36.240,00
ii. Imprevisti	WP#1	5% dell'importo 1° Lotto	€ 18.120,00
A 6 - Personale Consulenze specialistiche	WP#1	incarichi trimestrali	€ 24.000,00
A 7 - Personale Missioni	WP#1	4% voce A 7	€ 3.600,00
C2 - Attrezzature Computer portatili	WP#3	n.2	€ 8.400,00
C8 - Attrezzature Materiali di consumo	WP#1	3% voce C8	€ 1.500,00
Totali Spese gestione 1° Lotto			€ 91.860,00
IVA 20%			€ 18.372,00
Totale			€ 110.232,00



PROVINCIA DI BENEVENTO



ACCORDO QUADRO

per la prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati telerilevati da satellite, rivolte a favorire lo sviluppo della legalità ed a potenziare i livelli di sicurezza del territorio

T R A

La Regione Campania, rappresentata dal Presidente On. le **Antonio Bassolino** elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, Via S. Lucia 81 (Codice Fiscale 80011990639).

E

la Provincia di Benevento, rappresentata dal Presidente Prof. Ing. **Aniello Cimitile**, elettivamente domiciliato per la carica presso la Provincia di Benevento, Piazza Castello - Benevento (Partita I.V.A. 92002770623).

PREMESSO CHE

1. la Provincia di Benevento, con delibera di Giunta n. 333 del 7 agosto 2001, nel quadro di ammodernamento e messa in eccellenza del proprio territorio, avviava con fondi propri la realizzazione di un "Centro basato su un sistema integrato satellitare per il monitoraggio ambientale";
2. la Provincia di Benevento sottoscriveva, in data 16 luglio 2002 - rep. N. 140, una convenzione con l'Università del Sannio, Dipartimento d'Ingegneria, finalizzata allo studio di fattibilità, alla progettazione ed al coordinamento scientifico delle attività del suddetto Centro;
3. nell'ambito dell'attuazione dei progetti relativi alla misura 6.2 del P.O.R. Campania 2000-2006 - "Sviluppo della Società dell'Informazione" - sulla base del documento "Strategia regionale per la Società dell'Informazione", la Provincia di Benevento presentava, su elaborazione dell'Università del Sannio, un progetto sperimentale per il monitoraggio ambientale della Regione Campania, denominato S.I.T.I.P.C., che utilizzava ed integrava le strutture del suddetto Centro;
4. nell'ambito dello "Sviluppo della Società dell'Informazione" il progetto delineato al punto precedente veniva approvato dalla Regione Campania con conferimento del ruolo di Soggetto attuatore alla Provincia di Benevento. Tale

- Centro, denominato MARSec (Mediterranean Agency for Remote Sensing and Environmental Control), veniva insediato, per la sua struttura di base, presso Villa dei Papi in Via Perlingieri 1, Benevento;
5. in data 27 dicembre 2002 veniva sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Provincia di Benevento in forza del quale erano stanziati circa 2,5 MLN di Euro, sulla misura 6.2 del POR Campania per l'implementazione del sistema satellitare e l'estensione dei suoi servizi;
 6. in data 14 febbraio 2003 la Provincia di Benevento inaugurava la Stazione satellitare MARSec presso la Villa dei papi di Benevento;
 7. la Provincia di Benevento, a conclusione della fase di "start-Up", coordinata e supervisionata dall'Università del Sannio, rendeva operativo il centro per l'erogazione di Servizi finalizzati ad una più efficace prevenzione e gestione di rischi ed emergenze ambientali causate da eventi naturali o antropici, ed all'aumento della competitività delle attività produttive e dei servizi presenti nel territorio;
 8. in data 10 febbraio 2007 veniva sottoscritto un Accordo Quadro, tra Regione Campania e Provincia di Benevento, per attivare una cooperazione ed una sperimentazione per lo sviluppo del settore dell'alta tecnologia mediante rilevazione satellitare con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della legalità e di potenziare i livelli di sicurezza del territorio, il cui schema veniva approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 9/2/2007 (per un importo complessivo di 3 MLN di Euro);
 9. tra le applicazioni sperimentali realizzate nell'ambito del suddetto Accordo Quadro e completesi alla data del 10/02/2009, rivestivano particolare importanza quella del MISTRALS (Monitoraggio da Immagini Satellitari del Territorio per la Rilevazione di Abusi su Larga Scala) che aveva operato un monitoraggio continuo delle modificazioni del territorio con particolare attenzione alle aree fortemente antropizzate e tutelate della Regione Campania utilizzando le immagini del satellite israeliano EROS B ad altissima risoluzione, e del TELLUS (monitoraggio satellitare a supporto dell'identificazione e controllo delle aree maggiormente esposte ai rischi idrogeologici e sismotettonici in Campania) che aveva fatto un uso importante delle acquisizioni e delle elaborazioni del satellite canadese RADARSAT-1.

CONSIDERATO CHE

1. la CABINA DI REGIA del predetto Accordo Quadro, istituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 431 del 10/12/2007, prendeva atto che le sperimentazioni previste nell'Accordo Quadro erano da ritenersi concluse e, che i dati elaborati per il progetto MISTRALS erano, di fatto, entrati a far parte della prassi ordinaria del Settore Urbanistica della Regione Campania;
2. il Sistema MISTRALS risulta, tuttora, attivo su Internet (www.mistrals.it), e gestisce, come utenti riservati, tutti i 551 Comuni della Regione Campania, nonché importanti soggetti ed organi delegati alla tutela ed alla salvaguardia del territorio regionale quali, tra i più importanti, si ricordano: la Procura Generale della Repubblica - Presso la Corte Di Appello di Napoli, la Procura della Repubblica - Presso il Tribunale di Nola, la Prefettura di Napoli, il Settore Urbanistica della Regione Campania, il Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

della Regione Campania, il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - SIT Regionale, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, l'Amministrazione Provinciale di Caserta, l'Amministrazione Provinciale di Benevento, la Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e DemoEtnoAntropologico di Salerno ed Avellino, il Parco Regionale del Matese, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli, il Comando Forestale di Napoli, Comando Forestale di Pozzuoli;

3. con deliberazione n. 212 del 01/02/2008 la Giunta Regionale approvava un finanziamento di circa 1.5 MLN di Euro per la Provincia di Benevento, a valere sulla Misura 6.2 del POR Campania 2000 - 2006, per la realizzazione del progetto MARSEC II, che consentiva l'acquisto dei diritti di acquisizione delle immagini satellitari ad altissima risoluzione EROS B, sulla regione Campania, per una nuova annualità (a partire da giugno 2009);
4. con Delibera di Giunta Provinciale nr. 133 del 17 Aprile del 2009, la Provincia di Benevento stabiliva di utilizzare i fondi POR Campania 2000 - 2006 Asse VI - Reti e nodi di servizi - Misura 6.2 Sviluppo della società dell'informazione, residui del progetto SITIPC, per l'acquisto dei diritti di acquisizione dei dati del satellite canadese RADARSAT-1 sulla regione Campania, per una nuova annualità (a partire da giugno 2009).
5. nella suddetta delibera, la Provincia di Benevento si impegnava a trasmettere al SIT della Regione Campania tutte le immagini e i dati acquisiti sul territorio regionale, in virtù delle licenze acquistate con i finanziamenti della Misura 6.2 del POR Campania 2000 - 2006, con facoltà di utilizzarle senza alcuna limitazione per i propri fini istituzionali.

RILEVATO CHE:

1. la Regione Campania ha, quindi, già finanziato, fino al giugno del 2010, la Provincia di Benevento, per l'acquisizione di immagini e dati del territorio regionale attraverso i satelliti EROS B e RADARSAT-1;
2. le elaborazioni derivanti da tali acquisizioni, effettuate a seguito dell'Accordo Quadro tra Provincia di Benevento e Regione Campania, sono risultate efficaci ed utili per il monitoraggio continuo del territorio regionale al fine di contrastare i fenomeni di uso illecito del suolo e per il monitoraggio delle aree esposte ai rischi idrogeologici e sismotettonici;
3. le elaborazioni delle immagini EROS B sono in grado di rilevare ogni tipo di cambiamento del territorio (non solo edificazioni, ma anche depositi anomali di materiale e successivi interrimenti, così come variazioni areali in cave dismesse, ...).
4. è possibile attivare un servizio di monitoraggio esteso e diversificato dei cambiamenti del territorio regionale con l'utilizzo di rilievi satellitari ad altissima risoluzione, che possano proseguire, nel solco della sperimentazione effettuata per il controllo delle modificazioni urbanistiche su larga scala, un monitoraggio capillare del territorio per registrare e classificare ogni modificazione rilevata, al fine di costituire un presidio regionale permanente per il monitoraggio degli usi illeciti del territorio.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA' DELL'ACCORDO QUADRO

La Regione Campania e la Provincia di Benevento, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'attività e tenendo conto dei rispettivi fini istituzionali, si impegnano a proseguire nella cooperazione per lo sviluppo del settore dell'alta tecnologia mediante rilevazione satellitare con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della legalità e di potenziare i livelli di sicurezza del territorio, attivata a seguito dell'Accordo Quadro del 10 febbraio 2007.

ART. 2 - AREE DI COLLABORAZIONE

La rinnovata collaborazione tra Regione Campania e Provincia di Benevento, si baserà sui seguenti punti:

- Gli obiettivi previsti, in materia di sicurezza del territorio regionale, dalle attività degli Ob. Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", del PO FESR 2007-2013, potranno essere efficacemente perseguiti mediante azioni finalizzate a dotare i Settori regionali, competenti in materia di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, di risorse informative, tecnologiche e professionali, che prevedano lo sviluppo e l'implementazione delle tecnologie di telerilevamento impiegate con i Progetti TELLUS e MISTRALS.
- Si darà luogo al proseguimento delle attività del Progetto MISTRALS, sviluppate a seguito dell'Accordo Quadro del 10 febbraio 2007.
- A tale scopo la Provincia di Benevento metterà a disposizione le sue strutture specializzate, al fine di realizzazione una piattaforma di base, funzionale ed integrata, che consenta di raccogliere, consultare e diffondere informazioni aggiornate, tramite procedure codificate di tipo telematico, acquisite ed elaborate dai satelliti ma anche da una rete di stazioni di monitoraggio e presidio a terra. Con tale sistema si potrà fornire un maggiore livello di conoscenza sui fenomeni di modificazione del territorio regionale per soddisfare le sempre maggiori esigenze informative delle strutture operative regionali coinvolte nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi naturali.
- In particolare, la Provincia di Benevento metterà a disposizione le competenze e le tecnologie delle sue strutture specializzate, per implementare le seguenti attività:
 1. Attività A: sistema MISTRALS ® (Monitoraggio da Immagini Satellitari del Territorio per la Rilevazione di Abusi su Larga Scala). Verrà effettuata una nuova campagna di verifiche sull'Area Critica della Regione Campania (come definita nell'Accordo Quadro del 10 febbraio 2007).
 2. Attività B: Progetto S.I.S.T.E.M.A. Verrà realizzato un monitoraggio continuo delle modificazioni del territorio regionale, dedicato alla rilevazione dei cambiamenti avvenuti in aree "campione" a ridosso dei fiumi ed al controllo delle variazioni areali delle cave, attraverso il confronto multitemporale di immagini satellitari ad altissima risoluzione. Verrà altresì predisposta una Rete "campione" per il monitoraggio integrato delle aree in frana.

3. Attività C: verranno effettuate acquisizioni, elaborazioni e archiviazioni di dati satellitari (EROS B, RADARSAT 1, LANDSAT 5, MODIS) acquisiti presso il Centro Satellitare della Provincia di Benevento, sull'intero territorio regionale.
- Infine, la Provincia di Benevento si impegna a porre in essere quanto necessario per operare il definitivo trasferimento del portale WebGIS www.mistrals.it presso il SIT regionale, per la definitiva pubblicazione sul realizzando GeoPortale della Regione Campania.

ART. 3 - SPESA COMPLESSIVA

Affinché possano essere condotte a termine le attività descritte nel precedente articolo, la Regione Campania si impegna a finanziare la Provincia di Benevento per un importo di **€ 412.400,00 (IVA compresa)**, comprendente il 1° lotto del Progetto S.I.S.TE.M.A. ed il proseguimento del Progetto MISTRALS, così suddiviso:

Acquisizioni Satellitari	
EROS B: (nr. 1 nuova copertura - Area Critica e Aree campione con dissesti In atto o con dichiarata propensione al dissesto di natura idro-geologica e idrologica)	(*) € 0,00
RADARSAT-1 (nr. 3 coperture Regione Campania Std ascendenti, nr. 3 coperture Regione Campania Std discendenti, nr. 3 coperture Napoli Fine)	(*) € 0,00
MODIS (acquisizioni a supporto della detection di aree incendiate)	(*) € 0,00
LANDSAT 5 (Acquisizione ed elaborazione dati da telerilevamento satellitare passivo - immagini a media risoluzione (multispettrale) sull'intero territorio regionale)	€ 12.000,00
SUB-TOTALE (IVA compresa)	€ 12.000,00
(*) attività già finanziate con DGR n. 212/08 e Deliberazione Giunta Provinciale BN n. 133/09	
Applicazioni/Servizi	
PROGETTO MISTRALS:	€ 50.000,00
PROGETTO SISTEMA 1° lotto:	€ 350.400,00
SUB-TOTALE (IVA compresa)	€ 400.400,00
TOTALE € 412.400,00	

ART. 4 - COPERTURA FINANZIARIA

La copertura finanziaria, prevista per le attività descritte nell'art. 2 del presente Accordo, è stata così individuata:

- **PROGETTO MISTRALS: Euro 50.000,00** disponibili sul cap. 858/2009 - A.G.C. 16 settore 05 - Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - SIT Regionale.
- **PROGETTO S.I.S.TE.M.A.: Euro € 362.400,00**, nell'ambito della copertura finanziaria per il primo lotto, disponibili sulla UPB 22.84.245, capitolo 2613, A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Settore 03 - Difesa del Suolo.

ART. 5 - MODALITA' DI ATTUAZIONE

Per quanto non previsto nel presente accordo si rimanda a specifiche convenzioni attuative da stipulare con i dirigenti Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - SIT Regionale (A.G.C. 16) e Settore Difesa del Suolo (A.G.C. 15).

ART. 6 - COPYRIGHT

Sono fatti salvi i diritti di copyright eventualmente instaurati e riconosciuti come per legge. Il presente accordo non costituisce a favore delle parti alcun diritto o concessione di licenza o di altro diritto di utilizzo di brevetti, marchi, modelli o altri diritti di proprietà industriale o intellettuale.

ART. 6 - Cabina di Regia

La Cabina di regia è quella già costituita con DPGR n. 234 del 25.11.2008.

I compiti della cabina di regia sono :

- monitorare sull'avanzamento delle attività di cui al presente accordo;
- proporre alla giunta regionale, verificate le attività svolte, le eventuali azioni a tutela dell'amministrazione regionale per il finanziamento erogato;
- proporre alla giunta regionale, verificata la sussistenza dei requisiti amministrativi e finanziari, ulteriori finanziamenti per la prosecuzione o l'attivazione di attività ricomprese nell'art. 2 del presente accordo;
- elaborare proposte tese alla valorizzazione e consolidamento, in ambito regionale, dei sistemi di rilevamento e telerilevamento implementati per effetto delle attività di cui agli accordi.

Alla Cabina di Regia partecipano i Dirigenti dei Settori afferenti al Progetto S.I.S.TE.M.A., o i RUP, da loro delegati, in capo ai quali restano tutte le attività tecnico-amministrative connesse allo svolgimento dei singoli sottoprogetti settoriali.

ART. 7 - TERMINI AMMINISTRATIVI

Qualsiasi comunicazione relativa al presente Accordo Quadro dovrà avvenire per iscritto ed essere inviata agli indirizzi di seguito specificati:

Per la Regione Campania:

Per la Provincia di Benevento:

ART. 8 - RISERVATEZZA

La Provincia di Benevento si impegna ad osservare e a far osservare la riservatezza su fatti, documenti, disegni, elaborati e qualsiasi altra informazione proveniente dalla

Regione Campania di cui il proprio personale possa venire a conoscenza durante le collaborazioni, salvo esplicita autorizzazione scritta.

Parimenti, la Regione Campania si impegna ad osservare e a far osservare la riservatezza su fatti, documenti, disegni, elaborati o qualsiasi altra informazione proveniente dalla Provincia di Benevento di cui il proprio personale possa venire a conoscenza durante le collaborazioni.

Le Parti si impegnano a concordare preventivamente le forme di pubblicità relative alle iniziative congiunte concernenti il presente Accordo.

ART. 8 - ESCLUSIVA

L'Accordo non riveste carattere di esclusiva per alcuna delle Parti.

ART. 9 - EFFICACIA E DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo Quadro decorre dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/12/2009. Il suo rinnovo potrà avvenire con atto della Giunta regionale, che approva contestualmente il nuovo schema negoziale, sulla base di adeguata proposta da parte della cabina di regia.

_____ lì ____/____/____

Regione Campania
Il Presidente
On. le Antonio Bassolino

Provincia di Benevento
Il Presidente
Prof. Ing. Aniello Cimitile

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1740 del 20 novembre 2009 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Monitoraggio e controllo del territorio con tecnologie di telerilevamento satellitare ed aereo per potenziare i livelli di sicurezza. Approvazione Progetto intersettoriale S.I.S.T.E.M.A. a supporto delle attività a. previste per la realizzazione degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", con istituzione di un nuovo capitolo di spesa. Prosecuzione Progetto MISTRALS. Approvazione Schema di Accordo Quadro con la Provincia di Benevento per la prosecuzione delle attività di cui alla DGR 155/07. (Con due allegati)**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- con Delibera G.R. n. 1921 del 09/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che prevede, all'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica", l'Obiettivo Specifico 1.b "Rischi naturali", articolato nei tre Obiettivi Operativi 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali", 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" e 1.7 "Edifici pubblici sicuri";
- con Delibera G.R. n. 26 del 11/01/2008 avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 Approvazione Piano Finanziario per obiettivo operativo" si è preso atto della dotazione finanziaria complessiva del P.O. allocata per ogni Obiettivo Operativo;
- nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.b "Rischi naturali" dell'Asse 1 sono state attribuite agli Obiettivi Operativi 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali", 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" e 1.7 "Edifici pubblici sicuri" risorse ammontanti, rispettivamente, a 220, 140, 150 milioni di euro al fine di garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale;
- con il D.P.G.R.C. n. 62 del 07/03/2008 sono stati designati i Dirigenti dei settori regionali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, assegnando, in particolare, le responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.5 al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 (Difesa del Suolo), dell'Obiettivo Operativo 1.6 al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 05 (Programmazione degli Interventi di Protezione Civile), dell'Obiettivo Operativo 1.7 al Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 (Geologico);
- con Delibera G.R. n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, ai fini dell'ammissibilità della spesa ai sensi del Reg. (CE) 1083/2006;

CONSIDERATO CHE

- gli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", per garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, prevedono, per la realizzazione delle attività a., lo sviluppo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico a supporto delle attività di monitoraggio e controllo del territorio;
- il Progetto TELLUS, realizzato per iniziativa del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare dal PODIS PON ATAS 2000-2006, e portato a termine con la Provincia di Benevento, tramite il MARSec, nell'ambito delle attività di completamento previste dall'Accordo Quadro D.G.R. 155/07, ha consentito alla Regione Campania di acquisire conoscenze e tecnologie in ambito di telerilevamento satellitare e aereo finalizzato alla mitigazione dei rischi idrogeologici;
- le tecnologie ed i metodi utilizzati nell'ambito di queste esperienze progettuali hanno fornito informazioni di elevata qualità sui fenomeni evolutivi naturali ed antropici del territorio, con chiara evidenza

dei benefici nelle attività istituzionali di protezione e controllo del territorio svolti dalla Regione Campania e dagli Enti subordinati;

RILEVATO CHE

- gli obiettivi previsti, in materia di sicurezza del territorio regionale, dalle *attività a.* degli Ob. Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, Ob. Specifico 1.b “Rischi naturali”, del POR Campania FESR 2007-2013, potranno essere efficacemente perseguiti mediante azioni finalizzate a dotare i Settori regionali, competenti in materia di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, di risorse informative, tecnologiche e professionali, che prevedano lo sviluppo e l’implementazione delle tecnologie di telerilevamento impiegate con il Progetto TELLUS;

TENUTO CONTO CHE

- per la realizzazione degli obiettivi previsti dalle *attività a.*, come sviluppo ed implementazione delle tecnologie di telerilevamento impiegate con il Progetto TELLUS, occorre pianificare criteri, modalità e tempi di esecuzione, per cui si è ritenuta opportuna la redazione di un *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale* denominato S.I.S.TE.M.A. (Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali);
- per le attività previste dal citato Progetto S.I.S.TE.M.A. risulta necessario costituire una specifica Unità di Progetto Intersettoriale, coordinata dal Settore Difesa del Suolo e formata da personale interno e personale temporaneo a contratto, selezionato con un bando di evidenza pubblica, secondo quanto specificato nello stesso Progetto;
- per le attività previste dal Progetto S.I.S.TE.M.A. si dovrà procedere all’acquisizione delle risorse tecnologiche ed informative occorrenti, secondo quanto specificato nello stesso Progetto;
- si provvederà ad integrare il sistema informatico ed informativo che sarà realizzato con il Progetto S.I.S.TE.M.A. nel SIT per la Difesa del Suolo (DGR 1992/05) e nei sistemi informativi regionale (L.R. 16/04), di Protezione Civile e del Settore Geologico Regionale;

VERIFICATO CHE

- le finalità del Progetto S.I.S.TE.M.A. risultano coerenti con la Politica Ambientale Europea (*Risoluzione del Consiglio (93/C 138/01) 1° febbraio 1993, Programma politico e d’azione della Comunità Europea a favore dell’ambiente e di uno sviluppo sostenibile*), e con le più recenti politiche comunitarie di incentivazione dell’innovazione e della sostenibilità dello sviluppo, previste dalle strategie di Lisbona e Göteborg nonché con quanto previsto dalla Direttiva INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe) e dal programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security);
- le finalità del Progetto S.I.S.TE.M.A. risultano coerenti con le politiche nazionali, con riferimento al PST-A (Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale del Ministero dell’Ambiente, art. 27 L.179/2002)
- il Progetto S.I.S.TE.M.A. è altresì coerente con i Progetti di Notevole Complessità IPERION e CRO-NOS previsti, per la Regione Campania, dal Programma Operativo Nazionale *Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013* (PON GAT), del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

ACQUISITI i pareri sullo schema di Accordo Quadro espressi, per quanto di competenza, dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell’Avvocatura regionale (nota PS 182/15 – 03/2009, prot. 910953 del 22/10/2009) e dall’Ufficio di Gabinetto del Presidente (prot. 5725 del 27/10 2009), ed introdotte le relative osservazioni;

ACQUISITO altresì il parere dell’Autorità di Gestione del POR Campania ed introdotte le relative osservazioni;

VISTI:

- la D.G.R. n. 1921 del 09 novembre 2007
- la D.G.R. n. 26 del 11 gennaio 2008
- il D.P.G.R.C. n. 62 del 07 marzo 2008

- la D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008
- l'art.17 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004
- la D.G.R. n. 1992 del 23 dicembre 2005
- l'art. 27 della L. n. 179 del 31 luglio 2002
- la D.G.R. n. 212 del 01 febbraio 2008
- la Deliberazione di Giunta provinciale n. 133 del 17 aprile 2009 della Provincia di Benevento
- l'A.Q. di cui alla D.G.R. n. 155 del 9 febbraio 2007;
- il D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, conv. in Legge n. 248 del 4 agosto 2006;
- il D.L. 207 del 30/12/2008, successivamente convertito in Legge n. 14 del 27/02/09;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- le attività del Progetto TELLUS, volte al monitoraggio multiparametrico di controllo delle aree maggiormente esposte ai rischi idrogeologici in Campania, possono trovare naturale prosieguo ed estensione nelle azioni previste dal Progetto S.I.S.TE.M.A. per la realizzazione degli Obiettivi operativi 1.5 e 1.6;
- le attività del Progetto MISTRALS, di monitoraggio del fenomeno dell'Abusivismo Edilizio nella Regione Campania, possono essere utilmente impiegate anche in funzione degli Obiettivi operativi 1.5 e 1.6, estendendo la già collaudata tecnica della change detection al riconoscimento di forme di abusivismo sul territorio per la prevenzione degli illeciti e quindi dei rischi naturali ed antropici;
- la Provincia di Benevento ha una riconosciuta competenza in materia di telerilevamento satellitare e monitoraggio ambientale, maturata in ambito di precedenti accordi con la Regione Campania (Accordo Quadro D.G.R. 155/07, misura 6.2 POR 2000-2006), con particolare riferimento alle attività dei progetti TELLUS e MISTRALS, di cui il progetto S.I.S.TE.M.A. propone l'estensione;
- con Deliberazione n. 212 del 01/02/2008 la Giunta Regionale approvava un finanziamento di circa 1.5 MLN di Euro per la Provincia di Benevento, a valere sulla Misura 6.2 del POR Campania 2000 – 2006, per la realizzazione del progetto MARSEC II, che consentiva l'acquisto dei diritti di acquisizione delle immagini satellitari ad altissima risoluzione EROS B, sulla regione Campania, per una nuova annualità (a partire da giugno 2009);
- con Delibera di Giunta Provinciale n. 133 del 17/04/2009, la Provincia di Benevento stabiliva di utilizzare i fondi POR Campania 2000 – 2006 Asse VI – Reti e nodi di servizi – Misura 6.2 Sviluppo della società dell'informazione, residui del progetto SITIPC, per l'acquisto dei diritti di acquisizione dei dati del satellite canadese RADARSAT-1 sulla regione Campania, per una nuova annualità (a partire da giugno 2009);
- nella suddetta delibera, la Provincia di Benevento si impegnava a trasmettere al SIT della Regione Campania tutte le immagini e i dati acquisiti sul territorio regionale, in virtù delle licenze acquistate con i finanziamenti della Misura 6.2 del POR Campania 2000 – 2006, con facoltà di utilizzarle senza alcuna limitazione per i propri fini istituzionali;
- la Legge n. 14 del 27/02/09 (art. 20 comma 1-bis), consente la proroga al 31/12/2009 delle implementazioni delle attività previste dal citato Accordo Quadro 155/07;
- le procedure di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevedono espressamente, tra le modalità di accesso ai finanziamenti, il ricorso a procedure concertative/negoziali;
- per le attività di start up delle azioni previste dal Progetto S.I.S.TE.M.A. per la realizzazione degli Obiettivi operativi 1.5 e 1.6, in continuità ed estensione delle attività TELLUS e MISTRALS, nonché per la prosecuzione del Progetto MISTRALS, al fine di garantire qualità, continuità ed economicità delle prestazioni, può utilmente darsi luogo alla prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati satellitari di cui al citato Accordo Quadro tra Regione Campania e Provincia di Benevento, e quindi alla stipula di specifica convenzione attuativa alla Provincia di Benevento per la realizzazione del 1° Lotto di attività, da concludersi entro dicembre 2009, così come specificato in Appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente provvedimento;
- per le restanti azioni previste a completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A., si provvederà a definirne le modalità di attuazione successivamente, con apposito provvedimento di Giunta regionale;

PRESO ATTO CHE

- l'importo complessivo occorrente per la realizzazione del progetto S.I.S.TE.M.A. e la prosecuzione del progetto MISTRALS è di € 6,288,014,00 così ripartito:

Progetto SISTEMA	€ 6,238,014.00
Progetto MISTRALS	€ 50,000.00
TOTALE GENERALE	€ 6,288,014.00

- alle risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione del Progetto S.I.S.TE.M.A., complessivamente Euro 6.238.014,00 iva compresa, si farà fronte a valere sulle attività a. degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Sp. 1.b del POR Campania FESR 2007-2013, Categoria di spesa cod. 11, come di seguito specificato (v. anche tabella):

Importi totali per Ob.Op.		%
Ob.Op. 1.5	€ 2,158,110.00	34,60
Ob.Op. 1.6	€ 2,158,110.00	34,60
Ob.Op. 1.7	€ 1,921,794.00	30,80
TOTALE Progetto SISTEMA	€ 6,238,014.00	100,00

- o la spesa occorrente per le attività del 1° Lotto, e prevista dall'Accordo Quadro allegato al presente provvedimento, graverà, ripartita in ugual misura, sulle risorse finanziarie destinate alle *attività a.* degli Obiettivi Operativi 1.5 e 1.6, facenti capo all'Ob. Sp. 1.b del POR Campania FESR 2007-2013, Categoria di spesa cod.11;
- o la spesa occorrente per le attività di completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A. graverà, per un importo di € 5.765.382,00, ripartito in ugual misura, sui Settori 03 e 11 dell'A.G.C. 15 e sul Settore 03 dell'A.G.C. 05, destinatari delle risorse finanziarie allocate dal POR Campania FESR 2007-2013, rispettivamente, per gli Obiettivi Operativi 1.5, 1.7 e 1.6

	Importo totale	Importi parziali per Ob.Op.	
Progetto S.I.S.TE.M.A. (A)	€ 6,238,014.00		
1° Lotto (B)	€ 472,632.00	€ 236,316.00	(Ob.Op.1.5, 1.6)
Attività completamento S.I.S.TE.M.A. (C=A-B)	€ 5,765,382.00	€ 1,921,794.00	(Ob.Op.1.5, 1.6, 1.7)

- alle ulteriori risorse finanziarie di € 50,000.00 occorrenti per la prosecuzione del Progetto MISTRALS, previste dall'Accordo Quadro allegato al presente provvedimento, si provvederà con le somme che si renderanno disponibili sul cap.858, U.P.B. 6.23.59 dell'AGC 16 Settore 05 – Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma e SIT Regionale, in termini di competenza e di cassa, a seguito di variazione compensativa autorizzata dal presente provvedimento;
- il primo lotto di attività risulta pertanto costituito dalle seguenti voci, con i relativi importi:

Attività in Accordo Quadro	A disposizione dell'amministrazione regionale - 1° lotto	Totale 1° lotto	
(SISTEMA) € 362,400.00	€ 110,232.00	€ 472,632.00	a valere su UPB 22.84.245 cap. 2613
(MISTRALS) € 50,000.00	-----	€ 50,000.00	a valere su UPB 6.23.59 cap. 858
€ 412,400.00		€ 522,632.00	

- il primo lotto di attività sarà realizzato, con le modalità specificate in appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente atto, in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale, per le attività demandate alla Provincia di Benevento;
- le modalità di attuazione del secondo lotto, a completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A., saranno definite successivamente, con apposito provvedimento di Giunta regionale;

CONSIDERATO CHE

- occorre istituire nell'UPB 22.84.245 il nuovo capitolo di spesa n. 2613 denominato "POR Campania FESR 2007-2013 - *Progetto Intersettoriale di telerilevamento S.I.S.TE.M.A.*", nel quale far confluire le somme destinate alla realizzazione delle *attività a.* degli Ob. Op. 1.5, 1.6 e 1.7;
- la titolarità della gestione del suddetto Capitolo di spesa n. 2613 andrà attribuita all'A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Settore 03 - Difesa del Suolo;
- a tanto si possa provvedere dotando il suddetto capitolo di uno stanziamento in termini di competenza e di cassa di € 6.238.014,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dai capitoli di spesa 2608, 2610 e 2612 della medesima U.P.B. destinati rispettivamente alla realizzazione degli obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO pertanto

- di dover procedere, per l'attuazione delle *attività a.* degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7 di cui al POR Campania FESR 2007-2013, Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", all'approvazione del *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale* denominato *S.I.S.TE.M.A.* (Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali), per un importo totale di € 6.238.014,00, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover procedere all'approvazione della prosecuzione del Progetto MISTRALS, per un importo totale di € 50.000,00;
- di dover prendere atto che il primo lotto di attività sarà realizzato, con le modalità specificate in appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente atto, in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale, per le attività demandate alla Provincia di Benevento;
- di dover prendere atto che le modalità di attuazione del secondo lotto, a completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A., saranno definite successivamente, con apposito provvedimento di Giunta regionale;
- di dover approvare lo schema di Accordo Quadro, che di seguito allegato forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati telerilevati da satellite, con il completamento del primo lotto delle attività del Progetto S.I.S.TE.M.A. e la prosecuzione del Progetto MISTRALS;
- di dover demandare l'attuazione di tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione del primo lotto di attività del *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale* denominato *S.I.S.TE.M.A.* al Coordinatore dell'Area Lavori Pubblici;
- di far gravare l'importo di Euro 6.238.014,00, destinato all'attuazione del suddetto *Progetto S.I.S.TE.M.A.*, sulle risorse finanziarie destinate alle *attività a.* degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Sp. 1.b del POR Campania FESR 2007-2013, Categoria di spesa cod. 11, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Importi totali per Ob.Op.		%
Ob.Op. 1.5	€ 2,158,110.00	34,60
Ob.Op. 1.6	€ 2,158,110.00	34,60
Ob.Op. 1.7	€ 1,921,794.00	30,80
TOTALE	€ 6,238,014.00	100,00

- di far gravare le ulteriori risorse finanziarie di € 50.000.00 occorrenti per la prosecuzione del Progetto MISTRALS, previste dall'Accordo Quadro allegato al presente provvedimento, sulle somme disponibili sul cap. 858/2009 dell'AGC 16 Settore 05 – Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma e SIT Regionale;
- di dover effettuare, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i seguenti capitoli, entrambi previsti nella U.P.B. 6.23.59

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione
6.23.59	860	Spese per incentivi e/o compensi ai consulenti esterni ed ai dipendenti regionali impegnati nella redazione dei piani paesistici e/o put regionale e/o piano territoriale regionale e/o piani e programmi per la salvaguardia e valorizzazione dei beni paesistici e ambientali nonché per le relative spese di redazione, pubblicazione e diffusione.		50.000,00
6.23.59	858	Spesa per la realizzazione del sistema informativo territoriale (art.17, l.r. n.16 del 22/12/2004).	50.000,00	

in quanto il cap. 858 non presenta sufficiente disponibilità di cassa;

- di dover istituire nell'UPB 22.84.245 apposito Capitolo di spesa n. 2613 denominato "POR Campania FESR 2007-2013 - Progetto Intersettoriale di telerilevamento S.I.S.T.E.M.A.", classificazione economica 2.1.220.3.10.29, sul quale far confluire le somme destinate alla realizzazione delle attività a. degli Ob. Operativi. 1.5, 1.6 e 1.7, facenti capo all'Ob. Sp. 1.b "Rischi naturali";
- per quanto sopra di dover provvedere dotando il suddetto capitolo di uno stanziamento in termini di competenza e di cassa di € 6.238.014,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dai capitoli di spesa 2608, 2610 e 2612 della medesima U.P.B. destinati rispettivamente alla realizzazione degli obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7, secondo quanto di seguito riportato:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Settore
22.84.245	2608	1.5 Ob. Op. Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali – PO FESR 2007-2013		2.158.110,00	Difesa Suolo
22.84.245	2610	1.6 Ob. Op. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici PO FESR 2007-2013		2.158.110,00	Protezione civile
22.84.245	2612	1.7 Ob. Op. Edifici Pubblici sicuri – PO FESR 2007-2013		1.921.794,00	Geologico Regionale
22.84.245	2613	"PO FESR 2007-2013 - Progetto Intersettoriale di telerilevamento S.I.S.T.E.M.A."	6.238.014,00		Difesa Suolo
Totali			6.238.014,00	6.238.014,00	

- di dover attribuire la titolarità della gestione del suddetto Capitolo di spesa n. 2613 all'A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Settore 03 - Difesa del Suolo;
- di dover stabilire che, ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, nelle more dell'approvazione del manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013, si farà riferimento alle disposizioni disciplinari attuative ex D.G.R. n. 1340 e D.G.R. n. 1341 del 2007;
- di dover stabilire che, nel rispetto del sistema di gestione e controllo del POR, le modalità di attuazione dell'operazione verranno definite di concerto con l'AdG;

- di dover dare mandato ai Dirigenti dei Settori 03 AGC 15 (Difesa Suolo) e 03 AGC 05 (Protezione Civile), responsabili rispettivamente degli Obiettivi Operativi 1.5 e 1.6 alla stipula delle convenzioni attuative dell'Accordo Quadro per la realizzazione del Primo lotto di attività, come specificato in Appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente provvedimento, nonché al Dirigente del Settore 05 AGC 16 Monitoraggio degli Accordi di Programma e SIT regionale per la prevista prosecuzione del Progetto MISTRALS;

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori 03 e 11 dell'AGC 15, dal Settore 03 dell'A.G.C. 05, e dal Settore 05 dell'AGC 16 propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di approvare, per l'attuazione delle attività a. degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 e 1.7 di cui al POR Campania FESR 2007-2013, Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", il *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale* denominato S.I.S.TE.M.A. (Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali), per un importo totale di € 6.238.014,00, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di approvare la prosecuzione del Progetto MISTRALS, per un importo totale di € 50.000,00;
- di prendere atto che il primo lotto di attività sarà realizzato, con le modalità specificate in appendice al Progetto S.I.S.TE.M.A., allegato al presente atto, in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale, per le attività demandate alla Provincia di Benevento;
- di prendere atto che le modalità di attuazione del secondo lotto, a completamento del Progetto S.I.S.TE.M.A., saranno definite successivamente, con apposito provvedimento di Giunta regionale;
- di approvare lo schema di Accordo Quadro, che di seguito allegato forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati telerilevati da satellite, con il completamento del primo lotto delle attività del Progetto S.I.S.TE.M.A. e la prosecuzione del Progetto MISTRALS;
- di dare mandato al Coordinatore dell'Area Lavori Pubblici di porre in essere con propri provvedimenti quanto necessario per la realizzazione del primo lotto di attività del Progetto S.I.S.TE.M.A. (Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali), *Progetto Intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale*;
- di autorizzare l'istituzione all'interno della UPB 22.84.245 del nuovo capitolo di spesa n. 2613 denominato "POR Campania FESR 2007-2013 - *Progetto Intersettoriale di telerilevamento S.I.S.TE.M.A.*", classificazione economica 2.1.220.3.10.29, nel quale far confluire le risorse destinate alla realizzazione delle attività a. degli Ob. Operativi 1.5, 1.6 e 1.7 facenti capo all'Ob. Sp. 1.b "Rischi naturali";
- di autorizzare ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Settore
22.84.245	2608	1.5 Ob. Op. Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali – PO FESR 2007-2013		2.158.110,00	Difesa Suolo
22.84.245	2610	1.6 Ob. Op. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici PO FESR 2007-2013		2.158.110,00	Protezione civile
22.84.245	2612	1.7 Ob. Op. Edifici Pubblici sicuri – PO FESR 2007-2013		1.921.794,00	Geologico Regionale
22.84.245	2613	"PO FESR 2007-2013 - <i>Progetto Intersettoriale di telerilevamento</i>	6.238.014,00		Difesa Suolo

		<i>S.I.S.T.E.M.A.”</i>			
Totali			6.238.014,00	6.238.014,00	

- di autorizzare ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione
6.23.59	860	Spese per incentivi e/o compensi ai consulenti esterni ed ai dipendenti regionali impegnati nella redazione dei piani paesistici e/o put regionale e/o piano territoriale regionale e/o piani e programmi per la salvaguardia e valorizzazione dei beni paesistici e ambientali nonché per le relative spese di redazione, pubblicazione e diffusione.		50.000,00
6.23.59	858	Spesa per la realizzazione del sistema informativo territoriale (art.17, l.r. n.16 del 22/12/2004).	50.000,00	

- di attribuire la titolarità della gestione del suddetto Capitolo di spesa n. 2613 all'A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Settore 03 - Difesa del Suolo;
- di stabilire che, ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, nelle more dell'approvazione del manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013, si farà riferimento alle disposizioni disciplinari attuative ex D.G.R. n. 1340 e D.G.R. n. 1341 del 2007;
- di stabilire che, nel rispetto del sistema di gestione e controllo del POR, le modalità di attuazione dell'operazione verranno definite di concerto con l'AdG;
- di dare atto che le ulteriori risorse finanziarie di € 50,000.00 occorrenti per la prosecuzione del Progetto MISTRALS, previste dall'Accordo Quadro allegato al presente provvedimento, graveranno sulle somme disponibili sul cap. 858/2009 dell'AGC 16 Settore 05 – Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma e SIT Regionale;
- di rinviare a successivi atti monocratici dei Dirigenti pro tempore dei Settori Difesa del Suolo e Monitoraggio Accordi di Programma e SIT regionale l'impegno delle somme e la liquidazione delle risorse occorrenti, rispettivamente, per il Progetto S.I.S.T.E.M.A. e per il Progetto MISTRALS;
- di dare mandato ai Dirigenti dei Settori 03 AGC 15 (Difesa Suolo) e 03 AGC 05 (Protezione Civile), responsabili rispettivamente degli Obiettivi Operativi 1.5 e 1.6 alla stipula delle convenzioni attuative dell'Accordo Quadro per la realizzazione del Primo lotto di attività, come specificato in Appendice al Progetto S.I.S.T.E.M.A., allegato al presente provvedimento, nonché al Dirigente del Settore 05 AGC 16 Monitoraggio degli Accordi di Programma e SIT regionale per la prevista prosecuzione del Progetto MISTRALS;
- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 05, all'A.G.C. 15, ai Settori 03 Difesa del Suolo e 11 Geologico Regionale dell'A.G.C. 15, al Settore 03 Protezione Civile dell'A.G.C. 05, all'Autorità di Gestione, al Settore 05 Monitoraggio Accordi di Programma e SIT dell'A.G.C. 16, all'A.G.C. 08, ai Settori 01 Bilancio e 02 Entrate e Spesa dell'A.G.C. 08, all'A.G.C. 09, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013

OBIETTIVO SPECIFICO 1.B RISCHI NATURALI

Obiettivo Operativo **1.5** – *MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI*

Obiettivo Operativo **1.6** – *PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI*

Obiettivo Operativo **1.7** - *EDIFICI PUBBLICI SICURI*

S.I.S.T.E.M.A.

Sistema **I**ntegrato di **S**orveglianza del **T**erritorio con **M**etodologie **A**erospaziali

**PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO E
CONTROLLO DEL TERRITORIO REGIONALE A SUPPORTO
DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL
POR CAMPANIA FESR 2007-2013**

NOVEMBRE 2009



Indice

Premessa	4
Introduzione	6
Analisi delle condizioni di rischio geoambientale nel contesto regionale	9
Sismicità della Regione Campania	10
Pericolosità sismica e Macrozonazione sismica	12
Rischio idrogeologico nella Regione Campania	14
Analisi del panorama applicativo e tecnologico	20
Analisi delle tecnologie ancillari (Corner Reflector e reti GPS)	22
Obiettivi strategici del Progetto SISTEMA	25
Descrizione di massima del Progetto SISTEMA	27
1) Programma di Telerilevamento	27
2) Infrastruttura centralizzata di pre e post processamento	29
3) Infrastruttura distribuita di analisi in ambiente G.I.S./DSS	30
Attinenza del Progetto SISTEMA agli obiettivi europei, nazionali e regionali	32
Tempi di realizzazione dell'intervento	35
Descrizione di dettaglio del Progetto SISTEMA	36
Descrizione delle risorse umane necessarie	40
Descrizione delle risorse tecnologiche ed informative	41
Descrizione dei WP e sviluppo temporale delle attività	43
Workpackage N° 1	43
Project Management	43
Workpackage N° 2	45
Programma di Telerilevamento	45
Workpackage N° 3	49
Acquisizione ed Integrazione funzionale dei sistemi tecnologici, delle informazioni pregresse e delle risorse professionali	49
Workpackage N° 4	51
Analisi delle informazioni pregresse (TELLUS) e dei dati prodotti dall'AQ DGR155/07	51
Workpackage N° 5	53
Campagne a terra di verifica e di installazione CR e/o altra sensoristica	53
Workpackage N° 6	55
Integrazione dei dati tematici con le informazioni da telerilevamento	55
Workpackage N° 7	57
Produzione delle informazioni tematiche telerilevate a valore aggiunto per il supporto delle azioni previste dagli Obiettivi operativi 1.5 - 1.6 - 1.7	57
Workpackage N° 8	59
Diffusione delle informazioni tramite WEB-GIS orientati ai singoli utenti	59
Cronoprogramma di Progetto secondo Work Package	61
Punti di controllo	62
Quadro economico di Progetto	63
VOCI DI COSTO A - Personale	63



VOCI DI COSTO B - Dati da Telerilevamento	63
VOCI DI COSTO C – Attrezzature Hw e Sw	63
VOCI DI COSTO D – Strumentazioni, servizi ed altri costi	64
RIEPILOGO COSTI TOTALI	64
1° LOTTO “ ATTIVITA’DI START UP DI PROGETTO”	65
Tabella Prodotti e Servizi 1° Lotto con relativi costi e voci di costo impiegate	68



Premessa

Il presente documento rappresenta una proposta operativa, ad immediata cantierabilità, basata sulle esperienze realizzate e sui risultati ottenuti negli ultimi 5 anni nella Regione Campania in materia di monitoraggio del territorio con tecnologie di Telerilevamento satellitare ed aereo.

Il documento propone e descrive un'azione progettuale rivolta all'attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo del territorio ad elevata componente tecnologica, *qui di seguito definito* SISTEMA, capace di verificare ed analizzare in tempo reale/quasi reale l'evoluzione spazio/temporale degli elementi naturali ed antropici del territorio, con particolare riferimento ai fenomeni geoambientali presenti ed alle condizioni di esposizione e di instabilità propria e/o indotta delle strutture e delle infrastrutture ritenute strategiche e/o prioritarie.

Il Progetto ha come fine quello di supportare, tramite dati da telerilevamento satellitare/aereo e dati ancillari disponibili e/o producibili, le attività dei Settori regionali competenti in materia di protezione del territorio dai rischi naturali e di diffondere informazioni aggiornate, tramite procedure codificate di tipo telematico, ad Enti territoriali e popolazione, aumentando il livello di conoscenza dei fenomeni geoambientali e quindi di sicurezza del territorio in caso di accentuata pericolosità per gli insediamenti e le risorse presenti.

Il Progetto, in particolare, prevede attività e realizzazioni a carattere intersettoriale riferite in modo specifico alle *attività* a degli Obiettivi Operativi 1.5, 1.6 ed 1.7 del POR Campania FESR 2007-2013, ma al contempo considera tutte le possibili esternalità delle attività di acquisizione dati telerilevati e dei risultati di elaborazione anche per altri Settori regionali ed Enti subordinati che possono beneficiare dei dati acquisiti dall'osservazione satellitare ed aerea nonché delle informazioni tematiche a valore aggiunto prodotte dal sistema.

Il documento pertanto descrive le principali condizioni di instabilità geologica del territorio regionale con particolare riferimento ai livelli di pericolosità dei fenomeni idrogeologici e sismici che interessano centri abitati, infrastrutture viarie strategiche ed aree e/o impianti produttivi della Regione Campania, evidenziando le esigenze informative delle strutture operative coinvolte nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi naturali.

L'intervento descritto prevede la realizzazione delle attività di utilizzazione e valorizzazione del patrimonio informativo pregresso di informazioni telerilevate (Interferometria SAR PS) acquisite con il Progetto TELLUS e con le attività derivate dall'Accordo di Programma DGR 155/07, proponendo, in un contesto sia operativo che sperimentale, l'impiego estensivo delle tecniche di Telerilevamento aereo e satellitare disponibili, avendo già valutato in questi anni pregi e difetti, anche sotto il profilo costi/benefici, delle tecniche e dei metodi di osservazione a distanza applicabili sul territorio regionale.

Il documento mette in luce i benefici ed i vantaggi che deriveranno dallo sviluppo del sistema tramite le soluzioni tecnologiche individuate e l'organizzazione logistica prevista,



evidenziando pertanto sia i benefici di carattere operativo, sociale, strategico sia quelli di carattere economico diretto e di possibilità di trasferimento del sistema, in termini di servizio, ad aree geografiche ricadenti nel territorio di altre amministrazioni regionali.

La stima dei costi delle diverse azioni progettuali e delle complessive risorse tecnologiche, informative e professionali necessarie si basa sulle conoscenze ed esperienze fino ad oggi maturate nello specifico contesto della Campania utilizzando, quale riferimento di mercato e di panorama tecnologico ed operativo, le attività svolte dall'Agenzia Spaziale Europea nel contesto delle azioni di promozione e diffusione delle tecniche e dei metodi di osservazione della Terra dallo spazio. (MASMOV DUP1 – SLAM DUP2 – TERRAFIRMA – DRAGON, etc.).

Introduzione

L'intervento qui di seguito descritto rappresenta l'estensione ed il trasferimento, in un contesto operativo a carattere intersettoriale, delle soluzioni tecnologiche e metodologiche adottate e delle realizzazioni prodotte in Campania, nel periodo 2005-2008, dal Progetto TELLUS del PODIS PON ATAS 2000-2006 e dalle attività di completamento previste dall'Accordo di Programma DGR 155/07.

Le tecnologie ed i metodi utilizzati nell'ambito di queste esperienze preoperative di telerilevamento (**Fig. 1**) hanno consentito di acquisire informazioni di elevata qualità sui fenomeni evolutivi naturali ed antropici del territorio, producendo una chiara evidenza dei benefici, reali e trasversali, nelle attività istituzionali di protezione e controllo del territorio svolti dalla Regione Campania e dagli Enti subordinati.

In particolare, tali benefici riguardano la possibilità, tramite le tecnologie di Telerilevamento satellitare e aereo e le geotecnologie di trattamento dei dati di: definire, localizzare, monitorare e indagare l'assetto geoambientale e territoriale delle aree maggiormente esposte ai rischi naturali (idrogeologico, sismico e vulcanico) con livelli di dettaglio informativo, capacità di aggiornamento, e non ultimo costi, imparagonabili con gli approcci tradizionali fino ad oggi utilizzati.

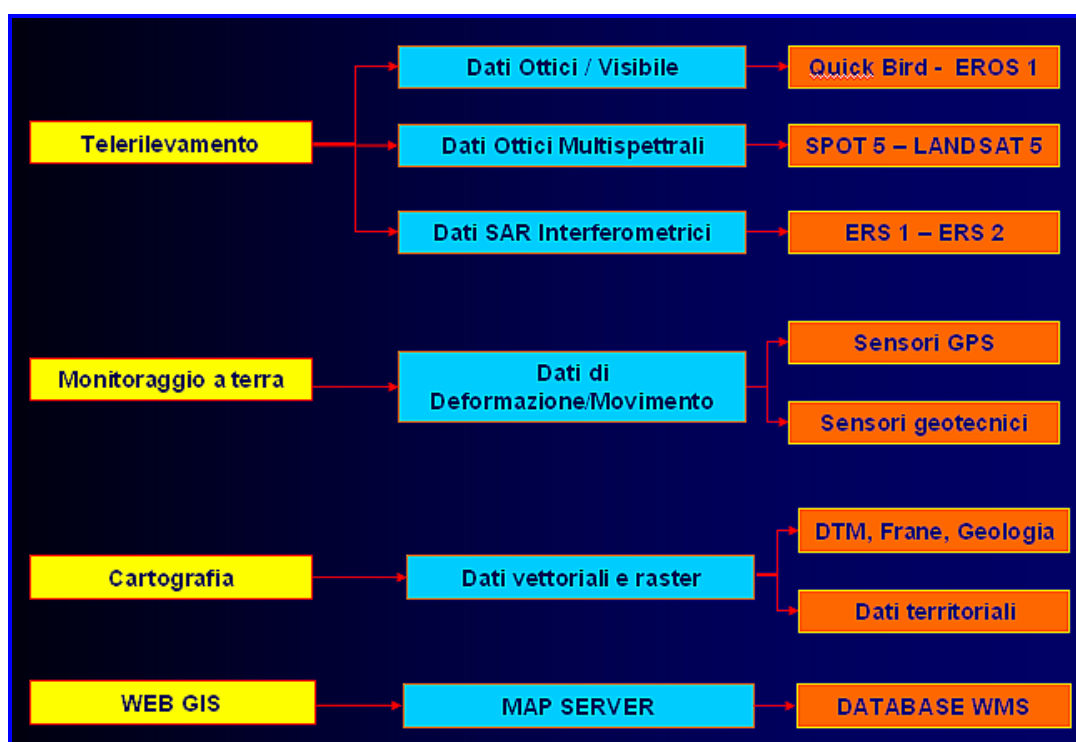


Figura 1 - Descrizione delle tecnologie di acquisizione, trattamento e diffusione dati utilizzate nel Progetto TELLUS

Il Progetto TELLUS, con le sue attività, ha prodotto il primo impianto di un sistema tecnologico e metodologico rivolto all'acquisizione di dati da Telerilevamento *multitemporale, multisensore e multiplatforma* sul territorio regionale, al loro trattamento



tematico ed alla successiva integrazione in ambiente GIS con le informazioni tematiche presenti nelle banche dati dei Settori regionali coinvolti, realizzando infine una diffusione delle informazioni territoriali in standard INSPIRE tramite strumenti WEBGIS di tipo open source.

I risultati di tali esperienze, che hanno efficacemente dimostrato la sostenibilità di applicazioni continuative di telerilevamento sul territorio regionale, sono stati organizzati in sottoapplicazioni verticali dedicate all'analisi ed al monitoraggio di specifici fenomeni geoambientali (*frane, subsidenze, deformazioni vulcaniche, deformazioni strutturali*) nonché alla definizione dello stato di predisposizione/esposizione/vulnerabilità dei principali elementi territoriali (*edificato, aree produttive, reti di trasporto, dighe*).

Il Progetto TELLUS ha pertanto realizzato 4 sottosistemi informativi che rappresentano motori conoscitivi e razionali per lo sviluppo di altrettante applicazioni ed attività di indagine ed intervento sul territorio regionale in materia di prevenzione dei rischi naturali, tali sottosistemi sono sintetizzabili come segue:

TELLUS Sismotettonica - analizza le relazioni tra informazioni interferometriche radar, dati territoriali e dati sismici/morfotettonici, quest'ultimi derivati dai dati del Progetto SISCAM realizzato nel 2001 dall'Osservatorio Vesuviano -INGV e cofinanziato al 50% dalla Regione Campania con i fondi strutturali europei POP 94 - 99.

TELLUS Edifici - realizza (sui 5 capoluoghi di provincia della Regione) una "radiografia" delle instabilità proprie dei fabbricati (con particolare riferimento agli edifici strategici quali scuole, ospedali, etc) e dei manufatti (antenne, serbatoi, etc.) indicando quelle strutture che, per cause di diversa natura, possono essere ritenute altamente vulnerabili a shock sismici o comunque soggette ad indagini dirette rivolte a stabilire le cause del dissesto. Rappresenta uno dei pochi strumenti di analisi areale delle condizioni di instabilità dei centri abitati

TELLUS Infrastrutture – realizza una mappatura delle instabilità o criticità geoambientali delle aree che ospitano infrastrutture viarie e ferroviarie (compresi ponti e viadotti) rilevando sia le deformazioni esistenti sugli elementi della rete di trasporto sia quelle esistenti sulla fascia di territorio di pertinenza, in termini di condizioni di stabilità dei versanti e di uso del suolo. L'applicazione si completa con la mappatura dei movimenti delle dighe e di quelli eventualmente presenti sulle aree di invaso;

TELLUS Frane – rappresenta il prodotto primario del Progetto e realizza una integrazione con dati radar da interferometria differenziale sottoposti a successivo post processamento, dati ottici e dati tematici originali di tipo geologico e geomorfologico (prodotti dal precedente Progetto GECAL del PODIS PON ATAS 2000-2006) e dati tematici di archivio. Consente l'individuazione ed il monitoraggio di fenomeni gravitativi di tipo attivo, incluse le subsidenze. L'applicazione si completa con l'analisi da telerilevamento multispettrali della propensione al trasporto solido di aree devegetate da incendi boschivi e dalla possibilità di identificare variazioni di uso del suolo in aree soggette a rischi naturali.

Quest'ampia possibilità di diversificazione dei prodotti informativi finali, resa possibile da una ottimizzazione delle acquisizioni di dati satellitari ed aerei, da differenti approcci elaborativi e dal contributo derivato dall'integrazione con dati di rilevamento a terra, ha reso tali risultati suscettibili di ulteriori approfondimenti ed integrazioni da parte di diversi Settori regionali operanti nella programmazione, realizzazione e controllo di interventi di mitigazione dei rischi sul territorio.



E' pertanto nel solco di questa positiva esperienza pilota che si intende proseguire e rilanciare le attività di monitoraggio e controllo del territorio regionale da telerilevamento attraverso un più incisivo e strutturato intervento, rivolto principalmente a:

- **valorizzare** il patrimonio informativo già acquisito dal Progetto TELLUS attraverso un approfondimento tematico sulle aree critiche corretto individuate e il trasferimento ai Settori coinvolti ed agli enti collegati delle informazioni di telerilevamento e delle necessarie competenze per il trattamento e l'interpretazione del complessivo database;
- **realizzare**, per la durata di tre anni, un programma di acquisizione ed elaborazione tematica di immagini ed informazioni telerilevate da piattaforme satellitari ed aeree a supporto delle attività di monitoraggio e controllo dei fenomeni geoambientali sul territorio della Regione Campania;
- **potenziare** in ambito settoriale le risorse tecnologiche ed umane dedicate all'elaborazione, integrazione e diffusione delle informazioni tematiche telerilevate attinenti la sicurezza del territorio regionale;
- **sviluppare** un impiego diffuso e coordinato delle informazioni telerilevate nelle attività di pianificazione e programmazione degli interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio, nelle azioni di prevenzione dalle catastrofi naturali così come previste dal POR 2007-2013;



Analisi delle condizioni di rischio geoambientale nel contesto regionale

Il territorio della Regione Campania è caratterizzato dalla contemporanea presenza ed interazione di fenomeni geologici, tettonici, vulcanici e morfodinamici estremamente attivi, che lo rendono soggetto a varie tipologie di rischi geoambientali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc.), che condizionano fortemente lo sviluppo socio-economico ed infrastrutturale con un'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio pubblico e privato e della rete infrastrutturale.

Il territorio della regione è contraddistinto da un assetto geologico estremamente complesso, con un elevato numero di unità geologiche diverse per età e per successione litostratigrafica. Il territorio regionale è ascrivibile, a grande scala, a due ampi settori morfo-tettonici, quali quello della catena appenninica e quello costiero tirrenico.

Le condizioni geologiche e di attiva morfodinamica e la diffusa antropizzazione di vasti settori regionali hanno reso il territorio campano interessato da una diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico, con importanti infrastrutture territoriali e numerosi centri urbani instabili per fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, erosione accelerata, inondazioni, alluvionamenti, mareggiate ed erosioni di sponda).

Le cronistorie evidenziano una elevata ripetitività del danneggiamento ad opera di dissesti sempre nelle medesime aree con livelli di pericolosità sempre più elevata. Un aspetto particolare è quello dei fenomeni franosi ad innesco sismico, che risultano particolarmente imponenti e vasti nelle aree sismogenetiche appenniniche, dove gli effetti dei sismi innescano fenomeni franosi anche differiti nel tempo ed in luoghi distanti fino a 200 km dall'epicentro.

L'analisi della distribuzione della sismicità storica e recente evidenzia che la maggior parte dell'attività sismica è concentrata nella catena appenninica con un'estensione nella fascia costiera vesuviano-flegrea, con il risultato che oltre 2/3 dei centri abitati della Campania risultano esposti a rischi sismici medio-alti.

Infine il territorio campano, ed in particolare quello napoletano, rappresenta a livello nazionale una delle aree a maggiore rischio vulcanico, sia per la concentrazione di almeno tre vulcani attivi, quali il Somma - Vesuvio, i Campi Flegrei e l'Isola d'Ischia, sia per l'elevata densità abitativa dello stesso territorio. Tali sistemi vulcanici, pur se contigui, presentano caratteristiche e attività diverse, con fenomeni altamente distruttivi (pyroclastic fall, base surge, pyroclastic flow, colate di lava, lahars).

In questo contesto, infine, si segnala l'attuale condizione geodinamica dell'area vulcanica flegrea che dopo una lunga fase di subsidenza, successiva all'innalzamento bradisismico del suolo nella crisi '82/'84, mostra dall'ottobre 2005 una netta tendenza deformativa in absidenza del suolo, particolarmente evidenziata dai rilevamenti satellitari radar realizzati con l'estensione del Progetto TELLUS nell'ambito dell'AQ DGR 155/07.



Sismicità della Regione Campania

La storia sismica della Regione Campania è ricca di eventi anche di forte intensità. La Tabella 1 riporta i principali terremoti che hanno interessato l'Appennino Meridionale ed in particolare il territorio campano nell'ultimo millennio.

L'analisi della distribuzione dei terremoti storici e recenti della Campania evidenzia che la maggior parte dell'attività sismica è concentrata nella fascia interna della catena appenninica con un'estensione nell'area vulcanica costiera del Vesuvio-Campi Flegrei.

Le caratteristiche morfo-strutturali della regione consentono di individuare come aree sismogenetiche di maggiore rilevanza il Sannio, l'Irpinia, l'alta valle del Sele-Alburni ed il bordo orientale del Massiccio del Matese.

Da tali aree si diparte il rilascio di medio-alti livelli di energia sismica, che può produrre effetti sensibili in tutte le cinque province campane. Inoltre, l'area della Provincia di Napoli, a causa della presenza del vulcanismo attivo dei Campi Flegrei, dell'Isola d'Ischia e del Somma-Vesuvio, risulta esposta anche alla sismicità di origine vulcanica, caratterizzata da livelli energetici più bassi degli eventi sismici rispetto alla sismicità di origine appenninica.

Data	Intensità (MCS)	Aree interessate dal sisma
5 maggio 1456	XI	Italia Centro – Meridionale
19 agosto 1561	IX – X	Vallo di Diano (province di Salerno e Potenza)
5 giugno 1688	XI	Campania – Molise (province di Benevento, Caserta, Avellino, Campobasso, Isernia)
8 settembre 1694	X - XI	Irpinia-Basilicata (province di Avellino e Potenza)
14 marzo 1702	X	Sannio – Irpinia (province di Benevento ed Avellino)
29 novembre 1732	X – XI	Irpinia
9 aprile 1853	X	Irpinia e le alte valli dei fiumi Sele ed Ofanto
28 luglio 1883	X	Casamicciola – Isola d'Ischia
23 luglio 1930	X	Irpinia
23 novembre 1980	X	Irpinia-Basilicata

Tabella 1 -Elenco dei maggiori terremoti che hanno interessato il territorio regionale nell'ultimo millennio (Boschi et al., 1997).

Il GdL-INGV ha sviluppato nel 2004 una nuova zonazione sismogenetica (Figura 2), denominata ZS9, alla luce delle nuove evidenze di tettonica attiva e delle valutazioni sul potenziale sismogenetico acquisite negli ultimi anni. In Campania particolare importanza rivestono le zone sismogenetiche 927 e 928.

La zona 927 (Sannio-Irpinia-Basilicata) comprende l'area caratterizzata dal massimo rilascio di energia legata alla distensione generalizzata che, da circa 0,7 milioni d'anni, sta interessando l'Appennino meridionale. Questa zona comprende le zone localizzate lungo l'asse della catena, fino al massiccio del Pollino. Il meccanismo di fagliazione individuato per questa zona è normale e le profondità ipocentrali sono comprese tra gli 8 e 12 km.



La zona 928 (Ischia-Vesuvio), include l'area vulcanica napoletana con profondità ipocentrali comprese nei primi 5 km.

Per quanto riguarda la pericolosità sismica, sulla base della carta della pericolosità sismica elaborata dal GdL INGV (AA.VV., 2004), nella nostra Regione sono presenti 8 classi di amax, con valori che variano gradualmente tra 0.075 g lungo la costa a 0.275 nell'area dell'Irpinia, ad eccezione delle aree vulcaniche Vesuvio-Ischia-Campi Flegrei dove si hanno valori mediamente compresi tra 0.175g e 0.200g.

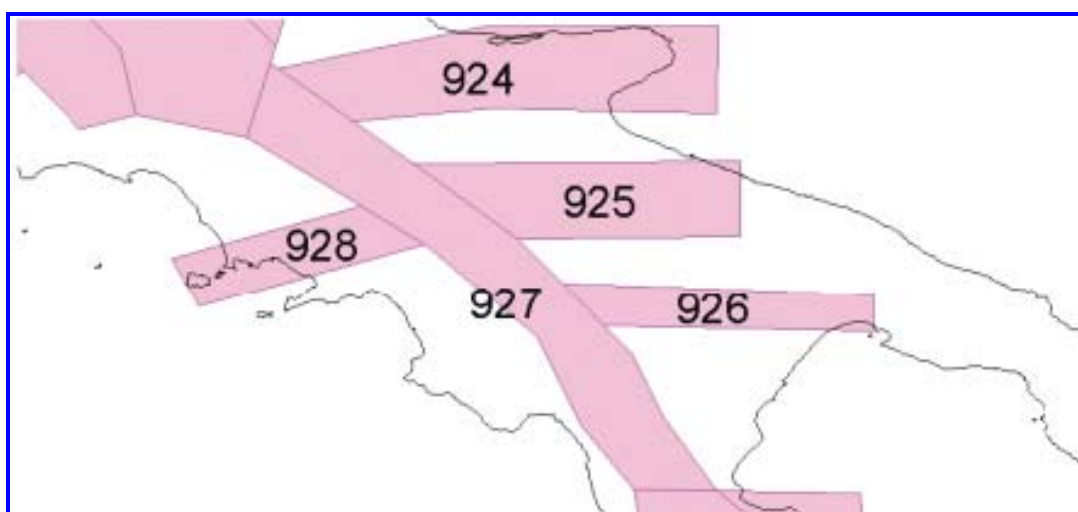


Figura 2 - Zonazione Sismogenetica ZS 9 (da AA.VV., INGV, 2004)

A seguito dei recenti eventi sismici (terremoto dell'Appennino umbro-marchigiano del 1998, terremoto del Molise del 2002), il legislatore ha emanato nel 2003 nuove norme antisismiche, introdotte con l'Ordinanza n. 3274 del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

Si attende inoltre una probabile ed auspicata integrazione a tali norme a seguito del recente terremoto che ha colpito L'Aquila ed i centri abitati minori più vicini ai vari epicentri, anche con specifiche disposizioni sulla valutazione della reale vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente.

In anticipo rispetto alla normativa nazionale, la Regione Campania ha adottato, con D.G.R. 5447 del 7 novembre 2002, la nuova classificazione sismica del territorio regionale formulata dal gruppo di lavoro costituito da esperti del Servizio Sismico Nazionale, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e del Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, in base alla risoluzione approvata dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997 e le risultanze relative ai comuni della Campania.

In seguito a tale risoluzione, la classificazione sismica del territorio nazionale passa da tre a quattro categorie. In Campania i comuni classificati di classe 1 (corrispondente ad



un grado di sismicità $S = 12$) passano da 30 a 131, con 101 comuni che passa dalla ex 2a categoria alla classe 1; quelli di classe 2 ($S = 9$) passano da 351 a 365, di cui 86 comuni della ex 3a categoria e 29 non classificati; quelli di classe 3 passano da risultano 89 a 55, di cui 52 comuni non classificati ai sensi della precedente classificazione. Pertanto tutto il territorio regionale è classificato sismico, ai sensi della normativa vigente.

Pericolosità sismica e Macrozonazione sismica

La situazione definitasi in Campania con la D.G.R.C. 5447/02 ha, dunque, evidenziato un netto aumento dell'esposizione al Rischio Sismico nei Comuni campani (Tab. 2).

Questa variazione ha conseguentemente comportato un incremento della Pericolosità Sismica, così come definita dal D.M. 19/01/96 ($C = S-2/100$), per 278 Comuni (>50% del totale; Tabella 3) a seguito dello spostamento degli stessi da una classe a un'altra.

Variazione di classe sismica	n° comuni
Incremento (da media ad alta sismicità)	101
Incremento (da bassa a media sismicità)	86
Incremento (da non classificato a media sismicità)	29
Incremento (da non classificato a bassa sismicità)	52
Riduzione (da alta a media sismicità)	2
Riduzione (da media a bassa sismicità)	7
Senza variazione (alta sismicità)	28
Senza variazione (media sismicità)	243
Senza variazione (bassa sismicità)	3

Tabella 2 - Dati riguardanti le variazioni di esposizione a Rischio Sismico nei Comuni campani (Settore Difesa Suolo Regione Campania; D.G.R.C. 5447/02).

Zona Sismica	Classe	precedente classificazione L. 219/81 e s.m.	Aggiornamento (D.G.R.C. 5447/02)	Coefficiente sismico (S)	Amplificazione Sismica (S-2)/100 (ag/g)
Elevata sismicità	1	30	129	12	10
Media sismicità	2	351	360	9	7
Bassa sismicità	3	89	62	6	4
Non classificato		81	0	0	0
Totale		551	551		

Tabella 3 – Incremento di “Pericolosità Sismica” dei Comuni campani a seguito dell'approvazione della D.G.R.C. 5447/02.

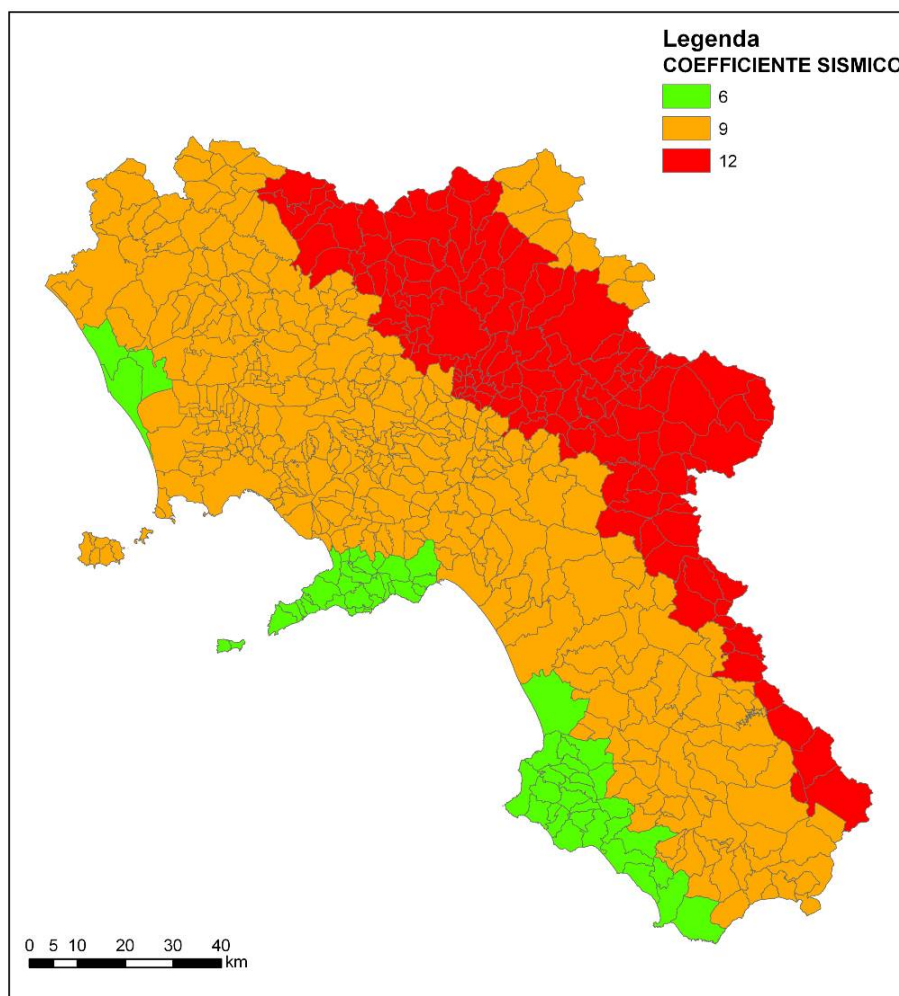


Figura 3 – Classificazione sismica dei comuni della Regione Campania ai sensi della D.G.R.C. 5447/02

I comuni rientranti in Classe 1 con coefficiente sismici $S=12$ risultano essere 129 (Fig. 3 e Tab. 3).

Con l'entrata in vigore dell'O.P.C.M. 3274/03 è cambiato il livello energetico attribuito alle classi sismiche, per cui la "Pericolosità Sismica", espressa come intensità sismica in termini di accelerazione al suolo (ag/g), mette in luce nuovi valori di riferimento, notevolmente superiori rispetto a quelli precedentemente vigenti.

In Tab. 4 è evidenziata la variazione di intensità sismica in termini di ag/g , a parità di classe sismica a scala nazionale (Gruppo di Lavoro MPS, 2001; 2004).

La Regione Campania ha anticipato l'entrata in vigore dell'O.P.C.M. 3274/03 con la classificazione del territorio attuata dalla DGRC 5447/02.



Classificazione Sismica (O.P.C.M. 3274/03)	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni ag/g	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) ag/g	Classificazione Sismica (D.M. 19/01/96)	Coefficiente Sismico (S)
1	>0,25	0,35	1	0,1
2	0,15 – 0,25	0,25	2	0,09
3	0,05 – 0,15	0,15	3	0,06
4	<0,05	0,05	4	0

Tabella 4 – Variazioni dell'intensità sismica a parità di classe (O.P.C.M. 3274/03).

Dall'applicazione della nuova normativa regionale (D.G.R.C. 248 del 24/01/2003; G.R.C. prot. 1667/SP del 5/11/2003; D.G.R.C. 816 del 10/06/2004) ne consegue che i Comuni che hanno subito una variazione dell'intensità sismica devono procedere ad una revisione degli strumenti urbanistici, in quanto questi risultano, di fatto, inadeguati a garantire la sicurezza nel territorio e, soprattutto, degli edifici in occasione dell'evento massimo atteso.

Per quanto concerne i Comuni che non hanno subito nessuna variazione dell'intensità sismica e, pertanto, sono rimasti nella stessa classe sismica, appare comunque evidente la difficoltà di ottemperare, con semplici verifiche e dichiarazioni di conferma, all'adeguatezza degli studi di Microzonazione Sismica.

Rischio idrogeologico nella Regione Campania

Le condizioni geologiche e sismotettoniche, e le condizioni di attiva morfodinamica e di diffusa antropizzazione di vasti settori regionali hanno causato nel territorio campano una diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico.

Numerosi centri urbani ed importanti infrastrutture territoriali sono interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico, quali frane, alluvioni, inondazioni, mareggiate, erosione accelerata ed erosioni di sponda. In particolare, l'elevata ripetitività del danneggiamento ad opera di dissesti sempre nelle medesime aree produce livelli di pericolosità sempre più elevata.

Un quadro conoscitivo delle aree di pericolosità e di rischio da frana ed alluvione presenti sul territorio regionale, con riferimento ad "area vasta" in scala 1:25.000, è stato fornito dalle Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali competenti con i Piani straordinari ed i Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (Legge 183/1989; D.L. 180/1998; Legge 267/1998; L.R. 8/1994).

Nel territorio della regione Campania (Tab. 5), la superficie delle aree a rischio da frana corrisponde a 3.994,75 Km² pari al 29,2 8% del territorio regionale, cui si aggiungono 442,2 Km² aree a rischio di alluvione pari al 3,2 %, che complessivamente individuano una superficie a rischio per frana e/o alluvione di oltre 4.300 km² (oltre 30 % del territorio regionale).



Classe Rischio	Moderato R1	Medio R2	Elevato R3	Molto Elevato R4
Rischio frana	2755.77	590.30	159.08	489.60
Rischio alluvione	337.41	64.13	22.28	18.38

Tabella 5 – Superficie (in kmq) interessata dalle classi di rischio dei PSAI (ARPAC, 2003).

Nel complesso risultano a rischio idrogeologico molto elevato per le frane circa 430 comuni sui 551 comuni totali.

La differente tipologia di processo franoso e la velocità di innesco e propagazione caratterizzano i movimenti gravitativi presenti in Campania, legati alla natura della copertura eluvio-colluviale, ai diversi caratteri litostratigrafici delle unità del substrato e non ultimo all'utilizzazione stessa del suolo (urbanizzazioni, disboscamenti, arature profonde, incendi boschivi, etc.).

Le tipologie di frana più frequenti sul territorio regionale sono:

1. le grandi frane complesse (*scorrimento rotazionale e colamenti*) nelle formazioni pelitiche e pelitico-litoidi strutturalmente complesse;
2. le colate rapide nelle coperture di piroclastiti;
3. i crolli di roccia.

Le frane di tipo lento caratterizzano i settori di versante la cui ossatura è composta da successioni multistratificate arenaceo-calcareo-pelitiche, che sono generalmente riferibili ad unità fliscioidi silico-clastiche mioceniche e ad unità calcareo-clastiche bacinali ceno-mesozoiche.

Le condizioni sfavorevoli si individuano al passaggio tra le diverse associazioni litologiche argillose e litoidi a differente comportamento meccanico, ove il rapporto tra stratificazione dell'unità geologica e pendio favorisce lo sviluppo di superfici meccaniche planari o semicilindriche, che innescano lo scorrimento traslativo o lo scorrimento rotazionale di porzioni di versante, che generalmente evolvono a colamenti lenti.

In questi casi risulta frequente osservare interi versanti modellati da movimenti di frana antichi molto estesi, che possono essere ritenuti in stato di quiescenza o inattivi, all'interno dei quali però sono possibili parziali riattivazioni, che possono provocare estesi danni a manufatti e infrastrutture.

Le frane di tipo rapido caratterizzano i versanti dei rilievi carbonatici, ove il regolite e la copertura detritico-piroclastica tendono a mobilitarsi lungo superfici di discontinuità interne o lungo la superficie costituita dall'interfaccia stratigrafica copertura detritico-piroclastica/substrato calcareo, quando, in occasione di eventi pluviometrici estremi e prolungati, la sovrasaturazione dei livelli detritico-piroclastici in posto o rimaneggiati innescano



la rottura, con il conseguente rapido trasferimento ed invasione dei materiali nelle aree pedemontane o vallive alluvionali.

I fenomeni di colata che si originano hanno una dinamica estremamente veloce e dirompente, che viene amplificata da un percorso di centinaia di metri lungo versanti molto ripidi, con conseguenze disastrose per le abitazioni dislocate lungo il versante ed i centri urbani ubicati nel fondovalle. Il denudamento dei versanti carbonatici per mobilitazione rapida di porzioni di copertura piroclastica o detritico-piroclastica ha continuato a prodursi fino ai nostri giorni, durante periodi di parossismo delle condizioni pluviometriche.

Gli effetti morfologici (nicchie e cumuli) di tali processi hanno però un basso grado di conservazione nel tempo, per cui risultano ben evidenti solo gli effetti delle frane avvenute negli ultimi anni (frane del maggio 1998 e del dicembre del 1999).

Altre aree di notevole dissesto si riconoscono inoltre lungo le porzioni di versante dove successioni carbonatiche affiorano in pareti a forte pendenza con condizioni di fratturazione e deterioramento che, associate alle condizioni morfologiche, danno luogo a crolli.

Gli episodi più tragici nella Regione Campania sono stati:

- 1) 1963, Pimonte;
- 2) 1963, Termini-Nerano;
- 3) 1966, Vico Equense (Scrajo);
- 4) 1971, Gragnano;
- 5) 1973, Monte San Costanzo;
- 6) 1986, Palma Campania;
- 7) gennaio 1997, costiera sorrentina tra Pozzano e Scrajo;
- 8) maggio 1998, Sarno, Quindici, Bracigliano, Siano, San Felice a Cancelli;
- 9) dicembre 1999, San Martino Valle Caudina e Cervinara;
- 10) aprile 2006, Ischia e Montaguto.

Nel complesso, secondo i dati resi disponibili dal Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia), che ha fornito un quadro omogeneo ed aggiornato dei fenomeni franosi sull'intero territorio regionale, nella Regione Campania sono presenti 23.430 fenomeni franosi che interessano un'area totale di circa 974 km² [IFFI, 2006] pari all'8,8 % del territorio regionale con una densità delle frane di 1,71 (n° frane/km²).

Provincia	frane IFFI	area totale in frana (km ²)
Napoli	1.163	27,870
Caserta	2.037	54,600
Avellino	6.610	276,650
Benevento	6.335	347,490
Salerno	7.285	266,720
TOTALE REGIONALE	23.430	973,339

Tabella 6 - Numero di frane censite e area totale in frana sul territorio regionale (aggiornamento giugno 2006) [IFFI, 2006]



Il Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia), coordinato dal Dipartimento Difesa del Suolo – Servizio Geologico d'Italia dell'APAT tra il 2000 ed il 2006, oltre a fornire un quadro omogeneo ed aggiornato dei fenomeni franosi sull'intero territorio nazionale, grazie anche alla realizzazione di una cartografia tematica, propone uno strumento conoscitivo di base per la valutazione del rischio da frana, per la programmazione degli interventi di difesa del suolo e per la pianificazione territoriale a scala nazionale e locale.

Le Regioni e le Province Autonome svolgono la funzione essenziale di raccolta dei dati storici e d'archivio, di individuazione e mappatura dei dissesti franosi mediante aerofotointerpretazione e rilevamenti di campagna, di informatizzazione e validazione dei dati.

Per la Regione Campania la partecipazione al Progetto IFFI è stata l'occasione per avere a disposizione un inventario delle fenomenologie franose con indicazioni omogenee a scala regionale delle situazioni di pericolosità attuali e pregresse connesse all'instabilità dei versanti.

Sono stati utilizzati i dati delle Autorità di Bacino della Regione Campania, i dati di Archivio Regionale e di altri Enti competenti sul territorio, del Progetto Speciale S.C.A.I., svolto su 66 centri abitati instabili.

In Tabella 7 viene indicato il numero di frane censite aggiornato al giugno 2006, distinto per territori provinciali; in Tabella 6 la densità delle frane (numero di fenomeni franosi in 100 Km²) e l'indice di franosità, ovvero l'area totale in frana sull'area totale regionale, nelle tabelle 8 e 9 lo stato di attività dei movimenti franosi e la loro tipologia.

Sup. regionale (km ²)	area montano collinare (km ²)	n. frane IFFI	area totale in frana (km ²)	densità delle frane (n. frane/km ²)	indice di franosità (%)	indice di franosità in area montano - collinare (%)
13.669	11.058	23.430	973,33	1,71	7,12	8,80

Tabella 7 – Densità delle frane e l'indice di franosità sul territorio regionale (aggiornamento giugno 2006) [IFFI, 2006]

stato di attività del movimento franoso	numero frane	percentuale
non determinato	608	2,59 %
attivo / riattivato /sospeso	5.534	23,62 %
quiescente	16.499	70,42 %
stabilizzato	649	2,77 %
relitto	140	0,60 %

Tabella 8 – Stato di attività di frane IFFI sul territorio regionale (aggiornamento giugno 2006) [IFFI, 2006]

tipo di movimento franoso	numero frane	percentuale
crollo / ribaltamento	1075	4,59 %
scivolamento rotazionale / traslativo	5207	22,22 %
espansione	20	0,09 %
colamento lento	9207	39,30 %
colamento rapido	3688	15,74 %



<i>sprofondamento</i>	4	0,02 %
<i>movimento complesso</i>	3359	14,34 %
<i>Deformazioni Gravitative Prof. Versante</i>	40	0,17 %
<i>area soggetta a crolli/ribaltamenti diffusi</i>	136	0,58 %
<i>area soggetta a sprofondamenti diffusi</i>	0	0,00 %
<i>area soggetta a frane superficiali diffuse</i>	197	0,84 %
<i>non determinato</i>	497	2,12 %

Tabella. 9 – Tipologia di frane IFFI sul territorio regionale (aggiornamento giugno 2006) [IFFI, 2006]

La figura seguente (Figura 4) mostra la distribuzione della franosità nella Regione Campania, suddivisa per provincia secondo tonalità diverse di colore,.

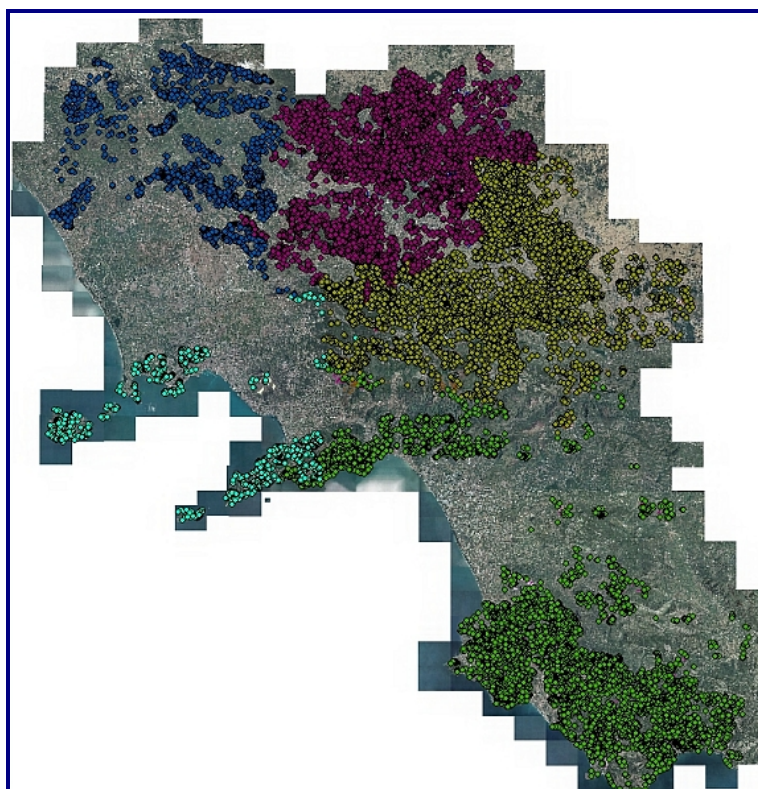


Figura 4 Distribuzione della franosità in Regione Campania da dati del Progetto IFFI (2006)

Nel Progetto GECAL (la Geologia dei Centri Abitati Instabili), svolto tra il 2003 ed il 2004 nell'ambito di un accordo di programma tra Regione Campania, Ministero dell'Ambiente – PON-ATAS QCS 2000-2006 - Progetto Operativo Difesa Suolo (PODIS) e Ministero dell'Economia e Finanze, è stato eseguito uno studio di dettaglio in scala 1:5000 su 167 centri abitati instabili, di cui alla Legge n° 445/1908, con rilevamento geologico secondo criteri CARG e censimento delle frane secondo standard IFFI dell'area circostante il centro abitato.

In totale è stata definita la geologia e la condizione di franosità di 167 comuni con il censimento di oltre 2300 fenomeni franosi. L'inventario è contenuto in un Sistema Informativo Geografico, connesso con un data-base alfanumerico, che ne permette una completa gestione, visualizzazione, aggiornamento e concorre, insieme ad altri strumenti, alla definizione di un quadro conoscitivo aggiornato delle aree urbane instabili regionali ed anche per l'implementazione del data-base alfanumerico e cartografico del Progetto IFFI.



Le osservazioni satellitari radar fino ad oggi realizzate sulla regione Campania mostrano infine l'esistenza di aree con tassi di subsidenza medio-elevati.

Queste fenomenologie, nella grande maggioranza dei casi, sono già note alla letteratura scientifica e sono identificate sulla base di dati di natura geomorfologica e stratigrafica e sono state indagate con i classici strumenti della geofisica applicata. I dati radar satellitari ne pongono in mostra, con impressionante precisione, estensione, dimensioni e tasso di deformazione nel tempo.

E' infatti agevolmente identificabile nelle aree della bassa piana alluvionale dei fiumi Volturno e Sele la presenza di un accentuato fenomeno di subsidenza le cui cause non sono determinate con certezza.

Il fenomeno della subsidenza si riflette comunque in maniera assai impattante sulla stabilità della linea di costa dove l'arenile di Castelvolturmo sembra accelerare, di anno in anno, la propria velocità di arretramento con conseguenti gravi danni alla economia locale; d'altra parte anche interventi di difesa costiera che non tengano conto di questi tassi di subsidenza medio-elevati potrebbero risultare inadeguati nel tempo.

Nel contesto di alcuni centri urbani sono state individuate aree con locali fenomeni di subsidenza; è il caso della città di Napoli, di alcuni centri della sua area metropolitana nord-orientale e dell'area telesina.

Nella città di Napoli, il quartiere Vomero, l'area a valle dell'Ospedale Cardarelli e le zone tra Piazza Garibaldi ed il vecchio mercato ortofrutticolo risultano in subsidenza per cause spesso ascrivibili alle interazioni con attività antropiche (scavi, perdite da reti idriche, etc.)

Nell'area metropolitana nord-orientale della città di Napoli, a cavallo tra i comuni di Casoria, Arzano, Casavatore, Volla si identificano areali sub circolari con evidente deformazione verticale.



Analisi del panorama applicativo e tecnologico

Con il termine monitoraggio si intende un'attività di controllo effettuata con diverse tecnologie, eseguite su porzioni di territorio e finalizzata allo studio dell'evoluzione di un determinato fenomeno naturale, permettendo una migliore conoscenza del territorio atta a minimizzare l'impatto di eventi calamitosi e la riduzione così del danno atteso.

Per quanto riguarda i fenomeni di instabilità del suolo (frane, subsidenza, erosione, movimenti morfostrutturali, bradisismi) sono attualmente disponibili diversi sistemi di monitoraggio che si sono evoluti e modificati nel tempo.

Il monitoraggio più classico delle aree soggette a movimenti gravitativi viene eseguito con strumentazione geotecnica in foro (inclinometri e piezometri) distribuita uniformemente nel corpo di frana, le letture, che una volta venivano effettuate manualmente, oggi vengono fatte in continuo tramite strumenti elettronici che trasmettono i dati in tempo reale ad un computer remoto, e che spesso risultano collegati a sistemi di allarme.

Per approfondire le conoscenze e per definire l'evoluzione nel tempo dei movimenti, molti fenomeni franosi sono attualmente monitorati con l'ausilio di strumentazione dedicata alla rilevazione di dati utili allo studio e alla sorveglianza dei loro movimenti, in molti casi predisposta per la trasmissione in remoto dei dati in continuo.

Varie sono le tecniche di monitoraggio utilizzate per il controllo dei fenomeni gravitativi tra le quali:

- monitoraggio con strumentazione geotecnica di superficie (estensimetri e fessurimetri);
- monitoraggio con strumentazione geotecnica in foro (inclinometri);
- controllo e misurazione della falda nel sottosuolo (piezometri);
- monitoraggio topografico di precisione mediante l'uso di stazioni ottiche (geodimetri e/o livelli) o laser (stazioni topografiche totali);
- monitoraggio topografico di precisione mediante l'uso di strumentazione GPS;
- monitoraggio topografico di precisione mediante l'uso di immagini radar ad apertura sintetica (S.A.R.) con ausilio di riflettori naturali e/o artificiali (interferometri differenziale);
- monitoraggio con dati satellitari ottici ad alta risoluzione e acquisizione di informazioni da sensori aviotrasportati (laser scanner, scanner termici ed iperspettrali)



Ad esempio, monitoraggi condotti in modo combinato, hanno lo scopo di delimitare spazialmente e volumetricamente i fenomeni franosi e soprattutto di studiare la loro evoluzione spazio-temporale, o di valutare quantitativamente l'entità di spostamenti di masse o anche strutture sottoposte a deformazione..

I monitoraggi con strumentazioni fisse, di tipo geotecnico e di tipo GPS, consentono soddisfacenti accuratezze nella misurazione ma con il limite di rappresentare una informazione puntuale sul territorio (*cioè nel luogo dove è presente l'installazione del sensore*) e quindi di rendere economicamente insostenibile un monitoraggio su scala regionale con sensoristica fissa, ciò non solo per i costi delle attrezzature ma anche in considerazione degli oneri di gestione e manutenzione di un eventuale rete di strumentazioni a terra.

Inoltre le informazioni di deformazione del suolo risulterebbero spesso insufficienti poiché i sistemi GPS non garantiscono una sufficiente accuratezza altimetrica delle informazioni di movimento verticale, a meno di una loro prolungata installazione (anni) sui siti di interesse, mentre i sensori geotecnici (in clinometri, etc.) forniscono informazioni sui movimenti subsuperficiali del volume di roccia o terreno coinvolti nel fenomeno franoso.

Per affrontare il problema nella Regione Campania, così come per altre regioni italiane, è necessario affidarsi a sistemi tecnologici che siano in grado di acquisire informazioni areali a basso costo sul territorio, con precisioni elevate così come realizza da anni il telerilevamento satellitare ed aereo.

Tra le soluzioni per il monitoraggio di area vasta il Telerilevamento fornisce tutte quelle tecnologie di rilevamento a distanza, da piattaforma aerea o satellitare, in grado di acquisire immagini del territorio ad intervalli regolari o prestabiliti nel tempo, con caratteristiche di elevata precisione nella localizzazione plano-altimetrica degli elementi territoriali così come di elevata accuratezza tematica nell'identificazione dei fenomeni naturali ed antropici che influiscono sulla franosità di un territorio.

Da più di un decennio le immagini telerilevate dai sistemi satellitari orbitanti consentono quelle necessarie analisi morfologiche e fisiografiche sul territorio che sono alla base della descrizione e del riporto cartografico per la caratterizzazione dei fenomeni d'erosione e di frana, nonché di identificazione delle aree soggette a fenomeni geoambientali sfavorevoli alle condizioni di sicurezza.

Per tutti i sensori da Telerilevamento, la capacità di osservazione sinottica del territorio e la possibilità di confronto tra immagini multitemporali forniscono un supporto di estrema utilità per la fase di identificazione e definizione dei dissesti, e tali capacità risultano da pochi anni incrementate con la disponibilità di immagini ad elevata risoluzione spaziale (metrica e submetrica) dallo spazio

L'interferometria differenziale S.A.R. da satellite, l'elaborazione multitemporale di immagini satellitari di tipo multispettrale i sistemi G.P.S. e recentemente la sensoristica digitale aviotrasportata sono le tecnologie, ormai mature, che garantiscono le maggiori accuratezze nel monitoraggio dei fenomeni territoriali, a costi più contenuti in relazione



all'estensione dell'area osservabile, alle precisioni raggiungibili ed agli oneri di manutenzione delle strumentazioni.

Le tecniche di telerilevamento radar interferometrico e le tecnologie GPS, ambedue caratterizzate dall'utilizzo di sistemi satellitari orbitanti, permettono, di misurare spostamenti d'entità millimetrica consentendo di acquisire, tramite l'analisi delle serie storiche e l'osservazione continua, utili indizi che possono rappresentare precursori d'evento nella riattivazione di frane quiescenti nell'instabilità geologica e/o strutturale di edifici ed infrastrutture strategiche.

Infine, il Telerilevamento aereo con sensoristica digitale (Laser scanner, Sensori termici e iperspettrali) ha dimostrato negli ultimi anni di essere la tecnologia più flessibile ed efficiente in grado di accompagnare le osservazioni satellitari nell'identificazione e caratterizzazione di complesse e particolari condizioni di dissesto del territorio, consentendo di rilevare informazioni con risoluzioni spaziali e temporali più elevate di quelle possibili dallo spazio.

Tali tecnologie rappresentano pertanto i principali strumenti di monitoraggio che verranno utilizzati nell'intervento proposto, senza però escludere altro tipo di metodologie più tradizionali, associate e/o associabili alle precedenti, per raffinare ed ottimizzare l'acquisizione delle informazioni sui possibili dissesti del territorio a seguito di eventi naturali.

Analisi delle tecnologie ancillari (Corner Reflector e reti GPS)

Nel caso di totale assenza di bersagli radar con caratteristiche di Permanent Scatterers, è possibile installare degli specifici oggetti, detti riflettori artificiali o bersagli radar artificiali, che per caratteristiche costruttive si comportano da capisaldi radar.

Si tratta di manufatti in metallo di tipo passivo (ovvero non alimentati da corrente elettrica), che non richiedono una particolare manutenzione e che, successivamente al momento dell'installazione, sono identificabili e monitorabili da satellite.

La tipologia di riflettore artificiale da installare dipende dalla particolare applicazione richiesta poiché ciascuno di questi oggetti, infatti, è caratterizzato da precise e differenti proprietà elettromagnetiche.

Di conseguenza, per poter rappresentare un punto di misura in un'immagine radar satellitare, è necessario che siano soddisfatti specifici requisiti sulla dimensione del riflettore e sulla precisione richiesta nella fase di puntamento dello stesso.

Questa soluzione, pur se sostenibile dal punto di vista operativo ed economico non risulta fino ad ora particolarmente utilizzata in contesti operativi, ma solo per studi ed indagini a carattere sperimentale per applicazioni sulla subsidenza del terreno a seguito di estrazioni di fluidi dal sottosuolo o per analisi e monitoraggio di fenomeni sismici e sismo vulcanici.



Visto il crescente interesse nel monitoraggio, attraverso tecniche radar satellitari, di aree spesso non idonee a questo tipo di indagine per assenza di bersagli o presenza di vegetazione, si intende sviluppare uno specifico filone di ricerca e sperimentazione, con l'obiettivo di progettare riflettori artificiali di costo contenuto, facilmente installabili con impatti nulli sul territorio e con assenza di manutenzione.

In particolare, le caratteristiche che il nuovo tipo di riflettore artificiale dovrebbe soddisfare sono le seguenti:

- Multi-piattaforma: lo stesso bersaglio radar artificiale deve poter essere visibile da più sensori SAR contemporaneamente (Envisat e Radarsat 2 ad esempio);
- Multi-geometria: si intende la visibilità dello stesso bersaglio artificiale nei passaggi, ascendente e discendente, del satellite;
- Semplicità di puntamento: questa caratteristica si traduce nella facilità di posizionamento dell'oggetto, senza dover ricorrere a strumentazione costosa e/o personale altamente qualificato;
- Costi ridotti: la spesa per la realizzazione ed installazione dei riflettori artificiali non deve risultare eccessivamente elevata, pena la perdita di competitività economica di questa strategia di monitoraggio.

Recenti esperienze hanno ipotizzato la possibilità di generare un corner reflector anche attraverso realizzazioni minimali di carpenteria metallica o tramite la monumentazione "leggera" del sito interessato con manufatti non di struttura metallica (calcestruzzo) che garantiscano la loro "visibilità radar" consentendo pertanto l'infrastrutturazione del territorio a costi contenuti e con un ridotto impatto ambientale e paesaggistico.

La scelta della tipologia di riflettore artificiale (passivo o attivo), il loro numero e la loro ragionata disposizione sul territorio rappresentano un elemento cruciale per la sostenibilità e la funzionalità del previsto sistema, anche e soprattutto in previsione della disponibilità a venire di nuove missioni satellitari e/o allo sviluppo di sensoristica SAR interferometrica di tipo aviotrasportato.

L'intervento proposto prevede pertanto un'attività di progettazione, produzione ed installazione di riflettori artificiali per quelle aree critiche, poco o non visibili dalle attuali osservazioni satellitari radar, permettendo di sviluppare sul territorio regionale una rete di bersagli dedicati al monitoraggio di strutture e superfici consentendo quindi la necessaria evoluzione delle applicazioni Dinsar in applicazioni CRinsar.

Con l'obiettivo di rafforzare, di supportare in termini operativi, le analisi di deformazione tramite la tecnica interferometrica SAR, è necessario avvalersi, laddove ritenuto necessario e sostenibile, di installazioni di ricevitori GPS di tipo fisso e/o di altra strumentazione di tipo geotecnico in grado di fornire ulteriori informazioni a completamento delle osservazioni satellitari ad immagine.



Esistono varie soluzioni in termini tecnologici e metodologici che richiedono un'attenta valutazione costi/benefici ed un'analisi delle specifiche condizioni geografiche ed ambientali relative alle aree da sottoporre a monitoraggio.

Tali valutazioni dovranno ad esempio riguardare le caratteristiche dei ricevitori che saranno utilizzati nelle stazioni rover (sui corpi in frana) e nelle stazioni base (su aree stabili del territorio) considerando la possibilità di disporre di funzionalità di acquisizione in mono e/o doppia frequenza.

Questo aspetto tecnologico dovrà pertanto essere valutato in funzione delle reali distanze tra stazioni rover e stazioni base (sempre in riferimento al territorio regionale campano ed alla localizzazione delle aree sensibili) considerando che il grado di precisione richiesto dal sistema di monitoraggio deve comunque risultare di tipo sub-centimetrico, sia per le caratteristiche dei fenomeni indagati sia per la necessaria complementarietà delle misure realizzabili con i sistemi satellitari precedentemente indicati.

La definizione delle caratteristiche, della densità, della geometria e della localizzazione della rete di stazioni base GPS rappresenta inoltre un ulteriore aspetto di analisi e valutazione in funzione dei diversi e molteplici utilizzi di tali installazioni sul territorio regionale; tali stazioni base dovranno essere in grado di integrarsi alle reti GPS nazionali ed internazionali, e non ultimo di potersi integrare efficacemente con la Rete Regionale di stazioni GPS permanenti, per attività collaterali e complementari al sistema di monitoraggio previsto.

Tali attività collaterali potranno comprendere: servizi di distribuzione agli utenti di dati e/o correzioni per posizionamenti GPS di tipo statico e/o cinemático; studio della geodinamica regionale e delle deformazioni crostali in aree sismogenetiche e vulcaniche ad integrazione dei dati SAR ed eventualmente dei dati sismologici; modellizzazione degli effetti troposferici a supporto del postprocessamento delle immagini radar e/o al raffinamento di modelli previsionali a carattere meteorologico.

Le esperienze fino ad ora realizzate (siti test Progetto TELLUS) hanno inoltre evidenziato le necessità e le soluzioni idonee per il sistema di telecontrollo remoto delle stazioni GPS (base e rover), indicando la frequenza temporale di acquisizione e scaricamento delle informazioni nonché la tipologia di sistema di trasmissione, centralizzazione e distribuzione dei dati.

A riguardo sono state considerate tutte le possibilità (GMS, GPRS, Radio frequenze, internet, trasmissione a costellazioni di satelliti per telecomunicazione, etc.) tenendo conto delle necessarie ridondanze nei sistemi di trasmissione in relazione agli aspetti applicativi specifici e cioè di un sistema di monitoraggio della stabilità del suolo che agisca in tempo reale o quasi-reale.

I risultati del posizionamento GPS dovranno ovviamente risultare integrabili con i risultati informativi disponibili dalla tecnologia radar satellitare e da altro tipo di sensoristica al suolo già esistente (es. rete pluviometrica) o di cui si prevede l'installazione sui siti di monitoraggio (es. piezometri, inclinometri in pozzo, sonde geotecniche, stazioni meteo, etc.).



Obiettivi strategici del Progetto SISTEMA

L'intervento proposto intende perseguire degli obiettivi primari collegati alle complessive strategie previste dall'Obiettivo specifico 1.b del POR Campania FESR 2007-2013 in materia di sicurezza del territorio regionale, ed orientati al supporto di una migliore programmazione e di una più efficace progettualità nella realizzazione dei necessari interventi strutturali sul territorio rivolti alla riduzione dei fattori di rischio esistenti.

Gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere sono i seguenti:

1. Supportare attraverso lo sviluppo e l'applicazione di geotecnologie satellitari ed aeree le attività di monitoraggio sui fenomeni idrogeologici e su quelli relativi al complessivo assetto geodinamico del territorio regionale, finalizzando le attività al sostegno delle attività di controllo dei rischi esistenti e delle possibili azioni di prevenzione, nonché alla tempestiva individuazione degli illeciti sul territorio in grado di innalzare i livelli di pericolosità dei fenomeni per la popolazione e le risorse economiche esistenti. (**Obiettivo operativo 1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI**);
2. Contribuire al rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile, attraverso lo sviluppo di specifiche attività di applicazione del telerilevamento satellitare ed aereo, ai fini di una prevenzione dei possibili danni a seguito di eventi pericolosi (frane, subsidenze, eventi sismici, eruzioni vulcaniche) e di una sostenibile previsione dei fenomeni attraverso la lettura di possibili precursori di evento, aumentando così i livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti (**Obiettivo operativo 1.6 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI**);
3. Sperimentare l'utilizzo di metodi multiparametrici integrati da dati da telerilevamento satellitare e geotecnologie innovative nella valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture strategiche (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi, subsidenze, frane sismo-indotte o comunque da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio e quindi danni per l'economia e lo sviluppo dei territori, (**Obiettivo operativo 1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI**);

Tali obiettivi si ritengono raggiungibili attraverso un programma rivolto a dotare l'Amministrazione regionale, tramite i suoi Settori competenti in materia di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali sul territorio, di risorse informative, tecnologiche e professionali rivolte:

- all'applicazione continua di tecniche di Telerilevamento, consolidate e standardizzate, che consentono l'analisi ed il monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico;
- alla produzione di informazioni tematiche, indicatori di rischio, dati statistici e quant'altro utile e necessario per valutare il livello effettivo e potenziale dei rischi naturali a cui risultano esposte persone, infrastrutture e beni sul territorio;



- all'integrazione dei dati e delle informazioni prodotte da Telerilevamento nei Sistemi Informativi Geografici centrali (SIT Regionale) e Settoriali (SIT Difesa Suolo, SIT SORU, SIT Settore Geologico Regionale, etc)
- alla diffusione telematica ed all'accompagnamento diretto delle informazioni utili alle Amministrazioni locali ed al cittadino;

Gli obiettivi strategici descritti saranno raggiunti attraverso la razionalizzazione delle risorse di telerilevamento che si renderanno disponibili e con la messa a sistema di un'adeguata rete di elaborazione, diffusione e fruizione dei dati e delle informazioni derivate per i Settori coinvolti.

L'intervento prevede pertanto di utilizzare, in maniera intensiva, le tecnologie di telerilevamento e le geotecnologie sviluppate all'interno dell'iniziativa europea INSPIRE/GMES, già condivise dalla Regione Campania, consentendo di produrre informazioni multi-livello ad elevato contenuto tecnico-scientifico, ma al contempo di interesse generale, per le evidenti ricadute nel contesto delle azioni di salvaguardia dei cittadini e dei loro beni dai rischi naturali, così come previste dalle politiche regionali.

Il SISTEMA supporterà la Regione Campania nelle indagini e negli interventi di tipo conoscitivo e di sorveglianza attiva sulle aree maggiormente esposte ai rischi naturali tramite lo sviluppo di attività d'acquisizione dati da Telerilevamento, successiva elaborazione ed integrazione con dati cartografico-tematici e diffusione/condivisione delle informazioni prodotte tramite reti telematiche.

L'intervento sarà inoltre orientato all'utilizzo di tecniche per un tempestivo telerilevamento di eventuali abusi nell'utilizzazione e nello sfruttamento del territorio in grado di abbassare i livelli di sicurezza della popolazione, rendendo infine possibile tramite l'impiego di soluzioni ICT l'attivazione degli organismi incaricati della persecuzione e repressione dei reati ambientali (Magistratura. Comando Generale CC Tutela Ambiente, etc.) nonché delle strutture regionali deputate alla protezione civile ed ambientale (ARPAC, ASL, etc.).



Descrizione di massima del Progetto SISTEMA

Il presente Progetto intersettoriale di telerilevamento e controllo del territorio regionale intende quindi realizzare le seguenti macroazioni:

- una attività di pianificazione ed acquisizione dati telerilevati, denominata **Programma di Telerilevamento**, utilizzando le immagini disponibili dai satelliti operativi attualmente in orbita e le immagini acquisite da vettori aerei secondo precise programmazioni
- una **infrastruttura centralizzata** di base, costituita da risorse tecnologiche ed umane, dotata degli idonei strumenti per il preprocessamento e l'analisi tematica dei dati ottici e radar, e dedicata ad attività elaborative ed interpretative di base (costruzione degli scenari di pericolosità, valutazione complessiva della vulnerabilità delle risorse, diffusione dei risultati tramite reti telematiche, etc.);
- una **infrastruttura distribuita**, collegata in senso organizzativo ed operativo alla precedente, ma dotata di capacità elaborative ed applicative autonome e costituita da risorse tecnologiche ed umane, quale supporto diretto ai servizi specifici dei Settori della Regione Campania.

1) Programma di Telerilevamento

L'intervento si caratterizza principalmente dalla realizzazione di un articolato programma di acquisizione dati da Telerilevamento satellitare ed aereo, correttamente dimensionato, pianificato e programmato per un periodo non inferiore ai 3 anni, ma soprattutto direttamente concatenato al database esistente di immagini ed informazioni acquisite in precedenza tramite il Progetto TELLUS e le sperimentazioni dell'AQ DGR 155/07.

Il Programma di Telerilevamento prevede pertanto l'attivazione di uno schema di acquisizione multitemporale di immagini telerilevate dai satelliti operativi attualmente in orbita, di tipo governativo e commerciale, e laddove richiesto e motivato da particolari condizioni di rischio e /o complessità dei fenomeni, da riprese con sensori aviotrasportati di tipo passivo ed attivo.

In particolare i dati che saranno acquisiti nel contesto del programma di telerilevamento saranno costituiti da:

- dati satellitari di tipo ottico ad alta ed altissima risoluzione
- dati satellitari di tipo radar
- dati aerei da sensore laser scanner
- dati aerei da sensori digitali multi e iperspettrali
- dati da stazioni GPS permanenti e mobili
- dati da strumentazione in sito
- dati da rilevamenti di dettaglio o provenienti da altre banche dati.



La finalità del Programma di Acquisizione è quindi quello di realizzare un database di immagini telerilevate secondo uno schema multitemporale in grado di evidenziare e mappare, modificazioni superficiali del territorio in termini di:

- *stato, consistenza ed evoluzione (degradazione e/o scomparsa) della copertura di vegetazione naturale;*
- *variazione dell'utilizzazione reale del suolo, compreso l'identificazione di illeciti ambientali in grado di innalzare il livello di rischio per la popolazione ed i beni;*
- *identificazione di elementi morfostrutturali e del drenaggio superficiale;*
- *mappatura delle aree in frana e delle caratteristiche evolutive dei fenomeni;*
- *identificazione di elementi territoriali antropici vulnerabili ed evoluzione dell'espansione urbana, compreso infrastrutture viarie ed industriali ed opere di canalizzazione e contenimento dei fenomeni idrogeologici superficiali;*
- *generazione di modelli digitali del terreno a diversa risoluzione per l'alimentazione di sistemi di simulazione e modellazione numerica dei fenomeni;*
- *rilevamento e misura delle deformazioni del suolo di natura geologica, geodinamica ed antropica;*
- *identificazione di fenomeni erosivi e deposizionali in aree litorali, fluviali e di versante;;*
- *rilevamento dell'umidità e temperatura delle superfici e delle masse;*

Questi elementi conoscitivi possono quindi essere dedotti dall'analisi di dati ed immagini da Telerilevamento, così come dimostrato dalle esperienze svolte negli ultimi 5 anni in Regione Campania nonché dalle numerose applicazioni a carattere sperimentale e pre operativo svolte negli ultimi decenni da Enti di ricerca ed Istituzioni nazionali ed internazionali operanti nel settore dell'osservazione della Terra e della geomatica applicata alle indagini sui rischi.

Le informazioni sopra elencate saranno restituite in forma di cartografia tematica digitale e di immagini tematiche telerilevate di tipo 2D e 3D, così come di cartografia di sintesi derivata da elaborazioni in ambiente GIS, soprattutto per quanto concerne mappe dinamiche di pericolosità dei fenomeni e di vulnerabilità territoriale.

In considerazione della particolare variabilità e complessità dei fenomeni geoambientali su cui si vogliono focalizzare le acquisizioni da Telerilevamento, si prevede, laddove richiesto da peculiari condizioni di dissesto e/o di pericolo imminente per le risorse territoriali esposte, l'impiego di vettori aerei dotati di sensori in grado di aumentare la risoluzione spaziale, temporale e tematica delle acquisizioni (scanner multispettrali, sensori IR termico, laser scanner).



2) Infrastruttura centralizzata di pre e post processamento

L'intervento prevede la creazione di un'infrastruttura tecnologica centralizzata, necessaria al pre e post-processamento dei dati da Telerilevamento satellitari ed aerei e la successiva analisi tematica in ambiente G.I.S./Image Processing/DSS attraverso l'integrazione con dati di altra natura e provenienza, come quelli presenti nelle banche dati dei Settori regionali, di altri Enti territoriali o prodotti da reti di monitoraggio al suolo.

Nel contesto delle attività previste dal SISTEMA, i compiti operativi dell'infrastruttura centralizzata possono essere identificati come segue:

- coordinamento delle diverse azioni dell'intervento
- programmazione, pianificazione, acquisizione ed archiviazione dei dati telerilevati da satellite ed aereo;
- pre e post-processamento delle immagini con integrazione a database cartografico digitali e dati di altra natura (reti di monitoraggio);
- attività elaborative ed interpretative più complesse (simulazione numerica degli eventi, costruzione degli scenari di pericolosità, valutazione della vulnerabilità delle risorse, etc.);
- diffusione dei dati e dei risultati tramite connessioni telematiche

Nella sua componente tecnologica l'infrastruttura è costituita da una multi piattaforma telematica e geoinformatica, nonché da personale specialistico, volta a garantire la corretta realizzazione delle pre elaborazioni e delle analisi più complesse nonché l'integrazione dei flussi informativi tra i soggetti coinvolti (Ente attuatore e Settori, altri Enti, Province e Comuni) tramite una Spatial Data Infrastructure ottimizzata per la tipologia dei dati telerilevati e dei dati GIS ancillari.

Tale infrastruttura informatica deve quindi garantire le seguenti funzionalità generali:

- Archiviazione "sicura" dei dati acquisiti
- Elaborazione dei dati acquisiti secondo procedure standardizzate di image processing e di integrazione dati in ambiente GIS
- Distribuzione per via telematica secondo modalità e standard WEB-GIS ISO WMS/WFS (Open Geospatial Consortium compliant) e secondo standard CNIPA di cooperazione applicativa dei dati acquisiti

L'infrastruttura sarà impostata secondo gli standard di settore nel pieno recepimento della più generale strategia della European-SDI prevista dall'Iniziativa INSPIRE dell'Unione Europea ed andrà ad integrare le attuali dotazioni esistenti per il SIT Difesa Suolo, potenziandone le capacità di analisi e rappresentazione delle informazioni prodotte.

L'architettura dell'infrastruttura centralizzata comprenderà i seguenti sottosistemi:

□ **Sottosistema di Archiviazione** costituito da un sistema NAS o SAN di adeguata capacità e ridondanza contenente il set di dati e prodotti generati dal Sistema e dei metadati relativi;



□ **Sottosistema di Produzione** costituito da ambienti software dedicati alla produzione, integrazione e aggiornamento degli strati informativi ottenuti da dati telerilevati e da ambienti software GIS per le analisi territoriali e geoambientali;

□ **Sottosistema di Pubblicazione/Condivisione** che costituirà l'interfaccia per l'accesso alle informazioni internet ed intranet, nel quale, mediante tecnologie Web-GIS, saranno implementate le funzionalità di pubblicazione e presentazione delle informazioni ad alto contenuto grafico e funzionalità di consultazione quali ricerca, visualizzazione geografica, visualizzazione di schede informative per utenti esterni e strumenti più avanzati di analisi.

L'efficienza del Sottosistema di Pubblicazione/Condivisione è, ad oggi, garantita dall'adozione degli standard tecnologici di interoperabilità "sicura" già operativi nell'infrastruttura di dati geografici costituita dal SIT Regionale e dal SIT Difesa Suolo, e cioè:

- l'adozione dei web services ISO-WMS per la condivisione dei dati territoriali e degli standard europei di interoperabilità non appena ratificati;
- l'implementazione della Cooperazione Applicativa a norma CNIPA per l'interscambio fisico dei metadati;
- l'adozione delle raccomandazioni e delle specifiche INSPIRE/GMES per l'utilizzo delle tecnologie di Telerilevamento e di rappresentazione dei dati nel contesto delle attività di monitoraggio e di diffusione delle informazioni sui rischi naturali svolte dalle amministrazioni pubbliche.

L'infrastruttura centralizzata oltre ad effettuare la pianificazione e programmazione delle acquisizioni di Telerilevamento, e relativo controllo, dovrà quindi realizzare le attività di pre e post processamento dei dati di immagine a carattere generico e specialistico, unitamente alla gestione dei database cartografici di supporto, provvedendo inoltre a reperimento ed integrazione di dati prodotti e/o gestiti da altri Enti operanti sul territorio regionale (es. INGV, CNR, ISPRA, ENEA, DPC, AMRA, etc.).

3) Infrastruttura distribuita di analisi in ambiente G.I.S./DSS

Il sistema prevede una infrastruttura tecnologica distribuita presso il Settore di Protezione Civile regionale ed il Settore Geologico regionale coinvolti, necessaria alla fruizione ed all'utilizzazione diretta del database di dati ed immagini a valore aggiunto, in grado di supportare le attività di competenza specifica dei Settori nel monitoraggio delle aree e degli elementi antropici esposti e nella classificazione del territorio ai fini di prevenzione.

Il sistema distribuito è pertanto rappresentato da un set di stazioni di lavoro pc based di tipo fisso e portatile e dalle relative periferiche di input/output, dotate di software di base e applicativi, nonché da personale specializzato, non inferiore alle due unità, collegato e coordinato dal sistema centralizzato, rivolto a garantire la corretta fruizione ed utilizzazione delle informazioni telerilevate a valore aggiunto da parte dei Settori nel contesto delle loro specifiche competenze istituzionali.

L'architettura dell'infrastruttura distribuita comprenderà i seguenti sottosistemi:



□ **Sottosistema di Archiviazione** costituito da un sistema NAS o SAN di adeguata capacità e ridondanza contenente il set di dati e prodotti generati dal Sistema e dei metadati relativi;

□ **Sottosistema di Condivisione** che costituirà l'interfaccia per l'accesso alle informazioni internet ed intranet, nel quale, mediante tecnologie Web-GIS, saranno implementate le funzionalità di consultazione quali ricerca, visualizzazione geografica, visualizzazione di schede informative per utenti esterni e strumenti più avanzati di analisi.

Tale infrastruttura distribuita, costituita da risorse tecnologiche ed umane dedicate, ha come obiettivo il supporto informativo diretto ai Settori operativi della Regione Campania competenti in materia di difesa del suolo, protezione civile e vulnerabilità sismica del territorio, nonché agli Enti territoriali collegati attraverso la distribuzione diretta e via web di informazioni aggiornate di base e tematiche sulle condizioni di instabilità del territorio, sull'evoluzione dei fenomeni naturali nel tempo nonché su scenari di vulnerabilità delle aree abitate e delle infrastrutture di trasporto maggiormente esposte.

L'esistenza di risorse umane specialistiche, informative ed informatiche di tipo distribuito consentirà la realizzazione in piena autonomia di attività elaborative ed analitiche specifiche per le attività dei Settori, sviluppando quindi nella Regione Campania un progressivo e rapido processo di accrescimento delle competenze, di massiva e corretta utilizzazione delle tecnologie di Telerilevamento nonché di diffusione delle metodologie di analisi ed impiego operativo dei risultati producibili.

Tutto ciò in una prospettiva, operativamente ed economicamente sostenibile, di indispensabile allineamento con lo standard europeo in materia di controllo del territorio con tecnologie avanzate ed innovative di Telerilevamento ed ICT.



Attinenza del Progetto SISTEMA agli obiettivi europei, nazionali e regionali

Sotto il profilo delle finalità perseguite, il Progetto risulta aderente alla politica di ricerca scientifica e tecnologica nazionale e comunitaria, poiché con la realizzazione del SISTEMA si costruisce uno strumento tecnologico e metodologico per la comprensione dei processi fondamentali che si trovano alla base del cambiamento climatico ed ambientale.

Gli obiettivi del Progetto sono attinenti con la Politica Ambientale Europea (*Risoluzione del Consiglio (93/C 138/01) 1° febbraio 1993, Programma politico e d'azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile*) poiché, attraverso le attività e le realizzazioni previste, si intende migliorare la valutazione e la gestione dei rischi, colmando le attuali lacune informative, sia di carattere scientifico che politico-programmatico (pianificazione territoriale), migliorando inoltre la concordanza, la comparabilità e la trasparenza dei dati di base relativi ai rischi naturali (rischio idrogeologico).

Il progetto, per la sua struttura e le modalità operative con cui sarà attuato, presenta un elevato grado di coerenza con le più recenti politiche comunitarie di incentivazione dell'innovazione e della sostenibilità dello sviluppo, declinate dalle strategie di **Lisbona** e **Göteborg**.

La strategia adottata dal Consiglio europeo di Lisbona del 1998 promuove essenzialmente l'economia della conoscenza attraverso lo sviluppo dell'innovazione tecnologica.

E' evidente il riscontro che tale obiettivo trova nel Progetto SISTEMA, ove l'acquisizione di informazioni ambientali attraverso tecnologie e metodi di rilevamento ad alto contenuto di innovazione, può rappresentare una buona prassi ai fini dell'attuazione della strategia di Lisbona, soprattutto nel contesto campano, dove l'economia della conoscenza costituisce un indispensabile volano di sviluppo, nonché uno strumento essenziale per la gestione delle complesse problematiche di tipo ambientale.

E proprio sotto quest'ultimo profilo, emerge la rilevanza di SISTEMA rispetto alle esigenze di attuazione della strategia di Göteborg del 2001, che rappresenta la componente ambientale del "pacchetto Lisbona" e che, da febbraio 2005 è in fase di revisione.

La strategia europea di sviluppo sostenibile, infatti, si fonda su proposte riguardanti vari settori e su misure miranti a raggiungere obiettivi a lungo termine, nonché sul controllo dei progressi ottenuti.

In questa articolata struttura di priorità-obiettivi-risultati, la realizzazione di reti di monitoraggio ambientale attraverso l'impiego di tecnologie avanzate rappresenta un asse portante della linea di intervento "*uso e gestione del territorio*", tutta incentrata sull'esigenza di favorire l'evoluzione tecnologica nei sistemi di monitoraggio e pianificazione, nonché l'interoperabilità tra i sistemi informativi (**INSPIRE**).

In particolare, gli obiettivi del SISTEMA sono strettamente connessi al piano di azione comunitario ed alle risoluzioni del Consiglio Europeo relativi allo sviluppo sostenibile ed alla governance globale così come previsto dal programma **GMES** (Global Monitoring for Environment and Security) che mira a creare una capacità europea operativa ed autonoma di monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza.



Nell'ambito del Progetto GMES diverse applicazioni ambientali sono state classificate come prioritarie, e tra queste la gestione dei disastri naturali attraverso le osservazioni satellitari della Terra che consentono la raccolta di dati e di informazioni a sostegno di azioni in vari ambiti delle politiche comunitarie e nazionali comprendenti il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile, la protezione civile, l'aiuto umanitario e la ricerca scientifica.

Le attività e le realizzazioni previste dal SISTEMA sono aderenti al **Piano Straordinario di Telerilevamento (art. 27 L. 179/2002)**, del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, di cui la Regione Campania è beneficiaria ed anticipatrice delle scelte tecnologiche e metodologiche effettuate dal PST attraverso il Progetto TELLUS del PODIS PON ATAS 2000-2006 Campania e le sue estensioni con l'Accordo di Programma DGR 155/07.

Le realizzazioni e le attività del Progetto SISTEMA sono inoltre indirizzate ad un rafforzamento dei risultati previsti, nella Regione Campania, dal **Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013** (PON GAT) del Ministero dello Sviluppo Economico – *Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione*.

SISTEMA condivide quindi gli obiettivi ed i temi contenuti nella Azione 3 "Progetti di notevole complessità" della **Linea 1.3** del PON GAT (*Attuazione del Progetto Operativo Difesa Suolo 2007 – 2013*) finalizzati ad una diffusione di strumenti moderni e metodiche omogenee per la gestione e l'aumento del grado di fruibilità delle informazioni territoriali, mettendo a sistema i dati esistenti ed i continui aggiornamenti possibili da telerilevamento.

In particolare SISTEMA trova precise connessioni metodologiche ed applicative con i Progetti **IPERION** e **CRONOS**, previsti dal *Progetto Operativo Difesa Suolo PON GAT Regione Campania 2007–2013*, che intendono sviluppare strumenti tecnologici e metodiche di supporto alle decisioni in materia di Difesa del Suolo, Protezione delle coste e Monitoraggio degli interventi, anche con forme di progettazione integrata per la strumentazione di siti da monitorare con sensoristica a basso costo.

L'intervento proposto risulta attinente all'**Obiettivo specifico 1.b RISCHI NATURALI** del **POR Campania FESR 2007-2013** della Regione Campania poiché la sua realizzazione contribuisce a garantire per i prossimi anni un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), approfondendo le informazioni sulle principali cause di rischio geo-ambientale della Regione.

I risultati dell'intervento sono inoltre in grado di migliorare la programmazione e la progettualità relativa ai necessari interventi strutturali per ridurre i fattori di rischio esistenti ed aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti,

La realizzazione dell'intervento consente pertanto la messa a sistema di un'adeguata rete di informatizzazione dei dati e monitoraggio dei fenomeni naturali a carattere calamitoso, o conseguenti il cambiamento climatico in atto, utilizzando in maniera intensiva tecnologie avanzate, all'interno dell'iniziativa europea INSPIRE/GMES, finalizzata alla tempestiva predisposizione di strategie ed azioni e/o alla attivazione delle strutture preposte alla salvaguardia dei cittadini e dei loro beni.

In particolare, i benefici diretti previsti dalla realizzazione del SISTEMA sugli Obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7 sono i seguenti:



- implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative, per il rilevamento continuo delle modificazioni naturali ed antropiche connesse con i rischi geoambientali esistenti - **Obiettivo operativo 1.5**;
- potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), attraverso attività operative e sperimentazione rivolte al rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile - **Obiettivo operativo 1.6**;
- valutazione, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico, delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) e delle condizioni di esposizione a sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio - **Obiettivo Operativo 1.7**.

Il Progetto SISTEMA si inserisce infine tra le applicazioni nazionali ed europee del telerilevamento nel settore delle analisi sismotettoniche finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, poiché utilizza in modo esteso e continuativo l'interferometria differenziale di dati SAR dallo spazio che, ha assunto negli ultimi anni un ruolo primario nello studio e nel monitoraggio delle deformazioni crostali, di tipo simico, bradisismico e vulcanico.

L'informazione sullo spostamento areale derivato dall'analisi delle serie temporali di dati SAR da satellite si è infatti rivelata particolarmente adeguata, in termini di accuratezza, sia a stimare i tassi di accumulo della deformazione sulle strutture sismogenetiche sia a misurare i campi di spostamento superficiali co-sismici.

La disponibilità di tali informazioni consentono, infatti, di modellizzare il campo di deformazione generato dall'attivazione di una struttura sismogenetica e/o vulcanica, e conseguentemente di migliorare la caratterizzazione parametrica delle singole faglie (profondità, dimensioni, rigetto associato al terremoto e/o alla deformazione bradisimica).

Sulla base delle conoscenze acquisibili dalle applicazioni del telerilevamento previste dal Progetto SISTEMA è pertanto possibile, sia approfondire la conoscenza dell'attuale assetto tettonico-strutturale dell'area appenninica campana sia di monitorare il campo di velocità della deformazione crostale.

Questa tipologia di informazioni radar telerilevate, necessariamente integrate dai dati sismologici e geodetici acquisiti dalle reti di monitoraggio di Enti diversi (INGV, AMRA, etc.) esistenti nella regione, rappresentano uno strumento estremamente efficace per tentare possibili previsioni sulla evoluzione spazio-temporale della dinamica sismotettonica dell'area appenninica campana.



Tempi di realizzazione dell'intervento

La durata dell'intervento previsto per la realizzazione del Progetto SISTEMA deve essere riferita ad un arco temporale non inferiore ai tre (3) anni in considerazione della necessità di:

- elaborare e verificare al suolo le informazioni storiche di Telerilevamento prodotte dal Progetto TELLUS e dalle attività dell'AQ DGR 155/07;
- consentire la costituzione dell'infrastruttura tecnologica centrale e distribuita, nonché il suo corretto avviamento a regime;
- acquisire un set significativo di dati di immagine sul territorio ed una loro adeguata elaborazione ed aggiornamento;
- rilevare e cartografare le eventuali modificazioni del territorio sia nella sua componente naturale sia in quella antropica;
- costituire una prima rete di installazioni al suolo per il supporto delle analisi di telerilevamento;
- ottenere informazioni di supporto da reti di monitoraggio e rilevamenti diretti, anche realizzati da Enti diversi.



Descrizione di dettaglio del Progetto SISTEMA

In riferimento agli obiettivi strategici precedentemente descritti, ed in relazione alle 3 macroazioni previste, il presente intervento risulta organizzato in 2 distinte fasi di attività, articolate in 8 pacchi di lavoro (Work Packages - WP) tra loro indipendenti ma operativamente coordinati ed organizzati, ognuno dei quali finalizzato alla realizzazione di specifiche azioni ed al raggiungimento di risultati ed obiettivi intermedi.

Il lavoro prevede uno svolgimento parallelo o cronologicamente conseguente delle attività presenti nei pacchi di lavoro (WP) con l'obiettivo di favorire una corretta integrazione concettuale e temporale tra risultati intermedi prodotti ed attività successive da essi dipendenti.

La concatenazione temporale dei WP, così come la loro connessione funzionale ed operativa in termini di azioni, attività e risultati è assicurata da un controllo di gestione del Progetto previsto nel WP# 1: (*PROJECT MANAGEMENT*) a cui partecipano i responsabili dei singoli WP coordinati dal Project Manager unitamente al *Responsabile Interno dell'Intervento* scelto tra i responsabili degli Obiettivi Operativi.

La suddivisione delle attività di Progetto in Fasi e Work Package è pertanto la seguente:

Fase di attività 1: Costituzione degli strumenti tecnologici, delle risorse professionali ed informative e loro integrazione

WORK PACKAGE # 1: *PROJECT MANAGEMENT*

WORK PACKAGE # 2: *PROGRAMMA DI TELERILEVAMENTO*

WORK PACKAGE # 3: *ACQUISIZIONE ED INTEGRAZIONE FUNZIONALE DEI SISTEMI TECNOLOGICI E DELLE RISORSE PROFESSIONALI*

WORK PACKAGE # 4: *ANALISI DELLE INFORMAZIONI PREGRESSE (TELLUS) E DEI DATI PRODOTTI DALL'AQ DGR155/07*

WORK PACKAGE # 5: *CAMPAGNE A TERRA DI VERIFICA E DI INSTALLAZIONE CR E/O ALTRA SENSORISTICA*

Fase di attività 2: Avviamento a regime del SISTEMA

WORK PACKAGE # 6: *INTEGRAZIONE DEI DATI TEMATICI CON LE INFORMAZIONI DA TELERILEVAMENTO*

WORK PACKAGE # 7: *PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI TEMATICHE TELERILEVATE A VALORE AGGIUNTO PER IL SUPPORTO DELLE AZIONI PREVISTE DAGLI OBIETTIVI OPERATIVI 1.5 1.6 1.7*

WORK PACKAGE # 8: *DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI TRAMITE WEB-GIS ORIENTATI AI SINGOLI UTENTI*

Le 2 diverse Fasi del Progetto suddividono le attività di avvio gestionale ed operativo delle attività (Fase 1) quali: l'acquisizione delle tecnologie e delle professionalità necessarie e la loro integrazione funzionale nel contesto dell'infrastruttura centralizzata e distribuita, la definizione del Programma di Telerilevamento comprensivo della produzione dei documenti tecnici ed amministrativi per l'espletamento delle gare di fornitura dati e servizi, il completamento ed approfondimento delle analisi sulle informazioni telerilevate già acquisite dal Progetto TELLUS e dall'AQ DGR 155/07.



Nella Fase di attività I saranno pertanto acquisiti, installati ed organizzati, presso le sedi dei Settori regionali coinvolti (Difesa Suolo, Servizio geologico, Protezione Civile) gli strumenti tecnologici necessari allo svolgimento delle attività di acquisizione e trattamento dei dati quali:

- Sistemi di pre e post processamento dei dati di immagine e di analisi GIS delle informazioni cartografiche
- Sistemi di acquisizione e trasmissione del dato in remoto
- Sistemi di diffusione/fruizione delle informazioni

Il potenziamento hardware e software previsto riguarderà l'acquisizione di workstation grafiche dedicate all'analisi GIS ed all'Image Processing connesse tra di loro tramite rete locale.

Attraverso il potenziamento strumentale descritto, sarà possibile acquisire in un unico ambiente Hardware/Software quale componente del SIT Difesa Suolo, tutti i dati di base e tematici necessari al funzionamento del sistema, omogeneizzando i formati e operando quel necessario georiferimento dei dati telerilevati e delle informazioni derivate finalizzato ad una loro diffusione e disseminazione secondo i formati di lettura più idonei.

Alla Fase 1 compete in particolare la pianificazione e gestione del Programma di Telerilevamento rivolto all'acquisizione delle informazioni telerilevate da satellite e da aereo secondo un ragionato schema multi temporale che tenga conto sia delle esigenze di controllo e monitoraggio dei fenomeni e sia delle necessità di individuazione tempestiva di condizioni evolutive di elevato rischio per le risorse territoriali strategiche.

I dati ottici multispettrali saranno programmati, richiesti ed acquisiti con cadenza trimestrale e mensile, utilizzando i vettori aerei per attività di approfondimento locale e/o per la gestione di eventuali emergenze sul territorio che si potranno venire a creare nel corso della durata del Progetto.

Si prediligeranno soluzioni rivolte all'acquisizione telematica dei dati telerilevati anche con modalità di trasferimento in tempo reale/quasi-reale prevedendo eventuali servizi esterni di preprocessamento del dato grezzo di tipo spettrale e geometrico.

Il progetto di dettaglio del Programma di Telerilevamento prevede la produzione dei capitolati di gara per l'acquisizione dei servizi di fornitura dei dati ottici

Per quanto concerne la necessaria disponibilità di informazioni da telerilevamento radar a valore aggiunto (interferometria differenziale SAR) relative alle acquisizioni successive al 2007 sarà valutata l'opportunità di acquisire, secondo la normativa vigente ed i regolamenti europei, i servizi specialistici di elaborazione dati interferometrici considerando che: sia la Regione Campania nelle precedenti attività, sia il MATTM con il PST hanno utilizzato la Tecnica dei Permanent Scatterers (PS), sviluppata e brevettata presso il Politecnico di Milano (*Brevetto Italiano N. MI99A001154 e sue estensioni*)



internazionali: Brevetto Europeo n. 1183551 del 17 dicembre 2003, Brevetto USA n. 6,583,751 B1 del 24 giugno 2003).

Tale tecnica di processamento tematico del dato radar satellitare rappresenta ad oggi la metodica di maggiore sensibilità ed accuratezza nel rilevamento puntuale di deformazioni e dissesti, nonché quella più diffusa nella Pubblica amministrazione con applicazioni di eccellenza per Enti ed organismi europei ed internazionali.

Le caratteristiche peculiari della Tecnica PS, quali la capacità di analisi di vaste aree, la precisione delle misure, l'elevata densità spaziale dei riflettori radar per i quali è possibile ottenere informazioni di deformazione, nonché la possibilità di concatenare le future elaborazioni ad un archivio storico organico di eguali caratteristiche, identifica la Tecnica PS come tecnologia di riferimento per le attività di telerilevamento radar previste dall'intervento.

Tali considerazioni, che potranno essere anche riviste alla luce di nuove e determinanti soluzioni migliorative del metodo PS disponibili sul mercato, sono basate sulle esperienze dirette della Regione Campania, sulla analisi della domanda e dell'offerta per attività di rilevamento delle deformazioni svolta dalla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, nonché dai documenti tecnico scientifici prodotti dall'Agenzia Spaziale europea nel contesto del Progetto PSIC 4 (*Persistent Scatterer Interferometry Codes Cross Comparison And Certification* <http://earth.esa.int/psic4/>.)

Le ulteriori attività previste dalla Fase 1 sono rappresentate dalla elaborazione complessiva del database di immagini ed informazioni telerilevate prodotte dal Progetto TELLUS e dall'AQ DGR 155/07 che richiedono attività di post processamento estensivo e di analisi di approfondimento su aree già identificate come anomale (in termini di fenomeni deformativi rilevati), ma soprattutto richiedono una definitiva e complessiva organizzazione ed archiviazione dei differenti dati telerilevati (MODIS, ERS 1 e 2 – RADARSAT 1 – SPOT, IKONOS, EROS B ed ortofoto digitali 2007) provenienti dai progetti sperimentali dell'AQ DGR 155/07 quali TELLUS, MISTRALS ed AS – CUAS.

Tali dati rappresentano non solo l'archivio storico di immagini ad alimentazione del database del SIT Difesa Suolo ma soprattutto la base di riferimento delle successive osservazioni ed integrazioni che saranno sviluppate dal presente Progetto.

La Fase 1 avrà una durata temporale non superiore ai 12 mesi garantendo però, entro i 6 mesi dal *kick-off* di Progetto, la produzione di informazioni utili alle attività di programmazione ed analisi previste dalle attività a degli Obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7. derivate da analisi del database pregresso e da dati che si renderanno disponibili nei primi mesi di lavoro.

Le attività di verifica al suolo e di installazione/connessione con sensoristica a terra, unitamente alla distribuzione iniziale di un numero adeguato di corner reflector concludono la Fase 1 di Progetto.

La Fase 2, riguarderà l'avviamento a regime del SISTEMA e l'integrazione dei dati tematici con le informazioni da telerilevamento acquisite nel contesto del Progetto, nonché



di quelle che si renderanno disponibili entro il 2009 con il completamento del Piano Straordinario di Telerilevamento del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare di cui la Regione Campania è beneficiario.

I dati da Telerilevamento acquisiti nel contesto del WP 3 saranno pertanto elaborati con l'obiettivo di estrarre informazioni originali e di sintesi in grado di potersi efficacemente combinare con dati cartografico-tematici presenti e/o prodotti dal SIT Difesa Suolo.

In particolare, i dati interferometrici saranno integrati con le cartografie di inventario frane, così come con le cartografie di rischio idrogeologico prodotte dalle Autorità di Bacino operanti sul territorio regionale al fine di supportare un loro aggiornamento dinamico (semestrale). Gli stessi dati troveranno inoltre applicazione diretta nel supporto alla mappatura dei fenomeni di deformazione del suolo (subsidenze, sink-hole, etc.) in ambiente urbano rilevando eventuali condizioni di instabilità propria di edifici ed infrastrutture sottoposte a monitoraggio tramite installazione di corner reflector previsti nel WP 5 della Fase 1.

I dati ottici provenienti dalle osservazioni satellitari e dalle riprese aeree saranno elaborati e trattati in modo da produrre informazioni essenziali per il rilevamento delle modificazioni del territorio, evidenziando tutti i fenomeni di trasformazione naturale ed indotta delle aree a vegetazione boschiva (incendi, tagli e disboscamenti, effetti di stress per fenomeni di desertificazione, etc.) e del reticolo fluviale naturale ed artificiale.

Le attività comprese nella Fase 2 prevedono quindi la generazione di rappresentazioni di sintesi delle complessive informazioni prodotte e producibili tramite le osservazioni satellitari e la loro integrazione con dati tematici diversi, secondo le indicazioni e le esigenze degli Obiettivi operativi 1.5 - 1.6 - 1.7, nonché lo sviluppo di procedure dedicate all'interfacciamento con l'utenza esterna tramite le risorse telematiche esistenti (Portale Cartografico Regionale, SIT Difesa Suolo, SIT SORU Protezione Civile, SIT Settore Geologico Regionale, etc.).

Nell'ambito della Fase 2 del presente Progetto potranno essere sottoscritti eventuali accordi e/o convenzioni con Enti scientifici ed Università per prestazione di servizi specialistici a supporto di alcuni pacchi di lavoro (WP 6 e WP 7) rivolti al raggiungimento di particolari obiettivi di acquisizione, elaborazione, integrazione ed analisi di dati ancillari (dati di vulnerabilità delle risorse e di pericolosità dei fenomeni).

La durata della Fase 2 è stata stimata in 24 mesi di sviluppo, in cui sarà reso funzionante ed operativo a regime il complessivo sistema, costituito dal Programma di Telerilevamento, dalla rete di monitoraggio e trasmissione, dalle risorse di calcolo per l'elaborazione dei dati, dal database dedicato e dal sistema di diffusione telematica delle informazioni.



Descrizione delle risorse umane necessarie

Per la realizzazione delle attività di acquisizione, trattamento, analisi e diffusione delle informazioni telerilevate sarà costituita una specifica **Unità di Progetto Intersectoriale** costituita da personale interno e personale temporaneo a contratto, selezionato secondo un bando di evidenza pubblica, prevedendo profili professionali con esperienze aderenti alle esigenze progettuali e principalmente relativi alle tematiche del Telerilevamento, delle geotecnologie applicate all'analisi del territorio, delle attività di rilevamento diretto delle caratteristiche geoambientali e della valutazione delle condizioni di rischio esistenti per le risorse territoriali strategiche.

Si prevede pertanto l'utilizzo di 8 unità di personale specializzato a contratto, coordinato da una Direzione Tecnica, che opererà in stretta cooperazione con i funzionari ed i dirigenti dei Settori coinvolti in modo da garantire un contributo tecnico ed operativo diretto, nonché un trasferimento delle conoscenze e delle pratiche di trattamento ed utilizzazione dei dati telerilevati.

Il personale esterno previsto per la costituzione dell'Unità di Progetto intersectoriale è il seguente:

- **1** Esperto senior di telerilevamento (**EST**), con funzioni di direzione e coordinamento, con esperienza nella gestione di progetti di telerilevamento per l'analisi dei rischi geoambientali (idrogeologici e sismici)
- **3** Esperti (**ETD**) trattamento dati da telerilevamento ed analisi GIS per applicazioni sui rischi geoambientali,
- **2** Esperti (**ERS**) per attività di supporto, rilevamento ed analisi dati
- **1** Ingegnere/informatico (**STI**) per attività di manutenzione, sviluppo, archiviazione e diffusione dati geografico tematici tramite WEBGIS
- **1** Esperto in materie giuridico amministrative (**EGI**) attinenti alle procedure di acquisizione beni e servizi nonché di comunicazione istituzionale di dati inerenti il telerilevamento.

Tra gli esperti ETD ed ERS saranno scelte 2 unità di personale a cui sarà demandata l'attività di collegamento operativo ed interfaccia tecnica con i Settori: Difesa Suolo, Protezione Civile e Servizio Geologico Regionale.

I profili professionali da utilizzare per lo sviluppo delle attività si intendono come profili *medio – alti* in grado di assicurare al Progetto le necessarie competenze ed esperienze per la realizzazione delle complesse attività previste.

Pertanto saranno selezionati laureati in discipline tecnico-scientifiche con comprovata esperienza nella gestione, trattamento ed interpretazione di dati telerilevati di tipo radar ed ottico finalizzati alla valutazione dei rischi geoambientali, per quanto attiene le figure EST, ETD, ERS e STI, ed un laureato in discipline giuridico amministrative con comprovata esperienza nell'elaborazione di bandi e disciplinari di gara per l'acquisizione di



beni e servizi e nelle problematiche connesse con la comunicazione istituzionale di dati inerenti il telerilevamento, per quanto attiene la figura EGI.

Il reperimento delle risorse professionali necessarie all'attivazione dell'infrastruttura centralizzata e distribuita sarà realizzata attraverso uno specifico bando¹ e/o attraverso l'utilizzazione delle short list nazionali ed europee in materia di assistenza tecnica specialistica per i temi indicati (Telerilevamento e Sistemi Informativi Geografici).

Le suddette 8 unità di personale saranno integrate da 3 unità di personale tecnico/amministrativo di ruolo appartenente ai Settori regionali coinvolti con funzioni di RUP e di supporto tecnico-amministrativo alle attività di progetto.

L'Unità di Progetto SISTEMA agirà in coerenza con le esigenze e le priorità definite dalla Direzione Tecnica di Progetto e secondo quanto disposto ed accertato dai Responsabili degli Obiettivi strategici, e cioè dai responsabili dei Settori regionali della Difesa Suolo (Ob. 1.5), della Protezione Civile (Ob. 1.6) e del Servizio Geologico Regionale (Ob. 1.7), nonché con la cooperazione dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) che rappresenta una riserva di competenze professionali finalizzata ai rilevamenti diretti sul territorio, alla verifica comparata tra informazioni satellitari e dissesti morfologici e strutturali e non ultimo alla definizione/progettazione e/o verifica degli interventi di mitigazione dei rischi.

Descrizione delle risorse tecnologiche ed informative

Le risorse tecnologiche necessarie per l'attuazione del Progetto sono rappresentate da memorie fisse per archiviazione dati, computer portatili, workstation grafiche per l'analisi di immagine, server di rete e server web, computer palmari con GPS e dotazione di programmi software relativi alle sole elaborazioni cartografiche e di image processing, nonché da una dotazione adeguata di materiali informatici di consumo.

Accanto alle risorse tecnologiche di carattere informatico si prevede l'acquisizione di strumentazioni GPS utilizzando l'approccio del Progetto TELLUS utilizzato nelle aree test e caratterizzato da kit autonomi di stazioni master e rover, autoalimentate da pannelli fotovoltaici e quindi "portabili" in un contesto di monitoraggio dinamico delle aree di interesse.

Il seguente prospetto descrive il fabbisogno di massima della strumentazione informatica (hardware e software) necessaria alla costituzione delle infrastrutture tecnologiche di Progetto:

¹ Costituzione di specifica short list di personale specializzato nelle tematiche del Telerilevamento, nel trattamento dei dati in ambiente Image Processing / GIS, nelle azioni di verifica e prevenzione dei rischi naturali (idrogeologico e sismico) nonché nel rilevamento diretto di dati ed indicatori delle condizioni geologiche e dei dissesti.



Tipo di strumentazione	n.
Memorie di massa	2
Computer portatili	5
Workstation grafiche per l'analisi di immagine	5
Server di rete	1
Server web,	1
Computer palmari con GPS	4
Programmi software per analisi immagine, GIS	"

Tra le dotazioni del Progetto risulteranno inoltre disponibili le attrezzature informatiche del precedente Progetto TELLUS del PODIS PON ATAS, acquisite dal Settore Difesa Suolo della Regione Campania e funzionanti presso la sede di Via Bracco 15° (Server WEB GIS, Workstation Grafiche, etc.)

L'intervento prevede infine la progettazione, la produzione ed il successivo *deployment* di corner reflector (CR) artificiali su aree e strutture di interesse per il monitoraggio prive di riflettori stabili, nonché l'acquisizione di strumentazioni GPS per installazione su aree pilota di interesse.

La progettazione di dettaglio valuterà tipologia, caratteristiche e numero dei CR necessari a raggiungere un sufficiente livello di completezza nella strumentazione dei siti (aree, strutture, infrastrutture, etc.) maggiormente critici.

Le risorse informative sono rappresentate da tutte le dotazioni ufficiali di dati cartografici, tabellari, documentali, etc. presenti e consistenti presso i Settori dell'Amministrazione regionale e gli Enti collegati, centrali e locali inerenti le valutazioni e i rilevamenti sui rischi naturali esistenti sul territorio della Campania.

Una specifica attività provvederà alla ricognizione, acquisizione ed integrazione di tali dati nel sistema informatico ed informativo che sarà realizzato con il presente intervento.



Descrizione dei WP e sviluppo temporale delle attività

Fase di attività 1: Costituzione degli strumenti tecnologici, delle risorse professionali ed informative e loro integrazione

Workpackage N° 1 *Project Management*

Responsabile WP **EST**

Data di inizio:	M. 1
Data di fine:	M. 36

Gruppo di lavoro **1 EST) 1 ETD) 1 STI)**

Sviluppo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

- Pianificare, coordinare e monitorare per tutta la durata del Progetto le attività relative alla realizzazione dei singoli workpackages e dei tasks.

Descrizione del lavoro:

Il WP 1 realizza nel primo mese di attività la progettazione operativa di dettaglio in conformità con gli obiettivi e le azioni descritte nel presente documento, in particolare per la stesura della documentazione tecnica di dettaglio saranno preventivamente realizzate le seguenti azioni:

- l'individuazione del fabbisogno di adeguamento strumentale e/o di personale dei Settori;
- definizione delle risorse di Telerilevamento satellitare ed aereo;
- identificazione degli standard di processo/produzione dei dati tele rilevati aggiornando quelli utilizzati nelle precedenti esperienze;
- identificazione delle banche dati di immagini telerilevate già disponibili da integrare/aggiornare;
- individuazione e definizione delle aree sulle quali indirizzare gli studi di maggior dettaglio. Appartengono a tale categoria di aree prioritariamente a maggiore rischio/pericolosità idrogeologico/a (R4/P4) perimetrate dagli strumenti di pianificazione di bacino vigenti e/o censite dagli inventari dei fenomeni franosi già elaborati, nonché le aree ricadenti nei Comuni a classificazione S12 e le aree anomale individuate dal rilevamento delle deformazioni realizzato con il Progetto TELLUS.
- l'identificazione di eventuali ulteriori prodotti di telerilevamento (da aereo e/o da satellite) e di eventuali sistemi di supporto di osservazione al suolo, utili alla



realizzazione di sistemi integrati di valutazione e monitoraggio dei rischi naturali secondo le priorità (per applicazione e/o per area territoriale) dettate dalle Regioni.

- identificazione delle sorgenti di dati ancillari da acquisire;
- realizzazione della documentazione tecnica ed amministrativa per l'acquisizione di strumentazione, dati e servizi;
- identificazione di eventuali soggetti esterni con cui realizzare specifiche attività di Progetto;

Il Project management comporterà il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio di tutte le attività relative alla realizzazione dei singoli workpackages e dei tasks collegati per tutta la durata del Progetto, anche realizzando quel necessario controllo di qualità sulle forniture di attrezzature, dati e servizi, nonché nella messa in opera di eventuale strumentazione e sulla qualità delle informazioni prodotte.

Tre documenti di project review saranno prodotti all'inizio delle attività e alla scadenza di ognuno dei tre milestones (punti di controllo) con l'obiettivo di pianificare in dettaglio le priorità operative, di identificare le risorse disponibili e quelle aggiuntive, di ridefinire, laddove necessario la tempistica delle azioni, di monitorare l'aspetto finanziario e di provvedere alla corretta produzione e consegna dei risultati di Progetto.

Il WP 1 provvederà inoltre alla definizione e standardizzazione delle procedure di acquisizione delle tecnologie e dei servizi collegati, delle procedure di integrazione dei sistemi e di quelle relative alla diffusione dei risultati e delle informazioni che saranno acquisite con il funzionamento a regime del SISTEMA. I Task del WP1 sono rappresentati dal completamento delle attività dei complessivi WP di Progetto.

Task N. 1.1:	Progettazione di dettaglio delle azioni, delle acquisizioni e dell'organizzazione logistica ed operativa
Task N. 1.2:	Monitoraggio e controllo delle attività
Task N. 1.3:	Stesura dei capitolati tecnici e delle documentazioni amministrative e di gara
Task N. 1.4:	Collaudi e presa in carico

Deliverables WP1

D 1	D1PRx , Progettazione di dettaglio (Project review) dei singoli WP (Per Punti di Controllo). D1RIx Relazioni Informative e Comunicazioni relative al controllo delle attività; Controllo operativo e finanziario del Progetto. D1MAX e D1MBx Rapporti sullo stato di avanzamento e di monitoraggio dei WP e delle singole task (Per Fase). D1Cx Esecuzione dei collaudi, delle validazioni e delle procedure per la presa in carico delle attrezzature e delle informazioni specialistiche commissionate all'esterno.

**Workpackage N° 2 Programma di Telerilevamento****Responsabile WP ETD****Gruppo di lavoro 3 ETD) 1 ERS) 1 STI)**

Data di inizio:	M. 3
Data di fine:	M. 33

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 2 sono rappresentati da

Pianificazione ed avviamento di un programma di acquisizione di immagini da telerilevamento multi missione sul territorio regionale secondo uno schema multitemporale e ripetitivo.

Acquisizione delle informazioni interferometriche in serie storica per l'estensione a tre anni dello scenario di deformazione del territorio e successiva individuazione delle aree di criticità (aree urbane ed infrastrutture).

Supporto alla sperimentazione di procedure operative per un sistema di previsione/allertamento in aree con fenomeni franosi di tipo lento.

La realizzazione del Programma di Telerilevamento prevede le seguenti acquisizioni di dati telerilevati da satellite:

1. Acquisizione per il periodo di 3 anni - per tutto il territorio regionale - di dati da telerilevamento radar da satellite RADARSAT 1 e 2 ed eventualmente Cosmo-SkyMed o altra missione idonea con relativo processamento interferometrico secondo la tecnica PSinsar;
2. Acquisizione per il periodo di 3 anni - per tutto il territorio regionale - di dati da telerilevamento ottico a media risoluzione (pancromatico e multispettrale) da satellite LANDSAT e SPOT con relativo pre processamento radiometrico e geometrico
3. Acquisizione dati da telerilevamento satellitare ad alta risoluzione EROS B - IKONOS - QUICKBIRD su aree R4 con dissesti in atto o con dichiarata propensione al dissesto di natura idrogeologica o idrologica (aree di approfondimento);
4. Acquisizione dati di approfondimento tematico e geografico da telerilevamento aereo per le sole aree con priorità per condizioni di esposizione al pericolo e/o di emergenza (aree in dissesto elevato, aree urbanizzate, infrastrutture di trasporto, aree



produttive, etc.) costituiti da immagini da scanner multi/iperspettrali e rilevamenti laser scanner, compresa la produzione di ortofoto digitali;

Descrizione del lavoro:

Obiettivo iniziale delle attività del lavoro consisterà nella stesura e redazione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei dati e dei servizi di Telerilevamento, in stretto collegamento con le attività di pianificazione e programmazione svolte dal WP1.

Il WP 2 prevederà pertanto la realizzazione di un primo set di bandi di gara, a valere sul primo anno di attività, che riguarderà l'acquisizione dei dati ottici da satellite a media ed altissima risoluzione unitamente ad interventi mirati di telerilevamento aereo con sensoristica digitale su aree di alta attenzione.

Ciò consentirà di effettuare ottimizzazioni ed economie per l'avvio a regime del Programma di Telerilevamento.

Inoltre, lo stesso WP 2 realizzerà nella fase iniziale attività di acquisizione e archiviazione dei dati telerilevati storici prodotti dai progetti dell'AQ DGR 155/07 (MISTRALS, MATISSE, AS CUAS) utilizzando inoltre le serie storiche 2009 e 2010 del satellite RADARSAT 1 già finanziate dalla Regione Campania con fondi POR 2000-2006 ed in fase di completamento.

Con il WP 2 sarà pertanto avviato un programma di acquisizione dati da Telerilevamento attivo e passivo, secondo uno schema multitemporale, con la finalità specifica di rilevare informazioni di carattere territoriale ed ambientale a supporto delle azioni e degli interventi di Difesa del Suolo.

In particolare per quanto concerne mappe di pericolosità dei fenomeni e mappe di vulnerabilità territoriale; esse concorreranno altresì alla generazione di livelli di pericolosità geomorfologica, così come particolari condizioni e/o modificazioni superficiali del territorio in termini di:

- stato, consistenza ed evoluzione dello strato di vegetazione naturale allo scopo di valutare l'entità dell'azione "regimante" dell'apparato radicale e fogliare sui processi idrologici e gravitativi anche nei confronti delle modificazioni meno conservative dell'uso del suolo;
- dinamica di uso reale del suolo mediante la predisposizione di una matrice di intersezione che permetta di individuare il tipo di fenomeno legato alla trasformazione dell'uso del suolo od alla sua persistenza ed il loro effetto congiunto;
- elementi morfostrutturali e del drenaggio superficiale;
- aree instabili per frana o subsidenza del suolo e di eventuali strutture ed infrastrutture strategiche (movimenti manufatti) evidenziando le caratteristiche evolutive dei fenomeni;



- elementi territoriali vulnerabili con particolare attenzione alle aree residenziali, alle infrastrutture viarie ed industriali/produttive alle dighe ed alle aree di invaso ed a eventuali opere di contenimento dei fenomeni franosi;
- illeciti ed abusi sul territorio, quali sbancamenti, costituzione di piste e di viabilità in aree ad elevata suscettibilità di frana, edificazione abusiva in aree a rischio, attraversamenti fluviali e quant'altro sia in grado di concorrere all'abbassamento dei livelli di sicurezza delle aree abitate;
- fenomeni erosivi e deposizionali quiescenti o in atto in aree litorali, fluviali e di versante

Le informazioni così raccolte, previa elaborazione e validazione, saranno restituite in termini di cartografia tematica standard nella forma di immagini tematiche di tipo 2D e 3D, così come di cartografia di sintesi derivata da elaborazioni in ambiente GIS.

Tasks

Task N. 2.1:	Acquisizione ed elaborazione dati da telerilevamento satellitare attivo -Dati SAR - sull'intero territorio regionale, comprensive delle elaborazioni specifiche PS
Task N. 2.2:	Acquisizione ed elaborazione dati da telerilevamento satellitare passivo - immagini a media risoluzione Landsat 5 (multispettrale) e SPOT 5 (pancromatico) - sull'intero territorio regionale
Task N. 2.4:	Acquisizione dati da telerilevamento satellitare ad altissima risoluzione (QUICKBIRD- IKONOS – EROS B) a risoluzione metrica o sub metrica comprensiva del dato multi spettrale.
Task N. 2.5:	Acquisizione dati da telerilevamento aereo costituiti da immagini da scanner multi/iper spettrali e rilevamenti laser scanner, compresa la produzione di ortofoto digitali - per le sole aree con priorità per condizioni di esposizione al pericolo e/o di emergenza (aree in dissesto elevato, aree urbanizzate, infrastrutture di trasporto, aree produttive, etc.)

Deliverables WP2

D 2.1	Rapporti tecnici, mappe tematiche di change detection ottenute dai sets di dati multitemporali, mappe di uso del suolo per la valutazione e il tipo di modificazione avvenuto nei territori di studio.
D 2.2	Elaborazione di criteri e procedure per l'analisi e l'archiviazione multi temporale e multi sorgente dei dati cartografici telerilevati.



D 2.3	Realizzazione del DTM e suo utilizzo per le analisi di fattibilità delle misure di interferometria differenziale SAR attraverso la realizzazione di mappe di criticità ottenute dalla combinazione di elaborazioni di aspect e slope; utilizzo del DTM per il georiferimento di precisione dei dati e necessario riferimento assoluto al suolo.

WP collegati	WP1, WP3, WP5, WP7, WP8

**Workpackage N° 3****Acquisizione ed Integrazione funzionale
dei sistemi tecnologici, delle informazioni
pregresse e delle risorse professionali****Data di inizio:****M. 1****Responsabile WP****STI- ETD****Data di fine:****M. 14****Gruppo di lavoro****2 ETD) 2 ERS) 1 STI)****Sviluppo**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 3 sono i seguenti:

- acquisizione della strumentazione hardware necessaria per l'attivazione di stazioni di lavoro dedicate alla costruzione di *database* geografici, importazione ed analisi dei dati in ambiente di sviluppo GIS nonché per l'esecuzione di operazioni di *image processing*. Per il conseguimento dei risultati, le stazioni di lavoro opereranno in connessione di rete locale.

Le stazioni di lavoro saranno completate da dispositivi di *output* (stampante – plotter) e di *image input* (camera e videocamera digitali).

In particolare vengono previste n. 5 *workstation* per l'analisi d'immagini e sviluppo GIS. Una ulteriore stazione di lavoro viene prevista per l'acquisizione e processamento dei dati provenienti da stazioni di GPS fisse e mobili.

- acquisizione di riflettori artificiali (*Corner Reflector*) necessari per la infrastrutturazione di aree in frana in cui la presenza di *Permanent Scatter* naturali risultino essere in numero non sufficiente per l'analisi di dettaglio.
- acquisizione dei necessari pacchetti software per: l'implementazione del database geografico e per le sintesi cartografiche in ambiente GIS tramite acquisto di licenza d'uso ArcGIS Arcview 9.x della ESRI supportato da alcuni moduli aggiuntivi (3D Analyst, Spatial Analyst etc.); per le analisi di immagini da telerilevamento tramite acquisto di licenza d'uso e moduli aggiuntivi .

Descrizione del lavoro:

Operativamente sarà necessario garantire l'acquisizione della migliore strumentazione e delle specifiche tipologie software, nell'ambito dei limiti della spesa prefissata.



La scelta delle strumentazioni hardware e del software di gestione dei dati verrà basata sull'analisi delle specifiche caratteristiche tecniche identificative dei singoli prodotti. A tal fine, in questo WP è prevista la redazione di specifici capitolati tecnici e di procedure di collaudo e/o validazione dei prodotti e dei servizi forniti.

Lo sviluppo temporale di questo WP è previsto estendersi dal 1° al 6° mese di attività: tra l'11° ed il 14° mese di attività è prevista una fase di verifica e di riprogrammazione a fronte di eventuali nuove esigenze e sulla base della disponibilità economica effettiva.

Tasks

Task N. 3.1	Identificazione delle caratteristiche tecniche delle strumentazioni e dei pacchetti software e definizione dell'oggetto dei servizi
Task N. 3.2	Redazione di specifici capitolati tecnici per l'esecuzione di gare per la fornitura del hardware e del software

Deliverables WP3

D 3.1	Rapporti tecnici, valutazioni tecnico economiche sull'acquisizione dell'attrezzatura, installazione e preoperatività del sistema, risultati dei test di funzionalità.
D 3.2	Redazione di capitolati tecnici.

WP collegati	WP2, WP7, WP



Workpackage N° 4 *Analisi delle informazioni pregresse (TELLUS) e dei dati prodotti dall'AQ DGR155/07*

Responsabile WP ETD

Gruppo di lavoro 3 ETD) 2 ERS) 1 STI)

Data di inizio:	M. 1
Data di fine:	M. 12

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 4 sono rappresentati come segue:

- Integrazione del dato PS e dei dati di Telerilevamento passivo nel database del SISTEMA e valorizzazione delle informazioni
- Analisi, verifica e classificazione delle aree o degli elementi territoriali con anomalie deformative rilevate nella serie storica ERS 92-2001 e in quella RADARSAT 2003-2007
- Analisi di approfondimento su informazioni di serie storica relative ai singolo PS.
- Integrazione del dato PS dai risultati del Piano Straordinario di Telerilevamento del MATTM

Descrizione del lavoro:

Il lavoro prevede il completamento delle attività di interpretazione, analisi e postprocessamento avanzato del database prodotto con il precedente Progetto TELLUS e con la sua estensione nell'AQ DGR 155/07, ed in particolare riguarderà l'aggiornamento delle aree critiche (aree urbane) della Regione Campania sotto il profilo delle condizioni di franosità e di esposizione dei beni ai pericoli idrogeologici e sismici con l'obiettivo di ridefinire il quadro conoscitivo dei centri abitati che richiedono, ad oggi, azioni di consolidamento e/o trasferimento (RD 445/1908 s.m.i.).

Tali attività saranno inoltre estese alla rete infrastrutturale di trasporto attraverso l'individuazione e la codifica di condizioni di elevata esposizione ai rischi di natura idrogeologica rese possibili dal database tematico INFRASTRUTTURE realizzato nelle precedenti attività (cfr pag. 6 TELLUS Infrastrutture).

Le attività di mappatura e classificazione dell'edificato sulla base dei valori PS di velocità di spostamento sarà estesa a tutta la Regione, coprendo l'intero numero di edifici (pubblici e privati) e di manufatti presenti, saranno inoltre completate le attività di analisi dei fenomeni di subsidenza rilevati dalle serie storiche di dati interferometrici.

Il presente WP provvederà inoltre all'integrazione dei dati PS provenienti dal Piano Straordinario di Telerilevamento del MATTM che per loro natura, dovuta al tipo di processamento, rappresentano le informazioni di bassa frequenza utili alla definizione di un quadro sismotettonico regionale attraverso l'integrazione con il TELLUS Sismotettonica.

**Tasks**

Task N. 4.1:	Analisi informazioni pregresse Frane
Task N. 4.2:	Analisi informazioni pregresse Edifici
Task N. 4.3:	Analisi informazioni pregresse Infrastrutture
Task N. 4.4:	Integrazione dati PST per analisi sismotettonica

Deliverables

D 4.1	Analisi interferometrica Frane 1992-2007
D 4.2	Analisi interferometrica Edifici 1992-2007
D 4.3	Analisi interferometrica Infrastrutture 1992-2007
D 4.4	Integrazione dati PST per analisi sismotettonica 1992-2007

WP collegati

	WP1, WP2, WP6, WP8,

**Workpackage N° 5****Campagne a terra di verifica e di installazione CR e/o altra sensoristica****Responsabile WP** **STI****Gruppo di lavoro** **2 ERS) 1 STI) 2 ETD)**

Data di inizio:	M. 4
Data di fine:	M. 33

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 5 sono i seguenti:

- Pianificare, programmare e realizzare campagne di rilevamento a terra per la verifica e la validazione delle interpretazioni da dati telerilevati
- Progettare, realizzare ed installare un numero adeguato di corner reflector predisponendo soluzioni a basso impatto ambientale e paesaggistico ed a costi contenuti
- Acquisire ed installare un numero adeguato di stazioni GPS su siti pilota
- Provvedere ad eventuali collegamenti con le attività di verifica e di rilevamento a terra dei fenomeni geoambientali pericolosi e delle condizioni di dissesto esistente nel patrimonio edilizio pubblico della Regione, comprese eventuali reti di monitoraggio esistenti e/o da realizzare nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Descrizione del lavoro:

Il lavoro consisterà nell'attivazione delle campagne di rilevamento e verifica al suolo, previa individuazione e definizione delle aree da monitorare, rivolte alla valutazione e verifica delle informazioni telerilevate (**T5.1**). Per questa attività di lavoro sarà previsto un collegamento con Settori ed Enti che operano nel contesto delle attività di presidio del territorio e della verifica di condizioni di rischio (Autorità di Bacino, Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo).

Il WP 5 prevede la progettazione e realizzazione di un numero adeguato di corner reflector che saranno installati sul territorio laddove richiesto da particolari condizioni di dissesto e di scarsa applicabilità della tecnica PS, sia per condizioni di disturbo radar (es. aree in frana vegetate o prive di manufatti e viabilità coinvolta), o di totale assenza di scatteratori permanenti (PS).

Le attività previste dal presente WP saranno inoltre orientate allo screening di eventuale sensoristica già presente su alcune aree critiche a seguito di attività di indagine eseguite da Enti di ricerca e sorveglianza e da Pubbliche amministrazioni locali (Province,



Comunità Montane, Comuni, Consorzi di bonifica, etc) ed a una loro integrazione con il database di progetto.

In particolare, il WP n. 5 prevede attività di monitoraggio diretto e remoto su siti e target selezionati secondo categorie strategiche, o relative al loro valore economico, culturale o di destinazione d'uso.

Per il monitoraggio diretto sarà installata sensoristica fissa (stazioni GPS,)ecc.) in numero adeguato all'area e/o alla tipologia, forma e dimensione del manufatto interessato dal monitoraggio utilizzando le informazioni interferometriche pregresse, unitamente ad osservazioni INSAR realizzate nel corso del progetto e rese possibili dall'installazione di un numero adeguato di corner reflector sugli edifici target (non meno di 3 corner reflector per area/edificio).

Il monitoraggio diretto dovrà consentire la lettura in remoto di tutti gli edifici che saranno sottoposti a monitoraggio sperimentale.

Tasks

Task N. 5.1	Attività di verifica e rilevamento a terra su siti o target ad elevata criticità
Task N. 5.2	Progettazione ed installazione Corner reflector su aree o target di interesse specifico
Task N. 5.3	Screening delle reti di monitoraggio ed eventuale integrazione dei dati nel database di progetto

Deliverables

D 5.1	Rapporti e monografie su siti o target ad elevata criticità
D 5.2	Progettazione e deployment dei corner reflector
D 5.3	Screening delle reti di monitoraggio e convenzioni/accordi con enti terzi

WP collegati

	WP1, WP2, WP6, WP7

**Fase di attività 2: Avviamento a regime del SISTEMA**

Workpackage N° 6 *Integrazione dei dati tematici con le informazioni da telerilevamento*

Responsabile WP **ETD**

Gruppo di lavoro **3 ETD) 2 ERS) 1 STI)**

Data di inizio:	M. 5
Data di fine:	M. 33

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 6 sono i seguenti:

- progressiva integrazione dei dati da Telerilevamento (pregressi e di nuova acquisizione) con i dati tematici presenti nella banche dati dei Settori coinvolti;
- fornire elementi tecnico-operativi per la verifica e l'aggiornamento degli schemi di acquisizione dei dati telerilevati;
- tarare il sistema proposto con le metodologie comunemente usate per il monitoraggio delle condizioni di dissesto, esposizione e rischio

Descrizione del lavoro:

Le attività del WP5, articolate in varie task concatenate tra di loro i cui risultati confluiscono come input sul successivo WP, prevedono una attenta verifica ed omogeneizzazione dei dati geologici e morfologici disponibili (GECAL, GNDIC-AVI, SCAI, IFFI, bibliografia, ecc.) e la loro predisposizione per l'implementazione nel data-base di progetto.

In una seconda fase verrà eseguita un'analisi geologica e geomorfologica dei dati ottenuti da telerilevamento radar ed ottico e la loro integrazione con i dati del data-base sviluppato in precedenza per la conferma o la modifica delle frane già segnalate e l'eventuale individuazione di nuovi fenomeni franosi nell'ambito degli areali di studio. A questo punto seguirà l'interpretazione integrata dei dati ottenuti in precedenza da varie fonti con eventuali verifiche e sopralluoghi diretti sul terreno atti a confermare o eventualmente correggere le nuove deduzioni ottenute.

Un aspetto importante sarà rappresentato dall'elaborazione di mappe geotematiche di sintesi e di monografie relative alle aree indagate. In tale contesto sarà perseguita l'individuazione di massima di aree/siti "critici" con frane (senza dati da TLR o con dati insufficienti) che saranno proposte ai successivi WP 7 e 8.



In particolare, per le esigenze dell'Obiettivo Operativo 1.7, saranno realizzate idonee rilevazioni a carattere stratigrafico e di condizione statica del sottosuolo (cavità) per le zone in cui insistono gli edifici selezionati per le attività di monitoraggio diretto. In questo WP saranno inoltre acquisite e, laddove richiesto, digitalizzate, le mappe di microzonazione sismica utilizzate per la redazione della cartografia degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale (PRG e PUC)

L'attività finale sarà espletata con l'integrazione dei dati di monitoraggio terrestre e satellitare ottenuti nell'ambito del WP 6 e nel contesto del quadro conoscitivo precedente e quindi trattati per la loro predisposizione nel data base di progetto (WP7).

Tasks

Task N. 6.1	Verifica ed acquisizione di informazioni tematiche originali presenti nelle banche dati dei Settori coinvolti
Task N. 6.2	Sviluppo di procedure per l'integrazione dei dati esistenti presso i Settori regionali coinvolti e/o altri Enti
Task N. 6.3	Produzione di rapporti e monografie aggiornate con informazioni telerilevate di nuova acquisizione ed elaborazione
Task N. 6.4	Produzione di scenari di rischio geoambientale sul territorio

Deliverables

D 6.1	Risultati dello screening sulla disponibilità di dati originali esistenti e da produrre
D 6.2	Procedure di integrazione dati in ambiente GIS e IP anche in formato 3D e 4D
D 6.3	Rapporti e monografie sulle aree critiche
D 6.4	Scenari di rischio geoambientale (idraulico, frana, subsidenza ed esposizione a sorgenti sismiche di elevata pericolosità, fenomeni vulcanici)

WP collegati

	WP3, WP5, WP8



Workpackage N° 7 ***Produzione delle informazioni tematiche telerilevate a valore aggiunto per il supporto delle azioni previste dagli Obiettivi operativi 1.5 - 1.6 - 1.7***

Responsabile WP

ETD

Gruppo di lavoro

3 ETD) 1 STI) 2 ERS) 1 EGI)

Sviluppo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Data di inizio:

M. 9

Data di fine:

M. 34

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 7 sono i seguenti:

- Creazione del database cartografico tematico e compilazione della metainformazione associata ad ogni singolo tematismo;
- Analisi ed elaborazione di specifici aspetti tematici finalizzate ad ogni singola esigenza di carattere tecnico-scientifico, previsionale, programmatico, amministrativo ed informativo dei settori coinvolti in relazione alle loro attività di realizzazione degli Obiettivi specifici 1.5 - 1.6 - 1.7;
- Realizzazione di cartografie tematiche, sia di dettaglio che di sintesi, inerenti i risultati conseguiti nello svolgimento del WP7;
- Sviluppo di procedure di comunicazione di illecito ambientale ad enti istituzionali, Agenzie e Settori regionali.

Descrizione del lavoro:

Le attività previste saranno inizialmente rivolte all'acquisizione ed al trattamento delle basi cartografiche ufficiali e delle cartografie tematiche, prodotte dai differenti organi competenti della Regione Campania e degli Enti territoriali collegati (**T7.1**).

Successivamente saranno sviluppate procedure dedicate di analisi e di elaborazione di dati territoriali che tengano conto delle complessità connesse ai caratteri geologici, morfologici e strutturali delle aree indagate, delle differenze tipologiche e temporali dei dati e dei tematismi trattati e delle esigenze dei fruitori del Sistema. Attraverso l'applicazione di tali procedure saranno analizzati ed elaborati i dati bibliografici e quelli acquisiti con le campagne di rilevamento attraverso l'utilizzo di un sistema GIS (**T7.2**).

L'implementazione in ambiente GIS dei dati sopra citati porterà alla produzione di un database cartografico tematico, con caratteristiche aderenti allo standard di riferimento nazionale, relativo ai fenomeni franosi osservati nella Regione Campania ed alla loro evoluzione nel tempo nonché ad eventuali opere associate di difesa del suolo (**T7.3**).



La fase terminale del lavoro consisterà nella produzione di cartografie tematiche, sia su supporto cartaceo che digitale, a differenti scale di rappresentazione in base alle mirate esigenze di fruizione degli utenti del Sistema (Settori regionali) (T7.4).

Tasks

Task N. 7.1	<i>Acquisizione e trattamento basi cartografiche</i>
Task N. 7.2	<i>Sviluppo di procedure di analisi e di elaborazione in ambiente GIS</i>
Task N. 7.3:	<i>Creazione ed implementazione del database cartografico tematico</i>
Task N. 7.4:	<i>Produzione di cartografie tematiche di dettaglio e di sintesi</i>

Deliverables

D 7.1	Procedure di analisi e di trattamento dei dati.
D 7.2	Cartografie tematiche regionali conformi agli standard cartografici di riferimento.
D 7.3	Database cartografico tematico e metainformazione associata.
D 7.4	Rappresentazioni cartografiche tridimensionali di significativi fenomeni di dissesto geoambientale individuati.

WP collegati

	WP1, WP2, WP3, WP5, WP6, WP8

**Workpackage N° 8*****Diffusione delle informazioni tramite
WEB-GIS orientati ai singoli utenti*****Data di inizio:** M. 6**Responsabile WP** **STI****Data di fine:** M. 36**Gruppo di lavoro** **2 ETD) 1 STI) 1 EGI)****Sviluppo**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici del Workpackage n. 8 sono:

- Realizzare un sistema di diffusione dei dati e delle informazioni telerilevate, in modalità intranet ed internet, secondo gli standard INSPIRE/GMES e con modalità di diffusione dati ISO WMS WFS integrato con il Sistemi Informativo Territoriale della Difesa del Suolo e con il SIT regionale e quelli disponibili dai Settori coinvolti;
- Sviluppo di procedure di pubblicazione dei dati in modalità WMS e WFS con integrazione di funzioni interattive di query, selezione e editing diretto da parte degli utenti finali

Descrizione del lavoro:

Il presente WP, che avrà inizio al 6° mese di attività si svilupperà per tutta la durata del Progetto, realizzando con soluzioni open source e secondo gli standard INSPIRE, CNIPA e OGC una piattaforma WEB GIS per la diffusione dei dati tramite reti intranet ed internet.

Le attività del WP 8 saranno pertanto indirizzate ad una prima fase di sviluppo e di test del sistema di pubblicazione, che sarà particolarmente specializzato nella diffusione e visualizzazione di dati telerilevati, quindi in formato raster, verificando la possibilità di sviluppare approcci di compressione del dato in grado di rendere più rapida ed agevole la fruizione del dato.

Il WP 8 sarà inoltre dedicato all'interfacciamento con WEB GIS esistenti e/o al porting delle applicazioni oggi disponibili su pacchetti software commerciali in ambiente OS

Tasks

Task N. 8.1	Progettazione e sviluppo sistema WEB GIS a partire dalle realizzazioni pregresse (WEB GIS TELLUS, SIT e WEB GIS della Difesa del Suolo)
Task N. 8.2	Diffusione dei dati in modalità WMS
Task N. 8.3	Diffusione dei dati in modalità WFS

**Deliverables:**

D 8.1	Implementazione WEB GIS
D 8.2	Sviluppo funzionalità WMS
D 8.2	Sviluppo funzionalità WFS

WP collegati

	WP1, WP2, WP4, WP7



Cronoprogramma di Progetto secondo Work Package

		Fase 1												Fase 2																								
WP	Descrizione	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	
1	Project management																																					
2	Programma di Telerilevamento																																					
3	Acquisizione ed Integrazione funzionale dei sistemi tecnologici e delle informazioni di base																																					
4	Analisi delle informazioni pregresse																																					
5	Campagne a terra di verifica e di installazione																																					
6	Integrazione dei dati																																					
7	Produzione del database																																					
8	Diffusione delle informazioni tramite web-																																					
	Milestones																																					



Punti di controllo

In relazione a quanto riportato nell'articolazione progettuale vengono identificati i seguenti 5 Punti di Controllo:

Milestone 1: Corrispondente alla conclusione del 5° mese di attività.

Milestone 2: Corrispondente alla conclusione del 12° mese di attività.

Milestone 3: Corrispondente alla conclusione del 20° mese di attività.

Milestone 4: Corrispondente alla conclusione del 28° mese di attività.

Milestone 5: Corrispondente alla conclusione del 34° mese di attività.

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali****Quadro economico di Progetto**

VOCI DI COSTO A - Personale	n.	Importi (3 anni)²
1. Esperto senior di telerilevamento (EST) con funzioni di direzione e coordinamento	1	€ 255.000,00
2. Esperti (ETD) trattamento dati da telerilevamento ed analisi GIS	3	€ 612.000,00
3. Esperti (ERS) per attività di supporto, rilevamento ed analisi dati	2	€ 408.000,00
4. Ingegneri/informatici (STI) per attività di manutenzione, trattamento, archiviazione e diffusione dati	1	€ 204.000,00
5. Esperto in materie giuridico amministrative (EGI) attinenti alle problematiche di protezione del territorio	1	€ 204.000,00
6. Consulenze specialistiche esterne (CTS)		€ 100.000,00
Totale costi personale		€ 1.783.000,00
7. Missioni		€ 90.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO A - Personale		€ 1.873.000,00

VOCI DI COSTO B - Dati da Telerilevamento	n.	Importi (3 anni)
Tipologia		importo
1. Acquisizione - per tutto il territorio regionale - di dati da telerilevamento radar da satellite RADARSAT 1 e 2 per il periodo di tre anni e relativo processamento interferometrico secondo la tecnica PS concatenando le informazioni con quelle prodotte nelle precedenti applicazioni;		200 (1° anno) 250 (2° anno) 250 (3° anno)
2. Acquisizione - per tutto il territorio regionale e per un periodo di tre anni - di dati da telerilevamento ottico a media risoluzione (multispettrale) da satellite LANDSAT 5 e relativo pre processamento radiometrico e geometrico		€ 90.000,00
3. Acquisizione - per tutto il territorio regionale e per un periodo di tre anni - di dati da telerilevamento ottico a media risoluzione (pancromatico) da satellite SPOT 5 e relativo post processamento tematico		€ 200.000,00
4. Acquisizione dati pancromatici da telerilevamento satellitare ad altissima risoluzione QUICK BIRD IKONOS EROS B esclusivamente sulle aree critiche con dissesti in atto o con dichiarata propensione al dissesto di natura idrogeologica o idrologica (aree di approfondimento valutate pari a 3000 Km ²);		€ 100.000,00
5. Acquisizione dati di approfondimento tematico e geografico da telerilevamento aereo (per un periodo di tre anni e per le sole aree di emergenza idrogeologica e su aree urbanizzate, infrastrutture di trasporto, aree archeologiche o turistiche, etc.) costituiti da immagini da scanner multi/iper spettrali e laser scanner, compresa la produzione di ortofoto digitali colore in modalità real color e CIR;		€ 400.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO B - Dati da Telerilevamento		€ 1.490.000,00

VOCI DI COSTO C - Attrezzature Hw e Sw	n.	
		importo
1. Dispositivi di Memorie di massa	2	€ 28.000,00
2. Computer portatili	5	€ 25.000,00
3. Workstation grafiche per l'analisi di immagine	5	€ 44.000,00
4. Server di rete	1	€ 24.500,00

² Art 6 *Compensi Personale esterno/consulenti* - DGR N. 1341/07 "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania". Modifiche ed integrazioni -

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali**

5. Server web,	1	€ 23.800,00
6. Computer palmari con GPS	4	€ 20.000,00
7. Programmi software per analisi immagine, GIS		€ 100.000,00
8. Materiali di consumo (carta, cartucce, supporti ottici, etc.)	3 anni	€ 50.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO C - Attrezzature		€ 315.300,00

VOCI DI COSTO D – Strumentazioni, servizi ed altri costi	n.	
		importo
1. Corner reflector	200	€ 170.000,00
2. Strumentazioni GPS, geodetiche e geognostiche		€ 250.000,00
3. Monumentazioni ed installazioni		€ 120.000,00
4. Canoni di telecomunicazione		€ 22.000,00
5. Servizi di progettazione, sviluppo e manutenzione Sw		€ 240.000,00
6. Servizi di pubblicazione e diffusione dei risultati		€ 40.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO D - Altri costi		€ 842.000,00

RIEPILOGO COSTI TOTALI		Importi totali per voce di costo
TOTALE VOCI DI COSTO A - Personale		€ 1.873.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO B - Dati da Telerilevamento		€ 1.490.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO C - Attrezzature		€ 315.300,00
TOTALE VOCI DI COSTO D - Altri costi		€ 842.000,00
TOTALE VOCI DI COSTO A – B – C – D		€ 4.520.300,00
i. Spese Generali (10% Totali Voci di costo A – B – C – D)		€ 452.030,00
ii. Imprevisti (5% Totali Voci di costo A – B – C – D)		€ 226.015,00
TOTALE Voci di costo A – B – C – D + Spese generali + Imprevisti		€ 5.198.345,00
IVA (20%)		€ 1.039.669,00
TOTALE + IVA		€ 6.238.014,00



SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali

APPENDICE al Progetto SISTEMA

1° LOTTO “ ATTIVITA’DI START UP DI PROGETTO”

(Novembre 2009 - Dicembre 2009)

Prosecuzione Accordo Quadro tra Regione Campania e Provincia di Benevento del 10/2/2007 (Schema approvato con Del. di Giunta Regionale n. 155 del 9/2/2007)

In continuità con le attività previste dall’Accordo Quadro (AQ) sottoscritto tra Regione Campania e Provincia di Benevento il 10/2/2007 (DGR n. 155 del 9/2/2007) in materia di controllo del territorio con tecnologie di telerilevamento satellitare, visto quanto disposto dal D.L. n. 223 del 4/7/06 della L. 248 del 4/08/06 e dal D.L. 207 del 30/12/2008, successivamente convertito in L. n. 14 del 27/02/09 (art. 20 comma 1-bis), ed a seguito di sottoscrizione di Accordo Quadro per la prosecuzione delle attività, si intende affidare alla stessa Provincia di Benevento, tramite specifica convenzione attuativa, e fino alla data del 31 Dicembre del 2009, le attività di start up del Progetto SISTEMA relative alla realizzazione di un primo lotto di attività, quali servizi e prodotti, preliminari all’avvio del progetto a regime e funzionali alla realizzazione degli Obiettivi operativi 1.5 e 1.6 dell’Obiettivo specifico 1.b “Rischi naturali” del POR Campania FESR 2007-2013.

L’affidamento delle attività di start up del Progetto alla Provincia di Benevento, oltre a valorizzare e caratterizzare l’esperienza fatta nel contesto dall’AQ del 10/2/07, si inseriscono su un quadro di azioni comuni tra i due Enti rivolte a consolidare il ruolo della Provincia di Benevento quale polo tecnologico certificato di acquisizione e trattamento dati satellitari per il controllo del territorio (DGR n. 212 del 01/02/2008 e Delibera di Giunta Provinciale n. 133 del 17 Aprile del 2009), in particolare per il satellite radar RADARSAT 1 e per la missione ad altissima risoluzione EROS 1B.

L’obiettivo di questo primo lotto di attività del progetto SISTEMA è quello di realizzare attività di start up su specifici work package in grado di supportare e pianificare in maniera corretta le attività previste a regime.

In riferimento ai risultati ottenuti con i Progetti MISTRALS e TELLUS sviluppati nel contesto delle sperimentazioni previste dall’Accordo Quadro 10/2/07, si ritiene necessario ingegnerizzare specifiche procedure di acquisizione, trattamento e consultazione delle informazioni ai fini delle esigenze e competenze dei Settori coinvolti nel Progetto SISTEMA, e di supportare il sistema decisionale regionale in materia di prevenzione dei rischi naturali.

Le azioni di start up previste dal presente lotto ricadono sui seguenti work package del Progetto SISTEMA:

WP#2 – Programma di Telerilevamento

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali**

WP#5 – Campagne a terra di verifica e di installazione CR e/o altra sensoristica

WP#6 – Integrazione dei dati tematici con le informazioni da telerilevamento

WP#8 – Diffusione delle informazioni tramite web-gis orientati ai singoli utenti

In particolare il primo lotto di attività sviluppato dalla Provincia di Benevento e regolato da apposita convenzione da stipulare con l'Ente, prevede le seguenti azioni e realizzazioni da completarsi entro la data del 31 Dicembre 2009:

A) Realizzazione di un sistema di monitoraggio continuo delle modificazioni del territorio regionale dedicato alla rilevazione delle trasformazioni naturali ed indotte sul territorio avvenute in aree maggiormente esposte a rischi naturali ed antropici (aree a ridosso dei fiumi, aree interessate da incendi, aree interessate dalla presenza di cave), attraverso il confronto multitemporale di immagini satellitari ad altissima risoluzione.

Si prevede:

1. *Sviluppo procedura di Change Detection da dati telerilevati da satelliti ad alta ed altissima risoluzione (già utilizzata ai fini del Progetto MISTRALS) per target del territorio regionale ad elevata suscettibilità per attività illecite o di abuso ambientale di carattere idraulico ed idrogeologico.*

2. *Acquisizione dati da telerilevamento satellitare riferiti alle missioni EROS 1B - SPOT 5 e LANDSAT 5, quest'ultime a copertura del territorio regionale.*

3. *Attività di elaborazione di immagini ottiche con tecnica di change detection su reticolo idrografico, su aree di estrazione e su aree di versante sottoposte a devegetazione, attraverso l'utilizzo di acquisizioni recenti (fine 2009) dai satelliti EROS 1B - SPOT 5 e LANDSAT 5 sul territorio regionale unitamente all'impiego dei dati telerilevati da identiche missioni presenti negli archivi: del Progetto TELLUS PODIS PON ATAS e della Provincia di Benevento AQ DGR 155/07;*

4. *Realizzazione sistema WEBGIS di consultazione da parte degli Enti preposti al controllo del territorio (Comuni, Province, Uffici regionali, Consorzi di Bonifica, Autorità di bacino, etc.) dei dati relativi alle modificazioni del territorio, in modalità intranet ed internet, interfacciato al sito del SIT Difesa Suolo ed all'infrastruttura in locale di Difesa Suolo della Regione Campania, per la consultazione e l'interrogazione del database dei target di interesse rilevati nell'ultimo trimestre 2009.*

B) Realizzazione di un sistema automatico e continuo di raccolta dei dati provenienti da siti campione di monitoraggio con sistema WEBGIS di consultazione ed interrogazione dei dati .

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali**

Si prevedono le seguenti attività di progettazione, acquisizione e trattamento dati, sviluppo software ed installazioni di strumentazione al suolo:

1. *Potenziamento funzionale delle reti GPS Podis TELLUS di Castelpagano (BN) e Moio della Civitella (SA)*
2. *Potenziamento sistema strumentale terrestre di appoggio alle analisi di interferometria differenziale SAR, da svilupparsi nel periodo 2010-2012, con progettazione, realizzazione ed installazione su target territoriali di interesse di n. 30 Corner Reflector (CR) e di strumentazione GPS per 3 siti*
3. *Acquisizione dati da telerilevamento satellitare riferite alla missione RADARSAT 1 per n. 3 coperture*
4. *Trattamento delle immagini radar relative ai target CR e rapporti di elaborazione*
5. *Realizzazione Sistema WEBGIS di consultazione ed interrogazione dei dati relativi alle strumentazioni presenti sui centri abitati di Castelpagano (BN) e Moio della Civitella (SA), in modalità intranet ed internet, interfacciato al sito del SIT Difesa Suolo ed all'infrastruttura in locale di Difesa Suolo della Regione Campania, predisposto all'implementazione con ulteriori stazioni di monitoraggio*
6. *Progettazione su sito pilota di area in frana di elevato interesse di una rete di monitoraggio terrestre basata sull'integrazione di tecnologie GPS, geodetico terrestre, geognostiche e di appoggio (CR) alle analisi di interferometria differenziale*

Al termine delle attività fissate alla data del 31 dicembre 2009 la Provincia di Benevento fornirà alla Regione Campania prodotti e realizzazioni dedicate all'avvio del Progetto SISTEMA quale infrastruttura di monitoraggio satellitare e terrestre delle condizioni dinamiche di rischio presenti sul territorio.

Specifica convenzione tra il Settore 03 dell'AGC 15, il Settore 03 dell'AGC 05, responsabili rispettivamente dell'Obiettivo operativo 1.5 e 1.6 dell'Obiettivo specifico 1.b del POR Campania FESR 2007-2013, e la Provincia di Benevento regolerà in dettaglio lo sviluppo delle attività di start up del 1° Lotto, delle acquisizioni e delle realizzazioni previste, nonché le modalità di trasferimento delle risorse economiche necessarie, a prosecuzione operativa delle attività sperimentali realizzate dall'Accordo Quadro tra Regione Campania e Provincia di Benevento dell'11/2/2007.

Per la durata delle attività del 1° Lotto, gli stessi Settori provvederanno inoltre a costituire un primo nucleo di Direzione di Progetto con funzioni di assistenza tecnica al RUP per il controllo e collaudo dei prodotti e delle realizzazioni previste con il 1° Lotto, nonché per lo sviluppo di attività di programmazione e pianificazione di dettaglio delle attività del Progetto SISTEMA, avvio delle procedure di selezione del personale specialistico a contratto, definizione dei capitolati tecnici di fornitura di beni e servizi, etc.

Gli oneri derivanti da tali acquisizioni ed azioni preliminari di Progetto fino alla data del 31 dicembre 2009 saranno imputati nelle percentuali previste alle voci di costo del Progetto SISTEMA, come di seguito indicato:

**SISTEMA - Sistema Integrato di Sorveglianza del Territorio con Metodologie Aerospaziali****Tabella Prodotti e Servizi 1° Lotto con relativi costi e voci di costo impiegate**

Prodotti/Realizzazioni (richiesti alla Provincia di Benevento)	Rif. Azioni 1° Lotto	Rif. WP SISTEMA	Quantità/Periodo rif.	Costi / Voce di costo
I. Sviluppo ed acquisizione SW applicativi e WEBGIS	A1 B5	WP#8	n. 2	€ 80.000,00 \ D5
II. Acquisizione e configurazione Hardware dedicato WEBGIS	A4 B5	WP#8	n. 2	€ 18.000,00 \ C5
III. Installazione Corner Reflector e potenziamento siti TELLUS	B1 B2	WP#5	n. 30	€ 38.000,00 \ D1,D3
V. Acquisizione strumentazione GPS ed installazione su 3 siti	B2	WP#5	n. 3	€ 45.000,00 \ D2,D3
V. Immagini da satellite con processamento geometrico e radiometrico				
i. EROS 1B	A2	WP#2	≤ 1500 kmq/fine 2009	€ 8.000,00 \ B4
ii. SPOT 5	A2		1 copertura/fine 2009	€ 26.000,00 \ B3
iii. LANDSAT 5	A2		1 copertura/fine 2009	€ 18.000,00 \ B2
iv. RADARSAT 1	B3		3 Coperture/fine 2009	€ 8.000,00 \ B1
VI. Mappe di change detection				
i. Reticolo idrografico	A3	WP#6	SPOT + EROS/2009	€ 25.000,00 \ B3,B4
ii. Aree estrattive			SPOT + EROS/2009	€ 28.000,00 \ B4
iii. Aree devegetate			LANDSAT/2009	€ 10.000,00 \ B2
VII. Mappe radar di visibilità corner reflector	B4	WP#5	1/fine 2009	€ 8.000,00 \ B1
VIII. Progetto rete di monitoraggio sito pilota	B6	WP#6	1 area da definirsi	€ 10.000,00 \ A6
Costi totali				€ 302.000,00
IVA 20%				€ 60.400,00
TOTALE				€ 362.400,00

Voci di costo Progetto SISTEMA (a disposizione dell'amministrazione regionale)	Rif. WP SISTEMA	% Importi / Quantità	Spese gestione 1° Lotto
i. Spese Generali	WP#1	10% dell'importo 1° Lotto	€ 36.240,00
ii. Imprevisti	WP#1	5% dell'importo 1° Lotto	€ 18.120,00
A 6 - Personale Consulenze specialistiche	WP#1	incarichi trimestrali	€ 24.000,00
A 7 - Personale Missioni	WP#1	4% voce A 7	€ 3.600,00
C2 - Attrezzature Computer portatili	WP#3	n.2	€ 8.400,00
C8 - Attrezzature Materiali di consumo	WP#1	3% voce C8	€ 1.500,00
Totali Spese gestione 1° Lotto			€ 91.860,00
IVA 20%			€ 18.372,00
Totale			€ 110.232,00



PROVINCIA DI BENEVENTO



ACCORDO QUADRO

per la prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati telerilevati da satellite, rivolte a favorire lo sviluppo della legalità ed a potenziare i livelli di sicurezza del territorio

T R A

La Regione Campania, rappresentata dal Presidente On. le **Antonio Bassolino** elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, Via S. Lucia 81 (Codice Fiscale 80011990639).

E

la Provincia di Benevento, rappresentata dal Presidente Prof. Ing. **Aniello Cimitile**, elettivamente domiciliato per la carica presso la Provincia di Benevento, Piazza Castello - Benevento (Partita I.V.A. 92002770623).

PREMESSO CHE

1. la Provincia di Benevento, con delibera di Giunta n. 333 del 7 agosto 2001, nel quadro di ammodernamento e messa in eccellenza del proprio territorio, avviava con fondi propri la realizzazione di un "Centro basato su un sistema integrato satellitare per il monitoraggio ambientale";
2. la Provincia di Benevento sottoscriveva, in data 16 luglio 2002 - rep. N. 140, una convenzione con l'Università del Sannio, Dipartimento d'Ingegneria, finalizzata allo studio di fattibilità, alla progettazione ed al coordinamento scientifico delle attività del suddetto Centro;
3. nell'ambito dell'attuazione dei progetti relativi alla misura 6.2 del P.O.R. Campania 2000-2006 - "Sviluppo della Società dell'Informazione" - sulla base del documento "Strategia regionale per la Società dell'Informazione", la Provincia di Benevento presentava, su elaborazione dell'Università del Sannio, un progetto sperimentale per il monitoraggio ambientale della Regione Campania, denominato S.I.T.I.P.C., che utilizzava ed integrava le strutture del suddetto Centro;
4. nell'ambito dello "Sviluppo della Società dell'Informazione" il progetto delineato al punto precedente veniva approvato dalla Regione Campania con conferimento del ruolo di Soggetto attuatore alla Provincia di Benevento. Tale

- Centro, denominato MARSec (Mediterranean Agency for Remote Sensing and Environmental Control), veniva insediato, per la sua struttura di base, presso Villa dei Papi in Via Perlingieri 1, Benevento;
5. in data 27 dicembre 2002 veniva sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Provincia di Benevento in forza del quale erano stanziati circa 2,5 MLN di Euro, sulla misura 6.2 del POR Campania per l'implementazione del sistema satellitare e l'estensione dei suoi servizi;
 6. in data 14 febbraio 2003 la Provincia di Benevento inaugurava la Stazione satellitare MARSec presso la Villa dei papi di Benevento;
 7. la Provincia di Benevento, a conclusione della fase di "start-Up", coordinata e supervisionata dall'Università del Sannio, rendeva operativo il centro per l'erogazione di Servizi finalizzati ad una più efficace prevenzione e gestione di rischi ed emergenze ambientali causate da eventi naturali o antropici, ed all'aumento della competitività delle attività produttive e dei servizi presenti nel territorio;
 8. in data 10 febbraio 2007 veniva sottoscritto un Accordo Quadro, tra Regione Campania e Provincia di Benevento, per attivare una cooperazione ed una sperimentazione per lo sviluppo del settore dell'alta tecnologia mediante rilevazione satellitare con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della legalità e di potenziare i livelli di sicurezza del territorio, il cui schema veniva approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 9/2/2007 (per un importo complessivo di 3 MLN di Euro);
 9. tra le applicazioni sperimentali realizzate nell'ambito del suddetto Accordo Quadro e completesi alla data del 10/02/2009, rivestivano particolare importanza quella del MISTRALS (Monitoraggio da Immagini Satellitari del Territorio per la Rilevazione di Abusi su Larga Scala) che aveva operato un monitoraggio continuo delle modificazioni del territorio con particolare attenzione alle aree fortemente antropizzate e tutelate della Regione Campania utilizzando le immagini del satellite israeliano EROS B ad altissima risoluzione, e del TELLUS (monitoraggio satellitare a supporto dell'identificazione e controllo delle aree maggiormente esposte ai rischi idrogeologici e sismotettonici in Campania) che aveva fatto un uso importante delle acquisizioni e delle elaborazioni del satellite canadese RADARSAT-1.

CONSIDERATO CHE

1. la CABINA DI REGIA del predetto Accordo Quadro, istituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 431 del 10/12/2007, prendeva atto che le sperimentazioni previste nell'Accordo Quadro erano da ritenersi concluse e, che i dati elaborati per il progetto MISTRALS erano, di fatto, entrati a far parte della prassi ordinaria del Settore Urbanistica della Regione Campania;
2. il Sistema MISTRALS risulta, tuttora, attivo su Internet (www.mistrals.it), e gestisce, come utenti riservati, tutti i 551 Comuni della Regione Campania, nonché importanti soggetti ed organi delegati alla tutela ed alla salvaguardia del territorio regionale quali, tra i più importanti, si ricordano: la Procura Generale della Repubblica - Presso la Corte Di Appello di Napoli, la Procura della Repubblica - Presso il Tribunale di Nola, la Prefettura di Napoli, il Settore Urbanistica della Regione Campania, il Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

della Regione Campania, il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - SIT Regionale, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, l'Amministrazione Provinciale di Caserta, l'Amministrazione Provinciale di Benevento, la Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e DemoEtnoAntropologico di Salerno ed Avellino, il Parco Regionale del Matese, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli, il Comando Forestale di Napoli, Comando Forestale di Pozzuoli;

3. con deliberazione n. 212 del 01/02/2008 la Giunta Regionale approvava un finanziamento di circa 1.5 MLN di Euro per la Provincia di Benevento, a valere sulla Misura 6.2 del POR Campania 2000 - 2006, per la realizzazione del progetto MARSEC II, che consentiva l'acquisto dei diritti di acquisizione delle immagini satellitari ad altissima risoluzione EROS B, sulla regione Campania, per una nuova annualità (a partire da giugno 2009);
4. con Delibera di Giunta Provinciale nr. 133 del 17 Aprile del 2009, la Provincia di Benevento stabiliva di utilizzare i fondi POR Campania 2000 - 2006 Asse VI - Reti e nodi di servizi - Misura 6.2 Sviluppo della società dell'informazione, residui del progetto SITIPC, per l'acquisto dei diritti di acquisizione dei dati del satellite canadese RADARSAT-1 sulla regione Campania, per una nuova annualità (a partire da giugno 2009).
5. nella suddetta delibera, la Provincia di Benevento si impegnavo a trasmettere al SIT della Regione Campania tutte le immagini e i dati acquisiti sul territorio regionale, in virtù delle licenze acquistate con i finanziamenti della Misura 6.2 del POR Campania 2000 - 2006, con facoltà di utilizzarle senza alcuna limitazione per i propri fini istituzionali.

RILEVATO CHE:

1. la Regione Campania ha, quindi, già finanziato, fino al giugno del 2010, la Provincia di Benevento, per l'acquisizione di immagini e dati del territorio regionale attraverso i satelliti EROS B e RADARSAT-1;
2. le elaborazioni derivanti da tali acquisizioni, effettuate a seguito dell'Accordo Quadro tra Provincia di Benevento e Regione Campania, sono risultate efficaci ed utili per il monitoraggio continuo del territorio regionale al fine di contrastare i fenomeni di uso illecito del suolo e per il monitoraggio delle aree esposte ai rischi idrogeologici e sismotettonici;
3. le elaborazioni delle immagini EROS B sono in grado di rilevare ogni tipo di cambiamento del territorio (non solo edificazioni, ma anche depositi anomali di materiale e successivi interramenti, così come variazioni areali in cave dismesse, ...).
4. è possibile attivare un servizio di monitoraggio esteso e diversificato dei cambiamenti del territorio regionale con l'utilizzo di rilievi satellitari ad altissima risoluzione, che possano proseguire, nel solco della sperimentazione effettuata per il controllo delle modificazioni urbanistiche su larga scala, un monitoraggio capillare del territorio per registrare e classificare ogni modificazione rilevata, al fine di costituire un presidio regionale permanente per il monitoraggio degli usi illeciti del territorio.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA' DELL'ACCORDO QUADRO

La Regione Campania e la Provincia di Benevento, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'attività e tenendo conto dei rispettivi fini istituzionali, si impegnano a proseguire nella cooperazione per lo sviluppo del settore dell'alta tecnologia mediante rilevazione satellitare con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della legalità e di potenziare i livelli di sicurezza del territorio, attivata a seguito dell'Accordo Quadro del 10 febbraio 2007.

ART. 2 - AREE DI COLLABORAZIONE

La rinnovata collaborazione tra Regione Campania e Provincia di Benevento, si baserà sui seguenti punti:

- Gli obiettivi previsti, in materia di sicurezza del territorio regionale, dalle attività degli Ob. Operativi 1.5, 1.6 e 1.7, Ob. Specifico 1.b "Rischi naturali", del PO FESR 2007-2013, potranno essere efficacemente perseguiti mediante azioni finalizzate a dotare i Settori regionali, competenti in materia di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, di risorse informative, tecnologiche e professionali, che prevedano lo sviluppo e l'implementazione delle tecnologie di telerilevamento impiegate con i Progetti TELLUS e MISTRALS.
- Si darà luogo al proseguimento delle attività del Progetto MISTRALS, sviluppate a seguito dell'Accordo Quadro del 10 febbraio 2007.
- A tale scopo la Provincia di Benevento metterà a disposizione le sue strutture specializzate, al fine di realizzazione una piattaforma di base, funzionale ed integrata, che consenta di raccogliere, consultare e diffondere informazioni aggiornate, tramite procedure codificate di tipo telematico, acquisite ed elaborate dai satelliti ma anche da una rete di stazioni di monitoraggio e presidio a terra. Con tale sistema si potrà fornire un maggiore livello di conoscenza sui fenomeni di modificazione del territorio regionale per soddisfare le sempre maggiori esigenze informative delle strutture operative regionali coinvolte nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi naturali.
- In particolare, la Provincia di Benevento metterà a disposizione le competenze e le tecnologie delle sue strutture specializzate, per implementare le seguenti attività:
 1. Attività A: sistema MISTRALS ® (Monitoraggio da Immagini Satellitari del Territorio per la Rilevazione di Abusi su Larga Scala). Verrà effettuata una nuova campagna di verifiche sull'Area Critica della Regione Campania (come definita nell'Accordo Quadro del 10 febbraio 2007).
 2. Attività B: Progetto S.I.S.T.E.M.A. Verrà realizzato un monitoraggio continuo delle modificazioni del territorio regionale, dedicato alla rilevazione dei cambiamenti avvenuti in aree "campione" a ridosso dei fiumi ed al controllo delle variazioni areali delle cave, attraverso il confronto multitemporale di immagini satellitari ad altissima risoluzione. Verrà altresì predisposta una Rete "campione" per il monitoraggio integrato delle aree in frana.

3. Attività C: verranno effettuate acquisizioni, elaborazioni e archiviazioni di dati satellitari (EROS B, RADARSAT 1, LANDSAT 5, MODIS) acquisiti presso il Centro Satellitare della Provincia di Benevento, sull'intero territorio regionale.
- Infine, la Provincia di Benevento si impegna a porre in essere quanto necessario per operare il definitivo trasferimento del portale WebGIS www.mistrals.it presso il SIT regionale, per la definitiva pubblicazione sul realizzando GeoPortale della Regione Campania.

ART. 3 - SPESA COMPLESSIVA

Affinché possano essere condotte a termine le attività descritte nel precedente articolo, la Regione Campania si impegna a finanziare la Provincia di Benevento per un importo di **€ 412.400,00 (IVA compresa)**, comprendente il 1° lotto del Progetto S.I.S.TE.M.A. ed il proseguimento del Progetto MISTRALS, così suddiviso:

Acquisizioni Satellitari	
EROS B: (nr. 1 nuova copertura - Area Critica e Aree campione con dissesti In atto o con dichiarata propensione al dissesto di natura idro-geologica e idrologica)	(*) € 0,00
RADARSAT-1 (nr. 3 coperture Regione Campania Std ascendenti, nr. 3 coperture Regione Campania Std discendenti, nr. 3 coperture Napoli Fine)	(*) € 0,00
MODIS (acquisizioni a supporto della detection di aree incendiate)	(*) € 0,00
LANDSAT 5 (Acquisizione ed elaborazione dati da telerilevamento satellitare passivo - immagini a media risoluzione (multispettrale) sull'intero territorio regionale)	€ 12.000,00
SUB-TOTALE (IVA compresa)	€ 12.000,00
(*) attività già finanziate con DGR n. 212/08 e Deliberazione Giunta Provinciale BN n. 133/09	
Applicazioni/Servizi	
PROGETTO MISTRALS:	€ 50.000,00
PROGETTO SISTEMA 1° lotto:	€ 350.400,00
SUB-TOTALE (IVA compresa)	€ 400.400,00
TOTALE € 412.400,00	

ART. 4 - COPERTURA FINANZIARIA

La copertura finanziaria, prevista per le attività descritte nell'art. 2 del presente Accordo, è stata così individuata:

- **PROGETTO MISTRALS: Euro 50.000,00** disponibili sul cap. 858/2009 - A.G.C. 16 settore 05 - Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - SIT Regionale.
- **PROGETTO S.I.S.TE.M.A.: Euro € 362.400,00**, nell'ambito della copertura finanziaria per il primo lotto, disponibili sulla UPB 22.84.245, capitolo 2613, A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Settore 03 - Difesa del Suolo.

ART. 5 - MODALITA' DI ATTUAZIONE

Per quanto non previsto nel presente accordo si rimanda a specifiche convenzioni attuative da stipulare con i dirigenti Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - SIT Regionale (A.G.C. 16) e Settore Difesa del Suolo (A.G.C. 15).

ART. 6 - COPYRIGHT

Sono fatti salvi i diritti di copyright eventualmente instaurati e riconosciuti come per legge. Il presente accordo non costituisce a favore delle parti alcun diritto o concessione di licenza o di altro diritto di utilizzo di brevetti, marchi, modelli o altri diritti di proprietà industriale o intellettuale.

ART. 6 - Cabina di Regia

La Cabina di regia è quella già costituita con DPGR n. 234 del 25.11.2008.

I compiti della cabina di regia sono :

- monitorare sull'avanzamento delle attività di cui al presente accordo;
- proporre alla giunta regionale, verificate le attività svolte, le eventuali azioni a tutela dell'amministrazione regionale per il finanziamento erogato;
- proporre alla giunta regionale, verificata la sussistenza dei requisiti amministrativi e finanziari, ulteriori finanziamenti per la prosecuzione o l'attivazione di attività ricomprese nell'art. 2 del presente accordo;
- elaborare proposte tese alla valorizzazione e consolidamento, in ambito regionale, dei sistemi di rilevamento e telerilevamento implementati per effetto delle attività di cui agli accordi.

Alla Cabina di Regia partecipano i Dirigenti dei Settori afferenti al Progetto S.I.S.TE.M.A., o i RUP, da loro delegati, in capo ai quali restano tutte le attività tecnico-amministrative connesse allo svolgimento dei singoli sottoprogetti settoriali.

ART. 7 - TERMINI AMMINISTRATIVI

Qualsiasi comunicazione relativa al presente Accordo Quadro dovrà avvenire per iscritto ed essere inviata agli indirizzi di seguito specificati:

Per la Regione Campania:

Per la Provincia di Benevento:

ART. 8 - RISERVATEZZA

La Provincia di Benevento si impegna ad osservare e a far osservare la riservatezza su fatti, documenti, disegni, elaborati e qualsiasi altra informazione proveniente dalla

Regione Campania di cui il proprio personale possa venire a conoscenza durante le collaborazioni, salvo esplicita autorizzazione scritta.

Parimenti, la Regione Campania si impegna ad osservare e a far osservare la riservatezza su fatti, documenti, disegni, elaborati o qualsiasi altra informazione proveniente dalla Provincia di Benevento di cui il proprio personale possa venire a conoscenza durante le collaborazioni.

Le Parti si impegnano a concordare preventivamente le forme di pubblicità relative alle iniziative congiunte concernenti il presente Accordo.

ART. 8 - ESCLUSIVA

L'Accordo non riveste carattere di esclusiva per alcuna delle Parti.

ART. 9 - EFFICACIA E DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo Quadro decorre dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/12/2009. Il suo rinnovo potrà avvenire con atto della Giunta regionale, che approva contestualmente il nuovo schema negoziale, sulla base di adeguata proposta da parte della cabina di regia.

_____ lì ____/____/____

Regione Campania
Il Presidente
On. le Antonio Bassolino

Provincia di Benevento
Il Presidente
Prof. Ing. Aniello Cimitile

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1748 del 20 novembre 2009 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013- Documento di programmazione per l'attuazione delle attività a e b dell'obiettivo operativo 1.7 " EDIFICI PUBBLICI SICURI" dell'asse 1 " Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

Che con Delibera G.R. n.1921 in data 09.11.2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che prevede, all'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" l'Obiettivo Specifico 1.b " Rischio naturali " articolato in tre obiettivi operativi tra cui l'Obiettivo Operativo 1.7 – " EDIFICI PUBBLICI SICURI";

Che con Delibera G.R. n.26 in data 11.01.2008 avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013 *Approvazione Piano Finanziario per obiettivo operativo*", si è preso atto della dotazione finanziaria complessiva del P.O. allocata per ogni obiettivo operativo;

Che nell'ambito dell'Obiettivo 1b "Rischio naturali" dell'Asse 1 sono state attribuite all'Obiettivo Operativo 1.7 " EDIFICI PUBBLICI SICURI" risorse ammontanti a 150 milioni di euro al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per azioni materiali ed immateriali;

Che con D.P.G.R.C. n.62 in data 07.03.2008 sono stati designati i Dirigenti dei settori regionali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013 assegnando, in particolare, la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 al Dirigente del Settore 11 (Geologico) dell'A.G.C. 15;

Che con Delibera G.R. n.879 in data 16.05.2008 si è preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza del POR ai fini dell'ammissibilità della spesa ai sensi del Reg. CE 1083/2006;

Che con Delibera n. 2121 del 31.12.2008 la Giunta Regionale ha assicurato in via programmatica agli interventi, di cui alle caratteristiche riportate in narrativa, la copertura finanziaria utilizzando in parte le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici sicuri" del POR FESR 2007-2013 per finanziare i progetti del PPR (allegati a e b) almeno per il 25% delle risorse complessive ed approvando il documento contenente la strategia per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.7 ;

Che con la medesima Delibera il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 è stato autorizzato ad emanare un bando pubblico per un totale di 60 milioni di euro al fine di selezionare progetti materiali, nel rispetto dei criteri di ammissibilità e priorità del POR FESR 2007-2013 approvati in data 13.03.2008, riservando la programmazione dei fondi residui ammontanti alla data odierna a 38 Meuro a successivi provvedimenti;

Che per effetto di tale procedura ad evidenza pubblica sono stati presentati 64 progetti la cui valutazione è in corso di svolgimento;

Che l'Obiettivo Operativo 1.7 prevede altresì con l'attività a) ovvero la "Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture minacciati da sismi o frane sismo indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico" di dar corso ad un compito di censimento e monitoraggio degli edifici pubblici usando metodi innovativi;

Che la Regione Campania ha istituito presso il Settore Geologico regionale uno Stage formativo a titolo gratuito con la partecipazione di docenti e di studenti tirocinanti delle Facoltà di Architettura ed Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II finalizzato alla riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio;

Che in particolare il citato stage ha riguardato un test di rilevamento su un edificio pubblico di proprietà regionale "Casa Miranda", nota anche come la "Casa dello Studente" nell'ambito delle attività relative alla riduzione del rischio sismico e alla vulnerabilità del patrimonio edilizio, con la collaborazione del Centro Interdipartimentale Urban Eco (Facoltà di Architettura) per i rilievi architettonici e con il laser-scanner e del Dipartimento di Ingegneria strutturale (Facoltà di Ingegneria) per la verifica sismica e strutturale, coordinato dal Dirigente del Settore Geologico;

Che nell'effettuare il test di rilevamento sul grado di vulnerabilità della "Casa dello Studente" il Settore Geologico ha messo a punto una metodologia operativa applicabile anche ad altri edifici quanto alla schedatura ed alla verifica tecnica degli stessi;

Che la Regione Campania dispone dei dati interferometrici di cui al Progetto Tellus – PS ERS 1999-2000 e RADARSAT 2003-2007 relativo al telerilevamento sull'intero territorio regionale delle deformazioni del suolo e dei manufatti mediante la lettura dei quali è possibile valutare i moti verticali di singole costruzioni;

Che tali dati andranno correlati necessariamente con altre informazioni relative a singoli edifici pubblici per la conoscenza puntuale dei manufatti ed in particolare a titolo non esaustivo con:

- il rilievo metrico e strutturale del fabbricato;
- l'inserimento nel contesto ambientale di appartenenza avendo riguardo alle caratteristiche del suolo ed all'assetto idrogeologico;
- le mappe di microzonazione sismica presenti negli strumenti urbanistici;
- le verifiche sismiche ai sensi delle nuove norme tecniche di costruzione recate dal D.M. 14.01.2008 per accertare il grado di vulnerabilità;
- la certificazione energetica.

CONSIDERATO

Che è opportuno dare corso all'attività a) dell'Obiettivo ovvero alla valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici tenendo in conto gli studi effettuati ed intervenendo prevalentemente nei comuni situati nelle aree maggiormente a rischio della Regione Campania per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale mediante la messa in sicurezza e la salvaguardia del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, come stabilito nel documento generale di programmazione approvato con la Delibera 2121 del 31.12.2008, e coerentemente con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/2013 di cui alla DGR 879/2008;

Che presso il settore Geologico sarà possibile creare un database georeferenziato, a caratterizzazione dinamica, da implementare nel tempo con l'inserimento dei dati relativi a tutti gli edifici pubblici presenti nella regione, realizzando mappe di rischio più affidabili e provvedendo

ad un monitoraggio delle situazioni più critiche mediante un elenco di priorità degli interventi di miglioramento della stabilità delle costruzioni;

Che a tal fine il Settore, sulla scorta degli esiti dello stage di cui sopra, ha individuato un metodo per la riduzione del rischio sismico e la conoscenza della vulnerabilità del patrimonio edilizio pubblico mediante la compilazione di apposite schede redatte per i singoli manufatti con i dati relativi al contesto ambientale (cartografia geologia e sismicità), al rilievo -architetonico, Laser Scanner, geotecnico, strutturale- ed alle verifiche della vulnerabilità statica e sismica degli edifici, all'analisi del rischio sismico, proponendo anche il tipo di intervento ed i costi parametrici dei miglioramenti a farsi, e che tali dati saranno consultabili visionando il database georeferenziato anzidetto;

Che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 prevedeva entro il 2008 (il termine è stato differito al 2010 con il D.L. 248/2007) l'obbligo per i proprietari degli edifici pubblici e delle opere infrastrutturali rilevanti situati nelle zone sismiche 1 e 2 di verificare ciascun manufatto ai sensi delle norme tecniche relative all'adeguamento sismico degli edifici;

Che nelle zone sismiche "1" ad alta sismicità - che interessano 129 comuni sul totale di 551 comuni della regione Campania – vi è un numero notevole di edifici pubblici a destinazione pubblica da verificare obbligatoriamente quanto alla vulnerabilità ai sensi delle nuove norme tecniche per le costruzioni intervenute con il decreto ministeriale del 14.01.2008;

Che la regione inoltre intende attivarsi su un numero di edifici "strategici" definiti tali con la D.G.R. n.3573 del 05/12/03 (pubblicata in BURC n.4 del 26/01/04) dei quali è proprietaria, situati nelle zone ad alta e media sismicità 1 e 2 per effettuare le suddette verifiche nonché gli interventi di miglioramento sismico e di messa in sicurezza, focalizzando l'attenzione in particolare sui presidi aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento;

Che tali verifiche, nel tempo, saranno estese agli edifici pubblici presenti sull'intero territorio regionale ed andranno ad implementare il sistema informativo geografico a caratterizzazione dinamica progettato per la schedatura del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico incrociando i dati di pericolosità sismica con quelli di pericolosità idrogeologica nonché le carenze strutturali intrinseche rilevate, da elaborare ai sensi della Direttiva Europea Inspire, utilizzando tecnologie innovative e sperimentando ove possibile strumenti ad alto contenuto tecnologico;

Che il sistema anzidetto deve essere finanziato con i fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7 e prevedere, con metodi e tecnologie innovative, il censimento, il rilievo e la verifica di un primo campione di edifici pubblici a destinazione pubblica, selezionati nelle zone sismiche 1 (129 comuni definiti ad alto rischio sismico), privilegiando in coerenza con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/2013, gli edifici pubblici a destinazione pubblica riconosciuti di interesse storico artistico, stante l'interesse della Regione ad investire risorse nel settore dei beni culturali per incrementare il turismo;

Che occorre altresì finanziare, per un numero di edifici pubblici di proprietà regionale, situati in particolare nelle zone sismiche 1 e 2 e definiti quanto alla loro funzione edifici strategici – quali ad esempio le sedi di uffici della regione aperti al pubblico e soggetti ad affollamento- i costi delle verifiche e laddove necessario degli interventi per il miglioramento sismico e la messa in sicurezza degli utenti;

RITENUTO

Che occorre ripartire le ulteriori risorse disponibili sull'Obiettivo 1.7, ammontanti alla data nel piano finanziario corrispondente a 38.000.000,00 di euro per le necessità espresse utilizzando il know-how di tutti i soggetti pubblici e privati che abbiano competenze ed esperienza documentata nel campo del rilievo architettonico, delle verifiche strutturali e geotecniche per la conoscenza e la messa in sicurezza del patrimonio costruito;

Che si possono determinare con valutazioni di massima i costi occorrenti per le verifiche sismiche e per gli interventi di miglioramento facendo riferimento all'allegato 2 della citata Ordinanza 3274/2003 che fornisce i costi parametrici in base alla volumetria del fabbricato, ed attualizzandoli con l'ausilio del prezzario regionale dell'anno 2009;

Che è opportuno destinare le ulteriori risorse e le economie rinvenienti sul piano finanziario assentito dell'Obiettivo 1.7 ad interventi ritenuti indispensabili, laddove certificati dalle verifiche tecniche, ed al finanziamento degli interventi di adeguamento sismico di cui alla graduatoria del Bando approvato con D.D. n. 5/09 "Edifici Pubblici Sicuri" nei 129 comuni ad elevata sismicità, se restati privi della copertura finanziaria;

VISTO

Il parere favorevole reso dall'Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013 – Coordinatore AGC 09

PROPONE

e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che si intende di seguito integralmente riportato:

1. Di ripartire le risorse residue dell'Obiettivo 1.7 del POR CAMPANIA 2007/2013 ammontanti a **38.000.000,00 di euro**, -cap. 2612 UPB 2284245- distinguendo le quote destinate ai 129 Comuni ad alta sismicità della regione da attuarsi a regia regionale e quelle in favore della regione stessa da attuarsi a titolarità regionale nonché l'utilizzo delle economie nel modo seguente:
 - a. **Euro 6.000.000,00** per realizzare presso il Settore 11 dell'A.G.C. 15 un sistema informativo geografico a caratterizzazione dinamica che con metodi e tecnologie innovative preveda il censimento, il rilievo architettonico e le verifiche sismiche su un primo campione di edifici, da selezionare con avviso pubblico nelle zone sismiche 1, classificate tali con la delibera di giunta regionale n° 5447 in data 07.11.2002 (attività "a" dell'Obiettivo 1.7);
 - b. **Euro 20.000.000,00** per effettuare le verifiche, gli interventi di miglioramento sismico, nonché dotare del certificato di idoneità statica gli immobili di proprietà regionale situati in particolare nelle zone sismiche 1 e 2, definiti quanto alla loro funzione edifici "strategici" ai sensi della D.G.R. n.3573 del 05/12/03 (pubblicata in BURC n.4 del 26/01/04) quali ad esempio le sedi di uffici della regione - aperti al pubblico e soggetti ad affollamento (attività "a" e "b" dell'Obiettivo 1.7);
 - c. **Euro 12.000.000,00** e tutte le economie che dovessero realizzarsi per adeguare staticamente gli edifici che, a seguito delle verifiche e delle schedature effettuate, avessero mostrato un elevato grado di vulnerabilità, nonché per finanziare i progetti

esecutivi cantierabili della graduatoria del Bando approvato con D.D. n. 5/09 “ Edifici Pubblici Sicuri “ rimasti privi di copertura (attività “b“ dell’Obiettivo 1.7).

2. Di autorizzare il Dirigente del Settore 11 dell’A.G.C. 15, quale Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.7, a porre in essere tutte le azioni per l’attuazione della presente deliberazione ed in particolare ad emanare un bando pubblico rivolto ai 129 comuni della Campania ad elevata sismicità entro l’ammontare complessivo di 6.000.000,00 di euro per finanziare le verifiche tecniche anzidette curando la dotazione iniziale delle risorse umane e strumentali per l’avvio e la costituzione di un sistema informativo geografico a caratterizzazione dinamica che punti ad identificare il patrimonio edilizio incrociando i dati di pericolosità sismica con quelli di pericolosità idrogeologica nonché le carenze strutturali intrinseche rilevate nelle costruzioni, ai sensi delle nuove NTC 2008, onde accertare il grado di vulnerabilità di ogni edificio con l’utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico a titolo non esaustivo mediante:
 - il rilievo metrico e strutturale del fabbricato;
 - l’inserimento nel contesto ambientale di appartenenza avendo riguardo alle caratteristiche del suolo ed all’assetto idrogeologico;
 - la mappa di microzonazione sismica presente negli strumenti urbanistici;
 - la verifica sismica ai sensi delle nuove norme tecniche di costruzione recate dal D.M. 14.01.2008 per accertare il grado di vulnerabilità;
 - la certificazione energetica.
3. Di dare mandato al Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.7, ai sensi di quanto premesso, di utilizzare le economie rinvenienti per adeguare staticamente gli edifici che, a seguito delle verifiche effettuate, avessero mostrato un elevato grado di vulnerabilità, e di finanziare i progetti inseriti utilmente nella graduatoria del bando “Edifici Pubblici Sicuri“ e rimasti privi di copertura finanziaria, garantendo nelle more dell’approvazione del Manuale di Gestione del POR Campania FESR 2007/13 l’osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G.R. n. 1340 e 1341/07 e l’osservanza dei criteri di selezione delle operazioni previsti dalla DGR 879/08 e dalla DGR 1663/09 nonché gli obblighi previsti dal regolamento (CE) 1828 /06 e s.m.i, in particolare in materia di informazione e pubblicità;
4. Di trasmettere la presente deliberazione ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 09, 15 e 10 nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

L'Assessore Forlenza Oberdan

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163), nel rispetto dei principi affermati nelle Direttive comunitarie, ha sostanzialmente unificato le procedure per l'affidamento di appalti e concessioni per la realizzazione di lavori e l'acquisizione di servizi e forniture;
- che la Regione Campania ha promulgato la legge regionale del 27 febbraio 2007 n. 3, avente ad oggetto "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- che la L.R. n. 3/07 ha tra le sue finalità ed obiettivi il perseguimento dei principi di economicità, efficienza, efficacia, tempestività, correttezza e qualità del ciclo dell'appalto, anche attraverso l'uniformazione degli strumenti operativi per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica;
- che in particolare l'art. 19, comma 1 della L.R. n. 3/07 prevede che *"al fine di uniformare i comportamenti delle stazioni appaltanti e di semplificare gli adempimenti, la Giunta regionale delibera, su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici, per le singole procedure di affidamento, degli schemi tipo riguardanti avvisi, lettere di invito, bandi, capitoli d'oneri e ogni altra documentazione complementare utile per i diversi momenti in cui si articola la fase di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa comunitaria e dei contenuti minimi richiesti dal Codice"*.

RILEVATO

- che sono tenute all'applicazione della citata legge, secondo l'art. 3, le stazioni appaltanti nell'ambito dell'affidamento, sotto qualsiasi forma e per qualsiasi importo, di lavori, servizi e forniture che si realizzano nel territorio della Regione Campania.

CONSIDERATO

- che l'Assessorato ai Lavori Pubblici ha attivato negli ultimi mesi una serie di iniziative finalizzate alla migliore realizzazione degli obiettivi della L.R. n. 3/07, tese a sviluppare un sistema di gestione coordinato ed efficiente dell'intero ciclo dell'appalto ed, in particolare:
 - l'aggiornamento annuale del tariffario regionale dei lavori;
 - l'attivazione dei nuovi organismi di programmazione, indirizzo e consultivi previsti dalla legge regionale citata;
 - lo sviluppo dell'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni;
 - la messa a regime del Sistema informativo telematico sugli appalti (SITAR) presso l'Osservatorio regionale degli appalti e delle concessioni;
 - l'attuazione dello strumento del protocollo di legalità;
 - l'avvio delle procedure di programmazione di lavori, servizi e forniture;
 - la redazione del regolamento di attuazione della legge regionale citata.
- che in virtù della normativa richiamata e nell'ambito delle iniziative elencate, tenendo conto delle indicazioni emerse dai lavori della Conferenza regionale sulle concessioni e appalti pubblici istituita ai sensi dell'art. 73 della L.R. n. 3/07, che hanno evidenziato la necessità e l'urgenza della definizione di schemi di bandi tipo per uniformare l'operato delle stazioni appaltanti operanti in Regione Campania, l'Assessorato ai Lavori Pubblici ha svolto un'attività istruttoria finalizzata a definire gli schemi di bandi tipo relativi alle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici;

- che l'esigenza di uniformare l'operato delle stazioni appaltanti è stata più volte evidenziata anche dalle Associazioni di categoria, quale soluzione che può contribuire ad assicurare una corretta concorrenza nel mercato degli appalti e adeguati livelli di sicurezza dei lavoratori;
- che, a seguito dell'istruttoria, sono stati definiti i seguenti schemi di bandi tipo relativi alle procedure di affidamento per lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria e relative lettere d'invito:
 - Bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - Bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento della progettazione ed esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - Bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso;
 - Bando relativo alla procedura ristretta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - Bando relativo alla procedura ristretta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 - Bando relativo alla procedura negoziata per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 - Bando relativo alla procedura negoziata per l'affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 100.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 - Bando relativo alla procedura negoziata per l'affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 1.000.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 - Lettera d'invito alla gara con procedura ristretta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - Lettera d'invito alla gara con procedura ristretta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 - Lettera d'invito alla gara con procedura negoziata per l'affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 1.000.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
- che gli indicati schemi di bandi sono stati discussi e approvati nelle sedute della Conferenza regionale sulle concessioni e appalti pubblici del 20 luglio, 8 settembre e 5 ottobre 2009.

RITENUTO

- che il bando di gara rappresenti uno dei più importanti strumenti per uniformare e le procedure di affidamento di appalti da parte delle stazioni appaltanti, nel rispetto dei principi di concorrenza e trasparenza;
- che l'uniformità delle procedure costituisce un valore di chiarezza dell'azione amministrativa ed uno strumento volto a semplificare l'attività delle imprese, evitando sia costi aggiuntivi sia il rischio di contenzioso;
- che è urgente l'adozione di schemi di bandi tipo, da parte della Regione Campania, nell'esercizio dei poteri di indirizzo in materia di appalti e concessioni che la L.R. n. 3/07 gli riconosce, sia per migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità delle procedure ad evidenza pubblica, ma anche per evitare comportamenti disomogenei delle stazioni appaltanti e prevenire i fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata nelle stesse procedure;
- di dover approvare gli schemi di bandi proposti dall'Assessore ai Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 3/07.

VISTI

- D.Lgs.12 aprile 2006 n. 163;
- la Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

per tutto quanto indicato in premessa che di seguito si intende integralmente riportato e trascritto:

- di approvare i seguenti schemi di bandi tipo e relative lettere d’invito, allegati alla presente delibera, di cui formano parte integrante e sostanziale:
 1. Bando relativo alla procedura aperta per l’affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa;
 2. Bando relativo alla procedura aperta per l’affidamento della progettazione ed esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa;
 3. Bando relativo alla procedura aperta per l’affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso;
 4. Bando relativo alla procedura ristretta per l’affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa;
 5. Bando relativo alla procedura ristretta per l’affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 6. Bando relativo alla procedura negoziata per l’affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 7. Bando relativo alla procedura negoziata per l’affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 100.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 8. Bando relativo alla procedura negoziata per l’affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 1.000.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 9. Lettera d’invito alla gara con procedura ristretta per l’affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa;
 10. Lettera d’invito alla gara con procedura ristretta per l’affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
 11. Lettera d’invito alla gara con procedura negoziata per l’affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 1.000.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
- di stabilire che i suddetti schemi devono essere utilizzati dai Settori della Regione Campania, dagli enti strumentali della Regione, dalle agenzie regionali e dalle società il cui capitale sociale è interamente o a maggioranza sottoscritto dalla Regione e dalle altre stazioni appaltanti operanti in Regione Campania per l’affidamento di appalti di lavori finanziati totalmente o parzialmente con risorse finanziarie erogate dalla Regione Campania;
- di trasmettere la seguente delibera:
 - a tutte le Aree Generali di coordinamento per gli adempimenti consequenziali;
 - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

Schema di lettera di invito alla gara

PROCEDURA NEGOZIATA

previa pubblicazione di un bando di gara

di cui all'art. 56, comma 1, lett. a)

(ovvero: art. 56, comma 1, lett. d) o art. 122, comma 7)

con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Comune/Ente

Ufficio

Prot. n. del

RACCOMANDATA A/R

Alla Spett.le. Ditta (*)

.....
.....

OGGETTO: Invito a procedura negoziata per l'appalto della esecuzione dei lavori:

.....
.....

di cui al bando di gara pubblicato su GURI n. del, (ovvero: sull'albo pretorio dell'amministrazione appaltante il)

CIG

(ai fini del versamento del contributo all'AVCP da parte dei soggetti offerenti invitati)

Codesta Impresa,

(in alternativa):

(per procedure ex art. 56, comma 1, lett. a); art. 56, comma 1, lett. d) o art. 122, comma 7) con pubblicazione di nuovo bando di gara)

avendone fatto espressa richiesta ed essendo risultata idonea alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante,

(ovvero)

(per procedure ex art. 56, comma 1, lett. a), se in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono risultate irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte ed in caso di omissione della pubblicazione del bando, purché si invitino tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali)

risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. (specificare) di cui al bando in oggetto indicato (indicare la procedura precedente) relativo alla procedura di gara esperita il presso la scrivente amministrazione appaltante, al cui esito tutte le offerte presentate sono risultate irregolari (ovvero, inammissibili), in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.

è invitata a partecipare alla gara per la procedura di appalto in oggetto indicata, che avrà luogo, in seduta pubblica, il giorno alle ore presso , via , secondo i criteri e le procedure di cui al bando su indicato.

Il termine di presentazione delle OFFERTE è stabilito alle ore 12,00 del giorno

(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

Per quanto concerne la documentazione da produrre a corredo dell'offerta, e le relative modalità di presentazione, si rimanda a quanto disposto nel bando di gara.

IL DIRIGENTE

.....

Note:

() Ai sensi dell'art. 67 del DLgs 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte.*

Schema di lettera di invito alla gara

**PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del massimo ribasso**

(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Comune/Ente

Ufficio

Prot. n. del

RACCOMANDATA A/R

Alla Spett.le. Ditta (*)

.....
.....

OGGETTO: Invito a procedura ristretta per l'appalto della esecuzione dei lavori:

.....
.....
di cui al bando di gara pubblicato su GURI n. del, il

CIG

(ai fini del versamento del contributo all'AVCP da parte dei soggetti offerenti invitati)

Codesta Impresa, avendone fatto espressa richiesta ed essendo risultata idonea alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, è invitata a partecipare alla gara per la procedura di appalto in oggetto indicata, che avrà luogo, in seduta pubblica, il giorno alle ore presso, via, secondo i criteri e le procedure di cui al bando su indicato.

Il termine di presentazione delle OFFERTE è stabilito alle ore 12,00 del giorno

(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

Per quanto concerne la documentazione da produrre a corredo dell'offerta, e le relative modalità di presentazione, si rimanda a quanto disposto nel bando di gara.

IL DIRIGENTE

.....

Note:

() Ai sensi dell'art. 67 del DLgs 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte.*

Schema di lettera di invito alla gara
PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Comune/Ente

Ufficio

Prot. n. del

RACCOMANDATA A/R

Alla Spett.le. Ditta (*)

.....
.....

OGGETTO: Invito a procedura ristretta per l'appalto **della progettazione ed esecuzione dei lavori** di

di cui al bando di gara pubblicato su GURI n. del, il

CIG

(ai fini del versamento del contributo all'AVCP da parte dei soggetti offerenti invitati)

Codesta Impresa, avendone fatto espressa richiesta ed essendo risultata idonea alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, è invitata a partecipare alla gara per la procedura di appalto in oggetto indicata, che avrà luogo il giorno alle ore presso , via , in prima seduta pubblica (e nelle sedute che saranno successivamente comunicate) e secondo i criteri e le procedure di cui al bando su indicato.

Il termine di presentazione delle OFFERTE è stabilito alle ore 12,00 del giorno

(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

Per quanto concerne la documentazione da produrre a corredo dell'offerta, e le relative modalità di presentazione, si rimanda a quanto disposto nel bando di gara.

IL DIRIGENTE

.....

Note:

(*) Ai sensi dell'art. 67 del DLgs 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte.

Schema di bando di gara

PROCEDURA APERTA

**per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso**

(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

.....

OGGETTO DELL'APPALTO:

realizzazione delle opere relative a:

.....
.....
.....

CIG

CUP

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

1.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

(deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. del

Fonte/i di finanziamento:

.....

1.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000)
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno alle ore presso la sede della stazione appaltante in via,
in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno**

(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. a), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a:

- 26 giorni dalla data di pubblicazione del bando

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO**II.1) Oggetto e luogo di esecuzione**

L'appalto riguarda:

la esecuzione delle opere relative a:

.....
.....

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a (in cifre) (in lettere))
giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) (in
lettere)) giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO**III.1) Importo a base di gara**

Importo a base d'appalto:			€ + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)		€ + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3)
		(e/o) lavori a misura:	€ + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3).....
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
...					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo fino a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

(*) NOTE

.....

"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.

Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.

Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- nelle seguenti categorie scorporabili:

1): ,

2): ,

n.:

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro ... (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente ; Settore Via, dalle ore alle ore di ogni giorno feriale dal al, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).

2) (In caso di aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ex art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i.) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento,

previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. Sono altresì disponibili sul sito internet

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- *(In caso di appalto di importo fino a € 150.000)*

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

- *(In caso di appalto di importo superiore a 150.000 €)*

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
 - le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico

esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigore di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di, siglato in data, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.

Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

- 1)
- 2)
- 3)
- etc.

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

- 1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
 - a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
 - b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
 - c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
- 2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
 - a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla

iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;

b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;

c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (ovvero) mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (nei casi di appalto di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonché opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (ovvero) mediante offerta a prezzi unitari;

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo*

del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. ... giorni (*termine non inferiore a quindici giorni*), la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. ... gg. (non inferiore a cinque giorni).

La stazione appaltante (*ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. ... gg. (*non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa presenta una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (*abrogato*)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale

e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del D.Lgs. 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, D.Lgs. n. 494/96 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi conforme all'art. 7, D.P.R. n. 222/03 e s.m.i..

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto:

- non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante (in alternativa)

procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

(ovvero)

potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte

(Per lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000) Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede (ovvero: non prevede) l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno, con inizio alle ore, presso; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara (*eventuale: e dal disciplinare*); da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro ... giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente, Via

Il plico conterrà:

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

**Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno
..... al seguente indirizzo:**

.....
a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà presso, il giorno
..... alle ore come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni (ovvero termine maggiore), ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (180 giorni o maggiore)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonché dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di Euro , pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € (in lettere) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita

richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

2) "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del D.P.R. 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;

b) le soluzioni tecniche adottate;

c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;

d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;

e) (*abrogato*)

f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.B. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;

- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;

- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido. Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al D.Lgs. 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel D.Lgs. 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del D.P.R. 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo,

pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € (in lettere). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro (in lettere).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro ... (max 60) giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (*in alternativa*):

- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(*ovvero*):

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Titolare del trattamento è il Sig., responsabile del Servizio dell'Amministrazione appaltante.

..... lì

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Ing/arch/geom/etc (tel., fax
e-mail al quale è possibile chiedere informazioni e
chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO:

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (eventuale) sul sito internet (FORUM)

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
- modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07

- MODELLO "C1" – Giustificativi dei prezzi;
- MODELLO "C2" – Giustificativi delle spese generali e utile d'impresa;

Schema di bando di gara
PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

.....

OGGETTO DELL'APPALTO:

Esecuzione delle opere relative a:

.....

.....

.....

CIG

CUP

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV.1)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

(deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. del

Fonte/i di finanziamento:

.....

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

(Avviso di preinformazione facoltativo (art. 122, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.). In tal caso dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte (art. 63, comma 5, e dell'art. 122, comma 6, lett.f, del DLgs 163/06 e s.m.i.).

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000)
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno alle ore presso la sede della stazione appaltante in via,
in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate.

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno

(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. a), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a:

- 26 giorni dalla data di pubblicazione del bando su GURI(per importo superiore a 500.000€), ovvero su albo pretorio (per importo inferiore a 500.000€);
- 18 giorni (e comunque mai meno di 11) dalla data di pubblicazione del bando (in caso di preinformazione e in applicazione dell'art. 63, comma 5, e dell'art. 122, comma 6, lett. f) del DLgs 163/06 e s.m.i.).

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO**II.1) Oggetto e luogo di esecuzione**

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:

.....
.....

I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) (in lettere)) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) (in lettere)) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO**III.1) Importo a base di gara**

Importo a base d'appalto:		€ + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)		€ + IVA
	di cui:	lavori a corpo:	€ + IVA
		(e/o) lavori a misura:	€ + IVA
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ + IVA
			1) CPV: 2) CPV: 3)
			1)CPV: 2)CPV: 3).....

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
...					

III.3) Categorie vevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo fino a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

(*) NOTE

“Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.

Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.

Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice”.

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- nelle seguenti categorie scorporabili:

1): „

2): „

n.

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro ... (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente ; Settore Via, dalle ore alle ore di ogni giorno feriale dal al, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).

2) la “lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto”, vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la “lista” per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. Sono altresì disponibili sul sito internet

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- *(In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)*

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

- *(In caso di appalto di importo superiore a 150.000 €)*

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia, di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
 - le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i

medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigore di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di, siglato in data, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.

Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

- 1)
- 2)
- 3)
- etc.

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

- 1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
 - a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
 - b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
 - c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
- 2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
 - a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla

iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;

b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;

c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero, in caso di appalto di manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonché opere in sotterraneo, ivi comprese le opere in fondazione, e quelle di consolidamento dei terreni) a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i..

In particolare:

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione dell'offerta *(pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo)*:

- a) il prezzo;
- b) la qualità;
- c) il pregio tecnico;
- d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
- e) le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto;
- f) il costo di utilizzazione e manutenzione;
- g) la redditività;
- h) il servizio successivo alla vendita;
- i) l'assistenza tecnica;
- l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
- m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio;
- n) la sicurezza di approvvigionamento;

o) in caso di concessioni, altresì la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

Di seguito sono elencati i criteri (e i sub-criteri) di valutazione e i relativi punteggi (e i sub-punteggi) (anche mediante una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento cui si riferisce la soglia deve essere appropriato.):

Elenco degli elementi e relativi punteggi e sub-punteggi (art. 83, comma 1, DLgs 163/06 e s.m.i. :

n. ord.	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX.	SUB-ELEMENTI (eventuale)	SUB-PUNTEGGIO MAX (eventuale)
1	-			
			1.1 -	
			1.2 -	
			1.3 -	
2	-			
			2.1 -	
			2.2 -	
			2.3 -	
n. ...	-			
		100		

Ovvero (in caso di ponderazione impossibile per ragioni dimostrabili)

Di seguito è indicato l'ordine decrescente di importanza dei criteri:

- 1)
- 2)
- 3)

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.

(eventuale) descrizione del metodo e relative specificazioni:

.....
.....
.....

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.

(i commi 2, 3, 8 e 9, dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi da Corte Cost. con sentenza n. 401 del 2007, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non prevedono il loro carattere suppletivo e cedevole)

VIII.2.2) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del DLgs 163/06, la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.

In ogni caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

VIII.2.3) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.4) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. ... giorni (*termine non inferiore a quindici giorni*), la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. ... gg. (non inferiore a cinque giorni).

La stazione appaltante (*ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. ... gg. (*non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

VIII.2.4.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa presenta una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (*abrogato*)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, DLgs n. 494/96 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi conforme all'art. 7, D.P.R. n. 222/03 e s.m.i..

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.4.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto:
- non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

(ovvero) La stazione appaltante potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente:

- La commissione giudicatrice è nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

- **L'apertura delle offerte avverrà il giorno , con inizio alle ore, presso**; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La Commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;

- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara (*eventuale: e dal disciplinare*); da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;

- la Commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche, che avranno luogo presso gli uffici della stazione appaltante, all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta 2;

- Ai sensi dell'art. 107, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., e secondo i criteri ivi definiti, la Commissione giudicatrice, dandone conto in verbale, potrà invitare gli offerenti a fornire chiarimenti in merito a qualsivoglia aspetto progettuale.

- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la commissione attribuirà i relativi punteggi;

- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 3 contenente l'offerta economica, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l'attribuzione del punteggio complessivo.

- La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro ... giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente , Via

Il plico conterrà:

n. tre buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).

Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno al seguente indirizzo:

..... ,
a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà presso, il giorno alle ore come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni (ovvero, *termine maggiore*), ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (*180 giorni o maggiore*)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella busta n. 1, i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità

aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonché dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro , pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € (in lettere) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

I soggetti economici concorrono per l'appalto della esecuzione dei lavori:

A base di gara è posto il progetto esecutivo dell'amministrazione aggiudicatrice;

L'offerta tecnica di cui alla busta n. 2 dovrà comprendere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione: Specifica Relazione Tecnica, costituita da un massimo di n. fogli (formato), oltre eventuali elaborati, diagrammi grafici, etc. che illustri la proposta dell'offerente circa le modalità e le tecniche di esecuzione del progetto esecutivo nei modi di seguito indicati (*):

..... ;
..... ;

(*)

Fra gli elementi da indicare l'amministrazione privilegerà gli elementi che permettano di verificare la massima rispondenza fra la proposta e il rispetto degli artt. 8, 9 e 12 della LR n. 3/07 e degli obiettivi ivi contenuti:

1) Ai sensi dell'art. 8, rubricato "Risparmio energetico e tutela delle risorse non rinnovabili", assicurare l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente, alla tutela delle risorse non rinnovabili, all'utilizzo di materiali da costruzione riciclabili

2) Ai sensi dell'art. 9, rubricato "Barriere architettoniche", assicurare soluzioni tecniche per l'adeguamento di strutture pubbliche o di interesse pubblico ai fini della eliminazione delle barriere architettoniche, atteso che la non conformità alla normativa specifica è considerata errore progettuale ai sensi dell'articolo 56, comma 3, lett. e), salvo i casi di condizioni e stati di fatto non modificabili per i quali indicare le più opportune soluzioni.

3) Ai sensi dell'art. 12, rubricato "Progetti e livelli di progettazione", assicurare:

a) la qualità del lavoro, servizio o fornitura nonché la sua idoneità prestazionale e funzionale;

b) la manutenzione dell'opera realizzata, la durabilità dei materiali utilizzati e l'agevole controllo delle prestazioni nel tempo;

c) il rispetto e la compatibilità con il contesto territoriale ed ambientale, nonché la conformità urbanistica;

d) il miglioramento statico e strutturale dei beni di particolare pregio storico, artistico o architettonico ubicati in zone a rischio sismico, geologico o idrogeologico;

e) la mitigazione degli effetti ambientali negativi, non eliminabili, prodotti dalla esecuzione del lavoro, del servizio o della fornitura, con particolare riferimento alla eliminazione o non riproposizione di barriere architettoniche;

f) il rispetto delle norme, regolamenti, indirizzi, nazionali e regionali, emanati a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui cantieri edili;

g) il massimo grado di reimpiego, tecnicamente compatibile, di materie derivanti anche dal recupero dei rifiuti.

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d'Appalto, etc.).

Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi nonché le relative modalità di presentazione da rispettare sono indicate nel capitolato d'appalto.

Per l'elemento "tempo di esecuzione dei lavori" non sono ammesse offerte in aumento. Esso deve essere oggetto di specifica offerta espressa in giorni naturali e consecutivi, ai fini della valutazione da parte della Commissione giudicatrice.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)

La Busta n. 3, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

2) "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicitiva delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (a titolo esemplificativo):

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;

b) le soluzioni tecniche adottate;

c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;

d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;

e) (abrogato)

f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

6) Con riferimento alle variazioni progettuali ammesse di cui alla SEZIONE XI.3), il concorrente può integrare o ridurre le quantità che ritiene carenti o eccessive ed inserire le voci e le relative quantità ritenute mancanti o insufficienti nel modello A2. Tali integrazioni o riduzioni saranno riportate o richiamate in calce al modello stesso, in modo visibile ed inequivocabile a pena di esclusione. Altresì lo stesso MODELLO A2 riporterà inoltre la dichiarazione di presa d'atto, ai sensi dell'art. 90, comma 5, del DPR 554/99 e s.m.i., della irrilevanza dell'indicazione delle voci e relative quantità sull'importo complessivo dell'offerta. Detto importo, ancorchè determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso e invariabile ai sensi dell'art. 53, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 cc) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € (in lettere). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro (in lettere).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro ... (*max 60*) giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (*in alternativa*):

- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(*ovvero*):

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (*subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori*) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è il Sig., responsabile del Servizio dell'Amministrazione appaltante.

..... lì

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Ing/arch/geom/etc (tel., fax
e-mail al quale è possibile chiedere informazioni e
chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO:

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (eventuale) sul sito internet (FORUM)

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" - Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- modella "B1-ter" - Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- modello "B4" - Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- MODELLO "C1" - Giustificativi dei prezzi;
- MODELLO "C2" - Giustificativi delle spese generali e utile d'impresa;

Schema di bando di gara

PROCEDURA APERTA

**per l'affidamento della progettazione ed esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**

(ex art. 53, comma 2, lett. b) e c) del DLgs 163/06 e s.m.i.

(in caso di lavori di speciale complessità e progetti integrali come definiti dal regolamento di cui all'art. 5 del DLgs 163/06 e s.m.i., ovvero di manutenzione, restauro e scavi archeologici)
(D.Lgs n. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

.....

OGGETTO DELL'APPALTO:

progettazione definitiva (ovvero definitiva ed esecutiva) ed esecuzione delle opere relative a:

.....
.....
.....

CIG

CUP

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

1.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

(deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. del

Fonte/i di finanziamento:

.....

1.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000)
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale;

- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno alle ore presso la sede della stazione appaltante in via
in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate.

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno**

(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. e), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a:

- 40 giorni, in caso di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori ex art. 53, comma 2, lett. b);
- 60 giorni, in caso di progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione lavori ex art. 53, comma 2, lett. c);
dalla data di pubblicazione del bando)

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO**II.1) Oggetto e luogo di esecuzione**

L'appalto riguarda

La progettazione esecutiva e la esecuzione delle opere (ex art. 53, comma 2, lett. b) relative a:

.....
.....

(ovvero)

La progettazione definitiva, esecutiva e la esecuzione delle opere (ex art. 53, comma 2, lett. c) relative a:

.....
.....

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:**II.2.1) per la Progettazione:**

- (in caso di art. 53, comma 2, lett. b):

n. giorni, per la redazione della progettazione esecutiva, decorrenti dalla data dell'apposito ordine di servizio impartito dal Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 140, comma 1, del DPR n. 554/99 e s.m.i.;

- (in caso di art. 53, comma 2, lett. c):

n. giorni, per la redazione della progettazione definitiva, decorrenti dalla data dell'apposito ordine di servizio impartito dal Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 140, comma 1, del DPR n. 554/99 e s.m.i.;

II.2.2) per la realizzazione delle opere:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) (in lettere)) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) (in lettere)) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO**III.1) Importo a base di gara**

Importo a base d'appalto:		€ + IVA	
di cui:	a) per progettazione definitiva (in caso di art. 53, comma 2, lett. c):	€ + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3).....

	b) per progettazione esecutiva	€ + IVA	
	c) per lavori	€ + IVA	
	di cui: lavori a corpo:	€ + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3)
	(e/o) lavori a misura:	€ + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3).....
	Totale (a + b + c) (soggetto a ribasso):	€ + IVA	
	Oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
...					

3.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

(*) NOTE

"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.

Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- nelle seguenti categorie scorporabili:

1): „

2): „

n.

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

Per la progettazione esecutiva (ovvero, definitiva ed esecutiva), ai sensi dell'art. 91, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., l'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per le attività relative alle indagini geologiche, geotecniche e sismiche, a sondaggi, a rilievi, a misurazioni e picchettazioni, alla predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con l'esclusione delle relazioni geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Resta comunque impregiudicata la responsabilità del progettista.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

- (nel caso dell'art. 53, comma 2, lett. b): Il progetto definitivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro ... (specificare);
- (nel caso dell'art. 53, comma 2, lett. c): Il progetto preliminare, il capitolato prestazionale corredato dell'indicazione delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili, altro (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente ; Settore Via, dalle ore alle ore di ogni giorno feriale dal al, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

- 1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
- 2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A1).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. Sono altresì disponibili sul sito internet

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Ai sensi dell'art. 53, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., i soggetti partecipanti devono possedere i requisiti prescritti per i progettisti ovvero avvalersi di progettisti qualificati, da indicare nell'offerta ovvero partecipare in raggruppamento con soggetti qualificati per la progettazione.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- *(In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)*

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

- *(In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)*

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione o di costruzione e progettazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III, nonché dimostrare il possesso dei requisiti progettuali di cui al punto V.4.

I concorrenti in possesso di attestazione SOA per prestazioni di costruzione e progettazione, in caso di mancato possesso di uno o più requisiti progettuali di cui al successivo punto V.4, dovranno associare o individuare un progettista in possesso dei requisiti di cui al medesimo punto.

I concorrenti in possesso di attestazione SOA per prestazioni di sola costruzione, devono necessariamente soddisfare il possesso dei requisiti di cui al successivo punto V.4 associando o individuando un progettista in possesso di detti requisiti.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 Progettazione. Soggetti ammessi e relativi requisiti

Le classi e categorie dei lavori oggetto di progettazione esecutiva (ovvero, definitiva ed esecutiva), individuate avendo a riferimento le vigenti tariffe professionali, sono riportate nella seguente tabella:

CLASSE	CATEGORIA	OGGETTO	IMPORTO LAVORI

Il progettista potrà presentarsi nelle forme previste dall'art. 90, comma 1, lett. da d) ad h), del DLgs 163/06 e s.m.i. .

Il progettista non deve trovarsi nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i.

Il progettista, sia esso persona fisica che giuridica, non dovrà partecipare e/o essere indicato da più soggetti partecipanti alla medesima gara pena la esclusione di entrambi i partecipanti alla gara che lo avessero associato o indicato.

Il progettista deve possedere, inoltre, i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale di cui rispettivamente agli artt. 41 e 42 del DLgs 163/06 e s.m.i. come indicati nei punti XI.2.i.2 e XI.2.i.3.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di cui all'art. 90, comma 1, lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i. i requisiti suddetti devono essere posseduti in misura non inferiore al 40% dal capogruppo; la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dal/i mandante/i. Inoltre i medesimi raggruppamenti temporanei devono prevedere la presenza di un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello stato di residenza.

Le società d'ingegneria e le società di professionisti devono essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 90, comma 3 del DLgs 163/06. Sono fatti salvi gli artt. 53 e 54 del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

V.5 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi degli artt. 37 e 53, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.P.R. 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (Il CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di, siglato in data, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.

Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

- 1)
- 2)
- 3)
- etc.

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

- 1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
 - a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;

- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
- 2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
- 3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero, in caso di appalto di manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonché opere in sotterraneo, ivi comprese le opere in fondazione, e quelle di consolidamento dei terreni) a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

In particolare:

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione dell'offerta *(pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo)*:

- a) il prezzo;
- b) la qualità;

- c) il pregio tecnico;
- d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
- e) le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto;
- f) il costo di utilizzazione e manutenzione;
- g) la redditività;
- h) il servizio successivo alla vendita;
- i) l'assistenza tecnica;
- l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
- m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio;
- n) la sicurezza di approvvigionamento;
- o) in caso di concessioni, altresì la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

Di seguito sono elencati i criteri (e i sub-criteri) di valutazione e i relativi punteggi (e i sub-punteggi) (anche mediante una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento cui si riferisce la soglia deve essere appropriato.):

Elenco degli elementi e relativi punteggi e sub-punteggi (art. 83, comma 1, D.Lgs. 163/06 e s.m.i. :

n. ord.	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX.	SUB-ELEMENTI (eventuale)	SUB-PUNTEGGIO MAX (eventuale)
1	-			
			1.1 -	
			1.2 -	
			1.3 -	
2	-			
			2.1 -	
			2.2 -	
			2.3 -	
n. ...	-			
		100		

Ovvero (in caso di ponderazione impossibile per ragioni dimostrabili)

Di seguito è indicato l'ordine decrescente di importanza dei criteri.

1)

.....;

2)

.....;

3)

.....

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.

(eventuale) descrizione del metodo e relative specificazioni:

.....
.....
.....

Ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.

(i commi 2, 3, 8 e 9, dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi da Corte Cost. con sentenza n. 401 del 2007, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non prevedono il loro carattere suppletivo e cedevole)

VIII.2.2) Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, D.Lgs. 163/06).

Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del D.Lgs. 163/06, la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.

In ogni caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

VIII.2.3) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, D.Lgs. 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.4) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, D.Lgs. 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. ... giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. ... gg. (non inferiore a cinque giorni).

La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita)*, esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. ... gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi)* e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del D.Lgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

VIII.2.4.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa presenta una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo)*:

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;

e) (abrogato)

f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.

- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del D.Lgs. 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, D.Lgs. n. 494/96 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi conforme all'art. 7, D.P.R. n. 222/03 e s.m.i..

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.4.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto.VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto:

- non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

(ovvero) La stazione appaltante potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente:

- La commissione giudicatrice è nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

- **L'apertura delle offerte avverrà il giorno, con inizio alle ore, presso**; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La Commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;

- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara (*eventuale: e dal disciplinare*); da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;

- la Commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche, che avranno luogo presso gli uffici della stazione appaltante, all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta 2;

- Ai sensi dell'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., e secondo i criteri ivi definiti, la Commissione giudicatrice, dandone conto in verbale, potrà invitare gli offerenti a fornire chiarimenti in merito a qualsivoglia aspetto progettuale.

- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la commissione attribuirà i relativi punteggi;

- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 3 contenente l'offerta economica, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l'attribuzione del punteggio complessivo.

- La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.q). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro ... giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceramica o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente, Via

Il plico conterrà:

n. tre buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceramica o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).

Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno al seguente indirizzo:

....., a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà presso, il giorno alle ore come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni (ovvero termine maggiore), ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (180 giorni o maggiore)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti (con esclusione dei progettisti) nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) I progettisti, nel caso se ne avvalgano le imprese concorrenti, ovvero riuniti in raggruppamento con le stesse, dovranno produrre la documentazione di cui ai precedenti punti B), C) e D).

H) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione o di costruzione e progettazione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

I.1) Tutti i concorrenti progettisti dovranno produrre una dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante il possesso dei seguenti requisiti:

- a) l'iscrizione negli albi professionali e, ove richiesto, al registro delle imprese;
- b) l'impegno a contrarre la polizza di responsabilità civile professionale, di cui all'art. 111 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, a far data dall'approvazione del progetto per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio; la garanzia deve essere prestata per un massimale pari a € (Euro *in lettere*.....);
- c) l'elenco dei professionisti che svolgeranno i servizi con la specificazione delle rispettive qualifiche professionali, ivi compresa l'indicazione del professionista abilitato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

I.2) I progettisti, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., devono dimostrare la propria capacità economico-finanziaria attraverso (*uno o più, da precisare*) i seguenti documenti:

- a) dichiarazione (da presentare già in sede di offerta) di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993;
- b) bilanci o estratti dei bilanci dell'impresa, ovvero dichiarazione sottoscritta in conformità all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- c) dichiarazione, sottoscritta in conformità all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi.

Il concorrente aggiudicatario è tenuto ad esibire la documentazione probatoria a conferma delle dichiarazioni di cui alle lettere b) e c). Fino al 31.12.2010, è fatto salvo quanto disposto all'art. 253, comma 9-bis, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

I.3) I progettisti, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., devono dimostrare la propria capacità tecnico-professionale attraverso i seguenti modi *(uno o più da precisare, a seconda della natura, della quantità o dell'importanza e dell'uso del servizio di progettazione, senza che le informazioni richieste eccedano rispetto all'oggetto dell'appalto)*:

a) presentazione dell'elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi; se trattasi di servizi prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, esse sono provate da certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; se trattasi di servizi prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente. Fino al 31.12.2010, è fatto salvo quanto disposto all'art. 253, comma 9-bis, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

b) indicazione dei tecnici e degli organi tecnici, facenti direttamente capo, o meno, al concorrente e, in particolare, di quelli incaricati dei controlli di qualità;

c) descrizione delle attrezzature tecniche tali da consentire una loro precisa individuazione e rintracciabilità, delle misure adottate dal prestatore del servizio per garantire la qualità, nonché degli strumenti di studio o di ricerca di cui dispone;

d) controllo, effettuato dalla stazione appaltante o, nel caso di concorrente non stabilito in Italia, per incarico della stazione appaltante, da un organismo ufficiale competente del Paese in cui è stabilito il concorrente, purché tale organismo acconsenta, allorché il servizio da prestare sia complesso o debba rispondere, eccezionalmente, a uno scopo determinato; il controllo verte sulla capacità di produzione e, se necessario, di studio e di ricerca del concorrente e sulle misure utilizzate da quest'ultimo per il controllo della qualità;

e) indicazione dei titoli di studio e professionali dei prestatori di servizi o dei dirigenti dell'impresa concorrente e, in particolare, dei soggetti concretamente responsabili della prestazione di servizi;

f) indicazione, per gli appalti di servizi e unicamente nei casi appropriati, stabiliti dal regolamento, delle misure di gestione ambientale che l'operatore potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto;

g) per gli appalti di servizi, indicazione del numero medio annuo di dipendenti del concorrente e il numero di dirigenti impiegati negli ultimi tre anni;

h) per gli appalti di servizi, dichiarazione indicante l'attrezzatura, il materiale e l'equipaggiamento tecnico di cui il prestatore di servizi disporrà per eseguire l'appalto;

i) indicazione della quota di appalto che il concorrente intenda, eventualmente, subappaltare;

I requisiti suddetti possono essere provati in sede di gara mediante dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. 445/2000.

Il concorrente aggiudicatario e' tenuto ad esibire la documentazione probatoria, a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.

Ai sensi dell'art. 42, comma 4-bis, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., al fine di assicurare la massima estensione dei principi comunitari e delle regole di concorrenza negli appalti di servizi, la stazione appaltante considera, in ogni caso, rispettati i requisiti tecnici prescritti anche ove la disponibilità dei mezzi tecnici necessari ed idonei all'espletamento del servizio (ove richiesti) sia assicurata mediante contratti di locazione finanziaria con soggetti terzi.

I.4) I servizi valutabili saranno quelli iniziati ed ultimati nel decennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando o la parte degli stessi ultimata nello stesso periodo qualora iniziati in epoca antecedente.

I.5) In caso di raggruppamenti temporanei di cui all'art. 90, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., i soggetti già raggruppati o raggruppandi producono la documentazione ai sensi del precedente punto I.1) in applicazione l'art. 37 del medesimo D.Lgs. 163/06 e l'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m.i.

I.6) I suddetti raggruppamenti temporanei devono dimostrare la presenza di almeno un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione in base alle norme dello stato di residenza. Tale professionista deve risultare quale dipendente o collaboratore continuativo di uno dei progettisti, ovvero associato come professionista singolo.

I.7) I consorzi stabili di progettisti producono la relativa documentazione a riprova del possesso dei requisiti di cui all'art. 90, comma 1 lett. h del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

J) I concorrenti in possesso di attestazione S.O.A. per prestazioni di sola costruzione e quelli in possesso dell'attestazione per prestazioni di costruzione e progettazione che non siano in possesso di uno o più dei requisiti progettuali sopra indicati devono dimostrare, a pena d'esclusione, di aver associato o individuato un progettista in possesso di detti requisiti.

K) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonché dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun

modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

L) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

N) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

O) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

P) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. e). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

Q) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di Euro, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a € 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio. Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

R) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € (in lettere) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

S) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

T) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

U) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

V) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. v) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

XI.3.1) Ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

I soggetti economici concorrono per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori:

.....
.....

A base di gara è posto il progetto definitivo dell'amministrazione aggiudicatrice;

L'offerta tecnica di cui alla busta n. 2 dovrà comprendere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione:

Specifica Relazione Tecnica, costituita da un massimo di n. fogli (formato), oltre eventuali elaborati, diagrammi grafici, etc. che illustri la proposta di progetto esecutivo nei modi di seguito indicati (*):

..... ;
..... ;

(*) Fra gli elementi da indicare si privilegeranno quelli attinenti all'applicazione degli artt. 8, 9 e 12 della L.R. n. 3/07 relativamente al rispetto degli obiettivi ivi contenuti:

1) Ai sensi dell'art. 8, rubricato "Risparmio energetico e tutela delle risorse non rinnovabili", assicurare l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente, alla tutela delle risorse non rinnovabili, all'utilizzo di materiali da costruzione riciclabili

2) Ai sensi dell'art. 9, rubricato "Barriere architettoniche", assicurare soluzioni tecniche per l'adeguamento di strutture pubbliche o di interesse pubblico ai fini della eliminazione delle barriere architettoniche, atteso che la non conformità alla normativa specifica è considerata errore progettuale ai sensi dell'articolo 56, comma 3, lett. e), salvo i casi di condizioni e stati di fatto non modificabili per i quali indicare le più opportune soluzioni.

3) Ai sensi dell'art. 12, rubricato "Progetti e livelli di progettazione", assicurare:

a) la qualità del lavoro, servizio o fornitura nonché la sua idoneità prestazionale e funzionale;

- b) la manutenzione dell'opera realizzata, la durabilità dei materiali utilizzati e l'agevole controllo delle prestazioni nel tempo;
c) il rispetto e la compatibilità con il contesto territoriale ed ambientale, nonché la conformità urbanistica;
d) il miglioramento statico e strutturale dei beni di particolare pregio storico, artistico o architettonico ubicati in zone a rischio sismico, geologico o idrogeologico;
e) la mitigazione degli effetti ambientali negativi, non eliminabili, prodotti dalla esecuzione del lavoro, del servizio o della fornitura, con particolare riferimento alla eliminazione o non riproposizione di barriere architettoniche;
f) il rispetto delle norme, regolamenti, indirizzi, nazionali e regionali, emanati a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui cantieri edili;
g) il massimo grado di reimpiego, tecnicamente compatibile, di materie derivanti anche dal recupero dei rifiuti.

(ovvero)

- Ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

I soggetti economici concorrono per l'appalto della progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori:

.....
.....

A base di gara è posto:

- il progetto preliminare dell'amministrazione aggiudicatrice;
- il capitolato prestazionale allegato (.....), corredato dall'indicazione delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili, cui dovrà attenersi il progetto definitivo da presentarsi in sede di gara.

(Fra gli elementi da richiamare sono da privilegiare quelli attinenti all'applicazione degli artt. 8, 9 e 12 della LR n. 3/07 relativamente al rispetto degli obiettivi ivi contenuti)

Oggetto dell'offerta tecnica: progetto definitivo, redatto ai sensi dell'art. 93, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e dell'art. 12 della L.R. n. 3/07.

Il successivo progetto esecutivo sarà redatto dall'aggiudicatario previa approvazione del suddetto progetto definitivo.

L'offerta tecnica dovrà essere articolata relativamente agli elementi e sub-elementi di cui alla tabella del punto VIII.1 del presente bando.

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d' Appalto, etc.).

Per l'elemento "tempo di esecuzione dei lavori" non sono ammesse offerte in aumento. Esso deve essere oggetto di specifica offerta espressa in giorni naturali e consecutivi, ai fini della valutazione da parte della Commissione giudicatrice.

XI.3.2) Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi nonché le relative modalità di presentazione da rispettare sono indicate nel capitolato d'appalto.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)

La Busta n. 3, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (*abrogato*)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.B. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

6) Con riferimento alle variazioni progettuali ammesse di cui alla SEZIONE XI.3), il concorrente può integrare o ridurre le quantità che ritiene carenti o eccessive ed inserire le voci e le relative quantità ritenute mancanti o insufficienti nel modello A2. Tali integrazioni o riduzioni saranno riportate o richiamate in calce al modello stesso, in modo visibile ed inequivocabile a pena di esclusione. Altresì lo stesso MODELLO A2 riporterà inoltre la dichiarazione di presa d'atto, ai sensi dell'art. 90, comma 5, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., della irrilevanza dell'indicazione delle voci e relative quantità sull'importo complessivo dell'offerta. Detto importo, ancorché determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso e invariabile ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 cc) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.

- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), S) e T) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. L) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

E) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

F) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/06 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed

assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al D.Lgs. 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel D.Lgs. 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del D.P.R. 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;
- polizza di responsabilità civile professionale del progettista incaricato della progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e dell'art. 105 del D.P.R 554/99 e s.m.i..

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € (in lettere). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro (in lettere).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

XIII.2.3) POLIZZA DI RESPONSABILITA' CIVILE PROFESSIONALE

Ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., il progettista/i incaricato/i della progettazione posta a base di gara e in ogni caso della progettazione esecutiva deve essere munito, a far data dall'approvazione, rispettivamente del progetto posto a base di gara e del progetto esecutivo, di una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio. Tale polizza deve coprire, oltre alle nuove spese di progettazione, anche i maggiori costi che la stazione appaltante deve eventualmente sopportare per le varianti di cui all'art. 132, comma 1, lett. e), resesi necessarie in corso di esecuzione. La garanzia è prestata per un massimale non inferiore al 10 per cento dell'importo dei lavori progettati, con il limite di 1 milione di euro, per lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28, comma 1, lett. c), IVA esclusa. La mancata presentazione da parte dei progettisti della polizza di garanzia esonera le amministrazioni pubbliche dal pagamento della parcella professionale.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro ... (*max 60*) giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. . (*in alternativa*):

- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(*ovvero*):

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del

contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

(eventuale) Ai sensi dell'art. 53, comma 3-bis del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., nel caso l'appaltatore si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla realizzazione del progetto, la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al progettista della quota del compenso corrispondente agli oneri di progettazione, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione della polizza di cui al punto XII.2.3) e dei documenti fiscali del progettista, secondo le seguenti modalità:

.....
.....
.....

La mancata disponibilità all'espletamento della progettazione da parte del progettista individuato dal concorrente comporterà la risoluzione del contratto di appalto in danno dell'Appaltatore con incameramento della cauzione salvo maggiori danni, ferma restando, in caso di forza maggiore, la facoltà dell'Ente di considerarne la sostituzione con altro progettista di suo gradimento, in possesso dei requisiti richiesti dal presente bando e che non ricada nelle cause di esclusione sopra indicate.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è il Sig., responsabile del Servizio dell'Amministrazione appaltante.

..... lì

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Ing/arch/geom/etc (tel., fax
e-mail al quale è possibile chiedere informazioni e
chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO:
.....
.....

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (*eventuale*) sul sito internet (FORUM)

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
- modello "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della L.R. n. 3/07
- MODELLO "C1" – Giustificativi dei prezzi;
- MODELLO "C2" – Giustificativi delle spese generali e utile d'impresa;

Schema di bando di gara

**PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 56, comma 1, lett. a)**

per l'affidamento della esecuzione lavori di importo inferiore a € 1.000.000

(quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte)

con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Pro-memoria

**per l'applicazione della "procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara"
ai sensi dell'art. 56 e 122, comma 7, DLgs 163/06 e s.m.i.**

Casistica:

1) - (art. 56, c. 1, lett. a): per lavori di importo inferiore a € 1.000.000, quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.

In tal caso:

- le condizioni iniziali del contratto non possono essere modificate in modo sostanziale;
- la pubblicazione del bando si può omettere se si invitano tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali;

2) - (art. 56, c. 1, lett. d): per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 56, comma 2), il bando di gara (ovvero, il capitolato d'oneri e gli eventuali documenti complementari) indica le esigenze in base alle quali la stazione appaltante negozierà con gli offerenti le offerte presentate. L'offerta migliore è individuata con i criteri di selezione di cui agli articoli 82 (max ribasso) e 83 (offerta econ. più vantaggiosa).

Ai sensi dell'art. 56, comma 4), il bando (ovvero il capitolato d'oneri) può indicare se la procedura negoziata si svolgerà in fasi successive per ridurre il numero di offerte da negoziare applicando i medesimi criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri.

3) (art. 122, comma 7): per lavori di importo complessivo non superiore a € 100.000

(eventualmente) Ai sensi dell'All. IX A, punto 22), del DLgs. 163/06 e s.m.i., il bando indica il nome ed indirizzo degli operatori economici già individuati dall'Amministrazione.

Numero minimo dei candidati da invitare nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo - Forcella (art. 62, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) quale che sia l'oggetto del contratto, in caso di difficoltà o complessità dell'opera, la stazione appaltante potrà limitare il numero di candidati idonei da invitare, purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei.

In tal caso il bando di gara indica i criteri, oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto, che si intendono applicare, il numero minimo dei candidati che si intendono invitare e, ove ritenuto opportuno, il numero massimo.

Ai sensi dell'art. 62, comma 2), il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati.

Ai sensi dell'art. 62, comma 3), il numero di candidati invitati deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza.

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante invita un numero di candidati almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando, non inferiore comunque a quello di cui al comma 2.

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), La stazione appaltante non può invitare operatori economici che non hanno chiesto di partecipare e/o che non hanno i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisfano i criteri di selezione e i livelli minimi è inferiore al numero minimo, la stazione appaltante può proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che sono in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 (// bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso

di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, quando ricorre alla facoltà di ridurre il numero delle offerte da negoziare ex art. 56, comma 4, effettua tale riduzione applicando i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara (ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo). Nella fase finale, tale numero deve consentire di garantire una concorrenza effettiva, purché vi sia un numero sufficiente di soluzioni o di candidati idonei.

Invito a negoziare (art. 67).

Ai sensi dell'art. 67, la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a negoziare.

2. l'invito, oltre agli elementi specificamente previsti da norme del codice, e a quelli ritenuti utili dalle stazioni appaltanti, quanto meno i seguenti elementi:

- a) gli estremi del bando di gara pubblicato;
- b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana e il rispetto delle norme sul bilinguismo nella Provincia autonoma di Bolzano;
- c) in caso di dialogo competitivo, la data stabilita e l'indirizzo per l'inizio della fase di consultazione, nonché le lingue obbligatoria e facoltativa, con le modalità di cui alla lettera b) del presente comma;
- d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, e secondo le stesse modalità stabilite dagli articoli 39, 40, 41 e 42;
- e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;
- f) in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo.

Schema di bando di gara
PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 56, comma 1, lett. a) (*)
per l'affidamento della esecuzione lavori di importo inferiore a € 1.000.000
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

(*)

Applicabile quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.

Le condizioni iniziali del contratto non possono essere modificate in modo sostanziale, pertanto, solo in caso di modifica si supplicherà il nuovo bando.

La pubblicazione del bando si può omettere se si invitano tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali. Di tanto si informeranno i soggetti invitati direttamente nella lettera di invito.

In caso di pubblicazione del bando:

Per il testo dello "schema di bando" e dei "termini per la presentazione della domanda" si segua (con le dovute variazioni) lo schema di bando per PROCEDURA NEGOZIATA di cui all'art. 56, comma 1, lett. d) con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

In caso di omessa pubblicazione del bando, nei casi previsti:

Si provveda alla redazione della sola lettera di invito (in calce riportata)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

.....

La stazione appaltante intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:

.....

CIG ; CUP

con procedura negoziata di cui all'art. 56, comma 1, lett. a) applicando il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO, recando sulla busta:

- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente , Via

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto ... del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito internet: , ovvero sul profilo di committenza:) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.

Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/..... secondo quanto disposto al successivo punto ... del seguente bando.

(eventuale) Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Alla SEZIONE VII-bis, il bando di gara indica i criteri, il numero minimo di candidati che si intendono invitare e *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo.

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'onori e nel documento descrittivo)* semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

**BANDO DI GARA
PROCEDURA NEGOZIATA
per l'affidamento della esecuzione lavori
con il criterio del massimo ribasso**

(ex art. 56, comma 1, lett. a) (ovvero lett. d); ovvero art. 122 comma 7); art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

CIG

CUP

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento (con specificazione del presupposto fattuale per il ricorso alla procedura negoziata determinato dalle esigenze dell'Amministrazione).

(deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. del

Fonte/i di finanziamento:

.....

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000)
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno

- (ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. d), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito, ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza).

.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:

.....
.....

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) (in lettere)) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) (in lettere)) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		€ + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)		€ + IVA
	di cui:	lavori a corpo:	€ + IVA
		(e/o) lavori a misura:	€ + IVA
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ + IVA

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
...					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

(*) NOTE

"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.

Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.

Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- nelle seguenti categorie scorporabili:

- 1) ,
- 2) ,
- n.

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrano, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro ... (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente ; Settore Via, dalle ore alle ore di ogni giorno feriale dal al, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

- 1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
- 2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. Sono altresì disponibili sul sito internet

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- *(In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)*

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.

- *(In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)*

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione di lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il

consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
 - le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di, siglato in data, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatari.

Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

- 1)
- 2)
- 3)
- etc.

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII-BIS (eventuale) - Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Il presente bando di gara indica:

- i criteri (*oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto*) che saranno applicati per la scelta dei candidati:

.....
.....;

- il numero minimo di candidati che si intendono invitare: (*ai sensi dell'art. 62, commi 2) e 3) il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati, e deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza*);

- (*ove ritenuto opportuno*) il numero massimo:

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: (*almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.*).

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 (*Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).*

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione di cui alle SEZIONI VIII e IX, semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (<i>ovvero</i>) mediante offerta a prezzi unitari.

(<i>ovvero</i>) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (<i>nei casi di appalto di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni</i>) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (<i>ovvero</i>) mediante offerta a prezzi unitari;

(<i>ovvero</i>) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (*art. 86, DLgs 163/06*)

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. ... giorni (*termine non inferiore a quindici giorni*), la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. ... gg. (non inferiore a cinque giorni).

La stazione appaltante (*ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. ... gg. (*non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa presenta una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;

- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (abrogato)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, DLgs n. 494/96 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi conforme all'art. 7, D.P.R. n. 222/03 e s.m.i..

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto:

- non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante (in alternativa)

procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

(ovvero)

potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924. Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte

(Per lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000) Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede (ovvero: non prevede) l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara (*eventuale: e dal disciplinare*); da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.

- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale

senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro ... giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente, Via

Il plico conterrà:

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni (*ovvero termine maggiore*), ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (180 giorni o maggiore)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonché dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro , pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € (in lettere) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;

b) le soluzioni tecniche adottate;

c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;

d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;

e) (*abrogato*)

f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza il di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
 - nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
 - nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € (in lettere). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro (in lettere).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro ... (*max 60*) giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (*in alternativa*):

- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(*ovvero*):

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il

coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è il Sig., responsabile del Servizio dell'Amministrazione appaltante.

..... lì

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Ing/arch/geom/etc (tel., fax,
e-mail al quale è possibile chiedere informazioni e
chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO:

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (eventuale) sul sito internet (FORUM)

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- modello "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- MODELLO "C1" – Giustificativi dei prezzi;
- MODELLO "C2" – Giustificativi delle spese generali e utile d'impresa;

Schema di bando di gara
PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 56, comma 1, lett. d)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto,
e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Pro-memoria
per l'applicazione della "procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara"
ai sensi dell'art. 56 e 122, comma 7, DLgs 163/06 e s.m.i.

Casistica:

1) - (art. 56, c. 1, lett. a): per lavori di importo inferiore a € 1.000.000, quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.

In tal caso:

- le condizioni iniziali del contratto non possono essere modificate in modo sostanziale;
- la pubblicazione del bando si può omettere se si invitano tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali;

2) - (art. 56, c. 1, lett. d): per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 56, comma 2), il bando di gara (ovvero, il capitolato d'onori e gli eventuali documenti complementari) indica le esigenze in base alle quali la stazione appaltante negozierà con gli offerenti le offerte presentate. L'offerta migliore è individuata con i criteri di selezione di cui agli articoli 82 (**max ribasso**) e 83 (**offerta econ. più vantaggiosa**).

Ai sensi dell'art. 56, comma 4), il bando (ovvero il capitolato d'onori) può indicare se la procedura negoziata si svolgerà in fasi successive per ridurre il numero di offerte da negoziare applicando i medesimi criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara o nel capitolato d'onori.

3) per lavori di importo complessivo non superiore a € 100.000 (art. 122, comma 7)

(eventualmente) Ai sensi dell'All. IX A, punto 22), del DLgs. 163/06 e s.m.i., il bando indica il nome ed indirizzo degli operatori economici già individuati dall'Amministrazione.

Numero minimo dei candidati da invitare nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo - Forcella (art. 62, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) quale che sia l'oggetto del contratto, in caso di difficoltà o complessità dell'opera, la stazione appaltante potrà limitare il numero di candidati idonei da invitare, purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei.

In tal caso il bando di gara indica i criteri, oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto, che si intendono applicare, il numero minimo dei candidati che si intendono invitare e, ove ritenuto opportuno, il numero massimo.

Ai sensi dell'art. 62, comma 2), il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati.

Ai sensi dell'art. 62, comma 3), il numero di candidati invitati deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza.

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante invita un numero di candidati almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando, non inferiore comunque a quello di cui al comma 2.

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), La stazione appaltante non può invitare operatori economici che non hanno chiesto di partecipare e/o che non hanno i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisfano i criteri di selezione e i livelli minimi è inferiore al numero minimo, la stazione appaltante può proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che sono in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 (*Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma*

la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, quando ricorre alla facoltà di ridurre il numero delle offerte da negoziare ex art. 56, comma 4, effettua tale riduzione applicando i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara (ovvero, nel capitolato d'onori e nel documento descrittivo). Nella fase finale, tale numero deve consentire di garantire una concorrenza effettiva, purché vi sia un numero sufficiente di soluzioni o di candidati idonei.

Invito a negoziare (art. 67).

Ai sensi dell'art. 67, la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a negoziare.

2. l'invito, oltre agli elementi specificamente previsti da norme del codice, e a quelli ritenuti utili dalle stazioni appaltanti, quanto meno i seguenti elementi:

- a) gli estremi del bando di gara pubblicato;
- b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana e il rispetto delle norme sul bilinguismo nella Provincia autonoma di Bolzano;
- c) in caso di dialogo competitivo, la data stabilita e l'indirizzo per l'inizio della fase di consultazione, nonché le lingue obbligatorie e facoltative, con le modalità di cui alla lettera b) del presente comma;
- d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, e secondo le stesse modalità stabilite dagli articoli 39, 40, 41 e 42;
- e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;
- f) in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'onori o nel documento descrittivo.

Schema di bando di gara
PROCEDURA NEGOZIATA
di cui all'art. 56, comma 1, lett. d)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto,
e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

.....

La stazione appaltante intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:

.....

CIG ; CUP
con procedura negoziata di cui all'art. 56, comma 1, lett. d) applicando il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO, recando sulla busta:

- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente, Via
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto ... del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito internet:, ovvero sul profilo di committenza:) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.

Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/..... secondo quanto disposto al successivo punto ... del seguente bando.

(eventuale) Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Alla SEZIONE VII-bis, il bando di gara indica i criteri, il numero minimo di candidati che si intendono invitare e *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo.

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).*

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'onori e nel documento descrittivo)* semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

**PROCEDURA NEGOZIATA
di cui all'art. 56, comma 1, lett. d)
per l'affidamento della esecuzione lavori**

*(realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto,
e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo)*

con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

CIG ;

CUP

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

1.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento (con specificazione del presupposto fattuale per il ricorso alla procedura negoziata determinato dalle esigenze dell'Amministrazione).

(deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. del

Fonte/i di finanziamento:

.....

1.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000)
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno

- (ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. d), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito, ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza).

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda:

la esecuzione delle opere relative a:

.....

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) (in lettere)) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) (in lettere)) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		€ + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)	€ + IVA	
	di cui: lavori a corpo:	€ + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3)

	(e/o) lavori a misura:	€ + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3).....
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
...					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

(*) NOTE

"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.

Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- nelle seguenti categorie scorporabili:

- 1): ,
2): ,
n.

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI**IV.1) Documenti di gara**

I documenti a base dell'appalto sono:

Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro ... (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente ; Settore Via, dalle ore alle ore di ogni giorno ferialo dal al, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

- 1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
- 2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. Sono altresì disponibili sul sito internet

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- *(In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)*

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.

- *(In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)*

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione di lavori per un importo superiore a 619.748 euro (Il CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;

b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".

c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;

d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;

- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;

- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.

e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di, siglato in data, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatari.

Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

- 1)
- 2)
- 3)
- etc.

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII-BIS (eventuale) - Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) (*in caso di difficoltà o complessità dell'opera*), la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare (*purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei*).

Il presente bando di gara indica:

- i criteri (*oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto*) che si intendono applicare:

.....
.....;

- il numero minimo di candidati che si intendono invitare: (*ai sensi dell'art. 62, commi 2) e 3) il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati, e deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza*);

- (*ove ritenuto opportuno*) il numero massimo:

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: (*almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.*).

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 (*Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).*

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione di cui alle SEZIONI VIII e IX, semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (ovvero) mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (nei casi di appalto di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonché opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (ovvero) mediante offerta a prezzi unitari;

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). (*Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al

fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. ... giorni (*termine non inferiore a quindici giorni*), la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenere sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. ... gg. (non inferiore a cinque giorni).

La stazione appaltante (*ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. ... gg. (*non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa presenta una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (*abrogato*)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.

- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, DLgs n. 494/96 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi conforme all'art. 7, D.P.R. n. 222/03 e s.m.i..

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto:

- non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante (in alternativa)

procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

(ovvero)

potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte

(Per lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000) Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede (ovvero: non prevede) l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara (*eventuale: e dal disciplinare*); da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.

- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro ... giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente , Via

Il plico conterrà:

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni (*ovvero termine maggiore*), ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(*eventuale*) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (*180 giorni o maggiore*)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità

aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonché dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro , pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € (in lettere) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n.2, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;

b) le soluzioni tecniche adottate;

c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;

d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;

e) (*abrogato*)

f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;

- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;

- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (art. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido. Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € (in lettere). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro (in lettere).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro ... (*max 60*) giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (*in alternativa*):

- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(*ovvero*):

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è il Sig., responsabile del Servizio dell'Amministrazione appaltante.

..... lì

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Ing/arch/geom/etc (tel., fax
e-mail al quale è possibile chiedere informazioni e
chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO:

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (eventuale) sul sito internet (FORUM)

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- modello "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- MODELLO "C1" – Giustificativi dei prezzi;
- MODELLO "C2" – Giustificativi delle spese generali e utile d'impresa;

Schema di bando di gara
PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 122, comma 7)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(di importo inferiore a € 100.000)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Pro-memoria
per l'applicazione della "procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara"
ai sensi dell'art. 56 e 122, comma 7, DLgs 163/06 e s.m.i.

Casistica:

1) - (art. 56, c. 1, lett. a): per lavori di importo inferiore a € 1.000.000, quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.

In tal caso:

- le condizioni iniziali del contratto non possono essere modificate in modo sostanziale;
- la pubblicazione del bando si può omettere se si invitano tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali;

2) - (art. 56, c. 1, lett. d): per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 56, comma 2), il bando di gara (ovvero, il capitolato d'oneri e gli eventuali documenti complementari) indica le esigenze in base alle quali la stazione appaltante negozierà con gli offerenti le offerte presentate. L'offerta migliore è individuata con i criteri di selezione di cui agli articoli 82 (**max ribasso**) e 83 (**offerta econ. più vantaggiosa**).

Ai sensi dell'art. 56, comma 4), il bando (ovvero il capitolato d'oneri) può indicare se la procedura negoziata si svolgerà in fasi successive per ridurre il numero di offerte da negoziare applicando i medesimi criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri.

3) per lavori di importo complessivo non superiore a € 100.000 (art. 122, comma 7)

(eventualmente) Ai sensi dell'All. IX A, punto 22), del DLgs. 163/06 e s.m.i., il bando indica il nome ed indirizzo degli operatori economici già individuati dall'Amministrazione.

Numero minimo dei candidati da invitare nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo - Forcella (art. 62, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) quale che sia l'oggetto del contratto, in caso di difficoltà o complessità dell'opera, la stazione appaltante potrà limitare il numero di candidati idonei da invitare, purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei.

In tal caso il bando di gara indica i criteri, oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto, che si intendono applicare, il numero minimo dei candidati che si intendono invitare e, ove ritenuto opportuno, il numero massimo.

Ai sensi dell'art. 62, comma 2), il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati.

Ai sensi dell'art. 62, comma 3), il numero di candidati invitati deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza.

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante invita un numero di candidati almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando, non inferiore comunque a quello di cui al comma 2).

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), La stazione appaltante non può invitare operatori economici che non hanno chiesto di partecipare e/o che non hanno i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisfano i criteri di selezione e i livelli minimi è inferiore al numero minimo, la stazione appaltante può proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che sono in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 (*Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).*

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, quando ricorre alla facoltà di ridurre il numero delle offerte da negoziare ex art. 56, comma 4, effettua tale riduzione applicando i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara

(ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo). Nella fase finale, tale numero deve consentire di garantire una concorrenza effettiva, purché vi sia un numero sufficiente di soluzioni o di candidati idonei.

Invito a negoziare (art. 67).

Ai sensi dell'art. 67, la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a negoziare.

2. l'invito, oltre agli elementi specificamente previsti da norme del codice, e a quelli ritenuti utili dalle stazioni appaltanti, quanto meno i seguenti elementi:

- a) gli estremi del bando di gara pubblicato;
- b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana e il rispetto delle norme sul bilinguismo nella Provincia autonoma di Bolzano;
- c) in caso di dialogo competitivo, la data stabilita e l'indirizzo per l'inizio della fase di consultazione, nonché le lingue obbligatoria e facoltativa, con le modalità di cui alla lettera b) del presente comma;
- d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, e secondo le stesse modalità stabilite dagli articoli 39, 40, 41 e 42;
- e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;
- f) in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo.

Schema di bando di gara
PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 122, comma 7)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(di importo inferiore a € 100.000)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

.....

La stazione appaltante intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:

.....

CIG ; CUP

con procedura negoziata di cui all'art. 122, comma 7), applicando il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO, recando sulla busta:

- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente, Via

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto ... del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito

internet: , ovvero sul profilo di committenza:) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.
Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/..... secondo quanto disposto al successivo punto ... del seguente bando.

(eventuale) Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Alla SEZIONE VII-bis, il bando di gara indica i criteri, il numero minimo di candidati che si intendono invitare e *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo.

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).*

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'onori e nel documento descrittivo)* semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

BANDO DI GARA

PROCEDURA NEGOZIATA

previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 122, comma 7)

per l'affidamento della esecuzione lavori

(di importo inferiore a € 100.000)

con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

CIG ;

CUP

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

1.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento (con specificazione del presupposto fattuale per il ricorso alla procedura negoziata determinato dalle esigenze dell'Amministrazione).

(deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. del

Fonte/i di finanziamento:

.....

1.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (*non obbligatorio*);
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno

- (ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. d), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito, ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza).

.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda:

la esecuzione delle opere relative a:

.....

.....

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) (in lettere)) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) (in lettere)) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		€ + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)	€ + IVA	
	di cui: lavori a corpo:	€ + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3)

		(e/o) lavori a misura:	€ + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3).....
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
...					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- nelle seguenti categorie scorporabili:

1): „

2): „

n.

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI**IV.1) Documenti di gara**

I documenti a base dell'appalto sono:

Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro ... (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente ; Settore Via, dalle ore alle ore di ogni giorno feriale dal al, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

- 1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
 - 2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).
- I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. Sono altresì disponibili sul sito internet

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.

Le imprese possono partecipare all'appalto dei lavori di cui al presente bando qualora in possesso dei seguenti requisiti di ordine tecnico-organizzativo:

- a) importo dei lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando non inferiore all'importo del contratto da stipulare;
- b) costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al 15% dell'importo dei lavori eseguiti nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando; nel caso in cui il rapporto tra il suddetto costo e l'importo dei lavori sia inferiore a quanto richiesto, l'importo dei lavori è figurativamente e proporzionalmente ridotto in modo da ristabilire la percentuale richiesta; l'importo dei lavori così figurativamente ridotto vale per la dimostrazione del possesso del requisito di cui alla lettera a);
- c) adeguata attrezzatura tecnica.

(in caso di lavori su beni immobili soggetti a disposizioni in materia di beni culturali e ambientali, per scavi archeologici e per quelli agricolo-forestali):

Le imprese devono aver realizzato nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando lavori analoghi per importo pari a quello dei lavori che si intendono eseguire, e presentare l'attestato di buon esito degli stessi rilasciato dalle autorità eventualmente preposte alla tutela dei beni cui si riferiscono i lavori eseguiti.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 253, comma 9-bis, del DLgs 163/06 e s.m.i., fino al 31 dicembre 2010, per la dimostrazione dei requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), il periodo di attività documentabile è quello relativo ai migliori cinque anni del decennio antecedente la data di pubblicazione del bando.

Il possesso dei suddetti requisiti di cui all'art. 28 del DPR 34/2000, può risultare da attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità.

Il possesso della certificazione di sistema di qualità aziendale conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, risultante dall'attestazione SOA, ovvero documentato unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la relativa registrazione sull'attestato SOA stesso, ovvero direttamente prodotto in originale o copia conforme, darà diritto alla riduzione del 50% della garanzia provvisoria di cui al successivo punto

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione di cui al punto V.2..

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di, siglato in data, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie. (*)

Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

- 1)
- 2)
- 3)
- etc.

(*) – Generalmente, i protocolli di legalità si applicano per appalti di lavori di importo complessivo superiore a € 250.000, subappalti e/o subcontratti di importo superiore a € 100.000 e servizi e forniture di importo superiore a € 50.000. Inoltre, il medesimo protocollo può prevedere l'obbligo di richiesta delle informazioni antimafia ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/98 anche nei confronti di soggetti affidatari di **forniture e servizi cosiddetti "sensibili"**, indipendentemente dal valore (trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra; acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo; fornitura e/o trasporto di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera e noli a caldo qualora non debbano essere assimilati a subappalto ai

*sensi dell'art. 118, comma 11, D.L.vo 163/2006; servizio di autotrasporto; guardiania di cantiere).
L'amministrazione appaltante valuterà, pertanto, l'applicabilità della presente SEZIONE in base al caso ricorrente.*

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII-BIS (eventuale) - Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Il presente bando di gara indica:

- i criteri *(oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto)* che si intendono applicare:

.....
.....;

- il numero minimo di candidati che si intendono invitare: *(ai sensi dell'art. 62, commi 2) e 3) il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati, e deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza);*

- *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo:

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a:
(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.).

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 (Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione di cui alle SEZIONI VIII e IX, semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (ovvero) mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (nei casi di appalto di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (ovvero) mediante offerta a prezzi unitari;

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). (Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. ... giorni (*termine non inferiore a quindici giorni*), la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. ... gg. (non inferiore a cinque giorni).

La stazione appaltante (*ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. ... gg. (*non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

“VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa presenta una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (*abrogato*)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, DLgs n. 494/96 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi conforme all'art. 7, D.P.R. n. 222/03 e s.m.i..

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto:

- non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante (in alternativa)

procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

(ovvero)

potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte

(Per lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000) Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede (ovvero: non prevede) l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si

provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara (*eventuale: e dal disciplinare*); da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.

- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro ... giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente , Via

Il plico conterrà:

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni (*ovvero termine maggiore*), ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(*eventuale*) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (*180 giorni o maggiore*)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge (copia della domanda già inoltrata)..

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 in carta semplice sottoscritta dal Titolare o legale rappresentante del concorrente attestante il possesso dei seguenti requisiti di cui al punto V.2):

- a) importo dei lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non inferiore a Euro (importo a base di gara)
- b) costo complessivo sostenuto per il personale dipendente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non inferiore a Euro (15% di cui al punto a)
- c) adeguata attrezzatura tecnica

Ai fini dell'applicazione dell'art. 253, comma 9-bis, del Dlgs 163/06 e s.m.i., fino al 31 dicembre 2010, per la dimostrazione dei requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), il periodo di attività documentabile è quello relativo ai migliori cinque anni del decennio antecedente la data di pubblicazione del bando.

Detta dichiarazione, ai sensi del 3° comma dell'art. 38 del DPR 445/2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente pubblico addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

(ovvero)

Fotocopia dell'attestato rilasciato da una S.O.A., timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, oppure dichiarazione sostitutiva dell'attestato S.O.A. ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, riportante tutte le indicazioni contenute nel certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

E' ammessa anche la presentazione del certificato, in originale o copia conforme in carta semplice, di attestazione rilasciato dalla SOA in corso di validità.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonché dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

- a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
- b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

P) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

Q) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

R) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

2) "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (a titolo esemplificativo):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (abrogato)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), Q) e R) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido. Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benessere del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € (in lettere). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro (in lettere).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro ... (max 60) giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (*in alternativa*):

- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.

Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è il Sig., responsabile del Servizio dell'Amministrazione appaltante.

..... lì

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Ing/arch/geom/etc (tel., fax,
e-mail al quale è possibile chiedere informazioni e
chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO:

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (*eventuale*) sul sito internet (FORUM)

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- modello "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- MODELLO "C1" – Giustificativi dei prezzi;
- MODELLO "C2" – Giustificativi delle spese generali e utile d'impresa;

Schema di bando di gara
PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del massimo ribasso

(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

.....

La stazione appaltante intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:

.....

CIG ; CUP

con procedura ristretta applicando il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 52, comma 2, lett. a; art. 55, comma 2; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO, recando sulla busta:

- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente , Via

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto ... del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito internet: , ovvero sul profilo di committenza:) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.

Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/..... secondo quanto disposto al successivo punto ... del seguente bando.

(eventuale) Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Alla SEZIONE VII-bis, il bando di gara indica i criteri, il numero minimo di candidati che si intendono invitare e *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo.

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).*

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo)* semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

**BANDO DI GARA
PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del massimo ribasso**

(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

CIG ;

CUP

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento (con specificazione del presupposto fattuale per il ricorso alla procedura negoziata determinato dalle esigenze dell'Amministrazione).

(deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. del

Fonte/i di finanziamento:

.....

1.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000)
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno

- *(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).*

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:

.....
.....

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) (in lettere)) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) (in lettere)) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		€ + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)		€ + IVA
	di cui:	lavori a corpo:	€ + IVA
		(e/o) lavori a misura:	€ + IVA
			1) CPV: 2) CPV: 3)
			1)CPV: 2)CPV: 3).....

	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
...					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

(*) NOTE

“Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili. Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.

Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice”.

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- nelle seguenti categorie scorporabili:

- 1): ,
2): ,
n.:

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI**IV.1) Documenti di gara**

I documenti a base dell'appalto sono:

Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro ... (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente ; Settore Via, dalle ore alle ore di ogni giorno feriale dal al, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

- 1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
- 2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. Sono altresì disponibili sul sito internet

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- *(In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)*

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.

- *(In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)*

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai

sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i.. Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione di lavori per un importo superiore a 619.748 euro (Il CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".

c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3";
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.

e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di, siglato in data, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.

Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

- 1)
- 2)
- 3)
- etc.

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o

comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII-BIS (eventuale) - Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) (*in caso di difficoltà o complessità dell'opera*), la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare (*purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei*).

Il presente bando di gara indica:

- i criteri (*oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto*) che si intendono applicare:

.....
.....;

- il numero minimo di candidati che si intendono invitare: (*ai sensi dell'art. 62, commi 2) e 3) il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati, e deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza*);

- (*ove ritenuto opportuno*) il numero massimo:

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: (*almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.*).

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste,

salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 (*Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).*

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione di cui alle SEZIONI VIII e IX, semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (ovvero) mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (*nei casi di appalto di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni*) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (ovvero) mediante offerta a prezzi unitari;

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i..

In particolare:

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). (*Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applicherà il calcolo della soglia di anomalia e si procederà a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. ... giorni (*termine non inferiore a quindici giorni*), la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. ... gg. (non inferiore a cinque giorni).

La stazione appaltante (*ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. ... gg. (*non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

“VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa presenta una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (*abrogato*)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, DLgs n. 494/96 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi conforme all'art. 7, D.P.R. n. 222/03 e s.m.i..

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto:

- non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante (in alternativa)

procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

(ovvero)

potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte

(Per lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000) Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede (ovvero: non prevede) l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

- L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando;

potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;

- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara (*eventuale: e dal disciplinare*); da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;

- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.

- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro ... giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente, Via

Il plico conterrà:

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni (*ovvero termine maggiore*), ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(*eventuale*) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (*180 giorni o maggiore*)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di

consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonché dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro , pari al 2% (due per cento) dell'importo dei

lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € (in lettere) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicitiva delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;

b) le soluzioni tecniche adottate;

c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;

d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;

e) (*abrogato*)

f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza il di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € (in lettere). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro (in lettere).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro ... (*max 60*) giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (*in alternativa*):

- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(*ovvero*):

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (*subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori*) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è il Sig., responsabile del Servizio dell'Amministrazione appaltante.

..... li

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Ing/arch/geom/etc (tel., fax
e-mail al quale è possibile chiedere informazioni e
chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO:

.....

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (*eventuale*) sul sito internet (FORUM)

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" - Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- modello "B1-ter" - Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- modello "B4" - Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- MODELLO "C1" - Giustificativi dei prezzi;
- MODELLO "C2" - Giustificativi delle spese generali e utile d'impresa;
-

Schema di bando di gara
PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

.....

La stazione appaltante intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:

.....

CIG ; CUP

con procedura ristretta applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a; art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO, recando sulla busta:

- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente , Via

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto ... del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del presente bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito internet: , ovvero sul profilo di committenza:) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.

Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/..... secondo quanto disposto al successivo punto ... del seguente bando.

(eventuale) Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Alla SEZIONE VII-bis, il bando di gara indica i criteri, il numero minimo di candidati che si intendono invitare e *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo.

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'onori e nel documento descrittivo)* semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

BANDO DI GARA
PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

CIG

CUP

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

(deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. del

Fonte/i di finanziamento:

.....

1.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000)
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno

- *(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).*

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:

.....
.....

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) (in lettere)) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) (in lettere)) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		€ + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)		€ + IVA
	di cui:	lavori a corpo:	€ + IVA
		(e/o) lavori a misura:	€ + IVA
			1) CPV: 2) CPV: 3)
			1)CPV: 2)CPV: 3).....

b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
...					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

(*) NOTE

“Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili. Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.

Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice”.

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

- nelle seguenti categorie scorporabili:

1): ,

2): ,

n.:

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI**IV.1) Documenti di gara**

I documenti a base dell'appalto sono:

Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro ... (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente ; Settore Via, dalle ore alle ore di ogni giorno feriale dal al, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

- 1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
- 2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. Sono altresì disponibili sul sito internet

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE**V.1) Soggetti ammessi alla gara**

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- *(In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)*

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.

- *(In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)*

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai

sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione di lavori per un importo superiore a 619.748 euro (Il CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".

c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3";
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.

e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorzata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di, siglato in data, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.

Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

- 1)
- 2)
- 3)
- etc.

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o

comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;

- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;

- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII-BIS (eventuale) - Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Il presente bando di gara indica:

- i criteri *(oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto)* che si intendono applicare:

.....
.....;

- il numero minimo di candidati che si intendono invitare: *(ai sensi dell'art. 62, commi 2) e 3) il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati, e deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza);*

- *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo:

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si*

procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. (Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto).

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione di cui alle SEZIONI VIII e IX, semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero, in caso di appalto di manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonché opere in sotterraneo, ivi comprese le opere in fondazione, e quelle di consolidamento dei terreni) a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta (art. 83, DLgs 163/06 e s.m.i.)

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i.

In particolare:

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione dell'offerta *(pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo):*

- a) il prezzo;
- b) la qualità;
- c) il pregio tecnico;
- d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
- e) le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto;
- f) il costo di utilizzazione e manutenzione;
- g) la redditività;
- h) il servizio successivo alla vendita;
- i) l'assistenza tecnica;
- l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
- m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio;
- n) la sicurezza di approvvigionamento;
- o) in caso di concessioni, altresì la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

Di seguito sono elencati i criteri *(e i sub-criteri)* di valutazione e i relativi punteggi *(e i sub-punteggi)* *(anche mediante una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento cui si riferisce la soglia deve essere appropriato):*

Elenco degli elementi e relativi punteggi e sub-punteggi (art. 83, comma 1, DLgs 163/06 e s.m.i. :

n. ord.	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX.	SUB-ELEMENTI (eventuale)	SUB-PUNTEGGIO MAX (eventuale)
1	-			

			1.1 -	
			1.2 -	
			1.3 -	
2	-			
			2.1 -	
			2.2 -	
			2.3 -	
n. ...	-			
		100		

Ovvero (in caso di ponderazione impossibile per ragioni dimostrabili)
Di seguito è indicato l'ordine decrescente di importanza dei criteri.

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.
L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.

(eventuale) descrizione del metodo e relative specificazioni:

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.

(i commi 2, 3, 8 e 9, dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi da Corte Cost. con sentenza n. 401 del 2007, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non prevedono il loro carattere suppletivo e cedevole)

VIII.2.2) Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06).

Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del DLgs 163/06, la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.

In ogni caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

VIII.2.3) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.4) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. ... giorni (*termine non inferiore a quindici giorni*), la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. ... gg. (non inferiore a cinque giorni).

La stazione appaltante (ovvero la commissione ove istituita), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. ... gg. (non inferiore a tre giorni lavorativi) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

“VIII.2.4.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa presenta una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (a titolo esemplificativo):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (abrogato)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, DLgs n. 494/96 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi conforme all'art. 7, D.P.R. n. 222/03 e s.m.i..

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato

concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.4.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto:

- non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero) La stazione appaltante potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente:

- La commissione giudicatrice è nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.** Alla gara

in seduta pubblica potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La Commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara (*eventuale: e dal disciplinare*); da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- la Commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche, che avranno luogo presso gli uffici della stazione appaltante, all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta 2;
- Ai sensi dell'art. 107, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., e secondo i criteri ivi definiti, la Commissione giudicatrice, dandone conto in verbale, potrà invitare gli offerenti a fornire chiarimenti in merito a qualsivoglia aspetto progettuale.
- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la commissione attribuirà i relativi punteggi;
- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 3 contenente l'offerta economica, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l'attribuzione del punteggio complessivo.
- La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro ... giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;

- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente , Via

Il plico conterrà:

n. tre buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 - Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).

Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni (*ovvero termine maggiore*), ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(*eventuale*) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (*180 giorni o maggiore*)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante,

corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000. In caso contrario, la certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonché dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.

La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € (in lettere) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

I soggetti economici concorrono per l'appalto della esecuzione dei lavori:

.....
.....

A base di gara è posto il progetto esecutivo dell'amministrazione aggiudicatrice;

L'offerta tecnica di cui alla busta n. 2 dovrà comprendere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione: Specifica Relazione Tecnica, costituita da un massimo di n. fogli (formato), oltre eventuali elaborati, diagrammi grafici, etc. che illustri la proposta dell'offerente circa le modalità e le tecniche di esecuzione del progetto esecutivo nei modi di seguito indicati (*):

..... ;

..... ;

(*)

Fra gli elementi da indicare l'amministrazione privilegerà gli elementi che permettano di verificare la massima rispondenza fra la proposta e il rispetto degli artt. 8, 9 e 12 della LR n. 3/07 e degli obiettivi ivi contenuti:

1) Ai sensi dell'art. 8, rubricato "Risparmio energetico e tutela delle risorse non rinnovabili", assicurare l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente, alla tutela delle risorse non rinnovabili, all'utilizzo di materiali da costruzione riciclabili

2) Ai sensi dell'art. 9, rubricato "Barriere architettoniche", assicurare soluzioni tecniche per l'adeguamento di strutture pubbliche o di interesse pubblico ai fini della eliminazione delle barriere architettoniche, atteso che la non conformità alla normativa specifica è considerata errore progettuale ai sensi dell'articolo 56, comma 3, lett. e), salvo i casi di condizioni e stati di fatto non modificabili per i quali indicare le più opportune soluzioni.

3) Ai sensi dell'art. 12, rubricato "Progetti e livelli di progettazione", assicurare:

a) la qualità del lavoro, servizio o fornitura nonché la sua idoneità prestazionale e funzionale;

b) la manutenzione dell'opera realizzata, la durabilità dei materiali utilizzati e l'agevole controllo delle prestazioni nel tempo;

c) il rispetto e la compatibilità con il contesto territoriale ed ambientale, nonché la conformità urbanistica;

d) il miglioramento statico e strutturale dei beni di particolare pregio storico, artistico o architettonico ubicati in zone a rischio sismico, geologico o idrogeologico;

e) la mitigazione degli effetti ambientali negativi, non eliminabili, prodotti dalla esecuzione del lavoro, del servizio o della fornitura, con particolare riferimento alla eliminazione o non riproposizione di barriere architettoniche;

f) il rispetto delle norme, regolamenti, indirizzi, nazionali e regionali, emanati a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui cantieri edili;

g) il massimo grado di reimpiego, tecnicamente compatibile, di materie derivanti anche dal recupero dei rifiuti.

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d'Appalto, etc.).

Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi nonché le relative modalità di presentazione da rispettare sono indicate nel capitolato d'appalto.

Per l'elemento "tempo di esecuzione dei lavori" non sono ammesse offerte in aumento. Esso deve essere oggetto di specifica offerta espressa in giorni naturali e consecutivi, ai fini della valutazione da parte della Commissione giudicatrice.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)

La Busta n. 3, a pena d'esclusione, deve contenere:

1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicitiva delle condizioni di vantaggio competitivo che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (a titolo esemplificativo):

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;

b) le soluzioni tecniche adottate;

c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;

d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;

e) (abrogato)

f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

g) il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, dalle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza il di contratto collettivo applicabile, il costo

del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

6) Con riferimento alle variazioni progettuali ammesse di cui alla SEZIONE XI.3), il concorrente può integrare o ridurre le quantità che ritiene carenti o eccessive ed inserire le voci e le relative quantità ritenute mancanti o insufficienti nel modello A2. Tali integrazioni o riduzioni saranno riportate o richiamate in calce al modello stesso, in modo visibile ed inequivocabile a pena di esclusione. Altresì lo stesso MODELLO A2 riporterà inoltre la dichiarazione di presa d'atto, ai sensi dell'art. 90, comma 5, del DPR 554/99 e s.m.i., della irrilevanza dell'indicazione delle voci e relative quantità sull'importo complessivo dell'offerta. Detto importo, ancorchè determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso e invariabile ai sensi dell'art. 53, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 cc) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), S) e T) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. L) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause

ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € (in lettere). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro (in lettere).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro ... (max 60) giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e sm.i. (*in alternativa*):

- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(*ovvero*):

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e sm.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori*) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi. Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è il Sig., responsabile del Servizio dell'Amministrazione appaltante.

..... lì

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Ing/arch/geom/etc (tel., fax
e-mail al quale è possibile chiedere informazioni e
chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO:

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (eventuale) sul sito internet (FORUM)

Allegati:

- modello "A1" - offerta economica;
- modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" - Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- modello "B1-ter" - Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- modello "B4" - Dichiarazione unilaterale;
- MODELLO "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- MODELLO "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- MODELLO "C1" - Giustificativi dei prezzi;
- MODELLO "C2" - Giustificativi delle spese generali e utile d'impresa;

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1548 del 8 ottobre 2009 – Attivazione di avvisi pubblici rivolti ad organismi di formazione per la realizzazione di work experience destinate a soggetti in possesso della qualifica di operatore socio sanitario.**

PREMESSO

- che con decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la perdurante situazione di crisi economica internazionale impone la predisposizione di interventi in grado di fronteggiarne gli effetti sull'occupazione, a maggior ragione in aree caratterizzate da divari di sviluppo quali le regioni inserite nell'obiettivo convergenza per il POR 2007- 2013;
- che i documenti prodotti nell'interlocuzione tra il Governo nazionale e le Regioni prevedono la possibilità di attivare interventi supplementari e di supporto coerenti con i programmi approvati a valere sugli assi adattabilità ed occupabilità;
- che da tali documenti emerge la necessità di prevedere un equo bilanciamento degli interventi di politica attiva e passiva al fine di consentire interventi di contenimento ed azioni volte alla ripresa ed al rilancio economico anche attraverso interventi di riqualificazione e formazione professionale;
- che con D.G.R. 256 del 13/02/2009 sono state approvate le "Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anti-crisi";
- che con D.G.R. 256 del 13/02/2009 si istituiva un plafond destinato ad una programmazione combinata degli interventi descritti in premessa per un importo pari a 92 milioni di euro a valere sugli obiettivi di cui in premessa secondo l'articolazione riportata in narrativa a valere prioritariamente sugli assi I Adattabilità, II Occupabilità, e con il supporto di specifiche azioni a valere sull'asse III - Inclusione Sociale;
- che con D.G.R. 256 del 13/02/2009 si deliberava di trarre le risorse finanziarie dal POR Campania 2007-2013, secondo la riserva di programmazione descritta in premessa del presente atto e si prevedeva l'utilizzo di risorse del POR Campania 2000-2006 e altri finanziamenti aggiuntivi (L.236/93 ecc) compatibili e coerenti con l'Asse III del FSE dello stesso;
- che la D.G.R. 256 del 13/02/2006 demandava al coordinatore pro tempore dell'Area Generale di Coordinamento 17 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la realizzazione degli interventi previsti dal "Pacchetto di misure Anticrisi";
- che con D.G.R. 261 del 23/02/2009 si istituiva apposito capitolo di spesa 4720 UPB 22.84.245 nel bilancio previsionale 2009 per la realizzazione del pacchetto di Misure anticrisi.

CONSIDERATO

- che con D.G.R. 397 del 06/03/2009 si prevedevano ulteriori attività e si stanziavano ulteriori 24 Meuro a valere sulle risorse FSE per la realizzazione del "pacchetto di misure anticrisi";
- che in particolare, tra le misure aggiuntive previste dalla D.G.R. 397 del 06/03/2009 si prevedevano "iniziative di sostegno all'inserimento occupazionale e individuazione di doti formative o per l'inserimento o per il reinserimento lavorativo" destinate a "soggetti in condizione di svantaggio occupazionale in relazione all'inserimento lavorativo e alla qualificazione professionale" per un importo pari a 8 Meuro a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013.

CONSIDERATO altresì

- che gli articoli 4 e 5 della legge regionale n.1 del 2009 della Regione Campania hanno previsto

specifici provvedimenti per il contrasto degli effetti della crisi economica e del disagio sociale anche attraverso l'utilizzo di fondi previsti dalla programmazione POR 2007-2013;

- che in particolare il comma 2 dell'art.5 della L.R. 1/2009 cita testualmente "omissis...", la Giunta regionale, in conformità dell'articolo 20 della legge regionale 11/2007, adotta il piano per gli interventi in materia di assistenza integrata e per attività socio-educative domiciliari ai disabili, agli anziani, ai malati in stato terminale ed ai minori. Nell'attuazione dei servizi il predetto piano può prevedere attività di esperienze lavorative e di specializzazione per operatori socio-sanitari il cui finanziamento può avvalersi, oltre che delle risorse ordinarie, anche dei fondi previsti nel POR Campania 2007/2013";
- che tra i soggetti in condizione di svantaggio occupazionale in relazione all'inserimento lavorativo e alla qualificazione professionale possano essere individuati i soggetti in possesso della qualifica professionale validamente riconosciuta di operatore socio sanitario, così come istituita e disciplinata dall'accordo Stato – Regioni, repertorio atti n.1161 del 22/02/2001, in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi.

RITENUTO

- di dover prevedere, nell'ambito delle misure previste dal pacchetto anticrisi, l'attivazione di avvisi pubblici per la realizzazione di work experience così come disciplinate dal Manuale di Gestione FSE 2007-2013 giusta D.G.R. 1959/08 e ss.mm.ii., destinate ai soggetti in possesso della qualifica professionale di operatore socio sanitario, in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione dei relativi avvisi;
- di dovere prevedere che il costo della singola work experience ammonti ad un massimo di 500 euro mensili destinate alla persona;
- di dover destinare al finanziamento delle predette attività 6 Meuro da prelevare sul capitolo di spesa 4720 UPB 22.84.245 istituito per il finanziamento delle attività del pacchetto di misure anticrisi;
- di demandare al Dirigente del Settore 04 - ORMEL dell'AGC 17, sentito il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 19, la predisposizione e l'attivazione degli avvisi pubblici per la realizzazione delle predette attività e di tutti i successivi atti amministrativi;

VISTE

La L.R. n.1/2009;
la D.G.R. n.256/2009;
la D.G.R. n.397/2009;
la D.G.R. n.1959/2008 e ss.mm.ii.;

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prevedere, nell'ambito delle misure previste dal pacchetto anticrisi, l'attivazione di avvisi pubblici per la realizzazione di work experience, così come disciplinate dal Manuale di Gestione FSE 2007-2013 giusta D.G.R. 1959/08 e ss.mm.ii., destinate ai soggetti in possesso della qualifica professionale di operatore socio sanitario, in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione dei relativi avvisi;
- di prevedere che il costo della singola work experience ammonti ad un massimo di 500 euro mensili destinate alla persona;
- di destinare al finanziamento delle predette attività 6 Meuro da prelevare sul capitolo di spesa 4720 UPB 22.84.245 istituito per il finanziamento delle attività del pacchetto di misure anticrisi;
- di demandare al Dirigente del Settore 04 - ORMEL dell'AGC 17, sentito il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 19, la predisposizione e l'attivazione degli avvisi pubblici per la realizzazione delle predette attività e tutti i successivi atti amministrativi;

- di inviare il seguente provvedimento al Dirigente del Settore 04 dell'AGC 17, al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 19 per gli adempimenti di competenza nonchè al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1723 del 20 novembre 2009 - Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestione per il corrente esercizio finanziario. U.P.B. 4.16.41 Cap. 7808 e 7870.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con legge n. 2, del 19 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261, del 23/02/2009, ha approvato, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002, il bilancio gestionale 2009;
- che il Consiglio Regionale con legge n.11, del 5 agosto 2009, ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1389, del 18/08/2009, ha approvato, ai sensi della L.R. n.7/2002, la variazione al bilancio gestionale 2009;

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale 2009 lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 7808 (U.P.B. 4.16.41), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 7808 (U.P.B. 4.16.41) dell'importo di euro 500.000,00;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lett. b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima UPB;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7870 (U.P.B. 4.16.41) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 18 ed avente sufficiente disponibilità, per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 7808;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261/2009;
- la L.R. n.11/2009;
- la D.G.R. n. 1389/2009;
- il D.Lgs.165/01;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità e a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati, rientrati nella medesima Unità Previsionale di Base:
- capitolo di spesa 7808 (U.P.B 4.16.41) avente la seguente denominazione “Misure di sicurezza urbana per la Città di Napoli a favore di nuclei multiproblematici individuati all'interno della programmazione del piano sociale di zona (L. 08/11/2000 n. 328 e L.R. 19/02/2004 n. 2)”: aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 500.000,00;
- capitolo di spesa 7870 (U.P.B 4.16.41) avente la seguente denominazione “Fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per le attività di monitoraggio, di analisi dei bisogni, di verifica e controllo dei piani sociali di zona (L. 27/12/97 n. 499 art. 59 comma 44 e succ. mod. L. 08/11/00 n. 328)”: riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 500.000,00;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01, 08, 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1731 del 20 novembre 2009 - Disegno di legge regionale recante "Istituzione del registro regionale della promozione sociale, ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000, e dell'Albo regionale delle cooperative sociali, legge n. 381 dell'8 novembre 1991. Integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 11/2007". Con Allegati.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- la Repubblica riconosce il valore sociale dell'associazionismo liberamente costituito e delle sue molteplici attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e riconosce il ruolo delle cooperative sociali allo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini;
- lo Statuto della Regione Campania, articolo 8, lettera h) stabilisce che la Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire che il riconoscimento e la valorizzazione delle attività associative svolte in ambito sociale, culturale, economico e politico;
- la legge 383 del 7 dicembre 2000, in attuazione degli articoli 2, 3, secondo comma, 4, secondo comma, 9 e 18 della Costituzione, detta principi fondamentali e norme per la valorizzazione dell'associazionismo di promozione sociale e stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;
- la legge n. 381 dell'8 novembre 1991 disciplina l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali;
- è necessario, alla luce della riforma del sistema del welfare regionale, integrare a fini di completezza e organicità la legge regionale n. 11/2007 disciplinando l'istituzione del registro delle associazioni di promozione sociale e dell'albo regionale delle cooperative sociali;

premesso, altresì, che, in virtù delle modifiche, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione, la materia è attribuibile alla legislazione concorrente Stato-Regioni;

visto il disegno di legge recante "Istituzione del registro regionale della promozione sociale, ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000, e dell'Albo regionale delle cooperative sociali, legge n. 381 dell'8 novembre 1991. Integrazioni e modifiche legge regionale n. 11/2007" predisposto dal Settore Assistenza Sociale;

acclarato che, alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, la Regione, nell'ambito dei principi fissati con legge nazionale, determina in piena autonomia;



ritenuto di approvare il disegno di legge allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale, e le annesse relazioni, illustrativa e tecnica;

recepito il parere dell'Ufficio Legislativo del Presidente reso con nota 5993/UDCP/GAB/UL del 6 novembre prot. 180/UL 2009;

visti

- l'articolo 117 della Costituzione;
- l'articolo 53 dello Statuto regionale;
- la legge n. 383/2000;
- la legge n. 381/1991;
- la legge regionale n. 11/2007;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- **approvare** il disegno di legge regionale recante "Istituzione del registro regionale della promozione sociale, ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000, e dell'Albo regionale delle cooperative sociali, legge n. 381 dell'8 novembre 1991. Integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 11/2007" allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale, e l'annessa relazione;
- **inviare** la presente deliberazione al Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
- **trasmettere** la presente alle AA.GG. di coordinamento Gabinetto del Presidente e Assistenza Sociale, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Disegno di legge

“Istituzione del registro regionale della promozione social, ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000, e dell’Albo regionale delle cooperative sociali, legge n. 381 dell’8 novembre 1991. Integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 11/2007”

Articolo 1

(Istituzione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale)

L’articolo 15¹, della legge regionale n. 11/2007 è così modificato. Dopo il primo comma sono inseriti i seguenti commi, 2, 3 e 4 e 5

2. A tal fine la Regione, nell'esercizio delle proprie competenze legislative ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con la presente legge istituisce il registro delle associazioni di promozione sociale.

3. Nel registro di cui al comma 2 possono iscriversi le associazioni di promozione sociale che, avendo sede ed operando nel territorio regionale ed essendo in possesso dei requisiti di cui all’articolo 2, comma 1, legge 383/2000, sono costituite e svolgono effettivamente l'attività da almeno un anno e i livelli di organizzazione territoriale regionale delle associazioni che hanno carattere nazionale già iscritte al registro nazionale, di cui all'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 .

4. Nel registro regionale possono iscriversi:

- a) le associazioni che operino, da almeno un anno, in almeno cinque province del territorio regionale attraverso articolazioni locali strutturate su base associativa, che saranno iscritte in un’apposita sezione del registro;
- b) le associazioni che operino, da almeno un anno, in almeno una delle province del territorio regionale;
- c) i livelli di organizzazione territoriale regionale delle associazioni che hanno carattere nazionale già iscritte al registro nazionale, di cui all'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383.

5. Relativamente al registro regionale, le modalità di iscrizione, cancellazione e revisione vengono stabilite con regolamento proposto, ai sensi dell’articolo 56 dello

¹ Art. 15 Le associazioni di promozione sociale (legge n. 11/2007)

1. La Regione, ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, riconosce il valore e la funzione sociale delle associazioni di promozione sociale e favorisce la realizzazione di specifici progetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi della presente legge. In particolare, la Regione sostiene il ruolo che le associazioni di promozione sociale svolgono attraverso iniziative e servizi per favorire la cultura della cittadinanza attiva e della responsabilità civile, l’aggregazione sociale e la costruzione di reti di relazioni comunitarie, opportunità interculturali di inserimento e di orientamento, servizi educativi e ricreativi.

Statuto regionale, dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Articolo 2

(Istituzione dell'Albo delle cooperative sociali)

L'articolo 16², della legge regionale n. 11/2007 è così modificato.

Dopo il secondo comma sono inseriti i seguenti commi, 3,4,5 e 6

3. È istituito l'Albo regionale delle cooperative sociali articolato in sezioni provinciali, in attuazione dell'art. 9 della L.8 novembre 1991, n. 381. Possono chiedere l'iscrizione all'Albo le cooperative e i loro consorzi che abbiano sede legale nel territorio regionale.

4. L'Albo si articola nelle seguenti Sezioni:

- a) Sezione A, nella quale sono iscritte le cooperative che gestiscono servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi;
- b) Sezione B, nella quale sono iscritte le cooperative che svolgono attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- c) Sezione C, nella quale sono iscritti i consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali.

5. Le cooperative sociali di cui alla lettera b) dell'art. 1 della Legge 381/91 che abbiano come scopo ed attività prevalente l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate possono essere iscritte contemporaneamente alle Sezioni A e B dell'Albo qualora al loro interno esista una divisione aziendale dotata di autonomia organizzativa per la gestione di servizi sociali-assistenziali-sanitari ed educativi. In tal caso la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 della Legge 381/91 viene determinata avendo riguardo solo al personale addetto al settore costituito per l'attività di tipo B.

6. Relativamente all'Albo delle cooperative sociali, le modalità di iscrizione, cancellazione e revisione vengono stabilite con regolamento proposto, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto regionale, dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

² Art. 16 Le cooperative sociali

1. La Regione, ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, riconosce, promuove e sostiene lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali o loro consorzi, valorizzandone il ruolo di soggetto erogatore d'interventi e servizi sociali.

2. La Regione individua le modalità per promuovere la cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Articolo 3

(Modifiche all'articolo 13, comma 2 della legge regionale n. 11/2007)

L'articolo 13 della legge regionale n. 11/2007 è così sostituito

2. I soli soggetti di cui al comma 1, che intendono essere abilitati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi si iscrivono nelle corrispondenti sezioni all'interno dell'albo regionale istituito ai sensi dell'articolo 43.

Articolo 4

Pubblicazione

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Disegno di legge

“Istituzione del registro regionale della promozione social, ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000, e dell’Albo regionale delle cooperative sociali, legge n. 381 dell’8 novembre 1991. Integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 11/2007”

I-Premessa

Il presente disegno di legge (ddl) mira a disciplinare le associazioni di promozione sociale, istituendo il registro delle associazioni e istituisce l’albo delle cooperative sociali così come previsto dalla legge n. 381 dell’8 novembre 1991. Le misure previste non comportano oneri finanziari a carico della Regione Campania e costituiscono un percorso “vincolato” da quanto previsto tanto dalla legge 383/2000 che dalla legge n. 381/1991.

II-Individuazione della materia

Ai fini della presente legge, sono considerate associazioni di promozione sociale, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, legge 383/2000 le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale e umanitaria a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati. Sono considerate cooperative sociali le cooperative così come definite dagli articoli 1 e ss. della legge 381/1991

II- Necessità dell’intervento normativo

Questo disegno di legge si rende necessario per adempiere ad obblighi previsti da norme nazionali, che, tutt’oggi disattesi, si rendono inderogabili per consentire alle associazioni di promozione sociale e alle cooperative sociali di operare sul nostro territorio. Il mancato adempimento comporta, ad oggi, per l’associazioni di

promozione sociale e le cooperative sociali della Campania l'impossibilità a partecipare a quelle selezioni pubbliche che richiedono l'iscrizione nel registro regionale.

III- Articolazione del ddl

Il testo prevede 4 articoli e si configura come integrazioni e modifiche alla legge quadro in materia di welfare la legge regionale n. 11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Ciò al fine di disciplinare in maniera organica la materia e di integrare le presenti disposizioni alla luce delle norme regionali vigenti.

L'articolo 1, che tecnicamente va a integrare l'articolo 15 della legge regionale n. 11/2007, istituisce il registro delle associazioni di promozione sociale e delega alla Giunta, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto regionale, il compito di proporre il regolamento per le procedure di iscrizione, cancellazione e revisione.

L'articolo 2, che va a integrare l'articolo 16 della l.r. n. 11/2007, istituisce l'Albo delle Cooperative sociali, definisce i requisiti per l'iscrizione e delega alla Giunta, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto regionale, il compito di proporre il regolamento per le procedure per l'iscrizione, cancellazione e revisione.

L'articolo 3 modifica l'articolo 13, comma 2 della legge n. 11/2007. Si rende necessario per evitare problemi interpretativi alla luce delle modifiche apportate. Stabilisce, con chiarezza, che solo i soggetti che intendono essere abilitati a partecipare al sistema integrato degli interventi e dei servizi devono iscriversi nell'Albo previsto dall'articolo 43 della legge regionale n. 11/2007, mentre per gli altri valgono le disposizioni previste dagli articoli 15 e 16 così come modificati dal presente testo.

IV Oneri finanziari

Il presente disegno di legge non comporta oneri finanziari e per tanto non necessita della relazione tecnica prevista dall'articolo 25 della legge regionale n. 7/2002 "Ordinamento Contabile della Regione Campania, articolo 34, Comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, N.76"

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1732 del 20 novembre 2009 - Art. 17 comma 8 della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009. Assegnazione risorse a favore dei Comuni di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che con D.L. 481, del 18.10.1978, convertito in Legge 21.10.1978, n. 641, furono soppressi e messi in liquidazione gli Enti di cui alla tabella " B " del D.P.R. 24.7.1977, n. 616, tra cui l'O.N.P.I.-Opera Nazionale Pensionati d'Italia-;
- che con D.P.R. del 9.3.1979 furono definitivamente attribuite alle Regioni a statuto ordinario il patrimonio ed il personale delle strutture operative del soppresso O.N.P.I.;
- che con L.R. 23 maggio 1986 n. 14 ad oggetto: " Trasferimento delle comunità socio-assistenziali Case di Riposo ex O.N.P.I. di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco" la Regione ha regolato il trasferimento delle due comunità ai Comuni surrichiamati nel cui territorio sorgevano le strutture;
- che ai sensi dell'art. 11 della L.R. 14/86 la Regione Campania deve assicurare il finanziamento delle spese di gestione delle due case di riposo mediante anticipazioni annuali al rispettivo Comune, sulla base delle somme corrisposte nell'anno precedente e procedendo al conguaglio a presentazione del rendiconto annuale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio;
- che il succitato finanziamento per le spese di gestione della due Case di riposo è stato assicurato ai Comuni di Cava de' Tirreni e Tore del Greco fino all'anno 2008;

CONSIDERATO

- che dall'anno 2009, ai sensi dell'art. 57 della L.R. n° 11 del 23/10/2007, i Comuni di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco devono provvedere con risorse proprie, nella programmazione sociale generale, all'assistenza diretta di tipo residenziale per le persone anziane ultrasessantacinquenni che ne fanno richiesta e alla gestione delle succitate Strutture ex O.N.P.I. assicurandone, altresì, anche interventi di manutenzione straordinaria;
- che, nelle more della regolamentazione e della ridefinizione di tutta la materia inerente la proprietà e la gestione delle succitate Strutture ex O.N.P.I. - ai sensi dell'art. 17 - comma 8 - della L.R. n° 1 del 19/01/2009 – Legge finanziaria 2009, *" la Regione, nel corso del primo triennio di attuazione del Piano Sociale Regionale, accompagna il processo di inserimento di dette Strutture nella programmazione di Piani di Zona degli Ambiti Territoriali, finalizzando, a tale scopo, apposite risorse del Fondo Sociale regionale previsto dall'art. 50 della predetta L.R. n° 11/2007 "*;
- che a detto Fondo Sociale Regionale, previsto nel Bilancio di previsione di spesa 2009/2011 approvato con L.R. n° 2 del 19/01/2009 e correlato Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n° 261 del 23/02/2009 e s.m.i., fanno capo più capitoli di spesa, tra i quali risultano iscritti i Capitoli 7874 e 7870 – spese correnti – U.P.B. 4.16.41;

RILEVATO

- che con deliberazione di Giunta Regionale n.677, del 09/04/2009, sono state assegnate, ai sensi della L.R. n° 1 del 19/01/2009 art. 17 comma 8, ai Comuni di Cava de' Tirreni (Sa) e di Torre del Greco (Na), rispettivamente la somma di € 206.582,00 e la somma di €387.342,00, per l'importo complessivo di €593.924,00, quali contributi per l'anno 2009 per le spese ordinarie di gestione sostenute dagli stessi per le rispettive Case di Riposo ex O.N.P.I.;

PRESO ATTO

- che le risorse programmate con la deliberazione di Giunta Regionale n.677/2009 risultano non sufficienti, come manifestato dai Comuni di che trattasi, per accompagnare, nel corso del primo triennio di attuazione del Piano Sociale Regionale, i Comuni nel processo di inserimento delle

strutture ex O.N.P.I. nella programmazione dei Piani di Zona degli Ambiti Territoriali, come previsto dall'art. 17 - comma 8 - della L.R. n° 1 del 19/01/2009 – Legge finanziaria 2009;

RITENUTO

- pertanto, di dover assegnare, per l'anno 2009, ai Comuni di Cava dè Tirreni e di Torre del Greco per il processo di inserimento delle strutture ex O.N.P.I. nella programmazione dei Piani di Zona degli Ambiti Territoriali, come previsto dall'art. 17 - comma 8 - della L.R. n° 1 del 19/01/2009 – Legge finanziaria 2009, ulteriori risorse una-tantum, aggiuntive rispetto alle risorse di cui alla D.G.R. n.677/2009, risorse pari ad €1.000.000,00 per ciascun Comune, per un importo complessivo di €2.000.000,00;

ACCERTATA

- la disponibilità in termini di competenza e di cassa del succitato importo complessivo di €2.000.000,00 sulla U.P.B. 4.16.41. - Capitolo 7870 spese correnti - del Bilancio di Previsione 2009, approvato con L.R. n° 2 del 19/01/2009 e correlato Bilancio Gestionale 2009 approvato con D. G. R. n° 261, del 23.02.2009, e s.m.i.;

VISTA la L.R. 23.05.1986, n. 14;

VISTA la L.R. 30.4.2002, n. 7;

VISTA la L.R. 19/01/2009 n° 1

VISTA la L.R. 19.01.2009, n.2;

VISTA la L.R. 23.10.2007, n. 11;

VISTA la D.G.R. 23.02.2009, n. 261, e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.677, del 09/04/2009;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

D E L I B E R A

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

- 1) di assegnare, per l'anno 2009, ai Comuni di Cava dè Tirreni e di Torre del Greco per il processo di inserimento delle strutture ex O.N.P.I. nella programmazione dei Piani di Zona degli Ambiti Territoriali, come previsto dall'art. 17 - comma 8 - della L.R. n° 1 del 19/01/2009 – Legge finanziaria 2009, ulteriori risorse una-tantum, aggiuntive rispetto alle risorse di cui alla D.G.R. n.677/2009, risorse pari ad €1.000.000,00 per ciascun Comune, per un importo complessivo di €2.000.000,00;
- 2) di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno e la liquidazione di detti contributi imputando la complessiva spesa di €2.000.000,00, disponibile in termini di competenza e di cassa, sulla U.P.B.4.16.41 - Capitolo 7870 spese correnti - del Bilancio di Previsione 2009, approvato con L.R. 19.01.2009, n°. 2, e correlato Bilancio Gestionale 2009 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n°. 261, del 23.02.2009, e s.m.i.;
- 3) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio e Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1738 del 20 novembre 2009 - P.O. FESR 2007-2013 - Asse I "Sostenibilità ambientale" - Obiettivo Operativo 1.10 - Progetto start up delle attività dell'auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- la Regione Campania sta realizzando da diversi anni una significativa azione di sostegno alla crescita e al consolidamento della complessiva offerta culturale e turistica nel sito del Comune di Ravello, attraverso l'elaborazione di specifiche progettualità e l'erogazione di importanti linee di finanziamento che hanno reso possibile la realizzazione di nuove opere strutturali, come l'auditorium "Oscar Niemeyer", oltre che il recupero e la valorizzazione di strutture presenti sul territorio, tra cui Villa Episcopio e Villa Rufolo;
- con deliberazione n. 948 del 21 marzo 2003 la Giunta Regionale ha identificato il Progetto Integrato del "Ravello – Città della musica", successivamente approvato dalla stessa GR con deliberazione n. 274 del 25 febbraio 2005;
- grazie all'azione delle principali istituzioni territoriali e locali a Ravello si sta realizzando un esperimento unico nel suo genere, che può diventare esemplare per tutta la Campania: il "Progetto Ravello" pensato per valorizzare in un unico sistema tre complessi monumentali (Villa Rufolo, Villa Episcopio e l'Auditorium "Oscar Niemeyer");
- il "Progetto Ravello" risulterà pienamente utile sotto il profilo socio-economico regionale, quando sarà riuscito a mettere in sistema e a gestire sinergicamente i beni di interesse artistico e archeologico attraverso eventi spalmati su tutti i mesi dell'anno, in modo da destagionalizzare il turismo e bloccare l'emigrazione giovanile;
- il "Progetto Ravello" è stato coltivato attraverso l'azione sinergica delle istituzioni territoriali e locali, le quali hanno favorito la realizzazione di importanti iniziative e hanno costituito una specifica Fondazione Ravello per la gestione del patrimonio dei beni di proprietà pubblica presenti sul territorio, asservendoli agli scopi del progetto.

VISTO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del PO FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013, l'Asse I "Sostenibilità ambientale" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che possano contribuire a modificare, in maniera incisiva, lo scenario complessivo e l'offerta culturale;
- con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- la Regione Campania, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal Decreto Legislativo n. 112/98, persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale sul territorio;

- la Giunta Regionale con DG.R 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- con DGR n. 415 del 7/03/2008, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10;
- per l'Obiettivo Operativo 1.10 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro;
- con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245, denominata "La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013", per l'utilizzo delle succitate risorse;
- con la DGR n. 1584 del 3/10/2008 sono state individuate le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al Asse I Obiettivo specifico 1d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 : "La cultura come risorsa" del PO FESR Campania 2007-2013 – tra le quali – la realizzazione di festival internazionali a sfondo culturale, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini di destagionalizzare le presenze in Campania (attività A);
- con la DGR n. 539 del 20/03/09 sono state apportate modifiche alla DGR n. 1584 del 3/10/08 e destinate risorse alla realizzazione di una pluralità di programmi, che il responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia, per complessivi € 76.400.000 (a valere sulla maggiore dotazione finanziaria di € 110.000.000 dell'O.O. 1.10 del PO FESR 2007-2013) – in particolare per le "attività A" risorse pari ad € 50.000.000 (a valere sulla maggiore somma di € 60.000.000 ivi destinate alle stesse attività).

PRESO ATTO

1. che con nota 5700/UDCP/GAB/GAB il Presidente della Giunta Regionale, visto l'approssimarsi del completamento dei lavori di costruzione dell'auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello, ha richiesto allo scrivente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 di verificare la possibile realizzazione di un grande evento finalizzato all'immediata operatività delle attività dell'auditorium stesso;
2. che lo *start up* delle attività dell'auditorium "Oscar Niemeyer" può effettivamente rafforzare il sistema di promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi turistici legati al "Progetto Ravello", nonché valorizzare le risorse ambientali, architettoniche e culturali ivi presenti, favorendo ricadute positive sull'immagine turistica della regione, i cui effetti indiretti innescano virtuosi processi culturali e di crescita del settore e del territorio;
3. che in ragione di quanto sopra detto il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 con nota 2009.0957641 ha ritenuto le azioni di cui sopra coerenti con le attività di cui all'Obiettivo Operativo 1.10 del PO FESR 2007-2013 - Asse I "Sostenibilità ambientale" - ed in particolare quali ulteriori "attività A" di cui alla DGR n. 539 del 20/03/09;
4. del documento di indirizzo inerente il Progetto *start up* delle attività dell'auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. che la realizzazione del succitato Progetto a titolarità regionale, nel rispetto dei tempi e delle modalità di cui all'allegato documento di indirizzo, richiede l'individuazione di un adeguato soggetto "*in house*" cui affidare l'esecuzione dei servizi necessari;
6. che Campania Digitale srl è soggetto "*in house*" della Regione Campania ed opera per lo svolgimento dei compiti istituzionali propri di quest'ultima, anche realizzando attività per il sostegno, l'innovazione e la qualità, sia nella produzione di contenuti che nella loro diffusione;
7. del parere espresso dall'AdG del PO FESR 2007-2013.

VISTI

- il PO FESR 2007-2013;
- la DGRC n. 261/2009;
- la DGRC n.2119/ 2008
- la DGRC n. 26/2008;
- la DGRC 1584/2008;



➤ la DGRC 539/2009.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in preambolo che qui si intendono integralmente riportati

- di destinare risorse pari ad € 600.000/00 per la realizzazione del Progetto *start up* delle attività dell'auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello – a titolarità regionale - a valere sull'Obiettivo Operativo 1.10 del PO FESR 2007-2013 - Asse I "Sostenibilità ambientale" - ed in particolare sulle risorse destinate alle "attività A" di cui alla DGR n. 539 del 20/03/09 (risorse ulteriori rispetto a quelle destinate alla realizzazione dei programmi di cui al punto b. della stessa DGR n. 539/2009);
- di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 del PO FESR Campania 2007/2013 l'adozione di tutti gli atti consequenziali nonché l'affidamento "*in house providing*" a Campania Digitale srl dei servizi necessari alla realizzazione del Progetto, secondo quanto riportato nel documento di indirizzo che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di realizzare l'intero Progetto con il necessario apporto delle strutture organizzative della Fondazione Ravello, tanto dal punto di vista della programmazione, che dal punto di vista della produzione e della comunicazione;
- di trasmettere per quanto di competenza la presente deliberazione alle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit del PO FESR Campania 2007/2013, alle AA.GG.CC. 03, 08 e 18, al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio, ed al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Allegato
Progetto start up delle attività dell'auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello
Documento di indirizzo

La Regione Campania sta realizzando da diversi anni una significativa azione di sostegno alla crescita e al consolidamento della complessiva offerta culturale e turistica nel sito del Comune di Ravello, attraverso l'elaborazione di specifiche progettualità e l'erogazione di importanti linee di finanziamento che hanno reso possibile la realizzazione di nuove opere strutturali, come l'auditorium "Oscar Niemeyer", oltre che il recupero e la valorizzazione di strutture presenti sul territorio, tra cui Villa Episcopio e Villa Rufolo. Con deliberazione n. 948 del 21 marzo 2003 la Giunta Regionale ha identificato il Progetto Integrato del "Ravello – Città della musica", successivamente approvato dalla stessa GR con deliberazione n. 274 del 25 febbraio 2005. Grazie all'azione delle principali istituzioni territoriali e locali a Ravello si sta realizzando un esperimento unico nel suo genere, che può diventare esemplare per tutta la Campania: il "Progetto Ravello" pensato per valorizzare in un unico sistema tre complessi monumentali (Villa Rufolo, Villa Episcopio e l'Auditorium "Oscar Niemeyer"). Il "Progetto Ravello" risulterà pienamente utile sotto il profilo socio-economico regionale, quando sarà riuscito a mettere in sistema e a gestire sinergicamente i beni di interesse artistico e archeologico attraverso eventi spalmati su tutti i mesi dell'anno, in modo da destagionalizzare il turismo e bloccare l'emigrazione giovanile. Il "Progetto Ravello" è stato coltivato attraverso l'azione sinergica delle istituzioni territoriali e locali, le quali hanno favorito la realizzazione di importanti iniziative e hanno costituito una specifica Fondazione Ravello per la gestione del patrimonio dei beni di proprietà pubblica presenti sul territorio, asservendoli agli scopi del progetto. Il Progetto *start up* delle attività dell'auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello può effettivamente rafforzare il sistema di promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi turistici legati al "Progetto Ravello", nonché valorizzare le risorse ambientali, architettoniche e culturali ivi presenti, favorendo ricadute positive sull'immagine turistica della regione, i cui effetti indiretti innescano virtuosi processi culturali e di crescita del settore e del territorio. Il Progetto, lungi dall'esaurirsi nei margini del singolo evento spot, si configura in termini di vero e proprio *start up* della struttura e, in tal senso, mira a promuoverne lo sviluppo attraverso un complesso di operazioni che coinvolgono la componente artistica, della produzione e della comunicazione. Il Progetto, quindi, è finalizzato a garantire nell'immediato l'operatività del nuovo Auditorium "Oscar Niemeyer", si sviluppa nel rispetto ed in coerenza con le finalità dell'Obiettivo Operativo 1.10 del PO FESR 2007-2013 - Asse I "Sostenibilità ambientale" - ed in continuità con il completamento dei lavori di realizzazione dell'opera. Direttamente connessa all'iniziativa appare la promozione dei luoghi che l'accolgono, la qual cosa si pone nel segno di un'incentivazione del turismo culturale. La realizzazione del Progetto mira a promuovere

l'operatività del nuovo auditorium "Oscar Niemeyer", attraverso la proposta di un insieme di eventi che illustrino, in un arco temporale breve ed in termini qualitativi di grande impatto, le varie potenzialità della struttura in ambiti diversi: musicale, cinematografico, coreografico, espositivo, convegnistico, ecc. Si prevede pertanto la realizzazione di un'iniziativa spalmata su tre giorni, a partire da venerdì 29 e fino a domenica 31 gennaio 2010. Il programma dell'iniziativa può prevedere almeno la realizzazione di un seminario sul tema dell'architettura di Oscar Niemeyer, alla presenza di una serie di architetti di fama internazionale, valutando anche la possibilità di un collegamento da San Paolo di Brasile a banda larga in teleconferenza con lo stesso Oscar Niemeyer, di una serie di concerti di altissimo livello, destinati a platee diverse, di una mostra rappresentante le opere progettuali, anche inedite, dello stesso Niemeyer, di un'attività seminariale o *work shop* con il coinvolgimento dei principali operatori culturali, sul tema "La cultura come risorsa", di un'iniziativa filmica. Tutti gli spettacoli potranno essere trasmessi a banda larga in altre località, per consentire la massima partecipazione e diffusione. Tutte le attività potranno essere videoregistrate al fine di realizzare prodotti video-digitali da utilizzare durante e dopo l'iniziativa. All'iniziativa potrà prendere parte un target selezionato di giornalisti e Tour operator di livello internazionale. La realizzazione dell'intero Progetto prevede il necessario apporto delle strutture organizzative della Fondazione Ravello, tanto dal punto di vista della programmazione, che dal punto di vista della produzione e della comunicazione.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1753 del 25 novembre 2009 - Incremento dello stanziamento di cassa del capitolo 7000 della UPB 4.15.38 mediante prelievo dal fondo di riserva di cassa - UPB 7.28.136, capitolo 1012, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, ed altre disposizioni in materia di finanziamento delle aziende sanitarie**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTA

- la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, "*Ordinamento Contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76*";
- la legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 recante "*Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009 – 2011*", che per l'esercizio corrente ha disposto lo stanziamento per la spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale nella UPB 4.15.38 – Assistenza Sanitaria - di € 9.235.377.920,47= per competenza e di € 9.506.721.266,54= per cassa;
- la delibera della Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009, che ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7 del 30/4/2002, determinando in € 8.467.766.611,41= per competenza ed in € 8.093.263.268,25= per cassa lo stanziamento, nell'ambito della UPB 4.15.38, sul capitolo 7000 "Spesa sanitaria regionale di parte corrente", destinato a far fronte alla spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Policlinici Universitari, degli IRCCS, e delle altre spese sanitarie accentrate;
- la legge regionale n. 11 del 5 agosto 2009 e la conseguente delibera della Giunta Regionale n. 1389 del 18 agosto 2009, che ha apportato variazioni al bilancio gestionale 2009;

CONSIDERATO

- che, in seguito alla recente manovra di assestamento del bilancio regionale per l'esercizio in corso (L.R. n. 11 del 5.8.2009 e conseguente DGRC n. 1389 del 18.8.2009), la Giunta Regionale ha provveduto con delibera n. 1479 del 23 settembre 2009 ad adeguare lo stanziamento di cassa dei capitoli della UPB 4.15.38 finanziati dal Fondo Sanitario Nazionale, rispetto all'importo complessivo degli acconti statali per la gestione corrente della sanità, di cui la Regione Campania è destinataria, ammontanti per l'esercizio 2009 a complessivi € 8.737.717.844,00=, come da comunicazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.GE.SPE.S. n. 36950 del 1 aprile 2009;
- che successivamente la delibera della Giunta Regionale n. 1585 del 15 ottobre 2009 ha effettuato, tra l'altro, una variazione compensativa di cassa tra capitoli della UPB 4.15.38, riducendo di € 99.404.393,48= lo stanziamento di cassa del capitolo 7000, denominato "SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000)" e destinato a far fronte alla spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Policlinici Universitari, degli IRCCS, e delle altre spese sanitarie accentrate;
- che va assicurato il finanziamento della spesa corrente delle aziende sanitarie regionali nel mese di dicembre 2009, nonché il finanziamento degli acquisti di beni sanitari effettuati dalla So.Re.Sa. S.p.A. per conto delle aziende medesime ai sensi delle DGRC n. 666/08, n. 1784/08 e n. 960/09;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 99.404.393,48 lo stanziamento di cassa del pertinente cap. 7000 (UPB 4.15.38);

- che all'interno della suddetta U.P.B. 4.15.38 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 19 con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO

- di poter autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 99.404.393,48= dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del documento gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 99.404.393,48= della UPB 4.15.38 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 7000 del bilancio gestionale 2009;

DATO ATTO

- che la Giunta Regionale con delibera n. 541 del 20 marzo 2009, recante "*Disposizioni urgenti per contrastare i ritardi nei pagamenti delle aziende sanitarie regionali*", ha deliberato, tra l'altro di:
 - 1) "*Assegnare ai Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali i seguenti obiettivi:*"
 - a) *ridurre entro tre mesi di almeno il 50% l'ammontare delle disponibilità attualmente bloccate presso il Tesoriere aziendale, chiamando i creditori alla definizione di atti transattivi, che prevedano il riconoscimento ed il pagamento immediato del debito (nei limiti dei tetti di spesa stabiliti dalle DGRC 2451/03, 41/04, 2157/05, 800/06, 517/07 e 1268/08), utilizzando a tal fine la possibilità di cessione ad intermediari finanziari e di accordi di dilazione ai sensi del punto successivo;*
 - b) *perseguire una attiva politica di prevenzione degli insoluti e dei pignoramenti attraverso accordi di ristrutturazione delle scadenze di pagamento, sia direttamente con i creditori, sia con le banche cessionarie dei crediti medesimi;*
 - c) *assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture) ed alla verifica e liquidazione delle fatture passive nello stretto tempo tecnico necessario nelle diverse fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;*
 - d) *assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ON-LUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare nella maniera più assoluta di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, su tali piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;*
 - e) *collaborare attivamente con la So.Re.Sa. S.p.A. per completare i controlli e la rendicontazione analitica dei debiti maturati fino al 31 dicembre 2006 e dei pagamenti effettuati a fronte degli stessi, in adempimento del Piano di Rientro, delle specifiche disposizioni recate dalle DGRC n. 2192/07, 834/08 e 2038/08 e delle conseguenti indicazioni operative fornite dal Settore Programmazione con nota prot. n. 0202405 del 9 marzo 2009; in particolare, le n. 11 aziende per le quali risultano ancora da liquidare i sopra citati residui fondi, già assegnati in conto debiti fino al 31 dicembre 2006, per € 323 milioni ... devono attivarsi per fornire urgentemente alla So.Re.Sa. S.p.A. le evidenze contabili che consentano un rapido rilascio da parte di quest'ultima dell'attestazione positiva dell'esito di tali controlli, indispensabile per procedere alla liquidazione ed all'erogazione alle aziende interessate;*

- 2) Implementare presso l'Assessorato alla Sanità e l'Assessorato al Bilancio un sistema di controllo e di aggiornamento mensile della posizione finanziaria di ciascuna azienda sanitaria regionale in relazione alla programmazione dei pagamenti in scadenza, all'andamento degli insoluti e degli accordi di dilazione, alla evoluzione dei pignoramenti;
 - 3) Intervenire, attraverso anticipazioni della Regione di parte dei fondi attesi dalle aziende sanitarie in conto debiti 2007 e 2008 ... per estinguere posizioni di scaduto verso intermediari finanziari di particolare gravità, che potrebbero determinare una situazione di insolvenza delle aziende sanitarie, tale da pregiudicare il merito creditizio della Regione ed aggravare le difficoltà dei creditori delle medesime aziende ad accedere alle anticipazioni creditizie”;
- che la medesima DGRC n. 541/09 ha quindi disposto:
- Di assegnare ai Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali “... gli obiettivi dettagliatamente esposti nel punto 1) delle premesse, dalla lettera a) alla lettera e); a tal fine dovranno attenersi alle Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione pagamento esposte nell'allegato A, eventualmente richiedendo alla So.Re.Sa. S.p.A. – in considerazione dell'esperienza maturata nelle precedenti operazioni di gestione del debito sanitario ai sensi delle DGRC n. 1338/06 e n. 1956/07 – di fornire loro assistenza tecnica, legale e di coordinamento nella gestione di trattative con associazioni di categoria e gruppi di creditori. Tali obiettivi integrano quelli già assegnati ai Direttori Generali in sede di stipula del loro incarico.
 - Di incrementare di € 300.000.000,00= nel bilancio regionale 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata 7008 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato Recupero di Somme Anticipate per Conto Terzi ed Altri Enti e di Spesa 9208 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, denominato Anticipazione di Spese per Conto Terzi ed Altri Enti, entrambi attribuiti alla competenza gestionale del dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa.
 - Di autorizzare il dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa, previa intesa con il dirigente del Settore 01 – Programmazione, ad effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo 9208 della UPB 8.27.47 in favore delle aziende sanitarie regionali ed a fronte delle somme attese ed elencate per ciascuna azienda nell'allegato ... **nella misura massima prudenziale - per ciascuna azienda – del 70% degli importi ivi indicati**, tenendo conto delle più urgenti esigenze finanziarie...
- che in adempimento di tali disposizioni tra maggio e luglio 2009 il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa ha impegnato e liquidato a diverse banche, su richiesta delle aziende sanitarie debitorie ed in base ai criteri sopra citati, € 300.000.000,00= a valere sul capitolo 9208 della UPB 8.27.47;
- che, per effetto della fiducia nella solvibilità delle aziende sanitarie regionali, diverse banche – con l'assistenza tecnica della So.Re.Sa. S.p.A. – stanno acquistando i crediti derivanti da accordi di dilazione pagamento stipulati ai sensi della DGRC n. 541/09 per circa € 1,4 miliardi;
- che, successivamente, la Giunta Regionale con delibera n. 1627 del 26 ottobre 2009 ha stanziato ulteriori € 500.000.000,00= per competenza e per cassa sul suddetto capitolo di spesa 9208 della UPB 8.27.47, stabilendone la seguente destinazione:
- a) “fornire liquidità alle aziende sanitarie che, a causa di pignoramenti improvvisi, superiori ad un terzo della rimessa mensile, si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria che potrebbe, altrimenti, determinare l'interruzione di servizi sanitari essenziali (stipendi del personale dipendente e convenzionato; servizi di igiene e profilassi; riscaldamento; utenze; ecc.); per tali casi il Commissario Straordinario / Direttore Generale dovrà quantificare esattamente l'ammontare della anticipazione regionale di liquidità strettamente necessario per superare la situazione di difficoltà finanziaria, ed impegnarsi con la So.Re.Sa. S.p.A. – con le modalità definite nel seguito – per rimuovere il blocco dei fondi presso il proprio tesoriere;
 - b) assicurare il pagamento delle rate mensili di ammortamento (capitale + interessi) derivanti dagli accordi di dilazione stipulati dalle aziende sanitarie ai sensi della DGRC n. 541/09, in scadenza verso banche e/o intermediari finanziari che si siano resi cessionari di crediti per un ammontare in linea capitale di almeno € 10 milioni; a tal fine, le aziende sanitarie che ritengono di non esse-

re in grado di assicurare il puntuale pagamento mensile delle suddette rate dovranno chiedere che tale pagamento sia effettuato dalla Regione in loro sostituzione; la richiesta dovrà essere inviata all'Assessore alla Sanità, all'Assessore al Bilancio, alla So.Re.Sa. S.p.A. e, per conoscenza, al Presidente Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, con 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza mensile di pagamento, accompagnata da una relazione del Commissario Straordinario / Direttore Generale che evidenzii lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati dalla DGRC n. 541/09, dalla presente delibera e dai provvedimenti regionali di attuazione del Piano di Rientro ...;

- *in entrambi i casi a) e b), sopra descritti, la richiesta dovrà essere approvata dagli Assessori alla Sanità ed al Bilancio, sentito il parere tecnico della So.Re.Sa. S.p.A.; per l'impegno e l'erogazione provvederà il dirigente del Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa con proprio decreto;"*

CONSIDERATO

- che nell'allegato n. 1 alla DGRC n. 1627/09, riportato come allegato n. 1 alla presente delibera, è esposto:
 - nella colonna I) l'importo assegnato in via provvisoria a ciascuna azienda sanitaria a valere sui fondi di competenza degli esercizi 2007 e 2008 (e, quindi, destinabili al pagamento di debiti 2007 e 2008) non ancora incassati dalla Regione per € 1.695 milioni;
 - nella colonna J) il 70% di tali importi, suddiviso per ciascuna azienda sanitaria;
- che la ASL Napoli 1 Centro, a causa dei pignoramenti intervenuti nei mesi di ottobre e di novembre 2009, al fine di evitare "...l'interruzione di servizi sanitari essenziali (stipendi del personale dipendente e convenzionato; servizi di igiene e profilassi; riscaldamento; utenze; ecc.) ...", ha necessità di superare il suddetto limite del 70% per singola azienda, come risulta dalle comunicazioni della ASL Napoli 1 Centro del 27/10/09 prot. n. 0082765, con la quale è stata richiesta ed ottenuta una prima erogazione straordinaria di € 91.200.000,00=, nonché dalla nota della ASL del 19/11/09 prot. n. 0090030, che rappresenta la necessità di una ulteriore erogazione di € 103 milioni (di cui circa 15 milioni per pagamento di rate di dilazione in scadenza verso banche);
- che risulta, quindi, opportuno, fermo restando il limite complessivo dello stanziamento di € 500 milioni stabilito dalla DGRC n. 1627/09 a valere sul capitolo di spesa 9208 della UPB 8.27.47, consentire alle singole aziende sanitarie che ne abbiano necessità, di ottenere erogazioni a valere su tale fondo fino a concorrenza del 100% dei fondi attesi e loro assegnati in via provvisoria;
- che rimane fermo tutte le altre disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 541/09 e 1627/09;

L'Assessore al Bilancio e l'Assessore alla Sanità PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 99.404.393,48= dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del documento gestionale 2009, per reintegrare la dotazione di cassa per euro 99.404.393,48= della UPB 4.15.38 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 7000 del bilancio gestionale 2009;
2. Di consentire che l'importo anticipabile dalla Regione alle singole aziende sanitarie a valere sul capitolo di spesa 9208 della UPB 8.27.47, di cui alla DGRC n. 1627/09, fermo restando il limite

complessivo dello stanziamento di € 500 milioni stabilito dalla medesima delibera, sia pari al 100% dei fondi attesi e provvisoriamente ripartiti, come esposti nella colonna I) dell'allegato n. 1 alla presente delibera.

3. Di precisare che le altre disposizioni delle DGRC n. 541/09 e 1627/09 rimangono invariate.
4. Di inviare il presente provvedimento alle AA.GG.CC. ed ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

ALLEGATO n. 1

Aggiornamento degli importi esposti nell'allegato n. 4 alla DGRC n. 541/09

Fondi già assegnati dalle DGRC n. 2192 del 17.12.07, n. 834 del 9.5.08 e n. 2038 del 23.12.08: situazione al 26 ottobre 2009 (fino all'attestazione SORESA n. 650 del 6/10/09)						Fondi attesi in conto debiti 2007 - 2008						
Importi in Euro	(A)	(B)	(C)	(D=A-B-C)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I=F+G+H)	J = 70% di (I)	(K)	(L)
Aziende	Fondi assegnati in conto debiti fino al 31 dicembre 2006	Fondi già erogati alle aziende (fino alla determina n. 56 del 13.10.09)	Fondi in liquidazione su attestazioni di ottobre 2009	Fondi residui in attesa di attestazioni SORESA	% su assegnato	Saldo FSN 2006 liquidabile per ristoro FSN 2007 - 2008: v. all. 5 dgr 514/09	FONDI ATTESI in conto debiti 2007: v. all. 6 dgr 514/09	FONDI ATTESI in conto debiti 2008: v. all. 7 dgr 514/09 aggiornato: all. 2 presente delibera	TOTALE	70% del TOTALE	Pagamenti effettuati con il fondo di 300 milioni della dgrc 541/09	Residuo anticipabile
ASL Avellino	103.284.108,17	71.993.667,84	0,00	31.290.440,33	30%	5.761.900,00	21.257.500,00	25.129.800,00	52.149.200,00	36.504.440,00	0,00	36.504.440,00
ASL Benevento	79.758.594,49	79.758.594,49	0,00	0,00	0%	0,00	6.646.700,00	16.392.300,00	23.039.000,00	16.127.300,00	0,00	16.127.300,00
ASL Caserta	297.403.853,10	297.403.853,10	0,00	0,00	0%	53.917.900,00	56.969.300,00	71.758.200,00	182.645.400,00	127.851.780,00	592.032,98	127.259.747,02
ASL Napoli 1 Centro	655.669.939,99	487.613.409,94	0,00	168.056.530,05	26%	0,00	143.024.000,00	339.826.000,00	482.850.000,00	337.995.000,00	164.227.159,95	173.767.840,05
ASL Napoli 2 Nord	216.374.925,82	208.657.300,49	0,00	7.717.625,33	4%	28.238.400,00	50.058.700,00	44.439.700,00	122.736.800,00	85.915.760,00	5.898.820,55	80.016.939,45
ASL Napoli 3 Sud	342.500.284,25	308.002.891,01	0,00	34.497.393,24	10%	16.761.548,81	45.446.900,00	93.717.000,00	155.925.448,81	109.147.814,00	46.976.245,41	62.171.568,59
ASL Salerno	311.955.978,92	311.955.978,92	0,00	0,00	0%	63.145.200,00	96.212.700,00	223.127.800,00	382.485.700,00	267.739.990,00	66.425.444,25	201.314.545,75
A.O. CARDARELLI	87.001.901,75	87.001.901,75	0,00	0,00	0%	7.960.100,00	30.422.800,00	64.457.200,00	102.840.100,00	71.988.070,00	4.807.667,79	67.180.402,21
A.O. SANTOBONO	28.598.399,37	25.115.593,83	0,00	3.482.805,54	12%	0,00	4.004.700,00	1.707.900,00	5.712.600,00	3.998.820,00	0,00	3.998.820,00
A.O. MONALDI	28.817.710,19	20.381.474,00	71.690,52	8.364.545,67	29%	0,00	8.193.700,00	4.410.300,00	12.604.000,00	8.822.800,00	1.603.622,30	7.219.177,70
A.O. SALERNO	34.874.274,32	26.718.002,93	0,00	8.156.271,39	23%	0,00	6.984.600,00	7.517.600,00	14.502.200,00	10.151.540,00	2.476.192,39	7.675.347,61
A.O. AVELLINO	18.748.505,22	18.748.505,22	0,00	0,00	0%	7.348.500,00	5.010.100,00	2.690.100,00	15.048.700,00	10.534.090,00	0,00	10.534.090,00
A.O. BENEVENTO	11.925.413,23	11.925.413,23	0,00	0,00	0%	5.541.700,00	3.871.700,00	2.079.000,00	11.492.400,00	8.044.680,00	0,00	8.044.680,00
A.O. CASERTA	14.562.430,14	14.562.430,14	0,00	0,00	0%	0,00	4.980.700,00	5.233.600,00	10.214.300,00	7.150.010,00	0,00	7.150.010,00
AOU SUN	54.259.544,83	24.723.506,20	0,00	29.536.038,63	54%	0,00	12.313.300,00	20.296.400,00	32.609.700,00	22.826.790,00	0,00	22.826.790,00
AOU Federico II	74.348.431,14	67.689.783,99	7.304,52	6.651.342,63	9%	0,00	25.808.600,00	53.129.500,00	78.938.100,00	55.256.670,00	4.424.653,88	50.832.016,12
Pascale	25.514.839,85	19.449.298,30	0,00	6.065.541,55	24%	0,00	1.559.120,34	2.817.275,12	4.376.395,46	3.063.477,00	2.431.078,87	632.398,13
A.O. COTUGNO	8.499.280,42	7.942.374,14	0,00	556.906,28	7%	0,00	2.747.100,00	2.435.300,00	5.182.400,00	3.627.680,00	137.081,63	3.490.598,37
TOTALE	2.394.098.415,20	2.089.643.979,52	78.995,04	304.375.440,64	13%	188.675.248,81	525.512.220,34	981.164.975,12	1.695.352.444,27	1.186.746.711,00	300.000.000,00	886.746.711,00

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n.261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- *che con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni, sono state liquidate in favore della Regione Campania risorse per euro 47.880.745,31 concernenti Salute Umana e Veterinaria – Legge 210/92, riferite agli anni 2007 e 2008, così come risulta dalle richieste di reversali n. 8066/08 per euro 13.135.198,30 (decreto I.GE.P.A. N. 139783/09), n. 8069/08 per euro 9.574.989,75 (decreto I.GE.P.A. n. 139783/09), n.9028/07 per euro 14.558.235,28 (decreto I.GE.P.A. n. 155576/07) e n. 9030/07 per euro 10.612.321,98 (decreto I.GE.P.A. n. 155576/07) ;*

CONSIDERATO

- *che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;*
- *che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;*

RITENUTO

- *che a tanto si possa provvedere, scrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 47.880.745,31 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;*
- *che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009 :*
 - *nello stato di previsione della entrata al cap.1217 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo*

stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n°59; D.Lg.vo 31/398 n°112; L. 210/92 e L. 238/97)Salvo conguaglio;

- *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7060 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:“Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n°59; D.Lg.vo 31/398 n°112; L. 210/92 e L. 238/97);*

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 47.880.745,31 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata “Assegnazioni Statali Correnti” e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata “Assistenza Sanitaria”;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009:
 - *nello stato di previsione della entrata al cap. 1217 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione:“Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n°59; D.Lg.vo 31/398 n°112; L. 210/92 e L. 238/97)Salvo conguaglio;*
 - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7060 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:“Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n°59; D.Lg.vo 31/398 n°112; L. 210/92 e L. 238/97);*
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n.261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- *che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza dello stato di previsione della spesa del cap.7008 e del cap.7086 (U.P.B. 4.15.38) rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" , non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;*
- *che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza dei suddetti cap.7008 e 7086 (U.P.B. 4.15.38) dell'importo complessivo di euro 5.100.000,00 ;*

CONSIDERATO

- *che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;*

RITENUTO

- *che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa 7092 (U.P.B.4.15.38) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 7008 e 7086;*

VISTE

- *la L.R. n.7/2002;*

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di *competenza* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

capitolo di spesa 7008 (U.P.B 4.15.38) avente la seguente denominazione "Interventi socio-assistenziali a favore dei soggetti trapiantandi e trapiantati d'organo e di innesto di tessuto (midollo osseo, cornea)": aumento dello stanziamento di *competenza* per euro 2.100.000,00;

capitolo di spesa 7086 (U.P.B 4.15.38) avente la seguente denominazione "Finanziamento delle attività trasfusionali delibera G.R. 6154 del 15/11/2001": aumento dello stanziamento di *competenza* per euro 3.000.000,00;

capitolo di spesa 7092 (U.P.B 4.15.38) avente la seguente denominazione "Spesa Sanitaria Accentrata dell'Area Assistenza Sanitaria" : riduzione dello stanziamento di *competenza* per euro 5.100.000,00 ;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV capo I, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi "in tema di salute umana e sanità veterinaria" (art. 114);

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90);

CONSIDERATO che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;

VISTO l'allegato alla delibera di cui sopra che indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.P.R. 285/90 di competenza della Regione;

PRESO ATTO

- della richiesta, a firma della Superiore Generale Suor Michelina De Giglio, di tumulazione privilegiata della defunta Madre Giovanna Zippo nella Chiesa di Santa Caterina in Capua (CE);
- dell'istruttoria compita dal Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20;
- del parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/2001) nella seduta del 09 novembre 2009, verbale n. 17;

RITENUTO di dover "sentire" la Giunta Regionale come previsto dal punto 2 lettera c) dell'allegato alla D.G.R. 1948/2003;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende approvato e riportato:

- di esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata della defunta Madre Giovanna Zippo nella Chiesa di Santa Caterina in Capua (CE);
- l'autorizzazione sarà formalizzata con successivo D.P.G.R.;
- di trasmettere la presente deliberazione al Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 per il seguito delle competenze;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C. contestualmente al successivo D.P.G.R. di autorizzazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Regione Campania

Il Capo di Gabinetto

del Presidente

DECRETO 117 /UDCP/2009

VISTO

L'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001

L'art. 7 comma 6 bis del D.Lgs. 165/2001

L'art. 24 comma 4 della L.R. n. 1 del 19/01/2007

L'art. 32 d.l. n. 223/2006, convertito con L. 04/08/2006 n. 248;

l'art. 46 L. 133 del 06/08/2008

la Circolare n. 2 del 11/03/2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica

LETTO

L'art. 6 del Regolamento n. 2876 del 14 giugno 2002 nella parte in cui statuisce che agli Uffici di Diretta Collaborazione, *“possono essere assegnati...esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni, di provata esperienza desumibile da specifici ed analitici curricula e professionali con particolare riferimento alla formazione universitaria...”*

Il decreto n. 44/UDCP del 20/10/2005 a firma del Capo di Gabinetto della Giunta Regionale con cui si stabilisce che il Vice Capo di Gabinetto provveda all'attivazione, tra l'altro, degli esperti e consulenti ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 490 del 21 giugno 2002;

Il D.P.G.R. n 153 del 25/07/2008 ad oggetto: *“Individuazione Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di coordinamento politica Regionale Unitaria 2007-2013”*;

LETTA

La D.G.R. n 1341 del 20 luglio 2007 concernente *“POR Campania 2000-2006. Disciplinare approvato con D.G.R. 665 del 31/05/05: “Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania”. Modifiche ed integrazioni”*, che è



Regione Campania

Il Capo di Gabinetto

del Presidente

confermata negli importi nel “*POR Campania FESR 2007-2013 Manuale per l’attuazione - Versione I*”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009;

VERIFICATE

La necessità di individuare, un esperto dotato di elevata e comprovata professionalità e competenza per il supporto alla “Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013” - con particolare riferimento all'attività di raccordo dell'Amministrazione per la valorizzazione delle risorse culturali, naturali e del turismo nella Regione Campania;

L’assenza di tale specifica professionalità nell’ambito degli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, come attestato con nota prot. n. 6500/UDCP/GAB/GAB del 1 dicembre 2009, a firma del Vice Capo di Gabinetto;

RITENUTO

di dover dare avvio all’espletamento delle procedura selettiva per il conferimento di n. uno incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto alla “Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013” - con particolare riferimento all'attività di raccordo dell'Amministrazione per la valorizzazione delle risorse culturali, naturali e del turismo nella Regione Campania;

di dovere nominare la Commissione per la selezione pubblica per titoli finalizzata al conferimento del sopra citato incarico;

CONSIDERATO

Che per l’espletamento delle procedure di approvazione dell’avviso pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione presso la “Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013” è necessario nominare il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 163/2006;



Regione Campania

*Il Capo di Gabinetto
del Presidente*

VISTO

Il comma 173 dell'articolo 1 della L. 266/2005, il quale ha disposto che gli atti relativi alle collaborazioni esterne di importo superiore a 5.000 euro siano trasmessi alla competente sezione della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate: di approvare l'avviso pubblico, che allegato a questo decreto ne costituisce parte sostanziale integrante, concernente la procedura selettiva per il conferimento di un incarico di collaborazione presso la "Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013" - con particolare riferimento all'attività di raccordo dell'Amministrazione per la valorizzazione delle risorse culturali, naturali e del turismo nella Regione Campania;

Di nominare la Commissione per la selezione pubblica per titoli finalizzata al conferimento dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto alla "Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013" - con particolare riferimento all'attività di raccordo dell'Amministrazione per la valorizzazione delle risorse culturali, naturali e del turismo nella Regione Campania – così composta:

dott. Alberto Fabbicini - Presidente; dott. Fabio Ianniciello e dott.ssa Maria Pezzullo – Componenti; dott. Fabio Orabona - Segretario;

Di nominare, per l'espletamento delle procedure di Approvazione dell'avviso pubblico, ai sensi dell' art. 10 D.Lgs. 163/06, il Responsabile Unico del Procedimento nella persona della sig.ra Rosanna Tarantino;

Di stabilire che il compenso per il vincitore della selezione pubblica - in analogia a quanto disposto con D.G.R. n 1341 del 20 luglio 2007 concernente "POR Campania 2000-2006. Disciplinare approvato con D.G.R. 665 del 31/05/05: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania". Modifiche ed integrazioni", che è confermata negli importi nel "POR Campania FESR 2007-2013 Manuale per l'attuazione - Versione I", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 - sarà corrisposto un importo massimo di 68.000,00 € su base annua, in proporzione ai mesi di effettivo espletamento dell'incarico, lordo degli oneri fiscali, contributivi previdenziali ove dovuti , poiché trattasi di "professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni";



Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Di dare atto che i compensi per i componenti della succitata Commissione e del Segretario saranno coerenti con quanto previsto dalla D.G.R. n. 111 del 09/02/2007 e s.m.i.;

Di dare atto che le risorse relative al compenso dell'esperto che verrà nominato e della commissione per la selezione pubblica graveranno sul capitolo 513 U.P.B. 6.23.57;

Di rinviare a successivi atti tutti gli adempimenti consequenziali;

Di riservarsi il diritto, in qualsiasi momento e per motivate ragioni, di sospendere o revocare la procedura, di non procedere alla sottoscrizione del contratto, nel qual caso i concorrenti o il vincitore della selezione, non avranno nulla a pretendere;

Che l'avviso pubblico allegato al presente decreto sia pubblicato sul sito web della Regione Campania per 15 gg. consecutivi;

Di notificare il presente atto a tutti i componenti della Commissione e al Responsabile del Procedimento – sig.ra Rosanna Tarantino, di trasmetterlo al Capo di Gabinetto del Presidente G.R., al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e al Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali del Settore 01, A.G.C. 02 – AA.GG. della Giunta Regionale.

Nepi

- 2 DIC. 2009

Maria Grazia Falciatore



Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE

PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER IL SUPPORTO ALLA “STRUTTURA DI RIFERIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007-2013” CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL’ATTIVITÀ DI RACCORDO DELL’AMMINISTRAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI, NATURALI E DEL TURISMO NELLA REGIONE CAMPANIA.

Riferimenti normativi

- Art. 7, comma 6, d. lgs 165/2001 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), che individua i presupposti per il conferimento, da parte delle pubbliche amministrazioni, di incarichi esterni ad esperti di provata competenza, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;
- Art. 7, comma 6 bis, d.lgs. 165/2001, il quale stabilisce quanto segue: “Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione”;
- Articolo 32 del d.l. n. 223/2006 (disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all’evasione fiscale), convertito con legge 4 agosto 2006 n. 248;
- Art. 46 della legge 133 del 6 agosto 2008;
- Circolare 11 marzo 2008, n. 2 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

**Gabinetto del Presidente della Giunta regionale
Il Capo di Gabinetto**

Art. 1 Natura della selezione

E’ indetta una procedura di selezione pubblica per titoli finalizzata al conferimento ad 1 (uno) esperto esterno di incarico di collaborazione coordinata e continuativa come supporto alla Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013.



Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Art. 2 **Oggetto dell'incarico**

L'attività avrà il seguente oggetto:

Supporto alla Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013 - con caratteristiche di raccordo tra la stessa struttura e le aree generali di coordinamento: 05 - Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile; 11 - Sviluppo Attività Settore Primario 13 - Turismo e Beni Culturali.

Art. 3 **Specifiche dell'incarico**

Il contratto avrà durata di 4 (quattro) mesi, con scadenza **al 30 aprile 2010**, prorogabile in caso di particolari esigenze valutate dall'Amministrazione Regionale.

La sede per lo svolgimento dell'incarico sono gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale (UDCP), presso la Giunta regionale della Campania.

La collaborazione sarà eseguita personalmente dal candidato selezionato senza vincolo di subordinazione e senza l'obbligo di rispetto dell'orario di servizio, tenuto conto che, in considerazione degli obiettivi di risultato da conseguire e del carattere continuativo e coordinato della prestazione da svolgere, l'incaricato potrà utilizzare i locali e le attrezzature messe a disposizione dalla struttura in coordinamento con essa.

Il collaboratore svolgerà la propria prestazione lavorativa coordinandosi con il Capo di Gabinetto o un suo delegato e sarà obbligato ad attenersi alle direttive che gli saranno impartite.

Inoltre, il collaboratore non potrà svolgere attività in concorrenza con il committente né diffondere notizie ed apprezzamenti attinenti ai programmi ed alle organizzazioni di esso, né compiere atti in pregiudizio dell'attività del committente medesimo.

In nessun caso il contratto potrà generare un rapporto organico con l'Ente, né trasformarsi in assunzione a tempo determinato o indeterminato.

Art. 4 **Importo del contratto e modalità di pagamento**

In analogia a quanto disposto con D.G.R. n 1341 del 20 luglio 2007 concernente *“POR Campania 2000-2006. Disciplinare approvato con D.G.R. 665 del 31/05/05: “Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania”. Modifiche ed integrazioni”*, che è confermata negli importi nel *“POR Campania FESR 2007-2013 Manuale per l'attuazione - Versione I”*, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, al collaboratore incaricato sarà corrisposto un importo massimo di 68.000,00 € su base annua – in proporzione ai mesi di effettivo espletamento dell'incarico – al lordo degli oneri fiscali,



Regione Campania

*Il Capo di Gabinetto
del Presidente*

contributivi e previdenziali ove dovuti e al lordo degli oneri fiscali, poiché trattasi di “*Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni*”.

Il pagamento dell'importo previsto per il contratto di collaborazione coordinata e continuativa avverrà mensilmente e sarà subordinato al rilascio di attestazione di regolare esecuzione da parte del Dirigente.

Detto compenso deve ritenersi comprensivo anche di eventuali rimborsi spese.

Art. 5

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste

Per l'affidamento dell'incarico si richiedono i seguenti requisiti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione:

- a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- b) conoscenza della lingua italiana (solo per i candidati stranieri);
- c) godimento dei diritti civili e politici;
- d) idoneità psicofisica a ricoprire il ruolo;
- e) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva;
- f) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- g) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- h) possesso di laurea specialistica o vecchio ordinamento, con votazione di almeno 105/110 (escluso laurea triennale);
- i) adeguata e documentata esperienza professionale, di almeno sette anni, direttamente attinente con il profilo professionale.

La Commissione di cui all'art. 8 del presente avviso può disporre, con provvedimento motivato, l'esclusione in qualsiasi momento dei candidati della procedura selettiva per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 6

Domanda e termine

La domanda sottoscritta dal candidato, corredata della documentazione richiesta, dovrà pervenire in busta chiusa a: “Giunta della Regione Campania, Via S.Lucia, 81 – **Uffici di diretta collaborazione del Presidente** –, pena l'esclusione, entro e non oltre le **ore 13 del quindicesimo giorno** successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito www.regione.campania.it. Non farà fede il timbro postale.

Sulla busta contenente la domanda di ammissione e gli altri documenti di cui all'allegato 1) devono essere riportati, **a pena di esclusione**, Nome, Cognome e la seguente dicitura “**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI DI N 1 ESPERTO PER IL**



Regione Campania

*Il Capo di Gabinetto
del Presidente*

SUPPORTO ALLA STRUTTURA DI RIFERIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007-2013"

La domanda dovrà essere redatta, **a pena di esclusione**, secondo lo schema allegato alla presente procedura selettiva (Allegato 1).

La presentazione della domanda di partecipazione alla selezione di cui al presente avviso ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscenza e di accettazione delle norme dettate nel presente bando.

Nella domanda di ammissione i candidati dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, **pena l'esclusione** dalla selezione (cfr. Art.7 – Esclusione d'ufficio):

- il proprio nome e cognome, la data e il luogo di nascita;
- la residenza;
- la nazionalità di appartenenza;
- se cittadini italiani, il Comune nelle cui liste elettorali risultano iscritti o i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne riportate indicando gli estremi delle relative sentenze, anche se sia stata concessa amnistia, indulto o perdono giudiziale (la dichiarazione va resa anche in assenza di condanne penali);
- il possesso di titolo di studio di cui all'art. 5 del presente avviso, con specificazione della data di conseguimento, dell'Università presso cui è stato conseguito e della votazione riportata;
- le dichiarazioni formulate nella domanda dai candidati aventi titolo alla utilizzazione delle forme di semplificazione delle certificazioni amministrative sono da ritenersi rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 ed hanno la stessa validità temporale delle certificazioni che sostituiscono.

I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana dovranno dichiarare inoltre:

- di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento dei diritti stessi;
- di avere comprovata conoscenza della lingua italiana.

Nella domanda di ammissione i candidati dovranno indicare, inoltre, l'indirizzo presso il quale inoltrare tutte le comunicazioni relative alla selezione.

La domanda di partecipazione deve essere corredata di:

- "curriculum vitae et studiorum" redatto in formato europeo e sottoscritto dal candidato;
- fotocopia di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità;
- elenco di tutti i titoli e documenti presentati, sottoscritto dal candidato.



Regione Campania

*Il Capo di Gabinetto
del Presidente*

Le dichiarazioni, sopra indicate, dovranno essere redatte in modo analitico, e contenere tutti gli elementi che le rendano utilizzabili ai fini della selezione, affinché la Commissione esaminatrice possa utilmente valutare i titoli ai quali si riferiscono.

I cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti in Italia, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare il possesso di titoli tra quelli sopra elencati certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani ovvero nei casi in cui la produzione delle dichiarazioni stesse avvenga in applicazione di convenzioni internazionali tra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

I certificati attestanti i titoli rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui lo straniero è cittadino debbono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono altresì essere legalizzati dalle competenti autorità consolari italiane.

La presentazione della domanda di partecipazione alla selezione di cui al presente Bando ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavorativo nonché di conoscenza e di accettazione delle norme dettate nel presente avviso.

Art. 7

Esclusione d'ufficio

Costituiscono motivi d'esclusione d'ufficio:

1. l'inoltro della domanda oltre i termini di cui all'art. 6;
2. l'assenza della dicitura prevista sulla busta di cui all'art.6;
2. la mancata sottoscrizione della domanda (la firma, da apporre necessariamente in forma autografa, non richiede l'autenticazione);
3. l'assenza dei requisiti indicati nell'art. 5;
4. l'assenza delle informazioni richieste nell'art. 6;

La Commissione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, da rendere noto agli interessati, l'esclusione dalla selezione.

Art. 8

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è presieduta dal dott. Alberto Fabbricini – dirigente degli U.D.C.P. - ed è composta dal dott. Fabio Ianniciello dirigente di staff dell'A.G.C. Gabinetto Presidente G.R., dalla dott.ssa Maria Pezzullo degli U.D.C.P. e, con funzioni di segretario verbalizzante, dal dott. Fabio Orabona degli U.D.C.P.



Regione Campania

Il Capo di Gabinetto

del Presidente

Art. 9

Elementi indicativi per la valutazione dei curricula e dei titoli

La valutazione dei curricula e dei titoli la Commissione terrà conto dei seguenti criteri (max 50 punti): quantità e qualità dell'esperienza professionale almeno decennale maturata nei campi di interesse del presente avviso (max 30 punti); voto di laurea 105/110 (max 20 punti).

La Commissione esaminatrice, preliminarmente all'apertura dei plichi contenenti le domande ed i relativi allegati, specificherà i suddetti criteri ed i parametri di valutazione ai quali intende attenersi con specifico riferimento alle competenze richieste.

La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla valutazione dei titoli.

Art. 10

Formazione delle graduatorie di merito – Nomina vincitori

Al termine dei lavori la Commissione forma la graduatoria di merito sulla base del punteggio dei titoli in ordine decrescente secondo l'ordine di votazione finale ottenuta da ciascun candidato.

Saranno dichiarati vincitori i candidati utilmente collocati nella predetta graduatoria.

L'Amministrazione si riserva di scorrere la graduatoria di merito in caso di rinuncia dei vincitori o di risoluzione anticipata in ogni modo determinatasi, ovvero qualora venga ravvisata la necessità di effettuare ulteriori collaborazioni.

Art. 11

Dati Personali

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla selezione saranno trattati esclusivamente ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni per le finalità di gestione della presente procedura selettiva.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Art. 12

Normativa

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento a leggi e regolamenti vigenti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere alla stipula del contratto ovvero di differirne la stipula.



Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Art. 13
Pubblicità ed informazione

Del presente avviso e della domanda tipo sarà data pubblicità mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale della Giunta della Regione Campania (www.regione.campania.it).

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito web istituzionale della Giunta della Regione Campania (www.regione.campania.it) e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, rivolgersi al responsabile del procedimento:

Rosanna Tarantino, funzionario degli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, tel.: 081/7962302; e-mail: r.tarantino@maildip.regione.campania.it

Maria Grazia Falcitatore



ALLEGATO 1)

Al Dirigente

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di partecipare alla valutazione comparativa per titoli relativa al conferimento di un incarico

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, che tutto quanto indicato, nella presente domanda corrisponde al vero, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000:

1. Di essere nato/a _____ il _____

2. Di essere residente a _____ (____) in via _____

3. Di essere cittadino/a _____;

4. Di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (in caso contrario indicare quali);

5. Di essere in possesso del seguente Titolo di Studio _____

Rilasciato da _____ con
voti _____ / _____ in data _____.

Per i titoli di studio stranieri: equipollente al seguente titolo di studio italiano:

6. Di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (per i cittadini UE ed extra UE);

8. Di aver dettagliato nel curriculum vitae allegato al presente modulo la durata, la tipologia, la natura dell'esperienza professionale richiesta nel bando di selezione nonché ogni altro elemento comprovante le capacità a svolgere le attività oggetto dell'incarico (ad es. lettere di referenze, ecc.);

9. Di allegare all'istanza di partecipazione i titoli che si intendono presentare ai fini della loro valutazione;

9. Di allegare all'istanza di partecipazione i titoli che si intendono presentare ai fini della loro valutazione;

10. Di eleggere il proprio domicilio per le comunicazioni in merito a questa selezione in

VIA		N.	
COMUNE		PROV	
TELEFONO			
CELLULARE			
INDIRIZZO E-MAIL			
	PRESSO		

Il sottoscritto allega alla presente istanza copia fotostatica di un valido documento di riconoscimento.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto D.Lgs. 196/2003 per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data, Firma

Allega alla presente istanza il proprio curriculum vitae datato e sottoscritto e dichiara che tutto quanto in esso indicato corrisponde al vero ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e che la fotocopia allegata è conforme all'originale ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000.

Data, Firma

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - Decreto dirigenziale n. 685 del 16 novembre 2009 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. SESTO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA "TECNOLOGICAL AND ENVIRONMENTAL MULTIMEDIA CENTRE - EUROPEAN PLANETARIUM SAN PIETRO" (CODICE GR-SA15) COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLE (SA) ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO

PREMESSO

- che in data 01.08.2008 è stato sottoscritto, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, il sesto atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro relativo alle "Infrastrutture per i sistemi urbani – premialità per la raccolta differenziata";
- che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto al finanziamento di n. 50 interventi per il complessivo ammontare di euro 118.545.421,97 di cui € 118.178.968,45 a carico dei fondi statali ex lege 208/98, 80/84 e la restante quota di € 366.453,52 a carico degli Enti locali;
- che l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 4.811.400,00 a favore del Comune di Montecorvino Rovella (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento: "Technological and Environmental Multimedia Centre – European Planetarium San Pietro " Cod. GR – SA15, a totale carico della Regione;
- che con Decreto dirigenziale del 04 settembre 2008 n. 15 sono stati fissati i principi e le direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;
- che con il medesimo provvedimento è stato previsto, in conformità con quanto stabilito al punto B dell'Accordo di Programma Quadro, che l'Ente fornisca esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dal Comune di Montecorvino Rovella (Sa), conforme al punto B del dispositivo del citato decreto n.15/2008 di approvazione dei Criteri e indirizzi cui i soggetti attuatori devono attenersi per la realizzazione degli interventi, ed in particolare:

- a. della copia della Determina del 10.11.2009 n° 99 di approvazione del progetto "Technological and Environmental Multimedia Centre – European Planetarium San Pietro " Cod. GR – SA15 e del relativo quadro economico;
- b. della copia del citato decreto n.15/08 sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del procedimento e dal Responsabile legale dell'Ente;
- c. della comunicazione sulle modalità e costi di gestione, sostenibilità delle fonti finanziarie;
- d. della dichiarazione attestante:
 - "che il progetto è stato redatto e approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - che è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni previsti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
 - che l'opera è immediatamente appaltabile";

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 4.811.400,00 a favore del Comune di Montecorvino Rovella (Sa) per la realizzazione dell'intervento innanzi citato;

RITENUTO, altresì, dover prescrivere che all'aggiudicazione dei lavori dovrà pervenirsi entro il 31dicembre 2009 stante il fatto che l'intervento risulta finanziato con fondi della delibera CIPE n. 3 del 22

marzo 2006;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse:

- di assegnare provvisoriamente al Comune di Montecorvino Rovella (Sa) l'importo di € 4.811.400,00 per la realizzazione dell'intervento: "Technological and Environmental Multimedia Centre – European Planetarium San Pietro " Cod. GR – SA15 finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Sistemi Urbani;
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E del decreto n.15 del 04.09.2008 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;
- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n.15/2008), nonché nel rispetto dei tempi previsti nella scheda d'intervento;
- di precisare, infine, che l'aggiudicazione dei lavori "Technological and Environmental Multimedia Centre – European Planetarium San Pietro " Cod. GR – SA15 dovrà avvenire entro il 31.12.2009.-

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 667 del 9 novembre 2009 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI. QUARTO ATTO INTEGRATIVO" SOTTOSCRITTO IN DATA 15.10.2007. PROGETTO: "RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL TEATRO MUGNONE - 1° LOTTO FUNZIONALE" (COD. SU4-CE 16). SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI MARCIANISE (CE). ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";

PREMESSO che con detto accordo, in particolare, si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di n.162 interventi per il complessivo ammontare di euro 230.913.391,88, di cui euro 210.114.399,87 con i fondi statali ex lege 208/98, 80/84 e la restante quota di euro 20.798.992,01 a carico degli Enti Locali e di soggetti privati;

PREMESSO che l'accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di euro 1.000.000,00 a favore del Comune di Mariglianise (CE) (Soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Restauro e risanamento conservativo del Teatro Mugnone - 1° lotto funzionale";

PREMESSO che con Decreto dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 24.10.2007 n.1196 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

PREMESSO che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, della copia del disciplinare 1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente, delle esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, alle indicazioni del codice CUP assegnato al progetto, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;

PREMESSO che il progetto "Restauro e risanamento conservativo del Teatro Mugnone - 1° lotto funzionale" è stato originariamente finanziato con le risorse della Delibera CIPE n.35 del 2005 – Quota D.5 – Regioni Mezzogiorno la quale prevede il vincolo per l'Ente attuatore di pervenire all'impegno dei fondi attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2008;

PREMESSO che successivamente l'intervento di che trattasi è stato oggetto di swap, variandone la fonte di finanziamento, dalla Delibera CIPE n.35 del 2005 alla Delibera CIPE n.20 del 2004;

CONSIDERATO che con nota n.17289 del 02.11.2009 il Comune di Mariglianise (CE) ha trasmesso: a) copia della Deliberazione di G.C. del 27.10.2009 n.82 di approvazione del progetto esecutivo "Restauro e risanamento conservativo del Teatro Mugnone - 1° lotto funzionale" e del relativo quadro economico, b) copia del citato decreto n.1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina dal Responsabile del procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente, c) relazione tecnica circa le modalità ed i costi della gestione e sostenibilità oltre alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, d) codice CUP dell'intervento di che trattasi: H22D09000050002, e) dichiarazione, datata 28.10.2009, attestante:

- che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;

- è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc., richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
- è immediatamente appaltabile;

CONSIDERATO inoltre che nel quadro economico del sopra citato intervento approvato con Delibera di G.C. n.82/2009 la percentuale del finanziamento destinata a spese generali risulta superiore all'aliquota massima del 12% prevista al punto H del dispositivo del citato decreto dirigenziale n.1196/2007 di approvazione dei criteri e indirizzi cui i soggetti attuatori devono attenersi per la realizzazione degli interventi;

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di euro 1.000.000,00 a favore del Comune di Marcianise (CE) per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;

DECRET A

- per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Marcianise (CE) l'importo di euro 1.000.000,00 per la realizzazione dell'intervento "Restauro e risanamento conservativo del Teatro Mugnone - 1° lotto funzionale" finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto F del decreto n.1196 del 24.10.2007 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;
- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n.1196/2007), nonché nel rispetto dei tempi previsti nella scheda d'intervento;
- di precisare che, in sede di rimodulazione del quadro economico ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, l'aliquota massima del finanziamento destinato a spese generali dovrà essere contenuta entro il 12% dell'importo lordo dei lavori e degli imprevisti (se utilizzati);
- di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Marcianise (CE) ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.-

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 641 del 26 ottobre 2009 – Intesa Istituzionale di Programma della Campania Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i sistemi urbani IV Atto integrativo Progetto Centro di aggregazione familiare e giovanile I lotto cod SU4NA05 Soggetto Attuatore Convento Ordine dei Frati Minori di Giugliano in Campania Assegnazione provvisoria del finanziamento ed approvazione dello schema di convenzione**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - IV Protocollo Aggiuntivo";
- che l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 600.000,00 a favore del Convento Ordine dei Frati Minori di Giugliano in Campania (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Centro di aggregazione familiare e giovanile- I lotto" (cod.SU4-NA05)
- che con Decreto Dirigenziale del 24.10.2007 n. 1196 del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto Dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, della copia del disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente, delle esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, della indicazione del codice CUP assegnato al progetto, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;

PREMESSO, altresì,

- che il citato decreto dirigenziale n. 1196 dello 24.10.2007 prevede, per gli Enti non Pubblici, la stipula di apposite convenzioni sulla base dei principi fissati dallo stesso provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente;
- che con Decreto Dirigenziale n. 171 del 16/03/2009 è stata nominata la Commissione di Collaudo dei lavori di che trattasi, la quale oltre ad espletare le operazioni di collaudo secondo le modalità previste dalla normativa vigente, deve prendere, preliminarmente atto degli elaborati progettuali, condizione necessaria per la stipula della convenzione con il Soggetto Attuatore;
- che con la nota acquisita dal Settore Pianificazione in data 17/11/2008 al prot. n. 956991, come integrata con successive note acquisite in data 16/07/2009 al prot. n. 628183, in data 25/09/2009 al prot. n. 719220 e in data 13/10/2009 al prot. n. 873498, il legale rappresentante dell'Ordine dei Frati Minori – Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram", ha trasmesso la seguente documentazione:
 1. progetto (elaborati tecnici) dei lavori;
 2. dichiarazione circa le modalità e i costi di gestione, nonché alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari dell'intervento;
 3. provvedimento di approvazione del progetto esecutivo con relativo quadro economico;
 4. codice CUP dell'intervento di che trattasi: E64B08000020006;
 5. dichiarazione del progettista, vistata dal legale rappresentante dell'ente attuatore, attestante che il progetto: a) è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalle vigenti normative;

b) è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc., richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento; c) è immediatamente appaltabile ;

PRESO ATTO

Che con la nota, acquisita al protocollo n. 902295 del 21/10/2009, la Commissione di Collaudo, ha comunicato di aver esaminato gli elaborati progettuali e di averne constatato la completezza e la rispondenza alle norme vigenti;

RITENUTO che occorre, pertanto, procedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 600.000,00 ed all'approvazione dello schema di convenzione per disciplinare i rapporti giuridico-economici intercorrenti tra la Regione Campania e l' Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" per la realizzazione dell'intervento sopra indicato;

RITENUTO, altresì, che non è necessario acquisire la documentazione antimafia, trattandosi di erogazioni che non attengono lo svolgimento di attività imprenditoriali (CFS DPR 252 del 3/6/98 e Circolare Prefettura di Napoli n. 2800 del 5/1/99);

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse

che risultano verificate le condizioni per assegnare, in via provvisoria, al Convento Ordine dei Frati Minori di Giugliano in Campania , il finanziamento della somma di € 600.000,00 per l'esecuzione dell'intervento "Centro di aggregazione familiare e giovanile- I lotto" (cod.SU4-NA05);

di approvare, a tal fine, lo schema di convenzione per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra la Regione Campania e l' Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram";

di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previa incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto D) del Decreto Dirigenziale n. 1196 dello 24.10.2007;

di stabilire che l'attuazione dell'intervento di cui trattasi sarà effettuata nel pieno rispetto di tutti i criteri, indirizzi e prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 1196 dello 24.10.2007 prima richiamato, nonché nel rispetto dei termini previsti nella scheda dell'intervento;

di inviare copia del presente provvedimento Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" e al Settore Stampa Documentazione e Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.-

Dr. Luigi D'Antuono

Convenzione per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra la Regione Campania e l'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" per l'esecuzione dell'intervento "Centro di aggregazione familiare e giovanile- I lotto" presso il Convento dei Frati Minori di Giugliano in Campania (cod.SU4-NA05);

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

L'anno, il giorno del mese di in Napoli, nella sede della Giunta Regionale della Campania, via S. Lucia n. 81,

TRA

La **REGIONE CAMPANIA**, C.F. 80011990639, in appresso denominata "Regione", con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81, rappresentata dal Coordinatore dell'A.G.C. Programmazione Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC., Dr. Luigi D'Antuono, domiciliato per la carica presso la sede della Regione

E

L'ORDINE DEI FRATI MINORI PROVINCIA di NAPOLI "SAN PIETRO ad ARAM", C.F. 80016050637, con sede in Napoli, Via San Candida n. 4, in persona del legale rappresentante padre Antonio (in religione Agostino) Esposito, nato a Napoli il 03/06/1962, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ordine dei Frati Minori;

P R E M E S S O

che in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - IV Protocollo Aggiuntivo";

che l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 600.000,00 a favore del Convento Ordine dei Frati Minori di Giugliano in Campania (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Centro di aggregazione familiare e giovanile- I lotto" (cod.SU4-NA05)

che l'attuazione dell'Accordo di cui sopra risulta affidato alla responsabilità del Dott. Luigi D'Antuono, Coordinatore dell'A.G.C. Programmazione Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC.;

che con Decreto Dirigenziale del 24.10.2007 n. 1196 del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

che con tale provvedimento, per i soggetti esecutori che non sono Enti Pubblici, è stata prevista la stipula di apposite convenzioni sulla base dei principi fissati dallo stesso decreto ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;

che si rende pertanto necessario regolamentare con convenzione i rapporti con **l'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram"** (soggetto attuatore - beneficiario finale) per l'esecuzione dell'intervento **"Centro di aggregazione familiare e giovanile- I lotto" presso il Convento dei Frati Minori di Giugliano in Campania (cod.SU4-NA05)**;

che per l'esecuzione dell'opera **l'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram"** assicura che il progetto esecutivo è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche, è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, richiesti dalle vigenti normative per l'esecuzione dell'intervento e che risulta immediatamente appaltabile;

che con Decreto Dirigenziale n. del si è provveduto all'assegnazione del finanziamento ed all'approvazione dello schema di convenzione di cui trattasi;

PRESO ATTO che non è necessario acquisire la documentazione antimafia, trattandosi di erogazioni che non attengono lo svolgimento di attività imprenditoriali (CFS DPR 252 dello 03/06/98 e Circolare Prefettura di Napoli n. 2800 dello 05/01/99);

RITENUTO, in conformità a detta norma, dover sottoporre la convenzione da stipulare a condizione risolutiva, con la precisazione che l'amministrazione può recedere dalla convenzione nei casi e secondo le modalità previsti all'art. 11 del sopra citato D.P.R. n. 252 dello 03/06/1998;

TUTTO CIO' PREMESSO, tra le parti costituite, si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

Articolo 2

(Oggetto dell'intervento)

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione dell'intervento **“Centro di aggregazione familiare e giovanile- I lotto”** presso il Convento dei Frati Minori di Giugliano in Campania (cod.SU4-NA05), il cui costo complessivo ammonta a € 600.000,00.

Articolo 3

(Modalità di esecuzione dell'opera)

L'opera dovrà essere realizzata in conformità del progetto esecutivo approvato dall'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli “San Pietro ad Aram” con provvedimento in data 22/05/2008.

L'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli “San Pietro ad Aram assume l'impegno di dare completa ed ultimata l'opera in tutte le componenti progettuali, conforme agli elaborati di cui al precedente comma. Eventuali variazioni che in fase esecutiva si dovessero rendere necessarie, compreso l'utilizzo del 7% d'accantonamento, saranno oggetto di apposito provvedimento di presa d'atto della Regione.

Articolo 4

(Copertura finanziaria)

Il costo per la realizzazione dell'intervento, come previsto dal progetto approvato, è di € 600.000,00 e trova copertura finanziaria a carico della Regione. Tale somma di € 600.000,00 costituisce limite non suscettibile di aumento, qualunque ne sia il motivo. Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo dell'impegno definitivo farà comunque carico al soggetto esecutore, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

Articolo 5

(Tempi di esecuzione dell'intervento)

Tutte le opere previste dall'intervento dovranno essere completate entro il termine previsto nel cronoprogramma riportato nella scheda di monitoraggio.

Articolo 6

(Obblighi delle parti)

Per l'attuazione della presente convenzione le parti si impegnano come segue:

l'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" provvederà:

- a gestire l'attuazione del programma esecutivo dell'intervento di cui all'art. 3 della presente convenzione nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di opere pubbliche;
- a gestire il programma finanziario della iniziativa.

La Regione Campania provvederà:

- ad assicurare l'erogazione del contributo finanziario di cui all'art. 4, attraverso l'utilizzazione delle risorse a tale scopo assegnate dal CIPE alla Regione Campania, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani, IV protocollo aggiuntivo".

Articolo 7

(Erogazione del finanziamento)

La Regione Campania provvederà ad erogare a favore dell'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" i fondi per la copertura dell'intervento nei limiti indicati all'art. 4, con le modalità ed i tempi indicati nel successivo art. 11. Giusta quanto previsto al punto F) del Decreto dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori n. 1196 del 24.10.2007 le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 7%, saranno incamerate dalla Regione.

Articolo 8

(Verifiche)

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento.

Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto esecutore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

L'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" si obbliga a far pervenire alla Regione ogni sei mesi le schede di monitoraggio dell'intervento ed una relazione sullo stato di attuazione dello stesso in modo da consentire alla stessa di assumere le informazioni necessarie per il monitoraggio degli interventi secondo le procedure ministeriali.

Articolo 9

(Collaudo)

Il collaudo dell'opera sarà effettuato ai sensi della legislazione vigente in materia.

A tal fine la Regione si riserva il diritto di nominare, con apposito provvedimento, il collaudatore o la commissione di collaudo.

Il collaudatore o la commissione di collaudo sottoporrà le opere a visite ed accertamenti in corso di esecuzione dei lavori e a collaudo definitivo entro i termini fissati dalle disposizioni di legge, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.

Il collaudatore o la commissione di collaudo, al fine di pervenire alla chiusura dei conti tra la Regione e il Soggetto Attuatore, in uno con l'atto di collaudo, redigerà apposita relazione acclarante i rapporti.

Al fine di uniformare la procedura di verifica della spesa per tutti gli interventi, il collaudatore o la commissione di collaudo sarà composta, in via preferenziale, da funzionari dell'Area Generale di Coordinamento 03.

Il relativo onere economico è posto a carico della voce "Spese Generali e/o Tecniche" del Q.E. del progetto.

Intervenuta l'approvazione degli atti di collaudo, l'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" si impegna a darne comunicazione alla Regione certificando, sotto la sua esclusiva responsabilità, che l'opera oggetto della convenzione è ultimata e collaudata in ogni sua parte.

Articolo 10

(Rapporti con i terzi)

L'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" agirà in nome e per conto proprio atteso che, in virtù della convenzione, spetta ad essa ogni potere in relazione a tutta l'attività da compiere per la realizzazione dell'intervento.

Esso è pertanto responsabile sia di eventuali danni che i terzi o i beni di terzi potrebbero subire in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, sia del personale utilizzato, che non vanta né potrà vantare alcun rapporto di lavoro con la Regione. Non potrà, quindi, pretendere di rivalersi nei confronti della Regione, la quale, pertanto, viene esonerata da ogni responsabilità per l'attività posta in essere in esecuzione della presente convenzione.

Articolo 11

(Rate di acconto - Saldo)

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria ad una tempestiva esecuzione *fonte: <http://burc.regione.campania.it>*

dei lavori la Regione disporrà in favore dell' Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" le seguenti erogazioni:

- la prima rata, pari al 15% dell'assegnazione definitiva del finanziamento, all'atto dell'affidamento dei lavori e della rimodulazione del quadro economico, secondo i criteri di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007 ;
- la seconda rata pari al 20% dell'impegno definitivo, all'atto del ricevimento dello stato d'avanzamento della spesa, completo delle relative fatture quietanzate, da cui risulti l'utilizzo di almeno l'80% del trasferimento precedente;
- la terza rata pari al 20% dell'impegno definitivo, all'atto del ricevimento dello stato d'avanzamento della spesa, completo delle relative fatture quietanzate, da cui risulti l'utilizzo del 100% della prima rata e di almeno l'80% del trasferimento precedente;
- la quarta rata pari al 20% dell'impegno definitivo, all'atto del ricevimento dello stato d'avanzamento della spesa, completo delle relative fatture quietanzate, da cui risulti l'utilizzo del 100% delle prime due rate e di almeno l'80% del trasferimento precedente;
- la quinta rata pari al 20% dell'impegno definitivo, all'atto del ricevimento dello stato d'avanzamento della spesa, completo delle relative fatture quietanzate, da cui risulti l'utilizzo del 100% della prime tre rate e di almeno l'80% del trasferimento precedente;
- la rata di saldo per il raggiungimento del 100% dell'impegno definitivo da erogare (nei limiti del 5% dell'impegno stesso), all'atto dell'approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà essere trasmessa la rendicontazione finale delle spese completa delle relative fatture quietanzate, approvata dai competenti organi dell'Ente.
- in deroga alla graduazione di cui sopra, saranno erogate, su richiesta dell'Ente, le somme concretamente occorrenti per far fronte alle esigenze finanziarie correlate all'esecuzione dell'intervento allorché il rispetto della graduazione dei trasferimenti di fondi sopra riportata comporti la giacenza presso l'Ente medesimo di spese prive di copertura finanziaria. In tal caso l'Ente invierà le fatture quietanzate con la successiva richiesta di erogazione dei fondi.

Eventuale economia di spesa, accertata in sede di verifica finale, rappresenterà elemento di detrazione della rata di saldo.

Articolo 12

(Accredito del finanziamento)

Le somme erogate a qualsiasi titolo secondo le scadenze stabilite dal precedente articolo saranno accreditate dalla Regione presso l'istituto bancario all'uopo indicato. La Regione, una
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

volta effettuato l'accredito, è esonerata da qualsiasi responsabilità circa la mancata utilizzazione dell'accredito stesso.

Articolo 13

(Polizza fideiussoria)

A garanzia degli obblighi assunti con la stipula della presente convenzione l'Ordine dei Frati Minori Provincia di Napoli "San Pietro ad Aram" stipulerà una fideiussione per una somma pari all'importo del finanziamento che si estinguerà all'atto della rendicontazione della spesa finale e alla verifica da parte della Regione Campania del compiuto adempimento degli obblighi contrattuali.

Articolo 14

(Penali)

In caso di inosservanza del termine per il compimento dell'intervento oggetto della presente convenzione, previsto per il, la Regione applicherà una penale pari allo 0,01% dell'importo dell'impegno definitivo per ogni giorno di ritardo.

Articolo 15

(Definizione delle controversie)

Per ogni controversia che dovesse sorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente contratto sarà competente il foro di Napoli.

Articolo 16

(Norme richiamate)

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano le norme e le leggi vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dal CIPE o contenute nell'Accordo di Programma Quadro stipulato in data 18/12/2008 e nel Decreto del Dirigente del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori n. 1196 del 24.10.2007;

Articolo 17

(Spese)

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, le relative spese faranno carico alla parte richiedente la registrazione.

Articolo 18

(Disposizioni finali)

Le parti si danno reciprocamente atto che tutta la documentazione precedentemente richiamata è agli atti, in originale, dell'A.G.C. Pianificazione Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., per cui le stesse parti, ben conoscendola e approvandola, convengono di non allegarla alla presente convenzione.

Ai sensi dell'articolo 1341 C.C., 2° comma, si approvano specificatamente per iscritto le clausole di cui agli articoli 4,5,9,11,13,14,15,16 della presente convenzione.

Napoli,

Letto confermato e sottoscritto.

Il Legale Rappresentante
dell'Ordine dei Frati Minori
Provincia di Napoli
"San Pietro ad Aram"
-Padre Antonio Esposito -

Il Dirigente del Settore
Pianificazione e Collegamento
con le AA.GG.CC.
- Dr. Luigi D'Antuono -

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 551 del 22 settembre 2009 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. SESTO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA - PROGETTO "LAVORI DI RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BORGO MARZANELLO VECCHIO E CHIESA DI SAN NICOLA" (CODICE GR-CE02) COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE). ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO.**

PREMESSO

- che in data 01.08.2008 è stato sottoscritto, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, il sesto atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro relativo alle "Infrastrutture per i sistemi urbani – premialità per la raccolta differenziata";
- che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto al finanziamento di n. 50 interventi per il complessivo ammontare di euro 118.545.421,97 di cui € 118.178.968,45 a carico dei fondi statali ex lege 208/98, 80/84 e la restante quota di € 366.453,52 a carico degli Enti locali;
- che l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 1.385.695,00 a favore del Comune di Vairano Patenora (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento: "Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del borgo "Marzanello vecchio e chiesa di San Nicola" Cod. GR – CE02, a totale carico della Regione;
- che con Decreto dirigenziale del 04 settembre 2008 n. 15 sono stati fissati i principi e le direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;
- che con il medesimo provvedimento è stato previsto, in conformità con quanto stabilito al punto B dell'Accordo di Programma Quadro, che l'Ente fornisca esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dal Comune di Vairano Patenora (Ce), conforme al punto B del dispositivo del citato decreto n.15/2008 di approvazione dei Criteri e indirizzi cui i soggetti attuatori devono attenersi per la realizzazione degli interventi, ed in particolare:

- a. della copia della Deliberazione di G.M. del 05.06.2009 n° 111 di approvazione del progetto "Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del borgo "Marzanello vecchio e chiesa di San Nicola" Cod. GR – CE02 e del relativo quadro economico;
- b. della copia del citato decreto n.15/08 sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del procedimento e dal Responsabile legale dell'Ente;
- c. della comunicazione sulle modalità e costi di gestione, sostenibilità delle fonti finanziarie;
- d. della dichiarazione attestante:
 - "che il progetto è stato redatto e approvato in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente;
 - che il progetto è munito dei pareri, nulla osta, autorizzazioni, ecc. prescritti dalle norme vigenti per l'esecuzione dell'intervento ed in particolare:
 - o E' stato acquisito il parere della competente Soprintendenza n. 5178/2009;
 - o E' stato acquisito l'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico rilasciata dalla provincia di Caserta;
 - o E' stato trasmesso alla Soprintendenza Archeologica il progetto esecutivo, per i controlli in fase di esecuzione;
 - che il progetto è immediatamente appaltabile;

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 1.385.695,00 a favore del Comune di Vairano Patenora (Ce) per la realizzazione dell'intervento innanzi citato;

RITENUTO, altresì, dover prescrivere che all'aggiudicazione dei lavori dovrà pervenirsi entro il 31 dicembre 2009 stante il fatto che l'intervento risulta finanziato con fondi della delibera CIPE n. 3 del 22 marzo 2006;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse:

- di assegnare provvisoriamente al Comune di Vairano Patenora (Ce) l'importo di € 1.385.695,00 per la realizzazione dell'intervento: "Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del borgo "Marzanello vecchio e chiesa di San Nicola" Cod. GR – CE02 finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, sesto Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Sistemi Urbani;
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E del decreto n.15 del 04.09.2008 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;
- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n.15/2008), nonché nel rispetto dei tempi previsti nella scheda d'intervento;
- di precisare, infine, che l'aggiudicazione dei lavori ""Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del borgo "Marzanello vecchio e chiesa di San Nicola" Cod. GR – CE02 dovrà avvenire entro il 31.12.2009.-

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 442 del 8 luglio 2009 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI IV ATTO INTEGRATIVO PROGETTO Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d'Armi da destinare a mercato codice SU4 NA04 SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI NOLA NA ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";

PREMESSO che l'accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di euro 900.000,00 a favore del Comune di NOLA (Soggetto Attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d'Armi da destinare a mercato";

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 24.10.2007 n. 1196 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

PREMESSO che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto Dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, della copia del disciplinare 1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente, delle esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, alle indicazioni del codice CUP assegnato al progetto, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;

CONSIDERATO che con nota n. 1618 del 23.06.2009 il Comune di Nola (NA) ha trasmesso:

a) copia della Delibera di G.M. del 21.10.2008 n. 277 di approvazione del progetto esecutivo "Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d'Armi da destinare a mercato" e del relativo quadro economico, b) copia del citato decreto n. 1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente, c) codice CUP dell'intervento di che trattasi: D79D08000130002, d) dichiarazione circa le modalità ed i costi di gestione, nonché la sostenibilità e le fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, e) dichiarazione attestante:

- che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc., richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
- è immediatamente appaltabile;

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 900.000,00 a favore del Comune di NOLA per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;

DECRETA

- per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di NOLA l'importo di euro 900.000,00 per la realizzazione dell'intervento "Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d'Armi da destinare a mercato" finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";

- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto F del decreto n. 1196 del 24.10.2007 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;
- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n. 1196/2007);
- di inviare copia del presente provvedimento al Comune di NOLA ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.-

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 410 del 22 giugno 2009 – Intesa Istituzionale di Programma APQ Infrastrutture per i Sistemi Urbani 3 protocollo aggiuntivo Progetto SP n 338 Spasaro Terra d Attico nel Comune di Giugliano Riqualificazione paesaggistica di lago Patria cod SU3 NA 01 Importo euro 8 597 563 00 Ente Attuatore Provincia di Napoli Assegnazione provvisoria del finanziamento**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che in data 09/02/2006 è stato sottoscritto, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro relativo alle "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - 3° protocollo aggiuntivo";
- che l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 8.597.563,00 a favore della Provincia di Napoli (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "S.P. n. 338 Spasaro Terra d'Attico nel Comune di Giugliano. Riqualificazione paesaggistica di Lago Patria" (cod. SU3-NA/01);
- che con Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006 sono state fissate le prescrizioni procedurali per l'utilizzo dei finanziamenti assegnati;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto Dirigenziale, per ciascuno degli interventi finanziati da attivare, si procederà (sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti) all'impegno ed all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, termini che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;
- che con il medesimo provvedimento è stato previsto, in conformità con quanto stabilito all'art. 6 dell'APQ, che l'Ente fornisca esaustive informazioni circa le modalità e i costi di gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- che con nota n. 53645-XI.3 del 21/05/2009 la Provincia di Napoli, Area Viabilità Infrastrutture e Strade, 1^ Direzione Progettazione e Manutenzione Viabilità, ha trasmesso:
 - 1) attestazione che il progetto di che trattasi: a) è stato redatto ed approvato in conformità a quanto previsto dalla legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni nonché del D. Lgs. n. 163/2006, b) è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc. richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento, c) è immediatamente appaltabile;
 - 2) copia della determina dirigenziale della Direzione amministrativa Viabilità-Espropri n. 4828 del 24/04/2009 di approvazione del progetto esecutivo;
 - 3) copia del Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006 sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento e dal Responsabile legale dell'Ente;
 - 4) relazione sulle modalità e costi di gestione, nonché sulla sostenibilità delle fonti finanziarie;

RITENUTO, pertanto, doversi procedere all'assegnazione del finanziamento di € 8.597.563,00 a favore dell'Ente sopra indicato;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse

- di assegnare, in via provvisoria, alla Provincia di Napoli il finanziamento della somma di € 8.597.563,00 per l'esecuzione dell'intervento "S.P. n. 338 Spasaro Terra d'Attico nel Comune di Giu-

gliano. Riqualificazione paesaggistica di lago Patria" (cod. SU3-NA/01);

- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previa incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E) del Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006;
- di stabilire che l'attuazione dell'intervento di cui trattasi sarà effettuata nel pieno rispetto di tutti i criteri, indirizzi e prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006, prima richiamato, nonché nel rispetto dei termini previsti nella scheda dell'intervento;
- di inviare al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i conseguenti provvedimenti di propria competenza;
- di inviare, altresì, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 397 del 17 giugno 2009 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA SESTO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA - PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE AREA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO" (CODICE GTR-CE03) COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) - ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO**

PREMESSO

- che in data 01.08.2008 è stato sottoscritto, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, il sesto atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro relativo alle "Infrastrutture per i sistemi urbani – premialità per la raccolta differenziata";
- che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto al finanziamento di n. 50 interventi per il complessivo ammontare di euro 118.545.421,97 di cui € 118.178.968,45 a carico dei fondi statali ex lege 208/98, 80/84 e la restante quota di € 366.453,52 a carico degli Enti locali;
- che l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 1.200.000,00 a favore del Comune di San Tammaro (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento: "Riqualificazione area del mercato ortofrutticolo" Cod. GTR – CE03 a totale carico della Regione;
- che con Decreto dirigenziale del 04 settembre 2008 n. 15 sono stati fissati i principi e le direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;
- che con il medesimo provvedimento è stato previsto, in conformità con quanto stabilito al punto B dell'Accordo di Programma Quadro, che l'Ente fornisca esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dal Comune di San Tammaro(Ce), con nota n.5084 del 05.06.2009, conforme al punto B del dispositivo del citato decreto n.15/2008 di approvazione dei Criteri e indirizzi cui i soggetti attuatori devono attenersi per la realizzazione degli interventi, ed in particolare:

- a. della copia della Deliberazione di G.M. del 26.03.2009 n° 49 di approvazione del progetto esecutivo "Riqualificazione area del mercato ortofrutticolo" Cod. GTR – CE03 e del relativo quadro economico;
 - b. della copia del citato decreto n.15/08 sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del procedimento e dal Responsabile legale dell'Ente;
 - c. della comunicazione sulle modalità e costi di gestione, sostenibilità delle fonti finanziarie;
 - d. della dichiarazione attestante:
- che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - che il progetto è munito dei tutti i pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc. richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
 - che il progetto è immediatamente appaltabile";

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 1.200.000,00 a favore del Comune di San Tammaro (Ce) per la realizzazione dell'intervento innanzi citato;

RITENUTO, altresì, dover prescrivere che all'aggiudicazione dei lavori dovrà pervenirsi entro il 30 giugno 2009 stante il fatto che l'intervento risulta finanziato con fondi della delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse:

- di assegnare provvisoriamente al Comune di San Tammaro (Ce) l'importo di € 1.200.000,00 per la realizzazione dell'intervento: "Riqualificazione area del mercato ortofrutticolo" Cod. GTR – CE03 finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, sesto Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Sistemi Urbani;
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E del decreto n.15 del 04.09.2008 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;
- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n.15/2008), nonché nel rispetto dei tempi previsti nella scheda d'intervento;
- di precisare, infine, che l'aggiudicazione dei lavori "Riqualificazione area del mercato ortofrutticolo" Cod. GTR – CE03 dovrà avvenire entro il 30.06.2009.-

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 388 del 10 giugno 2009 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI IV ATTO INTEGRATIVO PROGETTO** Intervento di riqualificazione della viabilità del Rione Spinello Codice SU4 NA22b Intervento di ampliamento della pubblica illuminazione - **SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI ACERRA NA - ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

che in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";

che l'accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di euro 2.616.000,00 a favore del Comune di ACERRA (Soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Intervento di riqualificazione della viabilità del Rione Spinello" - cod.SU4-NA22;

che con Decreto Dirigenziale n. 339 del 11/05/2009 i questo Settore è stato disposto la suddivisione dell'intervento in quattro stralci funzionali, come di seguito indicati:

- a. "Intervento di riqualificazione della viabilità del Rione Spinello: Via Spinello 1° lotto – via Como – Via S. D'Acquisto – Via Sand – 1° stralcio" (cod. SU4-NA22 a) - importo € 1.121.592,00;
- b. "Intervento di ampliamento della pubblica illuminazione in Via Spinello" 2° stralcio (cod. SU4-NA22 b) - importo € 63.000,00;
- c. "Intervento di completamento di Via Sand" 3° stralcio (cod. SU4-NA22 c) - importo € 165.000,00;
- d. "Intervento di completamento del tratto stradale di collegamento Via Fondola – Via Spinello" 4° stralcio – importo € 1.266.408,00;

che con Decreto dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 24.10.2007 n. 1196 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, della copia del disciplinare 1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente, delle esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, alle indicazioni del codice CUP assegnato al progetto, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;

CONSIDERATO

che con nota n. 259514 del 25.03.2009 il Comune di ACERRA (NA) ha trasmesso: a) copia della Delibera di Giunta Comunale del 15.02.2008 n. 21 di approvazione del progetto esecutivo "Intervento di ampliamento della pubblica illuminazione in Via Spinello" 2° stralcio (cod. SU4-NA22 b) e del relativo quadro economico, b) copia del citato decreto n. 1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente, c) codice CUP dell'intervento di che trattasi: F16G06000430004, d) dichiarazione circa le modalità ed i costi di gestione, nonché la sostenibilità e le fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, e) dichiarazione attestante:

- che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;

- è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc., richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
- è immediatamente appaltabile:

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 63.000,00 a favore del Comune di Acerra per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse,

- a. di assegnare provvisoriamente al Comune di Acerra l'importo di euro 63.000,00 per la realizzazione dell'intervento "Intervento di ampliamento della pubblica illuminazione in Via Spinello" 2° stralcio (cod. SU4-NA22 b)" finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";
- b. di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto F del decreto n. 1196 del 24.10.2007 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;
- c. di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n. 1196/2007);
- d. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Acerra ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.-

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 387 del 10 giugno 2009 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA SESTO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA - PROGETTO "COMUNE SOSTENIBILE - IL SOLE NON TI MANDA LA BOLLETTA" (CODICE GR-SA08) COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA) - ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO**

PREMESSO

- che in data 01.08.2008 è stato sottoscritto, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, il sesto atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro relativo alle "Infrastrutture per i sistemi urbani – premialità per la raccolta differenziata";
- che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto al finanziamento di n. 50 interventi per il complessivo ammontare di euro 118.545.421,97 di cui € 118.178.968,45 a carico dei fondi statali ex lege 208/98, 80/84 e la restante quota di € 366.453,52 a carico degli Enti locali;
- che l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 3.100.000,00 a favore del Comune di Castel San Giorgio (soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento: "Comune sostenibile – Il sole non ti manda la bolletta" Cod. GR – SA08, a totale carico della Regione;
- che con Decreto dirigenziale del 04 settembre 2008 n. 15 sono stati fissati i principi e le direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;
- che con il medesimo provvedimento è stato previsto, in conformità con quanto stabilito al punto B dell'Accordo di Programma Quadro, che l'Ente fornisca esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

PRESO ATTO della nota n. 14245 del 27.05.2009 trasmessa dal Comune di Castel San Giorgio (Sa), conforme al punto B del dispositivo del citato decreto n.15/2008 di approvazione dei Criteri e indirizzi cui i soggetti attuatori devono attenersi per la realizzazione degli interventi, ed in particolare:

- a. della copia della Deliberazione di G.M. del 01.04.2008 n° 79 di approvazione del progetto "Comune sostenibile – Il sole non ti manda la bolletta" Cod. GR – SA08 e del relativo quadro economico;
- b. della copia del citato decreto n.15/08 sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del procedimento e dal Responsabile legale dell'Ente;
- c. della comunicazione sulle modalità e costi di gestione, sostenibilità delle fonti finanziarie;
- d. della dichiarazione attestante che il progetto:
 - "è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
 - è munito dei tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
 - è immediatamente appaltabile";

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di € 3.100.000,00 a favore del Comune di Castel San Giorgio (Sa) per la realizzazione dell'intervento innanzi citato;

RITENUTO, altresì, dover prescrivere che all'aggiudicazione dei lavori dovrà pervenirsi entro il 31 dicembre 2009 stante il fatto che l'intervento risulta finanziato con fondi della delibera CIPE n. 3 del 22 marzo 2006;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse:

- di assegnare provvisoriamente al Comune di Castel San Giorgio (Sa) l'importo di € 3.100.000,00 per la realizzazione dell'intervento: "Comune sostenibile – Il sole non ti manda la bolletta" Cod. GR – SA08 finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, sesto Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Sistemi Urbani;
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E del decreto n.15 del 04.09.2008 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;
- di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n.15/2008), nonché nel rispetto dei tempi previsti nella scheda d'intervento;
- di precisare, infine, che l'aggiudicazione dei lavori "Comune sostenibile – Il sole non ti manda la bolletta" Cod. GR – SA08 dovrà avvenire entro il 31.12.2009.-

Dr. Luigi D'Antuono

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 887 del 18 novembre 2009 – Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Prosecuzione attività di cava in località "Tufara" nel Comune di Altavilla Irpina (ex L.R. n. 14/2008)" proposto dalla società EdilCava di Bartolini Ermanno**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE e ss.mm.ii., prevede disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., Verifica di assoggettabilità, Sentito e Valutazione di Incidenza per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

che con nota protocollo regionale n. 716829 del 07/08/2009 la società EdilCava di Bartolini Ermanno ha avanzato richiesta di autorizzazione per il progetto di prosecuzione di un'attività di cava in località "Tufara" nel Comune di Altavilla Irpina (ai sensi della L.R. n. 14/2008), con sede legale in via Villani, 38 ad Altavilla Irpina;

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che in relazione citato progetto, su proposta del Tavolo Tecnico Tematico n. III, la Commissione V.I.A., nella seduta del 28.10.2009, ha deciso l'esclusione dall'assoggettabilità alla procedura di V.I.A., con la seguente prescrizione:

- i previsti interventi di ingegneria naturalistica vengano eseguiti nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di "Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica"

che la società Edilcava di Bartolini Ermanno ha effettuato il versamento pari ad € 120,00 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R. n. 916 del 14/07/2005, con versamento su c/c postale in data 05/08/2009.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n. 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., formulato nella seduta del 28/10/2009 ed espresso nel verbale n. 155 in merito al progetto di *“Prosecuzione attività di cava in località “Tufara” nel Comune di Altavilla Irpina (ex L.R. n. 14/2008), proposto dalla società Edilcava di Bartolini Ermanno con la seguente prescrizione:*

- i previsti interventi di ingegneria naturalistica vengano eseguiti nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di “Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica”.

che l'Amministrazione competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste dalle leggi vigenti, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni qui riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. Inoltre, nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi dovessero determinare varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, è fatto obbligo di sottoporre il progetto completo delle varianti a nuova procedura di valutazione di compatibilità ambientale.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania ed al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 880 del 18 novembre 2009 – Ordinanza n. 1252 del 08.10.2009 del Commissario Delegato per l'emergenza Sarno. Autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di sedimenti inquinati - Siti di S. Antonio Abate e Scafati - Garanzie Finanziarie. Rettifica Decreto Dirigenziale n. 832 del 28.10.2009**

PREMESSO:

CHE con Ordinanza n. 1252 del 08.10.2008 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, l'A.T.I. Todini Costruzioni Generali S.p.A. (Capogruppo mandataria) – Agrideco s.r.l. (mandante) – Furia s.r.l. (mandante) – Edil Cava Santa Maria La Bruna (Mandante) è stata autorizzata all'esercizio delle attività di stoccaggio provvisorio (messa in riserva R 13 e deposito preliminare D15) nonché di raggruppamento, cernita e selezione (D13) dei materiali provenienti dalle operazioni di dragaggio nei siti localizzati nei comuni di S. Antonio Abate (NA) e di Scafati (SA);

CHE con D.D. n.832 del 28.10.2009 si è dato atto che la succitata A.T.I. ha stipulato le previste garanzie finanziarie a favore della Regione Campania per eventuale danno ambientale e bonifica del sito alla fine dell'esercizio dell'attività, fornendo declaratoria di accettazione delle polizze n. 74305 del 19.10.2009 e n. 74213 del 19.10.2009 della soc. ELBA Assicurazioni S.p.A, stipulate da Agrideco srl ;

CHE per mero errore materiale, nel D.D. n. 832 del 28.10.2009, in luogo della **Ordinanza n. 1252 del 08.10.2008 (dicitura corretta)** del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno veniva indicata Ordinanza n. 152 del 08.10.2009 (dicitura non corretta);

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si debba procedere alla necessaria rettifica del D.D. n. 832/2009;

VISTI

L'Ordinanza n. 1252 del 08.10.2009 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno
il D.D. n. 832 del 28.10.2009

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **RETTIFICARE** il D.D. n. 832 del 28.10.2009 specificando che l'Ordinanza del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno è la n. **1252 del 08.10.2008 (dicitura corretta)** e non la **152 del 08.10.2009 (dicitura non corretta)**;
2. **RICHIAMARE** il D.D n. 832 del 28.10.2009, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**
3. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Agrideco s.r.l., al Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, ai comuni di S.Antonio Abate e Scafati
4. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 879 del 18 novembre 2009 – D.Lgs 152/06 - Ditta MARODI SUD S.R.L. con sede legale in Napoli al Corso Amedeo di Savoia n. 218 ed impianto in Orta di Atella (CE) alla Via Provinciale Orta-Marcianise - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 775 del 25.9.2009.**

PREMESSO:

CHE la ditta MARODI SUD S.R.L. con sede legale in Napoli al Corso Amedeo di Savoia n. 218 ed impianto in Orta di Atella (CE) alla Via Provinciale Orta-Marcianise, è autorizzata all'esercizio dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, con Decreto del dirigente del Settore T.A.P di Casserta n. 108 del 13.5.2009;

CHE con D.D. n. 775 del 25.9.2009 la ditta MARODI SUD SRL ha ottenuto una modifica dell'autorizzazione consistente in una integrazione di codici;

CHE per mero errore materiale, veniva indicato un errato codice fiscale;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si debba procedere alla necessaria rettifica dell'autorizzazione de qua;

VISTI

il D.D. n. 1108/2009

il D.D. n. 775/2009

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RETTIFICARE il D.D. n. 775 del 25.09.2009 specificando che il codice fiscale della MARODI SUD S.R.L. con sede legale in Napoli al Corso Amedeo di Savoia n. 218 ed impianto in Orta di Atella (CE) alla Via Provinciale Orta-Marcianise è **04713991216** e non 01619050634 come invece erroneamente indicato nel DD 775/09.

2) RICHIAMARE il Decreto del dirigente del Settore T.A.P. di Caserta n. 108 del 13.05.2009 e il D.D. n. 775 del 25.09.2009 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania , **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) NOTIFICARE il presente decreto alla Marodi sud srl., al Sindaco del Comune di Orta di Atella, (CE) alla provincia di Caserta, all'ASL territorialmente competente ed e allo S.T.A.P. di Caserta.;

4) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 873 del 17 novembre 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Teano (CE) - Soggetto proponente ed autorità procedente: Comune di Teano (CE).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che, con istanza prot. n. 3222 del 20/02/2007 acquisita al protocollo regionale n. 168627 del 22/02/2007, il Comune di Teano (CE) ha trasmesso, per l'espressione del parere di V.A.S., la documentazione relativa al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)";
- che il predetto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. I, è stato sottoposto, nella seduta del 13 marzo 2009, all'esame del C.T.A. che ha espresso giudizio di compatibilità ambientale non favorevole, considerato che la documentazione prodotta non risulta rispondente a quanto previsto dall'allegato I della Direttiva 42/2001/CE e, pertanto, la valutazione (criteri di sostenibilità ambientale-obiettivi-azioni-effetti sulle tematiche ambientali e territoriali) non risulta tale da garantire la compatibilità tra l'attività antropica e le condizioni di uno sviluppo sostenibile e la salvaguardia della biodiversità, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- che con nota protocollo regionale n. 0313516 del 09/04/2009, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e succ. mod. e int., del succitato parere è stato informato il Comune di Teano (CE);

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che il Comune di Teano (CE) non ha fatto pervenire osservazioni al succitato parere di compatibilità ambientale non favorevole;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale non favorevole;

VISTA la delibera di G.R. n° 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente reso nella seduta del 13 marzo 2009, parere di compatibilità ambientale non favorevole relativamente al **"Piano Urbanistico Comunale del Comune di Teano (CE)**, considerato che la documentazione prodotta non risulta rispondente a quanto previsto dall'allegato I della Direttiva 42/2001/CE e, pertanto, la valu-

tazione (criteri di sostenibilità ambientale-obiettivi-azioni-effetti sulle tematiche ambientali e territoriali) non risulta tale da garantire la compatibilità tra l'attività antropica e le condizioni di uno sviluppo sostenibile e la salvaguardia della biodiversità, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Teano (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 872 del 17 novembre 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di: Trecase, Torre del Greco, Torre Annunziata per realizzazione di bretella di collegamento S.P. Panoramica in Boscotrecase con il casello autostradale A3 di Torre Annunziata nord" - Soggetto proponente ed autorità procedente: Provincia di Napoli.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza prot. n. 3359-XI-8 del 27/05/2008 acquisita al protocollo regionale n. 0462023 del 29/05/2008, l'Amministrazione provinciale di Napoli – Area Viabilità Infrastrutture e Strade – Direzione Area - ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa alla "Variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di: Trecase, Torre del Greco, Torre Annunziata per realizzazione di bretella di collegamento S.P. Panoramica in Boscotrecase con il casello autostradale A3 di Torre Annunziata nord";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che la variante in argomento, istruita dal Tavolo Tecnico II, è stata sottoposta, nella seduta dell'11/02/2009, all'esame del C.T.A. che deciso di assoggettarla a procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;
- che, con nota protocollo regionale n. 0167977 del 26/02/2009, della precitata decisione del C.T.A. è stata informata l'Amministrazione provinciale di Napoli;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta dell'11 febbraio 2009, la "Variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di: Trecase, Torre del Greco, Torre Annunziata per realizzazione di bretella di collegamento S.P. Panoramica in Boscotrecase con il casello autostradale A3 di Torre Annunziata nord" proposta dall'Amministrazione provinciale di Napoli;
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Amministrazione provinciale di

- Napoli – Area Viabilità Infrastrutture e Strade – Direzione Area - e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 143 del 13 novembre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Castelfranco in Miscano (BN) - Discarica Loc. Mare dei Grilli - Cod. Sito CSPI 2016C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 64 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Castelfranco in Miscano con nota n. 4686 del 27.12.2007 integrata con documentazione presentata con nota n. 2742/2743 del 18.08.08, nota n. 3246 del 24.07.09, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 14.05.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
 - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
 - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
 - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
 - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è “area destinata a parco pubblico”;
 - sull'area grava vincolo idrogeologico ed a uso civico;

RILEVATO CHE

in data 24.09.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al cobalto, berillio, stagno, vanadio, cadmio, zinco e piombo, di cui non validati dall'ARPAC piombo, berillio e vanadio e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per il Cadmio, Piombo e Cobalto e pertanto necessita l'intervento di bonifica relativamente al ricettore risorse idrico sotterranee;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate per ferro, selenio, fluoruri, arsenico, benzene, stagno, cadmio, toluene, manganese, piombo, solfati, antimonio e nichel di cui non risultano validati dall'ARPAC nichel, piombo e ferro, ma di cui si terrà conto, comunque, per il principio della massima cautela nell'intervento di bonifica che si rende necessario ai sensi del D.Lgs. 4/08;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso:
 - o parere favorevole dell'ARPAC con nota n. 3823 del 23.09.09 con la seguente prescrizione: “ è necessario in fase di messa in sicurezza e/o bonifica definire meglio l'estensione della contaminazione del suolo”;
 - o parere favorevole della Provincia di Benevento e dell'ASL BN1;
 - o acquisito l'assenso degli Enti assenti, Autorità di Bacino competente, ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza hanno fatto pervenire alcuna comunicazione.

RITENUTO

- La C.d.s. ha concluso i propri lavori con l'espressione del voto favorevole degli Enti intervenuti VI-STO
 - l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
 - l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
 - il D.D. n. 64 del 15/06/07;
 - Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
 - La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
 - Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e documento di analisi di rischio presentate dal Comune di Castelfranco in Miscano (BN) - Discarica Loc. Mare dei Grilli - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2016C001 da cui si evince una contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee, con la prescrizione che in fase di messa in sicurezza e/o bonifica bisogna meglio definire l'estensione della contaminazione del suolo.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione delle matrici ambientali emerse.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Castelfranco in Miscano (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 142 del 13 novembre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 -Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Castelpoto (BN) -Discarica Loc. San Mauro - Cod. Sito CSPI 2018C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale “;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 65 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Castelpoto con nota n. 2729/08 del 11.10.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 636 del 16.03.2009 e n. 2371 del 07.09.09, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 20.11.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
 - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
 - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
 - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
 - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è “discarica”;
 - sull'area grava vincolo idrogeologico R.D. n. 3267/1923 e n. 1126/1926;

RILEVATO CHE

in data 23.09.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al tallio, tricloroetilene e anilina e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR esclusivamente per il tricloroetilene e pertanto necessita l'intervento di bonifica per il ricettore falda, si precisa che i parametri della caratterizzazione sono stati validati dall'ARPAC ad eccezione dell'anilina che non è stata analizzata;
- La C.d.s. ha concluso i propri lavori con l'espressione del voto favorevole dell'ARPAC con nota n. 3790 del 21.09.09, e l'assenso di quelli assenti, Autorità di Bacino competente, Provincia di Benevento e ASL BN1 ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza hanno fatto pervenire alcuna comunicazione.

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 65 del 15/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e documento di analisi di rischio presentate dal Comune di Castelpoto (BN) - Discarica Loc. *San Mauro* - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2018C001 da cui si evince una contaminazione del suolo.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione delle matrici ambientali emerse.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Castelpoto (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 141 del 13 novembre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di San Lupo (BN) - Discarica Localita' Defensola - Cod. Sito CSPI 2063C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 72 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di San Lupo con nota n. 965 del 11.05.2008 acquisita a questo Settore con nota n. 0413678 del 14.05.08 integrata con documentazione presentata con nota n. 1472 del 09.05.09 e nota n. 1108 del 22.05.09, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 17.07.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
 - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
 - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
 - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
 - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è “agricola”;

RILEVATO CHE

in data 23.09.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC per Cadmio e cloruro di vinile, di cui validato dall'ARPAC il solo cadmio e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR e pertanto necessita l'intervento di bonifica per il rischio falda per tutti gli inquinanti sopra indicati per il principio della massima cautela;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate per manganese, nichel, alluminio e solfati di cui non risulta validato dall'ARPAC il solo nichel, ma che tutti saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC con nota n. 3789 del 21.09.09, il rappresentante dell'ASL BN1 esprime parere favorevole sulla base di quanto emerso nel corso dei lavori della conferenza dei servizi.
- La C.d.S. ha concluso i propri lavori con l'espressione del voto favorevole degli Enti intervenuti e l'assenso di quelli assenti, Provincia di Benevento e Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno, ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza hanno fatto pervenire alcuna comunicazione.

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;

- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 72 del 15/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e documento di analisi di rischio presentate dal Comune di San Lupo (BN) – Discarica Località Defensola -.POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2063C001, da cui si evince una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione delle matrici ambientali emerse.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di San Lupo (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 140 del 13 novembre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione. - Comune di Torrecuso (BN) - Discarica Localita' Pezza Pagliara - Cod. Sito CSPI 2076C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 70 del 15/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Torrecuso con nota n. 0554 del 24.01.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 5454 del 13.07.09, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 15.05.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
 - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
 - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
 - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
 - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è “agricola”;

RILEVATO CHE

in data 23.09.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo non si hanno superi delle CSC;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate per nitriti, solfati, ferro e manganese, parametri non risultano non validati dall'ARPAC in quanto il piezometro utilizzato è risultato sterile, ma che tutti saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC con nota n. 3785 del 21.09.09. La C.d.S. ha concluso i propri lavori con l'espressione del voto favorevole degli Enti intervenuti e l'assenso di quelli assenti, Provincia di Benevento, ASL BN1 e Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno, ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza hanno fatto pervenire alcuna comunicazione.

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 70 del 15/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione presentate dal Comune di Comune di Torrecuso (BN) – Discarica Località Pezza Pagliara - . i - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2076C001, da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione delle matrici ambientali emerse.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Torrecuso (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Decreto dirigenziale n. 474 del 21 ottobre 2009 – Proc. n. 736.09 - Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per l'alimentazione ed il governo del parco equini presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere - Presa d'atto dei verbali di gara ed aggiudicazione definitiva.

Premesso:

- **che** con decreto dirigenziale n. 64 del 21.05.09, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta dell'AGC n. 11 ha:
 - approvato i Capitolati speciali d'appalto relativi all'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi (quintali 800 di Avena nazionale, quintali 1200 di Fieno polifita in balle, quintali 800 di Paglia in balle), per il mantenimento del parco equini esistente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere,;
 - incaricato il Settore Provveditorato ed Economato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;
 - dato atto che l'importo necessario alla spesa in parola, pari ad € 59.400,00 più IVA, è stata impegnata sul capitolo 3210 della U.P.B.2.77.194 del Bilancio Gestionale 2009;
- **che** con il Decreto Dirigenziale n. 277 del 24/06/2009 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato è stato approvato il bando ed è stata indetta procedura aperta per l'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per il mantenimento del parco equini esistente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, 2° comma, lettera a) del D. Lgs n. 163/06, ed in particolare al prezzo più basso;
- che il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n.83 del 17.07.09 e, integralmente, sul BURC del 27.07.09;

Atteso :

- **che**, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (7.08.09), è pervenuta l'unica offerta da parte della Ditta CO.FO s.a.s. di Colombiano Sabato;
- **che** con il Decreto Dirigenziale n. 22 del 4/09/2009 del Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
- **che** risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;
- **che** la Commissione, come si rileva dal verbale n. 3 del 13/10/09, ha provveduto ad aggiudicare in via provvisoria l'affidamento della fornitura di che trattasi alla ditta unica partecipante, la quale ha offerto il prezzo di **€ 21,38 al quintale** per il **Fieno** (rispetto alla base d'asta di **€ 21,50 per quintale**); il prezzo di **€ 25,40 al quintale** per l'**Avena** (rispetto alla base d'asta di **€ 25,50 per quintale**), il prezzo di **€ 16,30 al quintale** per la **Paglia** (rispetto alla base d'asta di **€ 16,50 per quintale**);
- **che** lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto all'impresa in parola;
- **che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163.06, dopo la verifica del possesso, in capo all'aggiudicataria, dei prescritti requisiti;

Ritenuto, pertanto:

- **che** si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;
- **che** si debba far luogo all'aggiudicazione della gara *de qua* in via definitiva alla Ditta CO.FO. di Colombiano Sabato, con sede in via Ivrea, 8, S. Marcellino (CE);

- **che** la stipula del contratto avverrà con il competente Settore "TAPA Ce.PICA" di Caserta dell'A.G.C. n. 11;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- a L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **prendere atto** dei verbali della Commissione di gara;
2. **aggiudicare** in via definitiva alla Ditta CO.FO. di Colombiano Sabato, con sede in via Ivrea, 8, S. Marcellino (CE) l'appalto per l'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per il mantenimento del parco equini esistente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere, di cui al bando approvato con D.D. n. 277 del 24.06.09, al prezzo di **€ 21,38 al quintale** per il **Fieno**; di **€ 25,40 al quintale** per l'**Avena** e di **€ 16,30 al quintale** per la **Paglia**;
3. **incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
4. **di inviare** il presente atto:
 - 4.1 Al Settore TAPA Ce.PICA" di Caserta dell'A.G.C. 11;
 - 4.2 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 4.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Dott. Silvio Marchese

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato
Avviso

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania – Agc Demanio e Patrimonio -Settore Provveditorato ed Economato – via P. Metastasio 25/29 – 80125 Napoli. Proc. n.736.09. **Si comunica che l'appalto relativo all'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per l'alimentazione ed il governo del parco equini presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere, pubblicato sulla GURI V Serie Speciale n. 83 del 17.07.09, è stato aggiudicato alla Ditta CO.FO. di Colombiano Sabato Daniele Marcello, con sede in via Ivrea, 8, S. Marcellino (CE), con decreto dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. 474 del 21.10.09.**

Il Dirigente del Settore
Dott. Silvio Marchese

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 632 del 16 novembre 2009 – Affidamento incarico a emittenti radiofoniche locali campane per trasmissione spot informativo BANCACCORDO inerente l'attuazione "Programma di Sviluppo Rurale (PSR)- Campania 2007/2013 cofinanziato dal FEARS - Impegno euro 12.400,00. Esercizio finanziario 2009 - UPB 2.76.183 Cap. 3594**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che :

- la D.G.R. n. 453 del 16/03/07 ha approvato il *"Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007/2013 cofinanziato dal FEARS"* e con esso anche il Piano di Comunicazione (PdC) del PSR;
- il 24 ottobre 2007 il PSR Campania è stato approvato dal Comitato di Sviluppo Rurale della Commissione Europea e che la relativa decisione della Commissione è: C (2007) 5712 del 20.11.2007;
- con DGR n. 1 dell'11.01.2008 la Giunta Regionale ha formulato la Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che:

- fra le azioni previste dal piano di comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 figurano la realizzazione di spot radiofonici e i relativi passaggi su emittenti radiofoniche locali campane;
- in attuazione del suddetto programma è stato prodotto uno spot informativo denominato *"BANCACCORDO"*, da diffondere su emittenti radiofoniche a carattere locale;
- per l'affidamento dell'incarico di trasmettere il suddetto Spot sono state scelte le emittenti radiofoniche campane censite dall'Auditel nel I semestre 2009 conformemente a quanto previsto dalla DGR 508/2007, e una emittente segnalata dagli STAPA-CePICA di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

CONSIDERATO che lo scrivente Settore, per la promozione della suddetta campagna pubblicitaria, della durata di 10 giorni, ha richiesto alle Società che curano la pubblicità per le emittenti appresso indicate la disponibilità ad effettuare i previsti passaggi e i relativi costi;

CONSIDERATO che le Società appresso indicate hanno inviato quanto richiesto;

RITENUTO, pertanto, di poter individuare le Società sotto indicate, per l'affidamento dell'incarico, di diffondere lo Spot BANCACCORDO, per un periodo di 10 giorni nei primi 15 giorni di dicembre 2009, sulle relative Emittenti:

Emittenti

Società

- 1- **Radio Punto Nuovo** - RADIO PUNTO NUOVO srl Via S.Gennaro, 3 -CESINALI (AV)
- 2 - **Radio Magic** – RADIO MAGIC SRL - Via Cappelloni,29 – Paternopoli (AV)
- 3- **Prima Rete Stereo** - PRIMA RETE Master Group srl-Via Della Betulla -Parco Annalisa Palazzina C-CASERTA
- 4 - **Radio Marte** - RADIO MARTE srl - Via Comunale Tavernola 166 bis - Napoli
- 5 - **Radio Kiss Kiss Napoli, Radio Kiss Kiss Italia Campania, Radio Ibiza** - MEDIA RADIO SRL Via Sgambati 61 - NAPOLI
- 6 - **Radio CRC** - CRC - Centro Diffusione Campania Società Cooperativa - Via Circumvallazione Esterna 4-80018 MUGNANO
- 7 - **Radio Punto Zero** - PUBBLIZERO STUDIO SRL - Via Giovanbattista Mastrilli, 89- NAPOLI
- 8 - **Radio Amore** - GEMINI Società Coop.va arl- Via Epomeo, 294 - 80126 NAPOLI
- 9 - **Radio Bussola** - RADIO BUSSOLA 24 sas- Via Pisacane, 10 - 84127 SALERNO

RITENUTO, sulla base dei costi indicati dalle Società sopraindicate, di poter stimare in Euro 12.400,00 Iva compresa la spesa complessiva per la predetta campagna;

VISTE

- la L.R. 7/02 art. 32,
- la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno finanziario 2009";
- la DGR n.261 del 23.2.2009 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno finanziario 2009;
- le DDGGRR relative al patto di stabilità:n.849 dell'8.5.2009,n.1311 del 31.07.2009;n.1662 del 22.10.2009;

RITENUTO, pertanto, di impegnare la complessiva somma di Euro 12.400,00 imputandola sull'UPB 2.76.183 Cap. 3594 - Codice di bilancio 2.01.03 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione Campania per l'anno 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la DRD di delega n.46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'AGC 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

-di individuare le Società sotto indicate, per l'affidamento dell'incarico, di diffondere lo Spot BANCACCORDO, realizzato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, per 10 giorni nei primi 15 giorni di dicembre 2009, sulle relative Emittenti radiofoniche:

Emittenti

Società

- 1- **Radio Punto Nuovo** - RADIO PUNTO NUOVO srl Via S.Gennaro, 3 -CESINALI (AV)
- 2 - **Radio Magic** – RADIO MAGIC SRL - Via Cappelloni,29 – Paternopoli (AV)
- 3- **Prima Rete Stereo** - PRIMA RETE Master Group srl-Via Della Betulla -Parco Annalisa Palazzina C-CASERTA
- 4 - **Radio Marte** - RADIO MARTE srl - Via Comunale Tavernola 166 bis - Napoli
- 5 - **Radio Kiss Kiss Napoli, Radio Kiss Kiss Italia Campania, Radio Ibiza** - MEDIA RADIO SRL Via Sgambati 61 - NAPOLI
- 6 - **Radio CRC** - CRC Centro Diffusione Campania Società Cooperativa - Via Circumvallazione Esterna 4-80018 MUGNANO
- 7 - **Radio Punto Zero** - PUBBLIZERO STUDIO SRL - Via Giovanbattista Mastrilli, 89- NAPOLI
- 8 - **Radio Amore** - GEMINI Società Coop.va arl- Via Epomeo, 294 - 80126 NAPOLI
- 9 - **Radio Bussola** - RADIO BUSSOLA 24 sas- Via Pisacane, 10 - 84127 SALERNO

- di stimare in € 12.400,00 la somma necessaria per l'attuazione della predetta campagna;

-di impegnare la somma di € 12.400,00 imputandola sull' UPB 2.76.183 Cap. 3594 - Codice di bilancio 2.01.03 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione Campania per l'anno 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

-di incaricare per la diffusione del predetto spot le suddette società mediante nota del Dirigente del Se-SIRCA, da restituire controfirmata dalla Società per accettazione,

- alla liquidazione e pagamento delle spettanze alle suddette Società si provvederà con successivo atto monocratico a conclusione del ciclo di diffusione e previa presentazione della documentazione di rito, con i fondi impegnati con il presente provvedimento sull' UPB 2.76.183 Cap. 3594 - Codice di bilancio 2.01.03 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione Campania per l'anno 2009 ;

-di inviare il presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio e al Settore BCA, per quanto di competenza ai sensi della L.R. 11/91;

Il presente decreto viene trasmesso, per conoscenza, all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e all'AGC 02- Settore 01-Servizio 04"Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali -

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 81 del 30 novembre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 Proroga scadenza Bando Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale," approvato con DRD 40 del 5/06/2009, pubblicato sul BURC n.42 speciale del /07/2009

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, stabilito note di indirizzo per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;

CONSIDERATO che:

- con DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 40 del 5 giugno 2009 sono stati adottati i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f2,216, 312, 313, 321 Azioni b, c, d, f; ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;

- sul BURC n. 42 speciale del 2 luglio 2009 è stato pubblicato il Bando della Misura PSR Regione Campania 2007 – 2013 n. 124, *“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale”*, fissandone la scadenza il giorno lunedì 30 novembre alle ore 12.00; in quanto giorno successivo il 150° giorno dalla data di pubblicazione –previsto dal Bando- che sarebbe caduto domenica 29 novembre;
- con DRD 629 del 11 novembre 2009 è stato approvato il “Manuale delle procedure. Domande di Aiuto”, riguardante la Misura PSR n.124;

CONSIDERATO che nelle mattinate dei giorni giovedì 26 e venerdì 27 novembre il sito <http://psragricoltura.regione.campania.it> è risultato fuori servizio per manutenzione, rendendo non accessibile in quelle ore il software relativo all'allegato A al Bando da scaricare per la compilazione della Scheda Progetto da allegare all'Istanza.

TENUTO conto della richiesta di proroga dei termini di scadenza del Bando della Misura PSR 124, presettata dalla CIA Campania con nota acquisita all' AGC 11 con prot. num. 1032993 del 27.11.09;

RITENUTO opportuno, in considerazione della complessità della Misura PSR 124 e della strategicità di perseguire una efficace attuazione della stessa, favorire la massima partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente interessati;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore SIRCA

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di prorogare la data di scadenza per la presentazione delle Istanze relative al Bando della Misura PSR Regione Campania 2007 – 2013 n. 124, *“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale”*, alle ore 12.00 del giorno 16 dicembre 2009;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al sig. Assessore all'Agricoltura;
 - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
 - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
 - al RUFA;

- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Fondo Nazionale Trasporti - Decreto dirigenziale n. 211 del 17 novembre 2009 – Procedura aperta per l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli nell'ambito della regione Campania tra i porti di Napoli (Calata di Massa), Sorrento, Castellammare di Stabia e viceversa - approvazione documentazione di gara ed impegno di spesa (con allegati).

PREMESSO

- Che con deliberazione di Giunta regionale n. 1686 del 6.11.09, è stata autorizzata l'indizione di una gara per l'affidamento di servizi di collegamento marittimo tra i Porti di Napoli Calata di Massa, Sorrento, Castellammare di Stabia e viceversa, per far fronte alla situazione di grave appesantimento del traffico veicolare sulla Strada Statale "Sorrentina", determinato dalla temporanea chiusura del tunnel di Seiano, prevista fino alla data del 31 marzo 2010,
- Che con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha incaricato l'A.G.C. Trasporti e Viabilità a provvedere alla predisposizione della necessaria documentazione di gara;

CONSIDERATO

- Che il competente Settore Autolinee e Vie di Comunicazione ha predisposto il Bando di Gara, il Capitolato d'Oneri, e l'Allegato Tecnico per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio di trasporto marittimo passeggeri e veicoli sopra indicato, fino alla data del 31.03.2010;
- Che l'Avvocatura regionale ha espresso il proprio parere di competenza in ordine agli elaborati di gara sopra richiamati con nota 980068 del 12.11.2009;

RITENUTO

- Che i sopraindicati elaborati di gara sono meritevoli di approvazione in quanto rispondenti alla normativa in vigore applicabile;
- Che, conseguentemente, può essere avviata la procedura di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli nell'ambito della Regione Campania tra i Porti di Napoli (Calata di Massa) Sorrento, Castellammare di Stabia e viceversa, fino al 31.03.2010, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2002 e s.m.i. e del D.Lgs. n.422/97 e s.m.i., per far fronte alla situazione di grave appesantimento del traffico veicolare sulla Strada Statale "Sorrentina", determinato dalla temporanea chiusura del tunnel di Seiano, prevista fino alla data del 31 marzo 2010;
- di dover stabilire che all'onere finanziario, determinato nella misura massima di € 1.300.000,00, si farà fronte attingendo le risorse rispettivamente indicate al fianco di ciascuna delle U.P.B. di seguito riportate, come previsto dalla delibera di G.R. n. 1686 del 6.11.09:
 - U.P.B. n. 1.57.101, Cap. 2353, rispettivamente nella misura di € 500.000'00 (cinquecentomila/00) nella disponibilità dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
 - U.P.B. n. 1.1.1. Cap. 1154 Esercizio 2009, rispettivamente nella misura di € 300.000,00 (trecentomila/00) nella disponibilità dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile
 - U.P.B. 2.83.243 - cap. 4012 - facendolo gravare sulla linea d'azione 3 del PASER, rispettivamente nella misura di € 500.000 (cinquecentomila);
- di dover impegnare a tal uopo la somma di € 500.000'00 (cinquecentomila/00), di competenza dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità , sull' U.P.B. n. 1.57.101, Cap. 2353, del Bilancio 2009, che presenta sufficienti disponibilità;
- Di dover precisare che, allo scopo di ridurre quanto più possibile i tempi della citata procedura, la scrivente A.G.C. si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista all'art. 70, commi 8 e 9, del D.Lgs. n. 163/2006,
- Di dover disporre la trasmissione dei documenti approvati con il presente provvedimento all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato, per gli adempimenti di pubblicazione sulla G.U.C.E., sul B.U.R.C., sul sito istituzionale della Regione Campania e, per estratto, l'avviso sul foglio inserzioni della G.U.R.I. e sui quotidiani, come previsto dalla vigente normativa, precisando che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 il bando di gara è stato redatto e dovrà essere trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione di cui all'Allegato X,

punto 3, al D.Lgs. n. 163/2006, consentendo così a questa Amministrazione di avvalersi della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte;

- Che può essere nominato il Dott. Ferruccio Padula, funzionario in servizio presso il Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, quale responsabile del procedimento concernente l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli nell'ambito della Regione Campania tra i Porti di Napoli (Calata di Massa) Sorrento, Castellammare di Stabia e viceversa, a norma delle vigenti disposizioni di legge;

- Che alla nomina del Presidente, dei Componenti e del Segretario della relativa commissione aggiudicatrice, nonché alla determinazione del compenso da riconoscere agli stessi si provvederà con successivo Provvedimento, su proposta dell'Assessore ai Trasporti;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal responsabile della posizione, che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale dello stesso, il Dirigente del Servizio 02 sigla il medesimo provvedimento;

VISTA

La deliberazione di Giunta regionale . n. 1686 del 6.11.09;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti

- Di approvare gli elaborati di gara (Bando, Capitolato d'Oneri e Allegato Tecnico), allegati al presente Decreto per formarne parte integrante e sostanziale, concernenti l'affidamento, mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i, del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli nell'ambito della Regione Campania tra i Porti di Napoli (Calata di Massa) Sorrento, Castellammare di Stabia e viceversa, fino al 31.03.2010, per far fronte alla situazione di grave appesantimento del traffico veicolare sulla Strada Statale "Sorrentina", determinato dalla temporanea chiusura del tunnel di Seiano.

- Di avviare, conseguentemente, la procedura di gara sopra indicata, stabilendo che all'onere finanziario, determinato nella misura massima di € 1.300.000,00, si farà fronte attingendo le risorse rispettivamente indicate al fianco di ciascuna delle U.P.B. di seguito riportate, come previsto dalla delibera di G.R. n. 1686 del 6.11.09:

- U.P.B. n. 1.57.101, Cap. 2353, rispettivamente nella misura di € 500.000'00 (cinquecentomila/00) nella disponibilità dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- U.P.B. n. 1.1.1. Cap. 1154 Esercizio 2009, rispettivamente nella misura di € 300.000,00 (trecentomila/00) nella disponibilità dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile
- U.P.B. 2.83.243 - cap. 4012 - facendolo gravare sulla linea d'azione 3 del PASER, rispettivamente nella misura di € 500.000 (cinquecentomila);

- Di impegnare a tal uopo la somma di € 500.000'00 (cinquecentomila/00), di competenza dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità, sull' U.P.B. n. 1.57.101, Cap. 2353, del Bilancio 2009, che presenta sufficienti disponibilità;

- Di precisare che, allo scopo di ridurre quanto più possibile i tempi della citata procedura, la scrivente A.G.C. si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista all'art. 70, commi 8 e 9, del D.Lgs. n. 163/2006,

- Di disporre la trasmissione dei documenti approvati con il presente provvedimento all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato, per gli adempimenti di pubblicazione sulla G.U.C.E., sul B.U.R.C., sul sito istituzionale della Regione Campania e, per estratto, l'avviso sul foglio inserzioni della G.U.R.I. e sui quotidiani, come previsto dalla vigente normativa, precisando che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 il bando di gara è stato redatto e dovrà essere trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione di cui all'Allegato X, punto 3, al D.Lgs. n. 163/2006, consentendo così a questa Amministrazione di avvalersi della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte;

- di nominare il Dott. Ferruccio Padula, funzionario in servizio presso il Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, quale responsabile del procedimento concernente l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo a norma delle vigenti disposizioni di legge;
- Di dare atto che alla nomina dei Componenti e del Segretario della relativa commissione aggiudicatrice, nonché alla determinazione del compenso da riconoscere agli stessi si provvederà con successivo provvedimento, su proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- Di trasmettere il presente atto, unitamente agli allegati, all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione ed all'Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato Economato, per i provvedimenti di rispettiva competenza;
- Di dare comunicazione all'Assessore regionale ai Trasporti;
- Di trasmettere il presente Decreto unitamente agli allegati al Dirigente dell'Ufficio BURC per la pubblicazione.

Avv. Renato Capalbo

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AI TRASPORTI

PROCEDURA APERTA

**AI SENSI DEI D.LGS. N. 163/06 E S.M.I. - L.R. N. 3/07 E S.M.I. - D.LGS. N. 422/97 E S.M.I. - L.R. N 3/02 E S.M.I
PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CABOTAGGIO MARITTIMO PER IL TRASPORTO DI LINEA DI
PASSEGGERI E VEICOLI NELL’AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA TRA I PORTI DI NAPOLI
(CALATA DI MASSA), SORRENTO, CASTELLAMMARE DI STABIA E VICEVERSA**

CODICE IDENTIFICATIVO GARE (CIG) 0394664707

– BANDO DI GARA INTEGRALE –

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: REGIONE CAMPANIA – A.G.C. Trasporti e Viabilità, Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli (Italia).

Fax: +39 081 7969603 - Tel.: +39 081 7969247. Indirizzo internet: www.regione.campania.it

2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (art. 55) e L.R. n. 3/2007 (art. 37).

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida.

Sono, comunque, fatte salve le definitive, insindacabili decisioni dell'Amministrazione Aggiudicatrice che si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto per irregolarità formali, per mancanza di copertura finanziaria, per motivi di opportunità, convenienza o qualora reputasse le offerte pervenute non congrue ovvero non idonee in relazione all'oggetto del contratto, senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa.

3) DOCUMENTAZIONE: I documenti a base della gara sono costituiti dal presente Bando di Gara, dal Capitolato d'Oneri e dall'Allegato Tecnico.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2003, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Bando tali documenti sono integralmente accessibili in modo libero, diretto e completo sul seguente indirizzo internet: www.regione.campania.it, canale "Imprese" nonché disponibili presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania Settore Autolinee e Vie di Comunicazione con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli (Italia), dalle ore 10.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni, esclusi sabato e festivi.

Conseguentemente, l'Amministrazione Aggiudicatrice si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista al citato art. 70, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006

4) OGGETTO: Affidamento dei servizi di collegamento marittimo composti da quattro coppie di servizi feriali di collegamento marittimo tra il Porto di Napoli Calata di Massa ed il Porto di Sorrento e viceversa, nonché da una coppia di corse feriali tra i Porti di Castellammare di Stabia e Sorrento e viceversa, come disposto nella delibera di Giunta regionale n. 1686 del 06/11/2009, con unità navali in grado di trasportare passeggeri e veicoli, anche in orari notturni, da effettuarsi con le modalità indicate nel Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, che costituiscono parte integrante, al pari del presente Bando, degli atti di gara.

5) IMPORTO A BASE D'ASTA: L'importo a base d'asta è di Euro 12.466,00 (dodicimilaquattrocentosessantasei/00), al netto dell'IVA, per ogni giorno di esercizio, per un importo complessivo massimo, calcolato su 90 (novanta) giorni di esercizio, non superiore ad Euro 1.122,030 (unmilionecentoventidue/30), al netto dell'IVA, oltre i ricavi da traffico, non soggetti a ribasso, ed è comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte dell'imposizione degli obblighi di servizio pubblico imposti e delle prescritte agevolazioni tariffarie, nonché di ogni costo, spesa o onere connessi all'espletamento dei servizi, inclusi gli obblighi di previdenza, assistenza e sicurezza.

Saranno escluse le offerte uguali o superiori all'importo posto a base d'asta.

Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.

6) DECORRENZA E DURATA DEL SERVIZIO: Non oltre l'ottavo giorno successivo alla richiesta dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, sino al 31 marzo 2010.

7) LUOGO DI ESECUZIONE: Italia – Regione Campania.

8) PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: 1. L'offerta deve essere presentata per il servizio nella sua globalità. Ciascun concorrente non può presentare più di un'offerta. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato. L'offerta si considera proposta irrevocabile ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1329 e 1331 del Codice Civile ed è vincolante per centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione previsto dal presente Bando di Gara. Resta in facoltà della Amministrazione Aggiudicatrice chiedere agli offerenti il differimento di detto termine.

9) SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI GARA:

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti elencati all'art. 34, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) ed f-bis) del D.Lgs. n. 163/2006.
2. Nell'offerta devono essere specificate le parti dell'appalto che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006, consorziati tra loro o che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.
3. L'offerta dei concorrenti raggruppati, dei consorziati o dei soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240 determina la loro responsabilità solidale nei confronti della Stazione Appaltante.
4. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo, consorzio ordinario di concorrenti o gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento, consorzio ordinario di concorrenti o gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.
5. I consorzi devono ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.
6. E' consentita la partecipazione alla gara dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. n. 163/2006 anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei, i consorzi ordinari di concorrenti o GEIE e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
7. I concorrenti riuniti in raggruppamento, consorziati o costituiti in GEIE devono eseguire le prestazioni nella percentuale corrispondente alla quota di partecipazione al raggruppamento, consorzio o GEIE.
8. Fatto salvo quanto disposto dall'art. 37, commi 18 e 19, del D.Lgs. n. 163/2006, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei, dei consorzi di concorrenti o dei GEIE rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
9. L'inosservanza dei divieti di cui al precedente comma comporta l'annullamento dell'aggiudicazione o la nullità del contratto, nonché l'esclusione dei concorrenti riuniti in associazione, consorzio di concorrenti o GEIE, concomitanti o successivi alla presente procedura di gara.

10) REQUISITI DI ORDINE GENERALE:

1 Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, sono esclusi dalla partecipazione alla presente procedura di gara né possono stipulare il relativo Contratto di Appalto i soggetti:

a) che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) nei cui confronti è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;

c) nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;

d) che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, anche risultanti dai dati in possesso dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 o dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;

f) che, secondo motivata valutazione dell'Amministrazione, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla medesima Stazione Appaltante; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;

g) che hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del Bando di Gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, anche risultanti dai dati in possesso dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 o dell'Osservatorio dei contratti pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;

i) che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

l) che non presentino la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2, articolo 38 D.Lgs. n. 163/2006;

m) nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

n) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

o) che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

I casi di esclusione previsti dal presente comma non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario.

2 Il concorrente attesta il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità agli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000, in cui deve indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione.

3 Ai fini del comma 1, lettera o), i concorrenti allegano, alternativamente:

a¹) la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

b¹) la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. L'Amministrazione esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

4 Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo, si applica l'articolo 43 del d.P.R. n. 445/2000; resta fermo, per l'aggiudicatario, l'obbligo di presentare la certificazione di regolarità contributiva di cui all'articolo 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 266 e di cui all'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo

14 agosto 1996, n. 494 (ora articolo 90, comma 9, del decreto legislativo n. 81 del 2008) e successive modificazioni e integrazioni.

5 In sede di verifica delle dichiarazioni di cui al presente articolo l'Amministrazione chiede al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati del casellario giudiziale di cui all'articolo 21 del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, oppure le visure di cui all'articolo 33, comma 1, del medesimo decreto n. 313 del 2002.

6 Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo, nei confronti di concorrenti non stabiliti in Italia, la Regione chiederà, se del caso, ai concorrenti di fornire i necessari documenti probatori e potrà, altresì, chiedere la cooperazione delle Autorità competenti.

7 Se nessun documento o certificato è rilasciato da altro Stato dell'Unione Europea, costituirà prova sufficiente una dichiarazione giurata, ovvero, negli Stati membri in cui non esiste siffatta dichiarazione, una dichiarazione resa dall'interessato innanzi a un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente, a un notaio o a un organismo professionale qualificato a riceverla del Paese di origine o di provenienza.

11) REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA E DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE:

1 Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara i concorrenti che presentino i seguenti requisiti economico-finanziari:

a) Referenze bancarie di almeno due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi della Legge 1° settembre 1993 n. 385 da comprovare mediante dichiarazioni degli stessi Istituti nei quali si faccia esplicito riferimento alla gara in oggetto;

b) Fatturato globale con riferimento agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari non inferiore ad Euro 3.900,000 (tremilioninovecentomila/00);

c) Fatturato specifico relativo a servizi di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli con riferimento agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari non inferiore ad Euro 1.300,000 (unmilliontrecentomila/00);

2 I requisiti previsti nel comma 1, lettere b) e c) del presente articolo possono essere provati mediante dichiarazione sostitutiva redatta in conformità agli artt. 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000; al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.

3 L'assenza, anche parziale, dei documenti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla gara.

12) TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: REGIONE CAMPANIA – A.G.C. Trasporti e Viabilità, Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli - Italia e, sempre a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del quarantesimo giorno successivo alla data di trasmissione del presente bando alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

Le offerte potranno essere recapitate direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio sopra indicato. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente.

13) CAUZIONI RICHIESTE: CAUZIONE PROVVISORIA: per partecipare alla gara, i concorrenti dovranno presentare una garanzia pari a €. 22.440,00, corrispondenti al 2% del corrispettivo complessivo massimo riconoscibile, secondo le modalità e prescrizioni previste all'articolo 16 (intitolato "cauzione provvisoria") del Capitolato d'Oneri. CAUZIONE DEFINITIVA: a garanzia dell'esatto e completo adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dall'esecuzione del contratto di servizio, del pagamento delle relative penali, del risarcimento dei danni e dei maggiori oneri derivanti dall'inadempimento, l'Aggiudicataria è obbligata a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. Le modalità e prescrizioni per la costituzione della cauzione definitiva sono previste all'articolo 17 (intitolato "cauzione definitiva") del Capitolato d'Oneri.

14) MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE: L'offerta, corredata dalla documentazione richiesta, dovrà essere contenuta, a pena di esclusione, in un plico unico chiuso, sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura e, sempre a pena di esclusione, riportante all'esterno, sempre a pena di esclusione, gli estremi dell'Impresa offerente (plico intestato o timbrato), l'indirizzo dell'Amministrazione Aggiudicatrice come indicato al precedente punto 1) e la seguente dicitura: "PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CABOTAGGIO MARITTIMO PER IL TRASPORTO DI LINEA DI PASSEGGERI E VEICOLI NELL'AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA TRA I PORTI DI NAPOLI (CALATA DI MASSA), SORRENTO, CASTELLAMMARE DI STABIA E VICEVERSA". Il suddetto plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, le buste di seguito elencate, tutte, a pena di esclusione, chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura, e denominate rispettivamente:

BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

BUSTA B - "OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA"

BUSTA C - "OFFERTA ECONOMICA"

sulle quali dovrà essere indicata, a pena di esclusione, rispettivamente la relativa dicitura:

"BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", "BUSTA B - OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA", "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA".

I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" SONO I SEGUENTI:

a) Domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente; nel caso di concorrente costituito da uno dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), e) o f), del D.Lgs. n. 163/2006 non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio o il GEIE e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, indicandolo, e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Alla domanda di partecipazione, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione dalla gara, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del/dei sottoscrittore/i; la domanda di partecipazione può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

b) Certificato di iscrizione nel Registro del Imprese della C.C.I.A.A. per attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli, in originale (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, Certificati di iscrizione nel Registro del Imprese della C.C.I.A.A. per attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli per ciascuna di esse (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, degli stessi), con l'indicazione di numero e data di iscrizione, forma giuridica, amministratori muniti di rappresentanza (specificando i nominativi e le qualifiche), se italiani o residenti in Italia. Oppure, per il caso di concorrenti provenienti da altri Paesi dell'Unione senza residenza in Italia, Certificato di iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza per attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli in originale (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, più Certificati di iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza per ciascuna di esse (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, degli stessi), con l'indicazione di numero e data di iscrizione, forma giuridica, amministratori muniti di rappresentanza (specificando i nominativi e le qualifiche).

c) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:

I. attesta l'insussistenza di tutte le cause di esclusione di cui alle lettere a), b), c), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater) del comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, indicando, altresì, le eventuali condanne inflitte ai soggetti indicati al comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 in relazione alle quali gli stessi abbiano beneficiato della non menzione;

II. elenca le Imprese/Società con le quali intercorrano rapporti di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile (tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa);

III. elenca le Imprese/Società, potenzialmente interessate a partecipare alla gara, con le quali vi sia una coincidenza, anche parziale, dei componenti degli organi di amministrazione, e/o di rappresentanza, e/o dei soggetti firmatari degli atti di gara (tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa);

IV. ai fini di quanto previsto all'art. 9, comma 1, lettera o) del presente Capitolato, attesta alternativamente: **A)** di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; **B)** di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.

V. attesta l'avvenuta ottemperanza, ove tenuto, alla Legge n. 68/1999, in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, ovvero dichiarazione attestante la non assoggettabilità agli obblighi di assunzione obbligatoria;

VI. attesta di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 e s.m.i., ovvero di essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 e s.m.i., ma il periodo di emersione si è concluso;

VII. attesta di non aver, direttamente o indirettamente, partecipato ad accordi, patti, palesi e non, volti ad alterare la libera concorrenza in contrasto con la disciplina vigente;

VIII. dichiara di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla legge n. 55 del 19.3.90 e dal D.Lgs. n. 490/1994 e successive modifiche ed integrazioni, con riserva, in caso di aggiudicazione, di presentare la certificazione prevista dalle relative disposizioni di legge vigenti;

IX. dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme, disposizioni, clausole e prescrizioni contenute nel Bando di Gara e nel Capitolato d'Oneri, ivi incluso l'allegato a quest'ultimo costituito dall'Allegato Tecnico;

X. dichiara di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara, ad attenersi scrupolosamente, nello svolgimento delle prestazioni oggetto dell'appalto, a quanto dichiarato nella Busta B - Offerta Tecnico-Organizzativa ed a quanto prescritto nel presente Capitolato d'Oneri e dall'Allegato Tecnico;

XI. dichiara espressamente di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara, a rispettare integralmente tutte le disposizioni e gli obblighi contenuti nel Protocollo di Legalità in materia di appalti, approvato con D.G.R.C. n. 1601 del 07/09/07 pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007 e s.m.i.;

XII. dichiara di non avere nulla a pretendere dall'Amministrazione per l'eventuale mancata stipula o risoluzione del Contratto di Servizio in caso di sussistenza delle condizioni ostative di cui alla normativa antimafia;

Tale/i dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. deve essere presentata da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

XIII. dichiara di obbligarsi, in caso di aggiudicazione della gara, all'adesione alle strutture per l'integrazione tariffaria realizzate ovvero autorizzate dalla Regione Campania che vedano coinvolti i servizi di trasporto marittimo di interesse regionale;

XIV. dichiara che le unità navali offerte per l'espletamento del servizio rispondono ai requisiti tecnici minimi richiesti nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico;

XV. nell'ipotesi di proprietà delle unità navali offerte, dichiara di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara e prima della sottoscrizione del Contratto di Servizio, a non alienare le stesse fino alla scadenza del servizio;

XVI. al fine di dimostrare la libera disponibilità delle unità offerte per l'espletamento del servizio per l'intera durata dello stesso, dichiara di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara e prima della sottoscrizione del Contratto di Servizio, a produrre specifiche dichiarazioni dei danti causa delle unità offerte concernenti la rinuncia a valersi di clausole risolutive espresse o di qualunque altra pattuizione che attribuisca al concedente la facoltà di recedere dal contratto prima della scadenza del servizio oggetto di affidamento;

Le dichiarazioni sostitutive sub XIV, XV e XVI rese ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. devono essere presentate da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

d) Per il caso in cui il concorrente sia uno dei consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, indicazione per quali consorziati il consorzio concorre (tale dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del consorzio).

e) Per il caso in cui il concorrente sia un raggruppamento temporaneo, un consorzio ordinario o GEIE già costituitosi per partecipare alla gara, scrittura privata autenticata recante il mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito e irrevocabile, degli operatori economici riuniti o consorziati conferito al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario.

f) Per il caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, indicazione delle parti del servizio messa a gara che verranno eseguite dai singoli operatori economici facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del GEIE (tale dichiarazione deve essere resa dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del GEIE).

g) Copia del Bando di Gara integrale, del Capitolato d'Oneri e dell'Allegato Tecnico tutti firmati e timbrati pagina per pagina per presa visione ed accettazione dal legale rappresentante del concorrente, in caso di concorrente singolo; ovvero dal legale rappresentante di ciascun concorrente che costituisce o che costituirà il raggruppamento, il consorzio o il GEIE, nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi.

h) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/ ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:

I. attesta che l'Impresa si è recata sul territorio ed ha preso esatta cognizione tecnica della consistenza dello stato dei luoghi interessati dal servizio, con particolare riferimento ai Porti di attracco, nonché delle rotte e di quanto altro necessario ai fini della formulazione dell'offerta di gara;

II. dichiara che qualora non sia stato reso parere favorevole da parte della competente Autorità Portuale, delle Autorità Marittime competenti in materia di sicurezza della navigazione, ovvero a seguito della prova a mare effettuata in caso di aggiudicazione provvisoria, l'Impresa rinuncia ad ogni richiesta di indennizzo o risarcimento a seguito della revoca dell'aggiudicazione disposta dall'Amministrazione;

III. elenca l'organizzazione, la dotazione stabile di attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico dell'Impresa, con indicazione delle misure adottate per garantire la qualità;

IV. indica l'organico dell'Impresa, sia in senso generale che riferito al servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli;

V. attesta che l'Impresa ha la titolarità di gestione diretta, e non per conto, dell'esercizio del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli con un numero di ore annue non inferiore a 1.000;

VI. attesta che l'Impresa esercita in maniera continuativa l'attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli da almeno tre anni;

VII. si impegna, in caso di aggiudicazione, a produrre l'attestazione dell'Autorità Marittima da cui risulti il regolare adempimento da parte dell'Impresa degli obblighi di gestione e delle ore/mete effettuate per attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli;

VIII. elenca i principali servizi di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli eseguiti negli ultimi tre esercizi finanziari, con indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati. Se trattasi di servizi prestati a favore di Amministrazioni o Enti Pubblici, essi devono essere provati da certificati rilasciati e vistati dalle Amministrazioni o dagli Enti medesimi; se trattasi di servizi prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, nell'impossibilità comprovata, dallo stesso concorrente;

IX. attesta che il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente dell'Impresa non è inferiore al 15% della cifra d'affari annua effettivamente realizzata;

X. si impegna ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel CCNL di settore per i dipendenti dell'impresa esercente il trasporto marittimo, e per tutti i membri dell'equipaggio di condotta;

XI. dichiara di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, a stipulare il Contratto di Servizio e sottoscrivere gli allegati allo stesso entro la data che l'Amministrazione stabilirà;

XII. dichiara di aver tenuto conto, in sede di formulazione dell'offerta, degli oneri previsti per il piano di sicurezza e di tutti gli altri oneri concernenti la corretta applicazione del decreto legislativo 19/9/94 n. 626 e s.m.i;

XIII. dichiara di obbligarsi a rispettare i livelli tariffari per il trasporto di persone come definiti dalla Regione Campania secondo la vigente normativa di settore;

XIV. attesta che il fatturato globale con riferimento agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari non inferiore ad Euro 3.900,000 (tremilioninovecentomila/00);

XV attesta che il fatturato specifico relativo a servizi di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli con riferimento agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari non è inferiore ad Euro 1.300,000 (unmilionetrecentomila/00);

N.B. Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE, i requisiti di cui ai punti XIV. e XV. della presente lettera h) dovranno essere posseduti per almeno il 60% dall'Impresa mandataria/consorzio e ciascuna impresa mandante/consorziata dovrà possedere almeno il 20% di quanto richiesto cumulativamente in modo che, comunque, i requisiti così sommati, posseduti dalle Imprese riunite raggiungano l'importo complessivamente richiesto.

Tale/i dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. deve essere presentata da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

i) Referenze bancarie di almeno due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi della Legge 1° settembre 1993 n. 385 da comprovare mediante dichiarazioni degli stessi Istituti nelle quali si faccia esplicito riferimento alla gara in oggetto;

l) Cauzione provvisoria secondo le prescrizioni e modalità contenute all'art. 16 del presente Capitolato d'Oneri;

m) Dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare le garanzie fideiussorie come previste dall'art. 17 del presente Capitolato d'Oneri qualora la concorrente risultasse affidataria dell'appalto;

n) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e della Delibera dell'Autorità medesima del 10 gennaio 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007. Versamento pari a Euro 70,00 da effettuarsi on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo <http://riscossione.avip.it> seguendo le istruzioni disponibili sul portale ovvero mediante pagamento sul C/C postale n. 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB." Via di Ripetta n. 246 - 00186 ROMA - codice fiscale 97163520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante ed il codice di identificazione della presente procedura di gara (0394664707). A comprova dell'avvenuto pagamento, la concorrente: nel caso di pagamento effettuato on line, deve allegare copia stampata dell'email di conferma trasmessa dal sistema di riscossione; nel caso di pagamento mediante versamento su C/C postale, deve allegare la ricevuta in originale del versamento ovvero copia fotostatica dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità alla quale deve essere allegata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Tale/i dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. deve essere presentata da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

Tutta la documentazione amministrativa, salvo quella eventualmente originale in lingua straniera, deve essere prodotta in lingua italiana. L'eventuale documentazione prodotta in lingua straniera, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana la cui conformità al testo originario

deve essere certificata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

La documentazione amministrativa prodotta dalle Imprese straniere deve essere conforme a quanto previsto dalle vigenti direttive CEE ed alle normative alle stesse applicate nei rispettivi Paesi.

I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA B - "OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA" SONO I SEGUENTI:

- a)** Descrizione della/e unità navale/i offerta/e per l'espletamento del servizio, con indicazione del nome e del relativo nominativo internazionale di ciascuna, specificando, in caso di più navi, quale di esse verrà destinata all'effettuazione del servizio e quale/quale come mezzo di rispetto;
- b)** Titolo in originale o in copia conforme attestante la proprietà per non meno di 16 carati ovvero altri titoli idonei a dimostrare la libera ed esclusiva disponibilità della/e unità navale/i offerta/e per l'espletamento del servizio per l'intera durata dello stesso;
- c)** Copia conforme del certificato di classe di ogni unità navale indicata nell'offerta;
- d)** Copia conforme del certificato di sicurezza per navi passeggeri e veicoli per ciascuna delle unità navali indicate nell'offerta;
- e)** Copia conforme del certificato ISM per tutte le unità navali indicate in offerta;
- f)** Dichiarazione di conformità al codice ISM per le Società di navigazione;
- g)** Documentazione in originale o copia conforme (libro matricola o equivalente), relativa al personale di condotta ed agli equipaggi impiegati, comprovante la regolare assunzione degli stessi, in numero almeno pari a quello necessario fissato dall'Autorità competente;
- h)** Manuale della Qualità o equivalente descrizione del Sistema di Assicurazione della Qualità;
- i)** Certificazione in originale o in copia conforme rilasciata dal costruttore ovvero da Amministrazione di Bandiera o Organismo da questa riconosciuto, attestante la data di costruzione, la velocità a pieno carico, le dimensioni e la capacità di trasporto passeggeri e veicoli di ciascuna unità navale indicata offerta;
- l)** Descrizione dettagliata degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria operata negli ultimi tre anni su ciascuna delle unità navali offerte;
- m)** Budget e programma di manutenzione delle unità navali offerte;
- n)** Piano di sostituzione del personale, in caso di malattia, scioperi, ecc;
- o)** Programma pulizia delle unità navali offerte;
- p)** Relazione tecnica redatta e sottoscritta dal Responsabile della gestione tecnica dell'offerente attestante la rispondenza della/e unità offerta/e ai requisiti tecnici minimi dettagliatamente prescritti nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, nonché attestante eventuali ulteriori caratteristiche tecniche utili all'attribuzione del punteggio previsto per la qualità dell'offerta al successivo art. 19, lettera B), da rendersi ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del d.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., con allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
- q)** descrizione ed ubicazione delle biglietterie, strutture di accoglienza ed informazione utenza nella disponibilità dell'offerente;
- r)** descrizione dell'eventuale sistema di informatizzazione delle biglietterie.

Tutta la documentazione tecnica, salvo quella eventualmente originale in lingua straniera, deve essere prodotta in lingua italiana. L'eventuale documentazione prodotta in lingua straniera, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana la cui conformità al testo originario deve

essere certificata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

La documentazione tecnica prodotta dalle Imprese straniere deve essere conforme a quanto previsto dalle vigenti direttive CEE ed alle normative alle stesse applicate nei rispettivi Paesi. La documentazione tecnica non prodotta in originale o in copia conforme all'originale deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa o suo procuratore munito di apposita procura e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori.

I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA C - "OFFERTA ECONOMICA" SONO I SEGUENTI:

Offerta economica redatta in lingua italiana e sottoscritta su ogni facciata dal legale rappresentante della concorrente o suo procuratore munito di apposita procura, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE, con la quale si indichi, in cifre ed in lettere, il ribasso offerto sull'importo posto a base d'asta, pari ad Euro 12.466,00 (dodicimilaquattrocentosessantasei/00), al netto dell'IVA, per ogni giorno di esercizio.

L'offerta economica, espressa in cifre ed in lettere, dovrà essere indicata in Euro, IVA esclusa; in caso di discordanza tra l'offerta espressa in cifre e quella espressa in lettere, sarà ritenuto valido e vincolante per l'offerente quello più vantaggioso per la Regione.

Saranno escluse le offerte uguali o superiori all'importo posto a base d'asta.

Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.

Tale dichiarazione deve essere corredata dalla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del/i sottoscrittore/i. Se tale dichiarazione è sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante, deve essere prodotta, unitamente alla stessa, a pena di esclusione la relativa procura, in originale o in copia.

L'offerta economica deve intendersi onnicomprensiva ed include tutte le spese e gli oneri che la concorrente dovrà sostenere per garantire un servizio continuativo ed efficiente, ivi inclusi tutti i costi, le spese e gli oneri connessi all'espletamento del servizio e gli obblighi di previdenza, assistenza e sicurezza.

Il prezzo offerto deve intendersi, inoltre, comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte degli obblighi di servizio pubblico imposti e delle prescritte agevolazioni tariffarie.

L'Offerta economica si intende vincolante per la concorrente per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo di presentazione delle offerte previsto dal Bando di Gara.

La mancanza anche parziale della documentazione richiesta o redatta con modalità difformi da quelle sopra prescritte comporterà l'esclusione dalla gara.

La Busta C contenente l'Offerta economica dovrà contenere esclusivamente i documenti indicati nel presente comma, pena l'esclusione dalla gara. Eventuali indicazioni di prezzo o di ribasso, sia pure parziali, posti al di fuori della Busta C comporteranno l'esclusione dalla gara.

15) CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE:

La gara verrà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 44 della L.R. 3/2007. Per i criteri di valutazione delle offerte si rinvia all'articolo 19 del Capitolato d'Oneri.

L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà valutata sulla base dei seguenti fattori ponderali:

ELEMENTO DI VALUTAZIONE	PUNTI
Prezzo	max 40
Qualità	max 60
totale	100

Il punteggio di ciascun concorrente verrà determinato mediante la seguente formula: $P = "a" + "b"$ i cui coefficienti "a" e "b", sono elementi di valutazione delle offerte, determinati come descritto nei paragrafi A) e B) che seguono:

A) Criterio di determinazione del coefficiente "a" (inerente al prezzo)

Si procederà a determinare il coefficiente "a" secondo il seguente meccanismo:

il concorrente offerente il prezzo minimo (P_{min}) riceverà la valutazione massima del coefficiente "a" (40 punti), mentre gli altri concorrenti riceveranno una valutazione pari a P_{min}/P , dove P è il prezzo di volta in volta in esame.

VALORE MASSIMO 40

B) Criterio di determinazione del coefficiente "b" (inerente la qualità del servizio)

Il valore del parametro "b" è così determinato:

$$b = b_1 + b_2 + b_3 + b_4 + b_5 + b_6;$$

➤ **b1: età delle navi:** punteggio massimo 20, determinato: a partire dalla data di costruzione dell'unità prevista in offerta per l'effettuazione del servizio, attribuendo un punto per ogni anno, come di seguito riportato:

- Età inferiore a 20 anni e superiore a 19 anni: punti 0;
- Età inferiore a 19 anni e superiore a 18 anni: punti 1;
- Età inferiore a 18 anni e superiore a 17 anni: punti 2;
- Età inferiore a 17 anni e superiore a 16 anni: punti 3;
- Età inferiore a 16 anni e superiore a 15 anni: punti 4;
- Età inferiore a 15 anni e superiore a 14 anni: punti 5;
- Età inferiore a 14 anni e superiore a 13 anni: punti 6;
- Età inferiore a 13 anni e superiore a 12 anni: punti 7;
- Età inferiore a 12 anni e superiore a 11 anni: punti 8;
- Età inferiore a 11 anni e superiore a 10 anni: punti 9;
- Età inferiore a 10 anni e superiore a 9 anni: punti 10;
- Età inferiore a 9 anni e superiore a 8 anni: punti 11;
- Età inferiore a 8 anni e superiore a 7 anni: punti 12;
- Età inferiore a 7 anni e superiore a 6 anni: punti 13;
- Età inferiore a 6 anni e superiore a 5 anni: punti 14;
- Età inferiore a 5 anni e superiore a 4 anni: punti 15;
- Età inferiore a 4 anni e superiore a 3 anni: punti 16;
- Età inferiore a 3 anni e superiore a 2 anni: punti 17;
- Età inferiore a 2 anni e superiore a 1 anno: punti 18;
- Età inferiore a 1 anno, punti 20;

➤ **b2:** capienza passeggeri e veicoli: punteggio massimo 20, di cui 10 punti determinati a partire dal numero minimo di posti a sedere previsto nell'Allegato Tecnico (300) e 10 punti determinati dal numero minimo di metri lineari disponibili per il carico di veicoli (200) come di seguito riportato:

- da 301 fino a 310, punti 1;
 - da 311 fino a 320, punti 2;
 - da 321 fino a 330, punti 3;
 - da 331 fino a 340, punti 4;
 - da 341 fino a 350, punti 5;
 - da 351 fino a 360, punti 6;
 - da 361 fino a 370, punti 7;
 - da 371 fino a 380, punti 8;
 - da 381 fino a 390, punti 9;
 - oltre 391, punti 10;
-
- da mt. lin. 201 a 210; punti 1
 - da mt. lin. 211 a 220; punti 2
 - da mt. lin. 221 a 230; punti 3
 - da mt. lin. 231 a 240; punti 4
 - da mt. lin. 241 a 250; punti 5
 - da mt. lin. 251 a 260; punti 6
 - da mt. lin. 261 a 270; punti 7
 - da mt. lin. 271 a 280; punti 8
 - da mt. lin. 281 a 290; punti 9
 - oltre mt. lin. 291; punti 10

➤ **b3** sistema di informatizzazione delle biglietterie: punti 5: attribuiti se l'offerente dichiara di essere già in possesso di un sistema di acquisto e/o prenotazione on line o in alternativa si obbliga, in caso di aggiudicazione, ad attivare, tale sistema entro 20-gg dall'inizio del servizio;

➤ **b4** presenza di distributori automatici, punto di ristoro/ bar/ bouvette: punteggio massimo 5, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di distributori automatici: punti 2;
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di un punto di ristoro, bar/bouvette funzionante: punti 5

➤ **b5** programma di pulizia dei navigli: punteggio massimo 5, determinato con il seguente criterio:

- se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia quotidiano: punti 0;
- se l'offerente dichiara l'effettuazione di due cicli di pulizia quotidiani: punti 1;
- se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia al termine di ogni coppia di corse: punti 3;
- se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia al termine di ogni corsa: punti 5;

➤ **b6** dotazione di facilitazioni strutturali per i disabili: punteggio massimo 5, attribuiti se l'offerente dichiara la presenza a bordo del mezzo che effettuerà il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria

VALORE MASSIMO 60

16) OFFERTE ANORMALMENTE BASSE: La Stazione Appaltante valuta la congruità delle offerte in base a quanto disposto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. n. 163/2006.

17) DIVIETI: E' fatto espresso divieto di cedere, di frazionare ovvero di subappaltare anche in parte il servizio oggetto del presente appalto.

18) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI: Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati forniti dalle Imprese concorrenti sono trattati dall'Amministrazione Aggiudicatrice per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto di servizio. Titolare del trattamento dei dati è l'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania con sede in Napoli, al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°.

19) DATA, ORA E LUOGO DI APERTURA DELLE OFFERTE: 04/01/2010 alle ore 12,00 presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania sita al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22° – Napoli – Italia.

20) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: Legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

21) RINVIO: Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando di Gara si rinvia alle prescrizioni contenute nel Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico.

22) RESPONSABILE DELLA PROCEDURA: Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 il Responsabile della Procedura è il Dott. Ferruccio Padula, funzionario in servizio presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità. regionale. Eventuali quesiti devono essere inoltrati per iscritto, entro e non oltre 5 giorni solari antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione, mediante Telefax al seguente numero +39 081 7969603 o via e-mail al seguente indirizzo: agc14@regione.campania.it e saranno pubblicati, completi di risposta, sul canale “ Imprese” del sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it. Per informazioni amministrative: +39 081 7969247. Tutti gli atti di gara completi degli allegati sono consultabili sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it canale “ Imprese” e disponibili presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania sita al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22° - Napoli - Italia.

23) FORMA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEL BANDO: Ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 il presente bando è stato redatto e trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione di cui all'Allegato X, punto 3, al D.Lgs. n. 163/2006. Conseguentemente, l'Amministrazione Aggiudicatrice si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista al citato art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006.

24) DATA DI TRASMISSIONE ALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA COMUNITÀ EUROPEA: 19/11//2009

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AI TRASPORTI

PROCEDURA APERTA

**AI SENSI DEI D.LGS. N. 163/06 E S.M.I. - L.R. N. 3/07 E S.M.I. - D.LGS. N. 422/97 E S.M.I. - L.R. N 3/02 E S.M.I
PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CABOTAGGIO MARITTIMO PER IL TRASPORTO DI LINEA DI
PASSEGGERI E VEICOLI NELL’AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA TRA I PORTI DI NAPOLI (CALATA DI
MASSA), SORRENTO, CASTELLAMMARE DI STABIA E VICEVERSA**

CODICE IDENTIFICATIVO GARE (CIG) 0394664707

- CAPITOLATO D’ONERI -

ARTICOLO 1

OGGETTO E STRUTTURA

1. L'Assessorato ai Trasporti e Viabilità della Regione Campania, di seguito anche denominato *Amministrazione*, per far fronte alla situazione di grave appesantimento del traffico veicolare sulla Strada Statale "Sorrentina", determinato dalla temporanea chiusura del tunnel di Seiano, prevista fino alla data del 31 marzo 2010, indice una procedura aperta per l'affidamento di servizi di collegamenti marittimi tra i Porti di Napoli Calata di Massa, Sorrento, Castellammare di Stabia e viceversa, in attuazione alla delibera di Giunta regionale n. 1686 del 6/11/2009.
2. La gara verrà espletata ai sensi delle norme riportate in epigrafe ed aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
3. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida.
4. Sono, comunque, fatte salve le definitive, insindacabili decisioni dell'*Amministrazione* che si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto per irregolarità formali, per mancanza di copertura finanziaria, per motivi di opportunità, convenienza o qualora reputasse le offerte pervenute non congrue ovvero non idonee in relazione all'oggetto del contratto, senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa.

ARTICOLO 2

ALLEGATI

1. L'allegato testuale di seguito elencato costituisce parte integrante e sostanziale del presente Capitolato d'Oneri:
A) Allegato Tecnico.

ARTICOLO 3

DOCUMENTI A BASE DI GARA

1. I documenti a base della gara sono costituiti dal presente Capitolato d'Oneri, dal Bando di Gara Integrale e dall'Allegato Tecnico.
2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2003, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Bando tali documenti sono integralmente accessibili in modo libero, diretto e completo sul seguente indirizzo internet: www.regione.campania.it, canale "Imprese" nonché disponibili presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania Settore Autolinee e Vie di Comunicazione con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli (Italia), dalle ore 10.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni, esclusi sabato e festivi.
3. Conseguentemente, l'*Amministrazione* si avvale della facoltà di riduzione dei termini di ricezione delle offerte prevista al citato art. 70, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006.

ARTICOLO 4

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E DURATA

1. L'Aggiudicatario dovrà prestare il servizio fornendo capacità organizzativa, forza lavoro, attrezzature, materiali e supporti logistici nel rispetto degli standards industriali riconosciuti, delle normative internazionali, delle leggi e dei regolamenti comunitari, nazionali e locali.
2. L'esercizio del servizio di collegamento marittimo oggetto di gara dovrà essere svolto con unità abilitate alla navigazione, idonee al servizio trasporto passeggeri e veicoli anche

notturno, secondo le modalità e caratteristiche indicate nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico.

3. L'Aggiudicatario dovrà garantire l'impiego di personale di condotta di adeguata competenza ed esperienza, conseguita nello specifico settore del trasporto marittimo passeggeri, regolarmente iscritto nelle corrispondenti matricole.

4. L'Aggiudicatario dovrà fornire, con cadenza giornaliera e settimanale, i dati necessari per il monitoraggio qualitativo e quantitativo del servizio, come previsto nell'Allegato Tecnico.

5. L'Aggiudicatario dovrà, altresì, dotarsi di un responsabile di esercizio che risponda della regolarità e sicurezza nello svolgimento del servizio e di un responsabile della qualità, ai sensi della normativa vigente sulla certificazione della qualità.

6. Le corse messe a gara riguardano i seguenti collegamenti, costituenti un Lotto Unico: quattro coppie di corse feriali sulla rotta Napoli Calata di Massa – Sorrento, nonché una coppia di corse feriali sulla rotta Castellammare Sorrento, da esercitarsi negli orari indicati nell'Allegato Tecnico.

7. Il servizio di trasporto marittimo passeggeri e veicoli oggetto dell'appalto non è né cedibile né frazionabile e non può essere subappaltato.

8. Il servizio sarà coordinato dalla Regione Campania - Assessorato Trasporti ed integrato con gli altri servizi di trasporto presenti sul territorio regionale.

9. Di norma, il servizio si svolgerà nell'ambito degli itinerari e con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico. E' in facoltà dell'Amministrazione di modificare, in relazione ad esigenze tecnico - programmatiche o di sicurezza, itinerari, orari e tariffe, previo idoneo preavviso.

10. Il servizio dovrà essere interamente organizzato ed eseguito a cura e spese dell'Aggiudicatario in ogni sua forma e necessità.

11. Il servizio decorrerà non oltre l'ottavo giorno successivo alla richiesta dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale sino al 31 marzo 2010.

ARTICOLO 5

REQUISITI TECNICI MINIMI DELLE UNITÀ NAVALI DA IMPIEGARE NEL SERVIZIO

1. Ciascuna unità navale oggetto di offerta dovrà essere idoneamente identificata e presentare i requisiti tecnici minimi come previsti nel presente articolo e nell'Allegato Tecnico.

2. L'Aggiudicatario dovrà garantire l'utilizzo e il mantenimento in efficienza permanentemente di almeno n. 1 unità abilitata alla navigazione, idonea al servizio trasporto passeggeri anche notturno.

3. Di tale/i unità, l'Aggiudicatario dovrà essere, alla data di presentazione dell'offerta, proprietario per non meno di 16 carati ovvero averne la libera disponibilità in virtù di valido titolo convenzionale. Le predette condizioni devono sussistere alla data di presentazione dell'offerta e permanere per tutta la durata del servizio.

4. I requisiti tecnici minimi della/e unità navale/i da impiegare per l'esercizio dei servizi oggetto di gara sono riportati nell'Allegato Tecnico al paragrafo intitolato "*Unità navali da impiegare e requisiti tecnici minimi*".

5. I requisiti tecnici minimi di cui ai punti a), b), c), d), e), f), g), h) di cui al sopra citato paragrafo dell'Allegato Tecnico, dovranno essere autocertificati dal Legale rappresentante del concorrente o da suo procuratore mediante apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del d.P.R. 445/2000 e s.m.i. e, successivamente, in caso di aggiudicazione, dovranno essere comprovati con esibizione di idonea documentazione e certificazione.

6. Alla dichiarazione sostitutiva di cui al comma 5 dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

ARTICOLO 6

OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO

1. L'Aggiudicatario dovrà rispettare il Programma di esercizio ed i Livelli tariffari previsti, rispettivamente, ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato Tecnico.
2. L'Aggiudicatario dovrà rispettare, altresì, gli Obblighi di Servizio Pubblico come individuati con la delibera di Giunta regionale n. 488 del 19.04.2006 e s.m.i. ed, in particolare, quelli di cui agli allegati 2.a, 2.b, 2.c, 3 e 4 della succitata delibera.

ARTICOLO 7

PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. L'offerta deve essere presentata per il servizio nella sua globalità.
2. Ciascun concorrente non può presentare più di un'offerta.
3. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.
4. L'offerta si considera proposta irrevocabile ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1329 e 1331 del Codice Civile ed è vincolante per centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione previsto dal Bando di Gara. Resta in facoltà della Amministrazione chiedere agli offerenti il differimento di detto termine.

ARTICOLO 8

SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI GARA

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti elencati all'art. 34, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) ed f-bis) del D.Lgs. n. 163/2006.
2. Nell'offerta devono essere specificate le parti dell'appalto che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006, consorziati tra loro o che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.
3. L'offerta dei concorrenti raggruppati, dei consorziati o dei soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240 determina la loro responsabilità solidale nei confronti della Stazione Appaltante.
4. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo, consorzio ordinario di concorrenti o gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento, consorzio ordinario di concorrenti o gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.
5. I consorzi devono ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.
6. E' consentita la partecipazione alla gara dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. n. 163/2006 anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei, i consorzi ordinari di concorrenti o GEIE e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione

della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

7. I concorrenti riuniti in raggruppamento, consorziati o costituiti in GEIE devono eseguire le prestazioni nella percentuale corrispondente alla quota di partecipazione al raggruppamento, consorzio o GEIE.

8. Fatto salvo quanto disposto dall'art. 37, commi 18 e 19, del D.Lgs. n. 163/2006, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei, dei consorzi di concorrenti o dei GEIE rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

9. L'inosservanza dei divieti di cui al precedente comma comporta l'annullamento dell'aggiudicazione o la nullità del contratto, nonché l'esclusione dei concorrenti riuniti in associazione, consorzio di concorrenti o GEIE, concomitanti o successivi alla presente procedura di gara.

ARTICOLO 9

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

1. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, sono esclusi dalla partecipazione alla presente procedura di gara né possono stipulare il relativo Contratto di Appalto i soggetti:

a) che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) nei cui confronti è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;

c) nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;

d) che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, anche risultanti dai dati in possesso dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 o dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;

f) che, secondo motivata valutazione dell'Amministrazione, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla medesima Stazione Appaltante; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;

g) che hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del Bando di Gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, anche risultanti dai dati in possesso dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 o dell'Osservatorio dei contratti pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;

i) che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

l) che non presentino la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2, articolo 38 D.Lgs. n. 163/2006;

m) nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

n) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

o) che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

I casi di esclusione previsti dal presente comma non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario.

2. Il concorrente attesta il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità agli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000, in cui deve indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione.

3. Ai fini del comma 1, lettera o), i concorrenti allegano, alternativamente:

a') la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

b') la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare

che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. L'Amministrazione esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

4. Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo, si applica l'articolo 43 del d.P.R. n. 445/2000; resta fermo, per l'aggiudicatario, l'obbligo di presentare la certificazione di regolarità contributiva di cui all'articolo 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 266 e di cui all'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 (ora articolo 90, comma 9, del decreto legislativo n. 81 del 2008) e successive modificazioni e integrazioni.
5. In sede di verifica delle dichiarazioni di cui al presente articolo l'Amministrazione chiede al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati del casellario giudiziale di cui all'articolo 21 del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, oppure le visure di cui all'articolo 33, comma 1, del medesimo decreto n. 313 del 2002.
6. Ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo, nei confronti di concorrenti non stabiliti in Italia, la Regione chiederà, se del caso, ai concorrenti di fornire i necessari documenti probatori e potrà, altresì, chiedere la cooperazione delle Autorità competenti.
7. Se nessun documento o certificato è rilasciato da altro Stato dell'Unione Europea, costituirà prova sufficiente una dichiarazione giurata, ovvero, negli Stati membri in cui non esiste siffatta dichiarazione, una dichiarazione resa dall'interessato innanzi a un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente, a un notaio o a un organismo professionale qualificato a riceverla del Paese di origine o di provenienza.

ARTICOLO 10

CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

1. Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara i concorrenti che presentino i seguenti requisiti economico-finanziari:
 - a) Referenze bancarie di almeno due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi della Legge 1° settembre 1993 n. 385 da comprovare mediante dichiarazioni degli stessi Istituti nei quali si faccia esplicito riferimento alla gara in oggetto;
 - b) Fatturato globale con riferimento agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari non inferiore ad Euro 3.900,000 (tremilioninovecentomila/00);
 - c) Fatturato specifico relativo a servizi di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli con riferimento agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari non inferiore ad Euro 1.300,000 (unmilionetrecentomila/00);
2. I requisiti previsti nel comma 1, lettere b) e c) del presente articolo possono essere provati mediante dichiarazione sostitutiva redatta in conformità agli artt. 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000; al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.
3. L'assenza, anche parziale, dei documenti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 11

CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

1. Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara i concorrenti in possesso dei seguenti requisiti tecnico-professionali:
 - a) esercizio continuativo di attività di cabotaggio marittimo, per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli, da almeno tre anni;

b) titolarità di gestione diretta, e non per conto, dell'esercizio del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli con un numero di ore annue non inferiore a 1.000;

c) elenco dei principali servizi di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli eseguiti negli ultimi tre esercizi finanziari, con indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati. Se trattasi di servizi prestati a favore di Amministrazioni o Enti Pubblici, essi devono essere provati da certificati rilasciati e vistati dalle Amministrazioni o dagli Enti medesimi; se trattasi di servizi prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, nell'impossibilità comprovata, dallo stesso concorrente;

2. I requisiti previsti nel comma 1, lettere a) b) e c), del presente articolo possono essere provati mediante dichiarazione sostitutiva redatta in conformità agli artt. 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000; al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.

3. L'assenza, anche parziale, dei requisiti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 12

DOCUMENTI E INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1. Nei limiti previsti dagli articoli da 38 a 45 del D.Lgs. n. 163/2006, l'Amministrazione può invitare, ove necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati in sede di offerta.

ARTICOLO 13

CONTROLLI SUL POSSESSO DEI REQUISITI

1. L'Amministrazione procederà ai controlli sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti agli articoli 10 e 11 del presente Capitolato d'Oneri secondo quanto previsto all'art. 48 del D.Lgs. n. 163/2006.

ARTICOLO 14

INFORMAZIONI ANTIMAFIA

1. L'Amministrazione si riserva di acquisire le informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 252/98 e s.m.i. e, qualora risultassero, a carico del concorrente partecipante in forma singola, associato, consorziato, società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara ovvero alla revoca dell'aggiudicazione.

2. Resta in facoltà dell'Amministrazione di escludere i concorrenti in relazione ai quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ai sensi dell'art. 1 *septies* del D.L. n. 629/82 e s.m.i.

ARTICOLO 15

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: REGIONE CAMPANIA – A.G.C. Trasporti e Viabilità, Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°, 80143 Napoli - Italia e, sempre a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del quarantesimo giorno successivo alla data di trasmissione del presente bando alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

2. Le offerte potranno essere recapitate direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio sopra indicato.

3. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente.

ARTICOLO 16

CAUZIONE PROVVISORIA

1. Per partecipare alla gara, i concorrenti dovranno presentare una garanzia, pari ad €22.440,00, corrispondenti al 2% del corrispettivo complessivo massimo riconoscibile, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente.

2. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

3. A pena d'esclusione, la garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

4. Sempre a pena di esclusione, la garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine previsto nel Bando di Gara per la presentazione delle offerte.

5. L'offerta deve comunque essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata di centottanta giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione nel corso della procedura di gara.

6. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del Contratto di servizio per fatto dell'aggiudicataria, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del Contratto medesimo.

7. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico deve segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo deve documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti.

8. L'offerta deve, altresì, essere corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare le garanzie fideiussorie per l'esecuzione del Contratto di servizio previste dal successivo articolo 17 qualora l'offerente risultasse aggiudicatario del servizio.

9. L'Amministrazione, nell'atto con cui comunica l'aggiudicazione ai non aggiudicatari, provvede contestualmente, nei loro confronti, allo svincolo della cauzione provvisoria, tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione, anche quando non sia ancora scaduto il termine di validità della garanzia.

ARTICOLO 17

CAUZIONE DEFINITIVA

1. A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, del pagamento delle relative penali, del risarcimento dei danni e dei maggiori oneri derivanti dall'inadempimento, l'aggiudicataria è obbligata a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale.

2. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento;

ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento.

3. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa di cui al presente articolo devono prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

4. La mancata costituzione della garanzia di cui al presente articolo determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'articolo 16 da parte dell'Amministrazione, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

5. La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione dell'appalto reso dal Responsabile Unico del Procedimento.

ARTICOLO 18

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1. L'offerta, corredata dalla documentazione richiesta, dovrà essere contenuta, a pena di esclusione, in un plico unico chiuso, sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura e, sempre a pena di esclusione, riportante all'esterno, sempre a pena di esclusione, gli estremi dell'Impresa offerente (plico intestato o timbrato), l'indirizzo dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità della Regione Campania come indicato all'art. 15 del presente Capitolato d'Oneri, e la seguente dicitura: "PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CABOTAGGIO MARITTIMO PER IL TRASPORTO DI LINEA DI PASSEGGERI E VEICOLI NELL'AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA TRA I PORTI DI NAPOLI (CALATA DI MASSA), SORRENTO, CASTELLAMMARE DI STABIA E VICEVERSA".

2. Il suddetto plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, le buste di seguito elencate, tutte, a pena di esclusione, chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura, e denominate rispettivamente:

BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

BUSTA B - "OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA"

BUSTA C - "OFFERTA ECONOMICA"

Al cui esterno dovrà essere riportata, a pena di esclusione, rispettivamente la relativa dicitura:

"BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", "BUSTA B - OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA", "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA".

3. **I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" SONO I SEGUENTI:**

a) Domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente; nel caso di concorrente costituito da uno dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), e) o f), del D.Lgs. n. 163/2006 non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio o il GEIE e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, indicandolo, e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Alla domanda di partecipazione, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione dalla gara, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del/dei sottoscrittore/i; la domanda di partecipazione può essere

sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

b) Certificato di iscrizione nel Registro del Imprese della C.C.I.A.A. per attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli, in originale (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, Certificati di iscrizione nel Registro del Imprese della C.C.I.A.A. per attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli per ciascuna di esse (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, degli stessi), con l'indicazione di numero e data di iscrizione, forma giuridica, amministratori muniti di rappresentanza (specificando i nominativi e le qualifiche), se italiani o residenti in Italia. Oppure, per il caso di concorrenti provenienti da altri Paesi dell'Unione senza residenza in Italia, Certificato di iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza per attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli in originale (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, più Certificati di iscrizione nel registro professionale dello Stato di residenza per ciascuna di esse (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, degli stessi), con l'indicazione di numero e data di iscrizione, forma giuridica, amministratori muniti di rappresentanza (specificando i nominativi e le qualifiche).

c) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:

I. attesta l'insussistenza di tutte le cause di esclusione di cui alle lettere a), b), c), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater) del comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, indicando, altresì, le eventuali condanne inflitte ai soggetti indicati al comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 in relazione alle quali gli stessi abbiano beneficiato della non menzione;

II. elenca le Imprese/Società con le quali intercorrano rapporti di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile (tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa);

III. elenca le Imprese/Società, potenzialmente interessate a partecipare alla gara, con le quali vi sia una coincidenza, anche parziale, dei componenti degli organi di amministrazione, e/o di rappresentanza, e/o dei soggetti firmatari degli atti di gara (tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa);

IV. ai fini di quanto previsto all'art. 9, comma 1, lettera o) del presente Capitolato, attesta alternativamente: **A)** di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; **B)** di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.

V. attesta l'avvenuta ottemperanza, ove tenuto, alla Legge n. 68/1999, in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, ovvero dichiarazione attestante la non assoggettabilità agli obblighi di assunzione obbligatoria;

VI. attesta di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 e s.m.i., ovvero di essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001 e s.m.i., ma il periodo di emersione si è concluso;

VII. attesta di non aver, direttamente o indirettamente, partecipato ad accordi, patti, palesi e non, volti ad alterare la libera concorrenza in contrasto con la disciplina vigente;

VIII. dichiara di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla legge n. 55 del 19.3.90 e dal D.Lgs. n. 490/1994 e successive modifiche ed integrazioni, con riserva, in caso di aggiudicazione, di presentare la certificazione prevista dalle relative disposizioni di legge vigenti;

IX. dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme, disposizioni, clausole e prescrizioni contenute nel Bando di Gara e nel Capitolato d'Oneri, ivi incluso l'allegato a quest'ultimo costituito dall'Allegato Tecnico;

X. dichiara di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara, ad attenersi scrupolosamente, nello svolgimento delle prestazioni oggetto dell'appalto, a quanto dichiarato nella Busta B - Offerta Tecnico-Organizzativa ed a quanto prescritto nel presente Capitolato d'Oneri e dall'Allegato Tecnico;

XI. dichiara espressamente di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara, a rispettare integralmente tutte le disposizioni e gli obblighi contenuti nel Protocollo di Legalità in materia di appalti, approvato con D.G.R.C. n. 1601 del 07/09/07 pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007 e s.m.i.;

XII. dichiara di non avere nulla a pretendere dall'Amministrazione per l'eventuale mancata stipula o risoluzione del Contratto di Servizio in caso di sussistenza delle condizioni ostative di cui alla normativa antimafia;

Tale/i dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. deve essere presentata da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

XIII. dichiara di obbligarsi, in caso di aggiudicazione della gara, all'adesione alle strutture per l'integrazione tariffaria realizzate ovvero autorizzate dalla Regione Campania che vedano coinvolti i servizi di trasporto marittimo di interesse regionale;

XIV. dichiara che le unità navali offerte per l'espletamento del servizio rispondono ai requisiti tecnici minimi richiesti nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico;

XV. nell'ipotesi di proprietà delle unità navali offerte, dichiara di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara e prima della sottoscrizione del Contratto di Servizio, a non alienare le stesse fino alla scadenza del servizio;

XVI. al fine di dimostrare la libera disponibilità delle unità offerte per l'espletamento del servizio per l'intera durata dello stesso, dichiara di impegnarsi, in caso di aggiudicazione della gara e prima della sottoscrizione del Contratto di Servizio, a produrre specifiche dichiarazioni dei danti causa delle unità offerte concernenti la rinuncia a valersi di clausole risolutive espresse o di qualunque altra pattuizione che attribuisca al concedente la facoltà di recedere dal contratto prima della scadenza del servizio oggetto di affidamento;

Le dichiarazioni sostitutive sub XIV, XV e XVI rese ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. devono essere presentate da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

d) Per il caso in cui il concorrente sia uno dei consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, indicazione per quali consorziati il consorzio concorre (tale dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del consorzio).

e) Per il caso in cui il concorrente sia un raggruppamento temporaneo, un consorzio ordinario o GEIE già costituitosi per partecipare alla gara, scrittura privata autenticata recante il mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito e irrevocabile, degli operatori economici riuniti o consorziati conferito al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario.

f) Per il caso di concorrenti costituiti da imprese raggruppate, consorziate o riunite in GEIE, indicazione delle parti del servizio messa a gara che verranno eseguite dai singoli operatori economici facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del GEIE (tale dichiarazione deve essere resa dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del GEIE).

g) Copia del Bando di Gara integrale, del Capitolato d'Oneri e dell'Allegato Tecnico tutti firmati e timbrati pagina per pagina per presa visione ed accettazione dal legale rappresentante del concorrente, in caso di concorrente singolo; ovvero dal legale rappresentante di ciascun concorrente che costituisce o che costituirà il raggruppamento, il consorzio o il GEIE, nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi.

h) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/ ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata/e di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la/e quale/i il/i legale/i rappresentante/i dell'Impresa ovvero i relativi procuratori muniti di apposita procura, assumendosene la piena responsabilità:

I. attesta che l'Impresa si è recata sul territorio ed ha preso esatta cognizione tecnica della consistenza dello stato dei luoghi interessati dal servizio, con particolare riferimento ai Porti di attracco, nonché delle rotte e di quanto altro necessario ai fini della formulazione dell'offerta di gara;

II. dichiara che qualora non sia stato reso parere favorevole da parte della competente Autorità Portuale, delle Autorità Marittime competenti in materia di sicurezza della navigazione, ovvero a seguito della prova a mare effettuata in caso di aggiudicazione provvisoria, l'Impresa rinuncia ad ogni richiesta di indennizzo o risarcimento a seguito della revoca dell'aggiudicazione disposta dall'Amministrazione;

III. elenca l'organizzazione, la dotazione stabile di attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico dell'Impresa, con indicazione delle misure adottate per garantire la qualità;

IV. indica l'organico dell'Impresa, sia in senso generale che riferito al servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli;

V. attesta che l'Impresa ha la titolarità di gestione diretta, e non per conto, dell'esercizio del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli con un numero di ore annue non inferiore a 1.000;

VI. attesta che l'Impresa esercita in maniera continuativa l'attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli da almeno tre anni;

VII. si impegna, in caso di aggiudicazione, a produrre l'attestazione dell'Autorità Marittima da cui risulti il regolare adempimento da parte dell'Impresa degli obblighi di gestione e delle ore/mete effettuate per attività di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli;

VIII. elenca i principali servizi di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli eseguiti negli ultimi tre esercizi finanziari, con indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati. Se trattasi di servizi prestati a favore di Amministrazioni o Enti Pubblici, essi devono essere provati da certificati rilasciati e visti dalle Amministrazioni o dagli Enti medesimi; se trattasi di servizi prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, nell'impossibilità comprovata, dallo stesso concorrente;

IX. attesta che il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente dell'Impresa non è inferiore al 15% della cifra d'affari annua effettivamente realizzata;

X. si impegna ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel CCNL di settore per i dipendenti dell'impresa esercente il trasporto marittimo, e per tutti i membri dell'equipaggio di condotta;

XI. dichiara di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, a stipulare il Contratto di Servizio e sottoscrivere gli allegati allo stesso entro la data che l'Amministrazione stabilirà;

XII. dichiara di aver tenuto conto, in sede di formulazione dell'offerta, degli oneri previsti per il piano di sicurezza e di tutti gli altri oneri concernenti la corretta applicazione del decreto legislativo 19/9/94 n. 626 e s.m.i;

XIII. dichiara di obbligarsi a rispettare i livelli tariffari per il trasporto di persone come definiti dalla Regione Campania secondo la vigente normativa di settore;

XIV. attesta che il fatturato globale con riferimento agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari non inferiore ad Euro 3.900,000 (tremilioninovecentomila/00);

XV attesta che il fatturato specifico relativo a servizi di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli con riferimento agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari non è inferiore ad Euro 1.300,000 (unmilionetrecentomila/00);

N.B. Nel caso di raggruppamento/consorzio/GEIE, i requisiti di cui ai punti XIV. e XV. della presente lettera h) dovranno essere posseduti per almeno il 60% dall'Impresa mandataria/consorzio e ciascuna impresa mandante/consorziata dovrà possedere almeno il 20% di quanto richiesto cumulativamente in modo che, comunque, i requisiti così sommati, posseduti dalle Imprese riunite raggiungano l'importo complessivamente richiesto.

Tale/i dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. deve essere presentata da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

i) Referenze bancarie di almeno due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi della Legge 1° settembre 1993 n. 385 da comprovare mediante dichiarazioni degli stessi Istituti nelle quali si faccia esplicito riferimento alla gara in oggetto;

l) Cauzione provvisoria secondo le prescrizioni e modalità contenute all'art. 16 del presente Capitolato d'Oneri;

m) Dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare le garanzie fideiussorie come previste dall'art. 17 del presente Capitolato d'Oneri qualora la concorrente risultasse affidataria dell'appalto;

n) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e della Delibera dell'Autorità medesima del 10 gennaio 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007. Versamento pari a Euro 70,00 da effettuarsi on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo <http://riscossione.avip.it> seguendo le istruzioni disponibili sul portale ovvero mediante pagamento sul C/C postale n. 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB." Via di Ripetta n. 246 - 00186 ROMA - codice fiscale 97163520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante ed il codice di identificazione della presente procedura di gara. A comprova dell'avvenuto pagamento, la concorrente: nel caso di pagamento effettuato on line, deve allegare copia stampata dell'email di conferma trasmessa dal sistema di riscossione; nel caso di pagamento mediante versamento su C/C postale, deve allegare la ricevuta in originale del versamento ovvero copia fotostatica dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità alla quale deve essere allegata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Tale/i dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. deve essere presentata da tutte le Imprese costituenti un raggruppamento, un consorzio o riunite in GEIE.

Tutta la documentazione amministrativa, salvo quella eventualmente originale in lingua straniera, deve essere prodotta in lingua italiana. L'eventuale documentazione prodotta in lingua straniera, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana la cui conformità al testo originario deve essere certificata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

La documentazione amministrativa prodotta dalle Imprese straniere deve essere conforme a quanto previsto dalle vigenti direttive CEE ed alle normative alle stesse applicate nei rispettivi Paesi.

- 4. I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA B - "OFFERTA TECNICO-ORGANIZZATIVA" SONO I SEGUENTI:**

- a) Descrizione della/e unità navale/i offerta/e per l'espletamento del servizio, con indicazione del nome e del relativo nominativo internazionale di ciascuna, specificando, in caso di più navi, quale di esse verrà destinata all'effettuazione del servizio e quale/quali come mezzo di rispetto;
- b) Titolo in originale o in copia conforme attestante la proprietà per non meno di 16 carati ovvero altri titoli idonei a dimostrare la libera ed esclusiva disponibilità della/e unità navale/i offerta/e per l'espletamento del servizio per l'intera durata dello stesso;
- c) Copia conforme del certificato di classe di ogni unità navale indicata nell'offerta;
- d) Copia conforme del certificato di sicurezza per navi passeggeri e veicoli per ciascuna delle unità navali indicate nell'offerta;
- e) Copia conforme del certificato ISM per tutte le unità navali indicate in offerta;
- f) Dichiarazione di conformità al codice ISM per le Società di navigazione;
- g) Documentazione in originale o copia conforme (libro matricola o equivalente), relativa al personale di condotta ed agli equipaggi impiegati, comprovante la regolare assunzione degli stessi, in numero almeno pari a quello necessario fissato dall'Autorità competente;
- h) Manuale della Qualità o equivalente descrizione del Sistema di Assicurazione della Qualità;
- i) Certificazione in originale o in copia conforme rilasciata dal costruttore ovvero da Amministrazione di Bandiera o Organismo da questa riconosciuto, attestante la data di costruzione, la velocità a pieno carico, le dimensioni e la capacità di trasporto passeggeri e veicoli di ciascuna unità navale indicata offerta;
- l) Descrizione dettagliata degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria operata negli ultimi tre anni su ciascuna delle unità navali offerte;
- m) Budget e programma di manutenzione delle unità navali offerte;
- n) Piano di sostituzione del personale, in caso di malattia, scioperi, ecc;
- o) Programma pulizia delle unità navali offerte;
- p) Relazione tecnica redatta e sottoscritta dal Responsabile della gestione tecnica dell'offerente attestante la rispondenza della/e unità offerta/e ai requisiti tecnici minimi dettagliatamente prescritti nel presente Capitolato d'Oneri e nell'Allegato Tecnico, nonché attestante eventuali ulteriori caratteristiche tecniche utili all'attribuzione del punteggio previsto per la qualità dell'offerta al successivo art. 19, lettera B), da rendersi ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del d.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., con allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
- q) descrizione ed ubicazione delle biglietterie, strutture di accoglienza ed informazione utenza nella disponibilità dell'offerente;
- r) descrizione dell'eventuale sistema di informatizzazione delle biglietterie.

Tutta la documentazione tecnica, salvo quella eventualmente originale in lingua straniera, deve essere prodotta in lingua italiana. L'eventuale documentazione prodotta in lingua straniera, deve essere accompagnata da traduzione in lingua italiana la cui conformità al testo originario deve essere certificata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

La documentazione tecnica prodotta dalle Imprese straniere deve essere conforme a quanto previsto dalle vigenti direttive CEE ed alle normative alle stesse applicate nei rispettivi Paesi.

La documentazione tecnica non prodotta in originale o in copia conforme all'originale deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa o suo procuratore munito di apposita procura e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE e corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori.

5. I DOCUMENTI DA INSERIRE, A PENA DI ESCLUSIONE, NELLA BUSTA C - “OFFERTA ECONOMICA” SONO I SEGUENTI:

Offerta economica redatta in lingua italiana e sottoscritta su ogni facciata dal legale rappresentante della concorrente o suo procuratore munito di apposita procura, nel caso di concorrente singola, ovvero sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Imprese costituenti il raggruppamento, il consorzio o riunite in GEIE ovvero dai relativi procuratori muniti di apposita procura, nel caso di raggruppamento, consorzio o GEIE, con la quale si indichi, in cifre ed in lettere, il ribasso offerto sull'importo posto a base d'asta, pari ad Euro 12.466,00 (dodicimilaquattrocentosessantasei/00), al netto dell'IVA, per ogni giorno di esercizio.

L'offerta economica, espressa in cifre ed in lettere, dovrà essere indicata in Euro, IVA esclusa; in caso di discordanza tra l'offerta espressa in cifre e quella espressa in lettere, sarà ritenuto valido e vincolante per l'offerente quello più vantaggioso per la Regione.

Saranno escluse le offerte uguali o superiori all'importo posto a base d'asta.

Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.

Tale dichiarazione deve essere corredata dalla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del/i sottoscrittore/i. Se tale dichiarazione è sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante, deve essere prodotta, unitamente alla stessa, a pena di esclusione la relativa procura, in originale o in copia.

L'offerta economica deve intendersi onnicomprensiva ed include tutte le spese e gli oneri che la concorrente dovrà sostenere per garantire un servizio continuativo ed efficiente, ivi inclusi tutti i costi, le spese e gli oneri connessi all'espletamento del servizio e gli obblighi di previdenza, assistenza e sicurezza.

Il prezzo offerto deve intendersi, inoltre, comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte degli obblighi di servizio pubblico imposti e delle prescritte agevolazioni tariffarie.

L'Offerta economica si intende vincolante per la concorrente per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo di presentazione delle offerte previsto dal Bando di Gara.

La mancanza anche parziale della documentazione richiesta o redatta con modalità difformi da quelle sopra prescritte comporterà l'esclusione dalla gara.

La Busta C contenente l'Offerta economica dovrà contenere esclusivamente i documenti indicati nel presente comma, pena l'esclusione dalla gara. Eventuali indicazioni di prezzo o di ribasso, sia pure parziali, posti al di fuori della Busta C comporteranno l'esclusione dalla gara.

ARTICOLO 19**CRITERI DI SELEZIONE E DI AGGIUDICAZIONE**

1. L'esame della documentazione e delle offerte è demandato ad una Commissione di gara composta da tre componenti dirigenti o funzionari dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, assistiti da un funzionario dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità con funzioni di segretario, e nominata con decreto del Coordinatore su designazione dell'Assessore ai Trasporti e Viabilità della Regione Campania.

2. Il servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come stabilito dall'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006.

3. L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà valutata sulla base dei seguenti fattori ponderali:

ELEMENTO DI VALUTAZIONE	PUNTI
Prezzo	max 40
Qualità	max 60
totale	100

Il punteggio di ciascun concorrente verrà determinato mediante la seguente formula: $P = "a" + "b"$ i cui coefficienti "a" e "b", sono elementi di valutazione delle offerte, determinati come descritto nei paragrafi A) e B) che seguono:

A) Criterio di determinazione del coefficiente “a” (inerente al prezzo)

Si procederà a determinare il coefficiente “a” secondo il seguente meccanismo:

il concorrente offerente il prezzo minimo (Pmin) riceverà la valutazione massima del coefficiente “a” (40 punti), mentre gli altri concorrenti riceveranno una valutazione pari a P_{min}/P , dove P è il prezzo di volta in volta in esame.

VALORE MASSIMO 40

B) Criterio di determinazione del coefficiente “b” (inerente la qualità del servizio)

Il valore del parametro “b” è così determinato:

$$b = b_1 + b_2 + b_3 + b_4 + b_5 + b_6;$$

➤ **b1: età delle navi:** punteggio massimo 20, determinato: a partire dalla data di costruzione dell'unità prevista in offerta per l'effettuazione del servizio, attribuendo un punto per ogni anno, come di seguito riportato:

- Età inferiore a 20 anni e superiore a 19 anni: punti 0;
- Età inferiore a 19 anni e superiore a 18 anni: punti 1;
- Età inferiore a 18 anni e superiore a 17 anni: punti 2;
- Età inferiore a 17 anni e superiore a 16 anni: punti 3;
- Età inferiore a 16 anni e superiore a 15 anni: punti 4;
- Età inferiore a 15 anni e superiore a 14 anni: punti 5;
- Età inferiore a 14 anni e superiore a 13 anni: punti 6;
- Età inferiore a 13 anni e superiore a 12 anni: punti 7;
- Età inferiore a 12 anni e superiore a 11 anni: punti 8;
- Età inferiore a 11 anni e superiore a 10 anni: punti 9;
- Età inferiore a 10 anni e superiore a 9 anni: punti 10;
- Età inferiore a 9 anni e superiore a 8 anni: punti 11;
- Età inferiore a 8 anni e superiore a 7 anni: punti 12;
- Età inferiore a 7 anni e superiore a 6 anni: punti 13;
- Età inferiore a 6 anni e superiore a 5 anni: punti 14;
- Età inferiore a 5 anni e superiore a 4 anni: punti 15;
- Età inferiore a 4 anni e superiore a 3 anni: punti 16;
- Età inferiore a 3 anni e superiore a 2 anni: punti 17;
- Età inferiore a 2 anni e superiore a 1 anno: punti 18;
- Età inferiore a 1 anno, punti 20;

➤ **b2: capienza passeggeri e veicoli:** punteggio massimo 20, di cui 10 punti determinati a partire dal numero minimo di posti a sedere previsto nell'Allegato Tecnico (300) e 10 punti determinati dal numero minimo di metri lineari disponibili per il carico di veicoli (200) come di seguito riportato:

- da 301 fino a 310, punti 1;
- da 311 fino a 320, punti 2;
- da 321 fino a 330, punti 3;
- da 331 fino a 340, punti 4;
- da 341 fino a 350, punti 5;
- da 351 fino a 360, punti 6;
- da 361 fino a 370, punti 7;
- da 371 fino a 380, punti 8;
- da 381 fino a 390, punti 9;
- oltre 391, punti 10;

- da mt. lin. 201 a 210; punti 1
- da mt. lin. 211 a 220; punti 2
- da mt. lin. 221 a 230; punti 3

- da mt. lin 231 a 240; punti 4
 - da mt. lin 241 a 250; punti 5
 - da mt. lin 251 a 260; punti 6
 - da mt. lin 261 a 270; punti 7
 - da mt. lin 271 a 280; punti 8
 - da mt. lin 281 a 290; punti 9
 - oltre mt. lin 291; punti 10
- **b3** sistema di informatizzazione delle biglietterie: punti 5: attribuiti se l'offerente dichiara di essere già in possesso di un sistema di acquisto e/o prenotazione on line o in alternativa si obbliga, in caso di aggiudicazione, ad attivare, tale sistema entro 20-gg dall'inizio del servizio;
- **b4** presenza di distributori automatici, punto di ristoro/ bar/ bouvette: punteggio massimo 5, determinato con il seguente criterio:
- se l'offerente dichiara la presenza a bordo di distributori automatici: punti 2;
 - se l'offerente dichiara la presenza a bordo di un punto di ristoro, bar/bouvette funzionante: punti 5
- **b5** programma di pulizia dei navigli: punteggio massimo 5, determinato con il seguente criterio:
- se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia quotidiano: punti 0;
 - se l'offerente dichiara l'effettuazione di due cicli di pulizia quotidiani: punti 1;
 - se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia al termine di ogni coppia di corse: punti 3;
 - se l'offerente dichiara l'effettuazione di un ciclo di pulizia al termine di ogni corsa: punti 5;
- **b6** dotazione di facilitazioni strutturali per i disabili: punteggio massimo 5, attribuiti se l'offerente dichiara la presenza a bordo del mezzo che effettuerà il servizio di un locale toilette per i passeggeri con ridotta capacità motoria

VALORE MASSIMO 60

ARTICOLO 20

PROCEDURA DI GARA

1. La Commissione di gara, il giorno fissato nel Bando di Gara per l'apertura delle offerte, in seduta pubblica procederà come segue:

a) Accertamento della osservanza delle modalità di presentazione dei plichi pervenuti secondo quanto prescritto dal presente Capitolato d'Oneri ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione dalla gara;

b) Apertura dei plichi regolarmente presentati e verifica che al loro interno siano contenute le tre buste "A - Documentazione Amministrativa"; "B - Offerta Tecnico-Organizzativa"; "C - Offerta Economica", secondo le prescrizioni di cui al presente Capitolato d'Oneri ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione dalla gara;

c) Apertura delle Buste "A - Documentazione Amministrativa", verifica della sussistenza e della correttezza formale di tutti i documenti e dichiarazioni richiesti a pena di esclusione all'art. 18, comma 3, del presente Capitolato d'Oneri ed esclusione dei concorrenti che non hanno rispettato le prescrizioni previste a pena di esclusione.

2. Potranno assistere alle operazioni di questa fase della gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti a mezzo delega resa a norma di legge.

3. Successivamente, in una o più sedute riservate, la Commissione di gara, solo in relazione ai concorrenti ammessi a tale fase di gara, procederà all'apertura delle buste "B - Offerta Tecnico-Organizzativa" ed alla verifica delle documentazioni in esse contenute secondo le prescrizioni di cui all'art. 18, comma 4, del presente Capitolato d'Oneri. Quindi, con riferimento alle offerte tecniche presentate secondo quanto prescritto nel presente Capitolato d'Oneri, la Commissione procederà alla valutazione tecnico-discrezionale secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 19 del presente Capitolato d'Oneri ed all'assegnazione dei relativi punteggi.

4. Ai concorrenti che hanno superato tutte le precedenti fasi di gara verrà data tempestiva comunicazione del giorno, ora e sede in cui avrà luogo la fase pubblica conclusiva della gara, nel corso della quale, dopo aver reso noto l'esito degli accertamenti eseguiti e dei punteggi assegnati, si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche dei concorrenti ammessi, alla verifica dell'osservanza delle prescrizioni previste a pena d'esclusione dall'art. 18, comma 5, del presente Capitolato d'Oneri, ed all'attribuzione dei punteggi parziali relativi all'offerta economica.
5. La gara sarà aggiudicata in base all'offerta che avrà conseguito il punteggio complessivo più alto. A parità di punteggio totale, si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia riportato il maggior punteggio per l'offerta tecnica.
6. La Stazione Appaltante valuta la congruità delle offerte in base a quanto disposto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. n. 163/2006.
7. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida.
8. Sono, comunque, fatte salve le definitive, insindacabili decisioni dell'Amministrazione che si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto per irregolarità formali, per mancanza di copertura finanziaria, per motivi di opportunità, convenienza o qualora reputasse le offerte pervenute non congrue ovvero non idonee in relazione all'oggetto del contratto, senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa.

ARTICOLO 21

DOCUMENTI DA PRESENTARE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

1. Entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario, nel caso non l'abbia già prodotta, dovrà produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale la stessa:
 - certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., o altro equipollente, in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara attestante l'attività specifica svolta e in caso di società il nominativo o i nominativi delle persone titolari delle cariche sociali;
 - certificato del registro delle imprese attestante che la società partecipante non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimenti per la dichiarazione di tale situazione;
 - certificato dell'INPS (INPDAI nel caso di dirigenti) in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
 - certificato generale del Casellario Giudiziario in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara, rilasciato dalla competente autorità.Tale ultimo certificato dovrà essere prodotto:
 - ✓ Imprese individuali: per il titolare e per il direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare.
 - ✓ Società commerciali, Cooperative e loro Consorzi: per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi, nonché:
 - ✓ per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
 - ✓ per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
 - ✓ per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque tipo.
 - le notizie e la documentazione necessaria per il rilascio del certificato antimafia ai sensi del decreto 8 agosto 1994 n. 490 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - i bilanci relativi agli ultimi tre anni antecedenti la data di stipula del contratto;
 - la documentazione fiscale attestante il fatturato dichiarato in autocertificazione;

- cauzione definitiva secondo quanto prescritto all'articolo 17 del presente capitolato d'Oneri;
- ogni altra documentazione ritenuta necessaria ed espressamente richiesta dall'Amministrazione.

Nel caso di raggruppamento, la predetta documentazione deve essere prodotta per ciascun componente, salvo la cauzione definitiva che dovrà essere prestata dalla capogruppo.

2. Ove l'aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla suddetta comunicazione non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto, o non si sia presentato alla stipula del contratto nel giorno stabilito, l'Amministrazione potrà disporre la revoca dell'aggiudicazione definitiva, incamerando la cauzione provvisoria e riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore. In tale caso, la procedura di aggiudicazione verrà ripetuta per la concorrente classificatasi seconda e così via in ordine decrescente di classificazione, nel caso di successive rinunce.

3. Qualora non sia stato reso parere favorevole da parte della competente Autorità Portuale, delle Autorità Marittime competenti in materia di sicurezza della navigazione, ovvero a seguito dell'esito negativo della prova a mare effettuata, l'aggiudicazione si intenderà automaticamente revocata senza alcun obbligo di indennizzo o risarcimento a carico della Amministrazione.

4. Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dal D.Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.

5. L'Amministrazione si riserva di disporre con provvedimento motivato, ove ne ricorra la necessità, la riapertura della gara e l'eventuale ripetizione delle operazioni di essa.

ARTICOLO 22

OSSERVANZA DI DISPOSIZIONI NORMATIVE

1. L'Impresa Aggiudicataria dovrà:

- ✓ rispettare le prescrizioni e le normative concernenti la/e unità navale/i, gli equipaggi, le attrezzature impiegate e quant'altro riferito al servizio oggetto dell'appalto;
- ✓ uniformarsi a proprie spese ad ogni ulteriore disposizione emanata in materia dagli Organi competenti, senza che ciò comporti oneri a carico dell'Amministrazione;
- ✓ osservare la normativa vigente in materia di previdenza e assistenza e le condizioni previste nei contratti collettivi nazionali di lavoro di settore;
- ✓ rispettare i precetti delle norme dettate per l'igiene e sicurezza sul lavoro;
- ✓ esibire, a richiesta dell'Amministrazione, la documentazione attestante l'osservanza di tutti gli obblighi di cui sopra.

2. L'Amministrazione potrà, in ogni caso, richiedere in merito gli opportuni accertamenti ai competenti Uffici. Qualora, in seguito a comunicazione degli Uffici competenti, risulti che l'Impresa Aggiudicataria non abbia ottemperato agli obblighi in oggetto, l'Amministrazione e applicherà la penale specificamente prevista nell'art. 28 del presente Capitolato d'Oneri.

3. E' inoltre a carico dell'Impresa Aggiudicataria ogni obbligo derivante dalla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e medicina del lavoro. Resta inteso che, in ogni caso, l'Amministrazione non assume responsabilità in conseguenza dei rapporti tra l'Impresa Aggiudicataria ed il personale da questa dipendente.

ARTICOLO 23

DIVIETI

1. E' fatto espresso divieto di cedere, di frazionare ovvero di subappaltare anche in parte il servizio oggetto del presente appalto.

ARTICOLO 24

ONERI ED OBBLIGHI A CARICO DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA

1. Sono a carico dell'Impresa Aggiudicataria i seguenti oneri e, comunque, ogni altra spesa od onere finanziario connessi all'espletamento del servizio appaltato:
 - a) spese di contratto, di registrazione, di imposte varie;
 - b) spese per il conseguimento di tutte le licenze, permessi, autorizzazioni, certificazioni, ivi inclusi i diritti di accosto sulla base della normativa vigente al momento dell'espletamento del servizio;
 - c) stipendi, indennità, alloggio, ed ogni altra spesa relativa al personale, sia quello navigante che a terra;
 - d) eventuali versamenti a favore di ordini professionali e casse di previdenza ed assistenza;
 - e) acquisto e trasporto del carburante per le unità navali;
 - f) acquisto lubrificanti, parti di consumo e di ricambio necessari per assicurare il servizio e comunque ogni altra spesa relativa all'esercizio dell'unità navale;
 - g) smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività svolta e mantenimento di appositi registri volti a dimostrare la regolarità delle operazioni;
 - h) manutenzione ed ispezione delle unità navali e delle attrezzature installate;
 - i) dotazione delle attrezzature sanitarie di primo intervento a bordo delle unità navali;
 - j) sorveglianza delle unità navali, per evitarne danneggiamenti accidentali o dolosi;
 - k) assicurazioni, come previste dalle normative vigenti;
 - l) oneri di maggiore spesa, derivanti dal ricorso dell'Amministrazione ad altra Impresa, in caso di risoluzione del contratto per inadempienza da parte dell'Impresa Aggiudicataria o di sospensione dell'autorizzazione o della licenza alla Impresa Aggiudicataria o di applicazione delle penali di cui al presente Capitolato d'Oneri;
 - m) identificazione della/e unità navale/i impiegata/e per il servizio oggetto di affidamento con simboli grafici recanti il logo regionale unitamente alla dicitura "Regione Campania".
2. L'Impresa Aggiudicataria dovrà trasmettere via fax settimanalmente all'Amministrazione rapporti di servizio sottoscritti dai Comandanti di bordo e vistati dalla Capitaneria di Porto. Tali estratti dovranno indicare chiaramente gli scali effettuati, gli orari di partenza da ciascun Porto e i motivi che abbiano determinato eventuali cancellazioni di partenze, sospensioni o ritardi.
3. L'Impresa Aggiudicataria dovrà osservare nei riguardi dei lavoratori impiegati nell'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, di previdenza ed assistenza sociale e di sicurezza ed igiene del lavoro.
4. L'Impresa Aggiudicataria dovrà osservare, nell'impiego del personale di bordo, le disposizioni vigenti.
5. L'Impresa Aggiudicataria dovrà applicare nei confronti dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dell'appalto, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante del Contratto Collettivo nazionale di lavoro di settore.
6. L'Impresa Aggiudicataria, all'atto della sottoscrizione del contratto di servizio, dovrà sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione i cicli di pulizia a bordo programmati.
7. L'Impresa Aggiudicataria, nel corso dell'espletamento del servizio, dovrà sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione le variazioni ai cicli di pulizia programmati.
8. L'Impresa Aggiudicataria è obbligata ad esporre gli orari e le tariffe sia a bordo che in ciascuna biglietteria.
9. L'Impresa Aggiudicataria dovrà provvedere a proprie spese all'acquisizione ovvero alla organizzazione del proprio servizio di biglietterie nei Porti interessati dal servizio.
10. L'Impresa Aggiudicataria è tenuta, in corso di efficacia del contratto di servizio, a comunicare sollecitamente all'Amministrazione ogni eventuale variazione relativa alla propria

sede legale, nonché qualsiasi altra modifica del proprio assetto societario ovvero degli organi societari.

ARTICOLO 25

RESPONSABILITÀ E COPERTURA ASSICURATIVA

1. Oltre le normali responsabilità e connesse obbligatorie coperture assicurative di cui agli artt. 514 e ss. Codice Navigazione, l'Impresa Aggiudicataria è responsabile di tutti gli eventuali danni cagionati alla Amministrazione, al personale navigante operante a bordo delle unità navali impiegate nel servizio oggetto della presente gara, ai trasportati, a terzi in genere e ai veicoli trasportati, anche se non imputabili alla responsabilità dell'Impresa Aggiudicataria medesima, comunque derivanti, per causa o nel corso della esecuzione del servizio di trasporto marittimo o nello svolgimento di ogni altra attività con esso direttamente o indirettamente collegata e si obbliga a dotarsi di idonee coperture assicurative al riguardo.

2. L'Impresa Aggiudicataria assume ogni più ampia responsabilità al riguardo e solleva la Amministrazione, nonché gli Enti proprietari e/o gestori delle strutture ove siano ubicate basi di stazionamento e di approdo delle unità navali, da ogni conseguente azione. Devono anche essere compresi nella copertura assicurativa i rischi derivanti da operazioni e manovre di sbarco ed imbarco passeggeri e veicoli, da operazioni di manutenzione e approvvigionamento di carburante, ecc. Il numero delle persone ed i metri lineari di carico cui si riferisce la copertura assicurativa non deve essere inferiore al numero di persone trasportabili ed ai metri lineari di carico fruibili da ciascuna unità navale impiegata nel servizio, qualunque sia il tipo e per qualsiasi motivo l'esercente l'abbia posta in servizio.

3. Le polizze devono essere cumulabili con altre eventuali coperture assicurative.

4. Infine, l'Impresa Aggiudicataria dovrà prevedere un'adeguata copertura assicurativa per le strutture fisse e mobili a terra adibite a biglietterie. Per i motivi indicati, l'Impresa Aggiudicataria è tenuta a stipulare idonee polizze assicurative, che devono prevedere una copertura CAR (contractor's all risk) efficaci per l'intera durata del contratto.

5. Ciascuna unità navale impiegata nel servizio dovrà essere coperta da idonea assicurazione.

6. L'Impresa Aggiudicataria si impegna, inoltre, ad assicurare idoneamente il personale comunque posto in servizio, per il caso di morte e/o infortuni che dovessero accadere durante tutto l'arco del servizio di trasporto in oggetto.

ARTICOLO 26

CORRISPETTIVO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. Il corrispettivo presunto massimo è di Euro 12.466,00 (dodicimilaquattrocentosessantasei/00), al netto dell'IVA, per ogni giorno di esercizio, per un importo complessivo massimo, calcolato su 90 (novanta) giorni di esercizio, non superiore ad Euro 1.122,030 (unmilionecentoventidue/30), al netto dell'IVA, oltre i ricavi da traffico, non soggetti a ribasso, ed è comprensivo delle compensazioni economiche dovute a fronte dell'imposizione degli obblighi di servizio pubblico imposti e delle prescritte agevolazioni tariffarie, nonché di ogni costo, spesa o onere connessi all'espletamento dei servizi, inclusi gli obblighi di previdenza, assistenza e sicurezza.
2. Il pagamento del corrispettivo verrà suddiviso in tre rate, ciascuna di uguale importo, previo accertamento della regolare esecuzione del servizio da parte dell'Amministrazione., a fronte di formale richiesta di pagamento da presentare a cura dell'Impresa:
 - a) per la prima rata, a partire dal trentesimo giorno dall'avvio del servizio;
 - b) per la seconda rata, a partire dal sessantesimo giorno dall'avvio del servizio;

c) per la terza rata, a partire dal trentesimo giorno successivo al termine del servizio.

La liquidazione di ciascuna rata verrà effettuata dall'Amministrazione entro 60 giorni dalla ricezione della relativa fattura.

3. E' fatto obbligo all'Impresa Aggiudicataria di indicare il recapito postale, precisare la scelta delle modalità con le quali la Tesoreria dell'Amministrazione dovrà effettuare i pagamenti ed indicare le persone incaricate a riscuotere e a quietanzare le somme dovute in conto o a saldo.
4. La cessazione e/o la decadenza dall'incarico delle persone designate, per qualsiasi causa avvenga, deve essere tempestivamente notificata alla Amministrazione per iscritto; in difetto di tale notifica, l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti a persone non più autorizzate a riscuotere.

ARTICOLO 27

MONITORAGGIO SULLA ESECUZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

1. L'Amministrazione ha il controllo, la vigilanza e la sorveglianza sulla corretta e puntuale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di servizio, in termini di buon andamento del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni, del rispetto dei tempi, della tempestività e delle comunicazioni.

ARTICOLO 28

PENALI E DETRAZIONI

1. Fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 29, alla Impresa Aggiudicataria saranno applicate le penali previste dall'allegato 4 della Delibera di Giunta regionale 488 del 19 Aprile 2006 e che si riportano di seguito:

- Mancata effettuazione della medesima corsa per più di 7 volte nell'arco di un mese non giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → risoluzione del contratto;
- Mancata effettuazione della medesima corsa per 5 giorni consecutivi nell'arco di un mese non giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → risoluzione del contratto;
- Per ogni corsa soppressa non giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → penale di € 80,00 per ogni miglio non percorso;
- Al terzo richiamo scritto per ritardo superiore ai 10 minuti non giustificato da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → penale di € 500,00;
- Per il caso di mancata osservanza delle disposizioni normative imperative in materia → risoluzione del contratto;
- Per il caso di omessa pulizia naviglio → penale di € 300,00;
- Per il caso di mancata comunicazione cicli di pulizia programmati o relative variazioni degli stessi → penale di € 500,00;
- Per il caso di omessa esposizione di orari e/o obblighi di servizio pubblico a bordo → penale di € 150,00 per ciascun mezzo;
- Per il caso di omessa esposizione di orari e/o obblighi di servizio pubblico nelle biglietterie → penale di € 150,00 per ciascuna biglietteria;
- Per il caso di comunicazione della Capitaneria di Porto competente ovvero di altra Autorità preposta concernente la violazione della normativa in materia di sicurezza della navigazione → risoluzione del contratto;
- Per il caso, inoltre, di omessa comunicazione, entro le 24 ore successive, delle motivazioni di ritardi superiori ai 10 minuti ovvero della mancata effettuazione dei servizi e relativa, comprovata, motivazione → penale di € 150,00 per ciascuna omissione.

- Per il caso ,infine, di mancato funzionamento del punto di ristoro, bar, se dichiarato in sede di offerta – penale di € 500,00 al giorno;
- 2. Nel Contratto di Servizio verranno specificate le modalità di contestazione e pagamento delle penali sopra determinate.
- 3. Alla medesima impresa saranno altresì applicate detrazioni sul corrispettivo previsto come di seguito specificate:
- per ogni corsa soppressa, giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → applicazione della detrazione dei costi di carburante non consumato, definiti forfetariamente in € 75,00 (settantacinque/00);
- per ogni miglio non percorso e dei costi di ormeggio definiti forfetariamente in € 20,00 (venti/00) per ogni manovra di accosto non eseguita.

ARTICOLO 29

RISOLUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

1. Il contratto di servizio potrà essere risolto per inadempimento dalla Amministrazione con preavviso di quarantotto ore, mediante semplice comunicazione scritta alla controparte a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, previa contestazione scritta e decorso il termine di 5 giorni fissato per la presentazione delle controdeduzioni, per le seguenti cause:
 - a) Abbandono del servizio senza giustificato motivo;
 - b) Richiamo scritto formulato per più di dieci volte a causa dell'omesso rispetto degli orari previsti nel programma di esercizio, non giustificato da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati;
 - c) Richiamo scritto formulato per più di tre volte a causa dell'omesso rispetto degli obblighi tariffari a base del servizio e/o dei livelli tariffari stabiliti dalla Regione Campania;
 - d) Richiamo scritto formulato per più di tre volte relativo alla mancanza, incompletezza, inidoneità della/e unità navale/i agli standards qualitativi e tecnici richiesti e/o offerti dalla Impresa Aggiudicataria;
 - e) Violazione delle prescrizioni relative alla normativa in materia di sicurezza della navigazione accertata dalla Amministrazione Aggiudicatrice ovvero comunicata dalla Capitaneria di Porto competente e/o da altra Autorità preposta;
 - f) Perdita giuridica della disponibilità delle unità navali impiegate nel servizio;
 - g) Mancata effettuazione della medesima corsa per più di 7 volte nell'arco di un mese non giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati;
 - h) Mancata effettuazione della medesima corsa per 5 giorni consecutivi nell'arco di un mese non giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati;
 - i) Mancata osservanza delle disposizioni normative imperative in materia di equipaggio della unità navale;
 - j) Mancata richiesta di autorizzazione alla sostituzione del mezzo normalmente utilizzato per il servizio per il caso di manutenzione sullo stesso.
2. In tali casi, la risoluzione contrattuale sarà operata in danno della Impresa Aggiudicataria e comporterà l'incameramento della cauzione definitiva oltre il risarcimento del maggior danno, compresi i costi per l'esperimento della nuova gara e le spese sostenute *medio-tempore* fino all'aggiudicazione definitiva ed attivazione del nuovo rapporto contrattuale.

ARTICOLO 30 **DOMICILIO**

1. Agli effetti contrattuali e giudiziari, l'Impresa Aggiudicataria dovrà eleggere il proprio domicilio al quale l'Amministrazione indirizzerà tutte le comunicazioni del caso, con l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni variazione.
2. Resta inteso tra le parti che, ove l'Impresa Aggiudicataria mutasse domicilio senza darne preventivo avviso all'Amministrazione, tutte le comunicazioni ad esso indirizzate s'intenderanno legittimamente inoltrate, ad ogni effetto contrattuale e di legge, all'ultimo domicilio dichiarato.

ARTICOLO 31 **SPESE CONTRATTUALI ED ONERI CONNESSI**

1. Tutte le spese di appalto, contrattuali, di bolli, di registro, accessorie e conseguenti, saranno per intero a carico della Impresa Aggiudicataria.

ARTICOLO 32 **DIVIETO DI CONDIZIONI**

1. Qualunque clausola, condizione e disposizione riguardante l'offerta e comunque formulata, in contrasto con il presente Capitolato, si intende nulla e come non apposta. In ogni caso, qualora vi sia contrasto fra i documenti facenti parte integrante del Capitolato, vale la clausola più favorevole per l'Amministrazione.
2. La partecipazione alla presente gara comporta la piena ed incondizionata accettazione ed osservanza di tutte le clausole e condizioni sopra dette. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Capitolato si rinvia alle disposizioni di leggi comunitarie, statali e regionali in materia.

ARTICOLO 33 **FORO COMPETENTE**

1. Per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere in dipendenza del presente appalto, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

ARTICOLO 34 **RESPONSABILE DELLA PROCEDURA**

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 il Responsabile della Procedura è il Dott. Ferruccio Padula, funzionario in servizio presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale.
2. Eventuali quesiti devono essere inoltrati per iscritto, entro e non oltre 5 giorni solari antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione, mediante Telefax al seguente numero +39 081 7969603 o via e-mail al seguente indirizzo: agc14@regione.campania.it e saranno pubblicati, completi di risposta, sul canale "IMPRESE" del sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it.
3. Per informazioni amministrative: +39 081 7969247. Tutti gli atti di gara completi degli allegati sono consultabili sul canale "Imprese" del sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it e disponibili presso la sede dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania sita al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22° - Napoli - Italia.

ARTICOLO 35 **RISERVATEZZA**

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati forniti dalle Imprese concorrenti sono trattati dall'Amministrazione Aggiudicatrice per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto di servizio. Titolare del trattamento dei dati è l'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania con sede in Napoli, al Centro Direzionale Isola C/3, piano 22°.

ARTICOLO 36 **VINCOLI**

1. Il concorrente aggiudicatario è vincolato dal momento della notifica del decreto di aggiudicazione definitiva della gara.
2. L'aggiudicazione definitiva legittima l'Amministrazione, ove ricorressero ragioni d'urgenza, a disporre l'inizio della prestazione in pendenza della stipula del contratto di servizio, ai sensi del comma 12, articolo 11 del D.Lgs. 163/2006.

ARTICOLO 37 **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati forniti dalle Imprese concorrenti sono trattati dalla Stazione Appaltante per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione dei contratti. Titolare del trattamento dei dati è l'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania con sede in Napoli, al Centro Direzionale Is. C3.

ARTICOLO 38 **DATA DI TRASMISSIONE ALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA COMUNITÀ EUROPEA**

1. Il Bando relativo alla presente gara di appalto è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 19/11/2009.

Regione Campania

Assessorato ai Trasporti

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CABOTAGGIO
MARITTIMO PER IL TRASPORTO DI LINEA DI PASSEGGERI E VEICOLI
NELL’AMBITO DELLA REGIONE CAMPANIA TRA I PORTI DI NAPOLI
(CALATA DI MASSA) SORRENTO, CASTELLAMMARE DI STABIA E
VICEVERSA**

CODICE IDENTIFICATIVO GARE (CIG) 0394664707

Allegato Tecnico

1) Servizio oggetto dell'appalto.

La gara ha per oggetto l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli tra e per i porti di Napoli (Calata di Massa) Sorrento e Castellammare di Stabia, da effettuarsi con le modalità indicate nel presente allegato.

2) Descrizione del Servizio.

L'impresa aggiudicataria dovrà eseguire il servizio con itinerari, frequenze di viaggi, orari e capacità minima di passeggeri in poltrona e metri lineari disponibili per il trasporto di veicoli specificati di seguito.

- a) capacità minima di passeggeri in poltrona **n. 300**.
- b) Disponibilità minima di metri lineari per il trasporto di veicoli: **mt.l. 200**:
- c) Itinerario: Castellammare di Stabia, Sorrento, Napoli (Calata di Massa) e viceversa
- d) Orari:

	Partenza da Napoli	Arrivo a Sorrento
Napoli Sorrento	10.05	10.45
Napoli Sorrento	12.10	12.50
Napoli Sorrento	15.20	16.00
Napoli Sorrento	17.50	18.30

	Partenza da Sorrento	Arrivo a Napoli
Sorrento Napoli	8.10	8.50
Sorrento Napoli	11.05	11.45
Sorrento Napoli	13.20	14.00
Sorrento Napoli	16.25	17.05

	Partenza da C.Mare	Arrivo a Sorrento
C. Mare Sorrento	7.30	7.50

	Partenza da Sorrento	Arrivo a C. Mare
Sorrento C.Mare	18.50	19.10

- Frequenza: servizio feriale fino al 31 marzo 2010

3) Tariffe:

BIGLIETTO ORDINARIO: € 11,00

BIGLIETTO RESIDENTE: € 4,60

BIGLIETTO AUTOVETTURE (COMPRESO CONDUCENTE) ORDINARIO: €20,00

BIGLIETTO AUTOVETTURE (COMPRESO CONDUCENTE) RESIDENTE: € 15,00

BIGLIETTO MOTOCICLI (COMPRESO CONDUCENTE) ORDINARIO: € 15,00

BIGLIETTO MOTOCICLI (COMPRESO CONDUCENTE) RESIDENTE: € 10,00

BIGLIETTO VEICOLI COMMERCIALI LUNGHEZZA FINO 6 MT.: € 25,00

BIGLIETTO VEICOLI COMMERCIALI LUNGHEZZA FINO 8 MT.: € 35,00

Le sopraindicate tariffe comprendono le addizionali autorizzate ai sensi della vigente normativa. I criteri per gli adeguamenti tariffari sono quelli previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. 488 del 19/4/2006.

4) Unità navali da impiegare e requisiti tecnici minimi.

Per l'esecuzione del servizio, l'Impresa aggiudicataria dovrà impiegare almeno n. 1 unità navale da passeggeri, in grado di effettuare anche navigazione notturna.

A pena di esclusione dalla gara, nel periodo intercorrente tra la data di presentazione delle offerte e quella di aggiudicazione del servizio, La/e unità navale/i rientrante/i nell'offerta relativa al presente appalto non devono formare oggetto di offerte relative all'appalto di altri servizi.

In relazione alle esigenze del servizio e della tipologia degli approdi portuali, i mezzi nautici dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:

- a) **Tipologia:** unità navale per il trasporto di passeggeri, veicoli e merci, tipo HSC.
- b) **Portata passeggeri:** capacità minima passeggeri in poltrona non inferiore a **n.300**.
- c) **Disponibilità minima di metri lineari** per il trasporto di veicoli: **mt.lineari. 200:**
- d) **Velocità continuativa di esercizio:** la velocità di esercizio dovrà essere non inferiore a quella necessaria a garantire il rispetto dei tempi di percorrenza del programma di esercizio di cui al precedente punto 2, lettera d). Tale caratteristica, autocertificata dal legale rappresentante dell'Impresa offerente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., in sede di offerta, dovrà essere comprovata, successivamente all'aggiudicazione provvisoria e prima dell'inizio del servizio, da una Commissione appositamente istituita a cura della S.A.;
- e) **Dimensioni:** le dimensioni dell'unità o delle unità da utilizzare devono essere tali da consentire agevolmente l'accosto e la manovra nei porti di Napoli Calata di Massa, Sorrento e Castellammare di Stabia;
- f) **Età :** non superiore a 20 anni decorrente dalla data di costruzione, rilevabile da certificazione rilasciata da Amministrazione di Bandiera o organismo da essa riconosciuto.
- g) **Comfort:** il/i mezzo/i nautico/i impiegato/i dovrà/anno essere dotato/i di sistema di aria condizionata e/o climatizzazione in tutti i locali riservati ai passeggeri, di impianto di stabilizzazione per il comfort a bordo, di idoneo impianto di diffusione sonora;
- h) **Capacità di trasporto passeggeri a ridotta mobilità:** i mezzi nautici indicati in offerta dovranno rispettare le disposizioni di cui all'Art.4 ter del D.Lgs.n.45/2000 e ss.mm.ii.;

5) Obblighi dell'Aggiudicatario.

L'aggiudicatario dovrà trasmettere via fax, quotidianamente, all'amministrazione appaltante rapportini di servizio sottoscritti dai comandanti di bordo e, settimanalmente, estratti del giornale nautico della/e unità navale/i impiegata/e, vistati dalla Capitaneria di Porto. Tali estratti dovranno indicare chiaramente gli scali effettuati, gli orari di partenza da ciascun porto e i motivi che abbiano determinato eventuali cancellazioni di partenze, sospensioni o ritardi superiori ai 10 minuti. L'Impresa aggiudicataria dovrà osservare, nei riguardi dei lavoratori impiegati nell'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, di previdenza ed assistenza sociale e di sicurezza ed igiene del lavoro. L'Impresa aggiudicataria dovrà osservare, nell'impiego del personale di bordo, le disposizioni vigenti.

L'Impresa dovrà applicare nei confronti dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dell'appalto, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo nazionale di lavoro di riferimento.

6) Subappalto

L'Impresa non potrà subappaltare, nemmeno in parte, il servizio oggetto del presente appalto.

7) Applicazione di penali

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29 del Capitolato d'Oneri, alla Impresa Aggiudicataria saranno applicate le penali previste dall'allegato 4 della Delibera di Giunta regionale 488 del 19 Aprile 2006 e che si riportano di seguito:

- Mancata effettuazione della medesima corsa per più di 7 volte nell'arco di un mese non giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → risoluzione del contratto;
 - Mancata effettuazione della medesima corsa per 5 giorni consecutivi nell'arco di un mese non giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → risoluzione del contratto;
 - Per ogni corsa soppressa non giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → penale di € 80,00 per ogni miglio non percorso;
 - Al terzo richiamo scritto per ritardo superiore ai 10 minuti non giustificato da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → penale di € 500,00;
 - Per il caso di mancata osservanza delle disposizioni normative imperative in materia → risoluzione del contratto;
 - Per il caso di omessa pulizia naviglio → penale di € 300,00;
 - Per il caso di mancata comunicazione cicli di pulizia programmati o relative variazioni degli stessi → penale di € 500,00;
 - Per il caso di omessa esposizione di orari e/o obblighi di servizio pubblico a bordo → penale di € 150,00 per ciascun mezzo;
 - Per il caso di omessa esposizione di orari e/o obblighi di servizio pubblico nelle biglietterie → penale di € 150,00 per ciascuna biglietteria;
 - Per il caso di comunicazione della Capitaneria di Porto competente ovvero di altra Autorità preposta concernente la violazione della normativa in materia di sicurezza della navigazione → risoluzione del contratto;
 - Per il caso, inoltre, di omessa comunicazione, entro le 24 ore successive, delle motivazioni di ritardi superiori ai 10 minuti ovvero della mancata effettuazione dei servizi e relativa, comprovata, motivazione → penale di € 150,00 per ciascuna omissione.
 - Per il caso ,infine, di mancato funzionamento del punto di ristoro, bar, se dichiarato in sede di offerta – penale di € 500,00 al giorno;
- Nel Contratto di Servizio verranno specificate le modalità di contestazione e pagamento delle penali sopra determinate.
- Alla medesima impresa saranno altresì applicate detrazioni sul corrispettivo previsto come di seguito specificate:
- \per ogni corsa soppressa, giustificata da cause di forza maggiore e/o motivi tecnici comprovati → applicazione della detrazione dei costi di carburante non consumato, definiti forfetariamente in € 75,00 (settantacinque/00) per ogni miglio non percorso e dei costi di ormeggio definiti forfetariamente in € 20,00 (venti/00) per ogni manovra di accosto non eseguita.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 86 del 18 novembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *"Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013"* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *"Gestione integrata del ciclo dei rifiuti"*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) per l'importo di € 190.260,00;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382422 del 04/05/2009 e successivi solleciti prot. n. 0689306 del 29/07/2009 e n. 0857232 del 7/10/2009 è stato richiesto al Comune di Sant'Antonio Abate (NA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 190.260,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 13821 del 5/06/2009, n. 21122 del 14/09/2009, 22196 del 25/09/2009 e n. 26589 del 6/11/2009, assunte al protocollo n. 0493602 del 5/06/2009, n. 0812531 del 23/09/2009, n. 0842364 del 2/10/2009 e n. 0979423 del 12/11/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 216.000,00 (di cui € 190.260,00 a carico dell'obiettivo operativo 1.1 POR Campania 2007/2013 e € 25.740,00 a carico del Comune) e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 30/06/2010;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Sant'Antonio Abate (NA) quale beneficiario del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 190.260,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) per un importo di € 216.000,00, di cui € 190.260,00 a carico dell'obiettivo operativo 1.1 POR Campania 2007/2013 ed € 25.740,00 a carico del Comune, per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 POR FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A), al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario del R.U.P.,
- precisare che, accettando il finanziamento in questione il Comune accetta nel contempo di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2 lett. d), del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006;
- che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;

- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 190.260,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Sant'Antonio Abate;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	190.260,00	,00

TOTALE	190.260,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

D.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento, la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- j) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- k) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- l) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- m) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- n) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- o) garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità discendenti dai Regolamenti (CE) n. 1083 e n. 1828 del 2006 ed indicati nelle "Linee guida e strumenti per comunicare", approvate con DD n. 94 del 23/04/2009. In particolare il Beneficiario, nei casi previsti dai Regolamenti, è tenuto ad installare nel luogo delle operazioni, durante le fasi di attività, un cartello provvisorio, sostituito quando l'operazione è completata, da targa esplicativa permanente. Sia la targa permanente che il cartello provvisorio devono essere realizzati in modo tale che almeno il 25% della superficie sia occupato dai seguenti elementi ufficiali:
 - dal riferimento all'Unione Europea;
 - dall'indicazione del Fondo pertinente (per il FESR: "Fondo europeo di sviluppo regionale");
 - dallo slogan scelto dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario: "La tua Campania cresce in Europa";

Inoltre, il Beneficiario nei cartelloni presso i cantieri, nelle targhe commemorative e in tutto il materiale di tipo divulgativo, oltre allo slogan e all'indicazione del Fondo pertinente, è tenuto ad apporre, in modo evidente, i loghi della Comunità Europea, della Regione Campania e della Repubblica Italiana, (anche con il supporto dell'"Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione dell'Autorità di Gestione", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti). Pertanto, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, sia i beneficiari che gli organismi intermedi sono tenuti a:

- a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un "Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 85 del 18 novembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Tufino (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *"Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013"* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *"Gestione integrata del ciclo dei rifiuti"*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Tufino (NA) per l'importo di € 36.180,00;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382910 del 04/05/2009 e successivi solleciti prot. n. 0689413 del 30/07/2009 e n. 0844921 del 2/10/2009 è stato richiesto al Comune di Tufino (NA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 36.180,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota del 20/10/2009, assunta al protocollo n. 0901047 del 20/10/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 36.180,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 52 giorni dalla data di notifica del presente atto;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Tufino (NA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 36.180,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Tufino (NA) per un importo di € 36.180,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A), al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- precisare che, accettando il finanziamento in questione il Comune accetta nel contempo di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2 lett. d), del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006;
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 36.180,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Tufino;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Tufino (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	36.180,00	,00

TOTALE	36.180,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

D.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento, la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- j) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- k) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- l) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- m) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- n) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- o) garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità discendenti dai Regolamenti (CE) n. 1083 e n. 1828 del 2006 ed indicati nelle "Linee guida e strumenti per comunicare", approvate con DD n. 94 del 23/04/2009. In particolare il Beneficiario, nei casi previsti dai Regolamenti, è tenuto ad installare nel luogo delle operazioni, durante le fasi di attività, un cartello provvisorio, sostituito quando l'operazione è completata, da targa esplicativa permanente. Sia la targa permanente che il cartello provvisorio devono essere realizzati in modo tale che almeno il 25% della superficie sia occupato dai seguenti elementi ufficiali:
 - dal riferimento all'Unione Europea;
 - dall'indicazione del Fondo pertinente (per il FESR: "Fondo europeo di sviluppo regionale");
 - dallo slogan scelto dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario: "La tua Campania cresce in Europa";

Inoltre, il Beneficiario nei cartelloni presso i cantieri, nelle targhe commemorative e in tutto il materiale di tipo divulgativo, oltre allo slogan e all'indicazione del Fondo pertinente, è tenuto ad apporre, in modo evidente, i loghi della Comunità Europea, della Regione Campania e della Repubblica Italiana, (anche con il supporto dell'"Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione dell'Autorità di Gestione", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti). Pertanto, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, sia i beneficiari che gli organismi intermedi sono tenuti a:

- a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un "Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 96 2009 – Coop. Lavoratori Portuali di Baia**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 401187 del 12/05/2008, come integrata dalla nota prot. n. 540335 del 19/06/2009, con la quale il sig. Antonio Pelliccia *...omissis...* in qualità di legale rappresentante della Coop. Lavoratori Portuali di Baia – Soc. Coop. Di Produzione e Lavoro a.r.l., con sede in Bacoli, alla Via Scotto d'Aniello n. 14, P.Iva n. 00694660630, ha chiesto di occupare un'area di mq. 134,40 ricadente nel Porto di Baia, del Comune di Bacoli per adibirla a zona di parcheggio e sosta di due mezzi meccanici (autogrù);

...omissis...

CONCEDE

alla Coop. Lavoratori Portuali di Baia – Soc. Coop. Di Produzione e Lavoro a.r.l., con sede in Bacoli, alla Via Scotto d'Aniello n. 14, P.Iva n. 00694660630, nella persona di sig. Antonio Pelliccia *...omissis...*, nella qualità di legale rappresentante, che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, per:

Mq. 134,40 per adibirla a zona di parcheggio e sosta di due mezzi meccanici (autogrù).

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 41 (quarantuno) con decorrenza dalla data attuale al **31/12/13**.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto Commerciale di Procida - Concessione demaniale marittima n° 158 2009 – Circolo Nautico Diportisti Marina Grande**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0188964 del 04/03/2009, con la quale il Circolo Nautico Diportisti Marina Grande, con sede in Procida alla via Belvedere,13 , P.Iva n° 91005540637, legalmente rappresentato dal Sig. Scotto d' Appollonia Raimondo nato a Procida il 27/05/1943 e residente alla via Belvedere re,13 del Comune di Procida C.F. n° SCTRND43E27H072Y, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 12/06, della superficie di mq 2.150,00, di cui mq. 1.975 di specchio acqueo e n° 2 pontili di dimensioni mq.100 e mq.75 , da adibire all'ormeggio di unità da diporto, scaduta il 31/05/2009;

...omissis...

CONCEDE

al Circolo Nautico Diportisti Marina Grande “, con sede in Procida alla via Belvedere,13 , P.Iva n° 91005540637, legalmente rappresentato dal Sig. Scotto d' Appollonia Raimondo nato a Procida il 27/05/1943 e residente alla via Belvedere re,13 del Comune di Procida C.F. n° SCTRND43E27H072Y, che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto Commerciale di Procida del Comune di Procida, per:

Mq. 2.150 di specchio acqueo all'interno del quale sono posizionati n° due pontili galleggianti rispettivamente di dimensioni:

mq.100 (40x2,50)

mq. 75 (30x2,50).

Allo scopo di effettuare attività di ormeggio di unità da diporto.

...omissis...

- La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 55(cinquantacinque) con decorrenza dal **01/06/2009 al 31/12/2013.**
- Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 30/09/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 161 2009 – Società Coop a r.l. "Nuova Amena Baia"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

...omissis...

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 471686 del 29/05/2009, con la quale il sig. Di Nardo Umberto *...omissis...*, in qualità di presidente della società Coop a r.l. "Nuova Amena Baia", con sede in Bacoli, alla Via Virgilio n. 44, P.Iva n. 07324080634, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 11/06, come integrata dalla concessione n. 95/08, con validità al 31/12/2009, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. a operare variazione sulle dimensioni, il posizionamento e l'uso delle opere nell'ambito della superficie demaniale già in concessione, come specificato nella relazione tecnica e nei grafici allegati;

...omissis...

AUTORIZZA

il sig. Di Nardo Umberto *...omissis...*, in qualità di presidente della società Coop a r.l. "Nuova Amena Baia", con sede in Bacoli, alla Via Virgilio n. 44, P.Iva n. 07324080634, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 11/06, come integrata dalla concessione n. 95/08, nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, che accetta, a:

operare variazione sulle dimensioni, il posizionamento e l'uso di opere nell'ambito della superficie demaniale già in concessione

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 11/06, come integrata dalla concessione n. 95/08, con decorrenza dalla data di rilascio della stessa fino al 31/12/09.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 11/06, come integrata dalla concessione n. 95/08, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 01/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Forio - Concessione demaniale marittima n° 162 2009 – Consorzio di gestione dell'A.M.P. Regno di Nettuno**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- la concessione demaniale marittima n°135/08, con validità al 31/12/2011, rilasciata a favore del Comune di Forio (NA) per complessivi mq. 40.699,85 di cui mq. 19.680,00 di specchio acqueo per attività di ormeggio, mq. 3.300,00 di area a terra denominata Piazzale Marinai d'Italia per uso parcheggio, mq. 900,00 ubicata alla base del molo di sottoflutto per uso parcheggio, mq. 72,00 per alaggio e varo natanti di piccole dimensioni, mq. 3,85 occupata da banco per vendita pescato, mq. 900,00 di area destinata a manifestazioni culturali e mq. 15.824,00 della restante area disponibile nonché l'utilizzo di una passere di mq. 20,00 per il collegamento della banchina con il molo di sottoflutto al fine di agevolare le operazioni di imbarco/sbarco dei passeggeri, ricadente nel Porto di Forio del Comune di Forio (NA);
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0449212 del 22/05/2009, con la quale il Comune di Forio (NA), con sede a Forio in Piazza Municipio, P.Iva 01368590632, ha chiesto di essere autorizzato ad affidare al "Consorzio di gestione dell'A.M.P. Regno di Nettuno" la gestione in comodato gratuito del manufatto particella n°1182 foglio 16, ricadente nelle aree in concessione nel Porto di Forio ed avente una superficie di mq. 49, fino al 31/12/2011;

...omissis...

CONCEDE

- al Comune di Forio (NA), con sede a Forio in Piazza Municipio, P.Iva 01368590632, nella persona dell'Ing. Giovangiuseppe Iacono nato l'11/06/1961 a Forio ed ivi residente alla via P.le Lacco n°138, C.F. CNIGNG61H11D702Y, giusto decreto sindacale n.21588 del 23/09/2004, nella qualità di titolare della concessione
- demaniale marittima n.135/08, con validità al 31/12/2011, l'autorizzazione ad affidare al "Consorzio di gestione dell'A.M.P. Regno di Nettuno" la gestione in comodato gratuito del manufatto particella n°1182 foglio 16 ricadente nelle aree in concessione nel Porto di Forio ed avente una superficie di mq. 49, fino al 31/12/2011;

...omissis...

Napoli, 01/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Procida - località Marina Grande - Concessione demaniale marittima n° 163 2009 – Società “SNAV aliscafi S.p.a.,**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

...omissis...

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 271109 del 31/03/2004, con la quale la Società “SNAV aliscafi S.p.a., con sede alla Stazione Marittima – molo Angioino Napoli, P.iva 00081630832, legalmente rappresentata dal Sig. Aiello Raffaele *...omissis...*, ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n. 298/90, della superficie di mq 4,66, ricadente nel Porto di Procida all'interno della stazione marittima , del Comune di Procida, al fine di mantenere un locale ad uso

...omissis...

CONCEDE

alla Società “SNAV aliscafi S.p.a., con sede alla Stazione Marittima – molo Angioino Napoli, P.iva 00081630832, legalmente rappresentata dal Sig. Aiello Raffaele *...omissis...*, che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Procida località Marina Grande del Comune di Procida, per:

Mq. 4,66 Allo scopo di mantenere un locale ubicato all'interno della Stazione Marittima adibito a biglietteria.

...omissis...

- La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo è relativa ai seguenti periodi :
- mesi 168 (centosessantotto) con decorrenza dal **01/01/1991** al **31/12/2004**;
- mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal **01/01/2005** al **31/12/2009**.
- Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 01/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Casamicciola Terme - Concessione demaniale marittima n° 164 2009 – Società “SNAV aliscafi S.p.a.,**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n.271109 del 31/03/2004, con la quale la Società “SNAV aliscafi S.p.a.,con sede alla Stazione Marittima – molo Angioino Napoli, P.iva 00081630832, legalmente rappresentata dal Sig. Aiello Raffaele ...omissis..., ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n. 5/00 , della superficie di mq 5,30, ricadente nel Porto di Casamicciola Terme , del Comune di Casamicciola Terme, allo scopo di mantenere il box n°4 ad uso biglietteria , ubicato all'interno della stazione marittima , scaduta il 31/12/2002;

...omissis...

CONCEDE

alla Società “SNAV aliscafi S.p.a.,con sede alla Stazione Marittima – molo Angioino Napoli, P.iva 00081630832, legalmente rappresentata dal Sig. Aiello Raffaele ...omissis..., che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Casamicciola Terme del Comune di Casamicciola Terme, per:

Mq. 5,30 Allo scopo di utilizzare un box denominato “4” ubicato all'interno della Stazione Marittima da adirlo per uso biglietteria .

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo è relativa ai seguenti periodi :

mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal **01/01/2003** al **31/12/2006**;

mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal **01/01/2007** al **31/12/2010**.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 01/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 166 2009 – Cantiere Navale Basilio Postiglione S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza acquisita presso questo Settore con prot. n. 0958185 del 21/11/2005, con la quale il CANTIERE NAVALE BASILIO POSTIGLIONE S.R.L., con sede in Bacoli (NA) alla Via Lucullo n° 4, P.Iva n. 03539100630, nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 39/08 per mq. 12.336,00 ricadente nel porto di Baia, Comune di Bacoli, in corso di validità, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. alle seguenti variazioni:
- decurtare la sup. del corpo C – officina – di mq. 80, rideterminando la nuova superficie del corpo C in mq. 490,00;
- mantenere una pedana in c.a. sulla quale vi è una cabina di mq. 22,00 del gruppo elettrogeno preesistente;
- ampliare lo specchio d'acqua per mq. 2351,00, rideterminando lo stesso in mq. 3.566,00, compreso quello già in concessione di mq. 1.215,00;

...omissis...

AUTORIZZA

il sig. Alfredo Amato, nato a Napoli il 20/12/1963 e residente a Napoli alla via Marechiaro 12, in qualità di amministratore delegato della soc. CANTIERE NAVALE BASILIO POSTIGLIONE S.R.L., con sede in Bacoli (NA) alla Via Lucullo n° 4, P.Iva n. 03539100630, che accettano, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 39/08 nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, alle seguenti variazioni:

- **decurtare la sup. del corpo C – officina – di mq. 80, rideterminando la nuova superficie del corpo C in mq. 490,00;**
- **mantenere una preesistente pedana in c.a. sulla quale vi è una cabina di mq. 22,00 del gruppo elettrogeno;**

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 39/08, con decorrenza dal 01/01/08 al 31/12/11.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 39/08, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 05/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 167 2009 – Società F.Ili Gambardella S.n.c.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 04/04/2008 e successiva integrazione del 19/06/2008 acquisite al protocollo del Settore ai n. 0332655 e n. 0559131 del 30/06/2008, con la quale la Soc. F.Ili GAMBARDELLA S.n.c. di Gambardella Salvatore & C. con sede in Amalfi (SA) alla Via Madonna del Rosario n° 1 – P.I. 02851550653 legalmente rappresentata dall'Amministratore pro tempore Sig. GAMBARDELLA Salvatore ...omissis..., ha chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima, nell'ambito del Porto di Amalfi, allo scopo di adibire l'area posizionata in prossimità della prima arcata posta alla radice del molo foraneo del Porto di Amalfi, della superficie complessiva di mq. 15,00, alla sosta di una gru su gomme da utilizzarsi per le operazioni di alaggio e varo imbarcazioni, per la durata di anni quattro, a decorrere dal 01/01/2009;

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. F.Ili GAMBARDELLA S.n.c. di Gambardella Salvatore & C. con sede in Amalfi (SA) alla Via Madonna del Rosario n° 1 – P.I. 02851550653 legalmente rappresentata dall'Amministratore pro tempore Sig. GAMBARDELLA Salvatore ...omissis..., che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Amalfi, localizzata in corrispondenza della prima arcata della radice del molo foraneo, per:

Mq. 15,00 allo scopo di sostare una gru su gomme da utilizzarsi per le operazioni di alaggio e varo di imbarcazioni.

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2009 al 31/12/2012.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 07/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 168 2009 – Sig. COPPOLA Nicola**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 12/02/2009 pervenuta per il tramite dell'Ufficio Locale Marittimo di Amalfi con nota n. 6488 del 26/02/2009, acquista al protocollo d'Ufficio al n° 0177527 del 02/03/2009, con la quale il Sig. COPPOLA Nicola ...*omissis*..., ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 122/08, ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un imbarcazione di l.f.t 10,90 mt., scaduta il 31/12/2008;

...*omissis*...

CONCEDE

al Sig. COPPOLA Nicola ...*omissis*..., in persona del figlio Sig. COPPOLA Antonio ...*omissis*..., giusta procura speciale rep n. 23435 del 14/11/2007 autenticata nella firma dal notaio Andrea Pansa, che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 36, utile al posizionamento di un imbarcazione di l.f.t 10,90 mt. denominata "GIUSEPPINA" da posizionarsi secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi **12 (dodici)** con decorrenza dal **01/01/2009** al **31/12/2009**. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...*omissis*...

Napoli, 07/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 169 2009 – Sig. RISPOLI Gennaro**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza pervenuta per il tramite dell'Ufficio Locale Marittimo di Amalfi con nota n. 6495 del 26/02/2009 acquisita al protocollo d'Ufficio al n° 0177373 del 02/03/2009, con la quale il Sig. RISPOLI Gennaro ...*omissis*..., ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 199/08, ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un imbarcazione di l.f.t 06,30 mt., scaduta il 31/10/2008;

...*omissis*...

CONCEDE

al Sig. RISPOLI Gennaro ...*omissis*..., che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 11 utile al posizionamento di un imbarcazione di l.f.t. 09,62 mt. targata 4MN1020D secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dal 01/05/2009 al 31/10/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...*omissis*...

Napoli, 14/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 170 2009 – Sig. LUCIBELLO Stefano**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 05/06/2009 acquisita al protocollo d'Ufficio al n° 0501466 del 09/06/2009, con la quale il Sig. LUCIBELLO Stefano ...*omissis*..., ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 19/09, ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un'imbarcazione di l.f.t. 14,60 mt., scaduta il 31/12/2008;

...*omissis*...

CONCEDE

al Sig. LUCIBELLO Stefano ...*omissis*..., che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 27 utile al posizionamento di un'imbarcazione di l.f.t. 14,60 mt. targata 1SA876 denominata "ENZA" secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 12 (dodici) con decorrenza dal 01/01/2009 al 31/12/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...*omissis*...

Napoli, 14/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 185 2009 – Soc. Vento Di Levante a.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

...omissis...

VISTA:

l'istanza del 08/07/2009, acquisita al protocollo d'Ufficio al n° 0637629 del 14/07/2009, con la quale la Soc. VENTO DI LEVANTE a.r.l. con sede in Amalfi (Sa) alla via Leone X° Papa n. 42 Fraz. Pogerola – P.I. 03719370656, legalmente rappresentata dal Sig. RICCO Franco *...omissis...*, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima nell'ambito del porto di Amalfi, allo scopo di installare e mantenere n° 5 gavitelli con relativo corpo morto, utile all'ormeggio di cinque imbarcazioni da diporto di l.f.t. 06,00 mt.

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. VENTO DI LEVANTE a.r.l. con sede in Amalfi (Sa) alla via Leone X° Papa n. 42 Fraz. Pogerola – P.I. 03719370656, legalmente rappresentata dal Sig. RICCO Franco *...omissis...*, che accetta, la titolarità di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 3 gavitelli con relativo corpo morto, contraddistinti dai n° 62 - 63 e 64 utili al posizionamento di tre imbarcazioni da diporto di l.f.t 06,00 mt. secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dal 01/05/2009 al 31/10/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 23/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 187 2009 – Soc. E.N.E.L. Distribuzione S.p.a.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 13/03/2005 acquisita al protocollo d'Ufficio al n° 0248778 del 17/03/2005 in ultimo integrata con nota prot. 0822330 del 25/09/2009, con la quale la Soc. E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.a. con sede in Roma Via Ombrone, 2 – P.I. 05779711000, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. GALLO Livio Giovanni Battista Maria ...omissis..., ha chiesto il rinnovo, della concessione demaniale marittima 284/03, ricadente nell'ambito Portuale di Amalfi, allo scopo di mantenere una rete elettrica sotterranea a MT/BT, nonché locale cabina di trasformazione, n. 9 cassette di sezionamento e n. 2 armadietti stradali, della superficie totale di mq. 16,00 + ml. 900 ,scaduta il 31/12/2005;

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.a. con sede in Roma Via Ombrone, 2 – P.I. 05779711000, legalmente rappresentata dal Responsabile di Zona Sig. AUTIERO Pasquale ...omissis..., che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Amalfi, per:

Mq. 881,54 allo scopo di mantenere una rete elettrica sotterranea a MT/BT, nonché locale cabina di trasformazione, n. 9 cassette di sezionamento e n. 2 armadietti stradali.

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2006 al 31/12/2009.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 28/10/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 189 2009 – Sig. GAMBARDELLA Salvatore**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

...omissis...

VISTA:

l'istanza del 27/07/2009, acquisita al protocollo d'Ufficio al n° 0691675 del 30/07/2009, con la quale il Sig. GAMBARDELLA Salvatore *...omissis...*, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima nell'ambito del porto di Amalfi, allo scopo di installare e mantenere n° 3 gavitelli con relativo corpo morto, utile all'ormeggio di tre imbarcazioni da diporto di l.f.t. 06,00 mt.

...omissis...

CONCEDE

al Sig. GAMBARDELLA Salvatore *...omissis...*, legalmente rappresentato dalla germana Sig.ra Gambardella Mafalda *...omissis...* (giusta procura per amministrare a firma del notaio Andrea Pansa *...omissis...*), che accetta, la titolarità di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 2 gavitelli con relativo corpo morto, contraddistinti dai n° 65 e 66 utili al posizionamento di due imbarcazioni da diporto di l.f.t 06,00 mt. secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dal 01/05/2009 al 31/10/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 05/11/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri - Concessione demaniale marittima n° 190 2009 – Sig. Alberino Gennaro**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0115499 del 07/02/2008, con la quale il Sig. Alberino Gennaro, ...*omissis*..., ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n. 141/06, della superficie di mq 4,00, ricadente nel Porto di Capri del Comune di Capri, località Marina Grande, allo scopo di mantenere una cabina smontabile per carico bombole ossigeno per palombari e sommozzatori, scaduta il 07/03/2008;

...*omissis*...

CONCEDE

al Sig. Alberino Gennaro, ...*omissis*..., che accetta il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Capri del Comune di Capri località Marina Grande , per:

Mq. 4,00 Allo scopo di mantenere una cabina smontabile per carico bombole ossigeno per palombari e sommozzatori.

...*omissis*...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 08/03/2008 al 07/03/2012.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...*omissis*...

Napoli, 11/11/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Ischia - Concessione demaniale marittima n° 191 2009 (rinnovo) – società Luise International & Co. S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

...omissis...

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 08504402 del 15/10/2008 e successiva integrazione prot. n° 0472192 del 29/05/2009 con la quale la Società Luise International & Co.S.R.L., con sede in via Caracciolo n° 13, Napoli, P.Iva n. 04639730631, legalmente rappresentata dal Sig. Luise Tomaso *...omissis...*, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 56/06, integrata e modificata dalla c.d.m. suppletiva 40/07, della superficie di mq. 710,00, ricadente nel Porto di Ischia, del Comune di Ischia, entrambe scadute il 12/10/2008;

...omissis...

CONCEDE

alla Società Luise International & Co.S.R.L., con sede in via Caracciolo n°13, Napoli , P.Iva n. 04639730631, legalmente rappresentata dal Sig. Luise Tomaso *...omissis...*, che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Ischia del Comune di Ischia, per:

Mq.710,00 di specchio acqueo compreso tra la bitta n° 60 e la bitta n° 62 allo scopo di mantenere corpi morti e gavitelli per l'attività di ormeggio unità da diporto nonché un pontile galleggiante, delle dimensioni di 18.00 ml x 2.00 ml per una superficie di mq. 36,00, predisposto per l'installazione di n. 2 colonnine per l'erogazione di servizi per le imbarcazioni, con accesso tramite un pontiletto fissato direttamente sul lato esterno della banchina mediante anelli e catene in acciaio staffati tramite piastre in acciaio alla muratura.

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 42 (quarantadue) e giorni 17 con decorrenza dal 13/06/2008 al 31/12/2011.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato .

...omissis...

Napoli, 11/11/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 192 2009 – Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

...omissis...

VISTA:

l'istanza pervenuta con nota prot. n. 6499 del 26/02/2009 dell'Ufficio Locale Marittimo di Amalfi, con cui Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s. con sede ad Amalfi al Piazzale dei Protontini s.n.c. – P.I. 02324890652, legalmente rappresentata dal Sig. PALLADINO *...omissis...*, già socio della Soc. Coop. JOLLY SERVICE a.r.l., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo ed il subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 163/08 scaduta il 31/12/2008, ricadente nell'ambito del Porto di Amalfi, per la quota parte di n. 3 gavitelli con relativo corpo morto contraddistinti dai n. 3, 13 e 33 utili al posizionamento di n. 3 imbarcazioni di l.f.t. 09,25, 09,30 e 14,50, secondo il piano ormeggi vigente;

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s. con sede ad Amalfi al Piazzale dei Protontini s.n.c. – P.I. 02324890652, legalmente rappresentata dal Sig. PALLADINO Flavio *...omissis...*, che accetta, il rinnovo ed il subingresso nella titolarità della concessione n. 163/08 di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 3 gavitelli con relativo corpo morto, contraddistinti dai nn° 03 – 13 – 33, utili al posizionamento di n. 3 imbarcazioni di l.f.t. 09,25 - 09,30 e 14,50 mt. secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 12 (dodici) con decorrenza dal 01/01/2009 al 31/12/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 18/11/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 193 2009 – Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

...omissis...

VISTA:

l'istanza del 02/07/2009, acquisita al protocollo d'Ufficio al n° 0694220 del 31/07/2009, con la quale la Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s. con sede ad Amalfi al Piazzale dei Protontini s.n.c. – P.I. 02324890652, legalmente rappresentata dal Sig. PALLADINO Flavio *...omissis...*, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima nell'ambito del porto di Amalfi, allo scopo di installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, utile all'ormeggio di una imbarcazione da diporto di l.f.t. 06,00 mt.

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s. con sede ad Amalfi al Piazzale dei Protontini s.n.c. - P.I. 02324890652, legalmente rappresentata dal Sig. PALLADINO Flavio *...omissis...*, che accetta, la titolarità di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 69 utile al posizionamento di una imbarcazione da diporto di l.f.t 06,00 mt. secondo il piano ormeggi vigente

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dal 01/05/2009 al 31/10/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 18/11/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 194 2009 – Soc. DA TERESA S.a.s.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 02/12/2008 acquisita al protocollo d'Ufficio al n° 1077139 del 29/12/2008, con la quale la Soc. DA TERESA S.a.s. con sede in Amalfi alla Via delle Sorgenti n° 7 Fraz. Lone – P.I. 03017340658 legalmente rappresentata dall'Amministratrice Sig.ra PINTO Anna ...omissis..., ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 103/08, ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un'imbarcazione di l.f.t 05,40 mt., scaduta il 31/10/2008;

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. DA TERESA S.a.s. con sede in Amalfi alla Via delle Sorgenti n° 7 Fraz. Lone – P.I. 03017340658 legalmente rappresentata dalla Sig.ra PINTO Anna ...omissis..., che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 37 utile al posizionamento di un'imbarcazione di l.f.t 05.40 mt. secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dal 01/05/2009 al 31/10/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 18/11/2009

arch. Massimo Pinto

COMUNE DI BOSCOREALE – Terra della Pietra Lavica – Provincia di Napoli – Modifiche e integrazioni Statuto Comunale.

Si porta a conoscenza che con delibere di Consiglio Comunale n. 108 del 8/11/2004, n. 130 del 23/12/2004, n. 24 del 15/09/2008 e n. 30 del 1/10/2008, tutte esecutive come per legge, sono state apportate le seguenti modifiche e integrazioni al testo vigente dello Statuto Comunale, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 145 del 31/10/1991 e successivamente integralmente rivisitato con delibera di Commissione Straordinaria n. 102 del 3/05/2001 (BURC n. 45 del 3/09/2001).

Art. 23
Composizione della Giunta

(si riporta il testo del comma 1, così come modificato con delibera di C.C. n. 24 del 15/09/2008 e n. 30 dell'1/10/2008)

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori fino ad un massimo di sette componenti, compreso il Vice Sindaco.

Art. 72 bis
Requisiti per l'elezione del Difensore Civico

(articolo aggiunto con delibera di C.C. n. 130 del 23/12/2004)

1. Il Difensore Civico è scelto tra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità con la carica di Consigliere Comunale e che per preparazione ed esperienza diano la massima garanzia di indipendenza, di obiettività, serenità di giudizio e competenza giuridico-amministrativa.
2. Il Difensore Civico deve essere in possesso di Laurea in Giurisprudenza e di comprovata competenza nel campo del concreto funzionamento della P.A.
3. La comprovata esperienza deve essere garantita dal fatto che il candidato possa documentare la sua esperienza almeno decennale, attinente al campo della P.A. nel settore giuridico-amministrativo.
4. I titoli attestanti la comprovata esperienza prevista dal comma 3 del presente articolo non possono essere esclusivamente di tipo accademico.

Art. 72 ter
Ineleggibilità e incompatibilità

(articolo aggiunto con delibera di C.C. n. 130 del 23/12/2004)

1. Oltre alla mancanza dei requisiti richiamati al comma 1 del precedente articolo 72 bis, è motivo di ineleggibilità l'essere stati candidati o aver ricoperto cariche elettive europee, nazionali o locali nel quinquennio precedente.
2. L'istituto del Difensore Civico è incompatibile, ed è motivo di decadenza, con:
 - a. la carica di membro del Parlamento, di consigliere regionale, comunale e provinciale, nonché membro di Consiglio di Amministrazione di Comunità Montane o di Aziende Sanitarie locali;
 - b. la qualifica di amministratore o dirigente di Enti, Istituti ed Aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché Enti o imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione Comunale e comunque ricevono da essa, e a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;
 - c. l'esercizio di qualsiasi attività professionale o commerciale che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'Amministrazione Comunale di Boscoreale;
 - d. cariche anche locali all'interno di partiti politici, di movimenti politici organizzati, organizzazioni sindacali e ogni carica pubblica;
 - e. l'essere magistrati in servizio o appartenenti alla magistratura onoraria;
 - f. l'essere dipendente del Comune di Boscoreale o di società, consorzi e istituzioni o aziende, dipendenti sottoposti a vigilanza o a controllo comunale;

g. l'essere funzionario statale che opera in uffici che svolgono l'attività di controllo su atti di organi comunali ed i funzionari di Prefettura.

Art. 72 quater Candidature

(articolo aggiunto con delibera di C.C. n. 130 del 23/12/2004)

1. Con decreto del Sindaco viene definito il termine perentorio non inferiore a trenta giorni entro cui poter presentare le candidature. Tale termine, unitamente ai requisiti richiesti, dovrà essere adeguatamente pubblicizzato attraverso gli organi di stampa e mediante affissione di appositi manifesti di bando pubblico.
2. Le proposte devono essere corredate da domanda in carta semplice attestante le generalità del candidato ed il possesso dei requisiti richiesti, curriculum vitae, dichiarazione dell'inesistenza delle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità previste dal presente Statuto. La conferenza dei Capi Gruppi vaglia le candidature ed esprime, sulla base dei requisiti, una terna di nomi da sottoporre al Consiglio.

Art. 72 quinquies Modalità di elezione

(articolo aggiunto con delibera di C.C. n. 130 del 23/12/2004)

1. Il Difensore Civico viene eletto dal Consiglio Comunale:
 - a. con voto segreto e con maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, su una lista di candidati in possesso dei requisiti richiesti, redatta dalla Conferenza dei Capi Gruppi dopo l'esame delle domande presentate entro il termine stabilito;
 - b. se nessun candidato raggiunge la maggioranza richiesta, si procede ad una seconda votazione, sempre a voto segreto e sempre a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati;
 - c. qualora tale maggioranza non venga raggiunta, si procederà ad una ulteriore votazione, in distinta seduta, da tenersi entro 15 giorni, e sarà eletto il candidato che avrà raggiunto la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. La nomina del Difensore Civico è subordinata alla presentazione all'Amministrazione Comunale dei documenti attestanti il possesso di requisiti dichiarati, da accertarsi con decreto del Sindaco e da comunicarsi al Consiglio Comunale.

Art. 72 sexties

(articolo aggiunto con delibera di C.C. n. 130 del 23/12/2004)

Durata in carica, revoca e decadenza

1. Il Difensore Civico dura in carica cinque anni, non coincidenti con la durata del Consiglio Comunale che lo ha eletto, e comunque fino alla elezione del successore che dovrà avvenire non oltre il terzo mese dalla scadenza del quinquennio.
2. Il Difensore Civico può essere revocato per gravi violazioni di legge o per motivi connessi al mancato esercizio delle sue funzioni, ovvero straripamento dell'esercizio delle stesse o per documentata inefficienza. La revoca è proposta con mozione di almeno un terzo dei Consiglieri e deve contenere l'indicazione dettagliata dei motivi. La mozione va notificata al Difensore Civico il quale entro dieci giorni presenta al Consiglio le eventuali controdeduzioni. La mozione, unitamente alle controdeduzioni presentata dal Difensore Civico, è inserita all'Ordine del Giorno del primo Consiglio ed è approvata con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.
3. Il Difensore Civico può essere dichiarato decaduto per la sopravvenuta incompatibilità di cui all'art. 72 ter del presente Statuto o per una delle cause previste dalla Legge per i Consiglieri Comunali e Provinciali. Il Consiglio Comunale pronuncia la decadenza del Difensore Civico con le stesse modalità sopra previste per la revoca. Gli atti deliberativi che dichiarano la revoca sono notificati al Difensore

Civico entro 15 gg. dalla loro esecutività, e lo stesso cessa dalla carica a far data dal giorno successivo a quello dell'avvenuta notifica.

4. La pronuncia di decadenza del Difensore Civico ha effetto immediato.
5. Il Difensore Civico non è immediatamente rieleggibile.

Art. 72 septies Cessazione dalla carica

(articolo aggiunto con delibera di C.C. n. 130 del 23/12/2004)

1. Il Difensore Civico cessa dalla carica, oltre che per il compimento del periodo di durata previsto dal presente Statuto:
 - a. per revoca;
 - b. per decadenza;
 - c. per dimissioni presentate dall'interessato e delle quali il Consiglio Comunale abbia preso atto. In tali casi il Consiglio Comunale deve procedere entro 60 gg. dall'avvenuta notifica o pronuncia o pread'atto, alla rielezione secondo le modalità stabilite dal presente Statuto.

Art. 73 bis Statuto dei diritti del contribuente per i tributi comunali

(articolo aggiunto con delibera di C.C. n. 108 dell' 8/11/2004)

1. Gli Organi istituzionali o burocratici del Comune, nell'ambito delle rispettive competenze concernenti tributi comunali, a garanzia dei diritti dei soggetti obbligati, adeguano i propri atti ed i propri comportamenti ai principi fissati dalla legge n. 212 del 27 luglio 2000 in tema di Disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente.
2. Per quanto compatibili, i principi indicati al comma 1 debbono essere osservati dagli Organi istituzionali o burocratici del Comune, nell'ambito delle rispettive competenze, anche per le entrate patrimoniali del Comune.

Il Segretario Comunale
dr. Valerio Costabile

Il Sindaco
dr. Gennaro Langella

COMUNE DI ACERRA – Provincia di Napoli – Estratto Decreto di Esproprio n. 100 del 16.11.2009 – Lavori di riqualificazione Traversa di Via Madonnella - Scuola Elementare.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Dirigente della VI direzione del Comune di Acerra, Arch. Massimo Santoro, con decreto n. 100 del 16/11/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Acerra l'espropriazione degli immobili riferiti ai lavori indicati in oggetto e di seguito riportati per intestazione di proprietà e consistenza:

Esposito Rosa, nata a Somma Vesuviana il 10.07.1936, residente in Acerra alla via Madonnelle n. 6 C.F. SPSRSO36L50I820F, terreno riportato al NCT al foglio 35 particella n. 2496 per complessivi mq 340,00

Con Dispositivo Dirigenziale di pagamento n. 11 del 19.05.2009 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta espropriata sig. Esposito Rosa pari a €. 59.643,14.

Dalla Residenza Municipale 20.11.2009

Il Dirigente
Arch. Massimo Santoro

COMUNE DI CASALUCE – Provincia di Caserta – **Decreto di Esproprio n. 108 del 11/11/09**
REP. N°15/09 – Acquisizione dei beni immobili utilizzati per la realizzazione del Campo Sportivo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista la delibera di consiglio comunale n°30 del 27.10. 09 (omissis)

Ritenuto, in esecuzione della predetta delibera, di procedere nell'adozione del provvedimento ex art. 43 D.P.R. 327/01 per acquisizione al patrimonio indisponibile di questo comune dei beni immobili, su cui insiste il campo sportivo e relativa pista di accesso, individuati al Catasto Terreni di Casaluce al Foglio 5 particella 151 di superficie mq. 10.230 occupata per intero e la particella 30 di superficie mq. 10.704 superficie occupata mq. 5.150;

Vista l'Ordinanza di deposito n. 96 del 6.11.09 con la quale si è proceduto al deposito della somma di € 46.352,37 a favore della ditta Tammaro Maddalena, nata il 26.04.1938 a Casaluce ed ivi residente in Via Circumvallazione n°23, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Territoriale di Caserta e relativo mandato di pagamento n°1812 del 09.11.09;

Visti gli art. 107 e 109 D.Lgs 267/00

DECRETA

di procedere, ai sensi dell'art. 43 D.P.R. 327/01 ed in esecuzione della delibera C.C. n° 30 del 27.10.09, all'acquisizione al patrimonio indisponibile di questo comune dei beni immobili, su cui insiste il campo sportivo e relativa pista di accesso, individuati al Catasto Terreni di Casaluce al Foglio 5 particella 151 di superficie mq. 10.230 e la particella 5092, superficie mq. 5150 (parte della ex particella 30 Foglio 5) come da allegata planimetria;

di dare atto che le circostanze che hanno condotto alla indebita utilizzazione dell'area, sono quelle indicate in premessa;

la misura del risarcimento nell'importo di € 46.352,37 determinato con delibera c.c. n° 30 del 27.10.09;

di dare atto che, relativamente al pagamento, è stato depositato l'intero importo del risarcimento danni presso la Cassa depositi e prestiti con l'allegata ordinanza n°96 del 6.11.09 e relativo mandato di pagamento, allegato, n°1812 del 09.11.09;

di dare atto che il presente decreto, notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili, comporta il passaggio del diritto di proprietà del bene acquisito;

di dare atto che i beni immobili sono quelli indicati nella planimetria allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dare atto, ai sensi art. 30 del D.P.R. 06/06/01, n. 380, che la destinazione urbanistica del suolo acquisito è quella evidenziata nell'allegato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Casaluce in data 10/11/09, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dare atto che il Comune di Casaluce provvederà senza indugio a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente atto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, oltre alla voltura nel Nuovo Catasto Terreni di Caserta;
(omissis)

Il Responsabile del Servizio *Silvana Brunzo*

Il Responsabile del Settore Tecnico *Arch. Maurizio Di Grazia*

COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE – Provincia di Salerno – Decreto definitivo di espropriazione delle aree occorse per i lavori di realizzazione strada di collegamento tra Via Relli e Via P. La Rocca.

Il Responsabile del Settore Tecnico

Avvisa

Che con Decreto n. 6 del 20.11.2009 è stata pronunciata l'espropriazione in favore del Comune di San Mango Piemonte dei seguenti immobili necessari per la "Realizzazione strada di collegamento tra Via Relli e Via P. La Rocca":

1. area riportata in Catasto del Comune di San Mango Piemonte al Foglio 2, p.lla n. 1186 (ex 725) di mq. 385,00, in ditta Matteo RINALDI – Liquidatore della Cooperativa Edilizia Parco delle Querce – (nato a Salerno il 19.12.1964 e domiciliato per la carica residente in Salerno alla Via Velia n. 47 – C.F. RNL MTT 64T19 H703A), proprietario dell'intera quota;
2. area riportata in Catasto del Comune di San Mango Piemonte al Foglio 2, p.lla n. 1185 (ex 1006) di mq. 508,00, in ditta Alessandro Silvio NADDEO (nato a Castiglione del Genovesi il 21.07.1946 e residente in Castiglione del Genovesi alla Via Parrilli n. 3 – C.F. NDD LSN 46L21 C306H), proprietario per 1/3; Carmela NADDEO (nata a San Cipriano Picentino il 15.11.1944 e residente in Salerno alla Via P. De Granita n. 32 – C.F. NDD CML 44S55 H800B), proprietaria per 1/3; Rosa NADDEO (nata a Castiglione del Genovesi il 28.06.1950 e residente in Roma alla Via Simonide n. 52 – C.F. NDD RSO 50H68 C306W), proprietaria per 1/3.

Il decreto nel testo integrale, sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni 30 a partire dalla data di pubblicazione.

Dalla Residenza Municipale, lì 20 novembre 2009

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Fabio Peluso

ARIN S.p.A. – Napoli – Estratto avviso di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 ed 8 della Legge 241/1990 e dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001.

All'albo pretorio del Comune di Cesinali, Atripalda, San Potito Ultra, Manocalzati, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Tufo, Altavilla Irpina, Pietrastornina,, nonché sul sito internet www.arin.na.it è pubblicato l'avviso integrale di avvio del procedimento relativo alla procedura di completamento dell'opera di "Trasformazione in pressione dell'Acquedotto del Serino"- Acquisizione del diritto di servitù di acquedotto/di proprietà sulle aree interessate dall'opera pubblica ex art. 43, comma 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianluca Sorgenti degli Uberti

Il Dirigente
Dr. Antonello Garofalo

IP MAESTRALE 4 S.r.l. – Roma – Avviso di deposito degli elaborati e avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a valutazione di impatto Ambientale – Progetto “Repowering impianto eolico Rocca San Felice”.

In data 07/12/2009, al fine di attivare la Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 20 del D.Lgs. 04/2008, la scrivente società IP MAESTRALE 4 S.r.l. – Società Unipersonale - con sede legale in Roma - Via Nicolò Porpora N. 16 , C.F. - P. IVA - Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 02269650640, in persona del Legale Rappresentante p.t. Ing. Marco Ferrando, informa di aver depositato copia degli elaborati relativi al progetto definitivo e allo Studio di impatto ambientale dell'impianto eolico di cui all'oggetto presso gli uffici :

- Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- Provincia di Avellino - Piazza Libertà, 1 - Avellino ;
- Comune di Rocca San Felice - Via Vincenzo M. Santoli, 8 - Rocca San Felice (AV)
- Comune di Sturno - Piazza Municipio, 1 - Sturno (AV);

L'opera consiste nell'Ammodernamento dell'esistente impianto eolico, di proprietà della società proponente, sito nel Comune di Rocca San Felice (AV) in località “Monte Forcuso”- Fg. 4 Part. 126, 127, 128, 140, 154, 221, 244, 305, 307, 441, 477, 478, 481, 482: nel progetto è prevista la sostituzione degli attuali N .4 aerogeneratori Vestas V44 - con potenza di targa pari a 0,6 MW - con N. 2 aerogeneratori di potenza di targa pari a 2 MW per complessivi 4 MW.

Detto intervento di Ammodernamento, rientrante tra quelli elencati nella categoria progettuale di cui al punto 2 lettera e) dell'Allegato IV del D.Lgs. 04/2008 – “impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento”, è ubicato nel Comune di Rocca San Felice (AV) per quanto concerne il parco eolico, e nei comuni di Rocca San Felice (AV) e Sturno (AV) relativamente alle opere di connessione alla rete elettrica.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli entro il termine di giorni quarantacinque.

Il Legale Rappresentante
Ing. Marco Ferrando



CELLUBLOK S.r.l. – Montoro Superiore (AV) – Avviso di Deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs n. 4 del 16/01/2008.

In data 13/11/2009 il proponente Cellublok S.r.l. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli e presso il Comune di Montoro Superiore copia degli elaborati relativi alla richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs n. 4/2008 relativa al progetto di variante dell'impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi finalizzato alla produzione di manufatti in cemento, sito in Via Nocelleto n. 28 del Comune di Montoro Superiore (AV).

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – **Decreto Sindacale n. 51 del 18/11/2009 – Approvazione Piano Urbanistico Attuativo Comparto “B” – Piano Recupero Zona “B”.**

IL SINDACO

Vista la Delibera di G.C. n. 282 del 10/11/2009 di approvazione del P.U.A. Comparto “B” – Piano di Recupero Zona “B” ai sensi dell’art. 27, c. 2 L.R. n. 16/04;

Rilevato che sono state espletate tutte le procedure previste dal citato art. 27 della L.R. n. 16/04 in merito, ivi comprese le pubblicazioni di rito;

Visto il vigente P.R.G.;

Vista la Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004

DECRETA

Che con delibera di Giunta Comunale n. 282 del 10/11/2009 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo COMPARTO “B” – PIANO DI RECUPERO ZONA “B” e che lo stesso diverrà esecutivo a partire dal giorno successivo la data di pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. ed all’Albo Pretorio del Comune di Quarto.

Quarto, lì 18/11/2009

Il Sindaco
Dr Sauro Secone

COMUNE DI AMOROSI – Provincia di Benevento – Avviso di Deposito – Rapporto Ambientale allegato alla proposta del P.U.C.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 16/2004 e le Direttive di cui alla Delib. di G.R. n. 834/07 e degli artt. 24 e 47 della L.R. n. 16/2004, l'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE, l'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 art. 14 comma 2;

RENDE NOTO

Che con delibera di G.C. n. 61 del 16/05/2009, esecutiva a norma di legge è stata approvata la Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Amorosi con allegato Rapporto Ambientale.

I seguenti atti: Delibera di G.C. n. 61 del 16/05/2009 ed Elaborati grafici e descrittivi del P.U.C. ed il Rapporto Ambientale allegato al P.U.C. rimarranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. .

Si potrà prendere visione dei suddetti atti, nei giorni feriali e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e presentare entro il termine di 60 (giorni) dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. le proprie osservazioni.

Dette osservazioni dovranno essere consegnate in duplice originale, di cui uno in regolare bollo all'Ufficio Protocollo del Comune, che ne rilascerà ricevuta .

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Arch. Giovanni Ragone

COMUNE DI AMOROSI – Provincia di Benevento – Avviso di Deposito – Proposta di Piano Urbanistico Comunale.

II DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 16/2004 e le Direttive di cui alla Delib. di G.R. n. 834/07

RENDE NOTO

Che con delibera di G.C. n. 61 del 16/05/2009, esecutiva a norma di legge è stata approvata la Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Amorosi.

I seguenti atti: Delibera di G.C. n. 61 del 16/05/2009 ed Elaborati grafici e descrittivi del P.U.C. rimarranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di 40 (quaranta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. .

Si potrà prendere visione dei suddetti atti, nei giorni feriali e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e presentare entro il termine di 40 (quaranta) dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. le proprie osservazioni.

Dette osservazioni dovranno essere consegnate in duplice originale, di cui uno in regolare bollo, all'Ufficio Protocollo del Comune, che ne rilascerà ricevuta.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Arch. Giovanni Ragone

COMUNE DI AGEROLA – Provincia di Napoli – Avviso di Deposito – Modifica e integrazione dell'art. 48 del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia

Visto l'art. 29 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004;

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 30/09/2008, esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la modifica all'art. 48 del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, finalizzata alla realizzazione, nel rispetto delle specifiche norme contenute nel vigente P.R.G., di manufatti da destinare a parcheggio, nelle aree pertinenziali esterne e/o nel sottosuolo delle medesime aree, anche non immediatamente adiacenti e confinanti con l'immobile principale, purché aventi una distanza dal medesimo immobile principale non superiore a ml 500 (cinquecento), misurati in linea d'aria.

Gli atti afferenti a tale modifica resteranno depositati, in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Settore Urbanistica di questo comune, per TRENTA giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Nel predetto termine, chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante in oggetto, producendole in triplice esemplare, di cui uno in bollo. Le osservazioni presentate dopo tale termine, sono irricevibili.

Il presente avviso verrà altresì pubblicato su due quotidiani a diffusione provinciale.

Dalla Residenza Municipale, li 24/11/2009

Il Responsabile del Settore
Geom. Giovanni Milano

**CITTÀ DI ACERRA – Provincia di Napoli – V Direzione / Infrastrutture – Avviso di Deposito –
Delibera n. 46 del 11/11/2009.**

In adempimento alle prescrizioni dell'art. 24 della 16/04 è depositato per 30 giorni presso la Segreteria Generale – ufficio delibere l'atto della Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 46 del 11/11/2009 ed il progetto dell'opera di completamento tratto stradale di collegamento via Fondola – Via Spinello.

Il Dirigente
Arch. Concetta Martone

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI - **Pubblicazione per estratto del Decreto n 519 del 27/10/2009 avente ad oggetto: Legge Regionale 20 marzo 1982, n. 14 – Comune di Arzano --Piano Regolatore Generale – Approvazione.. Integralmente lo stesso sarà pubblicato all'Albo Pretorio comunale.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

E' approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Arzano, adottato con deliberazioni consiliari n. 9 del 01.03.2004 e n. 11 del 28.04.2004, modificato con deliberazione commissariale n. 114 del 09/06/2009 in conformità ed esecuzione delle deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 47 del 16/09/2009 e n. 84 del 29/09/2009, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, e, così come previsto dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 48/2009.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Il Dirigente
Dott. Giacomo Ariete

Il Presidente
On.le Avv. Luigi Cesaro

CONSORZIO VELIA PER LA BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTO – Prignano Cilento – Avviso di Deposito – Piano di Classifica per il riparto della cointribuenza consortile.

Si dà notizia, ai sensi dell'art. 30, comma 5 della L.R. 25/2/2003, n. 4, che il Consiglio dei Delegati dell'ente, con delibera n. 12 del 23/11/2009 ha approvato il nuovo "Piano di Classifica per il riparto della cointribuenza consortile".

Si avvisa altresì che copia di tale provvedimento e del relativo documento resta depositata presso il Consorzio per trenta giorni e che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C. decorrono giorni 30 (trenta) per eventuali ricorsi alla Giunta Regionale.

Il Presidente
Avv. Francesco Chirico

AGROQUATTRO s.r.l. – Napoli – Avviso – Autorizzazione regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica.

RENDE NOTO

che con istanza prot. n. 2009.093506 del 29\10\2009, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione, 20 kV, fra la cabina di consegna, loc. Aria Tonda e la Cabina Primaria AT/MT "Carinola" di Enel Distribuzione spa, del Comune di Carinola (Ce) e nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 co. 4 e ed ai sensi del D.Lgs n°387\03 art. 12 co. 1 l'impianto di produzione elettrico fotovoltaico, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co. 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs n°387\03 art. 12 co. 1.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Carinola (Ce).

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà esclusivamente il territorio del Comune di Carinola.

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto di circa 2100 mt. circa in cavo sotterraneo M.T.

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali\provinciali ma NON di linee di telecomunicazioni.

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di sei mesi ed un anno e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, per cui non vengono indicati i termini di inizio e fine per tali adempimenti.

Data in particolare l'urgenza di produrre l'energia da fonte rinnovabile, questa società chiede che sia indetta a cura di codesto settore del Genio Civile, una conferenza di servizi agli effetti del capo IV dell'art. 14 della Legge n. 241\1990 s.m.i., con l'interessamento in particolare degli enti di cui all'art. 120 del T.U. n. 1775\1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.

Con riferimento alla Legge n°186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36\01 e al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Carinola, interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile
dr. Mario Palma

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Socio unico Regione Campania – Avviso – Indagine di mercato ex artt. 125 comma 11 e 238 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

L'Ente Autonomo Volturmo S.r.l. (EAV) opera nell'ambito del trasporto pubblico campano. Nel corso delle annualità 2009/2010 ha necessità di affidare a soggetti terzi servizi di supporto tecnico ai vari settori dell'EAV, connessi in via esemplificativa e non esaustiva alle elencate attività:

- 1) Studio di Fattibilità politiche energetiche;
- 2) Studio di Fattibilità SMR;
- 3) Studio di Fattibilità portualità turistiche;
- 4) Progettazione collegamento campus università Salerno alla stazione FS di Fisciano (trenino People Mover);
- 5) Mobilità urbana Benevento e provincia;
- 5) Funivia dei 2 Musei;
- 6) Funivia tra Sorrento e S. Agata;
- 7) Studio di Fattibilità Riconversione Patrimonio;
- 8) Studio di Fattibilità Delocalizzazione Castellammare;
- 9) Nodo di Pompei;
- 10) Studio di Fattibilità Connessioni intermodali di rete: logistica e distribuzione intermodale delle merci con l'individuazione di nuove relazioni ferroviarie e intermodali tra Campania ed aree nazionali ed internazionali e di piattaforme logistiche;
- 11) Gestione Sistema Ulisse per il monito-raggio dei flussi su gomma di merci pericolose;
- 12) Progetto Develop-med (valorizzazione della posizione strategica dei porti nelle Regioni dell'Area Mediterranea attraverso il miglioramento dell'accessibilità marittima ed il potenziamento del ruolo dei porti nel Sistema di trasporto intermodale e multimodale);
- 13) Azioni di sistema finalizzate alla stima ed al monitoraggio degli indicatori degli obiettivi operativi dell'ASSE IV PO FESR 2007- 2013;
- 14) Progetto Ulisse II - Integrazione di un sistema telematico di monitoraggio stradale con la modalità ferroviaria e marittima;
- 15) Comunicazioni;
- 16) Organizzazione eventi;
- 17) Organizzazione e sviluppo competenze nel settore T.P.L.

I detti servizi, o parte di questi, fino ad importi massimi di **€ 206.000,00** per ciascuno di essi, ricorrendone i presupposti di legge, saranno affidati in economia per cottimo fiduciario previa gara informale preceduta da lettera di invito contenente richiesta di offerta, indirizzata a non meno di 5 operatori economici ove possibile.

Tali soggetti verranno scelti per ciascun affidamento sulla scorta dei curricula presentati e valutati dalla stazione appaltante ovvero di quelli già in possesso dell'Ente Autonomo Volturmo S.r.l.

A tal fine, in ragione delle concrete necessità che di volta in volta si manifesteranno, l'Ente Autonomo Volturmo S.r.l., quando necessario, pubblicherà sul proprio profilo di committente www.enteautonomovolturmo.it, nell'area bandi di gara, con cadenza quindicinale **nei giorni 1 e 15 di ciascun mese o nella prima data utile successiva**, qualora tali giorni cadano di sabato, domenica o festivi, la richiesta di curricula per le professionalità di volta in volta occorrenti. Sarà pertanto premura degli interessati consultare con la periodicità di cui sopra il detto sito per l'invio dei curricula che saranno richiesti.

Si precisa che le dette pubblicazioni resteranno aperte per il tempo di giorni 10.

I corrispettivi posti a base di gara per ciascun servizio da affidare saranno calcolati con riferimento alla vigente tariffa professionale, ove applicabile, ridotta del 20% con esclusione delle spese generali ovvero con modalità alternativa che sarà precisata nella lettera di invito. Su tali importi saranno richieste offerte di ribasso. Saranno, altresì, riconosciuti gli oneri previdenziali oltre l'IVA dovuta per legge.

Potranno manifestare il loro interesse i soggetti idonei di volta in volta interessati.

La manifestazione di interesse dovrà pervenire all'Ente Autonomo Volturmo S.r.l. – settore legale - via Cisterna dell'Olio n. 44, 80134 Napoli – Italia, con le modalità e i termini precisati nelle singole pubblicazioni.

Per informazioni contattare presso l'Ente Autonomo Volturno S.r.l. il Dott. Antonio Bova (a.bova@enteautonomovolturno.it) e/o l'Avv. Marco Sica (m.sica@enteautonomovolturno.it), Tel. 081/19805000-Fax 081/19805700.

Il Responsabile dell'Unità Organizzativa Approvvigionamenti
e Processi Giuridici ed Amministrativi
Dott. Alessandro D'Ambrosio

COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – Avviso ad Opponendum – Lavori di riqualificazione area ex impianto di depurazione alla fr. Acquamela.

Il sottoscritto Arch. Alfonso Landi, in qualità di Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554/99,

AVVERTE

- che, avendo l'Impresa "Pappacena Salvatore" con sede in Sarno (SA) alla Via S. Valentino n. 66, ultimati i lavori di riqualificazione area ex impianto di depurazione alla fr. Acquamela, affidati alla stessa con contratto di appalto rep. n. 4051 del 12/02/2007, registrato a Salerno in data 05/03/2007, al n. 1501, chiunque vanti diritti verso l'impresa suddetta in dipendenza di occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli del suo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefissato;
- che i creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Arch. Alfonso Landi



COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – Avviso ad Opponendum – Lavori di adeguamento e completamento degli edifici scolastici comunali.

Il sottoscritto Arch. Alfonso Landi, in qualità di Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554/99,

AVVERTE

- che, avendo l'Impresa "Napoli Matteo" con sede in Baronissi (SA) alla Via V. Pisano n. 4, ultimati i lavori di adeguamento e completamento degli edifici scolastici comunali – Parte dei lavori edili, affidati alla stessa con contratto di appalto rep. n. 4015 del 04/09/2006, registrato a Salerno in data 15/09/2006, al n. 5336, chiunque vanti diritti verso l'impresa suddetta in dipendenza di occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli del suo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefissato;

- che i creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Arch. Alfonso Landi

**CITTÀ DI ACERRA – Provincia di Napoli – V Direzione / Infrastrutture – Avviso di Deposito –
Delibera n. 46 del 11/11/2009.**

In adempimento alle prescrizioni dell'art. 24 della 16/04 è depositato per 30 giorni presso la Segreteria Generale – ufficio delibere l'atto della Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 46 del 11/11/2009 ed il progetto dell'opera di completamento tratto stradale di collegamento via Fondola – Via Spinello.

Il Dirigente
Arch. Concetta Martone

STARQUATTRO s.r.l. – Napoli – Avviso – Autorizzazione regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica.

RENDE NOTO

che con istanza prot. n. 2009.0930571 del 29\10\2009, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione, 20 kV, fra la cabina di consegna, loc. "Cerquitiello ed arbusto dei Velloni" e la linea MT "FRANCOLISE" di Enel Distribuzione spa, del Comune di Carinola (Ce) e nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 co. 4 e ed ai sensi del D.Lgs n°387\03 art. 12 co. 1 l'impianto di produzione elettrico fotovoltaico, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co. 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs n°387\03 art. 12 co. 1.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Carinola (Ce).

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà esclusivamente il territorio del Comune di Carinola.

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto di circa 300 mt. circa in cavo sotterraneo M.T.

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali ma NON di linee di telecomunicazioni.

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di sei mesi ed un anno e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, per cui non vengono indicati i termini di inizio e fine per tali adempimenti.

Data in particolare l'urgenza di produrre l'energia da fonte rinnovabile, questa società chiede che sia indetta a cura di codesto settore del Genio Civile, una conferenza di servizi agli effetti del capo IV dell'art. 14 della Legge n. 241\1990 s.m.i., con l'interessamento in particolare degli enti di cui all'art. 120 del T.U. n. 1775\1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.

Con riferimento alla Legge n°186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n°36\01 e al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione. Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Carinola, interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile
dr. Mario Palma



A.Di.S.U. Ateneo "FEDERICO II"

Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario

**AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE ELENCO DI AVVOCATI PER IL
CONFERIMENTO DI SINGOLI INCARICHI FIDUCIARI DI ASSISTENZA LEGALE
(approvato con deliberazione consiliare n. 64 del 07.10.2009)**

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO P.T., DOTT.SSA LAURA CAPOTORTI

- VISTO il Decreto Legislativo 30.03.2001, n. 165, ed in particolare l'art. 7, commi 6 e 6-bis che disciplina il conferimento, da parte della pubblica amministrazione, di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;
- VISTA la Circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 5/ 2006 che in tema di affidamento di incarichi esterni elenca i presupposti essenziali per il ricorso alle collaborazioni esterne;
- VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- VISTA la Circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 2/2008 con la quale in attuazione alle disposizioni della citata legge finanziaria, in tema di collaborazione esterne si dispone, tra l'altro, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare procedure comparative, a seguito delle quali conferire gli incarichi di collaborazione esterna, e di renderle pubbliche;
- PRESO ATTO che con specifico riferimento agli incarichi di assistenza legale, così come precisato nella citata Circolare n. 2/2008, per esigenze di flessibilità e celerità l'Amministrazione predispone annualmente, sulla base di appositi avvisi, elenchi ed albi di personale altamente qualificato, in possesso di determinati requisiti e appositamente selezionato, da cui attingere nel rispetto dei principi previsti in materia di collaborazioni esterne;
- PRESO ATTO, altresì, dell'esigenza dell'Azienda di affidare, singoli incarichi di difesa in giudizio ad avvocati del libero foro;
- PRESO ATTO che per l'espletamento di tale attività non potrà essere riconosciuto un compenso d'importo superiore alla misura stabilita dal tariffario di categoria;
- CONSIDERATO che l'acquisizione della candidatura e il suo inserimento nell'Elenco e negli albi di cui sopra, non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte dell'Azienda, né l'attribuzione di alcun diritto al candidato, in ordine all'eventuale conferimento dell'incarico;

CONSIDERATA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II n. 64 del 07.10.2009, verbale n. 21/2009-2012;

AVVISA

che questa Amministrazione intende procedere alla costituzione di un elenco di avvocati ai quali poter conferire, ai sensi della normativa richiamata in premessa, singoli incarichi fiduciari di Difesa e rappresentanza in giudizio dell'Ente nelle controversie pendenti innanzi alle varie giurisdizioni.

1. Presentazione della richiesta.

I Professionisti in possesso dei requisiti di cui al successivo punto 2, dovranno far pervenire *entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C.*, esclusivamente mediante plico raccomandato con avviso di ricevimento, indirizzata alla ADISU ATENEO FEDERICO II, Direzione Amministrativa, via A. De Gasperi n. 45, cap 80133 Napoli. Non è ammessa la consegna diretta.

Il plico sigillato dovrà recare all'esterno la dicitura di seguito indicata:

“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PUBBLICA PER L'INSERIMENTO NELL'ELENCO DEGLI AVVOCATI PER IL CONFERIMENTO DI SINGOLI INCARICHI FIDUCIARI DI ASSISTENZA LEGALE “.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda di partecipazione, farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante. Non saranno prese in considerazione le istanze che dovessero pervenire oltre il termine indicato.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria di Direzione/Presidenza: tel. 081.7603208 -

Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Laura Capotorti.

2. Requisiti di ammissione

Per l'ammissione alla selezione per il conferimento dei singoli incarichi fiduciari di assistenza legale occorre:

- a. essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- b. godere dei diritti civili e politici;
- c. non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d. essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;



- e. non trovarsi in conflitto di interessi con l'ADISU ATENEIO FEDERICO II di Napoli per aver assunto incarichi di difesa ovvero prestazioni di consulenza avverso l'interesse dello stesso Ente;
- f. non presentare altre cause di incompatibilità a patrocinare o a svolgere prestazioni di consulenza nell'interesse dell'Ente;
- g. laurea in giurisprudenza, o laurea in economia per la rappresentanza e difesa per controversie tributarie;
- h. essere regolarmente iscritto presso l'ordine degli Avvocati, o presso l'ordine dei Dottori commercialisti;
- i. esperienza professionale specifica rispetto all'oggetto dell'incarico, prestata, a favore di pubbliche amministrazioni, nonché adeguata preparazione in riferimento all'oggetto della selezione.

3. Formulazione della richiesta di iscrizione

La richiesta di iscrizione nell'Elenco dei collaboratori dovrà, a pena di esclusione, essere formulata, in carta semplice, secondo il modello di seguito indicato, alla quale dovranno essere allegati, i seguenti documenti:

- a. Copia tesserino di iscrizione all'Albo;
- b. Copia del Codice fiscale e del certificato di attribuzione della partita iva;
- c. Copia del documento di un riconoscimento in corso di validità;
- d. Curriculum vitae in formato europeo, sottoscritto per attestazione di veridicità e per autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/2003) con indicazione specifica dei seguenti dati:
 - 1. le esperienze eventualmente acquisite nelle singole materie (civile, penale, amministrativa, tributaria e del lavoro);
 - 2. esperienza professionale specifica (gli incarichi e/o le collaborazioni) rispetto all'oggetto dell'incarico, prestata, a favore di pubbliche amministrazioni;
 - 3. possesso di eventuale titolo di specializzazione in una o più materie;
 - 4. corsi di formazione frequentati;
 - 5. eventuali docenze attinenti alla materia oggetto dell'incarico.

I documenti di cui dalla lettera a) alla lettera d) possono essere presentati anche mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000.

L'ADISU ATENEIO FEDERICO II di Napoli si riserva la facoltà di richiedere la comprova di requisiti, titoli ed esperienze dichiarati nella domanda, mediante produzione di adeguata documentazione.

4. Formazione dell'Elenco

L'Amministrazione procederà alla valutazione della documentazione di cui al punto 3 del presente Avviso, mediante una Commissione che sarà costituita con disposizione del Direttore amministrativo.

All'esito dell'esame delle istanze pervenute e della documentazione allegata, verrà formulato l'Elenco di che trattasi, secondo l'ordine alfabetico e con indicazione del Tribunale nel cui circondario il professionista svolge prevalentemente la propria attività.

L'Elenco verrà pubblicato nell'Albo dell'Azienda e sul sito www.adisufederico2.it nei quindici giorni successivi alla conclusione della valutazione da parte della Commissione.

5. Validità dell'Elenco

L'Elenco verrà aggiornato annualmente mediante pubblicazione di apposito Avviso. In tale occasione i professionisti già iscritti sono invitati a dichiarare l'eventuale modifica dei requisiti e delle dichiarazioni in base ai quali è stata effettuata la loro iscrizione.

6. Conferimento degli incarichi

L'Amministrazione procederà, a proprio insindacabile giudizio, all'individuazione del soggetto cui affidare l'incarico nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, sulla base di una valutazione comparativa delle professionalità incluse nell'Elenco, tenuto conto della tipologia dell'incarico da affidare, della rilevanza del curriculum vitae rispetto all'oggetto della prestazione, della rotazione, ove possibile, degli incarichi, nonché della disponibilità ad effettuare le prestazioni nei tempi richiesti.

La scelta dei professionisti - candidati, ai fini dell'affidamento dell'incarico, terrà conto, a titolo di preferenza, delle seguenti circostanze:

- 1) precedenti collaborazioni con Enti pubblici non commerciali;
- 2) esperienza professionale maturata in qualità di difensore di pubbliche amministrazioni;
- 3) ambito territoriale di riferimento e la percentuale di riduzione del compenso eventualmente applicata rispetto al compenso ordinario;
- 4) esperienze professionali maturate con specifico riferimento all'oggetto della selezione;
- 5) titoli di specializzazione, corsi professionali, stages, docenze, partecipazione a convegni nelle materie inerenti o collaterali alle prestazioni che verranno conferite con il presente incarico.

Il Professionista incaricato dovrà sottoscrivere apposito contratto secondo lo schema approvato con determina del Direttore amministrativo.

Il Professionista nominato inoltre si impegna, per tutta la durata dell'incarico conferito, a non difendere o assistere soggetti che intendano attivare un contenzioso giudiziale e/o stragiudiziale nei confronti dell'Ente.

Il Professionista nominato adempie la propria prestazione, senza alcun vincolo di subordinazione entro il termine indicato nel contratto.

7. Norme sulla privacy

Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, e successive modifiche e integrazioni, si informa che:

- a) il trattamento dei dati personali dei soggetti richiedenti è finalizzato unicamente alla stesura di un elenco per l'eventuale successivo affidamento dell'incarico professionale;

- b) il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione, nei limiti necessari a perseguire le sopra citate finalità, con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti;
- c) i dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili o incaricati o di dipendenti coinvolti a vario titolo con l'incarico professionale da affidare o affidato;
- d) il conferimento dei dati è obbligatorio per l'inserimento nell'elenco;
- e) all'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 della legge 196/2003 "Codice in materia di dati personali".

8. Pubblicità

Il presente Avviso è reso pubblico, mediante affissione nell'albo della sede centrale dell'Azienda, nonché mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet www.adisufederico2.it.

Allegato:

MODELLO DI RICHIESTA DI ISCRIZIONE

Spett.le
ADISU ATENEO FEDERICO II
Direzione amministrativa
Via A. De Gasperi, 45
80133 NAPOLI

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PUBBLICA PER L'INSERIMENTO NELL'ELENCO DEGLI AVVOCATI PER IL CONFERIMENTO DI SINGOLI INCARICHI FIDUCIARI DI ASSISTENZA LEGALE

Il/la sottoscritto/a .
nato/a a il ..
residente nel Comune di Provincia .
Stato . Vial Piazza
tel celi .
Codice Fiscale .
Partita Iva .

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione pubblica per l'inserimento nell'Elenco degli avvocati/difensori per il conferimento di singoli incarichi fiduciari di assistenza legale (Difesa e rappresentanza in giudizio dell'Ente) e, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 di essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a. cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- b. godimento dei diritti civili e politici;
- c. non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d. essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- e. non trovarsi in conflitto di interessi con l'Azienda ADISU ATENEO FEDERICO II di Napoli per aver assunto incarichi di difesa ovvero di prestazioni di consulenza avverso l'interesse dello stesso Ente;
- f. non presentare altre cause di incompatibilità a patrocinare o a svolgere prestazioni di consulenza nell'interesse dell'Ente;
- g. laurea in giurisprudenza conseguita presso.....in data con voto ovvero laurea in economia conseguita presso in data con voto..... ;
- h. essere regolarmente iscritto presso l'Ordine degli Avvocati o Ordine dei dottori commercialisti di a far data dal;
- i. comprovata esperienza professionale specifica rispetto all'oggetto dell'incarico, prestata a favore di pubbliche amministrazioni nonché adeguata preparazione in riferimento all'oggetto della selezione da attestarsi con il curriculum che si allega;
- j. di essere/non essere disponibile ad applicare una riduzione sul compenso spettante per l'attività da svolgersi di difesa in giudizio *con la specifica indicazione dell'eventuale riduzione applicata rispetto al compenso ordinario.*

ATTESTA, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. n. 445/2000, di aver preso visione delle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate;

ATTESTA, infine:

- a. di aver preso conoscenza dell'avviso relativo alla selezione in oggetto e di accettare pienamente le condizioni in esso riportate;
- b. di essere consapevole che i dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente ad uso interno e comunque nel rispetto del D.Lgs. n.196/2003. A tali fini ne autorizza il trattamento da parte dell'Amministrazione.

Data

Firma leggibile

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, non è richiesta autenticazione della sottoscrizione, ma il sottoscrittore deve allegare semplice copia fotostatica di un proprio valido documento d'identità.

A.Di.S.U. ATENEO "FEDERICO II" – Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario –
Avviso Pubblico – Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale in materia tributaria (approvato con deliberazione consiliare n. 83 del 12 novembre 2009).

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, così come modificato dall'art. 32 della Legge n. 248 del 04.08.2006;

Vista la Legge n. 266/2005, art. 1, comma 188;

Vista la Legge n. 296/2006;

Vista la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 5/2006 del 21/12/2006 avente ad oggetto le linee di indirizzo in materia di affidamento di incarichi esterni e di collaborazioni coordinate e continuative;

Vista La Legge n. 244/2007;

Vista la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 2 dell'11 marzo 2008 recante chiarimenti in tema di collaborazioni esterne;

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d'A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;

Considerata l'esigenza di dover reperire, con urgenza, una figura professionale, in possesso di elevata qualificazione, per l'espletamento di attività di assistenza e consulenza su problematiche di natura sia contabile che tributaria da rendere a codesta Azienda nell'espletamento delle sue attività;

Considerato che, l'Azienda deve ottemperare a numerosi adempimenti di natura contabile e fiscale nel corso di ciascun periodo d'imposta;

Considerato che per la complessità ed elevato tecnicismo della materia contabile e tributaria, oltre che per le continue e numerose modifiche che si susseguono nell'impianto normativo, anche per il mutevole orientamento espresso in sede amministrativa e giurisprudenziale sulla portata delle singole disposizioni, si rendono necessarie prestazioni altamente qualificate soprattutto per l'adempimento degli adempimenti fiscali a carico dell'Azienda in materia di imposte dirette, Iva, tributi locali e per i suoi obblighi di sostituto d'imposta con riferimento alle distinte tipologie di rapporti di lavoro;

Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;

Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva avente ad oggetto lo svolgimento delle predette attività, come di seguito meglio dettagliate:

- a) Individuazione della natura commerciale o non commerciale delle attività espletate dall'Azienda ai fini del loro corretto inquadramento contabile e fiscale sia ai fini IRES che IVA;
- b) assistenza negli adempimenti fiscali e previdenziali connessi alla natura dei compensi pagati alle diverse categorie di soggetti che intrattengono rapporti di lavoro con l'azienda, o che percepiscono borse di studio o assegni;
- c) risoluzione delle singole e numerose problematiche di natura fiscale riguardanti la gestione ordinaria;
- d) consulenza nell'esecuzione degli adempimenti relativi all'IRAP dovuta dall'Azienda;
- e) consulenza negli adempimenti necessari alla corretta contabilizzazione e rilevazione contabile e fiscale dei beni patrimoniali sia istituzionali che da reddito;
- f) consulenza nelle problematiche relative ad alcuni tributi locali (ICI e Tarsu);
- g) assistenza nella redazione della dichiarazione annuale dei redditi Modello UNICO, IVA ed IRAP;
- h) assistenza nella redazione della dichiarazione annuale sostituiti d'imposta (mod. 770);
- i) assistenza nell'espletamento delle diverse procedure telematiche richieste dalle Agenzie fiscali e dagli enti previdenziali.

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale per le attività sopra specificate.

ART. 1 OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

La procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio è diretta al conferimento, mediante stipula di un contratto di lavoro autonomo ex artt. 2229-2239, di n. 1 incarico professionale per le attività sopra citate.

ART. 2 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

L'incarico sarà espletato personalmente dal soggetto selezionato in piena autonomia, senza vincoli di subordinazione, né di orario, in via non esclusiva, utilizzando i locali e le attrezzature messi a disposizione dalla struttura. L'incaricato è obbligato a raggiungere gli obiettivi oggetto del rapporto.

ART. 3 DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, per assicurare all'Azienda lo svolgimento delle predette prestazioni con riferimento all'intero periodo d'imposta 2009 in ordine al quale taluni adempimenti hanno scadenza ordinaria nel 2010.

ART. 4 IMPORTO DEL CONTRATTO

Per lo svolgimento della prestazione è previsto un corrispettivo di € 24.000,00, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge. Il compenso sarà corrisposto in quattro tranches, di pari importo, in funzione delle attività svolte, come anche desumibili da relazioni illustrative ed elaborati richiesti. Il pagamento avverrà con bonifico bancario entro 15 giorni dalla data di emissione della fattura o ricevuta del prestatore.

ART. 5 REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

I requisiti di ammissione sono:

- cittadinanza italiana o presso un paese membro U.E.;
- godimento dei diritti civili e politici;
- età non inferiore agli anni 18;
- idoneità fisica all'attività;
- non aver riportato condanne penali;
- laurea specialistica in Economia ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato da almeno 5 anni;
- iscrizione all'albo dei dottori commercialisti e revisori contabili da almeno 5 anni;
- specializzazione universitaria, comprovata da titoli e pubblicazioni;
- comprovata esperienza professionale già maturata presso altri enti del comparto PP.AA. da almeno 5 precedenti incarichi di durata annuale.

ART. 6 MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione è per titoli e colloquio. La scelta del candidato cui affidare l'incarico si baserà sulle migliori caratteristiche qualitative, accertate e valutate come di seguito indicato. La Commissione disporrà di n. 100 punti, da ripartire nel seguente modo:

- (1) colloquio fino a 55 punti.
(2) punteggio riservato ai titoli è 45/100, così ripartiti:
- Valutazione titolo di studio: max 10 punti;
 - Esperienze del settore: 25 punti
 - Altri titoli valutabili: 10 punti

Sarà ritenuto idoneo il candidato che ottiene un punteggio non inferiore ai 60/100 dei punti disponibili. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e del colloquio. La selezione sarà svolta da apposita commissione giudicatrice, la quale avrà il compito di determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo e di redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.

ART. 7 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro.

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, le **ore 12:00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione** del presente bando sul B.U.R.C. (non fa fede la data di invio).

Sulla busta, deve essere riportata la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di n. 01 incarico di consulenza professionale in materia tributaria". L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8 CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:

- a) cognome e nome;
- b) data e luogo di nascita;
- c) codice fiscale;
- d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
- e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
- f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.

Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.

Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione possono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione, composta dal Direttore amministrativo e da n. 2 dipendenti dell'Azienda, di cui n. 1 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 1 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati. L'incarico di consulenza professionale verrà conferito al candidato che raggiungerà la votazione più elevata; a parità di punteggio precede il candidato più giovane di età. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto. Il colloquio si svolgerà il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Ente, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45. La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.

ART. 10 STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria.

ART. 11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13 PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per 10 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.

L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

Il Direttore Amministrativo p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

A.Di.S.U. ATENEO "FEDERICO II" – Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario –
Avviso Pubblico – Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale in materia ingegneristica (approvato con deliberazione consiliare n. 83 del 12 novembre 2009).

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, così come modificato dall'art. 32 della Legge n. 248 del 04.08.2006;

Vista la Legge n. 266/2005, art. 1, comma 188;

Vista la Legge n. 296/2006;

Vista la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 5/2006 del 21/12/2006 avente ad oggetto le linee di indirizzo in materia di affidamento di incarichi esterni e di collaborazioni coordinate e continuative;

Vista La Legge n. 244/2007;

Vista la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 2 dell'11 marzo 2008 recante chiarimenti in tema di collaborazioni esterne;

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d'A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;

Considerata la deliberazione n. 24, verbale n. 10 del 18.06.2009, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare mandato ad un consulente per l'esame del carteggio relativo alle problematiche emerse nel corso dei lavori di ristrutturazione dei locali del Centro Polifunzionale di Via Mezzocannone n. 14, in Napoli, onde fornire all'Amministrazione approfondite linee di indirizzo tecnico per una valutazione complessiva della situazione;

Considerata l'esigenza di dover reperire, con urgenza, una figura professionale, in possesso di elevata qualificazione, per l'espletamento della citata attività di assistenza e consulenza, in particolare con riferimento alle problematiche dell'umidità da risalita, ai metodi di diagnosi del fenomeno e alle tecniche di risanamento ed alle proposte di intervento;

Considerato che per la complessità ed elevato tecnicismo della materia, si rendono necessarie prestazioni altamente qualificate;

Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;

Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva avente ad oggetto lo svolgimento delle predette attività.

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale per le attività sopra specificate.

ART. 1

OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

La procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio è diretta al conferimento, mediante stipula di un contratto di lavoro autonomo ex artt. 2229-2239, di n. 1 incarico professionale per le attività sopra citate.

ART. 2

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

L'incarico sarà espletato personalmente dal soggetto selezionato in piena autonomia, senza vincoli di subordinazione, né di orario, in via non esclusiva, utilizzando i locali e le attrezzature messi a disposizione dalla struttura. L'incaricato è obbligato a raggiungere gli obiettivi oggetto del rapporto.

ART. 3 DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 2 (due) mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto.

ART. 4 IMPORTO DEL CONTRATTO

Per lo svolgimento della prestazione è previsto un corrispettivo di € 5.000,00, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge. Il compenso sarà corrisposto in due tranches, di pari importo, in funzione delle attività svolte, come anche desumibili da relazioni illustrative ed elaborati richiesti. Il pagamento avverrà con bonifico bancario entro 15 giorni dalla data di emissione della fattura o ricevuta del prestatore.

ART. 5 REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

I requisiti di ammissione sono:

- cittadinanza italiana o presso un paese membro U.E.;
- godimento dei diritti civili e politici;
- età non inferiore agli anni 18;
- idoneità fisica all'attività;
- non aver riportato condanne penali;
- laurea specialistica in Ingegneria civile o meccanica ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato;
- iscrizione all'albo degli Ingegneri da almeno 5 anni;
- specializzazione universitaria, comprovata da titoli e pubblicazioni.

ART. 6 MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione è per titoli e colloquio. La scelta del candidato cui affidare l'incarico si baserà sulle migliori caratteristiche qualitative, accertate e valutate come di seguito indicato.

La Commissione disporrà di n. 100 punti, da ripartire nel seguente modo:

(1) colloquio fino a 55 punti.

(2) punteggio riservato ai titoli è 45/100, così ripartiti:

- Valutazione titolo di studio: max 10 punti;
- Esperienze del settore: 25 punti
- Altri titoli valutabili: 10 punti

Sarà ritenuto idoneo il candidato che ottiene un punteggio non inferiore ai 60/100 dei punti disponibili. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e del colloquio. La selezione sarà svolta da apposita commissione giudicatrice, la quale avrà il compito di determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo e di redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.

ART. 7 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro.

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomanda-



ta con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, **le ore 12:00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione** sul B.U.R.C. del presente bando (non fa fede la data di invio).

Sulla busta, deve essere riportata la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di n. 01 incarico di consulenza professionale di natura ingegneristica". L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8

CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:

- a) cognome e nome;
- b) data e luogo di nascita;
- c) codice fiscale;
- d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
- e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
- f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.

Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.

Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione possono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione, composta dal Direttore amministrativo e da n. 2 dipendenti, di cui n. 1 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 1 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati. L'incarico di consulenza professionale verrà conferito al candidato che raggiungerà la votazione più elevata; a parità di punteggio precede il candidato più giovane di età. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto. Il colloquio si svolgerà il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Ente, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45.

La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.

ART. 10

STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria.

ART. 11
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13
PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per 10 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.

L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

Il Direttore Amministrativo p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – Vallo della Lucania – Bando di Gara – Fornitura di attrezzatura da laboratorio per impianto di riciclaggio di rifiuti. Determina a contrarre n. 404 del 12.10.2009. CIG . 0381875D34.

Amministrazione Aggiudicatrice: Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, piazza S. Caterina 8, - 84078 Vallo della Lucania Telefono 0974719911 – Telefax 09747199217 Indirizzi Internet: www.cilentoediano.it e www.tirsavplus.eu ; Posta elettronica direttore@cilentoediano.it.

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.

Oggetto dell'appalto: Denominazione conferita: "Fornitura di attrezzatura da laboratorio per impianto di riciclaggio di rifiuti".

Tipo di appalto e luogo di esecuzione e consegna: Un appalto pubblico di Forniture. Comune di Laurino (SA).

Breve descrizione degli acquisti: La fornitura, dettagliatamente descritta nel CSA, è composta da: apparecchiatura di laboratorio e reagenti chimici;

L'importo totale della fornitura, comprensiva di installazione e quant'altro necessario è di **Euro 93.800,00** oltre IVA,

Termine di esecuzione: Periodo in giorni: 30 (dalla data di ordinazione).

Cauzioni e garanzie richieste: - Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara, cauzione definitiva pari al 10% del valore del contratto.

Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare alla procedura di gara i soggetti individuati all'art. 34 e 37 del D.lgs 163/2006.

Capacità economica/finanziaria e tecnica: Si rimanda al disciplinare di gara.

Tipo di procedura: Aperta.

Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 con verifica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006.

Condizioni per ottenere il capitolato d'onere e la documentazione complementare: visionabili presso i punti di contatto sopra indicati e scaricabili dai siti: www.cilentoediano.it e www.tirsavplus.eu.

Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 15mo giorno dalla pubblicazione sulla GURI.

Lingue utilizzabili: Italiano.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte).

Modalità di apertura delle offerte: Seduta pubblica alle ore 10.00 del giorno successivo alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Presso una sala della sede dell'Ente Parco.

Informazioni complementari: Si rimanda al disciplinare di gara

Responsabile Unico del Procedimento è il prof. Ing. Angelo De Vita.

Il Direttore
Prof. Ing. Angelo De Vita

COMUNE DI VILLARICCA – Provincia di Napoli – Bando di Gara mediante procedura aperta ex art. 55 del D.LGS. 163/2006 con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del medesimo decreto – importo a base d'asta euro 61.000,00 oltre IVA al 10% per un totale di 67.100,00 per la durata di un anno dalla data di affidamento per il servizio trasporto disabili ex pdz VII annualita' legge 328/2000.

Soggetto appaltante: Comune di Villaricca, Corso Vittorio Emanuele, 60. 80010 Villaricca (Na) - Tel 081-8191331-339 - Fax 081-8191350, sito internet www.comune.villaricca.na.it

Si rende noto che in esecuzione della determinazione del capo settore n. 1778 del 06.11.2009 questo Comune intende appaltare il servizio di trasporto giornaliero a mezzo autobus adeguatamente attrezzato e con accompagnatore, per circa 35 soggetti diversamente abili.

Sono ammesse le imprese aventi sedi in uno stato della CEE alle condizioni previste dalle disposizioni vigenti di legge.

Non sono ammesse a partecipare le imprese singole o associate che in sede di precedenti procedure concorsuali abbiano rese dichiarazioni mendaci o prodotti atti falsi in violazione dell'art. 76 DPR 445/2000. Stante la peculiarità del servizio non è ammesso il sub appalto né la cessione.

Luogo di esecuzione: Il servizio dovrà essere eseguito su tutto il territorio del Comune di Villaricca e sul territorio extracomunale nel limite massimo di 15 Km. dal domicilio del disabile secondo percorsi ed orari che saranno concordati con i servizi sociali le famiglie i centri di riabilitazione e gli istituti scolastici interessati.

Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 22.12.2009.

Espletamento gara: ore 10.00 del 23.12.2009 ;

Informazioni sull'appalto: Le informazioni attinenti al presente appalto potranno essere richieste all'ufficio Politiche Sociali di questo Comune (tel. 081.8191331 – 339 Fax 081.8191350), www.comune.villaricca.na.it.

Il capitolato speciale d'appalto ed il bando integrale per partecipare alla gara potranno essere scaricati dal sito internet citato al punto 1) oppure richiesti all'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Villaricca, via Sei Martiri, 34.

Il Responsabile del Settore Servizi Sociali
Dott.ssa M. Teresa Tommasiello

COMUNE DI GALLO MATESE – Provincia di Caserta – Estratto Bando di Gara – Concessione della gestione eco-sostenibile di boschi demaniali comunali. CIG 039673868C - CPV 77231300-1.

Superficie interessata da affidare in concessione: circa Ha 1446, 132 (Ettari millequattrocentoquarantasei/132), comprensiva di aree ricoperte da boschi e di aree non ricoperte destinate ad uso diverso.

Canone annuo da garantire al comune: € 50.000,00 (Euro cinquantamila/00), oltre ad IVA ed al valore percentuale sulla commercializzazione dei crediti di carbonio da riconoscere al comune, pari al 25% sul futuro ricavo dalla loro commercializzazione.

Durata della Concessione: 10 anni.

Requisiti di partecipazione: elencati nel bando integrale.

Aggiudicazione: offerta migliore per l'Ente, mediante aumento percentuale sull'importo posto a base di gara.

Scadenza ricezione offerte: ore 12.00 del 23.12.2009.

Prima seduta di gara: ore 12.00 del 28/12/2009.

Informazioni: in forma scritta e a mezzo fax al n. 0823-945273, entro il 16/12/2009.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio comunale e sul sito www.comune.gallomatese.ce.it, Sez. Albo Pretorio online - Bandi.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Antonio Emilio Fortini

COMUNE DI CIMITILE – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Refezione scolastica presso la scuola Materna ed Elementare del plesso I.A.C.P. . CIG: 0400776ACE.

Stazione appaltante: Comune di Cimitile, Via Enrico De Nicola n. 1, 80030 Cimitile (NA), Tel. 08119285791, fax 08119285794, indirizzo Internet www.comune.cimitile.na.it codice fiscale 00638820639 – partita IVA 01245821218

Tipologia appalto: servizio di refezione scolastica presso la scuola Materna ed Elementare del plesso I.A.C.P., anno scolastico 2009/2010 e 2010/2011.

Durata appalto: da gennaio-maggio 2010 e ottobre-maggio 2011.

Procedura gara: procedura aperta offerta economicamente più vantaggiosa sull'importo a base di gara di € 2,82 per pasto fornito, oltre IVA. Importo presunto del servizio € **163.946,34** oltre IVA.

Documentazione e modalità di partecipazione alla gara: Capitolato Speciale e bando di gara in forma integrale Albo Pretorio e sito Internet dell'Ente.

Scadenza presentazione offerta: 23/12/2009

Apertura offerte: 30/12/2009 ore 10,00.

Responsabile del procedimento: Foglia Raffaele.

Il Responsabile del Servizio
Dr. Enzo Pizzi

COMUNE DI CELLOLE – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Servizio di gestione e manutenzione impianto di depurazione in località “Doccia” e relativi impianti di sollevamento. CIG 03822101AB.**

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, del “servizio di gestione e manutenzione impianto di depurazione” in località “Doccia” e relativi impianti di sollevamento.

Durata del servizio: anni 4.

Importo complessivo d'appalto: **€ 1.365.520,00.**

Termine ricezione offerte: il **20/01/2010 ore 12;**

Apertura gara: 27/01/2010 ore 10,30.

Bando integrale disponibile sul sito www.comunedicellole.it.

Invio UPUUE: 20.11.09.

Il Responsabile Area Ambiente
Ing. Anacleto Troisi



COMUNE DI BOSCOTRECASE – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Servizio custodia, mantenimento e cura dei cani randagi.

Questa A.C. intende procedere all'appalto del servizio sotto indicato mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del Codice dei contratti pubblici, e con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82.

Servizio: custodia, mantenimento e cura dei cani randagi.

Importo a base di gara: **€ 105.120,00.**

Durata: anni 3 (tre), decorrenti dall'01.01.10.

Luogo di esecuzione del servizio: Comune di Boscotrecase.

Termine di ricezione delle offerte: **giorno 22.12.09, ore 12,00.**

Modalità di presentazione ed apertura delle offerte: secondo quanto previsto nel Bando di gara.

Il testo integrale del Bando, e tutta la documentazione necessaria per formulare l'offerta, sono visionabili presso il Settore AA.GG. dell'Ente, sito nella Casa Comunale, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il Bando è altresì disponibile sui siti

<http://www.comune.boscotrecase.na.it>, <http://www.serviziocontrattipubblici.it> <http://www.sitar-campania.it>.

Sarà applicato il "Protocollo di legalità" stipulato, ai sensi dell'art. 15 della L. n° 241/90, tra il Comune di Boscotrecase ed il Prefetto della Provincia di Napoli.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa O. FELICIELLO, Caposettore AA.GG.; per informazioni: A. NASTRI.

Dalla Residenza Municipale

Il Caposettore AA.GG.

Dott.ssa O. Feliciello

COMUNE DI ANGRI – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Fornitura di contenitori, container scarrabili e veicoli elettrici per la raccolta integrata dei rifiuti urbani nel territorio comunale.

E' indetta, ai sensi del D.lgs n. 163/2006, procedura aperta per fornitura di contenitori, container scarrabili e veicoli elettrici per la raccolta integrata dei rifiuti urbani nel territorio comunale.

Cat. Prevalente OG 12.

Importo complessivo della fornitura: (compresi gli oneri per la consegna in sicurezza) **Euro 247.828,00** (euro duecentoquarantasettemila ottocento ventotto).

Data scadenza presentazione offerta: **ore 12.00 del 15/01/2010** secondo le modalità previste dal bando presso U.O.C. Promozione, Sviluppo e Gestione Territoriale – Gestione Ambientale - Comune di Angri (SA) Piazza Crocifisso – 84012 Angri (SA). A.V.L.P. **codice C.I.G. 03946034B1** N° GARA 464414

Apertura offerte: 18/01/2010 ore 9.00

Criterio aggiudicazione: art. 82 comma 2 D.lgs. n. 163/06 a corpo con il criterio del prezzo più basso.

Ulteriori informazioni sito internet dell'ente.

Il RUP
Arch. Ciro Cinque

CITTA' DI AFRAGOLA - Napoli - Estratto Bando di gara per "Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per anni tre" - C.I.G. n. 039572743F

Questo Ente, in esecuzione della determinazione dirigenziale n.50 del 11/11/2009 indice, per il giorno 29 dicembre alle ore 10,00 gara - con procedura aperta – per l'affidamento in appalto del "Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per anni tre". C.I.G. n. 039572743F.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art.83 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.

L'importo complessivo dell'appalto è di € 900.000,00 oltre Iva 4%.

Il bando disciplinare integrale è stato inviato all'Uff. CEE in data 13.11.09 ed è disponibile, unitamente a tutti gli atti di gara esclusivamente sul sito internet: www.comune.afragola.na.it

Le domande di partecipazione dovranno pervenire **entro e non oltre le 12,00 del 23 dicembre 2009** secondo le modalità previste dal bando di gara e del capitolato speciale d'appalto.

Il Resp.le del proc.to è il Dott. Felice Esposito 0818529228.

IL DIRIGENTE
Dott. Felice Esposito



CITTA' DI ACERRA - Provincia di Napoli - Estratto avviso di gara - **Lavori di Adeguamento edificio scuola media statale "CAPASSO" – 2° stralcio.** CIG: 0398610F5C.

Importo a base d'asta: € 120.565,66 – importo lavori soggetto a ribasso € 119.596,91 – oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 968,75.

E' richiesta attestazione SOA: categoria OG1 – classifica 1^a. Non vi sono opere scorporabili. Per i soggetti non in possesso di attestazione SOA è necessaria l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria di lavorazione corrispondente ad opere stradali e il possesso dei requisiti di cui agli artt.17 e 18 del D.P.R. n°34/2000;

Richiesta informazioni: Ufficio Gare Comune di Acerra (Napoli) telefono e fax 081 5219527.

Cauzione provvisoria: 2% - Definitiva: 10% importo contrattuale.

Finanziamento: contributo INAIL;

Termine ricezione offerte: ore 12,00 del 09 DICEMBRE 2009 - pena la non ammissione - al seguente indirizzo: Comune di Acerra – Ufficio Gare Viale della Democrazia n°21 – 80011 ACERRA (NA).

Data inizio operazioni gara: 10 DICEMBRE 2009, ore 11,00.

Altre informazioni: Il bando integrale è disponibile c/o l'Ufficio Gare e sul sito istituzionale del Comune (www.comune.acerra.na.it).

Responsabile procedimento: sottoscritto Dirigente.
Acerra, 19.11.2009

Il Dirigente
dr. arch. Concetta Martone



CITTA' DI CASAGIOVE - Caserta - Estratto bando di gara per la ricerca del promotore in project financing per la progettazione, realizzazione e gestione di una piscina coperta ed attività complementari - CIG 03951242A3

Amm.ne: Città di Casagiove, Via Iovara, 54-81022 Casagiove (CE), fax 0823.252222, www.comune.casagiove.ce.it Oggetto: progettazione, realizzazione e gestione di una piscina coperta ed attività complementari in project financing.

Determ.ne n. 905 del 19.10.09.

Importo investimento: E. 1.780.000,00.

Luogo esecuzione: Via Fortuna.

Durata massima: anni trenta.

Finanziamento: interamente con capitale privato

Condizioni di partecipazione: come da disciplinare d'appalto.

Procedura: aperta a singola fase.

Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, art. 83 D.Lgs. 163/06 con elementi di valutazione:

- a - progetto tecnico punti 45,
- b - piano gestionale punti 25,
- c - offerta economica e temporale punti 30.

Scadenza ricezione delle offerte 29.01.2010.

Data di spedizione del bando alla GURI 16.11.09.

Resp.le del proc.to: Ing. G. Parente, Area LL.PP., telefax 0823252222, E-mail: llppcasagiove@libero.it

Il Dirigente
Ing. Gianpaolo Parente

COMUNE DI MONDRAGONE - Caserta - Bando per "realizzazione del Monumento ai Caduti delle Cementare nel Centro Storico del Casale Sant'Angelo

STAZIONE APPALTANTE: C.F.: 83000970612 – COMUNE DI MONDRAGONE (CE) – Ufficio LL.PP. - Viale Margherita, n. 93 - 81034 - Mondragone (CE) – tel./fax +39 0823774227 – tel. 0823774241.

PROCEDURA GARA: aperta, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs n. 163/06.

Luogo di esecuzione: Mondragone (CE).

Descrizione: "Realizzazione del Monumento ai Caduti delle Cementare nel Centro Storico del Casale Sant'Angelo". Importo complessivo dell'appalto, compresi gli oneri per la sicurezza: € 118.925,43.

Natura dei Lavori: Edilizi e Stradali: OG1, OG3, OG4, OG5, OG12. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: € 1.146,05.

Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 04/01/2010.

Indirizzo: Comune di Mondragone, Viale Margherita, n. 93 – 81034 - MONDRAGONE (CE).

Apertura offerte: prima seduta pubblica: 05/01/2010, ore 10,00 – seconda seduta pubblica: 15/01/2010 – ore 10,00.

BANDO IN VERSIONE INTEGRALE DISPONIBILE ALL'INDIRIZZO INTERNET: www.mondragone.net.

IL CAPO RIPARTIZIONE
ing. Vincenzo DE LISA

AZIENDA OSPEDALIERA G. RUMMO - Benevento - Bando di gara, a procedura ristretta, per "Acquisto di dispositivi, attrezzature e materiale di consumo per l'U.O. di Anatomia e Istologia Patologica" - CIG 03795828F7

I.1) Azienda Ospedaliera G. Rummo, Via dell'Angelo 1, 82100 Benevento, Tel. 0824/57544, fax 57572,

II.1.2) Fornitura/Acquisto. Luogo di consegna: Azienda Ospedaliera.

II.1.5) Acquisto di dispositivi, attrezzature e materiale di consumo per l'U.O. di Anatomia e Istologia Patologica. CIG 03795828F7; 0379584A9D; 0379589EBC; 0379596486; 0379606CC4; 0379615434; 0379629FBE; 0379634E2.

II.1.8) Lotti: sì.

II.2.1) Importo presunto: E. 660.000,00 + IVA. SEZIONE

III) Si rinvia alla documentazione di gara.

IV.1.1) Procedura Ristretta ai sensi del D.lgs 163/06.

IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricevimento domande di partecipazione: 28/12/09 h 12,00.

IV.3.6) Lingua: IT.

IV.3.7) Vincolo: no.

VI.5) Invio GUCE: 12.11.09.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Rosario Lanzetta

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Provincia di Avellino – Esito di Gara – Lavori di completamento delle urbanizzazioni primarie del P.I.P. in località Quadrivio. CIG 03191960DF.

Ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo n. 163/06, si rende noto l'esito della procedura aperta per l'appalto dei lavori di completamento delle urbanizzazioni primarie del P.I.P. in località Quadrivio.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

Importo complessivo: **€ 1.235.248,96** I.V.A. esclusa di cui 31.178,03 per oneri di sicurezza.

Imprese partecipanti: 64. Ammesse: 63.

L'elenco dei partecipanti è disponibile su www.comune.santangelodeilombardi.av.it.

Appalto aggiudicato con Determinazione n. 789 del 9/11/09 all'a.t.i. **Lancieri s.n.c. dei fratelli Martiniello** con sede in Calitri (AV) (mandataria) e **Ciaglia Costruzioni s.r.l.** (mandante) con sede in Bella (PZ), per un importo complessivo di € 669.456,03 I.V.A. esclusa.

Durata lavori: gg. 540.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Squarciafico

Il Responsabile del Servizio
Ing. Giovanni Iannella

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Affidamento del servizio di Tesoreria.

Ente appaltante: Comune di QUARTO con sede in Quarto Via E. De Nicola 8, tel. 081/8069111 - fax 081/8768656.

Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di Tesoreria ai sensi degli artt. 208-226 del D.lgs 267/00 periodo dal 01.01.2010 al 31.12.2013 - Importo a base d'asta **€ 200.000,00** oltre Iva.

Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/06 e s. m. e i..

Partecipanti : n. 2

Aggiudicataria: **SO.GE.R.T. S.p.A.** di Grumo Nevano (NA)

Importo di aggiudicazione: canone annuale Euro 47.750,00 oltre IVA

Il Responsabile Sezione Economico-Finanziaria
Dott. Giovanni Orlando



COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Area Economica Finanziaria e Sociale - Servizi Culturali e Sociali - **Pubblicazioni esiti di gara**

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

In esecuzione delle determinate del Servizio Istruzione Cultura e Assistenza n.92 e n.93 del 16/09/2009 sono stati affidati alle Ditte sottoindicate i seguenti servizi:

N.1) Ditta F.LLI MIRANDA di Pasquale, Rosario, Piero e C. Corso A.Volta, 81-Terzigno (Na) servizio di trasporto alunni scuole medie statali aa.ss.2009/2010-2010/2011-2011/2012 che ha effettuato un ribasso del 0,45% sul prezzo giornaliero per n. 6 pullman € 909.09, oltre IVA 10%.

Ditte partecipanti n.2. La gara è stata esperita attraverso pubblico incanto - procedura aperta – con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato sull'importo del servizio posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera b) del D.Lgs.n.163/2006. Importo complessivo euro 570.000,00 iva 10% inclusa, di cui a base d'asta 518.181,82 oltre IVA .

N.2) Ditta AL.I.ME.CA. s.a.s di Sasso Giancarla & C. Via Nazionale 153-Terzigno (Na), servizio di Refezione Scolastica alunni scuole materne e scuola media statale "Ammendola –De Amicis"-Tempo prolungato aa.ss.2009/2010-2010/2011-2011/2012), che ha effettuato un ribasso del 0,27% sul prezzo a base d'asta di € 3,50, oltre IVA 4% per ogni singolo pasto .

Ditte partecipanti n.1. La gara è stata esperita attraverso pubblico incanto - procedura aperta – ai sensi dell'art.3, comma 37 e dell'art.55 comma 5, del Decreto Legislativo 163/2006 con aggiudicazione a favore della Ditta che avrebbe presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs.n.163/2006. Importo complessivo euro 1.003.002,00 iva 10% inclusa, di cui a base d'asta 964.425.00 oltre IVA .

DIRIGENTE

Dott. Giovanni Scudieri

A.Di.S.U. ATENEO "FEDERICO II" – Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario –
Avviso Pubblico – Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale in materia tributaria (approvato con deliberazione consiliare n. 83 del 12 novembre 2009).

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, così come modificato dall'art. 32 della Legge n. 248 del 04.08.2006;

Vista la Legge n. 266/2005, art. 1, comma 188;

Vista la Legge n. 296/2006;

Vista la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 5/2006 del 21/12/2006 avente ad oggetto le linee di indirizzo in materia di affidamento di incarichi esterni e di collaborazioni coordinate e continuative;

Vista La Legge n. 244/2007;

Vista la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 2 dell'11 marzo 2008 recante chiarimenti in tema di collaborazioni esterne;

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d'A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;

Considerata l'esigenza di dover reperire, con urgenza, una figura professionale, in possesso di elevata qualificazione, per l'espletamento di attività di assistenza e consulenza su problematiche di natura sia contabile che tributaria da rendere a codesta Azienda nell'espletamento delle sue attività;

Considerato che, l'Azienda deve ottemperare a numerosi adempimenti di natura contabile e fiscale nel corso di ciascun periodo d'imposta;

Considerato che per la complessità ed elevato tecnicismo della materia contabile e tributaria, oltre che per le continue e numerose modifiche che si susseguono nell'impianto normativo, anche per il mutevole orientamento espresso in sede amministrativa e giurisprudenziale sulla portata delle singole disposizioni, si rendono necessarie prestazioni altamente qualificate soprattutto per l'adempimento degli adempimenti fiscali a carico dell'Azienda in materia di imposte dirette, Iva, tributi locali e per i suoi obblighi di sostituto d'imposta con riferimento alle distinte tipologie di rapporti di lavoro;

Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;

Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva avente ad oggetto lo svolgimento delle predette attività, come di seguito meglio dettagliate:

- a) Individuazione della natura commerciale o non commerciale delle attività espletate dall'Azienda ai fini del loro corretto inquadramento contabile e fiscale sia ai fini IRES che IVA;
- b) assistenza negli adempimenti fiscali e previdenziali connessi alla natura dei compensi pagati alle diverse categorie di soggetti che intrattengono rapporti di lavoro con l'azienda, o che percepiscono borse di studio o assegni;
- c) risoluzione delle singole e numerose problematiche di natura fiscale riguardanti la gestione ordinaria;
- d) consulenza nell'esecuzione degli adempimenti relativi all'IRAP dovuta dall'Azienda;
- e) consulenza negli adempimenti necessari alla corretta contabilizzazione e rilevazione contabile e fiscale dei beni patrimoniali sia istituzionali che da reddito;
- f) consulenza nelle problematiche relative ad alcuni tributi locali (ICI e Tarsu);
- g) assistenza nella redazione della dichiarazione annuale dei redditi Modello UNICO, IVA ed IRAP;
- h) assistenza nella redazione della dichiarazione annuale sostituiti d'imposta (mod. 770);
- i) assistenza nell'espletamento delle diverse procedure telematiche richieste dalle Agenzie fiscali e dagli enti previdenziali.

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale per le attività sopra specificate.

ART. 1 OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

La procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio è diretta al conferimento, mediante stipula di un contratto di lavoro autonomo ex artt. 2229-2239, di n. 1 incarico professionale per le attività sopra citate.

ART. 2 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

L'incarico sarà espletato personalmente dal soggetto selezionato in piena autonomia, senza vincoli di subordinazione, né di orario, in via non esclusiva, utilizzando i locali e le attrezzature messi a disposizione dalla struttura. L'incaricato è obbligato a raggiungere gli obiettivi oggetto del rapporto.

ART. 3 DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, per assicurare all'Azienda lo svolgimento delle predette prestazioni con riferimento all'intero periodo d'imposta 2009 in ordine al quale taluni adempimenti hanno scadenza ordinaria nel 2010.

ART. 4 IMPORTO DEL CONTRATTO

Per lo svolgimento della prestazione è previsto un corrispettivo di € 24.000,00, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge. Il compenso sarà corrisposto in quattro tranches, di pari importo, in funzione delle attività svolte, come anche desumibili da relazioni illustrative ed elaborati richiesti. Il pagamento avverrà con bonifico bancario entro 15 giorni dalla data di emissione della fattura o ricevuta del prestatore.

ART. 5 REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

I requisiti di ammissione sono:

- cittadinanza italiana o presso un paese membro U.E.;
- godimento dei diritti civili e politici;
- età non inferiore agli anni 18;
- idoneità fisica all'attività;
- non aver riportato condanne penali;
- laurea specialistica in Economia ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato da almeno 5 anni;
- iscrizione all'albo dei dottori commercialisti e revisori contabili da almeno 5 anni;
- specializzazione universitaria, comprovata da titoli e pubblicazioni;
- comprovata esperienza professionale già maturata presso altri enti del comparto PP.AA. da almeno 5 precedenti incarichi di durata annuale.

ART. 6 MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione è per titoli e colloquio. La scelta del candidato cui affidare l'incarico si baserà sulle migliori caratteristiche qualitative, accertate e valutate come di seguito indicato. La Commissione disporrà di n. 100 punti, da ripartire nel seguente modo:

- (1) colloquio fino a 55 punti.
(2) punteggio riservato ai titoli è 45/100, così ripartiti:
- Valutazione titolo di studio: max 10 punti;
 - Esperienze del settore: 25 punti
 - Altri titoli valutabili: 10 punti

Sarà ritenuto idoneo il candidato che ottiene un punteggio non inferiore ai 60/100 dei punti disponibili. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e del colloquio. La selezione sarà svolta da apposita commissione giudicatrice, la quale avrà il compito di determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo e di redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.

ART. 7 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro.

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, le **ore 12:00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione** del presente bando sul B.U.R.C. (non fa fede la data di invio).

Sulla busta, deve essere riportata la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di n. 01 incarico di consulenza professionale in materia tributaria". L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8 CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:

- a) cognome e nome;
- b) data e luogo di nascita;
- c) codice fiscale;
- d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
- e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
- f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.

Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.

Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione possono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione, composta dal Direttore amministrativo e da n. 2 dipendenti dell'Azienda, di cui n. 1 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 1 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati. L'incarico di consulenza professionale verrà conferito al candidato che raggiungerà la votazione più elevata; a parità di punteggio precede il candidato più giovane di età. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto. Il colloquio si svolgerà il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Ente, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45. La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.

ART. 10 STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria.

ART. 11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13 PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per 10 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.

L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

Il Direttore Amministrativo p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

**Al Direttore Amministrativo p.t.
Via A. De Gasperi, 45
80133 Napoli
ADISU Ateneo Federico II**

Il/la sottoscritto/a: _____

C H I E D E

di essere ammess_ alla procedura di valutazione, diretta al conferimento mediante stipula di un contratto di diritto privato, di un incarico di _____
(Collaborazione coordinata e continuativa / Consulenza professionale / Collaborazione occasionale)

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) **Cognome**

Nome

Codice fiscale **Sesso**

2) **Nat_a** **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

3) di essere in possesso dei requisiti prescritti nell'art. 5 dell'avviso;
in particolare di possedere⁽¹⁾:

a) **Diploma di Laurea in** _____
conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 in data ____/____/____
presso _____ con voti _____;
oppure

b) **Diploma di Laurea Specialistica (LS) in** _____
conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni, appartenente alla Classe
n. _____ delle lauree in _____, in data ____/____/____
presso _____ con voti _____;

c) _____

_____;

- 4) di accettare pienamente le condizioni riportate nel presente avviso pubblico, di essere pienamente consapevole della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscere ed accettare le norme dettate con il Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo⁽²⁾ approvato con delibera n. 64 del 7/10/2009;
- 5) di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso:

Via e n.

 CAP

Città

 Prov.

Telefono

ALLA PRESENTE ISTANZA ALLEGA:

- A) ☐ elenco dei titoli e delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 19 DPR 445/2000 documentati:
- 1) ☐ in originale;
 - 2) ☐ in copia autentica, in carta semplice;
 - 3) ☐ in fotocopia riportante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt.19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, che attesta la conformità all'originale;
 - 4) ☐ in fotocopia con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesta la conformità all'originale, avvalendosi dell'**allegato 2**;
- B) ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, avvalendosi dell'**allegato 3**.
- C) ☐ curriculum vitae, debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000.

Data, _____

Firma _____

⁽¹⁾ I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo di studio tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano

⁽²⁾ Il Regolamento è consultabile sul sito Web dell'ADISU Ateneo Federico II – www.adisufederico2.it

⁽³⁾ Si ricorda che tale modalità di documentazione non è consentita per le pubblicazioni a stampa, che dovranno comunque essere elencate e documentate secondo le modalità previste sotto la lettera A).

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

[illegible][illegible]

Codice fiscale															Sesso	☐ F	☐ M

Nat	<table border="1" style="display: inline-table; width: 160px; height: 20px;"></table>	Prov.	<table border="1" style="display: inline-table; width: 40px; height: 20px;"></table>

il			/			/			

[illegible]

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che **le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:**

Data,

Firma

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Cognome

Nome

Codice fiscale **Sesso** ☐ F ☐ M

Nat_ a **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **di essere in possesso dei seguenti titoli**, di cui all'art. 6 dell'avviso:

[illegible]

Firma _____

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

A.Di.S.U. ATENEO "FEDERICO II" – Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario –
Avviso Pubblico – Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale in materia ingegneristica (approvato con deliberazione consiliare n. 83 del 12 novembre 2009).

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, così come modificato dall'art. 32 della Legge n. 248 del 04.08.2006;

Vista la Legge n. 266/2005, art. 1, comma 188;

Vista la Legge n. 296/2006;

Vista la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 5/2006 del 21/12/2006 avente ad oggetto le linee di indirizzo in materia di affidamento di incarichi esterni e di collaborazioni coordinate e continuative;

Vista La Legge n. 244/2007;

Vista la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 2 dell'11 marzo 2008 recante chiarimenti in tema di collaborazioni esterne;

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d'A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;

Considerata la deliberazione n. 24, verbale n. 10 del 18.06.2009, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare mandato ad un consulente per l'esame del carteggio relativo alle problematiche emerse nel corso dei lavori di ristrutturazione dei locali del Centro Polifunzionale di Via Mezzocannone n. 14, in Napoli, onde fornire all'Amministrazione approfondite linee di indirizzo tecnico per una valutazione complessiva della situazione;

Considerata l'esigenza di dover reperire, con urgenza, una figura professionale, in possesso di elevata qualificazione, per l'espletamento della citata attività di assistenza e consulenza, in particolare con riferimento alle problematiche dell'umidità da risalita, ai metodi di diagnosi del fenomeno e alle tecniche di risanamento ed alle proposte di intervento;

Considerato che per la complessità ed elevato tecnicismo della materia, si rendono necessarie prestazioni altamente qualificate;

Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;

Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva avente ad oggetto lo svolgimento delle predette attività.

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale per le attività sopra specificate.

ART. 1

OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

La procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio è diretta al conferimento, mediante stipula di un contratto di lavoro autonomo ex artt. 2229-2239, di n. 1 incarico professionale per le attività sopra citate.

ART. 2

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

L'incarico sarà espletato personalmente dal soggetto selezionato in piena autonomia, senza vincoli di subordinazione, né di orario, in via non esclusiva, utilizzando i locali e le attrezzature messi a disposizione dalla struttura. L'incaricato è obbligato a raggiungere gli obiettivi oggetto del rapporto.

ART. 3 DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 2 (due) mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto.

ART. 4 IMPORTO DEL CONTRATTO

Per lo svolgimento della prestazione è previsto un corrispettivo di € 5.000,00, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge. Il compenso sarà corrisposto in due tranches, di pari importo, in funzione delle attività svolte, come anche desumibili da relazioni illustrative ed elaborati richiesti. Il pagamento avverrà con bonifico bancario entro 15 giorni dalla data di emissione della fattura o ricevuta del prestatore.

ART. 5 REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

I requisiti di ammissione sono:

- cittadinanza italiana o presso un paese membro U.E.;
- godimento dei diritti civili e politici;
- età non inferiore agli anni 18;
- idoneità fisica all'attività;
- non aver riportato condanne penali;
- laurea specialistica in Ingegneria civile o meccanica ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato;
- iscrizione all'albo degli Ingegneri da almeno 5 anni;
- specializzazione universitaria, comprovata da titoli e pubblicazioni.

ART. 6 MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione è per titoli e colloquio. La scelta del candidato cui affidare l'incarico si baserà sulle migliori caratteristiche qualitative, accertate e valutate come di seguito indicato.

La Commissione disporrà di n. 100 punti, da ripartire nel seguente modo:

(1) colloquio fino a 55 punti.

(2) punteggio riservato ai titoli è 45/100, così ripartiti:

- Valutazione titolo di studio: max 10 punti;
- Esperienze del settore: 25 punti
- Altri titoli valutabili: 10 punti

Sarà ritenuto idoneo il candidato che ottiene un punteggio non inferiore ai 60/100 dei punti disponibili. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e del colloquio. La selezione sarà svolta da apposita commissione giudicatrice, la quale avrà il compito di determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo e di redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.

ART. 7 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro.

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomanda-

ta con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, **le ore 12:00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione** sul B.U.R.C. del presente bando (non fa fede la data di invio).

Sulla busta, deve essere riportata la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di n. 01 incarico di consulenza professionale di natura ingegneristica". L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8 CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:

- a) cognome e nome;
- b) data e luogo di nascita;
- c) codice fiscale;
- d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
- e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
- f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.

Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.

Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione possono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione, composta dal Direttore amministrativo e da n. 2 dipendenti, di cui n. 1 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 1 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati. L'incarico di consulenza professionale verrà conferito al candidato che raggiungerà la votazione più elevata; a parità di punteggio precede il candidato più giovane di età. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto. Il colloquio si svolgerà il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Ente, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45.

La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.

ART. 10 STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria.

ART. 11
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13
PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per 10 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.

L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

Il Direttore Amministrativo p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

**Al Direttore Amministrativo p.t.
Via A. De Gasperi, 45
80133 Napoli
ADISU Ateneo Federico II**

Il/la sottoscritto/a: _____

C H I E D E

di essere ammess_ alla procedura di valutazione, diretta al conferimento mediante stipula di un contratto di diritto privato, di un incarico di _____
(Collaborazione coordinata e continuativa / Consulenza professionale / Collaborazione occasionale)

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) **Cognome**

Nome

Codice fiscale **Sesso**

2) **Nat_a** **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

3) di essere in possesso dei requisiti prescritti nell'art. 5 dell'avviso;
in particolare di possedere⁽¹⁾:

a) **Diploma di Laurea in** _____
conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 in data ____/____/____
presso _____ con voti _____;
oppure

b) **Diploma di Laurea Specialistica (LS) in** _____
conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni, appartenente alla Classe
n. _____ delle lauree in _____, in data ____/____/____
presso _____ con voti _____;

c) _____

_____;

- 4) di accettare pienamente le condizioni riportate nel presente avviso pubblico, di essere pienamente consapevole della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscere ed accettare le norme dettate con il Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo⁽²⁾ approvato con delibera n. 64 del 7/10/2009;
- 5) di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso:

Via e n.

 CAP

Città

 Prov.

Telefono

ALLA PRESENTE ISTANZA ALLEGA:

- A) ☐ elenco dei titoli e delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 19 DPR 445/2000 documentati:
- 1) ☐ in originale;
 - 2) ☐ in copia autentica, in carta semplice;
 - 3) ☐ in fotocopia riportante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, che attesta la conformità all'originale;
 - 4) ☐ in fotocopia con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesta la conformità all'originale, avvalendosi dell'**allegato 2**;
- B) ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, avvalendosi dell'**allegato 3**.
- C) ☐ curriculum vitae, debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000.

Data, _____

Firma _____

⁽¹⁾ I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo di studio tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano

⁽²⁾ Il Regolamento è consultabile sul sito Web dell'ADISU Ateneo Federico II – www.adisufederico2.it

⁽³⁾ Si ricorda che tale modalità di documentazione non è consentita per le pubblicazioni a stampa, che dovranno comunque essere elencate e documentate secondo le modalità previste sotto la lettera A).

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

[illegible][illegible]

Codice fiscale

Sesso

F	M

Nat	a															Prov.			

il			/			/				

[illegible]

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che **le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:**

[illegible]

Data,

Firma _____

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)**

Il/la sottoscritto/a:[illegible][illegible]

Codice fiscale

Sesso

F	M

[illegible]

il			/			/			

[illegible]

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **di essere in possesso dei seguenti titoli**, di cui all'art. 6 dell'avviso:

[illegible]

Data,

Firma _____

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

REGIONE CAMPANIA – Azienda Sanitaria Locale di Caserta - **Avviso di mobilità volontaria intraregionale – Discipline di: Anestesia e Rianimazione – Chirurgia generale - Cardiologia – Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza - Ostetricia e Ginecologia – Radiodiagnostica - Pediatria.**

Per garantire i LEA e le indifferibili e prioritarie esigenze presso i PP.OO. dell'A.S.L. di Caserta, questa Azienda, con delibera n. 814 del 12.11.09 ha indetto **Bando di mobilità volontaria intraregionale**, per soli titoli, ex art. 20 del CCNL dell'8/6/00 per la redazione di apposite graduatorie da cui eventualmente attingere per risolvere le carenze di personale medico nelle seguenti discipline: Anestesia e Rianimazione; Chirurgia generale; Cardiologia; Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza; Ostetricia e Ginecologia; Radiodiagnostica e Pediatria.

Per l'ammissione alla partecipazione di detta mobilità, i concorrenti devono presentare istanza di partecipazione redatta in carta semplice, datata e sottoscritta, corredata da curriculum formativo e professionale e certificato di servizio della Struttura di appartenenza. Alla domanda gli aspiranti potranno allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (i titoli di carriera non certificati non saranno valutati, le pubblicazioni edite a stampa saranno valutate solo se in originale o in fotocopia con dichiarazione di conformità ai sensi della vigente normativa).

L'istanza potrà essere consegnata a mano, ovvero via mail al seguente indirizzo: elvira.guerriero@aslcaserta1.it, ovvero a mezzo raccomandata A.R. (farà fede il timbro e la data dell'Ufficio postale accettante) al seguente indirizzo: A.S.L. di Caserta – Servizio G.R.U. – Via Unità Italiana n° 28 – 8100 Caserta, in busta chiusa recante l'indicazione di partecipazione all'Avviso Pubblico di mobilità volontaria intraregionale, specificando la disciplina cui si intende partecipare.

Il termine perentorio di presentazione dell'istanza di partecipazione alla mobilità volontaria scade il quindicesimo giorno, a partire da quello successivo alla pubblicazione del presente Bando sul B.U.R.C. Qualora il giorno di scadenza dovesse risultare festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per ogni ulteriore informazione contattare il Servizio G.R.U. – U.O.S. "Procedure Concorsuali e Mobilità" ai seguenti numeri: 0823/445146 – 0823/445143 - 0823/445271

L'Amministrazione, ove ne ravvisi la necessità, si riserva la facoltà di sospendere o revocare il presente Avviso.

IL SUB COMMISSARIO SANITARIO
Prof. Oreste PERRELLA

SERVIZIO SANITARIO A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. Cardarelli" – Napoli - **Avviso pubblico in esecuzione della deliberazione n. 1527 del 13.11.2009, per titoli e colloquio, per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, per COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO CAT. D (codice identificativo 31) - COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA CAT. D (codice identificativo 32) - COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA CAT. D (codice identificativo 33).**

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneita' fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneita' fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - e' effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e' dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove esistente.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonche' coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidita' non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE PER IL POSTO DI:

COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO- TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO CAT. D

Diploma universitario di Tecnico di laboratorio biomedico conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, **ovvero** Diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attivita' professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA CAT. – D

Diploma universitario di Tecnico di Radiologia Medica conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, **ovvero** Diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attivita' professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA CAT. – D

Diploma universitario di Tecnico di Neurofisiopatologia conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, **ovvero** Diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

3) Iscrizione ai rispettivi albi professionali, ove esistenti, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato A al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato. La mancata sottoscrizione comporterà la esclusione dall'avviso. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione. Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- 8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 9) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- 11) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2);

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

- a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate.
- d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identità. E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema C. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A.R. alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane della A.O. Cardarelli - Ufficio Concorsi - Via A. Cardarelli n. 9, 80131 Napoli – **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.** Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito.

All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto.

Sul plico, comunque, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'avviso al quale il candidato partecipa ed il relativo codice identificativo di riferimento.

La selezione sarà effettuata da una Commissione di esperti nel profilo appositamente nominata al termine della chiusura del bando da parte della Direzione Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli saranno applicati, in via analogica, le norme regolamentari previste per il corrispondente avviso; pertanto **la Commissione disporrà di 80 punti così ripartiti:**



30 punti per titoli:

- Titoli di carriera punti 15;
- Titoli accademici e di studio: punti 3;
- Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- Curriculum formativo e professionale: punti 9;

50 punti per il colloquio attinente al profilo specifico del posto di che trattasi.

Ai candidati verrà comunicato almeno 20 giorni prima - con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora, il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Per l'accesso ai posti di cui al presente avviso è garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

CONFERIMENTO DEI POSTI

L'immissione in graduatoria non costituisce alcun titolo, diritto e/o interesse alla chiamata in servizio, in quanto l'avviso è espletato a posti zero, per il singolo profilo professionale, pertanto, verranno conferiti gli incarichi a secondo delle esigenze, disponibilità ed urgenza che l'A.O. Cardarelli ravviserà utilizzando l'ordine di graduatoria.

Nel caso di chiamata, gli interessati, dovranno presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del Comparto del personale del S.S.N.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli - via A. Cardarelli n. 9 - 80131 Napoli - telef. 081/7473181; 081/7473182;

081/7472168.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Rocco Granata

ALLEGATO A

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale Azienda Ospedaliera "Cardarelli"
Via A.Cardarelli, 9
80131 N A P O L I

.l. sottoscritt.

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per titoli e colloquio per la
stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per:

Collaboratore Professionale Sanitario -(codice identificativo
di riferimento)

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso
di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci decadra' dai benefici eventualmente conseguiti,
fatte salve le responsabilita' penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat. a il e di risiedere a
- di essere cittadin. italian.;
- di essere iscritt. nelle liste elettorali del Comune di..... (in caso di mancata iscrizione
o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (requisito ammissione) conseguito
il presso
- di essere iscritto all'Ordine Professionale.....(ove esistente) dal
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni(il
candidato dovra' indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti
di pubblico impiego);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o
preferenza della nomina
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.

196/03;

- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:

Via.....C.A.P.....Citta'..... tel.....

(data)

.....
(firma non autenticata)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 445/2000)

I., sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a
..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci dichiara la conformita' all'originale dei seguenti documenti:

- 1).....
- 2).....
- 3).....

luogo e data

il dichiarante
.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identita' personale)

** Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.



ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (art. 46 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome
nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a
..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le
ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara:

.....
.....
.....
.....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

**Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

SERVIZIO SANITARIO A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. Cardarelli" – Napoli - **Avviso pubblico, di concorso, in esecuzione della deliberazione n. 1527 del 13.11.2009, per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, per DIRIGENTE BIOLOGO - DISCIPLINA: PATOLOGIA CLINICA (Laboratorio Analisi chimico cliniche e microbiologia) codice riferimento 34) - DIRIGENTE BIOLOGO - DISCIPLINA: GENETICA MEDICA (codice riferimento 35) - DIRIGENTE BIOLOGO - DISCIPLINA: ANATOMIA PATOLOGICA (codice Riferimento 36).**

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneita' fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneita' fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - e' effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e' dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonche' coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidita' non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di Laurea in Scienze Biologiche;

2) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine per la quale si partecipa; la specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione e' valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione e' stata conseguita ai sensi della citata legge.

3) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Biologi attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato A al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato.

La mancata sottoscrizione comporterà la esclusione dall'avviso. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione. Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso e precisamente:
 - Diploma di laurea in scienze biologiche;
 - Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine per la quale si partecipa;
 - Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei biologi;
- 8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 9) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- 11) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.

In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2).

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

- a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;

c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate.

d) le pubblicazioni, che devono essere editate a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema C. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A.R. alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi della A.O. Cardarelli - Via A. Cardarelli n. 9, 80131 Napoli - **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.** Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito. All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto.

Sul plico, comunque, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'avviso al quale il candidato partecipa ed il relativo codice identificativo di riferimento.

La selezione sarà effettuata da una Commissione di esperti nella disciplina appositamente nominata al termine della chiusura del bando da parte della Direzione Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli saranno applicati, in via analogica, le norme regolamentari previste per il corrispondente avviso; pertanto la Commissione disporrà di 60 punti così ripartiti:

20 punti per titoli:

- Titoli di carriera punti 10;
- Titoli accademici e di studio: punti 3;
- Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

- Curriculum formativo e professionale: punti 4;

40 punti per il colloquio volto ad accertare le capacita' professionali, in relazione alla disciplina per la quale e' stato bandito l'avviso.

Ai candidati verra' comunicato almeno 20 giorni prima - con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora, il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Per l'accesso ai posti di cui al presente avviso e' garantita la pari opportunita' tra uomini e donne.

CONFERIMENTO DEI POSTI

L'immissione in graduatoria non costituisce alcun titolo, diritto e/o interesse alla chiamata in servizio, in quanto l'avviso e' espletato a posti zero, per le singole discipline, pertanto, verranno conferiti gli incarichi a secondo delle esigenze, disponibilita' ed urgenza che l'A.O. Cardarelli ravvisera' utilizzando l'ordine di graduatoria.

Nel caso di chiamata, gli interessati dovranno presentare **entro trenta giorni** dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indichera' con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sara' indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sara' attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale del S.S.N. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformita' a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. L'Amministrazione si riserva la facolta' di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli -via A. Cardarelli n. 9 - 80131 Napoli - telef. 081/7473181; 081/7473182; 081/7472168

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Rocco Granata

ALLEGATO A

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale Azienda Ospedaliera "Cardarelli"
Via A.Cardarelli, 9
80131 N A P O L I

.l. sottoscritt.

CHIEDE



di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per: Dirigente biologo – disciplina (codice identificativo di riferimento).

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat. a il e di risiedere a
- di essere cittadin. italian.;
- di essere iscritt. nelle liste elettorali del Comune di..... (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
- di essere in possesso della laurea in scienze biologiche;
- di essere in possesso della specializzazione in _____ conseguita (o non) ai sensi del D.Lgs 257/91 presso l'Università di _____, in data _____ (durata anni _____);
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Biologi di dal
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni
(il candidato dovrà indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03;
- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:
SO:

Via.....C.A.P.....Città'..... tel.....

(data)

..

.....
(firma non autenticata)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a

..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti

e dichiarazioni mendaci dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:

1).....

2).....

3).....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

**Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (art. 46 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a

..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le

ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara:

.....

.....
.....
.....

luogo e data

il dichiarante

.....

(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

SERVIZIO SANITARIO A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. Cardarelli" - Napoli - Avviso pubblico, in esecuzione della deliberazione n. 1527 del 13.11.2009, per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, per DIRIGENTE CHIMICO (codice di riferimento 38).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneita' fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneita' fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - e' effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e' dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonche' coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidita' non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di laurea in Chimica;

2) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine;

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione e' valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione e' stata conseguita ai sensi della citata legge.

3) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Chimici attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovra' riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato A al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato. La mancata sottoscrizione comportera' la esclusione dall'avviso. La firma in calce alla domanda non richie-

de l'autenticazione. Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci decadra' dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilita' penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso e precisamente:
 - Diploma di laurea in chimica;
 - Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine;
 - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei chimici;
- 8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 9) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- 11) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2);

L'Amministrazione non assume responsabilita' per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda ne' per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

- a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attivita' professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attivita' devono essere formalmente documentate.

d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identita'.

E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema C. corredato di fotocopia di un valido documento di identita'.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorita' competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianita' deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovra' essere inviata a mezzo raccomandata A.R. alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi - della A.O. Cardarelli - Via A. Cardarelli n. 9, 80131 Napoli - **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.** Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito. All'uopo fara' fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto. Sul plico, comunque, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'avviso al quale il candidato partecipa ed il relativo codice identificativo di riferimento. La selezione sara' effettuata da una Commissione di esperti nel profilo appositamente nominata al termine della chiusura del bando da parte della Direzione Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli saranno applicati, in via analogica, le norme regolamentari previste per il corrispondente avviso; pertanto la Commissione **disporra' di 60 punti così ripartiti:**

20 punti per titoli:

- Titoli di carriera punti 10;
- Titoli accademici e di studio: punti 3;
- Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- Curriculum formativo e professionale: punti 4;

40 punti per il colloquio volto ad accertare le capacita' professionali, in relazione alla disciplina per la quale e' stato bandito l'avviso. Ai candidati verra' comunicato almeno 20 giorni prima - con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora, il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, formula la graduatoria di merito dei candidati. Per l'accesso ai posti di cui al presente avviso e' garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

CONFERIMENTO DEI POSTI

L'immissione in graduatoria non costituisce alcun titolo, diritto e/o interesse alla chiamata in servizio, in quanto l'avviso e' espletato a posti zero, per il singolo profilo, pertanto, verranno conferiti gli incarichi a secondo delle esigenze, disponibilita' ed urgenza che l'A.O. Cardarelli ravvisera' utilizzando l'ordine di graduatoria. **Nel caso di chiamata**, gli interessati dovranno presentare **entro trenta giorni** dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indichera' con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sara' indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sara' attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale del S.S.N. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformita' a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facolta' di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli -via A. Cardarelli n. 9 - 80131 Napoli – telef. 081/7473181; 081/7473182; 081/7472168.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Rocco Granata

ALLEGATO A

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera "Cardarelli"
Via A.Cardarelli, 9
80131 N A P O L I

.I. sottoscritt.

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per Dirigente chimico (codice identificativo di riferimento).
A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilita' penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat. a il e di risiedere a
- di essere cittadin. italian.;
- di essere iscritt. nelle liste elettorali del Comune di..... (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
- di essere in possesso della laurea in Chimica;
- di essere in possesso della specializzazione in _____conseguita (o non) ai sensi del D.Lgs 257/91 presso l'Universita' di _____, in data _____ (durata anni _____);
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Chimici di dal
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni (il candidato dovrà indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03;
- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:

Via.....C.A.P.....Citta'..... tel.....

(data)

..

.....
(firma non autenticata)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a

..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:

- 1).....
- 2).....
- 3).....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

** Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (art. 46 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a

..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara:

.....
.....
.....
.....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

**Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

SERVIZIO SANITARIO A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. Cardarelli" - Napoli - Avviso pubblico in esecuzione della deliberazione n. 1527 del 13.11.2009, per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, per DIRIGENTE FARMACISTA DI FARMACIA OSPEDALIERA (codice di riferimento 39).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza in uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneita' fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneita' fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - e' effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e' dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonche' coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidita' non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche;

2) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione e' valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione e' stata conseguita ai sensi della citata legge.

3) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Farmacisti attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovra' riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato A al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato. La mancata sottoscrizione comportera' la esclusione dall'avviso. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione. Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci decadra' dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilita' penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:



- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso e precisamente:
 - laurea in Farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;
 - specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine;
 - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei farmacisti;
- 8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 9) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- 11) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.

In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2); l'Amministrazione non assume responsabilit  per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda ne' per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

- a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attivit  professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attivit  devono essere formalmente documentate.
- d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' resa ai sensi dell'art. 47 del



D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identità. E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema C. corredato di fotocopia di un valido documento di identità. Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A.R. alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi - della A.O. Cardarelli - Via A. Cardarelli n. 9, 80131 Napoli - **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.** Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito.

All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto. Sul plico, comunque, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'avviso al quale il candidato partecipa ed il relativo codice identificativo di riferimento.

La selezione sarà effettuata da una Commissione di esperti nel profilo appositamente nominata al termine della chiusura del bando da parte della Direzione Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli saranno applicati, in via analogica, le norme regolamentari previste per il corrispondente avviso; pertanto la Commissione **disporrà di 60 punti così ripartiti:**

20 punti per titoli:

- Titoli di carriera punti 10;
- Titoli accademici e di studio: punti 3;
- Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- Curriculum formativo e professionale: punti 4;

40 punti per il colloquio volto ad accertare le capacità professionali, in relazione alla disciplina per la quale è stato bandito l'avviso.

Ai candidati verrà comunicato almeno 20 giorni prima - con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora, il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA



La Commissione, al termine della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, formula la graduatoria di merito dei candidati. Per l'accesso ai posti di cui al presente avviso e' garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

CONFERIMENTO DEI POSTI

L'immissione in graduatoria non costituisce alcun titolo, diritto e/o interesse alla chiamata in servizio, in quanto l'avviso e' espletato a posti zero, per il singolo profilo, pertanto, verranno conferiti gli incarichi a secondo delle esigenze, disponibilita' ed urgenza che l'A.O. Cardarelli ravvisera' utilizzando l'ordine di graduatoria. **Nel caso di chiamata**, gli interessati dovranno presentare **entro trenta giorni** dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indichera' con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sara' indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sara' attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale del S.S.N. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformita' a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. L'Amministrazione si riserva la facolta' di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli -via A. Cardarelli n. 9 - 80131 Napoli - telef. 081/7473181; 081/7473182; 081/7472168.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Rocco Granata

ALLEGATO A

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera "Cardarelli"
Via A. Cardarelli, 9
80131 **NAPOLI**

.l. sottoscritt.

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per Dirigente farmacista di farmacia ospedaliera (codice identificativo di riferimento).

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat. a il e di risiedere a
- di essere cittadin. italian.;
- di essere iscritt. nelle liste elettorali del Comune di..... (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
- di essere in possesso della laurea in
- di essere in possesso della specializzazione in _____conseguita (o non) ai sensi del D.Lgs 257/91 presso l'Universita' di _____, in data _____ (durata anni _____);
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Farmacisti di dal
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni
- (il candidato dovrà indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03;

- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:

Via.....C.A.P.....Citta'..... tel.....

(data)

..

.....
(firma non autenticata)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a

..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci dichiara la conformita' all'originale dei seguenti documenti:

- 1).....
- 2).....
- 3).....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identita' personale)

**Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.



ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (art. 46 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a

..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le

ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara:

.....

.....

.....

.....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

**Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

SERVIZIO SANITARIO A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. Cardarelli" - Napoli - Avviso pubblico in esecuzione della deliberazione n. 1527 del 13.11.2009, per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, per DIRIGENTE FISICO (codice di riferimento 37).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneita' fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneita' fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - e' effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e' dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonche' coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidita' non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di laurea in Fisica;

2) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine;

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione e' valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione e' stata conseguita ai sensi della citata legge.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovra' riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato A al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato.

La mancata sottoscrizione comportera' la esclusione dall'avviso. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione. Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci decadra' dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilita' penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

1) il cognome e il nome;



- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso e precisamente:
 - Diploma di laurea in Fisica;
 - Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o in disciplina affine;
- 8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 9) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- 11) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2);

L'Amministrazione non assume responsabilit  per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda ne' per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

- a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attivit  professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attivit  devono essere formalmente documentate.
- d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identit . E' possibile, altres , produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema C. corredato di fotocopia di un valido documento di identit .

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A.R. alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi - della A.O. Cardarelli - Via A. Cardarelli n. 9, 80131 Napoli - **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito. All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto.

Sul plico, comunque, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'avviso al quale il candidato partecipa ed il relativo codice identificativo di riferimento.

La selezione sarà effettuata da una Commissione di esperti nel profilo appositamente nominata al termine della chiusura del bando da parte della Direzione Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli saranno applicati, in via analogica, le norme regolamentari previste per il corrispondente avviso; pertanto la Commissione **disporrà di 60 punti così ripartiti:**

20 punti per titoli:

- Titoli di carriera punti 10;
- Titoli accademici e di studio: punti 3;
- Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- Curriculum formativo e professionale: punti 4;

40 punti per il colloquio volto ad accertare le capacità professionali, in relazione alla disciplina per la quale è stato bandito l'avviso.

Ai candidati verrà comunicato almeno 20 giorni prima - con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora, il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, formula la graduatoria di merito dei candidati. Per l'accesso ai posti di cui al presente avviso è garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

CONFERIMENTO DEI POSTI

L'immissione in graduatoria non costituisce alcun titolo, diritto e/o interesse alla chiamata in servizio, in quanto l'avviso è espletato a posti zero, per il singolo profilo, pertanto, verranno conferiti gli incarichi a secondo delle esigenze, disponibilità ed urgenza che l'A.O. Cardarelli ravviserà utilizzando l'ordine di graduatoria. **Nel caso di chiamata**, gli interessati dovranno presentare **entro trenta giorni** dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale del S.S.N. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli -via A. Cardarelli n. 9 - 80131 Napoli – telef. 081/7473181; 081/7473182; 081/7472168

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Rocco Granata

ALLEGATO A

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera "Cardarelli"
Via A.Cardarelli, 9
80131 N A P O L I

.l. sottoscritt.

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per Dirigente fisico (codice identificativo di riferimento).

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat. a il e di risiedere a
- di essere cittadin. italian.;
- di essere iscritt. nelle liste elettorali del Comune di..... (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
- di essere in possesso della laurea in fisica;
- di essere in possesso della specializzazione in _____ conseguita (o non) ai sensi del D.Lgs 257/91 presso l'Università di _____, in data _____ (durata anni _____);
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni (il candidato dovrà indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03;
- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:

Via.....C.A.P.....Città'..... tel.....

(data)

.....
(firma non autenticata)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente residente

a provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci dichiara la conformita' all'originale dei seguenti documenti:

- 1).....
- 2).....
- 3).....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identita' personale)

** Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (art. 46 del D.P.R. 445/2000)

.l. sottoscritt cognome nome

nat. a il Codice Fiscale attualmente

residente a provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci dichiara:

.....
.....
.....
.....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

**Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

SERVIZIO SANITARIO A.O. DI RILIEVO NAZIONALE "A. Cardarelli" – Napoli - **Avviso pubblico** i esecuzione della deliberazione n. 1527 del 13.11.2009, per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, per **COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – INFERMIERE CAT. D (codice identificativo 29) - COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – DIETISTA CAT. D (codice identificativo 30).**

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneita' fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneita' fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - e' effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e' dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove esistente.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonche' coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidita' non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE PER IL POSTO DI:

COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – INFERMIERE CAT. D

Diploma universitario di Infermiere conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, **ovvero** Diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attivita' professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – DIETISTA CAT. – D

Diploma universitario di Dietista conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, **ovvero** Diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attivita' professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

3) Iscrizione ai rispettivi albi professionali, ove esistenti, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.



DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato A al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato.

La mancata sottoscrizione comporterà la esclusione dall'avviso. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione. Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- 8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 9) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- 11) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.

In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2);

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:

- a) la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate.

d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identità. E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema C. corredato di fotocopia di un valido documento di identità'.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A.R. alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane della A.O. Cardarelli - Ufficio Concorsi - Via A. Cardarelli n. 9, 80131 Napoli – **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.** Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito.

All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto.

Sul plico, comunque, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'avviso al quale il candidato partecipa ed il relativo codice identificativo di riferimento. La selezione sarà effettuata da una Commissione di esperti nel profilo appositamente nominata al termine della chiusura del bando da parte della Direzione Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli saranno applicati, in via analogica, le norme regolamentari previste per il corrispondente avviso; pertanto la Commissione **disporrà di 80 punti così ripartiti:**

30 punti per titoli:

- Titoli di carriera punti 15;
- Titoli accademici e di studio: punti 3;
- Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- Curriculum formativo e professionale: punti 9;

50 punti per il colloquio attinente al profilo specifico del posto di che trattasi;

Ai candidati verrà comunicato almeno 20 giorni prima - con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora, il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Per l'accesso ai posti di cui al presente avviso è garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

CONFERIMENTO DEI POSTI

L'immissione in graduatoria non costituisce alcun titolo, diritto e/o interesse alla chiamata in servizio, in quanto l'avviso è espletato a posti zero, per il singolo profilo professionale, pertanto, verranno conferiti gli incarichi a secondo delle esigenze, disponibilità ed urgenza che l'A.O. Cardarelli ravviserà utilizzando l'ordine di graduatoria. **Nel caso di chiamata**, gli interessati, dovranno presentare, **entro trenta giorni** dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del Comparto del personale del S.S.N. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione delle Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli - via A. Cardarelli n. 9 - 80131 Napoli - telef. 081/7473181; 081/7473182; 081/7472168.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Rocco Granata

ALLEGATO A

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera "Cardarelli"
Via A. Cardarelli, 9
80131 N A P O L I

.l. sottoscritt.

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per Collaboratore Professionale Sanitario -
(codice identificativo di riferimento)



A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nat. a il e di risiedere a
- di essere cittadin. italian.;
- di essere iscritt. nelle liste elettorali del Comune di..... (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (requisito ammissione) conseguito il presso
- di essere iscritto all'Ordine Professionale.....(ove esistente) dal
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni(il candidato dovrà indicare i periodi e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03;
- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:
Via.....C.A.P.....Città'..... tel.....
(data)

.....
(firma non autenticata)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 445/2000)

I., sottoscritt cognome nome
nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a
..... provincia indirizzo c.a.p. tel.
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le
ipotesi di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci dichiara la conformita' all'originale
dei seguenti documenti:

- 1).....
- 2).....
- 3).....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identita' personale)

** Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (art. 46 del D.P.R. 445/2000)

I., sottoscritt cognome nome
nat. a il Codice Fiscale attualmente residente a
..... provincia indirizzo c.a.p. tel.

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le
ipotesi di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci dichiara:

.....
.....
.....
.....

luogo e data

il dichiarante

.....

*(Allegare fotocopia di un documento di identita' personale)

****Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione.**

AZIENDA OSPEDALIERA "GAETANO RUMMO" - Benevento - **Graduatoria avviso pubblico per conferimento incarico quinquennale di direttore di struttura complessa di Ginecologia ed Ostetricia**

Con delibera n. 1155 del 23/09/2009 di presa d'atto dei lavori della Commissione di valutazione tecnica, nominata ai sensi della legge Regionale n. 3/2006, è stata approvata la graduatoria di seguito riportata dell'Avviso Pubblico, pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 del 14/04/2009 e, per estratto, sulla G.U.R.I. n. 30 del 17/04/2009, per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa di Ginecologia ed Ostetricia:

1-Izzo Sergio	Punti 74,45
2-Trezza Gennaro	Punti 62,75
3-De Vita Davide	Punti 56,65
4-Votino Fortunato	Punti 54,63
5-Conforti Salvatore	Punti 53,76
6-Limongelli Donato	Punti 53,48
7-Guadagnino Antonio	Punti 47,89
8-Cecere Angelotobia	Punti 44,03
9-Carravetta Carlo	Punti 40,60
10-Fusco Angelo	Punti 40,33
11-Struzziero Elisario	Punti 39,31
12-Esposito Eugenio	Punti 34,78
13-Albano Giuseppe	Punti 33,30
14-Starace Francesco	Punti 32,81

Il Direttore Generale
Dott. Rosario Lanzetta



AZIENDA OSPEDALIERA "GAETANO RUMMO" - Benevento - **Graduatoria per conferimento incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa di chirurgia generale e d'urgenza**

Con delibera n. 1063 del 6/08/2009 di presa d'atto dei lavori della Commissione di valutazione tecnica, nominata ai sensi della legge Regionale n. 3/2006, è stata approvata la graduatoria di seguito riportata dell'Avviso Pubblico, pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 del 14/04/2009 e, per estratto, sulla G.U.R.I. n. 30 del 17/04/2009, per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa di Chirurgia Generale e D'Urgenza:

1-Di Palma Dino	Punti 66,30
2-Crafa Francesco Maria	Punti 65,25
3-Buonanno Gennaro Maurizio	Punti 64,48
4-Delrio Paolo	Punti 64,28
5-Berruti Gianpiero Maria	Punti 58,12
6-Molino Carlo	Punti 53,73
7-De Pietro Giovanni	Punti 51,65
8-Rosa Antonio	Punti 50,90
9-Ruocco Panico Francesco	Punti 47,11
10-Abate Luigi Valerio	Punti 44,36
11-Marra Antonio	Punti 43,61
12-Di Palma Massino	Punti 43,18
13-Armellino Mariano Fortunato	Punti 38,80
14-D'Alessandro Vincenzo	Punti 35,25
15-Palimento Domenico	Punti 34,61

Il Direttore Generale
Dott. Rosario Lanzetta

GE.SE.SA. S.p.A. – Zona Industriale Pezzapiana – Benevento – Società di Gestione dei Servizi Idrici Integrati – Determinazione delle tariffe dei servizi di acquedotto fognatura e depurazione per il Comune di Vitulano. Rettifica.

A seguito delle verifiche effettuate in base alla direttive contenute nella circolare 3629 del 25/09/2009 per la compilazione del formulario allegato alla Delibere CIPE 117/2008, trasmesso alla C.C.I.A.A. di Benevento la Ge.Se.Sa. S.p.A., gestore dei servizi idrici integrati del Comune di Vitulano, comunica che sono stati determinate le seguenti tariffe idriche

Aumento periodo 2003 – 2007 - Decorrenza 26 marzo 2009:

Gestione di VITULANO					
ACQUEDOTTO	Uso domestico	Usi domestici agevolato	Usi domestici 50%	Uso utenze comunali	
Tariffa agevolata	0,567000	0,420000	0,283500	fascia unica	0,630000
Tariffa base	0,735000	0,577500	0,367500	Uso agricolo	
Tariffa p1	0,819000	0,630000	0,409500	fascia unica	0,840000
Tariffa p2	0,913500	0,682500	0,456750	Uso cantieri	
Tariffa p3	1,176000	0,840000	0,588000	fascia unica	0,840000
				Uso diversi	
Quote fisse / anno	fascia unica	8,160000		fascia unica	0,651000
Bocche antincendio	27,110012	Fognatura	0,092188	Depurazione	0,271139

Aumento periodo 2008 – Decorrenza 1^ luglio 2009:

Gestione di VITULANO					
ACQUEDOTTO	Uso domestico	Usi domestici agevolato	Usi domestici 50%	Uso utenze comunali	
Tariffa agevolata	0,588489	0,435918	0,294245	fascia unica	0,653877
Tariffa base	0,762857	0,599387	0,381428	Uso agricolo	
Tariffa p1	0,850040	0,653877	0,425020	fascia unica	0,871836
Tariffa p2	0,948122	0,708367	0,474061	Uso cantieri	
Tariffa p3	1,220570	0,871836	0,610285	fascia unica	0,871836
				Uso diversi	
Quote fisse / anno	fascia unica	8,160000		fascia unica	0,675673
Bocche antincendio	27,138519	Fognatura	0,095682	Depurazione	0,281416

Benevento, 16 novembre 2009

L'Amministratore Delegato
Ing. Paolo Patrizi

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. GL Solar Energy srl da Marcianise a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. GL Solar Energy srl, con sede in Marcianise (CE) - via Rossini n. 9, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 612 del Fg. 20, loc. ASI del Comune di Marcianise (CE) per uso antincendio.

Il Dirigente
Alfonso Pirone